LA STAMPA

ANNO 124. N. 110 • MARTEDI' 15 MAGGIO 1990 SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 L. 1000

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 6568 1, TELEX 221121. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 5566 204/205; FAX 555300; TARIFFE ITALIA E NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA POSTA ANNO L. 235.000 ESTERO L. 643.000; ARRETRATI L. 2.000. USA: LA STAMPA (USPS 684-830) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY. $ USA 500 YEARLY. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA 11-00 48TH AVENUE, LIC NY 11101

PREZZO ESTERO: (VIA AEREA *) AUSTRIA SC. 20; *BELGIO FB. 55; *CANADA $ CAN. 1.75 (VANCOUVER $ CAN. 2); *DANIMARCA KR. 11; *EGITTO PT. 100; *FINLANDIA FMK 7; FRANCIA FR. 9; *GERMANIA D.M. 2.20; *GRECIA DR. 300; *INGHILTERRA P. 80; LUSSEMBURGO FL. 42; *NORVEGIA KR. 12; *OLANDA FL. 2.70; *PORTOGALLO ESC. 200; *SPAGNA PTS. 175; *SUD AFRICA RD. 3.80; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2; SVIZZERA TICINO FRS. 1.80; UNGHERIA FRN. 107; *USA $ 1.75; *USA WEST COAST $ 2.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 45/CC; FESTIVI, POSIZIONE O DATA RIGORE TARIFFA IN PARENTESI: OCCASIONALI 690.000 (828.000); COMMERCIALI 640.000 (768.000); ELETTORALE 800.000 (960.000); RICERCHE PERSONALE, IL VENERDI', 650.000 (792.000); FINANZIARIE LEGALI 660.000 (792.000); NECROLOGI 10.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 8.000); ECHI 20.000 LA LINEA. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

QUALE STATO?

IL PREZZO DI AVERE DUE ITALIE

CON il suo intervento sulla Stampa di domenica scorsa l'onorevole Iotti ha avuto il merito di parlare «forte e chiaro». Quando il presidente della Camera confronta i risultati elettorali al Nord e al Sud, e ne conclude senza mezzi termini che è in discussione, ormai, l'unità reale della nazione, coglie nel segno e dice ad alta voce quello che molti uomini politici si limitano a sussurrare. Ma quando sostiene che alla crisi del sistema politico italiano occorre rispondere finalmente con la «realizzazione di un vero Stato regionale e delle autonomie», avanza una proposta che accelera la disgregazione del Paese. La diagnosi è esatta. La cura rischia di aggravare il male.

Commetteremmo un errore se credessimo che all'origine delle Leghe vi sia il desiderio di affermare l'identità storica delle singole Regioni settentrionali. La Lombardia non è la Slovenia e non ha verso il Lazio o la Campania i sentimenti di separatezza culturale che i cittadini di Lubiana provano per quelli di Belgrado. La Lombardia non chiede autonomia per essere «se stessa» come i baschi in Spagna, gli irlandesi nell'Ulster o il Giura quando si batté per staccarsi dal Cantone di Berna. La chiede semplicemente per due ragioni: perché è stanca di essere malamente amministrata da un governo centrale inefficiente e perché non tollera di pagare con il proprio denaro gli sprechi e la corruzione delle province meridionali.

Gli storici che vorranno risalire un giorno alle cause più recenti di questo sentimento constateranno probabilmente che esse sono due terremoti: quello friulano di quattordici anni fa e quello campano del 1980. Per la prima volta nella sua storia la nazione, grazie alla televisione, assistette «in diretta» al modo in cui due Regioni italiane affrontavano lo stesso problema e al modo in cui ciascuna di esse ottenne e spese il denaro destinato alla sua ricostruzione. Era davvero immaginabile che gli italiani non traessero da questo duplice spettacolo una conclusione politica? Era davvero immaginabile che i cittadini di una delle Regioni più prospere e laboriose accettassero di continuare a spendere il loro denaro per alimentare la camorra napoletana, le tangenti dei partiti, la distruzione dell'ambiente? Ed era davvero immaginabile infine che essi continuassero a sopportare questo sacrificio quando lo Stato, dopo avere mal distribuito i loro denari, restituiva alle Regioni settentrionali servizi sempre più scadenti, sciatti e svogliati?

Abbiamo di fronte a noi due strade possibili. Possiamo dare una risposta reale al voto delle Leghe dimostrando che lo Stato è in grado di spendere con maggiore efficacia e trasparenza, al Nord e al Sud, i soldi della nazione. E possiamo prendere per buona la richiesta autonomistica delle Leghe per fare, come sostiene l'onorevole Iotti, «un vero Stato regionale». Non so se la prima soluzione sia possibile perché non si è ancora dato nella storia il caso di un sistema politico che commetta suicidio senza esservi costretto. Per rendere l'Italia pulita ed efficiente i partiti dovrebbero

Sergio Romano

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

A Parigi, contro l'antisemitismo, Mitterrand guida un corteo di oltre 200 mila persone

Razzismo, tutta la Francia in piazza

La solidarietà di Cossiga nella sinagoga di Roma

La Francia è scesa in piazza, ieri sera. Nel silenzio più assoluto, cortei hanno traversato Parigi, Lilla, Grenoble, Lione, Marsiglia e numerose altre città per dire no all'antisemitismo. Nella capitale, i partecipanti hanno sfiorato quota 200 mila. Fra loro, giunto a sorpresa poco dopo le 19, il presidente Mitterrand. Tutte le forze politiche, tranne il Fronte Nazionale, sono scese in piazza assieme. E' la seconda volta, nella V Repubblica. Adesso Carpentras, dieci anni fa il sanguinoso attentato alla sinagoga di rue Copernic.

Ma proprio ieri, nella giornata che avrebbe dovuto essere riparatoria verso la comunità ebraica francese, ignoti hanno violato un cimitero israelita nella banlieu parigina. A Clichy-sous-Bois le telecamere mostrano croci uncinate, a decine, sulle tombe. Qualcuno comincia a pensare che esista una «strategia della profanazione», che forze oscure muovano la Francia per rendere incontrollabili le tensioni etniche. Simone Veil, l'ex presidente dell'Europarlamento, preferisce essere cauta. «Non escludo che siano atti isolati - ha spiegato -, occorre saper conservare una grande calma». Parole che le sono valse un'aggressione da parte di ultras ebraici.

I nuovi attentatori non sembrano, comunque, avere scelto un obiettivo casuale: come per l'insulto a Carpentras, santuario dell'ebraismo francese, anche qui diversi fattori spiegherebbero il raid antisemita. Nella cittadina, Le Pen raccoglie infatti oltre un terzo dei suffragi complessivi con la sua politica xenofoba. La grande riuscita della «marcia silenziosa», poche ore dopo, ha accresciuto l'isolamento lepeniano. Mentre il cardinale Lustiger faceva suonare a distesa le campane di Nôtre Dame, la folla si è incamminata dietro l'unico, grande striscione: «No al razzismo». Con Rocard, Chirac, Barre, Jospin, Giscard, sfilano anche, funzionari, studenti.

In Italia, il presidente Francesco Cossiga ha portato personalmente la solidarietà della nazione italiana alla comunità israelitica di Roma, riunita nella sinagoga di Lungotevere Cenci mentre era in corso la manifestazione parigina. «Sono qui - ha detto il presidente - per rappresentare la nazione italiana e quindi voi che ne fate parte a pieno titolo, non solo per motivi giuridici ma storici e culturali, per l'apporto che avete dato alla costruzione della nazione e delle istituzioni democratiche». Mentre in Europa si moltiplicano le manifestazioni di solidarietà contro il razzismo si sono verificate nuove profanazioni di cimiteri, non solo ebraici ma anche cattolici e ortodossi. In Italia, a San Zeno di Colognola e Negarole Rocca (entrambi nel Veronese) sono stati profanati due cimiteri: tombe distrutte, croci divelte. Non c'erano sepolcri ebraici, per cui pare non esserci il movente razzistico. Caso analogo in Polonia: a Wejcherowo sono state distrutte 187 tombe in un cimitero cattolico-ortodosso. Non si esclude la presenza di qualche tomba israelitica. Altre profanazioni si segnalano in Svezia e Germania occidentale, dove sono stati colpiti due cimiteri che ospitavano vittime dei Lager.

I SERVIZI A PAGINA 3

Mitterrand al corteo: è la prima volta che un presidente francese partecipa a una manifestazione popolare

Torino, scaduti i termini di carcerazione preventiva mentre non si è ancora concluso il processo d'appello

Condannati per sette omicidi: in libertà

A casa capi e killer del clan dei catanesi, avevano l'ergastolo

TORINO. Il clan dei catanesi torna a casa. Killer e capi dell'organizzazione che per un decennio ha terrorizzato Torino lasciano le celle. Ieri il presidente della Corte d'assise d'appello Guido Barbaro ha dovuto prendere atto dell'impotenza dello Stato a far fronte alla malavita organizzata. Sono ben ventuno gli imputati rimessi in libertà per decorrenza dei termini di carcerazione preventiva: tutti condannati all'ergastolo.

Di questi però soltanto sei potranno lasciare le Vallette con certezza. Gli altri resteranno a scontare pene per altri conti in sospeso con la giustizia. Tornano a casa personaggi del calibro di Placido Barresi, Salvatore Boncore, Carmelo Caldariera, Giovanni D'Antone, Giuseppe Pavone e Mario Stramondo, condannato per sette omicidi.

E sono in libertà anche i pentiti che però da tempo si trovavano agli arresti domiciliari. La loro posizione non cambia molto, qualcuno sostiene che potrebbe addirittura peggiorare: con tanti «nemici» di nuovo in giro, per Parisi e compagni potrebbero essere giorni neri.

L'ordinanza del presidente della seconda assise Barbaro non arriva inattesa. Si sapeva benissimo che la legge concede un anno e mezzo di tempo tra il processo di primo e quello di secondo grado. Se in questo tempo non si riesce a celebrare il dibattimento l'imputato ha diritto ad uscire. Commenta il senatore Marcello Gallo, uno dei padri del nuovo codice: «E' una norma garantista che vuole evitare le lunghe carcerazioni preventive. Non dimentichiamo che la custodia cautelare permessa in Italia è la più lunga in tutta Europa. Persino rispetto ai Paesi dell'Est siamo più restrittivi in questa materia. La norma vuole essere un pungolo perché i magistrati accelerino i tempi dei procedimenti».

Altri avvocati come Lo Greco, Siliquini, Foti, Perga aggiungono: «Ora si griderà ancora allo scandalo. Si scriverà che i boss tornano in libertà. Ma nessuno si pone la domanda più scottante: queste persone sono in carcere da sei anni. La giustizia in tutto questo tempo non è riuscita a mettere la parola fine alla loro vicenda giudiziaria. Dovrebbero continuare a rimanere in cella? A nessuno viene il dubbio che qualcuno potrebbe essere anche innocente». Aggiunge Lo Greco: «Il mio assistito Giuseppe Garozzo è tra quelli che avrebbe potuto uscire il prossimo 25 maggio come disposto dal presidente Barbaro. Non torna in libertà per un precedente furto. Garozzo è indicato dai pentiti come l'ultimo capo del clan. Gli avevano attribuito cinque delitti. In primo grado alle Vallette nel novembre '88 venne scagionato da quattro omicidi. Gli venne inflitto l'ergastolo per l'assassino di una persona di cui non si è mai trovato il cadavere. E' in carcere dal novembre '83: quanto dovrebbe aspettare ancora in galera per sapere se è veramente colpevole o innocente?».

E' il prezzo che si paga per il maxiprocesso, per aver voluto, non solo a Torino, mettere in piedi questi giudizi-monstre che potevano forse colpire la fantasia del pubblico ma non certo rendere giustizia. Nessuno poteva sperare ragionevolmente di poter concludere un giudizio come quello delle Vallette nei tempi previsti dalla custodia cautelare. E, mai come in questo caso, i giudici si sono impegnati allo spasimo.

Tutti ricordano la corte presieduta da Elvio Fassone che nella primavera '87 iniziò il processo di primo grado alle Vallette contro il clan dei catanesi.

Fassone e il collega Cesare Castellani non persero un giorno d'udienza, lavorarono per mesi anche al pomeriggio: un impegno massacrante, ma che nulla poteva contro qualcosa che era troppo più grande. I 27 ergastoli comminati nel novembre '88 era il numero più alto di condanne a vita mai comminate.

Ma si sapeva fin da allora che mai si sarebbe riusciti a concludere il giudizio di secondo grado in tempo. Il presidente Barbaro ha iniziato l'appello a marzo, non riuscirà a chiuderlo prima di ottobre-novembre. Non è certo colpa sua se quando emetterà la sentenza si troverà davanti una serie di gabbie vuote: la colpa più grande è di chi ha voluto i maxiprocessi, per fortuna espulsi con ignominia ora dal nuovo codice di procedura penale. E oggi inizia a Milano il giudizio per l'omicidio del procuratore Bruno Caccia: unico condannato all'ergastolo in primo grado per quel delitto è Domenico Belfiore, uno degli imputati del maxiprocesso al clan dei catanesi.

Nino Pietropinto

La polizia prima è rimasta a guardare, poi ha duramente caricato i tifosi di casa che erano stati provocati dagli ospiti

Battaglia tra serbi e croati allo stadio di Zagabria

Feroci scontri nazionalistici per la partita Dinamo-Stella Rossa, cento feriti

ZAGABRIA
NOSTRO SERVIZIO

Cento feriti, tra i quali una trentina di poliziotti, dieci persone ricoverate in gravi condizioni, colpi d'arma da fuoco e accoltellamenti: una tranquilla giornata di sport, la prima domenica post-elettorale in Croazia, è finita in battaglia allo stadio Maksimir di Zagabria, in occasione dell'incontro di calcio Dinamo di Zagabria-Stella Rossa di Belgrado. Poco prima dell'inizio della partita tra i tifosi delle due squadre sono scoppiati i primi incidenti tramutatisi poi in scontro violentissimo con le forze dell'ordine. La battaglia, durata più di due ore, si è trasferita in serata nelle strade cittadine: oltre allo stadio completamente distrutto, numerose vetrine infrante, una ventina di tram danneggiati e automobili bruciate.

Una commissione del governo croato, riunitosi d'urgenza domenica sera e lunedì, dovrebbe comunicare oggi i risultati dell'inchiesta. Ma benché manchi il rapporto ufficiale, tutto lascia intendere che gli organi di polizia non abbiano reagito a dovere.

Fin da mercoledì i dirigenti della Dinamo avevano chiesto che venissero raddoppiate le forze dell'ordine allo stadio. Benché la partita non fosse decisiva per le due squadre in quanto la Stella Rossa si è aggiudicata il campionato jugoslavo, mentre la Dinamo è seconda in classifica, l'incontro era ad alto rischio perché oltre alle opposte passioni sportive i tifosi di Belgrado e quelli di Zagabria sono divisi da esasperate passioni nazionalistiche. Il pericolo era tanto più grave per via della nuova situazione politica in Croazia dove nelle prime elezioni libere del dopoguerra ha vinto il partito simbolo della sovranità nazionale croata.

I primi tifosi della Stella Rossa sono giunti a Zagabria domenica mattina. Dopo alcuni incidenti minori provocati nel centro della città sono stati convogliati dalla polizia verso lo stadio e qui si sono sistemati sulle tribune Sud. Ventimila spettatori hanno riempito lo stadio un'ora prima della partita. La scintilla è scoppiata intorno alle 18. I tifosi della Stella Rossa, alcune centinaia, hanno cominciato a distruggere i grandi pannelli della pubblicità alle loro spalle e a staccare i sedili di plastica per lanciarli sulle tribune vicine dove c'erano i tifosi della Dinamo. Sembra che pochi minuti prima fossero volati sassi in loro direzione. Dopo aver superato una ringhiera si sono scontrati con un piccolo gruppo di tifosi della Dinamo picchiandoli selvaggiamente. Sono andati avanti per una quindicina di minuti senza che la polizia intervenisse.

A questo punto la rabbia e la violenza sono scoppiate sulle tribune Nord. I Bad Blue Boys, i giovanissimi tifosi della Dinamo, hanno sfondato la ringhiera per scendere in campo. Alcune centinaia di poliziotti si sono lanciati contro di loro per fermarli. Ai tifosi che lanciavano sassi e pezzi di cemento divelti dalle tribune hanno risposto con manganellate, pugni e calci. Nel frattempo erano entrati in campo i giocatori delle due squadre. Nella rissa sono intervenuti alcuni della Dinamo. Poco dopo sono stati richiamati e la partita è stata sospesa.

Esplodeva la battaglia: sul campo venivano mandati i mezzi dei pompieri che con getti d'acqua tentavano di disperdere i tifosi della Dinamo. Numerosi lacrimogeni venivano sparati sulle tribune Nord. Le drammatiche scene sono state riprese dalla tv di Zagabria che ha mandato in onda il filmato per alcune ore. Angosciati, numerosi genitori si sono recati allo stadio per recuperare i figli, ma sono stati fermati dalla polizia.

Episodi di violenza sono scoppiati nelle vie adiacenti. I tifosi della Stella Rossa, protetti dalla polizia, potevano lasciare lo stadio soltanto verso le 21. Sono stati caricati su un treno speciale e mandati a Belgrado. I portavoce dei vari partiti hanno chiesto le dimissioni del capo della polizia croata.

«Odio, sangue e lacrime» è il titolo in prima pagina del più diffuso quotidiano croato. Nella situazione politica jugoslava, gli scontri di Zagabria rischiano infatti di essere il primo episodio di uno scontro ben più temibile tra i rappresentanti dei maggiori gruppi etnici del Paese.

Ingrid Badurina

OGGI

GORBY ANNULLA L'INDIPENDENZA ESTONE-LETTONE

■ Michail Gorbaciov ha dichiarato guerra anche a Lettonia ed Estonia. Con due decreti presidenziali ha annullato ieri le dichiarazioni di indipendenza delle due Repubbliche, che «non hanno alcuna base legale» in quanto «contraddicono la Costituzione dell'Urss e la nuova legge sulla secessione delle Repubbliche». A Riga 200 ufficiali sovietici hanno tentato di invadere per protesta il Parlamento.

Enrico Singer A PAGINA 5

PICCOLE IMPRESE GLI INDUSTRIALI ATTACCANO I PARTITI

■ «La legge che estende alle piccole imprese lo statuto dei lavoratori è sbagliata; la proroga della scala mobile è un'interferenza che non ci trova d'accordo». L'amministratore delegato della Fiat, Romiti, e il presidente della Confindustria, Pininfarina, criticano la paralisi dovuta alla partitocrazia.

Valerio Sacchi A PAGINA 8

«MULTINAZIONALE» PER COSTRUIRE IL SUPERCANNONE

■ C'è una società internazionale dietro il supercannone costruito in parte a Terni. Uno dei rappresentanti in Italia è stato inquisito. Il governo iracheno: «Saranno prese misure legali contro Roma, che ha bloccato carichi non militari per l'Iraq».

SERVIZI DI **G. Bianconi**
A. di Robilant e R. Ippolito A PAGINA 7

GRANDE RIFORMA SPADOLINI DICE «NO» ALLA PROPOSTA IOTTI

■ Le proposte di Nilde Iotti sulle riforme istituzionali non sono condivise dal presidente del Senato, Giovanni Spadolini. In una dichiarazione diffusa ieri, Spadolini rivendica la centralità del Parlamento, «bocciando» così l'ipotesi di una tavola rotonda fra tutti i partiti.

SERVIZIO A PAGINA 2

Estero 3-5
Interno ..... 2 e 6-8
Cronache italiane 9-10
Economia 11-14
Sport 15-19

SECONDO FASCICOLO

Società e Cultura 1-5
Spettacoli 11-15

tuttocome

Grande Riforma, il presidente del Senato boccia l'ipotesi d'una tavola rotonda tra i partiti

Spadolini alla Iotti: io dico no

«Solo il Parlamento decide»

ROMA. I suoi collaboratori negano, ma la dichiarazione fatta diffondere ieri da Giovanni Spadolini a proposito di riforme istituzionali è stata da tutti interpretata come una netta presa di distanze dalla proposta lanciata domenica sulla *Stampa* da Nilde Iotti. Senza mai citare la sua collega della Camera, il Presidente del Senato specifica che «il metodo finora adottato di un confronto delle posizioni dei veri partiti in sede coraice parlamentare conferma la validità di una procedura che rende il Parlamento arbitro supremo delle scelte in materia costituzionale, scelte che non possono essere delegate a nessun altro».

Spadolini, in altri termini, sembra rigettare anche in via di principio l'idea di «una tavola rotonda» tra i leader dei partiti, dalla quale esca «un complesso di proposte di leggi costituzionali e ordinarie» da sottoporre, tramite un referendum «approvativo» (non contemplato dalla Costituzione vigente) al voto dei cittadini. E' il Parlamento che deve rimanere «arbitro», così come, a suo giudizio, non sembra avere senso nemmeno la garanzia costituita dalla «vigile riflessione» dei vertici repubblicani, offerta da Nilde Iotti come corredo della sua proposta.

Rendendo noto che «ai primi della prossima settimana l'aula di Palazzo Madama affronterà l'esame delle misure di riforma del bicameralismo perfetto che sono state elaborate dalla commissione Affari costituzionali in un impegnativo e appassionato lavoro di un anno e mezzo», Spadolini ha voluto sottolinearare che è solo attraverso un paziente e puntiglioso confronto parlamentare che si può fare qualche passo avanti nel riformare il sistema, senza oltretutto discostarsi dalla via maestra della correttezza. «E' con passi concreti su singoli puntuali argomenti - ha infatti osservato il presidente del Senato - che si può dare risposta alle domande di rinnovamento profondo e di riforma del sistema politico che il recente voto amministrativo ha riproposto all'attenzione di tutte le forze che si riconoscono nel patto della Costituente».

«Il Parlamento - ha insistito Spadolini - offre tutti gli strumenti, le garanzie e i canali per affrontare le necessarie modifiche alla macchina dello Stato, nell'essenziale raccordo con i partiti che, attraverso i gruppi parlamentari, danno vita alla dialettica di ogni assemblea». «L'ultimo sbaglio - ha concluso rendendo trasparente la sua critica - sarebbe contrapporre il Parlamento ai partiti chiamati a correggere i loro errori, a colmare le proprie insufficienze, senza mai confondere la democrazia rappresentativa, che è la nostra e che tale deve restare, con la democrazia diretta cui sono connesse funzioni di stimolo e di incitamento». Il presidente del Senato, quindi, critica anche la proposta di Iotti di fare ricorso, a un certo punto, allo strumento referendario.

Anche se il Presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, ha fatto sapere attraverso il suo portavoce di «aver letto e trovato di grande interesse» l'articolo di Iotti, le critiche (per quanto negate) di Spadolini a quest'ultima hanno fornito una nuova misura di quanto le riforme istituzionali siano difficili: «Se non si trovano d'accordo i vertici istituzionali, figurarsi i partiti», era ieri il commento più diffuso nella Roma politica. Poche, peraltro, sono state le reazioni dei partiti alla proposta della presidente della Camera, che è stata sostenuta dal comunista Ugo Pecchioli, circondata da un silenzio tombale da parte dei socialisti e non male accolta negli uffici della segreteria dc, che non l'ha però commentata pubblicamente. [p. pas.]

Disaccordo. Tra Nilde Iotti e Spadolini, presidente del Senato

LA MALFA

«Il governo deve agire»

ROMA. «Il pri è insoddisfatto per come procede l'azione del governo». Lo ha ribadito Giorgio La Malfa aprendo ieri il dibattito alla direzione del partito, riunita per esaminare i risultati elettorali e la situazione politica, anche in vista del prossimo vertice della maggioranza. La finanza pubblica - ha detto La Malfa - continua a destare preoccupazioni. La situazione dell'ordine pubblico «è inaccettabile» e per lo più sottovalutata. La crisi della giustizia «non viene affrontata». Il voto dei cittadini esprime «disagio, disaffezione ed insoddisfazione».

«A noi repubblicani - ha proseguito il segretario - viene attribuita una responsabilità di destabilizzazione del governo: e per questo ci vengono rivolti rimproveri e messaggi di sapore ultimativo. Come abbiamo detto molte volte, non vediamo alternative all'attuale maggioranza. Ciò costituisce un vincolo per i partiti che compongono la coalizione, ma costituisce anche un vincolo per il governo che di questa maggioranza è la necessaria espressione. Questo ha il dovere di fare tutto ciò che si è concordato e di operare con la solerzia che le circostanze richiedono». [Agi]

L'assemblea generale della Cei

Allarme dei vescovi «Lo Stato è debole troppi conflitti politici»

CITTA' DEL VATICANO. Attento ai problemi sociali e politici dopo il recente voto amministrativo, e preoccupato per il reperimento dei fondi necessari alla Chiesa, il cardinale Ugo Poletti ha aperto ieri a Roma l'assemblea generale dei vescovi italiani.

Lo sguardo sull'Italia è allarmato: «Lasciano sempre perplessi non solo noi vescovi, ma tutto il popolo - ha detto il presidente della Cei - una confusa, costante conflittualità dei partiti fino all'esasperazione, e la frantumazione crescente delle aggregazioni sociali e politiche, a scapito della operosità del governo, della dignità ed efficacia degli organi legislativi del Parlamento, del prestigio e libertà finora indiscussi della magistratura». Né più ottimista è il giudizio sullo «stato morale del Paese»: criminalità crescente, sequestri crudeli e «profondamente sconcertanti», traffico di droga, giovani in crisi, sanguinose lotte fratricide. E tutto questo con l'impressione di «impotenza dello Stato».

Non sono, questi, «inutili piagnistei», avverte il card. Poletti. Compito della Chiesa è «creare la coscienza del male per vincere il male col bene»: «Se non si costruisce rinnovata coscienza morale, le stesse forze dell'ordine non possono rimediare e supplire a tutto, ma saranno sempre più deboli nel disordine dilagante».

Moderata preoccupazione il presidente della Conferenza episcopale ha espresso sul nuovo sistema di finanziamento alla Chiesa italiana, in vigore dal corrente anno fiscale: ora sono i fedeli a provvedere agli stipendi dei sacerdoti e alle iniziative sociali. Si tratta di recuperare attraverso le offerte deducibili almeno 600 miliardi, una somma considerata il minimo indispensabile per coprire tutte le spese.

Il nuovo sistema, ha detto il card. Poletti, «stimola il comune senso di responsabilità, anche perché la giusta disposizione pattizia, che prevede il dovere della rendicontazione annuale da parte della Conferenza episcopale, provoca a darci uno stile di chiarezza, di trasparenza, di intelligente progettualità». Il problema economico comunque resta: la campagna avviata nel 1989 ha fruttato 25 miliardi e mezzo offerti da 105 mila fedeli, segno di «una potenzialità di partecipazione consapevole e concreta».

Esiste però, ha segnalato Poletti tra le righe, un grave scoglio ancora da superare, relativo alla contestazione sull'entità degli stipendi, giudicata esigua da parte di molti sacerdoti. Attualmente infatti un prete percepisce una retribuzione inferiore al milione e centomila lire mensili, un vescovo circa un milione e duecentomila. Per tutti la risposta del cardinale è di aspettare: «Ogni aumento di spesa per il clero che gravasse ulteriormente sull'8 per mille ridurrebbe inesorabilmente la possibilità di destinare somme per il culto, la pastorale e la carità»; in questa congiuntura la maniera migliore per provvedere a tutte le esigenze «dovrebbe essere l'incremento delle offerte deducibili».

Infine, chiudendo l'argomento, il card. Poletti ha lanciato anche un avviso diretto a tutti i sacerdoti: ha definito «legittime» le attese per miglioramenti economici, tuttavia ha avvertito che occorre «salvaguardare quella concezione del "lavoro" del sacerdote che non lo riduce ad una prospettiva civilistico-contrattualistica»; e ha invitato il clero ad un esame di coscienza per evitare «un'equivoca prospettiva di ricerca di sicurezze mondane».

L'ultimo passaggio della relazione del cardinale ha toccato i cambiamenti nei Paesi dell'Est, «liberati» dall'ideologia comunista. Paesi in cui spetta ai vescovi «predisporre le opportune difese immunitarie contro certi virus quali il secolarismo, l'indifferentismo edonistico, il materialismo pratico e anche l'ateismo formale».

I lavori dell'assemblea dei vescovi italiani dureranno fino a venerdì prossimo. Il card. Poletti il al termine del suo mandato come presidente e alle soglie della «pensione» ecclesiale avendo superato i 75 anni di età. Spetterà al Papa, in un secondo momento, nominare il successore di Poletti alla guida della Cei.

Sandro Berrettoni

DALLA PRIMA PAGINA

IL PREZZO DI AVERE DUE ITALIE

tornare alle loro funzioni originali e smetterla di amministrare potere. Ma anch'essi, come il partito comunista dell'Unione Sovietica, scoprirebbero probabilmente che sotto il vestito delle idee e dei programmi c'è soltanto quello che si chiamava in Francia, sotto la Terza Repubblica, il «traffico delle influenze», vale a dire il commercio dei voti e dei favori.

Non so quindi se la prima strada sia ancora percorribile. Ma so che cosa accadrebbe se cercassimo di percorrere la seconda e dessimo alle Regioni italiane la maggiore autonomia che le Leghe dichiarano di pretendere. Dovremmo naturalmente, in primo luogo, concedere alle Regioni il diritto di usare il loro denaro o, per meglio dire, di levare imposte e spendere a esso loro il gettito dei contribuenti. Vi è ancora qualcuno in Italia, dopo quanto accade sotto i nostri occhi da dieci anni a questa parte, che possa nutrire qualche dubbio sui risultati di una tale riforma? Il Nord godrebbe probabilmente di una migliore amministrazione, ma il Sud diverrebbe ancora più povero, disperato e corrotto di quanto non sia. Avremmo, ancor più di quanto non accada oggi, due Italie destinate a diventare col passare del tempo sempre più remote, estranee, ostili.

La classe politica italiana ha un vecchio vizio. Chiude gli occhi e nega l'esistenza di un problema fino al giorno in cui il problema le viene posto in termini ultimativi. Ma quando si decide ad aprirli si limita a cercare un compromesso senza attaccare alle radici il male di cui dovrebbe occuparsi. E' accaduto coi Cobas, non vorremmo che accadesse con le Leghe. Non vorremmo che dopo averle trattate sprezzantemente la classe politica le ammettesse al tavolo delle trattative sulla base delle loro richieste e non su quella delle ragioni che le hanno provocate. Sento dire in questi giorni che è ora di farla finita con lo Stato prefettizio. Chi ha qualche dimestichezza con l'amministrazione italiana sa che lo Stato prefettizio è finito da un pezzo. Il problema, se mai, è quello di restituire ai prefetti qualche potere perduto per renderli più efficaci e autorevoli nel quadro di una riforma diretta a restaurare lo Stato, non a pregiudicare una volta per tutte i 140 anni di storia nazionale.

Sergio Romano

S'annuncia battaglia aperta al comitato centrale per una «correzione di rotta»

Il pci riapre subito il congresso

Con Ingrao il «no» va all'attacco di Occhetto

ROMA. La chiamano «correzione di rotta», ma è un fatto una richiesta di marcia indietro completa, con la conseguente e implicita sfiducia all'attuale gruppo dirigente del pci. Al comitato centrale comunista che si apre questo pomeriggio, gli avversari del segretario Occhetto (117 su 357 membri del parlamentino) ci arrivano con la volontà di aprire di fatto un nuovo congresso ad esattamente due mesi da quello tenuto a Bologna.

Così, le correnti di Ingrao e di Cossutta vanno alla guerra avendo concluso, nelle riunioni dei giorni scorsi, che il momento è il più propizio per l'attacco.

«Il congresso di Bologna ha aperto la fase costituente ma non ha deciso quale dovrà essere la nuova formazione politica e come si dovrà chiamare», dice Aldo Tortorella, che con Ingrao e Natta guida la più forte opposizione ad Occhetto. E' l'argomento che gli oppositori della «svolta» occhettiana ripetono da tempo, e che ora potrebbe trovare orecchie più attente tra quelli del «sì», turbati dal risultato elettorale e dalla impietosa radiografia dello stato del partito che ne è emersa.

Sulla carta, Occhetto ha dalla sua parte 238 membri del comitato centrale. Quando si farà la conta finale, probabilmente giovedì, si potrà capire se tutti sono rimasti con lui o se ci saranno defezioni. E si capirà quindi quale sarà, a medio termine, il destino di Occhetto.

Per questo motivo il primo comitato centrale dopo la sconfitta elettorale si trasforma in una sorta di giudizio d'appello sulle scelte del congresso di Bologna. Che sia questa l'intenzione del sempre vivo «fronte del no» lo conferma la tattica scelta per questa battaglia.

Alla direzione della scorsa settimana, appena Occhetto annunciò che voleva convocare subito il comitato centrale, due terzi degli iscritti a parlare rinunziarono, riservandosi di usare tutte le loro cartucce per oggi. E, in comitato centrale, ci sono anche personaggi del calibro di Pietro Ingrao e Alessandro Natta, che non fanno parte della direzione.

Grande è l'attesa per quel che farà soprattutto Ingrao. A 75 anni da poco compiuti, quando la maggior parte dei politici sono sulla via del pensionamento, l'eterno ribelle disarmato del pci si ritrova con un potere enorme, quale mai ebbe nel partito.

Le truppe comuniste disorientate prima dalla lotta frontale tra «sì» e «no» e poi dal risultato elettorale, guardano ad Ingrao come un punto di riferimento in tanta confusione, alla ricerca di una via di uscita. In questo modo caricano l'anziano dirigente di una grande responsabilità. Ingrao è forse l'unico che possa contribuire alla ricostruzione della grande area centrale che ha sempre governato il pci, e senza la quale il partito che fu di Togliatti sembra perdere la bussola. Ma, in questa fase, Ingrao non sembra intenzionato nei fatti a mediare, convinto probabilmente di poter togliere ad Occhetto un pezzo di «sì».

Bisogna vedere se la maggioranza si terrà su un atteggiamento puramente difensivo - dice Ingrao - oppure dimostrerà «una reale capacità di ascolto e di confronto», perché le premesse di uno svolgimento unitario della fase costituente si definiscono anche su questo terreno.

Occhetto, in direzione, ha già accettato di fatto alcune richieste ingraiane, come quella di tenere a bada gli intellettuali esterni e dedicarsi con più impegno a ricostruire i collegamenti sociali del nuovo partito. Ma l'opposizione vuole di più, e gli chiede anche di interrompere le buone relazioni avviate con Craxi, sinteticamente definite come scelta di fare «politica di destra».

Il segretario, probabilmente, affronterà il dibattito nel comitato centrale con una relazione di attacco, simile a quella letta in direzione, rinfacciando agli oppositori di essere scivolati nel correntismo esasperato.

Alberto Rapisarda

Fuori paniere Istat

Le Nazionali costeranno 1500 lire

ROMA. Le «Nazionali» escono dal paniere Istat: torneranno sul mercato rinnovate nell'aspetto e nel prezzo. Un decreto del ministro delle Finanze pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* ha infatti iscritto nella tariffa di vendita al pubblico sette nuove marche di tabacchi lavorati di produzione nazionale», tra cui appunto una versione «box» (con il pacchetto di cartoncino) della tradizionale sigaretta «Nazionale», che costerà 1500 lire, contro le 350 attuali. Impennate di prezzo anche per altri due tipi di sigarette popolari che le Finanze si apprestano a rilanciare, le «Super» e le «Alfa»: costeranno rispettivamente 1750 lire (contro le 500 attuali) e 1500 lire (1200 oggi). E' imminente il lancio di due altri tipi di sigarette, le «Ms Italia» e le «Azzurra», che costeranno rispettivamente 2750 e 2500 lire. In tempi più lunghi, infine, verranno proposti altri due tipi di sigarette: le «Elite» (3 mila al pacchetto) e le «Ms slim» (2750 lire). [Ansa]

Il presidente del Consiglio incontra il premier federale Koller in vista dei negoziati Cee-Efta

Andreotti tratta con la Svizzera per i Tir

«Le preoccupazioni ambientali degli elvetici sono giuste»

BERNA
NOSTRO SERVIZIO

Giulio Andreotti non è venuto in Svizzera per consultarsi sul federalismo. La sua visita - ha detto - «era in programma da tempo, quando di leghe ancora non si parlava». I temi affrontati ieri durante il primo giorno della sua visita a Berna sono stati ben diversi: si è parlato soprattutto dei negoziati tra la Comunità Europea e l'Efta, l'Associazione europea di libero scambio.

La cosa era prevedibile: il 1° luglio, infatti, Italia e Svizzera assumeranno la presidenza delle due organizzazioni, e il loro prometto di essere un semestre tutt'altro che facile. La Comunità Europea e i sei Paesi dell'Efta (Svizzera, Austria, Norvegia, Svezia, Finlandia e Islanda) stanno per avviare un difficile negoziato in vista della realizzazione dello Spazio economico europeo. I termini delle trattative sono stati fissati la settimana scorsa dalla Commissione Europea e adesso il «progetto di mandato» aspetta solo il placet dei Dodici.

Il testo, elaborato a Bruxelles, non soddisfa completamente le aspettative della Svizzera. Soprattutto perché la Cee è decisa a limitare al massimo le eccezioni e ad accordare ai Paesi dell'Efta un semplice diritto di consultazione e non quello di co-decisione, come auspicano invece gli svizzeri. E proprio su questo punto hanno insistito ieri i ministri degli Esteri René Felber e dell'Economia Pubblica Jean Pascalas Delamuraz, i quali hanno sottolineato che la Svizzera è disposta a ridurre la lista delle eccezioni pur di ottenere la co-decisione.

Una proposta fattibile? «La codecisione - ha risposto Andreotti - richiede una modifica strutturale dei trattati che regolano la Cee». Il presidente del Consiglio è però convinto che si possano fare passi avanti.

Le due delegazioni - per l'Italia era presente anche il ministro degli Esteri Gianni De Michelis - hanno discusso anche dei recenti sviluppi nell'Est europeo e hanno sottolineato l'importanza dei negoziati della Csce (Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa), ma anche il nuovo ruolo che potrebbe svolgere adesso il Consiglio d'Europa.

Sul tappeto anche il problema dei trasporti. A lungo termine - ha detto Andreotti - il modello combinato strada-ferrovia dov'essere una base per la nostra collaborazione. Resta ora da convincere la Cee che «alcune esigenze non sono dettate da particolarismi ma da una certa chiaroveggenza nei confronti del futuro su tutti gli aspetti, compreso quello di un rispetto ecologico e ambientale di cui dobbiamo sempre di più occuparci». Oggi gli svizzeri lasciano passare solo i camion con un carico utile inferiore alle 28 tonnellate, e solo di giorno.

Non sono stati affrontati, invece, specifici temi bilaterali e la Svizzera si è limitata a consegnare al primo ministro italiano quattro promemoria sul traffico pesante, le interferenze televisive nel Canton Ticino, il traffico aereo e l'addestramento a Decimomannu dei piloti militari svizzeri.

In serata, Andreotti e il presidente del Consiglio federale svizzero, Arnold Koller, hanno affrontato lo spinoso problema del narcotraffico e del riciclaggio di denaro «sporco». Il Parlamento elvetico recentemente ha approvato al proposito due norme penali, che entreranno in vigore il 1° luglio.

Paola Mider

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

DIRETTORE RESPONSABILE
Gaetano Scardocchia

VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Conca

REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato

REDATTORI CAPO
Livio Berzio Redazione, Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Piero Bianucci Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana

SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, Mario Varese Estero, GianPaolo Bosetti Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandro Comazzi Spettacoli
Nico Orengo Tuttolibri, Alberto Sinigaglia, Iniziative e Supplementi speciali
Pio Remotti Segreteria di redazione

EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello

STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania

© 1990 Editrice La Stampa SpA / Registrazione Tribunale di Torino n. 613/1956

Certificato n. 1630 del 14/12/1988

La tiratura de La Stampa di domenica 13 maggio 1990 è stata di 396.100 copie

Un nuovo raid nel giorno della protesta antirazzista aumenta in Francia i sospetti che non siano gesti isolati

«C'è una strategia della profanazione»

Sfregiate alcune tombe alle periferia di Parigi
Simone Veil aggredita da integralisti ebraici

PARIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La Francia è scesa in piazza, ieri sera. Nel silenzio più assoluto, i cortei hanno traversato Parigi, Lille, Grenoble, Lione, Marsiglia e numerose altre città per dire no all'antisemitismo. Nella capitale, i partecipanti oltrepassavano - secondo alcune stime - quota duecentomila. Fra loro, giunto a sorpresa poco dopo le 19, il presidente Mitterrand - lungamente applaudito dalla folla - ministri, deputati. Tutte le forze politiche, tranne il Fronte Nazionale, sono scese in piazza assieme. E' la seconda volta, nella V Repubblica. Adesso Carpentras, dieci anni fa il sanguinoso attentato alla sinagoga di rue Copernic: entrambe mobilitazioni contro un razzismo cieco.

Ma proprio ieri, nella giornata che avrebbe dovuto essere riparatoria verso la comunità ebraica francese, ignoti hanno violato un cimitero israelita nella banlieue parigina. A Clichy-sous-Bois le telecamere mostrano croci uncinate, a decine, sulle tombe. Nessuno ha visto il commando rovesciare i vasi e infierire sulle lapidi: anche qui le indagini si annunciano molto difficili. Qualcuno comincia a pensare esista una «strategia della profanazione», che forze oscure muovano la Francia per rendere incontrollabili le tensioni etniche. Simone Veil, l'ex presidente dell'Europarlamento, preferisce essere cauta. «Non escludo che siano atti isolati - spiega durante la manifestazione -, occorre saper conservare una grande calma».

I nuovi attentatori non sembrano, comunque, avere scelto un obiettivo casuale: come per l'insulto a Carpentras, santuario dell'ebraismo francese, anche qui diversi fattori spiegherebbero il raid antisemita. Nella cittadina, Le Pen raccoglie infatti oltre un terzo dei suffragi complessivi con la sua politica xenofoba. E nel Comune limitrofo, Montfermeil, in marzo perfino il sindaco comunista, temendo una bocciatura ai seggi, additava gli immigratati extracomunitari come «un branco di iene alle nostre porte».

Le Pen, ieri, era l'unico leader politico a snobbare le manifestazioni di solidarietà. Alle 18, nella conferenza stampa organizzata dal Fronte, denunciava «una seconda, gravissima profanazione». La vittima sarebbe il suo movimento politico, i carnefici media e partiti tradizionali che ne vogliono, dice, fare un capro espiatorio. Ma, per la prima volta, il leader che ama imbavagliarsi platealmente contro i «torti di regime» è stato imbavagliato dai giornalisti. L'«Express» e il «Nouvel Observateur» a redazioni riunite sceglievano ieri sera di boicottare la conferenza stampa, imitati da numerosi colleghi.

La grande riuscita della «marcia silenziosa», poche ore dopo, ha accresciuto l'isolamento lepeniano. Mentre il cardinale Lustinger faceva suonare a distesa le campane di Notre Dame, la folla si è incamminata dietro l'unico, grande striscione: «No al razzismo». Con Rocard, Chirac, Barre, Joxe, Giscard, sfilano suore, bottegai, funzionari, studenti. Qualche banco improvvisato distribuisce la «stella gialla» da appuntare sul petto. I manifestanti sanno che a Quimper, non lontano da Brest, l'emblema davidico è riapparso nelle ultime notti, tracciato sulle serrande con la vernice rossa da alcuni neonazisti.

In testa il gran rabbino Sitruk e gli altri maggiorenti dell'ebraismo francese, quindi i politici, le associazioni, la grande folla. Il silenzio è impressionante. Occorrono due ore prima che le ultime file del corteo riescano a mettersi in marcia. Lasciano Place de la République per raggiungere la Bastiglia, ove verso mezzanotte i manifestanti erano ancora migliaia. Nessuno aveva previsto un servizio d'ordine. E la provocazione, alla fine, arriva, opera di ebrei integralisti. Sono una ventina, attaccano la brasserie che ha ospitato le celebrazioni per il centenario hitleriano, urlando slogan di vendetta. La manifestazione li emargina con fermezza: solo piccoli tafferugli, nessun ferito. Simone Veil, aggredita personalmente dagli ultras, stigmatizza in diretta l'accaduto: «E' una vergogna predicare la violenza in giornate come oggi».

Enrico Benedetto

Una bandiera israeliana sventola sul lunghissimo corteo, oltre duecentomila persone, che ha attraversato Parigi per protestare contro il risorgere dell'antisemitismo

MONTE DEGLI ULIVI

Croci uncinate su tombe

GERUSALEMME. Su alcune tombe del grande cimitero ebraico sul Monte degli Ulivi sono state tracciate ieri delle croci uncinate, disegnate con vernice. La polizia ha annunciato di aver rafforzato la sorveglianza attorno ai cimiteri della città.

Durante le indagini per lo scempio di oltre 250 tombe ebraiche in un cimitero di Haifa la polizia ha arrestato un secondo uomo di religione israelita, mentre numerosi operai continuano a cancellare gli slogan in lingua ebraica inneggianti all'Intifada, a uno Stato palestinese e al massacro degli israeliani con cui sono state imbrattate le lapidi.

Il primo degli arrestati era stato catturato l'altro giorno mentre si aggirava in uno dei cimiteri profanati. E' un ingegnere di 40 anni che ha lavorato nell'industria militare «Rafael» fino a quando, anni fa, ha intrapreso gli studi della mistica religiosa ebraica. «E' convinto - hanno detto i familiari - di essere il Messia e afferma di essere scortato da Ufo che hanno la loro base sul Monte Carmelo». Per sospetta complicità, la polizia ha arrestato ieri un altro israeliano di 39 anni. [Ansa]

IN BREVE

Lapidi devastate in Germania Ovest

BONN. Alcuni sconosciuti hanno profanato la notte scorsa cinque tombe situate nel monumento commemorativo delle vittime del campo di concentramento nazista di Turkheim, nella Repubblica Federale di Germania. Gli sconosciuti hanno scoperchiato cinque tombe, spezzato targhe commemorative, rovesciato una lapide. La polizia non ha trovato iscrizioni naziste. Probabilmente, gli autori della profanazione sono Skinheads di destra. Secondo la polizia, la stessa notte si è svolto un raduno di Skinheads a Mindelheim, non lontano da Tuerkheim. [Ansa]

Vandali all'opera anche in Svezia

STOCCOLMA. Un atto vandalico ha colpito il cimitero di Norra, a Lund, in Svezia. Fra venerdì sera e domenica mattina qualcuno ha rovesciato le lapidi di 15 tombe in cui erano sepolti sopravvissuti dei campi di concentramento nazisti giunti in Svezia alla fine della guerra. Le autorità ritengono che l'azione possa essere stata ispirata alla profanazione di cimiteri ebraici in Francia e in Israele, anche se nessuna delle tombe danneggiate era di israeliti. Nel camposanto non sono state rinvenute scritte e nessun gruppo ha finora rivendicato il gesto. Staffan Larsson, esponente della chiesa di Lund, ha dichiarato che episodi del genere si erano già verificati in passato, ma questa è la prima volta che vengono prese di mira le tombe di stranieri. [Agi]

«O'Connor, vittima dell'antisemitismo»

GERUSALEMME. Il quotidiano «Jerusalem Post», nel suo editoriale di ieri dal titolo «Carpentras e O'Connor», ha tracciato un paragone tra l'antisemitismo che si è manifestato con la profanazione del cimitero ebraico della città francese e le dichiarazioni a suo giudizio «antisemite» del cardinale John O'Connor, arcivescovo di New York, per aver criticato l'occupazione dell'ospizio di San Giovanni di Gerusalemme da parte di 150 ebrei durante la settimana di Pasqua. «Carpentras è stata resa possibile - scrive il giornale - dalla legittimazione che l'antisemitismo ha ottenuto in questi ultimi due decenni in Francia. Libia, Iraq e Siria di distinguono in questa campagna a cui partecipa anche l'Olp. Ma che un principe della Chiesa abbia potuto così facilmente essere vittima della disinformazione antisemita è spaventoso». [Ansa]

Cossiga dagli ebrei romani

«Il Paese che avete contribuito a creare è con voi»

ROMA. «Mai come in questo momento comprendo quale sia il ruolo affidatomi dalla Costituzione di rappresentare l'unità nazionale. Sono qui proprio per rappresentare la nazione italiana». Il presidente della Repubblica Francesco Cossiga esce dalla Sinagoga ebraica di Roma tra gli applausi. L'orrore per la profanazione dei cimiteri ebraici in Francia ha spinto la comunità ebraica di Roma a una seduta straordinaria del consiglio della comunità, aperto alle istituzioni e alla società civile.

E i massimi rappresentanti delle istituzioni politiche sono arrivati in massa. Tra i vecchi della comunità, con il cappellino «Kippah» sul capo, ci sono Cossiga, Nilde Iotti, Claudio Martelli, Renato Altissimo, il ministro della Giustizia Giuliano Vassalli, il capo della polizia Parisi. Il repubblicano Giorgio Bogi legge un telegramma di La Malfa. E' presente anche il sindaco di Roma, Franco Carraro, attorniato dagli assessori della giunta capitolina. Ci sono anche i rappresentanti diplomatici di Francia e Israele, Gilberte Perol e Mordechai Drory.

A tutti loro era indirizzata una lettera della comunità ebraica: «Nel Tempio maggiore, gli ebrei di Roma si riuniranno per la commemorazione dei defunti con quanti vorranno partecipare». E gli uomini delle istituzioni sono intervenuti a «portare solidarietà». Mancano, però, e questa assenza viene notata, i comunisti. C'è la Iotti, è vero. Ma il presidente della Camera è intervenuta per «testimoniare della profonda solidarietà sua personale - specifica un comunicato - e dell'assemblea di Montecitorio».

Prima della commemorazione, l'incontro tra Cossiga, i politici e gli esponenti delle comunità ebraiche. Parla Cossiga, in un grande silenzio al primo piano della sinagoga: «Voi fate parte a pieno titolo della nazione italiana - dice il Presidente -, non solo per motivi giuridici, ma storici e culturali, per l'apporto che avete dato alla costruzione della nazione e delle istituzioni democratiche. Siete una minoranza che ha contribuito alla creazione della nostra civiltà e alla liberazione della nazione».

«Speriamo che sia un ottenebramento passeggero - ha concluso Cossiga - ma i fatti accaduti in Francia creano, prima che sentimenti di ribellione, una profonda angoscia di difficile spiegazione. Angoscia il pensiero che mentre il vento impetuoso della libertà ha fatto crollare i muri, vicendo come questa ci tentano nella fede e nell'uomo».

Tullia Zevi, presidente dell'Unione delle comunità ebraiche italiane, intanto, mette in guardia dall'insorgere di ideologie che «nel tentativo di giustificare o minimizzare le atrocità del nazifascismo, di fatto ne provocano bieche imitazioni». Gli fa eco Sergio Frassineti, presidente della comunità romana: «Quando in una società le minoranze sono in pericolo, la società si va sicuramente disgregando e il punto d'arrivo non è prevedibile».

Aggiungerà poi la signora Zevi: «Il presidente dimostra sempre una grande sensibilità per le minoranze. Purtroppo noi dobbiamo registrare segnali non incoraggianti». Girano per l'Italia lettere anonime di aspro tono antisemita, infatti. E qualche giorno fa sono state incendiate due corone di fiori a Ferrara, sotto un monumento intitolato ai caduti israeliti. Un mese fa, davanti alla sinagoga, un corteo della Pantera aveva lanciato urla contro il tempio e a migliaia erano passati urlando «Olp, Olp».

La comunità ebraica, insomma, ha paura anche se non sono accaduti episodi nemmeno lontanamente paragonabili a quanto avvenuto in Francia. Adesso, come in tutte le minoranze minacciate, alcuni giovani reagiscono emotivamente alzando la voce. «La nostra religione insegna la legge del taglione. Noi l'applicheremo se necessario», dicono in tanti all'uscita del tempio. E altri: «Non faremo certo la figura dei nostri nonni, a testa bassa davanti ai nazisti». Ma intanto i vecchi hanno paura: ricordano l'attentato di otto anni fa, quando morì dilaniato un bambino, e scuotono la testa. «Accadrà di nuovo», dice un anziano signore, che si trovò sotto le bombe nel lontano 1982 e che adesso non vuole più neppure raccontare quel fatto. Nessuno - ed è un segnale inequivocabile - vuole dare il proprio nome al cronista.

Francesco Grignetti

Tombe devastate anche nel Veronese

A San Zeno di Colognola e a Nogarole Rocca Nei due cimiteri non ci sono sepolture di ebrei

VERONA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vandali fra le tombe nel Veronese. Due cimiteri sono stati profanati l'altra notte, il primo a San Zeno di Colognola (ai confini col Vicentino), il secondo ad una cinquantina di chilometri di distanza, a Nogarole Rocca, un paese molto vicino al Mantovano.

Ai due episodi non si attribuisce da parte dei carabinieri un collegamento e gli inquirenti escludono anche possibili motivazioni razziali. Dicono infatti: «In questi casi si può parlare soltanto di disprezzo generalizzato per i morti, di vandalismo fine a se stesso. E non è la prima volta che capita da queste parti». Le indagini sono scattate subito, ma non sarà facile giungere all'individuazione delle bande che hanno compiuto il blitz.

«Si sono voluti colpire i sentimenti più profondi della nostra gente» commenta invece, con molta amarezza, don Luigi Adami, parroco di San Zeno, il sacerdote aggiunge: «Credo, in effetti, che non si possa dare un'altra spiegazione per comprendere come di notte qualcuno possa entrare in un cimitero e distruggere una quarantina di tombe, come a San Zeno, con lapidi divelte e gettate a terra e croci spezzate, o le dodici sepolture messe a soqquadro a Nogarole».

I segni del culto dei morti sono stati in entrambi i casi abbandonati lungo il percorso verso l'uscita. I vandali hanno preso di mira i bersagli più facili, le tombe più semplici; in particolare quelle delle sepolture in terra. Sono state invece risparmiate le tombe di famiglie difese da cancellate e da altre protezioni.

Le prime indagini compiute hanno riguardato la possibile presenza di famiglie di origine ebraica nelle due comunità. Ma la risposta in entrambi i casi è stata negativa. Non c'è quindi nessun punto di collegamento con gli episodi francesi né con altre azioni compiute in passato nei cimiteri di Verona e provincia.

Soltanto un mese fa una squadra di ladri scalpellini aveva asportato cinque preziose teste di sculture che ornavano le tombe di famiglia più prestigiose del cimitero monumentale di Verona, tutte risalenti alla fine del secolo scorso.

A Verona e provincia non è nuova questa forma di vandalismo nei cimiteri; in passato si parlò di atti compiuti per impadronirsi di oggetti da usare durante riti satanici e messe nere.

In questi due episodi, invece, tutto il materiale è stato lasciato sul posto e a scoprire lo scempio sono stati ieri mattina i primi visitatori che portavano fiori ai loro cari. I due cimiteri, infatti, sono senza custodi.

[f. r.]

In Polonia

Profanate 187 tombe

VARSAVIA. Sconosciuti hanno devastato 187 tombe nel cimitero di Wejcherowo (nella Polonia settentrionale) dove sono sepolte salme di varie fedi. Le prime indagini della polizia non hanno dato alcun esito. I vandali non hanno lasciato scritte né rivendicazioni del loro macabro gesto.

La notizia è stata diffusa dall'agenzia Pap che ha precisato che l'atto di vandalismo è avvenuto nella notte tra sabato e domenica contro tombe comuni e monumentali con danni che ammontano a circa trentrè milioni di Zloty (più o meno quattrocento e cinquanta milioni di lire).

Non è chiaro esattamente a quali fedi appartengano le tombe profanate anche se secondo fonti locali la maggior parte delle salme sepolte là sarebbero di fede cattolica o ortodossa.

Non è escluso però che fra di esse figurino anche degli ebrei. [Ansa]

NOTIZIE dalle AZIENDE

Digma: una nuova agenzia per dei grandi marchi

Nata dall'unione di un gruppo di creativi da tempo specializzati nella comunicazione nel settore della moda, si affaccia con molte ambizioni nel variegato panorama delle agenzie che contano la Digma, una nuova Agenzia a servizio completo che ha sede a Treviso.
Un team creativo che è stato scelto dal Gruppo Stefanel per impostare la comunicazione degli anni '90 per le proprie linee Stefanel e Stefanel Kids. Anche la Compagnia Finanziaria Moda S.r.l., che commercializza in Italia e all'Estero i marchi Closed, Metamorphojeans, All Star Converse, Bait, ha affidato a Digma per questi prodotti la gestione del proprio budget.
L'Agenzia di Treviso, diretta da Duilio Deana, può pertanto contare su un ammontare iniziale di oltre 20 miliardi di lire, destinato a crescere in futuro con la gestione dell'immagine di ulteriori marchi, in particolare dell'abbigliamento, che rappresenta per l'Agenzia una sorta di «patrimonio» d'esperienze maturate in molti anni dai propri creativi specificatamente nel settore.

L'On. Mannino alla CIBUS

L'Onorevole Calogero Mannino, Ministro dell'Agricoltura, nell'inaugurare a Parma la quarta edizione di CIBUS ha visitato lo stand del Gruppo Branca.
Il Ministro è stato ricevuto da Fabio Pierotti Cei, Consigliere Delegato del Gruppo e membro del Consiglio di Presidenza di Federalimentare: l'Onorevole Mannino ha brindato con Punt e Mes alla riuscita della manifestazione.
I massimi esponenti di Federalimentare si sono trattenuti allo stand Branca, che per l'occasione presentava la gamma di nuovi prodotti distribuiti dalla consociata Carpano: i whisky della William Grant, la birra Grolsch, il liquore Amadeus e i liquori e gli sciroppi Monin.
La Branca è stata tra le prime Aziende sostenitrici della manifestazione, che da quest'anno avrà una cadenza annuale.

Nuove bontà dalla genuinità Corradini

La sapienza antica di chi ama la natura e sa trarre alimenti integri e perfetti: questa è la tradizione Corradini. Una tradizione che nasce in una delle zone più integre del nostro Trentino, in Val di Non: qui nascono prime di qualità eccezionale diventano prodotti Corradini; da qui viene la speciale sapienza che sa lavorarli, quel modo rustico che riesce ancora oggi a ridarci il sapore e la genuinità delle buone cose di una volta.
Questo grande patrimonio consente al latte, al burro, alla panna, allo yogurt ed ai succhi di frutta Corradini di imporsi sempre più nelle nostre abitudini alimentari perché rispondono all'esigenza crescente di prodotti sicuri, ricchi di vero sapore naturale, e in più la creatività Corradini sa stuzzicare gola e appetito con idee sempre nuove, sempre all'altezza della sua grande tradizione.

DAL 16 MAGGIO
AL 23 SETTEMBRE 1990
MARIO MERZ
TERRA ELEVATA O LA STORIA DEL DISEGNO
REGIONE PIEMONTE BANCA CRT FIAT GRUPPO GFT
CASTELLO DI RIVOLI
Aperto da martedì a domenica ore 10-19

Grande Riforma, il presidente del Senato boccia l'ipotesi d'una tavola rotonda tra i partiti

Spadolini alla Iotti: io dico no

«Solo il Parlamento decide»

ROMA. I suoi collaboratori negano, ma la dichiarazione fatta diffondere ieri da Giovanni Spadolini a proposito di riforme istituzionali è stata da tutti interpretata come una netta presa di distanze dalla proposta lanciata domenica sulla *Stampa* da Nilde Iotti. Senza mai citare la sua collega della Camera, il Presidente del Senato specifica che «il metodo finora adottato di un confronto delle posizioni dei vari partiti in una cornice parlamentare conferma la validità di una procedura che rende il Parlamento arbitro supremo delle scelte in materia costituzionale, scelte che non possono essere delegate a nessun altro».

Spadolini, in altri termini, sembra rigettare anche in via di principio l'idea di «una tavola rotonda» tra i leader dei partiti, dalla quale esca «un complesso di proposte di leggi costituzionali e ordinarie» da sottoporre, tramite un referendum «approvativo» (non contemplato dalla Costituzione vigente) al voto dei cittadini. E' il Parlamento che deve rimanere «arbitro», così come, a suo giudizio, non sembra avere senso nemmeno la garanzia costituita dalla «vigile riflessione» dei vertici repubblicani, offerta da Nilde Iotti come corredo della sua proposta.

Rendendo noto che «ai primi della prossima settimana l'aula di Palazzo Madama affronterà l'esame delle misure di riforma del bicameralismo perfetto che sono state elaborate dalla commissione Affari costituzionali in un impegnativo e appassionato lavoro di un anno e mezzo», Spadolini ha voluto sottolineare che è solo attraverso un paziente e puntiglioso confronto parlamentare che si può fare qualche passo avanti nel riformare il sistema, senza oltretutto discostarsi dalla via maestra della correttezza. «E' con passi concreti su singoli puntuali argomenti - ha infatti osservato il presidente del Senato - che si può dare risposta alle domande di rinnovamento profondo e di riforma del sistema politico che il recente voto amministrativo ha riproposto all'attenzione di tutte le forze che si riconoscono nel patto della Costituente».

«Il Parlamento - ha insistito Spadolini - offre tutti gli strumenti, le garanzie e i canali per affrontare le necessarie modifiche alla macchina dello Stato, nell'essenziale raccordo con i partiti che, attraverso i gruppi parlamentari, danno vita alla dialettica di ogni assemblea». «L'ultimo sbaglio - ha concluso rendendo trasparente la sua critica - sarebbe contrapporre il Parlamento ai partiti chiamati a correggere i loro errori, a colmare le proprie insufficienze, senza mai confondere la democrazia rappresentativa, che è la nostra e che tale deve restare, con la democrazia diretta cui sono connesse funzioni di stimolo e di incitamento». Il presidente del Senato, quindi, critica anche la proposta di Iotti di fare ricorso, a un certo punto, allo strumento referendario.

Anche se il Presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, ha fatto sapere attraverso il suo portavoce di «aver letto e trovato di grande interesse» l'articolo di Iotti, le critiche (per quanto negate) di Spadolini a quest'ultima hanno fornito una nuova misura di quanto le riforme istituzionali siano difficili: «Se non si trovano d'accordo i vertici istituzionali, figurarsi i partiti», era ieri il commento più diffuso nella Roma politica. Poche, peraltro, sono state le reazioni dei partiti alla proposta della presidente della Camera, che è stata sostenuta dal comunista Ugo Pecchioli, circondata da un silenzio tombale da parte dei socialisti e non male accolta negli uffici della segreteria dc, che non l'ha però commentata pubblicamente. (p. pas.)

LA MALFA

«Il governo deve agire»

ROMA. «Il pri è insoddisfatto per come procede l'azione del governo». Lo ha ribadito Giorgio La Malfa aprendo ieri il dibattito alla direzione del partito, riunita per esaminare i risultati elettorali e la situazione politica, anche in vista del prossimo vertice della maggioranza. La finanza pubblica - ha detto La Malfa - continua a destare preoccupazioni. La situazione dell'ordine pubblico «è inaccettabile» e per lo più sottovalutata. La crisi della giustizia «non viene affrontata». Il voto dei cittadini esprime «disagio, disaffezione ed insoddisfazione».

«A noi repubblicani - ha proseguito il segretario - viene attribuita una responsabilità di destabilizzazione del governo: e per questo ci vengono rivolti rimproveri e messaggi di sapore ultimativo. Come abbiamo detto molte volte, non vediamo alternativa all'attuale maggioranza. Ciò costituisce un vincolo per i partiti che compongono la coalizione, ma costituisce anche un vincolo per il governo che di questa maggioranza è la necessaria espressione. Questo ha il dovere di fare tutto ciò che si è concordato e di operare con la solerzia che le circostanze richiedono». (Agi)

Disaccordo. Tra Nilde Iotti e Spadolini, presidente del Senato

L'assemblea generale della Cei

Allarme dei vescovi «Lo Stato è debole troppi conflitti politici»

CITTA' DEL VATICANO. Attento ai problemi sociali e politici dopo il recente voto amministrativo, e preoccupato per il reperimento dei fondi necessari alla Chiesa, il cardinale Ugo Poletti ha aperto ieri a Roma l'assemblea generale dei vescovi italiani.

Lo sguardo sull'Italia è allarmato: «Lasciano sempre perplessi non solo noi vescovi, ma tutto il popolo - ha detto il presidente della Cei - una soffusa, costante conflittualità dei partiti fino all'esasperazione, e la frantumazione crescente delle aggregazioni sociali e politiche, a scapito della operosità del governo, della dignità ed efficacia degli organi legislativi del Parlamento, del prestigio e libertà finora indiscussi della magistratura». Né più ottimista è il giudizio sullo «stato morale del Paese»: criminalità crescente, sequestri crudeli e «profondamente sconcertanti», traffico di droga, giovani in crisi, sanguinose lotte fratricide. E tutto questo con l'impressione di «impotenza dello Stato».

Non sono, questi, «inutili piagnistei», avverte il card. Poletti. Compito della Chiesa è «creare la coscienza del male per vincere il male col bene»: «Se non si costruisce rinnovata coscienza morale, le stesse forze dell'ordine non possono rimediare e supplire a tutto, ma saranno sempre più deboli nel disordine dilagante».

Moderata preoccupazione il presidente della Conferenza episcopale ha espresso sul nuovo sistema di finanziamento alla Chiesa italiana, in vigore dal corrente anno fiscale: ora sono i fedeli a provvedere agli stipendi dei sacerdoti e alle iniziative sociali. Si tratta di recuperare attraverso le offerte deducibili almeno 600 miliardi, una somma considerata il minimo indispensabile per coprire tutte le spese.

Il nuovo sistema, ha detto il card. Poletti, «stimola il comune senso di responsabilità, anche perché la giusta disposizione pattizia, che prevede il dovere della rendicontazione annuale da parte della Conferenza episcopale, provoca a darci uno stile di chiarezza, di trasparenza, di intelligente progettualità». Il problema economico comunque resta: la campagna avviata nel 1989 ha fruttato 25 miliardi e mezzo offerti da 105 mila fedeli, segno di «una potenzialità di partecipazione consapevole e concreta».

Esiste però, ha segnalato Poletti tra le righe, un grave scoglio ancora da superare, relativo alla contestazione sull'entità degli stipendi, giudicata esigua da parte di molti sacerdoti. Attualmente infatti un prete percepisce una retribuzione inferiore al milione e centomila lire mensili, un vescovo circa un milione e duecentomila. Per tutti la risposta del cardinale è di aspettare: «Ogni aumento di spesa per il clero che gravasse ulteriormente sull'8 per mille ridurrebbe inesorabilmente la possibilità di destinare somme per il culto, la pastorale e la carità»; in questa congiuntura la maniera migliore per provvedere a tutte le esigenze «dovrebbe essere l'incremento delle offerte deducibili».

Infine, chiudendo l'argomento, il card. Poletti ha lanciato anche un avviso diretto a tutti i sacerdoti: ha definito «legittime» le attese per miglioramenti economici, tuttavia ha avvertito che occorre «salvaguardare quella concezione del "lavoro" del sacerdote che non lo riduce ad una prospettiva civilistico-contrattualistica»; e ha invitato il clero ad un esame di coscienza per evitare «un'equivoca prospettiva di ricerca di sicurezze mondane».

L'ultimo passaggio della relazione del cardinale ha toccato i cambiamenti nei Paesi dell'Est, «liberati» dall'ideologia comunista. Paesi in cui spetta ai vescovi «predisporre le opportune difese immunitarie contro certi virus quali il secolarismo, l'indifferentismo edonistico, il materialismo pratico e anche l'ateismo formale».

I lavori dell'assemblea dei vescovi italiani dureranno fino a venerdì prossimo. Il card. Poletti è al termine del suo mandato come presidente e alle soglie della «pensione» ecclesiale avendo superato i 75 anni di età. Spetterà al Papa, in un secondo momento, nominare il successore di Poletti alla guida della Cei.

Sandro Barretoni

DALLA PRIMA PAGINA

IL PREZZO DI AVERE DUE ITALIE

tornare alle loro funzioni originali e smetterla di amministrare potere. Ma anch'essi, come il partito comunista dell'Unione Sovietica, scoprirebbero probabilmente che sotto il vestito delle idee e dei programmi c'è soltanto quello che si chiamava in Francia, sotto la Terza Repubblica, il «traffico delle influenze», vale a dire il commercio dei voti e dei favori.

Non so quindi se la prima strada sia ancora percorribile. Ma so che cosa accadrebbe se cercassimo di percorrere la seconda e dessimo alle Regioni italiane la maggiore autonomia che le Leghe dichiarano di pretendere. Dovremmo naturalmente, in primo luogo, concedere alle Regioni il diritto di usare il loro denaro o, per meglio dire, di levare imposte e spendere a casa loro il gettito dei contribuenti. Vi è ancora qualcuno in Italia, dopo quanto accade sotto i nostri occhi da dieci anni a questa parte, che possa nutrire qualche dubbio sui risultati di una tale riforma? Il Nord godrebbe probabilmente di una migliore amministrazione, ma il Sud diverrebbe ancora più povero, disperato e corrotto di quanto non sia. Avremmo, ancor più di quanto non accada oggi, due Italie destinate a diventare col passare del tempo sempre più remote, estranee, ostili.

La classe politica italiana ha un vecchio vizio. Chiude gli occhi e nega l'esistenza di un problema fino al giorno in cui il problema le viene posto in termini ultimativi. Ma quando si decide ad aprirli si limita a cercare un compromesso senza attaccare alle radici il male di cui dovrebbe occuparsi. E' accaduto coi Cobas, non vorremmo che accadesse con le Leghe. Non vorremmo che dopo averle trattate sprezzantemente la classe politica le ammettesse al tavolo delle trattative sulla base delle loro richieste e non su quella delle ragioni che le hanno provocate. Sento dire in questi giorni che è ora di farla finita con lo Stato prefettizio. Chi ha qualche dimestichezza con l'amministrazione italiana sa che lo Stato prefettizio è finito da un pezzo. Il problema, se mai, è quello di restituire ai prefetti qualche potere perduto per renderli più efficaci e autorevoli nel quadro di una riforma diretta a restaurare lo Stato, non a pregiudicare una volta per tutte i 140 anni di storia nazionale.

Sergio Romano

S'annuncia battaglia aperta al comitato centrale per una «correzione di rotta»

Il pci riapre subito il congresso

Con Ingrao il «no» va all'attacco di Occhetto

ROMA. La chiamano «correzione di rotta», ma è nei fatti una richiesta di marcia indietro completa, con la conseguente e implicita sfiducia all'attuale gruppo dirigente del pci. Al comitato centrale comunista che si apre questo pomeriggio, gli avversari del segretario Occhetto (117 su 357 membri del parlamentino) ci arrivano con la volontà di aprire di fatto un nuovo congresso ad esattamente due anni da quello tenuto a Bologna.

Così, le correnti di Ingrao e di Cossutta vanno alla guerra avendo concluso, nelle riunioni dei giorni scorsi, che il momento è il più propizio per l'attacco.

«Il congresso di Bologna ha aperto la fase costituente ma non ha deciso quale dovrà essere la nuova formazione politica e come si dovrà chiamare», dice Aldo Tortorella, che con Ingrao e Natta guida la più forte opposizione ad Occhetto. E' l'argomento che gli oppositori della «svolta» occhettiana ripetono da tempo, e che ora potrebbe trovare orecchie più attente tra quelli del «sì», turbati dal risultato elettorale e dalla impietosa radiografia dello stato del partito che ne è emersa.

Sulla carta, Occhetto ha dalla sua parte 236 membri del comitato centrale. Quando si farà la conta finale, probabilmente giovedì, si potrà capire se tutti sono rimasti con lui o se ci saranno defezioni. E si capirà quindi quale sarà, a medio termine, il destino di Occhetto.

Per questo motivo il primo comitato centrale dopo la sconfitta elettorale si trasforma in una sorta di giudizio d'appello sulle scelte del congresso di Bologna. Che sia questa l'intenzione del sempre vivo «fronte del no» lo conferma la tattica scelta per questa battaglia.

Alla direzione della scorsa settimana, appena Occhetto annunciò che voleva convocare subito il comitato centrale, due terzi degli iscritti a parlare rinunziarono, riservandosi di usare tutte le loro cartucce per oggi. E, in comitato centrale, ci sono anche personaggi del calibro di Pietro Ingrao e Alessandro Natta, che non fanno parte della direzione.

Grande è l'attesa per quel che farà soprattutto Ingrao. A 75 anni da poco compiuti, quando la maggior parte dei politici sono sulla via del pensionamento, l'eterno ribelle disarmato del pci si ritrova con un potere enorme, quale mai ebbe nel partito.

Le truppe comuniste disorientate prima dalla lotta frontale tra «sì» e «no» e poi dal risultato elettorale, guardano ad Ingrao come un punto di riferimento in tanta confusione, alla ricerca di una via di uscita. In questo modo caricano l'anziano dirigente di una grande responsabilità. Ingrao è forse l'unico che possa contribuire alla ricostruzione della grande area centrale che ha sempre governato il pci, e senza la quale il partito che fu di Togliatti sembra perdere la bussola. Ma, in questa fase, Ingrao non sembra intenzionato nei fatti a mediare, convinto probabilmente di poter togliere ad Occhetto un pezzo di «sì».

Bisogna vedere se la maggioranza si terrà su un atteggiamento puramente difensivo - dice Ingrao - oppure dimostrerà una reale capacità di ascolto e di confronto», perché le premesse di uno svolgimento unitario della fase costituente si definiscono anche su questo terreno.

Occhetto, in direzione, ha già accettato di fatto alcune richieste ingraiane, come quella di tenere a bada gli intellettuali esterni e dedicarsi con più impegno a ricostruire i collegamenti sociali del nuovo partito. Ma l'opposizione vuole di più, e gli chiede anche di interrompere le buone relazioni avviate con Craxi, sinteticamente definite come scelta di fare «politica di destra».

Il segretario, probabilmente, affronterà il dibattito nel comitato centrale con una relazione di attacco, simile a quella letta in direzione, rinfacciando agli oppositori di essere scivolati nel correntismo esasperato.

Alberto Rapisarda

Fuori paniere Istat

Le Nazionali costeranno 1500 lire

ROMA. Le «Nazionali» escono dal paniere Istat: torneranno sul mercato rinnovate nell'aspetto e nel prezzo. Un decreto del ministro delle Finanze pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* ha infatti iscritto nella tariffa di vendita al pubblico sette nuove marche di tabacchi lavorati di produzione nazionale», tra cui appunto una versione «box» (con il pacchetto di cartoncino) della tradizionale sigaretta «Nazionale», che costerà 1500 lire, contro le 350 attuali. Impennate di prezzo anche per altri due tipi di sigarette popolari che le Finanze si apprestano a rilanciare, le «Super» e le «Alfa»: costeranno rispettivamente 1750 lire (contro le 600 attuali) e 1500 lire (1200 oggi). E' imminente il lancio di due altri tipi di sigarette, le «Ms Italia» e le «Azzurra», che costeranno rispettivamente 2750 e 2500 lire. In tempi più lunghi, infine, verranno proposti altri due tipi di sigarette: le «Elite» (3 mila al pacchetto) e le «Ms slim» (2750 lire). (Ansa)

Il presidente del Consiglio incontra il premier federale Koller in vista dei negoziati Cee-Efta

Andreotti tratta con la Svizzera per i Tir

«Le preoccupazioni ambientali degli elvetici sono giuste»

BERNA
NOSTRO SERVIZIO

Giulio Andreotti non è venuto in Svizzera per consultarsi sul federalismo. La sua visita - ha detto - «era in programma da tempo, quando di leghe ancora non si parlava». I temi affrontati ieri durante il primo giorno della sua visita a Berna sono stati ben diversi: si è parlato soprattutto dei negoziati tra la Comunità Europea e l'Efta, l'Associazione europea di libero scambio.

La cosa era prevedibile: il 1° luglio, infatti, Italia e Svizzera assumeranno la presidenza delle due organizzazioni, e il loro promette di essere un semestre tutt'altro che facile. La Comunità Europea e i sei Paesi dell'Efta (Svizzera, Austria, Norvegia, Svezia, Finlandia e Islanda) stanno per avviare un difficile negoziato in vista della realizzazione dello Spazio economico europeo. I termini delle trattative sono stati fissati la settimana scorsa dalla Commissione Europea e adesso il «progetto di mandato» aspetta solo il placet dei Dodici.

Il testo, elaborato a Bruxelles, non soddisfa completamente le aspettative della Svizzera. Soprattutto perché la Cee è decisa a limitare al massimo le eccezioni e ad accordare ai Paesi dell'Efta un semplice diritto di consultazione e non quello di co-decisione, come auspicano invece gli svizzeri. E proprio su questo punto hanno insistito ieri i ministri degli Esteri René Felber e dell'Economia Pubblica Jean Pascalas Delamuraz, i quali hanno sottolineato che la Svizzera è disposta a ridurre la lista delle eccezioni pur di ottenere la co-decisione.

Una proposta fattibile? «La codecisione - ha risposto Andreotti - richiede una modifica strutturale dei trattati che regolano la Cee». Il presidente del Consiglio è però convinto che si possano fare passi avanti.

Le due delegazioni - per l'Italia era presente anche il ministro degli Esteri Gianni De Michelis - hanno discusso anche dei recenti sviluppi nell'Est europeo e hanno sottolineato l'importanza dei negoziati della Csce (Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa), ma anche il nuovo ruolo che potrebbe svolgere adesso il Consiglio d'Europa.

Sul tappeto anche il problema dei trasporti. A lungo termine - ha detto Andreotti - il modello combinato strada-ferrovia dev'essere una base per la nostra collaborazione. Resta ora da convincere la Cee che «alcune esigenze non sono dettate da particolarismi ma da una certa chiaroveggenza nei confronti del futuro su tutti gli aspetti, compreso quello di un rispetto ecologico e ambientale di cui dobbiamo sempre di più occuparci». Oggi gli svizzeri lasciano passare solo i camion con un carico utile inferiore alle 28 tonnellate, e solo di giorno.

Non sono stati affrontati, invece, specifici temi bilaterali e la Svizzera si è limitata a consegnare al primo ministro italiano quattro promemoria sul traffico pesante, le interferenze televisive nel Canton Ticino, il traffico aereo e l'addestramento a Decimomannu dei piloti militari svizzeri.

In serata, Andreotti e il presidente del Consiglio federale svizzero, Arnold Koller, hanno affrontato lo spinoso problema del narcotraffico e del riciclaggio di denaro «sporco». Il Parlamento elvetico recentemente ha approvato al proposito due norme penali, che entreranno in vigore il 1° luglio.

Paola Mider

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

DIRETTORE RESPONSABILE
Gaetano Scardocchia

VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Cuccia

REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato

REDATTORI CAPO
Livio Berardo Redazione, Giorgio Calcagno Società & Cultura, Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino, Piero Bianucci Supplementi, Marcello Borgi Redazione romana

SERVIZI
Sergio Ranchetti Interno, Mario Varesi Estero, GianPaolo Bonfil Cronache italiane, Ugo Bertone Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandra Comazzi Spettacoli, Nico Orengo Tuttolibri, Alberto Sinigaglia, Iniziative e Supplementi speciali, Pia Rosnati Segreteria di redazione

EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli

VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano, Umberto Cuttica

AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi

AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello

STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino

STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania

© 1990 Editrice La Stampa SpA / Registrazione Tribunale di Torino n. 111/1930

Certificato n. 1930 del 14/12/1989

La tiratura de La Stampa di domenica 13 maggio 1990 è stata di 536.000 copie

Un nuovo raid nel giorno della protesta antirazzista aumenta in Francia i sospetti che non siano gesti isolati

«C'è una strategia della profanazione»

Sfregiate alcune tombe alle periferia di Parigi
Simone Veil aggredita da integralisti ebraici

Una bandiera israeliana sventola sul lunghissimo corteo, oltre duecentomila persone, che ha attraversato Parigi per protestare contro il risorgere dell'antisemitismo

PARIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La Francia è scesa in piazza, ieri sera. Nel silenzio più assoluto, i cortei hanno traversato Parigi, Lille, Grenoble, Lione, Marsiglia e numerose altre città per dire no all'antisemitismo. Nella capitale, i partecipanti oltrepassavano - secondo alcune stime - quota duecentomila. Fra loro, giunto a sorpresa poco dopo le 19, il presidente Mitterrand - lungamente applaudito dalla folla - ministri, deputati. Tutte le forze politiche, tranne il Fronte Nazionale, sono scese in piazza insieme. E' la seconda volta, nella V Repubblica. Adesso Carpentras, dieci anni fa il sanguinoso attentato alla sinagoga di rue Copernic: entrambe mobilitazioni contro un razzismo cieco.

Ma proprio ieri, nella giornata che avrebbe dovuto essere riparatoria verso la comunità ebraica francese, ignoti hanno violato un cimitero israelita nella banlieue parigina. A Clichy-sous-Bois le telecamere mostrano croci uncinate, a decine, sulle tombe. Nessuno ha visto il commando rovesciare i vasi e infierire sulle lapidi: anche qui le indagini si annunciano molto difficili. Qualcuno comincia a pensare esista una «strategia della profanazione», che forze oscure muovano la Francia per rendere incontrollabili le tensioni etniche. Simone Veil, l'ex presidente dell'Europarlamento, preferisce essere cauta. «Non escludo che siano atti isolati - spiega durante la manifestazione -, occorre saper conservare una grande calma».

I nuovi attentatori non sembrano, comunque, avere scelto un obiettivo casuale: come per l'insulto a Carpentras, santuario dell'ebraismo francese, anche qui diversi fattori spiegherebbero il raid antisemita. Nella cittadina, Le Pen raccoglie infatti oltre un terzo dei suffragi complessivi con la sua politica xenofoba. E nel Comune limitrofo, Montfermeil, in marzo perfino il sindaco comunista, temendo una bocciatura ai seggi, additava gli immigrati extracomunitari come un branco di lene alle nostre porte».

Le Pen, ieri, era l'unico leader politico a snobbare le manifestazioni di solidarietà. Alle 18, nella conferenza stampa organizzata dal Fronte, denunciava «una seconda, gravissima profanazione». La vittima sarebbe il suo movimento politico, i carnefici media e partiti tradizionali che-ne vogliono, dice, fare un capro espiatorio. Ma, per la prima volta, il leader che ama imbavagliarsi platealmente contro i «torti di regime» è stato imbavagliato dai giornalisti. L'«Express» e il «Nouvel Observateur» e redazioni riunite sceglievano ieri sera di boicottare la conferenza stampa, imitati da numerosi colleghi.

La grande riuscita della «marcia silenziosa», poche ore dopo, ha accresciuto l'isolamento lepeniano. Mentre il cardinale Lustinger faceva suonare a distesa le campane di Notre Dame, la folla si è incamminata dietro l'unico, grande striscione: «No al razzismo». Con Rocard, Chirac, Barre, Joxe, Giscard, sfilano suore, bottegai, funzionari, studenti. Qualche banco improvvisato distribuisce la «stella gialla» da appuntare sul petto. I manifestanti sanno che a Quimper, non lontano da Brest, l'emblema davidico è riapparso nelle ultime notti, tracciato sulle serrande con la vernice rossa da alcuni neonazisti.

In testa il gran rabbino Sitruk e gli altri maggiorenti dell'ebraismo francese, quindi i politici, le associazioni, la grande folla. Il silenzio è impressionante. Occorrono due ore prima che le ultime file del corteo riescano a mettersi in marcia. Lasciano Place de la République per raggiungere la Bastiglia, ove verso mezzanotte i manifestanti erano ancora migliaia. Nessuno aveva previsto un servizio d'ordine. E la provocazione, alla fine, arriva, opera di ebrei integralisti. Sono una ventina, attaccano la brasserie che ha ospitato le celebrazioni per il centenario hitleriano, urlando slogan di vendetta. La manifestazione li emargina con fermezza: solo piccoli tafferugli, nessun ferito. Simone Veil, aggredita personalmente dagli ultras, stigmatizza in diretta l'accaduto: «E' una vergogna predicare la violenza in giornate come oggi».

Enrico Benedetto

MONTE DEGLI ULIVI

Croci uncinate su tombe

GERUSALEMME. Su alcune tombe del grande cimitero ebraico sul Monte degli Ulivi sono state notate ieri delle croci uncinate, disegnate con vernice. La polizia ha annunciato di aver rafforzato la sorveglianza attorno ai cimiteri della città.

Durante le indagini per lo scempio di oltre 250 tombe ebraiche in un cimitero di Haifa la polizia ha arrestato un secondo uomo di religione israelita, mentre numerosi operai continuano a cancellare gli slogan in lingua ebraica inneggianti all'Intifada, a uno Stato palestinese e al massacro degli israeliani con cui sono state imbrattate le lapidi.

Il primo degli arrestati era stato catturato l'altro giorno mentre si aggirava in uno dei cimiteri profanati. E' un ingegnere di 40 anni che ha lavorato nell'industria militare «Rafael» fino a quando, anni fa, ha intrapreso gli studi della mistica religiosa ebraica. «E' convinto - hanno detto i familiari - di essere il Messia e afferma di essere scortato da Ufo che hanno la loro base sul Monte Carmelo». Per sospetta complicità, la polizia ha arrestato ieri un altro israeliano di 39 anni. [Ansa]

IN **BREVE**

Lapidi devastate in Germania Ovest

BONN. Alcuni sconosciuti hanno profanato la notte scorsa cinque tombe situate nel monumento commemorativo delle vittime del campo di concentramento nazista di Turkheim, nella Repubblica Federale di Germania. Gli sconosciuti hanno scoperchiato cinque tombe, spezzato targhe commemorative, rovesciato una lapide. La polizia non ha trovato iscrizioni naziste. Probabilmente, gli autori della profanazione sono Skinheads di destra. Secondo la polizia, la stessa notte si è svolto un raduno di Skinheads a Mindelheim, non lontano da Tuerkheim. [Ansa]

Vandali all'opera anche in Svezia

STOCCOLMA. Un atto vandalico ha colpito il cimitero di Norra, a Lund, in Svezia. Fra venerdì notte e domenica mattina qualcuno ha rovesciato le lapidi di 15 tombe in cui erano sepolti sopravvissuti dei campi di concentramento nazisti giunti in Svezia alla fine della guerra. Le autorità ritengono che l'azione possa essere stata ispirata alla profanazione di cimiteri ebraici in Francia e in Israele, anche se nessuna delle tombe danneggiate era di israeliti. Nel camposanto non sono state rinvenute scritte e nessun gruppo ha finora rivendicato il gesto. Staffan Larsson, esponente della chiesa di Lund, ha dichiarato che episodi del genere si erano già verificati in passato, ma questa è la prima volta che vengono prese di mira le tombe di stranieri. [Agi]

«O'Connor, vittima dell'antisemitismo»

GERUSALEMME. Il quotidiano «Jerusalem Post», nel suo editoriale di ieri dal titolo «Carpentras e O'Connor», ha tracciato un paragone tra l'antisemitismo che si è manifestato con la profanazione del cimitero ebraico della città francese e le dichiarazioni a suo giudizio «antisemite» del cardinale John O'Connor, arcivescovo di New York, per aver criticato l'occupazione dell'ospizio di San Giovanni di Gerusalemme da parte di 150 ebrei durante la settimana di Pasqua. «Carpentras è stata resa possibile - scrive il giornale - dalla legittimazione che l'antisemitismo ha ottenuto in questi ultimi due decenni in Francia. Libia, Iraq e Siria di distinguono in questa campagna a cui partecipa anche l'Olp. Ma che un principe della Chiesa abbia potuto così facilmente essere vittima della disinformazione antisemita è spaventoso». [Ansa]

Cossiga dagli ebrei romani

«Il Paese che avete contribuito a creare è con voi»

ROMA. «Mai come in questo momento comprendo quale sia il ruolo affidatomi dalla Costituzione di rappresentare l'unità nazionale. Sono qui proprio per rappresentare la nazione italiana». Il presidente della Repubblica Francesco Cossiga esce dalla Sinagoga ebraica di Roma tra gli applausi. L'orrore per la profanazione dei cimiteri ebraici in Francia ha spinto la comunità ebraica di Roma a una seduta straordinaria del consiglio della comunità, aperto alle istituzioni e alla società civile.

E i massimi rappresentanti delle istituzioni politiche sono arrivati in massa. Tra i vecchi della comunità, con il cappellino «Kippah» sul capo, ci sono Cossiga, Nilde Iotti, Claudio Martelli, Renato Altissimo, il ministro della Giustizia Giuliano Vassalli, il capo della polizia Parisi. Il repubblicano Giorgio Bogi legge un telegramma di La Malfa. E' presente anche il sindaco di Roma, Franco Carraro, attorniato dagli assessori della giunta capitolina. Ci sono anche i rappresentanti diplomatici di Francia e Israele, Gilberto Perol e Mordechai Drory.

A tutti loro era indirizzata una lettera della comunità ebraica: «Nel Tempio maggiore, gli ebrei di Roma si riuniranno per la commemorazione dei defunti con quanti vorranno partecipare». E gli uomini delle istituzioni sono intervenuti a «portare solidarietà». Mancano, però, e questa assenza viene notata, i comunisti. C'è la Iotti, è vero. Ma il presidente della Camera è intervenuta per «testimoniare della profonda solidarietà sua personale - specifica un comunicato - e dell'assemblea di Montecitorio».

Prima della commemorazione, l'incontro tra Cossiga, i politici e gli esponenti delle comunità ebraiche. Parla Cossiga, in un grande silenzio al primo piano della sinagoga: «Voi fate parte a pieno titolo della nazione italiana - dice il Presidente -, non solo per motivi giuridici, ma storici e culturali, per l'apporto che avete dato alla costruzione della nazione e delle istituzioni democratiche. Siete una minoranza che ha contribuito alla creazione della nostra civiltà e alla liberazione della nazione».

«Speriamo che sia un ottenebramento passeggero - ha concluso Cossiga - ma i fatti accaduti in Francia creano, prima che sentimenti di ribellione, una profonda angoscia di difficile spiegazione. Angoscia il pensiero che mentre il vento impetuoso della libertà ha fatto crollare i muri, vicende come queste ci tentano nella fede e nell'uomo».

Tullia Zevi, presidente dell'Unione delle comunità ebraiche italiane, intanto, mette in guardia dall'insorgere di ideologie che «nel tentativo di giustificare o minimizzare le atrocità del nazifascismo, di fatto ne provocano bieche imitazioni». Gli fa eco Sergio Frassinoti, presidente della comunità romana: «Quando in una società le minoranze sono in pericolo, la società si va sicuramente disgregando e il punto d'arrivo non è prevedibile».

Aggiungerà poi la signora Zevi: «Il presidente dimostra sempre una grande sensibilità per le minoranze. Purtroppo noi dobbiamo registrare segnali non incoraggianti». Girano per l'Italia lettere anonime di aspro tono antisemita, infatti. E qualche giorno fa sono state incendiate due corone di fiori a Ferrara, sotto un monumento intitolato ai caduti israeliti. Un mese fa, davanti alla sinagoga, un corteo della Pantera aveva lanciato uova contro il tempio e a migliaia erano passati urlando «Olp, Olp».

La comunità ebraica, insomma, ha paura anche se non sono accaduti episodi nemmeno lontanamente paragonabili a quanto avvenuto in Francia. Adesso, come in tutte le minoranze minacciate, alcuni giovani reagiscono emotivamente alzando la voce. «La nostra religione insegna la legge del taglione. Noi l'applicheremo se necessario», dicono in tanti all'uscita del tempio. E altri: «Non faremo certo la figura dei nostri nonni, a testa bassa davanti ai nazisti». Ma intanto i vecchi hanno paura: ricordano l'attentato di otto anni fa, quando morì dilaniato un bambino, e scuotono la testa. «Accadrà di nuovo», dice un anziano signore, che si trovò sotto le bombe nel lontano 1982 e che adesso non vuole più neppure raccontare quel fatto. Nessuno - ed è un segnale inequivocabile - vuole dare il proprio nome al cronista.

Francesco Grignetti

Tombe devastate anche nel Veronese

A San Zeno di Colognola e a Nogarole Rocca
Nei due cimiteri non ci sono sepolture di ebrei

VERONA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vandali fra le tombe nel Veronese. Due cimiteri sono stati profanati l'altra notte, il primo a San Zeno di Colognola (ai confini col Vicentino), il secondo ad una cinquantina di chilometri di distanza, a Nogarole Rocca, un paese molto vicino al Mantovano.

Ai due episodi non si attribuisce da parte dei carabinieri un collegamento e gli inquirenti escludono anche possibili motivazioni razziali. Dicono infatti: «In questi casi si può parlare soltanto di disprezzo generalizzato per i morti, di vandalismo fine a se stesso. E non è la prima volta che capita da queste parti». Le indagini sono scattate subito, ma non sarà facile giungere all'individuazione delle bande che hanno compiuto il blitz.

«Si sono voluti colpire i sentimenti più profondi della nostra gente» commenta invece, con molta amarezza, don Luigi Adami, parroco di San Zeno. Il sacerdote aggiunge: «Credo, in effetti, che non si possa dare un'altra spiegazione per comprendere come di notte qualcuno possa entrare in un cimitero e distruggere una quarantina di tombe, come a San Zeno, con lapidi divelte e gettate a terra e croci spezzate, o le dodici sepolture messe a soqquadro a Nogarole».

I segni del culto dei morti sono stati in entrambi i casi abbandonati lungo il percorso verso l'uscita. I vandali hanno preso di mira i bersagli più facili, le tombe più semplici; in particolare quelle delle sepolture in terra. Sono state invece risparmiate le tombe di famiglia difese da cancellate e da altre protezioni.

Le prime indagini compiute hanno riguardato la possibile presenza di famiglie di origine ebraica nelle due comunità. Ma la risposta in entrambi i casi è stata negativa. Non c'è quindi nessun punto di collegamento con gli episodi francesi né con altre azioni compiute in passato nei cimiteri di Verona e provincia.

Soltanto un mese fa una squadra di ladri scalpellini aveva asportato cinque preziose teste di sculture che ornavano le tombe di famiglie più prestigiose del cimitero monumentale di Verona, tutte risalenti alla fine del secolo scorso.

A Verona e provincia non è nuova questa forma di vandalismo nei cimiteri; in passato si parlò di atti compiuti per impadronirsi di oggetti da usare durante riti satanici e messe nere.

In questi due episodi, invece, tutto il materiale è stato lasciato sul posto e a scoprire lo scempio sono stati ieri mattina i primi visitatori che portavano fiori ai loro cari. I due cimiteri, infatti, sono senza custodi.

[f. r.]

In Polonia

Profanate 187 tombe

VARSAVIA. Sconosciuti hanno devastato 187 tombe nel cimitero di Wejcherowo (nella Polonia settentrionale) dove sono sepolte salme di varie fedi. Le prime indagini della polizia non hanno dato alcun esito. I vandali non hanno lasciato scritte né rivendicazioni del loro macabro gesto.

La notizia è stata diffusa dall'agenzia Pap che ha precisato che l'atto di vandalismo è avvenuto nella notte tra sabato e domenica contro tombe comuni e monumentali con danni che ammontano a circa trecento milioni di Zloty (più o meno quattrocento e cinquanta milioni di lire).

Non è chiaro esattamente a quali fedi appartengano le tombe profanate anche se secondo fonti locali la maggior parte delle salme sepolte là sarebbero di fede cattolica e ortodossa.

Non è escluso però che fra di esse figurino anche degli ebrei. [Ansa]

NOTIZIE dalle AZIENDE

Digma: una nuova agenzia per dei grandi marchi

Nata dall'unione di un gruppo di creativi da tempo specializzati nella comunicazione nel settore della moda, si affaccia con molte ambizioni nel variegato panorama delle agenzie che contano la Digma, una nuova Agenzia a servizio completo che ha sede a Treviso.
Un team creativo che è stato scelto dal Gruppo Stefanel per impostare la comunicazione degli anni '90 per le proprie linee Stefanel e Stefanel Kids. Anche la Compagnia Finanziaria Moda S.r.l., che commercializza in Italia e all'Estero i marchi Closed, Metamorphojeans, All Star Converse, Bali, ha affidato a Digma per questi prodotti la gestione del proprio budget.
L'Agenzia di Treviso, diretta da Duilio Deana, può pertanto contare su un amministrato iniziale di oltre 20 miliardi di lire, destinato a crescere in futuro con la gestione dell'immagine di ulteriori marchi, in particolare dall'abbigliamento, che rappresenta per l'Agenzia una sorta di «patrimonio» d'esperienze maturate in molti anni dei propri creativi specificatamente nel settore.

L'On. Mannino alla CIBUS

L'Onorevole Calogero Mannino, Ministro dell'Agricoltura, nell'inaugurare a Parma la quarta edizione di CIBUS ha visitato lo stand del Gruppo Branca.
Il Ministro è stato ricevuto da Fabio Pieroni Cei, Consigliere Delegato del Gruppo e membro del Consiglio di Presidenza di Federalimentare. l'Onorevole Mannino ha brindato con Punt e Mes alla riuscita della manifestazione.
I massimi esponenti di Federalimentare si sono intrattenuti allo stand Branca, che per l'occasione presenta la gamma di nuovi prodotti distribuiti dalla consociata Carpano: i whisky della William Grant, la birra Grolsch, il liquore Amadeus e i liquori e gli sciroppi Monin.
La Branca è stata tra le prime Aziende sostenitrici della manifestazione, che da quest'anno avrà una cadenza annuale.

Nuove bontà dalla genuinità Corradini

La sapienza antica di chi ama la natura e sa trarne alimenti integri e perfetti: questa è la tradizione Corradini. Una tradizione che nasce in una delle zone più intatte del nostro Trentino, in Val di Non: qui materie prime di qualità eccezionale diventano prodotti Corradini; da qui viene la speciale sapienza che se lavorarli, quel modo rustico che riesce ancora oggi a ridarci il sapore e la genuinità delle buone cose di una volta.
Questo grande patrimonio consente ai latte, al burro, alla panna, allo yogurt ed ai succhi di frutta Corradini di imporsi sempre più nelle nostre abitudini alimentari perché rispondono all'esigenza insopprimibile di prodotti sicuri, ricchi di vero sapore naturale, e in più la creatività Corradini sa stuzzicare gola e appetito con idee sempre nuove, sempre all'altezza della sua grande tradizione.

DAL 16 MAGGIO
AL 23 SETTEMBRE 1990
MARIO MERZ
TERRA ELEVATA O LA STORIA DEL DISEGNO

REGIONE PIEMONTE BANCA CRT FIAT GRUPPO GFT
CASTELLO DI RIVOLI
Aperto da martedì a domenica ore 10-19

Malgrado la sconfitta in 2 Land, il Cancelliere stringe i tempi per non perdere la «storica occasione»

«Voto intertedesco nel '90»

Kohl a Berlino per incontrare de Maizière

I virtuosismi di de Maizière

Il premier della Repubblica Democratica Tedesca, Lothar de Maizière, suona il violino durante un festival musicale a Schwerin

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La «dolorosa sconfitta» di domenica non frena Kohl, le difficoltà elettorali del suo partito, la Cdu, lo inducono anzi ad accelerare sulla strada dell'unificazione e a pensare a un «voto intertedesco» per il 2 dicembre, data prevista per le elezioni federali. Ne ha parlato lo stesso Kohl con il primo ministro della Ddr de Maizière, in un incontro a sorpresa ieri sera a Berlino Ovest, mentre i ministri economici dei due governi mettevano a punto gli ultimi dettagli dell'unità economica e monetaria che scatterà il primo di luglio.

Perché, ha detto il Cancelliere, «la Germania vive un momento storico» e non bisogna perder l'occasione, nonostante le ansie e le paure dei cittadini occidentali espresse col voto di domenica. Proprio la sconfitta democristiana in Renania-Vestfalia e in Bassa Sassonia, gli ha fatto eco il portavoce di de Maizière, «impone di andare in fretta sulla strada dell'unità tedesca: le incertezze che molta gente ha manifestato a proposito dell'unificazione devono essere eliminate al più presto».

Il viaggio a Berlino di Helmut Kohl ha appunto questo scopo, togliere gli ultimi ostacoli alla firma del «trattato di Stato» fra Repubblica Federale e Ddr, che il Parlamento di Bonn potrebbe approvare già venerdì; vincere la prima grossa scommessa sul calendario dell'unificazione; evitare pericolosi rinvii, costosi prima di tutto in termini politici per il campo conservatore al di qua e al di là del Muro, e capaci forse, come notava ieri il leader liberale Otto Lambsdorff, di «creare un muro invisibile» fra le due Germanie.

Il Cancelliere ha probabilmente ragione quando afferma che la storia non ripete le sue offerte, e di sicuro dice il vero quando insiste che ritardare l'unificazione non costerebbe meno allo Stato federale perché riprenderebbe massicio l'esodo dall'Est. Ma dietro l'improvviso rilancio di una proposta che lo stesso Kohl sembrava avere accantonato, un voto intertedesco all'inizio di dicembre, c'è anche il desiderio di conservare buone posizioni elettorali. Secondo un sondaggio pubblicato domenica dalla «Bild am Sontag», se si votasse adesso per un Parlamento intertedesco i conservatori supererebbero abbondantemente i socialdemocratici della Spd: i due schieramenti sono quasi alla pari nella Germania Federale, ma la Spd è nettamente indietro nella Ddr. Che accadrà fra un anno, se l'avvio della riunificazione sarà troppo costoso per chi vive all'Ovest e deludente all'Est?

Ma se il Cancelliere ha in de Maizière un interlocutore capace di intenderne le urgenze, come il suo portavoce confermava ieri, molte voci, nella Grande Coalizione che da marzo guida la Ddr, insistono per strappare a Bonn migliori condizioni. La Spd non si accontenta delle concessioni del governo federale, vuole altre garanzie per le pensioni e per gli affitti, che senza più gli aiuti dello Stato rischiano di espolodere; vuole che altre misure sociali accompagnino l'unione economica e monetaria e la ristrutturazione delle imprese, che potrebbe provocare centinaia di migliaia di disoccupati. E lo stesso primo ministro ha mostrato di essere, prima di tutto, un uomo «di Stato» piuttosto che «di partito», e di volere difendere gli interessi dei cittadini dell'Est pur auspicando una riunificazione rapida. Diceva ieri il ministro degli Esteri orientale Meckel, socialdemocratico, alla vigilia dell'incontro fra Kohl e de Maizière: «Il Cancelliere sentirà delle parole molto chiare».

E si capisce: se all'Ovest l'unificazione suscita timori di inflazione e di tasse più elevate, all'Est si ha paura della disoccupazione, di prezzi troppo alti dopo la fine delle sovvenzioni statali e l'introduzione della moneta unica, il Deutsche Mark; di scaffali magari pieni di prodotti occidentali, che costano però troppo per chi guadagna un terzo rispetto all'Ovest. Già adesso i negozi nati in joint-venture con imprese occidentali, a Berlino Est, vendono quasi soltanto i più scadenti prodotti locali: costano meno della metà.

Emanuele Novazio

«IL PATTO AGONIZZA»

Il ministro della Difesa della Ddr

BONN. Il patto di Varsavia «sembra sul punto di dissolversi». La diagnosi è del ministro della Difesa tedesco orientale Reiner Eppelmann, l'occasione sono le cerimonie per il trentacinquesimo anniversario dell'Alleanza militare dei Paesi dell'Est europeo. Eppelmann ha aggiunto di aver dichiarato ai dirigenti sovietici, la settimana scorsa, che l'appartenenza alla Nato di una Germania unita non è esclusa.

Ma è nell'insieme che il Patto sembra dissolversi: «Gli ungheresi - ha detto il ministro - hanno lasciato intendere di volerlo lasciare, i ceki vogliono congelarlo, e quanto ai polacchi non è ben chiaro che faranno. Per i tedeschi, tutto dipenderà dalle trattative del gruppo due più quattro. Si direbbe proprio che il Patto stia per essere fatto a pezzi».

Il pastore Eppelmann ha aggiunto che bisognerà attendere la riunione dei ministri della Difesa del Patto, il 7 giugno, per sapere se l'alleanza «ha un avvenire politico-militare». Secondo il ministro, tuttavia, il Patto dovrebbe essere mantenuto come alleanza politica, «anche soltanto per un periodo transitorio». I Paesi dell'Europa orientale, Urss compresa, «hanno in effetti molti interessi comuni nei negoziati in corso con i Paesi occidentali». Il vice ministro Frank Marczinek ha confermato, nel corso della stessa cerimonia, che la Ddr intende «liberarsi progressivamente dei suoi obblighi militari all'interno del Patto, in accordo con i suoi partner».

Intanto la discussione sull'uscita dell'Ungheria dal Patto, in programma oggi al parlamento, potrebbe saltare dopo che la commissione Esteri ha respinto la mozione presentata dall'Alleanza dei liberi democratici.

DAL **MONDO**

Svezia, si scontrano nave russa e tedesca

STOCCOLMA. Dalla fiancata di una petroliera sovietica sta uscendo greggio, al largo della costa sudorientale svedese, in seguito a una collisione in mare aperto con un mercantile della Germania Ovest. Gli equipaggi delle due navi sono illesi. La collisione si è verificata in un tratto di mare coperto da una fitta nebbia, a 120 chilometri a Sudest di Karlskrona. Mezzi di soccorso svedesi sono impegnati per ridurre al minimo il pericolo di inquinamento. [Agi]

Nel Duemila saremo un miliardo in più

GINEVRA. La popolazione mondiale, che è oggi di cinque miliardi e 300 milioni di abitanti, aumenta ogni secondo di tre persone, un quarto di milione al giorno. Ciò significa che, negli Anni 90, si aggiungeranno a questa cifra, ogni 12 mesi, circa 100 milioni di individui. Per il 2000 si prevede un miliardo di persone in più. Lo rivela un rapporto sulla popolazione mondiale dell'Onu. [Ansa]

Teheran accetta di risarcire gli Usa

L'AIA. Passo in avanti nelle relazioni tra Usa e Iran che hanno siglato un accordo per il pagamento di 105 milioni di dollari da parte iraniana a risarcimento di una serie di danni denunciati dagli Usa e legati alla rivoluzione khomeinista del '79. L'accordo è stato firmato all'Aja nel week-end. [Ansa-Reuter]

«Spariti» a Londra 33 profughi cinesi

LONDRA. Si sono dati alla macchia per evitare la deportazione 33 cinesi fuggiti dal loro Paese dopo la Tienanmen e ai quali le autorità britanniche avevano rifiutato l'asilo politico. La loro richiesta è stata respinta e ieri i 33 avrebbero dovuto essere rimandati a Panama, Paese da cui provenivano. Ma quando la polizia si è recata nel centro profughi in cui li aveva sistemati non li ha più trovati.[Ansa]

Bush: Portorico sarà il 51° Stato Usa

WASHINGTON. In attesa di essere discusso e approvato dalla Camera c'è un disegno di legge, sostenuto da Bush, che darà a Portorico il diritto di decidere referendariamente se diventare il 51° Stato della federazione Usa. Il giorno fissato per l'assunzione della nuova veste di Stato federato dovrebbe essere il «Columbus day» del '92, nel 500° anniversario della scoperta dell'America. [Agi-Ap]

GIORDANIA

Cento feriti alla vigilia dell'anniversario di fondazione dello Stato ebraico

Amman stronca la marcia su Israele

Lacrimogeni sui palestinesi al ponte di Allenby

TEL AVIV
NOSTRO SERVIZIO

Reparti dell'esercito giordano hanno disperso ieri con la forza i partecipanti alla «marcia della pace» palestinese dopo che migliaia di dimostranti, provenienti da Amman, avevano travolto i cordoni della polizia e puntavano verso il ponte di Allenby, uno dei due valichi sul Giordano che collegano il regno hashemita alla Cisgiordania occupata dagli israeliani. Il bilancio è pesante: un centinaio di feriti intossicati dai lacrimogeni o travolti dalla calca.

La marcia era stata organizzata dai sindacati giordani per ribadire il diritto dei profughi palestinesi a far ritorno in patria e per protestare contro l'emigrazione degli ebrei russi in Israele nel quarantaduesimo anniversario della sua fondazione. La medesima ricorrenza sarà osservata oggi nei territori occupati con uno sciopero generale di protesta indetto dal comando unificato della rivolta e con cortei; dal canto loro le autorità militari israeliane hanno imposto il coprifuoco su gran parte della striscia di Gaza per prevenire incidenti.

Alle prime luci dell'alba alcune decine di migliaia di manifestanti — fra cui vi erano centinaia di palestinesi espulsi dai territori occupati — si sono diretti verso il ponte di Allenby a bordo di torpedoni e di automobili addobbate con bandiere palestinesi e striscioni. Giunti sul luogo convenuto per i comizi, a un chilometro circa dalle linee armistiziali, hanno scandito slogan ostili contro gli Stati Uniti e Israele, uno dei quali definiva l'emigrazione degli ebrei russi «una dichiarazione di guerra contro il mondo arabo». Poi gli animi si sono scaldati e, nonostante gli appelli alla calma dell'ex ministro degli Esteri giordano Taher El Masri (di origine palestinese), migliaia di dimostranti hanno travolto i cordoni della polizia. L'esercito giordano è allora intervenuto con cingolati e carri armati e i soldati hanno disperso i manifestanti facendo largo uso di gas lacrimogeni che hanno intossicato oltre cento persone. Secondo gli osservatori sono stati questi i più gravi incidenti in Giordania dalle manifestazioni popolari dell'aprile 1989 contro il rincaro dei generi alimentari.

Anche a Hebron, in Cisgiordania, la giornata di ieri è stata caratterizzata da una viva tensione. Centinaia di coloni ebrei armati hanno organizzato nelle vie del centro una grande manifestazione di solidarietà con il loro leader, il rabbino Moshe Levinger, condannato a cinque mesi di carcere per aver ucciso, con un colpo di pistola sparato «per negligenza», un negoziante palestinese che assisteva a scontri fra ebrei e attivisti dell'Intifada. Dopo aver partecipato a un rito religioso presso le tombe dei patriarchi Abramo, Isacco e Giacobbe, i coloni hanno accompagnato il loro leader fino alle porte del carcere. Il rabbino ha improvvisato un comizio in cui ha sostenuto che non lui ma l'ex ministro della Difesa Yitzhak Rabin avrebbe dovuto essere rinchiuso in prigione per non essere riuscito a domare la rivolta palestinese. Il rabbino è stato poi colto da un malore e ricoverato in un vicino ospedale.

Un documentato dossier sulle dure condizioni in quattro campi di detenzione per i palestinesi dei territori è stato incluso nel rapporto annuale pubblicato ieri dal controllore dello Stato, il giudice Miriam Ben Porat. Fra l'altro il magistrato critica pesantemente le condizioni di sovraffollamento e la negazione di diritti basilari dei detenuti, come la possibilità di parlare senza controlli con i difensori. Dal canto suo il governo militare israeliano in Cisgiordania e a Gaza ha ieri informato i rettori delle sette università palestinesi chiuse da oltre due anni e mezzo che dalla prossima settimana sarà autorizzata l'apertura di una di esse. Se la prova si dimostrerà soddisfacente, hanno detto le autorità, anche le altre saranno autorizzate a riprendere le lezioni. [L.a.]

FRANCIA

Posti di blocco, perquisizioni, interrogatori: la giustizia fatta in casa tiene lontana la polizia

Vigilantes contro la droga a Marsiglia

Nel quartiere Leduc i volontari braccano drogati e trafficanti

PARIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Posti di blocco, perquisizioni, interrogatori: «Fuori la droga!». Nella grande periferia marsigliese sono scene comuni, ma questa volta cambiano gli attori: anziché poliziotti troviamo semplici cittadini, improvvisatisi Serpico per disinfestare il quartiere dagli spacciatori.

Alla cité Leduc la parola d'ordine oggi è «Autodifesa». «Basta con l'eroina», recita uno striscione esposto all'ingresso della borgata. Sotto, i vigilantes civici controllano le auto. Il rione è piccolo, qualche centinaio di famiglie appena: basta un volto nuovo per far scattare l'emergenza. La vettura del presunto spacciatore viene circondata e gli si impedisce di proseguire.

Sono stati sufficienti alcuni giorni per azzerare i «pushers», che avevano trasformato la cité Leduc nella loro Mecca. I flic, addirittura, quasi non mettevano più piede fra i casermoni a cinque piani che ospitano la popolazione tanto erano forti il degrado sociale e la piccola criminalità. Poi un elettricista ventiseienne, Tahar, dopo l'ennesimo litigio con due ragazzi sorpresi mentre si bucavano davanti alla sua porta stende una petizione e la fa girare tra i residenti. «Blocchiamo il quartiere» proclama, cosa non difficile visto che gli accessi sono limitati.

I trenta volontari formano a turno posti di blocco. Gli allibiti spacciatori che vorrebbero forzarli si vedono sfasciare il parabrezza con zappe e bastoni: meglio desistere. Per complimentarsi, arriva persino Jean-Claude Delarue, il presidente della Federazione nazionale consumatori. «Bisogna che questa iniziativa non rimanga isolata - spiega -: coordiniamola a livello nazionale».

Alla cité non par vero d'essere uscita dal ghetto per entrare sulle prime pagine. Finora, qui, la lotta alla droga le massaie la combattevano rovesciando dalla finestra secchiate di conegrina sui presunti spacciatori, che infatti hanno finito per appartarsi nelle cantine o nei molti edifici abbandonati, gli stessi che fanno gola agli squatters. «Solo quattro anni fa - racconta Tahar - non v'era traccia di tossicomani. I ragazzini, al massimo, sniffavano colla. Poi sono giunti spacciatori e trafficanti, un inferno».

Il problema preoccupa del resto da tempo il governo, che l'altro ieri ha presentato un piano, «Lotta per la vita», tutto incentrato sull'emergenza droga, che in Francia tocca direttamente almeno 150 mila persone (con 318 vittime l'anno scorso). Si vogliono anzitutto tagliare le gambe al traffico eliminando, sull'esempio americano, il segreto bancario dalle operazioni sospette. Tempi duri, quindi, per i narco-franchi. Dovrebbe inoltre triplicare a breve il numero di letti nei «centri d'accoglienza» per tossicomani. Infine, cinquanta nuovi «punti d'ascolto» su tutto il territorio nazionale cui in ogni momento il drogato si possa rivolgere.

Adesso l'iniziativa marsigliese, nata fra l'altro dopo alcune morti a catena per eroina tagliata. Non che il quartiere dormitorio fosse un paradiso: la criminalità spicciola abbonda, molti residenti hanno guai con la legge. Ma proprio per questo, forse, l'inedita «giustizia fatta in casa» offre un grande vantaggio: eliminare lo spaccio tenendo a debita distanza i poliziotti. [e. b.]

Φ
Edizioni della Fondazione Giovanni Agnelli

Le informazioni di base e i codici di condotta per difendere e gestire correttamente gli ambienti marini e costieri del nostro paese.
302 pagine, L. 35.000

Come gli studiosi italiani hanno analizzato le relazioni internazionali negli ultimi 20 anni, con un'ampia bibliografia.
492 pagine, L. 30.000

distribuzione Gruppo Editoriale Fabbri

SOCIETA' ACQUISTA INTERI STABILI
con appartamenti locati
IN TORINO E CINTURA
RILEVANDO ANCHE SOCIETA'
TRATTATIVE RISERVATE
Scrivere a:
Publikompass 125
10100 Torino

Lo scontro tra il Cremlino e il Baltico: a Riga 200 ufficiali tentano di invadere il Parlamento

Gorbaciov scomunica Estonia e Lettonia

Due decreti anti-indipendenza

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Michail Gorbaciov ha dichiarato guerra anche all'Estonia e alla Lettonia. Con due decreti presidenziali firmati ieri sera, il capo del Cremlino ha bollato come «non valide» le dichiarazioni d'indipendenza votate dai Parlamenti delle due Repubbliche il 30 aprile e il 5 maggio scorsi. Per ora non ci sono minacce di ritorsioni economiche, come quelle imposte alla Lituania, ma il doppio decreto è la premessa di un nuovo scontro frontale. Ed è, soprattutto, una risposta totalmente negativa al messaggio che i presidenti delle tre Repubbliche baltiche avevano inviato appena 48 prima da Tallinn, la capitale estone, dove si erano riuniti per ridare vita al «Consiglio del Baltico» fondato nel 1934 da quelli che, allora, erano tre Stati sovrani.

E' proprio questa mossa politica dei tre presidenti - il lituano Vytautas Landsbergis, l'estone Arnold Ruutel e il lettone Anatolis Gorbunovs - che ha fatto scattare la scomunica. Dalle dichiarazioni d'indipendenza approvate a Tallinn e a Riga erano passate più di due settimane senza una replica formale di Gorbaciov: fino all'ultimo il capo del Cremlino aveva sperato in una posizione più remissiva delle due Repubbliche. Ma adesso che il fronte baltico si è saldato e ha trovato una linea comune cercando di imporre il negoziato a Mosca, ancora una volta, a Gorbaciov sono saltati i nervi. E la reazione è stata dura.

Le dichiarazioni d'indipendenza «non hanno alcuna base legale», «contraddicono gli articoli 70, 71, 73 e 75 della Costituzione e la nuova legge sulla secessione dall'Urss», «sono contrarie agli interessi delle popolazioni» e sono «invalide sin dal primo momento». In altre parole, per Gorbaciov, quelle dichiarazioni d'indipendenza non sono che dei pezzi di carta senza valore come senza valore sono «tutte le leggi e le disposizioni prese in seguito a quegli atti invalidi». Il testo del doppio decreto è stato letto ieri sera in tv nel notiziario delle 21 senza alcun commento. Ma già nel corso della giornata erano arrivati segnali della tempesta.

A Riga, in mattinata, duecento ufficiali sovietici avevano tentato di invadere il Parlamento. La loro non era un'operazione decisa dagli stati maggiori per soffocare la svolta indipendentista della Lettonia, ma una protesta. I militari volevano manifestare in modo clamoroso l'opposizione a una legge che è in preparazione e che dovrebbe eliminare i privilegi di cui godono adesso gli uomini dell'Armata Rossa in particolare per gli alloggi e per i negozi riservati.

Il presidente del Parlamento lettone, Gorbunovs, è stato costretto a uscire dal palazzo per affrontare i militari che, dopo quasi un'ora di patteggiamenti, hanno deciso di tornare alle loro unità. Ma dopo poche ore nel cielo di Riga sono comparsi due elicotteri dell'Armata Rossa che hanno lanciato volantini del gruppo anti-indipendentista «Interfronte». I manifestini contenevano un invito alla popolazione di origine russa a scioperare, da oggi alle 10, per «far sentire ai traditori e agli avventuristi la voce della ragione». Anche sul terreno, insomma, ci si avvia verso uno scontro aspro simile a quello già in atto in Lituania.

E dalla Lituania, ieri, è arrivato un altro campanello d'allarme. A causa del blocco economico, centinaia di migliaia di persone hanno ritirato nelle ultime settimane tutti i loro risparmi dalla Banca di Stato mettendo letteralmente in crisi il sistema finanziario della Repubblica. Ci sono stati prelievi per 124 milioni di rubli a fronte di una disponibilità di liquidità bancaria di 140 milioni, al punto che è stato imposto un limite di prelievo di 500 rubli (un milione di lire) per persona.

Enrico Singer

MONGOLIA

Libere elezioni a luglio

MOSCA. Gorbaciov ha ricevuto ieri Punsalmagyn Ochirbat, presidente del Parlamento mongolo, e Gombozhavyn Ochirbat, leader del partito popolare rivoluzionario (comunista) della Mongolia. Al centro dei colloqui, secondo l'agenzia «Tass», «il rinnovamento e il perfezionamento delle forme di cooperazione sovietico-mongola» e «gli attuali problemi internazionali» della regione asiatica.

La Mongolia, fedele alleato dell'Urss, è stata investita negli ultimi mesi da un processo di democratizzazione: le prime elezioni libere si svolgeranno il 29 luglio. Lo ha riferito ieri da Ulan Bator l'agenzia tedesco-orientale «Adn», precisando che le elezioni serviranno a rinnovare i Parlamenti a livello municipale, regionale e nazionale. Però, contrariamente agli accordi tra opposizione e pc, le nuove formazioni politiche non potranno disporre che di un quarto dei seggi delle assemblee. [Ansa-Afp]

La gente di Vilnius fischia il passaggio delle truppe sovietiche durante la parata di mercoledì scorso

CASO MAZOWIECKI

Walesa, mito démodé che rifiuta la pensione

SE un Lech Walesa inedito, rabbioso, irascibile, intemperante, ha dichiarato guerra al governo di Varsavia (non passa infatti giorno senza che il presidente di Solidarnosc mieta fendenti contro il primo ministro cattolico Tadeusz Mazowiecki), c'è da chiedersi il perché di tanta acredine fratricida.

Adesso, dopo mesi di silenzio, all'ex elettricista di Danzica non va più bene niente, dal Baltico scalpita contro il governo centrale, dice addirittura di provare vergogna verso i vecchi compagni di lotta, li accusa di lentezze decisionali, tuona contro la «nave polacca» che starebbe andando alla deriva, promette frustate «che lasceranno il segno».

Sono parole di fuoco dettate dalla frustrazione di chi si sente esautorato, del toro abituato a caricare a testa bassa travolgendo tutto e tutti, come accadde dieci anni fa con la nascita della contestazione anticomunista o lo scorso agosto quando ebbe l'idea che nessuno osava pronunciare: via i marxisti dal potere, possiamo sostituirti. Ora invece è diventato un personaggio scomodo da relegare in gabbia, forse con troppa ingratitudine. Di quell'antico acume politico, da profeta illuminato, coraggioso, cocciuto resta la foga del tribuno abituato ad esaltare le masse, alieno al compromesso, ma incapace oggi di accettare la realtà mutata, sordo al vento che spira in altre direzioni, più pragmatiche e meno ideali.

Se dunque il Premio Nobel mastica amaro è perché non viene consultato come un tempo. L'intellettuale Mazowiecki tira diritto per la sua strada confortato dalle cifre della cura da cavallo imposta all'economia nazionale, sostenuto dagli esperti occidentali, incurante della polemica, impegnato piuttosto nel raddrizzare la macchina dello Stato distrutta dall'improvvidenza del passato regime. A Walesa spetta certamente il merito di avere sferrato il primo colpo di piccone al sistema, passerà alla storia per aver scavalcato il muro dei cantieri sfidando il generale Jaruzelski, però nell'attuale fase di consolidamento i frutti della vittoria sono giocoforza raccolti e cresciuti da mani diverse, assai poco inclini all'irruenza walesiana.

Che d'altronde continua a manifestarsi in svariate sortite alquanto inopportune. Tipo la proposta del ritiro immediato delle truppe sovietiche dal Paese, mentre Mazowiecki le vorrebbe mantenere in casa, almeno per un po', quale pedina di scambio contro il temuto revanscismo tedesco, oppure lo scontro di opinioni sul controverso tema dell'aborto. Walesa lo vorrebbe vietare, il governo propende per «soluzioni educative» che evitino spaccature nell'opinione pubblica.

E poi la clamorosa candidatura, annunciata e smentita a mezza bocca, di Walesa che si propone «motu proprio» successore di Jaruzelski alla presidenza della Repubblica con quattro anni di anticipo sulla fine del mandato.

Lo sconcerto dei seguaci, già manifestato in occasione del recente congresso del sindacato, ha trovato conferma negli ultimi sondaggi di opinione. L'indice di popolarità del leader carismatico è ancora precipitato, soltanto il 16 per cento sostiene l'ipotesi Walesa installato a Palazzo Belvedere quale novello re polacco, gli rimprovera con sempre maggiore frequenza i comportamenti inadatti all'alta carica, la rozzezza del linguaggio.

Meglio di lui figurano il taciturno Mazowiecki, persino il generale dagli occhiali scuri, seguito a ruota da Bronislaw Geremek, il «maitre à penser» del movimento. Pure l'appello alla mobilitazione di protesta contro il carovita sembra caduto nel vuoto, gli scioperi rimangono sporadici, la gente sa che deve sopportare ulteriori sacrifici nel momento in cui il traguardo minimo del benessere sociale si sta profilando sull'orizzonte, si rende conto che è passata l'epoca gloriosa delle teste calde ottime per i proclami battaglieri ma inadatte alla gestione della crisi.

«Walesa è prigioniero di se stesso», ha sentenziato «Gazeta Wyborcza», il quotidiano di Solidarnosc, «stentiamo ormai a riconoscere la meteora che ci ha guidato alla libertà, e siamo tristi».

Piero de Garzarelli

DISARMO

Il segretario di Stato arriva con nuove proposte sulle armi strategiche, convenzionali e chimiche

Baker guarda le carte del Cremlino

Stop ai commerci privilegiati se Mosca non tratta con Vilnius

Il Segretario di Stato Baker

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il segretario di Stato Baker è partito ieri per Mosca per un cruciale negoziato, portando con sé un messaggio personale di Bush per Gorbaciov di insolita franchezza. Da un lato, il messaggio contiene un ultimatum sulla Lituania: se il Cremlino non avvierà un dialogo serio con Vilnius prima del vertice di fine maggio a Washington, gli Usa non concederanno all'Urss la clausola della nazione più favorita nei commerci né l'assistenza tecnica discusse al summit di Malta lo scorso dicembre. Dall'altro lato, il messaggio annuncia importanti aperture sul disarmo: la Casa Bianca è disposta a includere tra le armi strategiche i missili da crociera per aerei con gittata di oltre 550 chilometri, e a discutere la limitazione di quelli per navi e sottomarini, accogliendo le istanze sovietiche.

Tale è la delicatezza degli incontri in programma a Mosca con Gorbaciov e col ministro degli esteri Shevardnadze a partire da domani, che all'ultimo minuto Baker ha chiesto e ottenuto di estenderli anche a sabato, anziché concluderli venerdì come stabilito. Il segretario di Stato non vuole rientrare a Washington a mani vuote, ha detto un suo funzionario. «Vuole anzi che la sua visita, organizzata per preparare il vertice tra Bush e Gorbaciov tra due settimane, sblocchi le crisi più gravi delinestesi negli ultimi mesi: l'impasse sulla Lituania appunto, sullo Start, il trattato sulla riduzione delle armi strategiche o missili balistici intercontinentali, e sulla permanenza della Germania unita nella Nato». La questione tedesca verrà discussa in parallelo alla Casa Bianca giovedì da Bush, dal consigliere per la sicurezza Scowcroft e dal capo del Pentagono Cheney, insieme col cancelliere Kohl e i ministri degli Esteri e della Difesa tedeschi Genscher e Stoltenberg.

Dall'esito della missione di Baker al Cremlino dipendono, ha aggiunto il funzionario, non solo il successo del summit ma anche i progressi della distensione in Europa. Le ultime consultazioni tra Shevardnadze e il segretario di Stato, in marzo e aprile, hanno suscitato nella Casa Bianca la netta impressione che Gorbaciov stia facendo parziale marcia indietro su molti problemi, in particolare la Lituania e il disarmo, compreso quello convenzionale della Nato e del Patto di Varsavia. Di qui la decisione di Bush di assumere l'iniziativa, dopo un semestre di esitazioni e di attese. Il Presidente, che finora aveva rifiutato di adottare sanzioni economiche contro l'Urss per la repressione a Vilnius, sarebbe adesso pronto a negarle i commerci e le tecnologie se non accettasse la futura indipendenza lituana e la futura unità tedesca nella Nato.

Sulla posizione di Bush ha molto influito la protesta del Congresso, che non ratificherebbe la clausola della nazione più favorita per l'Urss con la repressione ancora in atto a Vilnius. Ma l'entourage di Baker ha detto di non disperare che il leader del Cremlino assuma un impegno preciso sulla Lituania. Ha anche espresso apertamente la speranza che il capo della diplomazia Usa induca Shevardnadze a ritirare le riserve sul trattato Start, consentendo così a Gorbaciov e Bush di siglarlo in via preliminare al vertice. Baker infine punterebbe sulla firma al summit di un patto per la riduzione prima, e la eliminazione poi, delle armi chimiche; nonché su un accordo per un governo di transizione e libere elezioni in Afghanistan. «Su questi presupposti - ha terminato il suo funzionario - la distensione e il disarmo convenzionale in Europa riceverebbero una forte spinta».

Alle grandi aspettative del vertice è comunque subentrata a Washington una grande cautela: si dice che sarà un vertice di duro lavoro, ma non ancora l'inizio di una «beautiful friendship», una tenera amicizia tra le superpotenze.

Ennio Caretto

GRAN BRETAGNA

A Londra, tutte civili le vittime (fra cui 3 donne). Usato il Semtex

Bomba contro caserma, 6 feriti

L'Ira: lì si addestrano i nostri colonizzatori

LONDRA. Sei persone sono rimaste ferite, nessuna però in modo grave, quando una bomba dell'Ira è esplosa alle 10 di ieri mattina nel quartier generale del centro didattico dell'esercito britannico a Eltham, a Sud Est di Londra. L'ordigno, che conteneva cinque chili di esplosivo, probabilmente il micidiale semtex cecoslovacco che sfugge a tutti i controlli (compresi i raggi X) era stato nascosto in una borsa all'esterno dell'edificio, dove lavorano una cinquantina di persone tra militari e civili. I reparti antiterrorismo di Scotland Yard, guidati dal commissario George Churchill-Coleman, sono accorsi sul luogo e si sono messi al lavoro. I feriti, tre uomini e tre donne, ha detto un portavoce della polizia, sono tutti civili.

In un comunicato diffuso a Dublino, l'esercito repubblicano nordirlandese ha affermato di essere riuscito a far filtrare cinque chili di esplosivo all'interno dei controlli di sicurezza della scuola militare. «Questo istituto - si legge nel documento - serve ad addestrare gli ufficiali dell'esercito britannico fino a un alto livello di specializzazione nel mantenere il dominio militare e coloniale sul nostro Paese».

Il portavoce dell'ospedale Brook, dove sono stati ricoverati i feriti, ha fatto sapere che uno di essi è stato già dimesso e che le condizioni degli altri sono «buone». «Sono stati medicati per tagli e abrasioni di minore entità - ha detto - e per uno stato di shock».

L'attentato ha immediatamente suscitato la condanna unanime dei politici. Neil Kinnock, il leader laburista, lo ha definito una «dimostrazione della codardia dell'Ira» nel colpire «un bersaglio facile». Il leader del partito liberaldemocratico Paddy Ashdown ha sollecitato il governo a non cedere nelle trattative sull'Ulster.

Il deputato locale di Eltham, Peter Bottomley, che è anche sottosegretario al ministero dell'Irlanda del Nord, accorso sul luogo dell'esplosione; in una dichiarazione ha escluso che la sua posizione possa aver determinato l'obiettivo scelto per l'attentato.

Le autorità britanniche e nordirlandesi avevano avvertito di recente che l'Ira minacciava una nuova ondata di attentati. Un attentato contro la scuola di musica dei marines era stato compiuto il 2 settembre scorso dall'Ira nella caserma di Deal, sulla costa sud-orientale inglese, con 11 morti fra i giovani musicisti. Il 19 giugno era toccato alle caserme britanniche di Bonn e Münster, in Germania, subire un doppio attentato con 7 morti. Anche in questi casi l'esplosivo usato è stato il semtex. [Ansa]

MAR DELLA CINA

Un sopravvissuto: ci hanno attaccato i pirati

«Ho visto massacrare 66 boat people»

KUALA LUMPUR. Un altro viaggio della speranza si è concluso tragicamente: 85 boat people sono incappati nei pirati al largo della costa malaysiana e, tranne 18 donne, portate via come schiave, e l'unico superstite maschio, sono stati uccisi.

La tragica vicenda risale al 6 maggio, ma è stata resa nota solo ieri dall'alto commissario per i profughi dell'Onu. Il superstite, Nguyen Hien, 29 anni, ha raccontato che lui e i suoi compagni di viaggio erano partiti su un'imbarcazione il 30 aprile da una località della provincia di Can Tho, nel Vietnam del Sud. A bordo c'erano anche 16 bambini sotto i 10 anni.

Al quarto giorno di viaggio, l'imbarcazione è rimasta in panne a circa 150 chilometri dalla costa malaysiana. Due volontari si sono diretti a nuoto verso una piattaforma petrolifera non lontana. Mentre i compagni attendevano invano il loro ritorno, si sono accostati alla barca quattro battelli: dapprima i pescatori hanno offerto acqua e cibo ai boat people, ma poi 11 di loro, armati di coltelli e uncini, hanno abbordato l'imbarcazione.

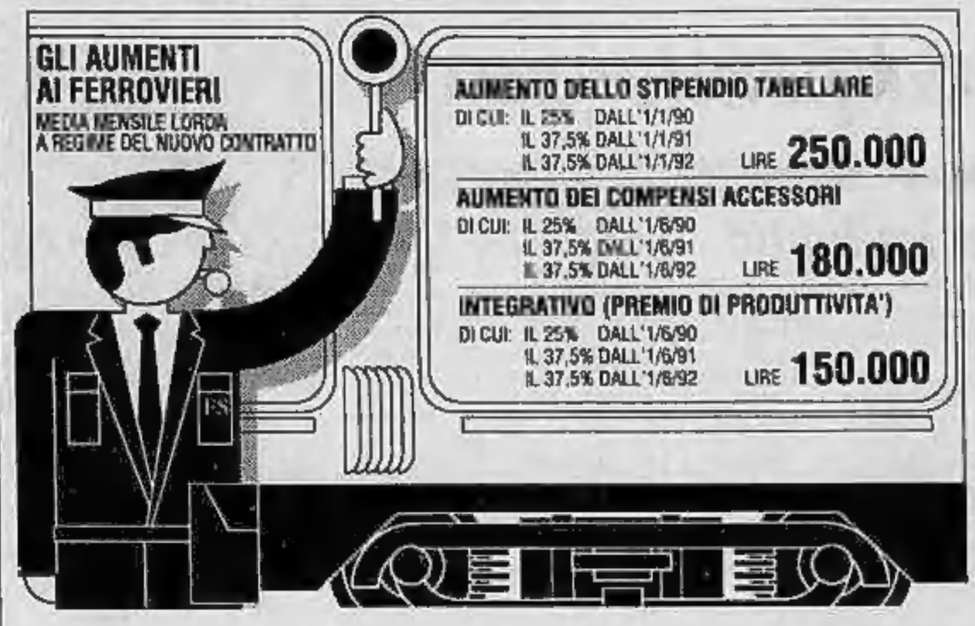
I pirati hanno depredato i boat people e hanno costretto 18 donne e ragazze - tra i 16 e i 30 anni - a trasbordare su uno dei battelli assalitori. Un altro battello ha speronato l'imbarcazione dei profughi, fino a farla affondare. Alcuni naufraghi che tentavano di aggrapparsi ai rottami sono stati ricacciati sott'acqua e sono annegati.

Una quarantina di boat people sono riusciti a rimanere a galla per qualche tempo, prima di annegare. Al calar della notte erano rimasti in vita solo due persone, il superstite e un compagno: quest'ultimo è poi morto. Il giorno dopo, il giovane è stato salvato da un pescherreccio. [Agi]

Siglata ieri all'alba dopo 50 ore non-stop tra Schimberni e i sindacati confederali

Intesa per il contratto ferrovieri

Ai macchinisti 900 mila lire al mese in più
Ma i Cobas non hanno ancora firmato



ROMA. Accordo all'alba di ieri per il rinnovo del contratto dei 206 mila ferrovieri (5 mila e 500 miliardi in più), ma con qualche incognita che continua a tenere con il fiato sospeso chi intende viaggiare in treno nelle prossime settimane. E' stato firmato, dopo 50 ore di trattativa no-stop, dall'Ente delle ferrovie, dalle federazioni trasporti di Cgil-Cisl-Uil e dall'autonoma Fisafs, mentre non lo hanno accettato i Cobas dei capistazione, dei macchinisti e dei manovratori. Anche la Cisnal-ferrovie non ha sottoscritto l'intesa.

Si spera di recuperare al più presto i «ribelli»: e infatti i Cobas dei capistazione hanno sospeso lo sciopero che avevano indetto per dalle 21 del 24 maggio alla stessa ora del 25 e oggi sono pronti a trattare, mentre i manovratori non hanno revocato l'agitazione programmata dalle 21 del 23 maggio alla stessa ora del 24 maggio. Peraltro, dall'astensione dei «berretti rossi» si erano dissociati i capistazione di Torino, Milano, Genova e Venezia. I Cobas dei macchinisti stanno alla finestra, fiduciosi di ottenere ulteriori concessioni.

I miglioramenti previsti nell'intesa sono, comunque, consistenti.

Retribuzione. Aumento medio lordo mensile di 580 mila lire a regime, cioè nell'ultimo anno di applicazione del contratto. L'importo medio si identifica nel quinto livello, per cui i benefici economici per il sesto, il settimo, l'ottavo e il nono livello sono sensibilmente maggiori. Un macchinista avrà in media un miglioramento di 965 mila lire, con punte fino a 1 milione e 300 mila lire. I capistazione, che al settimo livello percepiranno un incremento di 921 mila lira, conseguiranno all'ottavo livello 1 milione 80 mila lire e al nono 1 milione e 400 mila lire. I miglioramenti entreranno in busta paga in tre tranches: l'aumento dello stipendio tabellare per il 25% dal 1° gennaio 1990, per il 37,5% dal 1° gennaio 1991 e per il 37,5% dal 1° gennaio 1992; gli aumenti delle competenze accessorie e dell'integrativo collegato alla produttività per il 25% dal 1° luglio 1990, per il 37,5% dal 1° luglio 1991 e per il 37,5% dal 1° luglio 1992.

Relazioni industriali. Un capitolo riguardante la «cogestione» definisce i confini tra le materie della «contrattazione» (ripercussioni quantitative e qualitative sulla forza lavoro), della «consultazione» e della «informazione» (ristrutturazione dell'azienda e investimenti».

Organizzazione del lavoro. Costituisce il nerbo contrattuale della ristrutturazione aziendale. Si tratta di norme sui singoli profili professionali (personale viaggiante, delle stazioni, macchinisti ecc.) che definiscono i criteri di utilizzazione e di quantificazione del numero degli addetti. Sulla base di questi criteri saranno realizzate attente verifiche al livello dei diversi compartimenti ferroviari, che dovrebbero portare non più al taglio di 31 mila lavoratori ventilato in un primo tempo dall'amministratore straordinario Schimberni, ma di circa 21.500 nel triennio, di cui 10.000 inidonei attraverso i prepensionamenti e 3500 in ciascun anno come normale turnover. L'obiettivo finale sarà un aumento del 7% della produttività nei tre anni.

Inquadramenti. In seguito alla nuova organizzazione del lavoro saranno effettuati 16.000 passaggi di livello, 2000 dei quali per i capistazione e parecchie migliaia per i macchinisti.

Ente e sindacati hanno espresso la loro soddisfazione per il risultato raggiunto dopo mesi di negoziati estenuanti e non privi di colpi di scena. Per la prima volta, sottolinea l'Ente, sono stati introdotti nell'impresa criteri produttivistici, come testimonia il 60% del salario accessorio legato alla produttività. E' stato un approdo difficile, secondo il segretario confederale della Cisl Pizzinato, che ora può e deve consentire la ricostruzione dell'unità dei lavoratori rotta dai Cobas. «Abbiamo ottenuto - afferma il leader della federazione trasporti della Cisl Arconti - contenuti economici e normativi che non hanno riscontro in ferrovia». Per Aiazzi, segretario generale della Uil-trasporti, «è un buon accordo che consente di battere le politiche dei tagli nel settore e di respingere l'inaccettabile scambio tra salario ed occupazione, e che salvaguarda il ruolo da protagonista del sindacato nella ristrutturazione».

Gian Carlo Fossi

Il rinnovo del contratto '91-'93

I Gilda degli insegnanti chiedono un aumento di 600 mila lire mensili

ROMA. Non meno di 8 mila e 500 miliardi occorrono, secondo la «Gilda» nazionale dei Comitati di base degli insegnanti, per rinnovare il contratto '91-'93 degli 860 mila docenti della scuola primaria e secondaria. I maestri dovrebbero avere a regime, cioè nell'ultimo anno di applicazione dell'accordo, un aumento medio mensile di 648 mila lire, e i professori della secondaria di primo grado e della secondaria di secondo grado rispettivamente incrementi di 749 mila lire e 787 mila lire.

I docenti con maggiore anzianità di servizio dovrebbero conseguire incrementi sensibilmente più alti: ad esempio, con 40 anni di attività, 856 mila lire per il maestro, 952 mila per il professore della secondaria di primo grado e 1 milione 58 mila per il professore di liceo.

Però, presentando ieri la piattaforma, Sandro Gigliotti e Maria Carla Gullotta hanno insistito sulla necessità di legare strettamente la valorizzazione economica della funzione docente alla riqualificazione qualitativa, organizzativa e strutturale della scuola pubblica italiana.

E, riferendosi alle richieste economiche, hanno precisato: «Si tratta di una base di partenza, che tende ad esaltare la professionalità del docente nel quadro di un forte rilancio del prodotto scolastico. Nello stesso tempo, con il contratto, ci si propone di avviare una nuova stagione per le riforme, che si sarebbero dovute fare, ma che sono rimaste sulla carta».

Con gli aumenti proposti, la busta paga degli insegnanti raggiungerebbe un livello pari al 70 per cento della retribuzione del professore associato universitario, e corrispondente invece allo stipendio del ricercatore. Altre rivendicazioni: l'istituzione di un biennio post-laurea di tirocinio, la programmazione delle assunzioni per evitare il formarsi di nuovi precari, la realizzazione di agenzie formative a livello universitario.

«La programmazione - ha rilevato Gullotta - deve essere almeno triennale, perché in questo modo sarebbe possibile non solo mandare avanti le iniziative di programmazione, ma anche trarre le necessarie indicazioni dalle numerose sperimentazioni».

Senza contare che con la «triennalizzazione» degli organici sarebbe realmente possibile fotografare un quadro più completo dei mali attuali della scuola e del suo personale, ed anche indicare le strade future per il nostro sistema formativo.

Ed ancora Gilda chiede l'unificazione e la rivalutazione retributive delle prestazioni straordinarie, il conglobamento nello stipendio dell'indennità integrativa speciale, il recupero (attraverso sgravi fiscali) delle spese di aggiornamento.

[g. f. c.]

Processo davanti al pretore Guariniello

Infortuni alla Fiat In aula il 7 giugno

TORINO. Il processo per gli infortuni alla Fiat sarà celebrato il 7 giugno. Lo ha deciso il pretore Guariniello, al quale circa un mese fa il procedimento è stato «riconsegnato» dalla Corte di Cassazione dopo una serie di impugnazioni e ricorsi che l'avevano bloccato dal 7 ottobre scorso. La causa è contro l'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti, e contro tre dirigenti, Michele Figurati, Maurizio Magnabosco e Vittorio Omodei, per violazioni all'articolo 5 dello Statuto dei lavoratori.

Il problema principale che sarà discusso in aula è questo: dopo il 24 ottobre '89 sono continuate le irregolarità alla Fiat? Se la risposta sarà negativa il procedimento si bloccherà automaticamente perché fino a quella data eventuali illeciti sono coperti dall'amnistia. In caso contrario il procedimento dovrebbe continuare. Romiti e gli altri imputati potrebbero comunque rinunciare al beneficio dell'amnistia.

Il giudice Guariniello non ha voluto fare commenti, s'è limitato a dire: «Ci vedremo il 7 giugno». Nei decreti di citazione il magistrato parla di «permanenza della violazione malgrado gli interventi delle autorità e le doglianze dei lavoratori». E' un concetto importante per Guariniello: significa che quella violazione dell'articolo 5 dello Statuto potrebbe non essersi interrotta al 24 ottobre. E, se non si è interrotta, non basta neppure l'amnistia a coprire eventuali illeciti. La Cassazione prevede infatti che «la permanenza cessa con la sentenza di primo grado a meno che l'imputato non provi di averla interrotta prima»: si tratterà ora di vedere se dopo il 24 ci sono state altre violazioni.

L'avvocato Chiusano, difensore dei dirigenti Fiat insieme con i colleghi Minni e Gatti, ha commentato: «L'ipotesi di reato permanente è da ritenersi infondata. Tant'è che il pretore nel decreto di citazione si è limitato a parlare di "continuazione", una cosa ben diversa dalla "permanenza"». **[n. p.]**

Ancora in alto mare il caso Mondadori

Cir: la «terza via» è inaccettabile

MILANO. La spartizione dell'impero Mondadori tra Silvio Berlusconi e Carlo De Benedetti è difficile: ci sono di mezzo 500 miliardi che non saltano fuori. La rinuncia completa da parte di uno dei due avversari sembra ugualmente impraticabile. Ecco allora spuntare la «terza via». Cosa sia non è chiaro: una coabitazione nella quale vengano ben delineati i confini operativi di Cir e Fininvest, ciascuno nelle proprie sfere di influenza? Una soluzione ponte che rinvii a un secondo tempo la sistemazione della partita finanziaria, e permetta ad entrambi di considerarsi vincitori?

Il *Corriere della Sera* ha illustrato un progetto di coabitazione che, se indica certamente una tendenza, sembra essere non corretto nei dettagli. Per la Cir «una proposta di questo genere e con queste caratteristiche appare irrealistica e non accettabile», mentre per la Fininvest Gianni Letta ha dichiarato: «L'unica ipotesi alla quale si lavora è la spartizione».

E invece, la «terza via» come progetto filosofico esiste. Esse, in sostanza, riporterebbe la Mondadori sotto il controllo della Cir, ma individuerebbe settori di collaborazione con Fininvest (ad esempio periodici, Club degli Editori, Auguri Mondadori) per i quali un abbinamento con le reti televisive potrebbe rivelarsi molto utile. Ad una soluzione di questo tipo sta lavorando Corrado Passera e, forse, ci sta pensando su anche Fedele Confalonieri.

Berlusconi, per ora, è disposto solo alla spartizione. Resta il fatto che, la settimana scorsa, egli ha avuto un colloquio con Giulio Andreotti, il quale lo ha invitato a trovare l'accordo. Non si sa se, e quando, De Benedetti verrà chiamato a Palazzo Chigi. Non è chiaro il futuro delle quote Formenton in caso di «terza via». Per quanto riguarda gli alleati di Cir, Carlo Caracciolo e Eugenio Scalfari, al primo andrà la presidenza del gruppo editoriale che tornerà sotto l'egida Cir, il secondo resterà direttore de *la Repubblica*. **[v. s.]**

GENTE regala

LA GUIDA ROSSA MICHELIN PER VISITARE LE CITTÀ DEI MONDIALI

Questa settimana BOLOGNA - ROMA UDINE - VERONA

E in più trovi su GENTE il tagliando per partecipare al Grande Concorso Campiello

In palio uno favoloso JEEP CHEROKEE CHIEF e migliaia di fantastici premi.

Rusconi Editore

SOLUZIONE **DEI GIOCHI**

SCACCHI
Dopo 1. Cl5,Te4, segue 2. Cb4, Ra6 (se Re4, allora Te1, ecc.), 3. Cc2!, mossa magnifica che minaccia Te1. Se ora 3...Te7; 4. Cb4 seguita, comunque il Nero muova, dal doppio o scoperta con guadagno della Torre nera. Questo splendido studio è opera di Pichard Reti.

MASTER MIND
La combinazione finale corretta è: N R B V.

REBUS (3, 7)
E' ramo d'E R. NA = ERA MODERNA.

PAROLIERI
10 lettere: cartellino. 9 lettere: cartolaio, 8 lettere: cartelli, cartolai, giornale; 7 lettere: arcioni, carlino, collina, ragioni, tellina, 6 lettere: cancri, carino, ciarle, coltri, giallo, giorni, locale, rinate, rinato, tullo; 5 lettere: altra, altri, altro, calle, cani, carte, colla, colli, colta, colte, cuna, etano, iato, irato, ragia, tarli, tocai, trina, trino, troni. Totale 40 parole.

ROMPICAPO
I 2 cavallerizzi hanno complessivamente 42 anni e i 2 clown sono Piero e Carlo. Ecco comunque gli abbinamenti completi: Laura ha 19 anni, la l'acrobata e il giocoliere; Piero ha 18 anni, la il giocoliere e il clown; Giovanna ha 20 anni, la la cavallerizza e il numero musicale, Sebastiano ha 21 anni, la il numero musicale e l'acrobata. Carlo ha 22 anni, la il clown e il cavallerizzo

UN TESORO DI MAPPA
Per decifrare la mappa bisogna considerare le lettere dei punti cardinali mancanti perché coperte da macchie di inchiostro. In tal modo si ottiene la scritta: «TESORO DENTRO TORRE». (T-ES-OR-O D-E-N-T-R-O T-OR-R-E).

DAMA
Si vince giocando 1) 4-8, 9x18; 2) 23-19, 15x22; 3) 8x15, 22-27 (che altro?); 4) 26-22 e il Bianco vince facilmente.

A	B		L	O	D	A	R	E		D	I	O	R		E	M
L	A	G	A	R	I	N	A		T	E	N	N	I	S	T	A
	R	I	V	A	L	E	G	G	I	A	R	E		P		R
	T	R	A	F	A	L	G	A	R		I		C	E	C	C
B		A	B	I	G	A	I	L		B		C	A	R	I	O
A	S	T	I		A	T		U	G	O	D	I	S	A	N	V
S	T	I	L	A	R	E		P	A	V	I	M	E	N	T	A
K	A		E	R	E			P	R	O	V	E	N	Z	A	L
E	T	C		A			V	I	O	L	E	N	T	A		D
T	I	R	A	T	O	R	I		F	O	R	T	I		S	O
	C	I	R	E	N	E	O		A	N	S	A	N	T	E	
N	O	C	E		D	E	L	I	N	E	A	T	O		M	A
O			S	B	A	D	A	T	O			O		D	E	C

S	E	M	E	L												
B	R	A	V	A												
U	R	A	L													
D	A	D	O													
I	S	I	D	E												
T	O	R	E													
N	E															
A		G														
	D	O	L	O		B	H									
O	R	I		S	O	N	A	T	O	R	I					
	E	G	E	R	I	A										
	O		D	E	C	I	S	O				A				

Congresso mondiale

I giornalisti «Pluralismo in pericolo»

CAGLIARI. Concentrazioni editoriali come pericolo per la libertà di informazione e per la democrazia. Questo il tema del ventesimo congresso della Fij, la federazione internazionale della stampa, i cui lavori sono cominciati ieri a Baja Chia, in Sardegna, con la partecipazione dei delegati di 34 nazioni.

«La concentrazione dell'informazione non è sbagliata in sé - ha detto il presidente della Fij, Mia Doornaert -. Il pericolo nascerà soltanto se quelle dei grandi editori finiranno per restare le uniche voci: la pluralità deve essere garantita». Giuliana Del Bufalo, segretario generale della Fnsi, ha aperto il congresso ricordando che «il diritto dei cittadini a una informazione libera è frutto di una professione libera, fondata su basi etiche. La funzione del giornalista - ha concluso - è innanzitutto nel fare vera e buona informazione». **[Ansa]**

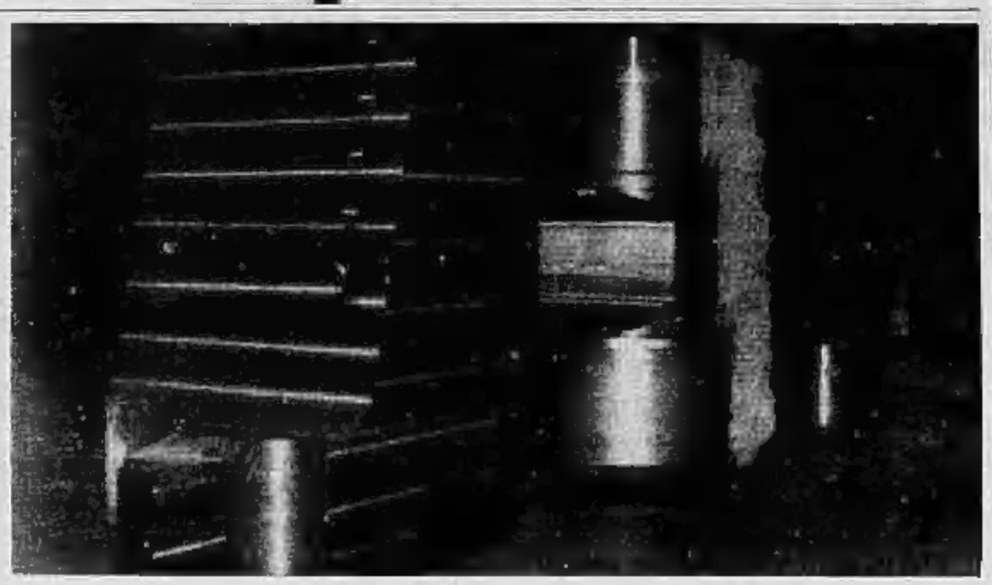
LIS Salone LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino

Libreria Internazionale del Salone
Da lunedì a sabato: 6-19,30 - Domenica 6-12
Tel. 534.914

Società con sedi in quattro Paesi controllava la costruzione, a Terni ordinati 35 pezzi

La multinazionale del supercannone

Inquisito tecnico italiano



A sinistra i container sequestrati dai carabinieri nel porto di Napoli: contenevano 75 tonnellate di materiale bellico, in partenza per Baghdad, via Giordania. In alto altri segmenti d'acciaio destinati all'Iraq, scoperti a Terni

TERNI
DAL NOSTRO INVIATO

La ragnatela del supercannone passa dalla Gran Bretagna, dal Belgio e dall'Italia, ma anche dalla Spagna e dalla Svizzera. Ultima destinazione - secondo le indagini svolte finora - l'Iraq, attraverso la Grecia, la Turchia o la Giordania. A tirare le fila di questo clamoroso intrigo internazionale è una società di intermediazione, con sede a Bristol, Inghilterra, ad Atene, a Bruxelles. E forse anche in Italia.

La società si chiama Ati, che vuol dire *Amalgamated Trading Industries* oppure *Advanced Technology Institute*. A volte viene usato un nome, a volte l'altro. Molto probabilmente è uno dei suoi rappresentanti in Italia l'uomo raggiunto da un avviso di garanzia firmato dal procuratore di Terni, che è stato già interrogato e lo sarà nuovamente nelle prossime ore. «E' un cittadino italiano, non posso dire di più», dichiara il procuratore Adriano Rosellini.

Sull'indagato pesa l'ipotesi di reato di «violazione della legge 895 del 1967 e successive modificazioni»: traffico illecito di parti di armi da guerra. Sarebbe lui l'uomo che, per conto della società di intermediazione di cui fa parte, ha effettuato i controlli al termine dei diversi stadi di lavorazione del pezzo di supercannone prodotto dalla Società delle fucine di Terni. L'intermediaria, infatti, oltre a fornire i progetti per la costruzione del pezzo, ne collaudava anche la realizzazione per conto del committente, il ministero dell'Industria iracheno.

Gli investigatori, magistrati e carabinieri della Legione Roma, ritengono che sia la stessa Ati ad operare con questi compiti in Italia, come ha fatto in Gran Bretagna per i pezzi del super-cannone prodotti oltre Manica. Il direttore dell'Ati in Inghilterra è Christopher Cowley, 51 anni, considerato il braccio di Gerald Bull, l'inventore del supercannone assassinato a Bruxelles il 22 marzo scorso. Il 2 maggio Cowley è stato arrestato dalla magistratura inglese e poi rilasciato su cauzione. Sarà processato ad agosto. Era lui ad effettuare i collaudi sul materiale bellico prodotto in Gran Bretagna nell'ambito del progetto PC2, quello del supercannone iracheno.

L'uomo inquisito dai giudici di Terni è quasi certamente l'omologo italiano di Cowley. Era lui a tenere i rapporti con la Società delle fucine da diversi mesi. Alla società umbra avrebbe ordinato la costruzione di 35 pezzi, ufficialmente destinati all'uso petrolchimico, in realtà - sostengono gli inquirenti - le «culatte» del cannone. Di questi pezzi, 10 sono già partiti per l'Iraq, altri 10 sono stati bloccati l'altra mattina nel porto di Napoli, pronti per essere imbarcati alla volta di Aqaba, in Giordania, per poi raggiungere Baghdad. Dei restanti 15, 12 sarebbero ultimati e messi sotto sequestro dal giudice. Tre sarebbero ancora in lavorazione.

Se, come pensano gli investigatori, è un'unica società di intermediazione, l'Ati, ad ordinare e collaudare i vari pezzi del progetto PC2 nei diversi Paesi d'Europa, allora i suoi rappresentanti sapevano di lavorare alla realizzazione della micidiale arma ideata da Bull. Nel mirino dei magistrati, oltre all'uomo raggiunto dall'avviso di garanzia, ci sono altre persone «di nazionalità italiana o straniera», specifica il giudice Rosellini. Laddove straniera, chiarisce ancora il magistrato, «vuol dire irachena e non». I non iracheni sono, presumibilmente, cittadini inglesi e belgi.

Nei prossimi giorni sono previsti incontri tra i giudici italiani e quelli che, a Londra e Bruxelles, indagano sulla «PC2 connection». Il procuratore di Terni ha anche ordinato il trasporto nella città umbra di tutto il materiale sequestrato, quello bloccato a Napoli e nelle due piccole industrie bresciane coinvolte nel traffico (una è la Firpas srl). Qui farà svolgere una perizia per verificare che i vari pezzi messi insieme formino una parte del super-cannone. Cosa della quale i carabinieri si dicono certi.

Al vaglio della magistratura è anche la posizione dei dirigenti della Società delle fucine. La loro autodifesa si attesta sul fatto che nulla sapevano della reale destinazione dei pezzi ordinati per conto dell'Iraq. L'amministratore unico della società, Walter Lessini, è introvabile. Il suo portavoce dice solo che alle Fucine è stato chiesto di produrre dei parallelepipedi di acciaio, senza specificare altro.

C'è imbarazzo, preoccupazione e un po' di reticenza anche tra i lavoratori di questa azienda, che solo due mesi fa si è salvata dalla liquidazione entrando a far parte del gruppo Ilva. Tra i rappresentanti sindacali c'è l'evidente timore che questa vicenda possa nuocere alla rifondata società, che dà lavoro a 330 persone. «Nemmeno noi sappiamo nulla della commessa irachena - dicono al'unisono i rappresentati del consiglio di fabbrica di Cgil, Cisl e Uil, Paccara, Scipinetti e Ricciarelli - ma chiediamo il massimo di trasparenza». Il sindacato ha avuto ieri sera un primo incontro con i responsabili della Società delle fucine sulla «PC2 connection». La Fiom-Cgil ha emesso un comunicato nel quale si chiede che su questa storia indaghi anche il Parlamento, perché «è strano che il gruppo dirigente che acquisisce gli ordini non conosca la destinazione finale del manufatto».

Quanto alle visite degli stranieri in fabbrica, i sindacalisti dicono che dall'estero arrivano visitatori ogni giorno. Ed in effetti, il registro è pieno di generalità di ogni parte del mondo: dall'Urss agli Usa, dalla Cecoslovacchia al Cile, dalla Cina ad Israele. Molti nomi anche belgi e britannici.

Giovanni Bianconi

L'Iraq protesta

«Fermati prodotti non militari»

ROMA. Il ministero dell'Industria iracheno, in un comunicato diffuso ieri sera dall'agenzia ufficiale Ina, ha annunciato che «saranno prese misure legali contro l'Italia» per aver bloccato carichi diretti in Iraq. Il comunicato, che minaccia azioni legali anche alla Grecia e alla Turchia, definisce «illegale e ingiustificata» la condotta dell'Italia, che sabato scorso avrebbe confiscato a Napoli «metalli industriali non militari».

A Roma, il ministro degli Esteri iracheno Tariq Aziz, dopo essere stato ricevuto ieri alla Farnesina dal ministro Gianni De Michelis, ha negato che i materiali sequestrati fossero destinati a formare un supercannone e ha detto che il suo governo «è molto contrariato dalla vicenda e che questa rischia di avere ripercussioni sul futuro delle relazioni economiche con l'Italia». Aziz terrà una conferenza stampa questa mattina. Sui colloqui con De Michelis non è però trapolato nulla. Aziz, che si trova a Roma in visita privata per incontrare il segretario generale dell'Onu Javier Perez de Cuellar, aveva chiesto di incontrare De Michelis prima che scoppiasse la vicenda del supercannone, sabato scorso.

Ma i due ministri hanno approfittato dei colloqui per affrontare direttamente il tema del supercannone. Tanto più che la Farnesina deve ancora dare il suo nulla osta definitivo alla consegna di undici navi da guerra all'Iraq. Il nulla osta ora rischia di essere compromesso se l'inchiesta della magistratura accerterà che le componenti prodotte dalla società delle Fucine a Terni dovevano effettivamente servire per la costruzione di un supercannone.

I pezzi prodotti a Terni - la ditta dice che dovevano servire per la costruzione di un impianto petrolchimico - non avevano bisogno di una licenza particolare dal ministero per il Commercio Estero poiché in teoria non erano destinati alla composizione di materiale bellico. Ciò nonostante, la vicenda del supercannone ha messo ancora una volta in risalto l'assenza di norme per la regolamentazione del commercio delle armi. Oggi le commissioni Esteri e Difesa del Senato discuteranno il disegno di legge sull'esportazione di materiale bellico, già approvato alla Camera lo scorso febbraio.

Il presidente della commissione Esteri della Camera, Flaminio Piccoli, ha preso spunto dalle polemiche sul supercannone per spronare i colleghi al Senato «a varare al più presto il provvedimento». La nuova legge, oltre a rendere più difficili le cosiddette «triangolazioni» e a introdurre una serie di principi per individuare i Paesi verso cui vietare l'esportazione di armi, attribuisce ad un solo dicastero, quello degli Esteri, la responsabilità delle decisioni finali.

«Tutto ciò - ha detto Piccoli - nell'obiettivo primario di evitare gravi episodi come quello oggi lamentato». Ma alcuni hanno espresso dubbi sulla possibilità che la nuova legge riesca a impedire una complessa operazione internazionale come quella messa in piedi dai committenti del presunto supercannone. In Parlamento, sono già arrivate due interpellanze dell'opposizione - una presentata in Senato dai comunisti e l'altra alla Camera dai verdi e dagli arcobaleno - in cui si chiede di far luce sulle eventuali responsabilità dei ministeri degli Esteri e del Commercio con l'estero, nonché della pubblica amministrazione, delle banche, dei servizi di sicurezza e delle industrie.

Andrea di Robilant

Indagano due ministri

L'Iri: «Non potevamo sapere» I pagamenti tramite la Bnl

ROMA. Due ministri indagano sul supercannone. Il dc Carlo Fracanzani, responsabile delle partecipazioni statali, sollecita chiarimenti all'Iri. Il socialista Renato Ruggiero, titolare del commercio estero, chiede ampi controlli ai suoi uffici. Si cerca di far luce sulla produzione in Italia di parti della micidiale arma che l'Iraq vuole costruire, stando ai servizi segreti di mezzo mondo. Una nota dell'Iri spiega che i pezzi realizzati a Terni dalla Società delle Fucine «non hanno caratteristiche tali da far sospettare un impiego diverso da quello dichiarato dal cliente» secondo cui sono destinati a impianti petrolchimici.

Al centro degli interrogativi c'è poi l'eventuale ruolo giocato dalle banche, a carico delle quali non sono emerse irregolarità. Da più fonti risulta che tramite la Bnl sono stati effettuati i pagamenti dell'Iraq per l'acquisto di materiali della Società delle Fucine, che fa capo all'Ilva, caposettore dell'Iri per la siderurgia. In base a indiscrezioni, i versamenti sono avvenuti attraverso un'altra banca su incarico dell'Iraq Bank.

Interpellata sul fatto che l'Iraq si è servita della filiale di Terni, la Bnl non aggiunge nulla al suo comunicato di domenica. E' la nota che smentisce la concessione di finanziamenti all'Iraq per i contratti con le Fucine, ma precisa anche che questa società si è servita della Banca del lavoro per le «transazioni internazionali». La filiale di Terni sembra aver fatto da punto di raccordo fra cliente e fornitore. D'altra parte, è trapelato che la Bnl ha dato all'Iraq la garanzia per l'eventuale ritardata consegna delle merce. E' una prassi che consente agli iracheni di rivalersi sulla Bnl se la fornitura è rinviata. La banca ha inoltre precisato che la vicenda del supercannone non ha legami con lo scandalo dei crediti facili concessi dalla filiale di Atlanta.

Scattata l'inchiesta della magistratura per il sospetto che pezzi della terribile arma siano stati ordinati da Baghdad alla Società delle Fucine, l'Iri ha puntualizzato che gli ordini iracheni riguardano sun dichiarato utilizzo nell'industria petrolchimica ed il tipo di acciaio richiesto è coerente con tale utilizzo». La Società delle Fucine «produce semilavorati» e come è consuetudine «non è stata posta a conoscenza del disegno costruttivo d'insieme». I contratti acquisiti dalla Fucine, per un importo complessivo di 4 miliardi e 640 milioni, sono stati firmati dal ministero dell'industria iracheno il 21 novembre 1988 e dall'Ente elettrico di Baghdad il 31 gennaio 1988. Dopo il cessate il fuoco fra Iraq e Iran dell'agosto '88, sono caduti i problemi per le esportazioni di prodotti a uso civile verso i due paesi. Ieri, l'Iri ha ricordato che non occorrono autorizzazioni per esportare i pezzi delle Fucine. Nè al ministero del commercio estero risultano richieste del genere.

L'Iri ha spiegato che i pagamenti (modesti per un paese come l'Iraq e un gruppo come l'Ilva che fattura 11.800 miliardi) sono avvenuti con un anticipo del 20%, con il 40% all'avanzamento lavori e il saldo alla consegna. Banca commerciale, Banco di Roma e Credito italiano escludono di essere coinvolte. La Sace, l'organismo che assicura il credito all'esportazione, afferma di non avere fra i clienti le Fucine.

Artefice dei contratti è Walter Lessini, da un mese amministratore unico dell'Ilva che l'ha prelevata dalla disastrata Finsider, posta in liquidazione. Lessini è da 3 anni ai vertici del gruppo, prima direttore generale della Terni; poi amministratore delegato dell'Attività industriali triestine (privatizzate). E' anche amministratore delegato della Lovere che, come la Terni, lavora con l'Iraq.

Roberto Ippolito

La costruzione

Perché quei blocchi di acciaio potevano far nascere sospetti

E' possibile costruire separatamente un singolo pezzo di un'arma senza conoscerne il progetto globale? In altre parole: potevano i tecnici delle «Fucine» di Terni realizzare i blocchi d'acciaio, che ora si ritiene siano componenti del «supercannone» destinato all'Iraq, senza sapere quale sarebbe stato il loro impiego finale? «In via teorica sicuramente sì: se si riceve un disegno ben fatto, con delle specifiche precise, è possibile, tanto più che in questo caso sembra si tratti di pezzi non finiti», spiega il professor Giancarlo Genta, direttore del Dipartimento di meccanica del Politecnico di Torino. Ma subito avanza una serie di correttivi a questo «sì» teorico, pur osservando che «prima di escludere la buona fede ci vogliono delle prove».

In sostanza il professor Genta ritiene che l'uso di certi materiali e l'adozione di determinati trattamenti termici potrebbe almeno determinare dei «sospetti» sul possibile uso. Osserva: «E' strano che non ci si domandi a che cosa può servire un pezzo in relazione alle prove cui si deve sottoporre e alle responsabilità che potrebbero ricadere sul produttore. Ed è strano che l'ufficio tecnico dell'azienda, che deve stabilire le modalità di lavorazione, non si chieda quale è la destinazione finale».

In ogni caso mancherebbe nella commessa per i vari componenti realizzati in Italia del «supercannone» la cosiddetta «analisi di missione» del pezzo, un rapporto che collega il tecnologo dell'azienda produttrice al progettista. Senza tener conto che la destinazione finale gioca sulle specifiche costruttive in relazione ad eventuali aggiustamenti emersi durante la realizzazione dei componenti del progetto.

[g. b.]

Brescia

Sequestri in due aziende

BRESCIA. La parola ai periti: innocue viti speciali per uso civile o parti essenziali del micidiale supercannone destinato all'Iraq? La tonnellata e mezzo di «materiale metallico» messo sotto sequestro dai carabinieri è ancora lì, nei capannoni di una azienda meccanica del Bresciano: la Firdas di Bedizzole. Sequestrati anche i documenti di un'altra azienda della zona, la società di import-export Iti (Italian technology and innovation) di villa Carcina che ha consegnato, mercoledì scorso, le casse di viti alla Firpas perché provvedesse alla filettatura. Dalla caserma Masotti, sede della legione dei carabinieri a Brescia, esce solo un prudente: «L'indagine è romana, i nostri colleghi hanno trovato nelle due aziende bresciane manufatti metallici che, assemblati in un certo modo, potrebbero far sospettare il loro uso bellico».

Il «padre» fu uno scienziato di Hitler

Nel 1945 ideò la super-arma che doveva bombardare Londra Il progetto ripreso dal tecnico canadese ucciso a Bruxelles

E' stato probabilmente un certo dottor Koender, tedesco, uno scienziato addetto nel '45 alle armi segrete di Hitler, il vero padre del supercannone iracheno, il misterioso «progetto Babilonia» voluto da Saddam Hussein, un caso che ora sta interessando i servizi segreti di mezza Europa. Il canadese Gerald V. Bull, senza dubbio uno dei massimi esperti mondiali di balistica, misteriosamente assassinato a Bruxelles il 22 marzo, sarebbe stato soltanto il riesumatore dell'antico progetto, che i tedeschi avevano chiamato «Schiefblatt» (Begonia), i cui quattro prototipi, destinati a colpire Londra, non riuscirono mai a funzionare, distrutti dai bombardamenti degli alleati.

L'ipotesi è di Ezio Bonsignore, capo redattore della «Rivista italiana di difesa» (Rid), che ha analizzato tutta la complessa vicenda emersa in questi giorni, sviluppatasi dopo il sequestro a Londra di una serie di parti destinate al cannone. In un articolo che comparirà sul numero di luglio, Bonsignore sostiene che la nuova arma sarebbe in sostanza un lungo tubo (circa 150 metri) del diametro di un metro, dotato di successive camere di scoppio in grado di resistere alle graduali esplosioni delle cariche di lancio multiple che si succederebbero nella fase di lancio. Il cannone «Begonia» che i tedeschi avevano realizzato nel '45 era lungo 150 metri ed aveva un diametro di 150 millimetri. Il proiettile era lungo 2 metri, pesava 70 kg. Quello per il «Babilonia» potrebbe avere un diametro di un metro e la lunghezza di 4 o 5.

La novità, a parte la tecnologia costruttiva della bocca da fuoco, stava nel munizionamento in cui la spinta si generava progressivamente. Ciò perché una carica di lancio unica, in grado di espellere il proiettile con una forza sufficiente a colpire a centinaia di km, avrebbe richiesto una culatta di dimensioni impossibili.

E' probabile che Bull, da sempre interessato alla balistica più sofisticata, padre del G-5 sudafricano (il primo cannone con portata di 40 km), contattato dagli iracheni, dopo aver esaminato le possibilità del progetto Harp (High altitude research project), da lui sviluppato negli Anni 60, si sia ricordato dei piani del dottor Koender e li abbia ripresi con le tecnologie costruttive di oggi. Si sa che l'Iraq avrebbe commissionato due serie di 26 elementi per poter realizzare due bocche da fuoco della lunghezza di 156 metri, probabilmente da piazzare a Mosul (nel Nord, a 112 km dal confine siriano) e a Karbala, 50 km a Sud di Baghdad. E' anche pensabile che i due grandi tubi, non spostabili e non brandeggiabili dato il peso e le dimensioni, sarebbero sistemati su collinette artificiali e con bersaglio fisso. Ed è questo un elemento di estrema debolezza: sia per l'unicità del possibile obiettivo, sia per la possibilità di essere scoperto e distrutto con estrema facilità.

Si sa che che al munizionamento era stata interessata la Prb (Poudrière Réunie Belge), azienda specializzata in esplosivi, dall'estate '89 proprietà del gruppo britannico Astra. Bull, attraverso la sua Srci (Space research corporation international) aveva avuto a lungo rapporti con la Prb, tanto che l'azienda belga era risultata pesantemente coinvolta nello scandalo delle forniture di armi e munizioni al Sud Africa per il quale lo scienziato canadese rimase in carcere per quattro mesi e mezzo, nel 1980.

Gianni Bisio

Pininfarina critica la legge sulle piccole imprese e la proroga della scala mobile

L'industria all'attacco dei partiti

E Romiti: «Capisco la Lega»

MILANO. «La legge che estende alle piccole imprese lo statuto dei lavoratori è una legge sbagliata, perché paralizza l'occupazione. Ed è strano il modo nel quale i partiti si sono divisi in aula. Strana anche l'approvazione alla Camera della proroga della scala mobile. La scala mobile è una cosa che riguarda le parti, e queste è un'interferenza che non ci trova d'accordo. Quanto poi al successo della Lega, non capisco coloro che si meravigliano del fatto che la Lombardia dia un voto di protesta. Io, purtroppo, lo trovo logico: chi ha contribuito a creare il benessere, vuole servizi adeguati. La protesta è dunque giustificata e la risposta non sta nel cambiare i sistemi di votazione, ma nel cambiare i modi di comportarsi». Cesare Romiti dice queste cose conversando, mentre aspetta che inizi l'assemblea annuale di Assolombarda.

Poco dopo, questi stessi concetti li riaffermano sia il presidente di Confindustria, Sergio Pininfarina, sia il presidente dell'associazione lombarda, Ottorino Beltrami. Osserva Pininfarina: «Il successo delle leghe, l'aumento delle astensioni e delle schede bianche, e la forte dispersione del voto su liste minori e particolaristiche, dimostra con chiarezza la diminuita capacità di aggregare il consenso da parte delle grandi forze politiche tradizionali». Aggiunge Beltrami: «Siamo i primi a chiedere un ritorno alla politica vera, il che significa rifiutare la paralisi partitocratica» e, a proposito dei risultati elettorali che «renderanno più difficile» il governo della regione e della città, conclude: «E' un fenomeno che evidenzia una forte richiesta di un modo nuovo di fare politica».

Il salone è gremito, la Milano industriale c'è tutta. In prima fila, accanto a Leopoldo Pirelli, siede il presidente del Senato Giovanni Spadolini. Il successo della Lega suona come campanello d'allarme che deve far riflettere i partiti, il voto come spia di una «riconquistata mobilità ed una disponibilità al cambiamento che in linea generale possiamo considerare positivo». Pininfarina critica il «tentativo di dissociarsi dalle sorti dei propri vicini» come «incompatibile» con le libertà generali, mentre Romiti alla domanda: ha in simpatia la Lega? risponde: «Non l'ho in simpatia, ma trovo la protesta giustificata».

Legato alla premessa che i motivi per alimentare il malumore non mancano, è il secondo tema introdotto dal presidente di Confindustria, quello della «lottizzazione» o della «privatizzazione» di aziende del settore pubblico, problemi sui quali «particolarmente deludenti, specie durante la campagna elettorale, sono state le dichiarazioni e i comportamenti di molti leaders politici».

Sostituire il criterio della appartenenza politica a quello della professionalità è grave: l'interesse prevalente non è più quello dell'azienda ma del gruppo politico. E' una tentazione contro la quale, ancora una volta, Pininfarina mette in guardia i partiti: attenzione, sembra crescere in larga parte del Paese «l'esigenza di una più netta separazione tra ruolo politico e ruolo gestionale». Ma questa separazione stenterà ad avviarsi se non si porrà mano a un vasto programma di privatizzazioni.

«Noi non facciamo delle privatizzazioni una questione ideologica» sostiene ancora Pininfarina. Esse non risolvono il debito pubblico, ma una maggiore apertura ad azionisti privati di enti pubblici che operano in regime di monopolio sarebbe un potente fattore di mutamento di tutto il sistema. Un segnale della «volontà politica di cambiare, di aprire al mercato e alle sue regole». Infine, riallacciandosi alla recente legge che ha esteso lo statuto dei lavoratori alle industrie minori e al decreto che riduce del 25% i contratti di formazione-lavoro nel Centro Nord, Pininfarina ha chiesto una «revisione profonda», senza la quale la conclusione è una sola: prevale evidentemente nel governo la deliberata volontà di contrastare la piccola impresa.

Valeria Sacchi

L'amministratore Fiat: le nuove norme sullo Statuto penalizzano l'occupazione

Nel Cuneese

Sequestrate le bandiere delle Leghe

SALUZZO (Cuneo). I carabinieri hanno sequestrato, domenica pomeriggio, striscioni e bandiere agli attivisti di «Piemont Lega Nord» che li avevano esposti, scandendo slogans, durante l'esibizione del gruppo storico «Pietro Micca» davanti alla «Sala d'arte» nella quale è in corso la quattordicesima edizione della mostra nazionale di antiquariato.

Una quindicina di giovani hanno esposto uno striscione di circa 7 metri con la scritta del partito (che alle recenti elezioni amministrative ha conquistato due seggi nel Consiglio comunale saluzzese) agitando quindi bandiere con il simbolo regionale al grido di «Piemont/Piemont».

I manifestanti hanno spiegato che con la loro iniziativa hanno voluto «riaffermare la politica dei movimenti autonomistici durante una manifestazione storica che esalta il ruolo di Stato del Piemonte che primeggiava nell'Europa», collegando così la figura storica ed eroica di Pietro Micca all'oggi «non in chiave pessimistica ma attuale e futura».

Alla rievocazione storica (con la partecipazione di novanta personaggi in costume) assistevano circa mille persone: i carabinieri sono intervenuti sequestrando lo striscione e le bandiere e poi hanno identificato alcuni attivisti che forse saranno denunciati alla magistratura per disturbi e schiamazzi.

«Noi non volevamo disturbare né insultare nessuno - dice Guido Rossi, uno dei giovani saluzzesi identificati dai carabinieri - ma riaffermare la nostra matrice culturale da cui nasce l'impegno politico che ha riscosso un grande favore dell'elettorato». **[a. g.]**

Il pentapartito

«Lezzi resti sindaco di Napoli»

NAPOLI. Un invito al sindaco di Napoli Pietro Lezzi (psi) a ritirare le dimissioni presentate dopo la mancata elezione a consigliere regionale (capeggiava la lista del suo partito nella circoscrizione di Napoli) è stato fatto ieri mattina nel corso della riunione del pentapartito, svoltasi nella sede del comitato cittadino della dc.

Come si ricorderà, Pietro Lezzi, in campagna elettorale, aveva ripetuto più volte che se non avesse conquistato il seggio in Regione si sarebbe dimesso da sindaco. Di fronte all'esito negativo del voto non ha esitato a rassegnare le dimissioni, che avrebbero aperto una crisi non facilmente sanabile.

Ieri, al termine della riunione in casa dc è stato diffuso un comunicato, sottoscritto dai partiti della maggioranza, in cui si afferma testualmente: «I cinque partiti della maggioranza ribadiscono la necessità di evitare lo scioglimento del Consiglio comunale nell'interesse della città e pertanto invitano Lezzi a rimanere al suo posto».

«Propongono, altresì, ai rispettivi gruppi consiliari - prosegue il comunicato - di riunirsi per concordare l'inversione dell'ordine del giorno e approvare il bilancio di previsione, impegnando conseguentemente i gruppi, dopo l'approvazione del bilancio, a promuovere un ampio dibattito politico e programmatico in Consiglio comunale».

A quanto si è appreso la riunione del Consiglio comunale è stata già fissata per la mattina di venerdì prossimo. Si è in attesa ora che sia approvata l'inversione dell'ordine del giorno con al primo punto l'approvazione del bilancio ed al secondo la discussione sulle dimissioni di Lezzi. **[Ansa]**

Giugni: Donat-Cattin guardi in casa sua

Il senatore psi replica alle accuse del ministro Ma poi ammette: questa legge va modificata

ROMA. «Donat-Cattin? Si guardi in casa». Gino Giugni, presidente psi della Commissione Lavoro del Senato non fa nulla per spegnere il fuoco delle polemiche che dalla scorsa settimana si intrecciano sulla legge che protegge i lavoratori delle piccole imprese dai licenziamenti.

L'accenno di Giugni è alla raccolta di firme per bloccare la legge organizzata giovedì in Senato da «un esponente della sinistra dc» mentre Donat-Cattin parlava. Ed è significativo dell'atmosfera avvelenata che si respira intorno all'argomento. Un susseguirsi di polemiche, mentre i partiti maggiori si sono quasi spaccati al loro interno e la maggioranza traballa.

Alle bordate che vengono dal mondo della grande industria Giugni risponde: «E' troppo facile dire che in Europa non ci sono vincoli. Soprattutto perché non è vero».

A livello politico, comunque, i più colpiti dalle polemiche sono i socialisti che alla Camera hanno votato a favore della legge, mentre si sono astenuti in Senato. «Non era stato richiesto il vincolo della fiducia», è la risposta di Giugni. E aggiunge: «Il sistema bicamerale garantisce ai gruppi la più completa autonomia». Ma qual è, allora, la posizione del psi? «Siamo d'accordo sulla giusta causa, ma non sulle modalità di attuazione. Donat-Cattin ha preferito non correre rischi, per cui ora abbiamo questa legge che, così com'è, ha ancora parecchie imprecisioni», afferma Giugni. Che, anche dopo la sentenza della Corte di Cassazione, non rinuncerà a modificare il testo approvato. «Bisogna evitare le procedure giudiziarie che creano un aggravio di costi e tutte quelle inutili complicazioni che sono ancora presenti». **[f. ama.]**

Stato Civile di Torino

10 MAGGIO 1990

NATI — Bertero Alessandro; **Moscatelli** Luigi Adriano; **Veglio** Emanuele; **Campisi** Giorgio; **Gallo** Giuseppina; **Perrotta** Andrea; **Borzio** Matteo; **Demarosi** Luca; **Kristiano** Emanuele Umberto; **Vaschetti** Sara; **Tronci** Jessica; **Ingarpiola** Giuseppe; **Catrambone** Paolo; **Elena** Federica.

MORTI — Dondolini Lorenzo, di anni 82, nato a Santa Fiora, pens., abitante in corso Toscana 129; **Ferrari** Paolo, a. 86, Torino, pens., via Mancini 5; **Sarmento** Teresa v. Tarantino, a. 89, Castelnuovo, pens., via Quarello 40; **Rodesia** Angela v. Costa, a. 66, Azeglio, pens., str. Mongreno 180; **Bertolissio** Ines v. Cervino, a. 87, Tele, pens., via Saluzzo 121.

Deceduti in ospedale: **Fenoglio** Francesco, a. 80, Torino, pens., Molinette; **Rizzi** Lucio, a. 65, Gabiano M.to, com.te, Molinette; **Cantamessa** Carmelina v. Bonaro, a. 74, Torino, pens., Martini; **Barriera** Luigi, a. 72, Asti, pens., Giovanni Bosco; **Vettore** Angelo Alfredo, a. 87, Adria, pens., G. Bosco; **Cioli** Nella v. Forconi, a. 72, Vicovaro, pens., Maurizio; **Fiorino** Carmelo, a. 67, Palmi, pens., Maria Vittoria; **Dalla** Pasquale, a. 83, Barletta, pens., Molinette; **Martano** Maria v. Montaldi, a. 88, Torre Pellice, pens., Molinette; **Pugno** Teresa v. Campogrande, a. 89, pens., Giovanni Bosco; **Manconi** Torino, a. 55, Tempio Pausania, pens., Molinette; **Ostrodota** Maria v. Mattolone, a. 72, Calciano, pens., Molinette; **Pasquin** Giovanni, a. 89, Villa Bartolomea, pens., Martini; **Rigaldo** Epifanio, a. 80, Verolengo, pens., G. Bosco; **Poi** Pietro, a. 56, S. Raffaele Cimena, pens., G. Bosco; **Vischi** Carolina v. Villata, a. 95, S. Raffaele Cimena, pens., G. Bosco; **Lamanelli** Nicola, a. 76, Marina di Gioiosa Ionica, pens., Martini; **Sillion** Giuseppe, a. 41, Brissa, operaio, Molinette; **Grassi** Giovanna in Gazzi, a. 79, S. Stefano Belbo, pens. Maria Vittoria; **Perro** Vito, a. 80, Giaveno, pens., c. Unione Sovietica 220; **Giangrutano** Vito, a. 64, Carignola, pens., Molinette; **Facciol** Guido, a. 78, Badia Polesine, pens., Vecchia Astanteria; **Visconti di Oleggio Castello** Maria Teresa v. Costanzo, a. 84, Torino, casa; Molinette; **Terlizzo** Anna v. Clemente, a. 81, Napoli, pens., C.T.O.; **Mezzano** Laura v. Lunghi, a. 78, Alba, pens., via Genova 165; **Vota** Luigi, a. 80; S. Benigno C.se, pens., Molinette; **Franco** Giovanni, a. 98, Cisterna d'Asti, pens., Molinette; **Fusco** Emma v. Bellano, a. 74, Torremaggiore, pens., Molinette; **Benasio** Domenico, a. 67, Bruzzano Zeffirio, pens., Molinette.

Nati 14 - Morti 38

11 MAGGIO 1990

NATI — Contratto Valentina; **Taccetta** Simone; **Boggio** Federica; **Forino** Fabio; **Marchiori** Manuel; **Zanichelli** Arianna; **Albensi** Mauro; **Calella** Maria Grazia; **Schvetti** Nicoletta; **Finizio** Fabio; **Bozzo** Alessio; **Yempo** Tania; **Ferragatta** Alessia; **Rossetto** Alessia; **Pignatiello** Elena; **Formoso** Samuele; **Joly** Cesare; **Lonardi** Andrea; **Franchino** Debora; **Maccagnola** Cristina; **Corredi** Giorgia Simona Morena; **Reale** Riccardo; **Trabucco** Gabriele; **Grigoletto** Luca; **Barberis** Alessandro; **Sogno** Gianluca; **Viora** Guido; **Florenza** Davide; **Aiello** Gabriel; **Tiozzo** Alessia; **Fragale** Rosa; **Lombardo** Gianluca; **Di Carlo Elisa**; **De Feo** Giulia; **Paparella** Gaia; **Rascalino** Samanta; **Marchisi** Elisa; **Prezioso** Dario; **Giacometti** Jessica; **Montalenti** Giulia; **Fanelli** Jacopo; **Roberti** Paola; **Lizari** Riccardo; **Patanè** Katiuscia; **Salvino** Edoardo; **Fondacaro** Junior Rizzeri, **Lancellotti** Matteo; **Sandri** Pietro; **Piccoli** Stefano; **Ferraro** Alessia; **Francone** Viviana; **Cioffi** Federico; **Iannelli** Danilo; **Marseglia** Alessio; **Mandolla** Marco; **Togliatti** Manuel; **Sgarra** Valentina; **Falcone** Matteo; **Lampo** Paolo; **Campana** Daniele; **Cassetta** Francesca; **Cioce** Tiziano; **Fellizzato** Luigi; **Mezzacappa** Giulia.

MORTI — Seniorenzo Ignazio, di anni 69, nato a Cascrio, pens., abitante in via Cassini 14; **Veronese** Regina ved. Turri, a. 84, Valdobbiadene, pens., via Cassini 14; **Nicolla** Bruno, a. 66, Torino, pens., via Candiolo 44; **Tonsel** Irma ved. Boccassi, a. 92, Condino, pens., via Cossoria 9; **Gaia** Antonio, a. 73, Canale d'Alba, pens., c.so Spezia 55/8; **Biasco** Virginia ved. Galliano, a. 80, Torino, pens., via Carnandona 22; **La Malfa** Esther, a. 66, Piazza Amarina, pens., c.so P. Eugenio 42; **Villa** Maria ved. Pignochino, a. 87, Vische, pens., via Alessandria 28; **Lingua** Lucrezia, a. 94, Fontana Lin, pens. c.so R. Margherita 68; **De Nicolò** Michele, a. 64, Carbonera di Bari, pens., via Palatucci 19.

Deceduti in ospedale: **Agaccio** Ottavio, a. 82, Ormea, Molinette; **Azzolin** Ermelindo Ernesto, a. 69, Salcedo, pens., G. Bosco; **Anedda** Massimo, a. 15, Torino, studente, Pediatrico; **Castagneri** Eugenio in Castagneri, a. 82, Balme, pens., Molinette; **Navero** Bartolomeo, a. 82, Osasio, pens., Molinette; **Cravero** Margherita ved. Ingarazio, a. 72, Fossano, pens., Molinette; **Olivetti** Carlo, a. 45, Torino, Amedeo di Savoia; **Roval** Giovanni, a. 75, Pianezza, pens., Molinetta; **Ferrat** Cristina, a. 78, Torino, pens., Martini; **Sambrotto** Maria, a. 82, Torino, pens., via Genola 3, Medicina Legale; **Bottazzi** Elisa in Boccaccio, a. 54, Torino, pens., G. Bosco; **Murisasco** Margherita ved. Favro, a. 80, Saint Claude (Francia), pens., Maria Vittoria; **Ciaccio** Walter, a. 66, Torino, pens., Molinetta; **Navero** Emanuela, gg. 20, Torino, infante, Pediatrico; **Spitaletta** Antonio, a. 55, Cautano, pens., Molinette; **Macario** Uberto, a. 82, Torino, pens., Molinetta; **Fino** Cristina ved. Deangeli, a. 83, Carmagnola, pens., c.so Siracusa 74, M. L.; **Ferrarese** Orlando, a. 69, Forte, pens., Martini; **Beltrame** Bruna in Avalle, a. 72, Biella, pens., Cotsolengo; **Matteo** Domenico, a. 68, Mazzè, pens., Molinetta.

Nati 64 - Morti 36

12 MAGGIO 1990

Nati — Alberti Lorenzo; **Cavallaro** Maurizio; **Nona** Annalisa; **Somma** Massimiliano; **Faiappa** Marco; **Nonni** Jacopo; **Negrete Vesin** Alessandro; **Conrotto** Francesca; **Occidente** Elena; **De Nuccio** Ilaria; **Gaudiano** Alessandro; **Branca** Alessandro Giuseppe; **Mazza** Angelo; **Gargles Santiago** Francesca; **Frola** Giulia; **Frau** Valentina.

Morti — Dolce Attilio di anni 44, nato a Tranisio, pens., abitante in c.so Lombardia 142; **Ujetto** Giuseppe, a. 78, Villafranca P.te, pens., c.so Cosenza 49; **Torta** Tommaso, a. 73, Riva presso Chieri, pens., via Lagnano, 37; **Bodda** Pietro, a. 82, Cisterna d'Asti, pens., via Saorgio 119/9; **Guarina** Cesare, a. 78, Torino, pens., via Timavo 143/5; **Audino** Emilio, a. 69, Monteu da Po, pens., via Pinis, 14; **Giangrasso** Vincenzo, a. 84, Alcamo, pens., via Buenos Aires 7; **Rutto** Matilde in Pennino, a. 77, Affiano Natta, pens., via Villa della Regina 21; **Lanza** Irma, ved. Cavallari Murat, a. 84, Cigliano, pens., c.so Duca degli Abruzzi 90.

Deceduti in ospedale: **Pavese** Luciano, a. 60, Crescentino, pens., Molinetta; **Gasta** Carlo, a. 59, pens., via Urbino 7, M. L.; **Muraglia** Vincenzo, a. 81, Andria, pens., G. Bosco; **D'Alessandro** Bruno, a. 43, Orbona, pens., Martini; **Lana** Caterina ved. Sacchetto, a. 82, S. Damiano d'Asti, pens., Molinetta; **Guerriero** Maria Santa ved. Cesare, a. 81, Monasterolo, pens., Maurizano; **Neyrone** Mario, a. 74, Torino, pens., Molinetta; **Locorio** Franco, a. 56, Andria, operaio, Maurizano; **Calvi** Romualdo, a. 81, Majone, carrozziere, Maria Vittoria; **Val** Emilia, a. 39, Torino, insegnante, Molinetta; **Deregibus** Pietro, a. 84, Ponzestura, pens., Gradenigo; **Costa** Ada ved. Donatelli, a. 78, Treviso, pens., Maria Vittoria; **Montobone** Pietro, a. 69, Moncalvo, pens. Maurizano; **Bermillo** Olga in Gabri, a. 85, Asti, pens., G. Bosco; **Piovano** Consolina, a. 67, Collegno, pens., G. Bosco; **Di Maria** Angela in Spina, a. 63, Agrigento, pens., S. Giovanni Antica Sede; **Nore** Franco, a. 50, Robassomero, artigiano, Vecchia Astanteria; **Giambra** Gaetano, a. 67, Amantea, pens., S. Giovanni Antica Sede; **Vaghera** Giovanni, a. 66, Torino, pens., Molinetta.

Nati 19 - Morti 28

Direzione e Personale della **Banca CRT Cassa Risparmio Torino** e **Concessione Riscossione Tributi** partecipano al dolore dei famigliari per il decesso del sig.

Giovanni Masso

già dipendente dell'istituto

— **Torino**, 14 maggio 1990.

Il Presidente, il Segretario Generale, il Consiglio Direttivo, il Comitato Tecnico Scientifico del C.S.A.O. partecipano al lutto che ha colpito la famiglia per la grave perdita del

geom. Emilio Graziano

da anni membro del Comitato Tecnico Scientifico.

— **Torino**, 14 maggio 1990.

Presidente, Vice Presidente, Amministratore Delegato della **Carrozzeria Bertone SpA** partecipano al cordoglio della famiglia per la scomparsa del

geom. Emilio Graziano

Dirigente Responsabile dei Servizi Prevenzione e Tutela Ambiente

— **Torino**, 15 maggio 1990.

Direttori, Dirigenti, Impiegati Maestranza della **Carrozzeria Bertone SpA** prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

geom. Emilio Graziano

— **Torino**, 15 maggio 1990.

Partecipano sentitamente al grave lutto della famiglia Graziano i colleghi

Luciano Bianchi
Franco Bressa
Paolo Caccerino
Giuseppe Capasso
Claudio Ciamonali
Benito Dirocco
Guido Ghiano
Renato Ghigo
Dante Morsero
Gian Beppe Panicon
Aurelio Poggio
Giuseppe Scaiano
Vito Spinazzola
Michele Tiranti
Vincenzo Tutino

I **Collaboratori** tutti del **Servizio Prevenzione e Tutela Ambiente e** della **Sede Medica** della **Carrozzeria Bertone SpA** partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

geom. Emilio Graziano

— **Torino**, 15 maggio 1990.

I **Colleghi** tutti della **Direzione Centrale** della **Carrozzeria Bertone SpA** prendono viva parte al cordoglio per la scomparsa del

geom. Emilio Graziano

— **Torino**, 15 maggio 1990.

Bruna, Massimo e Giuseppe Capasso partecipano al dolore che ha colpito la Sig.ra Mariangela, Livia, Paolo e la Sig.ra Wanda per la scomparsa del caro **EMILIO**.

I **Dipendenti La Combustoli** partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa di

Matilde Barbieri ved. Ferragatta

— **Pinerolo**, 15 maggio 1990.

Sono vicini ad Anna e famiglia e partecipano al grave lutto **Titolari e Collaboratori** della **Italtubi S.p.A.** per la scomparsa di

Walter Pupulin

— **Torino**, 15 maggio 1990.

Partecipano al grande lutto famiglie **Lucibello Cirardi**.

Modesto, Paola e Gilberto Sandretto partecipano commossi alla scomparsa di

Walter Pupulin

ricordandolo con stima per le sue grandi e grande operosità.

— **Torino**, 15 maggio 1990.

Il **Consiglio di Amministrazione**, la **Direzione** e tutti i **Colleghi** della **Soc. Sandretto** sono uniti alla Sig.ra Pupulin ed ai figli nel grave lutto che li ha colpiti con la perdita del Sig.

Walter Pupulin

fedele e stimato collaboratore della Società per 35 anni.

— **Collegno**, 15 maggio 1990.

Il giorno del suo novantesimo compleanno ci ha lasciati

Rosa Rossetto ved. comm. Giulio Bottoli

Lo annunciano i figli **Erminio** e **Marcello Sergio** con le rispettive famiglie, sorelle, fratelli, cognate e nipoti. I funerali si svolgeranno martedì 15, alle ore 10, nella Parrocchia Paradiso (via Val Lagarina, 25). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 13 maggio 1990.

La **Fipa** di **Torino** partecipa al dolore del sig. Marcello Bottoli per la perdita della cara mamma

Rosa Rossetto

— **Torino**, 14 maggio 1990.

I **settori Subacqueo, Nuoto Pinnato** partecipano al grave lutto

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Cuniberto ved. Pasero

Con profondo dolore l'annunciano la figlia **Giovanna** col marito **Battista Porzio**, i nipoti **Rosanna** e **Paolo**, il pronipote **Giancarlo** e parenti tutti. Le esequie avranno luogo mercoledì 16 alle ore 10 nella Parrocchia S. Giorgio (via Barrili).

— **Torino**, 14 maggio 1990.

Raimondo Meridda partecipa al dolore della famiglia **PORZIO**.

Improvvisamente è mancata

Gemma Traversa ved. Nigra

Lo annunciano i figli **Maurizio** con **Daniela, Elisa** con **Roberto, le sorelle Elena** e **Attilia**, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 16 c.m. alle ore 10.15 nella Parrocchia S. Maria di Cumiana con partenza dall'Ospedale Molinette alle ore 9.15. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 14 maggio 1990.

Si uniscono al dolore i consuoceri **Avella** e **Cirasoli**.

Partecipano al dolore per la perdita della cara amica **GEMMA** le famiglie: **Baudoni, Fausone, Franzosi, Maccario, Prone, Barbarasia e Varallo.**

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Trinchero

Lo annunciano: la moglie **Anna**, i figli **Tiziana** e **Gian Carlo** con **Alberto** e **Paola**, i nipoti **Emiliano** e **Matteo**. Funerali mercoledì 16 in Monticello d'Alba ore 15,30. Partenza da Medicina Legale ore 12,30.

— **Torino**, 15 maggio 1990.

Gli **Amici** dell'**Istituto di Fisica** e di **Cosmogeofisica** partecipano al dolore di Giancarlo ricordano commossi

Giacomo Trinchero

— **Torino**, 13 maggio 1990.

E' mancato

Amedeo Colombino

anni 53

Lo annunciano: la mamma **Gina** e famiglia tutti. I funerali in Alpignano mercoledì 16 alle ore 15,20 nella Parrocchia Santa Annunziata.

— **Alpignano**, 15 maggio 1990.

Cristianamente è mancata

Luigia Levi in Zoccola

Con profondo dolore lo annunciano il marito **Liliano** con il figlio **Bruno** e la sorella **Virginia**. Funerali mercoledì ore 8.15 parrocchia San Donato.

— **Torino**, 13 maggio 1990.

L'amico **Piero Trinchero** è affettuosamente vicino alla famiglia.

Rosina Valpondi partecipa al dolore.

Riccardo Giacomone

non è più. Ai molti che gli vollero bene dolorosamente lo annunciano la sua **Vittoria** con **Gabriella**, il fratello **Carlo** con **Anita**, la zia **Rosina Conti** con **Nanni** e **Magi**. L'ultimo saluto gli verrà dato nella cappella dell'ospedale S. Vito mercoledì 16 ore 10.

— **Torino**, 13 maggio 1990.

Presidenza, Consiglio Direttivo e **Soci tutti** della **Società Cacciatori «Capretta»** partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del socio

Riccardo Giacomone

— **Torino**, 14 maggio 1990.

Affezionatissimi amici **Cavallo, Ferro, Girasoli, Ferraris** partecipano al grande dolore.

Condomini e **Amministratore condominio Giuliana** partecipano al lutto.

Prendono viva parte al dolore di Valeria e Gabriella **Roella** e **Mario Kirchmayr**.

Ricordando il caro **AMICO** partecipano affettuosamente **Adriana** e **Giorgio**.

La famiglia **Macelli** ricorda il caro amico **RICCARDO**.

Ricordando con affetto e riconoscenza la tua collaborazione in lunghi anni di lavoro insieme piango oggi l'amico di sempre. **Sergio.**

Anita e **Cristiana Pellissero** si stringono a Valeria e Gabriella.

Alberto, Gabriella e **Chiara** partecipano con infinita tristezza al dolore di Valeria e Gabriella per la perdita del carissimo **RICCARDO**

Franco Chiarena con **Daniela** e **Alessia**, **Tina Mango** e famiglia partecipano commossi

Franco e **Marina Gay** con i figli **Graziella, Nico** e **Marco** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro e indimenticabile amico

Riccardo Giacomone

— **Torino**, 13 maggio 1990.

Clelia e **Nori Amedeo** prendono parte al dolore di Valeria e Gabriella.

Dora, Federica, Emilio Almino partecipano al dolore di Valeria.

Carlo con **Elena, Alessandra** con **Paolo** ricorderanno sempre con affetto il cugino

Alessandro Bonaccorsi

— **Torino**, 14 maggio 1990.

Adele Valvassori Bonacchi ed i figli **Riccardo** con **Carla** e **Giorgio** con **Patrizia** unitamente ai nipoti **Vittoria** e **Roberto** sono vicini agli amici Bonaccorsi e condividono fraternamente il loro grande dolore per l'immatura scomparsa di **ALESSANDRO.**

Il Presidente e i **Componenti** il **Comitato di gestione, il Presidente** e i **Componenti l'Assemblea, l'Ufficio di Direzione** ed il **Personale tutto**, partecipano con profondo cordoglio al dolore dei famigliari per la grave ed improvvisa scomparsa del signor

Giovanni Domenico Panzini

vice presidente del Comitato di gestione della Usl 36 di Susa

— **Susa**, 14 maggio 1990.

Il **Gruppo Anziani Azienda Energetica Municipale** ricorda il socio e rimpiange

Giovanni Panzini

— **Torino**, 15 maggio 1990.

Il **Dipartimento di Fisica del Politecnico** partecipa commosso al lutto della signora Fernanda per la scomparsa del padre

Antonio Ramassotto

— **Torino**, 14 maggio 1990.

Sanremo-Nervia è mancata

Palmina Quagliotto ved. Ares

anni 85

L'annunciano la figlia **Paola** con il marito **Paolo Bonello, Vittorina** con il marito **Francesco Berta**, i nipoti **Mauro, Laura** con **Enrico, Antonella, Cristina, Claudia** e **Gianna**, parenti tutti. Funerali in Borgaro mercoledì 16 con ore 16 dall'abitazione viale Martiri (ff). Il presente è partecipazione e ringraziamento. Un ringraziamento particolare al dott. Giuseppe Villa per la filiale assistenza prestata.

— **Borgaro**, 14 maggio 1990.

Carla, Beppe, Mara, Augustino Pettazzo sono vicini a Vittorina, Paola e famiglia.

Partecipano al dolore della famiglia Bono, **Andrea, Luca, Mario, Enzo** e **Luca**.

La figliocca **Francesca** e famiglia ricordano con rimpianto zia **PALMINA**.

Lions Club Venaria Reale partecipa al dolore del socio ing. Paolo Borello per la dipartita della suocera

Palmina Quagliotto ved. Ares

— **Venaria**, 14 maggio 1990.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Marcatali in Mattio

Ne danno il doloroso annuncio il marito, la figlia, il genero e parenti tutti. Per ordine funerale telefonare al 53.17.34.

— **Torino**, 14 maggio 1990.

Cugini **Buzzalembo** e figli partecipano al dolore di Alfredo e Annamaria.

Maria Luisa e **Carlo Ferrari** partecipano al dolore della signora Pina Bordoni e dei famigliari per la morte di

Enrico Bordoni

ricordandone l'opera esemplare per impegno e per efficacia svolta presso il Laboratorio di Aeronautica del Politecnico di Torino.

— **Torino**, 14 maggio 1990.

Nilde con **Lascio** e famiglia piangono il loro caro fratello

Giuseppe Corte

— **Torino**, 15 maggio 1990.

RINGRAZIAMENTI

I famigliari di

Franco Fenoglio

ringraziano i tutti amici e colleghi e tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

— **Torino**, 15 maggio 1990.

ANNIVERSARI

1983 1990

Alessandro Frola

Sei sempre nei nostri cuori. Santa Messa anniversario venerdì 18 maggio ore 8.30 parrocchia San Giuseppe Artigianelli.

— **Settimo Torinese**, 14 maggio 1990.

1989 1990

prof. Demetrio Brusa

Sempre ricordato

1988 15 maggio 1990

Benigna Mazzoleni in Marcato

Ettore ed **Elisa** la ricordano a quanti la conobbero. Santa Messa 15 maggio ore 18 chiesa Crocetta.

1979 1990

Piero Carmagnola

Caro Pierone, sei sempre nei nostri cuori. Per chi lo vuole ricordare con noi: S. Messa martedì 15 ore 18 suore Nazarene corso Einaudi 4.

1989 1990

Mario Toja

Ti ricordiamo

1975 1990

ing. Aldo Cerrato

Con l'amore di sempre vivi nel nostro cuore. **Marisa, Sergio, Mirella.**

1963 1990

Gualtiero Carboni

vive nell'affettuoso ricordo.

NOTIZIE dalle AZIENDE

Nuova espansione della fabbrica d'armi Piero Beretta S.p.A.

Ugo Gussalli Beretta, Consigliere Delegato della Fabbrica d'Armi Piero Beretta S.p.A. e Daniele Perazzi, Presidente della Perazzi Armi S.p.A. comunicano che la Fabbrica d'Armi Piero Beretta S.p.A. ha acquistato il 50% delle officine Perazzi S.p.A.

La Beretta ha volentieri colto l'occasione presentatasi di rilevare il 50% del capitale della ditta Perazzi, già in proprietà del Signor Chiampan, presidente della squadra di calcio del Verona, e il Signor Perazzi, fondatore e Presidente della ditta omonima che ha portato ad alto prestigio internazionale, ha accettato favorevolmente questa alleanza con un produttore di armi come la Beretta.

Questa alleanza sancisce una nuova collaborazione nel settore armiero del tiro a volo, nel quale entrambe le ditte sono ampiamente affermate.

La Perazzi vanta in proposito un primato di vittorie, in particolare nel mondo nord americano, ed una attenzione e precisione sui propri prodotti, tali da farla considerare «l'haute couture» delle armi da tiro.

La Beretta, da parte sua, apporta all'alleanza la sua pluricentenaria esperienza, il suo prestigio internazionale, la sua organizzazione produttiva e commerciale.

Entrambe le ditte perciò confidano di trarre dalla nuova sinergia considerevoli vantaggi in questo mercato difficile e combattuto.

Il giudice indaga anche su stipendi gonfiati e scarsa vigilanza

Controllori di volo sott'accusa

«Assunzioni facili, promozioni inutili»

ROMA. Nessuna precettazione, questa volta, per i controllori di volo, ma un'inchiesta giudiziaria in piena regola. Ad indagare è il sostituto procuratore Margherita Gerunda, che ha già dato incarico alla polizia giudiziaria di sequestrare delibere e documenti per verificare la regolarità delle assunzioni e promozioni disposte dall'Anav, l'Azienda autonoma di assistenza al volo dalla quale, appunto, dipendono i controllori.

Sull'azienda si appuntano diversi sospetti: assunzioni irregolari, promozioni inutili, corresponsione di contributi non dovuti. L'accusa, insomma, è di aver sperperato pubblico denaro.

L'inchiesta nasce da un esposto presentato alla procura della Repubblica di Roma da Anna Donati, deputato del gruppo parlamentare verde del «Sole che ride». La stessa Donati, prima della denuncia, aveva rivolto ai ministri dei Trasporti, del Lavoro e della Funzione pubblica più di una interrogazione per avere spiegazioni su alcuni episodi accaduti all'Anav e giudicati poco chiari.

Perché, ad esempio, l'azienda ha riconosciuto a sindacalisti e personale distaccato le stesse indennità a circa sei milioni l'anno che è dovuta invece solo al personale in servizio operativo? Perché con una discutibile delibera del dicembre 1988 sono stati nominati tre nuovi direttori centrali che da due anni ormai percepiscono lauti stipendi e continuano a rimanere in incarico? Perché, in seguito ad un concorso a diciotto posti, sono stati promossi anche, con delibera del gennaio '88, altri cinquantasette candidati risultati idonei ma non vincitori?

E perché, nonostante quella delibera fosse stata respinta dall'ufficio di sorveglianza dell'Anav presso il ministero dei Trasporti, le loro assunzione è stata confermata? Forse perché fra quei candidati «idonei», sostiene Anna Donati, numerosi erano i parenti e gli amici di consiglieri d'amministrazione, dirigenti e dipendenti dell'azienda?

Nella raffica di interrogazioni sulla presunta irregolarità all'Anav, il deputato verde ha posto a fuoco anche altre questioni: dei facili contributi concessi, e dispetto di ogni buona regola amministrativa, al Circolo ricreativo aziendale, alla conduzione e alla manutenzione dei mezzi di avvicinamento strumentali dei velivoli alle piste di atterraggio in condizioni di visibilità difficili. I verdi accusano l'Anav di aver dichiarato affidabile, senza che lo fosse, il mezzo di avvicinamento in dell'aeroporto di Venezia, lo scorso gennaio, il comprensibile rischio per la sicurezza del volo e dei passeggeri».

Oltre che alla procura della Repubblica di Roma, gli ambientalisti hanno presentato un esposto anche al procuratore generale della Corte dei Conti, per costringere l'azienda a risarcire il danno erariale.

L'inchiesta giudiziaria è alle prime battute. Il giudice Margherita Gerunda prenderà visione solo nei prossimi giorni dell'enorme documentazione sequestrata dal vicequestore Gianni Carnevale, del primo distretto di polizia, negli uffici dell'Anav. Dirigenti e funzionari, intanto, gettano acqua sul fuoco, sostenendo che tutto è in regola.

Nel settore della pubblica amministrazione, dicono, è prassi costante che candidati dichiarati «idonei» per essere assunti, specie in un'azienda come la nostra che è cronicamente sotto organico. In tutta Italia fra controllori e personale amministrativo siamo 3300 un organico previsto di 4600». Toccherà ora al magistrato, sulla base della lettura delle delibere, giudicare della loro legittimità e, soprattutto, accertare se, come viene chiaramente indicato nella denuncia, siano stati favoriti parenti e amici.

L'altro delicato capitolo riguarda contributi e indennità distribuiti, pare a piene mani, dai vertici dell'azienda ai rappresentati dei controllori a permesso sindacale e a personale che non svolgeva quelle funzioni operative per le quali le indennità erano previste.

[r. c.]

TERRA ALL'INPS

«Ora più controlli»

ROMA. Potrebbe aver agito da solo e senza la connivenza di altri funzionari o dirigenti dell'Inps Maurizio Ciancaglione, l'impiegato dell'istituto di previdenza arrestato per truffa delle false pensioni a Roma. Lo ha affermato il presidente dell'Inps, Mario Colombo, che ha aggiunto: «Naturalmente, però, sarà la magistratura ad accertare tutto fino in fondo». I vertici dell'ente previdenziale sono preoccupati dell'entità della truffa operata a danni dell'istituto, «una truffa - ha dichiarato Colombo - emersa proprio alla vigilia di importanti decisioni che il consiglio di amministrazione sta per v... in tema di controlli e prevenzioni di eventuali imbrogli». «Stiamo ... introdurre soluzioni tecniche al nostro siste... informatico - ha spiegato Colombo - che ci permettano di rendere i furti estremamente improbabili e capaci, in presenza di situazioni anomale, di far risalire al manipolatore». [Ansa]

ROMA

Il Papa è tornato dal Messico

Giovanni Paolo II è rientrato ieri pomeriggio a Roma termine suo viaggio pastorale di otto giorni in Messico. Il Papa, accompagnato dal segretario di Stato vaticano, cardinale Agostino Casaroli, è giunto all'aeroporto di Ciampino (nella foto) su un Dc-10 della compagnia di bandiera Aeromexico. Giovanni Paolo II poi si è recato a pregare sulla tomba di San Pietro.

DALL'ITALIA

La vedova: non ... il delitto Bonsignore

PALERMO. Emilia Bonsignore, la vedova del funzionario regionale assassinato mercoledì scorso a Palermo, preoccupata per il rischio che la fine del marito sia strumentalizzato a fini politici. autorizzato a fare della sua memoria, che mi ... bandiera di parte», afferma la signora. L'assemblea siciliana del pci le... aveva deciso dedicare una giornata nazionale di studio sulla burocrazia alla memoria del funzionario ... «Mio marito ha certamente trovato affinità in sindacalisti che ... dividevano le ... idee - ha aggiunto la vedova - Ma non ha ... svolto attività politica o sindacale». [a. r.]

Milano, interrogatori per ... morti sospette

MILANO. Prosegue l'inchiesta sulla ... Guardamagna, anni, a Giuseppe De Marchi, 69 anni, deceduti circostanze sospette nell'ospedale «Fatebenefratelli» Milano. Il giudice Gianni Griguola ha affidato alla polizia giudi... il compito raccogliere le prime testimonianze. Si parlato di eutanasia di un er... nella somministrazione di medicinali. ... che ai degenti siano state praticate iniezioni ... cardiotonico ... prescritto. [Ansa]

... in ... confronti ...

REGGIO CALABRIA. E' tornato ancora in Calabria Cesare Casella, per collaborare alla indagini in corso sul suo sequestro. Con il ragazzo è venuto anche il sostituto procuratore della Repubblica Pavia dottor Vincenzo Calia, titolare dell'inchiesta. Ieri Cesare non ha fatto altro che «incontrare» - il vecchio codice parlava «ricognizione di persone» - 14 elementi segnalati dalla Criminalpol reggina. I confronti all'americana ... avvenuti nella Questure di Reggio. Al termine, nessuna dichiarazione. Sembra comunque che Cesare non abbia riconosciuto nessuno dei ... rieri o comunque le persone ... le quali è stato a contatto durante la prigionia. [a. l.]

Partorisce da sola in un bosco

BERGAMO. Ha partorito da sola ... un bosco. Non c'era nessuno ad aiutarla e ha dovuto ... dere coi denti il cordone ombelicale. Madre e bambino stanno bene. L'avventuroso parto ... venuto venerdì sera in un bosco di Bonate Sotto, in provincia Bergamo. Rita Bernardina Holdener, anni, cittadina svizzera, al settimo mese di gravidanza, era ospite da qualche giorno conoscenti e stava attraversando il bosco quando è stata colta dalle doglie. Sdraiata sul prato, la donna ha partorito un piccino di poco più di due chili di peso. Poi riuscita a trovare dei soccorritori, che l'hanno accompagnata in ospedale.In un primo tempo si temeva per il neonato, che è ancora ricoverato in prognosi riservata. Le sue condizioni sono però in netto miglioramento. Fuori pericolo anche la don... [Ansa]

E' caduto un tabù vecchio di mille anni

Cortina, una donna «regina» dei boschi

CORTINA D'AMPEZZO
DAL NOSTRO ...

C'era ... un pezzo di ..., tra le Dolomiti. Proteggeva privilegi maschili. Il muro era quello delle «regole» ampezzane. ... per caparbia tradizione escludevano le donne dall'occuparsi della montagna, dei boschi di Cortina. Lo ha abbattuto ..., con immaginari colpi di piccone, Enza Alverà è la prima rappresentante femminile in questo consesso finora assolutamente dominato dagli uomini.

L'hanno ... nei giorni ... Il suo titolo è quello di «marigo», parola che trova origine nel latino «maior». Enza Alverà ha trentadue anni, vive con la madre, fa la sarta ... starà solo a confezionare abiti: l'aspettano le incombenze delle regole ampezzane, in un cerchio di rappresentanti del «potere» maschile. Le regole gestiscono complessivamente un territorio di 16 mila ettari ed esercitano diritti di godimento, tra l'altro, per il consumo della legna del bosco e per l'utilizzo dei pascoli.

«Mi ... proprio felice. Ma sento anche il peso di una responsabilità che non è davvero indifferente. Come prima donna che fa il marigo, ovviamente mi preoccupo di operare nel miglior modo possibile. Non è che siano grandi compiti, per carità: al giorno d'oggi ... molte cose ... cambiate. Però bisogna darsi da fare».

Le regole, qualcosa di patriarcale che ha attraversato i secoli e sopravvive ... Conca d'Ampezzo. A cercarne le radici, si ... a prima dell'Anno 1000: gli abitanti di questo territorio si misero insieme per lo sfruttamento dei pascoli. E dopo il 1200 si dedicarono anche ai boschi. Famiglie dedite a questa attività per concessione di un feudatario del patriarca di Aquileia.

Nel 1338, lo «Statuto del Cadore»: stabiliva che pascoli e boschi fossero affidati alle popolazioni residenti. ... ecco il fondamento di ... medioevale emarginazione femminile: a rappresentare le famiglie non poteva essere che il maschio, e via per eredità fino a questi giorni. Le donne, sposandosi, non avrebbero consentito la conservazione delle famiglie originarie.

Sono undici le regole di Ampezzo. Enza Alverà ha sfondato la barriera ... quella di Mandres, sotto l'unvia del Falorìa. Non è che là ci ... grandi pascoli da governare. Ma non è questo che importa a lei. L'importante è che sia entrata a far parte di un consiglio di amministrazione che pareva inespugnabile.

«Adesso si tratta di vigilare sul territorio, di confrontarsi coi problemi ... gli altri consorti» «Consorte» è, appunto, la rappresentante delle regole volte, ... po' di timidezza fa da ostacolo a Enza Alverà. Ma per questo compito lei ... ha imbarazzi «Non credo che mi troverò in difficoltà. Anzi, penso che questa sia una specie di sfida». E come l'hanno accolta gli uomini delle regole? «Pinora bene: non ho ... alcuna reazione di tipo maschilista».

Per la verità, c'è stato un certo cedimento da parte dei maschi, al culmine di una battaglia condotta da un movimento femminile. «L'incarico - ... conto Enza - mi è stato proposto dagli altri regolieri consorti, insomma dagli uomini. Evidentemente, anche loro hanno pensato che ... o il momento di cambiare qualcosa. Prima e poi, un'evoluzione c'è sempre. Naturalmente, io ho accettato con entusiasmo. In passato c'erano state altre candidature; donne che avevano tentato di entrare nella deputazione regoliera, che è l'organo amministrativo. Ma niente da fare, non avevano avuto voti sufficienti».

Ma ... Enza Alverà ha aperto la breccia. «Sì, ... mi auguro che ci sia una maggi... partecipazione femminile. Una volta che s'è cominciato, si va avanti, no? Può darsi che, in futuro, non sia più sola, in mezzo a tutti questi uomini. Intanto ho ... inaugurato per ... anno. E forse, alla fine, mi ripresenterò, se tutti saranno soddisfatti del mio lavoro. Ma chissà che ... entri anche qualche altra donna».

Gli uomini in ... ai quali Enza si troverà, nel consiglio amministrazione delle regole, sono 22. Ma ripete: «Le assicuro che, quand'è il momento, la timidezza se ne va. ... le mie battaglie. Nel nostro tempo, le regole conservano loro importanza, per la tutela del territorio, per combattere le ...lazioni». ... alzò un poco la voce: «E, soprattutto, le regole ... sono più un privilegio dei maschi».

... Marchesini

Lo psichiatra: ma tra le cause spesso c'è anche l'aver assistito a violenze

Un italiano su 20 vive per il sesso

«A volte la colpa è di una famiglia troppo severa»

ROMA. Quasi il 5 per cento degli italiani ha la mania del sesso. Lo ha stabilito ... ricerca scientifica coordinata dal professor Piero ... Giacomo, ordinario della clinica psichiatrica dell'università ... I ... mani, uomini e donne, hanno «comportamenti sessuali eccessivi», che sfuggono al controllo della ragione individuale e sono determinati da distorsioni psicologiche». E l'atteggiamento della gente nei loro confronti è decisamente ostile.

In passato la sessuomania era più tollerata, oggi - sostiene il professor De Giacomo, alla luce dei risultati della sua ricerca - la reazione della gente si è fatta più ... a causa dell'Aids, che è «diventato particolarmente preoccupante per la sua larga e rapida diffusione attraverso la via sessuale».

Ma qual è l'identikit del super-amatore? «Per queste persone il sesso è fine a sé stesso. I partner possono essere numerosi, a volte ... più uno nello stesso momento. Da questo punto di vista ... è ... differenze sostanziali tra i due sessi, ci sono maniaci uomini e maniaci donne. Usano fotografie e registrazioni di carattere pornografico, e in qualche ... durante i rapporti si verificano episodi di violenza, di sadismo e di masochismo. E' possibile paragonare i sessuomani ad altri "anormali" in altri campi. Ad esempio, chi è portato agli eccessi alimentari, oppure chi è vittima dell'alcol e della tossicodipendenza».

Che cosa succede quando si ha ... sessuomane come partner? «Il marito o la moglie - risponde il professor De Giacomo - rivestono un ruolo importante nei confronti del partner sessuomane. ... essere la chiave risolutiva. Di solito però la risposta si sostanzia in distacco, rifiuto, controllo, oppure accondiscendenza. Cioè, pur ... restando coinvolti personalmente in una attività sessuale intensa e promiscua, la si tollera, ci si abitua ai tradimenti, anche se nel coniuge si creano grandi sensi di colpa che portano ad ... aggravamento progressivo della situazione della coppia».

Prendersi cura non vuol dire - spiega il professor De Giacomo - controllare l'atteggiamento e la promiscuità del partner. «Se si attua un controllo, l'altro prende l'interessamento come una sfida. Risponde ... una guerra che ... perdere all'uno e all'altro il senso della propria vita».

Ma c'è una soluzione per salvare il matrimonio o comunque il rapporto di coppia? «Non esiste un segreto per ... la soluzione ottimale. ... tratta di stabilire una genuina partecipazione di pensieri e di sentimenti».

Quali sono le cause della sessuomania? Il professor De Giacomo e i suoi colleghi hanno indagato. «In diversi casi si trova ... queste persone hanno subito nell'infanzia violenze sessuali, o ... comunque vi hanno assistito. Talvolta ci sono comportamenti sessuomani in altri membri della famiglia, la quale in ogni caso mostra mancanza di equilibrio. ... è vi... cioè che queste famiglie sono o troppo rigide nelle regole, oppure, all'opposto, completa... sregolate. A volte c'è troppo distacco nei confronti dei figli, altre volte si scopre invece un coinvolgimento eccessivo».

«All'origine - prosegue De Giacomo - c'è un bisogno di dipendenza inappagato, ... mancanza di stima nei confronti degli altri e di se stessi, e un conseguente bisogno di rassicurazione tramite mezzi esterni, e ... proprio la ripetizione di attività sessuali. Non si può parlare di colpa precisa della famiglia, che però farebbe bene in molti casi a chiedere l'aiuto dei consulenti famigliari per ... terapia di relazione».

E «gli altri»? Gli italiani che non considerano il sesso la loro unica ragione di vita? Le ricerche dei sociologi svelano abitudini analoghe agli altri Paesi occidentali. La media dei rapporti sessuali degli italiani, ad esempio, coincide ... quella degli americani: si fa l'amore una volta ... settimana.

[r. cri.]

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

LA CONTINUITÀ DI UNA RISPOSTA VINCENTE
... CON SUCCESSO NEI CENTRI "IDEAL LINE SYSTEM"

Oltre 200 centri aperti in tutto il mondo, di cui 70 distribuiti nelle principali città italiane, un numero sempre maggiore di persone che trovano la risposta vincente ai propri problemi di linea grazie a "Ideal line system"; da cosa nasce il successo di questo metodo, espressione dell'azienda leader in Europa nel settore dei centri di dimagrimento?

La risposta è nella serietà e la professionalità degli esperti che hanno seguito i corsi di formazione per l'applicazione di "Ideal line system". Questo metodo, ideato 13 anni fa dalla psicologa francese Dominique Schleret, impiega prodotti cosmetologici naturali, applicati sulle parte da dimagrire o da rassodare ad una certa temperatura, mai superiore ai 38 gradi. "Ideal line system" costringe a drastiche diete e ginnastiche estenuanti e permette dunque di raggiungere e mantenere il risultato desiderato senza fatica né gravose restrizioni alimentari, e lungo difficilmente sostenibili.

Il successo del metodo è garantito dal coordinamento dell'attività dei singoli centri e dalla continuità con cui vengono seguiti personalmente dalla dottoressa Schleret, che nel centro guida di Firenze organizza periodicamente, corsi di aggiornamento. Niente è improvvisato nei centri "Ideal line system". Il primo contatto con il cliente permette di individuare quali siano gli inestetismi da combattere, dal chili di troppo alla cellulite, dalla mancanza di tonicità dei tessuti alla "pancetta". L'atmosfera dei centri "Ideal line system" è allegra, sdrammatizzante, rilassante. Non si colpevolizza il cliente per i chili di troppo, ma lo si aiuta a capire cosa ha sbagliato fino a quel momento nel suo approccio al cibo e si delinisce insieme un programma di dimagrimento e rassodamento che tenga conto di ogni singola esigenza.

La Dott.ssa Dominique Schleret è presente il giorno 15 Maggio a Torino in Via Duchessa Jolanda 27 Tel. 011-4473393 il giorno 16 Maggio sempre a Torino in Piazza Vittorio Veneto 10 Tel. 011-835995 ed il giorno 17 Maggio ad Alba in Piazza Garibaldi 3 Tel. 0173-363881. Quale migliore occasione per parlare in primo per... con l'ideatrice di Ideal Line System?

I Centri Ideal Line System in Piemonte sono:
Alba (CN) - Piazza Garibaldi, 3 - Tel. (0173) 363881 • **Alessandria** - Via dei Guasco, 73 - Tel. (0131) 225955 **Asti** - Corso Alfieri, 188 - Tel. (0141) 32314 • **Biella (VC)** - Via Fratelli Rosselli, 47 - Tel.(015) 8494280 • **Casale** ... **Monferrato (AL)** - Via Roma, 175 - Tel. (0142) 79081 **Cuneo (CN)**- Corso Garibaldi, ... - Tel. (0174) 722437 • **Chieri (TO)** - Via Rocchia, 2/A - ... (011) 9472722 • **Chivasso (TO)** - Via B. Regis, 7 - Tel. (011) 9172497 • **Cuneo** - Lungo Stura XXIV Maggio, 3 - Tel. (0171) 698726 • **Fossano (CN)** - Piazza Kennedy, 28 - Tel. (0172) 633767 • **Mondovì (CN)** - ... Alessandria, 11 ... p.zza C. Battisti - Tel. (0174) 551561 • ... - Via dei Mille, 7 - Tel. (0321) ... • **Pinerolo (TO)**- Via Roviolo, 10/A - Tel. (0121) 793613 • ... (TO) - Complesso Prisma - Corso Susa, 242 - Tel. (011) 9580452 **Saluzzo (CN)** - Via Spielberg, ... - Tel. (0175) 248282 - **Torino** - Via D. Jolando, 27 - Tel. (011) 4473393 - Piazza V. Veneto, 10 - Tel. (011) 835995 - Corso Regina Margherita, 236 - Tel. (011) 4373216 • **Vercelli** - ... Dante, 71 - Tel. (0161) 57037

La Dottoressa D. Schleret creatrice ...

Sanremo: cento imbarcazioni in «guerra» se oggi non ci sarà un accordo tra i governi

«Pronti a occupare i porti francesi»

I pescatori italiani dopo l'aggressione subita

SAVONA. La flotta dei pescherecci d'altura italiani, pronti a salpare le [illegible] per raggiungere il golfo [illegible] Leone (Francia), [illegible] cui porti sono stati cacciati a colpi di spranga, bottiglie molotov e getti di acido dai colleghi d'oltralpe, si sta trasformando in un'«armata» pronta, nel [illegible] di provocazioni in acque internazionali, a ribattere colpo su colpo per rivendicare il «diritto di pesca» e, quindi, del lavoro «nel rispetto della legalità e degli accordi internazionali».

Nel porto [illegible] Sanremo, punto di concentrazione dei pescherecci liguri, toscani e siciliani, coinvolti venerdì scorso nella «guerra del pesce» e pronti a riguadagnare le acque francesi, infatti, continuano ad arrivare altre barche provenienti da tutta l'Italia.

Giovanni Cona, presidente della cooperativa Colombo [illegible] dell'Associazione produttori pesca, di Savona, dice: «I pescherecci pronti a partire, ora, sono oltre cento, di cui quaranta liguri, siciliani e toscani, con circa mille e cinquecento uomini di equipaggio. Speriamo che, entro oggi, le trattative [illegible] corso fra le autorità francesi [illegible] italiane giungano alla giusta conclusione. Nel caso contrario, gli scontri [illegible] inevitabili: i nostri pescatori [illegible] esasperati».

C'è molta tensione nei porti, soprattutto a Sanremo, dove i pescherecci italiani sono stati costretti a riparare dopo gli scontri di venerdì [illegible] a Port De Bouc e l'allontanamento forzato dagli scali [illegible] Tolone e Marsiglia.

Racconta Giovanni Cona e gli fanno eco i comandanti di «Rondine II» e dell'«Angelo Padre», Giovanni Brignone e Ambrogio Robello: «Mentre, a Port De Bouc, stavamo svolgendo le operazioni doganali per il trasbordo, sui nostri camion, del pesce azzurro, [illegible] stati aggrediti ad oltre [illegible] pescatori di Sète, armati [illegible] spranghe. Hanno lanciato bottiglie molotov, acido e benzina sulle casse di acciughe. Altri hanno tagliato gli ormeggi dei nostri pescherecci. Un camionista savonese, Marino Padovani, è stato ustionato da spruzzi di acido. Tutto questo, nella totale indifferenza dei gendarmi francesi».

Anche nei porti di Tolone e Marsiglia i pescatori sono stati costretti a prendere il largo, nonostante le condizioni avverse del mare. Inoltre, [illegible] Capitanerie di questi porti, secondo gli equipaggi italiani, non [illegible] rebbero stati [illegible] diramati i bollettini meteorologici.

Giovanni Cona avanza un sospetto pesante: «A Port De Bouc, le operazioni doganali sono state così lente da far pensare che fossero ritardate per attendere l'arrivo dei facinorosi che ci hanno aggrediti».

Ieri, su sollecitazione del sottosegretario all'Interno, Giancarlo Ruffino, il ministro Gava si è messo in contatto [illegible] il collega francese, Joxe, per sollecitare «la collaborazione della polizia francese a difesa dei diritti dei pescatori italiani». Identica la richiesta al prefetto di Marsiglia e al console generale italiano.

Intanto sono già stati attivati i canali diplomatici, [illegible] parte dei ministeri della Marina mercantile e degli Esteri per raggiungere un accordo che permetta alla flotta italiana [illegible] pescare nelle acque internazionali a ridosso del Golfo del Leone, dove il pesce azzurro abbonda.

Contemporaneamente, rappresentanti dei pescatori italiani hanno denunciato formalmente le aggressioni subite alle autorità di Marsiglia e al vicepresidente della Commissione pesca della Cee, Manuel [illegible]rtin, cui è stato chiesto [illegible] deciso intervento per il rispetto delle norme comunitarie per evi[illegible] ritorsioni e incidenti di [illegible] pericolo». Gli interessi in gioco, però, sembrano rendere difficile la «reciproca collaborazione» richiesta alla Cee dei pescatori italiani.

La pesca ai branchi di pesce [illegible] dura poco più di un mese. Gli equipaggi italiani rie[illegible]a catturare acciughe e altre specie per un ammontare complessivo che supera i 50 mi[illegible]rdi, grazie a metodi [illegible] pesca più sofisticati. Da qui, la rea[illegible] violenta dei francesi. I pescherecci aggrediti a Port De Bouc, in pochi giorni, avevano scaricato circa [illegible] tonnellate [illegible] pesce: [illegible] ricchezza che i francesi non tollerano che venga sottratta dalle acque del Golfo del Leone, diventato ormai uno dei pochi rifugi dei branchi di pesce azzurro.

Ieri sera, nonostante [illegible] trattative in corso, un altro episodio di intolleranza destinato ad aumentare la tensione. A Marsiglia, un'imbarcazione francese ha volutamente speronato il peschereccio «Angelo Padre» di Francesco Disalvatore, immatricolato a Porto Empedocle (Agrigento). E gli incidenti di venerdì potrebbero, [illegible] tra[illegible] in «guerra».

Bruno Ballo

BRINDISI

Sarà affondato il cargo in fiamme

BRINDISI. Verrà affondata con l'esplosivo la «Val Rosandra», nave carica [illegible] gas propilene che da 17 giorni brucia al largo del porto di Brindisi. La decisione è stata presa per impedire che l'incendio si propaghi e scongiurare i pericoli per la navigazione. L'affondamento, del quale si occupe[illegible] una società specializzata olandese, dovrebbe avvenire [illegible] fine settimana. A confermare la necessità di que[illegible] intervento è stata una riunione svoltasi ieri in prefettura, cui, oltre al prefetto Giuseppe Mazzitello, hanno partecipato il comandante della Capitaneria di porto [illegible] quello dei vigili del fuoco. Secondo gli esperti non si può più temporeggiare anche perché l'aumento della temperatura del gas (viene normalmente trasportato [illegible] [illegible] gradi [illegible] zero) potrebbe [illegible]r entrare in funzione le valvole di sicurezza alimentando così le fiamme e rendendo impossibile l'opera dei rimorchiatori cui la «Val Rosandra», a 7 miglia dalla costa, è ormeggiata. Sicché la nave, trasportata dalle onde, potrebbe raggiungere terra con rischi imprevedibili. L'affondamento avverrà [illegible] [illegible] miglia dal porto. Le cariche di esplosivo dovrebbero consentire di bruciare internamente le cisterne non ancora toccate dalle fiamme prima che la nave coli a picco. Una tecnica indispensabile a sventare il pericolo di inquinamento.

[g. a.]

Vicenza: «Nessuno lo aiuta»

«Mio marito da 7 mesi in cella a Zurigo e non [illegible] il perché»

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vuol parlare ad Andreotti, in visita a Zurigo, ma non sa neanche come, un tentativo disperato: Maria [illegible] Morello, 32 anni, di Bassano, aspetta il marito Andrea da sette mesi. Da quando la polizia [illegible] lo ha arrestato, il 16 ottobre scorso, assieme ad altre quattro pe[illegible] in un posino a dieci chilometri da Zurigo. Unica accusa ufficiale: non essersi fermato all'alt della polizia che gli ha sparato contro l'auto. E da 210 giorni [illegible] moglie, ogni martedì, fa 1200 chilometri per andare a trovarlo nel carcere di Uster. «Appena 45 [illegible] attraverso un vetro...».

Andrea Morello, 38 anni, anche lui di Bassano, con la giustizia italiana ha qualche conto passato. Una truffa, piccoli reati. Ma in questo caso [illegible] dichiara innocente: «Voglio potermi difendere, voglio essere [illegible] a confronto con gli altri arrestati». [illegible] resta Maria Rosa, che [illegible] sette [illegible] cerca un aiuto. «Ho incontrato i giudici, mi hanno detto che [illegible] marzo avrebbero cominciato i confronti, invece niente. Poi ho scritto al ministero degli Esteri e al [illegible]lato di Zurigo. Ma mio marito non ha mai visto nessuno».

Ma cos'è successo quel 16 ottobre? La ricostruzione è comunque Perfino sui presunti reati ufficialmente non si sa nulla: [illegible] parla di cocaina, di contrabbando di pietre preziose. Ma a Morello non [illegible] [illegible] contestata che quella «fuga»: addosso a lui o nella sua auto la polizia non avrebbe trovato [illegible].

In cella subito finiscono con lui altri due bassanesi, Claudio Dalla Pria, 30 anni, e Luciano Ferronato, 36 anni. E un colombiano, William Ramirez, che il giorno prima aveva accompagnato Andrea Morello a Zurigo. Ferronato verrà [illegible] rilasciato il 17 gennaio di quest'anno.

Il giorno dell'arresto Morello viaggia da solo in auto. Dietro o poco prima di lui Ramirez con gli altri. E da qui si entra nel campo delle ipotesi: un posto di blocco sulla strada (pare con agenti in borghese), Morello lo passa, gli agenti gli sparano contro la macchina, lo arrestano. Perché? Forse i cinque chili di [illegible] sono stati trovati nell'auto [illegible] Ramirez, Dalla Pria e Ferronato, magari fermati nello stesso posto [illegible] blocco. [illegible] il collegamento con Andrea Morello che insiste a dirsi estraneo a tutto.

«Quello che [illegible] accaduto l'ho saputo solo dieci giorni dopo - racconta Maria Rosa Morello -, per vie traverse. Le autorità svizzere non [illegible] hanno» mai mandato una comunicazione ufficiale. Mio marito ha fatto 40 giorni di sciopero della fame, ha perso 30 chili. Tutto inutile. Non ha giornali, ha solo mezz'ora d'aria [illegible] giorno».

Alessandro Magnoa

DALL'**ITALIA**

Accusato di violenza dopo test del Dna

FIRENZE. Ad accusarlo di [illegible]re commesso atti di libidine violenta [illegible] un bambino [illegible] 11 anni è stato l'inesorabile esame del Dna. Francesco Cersosimo, 36 anni, insegnante di scuola media, è stato identificato grazie al test. L'uomo è agli arresti domiciliari: era infatti già stato condannato dai tribunali di Fi[illegible] e Brescia per fatti analoghi commessi su [illegible] bambini fra l'83 e l'86. Il test, disposto dalla Mobile di Firenze, è stato eseguito dall'istituto di medicina legale dell'università «La Cattolica» di Roma su un campione di sangue e liquido seminale conservato a 20 gradi [illegible] zero. [Ansa]

A Londra gli emigrati in[illegible] nei [illegible]

ROMA. Gli «emigrati nemici» italiani, arrestati in Gran Bretagna in seguito alla dichiarazione di guerra di Mussolini ed Hitler, il 10 giugno '40, [illegible] ritrovati ieri a Londra per commemorare il cinquantesimo an[illegible] del loro internamento. I sopravvissuti della «Arandora Star», la nave affondata mentre stava deportando oltre 700 emigrati italiani, hanno detto di sperare che l'Italia [illegible] ricordi di loro. [Ansa]

C'è [illegible] speranza per [illegible] [illegible] in ostaggio

ROMA. Dopo un intervento dell'ambasciatore italiano, le autorità algerine [illegible] [illegible] impegnate [illegible] ottenere entro breve termine il dissequestro di una motonave italiana, da sei mesi bloccata nel porto algerino di Azeu. La nave, della società armatrice «Atlantica» di Napoli, era stata sequestrata perché il carico di pomodori (di produzione [illegible] rocchina, [illegible] inscatolati [illegible] Spagna) destinato al mercato algerino risultava avariato agli accertamenti sanitari. Sulla nave son[illegible] bloccati anche i marinai. [Ansa]

La [illegible] del Bianco [illegible] [illegible] bike»

[illegible] Tre agenti della polizia di frontiera di Courmayeur, in Valle d'Aosta, hanno compiuto per la prima volta in assoluto la discesa [illegible] Monte Bianco in «mountain bike». Il tratto percorso, in 4 [illegible]: [illegible] Punta Helbronner (3500 metri di quota) a Chamonix (1000 metri), sul ver[illegible] francese, attraverso il «Ghiacciaio del gigante» e la «Mer [illegible] glace». Gli autori dell'impresa sono Ezio Ronco, [illegible] anni, vicesovrintendente, e gli agenti Claudio Piccioni, e Mariano Pettavino, [illegible] 27 e 25 anni. [Ansa]

A Sanremo tre attentati in due giorni

Bomba distrugge la discoteca dei vip

SANREMO. Tre attentati in poco più [illegible] 48 ore e in Riviera è ritornata la paura del racket. Venerdì mattina hanno cercato di incendiare il negozio di vini e liquori di Roberto Nazzari, assessore alla Pubblica istruzione di Ventimiglia; domenica notte un grosso rullo compressore della ditta Edilcostruzioni di Sanremo è stato dato alle fiam[illegible] e all'alba di lunedì, un paio d'ore dopo la chiusura, una bomba ha distrutto il Vittoria Club, una delle discoteche più eleganti ed esclusive di Arma di Taggia. I danni sono ingenti, più di trecento milioni.

Secondo gli investigatori non esistono legami fra i tre gravi episodi criminosi [illegible] si esclude una vecchia amicizia che [illegible]sce il proprietario del «Vittoria», Colombo Bianchi e l'amministratore dell'Edilcostru[illegible] Battistino Laigueglia, nonché il fatto che entrambi operano nel settore degli appal[illegible] pubblici con una particolare attenzione al territorio di Taggia dove, nei prossimi anni, prenderanno forma [illegible] quarantina di pi[illegible] di ristrutturazione edilizia.

Nessun dubbio sulle cause dei tre incendi: si è trattato di uno chiara matrice dolosa. Rocket o vendetta? I carabinieri propendono per la prima ipotesi. Il prefetto di Imperia, Giuseppe Piccolo, che oggi presiederà [illegible] [illegible] del Comitato per la sicurezza e l'ordine pubblico, getta acqua sul fuoco: «Le indagini del passato relative a episodi analoghi, hanno dimostrato che si è sempre trattato di vendette legate soprattutto all'invidia».

L'attentato al negozio di Ventimiglia [illegible] ha avuto conseguenze: è stato lo stesso Nazzari ad accorgersi del fuoco ed [illegible] spegnerlo. Maggiori i danni alla macchina da lavoro della Edilcostruzioni: il fuoco ha distrutto tutti gli impianti e il quadro comandi. Difficilmente potrà essere riparata. Al Vittoria Club non è rimasto in piedi nulla. Quando i vigili del fuoco sono riusciti a spegnere il rogo, il locale era un ammasso di macerie fumanti. [g. p. m.]

Fiumicino: l'acquirente cipriota prima non voleva liquidarli, poi ha accettato

I marinai russi scoprono lo sciopero

L'Urss vende la nave e l'equipaggio si ribella

ROMA. Dopo quattro giorni di sciopero i marinai russi fermi al largo di Fiumicino hanno quasi chiuso la vertenza e il loro morale è alle stelle: il nuovo armatore sta trattando, pronto a liquidare l'intero equipaggio a tariffe europee. Un braccio di ferro inedito, che per la prima volta coinvolge [illegible] russi, in agitazione perché comprati e venduti dalla società [illegible] Stato ad un armatore-ombra cipriota.

La nave «Novorossysk», al largo di Fiumicino, con ventimila tonnellate di benzina a bordo, non ha ancora cambiato nome. Ma bandiera, sì. Uniformandosi al mercato internazionale, a fine marzo l'armatrice sovietica ha venduto la nave, compreso il carico e l'equipaggio, ad una misteriosa società cipriota.

La «Novorossysk», caricata la benzina [illegible] Anversa, in quel momento viaggiava nel Mare [illegible] Nord in direzione Mediterraneo. Un telex ha avvertito il comandante Pavlov [illegible] cambio di armatore, avvisando che al più presto un fiduciario della società sarebbe salito a [illegible] per far firmare i nuovi contratti ai [illegible] membri dell'equipaggio.

E qui nasce l'inghippo: il contratto messo a punto a Cipro lascia [illegible] bianco la cifra dell'ingaggio e nello stesso tempo prevede che l'armatore trattenga una parte (non quantificata) dello stipendio per una cassa sociale. I marinai russi restano interdetti. Qualcuno firma lo [illegible], pensando che forse [illegible] Occidente si usa così. Gli altri no.

Quando [illegible] nave arriva in Italia, sono già stati allertati i sindacati internazionali del trasporto Itf [illegible] Londra e la Cisl-Fit di Roma. A Fiumicino la nave è attesa [illegible] sindacalisti italiani, che hanno larga esperienza [illegible] problemi analoghi. «Ogni [illegible] - spiega Mario Guidi, segretario nazionale dei marittimi Cisl - seguiamo una sessantina di [illegible] internazionali».

E' una pratica molto usata, infatti, la vendita [illegible] navi, [illegible] carico ed equipaggio, tra armatori di diverse nazionalità. E spesso nascono [illegible] «Ma è [illegible] prima volta che ci sono di mezzo i sovietici», dice Guidi.

I sindacalisti italiani propongono ai marinai russi: uno [illegible]pero. niente benzina se prima non [illegible] risolve il problema degli stipendi. E anche la Capitaneria di porto li appoggia, [illegible] facendo avvicinare la nave all'ormeggio [illegible] non viene g[illegible] la piena «efficienza dell'equipaggio». I marinai sono sorpresi, ma poi accettano.

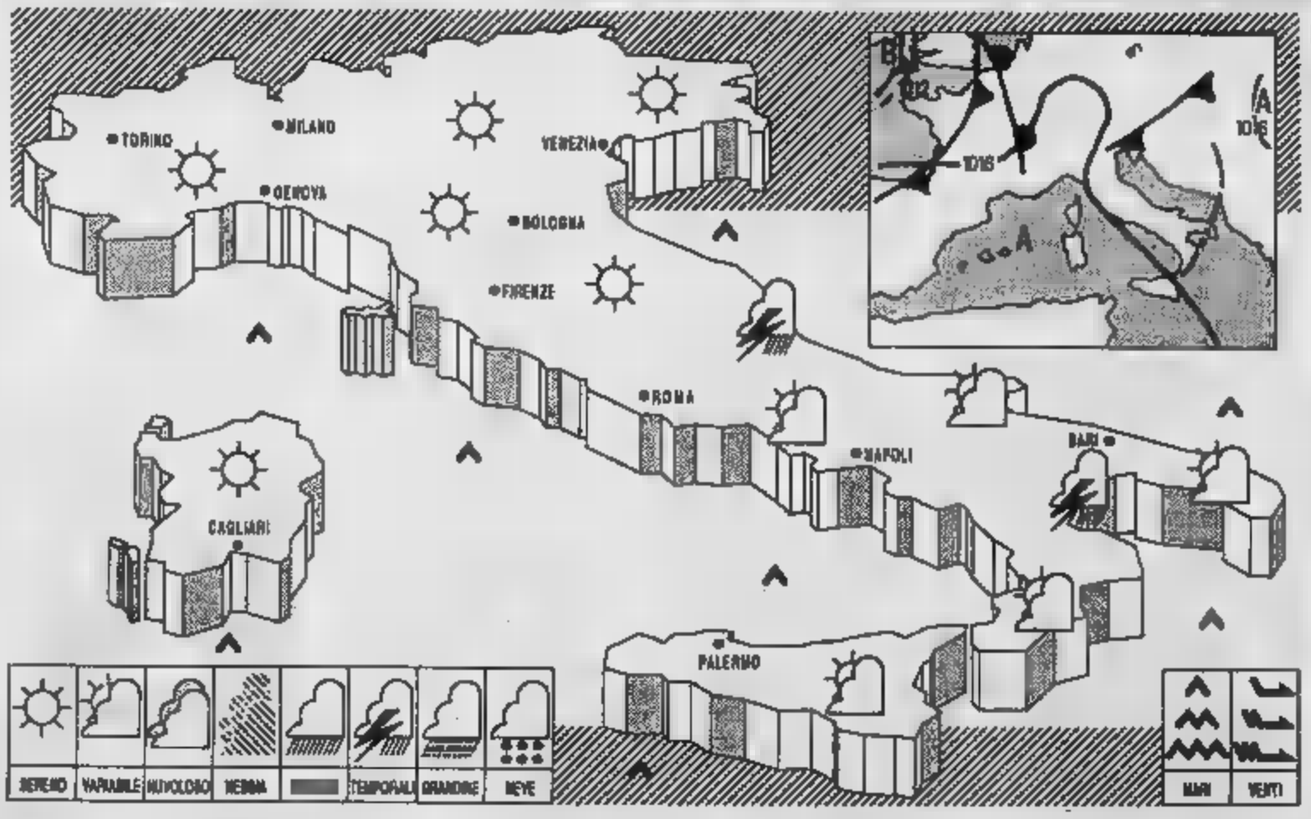
Da giovedì, dunque, la nave è ferma alla rada [illegible] Fiumicino. E ogni giorno [illegible] stop costa almeno cento milioni all'armatore. Ma ci sono le premesse per [illegible] accordo. Spiegano i sindacati: i ciprioti hanno accettato l'idea [illegible] [illegible] avvicendamendo d'equipaggio, liquidando i marinai russi sulla base delle tariffe internazionali dell'Itf. Sono cifre da nababbi, agli occhi sovietici: 1500 dollari per [illegible] marinaio semplice, 3000 dollari per un ufficiale. Firmato l'accordo, i russi lascerebbero la «Novorossysk» [illegible] [illegible] [illegible] equipaggio greco e con il gruzzolo in tasca si sposterebbero in Sicilia. [illegible] Augusta, dove c'è una nave [illegible] bandiera [illegible] da riportare [illegible] patria.

«Il loro morale è alto - raccontano i sindacalisti che seguono la trattativa - hanno scoperto che [illegible] sciopero rende bene. La paga [illegible] un ufficiale, su una nave con bandiera rossa, [illegible] supera i duecento dollari: grazie a noi, ne portano via tremila».

La vertenza di Fiumicino [illegible] avvia insomma [illegible] la conclusione. I sindacalisti italiani si preparano ad affrontare altre trattative simili. Dal Mar Nero al Baltico, ci sono intere flotte in vendita. [illegible] «Novorossysk», ad esempio, è stata ceduta as[illegible] ad altre quindici navi della [illegible] classe. «Anche i [illegible] [illegible] entrati sul mercato», sintetizzano all'agenzia [illegible] Filosa, che cura in Italia gli interessi dell'armatore cipriota. E' la perestrojka dei mari.

Francesco Grignetti

IL TEMPO



SITUAZIONE: correnti occidentali trasferiscono un sistema frontale, che con la parte più meridionale interessa il Nord Italia. Condizioni di instabilità interessano ancora le regioni centro-meridionali della penisola e la Sicilia.

TEMPO PREVISTO: sulle regioni settentrionali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna, generalmente sereno o poco nuvoloso con residui addensamenti sulle Venezie. Sulle restanti regioni nuvolosità variabile con ampie schiarite e temporanei addensamenti più frequenti nelle ore più calde con possibilità di isolati temporali, più probabili sul versante orientale.

TEMPERATURA: in lieve aumento.

VENTI: deboli di direzione variabile.

MARI: generalmente poco mossi.

PREVISIONI PER DOMANI: su tutte le regioni generalmente sereno o poco nuvoloso, con possibilità di formazione di nubi a sviluppo verticale durante le ore più calde sulle zone interne collinari e montuose. Foschie anche dense sulle zone pianeggianti della penisola.

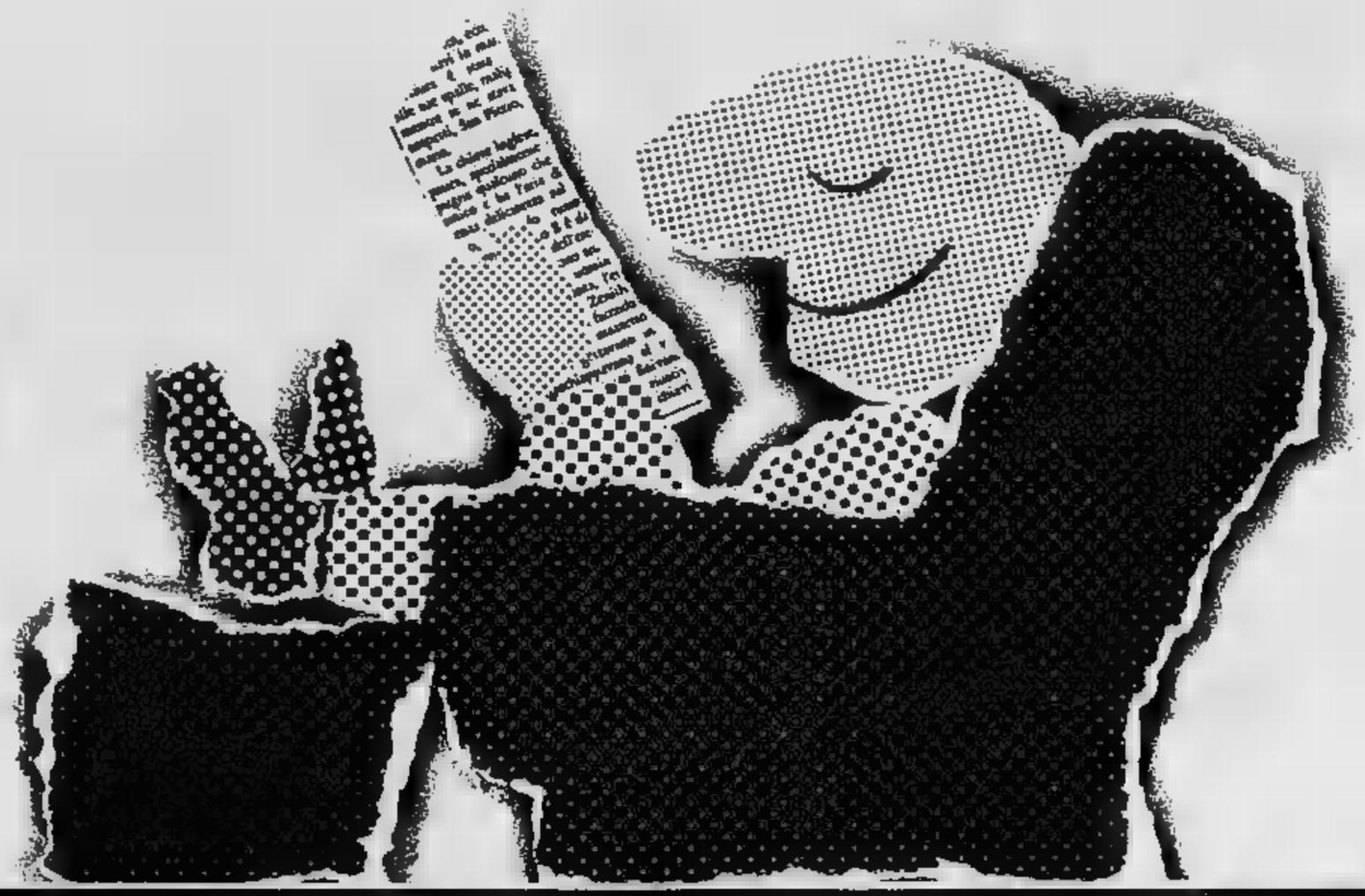
CITTA' ITALIANE

Bolzano	14	28	Firenze	16	26	Bari	11	19
Verona	16	28	Pisa	13	23	Napoli	17	23
Trieste	16	23	Ancona	12	21	Potenza	10	18
Venezia	14	22	Perugia	15	22	S.M. Leuca	15	19
Milano	15	26	Pescara	10	21	R. Calabria	17	23
Torino	14	25	L'Aquila	7	21	Palermo	16	20
Cuneo	13	22	Roma Urbe	15	25	Catania	17	27
Genova	18	22	Roma Fium.	16	21	Alghero	9	22
Bologna	15	26	Campobasso	12	21	Cagliari	12	25

CITTA' ESTERE

Amsterdam	10	18	nuvoloso	Lisbona	14	[illegible]	
Atene	13	26	nuvoloso	Londra	10	19	variab.
Bangkok	28	34	sereno	Los Angeles	14	[illegible]	nuvoloso
Berlino	5	20	variab.	[illegible]	11	24	sereno
Bruxelles	6	18	nuvoloso	[illegible]	15	18	nuvoloso
Buenos Aires	9	16	pioggia	Mosca	0	9	sereno
Copenaghen	10	18	nuvoloso	New York	12	21	nuvoloso
Dublino	[illegible]	16	nuvoloso	Parigi	11	23	variab.
Francoforte	6	19	nuvoloso	Pechino	19	25	sereno
Gerusalemme	--	--	np	Rio de Janeiro	10	26	variab.
Ginevra	[illegible]	[illegible]	variab.	Sydney	--	--	np
Helsinki	3	13	variab.	Tokyo	20	24	pioggia
Honolulu	21	29	sereno	Varsavia	--	--	np
Il Cairo	19	34	nuvoloso	Vienna	13	[illegible]	sereno

Daniela Gagliardi Saffioti



A TUTTO VOLUME!

Scienza, natura, saggistica, storia, cronaca: le firme di un grande quotidiano entrano nella tua biblioteca.

LA COLLEZIONE DI TUTTOSCIENZE

I 15 volumi della collezione di "Tuttoscienze": la più aggiornata antologia "in progress" della scienza e della tecnica. Una raccolta da sfogliare sino all'ultima scoperta, da gustare sino alla prossima invenzione. Un'emozionante "diretta" [illegible] verso orizzonti scientifici per soddisfare i propri interessi di fondo o per togliersi ogni curiosità in materia. "Tuttoscienze": la 15 [illegible] piacere di leggere la scienza con l'immediatezza di linguaggio del quotidiano.

UN LIBRO
PER CAPIRE GLI ANIMALI.
E PER AMARLI DI PIÙ

"L'intelligenza degli animali", di [illegible] Isabelle Lattes Coifmann. Gli studi e le ricerche di una [illegible] de studiosa del comportamento animale. Per chi vuole scoprire un'intelligenza "diversa" da quella umana. Eppure ad essa così vicina.

I GRANDI PROTAGONISTI DELLA "TERZA PAGINA"

I prestigiosi volumi della collana "Terza Pagina": ormai "classici" ai confini tra giornalismo e letteratura. Massimo [illegible] Primo Levi, Tullio Regge, Guido Ceronetti, Sabatino Moscati, Furio Colombo, Gianni Vattimo, Luigi Firpo, Mario Rigoni Stern, Giovanni Spadolini, Giovanni Arpino: [illegible] articoli delle più autorevoli firme de "La Stampa" sono stati raccolti in volumi ricchi di straordinaria maestria nel raccontare la vita, il pensiero, l'arte, la musica. Da leggere con calma, per meglio assaporare il grande respiro della personalità di autori che sulle colonne [illegible] "La Stampa" [illegible] argomenti di straordinaria portata [illegible] l'arte, tutta giornalistica, [illegible]

I VOLUMI DELLA COLLEZIONE "TUTTOSCIENZE" (15 volumi) al prezzo di L. 10.000 cinscuno.

I VOLUMI DELLA COLLEZIONE "TERZA PAGINA":

MASSIMO MILA, 36 articoli, L. 14.000

PRIMO LEVI, Racconti e saggi, L. 14.000

TULLIO REGGE, Le meraviglie del reale, L. 14.000

GUIDO CERONETTI, Briciole di colonna, L. 14.000

SABATINO MOSCATI, Dal mondo dell'archeologia, L. 14.000

FURIO COLOMBO, Mille Americhe, L. [illegible]

GIANNI VATTIMO, Le [illegible] verità, L. 16.000

LUIGI FIRPO, Ritratti di antenati, L. 18.000

[illegible] [illegible] STERN, Il magico kolobok e altri scritti, L. 16.000

GIOVANNI SPADOLINI, Frammenti [illegible] crisi, L. 16.000

GIOVANNI ARPINO, Nel bene e nel male, L. [illegible]

Il volto [illegible] Torino, L. [illegible]

ISABELLA LATTES COIFMANN, L'intelligenza degli animali, L. 14.000

FRANE BARBIERI, Caro Gorbaciov, caro Natta, L. [illegible]

LIBRI DE LA STAMPA
Una scelta intelligente

[illegible] TORINO [illegible]
GRUPPO EDITORIALE FABBRI

I LIBRI [illegible] "LA STAMPA" [illegible]
IN TUTTE LE LIBRERIE

I datori di lavoro sulle norme che estendono lo «statuto»

Chi vorrà apprendisti?

«Questa legge è contro i piccoli»

I NUMERI DEL PROBLEMA

IMPRESE IN TORINO E PROVINCIA	NUMERO DIPENDENTI
ARTIGIANATO 60.000	135.000
COMMERCIO E TURISMO 59.932	14.215
PICCOLE E [illegible] IMPRESE [API] 3.900	115.000

Artigianato, commercio, turismo e piccole imprese: sono circa 265 mila, [illegible] Torino e provincia, i lavoratori in qualche modo «toccati» dalla legge varata la scorsa settimana dal Senato che riconosce loro il diritto di sindacare i motivi del licenziamento, nonché quello [illegible] pretendere la [illegible] in azienda o [illegible] risarcimento dei danni in [illegible] licenziamento illegittimo.

Di questi [illegible] mila, oltre 75 mila lavorano in aziendine con meno di 15 dipendenti: [illegible] realtà imprenditoriale dove, fino all'approvazione [illegible] legge, varata [illegible] tutta fretta per scongiurare il referendum di giugno, non poteva entrare lo Statuto dei lavoratori. Le imprese, invece, sono oltre 120 mila, la maggioranza delle quali costituite dal singolo artigiano o [illegible]

Dati non scientifici, ma che danno un'idea dell'incidenza [illegible] nuova legge avrà sulla realtà economica non solo di Torino e provincia. «L'aspetto più negativo della legge è quello di venire paragonati alle grandi aziende», dice Aldo Rapelli, segretario regionale della Confederazione autonoma sindacati artigiani, e del Comitato unitario delle confederazioni artigiane che raccoglie tutte le associazioni di categoria, [illegible] Casa, al Confartigianato, al Cna, alla Claai: [illegible] mila imprese in Torino e provincia, 130 mila in Piemonte, con una media occupazionale, secondo il Censis, di 2,5 persone ognuna [illegible] dove i «grossi», [illegible] più di 15 dipendenti [illegible] appena l'8-9 per cento.

«Vediamo [illegible] brutto futuro per l'occupazione giovanile - dice Rapelli - molti nostri associati hanno bisogno di lavorare [illegible] g[illegible] fidata: pensi a un idraulico, a un tappezziere. La[illegible] nelle case private, non si possono permettere di portare [illegible] chiunque, devono avere la possibilità di scegliersi liberamente le persone più adatte. Quindi, piuttosto che [illegible] rischi, si assumerà di meno o affatto e, alla fuccia dei sindacati, dovremo fare sempre più affidamento alla raccomandazione, altro che la graduatoria del collocamento».

«Questa legge - dice Severino Conti, responsabile delle relazioni industriali dell'Api, [illegible] associati - inciderà profonda[illegible] su un tessuto essenziale dell'economia e il primo effetto sarà l'immobilismo: l'esp[illegible]one delle aziende verrà frenata, [illegible] nuove ne nasceranno [illegible] meno e ci sarà [illegible] rallentamento [illegible] termini di nuovi posti di lavoro. I contratti di formazione lavoro e anche le agevolazioni per assumere gli ultraventinovanni, subiranno, infatti, un rallenta[illegible]: le aziende quando accedono a queste forme di avviamento al lavoro non lo fanno con intento speculativo perché su queste persone si fa un investimento. Ora, piuttosto che correre rischi, qualcuno preferirà rinunciare [illegible] commesse, si guarderà bene dal correre qualsiasi avventura».

Dice Giuseppe Spallacci, della Confesercenti: «Un commerciante, un dipendente, [illegible] spesso, "il" dipendente, se [illegible] deve costruire. Ed [illegible] una cosa molto più onerosa di quanto possa essere per una grande industria. Chi glielo fa [illegible] al commerciante, dopo [illegible] tica, di licenziarlo? Se lo fa, è perché non ne può proprio fare a meno».

«Contratti di formazione [illegible] voro, part-time, sgravi fiscali per l'apprendistato, sono una serie [illegible] agevolazioni importanti per gli operatori del [illegible], mi sembr[illegible] esagerato tutto que[illegible] piangere sull'introduzione di una legge che servirà a tutelare meglio i lavoratori, non tanto di quelle aziende più serie, tutte iscritte alle associazioni di categoria, ma le altre che sono l'85 per cento», replica Enzo Cardonati della Uiltucs (commercio e turismo) regionale. «Sì, sì, qualcosa per incentivare c'è - dice Ottavio Guala, presidente dell'Ascom - ma intanto vogliono ridurre i tempi dei contratti di formazione lavoro, introdurre norme che scoraggeranno l'apprendistato. Spero che si faccia lo stesso il referendum e che anche i sindacati si uniscano a [illegible] per evitare un provvedimento che danneggia, prima di tutto, chi ha bisogno di lavorare».

Beppe Minello

Chiesto il sindaco, ma si fa avanti anche il pri

Rancori nella dc

Il centro divide la sinistra

La dc rivendica il sindaco, il pri chiede di avere la guida di uno dei tre maggiori enti: Comune, Provincia o Regione. Così, men[illegible] i verdi diramano gli inviti per incontrare tutti i partiti e i movimenti rappresentati a Palazzo Civico, e mentre i pensionati si [illegible] avvicinando ai padi in [illegible] sorta di patto federativo, le forze politiche danno [illegible] a[illegible] trattative (a distanza) per i nuovi governi locali.

«Siamo il partito centrale dello schieramento politico - ha detto ieri sera in direzione, il segretario cittadino dc, Sebastiano Provvisiero - chiediamo quindi il sindaco». Se [illegible] richiesta dovesse essere accolta, il successore della socialista Maria Magnani Noya sarebbe Franco Pizzetti, vicino all'ex presidente del Consiglio, Giovanni Goria. Ma nessuno si nasconde quanto la strada [illegible] sindaco dc sia lastricata di chiodi. Primo «chiodo», l'annunciata candidatura a sindaco dell'ex ministro liberale Valerio Zanone; secondo, [illegible] sconfitta elettorale subita dallo scudocrociato. E, infine, i problemi interni ad una dc che deve fare i conti con la sinistra di Guido Bodrato, scossa da un risultato negativo che, nel collegio di Torino, l'ha cancellata sia dal Comune, sia dalla Regione, dove è riuscita a conquistare solo i primi[illegible]i: il sindaco di Rivoli, Antonio Saitta a Palazzo Lascaris e l'assessore Beppe Accattino a Palazzo Civico.

«Non è [illegible] momento dei rancori», dice gettando acqua sul fuoco Provvisiero, vicino a Vito Bonsignore, il proconsole di Giulio Andreotti che nella nuova composizione della Sala Rossa municipale può contare su almeno cinque consiglieri. Provvisiero sa benissimo da dove possono arrivargli i problemi. E alla sinistra [illegible] Goria offre subito il sindaco, mentre alla corrente di Bodrato chiede tempo. Del resto - riflette - il [illegible]dato della segreteria cittadina scade proprio adesso. «In autunno - [illegible] - faremo il congresso. [illegible] in quella sede [illegible] sinistra avrà lo spazio che le compete. Adesso c'è bisogno di unità nel partito».

Diversa - ma non troppo - la posizione del pri. Roberto Giunta, membro della direzione nazionale, molto vicino a Giorgio La Malfa, chiede che Comune, Provincia [illegible] Regione siano guidati da un repubblicano. Giunta non fa nomi, ma i candidati naturali per i tre [illegible] sarebbero Jas Gawronski, Bianca Vetrino, o Franco Ferrara. Ma [illegible] Provincia o Regione fossero guidati [illegible] laico pri, il liberale (e laico) Zanone potrebbe ugualmente essere sindaco?

Giuseppe Sangiorgio

[illegible] COMUNISTI [illegible]

Ardito: «Non mi dimetto»

Ardito [illegible] dimetto? «Allo [illegible] attuale dei fatti no», risponde il segretario della federazione che, dopo la richiesta ufficiale [illegible] Maria Grazia Sestero, del fronte comunista contrario [illegible] Achille Occhetto, ieri in piazza Castello, [illegible] riunito gli uomini della [illegible] che sostiene il segretario nazionale. «Personalmente - aggiunge Giorgio Ardito - non condivido richieste [illegible] dimissioni che mi sembrano la tipica e comoda ricerca di capri espiatori in un quadro nazionale omogeneo di arretramento del pci. A Bologna, per esempio, non sono stati eletti il capogruppo in Comune e il vicesegretario, men[illegible] il segretario è arrivato tredicesimo». I rappresentanti del "no" entreranno in segreteria [illegible] hanno chiesto? «Lo discuteremo. Ma dopo il dibattito che da oggi si apre in [illegible] congresso». Ieri [illegible] i comunisti del «sì» hanno designato i loro uomini per [illegible] cutivo, fra cui il segretario Ardito e il capogruppo Carpanini.

Il pretore sdrammatizza

«Non saremo sommersi dai ricorsi»

Le polemiche anche roventi tra politici, sindacalisti e industriali sull'applicazione dello Statuto dei lavoratori anche ai dipendenti delle piccole impre[illegible] giungono molto smorzate in pretura. Qui, al piano terra di via Corte d'Appello 10, dove si trova la sezione lavoro, potrebbe arrivare nei prossimi anni la marea dei ricorsi contro i [illegible]ziamenti. Ma per ora si respira un'aria di moderato ottimismo. In realtà, sono in pochi a prevedere un fortissimo contenzioso per i licenziamenti nelle aziende con [illegible] di 15 dipendenti.

Finora [illegible] [illegible] lavoro nelle piccole imprese hanno riguardato discussioni tra titolare e dipendente sulla retribuzione e sul versamento dei contributi. La parola licenziamento non veniva neppure nominata, se [illegible] in casi eccezionali, quando [illegible] lavoratore impugnava il termine stabilito per il preavviso di cessazione del rapporto. I dati non ammettono repliche: su circa 18 mila [illegible] celebrate lo scorso anno, non più di 500-600 riguardano [illegible] piccole imprese. Una goccia nel mare del contenzioso sul lavoro.

Ma ora [illegible] succederà? E che cosa pensano gli addetti ai lavori della nuova legge? Edoardo Denaro, uno dei più esperti della [illegible] lavoro, non crede a grandi sconvolgimenti in arrivo: «Ci sarà probabilmente un aumento [illegible] nostro carico di lavoro, questo [illegible] certo. Ma non [illegible] che saremo [illegible] dai fascicoli. La legge contiene buone [illegible]e, principi giusti. Forse, però, è anche piuttosto complessa e occorrerà del tempo per "assorbirla"».

Aggiunge Denaro: «E' [illegible]duto già nel '70, quando entrò in vigore lo Statuto dei lavoratori. Ricordo che le imprese non [illegible] preparate a quella novità e impiegarono anni per adeguarsi ai nuovi principi. Lo stesso credo accadrà ora. Nelle piccole aziende il titolare è stato abituato finora a licenziare un dipendente anche con un solo [illegible] della testa. Ora si troverà in difficoltà, sarà incapace di applicare la legge, soprattutto [illegible] piano formale. [illegible] vorrà dal tempo».

Concorda con il giudice l'avvocato Nino Raffone, esperto di [illegible] di lavoro: «Non credo ad un grosso aumento del contenzioso. Si arriverà alla conciliazione tra le parti». Aggiunge il legale: «Ci saranno molte incerte[illegible] di interpretazione. La legge non è così semplice da applicare. E poi, è accaduto lo stesso con lo Statuto: solo ora, a dieci anni di distanza, si è fatta chia[illegible] [illegible] alcuni concetti. Prepariamoci quindi ad [illegible] lungo periodo di discussioni su come interpretare le nuove norme che restano, comunque, un fatto molto positivo. Dovrebbe scomparire almeno in parte il lavoro nero, e comunque i titolari [illegible] piccole imprese dovranno pensarci due volte prima di violare la legge. Credo che migliorerà anche il clima in azienda, il rapporto di lavoro dovrebbe essere più chiaro, più corretto».

Il pretore Denaro ha qualche perplessità: «Forse occorre semplificare [illegible] rapporto di lavo[illegible] occasionale. Il barista che ha bisogno di sostituire il ragazzo che porta [illegible] caffè [illegible] negozi vicini non potrà seguire alla lettera [illegible] legge. E [illegible] lui tanti altri».

E' il primo successo «sindacale» dei ragazzi [illegible] il motorino

Sono ripartiti i «pony»

Cedono le compagnie: 300 lire in più

Un ragazzo dei motocorrieri

Schiarita nella [illegible] dei «pony express». [illegible] - in questi giorni - avevano proclamato [illegible] di agitazione, provocando irregolarità nella consegna del[illegible] corrispondenza a loro [illegible]gnata dalle agenzie. Ieri, al ter[illegible] di un lungo [illegible], [illegible] più importanti compagnie di recapito torinesi hanno parzialmente accettato le richieste dei ragazzi. E' stato deciso di mantenere a 3300 il compenso versato per ogni consegna. Diventano perciò parte integrante della retribuzione quelle 300 li[illegible] che [illegible] state aggiunte in ottobre sotto la voce di «indennità invernale» e che, dal primo maggio, non venivano [illegible] corrisposte.

Secondo i «pony» il mantenimento [illegible] quota 3300 è soltanto un successo di tappa: «Costituiva l'obiettivo minimo, perché non era assolutamente accettabile tornare indietro. Il [illegible] lavoro, che non ha protezioni di alcun genere, ci rende piuttosto vulnerabili verso le compagnie. Ma accettare addirittura [illegible] riduzione dei compensi era davvero troppo».

Ora si vuole salire a 3500 lire a consegna. «Riteniamo sia possibile e doveroso [illegible] non altro per adeguare il compenso al costo della vita, cioè del carburante e dei [illegible] che [illegible] rapidamente logorati». Ma la battaglia [illegible] questo risultato è rimandata: «La categoria avrebbe perso compattezza, [illegible] avessimo subito insistito [illegible] questa richiesta. I più [illegible] sono accontentati, al momento, di quanto abbiamo ottenuto. Ma abbiamo, in qualche modo, anche trovato finalmente l'unità. Che servirà nelle prossime battaglie».

Da parte loro, le organizza[illegible] di recapito ammettono di «avere sbagliato» nel credere di poter facilmente tornare indietro: «Quando sono state concesse quelle [illegible] lire in più erava[illegible] convinti di dare una mano ai ragazzi, prendendo coscienza delle difficoltà invernali. Quel gesto di simpatia ha poi finito con l'essere un boomerang. Avremmo dovuto pensarci prima».

[s. con.]

BOLLETTINO [illegible]

Martedì 15 maggio

PREVISIONI

su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo [illegible] o [illegible] nuvoloso con aumento [illegible] nuvolosità [illegible] ore più calde e probabili [illegible]. Venti deboli o [illegible]. Visibilità: [illegible]. Temperatura: stazionaria.

IERI

TEMP[illegible] IN [illegible]

MASSIMA	[illegible]
MINIMA	14,0
MEDIA	18,8

[illegible]

MASSIMA [illegible]	MINIMA 13,8
PRESSIONE	[illegible]
[illegible]	[illegible]

RECORD del mese ultimi 50 anni

MASSIMA 32,4	[illegible] maggio 1945
MINIMA 1,4	8 maggio 1967

UN ANNO FA

MASSIMA 23,4 MINIMA [illegible]

PRECIPITAZIONI (Caselle)

Nelle ultime 24 ore	1,8 mm
Totale di questo mese	3,8
Normale in questo mese	156,5
Totale di questo anno	156,9

OGGI a cura di Walter Fenoglio [illegible]servatorio Astronomico di Torino

IL SOLE sorge alle ore 6; tramonta alle ore 20 e 51 minuti.

LA LUNA si leva alle ore 1 e 14 minuti; cala alle [illegible] 10 e 9 [illegible]

- Primo quarto 1 maggio ore 22
- Luna piena 9 maggio ore 21
- [illegible] quarto 17 maggio ore 22
- Luna [illegible] 24 maggio ore 14
- Primo quarto 31 maggio ore [illegible]

MERCURIO: è «stella del mattino» nella costellazione dell'Ariete.

VENERE: visibile al mattino ad Est prima dell'alba e durante il crepuscolo.

MARTE: osservabile come stella luminosa a Sud-Est nel cielo [illegible].

GIOVE: appare come l'astro più luminoso del cielo serale

SATURNO: a [illegible] milioni di km dalla Terra, che gli si avvicina

[illegible] questa mattina, alle ore 10, la Luna t[illegible] 1,6 gradi a Sud di Saturno, riconoscibile per la [illegible]ce ferma.

Specchio dei tempi

«Sciopero del voto? Chiedete spiegazioni ai pensionati d'annata» - «Il Comune [illegible] ignorato gli [illegible] più disponibili» - Campionessa [illegible] di scacchi [illegible] ospitalità in Italia - Un lavoro d'équipe

Un lettore ci scrive:

«Tutte le categorie di lavoratori, dal magistrato [illegible] notturbino, quando la loro opera non è più adeguatamente retribuita [illegible] controparte [illegible] dovuto corrispettivo, risolvono positivamente la loro vertenza [illegible] sospensione del servizio, cioè lo sciopero.

«I pensionati che dopo anni di lavoro-dipendente [illegible] qualificato, col passare [illegible] tempo si trovano con una pensione mortificante, poiché tale diritto acquisito è stato sistematicamente truffato sulla necessaria rivalutazione, a maggior ragione dovevano anch'essi ricorrere allo sciopero, che poteva solo essere lo sciopero del voto. Però, visto che tale mezzo non è proposto da [illegible] partito, questo sciopero è scaturito spontaneo, "privato". [illegible] spiegato un così alto numero di astensioni, schede bianche [illegible] nulle nelle elezioni del 6-7 maggio, [illegible] "espresso" da molti pensionati disincantati».

Giuseppe Vitrotti

Un lettore ci [illegible]ve:

«Nei giorni precedenti le votazioni "La Stampa" ha più volte riferito delle difficoltà incontrate dall'Amministrazione Comunale di completare l'organico dei presidenti di seggio e degli scrutatori.

«Ora è comprensibile che sia [illegible] difficile reclutare dei presidenti, visti il basso compenso e le grandi responsabilità che l'incarico comporta; ma per quanto riguarda gli scrutatori si deve parlare di disorganizzazione. Nell'inverno [illegible] il Comune aveva inviato al sottoscritto e ad altri che in passato avevano svolto il compito [illegible] scrutato[illegible] [illegible] lettera nella quale si chiedeva la disponibilità ad essere inseriti addirittura [illegible] un albo degli [illegible] dei segretari. Vorrei sapere che fine ha fatto questo fantomatico albo e vorrei capire perché né io né altri cittadini che ave[illegible] dichiarato la propria disponibilità siano stati interpellati per sostituire coloro (2500) che hanno rinunciato. [illegible] avremmo evitato di far squinzagliare "venti pattuglie di vigili soltanto per reclutare gli scrutatori" ("La Stampa" del 6 maggio). [illegible] dubbio: non si sarà mica trovato uno stratagemma per far [illegible] dalla f[illegible] quegli scrutatori lottizzati che le nuove norme antibroglio hanno fatto uscire dalla porta?».

Fabrizio Popaleo

Un lettore [illegible] scrive da Potenza:

«Sono un professore ordinario di linguistica all'Università [illegible] Potenza. Per ragioni scientifiche [illegible] più di un decennio [illegible] stretti contatti con la Lituania, dove, [illegible] varie riprese, ho trascorso quasi due anni della mia vita. Vi trasmetto la richiesta fattami da due artisti lituani riguardo alla loro figlia.

«Kamile Baginskaite, studentessa del terzo anno dell'Istituto universitario d'arte [illegible] Vilnius (Lituania), desidererebbe trascorrere qualche mese [illegible] Italia per approfondire le [illegible] [illegible] sull'arte italiana. Parla il lituano, l'inglese e il russo, conosce pure il tedesco e il polacco. Gioca bene [illegible] scacchi, sport in cui ha vinto il titolo mondiale [illegible] 1987.

«Spera, dunque, [illegible] trovare una famiglia italiana disposta ad ospitarla presso di [illegible] per la durata di tale soggiorno.

«In cambio, ospiterebbe uno [illegible] più [illegible] di questa famiglia [illegible] Vilnius nell'appartamento dei suoi genitori, entrambi artisti (la madre è decoratrice [illegible] vetrate, il padre insegnante universitario d'arte moderna).

«Questo [illegible] l'indirizzo della ragazza cui consiglio [illegible] scrivere direttamente (in inglese): Kamile Baginskaite, Silo 29-1, 232055 Vilnius, Lituania».

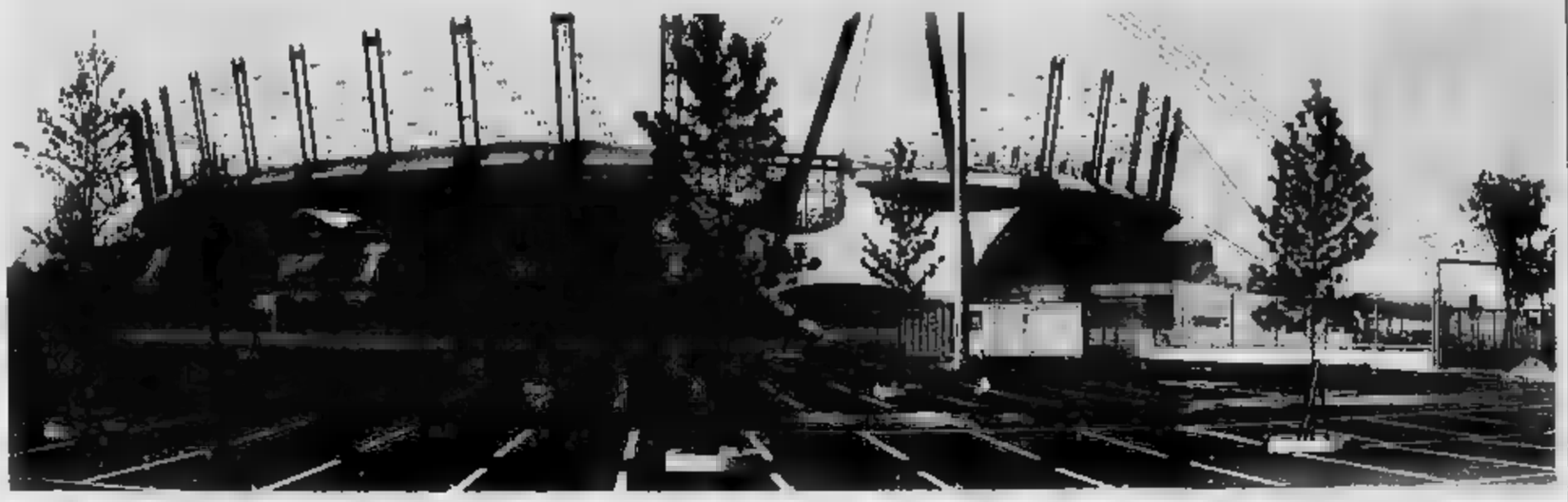
Guido Michelini

Un lettore ci scrive:

«Vorrei che qualcuno mi desse una spiegazione su una questione che mi è difficile capire. Ed è questa: quali sono i motivi per i quali alla fine di trasmissioni televisive, più [illegible] meno importanti, scorre sullo schermo una interminabile sequela di nomi e cogn[illegible] con relative attività esplicate?

«Certo, sono stati i collaboratori che hanno permesso la realizzazione dello spettacolo, per amor del Cielo tutta gente rispettabile e capace nella propria attività, ma in fin dei conti illustri sconosciuti che fanno egregiamente il loro lavoro e nulla più e per questo sono pagati. Alla stessa stregua, bisognerebbe appendere fuori dalla porta dell'Ospedale i nomi dei chirurghi che hanno operato, dei medici [illegible] di tutto il personale che ha f[illegible] [illegible] proprio dovere, alla porta della Fiat i nomi di quelli che lavorano e di quelli che creano i nuovi modelli e alla porta della [illegible] dei Vigili del Fuoco i nominativi di coloro che giorno e notte vegliano, pronti ad intervenire in caso [illegible] calamità, rischiando la pelle».

Gianfranco Fenoglio



A 25 giorni dall'inizio, poche prenotazioni: gli operatori accusano un'agenzia romana

I Mondiali? Un grande splash

Dal Brasile 3 mila in nave, ma restano al mare

Che tristezza, rileggersi le [illegible] nache [illegible] dicembre, quando, sulle ali della notizia «Il Brasile giocherà a Torino», l'entusiasmo generale volò a profetizzare l'invasione di tifosi stranieri.

Allora, operatori turistici, politici, organizzatori dei Mondiali e giornalisti confezionarono il sogno di una città affollata da turisti e alimentarono la preoccupazione sul come e sul dove ospitare [illegible] tanta gente. Fiorirono i progetti più fantasiosi: costruzione [illegible] megadancing di lambada per i fans canarini, allestimento di dormitori nei parchi sotto le stelle, [illegible] rittura, [illegible] hotel della Val Susa si dissero pronti ad aprire a giugno, in anticipo di un [illegible] sulle abitudini, per dare accoglienza al forestiero [illegible] al seguito [illegible] pallone.

A 25 [illegible] dalla partita inaugurale [illegible] girone di T[illegible] tra Brasile e Svezia (domenica 10 giugno), [illegible] quella francese di proposte si specchia in [illegible] desolante certezza: qua, la Coppa [illegible] [illegible] porterà ben poca gente. Dino Garetto, presidente degli albergatori, dichiara, «E' uno splash colossale. Gli hotel [illegible] pieni solo nelle giornate dei tre incontri [illegible] stadio Della Alpi».

Carlo Bortoli, presidente degli [illegible] di viaggio della regione ribadisce: «Il flusso di visitatori [illegible] ridicolo. Nel 1989 i nostri alberghi hanno registrato il "tutto completo" per 60 giorni. Italia '90 non incrementerà questo dato. Da Roma si [illegible] ingegnati per boicottarci. Ci hanno [illegible] di lavorare».

Berzaglio [illegible] polemica [illegible] Bo[illegible] la «Novanta tours, l'agenzia che ha gestito la vendita all'[illegible] [illegible] pacchetti turistici. [illegible] monopolizzato tutto escludendoci. Solo adesso, con il Mondiale [illegible] alle porte, ci [illegible] autorizzato a piazzare i pacchetti sul mercato nazionale. Quel carrozzone [illegible] [illegible] Alitalia e Cit con il Comitato organizzatore della Coppa [illegible] ha saputo fare [illegible] promozione seria dell'Italia Paese-Mundial ed i risultati eccoli qua».

Da Roma, la dottoressa Giulia Ricardo, ribatte: «Noi di "Novanta tour" abbiamo venduto all'estero turismo per 70 miliardi, se n'è andato oltre il 50 per cento dei pacchetti. Un altro [illegible] per cento è in via di smaltimento. Gli agenti di viaggio sapevano che prima [illegible] avremmo pensato ai mercati stranieri e che poi sarebbe toccato a loro, [illegible] l'Italia. C'erano accordi ben precisi, quindi la smettano [illegible] accuse infondate».

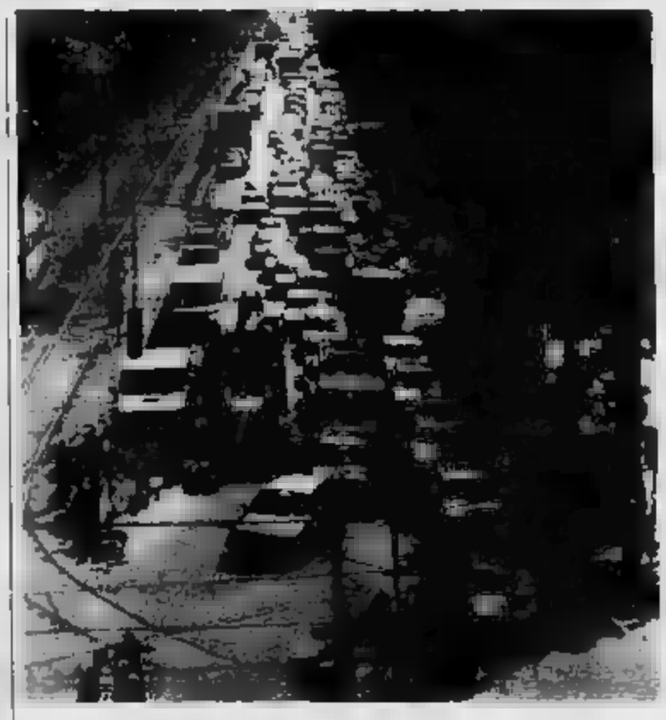
La dottoressa Ricardo informa: «20 mila pacchetti sono stati comperati da inglesi, scozzesi e irlandesi. Inferiore [illegible] aspettative l'Argentina. Il Brasile? Giungeranno 5 navi di turisti-tifosi».

Circa tremila persone. Vivranno [illegible] transatlantici, [illegible] saranno a Torino solo per assistere alle partite [illegible] [illegible] Neppure su [illegible] potrà [illegible] l'industria cittadina dell'ospitalità «Purtroppo - afferma lo sconsolato presidente degli albergatori - avremo quattro gatti. Per lo più, clienti delle gran- [illegible] [illegible]nde da esse invitati [illegible] occasione delle partite in modo da abbinare il lavoro allo svago. Ecco perché faremo il pieno solo nei giorni di Brasile-Svezia (10 giugno), Brasile-Costarica (16 giugno) e Brasile-Scozia [illegible] giugno)».

Inferiore [illegible] preventivato anche in forma degli accreditati: giornalisti, dirigenti della federcalcio internazionale, vip. Per loro gli organizzatori avevano bloccato 800 camere degli hotel torinesi. Solo 287 sono state confermate. Una miseria. Molto [illegible] perché, solo dal Brasile, sono attesi almeno sei- [illegible] giornalisti. Garetto risponde: «Molti si stabiliranno a Milano da dove, in un'ora e mezzo, possono raggiungere ben quattro città mondiali: Torino, Verona, Bologna e Genova. Altri, si piazzeranno ad Asti, sede del ritiro della [illegible] brasiliera».

Che il presidente degli albergatori pianga troppo? Abbiamo telefonato in alcuni hotel chiedendo se avevano camere libere tra il 10 e il 21 giugno. La risposta più frequente: «Sì, non ci [illegible] problemi. Tranne che in concomitanza con la tre sfide mondiali alle Vallette».

Claudio Giacchino



A sinistra, i lavori della linea 9 in [illegible] Massimo d'Azeglio In alto [illegible] veduta dello stadio [illegible] Alpi, [illegible] pronto a ricevere l'assalto [illegible] tifosi. Anche i parcheggi sono quasi ultimati

Lavori in città

Solo un mese per completare le strade [illegible] la segnaletica

Venticinque giorni. E' il tempo a disposizione per l'ultimo [illegible] quillage della città in vista dei Campionati del Mondo. Non sarà impresa facile: i cantieri che per [illegible] hanno ostruito decine [illegible] strade, hanno lasciato ferite profonde. Sono almeno cento i tratti di vie e piazze che andranno ripristinati. Nel frattempo, [illegible] potranno iniziare nuovi lavori nel sottosuolo, a meno di deroghe speciali o guasti improvvisi.

In Comune, però, non [illegible] escludono sorprese dell'ultima [illegible]. Un esempio: dieci giorni fa è giunta alla Sip [illegible] richiesta dal Brasile: «Riservateci una linea per le trasmissioni televisi- [illegible]». La risposta è stata positi- [illegible] ma si è scavato [illegible] in via Druento, in un tratto dove i lavori erano già ultimati.

Oggi, comunque, è un giorno importante. Saranno consegnati i lavori di elettrificazione [illegible] [illegible]amento sulle linee tranviarie 3 e 9: completata anche la cremagliera Sassi-Superga. «E lo stadio dovrebbe passare [illegible] Comune, per essere "girato" al Comitato organizzatore dei Mondiali» ricordano all'Acqua Marcia. Per aggiungere, subito: «Finora non ci è giunta nessuna comunicazione in proposito».

Ma vediamo come stanno andando le cose. Sulla linea 9 sono [illegible] completare banchine e cordoli, come pure la semaforizza- [illegible] di alcuni [illegible]. In più, l'Atm [illegible] è impegnata a un'ope- [illegible] di pulizia generale delle [illegible] fin qui interessate dai cantieri. Poi [illegible] sarà il collaudo, che riguarda anche il prolungamento della linea 3. I tram (a pianale ribassato) saranno dotati di televisori a colori: i turi- [illegible] potranno ammirare filmati [illegible] Torino e apprendere notizie utili per visite culturali ed escursioni. In più, sono previste agevolazioni su tutti i mezzi: biglietto unico giornaliero valido per mezzi pubblici in città e nei 13 centri della cintura (4000 lire); altro ticket per l'intera provincia a [illegible] lire. Daranno diritto anche a visitare la Mole, a [illegible] gita in battello, a [illegible] viaggio sul trenino per Superga. La cremagliera, sempre se i collaudi saranno tempestivi, funzionerà dal 1° giugno.

Attorno allo stadio sono [illegible] cora [illegible] lavoro 12 imprese. Le principali opere [illegible] ultimare: [illegible] carreggiata di via Druento, che [illegible] causato problemi per la natura cedevole del terreno; il nuovo parcheggio tra mattatoio e via Traves (700 posti); i marciapiedi [illegible] via delle Primule; i «tappetti» di alcune strade. La segnaletica è tutta da ripristinare. Si [illegible] la prossima settimana, con la posa di quella orizzontale (materiale plastico, durata di tre anni) arricchita da indicazioni che dovrebbero supportare i cartelli stradali. Piccole cuneette saranno ritagliate su tratti di [illegible] Ferrara e [illegible] Grosseto, per costringere le [illegible] a rallentare.

Secondo Franco Pennella, [illegible] po-settore dei Lavori pubblici, «l'avanzamento [illegible] opere si può stimare sul 95 per cento». Perché tutto non [illegible] pronto per la finale [illegible] Coppa Uefa? «Quella [illegible] una proposta unilaterale, [illegible] abbiamo sempre detto che prima del 30 maggio [illegible] c'era niente [illegible] fare».

Giampiero Paviolo

In [illegible] i quattro banditi che assaltarono una gioielleria di Rivoli, denunciato il ricettatore

La pistolera nervosa ha tradito la banda

Gridava ai complici «Sparate, sparate»: è una tossicodipendente

La refurtiva recuperata e, in alto, Ermanno Benedetto, il ricettatore

Quel mattino, nella gioielleria di Rivoli, dei quattro banditi lei era la più nervosa. Bruna, pistola [illegible] pugno, ripeteva ai complici: «Sparate, sparate». La banda, [illegible] uomini [illegible] quella ragazza, aveva aggredito la titolare, la figlia di 23 anni e una loro amica. Minacce, poi le armi puntate [illegible] tempia della orefice, Annamaria Polito, 51 anni: «Dacci le chiavi della cassaforte». Dal forziere i banditi avevano preso gi[illegible] per [illegible] milioni, prima di fuggire avevano legato e imbavagliato le tre donne. Ma quella ragazza bruna, così nervosa e aggressiva, [illegible] tradito [illegible] banda. Gli agenti della Mobile hanno [illegible] i rapinatori e sono risaliti [illegible] ri- [illegible]. Sono stati recuperati anelli, collane, bracciali: [illegible] [illegible] [illegible].

La rapina a mezzogiorno del 6 aprile scorso, in via Cavour 10 a Rivoli. I banditi tutti a volto scoperto. «Professionisti, forse gente che arriva da fuori», avevano detto gli inquirenti. Ma poi, rileggendo [illegible] denunce, risentendo i testimoni, era [illegible] quel particolare: l'eccessivo nervosismo della ragaz- [illegible] bruna. «E se fosse una tossicomane?», si è chiesto il capo della Mobile, Aldo Faraoni.

Era proprio così. Maria Chiarenza (la rapinatrice, [illegible] sciuta in un drammatico confronto all'americana), 25 anni, [illegible] Umbria 33, [illegible] già stata fermata due anni fa [illegible] corso di indagini sullo spaccio [illegible] droga. La descrizione minuziosa forni- [illegible] [illegible] testimoni ha indirizzato le indagini sulle sue amicizie. Nella [illegible] sono finiti Leonardo Lucia, 35 anni, via Bayeno 1, e Giuseppe Sarotto, 49 anni, Grugliasco, via Podgora [illegible].

Erano pedinati: un giorno sono entrati in un bar di via Medici portando ciascuno al dito un vistoso anello, rapinato nella gioielleria di Rivoli. Fermati, hanno negato: «Li abbiamo comperati». In [illegible] di Sarotto gli agenti hanno trovato 7 grammi di eroina: [illegible]. Poi gli uomini del dottor Di Guida, che dirige [illegible] sezione antirapine, hanno fermato Angelo Callegari, 22 anni, Rivoli, via Gotti 38/A. Anche lui aveva in [illegible] eroina, [illegible] grammi.

«Questa [illegible] banda, ma bisognava trovare le prove», [illegible] dano i funzio[illegible] della Mobile. Dieci giorni fa è stato identificato il ricettatore, Ermanno Benedetto, 47 anni, strada [illegible] Lionetto 37, incensurato. Aveva parte della refurtiva, [illegible] chilo di preziosi. E' denunciato a piede libero: «Non posso uscire, [illegible] ammalato, [illegible] sopporto gli spazi aperti, debbo restare sempre al chiuso». Venerdì [illegible] il magistrato che ha [illegible] guito l'indagine, [illegible] dottoressa Caputo, ha deciso di mettere a confronto i quattro indiziati con i testimoni: riconosciuti.

sanfer
MODA MARE '90
DONNA UOMO
OCEANO
LIDO by Anna Club
GIORGIO ARMANI SWIMWEAR
EMPORIO ARMANI SWIMWEAR
LA PERLA
YACHTING Ermenegildo Zegna
Anna CLUB
BLUE MARLIN
ONDE
LACOSTE
Armonia
GRIGIO PERLA
GENNY
EMPORIO ARMANI SWIMWEAR
valentino Beachwear
HOM
MEYBA
[illegible] ROMA [illegible] angolo PIAZZA CARLO FELICE - TEL. 531.915/544.[illegible]
[illegible] PIETRO MICCA 4 angolo [illegible] SETTEMBRE - TEL. [illegible]

Torino F.M. [illegible] / Cuneo F.M. 99.300 / [illegible] F.M. [illegible] / Alessandria F.M. 99.050 / Imperia F.M. [illegible] / [illegible] F.M. 96.00 / Savona F.M. 105 / [illegible] F.M. 89.300 / Vercelli F.M. 98.300 / Valle [illegible] F.M. 102.200
RADIO
GRP - EUROPA 3
"MERCATINO"
RUBRICA DI ANNUNCI GRATUITI
VENDERE, COMPRARE e SCAMBIARE
E' FACILISSIMO BASTA TELEFONARE
IL LUNEDI', MERCOLEDI', VENERDI'
alle 9,30 [illegible] 011 724024/5

TORINO CENTRO
IMMOBILE UFFICI ALTO REDDITO
LOCATO AD [illegible] PUBBLICO
VENDESI
CON ROGITO O CESSIONE SOCIETA'
Scrivere: Publikompass [illegible] - [illegible] Torino

[illegible] DI
SABATO 19 MAGGIO
LA MUSICOTERAPIA
COS'E' COME FUNZIONA
A COSA SERVE
[illegible] Miami
[illegible] Univ. [illegible]
Dott.ssa G. GIO[illegible]
[illegible] di M[illegible]
[illegible] Concerd. [illegible] Lagr[illegible]
Per [illegible]
«ECONATURA»
Piazza De Amicis 1/21 bis - [illegible]
011 [illegible] 636.022 - Fax 011 660.46.83

Barbella Gagliardi Saffioti

CENTRO DOCUMENTAZIONE ENEL - FIERA DEL LEVANTE - BARI

UN GRANDE TEMA TANTI PICCOLI AUTORI

giocanatura in mostra

Giocanatura torna alla ribalta. Il gioco a tema ecologico che lo scorso anno ha informato e premiato i lettori de "La Stampa" è diventato una mostra itinerante che ha portato a Torino nel mese di marzo, a Roma, in aprile e a Bari in maggio le opere di migliaia di giovanissimi artisti. Tema: l'ecologia, naturalmente. Autori: gli alunni delle scuole elementari e medie di tutta Italia. Giovani scultori e pittori in erba che, con mille colori (e nessun colorante), dimostrano che l'arte e la creatività possono contare su nuovi talenti e, soprattutto, che la natura ha tanti, tantissimi nuovi amici. Ospiti d'onore le opere "mobili" dello scultore Piero Gilardi. L'appuntamento con la terza tappa di "Giocanatura in mostra" è al Centro Documentazione Enel - Fiera del Levante - Bari.

CENTRO DOCUMENTAZIONE ENEL - FIERA DEL LEVANTE

BARI 10 MAGGIO - 3 GIUGNO

Lunedì/Sabato dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18 - Domenica dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19

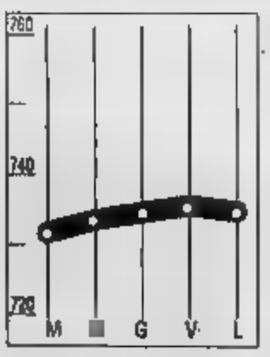
Organizzazione AVENUE SRL

ENEL
PER LA SCUOLA

LA STAMPA

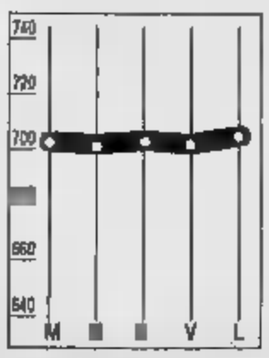
DOLLARO
1207,205

Dollaro stabile in Italia. La valuta Usa è stata fissata a 1207,205 lire rispetto alla 1208,48 lire della chiusura precedente. A Francoforte il dollaro è salito a 1,6412 marchi rispetto agli 1,6349 marchi di venerdì.



MARCO
736,74

Marco in calo alla chiusura dei mercati valutari italiani. Sull'onda dei risultati delle elezioni regionali tedesche la divisa ha chiuso ieri a 735,605 lire contro le 737,74 del fixing di venerdì scorso.



COMIT
+0,42%

Nella seduta dedicata alla risposta premi la Borsa sale e l'indice raggiunge quo- 703,92. La quota migliorata per merito degli assicurativi, dei finanziari e anche per alcune buone chiusure dei valori bancari.

+0,20%

Il Ristretto chiude in positivo l'indice Ibi salito a 455,92 punti. Determinante progresso di Pop. Milano (+1,09%) e la tenuta di Novara (+0,12%) e di Luino Varese (+0,08%). In ribasso Cred. Berg. (-0,99%).

LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

Martedì 15 Maggio 1990 ■ 11

Viaggio tra gli sportelli nel primo giorno di capitali liberi: per ora prevale la confusione

Conto in valuta? Torni tra 10 giorni

Mancano moduli e direttive (e il fisco fa paura)

«Guardi, abbiamo ancora ricevuto nessuna istruzione dalla direzione centrale, è meglio che torni tra settimane, facciamo dieci giorni per essere più sicuri». Da ieri dovrebbe essere possibile andare in un qualsiasi sportello bancario e aprire un conto in valuta estera, ma il gentile impiegato della sede centrale Bnl di Torino non sa proprio cosa dire al cliente che vuole un conto corrente in sterline.

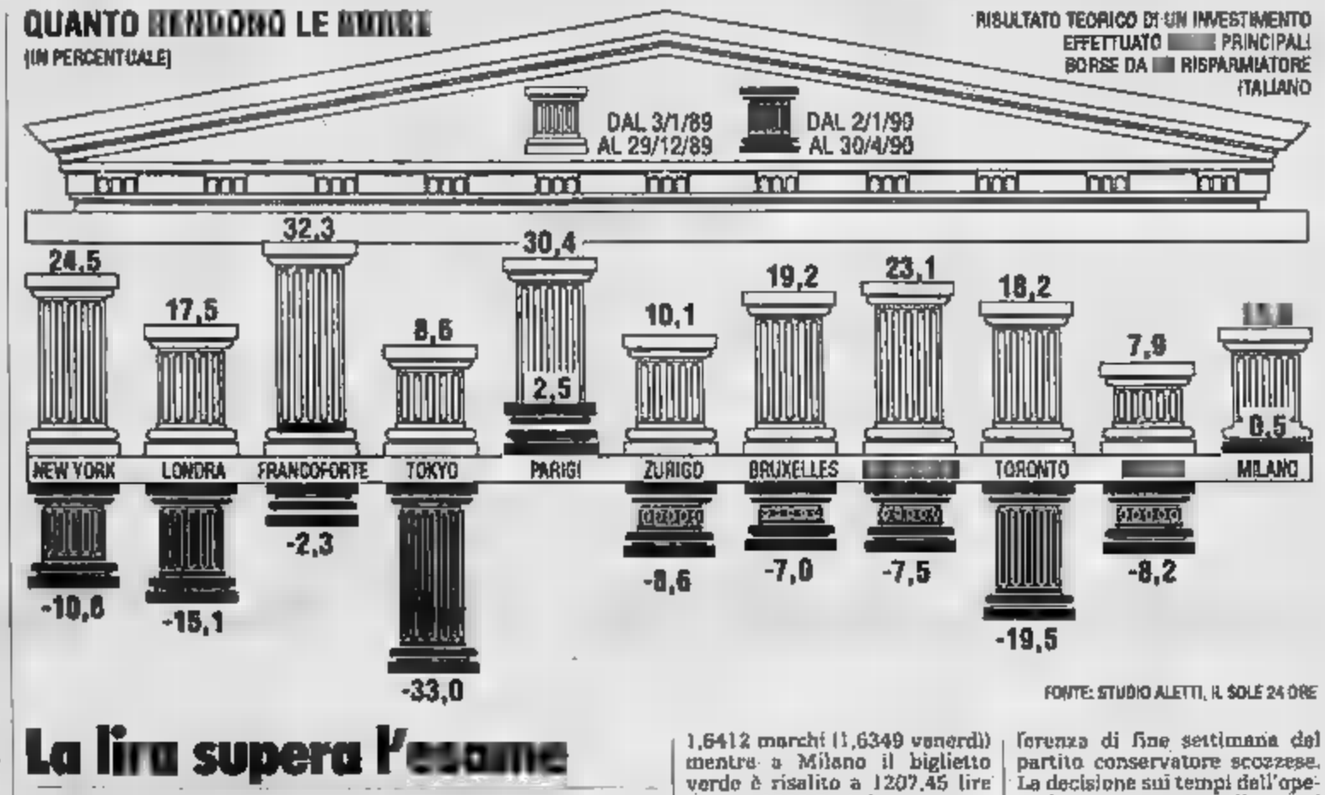
Trascorre così, un po' dappertutto, il primo giorno di libertà valutaria: mancano i moduli e le istruzioni, non si conoscono le direttive dell'Abi e la clientela latita, spaventata dalle possibili conseguenze fiscali. Tutto avviene all'insegna del caso. Ormai da mesi si parla di «deregulation», ma sulle pagine dei giornali, e un giro agli sportelli - a Roma e Torino - dimostra che nelle banche la libertà valutaria ha molta strada da fare.

«Venerdì è arrivato un messaggio del nostro ufficio esteri - dice un impiegato alla sede centrale del Banco di Santo Spirito - ma noi eravamo già via e stamattina non l'ho vista. Comunque, non è arrivato nessun cliente a richiedere operazioni con l'estero». Più incuriositi dalle novità sembrano i clienti del Nuovo Banco Ambrosiano. «Nei giorni scorsi c'è stata una gran quantità di telefonate - confermano alla sede dell'istituto - oggi però non si è visto vedere nessuno. Probabilmente a frenarli è l'aspetto fiscale, l'obbligo di indicare nella dichiarazione dei redditi queste operazioni; molti di quelli che avevano chiamato pensavano di comprare yen per motivi speculativi e marchi, perché pensano con la banda stretta offrano la garanzia di un'oscillazione limitata. La preoccupazione, del resto, è condivisa da chi vorrebbe acquistare titoli esteri: l'obbligo di denunciare patrimonio investito e reddito che ne deriva, distoglierà molti da operazioni di questo genere, dicono all'ufficio titoli del Credito Italiano a Torino. L'Associazione bancaria ha emesso il 9 maggio una circolare di 30 pagine, riguardante le procedure da adottare per la «deregulation» valutaria, che è stata inviata a tutti gli istituti. Ma alla Banca d'America e d'Italia dicono: «Ci sono grossi problemi per la modulistica. Abbiamo chiesto all'Abi di risolvere alcune incongruenze. Il conto corrente in valuta presso una banca italiana, infatti, è un contratto diverso da quelli che finora abbiamo sempre stipulato con l'apertura dei conti tradizionali. Ad esempio, mancano i libretti di assegni. Aspettiamo che l'Abi emani una circolare. Finora però non ha detto nulla. Se fosse arrivato un cliente, quindi, avremmo cercato di prendere tempo perché siamo ancora prontì».

Al San Paolo di Torino confermano fino ad ora non ci sono state disposizioni, qualcuno venisse per aprire un conto corrente in valuta - afferma un funzionario dell'ufficio esteri - gli consiglierei di utilizzare uno strumento che abbiamo già: il libretto valutario; fino ad ora su questo conto le somme in valuta si potevano tenere al massimo per 120 giorni, poi bisognava cederle all'Ufficio italiano cambi, ma adesso questo limite non c'è più». Anche al San Paolo, comunque la mattinata di ieri è trascorsa tranquilla, nessuno si è presentato allo sportello per sapere qualcosa di più o come spostare i suoi capitali oltre frontiera.

«Spiacenti, non abbiamo ancora avuto disposizioni in merito, non sapremo che condizioni applicare ad un conto in valuta, quale tasso di interesse offrire, dicono alla Cassa di Risparmio di Torino. Non almeno si potrebbe aprire un conto valutario? «No, non è quello che si vuole perché si può utilizzare solo per ricevere rimesse dall'estero o fare pagamenti in valuta sempre sull'estero, non funziona come un normale conto corrente».

Flavia Amabile
Francesco Manacorda



La lira supera l'esame

Il franco francese ai minimi Basilea, governatori a consulto

ROMA. Anche se è ancora presto per tracciare un bilancio definitivo, il «day after» della lira è sicuramente positivo. I cambisti ribadiscono che la nostra divisa è ben protetta dagli alti tassi interni, le banche sembrano non voler utilizzare subito la nuova libertà operativa, compresa la possibilità di sottoscrivere opzioni, dato che molte regole amministrative e i controlli fiscali non sono ancora ben chiari. Un sostanziale okay comunque lo hanno dato a Basilea i governatori delle banche centrali della Bri (Banca dei regolamenti) e Ciampi ha illustrato le strategie messe punto da Bankitalia.

In sostanza, anche ieri la divisa italiana si è rafforzata su quasi tutte le divise dello Sme, costringendo la Banca d'Italia a pesanti interventi (comprando oltre 100 milioni di marchi ed anche Ecu) per evitare che superato il limite minimo di oscillazione nei confronti del franco francese (218,13 lire). Nei confronti del marco (fissato a 733,55) ha recuperato quasi due lire rispetto a venerdì.

L'unico segnale di segno opposto è venuto dal dollaro, che ha accennato in Europa a un lieve recupero, rompendo una serie negativa di sette fixing in ribasso. A Francoforte il biglietto verde è stata segnato a 1,6412 marchi (1,6349 venerdì) mentre a Milano il biglietto verde è risalito a 1207,45 lire (contro 1206,5). A dare una mano alla divisa americana sono stati i risultati delle elezioni regionali in due Laender della Rft, dove la Cdu del cancelliere Kohl ha subito pesante sconfitta, togliendo ai cristiano democratici la maggioranza nel Bundesrat, la camera alta regionale; il dollaro ha accolto negativamente questa notizia, poiché all'orizzonte appaiono impedimenti alla riunificazione tra le due Germanie.

Al di fuori dello Sme la sterlina è tornata a salire (al fixing è stata fissata 2031,7 lire contro 2023,2 di venerdì) da Londra rimbalzano la notizia, peraltro non confermata, che il governo conservatore intenderebbe accelerare i tempi dell'entrata della sterlina nello Sme. A far cadere il veto, secondo quanto riferisce il «Financial Times», sarebbe stata la stessa Thatcher intervenuta alla conferenza di fine settimana del partito conservatore scozzese. La decisione sui tempi dell'operazione ora passa nelle mani del cancelliere dello scacchiere, John Major. Il via libera potrebbe già essere dato a fine anno, quando il tasso d'inflazione dovrebbe mostrare una decisa tendenza al ribasso.

Tornando a Basilea, la riunione di ieri ha consentito di fare il punto sul panorama monetario all'indomani del summit di Washington. Per quanto riguarda il dollaro, i rappresentanti americani hanno rilevato che l'indebolimento dei giorni scorsi è stato originato dall'interpretazione negativa data dagli operatori ad alcuni indicatori economici: secondo la Fed però tali timori sono esagerati. Nei mesi passati - hanno rilevato i rappresentanti Usa - erano stati eccessivi i timori del mercato sulla ripresa dell'inflazione, adesso è esagerato nella preoccupazione per movimenti recessivi. [r.e.s.]

Btp e Cto

Successo dell'asta e tassi giù

ROMA. L'onda lunga dei titoli di Stato continua, anche se perde qualche colpo. La domanda per i titoli pubblici è stata anche ieri, in eccedenza dell'offerta di Btp e Cto, a livelli superiore all'offerta. Il mercato ha dimostrato una certa prudenza: le offerte sono avvenute a tassi elevati (tanto che c'è stato l'intervento della Banca d'Italia). La speranza di una discesa, a tempi ravvicinati, del tasso di sconto non convince più gli operatori. Ed ecco i risultati delle aste.

Sono stati collocati, con un leggero calo dei tassi, i Btp con scadenza 94, offerti per complessivi 1500 miliardi di lire. Il mercato ne ha richiesti 3094 miliardi e in sede di assegnazione, 1480 sono andati agli operatori, mentre la Banca d'Italia è intervenuta per 18 miliardi. Il prezzo di aggiudicazione è stato di 96,70 lire per ogni 100 di valore nominale, al quale corrisponde un rendimento annuo lordo del 14,06% e netto del 12,25%. Nella precedente asta i tassi furono rispettivamente del 14,10% e del 12,26%.

La Banca d'Italia ha comunicato anche i dati relativi all'asta dei certificati di credito del tesoro con opzione (a sei anni) con scadenza 16 maggio 1996. A fronte di un'offerta di 2000 miliardi, il mercato ha richiesto titoli per 3450 miliardi: di questi, 1480 sono andati agli operatori e 10 alla Banca d'Italia. Quanto ai rendimenti, sono risultati leggermente più bassi rispetto alla precedente asta dei Cto. Il prezzo di aggiudicazione è stato pari a 97,80 lire, a cui corrisponde un rendimento annuo lordo del 13,86% e netto del 12,07%, se rimborsati dopo tre anni; nel caso di scadenza al 16 maggio 1996, il rendimento è del 13,46% al lordo della ritenuta fiscale, e dell'11,74% al netto.

Nella precedente asta, i tassi a tre anni furono, rispettivamente, del 14,14% e del 12,33%; mentre a sei anni toccarono il 13,62% e l'11,89%. La limatura dei tassi, insomma, procede anche se perde slancio. Ora il mercato attende l'esito della manovra fiscale. [u. b.]

Grande euforia nella Borsa americana: inflazione in calo e listino alle stelle

Anche la City e Tokyo in salita, arretra solo Francoforte e Piazza Affari supera senza problemi la scadenza dei premi

Euforia a Wall Street, è tornata l'ora dei primati

Calano inflazione e costo del denaro, il Dow Jones vola a un massimo storico

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Mezzogiorno di fuoco a Wall Street. Sospinta dai forti rialzi di Tokyo e di Londra, più 1,79 per cento e più 1,69 per cento rispettivamente, la Borsa di New York ha flirtato per tutta la seduta con un record clamoroso.

Il 2 gennaio scorso, l'indice Dow Jones dei titoli industriali aveva scavalcato la vetta dei 2800 punti, arrivando per la precisione a 2810,15, prima di battere in una logorante ritirata. Ieri, si trattava di superare in bellezza la nuova cima. I presupposti c'erano: la settimana passata infatti, tra la sorpresa generale, l'indice Dow Jones aveva guadagnato oltre 90 punti, riportandosi a quota 2.801,58. «Semaforo verde» aveva commentato il Wall Street Journal.

Il sorpasso è avvenuto più volte nel corso della mattinata, tra alti e bassi continui, in un clima di eccitazione ma anche d'incertezza, dovuto alle contraddittorie indicazioni dell'economia Usa. Dopo mezzogiorno, l'indice Dow Jones dei titoli industriali è letteralmente esploso, guadagnando a un certo momento quasi 9 punti, e puntando verso l'incredibile vetta dei 2900 punti. E' quindi retrocesso per poi spiccare un'altra rincorsa. «Non è un comportamento molto razionale, è possibile qualsiasi colpo di scena» ha commentato il guru Henry Kauffman. «Secondo me, c'è un'influenza eccessiva di capitali speculativi».

Che cosa ha rivitalizzato lo stock exchange di New York, a parte la ripresa di Tokyo e Londra? Nel giudizio di Henry Kauffman, il ribasso di alcuni tassi d'interesse bancari negli ultimi giorni. Qualche statistica, in particolare l'aumento dei disoccupati e il calo dei prezzi alla produzione ad aprile, ha persuaso la Borsa che la crescita dell'inflazione stia rallentando, e che la Riserva Federale non sia costretta a restringere il credito. Sullo stock exchange sono confluiti inoltre i capitali fuggiti dal dollaro dopo la sua caduta della scorsa settimana. Infine, ha avuto un effetto positivo l'accordo tra la Casa Bianca e il Congresso per negoziare la riduzione del deficit del bilancio del 1991.

Kauffman e altri guru sono tuttavia diffidenti. «Insieme con gli speculatori, il colpo è tornata anche la fiducia» ha osservato Kauffman. Non è molto fondata. Ci sono segni che la crescita dell'inflazione potrebbe riprendere dopo un breve intervallo, e in tal caso la Riserva Federale dovrebbe aumentare i tassi d'interesse: ad aprile le scorte non sono più aumentate, mentre le vendite sono tornate a salire di molto». Kauffman crede inoltre in un sollecito accordo tra la Casa Bianca e il Congresso sui tagli da apportare al disavanzo pubblico: «Il presidente dovrebbe accettare una riduzione delle spese militari e una tassata fiscale superiori a quelle a cui è disposto».

L'altro ieri, prima del record, il «New York Times» aveva scritto che «il rally della Borsa è circondato da dubbi». Gli operatori - ha notato il quotidiano - lamentano che alla scalata dell'indice Dow Jones dei titoli industriali non corrisponda quella della maggioranza delle azioni sul mercato. A loro parere, l'indice continuerà a oscillare tra i 2500 e i 2800 punti». Dopo la tumultuosa seduta di ieri, nessuno azzarda più profezie. Ma si avverte disagio per il ricordo del crack del 19 ottobre dell'87, quando l'indice Dow Jones dei titoli industriali perdette 500 punti: appena due mesi prima, esso aveva stabilito un record che pareva imbattibile, 2772 punti.

Per ora, comunque, c'è da registrare una nuova fiammata di New York e delle altre due Borse più trascurate negli ultimi mesi, Londra e Tokyo. Non è un caso dicono i commentatori che questa ascesa abbia coinciso con la frenata di Francoforte e la stabilità di Parigi. La grande speculazione sta cambiando cavallo dopo mesi di spinta al rialzo in Europa continentale. Resta da vedere quali effetti potranno avere queste novità in Piazza Affari. A Milano, dopo settimane di apatia, ieri c'è stato un pallido effetto Wall Street: la scadenza dei premi è stata superata senza grandi difficoltà e l'indice ha potuto mettere a segno un discreto rialzo (+0,42%).

Ennio Caretto

SOCIETA' AZIONARIA PER LA CONDOTTA DI ACQUE POTABILI - TORINO
Capitale Sociale L. 3.315[illegible].000 interamente versato
Iscrizione Registro Imprese Torino n. 81/1863 - C.C.I.A.A. Torino n. [illegible]
Codice Fiscale e [illegible] IVA 00489140012
Sede e Direzione Generale: Torino, corso Re Umberto 8 bis

[illegible] A [illegible] DEL CAPITALE SOCIALE DA
Lire 3.315.000.000 a Lire 4.972.500.000
ED
[illegible] DEL PRESTITO [illegible] 1990/1995 - 8% - [illegible]
SPECIALE [illegible] POTABILI»
[illegible] IN BORSA DEI DIRITTI INOPTATI

[illegible] comunica che — in ottemperanza all'art. 2441 c.c. — l'Agente di Cambio dottor Argentero Bruno dello Studio Giubergia provvederà su nostro incarico e per nostro conto ad offrire presso [illegible] Borsa Valori di Torino i diritti di opzione [illegible] esercitati relativi alle operazioni in oggetto.
Alla chiusura dell'offerta [illegible] risultati non esercitati i seguenti diritti:
— **per sottoscrizione azioni ordinarie Acque [illegible]** n. 39.152 diritti per n. 19.576 azioni;
— [illegible] **sottoscrizione obbligazioni convertibili «SERFI 1990/1995 - 8% - serie speciale Acque Potabili»** n. 42.640 diritti per n. 127.920 obbligazioni.
L'offerta avverrà alle grida presso la Borsa Valori menzionata nelle riunioni dei giorni 25, 28, 29, 30 [illegible] 31 maggio 1990.
A fronte dei diritti acquistati saranno consegnati buoni d'opzione di origine azionaria e obbligazionaria, utilizzabili esclusivamente per la sottoscrizione delle azioni Acque Po[illegible] [illegible] prezzo di L. 11.500 e delle obbligazioni convertibili Serfi al prezzo di Lire 1.009,91666 (L. 9,91666 nette per conguaglio interessi), alle condizioni fissate [illegible] programmi di emissione.
[illegible] presentazione dei «buoni» ed il pagamento delle azioni e delle obbligazioni convertibili dovranno essere effettuati entro il 4 giugno 1990, sotto pena di decadenza, esclusivamente presso la Sede [illegible] Società Acque Potabili.

IL PRESIDENTE
[illegible] **ing. Antonino Dell'Orto**

---

laRinascente

Società per Azioni
Rozzano - Milanofiori, Strada 5, Palazzo Z

PAGAMENTO DIVIDENDO ESERCIZIO [illegible]

Si avvertono i Signori Azionisti che, in esecuzione [illegible] delibera [illegible] relativa, [illegible] partire [illegible] giovedì 17 maggio 1990, presso le consuete Casse incaricate, avrà luogo [illegible] pagamento del dividendo dell'esercizio 1989 [illegible] misura di lire 220 per ciascuna azione di risparmio e di lire 160 per ciascuna azione sia ordinaria che privilegiata, [illegible] [illegible] ritenute previste dalle norme vigenti.

I pagamenti [illegible] presentazione dei certificati azionari e stacco della cedola n° 13.

15 maggio 1990

COMUNE DI PRIOCCA

PROVINCIA DI CUNEO

Adozione deliberazione programmatica ed approvazione progetto preliminare della 1ª variante al P.R.G.C.

IL SINDACO
[illegible] NOTO

che il Consiglio Comunale nella seduta [illegible] 20/03/90, [illegible] provvedimento n. 72, ha adottato la deliberazione programmatica e approvato il progetto preliminare [illegible] variante [illegible] P.R.G.C.
Ai sensi dell'art. 17 della Legge Regionale 05/12/1977, n. 56 e successive modifiche ed integrazioni, il progetto preliminare è depositato presso la Segreteria [illegible] Comune e pubblicato per estratto all'albo pretorio del Comune per 30 giorni consecutivi e cioè dal 15 maggio [illegible] al 14 giugno [illegible] compreso, durante il quale chiunque può prenderne visione nell'orario d'ufficio.
Nei [illegible] 30 giorni dall'ultimo [illegible] deposito chiunque può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse.
Priocca, li 9 maggio 1990

IL SINDACO
Gastaldi dr. Enrico

A.M.A.G.

[illegible]

MUNICIPALIZZATA ACQUA E GAS
ALESSANDRIA

Esperimento di licitazione privata

Con licitazione privata l'appalto «lavori di manutenzione reti [illegible] impianti e costruzione nuove prese acqua e gas - Anno 1990» è stato aggiudicato all'impresa Edile [illegible] Trasporti Maldini [illegible] [illegible] Alessandria.
Alla gara hanno inoltre partecipato le Imprese: C.E.P.R.A. S.r.l. - S. Lazzaro [illegible] Savona (BO); Maldini S.a.S. - Alessandria; [illegible] alla medesima [illegible] stata invitata anche le Imprese: IL PROGRESSO SCRL - Parma; DONDI [illegible] - Rovigo; CRESCIOLI [illegible] - Firenze; F.LLI BOCCA SPA - Vigevano (MI); GHEZZI SPA - Adro (BS); A.C.M.A.R. - Ravenna; C.C.P.L. - Reggio Emilia; VALDATA SRL - Genova; ORION SCRL - Cavriago (RE); TAGLIABUE SPA - Paderno Dugnano (MI); MAZZANTI SPA - Argenta (FE); [illegible] SRL - Molfetta (BA); C.P.L. CONCORDIA - Mirandola (MO).
Pubblicazione ai sensi art. 20 legge 19/3/90 N. 55

IL DIRETTORE
Conta ing. [illegible]

IL PRESIDENTE
Ivaldi dr. Domenico

TRIBUNALE DI TORINO

VENDITA DI [illegible] SENZA INCANTO

Si rende noto
che nel Fallimento n. 76/87 di **S.A.S. NUOVA LUMI.**
Il Giudice delegato dott. Panzani ha disposto la [illegible] senza incanto per il giorno 1-6-1990 alle ore 10,45 dei seguenti beni:
LOTTO UNICO
A) CANDELO (VC) - Via San Pietro 44 - Condominio Primula B, alloggio al p. II con cantina e locale ad uso autorimessa
[illegible] CANDELO (VC) - Fraz. San Giacomo - [illegible] S. Antonio n. 28, fabbricato di civile abitazione a 2 p. II e mansarda [illegible] piccolo [illegible] ad uso artigianale
Difformità edilizie come [illegible] perizia [illegible] come occupazione abusiva e di fatto.
Prezzo base L. 231.000.000 oltre I.V.A.
Aumenti minimi L. 2.000.000.
Chiunque intenda fare offerta deve presentare alla Cancelleria entro le ore 13 del giorno 29-5-1990, stanza in bollo da Lire 5.000 diretta al Giudice, contenente l'indicazione del prezzo offerto allegando assegno circolare trasferibile intestato alla Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Torino per una somma pari al 25% del prezzo offerto, di cui il 15% per somministrare presumibile delle spese di trasferimento [illegible] il 10% a titolo di cauzione
Versamento del prezzo entro 30 giorni dell'aggiudicazione
Atti relativi alla vendita [illegible] in Cancelleria Esecuzioni Immobiliari.

TRIBUNALE DI TORINO

VENDITA DI IMMOBILI CON INCANTO

Si rende [illegible]
[illegible] nella esecuzione [illegible] n. 22/91 promossa da **SPA FISCAMBI IMMOBILIARE** contro **QUERCIA Gaetana** il Giudice dell'esecuzione dott. Buzano ha disposto la vendita con incanto per il giorno 7-6-'90 alle ore 10,30 dei seguenti beni
In Beinasco, via Giovanni XXIII n. 25 scala B, piano 1° alloggio n. 11, composto di ingresso, una camera, cucinino e servizi con balcone.
In Beinasco, viale Giovanni XXIII n. 19 al [illegible] piano, autorimessa n. 42
Prezzo base L. 50.000.000
Aumenti minimi L. 1.000.000
Deposito (per cauzione e spese 25% del prezzo base da versarsi entro le ore 13 del 5-6-'90 mediante assegno circolare trasferibile intestato alla «Cancelleria esecuzioni immobiliari del Tribunale di Torino»
Versamento del prezzo entro giorni 60 dall'aggiudicazione
Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria esecuzioni immobiliari
IL DIRETTORE DI SEZIONE
[illegible] Poli

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

SI RENDE NOTO
che nella esecuzione immobiliare n. 431/84 promossa da: S.p. [illegible] Torino contro **Pittaviano** Riccardo il Giudice dell'esecuzione dott. De Santis ha disposto la vendita con incanto per il giorno 7-6-1990 alle ore 12,15 dei seguenti beni
- LOTTO UNICO -
In Cassano Torinese - Via Paganini n. 11, alloggio al piano 2° composto di ingresso, bagno, ripostiglio, tinello con cucinino, 3 camere e n. [illegible], autorimessa magazzino al [illegible] piano
PREZZO BASE L. 85.000.000
AUMENTI MINIMI L. 3.000.000
DEPOSITI PER CAUZIONE E SPESE 25% del prezzo base da versarsi entro le ore 13 del giorno 5-6-1990, mediante assegno circolare trasferibile emesso nella provincia di Torino intestato alla «Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Torino»
Versamento del prezzo entro 60 giorni dall'aggiudicazione. Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni Immobiliari.
IL DIRETTORE DI SEZIONE
Rosanna Poli

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

SI RENDE NOTO
che nella esecuzione immobiliare n. 281/87 promossa da: Banco di Sicilia contro **B.B. ALICA e DE ROCCO Alessandra** il giudice dell'esecuzione dott. Calendino ha disposto la vendita con incanto per il giorno 14/6/1990 alle ore 11 dei seguenti beni
LOTTO UNICO
In Collegno via Pisano n. 33, 3° piano [illegible], appartamento mansardato di 88 mq. c.a. composto di ingresso, soggiorno, due camere, balconetto con servizi.
Prezzo base: L. 30.000.000
Aumenti minimi L. 1.000.000
Depositi per cauzione e spese: 25% del prezzo base da versarsi, entro le ore 13 del giorno 12/6/1990 mediante assegno circolare trasferibile intestato alla «Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Torino»
Versamento del prezzo: entro giorni 30 dall'aggiudicazione.
Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni Immobiliari.
IL DIRETTORE DI SEZIONE
Rosanna Poli

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

SI RENDE NOTO
che nella esecuzione immobiliare n. 771/84 promossa da: Istituto Bancario San Paolo di Torino contro **PETRAROLI Antonietta**, il Giudice dell'Esecuzione dott. [illegible] Francesati ha disposto vendita con incanto per il giorno 31/5/1990 alle ore 11,30 dei seguenti beni.
LOTTO UNICO
In Torino via Perotti n. 66, due vani con uso del gabinetto esterno in comune con altri al piano terreno lato verso strada.
Prezzo base L. 13.500.000
Aumenti minimi L. 500.000
Depositi per cauzione e spese: 25% del prezzo base da versarsi, entro le ore 13 del giorno 29/5/1990, mediante assegno circolare [illegible] intestato nella provincia di Torino intestato alla «Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Torino»
[illegible] del [illegible] entro giorni 30 dall'aggiudicazione.
Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni Immobiliari
IL DIRETTORE DI [illegible] Poli

TRIBUNALE DI IMPERIA

Avviso di [illegible] di immobile

Esecuzioni riunite n. 2/87 - 3/87 - 26/87 - 25/88, promossa (n. 26/87) da:
[illegible] CREDITO FO[illegible] DELLA LIGURIA
Creditore procedente Dr. Proc. Anna Lauretti
contro
Carena [illegible] residente in Torino [illegible] Garibaldi n. 5. Il giorno **4 giugno** [illegible] alle ore 10 nella sala delle pubbliche udienze [illegible] Tribunale di Imperia varrà posto [illegible] vendita con incanto [illegible] nei modi di legge il seguente bene immobile, nello [illegible] di fatto e di diritto in cui si trova:
Lotto unico: alloggio [illegible] al NCEU part. 14678 [illegible] Imperia, in capo [illegible] Carena Nella nata a Scalenghe l'11/11/45. [illegible] di Porto Maurizio, mappale 629, [illegible] 20, [illegible] Vitt. Veneto, piano [illegible] 4, int. 16 cat. A/2 classe 7, vani 7, r. c. 2.856.
Il lotto [illegible] sopra descritto viene posto in vendita [illegible] prezzo base di lire 221.000.000. Cauzione pari [illegible] L. 22.100.000. Depo[illegible] spese approssimative L. 44.200.000. Le offerte in aumento [illegible] potranno essere inferiori a L. 1.000.000. Le domande [illegible] partecipare all'incanto, redatte in carta [illegible] L. 5.000, contenenti il numero [illegible] codice fiscale ed il regime patrimoniale per i coniugati, dovranno [illegible] presentate [illegible] Cancelleria [illegible] entro il giorno precedente all'incanto, non festivo, ore [illegible] ufficio, unitamente ai depositi [illegible] [illegible] e spese di cui sopra mediante assegno circolare, su piazza, trasferibile intestato [illegible] Cancelliere Capo del Tribunale [illegible] Imperia. Pagamento intero prezzo entro trenta giorni [illegible] aggiudicazione. Spese di registrazione [illegible] decreto [illegible] trasferimento, di trascrizione e voltura sono a [illegible] dell'aggiudicatario. Per maggiori informazioni rivolgersi [illegible] Cancelleria del Tribunale.

TRIBUNALE DI [illegible]

Vendita di immobili con incanto

SI RENDE NOTO
che nella esecuzione immobiliare n. 431/84 promossa da: S.p. [illegible] Torino contro **Pittaviano** Riccardo il Giudice dell'esecuzione dott. De Santis ha disposto la vendita con incanto per il giorno 7-6-1990 alle ore 12,15 dei seguenti beni
- LOTTO UNICO -
In Cassano Torinese - Via Paganini n. 11, alloggio al piano 2° composto di ingresso, bagno, ripostiglio, tinello con cucinino, 3 camere e n. [illegible], autorimessa magazzino al [illegible] piano
PREZZO BASE L. 85.000.000
AUMENTI MINIMI L. 3.000.000
DEPOSITI PER CAUZIONE E SPESE 25% del prezzo base da versarsi entro le ore 13 del giorno 5-6-1990, mediante assegno circolare trasferibile emesso nella provincia di Torino intestato alla «Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Torino»
Versamento del prezzo entro 60 giorni dall'aggiudicazione. Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni Immobiliari.
IL DIRETTORE DI SEZIONE
Rosanna Poli

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

SI RENDE NOTO
che nella esecuzione immobiliare n. 771/84 promossa da: Istituto Bancario San Paolo di Torino contro **PETRAROLI Antonietta**, il Giudice dell'Esecuzione dott. [illegible] Francesati ha disposto vendita con incanto per il giorno 31/5/1990 alle ore 11,30 dei seguenti beni.
LOTTO UNICO
In Torino via Perotti n. 66, due vani con uso del gabinetto esterno in comune con altri al piano terreno lato verso strada.
Prezzo base L. 13.500.000
Aumenti minimi L. 500.000
Depositi per cauzione e spese: 25% del prezzo base da versarsi, entro le ore 13 del giorno 29/5/1990, mediante assegno circolare [illegible] intestato nella provincia di Torino intestato alla «Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Torino»
[illegible] del [illegible] entro giorni 30 dall'aggiudicazione.
Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni Immobiliari
IL DIRETTORE DI [illegible] Poli

TRIBUNALE DI TORINO

VENDITA DI IMMOBILI CON INCANTO

Si rende [illegible]
[illegible] nella esecuzione [illegible] n. 22/91 promossa da **SPA FISCAMBI IMMOBILIARE** contro **QUERCIA Gaetana** il Giudice dell'esecuzione dott. Buzano ha disposto la vendita con incanto per il giorno 7-6-'90 alle ore 10,30 dei seguenti beni
In Beinasco, via Giovanni XXIII n. 25 scala B, piano 1° alloggio n. 11, composto di ingresso, una camera, cucinino e servizi con balcone.
In Beinasco, viale Giovanni XXIII n. 19 al [illegible] piano, autorimessa n. 42
Prezzo base L. 50.000.000
Aumenti minimi L. 1.000.000
Deposito (per cauzione e spese 25% del prezzo base da versarsi entro le ore 13 del 5-6-'90 mediante assegno circolare trasferibile intestato alla «Cancelleria esecuzioni immobiliari del Tribunale di Torino»
Versamento del prezzo entro giorni 60 dall'aggiudicazione
Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria esecuzioni immobiliari
IL DIRETTORE DI SEZIONE
[illegible] Poli

TRIBUNALE DI ALBA

Esecuz. [illegible] nn. 55/86, 4/89 [illegible]
PALMA Edoardo n. 16/5/32 e Mango e **PALMA** Franco n. Mango il 23/5/60, [illegible] in Castiglione Falletto.
Si avvisa che il giorno 5 Giugno 1990 ore 9 avanti al G.E.D. [illegible] Dr. Filippa, si procederà alla

VENDITA CON INCANTO

dei seguenti immobili in Mango, per intero: F. 3 nn. 155, 245, 298, 299, 326, 234, 297, 299, 328, 32[illegible] 168, 340, 152, 217, 218, 276, 278, [illegible] 342, 235, 292, 297, 298, 300, 433, 435, 436, 439, 441, 427, 157, 429, 443, 442, 327, 322, 75, F. 10 nn. 133, 73, 108, 139, 139, 81, 540 per totali HA 17.62.36 Comune di Cerro: F. 4 nn. 238, 157, 265, 41, 262, 260, 240 per totali HA 2.00.80 RD 738.57 RA 268.05. Comune di Mango F. 3 nn. 339, 345, 302, 434, 437, 438, 501, Foglio n. 10 n. 142 per totali HA 11.51.37 RD 296.44 RA 188.16 F. 3 n. 324/a vigneto are 16.05, n. 324/c vigneto are 9.00, n. 431/a seminativo are 131.90 con annessivi fabbricati, accessori e pertinenze
Prezzo base L. 600.000.000. Aumenti minimi L. 10.000.000
Domande di partecipazione in bollo da L. 5.000 unitamente ad un deposito per spese e cauzione pari rispettivamente al 15% e 10% del prezzo base mediante deposito assegno circolare intestato al Tribunale di Alba, entro le ore 13.30 del giorno precedente l'incanto
Versamento del prezzo, dedotta cauzione, entro giorni sessanta dall'aggiudicazione
Atti consultabili presso la Cancelleria esecutivi del Tribunale
Alba li 24/4/90

IL CANCELLIERE
dr. C. Sapetti

COMUNE DI [illegible]

PROVINCIA DI TORINO

IL SINDACO

visto l'art. [illegible] Legge Regionale n. 56 del 5/12/1977 e [illegible] modifiche ed integrazioni

AVVISA

che la deliberazione programmatica ed il progetto preliminare della variante al Piano Regolatore Generale Comunale approvata con deliberazione consiliare n. 15 del 27/1/1990 [illegible] depositati presso la segreteria del Comune e pubblicati per estratto all'albo pretorio dal 15 maggio 1990 al 14 giugno 1990. Chiunque può prendere visione nei giorni feriali dalle ore 10 alle ore 12. Nei successivi 30 giorni e precisamente dal 15/6/1990 alle ore 12 del 14/7/1990, chiunque può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse, redatte in originale in carta legale a cinque copie in carta semplice.
Usseaux li 10 maggio 1990.

IL SINDACO
Fornero prof. Luciano

CONSORZIO AUTONOMO DEL PORTO DI GENOVA

AVVISO DI GARA D'APPALTO

Si rende noto che nei termini [illegible] legge sarà esperita da questa Amministrazione una licitazione privata [illegible] sensi della legge 30 marzo 1981, n. 113 per:
FORNITURA DI GASOLIO PER AUTOTRAZIONE - BENZINA PER IL PERIODO 1 GIUGNO [illegible] - 30 GIUGNO 1991 - IN GENOVA PORTO PER IL CONSORZIO AUTONOMO DEL PORTO [illegible] GENOVA E SOCIETA' DEL SISTEMA PORTUALE.
LOTTO A - LITRI 700.000 (CIRCA) DI GASOLIO PER AUTOTRAZIONE
LOTTO B - LITRI 100.000 (CIRCA) DI [illegible] SUPER
Alle domande di partecipazione (redatte su carta da bollo [illegible] lire 5.000) alla gara dovranno essere allegate nelle forme prescritte dalla legge 30/3/81, n. 113:
- dichiarazioni bancarie idonee a dimostrare la capacità economica e finanziaria con estratti [illegible] bilanci relativi agli ultimi tre anni, art. 12 lett. a), b), legge 113/81;
- elencazioni comprovate delle principali forniture effettuate durante gli ultimi tre anni, [illegible] rispettivo importo, data e committente, art. 13, lett. a), legge 113/81;
- dettagliata dichiarazione comprovante l'organizzazione di distribuzione del prodotto (depositi, automezzi ecc.).

La fornitura verrà aggiudicata, ai sensi dell'art. 15 lettera a) legge 113/81, all'impresa che avrà quotato il maggior ribasso percentuale, sul prezzo del prodotto al distributore stradale (al netto I.V.A.), in vigore al momento della consegna [illegible] pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.
Le richieste d'invito alla gara, non vincolanti per l'Amministrazione, dovranno pervenire al Consorzio Autonomo del Porto di Genova - Settore Legale e contratti - Via della Mercanzia, [illegible] - 16123 Genova, entro il giorno 4 giugno 1990.
Dette domande dovranno essere redatte [illegible] base [illegible] requisiti sopra specificati, che sono conformi al bando inviato all'ufficio [illegible] pubblicazioni ufficiali delle Comunità Europee [illegible] data 11 maggio 1990 oltre che alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Kensington University

BACHELOR - MASTER DEGREE - Ph. D.

titoli accademici rilasciati secondo le Leggi dello Stato della CALIFORNIA

[illegible] Titolari e Dirigenti d'Azienda senza interruzione della propria attività.
Per informazioni è indispensabile [illegible] un CURRICULUM riportante:
— titolo di studio
— esperienze lavorative passate e presenti

DOCUMENTATE

Per informazioni rivolgersi a:
ASSOCIAZIONE PER [illegible] INTERSCAMBI ITALO - U.S.A.
Via Bassi, n. 32 - 06100 PERUGIA — Telefax (075) 752.191

---

atm

ESTRATTO DI BANDO DI GARA

L'azienda Tramvie Municipali (A.T.M.) - C.so F. Turati, 19/6 - Torino bandisce gara a licitazione privata ai sensi dell'art. 76 del R.D. 23/05/1924 n. 827
- Fornitura [illegible] auricolari per macchine da scrivere e personal computers.
Il relativo bando è pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Torino e all'Albo aziendale dell'azienda Tramvie [illegible] e può essere ritirato presso la [illegible] Generale dell'Azienda Tramvie Municipali - C.so F. Turati, 19/6 - Torino.

IL DIRETTORE GENERALE
Ing. Giovanni Fava

IL PRESIDE[illegible]
dr. Giorgio Ferlisotti

[illegible] su
LA STAMPA [illegible]

PK **publikompass**

20123 MILANO
Via Carducci 29
Tel. (02) 85 951

10128 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211

28100 NOVARA
Via S. Francesco d'Assisi 18
Tel. (0321) 33.341

16121 [illegible]
[illegible] R. Ceccardi 1/14
Tel. (010) 540.184/592.560

PREMIO "IL GERMANO D'ARGENTO"

In memoria di [illegible] Ercole

PER IL MIGLIOR SCRITTO SULL' ALCOLISMO

MANIFESTAZIONE FINALE
MONTALDO DI CERRINA MONFERRATO
DOMENICA 20 MAGGIO ORE 16,30

Saranno premiati i primi 5 lavori classificati e 7 tra enti, giornali e associazioni, che si sono distinti per il contributo offerto ad una maggiore conoscenza del problema "alcolismo".

Sarà presente Marina Malfatti, che ha fatto parte della giuria.

Terremoto ai vertici del colosso olandese; l'avanzata giapponese accelera le scelte europee

Philips-Olivetti, l'intesa è vicina

Si tratta per un'alleanza nei computer

MILANO. E' caduta la testa più importante della Philips. Undici giorni dopo la doccia fredda dei risultati trimestrali, a pagare è stato il presidente Cornelis Van der Klugt, che il 1° luglio prossimo cede il posto a Jan Timmer, proveniente più redditizio del gruppo, quello dell'elettronica di massa. Ad Amsterdam, la Borsa ha risposto con entusiasmo: la quotazione del titolo è salita del 6,3%, passando a 33,40 fiorini.

Il cambio ai vertici e il mutamento di politica sembra rafforzare l'ipotesi di accordi internazionali nel settore dei computer, e in particolare quella che da tempo vede in pole position l'Olivetti. Lo stesso Carlo De Benedetti ha confermato, di recente, trattative in corso con il gruppo olandese. Voci sempre più insistenti parlano di un apporto del settore computer della Philips in una costituenda joint venture con la società di Ivrea.

Al di là delle indiscrezioni, resta da registrare la conclusione delle settimane più travagliate nella storia della multinazionale olandese. La mattina del 3 maggio scorso, l'annuncio degli utili dei primi tre mesi '90 fu un grave colpo per gli azionisti. Il risultato netto, formalmente, ammontava a 336 milioni di fiorini (50% più rispetto allo stesso periodo precedente), ma se si escludevano i proventi straordinari derivanti dalla cessione alla francese Thomson delle attività europee nel settore difesa, l'utile era di soli 6 milioni di fiorini (-97,3%). Tra le corbeilles, la tempesta arrivò di lì a pochi minuti: in sola seduta, il titolo perse l'11%, crollando da 33,60 fiorini a 29,50. A nulla servirono le spiegazioni fornite dal management del gruppo: i fattori valutari e gli alti tassi di interesse.

In verità, le difficoltà del gruppo sono dovute ai gravi ritardi nella ricerca sui computer, in particolare quelli di grossa dimensione. Recuperare il ritardo da soli appare improbabile nell'attuale fase, per cui l'unica strategia essere quella di creare una collaborazione con gruppi all'avanguardia nel settore.

Un paio di fa il presidente, presentando il consuntivo '89, aveva preannunciato utili in crescita per quest'anno. Già quel bilancio sembrava riportare la fiducia nella sede centrale della società di Eindhoven. Nell'ultimo quinquennio, la Philips aveva avviato una politica di ristrutturazione che aveva portato alla chiusura di 75 impianti ed alla riduzione personale da 340 a 300 mila dipendenti. Le cause di questo ridimensionamento erano da ascrivere, soprattutto, alla dei produttori dell'Estremo Oriente. fatturato, nel quarto, era in leggera ripresa e l'utile netto passato da un miliardo e 1 miliardo e 374 milioni di fiorini. Dopo il maggio, però, Van der Klugt ha dovuto fare marcia indietro. E gli analisti finanziari, a quel punto, hanno manifestato loro malessere per la confusione che regna nella società. Nei conti Philips brilla soltanto l'elettronica di consumo(41% delle vendite), che ha contribuito agli utili operativi '89 in misura del 50%. Tutto sommato buono anche il comparto dell'illuminazione, mentre quello professionale ha chiuso in rosso solo grazie all'ottima performance delle apparecchiature medicali. La divisione componenti e quella delle telecomunicazioni e informatica sono invece decisamente in negativo. Tre anni fa, la Philips aveva capito che il mercato globale esigeva una strategia di rinuncia al business con basso valore aggiunto. Da allora è stato accelerato il lungo cammino verso la ristrutturazione. Ma, forse, Van der Klugt non ha percorso la strada fino in fondo.

Pier Luigi Vercesi

I vertici

Van der Klugt si è dimesso

BRUXELLES
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Squassata da risultati più che deludenti nel primo trimestre dell'anno, che qualcuno ha anzi definito «catastrofici», la Philips tenta la via della con radicali cambiamenti al vertice. Esce il presidente Cornelis Van der Klugt, da quattro anni al timone del colosso olandese, e con lui se va un altro membro del consiglio d'amministrazione, Gert Lorenz. Alla presidenza entra Jan Timmer, che per il suo fare energico e talora spregiudicato è stato soprannominato «uragano Gilberto» dalla stampa olandese, e gli si affiancherà alla vicepresidenza Ype Bouwkamp: uno proveniente dal proficuo settore dell'elettronica di massa, l'altro dal ramo illuminazione.

Il terremoto, annunciato ieri nel corso di un'affollata conferenza stampa svoltasi al quartier generale di Eindhoven, era stato deciso durante il weekend

Il manager Cornelis Van der Klugt presidente uscente della Philips

dal comitato di controllo della Philips, guidato dall'ex presidente Wisse Dekker rientrato d'urgenza dagli Stati Uniti. Diverrà esecutivo il 1° luglio, con largo anticipo, quindi, pensionamento che era già previsto per il luglio 1991.

Dekker ha voluto anticipare, ieri, come Timmer affronterà la crisi, né quali misure d'emergenza saranno adottate; ma i sindacati sono in allarme.

A Van der Klugt, 65 anni, non è stato perdonato di avere espresso incondizionato ottimismo per il fino a pochi giorni prima che i dati trimestrali rivelassero un crollo dei computer e di altre branche, con utili ridotti a 6 milioni di fiorini (meno quattro miliardi di lire) rispetto ai 223 milioni di un anno fa. Timmer, 57 anni, è noto per avere raddrizzato le sorti della PolyGram (dischi) e poi dell'elettronica di massa.

Da dieci anni la Philips deve far fronte a una situazione anomala: quella operare in sottanto Paesi ma avere produzione strategica tuttora concentrata nei Paesi europei, quindi costi altissimi del lavoro. La strada della ristrutturazione non è stata facile e forse non sufficientemente drastica: Van der Klugt parlato di completa trasformazione, la sua perestrojka - decisioni più rapide, migliori comunicazioni interne, maggiore attenzione a gamme più ristretta ma più promettente di prodotti - si è arenata di fronte agli interventi più brutali.

La Philips, diventata il simbolo della europea di fronte alla sfida giapponese nel settore beni di consumo ad alto contenuto tecnologico, è riuscita a rinsaldare la sua posizione. Così è bastata crisi mondiale nel settore dei grandi computer, cui si sono affiancati problemi dovuti all'aumento dei saggi d'interesse, per creare le premesse dello scivolone fatale a Van der Klugt.

Fabio Galvano

Alle critiche della famiglia Pininfarina replica: «Non posso farci nulla se hanno perso il 51%»

Gli Agnesi restano in consiglio con Bns

E sono favorevoli una trattativa con il gruppo francese

ROMA. due settimane di distanza dall'ingresso nel consiglio di amministrazione della Agnesi dei rappresentanti del nuovo azionista di maggioranza Bsn, Eva e Riccardo Agnesi hanno deciso di mantenere loro carica di consiglieri sciogliendo così la riserva con la quale avevano accolto la nomina sancita dall'assemblea della società del 30 aprile scorso.

Gli rispettivamente presidente ed amministratore delegato del pastificio di Imperia prima del blitz della multinazionale francese che li ha confinati a un ruolo di minoranza, Eva e Riccardo Agnesi hanno optato per la permanenza nel consiglio d'amministrazione in attesa degli sviluppi della trattativa allacciata con il gruppo multinazionale guidato da Antoine Riboud che ha la maggioranza assoluta dell'Afisa, finanziaria di controllo del pastificio, sommando alla quota del 48,5% detenuta direttamente un ulteriore 6,5% in portafoglio alla Sifit, società in joint venture con l'Ifil, subholding del gruppo Agnelli. Con questa operazione, in pochi mesi, il gruppo ha infilato uno dopo l'altro prestigiosi colpi sul mercato europeo e italiano, racimolando qualcosa come tremila miliardi di fatturato in biscotti e simili in mezza Europa e soffiando alla Barilla l'appetitoso boccone della Saiwa di Genova. Con l'Agnesi infine, oltre a un marchio prestigioso, Riboud s'è portato a casa del mercato nazionale degli spaghetti.

Con la decisione di occupare i posti in consiglio accanto a Pierre Bonnet e Gunter Mauerhofer (rappresentanti della Bsn e Ciro Capacci e Marco Podestà (ex alleati nel controllo dell'azienda), gli Agnesi confidano ancora nella possibilità un accordo il gruppo francese come alternativa a una serie di ricorsi alla magistratura già predisposti allo scopo di invalidare la vendita delle quote minori realizzate dagli ex alleati a favore del colosso transalpino.

Un primo banco di prova degli strumenti di cui la famiglia Agnesi intende avvalersi in campo giudiziale è previsto stamane davanti al pretore Imperia Ezio Colucretti: il magistrato dovrà infatti pronunciarsi sul ricorso la vendita alla Bsn della quota controllata dalla famiglia Podestà in Alifina (6,45%) viziato, secondo gli Agnesi, dall'inosservanza di un patto di sindacato sottoscritto tra le famiglie Agnesi e Podestà e valido fino al settembre del 1992.

A Eva e Riccardo Agnesi ha risposto ieri indirettamente il presidente della Confindustria: «Mi dispiace - ha detto Pininfarina - che la famiglia Agnesi abbia interpretato la mia dichiarazione come contraria ai suoi interessi. Io ritenevo e ritengo tuttavia che le concentrazioni siano un fatto positivo sia per le aziende italiane che per quelle straniere».

Riccardo e Eva Agnesi, nei giorni scorsi, una lettera aperta indirizzato allo stesso leader degli imprenditori privati, avevano criticato duramente il suo giudizio positivo in merito all'acquisizione del controllo della Agnesi da parte del gruppo francese Bsn Gervais Danone. «Pur comprendendo le ragioni degli Agnesi - ha proseguito Pininfarina, a margine dell'assemblea annuale dell'Assolombarda - non posso contrastare questo fatto positivo solo perché la famiglia ha perso la maggioranza». [r. e. s.]

MATRA

Offensiva all'estero

MILANO. Cinque miliardi di franchi di giro d'affari (mille miliardi di lire), un utile pari al 3,6% del fatturato, 720 milioni di franchi di investimenti in ricerca e sviluppo, 250 milioni di investimenti industriali e una espansione all'estero che ormai rappresenta il 10% del giro d'affari. In Italia, un'intesa con Telettra nel settore delle radiomobili, una partecipazione del 70% in ST e un accordo di distribuzione con Verophone. Questa la carta da visita di Matra Communication, capofila della Divisione Telecomunicazioni del gruppo Matra dove segue per importanza solo il settore delle attività militari e spaziali. La società, seconda ad Alcatel nel mercato francese delle telecomunicazioni, opera anche nei settori della commutazione, dei terminali e delle radiocomunicazioni. Negli Usa ha in trattativa con il gruppo Wang per rilevare Intecom, 60 milioni di dollari di fatturato, fornitrice centraline.

IL RISTRETTO A MILANO

Titoli	Quotazioni	
Banca Agr. Mantovana	111.500	0,09
Cr. Agr. Bresciano	7.600	0,93
Banca del Friuli	23.200	-0,34
Banca Pcc. Cr. Valtellinese	16.980	0,12
Banca Pop. Comm. Industria	19.050	0,00
Banca Pop. Bergamo	17.700	-7,81
Banca Pop. Brescia	7.880	1,15
Banca Pop. Crema	48.000	0,21
Banca Pop. Cremona	9.500	-0,52
Banca Pop. d'Emilia	112.650	-0,09
Banca Pop. Intra	12.710	1,27
Banca Pop. Lecco	11.250	-0,42
Banca Pop. Lodi	19.700	1,55
Banca Pop. Luino e Varese	12.420	0,08
Banca Pop. Milano	9.300	1,09
Banca Pop. Siracusa	30.400	-0,78
Banca Pop. Novara	16.600	0,12
Terme di Boghanco	724	0,42
Ambrosiana	2.585	0,00
Italiana incendio e vita	229.950	0,00
Banca Brianteo	16.700	0,00
Credito Italo	5.250	0,00
Banca Prov. Napoli	5.800	0,00
Banco Lariano	7.950	0,76
Banca Ind. Gallaratese	11.590	-0,17
Banca Prov. Lombarda	4.985	0,00
Banca Prov. Lombarda ex priv.	—	—
Banca Subalpina	5.800	-2,19
Banco Perugia	1.899	-0,06
Creditwest	10.350	-0,05
Finance ord.	47.100	1,07
Finance priv.	26.580	-2,82
Cr. Bergamasco	40.000	-0,99
Beffa	11.050	0,00
Fratia	7.950	0,51
Zoppas	4.880	-0,82
Cabiemme	2.580	2,40

FLASH

Consumi elettrici ad aprile +3,2%

Cresce la richiesta di energia elettrica in Italia: ad aprile è del 3,2% rispetto al corrispondente mese del 1989. Tassi di crescita maggiori si sono avuti in Sicilia con un +8,7% e in Sardegna con +6%. Segue il centro sud con un +4% e il centro nord (Italia settentrionale e Toscana) un +2,1%.

Nuova alleanza Techint-Casagrande

Techint e Fomini Farrel di Castellanza, entrambe gruppo facente capo alla famiglia Rocca, hanno firmato un accordo con la Casagrande Spa di Fontanafredda (Pordenone) per la costituzione di una nuova società: la Casagrande-Techint Spa, che posseduta al dai due gruppi e in cui confluiranno le attività della divisione metallurgica della società friulana.

Resinmec passa all'Alusuisse Italia

L'Alusuisse Italia, società che ha fatturato 387 miliardi lire nell'89 (+7,5% rispetto all'88), concluso l'acquisizione della Resinmec termoplastici, un' azienda Bergamo leader nella produzione di compositi termoplastici fatturato di 25 miliardi nell'89.

Alla Maa Assicurazioni il della Cofilp

Ieri nel corso dell'assemblea Cofilp stato l'ingresso della Maa Assicurazioni nella compagine azionaria. La compagnia assicurativa ha acquisito il 4% capitalme della merchant-bank.

La Banca Brignone aumenta il capitale

La Banca Brignone aumenterà il capitale sociale da 13,5 a 20,25 miliardi in forma gratuita e da 20,5 a 27 miliardi a pagamento attraverso l'emissione 675 mila titoli del valore nominale di 10.000 lire. L'operazione approvata dall'assemblea dei soci in sede straordinaria - è finalizzata all'acquisizione di quota pari al 9,9% da parte della commissionaria Caboto (gruppo Pirelli).

Finmare dopo dieci ritorna

Dopo dodici anni ritornano in nero i conti della Finmare, finanziaria marittima gruppo Iri: il bilancio '89 evidenzia un utile di 7,8 miliardi mentre, a livello consolidato di gruppo, l'utile raggiunge i 16,4 miliardi. L'esercizio si era chiuso con una perdita pari a 48,7 miliardi. Al risultato '89, realizzato in un contesto ulteriore riduzione degli apporti da parte dello stato si è pervenuti dopo graduali recuperi a seguito del positivo andamento delle attività.

Diminuisce (15%) l'attivo netto del gruppo

C'è una super-holding nel futuro di Marzotto

VALDAGNO. Il gruppo Marzotto si avvia decisamente verso tanto discussa super-holding. A spingere l'operazione è il presidente Pietro Marzotto che ieri, al termine dell'assemblea dei soci, ha dichiarato ai giornalisti: «Sono convinto che si tratta di un fatto utile anche non necessario». Nel frattempo, sono state decise alcune operazioni di razionalizzazione interna, come la fusione della Lanerossi di Schio con la Marzotto (che ne controlla il 100% del capitale azionario) decidere in una assemblea straordinaria il 23 luglio prossimo. Ciò dovrebbe permettere di affrontare con maggiore respiro le difficoltà previste anche nel '90.

L'utile netto '89 del gruppo è di 50,3 miliardi, il 15,7% in meno rispetto al 1988 a causa della riduzione del saldo positivo tra proventi ed oneri non ricorrenti crescita incidenza delle imposte. Gli utili pre-tax della gestione corrente infatti ammontati a 73,2 miliardi con una flessione del 5,3%. Il patrimonio netto consolidato fine '89 ammontava a 379,4 miliardi (+44 miliardi rispetto al 31 dicembre 1988). Il fatturato netto di gruppo è stato nell'89 di 1.468,6 miliardi con un incremento, per omogenea, dell'1,7%.

Le esportazioni sono ammontate a 398,4 miliardi ed hanno rappresentato il 27,1% dei ricavi del gruppo (26,9% nell'88). Il fatturato stato 394,5 miliardi nel filati (-5,6%), di 446,7 miliardi nel settore tessuti (+5,2%), di 614,9 miliardi nel abbigliamento (+6%) e di 12,3 miliardi in altre attività (prevalentemente ingegneriali). oneri finanziari netti, diminuiti da 54,3 a miliardi, hanno ridotto del 3,7% al 3,2% la loro incidenza sul fatturato consolidato.

Utili per quasi 30 miliardi, sale il dividendo

Saffa, a gonfie vele l'impero della carta

MILANO. Il consiglio di amministrazione della Saffa, presieduto da Giuseppe Gisenti, ha approvato ieri il bilancio '89 che ha evidenziato un utile netto 22,9 miliardi (17,6 nell'88).I ricavi netti del gruppo 574,4 miliardi, un incremento del 23% rispetto al 1988 (466,2 miliardi): corrisponde per il 55% alla dinamica positiva delle vendite e, per il 45%, all'ampliamento dell'area di consolidamento. L'utile operativo è stato di 58,4 miliardi, contro i 49,6 miliardi del

All'assemblea, convocata per il 12 giugno, il consiglio proporrà la distribuzione di un dividendo di 420 lire per le azioni ordinarie e di 440 per le azioni di risparmio. Nel i dividendi furono rispettivamente 400 e 420 lire.

I quattro settori di attività, hanno contribuito in misura diversa al fatturato Saffa: per il 72% il settore cartario, a cui fanno capo la produzione e la distribuzione di cartone patinato, carte patinate di pura cellulosa per stampe e scrittura, autocopianti, speciali, per quotidiani e «carta tissue».

Per il il packaging, a cui fa capo la produzione di astucci e scatole in cartone, la progettazione e la costruzione di macchine e sistemi automatici per il confezionamento di prodotti. Per il chimico, a cui fa capo produzione di fiammiferi, di prodotti chimici derivati dal fosforo e di ausiliari per l'industria cartaria; per il 5%, il settore delle attività diversificate, a cui fanno capo le produzioni viti-vinicole, il magazzinaggio e il trading di merci.

Fra il 1989 e il 1990 è stata portata a termine l'operazione di fusione per incorporazione della controllata Cartiere Sa nella società spagnola Sarrió.

IRI

ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE

AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI

PRESTITO OBBLIGAZIONARIO IRI 1987-1994 A TASSO VARIABILE
2ª emissione di nominali L. 500 miliardi (ABI 16010)

semestralità di interessi relativa periodo 1° dicembre maggio 1990 — fissata nella misura 7% — verrà pagamento **1° giugno 1990** in ragione di L. 350.000 lordo ritenuta legge, per ogni titolo da nominali L. 5.000.000, contro presentazione cedola n. 6.

rende noto che il tasso di interesse cedola n. 7, relativa al 1° giugno/30 novembre 1990 ed esigibile dal 1° dicembre 1990, è risultato determinato, a dell'art. 3 del regolamento prestito, nella misura del **7,10%** lordo.

PRESTITO GAZIONARIO A O (ABI

La nona di interessi relativa periodo 16 dicembre 1989/15 giugno — fissata nella misura del **6,75%** — verrà messa in pagamento **16 giugno 1990** ragione di L. 337.500 al lordo della ritenuta legge, per ogni titolo nominali L. 5.000.000, contro presentazione della cedola n. 9.

Si rende noto che il tasso di interesse cedola n. 10, relativa al semestre 16 giugno/15 dicembre 1990 ed esigibile dal 16 dicembre 1990, è risultato determinato, a norma dell'art. del regolamento prestito, nella misura del **6,85%** lordo.

Casse incaricate:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA **BANCA NAZIONALE DEL LAVORO**
CREDITO ITALIANO **BANCO DI ROMA**
DI SANTO SPIRITO

Il Terzo Mercato

Alitalia 1-1-90 1650 1665; B.Pop.Sondrio opt 64750 (dir 7260); B.S.Paolo Bs 4040 4060; Carnica 15300 15700; C.R. Pisa 22500; Rolo ex 18000 18100; Fincom 970; Fincomind opt 2100 2160; Gottardo Ruffoni [illegible] 4010; Ifitalia 2340; Norditalia ord 705 725 (priv 520 528); San Gemin. ex d 156900; Bai 11200; Bavaria 1590 1600; B.S.Spirito 1905 1910; Cofige priv 2120 2130; C. R. Bologna 269700 272700; Ferrometalli 7350; Eridania p.r. 9050 9100. **WARRANT.** Europa Met 275 290; Ifil ord 6% [illegible] 3530 (ris. 8,5% 1635 1670); Italgas 725 730; Merone risp 2450; Pramaffin 2700 2710; Alitalia priv 175 [illegible]; Cofide risp [illegible] 257; Merone ord 2000; M.Marelli ord 840 850 (ris 845); Olivetti 775 800; Repubblica 265 268.

Le Borse Estere

Amsterdam (Cbs Tend.) 117,8 (+1,03%); Francoforte (Dax) 1860,33 (-0,79%); Hong Kong (Hang Seng) 2976,44 (+0,64%); Londra (Ft-Se 100) 2214,50 (+1,78%); New York (Dow Jones ore 13) 2847,45 (+1,64%); Parigi (Cac 40) 2090,10 (+0,08%); Tokyo (Nikkei) 32042,85 (+1,69%); Zurigo (Cr. Suisse) 620,8 (-1,06%).

LIRA INTERBANCARIA

Paesi		
Germania	12 825	13 000
Olanda	11 750	12 750
Belgio	13 125	13 425
U.K.	11 250	11 600
Irlanda	13 125	13 425
Danimarca	12 250	12 250
Francia	12 600	12 775
Portogallo	12 525	12 600
Spagna	12 375	12 500
Grecia	12 375	12 500

A cura dell'Istituto Bancario San Paolo

QUOTAZIONI BOT

		Prezzo	Rendimento
28-06-90	44	98,825	11,752%
31-07-90	75	97,695	11,750%
31-08-90	107	96,529	11,500%
14-09-90	121	96,159	12,050%
28-09-90	135	95,662	12,300%
30-10-90	167	94,713	12,200%
30-11-90	198	93,746	12,300%
31-12-90	229	92,806	12,300%
30-01-91	259	91,913	12,400%
28-02-91	287	91,026	12,500%
29-03-91	317	90,126	12,600%
30-04-91	349	89,203	12,650%

ORO: CHIUSURE

Prezzi ufficiali in $ per oncia (a pronta cassa) - in $ per KGS

Mercati	16-05	11-05
Londra	376,75	368,85
Zurigo	369,50 -	368,30
Parigi	370,50	370,85
New York	368,25	368,45
Milano (L./gr.)	14.800	14.525
Hong Kong	367,95	367,95

MONETE E METALLI

Sterline vec.	470000	480000
Sterline n.c.	460000 -	470000
Marengo it.	78000 -	87000
Marengo fr.	76000 -	87000
Marengo it.	78000 -	87000
20$ vecc.	580000 -	650000
Krugerrand.	430000 -	460000
Argento	365 -	380
Platino (*)	16700 -	16750

(*) Per grammo - Ind. indicativi

LIBOR IN $ (Londra)

3 mesi	8,37	1 anno	8,50

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	MILANO		MEDIA UIC		VARIAZIONI %	
	OCCHINA	PRECEDENTE	OCCHINA	PRECEDENTE	SETTIM.	MENSILI
Dollaro Usa	1207,450	1208,900	1207,2000	1209,4000	0,01	-1,98
ECU	1504,500	1505,000	1504,3250	1505,7250	-0,04	0,53
Marco tedesco	726,250	727,700	726,6000	727,7450	-0,29	0,38
Franco francese	216,160	216,350	216,1600	216,3400	-0,03	-0,05
Sterlina	2031,700	2032,200	2031,9500	2032,8750	0,44	0,84
Franco svizzero	824,350	825,650	824,3250	825,3000	-0,25	0,46
Fiorino olandese	36,548	36,572	36,5425	36,5725	-0,06	0,16
Corona danese	191,717	191,793	191,7175	191,7345	0,01	0,04
Corona ceca	102,760	102,880	102,7500	102,8800	-0,06	0,07
Lira sterlina	1871,500	1874,000	1871,5000	1873,1500	-0,29	0,30
Escudo	7,442	7,473	7,4420	7,4675	-0,54	-0,51
Escudo portoghese	8,294	8,294	8,2940	8,2940	0,01	0,16
Dollaro canadese	1027,200	1028,00	1027,2250	1028,1250	-0,08	-0,03
Yen	7,866	7,866	7,8660	7,8648	0,42	1,18
Franco belga	354,786	355,045	354,7725	355,0400	0,03	0,23
Scellino austriaco	104,535	104,631	104,5400	104,6300	-0,04	0,24
Corona norvegese	188,570	188,680	188,5500	188,7000	0,19	-0,21
Corona svedese	201,170	201,200	201,1000	201,4250	0,05	-0,10
Marco finlandese	292,455	293,000	292,3400	293,1000	0,47	0,29
Dollaro australiano	902,500	914,000	902,2500	915,0500	3,48	-0,00

I FONDI D'INVESTIMENTO

	14-05	11-05
ITALIANI		
Adriatic bond	10.548	10.550
Agrifondo gestim.	11.804	11.731
Agrifondo bond	10.607	10.606
Agrifondo	11.788	11.795
Alto	11.788	11.772
Arcobaleno	13.457	13.449
Arca BB	12.017	12.044
Arca RR	11.957	11.970
Arca TE	11.515	11.525
Arca Venturella	11.937	11.958
Arcobaleno	10.271	10.267
Ariete	11.600	11.607
Atlante	11.787	11.780
Azimut Max	13.588	13.626
Azimut Mini	12.748	12.748
Azimut	11.543	11.552
Azzurro	10.914	10.943
B.N. Multifondo	11.330	11.350
B.N. Reddito	11.054	11.074
B.N. Sviluppo	10.668	10.712
Capitalgest	12.487	12.494
Capitalfit	10.079	10.079
Capitalgest	17.006	17.006
Capitalgest az	12.113	12.111
Capitalgest mont.	11.225	11.225
Caploforte	12.245	12.157
Casa Valores	13.906	13.926
Centrale Capital	12.684	12.687
Centrale Euro	11.160	11.176
Centrale Reddito	12.684	12.700
Cisalpino M. America	10.325	10.297
Cisalpino Major	10.709	10.695
Cisalpino Italia	13.148	13.118
Cisalpino Mondo	10.752	10.750
Commercio Tor	12.814	12.788
Compomega	11.954	11.970
Compound	10.059	10.054
Consumogest	10.088	10.088
Cristoforo Fondo	ap.	12.251
Di Risparmio	10.741	10.747
Epta Bond	13.616	13.617
Epta Capital	13.017	13.001
Epta Fund	10.752	10.757
Euro Alcatapult	12.018	12.018
Euro Andromeda	10.281	10.287
Euro Argento	13.529	13.539
Euro Yen	11.084	11.084
Euro Cap. Fund	13.774	13.776
Eurorend Reddito	11.137	11.126
Eurorend Risk F.	13.511	13.477
Eurorend Stock F.	12.126	12.116
Europa Bil.	10.954	10.959
Fideuram Bond	11.024	11.004
Fideuram Europa	11.625	11.606
Fiorino	27.546	27.520
Fondattivo	13.255	13.238
Fondersel	23.481	23.507
Fondersel Int.	10.211	10.223
Fondicri Inv.	10.281	10.286
Fondicri Int.	10.867	10.888
Fondo 1	11.572	11.572
Fondo 2	12.433	12.457
Fondo Centrale	10.568	10.583
Fondo Crediop	13.774	13.796
Fondo Europa 1	11.841	11.851
Fondo Europa 2	10.858	10.859
Fondo Europa 3	11.967	11.948
Fondo Centrale	10.886	10.886
Fondo Fonca 1	11.036	11.037
Fondo Fondaco	26.241	26.231
Fondo Fondaco etc.	11.807	11.586
Fondo Fondaco, ind.	11.079	11.078
Fondo Genovese	26.008	26.041
Fondo Gestnord	10.299	10.291
Genfondo	10.703	10.705
Genfondo 2	10.703	10.705
Geoppargest	13.373	13.395
Gestimmobiliare	13.069	13.064
Gestnord	10.453	10.448
Gestnord int.	10.725	10.715
Gestricerche	13.568	13.549
Gestricerche Fond.	10.183	10.130
Gestielle 1	10.961	10.978
Gestielle 2	10.939	10.962
Gestielle	26.925	26.837
Giolio	11.804	11.802
Golfinvest	17.276	17.276
Grifoglobal	11.483	11.446
Imicapital	27.331	27.300
Imiobiliare	13.586	13.586
Imiobiliare	10.386	10.373
Imirend	14.005	14.006
Ina Capital Bond	11.250	11.262
Ina Capital Equity	12.003	12.006
Indice	11.812	11.808
Ingrosso	10.972	11.001
Interbroker etc.	11.524	11.520
Interfinanz etc.	16.946	16.907
Investimobili Fondo	13.801	13.848
Investire az.	12.794	12.773
Investire bil.	13.386	13.387
Investire etc.	10.127	10.095
Investire etica	16.397	16.347
Lagest	10.480	10.414
Lagest etc.	15.192	15.188
Lagest etich	12.457	12.456
Libra	22.074	23.053
Lombarda	10.780	10.800
Mercurio	11.808	11.806
Meta etc.	18.815	11.818
Money Base	10.000	10.000
Monetario	26.160	26.169
Monetario etc.	18.380	18.367
Nagrascapital	12.326	12.372
Nordcapital	12.200	12.206
Nordfondo	13.586	13.586
Nordmix	10.373	10.373
Pactual 1	11.347	11.346
Pactual 2	10.306	10.306
Pactual 3	11.172	11.172
Pactual 4	10.478	10.427
Pactual 5	13.036	13.052
Pactual 6	11.422	11.422
Pactual 7	11.423	11.392
Pactual 8	10.385	10.399
Pactual 9	10.478	10.478
Pactual 10	10.478	10.478
Pactual 11	10.478	10.478
Pactual 12	10.478	10.478
Pactual 13	10.478	10.478
Pactual

PUBBLICITA' IN TV PER ITALIA '90

ROMA. La Sipra ha precisato la collocazione della pubblicità durante Italia'90. Un primo «break» andrà in onda prima del collegamento e sarà seguito da un filmato sulla città. Gli altri due, di 3', saranno mandati in onda nell'intervallo, inframmezzati da un servizio giornalistico di 9 minuti.

VENDUTO L'87% PER IL MONDIALI

ROMA. Secondo la Banca Nazionale del Lavoro, finora sono stati venduti 2.420.000 biglietti per i Mondiali, cioè circa l'89 per cento dei posti disponibili per le 52 partite. Nelle previsioni della stessa Bnl, almeno la metà delle gare in calendario registrerà il tutto esaurito.

OGGI IN TV

12,05 Calcio. Un mondo nel pallone **Raiuno**
13,00 Sport News, tg sportivo **Tmc**
13,30 Calcio. «Alè, oh, oh» lo spettacolo dei Mondiali **Tmc**
13,45 Pallavolo. World League, Italia-Brasile 2ª gara, rep. **Capodistria**
14,20 Tennis. Intern. d'Italia masch. **Raiuno**
15,00 Pallavolo. Reg. Philips Modena-Mediolanum Parma, finale playoff **Rete4**
15,30 Football, gara di A; **arco,** Roma. «Gran Bra Round»; **pallamano,** partita playoff; **tennis,** Intern. d'Italia masch. **Retre**
15,00 Pugilato. Boxe di notte, rep. **Capodistria**
18,45 Basket. Playoff Nba **Capodistria**
Wrestling. I giganti dello spettacolo presentati da Dan Peterson **Capodistria**
Sportsera, tg sportivo
19,45 Derby, tg sportivo **Rete4**
19,00 Sport vari. Playoff: basket, pallavolo, pallanuoto, rugby e hockey **Capodistria**
19,30 Sportime, tg sportivo **Capodistria**
20,00 Calcio. Viva il Mondiale **Capodistria**
20,15 Lo sport, tg sportivo
20,30 Pugilato. Per di notte», inediti TBO: Byrd-Mc Phee supermedi e Daniels-Nichols medi junior **Capodistria**
21,30 Ippica. Rubrica
21,30 Pallavolo. Supervolley **Capodistria**
22,00 Pallavolo. Settorista, rubrica **Retemia**
22,30 Ciclismo. Ruotaciclo, rubrica **Retemia**
22,30 Golf. Speciale Open d'Italia; Australian Skins Game, 3ª parte **Capodistria**
22,30 Motori. Crono, settim. **Tmc**
22,40 Calcio. Diff. Inghilterra-Danimarca **Rete4**
23,15 Stasera sport, tg sportivo **Tmc**
23,40 Basket. Diff. Viarnara Cantù-Ranger Varese, semifinale playoff **Raidue**
23,45 Calcio. Settimana gol **Italia 1**
23,55 Tennis. Intern. d'Italia masch. **Raiuno**
24,00 Ciclismo. L'ultima festa di Fausto Coppi **Capodistria**
1,00 Pesca. Fish eye, replica **Capodistria**

LA STAMPA
SPORT
Martedì 16 Maggio 1990 • 15

Mentre la squadra si prepara alla finale di Coppa Uefa, il club bianconero scende in campo per il futuro

E' quasi fatta la nuova Juve

Con Julio Cesar trovato il perno della difesa

Leader della difesa. Julio Cesar, futuro bianconero, con la maglia verdeoro

TORINO. Il dado è tratto. Julio Cesar, detto l'imperatore, domenica ha varcato il Po-Rubicone, con un blitz aereo da Montpellier per incontrarsi con i vertici bianconeri a Torino.

«La notizia proviene dalla società, non ho nulla da confermare né da smentire», dice il presidente avvocato Chiusano, ma il brasiliano, già accordatosi sino al '92 per 700 milioni a stagione (più tre miliardi a Montpellier), sarà il nuovo libero-stopper nella Juventus di Gigi Maifredi che, sabato, l'aveva visionato contro il

«L'ho ammirato in tv al Mundial, come altri suoi connazionali, più che a Julio Cesar penso alla Fiorentina anche se ad Avellino andrò in tribuna», taglia corto Dario Bonetti che sarà partner, come difensore centrale, del sudamericano, a meno che non si realizzi il sogno Vierchowod. Francesco Morini, che ha studiato Julio Cesar Da Silva alcune volte, lo reputa tecnicamente buono, potente, veloce in progressione.

Ventisette anni e una trentina di presenze nella Seleçao, è alto m 1.87, sa marcare e sa fare il libero. Pur essendo di scuola paulista (ha giocato nel Bauru prima di trasferirsi in Francia, al Brest e poi al Montpellier) il suo modello è l'ex fuoriclasse della Germania, Franz Beckenbauer. Nell'89 lo voleva il Real Madrid: non se ne fece nulla e lui ci rimase male ma, adesso, è felice di venire in Italia e in un grande club.

Con Julio Cesar, Thomas Haessler, Roberto Baggio e Gianluca Luppi le quasi certezze Marco Antonio De Marchi, l'altro difensore bolognese che piace a Maifredi al delinea la Juve a tre. Tacconi in porta, Luppi, Julio Cesar, Bonetti e De Agostini sulla linea di retroguardia.

Il centrocampo c'è ma il che riguarda il terzo straniero, un uomo di regia o più probabilmente un mediano di quantità (con Marocchi playmaker) e il Mondiale dovrebbe offrire utili indicazioni nella scelta. In caso contrario, e è una possibilità remota, verrebbe confermato Aleinikov. Il sovietico affiancherebbe Marocchi o Haessler, con Baggio rifinitore accanto a Schillaci o Casiraghi.

Bonaiuti, Alessio, Napoli, Fortunato e Galia, riconfermati, i principali rincalzi (e quali se ne aggiungeranno altri (Orlando, Corini o forse Di Canio) sino a portare la rosa di Maifredi a 19-20 elementi).

Zavarov e Barros verranno ceduti. «Sono felice di lasciare la Juve e spero di farlo con la Coppa Uefa tra le mani», dice lo zar che, forte del contratto sino al '91, rifiuta di tornare a Kiev e conta di restare in Italia o in Germania (lo cerca l'Hertha Berlino). Barros, invece, è triste: «Sì, perché lascio molti amici e meravigliosi. Anche quando ho giocato male non mi hanno mai fischiato».

Lo vuole il Bologna (e il piccolo portoghese, che ha imparato sino il '92 con la Juventus, ritiene di compiere un passo indietro trasferendosi in una squadra che non partecipa alle Coppe europee. E sogna un gol ad Avellino: «Sarebbe il modo più bello di chiudere con la Juventus». Aleinikov spera di restare. Giovedì incontrerà Chiusano per concordare il destino prima di metterlo a disposizione dell'Urss dal 18 maggio.

E' la Juventus del futuro fa notizia e suscita curiosità e discussioni tra i tifosi. E Juventus del presente, che domani sera al Partenio si gioca il traguardo più prestigioso della stagione, si sente snobbato, svilita. «Facciamolo scendere in campo ad Avellino questo Julio Cesar, così vediamo subito se è adatto al calcio italiano», ironizza Pasquale Bruno.

Lo stopper lascerà la Juve «perché così ho deciso io» e parla a ruota libera sicuro d'interpretare il pensiero di molti compagni. E aggiunge: «Potevano aspettare giovedì a farlo venire a Torino. Non è corretto verso Zoff e la squadra. Comunque questa Coppa la portiamo a casa. Speriamo non si ripetano le brutte dell'andata e che l'arbitro sia molto severo. Io non ho mai spaccato nessuno. Però sono bravo. Baggio? E' un buon giocatore non un fenomeno. Ed è lui che non ha il piacere di essere mio amico...».

Anche Zoff è seccato che i giornali scrivano più sul domani della Juve che dell'oggi ma ormai ci ha fatto il callo. «Julio Cesar? Io debbo preoccuparmi della Fiorentina», schiva. E a chi gli chiede cosa provò nel '77 a Bilbao quando, tra i pali, conquistò il primo trofeo europeo della storia bianconera, ribatte secco: «Tutt'altra cosa. Là si giocava la Coppa Uefa, qui una partita...».

Bruno Bernardi

Zico

Julio Cesar è duro ma leale

C'erano tutti i «mostri», ed anche il neo bianconero Julio Cesar Silva, nella lista dei 29 «premondiali» diffusa dalla federazione brasiliana a metà febbraio '86. Con Julio Cesar Edinho, Junior, Branco, Cerezo, Alemao, Falcao, Socrates, Zico, Renato, Careca, Casagrande, Muller e Dirceu.

E nella pagina centrale de «O Globo» che presentava il gruppo, due fusioni affiancati. Julio Cesar Silva appunto, 22 anni, un metro e 87 centimetri per 79 chili, ancora tesserato per il Guaranì, e José Carlos Nepomuceno Mozer, 25 anni, un metro e 88 centimetri per 82 chili, punto di forza nel Flamengo.

Due atleti poderosi che hanno diviso i tifosi brasiliani, complice la vita ai commissari tecnici, nelle ultimissime settimane crisi di coscienza nella Juventus. Telè Santana per Messico '86 ha scelto il più giovane Julio Cesar. Per Italia '90 Sebastiao Lazaroni preferisce il più anziano (adesso 29 anni contro 26) Mozer, fresco campione di Francia nell'Olympique di Marsiglia.

Ma ora la Juve offre a Julio Cesar l'opportunità grande rilancio internazionale, dopo le anonime stagioni nel Brest e nel Montpellier dove il difensore si è come mimetizzato subendo il destino del compagno di squadra Valderrama, il Gullit biondo della Colombia.

Nell'ambiente brasiliano, il neo bianconero non è stato dimenticato. Positivo un recente giudizio di Zico, ministro dello sport brasiliano: «Julio Cesar ha pagato qualche momento di indisciplina, ma è sempre un grande difensore. Libero o stopper, adatto Il fisico lo aiuta nel colpo di testa, gli inizi nelle giovanili centrocampista lo hanno impostato nel palleggio. E' duro ma sleale». Parole dette tempi in cui forse neppure Julio Cesar pensava all'Italia. **(b. p.)**

DOMANI AD AVELLINO LA COPPA UEFA

I giocatori della Fiorentina non scordano le polemiche dell'andata

Io, Volpecina, il capro espiatorio

«Avrò sbagliato, hanno speculato su di me»

AVELLINO
DAL NOSTRO INVIATO

Volpecina è caldo, dopo le botte di e con Schillaci: «E' sempre così con la Juve, se lo avessimo saputo prima potevamo vincere la Coppa Uefa senza giocare». Volpecina bollente. Il giorno dopo quel match di andata a Torino: «Ho letto che avremmo provocato i giocatori della Juventus. Qui va a finire che altora picchiamo veramente nel ritorno. Loro come somari e quello Schillaci si prendeva in giro dicendo cose irripetibili. E se ci sono saltati i nervi dopo il secondo gol è anche colpa dell'arbitro Aledren, poi dicono che siamo noi calciatori ad alimentare la violenza». Per il terzino della Fiorentina è scattato il deferimento, si prevede una squalifica lunga, quantificabile in mesi più che in giornate.

All'inizio del match di ritorno abbiamo ritrovato Volpecina glaciale ma irremovibile: «E' vero che dopo quella partita di Torino ho detto quelle cose, non così pesanti come sono apparse. Dovevano trovare un capro espiatorio per la situazione che si è creata e hanno scelto me. Non sono fatto di giudizio ma non posso dire nulla, non devo più commettere l'errore di rispondere alle provocazioni, né in campo né fuori. Però posso dire che, anche se ho sbagliato, lo ammetto, si sono divertiti e sfogati a prendersela con me... E poi leggo che sarei squalificato a lungo, perché? non sono certo io il primo a dire certe cose, e non sbaglio qualcosa di analogo dopo Samp-Napoli di Coppa Italia l'anno Non mi sembra che furono castighi pesantissimi. Insomma ho disputato 350 partite da professionista, nella Fiorentina di Coppa l'unico e scendere in campo l'ombra di un'ammonizione, lo sapete a casa mia, a Caserta, nessuno ci voleva credere a quello che ho detto?».

«Però quelle cose uscite proprio dalla bocca di questo trentenne difensore. E certe frasi, si lasciano un segno profondo. Che cosa succederà domani se... Volpecina ci pensa a lungo, poi fa, candido: «L'istinto a volte è incontrollabile. Speriamo che capiti nulle, né prima né dopo la partita. Sia chiaro, a non ho nulla dire, scuse particolari da fare, e ce l'ho con me. Tra l'altro è palermitano, e nel capoluogo siciliano ho giocato quattro anni, vado in ferie tutti gli anni, ho amici cari in quella città. Ma se uno ti prende a calci quando sei per terra, scatta l'istinto, no? Però la rabbia di allora non c'è più, c'è solo la rabbia agonistica, giusta, di voler ribaltare il risultato. Rifiuto l'etichetta di picchiatore, non ho mai fatto del male a nessuno. E dico che se perdiamo è stata solo una partita di calcio, vita continua, bravi e fortunati loro. Ma se facciamo un gol entro il primo tempo la contesa si riapre e allora penso che a patire sarà la Juventus».

Interviene Pin, altro soggetto sotto osservazione per via delle accuse a Casiraghi sul gol viziato da fallo del centravanti e per la rivelazione di frasi pesanti che lo stesso attaccante bianconero ha rivolto, tipo «che colpa ne abbiamo noi se siamo più potenti voi». Lo stopper vuole la Coppa «per Firenze che deve uscire da brutte storie, non solo questa ma anche quelle degli insulti ai giocatori azzurri a Coverciano, per la campagna contro i neri». E intende parlarne con Zoff e Morini: «Ho gridato loro ladri perché in quel momento ce l'ho con il mondo. E loro non hanno reagito neppure nei giorni seguenti perché forse hanno capito il mio stato d'animo, hanno giocato e sono stati dei campioni. Peccato che solo Tacconi non sia riuscito a stare zitto... E a Casiraghi auguro di andare in Nazionale, anche se non posso dimenticare quelle frasi. Insomma, dobbiamo evitare di mettere questa partita sulla rissa anche verbale, altrimenti finisce con sette uomini in campo per parte...».

Volpecina: «Niente scuse a Schillaci»

Il leader bianconero lancia lo slogan alla vigilia della grande sfida

Marocchi: «Vincere e dominare»

Aleinikov o Tricella, ecco il dilemma di Zoff

TORINO. «Dobbiamo vincere dominando: per riuscirci è indispensabile interpretare la partita alla perfezione». Lo slogan è di Giancarlo Marocchi, leader della Juventus che, dopo la Coppa Italia, vuole fare l'en plein con la seconda Coppa Uefa dopo quella conquistata tredici anni fa al Comunale di Bilbao, in terra Basca.

Quel trofeo fu il primo. L'ultimo, il quinto, è stato la Coppa Intercontinentale nel dicembre '85 a Tokyo. Da allora la Juventus non ha più vinto a livello internazionale.

Marocchi non si lascia distrarre dalle notizie su Julio Cesar: «Non lo conosco se comunque, ne parleremo dopo Avellino». Ma è convinto che le polemiche si siano stemperate sia in campo che sugli spalti, dove, oltre ai 2200 concordati con la Fiorentina, ci saranno almeno diecimila sostenitori della Juventus.

«C'è aria tranquilla - assicura Marocchi -. I nostri tifosi si comporteranno civilmente. Tra noi giocatori non ci sono ruggini e non succederà niente, come all'andata. Se ci fossero stati sottopassaggi separati e commenti fatti 48 ore dopo, anziché a caldo, sarebbe stato tutto più normale».

Per Marocchi l'attesa, dopo la finale andata con la Fiorentina vinta 3-1, è stata troppo lunga. Ma non una caduta di tensione: «Il traguardo, che non avevamo messo in preventivo, è grandissimo: ad un passo e dobbiamo essere più rapidi della Fiorentina a ghermire questo trofeo prestigioso che deve nostro».

La velocità fu proprio l'arma del viola che mise in crisi la Juventus a Torino nel primo tempo. Marocchi lo ammette: «Sì, loro hanno visto che possono fare qualcosa di buono, e non come per non caricarli: attaccheranno in massa ma sbatteranno la testa contro un muro che li respingerà per poi far scattare il contropiede, che è veloce quanto il loro, e alla fine dovremo imporci noi. La classifica parla chiaro in nostro favore e il 3-1 fu solo caso. Speriamo che Aleinikov se la sente come libero».

Zoff scioglierà il dubbio tra Aleinikov e Tricella solo domani, nel ritiro di Vietri sul dove la squadra si trasferisce oggi nel tardo pomeriggio, ma sembra orientato sul sovietico, con Alessio a centrocampo. Stanno Tricella sosterrà un collaudo decisivo per il ginocchio destro e per la condizione: «O la va o la spacca».

Aleinikov si tiene pronto. «Bisogna aspettare si sentirà Tricella», sospira. A parte l'amichevole di Biella, in Italia non ha mai giocato libero. Non ha paura che se, ovviamente, preferisce giostrare davanti o dietro alla difesa. «Non ho mai vinto in Europa e ci tengo alla Coppa Uefa, una grandissima partita, un avvenimento importantissimo. Non chiedetemi un pronostico. Nel calcio può succedere tutto».

Ieri arrivare le divise nuove (Bruno è uscito dagli spogliatoi con sull'attaccapanni il Julio Cesar al posto suo, cancellato) ma i giocatori hanno deciso di continuare ad indossare quelle vecchie, in flanella, per scaramanzia. La squadra parte oggi pomeriggio da Caselle diretta a Napoli. Oltre alla probabile formazione, al seguito, con Bonetti squalificato, Bonomi, Brio, Zavarov, Tricella (se non giocherà dovrebbe andare almeno in panchina). Avallone e Rosa. **[b. b.]**

CON GLI OCCHI DI [illegible]

Vicini ha bisogno dell'aiuto di Freud

di Rob Hughes

COME si comporterà l'Italia al Mondiale? Penso sia in grado di vincerlo, [illegible] dubito [illegible].

Il problema [illegible] squisitamente calcistico. La psicologia ha [illegible] ruolo importante. La nazione [illegible] conta, ma crede davvero in que[illegible] possibilità? I giocatori non sono temprati per sopportare pressioni così ferocemente competitive. Non ho mai visto [illegible] passione cedere tanto al pessimismo come nelle sale stampa e negli stadi italiani.

Il vantaggio [illegible] giocare in casa è un'arma a doppio taglio. La folla può imporre la propria volontà, contagiare lo spirito dei giocatori in campo, intimidire gli arbitri e strappar loro qualche favore. E sono convinto che il pubblico può favorire un gol, quasi fosse in grado [illegible] risucchiare il pallone nella porta [illegible] ria. [illegible]' un fatto che i trionfi dell'Inghilterra nel 1966, della Germania Occidentale nel 1974 e dell'Argentina nel 1978 non sono stati ottenuti soltanto dai giocatori.

Ma adesso ponetevi questa domanda: Vialli, Baresi e c. possono davvero fare affidamento in analoga misura sul [illegible] della folla? Se questo verrà meno, la mia impressione è che l'Italia [illegible] riuscirà [illegible] farcela. Brasile, Olanda e Uruguay (pericolosamente sottovalutato) dispongono di maggiore talento; Germania e Inghilterra [illegible] trovare riserve insospettate di spirito battagliero. Ma nessuno al mondo sa quali misteri [illegible] celino nelle stelle dell'Italia.

La squadra è stata messa assieme da Vicini quando i suoi erano solo ragazzi. Ma la Coppa Europa ha costituito fi[illegible] l'unico [illegible] competitivo sostenuto Vicini si è limitato ad operare alcuni aggiustamenti, anziché rischiare esperimenti audaci. Baggio rimane un'entità sconosciuta, un talento [illegible] ruolo.

Un altro problema, per l'Italia, è il fatto che i suoi campi sono stati frequentati intensamente dagli stranieri. Careca, Van [illegible], Sosa, Voeller e naturalmente Gullit e Maradona hanno conferito bellezza al vostro campionato. In giugno però saranno vostri avversari e costituiranno una sorta di quinta colonna. Sono piante che avete nutrito, innaffiato e curato con le vostre lire. E ora [illegible] come far sì che i vostri tifosi [illegible] la prendano con [illegible].

Come [illegible] non bastasse, ingaggiando i sudamericani e insegnando loro le vostre tattiche di difesa, avete indebolito [illegible] classica divisione esistente tra le scuole dell'emisfero Sud e quelle del Nord.

N[illegible] voglio essere brutale, ma [illegible] chiedo proprio come [illegible] la caverà Vicini. Lui si mostra calmissimo e riflessivo. E ha avuto il vantaggio di [illegible] più vicino di chiunque altro alle tensioni che hanno tormentato Boarzot. Lavora con i [illegible]i giocatori fin dai tempi dell'Under 21, dedicandosi tuttavia quasi sempre alla competizione. E adesso chiede ai propri uomini, [illegible] all'Italia intera, di compiere il capolavoro della loro vita.

Metà nazionale [illegible] raggiun[illegible] in ritardo il Centro di Coverciano. Non è colpa loro: Samp, Milan, Juve e Fiorentina hanno avuto altre c[illegible] cui badare. E' stupendo, per loro, partecipare alle più importanti coppe europee. Vicini [illegible] ha sopportato di buon grado la loro assenza, e tuttavia la conferma dell'istinto predatorio [illegible] Vialli in una finale di coppa deve averlo alquanto consolato.

Nel frattempo, l'allenatore e i suoi giocatori hanno [illegible]minciato [illegible] vivere [illegible] ritiro insieme. Hanno bisogno di armonia, ma a mano a mano che [illegible] pressione si accentua, alcuni cominceranno [illegible] mostrarsi insoddisfatti all'idea di essere semplici riserve. Vicini avrà bisogno [illegible] una saggezza freudiana, per troncare sul nascere i clan. Avrà bisogno di trovare gente capace di assumere la leadership sul campo. Bergomi è capitano grazie alla sua anzianità [illegible] alla sua affidabilità, ma è un uomo tranquillo. E' Baresi quello che dà davvero [illegible] ritmo. E' Donadoni quello che sa trasmettere il vero spirito dell'attaccante.

Se comunque le cose si mettessero male, io farei appello a una fonte forse sorprendente di decisione, per combattere l'istinto autolesionistico dell'Italia. Fernando De Napoli, autentico cursore più che giocatore di talento, fece rientro in Italia dopo l'ultimo Mondiale accolto da un vessillo che diceva: «De Napoli, eri l'unico vivo tra i morti».

A volte [illegible] chiedo se il messaggio segreto, la forza nascosta che muove De Napoli, non scaturisca dal disastro del terremoto che ha distrutto [illegible] suo paese, Chiusano di San Domenico, nel 1980. In questo momento, la [illegible] tenacia, nata dall'avversità, potrebbe essere ciò di cui l'Italia ha bisogno.

Chi verrà venduto: Vierchowod o Luca Pellegrini?

Mantovani al bivio

In cambio del libero, alla Samp potrebbe arrivare De Napoli
Spinelli ha quasi concluso per il norvegese Andersen al Genoa

MILANO. Mantovani in queste ore sta sfogliando la classica margherita. Cedere Luca Pellegrini al Napoli (che glielo chie[illegible] tutti i giorni) [illegible] pretendere come contropartita [illegible] Napoli, oppure accontentare il presidente del Milan Berlusconi lasciando libero Vierchowod di indossare la maglia rossonera, come già ora nei sogni del club milanese lo [illegible] anno (sempre che la Juve non [illegible] metta lo zampino)?

Una decisione molto sofferta che ha già coinvolto tutti i «senatori» doriani a cominciare [illegible] Vialli che appena rientrato da Göteborg dopo la conquista della Coppa delle Coppe ha confidato che «tra qualche giorno ci sarà un problema molto serio da affrontare col presidente». E il fatto che la decisione debba essere presa proprio in questi giorni, tanto che lo stesso Mantovani ha rinviato di [illegible] settimana la sua partenza per le vacanze, che nei suoi programmi dovrebbero durare almeno un mese, fa supporre che nell'operazione sia coinvolto [illegible] dei ventidue azzurri, i quali possano essere trasferiti entro le ore 12 di sabato prossimo.

Per la prima soluzione c'è il fatto che [illegible] Napoli ha assolutamente bisogno di Luca Pellegrini, uno dei pochi liberi di grande classe in circolazione per sostituire Renica, afflitto in [illegible] tinuazione da acciacchi vari che nell'ultima stagione l'han[illegible] tenuto lontano per molti mesi dal campo. E d'altra parte i rapporti tra il Napoli e [illegible] Napoli sono talmente tesi [illegible] la cessione del centrocampista non potrebbe che fare bene alla società partenopea e allo stesso giocatore, il quale inoltre [illegible] rebbe l'uomo adatto per prendere [illegible] posto del partente Victor [illegible] centrocampo blucerchiato e non intralcerebbe l'arrivo dell'inglese McMahon, qualora il Liverpool dovesse decidersi a cederlo.

Per Vierchowod ci sono invece le insistenti pressioni del Milan (altro a quell[illegible] della Juventus) e una richiesta dello stesso giocatore che vorrebbe chiudere in bellezza la sua carriera provando a disputare anche la Coppa Campioni. Ieri mattina Vierchowod [illegible] è incontrato con lo stesso Mantovani per chiarire alcune faccende personali e ne ha poi approfittato per smentire le voci che sono circolate su un suo contatto [illegible] la Juventus.

Mentre Mantovani è in procinto di prendere le sue decisioni, sull'altra sponda di Genova il presidente rossoblù Spinelli sta perfezionando in queste [illegible] l'ingaggio dell'attaccante norvegese Jorn Andersen, 27 anni, attualmente in forza ai tedeschi dell'Eintracht Francoforte, do[illegible] ha conquistato anche il titolo di capocannoniere della Bundesliga. Costo dell'operazione tre miliardi più un contratto triennale. Andersen è considerato un ottimo investimento: è molto forte di testa e ha un destro micidiale. Con il suo arrivo Spinelli spera di non dover rimpiangere la cessione di Fontolan. Inoltre con i dieci miliardi incassati dall'Inter per la giovane punta, adesso Spinelli sta trattando anche Futre, a suo tempo inseguito dalla Roma e dalla Juventus.

E' saltato ieri il previsto incontro tra Pellegrini e Matthaeus per concordare il prolungamento del contratto fino al 1993, [illegible] richiesto insistentemente dal giocatore. Ci penserà nei prossimi giorni il direttore generale Giuliani [illegible] contattare il tedesco che da oggi è nel ritiro della sua nazionale presso Dortmund. Stando a quanto hanno fatto sapere i dirigenti nerazzurri l'accordo è molto vicino. Con l'ingaggio [illegible] Fontolan l'Inter ha lasciato cadere ogni interessamento per l'atalantino Madonna che adesso, per paura di essere ceduto, chiede alla [illegible] società di prolungare il contratto che scade il prossimo [illegible]. [illegible] presidente Bortolotti ha già fissato [illegible] appuntamento con il giocatore per definire l'accordo.

Ieri [illegible] è mosso anche il Verona che [illegible] finalmente scelto il successore di Bagnoli, passato al Genoa, sulla panchina scaligera. Si tratta di Carletto Mazzone che dopo tre [illegible]ni ha lasciato il Lecce dove è stato rimpiazzato da Boniek.

Nino Sormani

L'asso spagnolo ha respinto l'ultimo tentativo di riaggancio

Vázquez, altro no al Real

Il centrocampista: «Col presidente Mendoza non voglio parlare mai più»
E il club madrileno vuole Barnes o Savicevic per sostituire il neograna

TORINO. L'ultima conferma dell'arrivo di Martin Vázquez al Toro arriva da Liverpool: la società inglese è costretta ad aumentare gli emolumenti [illegible] Barnes perché il presidente del Real, Ramon Mendoza, si è fatto avanti per avere il forte attaccante di colore, appunto per colmare nella prossima stagio[illegible] il vuoto lasciato da Martin Vázquez. Il nuovo presidente del Liverpool, Noel White (parlando con Torino sul canale Juventus) ha fatto sapere: «Lo stesso Menduza ammette di aver perso il miglior giocatore, deciso a giocare nel Torino».

Kenny Dalglish, allenatore dei reds, ha detto che Barnes è [illegible] punto di forza della squadra. Il giocatore di origine giamaicana era già in evidenza [illegible] vent'anni scarsi nelle [illegible] del Watford quando il Milan sbagliò mira e scelse Blissett. Adesso il Real ha centrato l'uomo giusto, ma il Liverpool non ci sta.

Di certo, Martin Vázquez si sta dimostrando il miglior uomo di pubbliche relazioni della sua futura società. Del Torino [illegible] parla infatti da tempo in tutta la Spagna. Adesso [illegible] Inghilterra (via Liverpool) [illegible] anche in Jugoslavia. Non tanto per la probabilissima esclusione di Skoro dalla nazionale quanto, ancora via Martin Vázquez, perché il Real Madrid (riecco) nella [illegible] offannosa ad un rimpiazzo del suo miglior elemento in partenza, ha mandato un emissario [illegible] Belgrado per avere dalla Stella [illegible] l'asso Dejan Savicevic, [illegible] anni, calcisticamente cresciuto nel Buducnost di Titograd, quattro gol nelle partite di qualificazione a Italia '90.

Altra missione difficile, quel[illegible] jugoslavo, per la società [illegible] Ramon Mendoza. [illegible] presidente, intanto, la scorsa settimana ha [illegible] l'ultima e disperata operazione riaggancio a Martin Vázquez proponendo al padre del giocatore (consigliere e manager) una ripresa dei contatti attraverso un intermediario [illegible] comune gradimento. Una «persona [illegible] confianza», insomma. Ma il giocatore [illegible] bloccato l'iniziativa con un colpo da ko. Ha detto infatti: «Io con il signor Mendoza non voglio tornare a parlare mai più».

Il Torino aspetta luglio per annunci ufficiali. Intanto la società granata è sempre sulla pi[illegible] del leccese Garzia (un ragazzo [illegible] e posato» assicura Fascetti che lo ha avuto ai suoi ordini [illegible] Puglia) e deve risolvere alcuni problemi che riguardano cessioni. Trovare [illegible] sistemazione che piaccia a Pariane, una che accontenti Skoro. Sorge pure il problema Bresciani. Mondonico lo apprezza molto, ma l'attaccante non è più disposto al [illegible] servizio.

Buone notizie su Muller (almeno quelle...) dal Maracanà. Un assist ad Alemao per [illegible] gol iniziale, un buon movimento. C'è un'altra notizia brasiliana in questa vigilia premondiale ormai caotica. A Nimes la selezione giovanile carioca, pronta per il torneo di Tolone, ha battuto 3-1 gli Emirati Arabi. Un gol di De Assis, il brasiliano che è già stato al Filadelfia in prova e che aspetta una nuova chiamata.

[b. p.]

NAZIONALE

Venerdì l'annuncio?

Baggio alla Juve A Coverciano è già «allarme»

FIRENZE. Ottanta poliziotti e venti tifosi hanno fatto da corteo all'arrivo degli azzurri per [illegible] seconda settimana di ritiro [illegible] Coverciano. Nessun incidente ha accompagnato [illegible] «sfilata» dei giocatori, tra i quali [illegible] presenti i sampdoriani Vialli, Mancini, Vierchowod [illegible] Pagliuca, reduci dalla vittoria di coppa Coppa della scorsa settimana. All'appello mancano invece gli juventini e Baggio, che sono attesi venerdì, [illegible] naturalmente i milanisti (ad eccezione di Donadoni, squalificato dall'Uefa) che si aggregheranno al gruppo dopo la finale di coppa [illegible] Campioni, a Vienna il 23. Il giorno cruciale della settimana dovrebbe essere proprio venerdì, quando sarà ufficializzato il passaggio di Baggio alla Juve, ma è pronto [illegible] schieramento di polizia eccezionale per evitare [illegible] ripetersi della «caccia allo juventino» della settimana scorsa.

[c. mal.]

Dure accuse [illegible] Lazaroni dopo il pareggio (3-3) con la Germania Est

Brasile, è già ora di polemiche

Non bastano i gol di Alemao, Careca e Dunga

RIO DE JANEIRO. L'avventura del Brasile ai Mondiali, che comincerà domani sera con il trasferimento [illegible] Spagna dove [illegible] in programma un'amichevole prima della partenza per l'Italia, [illegible] si apre certo in un clima [illegible] trionfo. Il pareggio per 3-3 contro la Germania Est a Rio de Janeiro (gol «italiani» di Alemao, Careca e Dunga) ha fatto suonare molti campanelli d'allarme. Lazaroni partirà [illegible] 17 giocatori, [illegible] gli altri 5 si uniranno a lui in Europa. Uno è l'attaccante Romario, che in Olanda sta recuperando i postumi di una frattura. Gli altri sono Dunga, impegnato nella finale di Coppa Uefa, e Aldair, Ricardo Gomes e Valdo, che da oggi si uniranno [illegible] Benfica in vista della finale di Coppa dei Campioni. Dunga ha giocato bene contro la Germania Est battendosi con grande impegno [illegible] segnan[illegible] un bel gol. Male invece i tre del Benfica. Disastroso Aldair, opaco Ricardo, inconcludente e individualista Valdo.

I commenti della stampa [illegible] no negativi, anche [illegible] non [illegible] ra catastrofici. «Brasile, manca ancora molto», titola [illegible] giornale, [illegible] un altro «Delusione al momento del congedo». Si comincia a discutere la posizione di Lazaroni. Ancora nessuno chiede la testa del tecnico, ma i commentatori osservano che il [illegible] schema difensivo con il libero arretrato [illegible] sembra aver rafforzato la difesa né migliorato molto la capacità di penetrazione dell'attacco. Il Brasile ha giocato nella seguente formazione: Taffarel, Mozer, Aldair, Ricardo Gomes (71' Mauro Galvao), Jorginho, Dunga, Alemao (70' Bismarck), Valdo (62' Silas), Branco (62' Mazinho), Muller (62' Bobeto), Careca. I gol: 43' Alemao, 48' Doll, 56' Careca, 59' Dunga, 69' Ernst, 90' Steinhuman.

Usa ultimi. Gli Stati Uniti, avversari dell'Italia nel girone mondiale, hanno concluso all'ultimo posto, con due sconfitte, il torneo triangolare di Burnaby, in Canada. I padroni [illegible] casa, che hanno vinto il torneo, hanno battuto il Messico per 2-1 nell'ultimo incontro.

Luce al Meazza. E' costato più di un miliardo [illegible] nuovo impianto di illuminazione del Meazza. L'impianto, presentato ieri a Milano, è dotato [illegible] 252 proiettori [illegible] il suo livello di illuminamento sarà doppio di quello precedente.

Robson si lamenta. «Ci man[illegible] anche [illegible] ripetizione della Coppa d'Inghilterra». Con quel[illegible] frase il ct inglese Bobby Robson ha espresso il [illegible] disappunto per non poter disporre per l'amichevole di stasera con[illegible] la Danimarca di Brian Robson [illegible] Neil Webb, del Manchester United, impegnati giovedì con il Crystal Palace nella finale bis [illegible] la coppa inglese.

MILAN

Domani [illegible] Lugano

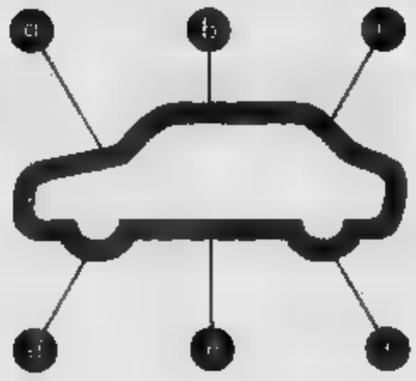
Prova generale per Vienna del trio-Olanda

[illegible] Ultima prova del Milan domani alle 18 a Lugano prima della finale di Coppa Campioni [illegible] Vienna. Contro [illegible] squadra locale, che milita nella serie B svizzera, Sacchi schiererà la stessa formazione che poi incontrerà mercoledì prossimo il Benfica. Si rivedrà così in campo, dopo un [illegible] esatto, l'ultima volta fu [illegible] Barcellona il 24 maggio dell'anno [illegible], il trio olandese al completo. Osservato speciale Gullit [illegible] dovrà confermare i progressi già mostrati sabato scorso [illegible] il Bologna e offrire garanzie per il [illegible] utilizzo in coppa.

Sacchi, che nella ripresa farà [illegible] tutti i giocatori a disposizione, compreso Massaro che ha smaltito i postumi di un[illegible] lieve distorsione alla caviglia de[illegible]ra, non potrà utilizzare Donadoni rimasto aggregato alla nazionale a Coverciano, perché squalificato dall'Uefa anche per la finale.

[n. sor.]

ISTRUZIONI PER L'USATO



(a) Accertarsi che sia stato sottoposto ad un **programma di ricondizionamento** approfondito, serio [illegible] completo in ogni sua parte.

(b) Pretendere una **garanzia meccanica scritta** di un anno (Esempio S.U.S. - Sistema Usato Sicuro).

(c) **Provarlo per** [illegible] la possibilità di cambiarlo [illegible] siete soddisfatti.

(d) Assicurarsi un futuro di servizi e di assistenza qualificata (Esempio: il **controllo trimestrale gratuito per un anno del gas** [illegible] scarico).

(e) Pagarlo ad un **prezzo** [illegible] **petitivo** [illegible] con comodi [illegible] convenienti **finanziamenti "su misura"** alle Vostre esigenze.

(f) Affidarsi esclusivamente a chi è in grado di offrirvi **un'ampia** [illegible] [illegible] vetture di tutte le marche, diesel [illegible] benzina, sicure e affidabili

dopo di che... non vi resta che scegliere il Concessionario Lancia più vicino, un professionista competente con le strutture e l'esperienza che fanno la differenza tra usato e usato.

CONCESSIONARI LANCIA ...ANCHE NELL'USATO!

Phonola-Scavolini oggi a Firenze: per la prima volta una semifinale in campo neutro

Caserta, fallita la grande invasione

E a Cantù trappole per Varese

Oggi per la prima volta nella storia dei playoff di basket una partita si giocherà in campo neutro. Alle 20,30 Phonola-Scavolini (arbitri Tallone e Paronelli, stand-by Zeppilli) scenderanno in campo sul parquet di Firenze, campo scelto dalla Lega dopo la squalifica dei tifosi del Palamaggiò a seguito della rissa del dopo-Knorr. E' la prima semifinale di ritorno. Se vince, la Scavolini va direttamente in finale, avendo già vinto la gara di andata; se prevale Caserta si va alla bella (sabato a Pesaro). L'altra semifinale si gioca, alla stessa ora, a Cantù (arbitri Duranti e Baldini, stand-by Cazzaro): la Vismara spera di impattare il conto con la Ranger Varese, strapotente sabato nella gara-uno.

Non giocare al Palamaggiò è indubbiamente un handicap per la Phonola anche perché alla vigilia non sono mancate le polemiche. Fino all'altro ieri Caserta aveva deciso di non vendere neppure un biglietto a Firenze, e aveva spedito solo 12 tagliandi alla Scavolini. Ma Caserta dista 500 chilometri da Firenze, e non più di un migliaio di fedelissimi bianconeri stasera seguirà la squadra a Firenze. La società marchigiana aveva comunque l'iniziativa e solo ieri pomeriggio la situazione si è sbloccata: la Phonola ha mandato altri cento biglietti a Pesaro ed ha deciso di offrire la quota invenduta ai botteghini del palasport.

MERCATO

Recalcati a Pavia?

Carlo Recalcati, il coach che la Vismara Cantù non confermerà per la prossima stagione agonistica, probabilmente per il '90/'91 allenerà l'Annabella Pavia. La società di Barbara Bandiera, infatti, è senza tecnico, visto che Arnaldo Taurisano ha annunciato tempo l'intenzione di dedicarsi ad altro. Tonino Zorzi, coach della Viola Reggio Calabria, è invece sempre più vicino alla Benetton Treviso. In riva al Sile potrebbe arrivare anche un nuovo general manager: Cappellari della Philips o Costa della Phonola. L'attuale gm della società trevigiana, Gianni Giomo, potrebbe finire alla Knorr Bologna, società alla quale era stato contattato qualche anno fa. L'Ipifim annuncerà a giorni il passaggio di Morandotti alla Glaxo: la società torinese insegue Mario Boni di Montecatini, in cambio, potrebbe finire Scarnati). Alla Vismara piovono offerte per Pessina, ma è incedibile. L'Enimont potrebbe invece vendere Tonut.

La rivincita. Marnion, l'americano cui Cantù si affida per battere Varese

«Certo che partiamo penalizzati, mi sembra ovvio», attacca Franco Marcelletti, alla quinta stagione sulla panchina di Caserta, ma per fortuna abbiamo assorbito bene gli eventi post-Knorr e anche la sconfitta in gara-uno. Ma i playoff sono belli perché imprevedibili, e anche se molti ci danno per spacciati io non mi faccio la testa: sono certo che ci giocheremo la qualificazione per la finale sabato prossimo a Pesaro».

Quali «trappole» sta preparando Caserta per far cadere la Scavolini? «Nessun segreto. Dobbiamo frenare il loro contropiede, difendere meglio, conquistare più rimbalzi e giocare con più orgoglio, anche sfruttando la carica di alcuni giovani come Longobardi e Rizzi. Insomma voglio che i ragazzi ripetano i secondi 5 minuti del primo tempo, quando abbiamo rosicchiato punto dopo punto tutto il vantaggio che gli avversari avevano costruito».

Caserta, poi, vuol vincere anche per un'altra ragione: «Vogliamo dimostrare che le accuse che ci sono piovute addosso dopo la partita contro la Virtus sono ingiuste. Credo che né i giocatori né la società meritino quelle valutazioni».

Ma se Caserta pensa alla bella, Pesaro è convinta di chiudere ad evitarla. Stasera andrà in panchina anche Magnifico, però Sergio Scariolo non sa se potrà utilizzarlo. L'ala della nazionale ha avuto mal di schiena: «Purtroppo la situazione è peggiorata dopo la partita con Roma, anche se sono bene da quattro giorni. Se questi giorni non mi alleno, gioco e basta. Ma se Scavolini mi farà giocare o senza di me, non ho dubbi. Nella prima partita abbiamo capito di avere le armi giuste per fermarli, e giocare in campo neutro faciliterà ulteriormente il nostro compito. Comunque diamo per niente: loro avranno addosso la forza della disperazione».

Situazione analoga a Cantù, dove Carlo Recalcati ha «predicato» per due giorni sui suoi: «Difesa, difesa e contropiede, solo così si può battere la Ranger. Con il vero Pessina e il Bouie che conosciamo tutti la vittoria non ci sfuggirà. Bisogna evitare che Varese apra il contropiede spesso, come accade sabato altrimenti siamo spacciati».

Non crede alle possibilità delle squadre di casa di ribaltare la situazione Sandro Gamba, coach della nazionale: «Si va una finale Pesaro-Varese. Ho visto bene entrambe, dispongono di forza, tecnica e potenza, decisamente maggiori rispetto a Caserta e Cantù. Se Ranger e Scavolini manterranno questa condizione vedremo davvero una bella finale, che probabilmente si deciderà solamente nell'ultima partita».

Flavio Corazza

SPORTFLASH

CICLISMO

Ufficiale, per Fondriest niente Giro

FIRENZE. Maurizio Fondriest per il secondo anno consecutivo non correrà il Giro d'Italia. Dopo gli accertamenti effettuati ieri al centro traumatologico di Firenze è stata accertata un'infiammazione post-traumatica alla rotula sinistra. Fondriest dovrà riposare per almeno un mese e sottoporsi a applicazioni.

CALCIO

Irlanda Nord-Uruguay spostata a Belfast

BELFAST. L'amichevole Irlanda Nord-Uruguay di giovedì a Belfast è stata posticipata di 24 ore e si disputerà quindi venerdì, per la concomitanza con la ripetizione della finale di Coppa d'Inghilterra Manchester United-Crystal Palace.

Italia-Cipro domani alle 15,30 a Lucca

LUCCA. Per esigenze televisive la prima partita del ciclo della Nazionale Under 21, in amichevole con Cipro, domani pomeriggio a Lucca, si disputerà alle 15,30 anziché alle 17,30. L'incontro sarà teletrasmesso su Raitre. Il ct Maldini dovrà rinunciare al portiere Peruzzi ed al terzino Dicara, infortunati, ma ha chiamato un solo rinforzo, Zancopè, portiere di riserva del Padova.

PRONOSTICI

Totocalcio e quote, Totip popolare

La schedina n. 39 del Totocalcio ha dato una quota di L. 93.053.000 agli 86 «12» e L. 2.619.000 ai 3055 vincitori con «11». La colonna vincente: X-X-X; X-X-X; 1-X-1; X-2-X-1. Decisamente popolari le quote del Totip, che ha dato L. 1.410.000 ai 487 vincitori con «12»; L. 115.000 ai 5966 «11» e L. 19.000 ai 35616 «10». La colonna vincente: X-1; X-1; X-2; X-2; X-2; X-1.

TENNIS

Classifiche Atp, guida sempre Lendl

Secondo l'ultimo aggiornamento delle classifiche dell'Atp, Associazione del professionistico, Ivan Lendl è sempre al comando, con p. 2932, davanti a Stefan Edberg p. 2861, Boris Becker (2796), André Agassi (1751) e Brad Gilbert (1630).

DIFFAMAZIONE

Una rivista svedese paga i danni a Borg

STOCCOLMA. Un tribunale di Stoccolma ha condannato la rivista svedese «Za a pagare un indennizzo di 75 mila corone, circa 15 milioni di lire, a Bjorn Borg, per diffamazione. Il periodico aveva pubblicato una dichiarazione della ex amica del campione, Jannicke Bjorling, secondo cui Borg aveva fatto uso di cocaina.

TENNIS

L'americano, n. 1 di serie, a disagio sulla terra di Roma

Gilbert scampato pericolo

Solo grazie all'interruzione per la pioggia è riuscito a rimontare Pugh
Dopo le qualificazioni, anche Furlan, Mordegan e Cierro nel tabellone

DAL NOSTRO INVIATO

Fino all'ascesa al potere dei giovani (leggi Atp) Brad Gilbert, 29 anni ed n. 5 del mondo, aveva sempre ignorato i tornei europei su terra. Prediligeva il cemento della natia California, il supreme dei tornei indoor e faceva di un'eccezione per l'erba londinese, anche se la debolezza di un tallone d'Achille gli ha sempre impedito di brillare.

Quest'anno però i super-tornei, quelli con più di mille punti in palio, avevano ottenuto l'assicurazione di poter disporre di almeno sei dei primi giocatori del mondo, designati dall'Atp. Così Brad Gilbert, suo malgrado, si è visto iscritto d'ufficio agli Internazionali d'Italia, dove per l'assenza di chi lo precede in classifica si è visto assegnare la prima testa di serie. Un compito pesante per un giocatore che, disertando come di consueto il Roland Garros, contava di sfruttare questo periodo per riposarsi dopo l'intensa attività nella prima parte della stagione: otto tornei, due vinti (Rotterdam e Orlando), i match di Coppa Davis con Messico e Cecoslovacchia.

Il serio atleta professionista qual è, Brad Gilbert non se l'è sentita di dare forfait inventando un malanno, malgrado avesse una caviglia imballata, una tendinite ed un braccio che lo obbliga a continue applicazioni di borse di ghiaccio e addirittura un orzaiolo a limitarne il campo visivo.

Opposto al connazionale Jim Pugh, stangone di 1,93, 26 anni e numero 72 in singolare ma leader della classifica in doppio dove a fianco di Leach costituisce la miglior coppia americana (e quando per infortunio Flach non può fare da spalla a Seguso.

Così il pubblico del centrale dopo avere assistito alla maratona fra Perez Roldan e Agenor, vinta dall'argentino dopo due ore e mezzo di interminabili scambi, ha potuto assistere ad una gara emozionante fra due giocatori a disagio su una superficie poco amica. Pugh partiva di slancio, ma il 5-1 un temporale rendeva ancor più lento il centrale ed alla ripresa del gioco Gilbert, dopo aver perso la prima frazione, riusciva a domare con maggiore precisione le bordate del rivale sino a rimontare e vincere, evitando la magra di una clamorosa eliminazione al primo turno.

La mattinata con l'ultimo turno delle qualificazioni ha fatto salire a quota nove gli italiani in tabellone, grazie alle imprese dei giovani Furlan e Mordegan e del più esperto Cierro. I primi due sono ex allievi del college di Riano che da due anni hanno alle Pleiadi di Moncalieri ed a Caratti (bloccato a Roma da un infortunio) seguiti dal coach Riccardo Piatti, un tecnico che ha preferito lasciare il centro tecnico federale per lavorare in proprio. Un duro lavoro a caccia di punti girando il mondo per tornei minori e attraverso la dura trafila delle qualificazioni, grazie agli aiuti di Carlo Buccero, il presidente del club di Moncalieri.

Concluse le qualificazioni si è potuto completare il tabellone che per il forfait del tedesco Stich ha permesso il ripescaggio dell'argentino Miniussi, eliminato nelle qualificazioni, come «lucky loser», il perdente fortunato. Questi gli accoppiamenti degli italiani: Canè-Mordegan, Carbonell-Pozzi, Furlan-Strelba, Camporese-Boetsch, Pistolesi-Cierro, Pescosolido-Duncan, Motta-Nargiso, tutti in programma la seconda giornata che più carica non potrebbe essere a causa della pioggia che ieri ha costretto gli organizzatori a rinviare di un giorno l'esordio di Chang.

Ieri Camporese e Canè hanno fatto il loro esordio nel doppio dove, essendosi dimenticati di iscriversi, hanno potuto giocare grazie ad una «wild card» tolta in extremis al miglior doppio dei ragazzi Gatti: Caratti-Mordegan.

Rino Cacioppo

Singolare, qualificazioni, ultimo turno: Mordegan-Biagianti 6-2, 6-1; Furlan-Narducci 6-2, 6-1; Cierro-Zillner 6-3, 6-1;

1° turno: Gilbert-Pugh 1-6, 6-4, 6-4; Yzaga-J. Sanchez 6-4, 4-6, 6-4; M. Sanchez-Smajdor 6-2, 6-1; Fillipini-Witaken 4-6, 6-3, 6-4; Perez Roldan-Agenor 6-7, 8-2, 6-4; Berger-Mensdorf 3-6, 6-1, 6-0.

Doppio, 1° turno: Camporese-Canè b. Galbraith-MacPherson 6-4, 1-6, 6-3.

Oggi, «centrale», ore 13: Hlasek-Muster, a seguire Chang-Gunnarsson, Miniussi-Mancini; ore 20,30: Arias-Chesnokov. Campo A, ore 13: Motta-Nargiso, Mordegan-Canè, Champion-Leconte.

Monica Seles

Con due mani è più difficile

Monica Seles, campionessa al Foro Italico, tira diritto e rovescio a due mani fa il servizio mancino. Ma non è una novità. Il primo a intuire l'impugnatura bimani del rovescio fece poi colpo di scuola dopo Borg e la Evert fu Vivien McGrath, Davisman australiano Anni 30. Pancho Segura, poi maestro di Connors, per primo usò le due mani anche nel diritto, ma concludeva il colpo impugnando solo col destro. Bimani al diritto e rovescio è stato anche il sudafricano Frew McMillan, che malgrado l'handicap della presa negli spostamenti laterali è stato uno dei migliori doppisti di tutti i tempi con Hewitt.

Ultimo modello Mayer (oggi supervisore di diciottenne francese bimani Fabrice Santoro), lo statunitense che fu n. 5 al mondo nel 1980, ed è quello il quale, per estro e soprattutto senso dell'anticipo, più assomiglia il gioco della ragazzina jugoslava. La Seles è diventata bimani perché quando ha iniziato a giocare le sue lunghe braccine, simili a bacchette da tamburo, non erano in grado da sole di reggere la racchetta.

Per i medici lo stile non presenta controindicazioni: «Alle articolazioni della schiena e ai tendini dei giocatori più dell'impugnatura bimani fanno male le rotazioni, i movimenti per imprimere top-spin alla palla». Una torsione, dal basso verso l'alto, che Monica affettuava quando era più piccola. Ora che è cresciuta, dall'apertura alla chiusura il colpo viaggia quasi parallelo al terreno. Una trasformazione determinata dalla crescita di ben 10 cm. nell'ultimo anno.

Essere bimani integrali comporta una grande abilità di spostamento, in quanto è precluso l'allungo in scivolata. Quindi piedi alati, ma anche intuito che permette di anticipare gli spostamenti, «leggendo» le intenzioni dell'avversario. Sono queste le vere doti di Monica Seles, il cui sviluppo è seguito con la massima attenzione dal padre per non comprometterne il futuro. [r. c.]

MONDIALE 87
MONDIALE 88
MONDIALE 89

DELTA. L'AMBIZIONE DI OGNI GRANDE PILOTA.

Hanno collaborato alla vittoria: Bilstein, Brembo, Champion (per candele), Ferodo, Fino (per benzina), Garrett, Martini & Rossi, SKF Industrie S.p.A., Sparco, Speedline, Steyr Puch, TRW Sabelt, Volan.

Magneti Marelli con Bosch - Carello - Weber. Fiat Lubrificanti con Selenia Motor Oil.

1990. La Delta HF Integrale 16v del Martini Racing con pneumatici Michelin

NUOVO PAJERO EXE. Excellent!

Da sempre i Pajero Mitsubishi sono sinonimo di eccellenza in fatto di fuoristrada. Oggi, a conferma di questo, la gamma Pajero apre le porte ad una nuova versione del Turbo Diesel Intercooler: il Pajero "EXE", che si posiziona tra la versione "base" e la "SE".
La caratteristica principale del Pajero EXE è il ricco equipaggiamento di serie tra cui spiccano gli alzacristalli elettrici, la chiusura centralizzata delle porte, il servosterzo, il differenziale autobloccante, i poggiatesta posteriori, lo speciale copriruota di scorta, il prestigioso rivestimento interno e la strumentazione supplementare a tre quadranti.
E questa eccellenza vi aspetta ad un prezzo decisamente competitivo. Ma attenzione, la serie è limitata!

Pajero EXE passo corto Metal top
L. 31.850.000 I.V.A. compresa

Pajero EXE passo lungo Wagon SHR
L. 39.300.000 I.V.A. compresa

MITSUBISHI MOTORS

Distributore esclusivo: Bepi Koelliker Automobili - Giovanni da Udine, · Milano - Tel.

Pajero guarda il mondo dall'alto

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

Affari e capitali

AAAAAAAAAA
ABBISOGNANDI ARTIGIANI E COMMERCIANTI
Impiegatessa! concediamo prestiti. Educari in giornata fino a
50 MILIONI
istruttoria telefonica
massima riservatezza nessuna spesa anticipata. Tel 011 860.2105 - 859 0296
TORINO
EROGAZIONE IN GIORNATA

A.A.A.A.A.A.A. CONSIDERIAMO prestiti, finanziamo anche con cessione V^ già in corso, mutuo 1^ casa nessuna spesa anticipata, tassi bancari, solo con bollettini postali. Finbreve via Garofoli 4, Torino Tel 011 502.241 - 537 694

A.A.A.A.A.A. FINCOTEX S.p.A. la finanziaria di fiducia rapida anche utilizzabile dal 1956, liquida direttamente in 1 giorno personali anche piccola fino a L. 20 mil in 4 giorni su immobili fino a L. 100 milioni. Anche con firma singola ai migliori tassi di mercato istruttoria gratuita. Non siamo intermediari.
FINCOTEX S.P.A.
434.4203 - 434.4826 corso Francia 15.

AAAAA
'PRESTIT'
telefonandoci targa de
LA VOSTRA AUTO INCASSATE
subito l'intero valore anche se acquistate a rate
Tel. 592.289 - 592.293

A. VOI pensate come spendervi e darvi ci pensiamo noi velocemente firma sin- Tel. 583.773.

AL FISSO A DIPENDENTI
artigiani commercianti professionisti
5 milioni = 143.000 x 48 mesi
10 milioni = 240 mila x 60 mesi
50 milioni = 710 mila x 120 mesi
mutui agevolati 7%.
Tel. 650.2145.

A TUTTI
IN GIORNATA
TELEFONICAMENTE
DA 1 A 20 MILIONI
spesa-senza firme
avallo-senza cambiali
Tel. 011

AZIENDA in fase di forte sviluppo cerca quadri di socio o collaboratore, esperto ramo organizzativo strativo, anche pensionato. Scriv tellompass 8214 - 10100 Torino.

IN 4 ORE
agevolando dipendenti pensionati commercianti consulenza. Tel. 011 548.384 - 548.480.

BAFIN
concede prestiti fiduciari
da 3 a 100 milioni
25 milioni 60 x 605.000
8 milioni firma singola
richiesta varia a domicilio
741.2777

FAIT
prestiti rapidi a basso costo ser- vizio immobili. Nessun costo in- cipiens. Torino, via Avogadro 19, telefoni 510.136 - 530.297.

FINANZIAMENTI FIDUCIARI DA 5 A 100 MILIONI SERIAMENTE
TEL. 335.8922

FINANZIAMO tutte le categorie a tassi bassissimi mutui 1^ casa sino al 100% del valore, erogazione 5 giorni. Telefonare al 505.403

FINLADY
unica
via Tripoli 323.
IN MEZZ'ORA
PER
discrezione totale, no avvisi a casa
basta la carta d'identità

In giornata
PRIVATO
FINANZIA
DA 5 A 100.000.000
industrie commercianti artigiani
TEL. 011 901.3012
317.1989.

PRIVATO finanzia commercianti artigiani e sconta cambiali diretta piccole aziende. Tel. al 533.616

Senza spese, erogazione diretta
PICCOLI PRESTITI IN GIORNATA
a casalinghe, pensionati, dipendenti
BASTA CODICE FISCALE
a documento d'identità
Via Juvarra 18 Torino, tel. 561.2020

DIRETTAMENTE
TUTTE CATEGORIE
NESSUNA SPESA
tel. 011 519.252

Volete un prestito?
ALLE DONNE
A 5 MILIONI
SINGOLA
no spese anticipate
Riservatezza no avvisi a casa
011 502.524 - 598.349
Bimef corso Rosselli 82 - Torino

un prestito?
FIN NOVA
eroga
IN 24 ORE
prestiti fiduciari,
effetti, leasing, factoring
mutui bancari
pochi giorni
senza limiti di cifra
TEL. 011 812.3092

10.000.000 Adecian in giornata a commercianti artigiani istruttoria telefonica gratuita. Tel 538 809 - 531 682
10.000.000 60 mesi L. 248.550 senza compensi, rapidi, altre oltre Fipa via Garibaldi 59, Tel 518 280 - 538.422.
836.389 telefonando concediamo prestiti a tutti con firma singola celerità riservatezza ed ampio distacco

3 Aziende e negozi

A.A. BAR prestigioso posizione eccezionale cedesi in Riviera Ligure Tel. 019 671 661.

INTERAZIENDA
società leader
TRATTA CON SUCCESSO
LA CESSIONE
di ogni genere di attività trasferendo tutti i giorni ore 14.20 Quarta Rete ore 24.05 Rete 7 Piemonte trattative veloci. Pagamento contanti 561.1655.

A. VIA Cirano negozio tabella IX ristrutturato anche senza merce cede Studio G.M.P. 518.041.
in ottima posizione con alto passaggio pedonale cedesi. Immagest 835 668.
ABBIGLIAMENTO bimbi zona Porta Stradale mq 70 2 vetrine cede anche vuota L. 75 milioni Franq 542.101.
ACTIVA 642.758 cede albergo ristorante vicino Chivasso posizione, 3 piani 25 camere, incasso L. 500 milioni annui
ACTIVA 642.758 cede palestra in Torino centro, 530 mq. ben avviata, attrezzata, atti uso anticipo L. 80 milioni.
ACTIVA 642.758 cede Pizzasacco centro salumeria gastronomia incasso L. 140 milioni annui anticipo L. 45 milioni.
ACTIVA 642.758 cede profumeria Torino centro, splendida posizione, ampio retro, ben avviata affitto interessante.
ACTIVA 642.756 cede zona nuovo Stadio abbigliamento articoli sportivi. 120 mq - 3 vetrine, anticipo L. 45 milioni
AFFARE tabaccheria con licenza XIV ottima posizione levata settimanale 12 milioni cedesi. Tel. 380.810.

AZIENDAL MARKET 669.9057 vende per motivi familiari in zona Madonna di Campagna macelleria incasso L. 6 milioni settimanali. Prezzo 65 milioni
BAR ad anno incasso super notevole vendo o affitto a gestori capaci. Telefonare 557.0106
BAR angolare centrale passaggio acquisto ufficio L. 1 milione 700 mila al giorno ad amare distanze. Beta 434 1426
BAR caffetteria eccezionale punto angolare cedesi incasso urge cedere.
BAR cremeria adiacente corso angolare giro d'affari notevole possibilità gestione Tel 383.298
BAR super affarone centralissimo orario aperto incasso garantito vendo motivi salute. Moretto anticipo Tel 380.810
BAR tabaccaio Borgo S. Paolo bene ambientato incasso L. 900 mila al dì cedo e relativa Affare Cedesi 530.470
BAR semiovo vecchia Torino pergolato alloggio cedo L. 100 milioni zona commerciale. Tel 521.2272
BANCUCCI centrale prezzo corso L. 450 mila al giorno cedo L. 140 milioni anche dilazioni Beta 434 1426 - 434 1318
BORSETTA redditizia centrale 100 posti a sedere cedesi a L. 140 milioni sufficienti L. 60 milioni anticipo Tel 669.317 L.S.
BORGHETTO vicino mare invidiata pensione gestione familiare 9 camere manovalde alloggio servizi Tel 019 698.723
CASALBORGONE cedesi licenza ottimo giro d'affari ancora vicinissimo alla Tel ufficio 889 9456 - 896 206
CEDESI centralissimo negozio alta moda mq 60 Tel. 610.341
CEDESI gelateria bar circolo sportivo. Telefonare al 967 4226 3917.
CENTRALISSIMO prestigioso club ristorante centro ippodromo ottimo avviamento sociale mq 560. Finca 505 691
CORSO Vittorio lavoloso negozio belle 400 mq su 2 piani cedesi za merce. Saivaldi 650 2198

EDICOLA
grande
gio vendesi. Tel. 595.852 -
ufficio.

DECISO DI
LA TUA ATTIVITA'!
ACTIVA
finanzia e sostiene l'acquirente, il garantisce il contante grazie all'esclusiva formula 90% in 10 anni
Tel. 011 642.778.

IMMOGEST
cede attività commerciali vari settori merceologici in ottime posizioni. Tel. 630.849 - 638.368.

posizione buon prezzo cedesi per motivi familiari. Studio Vercelli 360 000.
OCCASIONE cedesi panetteria con surgelati yogurt e gelati via Maria Vittoria - via Pesaro. Agenzia tel. 538.256.
PANETTERIA con forno tabelle I VII kg 300 pane al giorno L. 250 milioni. Studio Grosso 611.238.
PIETRA LIGURE ottima posizione commerciale avviata frutta verdura alimentari. Immobiliare Liberia 019 668 223.
militare servizio Alba L. 50 milioni mensili cedo per divisione soci L. 325 milioni. Beta 434 1426 - 434.1318.
RISTORANTE bar con alloggio mq 150 zona Asiago affido L. 400 mila al mese L. 135 milioni.
RISTORANTE centralissimo 70 posti attrezzato avviato 500 milioni annui cedo a professionisti. Castello 647.169.
RISTORANTE pizzeria con alloggio arredamento nuovo L. 450 milioni annui cedesi con minimo anticipo. Tel. 695.317 L.S.
SANREMO centro cedesi locale 45 mq con licenza parrucchiera uomo/donna vicchiesta L. 35 milioni. Scrivere: Publikompass 5521 - 10100 Torino.
S. RITA bar più alloggio orario corto mite affitto L. 35 milioni a 434.1318 - 434.1426
STELLA 446.4802 cartoleria adatto a 2 persone alto giro affari arredamento nuovo 2 vetrine minimo contanti.
447.6280 bar cremeria pasticceria angolare arredamento nuovo alto giro affari tavolosa posizione.
TABACCHERIA Rivoli prestigiosa nuovo arredo posizione grande passaggio levata L. 19 milioni Cipriano 956.4420.
TABACCHI Crocetta alloggio tabaccaio utili L. 120 milioni netti annui anticipo L. 300 milioni. Cede Franq 513.695.
TABACCHI Michelino levata L. 12 milioni forti utili moderno anticipo L. 150 milioni. Cede Franq 542.101.
TABACCHI Precollina moderno buon utile incrementabile L. 180 milioni anticipo L. 100 milioni. Franq 542.101.
TABACCHI su corso L. 8 milioni levata settimanale cedesi a L. 250 milioni con 50% anticipo Tel 886.317 L.S.
TABACCHI Torino Nord su corso levata L. 10 milioni eventuali mutui affare L. 210 milioni. Cede Franq 542.101
TABACCHI zona Bengasi levata L. 12 milioni buoni utili permutando alloggio cede L. 250 milioni Franq 513.695.
TORREFAZIONE tabella I mq 98 su grande mercato incasso incontrollabile cedesi motivarne distanze Tel. 521.2272
licenza calcolare eccezionalmente posizione centralissima negozio immobiliare Lingotto 019 668.223.

VENDICI IL TUO NEGOZIO
Sarà compito in contanti da chi possiamo finanziare perché gode di nostra fiducia. Aziendal Market del gruppo Casa mercato tel 669.9057

VIA Roma in splendida posizione negozio quadrivetrine eventuale affitto cedesi. Immogest 835 668.
VIA Tripoli negozio mq 50 circa adatto qualsiasi attività senza merce buon contratto locativo cedesi. Immogest 835 668.

4 Terreni

ACQUISTIAMO terreno fabbricabile in Torino o in prima cintura per realizzazione complesso residenziale di almeno n. 30 unità abitative. Gradita collaborazione di architetti progettisti piani esecutivi convenzionali anche in corso di approvazione. Sige corso Re Umberto 9 - Torino Tel. 543.321

GIAVENO
vendesi terreno edificabile per n. 8 villette bifamiliari. Tel 748.5178 - 748.3341.

PINEROLO
vendesi terreno edificabile 2000 mq. Tel 748.5178 - 748.3341.

PRIVATO zona terreno edificabile 1500 mq progetto e licenza per villa bifamiliare collina Villarbasse Tel 534 089
VILLARBASSE terreno industriale 2820 mq progetto approvato mq 800. Casamercato Royal 963 4491

5 Locali e negozi

domande

ACQUISTIAMO
in Torino zeni negozio mq 200 più uffici mq 250, 1° piano su importante corso centrale. Urgentissimo 505.917.

FRIGNTEN IMMOBILI acquista per società gestori immobiliari locali industriali anche occupati alto reddito rapida definizione contanti Tel 557.0021.
GRIMALDI cerca per la sua clientela bar zona Sebastopoli adiacente mercato. Tel. 505.917.
GU incarico Ufficio Industria importante nazionale noleggiamo capannone tangenziale Torino. Tel. 532.482.

offerte

A. IMPRESA vende direttamente ultimo negozio e ufficio box in Torino corso Toscana 141 (a mq 400 dal nuovo Stadio delle Alpi) Tel 733.639.
ADIACENTE via Garibaldi affittiamo locale commerciale 400 mq 2 vetrine seminterrato luminoso collegato 4 posti auto cortile. Sogam 561.1832.
AFFITTA adiacente corso Vercelli capannone mq 600 carrabili adatto deposito lavorazione leggera. Labeo 746.222.
AFFITTA adiacente corso Re Umberto ufficio 8 vani mq 135 in stabile signorile di rappresentanza. Labeo 746.222.
AFFITTASI capannoni industriali nuovi in zona Pianezza S. Gillio lotti coperti da mq 400/600/1200 disponibilità settembre 1990. Tel. 011 633.553.
AFFITTASI locale in Torino sud di mq 550 molto luminoso piano 1° in pianta libera. Tel. 542.797.
AFFITTASI Pianezza locale industriale mq 1200 più uffici mq 300. Tel. 610.341.
AFFITTASI Settimo nuovo magazzino industriale mq 2500 più mq 2500 cortile. Telefonare 610.341.
AFFITTO capannone mq 1200 Torino Nord cabina elettrica h mt 4,50. Tel. 669.891821.
ALPIGNANO vendesi capannoni industriali lotti da mq 350/700/1000 e uffici completa dicembre 90. Labeo 746.222.
A.L. 2500 mq mese affittasi capannoni in complesso industriale da mq 600 a 10 mila. Cintura Torino nord. Tel. 862.518.
BASSO fabbricato affittiamo adiacente corso Massimo d'Azeglio 400 mq servizi passo carraio posti auto coperti. Sogam tel. 561.1832.
BENASCO capannoni in costruzione mq 300-400-600-2500 leasing mutui presso Emmebi tel. 349.9693 - 348.7818.
CAPANNONE libero Nichelino adiacente via XXV Aprile mq 1130 h. mt 4 più uffici 2 vani servizio cortile. Tel. 746.381.
CAPANNONE libero via Reiss Romoli mq 3500 h mt 7 uffici 400 mq comercio vendo Nazionale Immobiliare 561.2666.
CAPANNONE grossi corso Potenza vendesi libero 800 mq più ufficio 200 mq e terreno 1000 mq. Sperl 686.483.

CAPANNONE
vendesi ristrutturato ultimo completamente ristrutturati vendesi. Ottimo mq 4500, uffici mq 570, area vendita mq 10 milioni, ottimo affari anche rateizzabile. Mobiliare 65.

CAPANNONE nuovi pronta consegna mq 900/1400 con ufficio via Reiss Romoli impresa vende No intermediari Telefonare 434.0737 ore 8/12
CARIGNANO vendiamo nuovo capannone industriale mq 4200 fronte strada Inizionabile Sogam 561.1832
CASAMERCATO AZIENDE 669.9057 in corso Grosseto vende 2 vani mutui leggeri mq 50. Prezzo L. 100 milioni.
CASAMERCATO AZIENDE 669.9057 in zona Mercati Generali vende vasti negozio vani 3 mq 45 su 2 piani. Prezzo L. 115 milioni
CENTRO (via Barbaroux) libero muri negozio su 2 piani ristrutturato alloggio abitazione in blocco L. 135 milioni. Fatto & Bertinetto 503 148.
COLLEGNO vendesi bellissimo locale industriale mq 2000 più pertinenze uffici e servizi mq 900. Tel. 610.341

CONTINUERA
fabbricato in zona Toscana ex scuola con dormitori e servizi per 3600 mq su 4 piani fuori più seminterrato di 300 mq con cortili per 2000 mq e 6 box auto. Destinazione attuale scuola attrezzature sanitarie e ospedaliere possibile insediamento in nuovo P.R.G. per altre destinazioni urbanistiche. Vendesi in blocco a circa 700 mila al mq. Tel geom Bertone 508.001 - 880 587

CORSO S. Maurizio adiacente affittasi negozio e 6 luci angolare recente mq 98 circa. Geom 917.585.
548 154 adiacente piazza Carducci ufficio piano 1° libero autunno '90 di 5 camere e servizi mq 150. Possibile leasing
548 154 mq libero in stabile recente negozio con retro e servizi più cantina. L. 48 milioni più mutuo 385 mila mensili
EDILCASE 548 154 vende via Maria Vittoria in palazzo signorile interamente ristrutturato negozio/esposizione 4 vetrine mq 113 collegati con soprastante magazzino mq 90 L. 880 milioni, possibile mutuo o leasing
EDILI libero corso Francia (Aeronautica) magazzino 2 piani carrai 500 mq ottimo come autorimessa. Tel. 812.012.
FABBRICATO indipendente Lungodora Napoli mq 800 circa di magazzino e uffici vendo o affitto. Tel. 839.8870.
FABBRICATO industriale prossi corso 1800 mt 3 carraio società vende. Tel. 563.666.
GRIMALDI S. box auto mq 16 h mt 3 pavimento pesantissimo lavandino L. 36 milioni Tel.
via Reiss Romoli nuova capannone 600 mq. 9. Tel. 850 3103.
HELVETIA IMMOBILIARE vende S. Gillio capannone mq 2000 altezza mt 8 predisposto carroponte area esterna mq 10.000 possibile ampliamento. Tel. 850.3103.
IPI 511.282 via Parini affittiamo negozio mq 100 retro mq 115 interrato mq 190 doppi servizi.
MAGAZZINO laboratorio seminterrato mq 200 con alloggio mq 150 in zona Esposizioni recente signorile. Tel. 545.832.
MONCALIERI vende capannone industriale mq 900 con cortile interno privato e passo carrabile. Labeo 746.222.
MURI negozio libero corso Cincinnato 2 vetrine mq 100 con possibilità di soppalco L. 210 milioni dilazionabili. Fatto & Bertinetto 503.617.
MURI negozio libero Colavito su strada mq 80 fermo centrale più interno L. 75 milioni dilazionabili. & Bertinetto 502.146.
MURI negozio zona piazza Rivoli per totali mq 80 piacevole composto da un locale più retro e servizio. Tel. 830.216. Area 3.
NEGOZIO libero via Principi d'Acaia mq 70 anche magazzino. L. 100 mi-
NICHELINO posizione centralissima due 2 box abbinabili con 150 mq di terreno. Barbatano 398.004 - 358.823.

NUOVI CAPANNONI
lotto 101, superficie da mq 2000/3000
mq

PALAZZINA uffici in complesso ingresso A4 3800 mq open su 2 piani vende Ibero Nazionale Immobiliare 561.2666.

SETTIMO Torinese borgo strada Caluso vendesi direttamente lotti di fabbricato industriale da 1000 a 9000 mq con diverse palazzine uffici e terreno pertinente. Scrivere Pubblicompass 2113 10100 Torino
regalo libero mq 50 con retro e servizi adatto uso Casa-Nova 670.8705
SOCIETA' vende direttamente adiacente corso Unione Sovietica lotti contenuti ed artigianali da 1000 a 2000 mq costruzione rapida. Scrivere Pubblicompass 2112 - 10100 Torino
S. SALVARIO locale negozio 2 vani mq 50, 1 vetrina ristrutturato. Donati 505 917.
STRUCASE affitta capannone industriale mq 900 prima Torino T. 317.825 - 545.574
TORINO adiacente strada 5 Milano vendesi direttamente fabbricato industriale di mq 600 con annessa villa di mq 150 e circostante area di mq 900. Scrivere Pubblicompass 2111 - 10100 Torino
UFFICI corso Vittorio Emanuele in palazzo di massimo prestigio con parcheggio interno affittasi vasta metratura da mq 200 a mq 900 Tel 513.321
VENDONSI capanno Settimo costituiti locali industriali mq 2.000 - 5.000 - 10.000. Tel. 610.341.
VIA Roma Alcova di Piazza ufficio prestigioso 5 vani e servizi L. 2 milioni 200 mila mensili più spese Codora 530.871
VILLARBASSE capannone nuova costruzione mq 700 con ufficio 1300 mq. Casamercato Royal 963.4491
ZONA corso Allamano in costruzione mq 500 di capannone e mq 500 di ufficio. Tel. 749 749 - 771 0588.
ZONA Tesoriere ufficio 3 vani e servizi piano rialzato ingresso indipendente alta visibilità. Tel. 771 0588.

Lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

professionali
Lattoliere referenze macchinetti offresi cto lampo Tel 011 650 5822 0121 56.613
Svizzera Lungo by offresi, offresi anche lungo passeggiata Telefonare 783.993.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A. DITTA rifa quadagno immediato a giovani volenterosi per lavoro semplice Via Genova 6/b tel. 650.3001.
ALBERGO ricerca personale mare vino e cucine. Telefonare cella 14 alle 17.
ASSUMESI fissa domestico referenziato qualsiasi età famiglia 3 persone stipendio 1.400.000. Tel. 011 650 5822
BAR centro urge barmaid/barista e donna pratica piccole cucine cerca rambuolino. orario corto Telefonare 011 536 791
CARPENTERIA leggera cerca operai tornerio conoscenza disegno III IV livello, zona Borgaro Telefonare 470.1605.
CERCASI autista-magazziniere patente C contratto formazione, residente zona Moncalieri Tel. 647.0296/97.
CERCASI cuoca referenziata per famiglia signorile disposta trasferirsi fuori città residenza Avigliana. Telefonare 011 893.9230.
CERCASI custode per fabbricato industriale. Si richiede una precedente esperienza in campo elettro/meccanico possibilmente a livello manutentivo. Inviare curriculum vitae a: Pubblicompass 5818 - 10100 Torino.
CERCASI domestica fissa per famiglia di primo piano ottima sistemazione in casa signorile. Tel. 011 832.789.
CERCASI montatori meccanici, elettricisti, carpentieri e fluidici per lavori immediati, Italia/Estero a periodo ferie. Telefonare ore ufficio 411.6081.
CERCASI coppia libera senza figli alloggio indipendente, lei lavoro casa, lui giardiniere ed autist. Tel. 319.8106.
CUOCO/A referenziato cercasi per ristorante 1^ cintura. Tel. 866.3674.
CUOCO referenziato esperienza cucina moderna cercasi da ristorante. Tel. 447.0620 per appuntamento.
DITTA cerca fornitori elettricisti fabbri manutentori, esperienza disposti anche trasferirsi filiali nord Italia. Offresi vitto alloggio ottima retribuzione. Tel. 011 953.4501.
DITTA stampaggio materie plastiche, ricerca operatore proprio plastico con buona esperienza acquisita. Si richiede la disponibilità al lavoro su 3 turni anche senza una costante rotazione in funzione delle esigenze aziendali. Inviare curriculum vitae a: Pubblicompass 5818 - 10100 Torino.

continua a pagina 4 del fascicolo
SOCIETA' E CULTURA

Dopo l'entusiasmante vittoria nel G. P. di San Marino, il veterano della F.1 cerca il bis fra due domeniche nel Principato

Patrese: «Giocate il mio numero a Montecarlo»

Il padovano nega di pensare al mondiale: «Vivo alla giornata»
«La Renault ha motore bomba: filavo più della McLaren»

IMOLA
DAL NOSTRO

Dopo la costante sfortuna che lo ha accompagnato nella sua lunga carriera, Riccardo Patrese ha raccolto in un giorno solo la soddisfazione che potrebbe giustificare sola la vita agonistica di un pilota. Vincere il Gran Premio di San Marino davanti ad folla impressio- è per il padovano come per un poveraccio trovarsi in tasca il biglietto del primo premio di lotteria miliardaria. Da sette anni il corridore della Williams-Renault rincor- un successo, dopo quelli ormai lontani di Montecarlo (1982) e del Africa (1983). Da sette sognava la vendetta, cancellare quell'episodio (un'ingenua uscita di pista a quattro giri dalla fine si trovava al comando della corsa) avvenuto proprio a Imola, che era specie macchia nera sul splendente curriculum corridore capar- bio, tenace, affidabile.

Una gioia incredibile, quindi, ed anche una commozione profonda. Una felicità che lo ha preso alla gola, che subito dopo la gara, gli ha persino impedito esprimersi come avrebbe voluto, di gridare a tutti che questo trionfo è stato anche un atto giustizia nei suoi confronti. poche ore dopo, Patrese, che di solito è un uomo di molte parole, si è aperto, ha - come si dice - vuotato il sacco, ha raccontato presente passato e futuro, ambizioni e progetti.

Prima però di lasciargli la palla, bisogna dire qualcosa del personaggio Patrese. Nato a Padova il 17 aprile 1954 (ha dunque 36 anni), sposato con Susy, figli, hobby trenini elettrici e orologi d'epoca, è uno sportivo vero. Ha nuotato a buoni li- velli, sci quasi da campione, ma soprattutto pilota: campione mondiale Kart ('74), europeo di F.3 ('75), iridato con la Lancia nel campionato endurance, ha debuttato in F.1 nel 1977, correndo successivamente con Shadow, Arrows, Alfa Romeo, Brabham e Williams. Viene considerato un lavoratore, buon collaudatore, un avversario molto difficile da . Agli inizi della riera era chiuso, irritabile e a volte anche antipatico. Piace molto ai team managers squadre perché non lamenta mai pubblicamente, non critica il proprio team, preferisce lavare i panni in famiglia ma, quando ragione, si fa sentire.

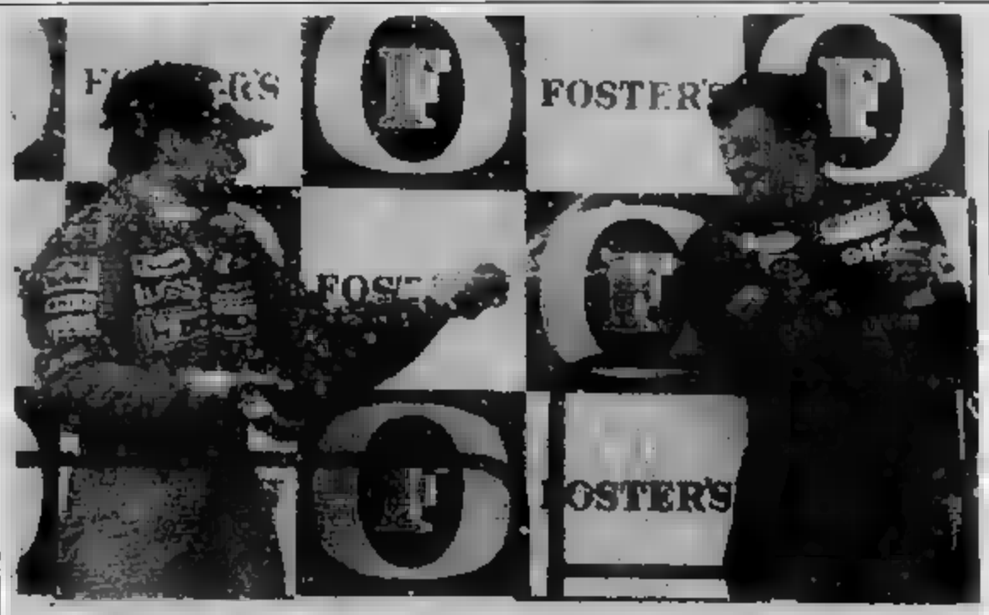
Allora, come si sente un pilo- dopo aver vinto a Imola? . Il ricordo più bello sono gli applausi della gente. Credo che questa vittoria abbia cancellato tutta la amarezze degli anni scorsi. A un certo punto, quando mi di considerato scassamacchi- che non mai, anche pensato di lasciare, abbandonare . E' stata nascita mie due gemelline, Beatrice e Maddalena, a darmi la forza di continuare. Ho guadagnato bene, ma non speculatore. I soldi li ho investiti in situazioni solide perché penso soprattutto alla sicurezza della mia famiglia. Non mi interessano aerei personali o barche di lusso».

Quali stati gli uomini che hanno aiutato di più Riccardo Patrese? «In Formula 1 il proprietario della Arrows, Alan e Bernie Ecclestone. Sono loro che mi hanno dato i miei migliori. Ecclestone è stato la mia salvezza: mi ha preso alla Brabham quando temevo di non trovare più . Alla Williams dove sono arrivato nel , invece, ho dato un mio contributo: ho infuso una certa sicurezza perché loro non erano abituati a perdere, dopo anni di vertice. E' dura, siamo arrivati».

Il presente, dunque. «Domenica sono rimasto di stucco: la Renault mi un motore-bomba. Mi sono reso nella mattinata che potevo mente vincere. Quando ho superato Berger, la mia vettura aveva almeno km all'ora più della McLaren. Credo invece che per tenere i ritmi che ha tenuto fino a quando stato abbia preso molti rischi, troppi. Con Thierry Boutsen, il mio compagno di squadra, ho un rapporto ottimo: ragazzo sincero, forte e collabora alla messa a punto delle monoposto».

Il futuro infine. «All'inizio della stagione avevo due sogni: vincere a Imola e a Montecarlo. primo si avverato. Per il secondo vedremo fra due domeniche. Credo che avremo buone opportunità. in pista a Le Castellet per una serie di test, mentre Boutsen a Blondat proveranno a Croix-en-Ternois le sospensioni attive, un'arma che potrebbe essere molto utile. Voleto sapere se a questo punto ho fatto pensierino al titolo mondiale? No, vado avanti gara per gara. L'unica cosa certa è che con 14 anni di F.1 alle spalle e 195 corse all'attivo ho alcuna intenzione mollare. Sono il "nonno" ma adesso ho una grande carica». Su tutto questo discorso, unico dubbio: è proprio vero che Riccardo Patrese non pensa al titolo mondiale? vincerà a Montecarlo andrà in testa alla classifica iridata. E duro scalzarlo da quella posizione.

Cristiano Chiavegato



podio di Imola
Riccardo Patrese
il ritratto della

Ferrari, tre problemi

Gomme, motore e vettura di Prost

IMOLA
INVIATO

La Ferrari è rimasta pista dopo il Gran Premio di San Marino. Nigel Mansell oggi per tutta la giornata, insieme ai tecnici della Goodyear, si dedicherà a una serie di test sulle gomme da qualificazione. E' questo uno dei temi che la Scuderia di Maranello deve affrontare per assicurarsi una stagione competitiva. Se domenica le "rosse" modenesi hanno dato l'impressione di poter anche vincere la gara (con Prost che ha perso 18" per cambiare le gomme ed è arrivato a 6" dal vincitore e prima del forfait dell'inglese che ha messo fuori uso il motore sua vettura anche a causa dell'uscita di pista provocata nel tentativo del mancato sorpasso su Berger che lo costretto a forzare il ritmo per recuperare) alcuni problemi restano insoluti, là dati cronometrici positivi registrati in corsa.

Il primo riguarda appunto i pneumatici, pur se è legato ad altri fattori. Partire indietro nello schieramento un handicap parecchi. A parte il rischio dell'avvio in mezzo alla mischia dei concorrenti, si tratta sempre di secondi preziosi che si buttano via. La Ferrari, a differenza di McLaren e Williams, non riesce a sfruttare al massimo le coperture tenere che consentono velocità superiori sul giro di qualificazione. «Se a Montecarlo la situazione rimarrà invariata - ammette Cesare Fiorio - saremo noi guai. per noi la prova più difficile della stagione». Ma cosa fare? Due le possibilità: o la Goodyear riesce a delle gomme si adattano meglio alle caratteristiche della vettura, o la Ferrari deve trovare un assetto diverso, più efficace.

problema, comunque, legato anche al motore. «Non pensiamo che McLaren e Williams, cioè Honda e Renault - dice l'ing. Castelli -, dispongano di propulsori speciali per prove cronometrate. Noi per il momento, a parte qualche piccolo accorgimento, abbiamo questa facilitazione». Ecco dunque entrare in ballo il 12 cilindri «evoluzione» che è stato provato solo nella mattinata venerdì. «I risultati sono stati confortanti - continua il responsabile tecnico della Ferrari -; dovremmo utilizzarlo almeno in prova anche a Montecarlo». In questo senso, giovedì a Fiorano, questa volta Prost, verranno effettuate altre verifiche per vedere se si potrà montarlo per la gara.

Il terzo argomento di discussione riguarda la vettura di Prost. Il francese preferisce la vecchie carrozzerie che gli provoca turbolenze d'aria sul volto. Ma questo non permette di adottare sulla sua monoposto quelle soluzioni tecniche ed esempio radiatori più grandi e posizionati in modo diverso per ottenere un miglior raffreddamento del motore) ritenute necessarie per ulteriore progresso. Un altro rebus da risolvere entro breve tempo.

In campionato che si presenta finalmente incerto, dove anche pochi punti potrebbero essere decisivi, la Ferrari è chiamata ancora ad accelerare. La verità è che avversari e vittorie sono a portata di mano, manca il lavoro di rifinitura per raccogliere quel risultato i tifosi sognano. che a Imola è arrivato per qualche imprevisto in più, ma anche perché è necessario fare altri progressi.

[r. ch.]

CICLISMO

Finisce la Vuelta

Giovannetti a una tappa dal trionfo

Dopo limitato i danni nella cronometro, Marco Giovannetti superato brillantemente anche insidie presentate la penultima tappa è ad passo trionfo nella Vuelta di Spagna che si conclude oggi a Madrid. Sierra madrilena il leader della classifica doveva guardarsi soprattutto da Pedro Delgado, il vincitore della passata edizione della corsa. L'italiano ha risposto colpo colpo ai reiterati attacchi scalatore spagnolo sui valichi previsti dal tracciato. Poi i due hanno affrontato insieme, ri- il per distanziarsi vicendevolmente, l'ultima discesa da brivido che conduceva traguardo Palazuelos de .

La tappa è andata al francese Denis Roux, che ha preceduto appena 4 secondi la pattuglia dei migliori battuta sprint dal tedesco orientale Uwe Ampler davanti allo spagnolo Echave. Delgado si è classificato al quarto posto e lo Giovannetti sesto. In questa pattuglia faceva parte lo spagnolo Cabestany che ha perso 1'66" ed ha dovuto cedere il secondo posto classifica allo stesso Delgado, sul quale Giovannetti ha un margine vantaggio di 1'28". Un margine molto ampio, tuttavia, incrociando le dita, dovrebbe essere sufficiente all'italiano in maglia-oro, leader della squadra spagnola Seur, per difendere il primato oggi nell'ultima tappa da Segovia a Madrid.

Si è concluso intanto, a migliaia di chilometri di distanza, negli Usa, il «Tour de Trump», che è servito campione del mondo Greg per completare la preparazione alle grandi e tappe europee. Ha vinto Alcala, un residente Svizzera, ma l'iridato si è classificato soltanto 78° nella graduatoria generale. LeMond si è cinquanta per della condizione atletica. E questo fa pensare che anche il Giro d'Italia gli servirà come preparazione per tentare il del Tour de France, da lui già vinto .

ATLETICA

A 33 anni, dopo cinque stagioni di tormenti morali e fisici

La Dorio pronta al rientro

Gabriella si allena due volte al giorno: vuole rinverdire i passati trionfi
L'ultima vittoria in tribunale, chi gettava ombre sul suo oro olimpico

Gabriella Dorio in Spigarolo avrà trentatré a giugno, quando Anna Chiara, figlia sua e di Carlo, ne avrà quattro e mezzo. Anna Chiara la vede uscire la mattina senza di sa già parlare abbastanza per chiederle spiegazioni. Gabriella le dice va a correre, al pomeriggio è la stessa uscita, domanda, risposta, e Anna Chiara dice: «Ma hai già corso stamattina e so già corri anche domani, capisco cosa è questo che si chiama atletica».

Gabriella Dorio, olimpico dei 1500 ai Giochi di Los Angeles 1984, spera l'atletica sia nuovamente correre e correre, allenamento e in sperando che Chiara capisca, e sopporti. Perché dopo Los Angeles atletica per Gabriella, anche grandi problemi di testa, di cuore, muscoli e tendini. adesso, all'età giusta mezzofondo, sente integra fisico e furente di morale, e chissà cosa ne viene fuori nell'anno che vuole, deve essere quello suo grande ritorno.

Nelle brutte pieghe della lotta Coni-Fidal, Gattai-Nebiolo, Palazzo-Salotto, è fatto anche il di Gabriella Dorio, nato prima a Rieti, poi su alcuni giornali, come beneficiaria di un e fantomatico accordo internazionale: per due romene, Doina Melinte e Maricica Puica, vincitrici a Los Angeles medaglie d'oro sugli 800 e sui 3000, si sarebbero accontentate arrivare seconda e terza nei 1500.

Una storia che per chi un'Olimpiade nella vita di un'atleta è semplicemente folle, ma che rischiava attecchire nell'humus melmoso di quei giorni. Gabriella ha voluto andare in tribunale, con lei anche Sandro Giovannelli, dirigente coinvolto pissi-pissi baobab.

Non è stato problema provare l'assurdità delle accuse: «E' stato un problema - dice lei - andare nelle aule, sottostare alle procedure, frequentare nausee per certi pensieri, essere sfiorata dall'idea di avere sbagliato tutto, in tredici anni agonismo».

Carlo, il marito, che è stato anche lui atleta: «Io allora non riesco a vedere una ora, ho il rigetto pensando che il mondo può anche richiamare violenze morali, falsità. Penso ai giorni prima della olimpica, quando Gabriella si fantasticava sui prati fuori del villaggio, con fantasia faceva o rifaceva volte la corsa, si sognava il massimo. Ci hanno voluto togliere una vittoria, cioè togliere tutto».

Le due quando seppero, trasecolarono: ma chi al mondo concede ad altri un'Olimpiade che può essere sua? Sandro Giorgi, presidente del Centro Nazionale Sportivo Fiamma, per il quale Gabriella padovana di Arlesega, corre da sempre, prima nella e Zermeghedo poi in quella di Vi- con la atleta durante le intervista: sottoscritto sdegno ma anche perplessità, per un mondo, sportivo e giornalistico, che cambia: «Gabriella è e continua ad essere un simbolo dell'atleta assoluto, totale. accuse hanno fatto del male a lei e a noi».

causa è vinta, Rieti che è la sua città Sandro Giovannelli, che dirige l'attività federale internazionale, precisa, essendo stato indicato un possessore verità buie: «Hanno voluto danneggiare l'immagine di un'atleta pulita, hanno voluto intaccare la mia credibilità a livello personale. La cosa è partita da qui, da Rieti, penso per ingenuità, o per voglia di usare il nemico dell'atletica. Hanno parlato intervento accomodante dell'Adidas sulla gara, hanno fornito una cifra che oltretutto è misera: quindicimila dollari... Follia, che ha colpito anche me, miei anni di militanza apprezzata, in Italie e all'estero. Tengo a ovviamente per ipotesi fantascientifica, conoscendo la mia integrità, mi fosse una qualsiasi missione di accomodamento gara, l'avrei non solo respinta, avrei fatto saltare per aria mondo».

Gabriella ha dopo Los Angeles o meglio Seul così, fra aggressioni o parlato e mali fisici. questi facciamo elenco liofilizzato, sono tanti: nel febbraio dell' operazione valgismo bilaterale ai due alluci, stop di due mesi, anno buttato; nel il Golden Gala, ultima apparizione in azzurro, ma niente campionati europei di Stoccarda; nel 1987 preparazione dei campionati del mondo, borsite al gluteo destro, operazione in luglio a Bergamo, nei giorni iridati è appena la ripresa blanda degli allenamenti; l'inverno per preparare Seul; male al polpaccio avvertito durante un in Portogallo, perso un mese; ripresa, ma venti giorni prima di Seul strappo al gluteo; nel si ricomincia, male al ginocchio sinistro, tutti dicono che è niente, però è anche niente atletica per sei mesi, sino all'operazione a Vicenza fatta da Viola, il chirurgo intervenuto sull'ultimo Paolo Rossi, confer- tesi ottimistica, soltanto (soltanto?) borsite, rottura tendine rotuleo.

Cinque anni gettati per malanni anche banali, non corrosivi, e perciò un fisico ancora da sfruttare. E adesso morale ruggiti (anche se Gabriella, che era una bella ragazza tipo leonessa, è adesso una bella donna tipo donna e basta). Europei di Spalato nel mirino. Correre e correre per lasciare indietro le cattiverie, ed anche l'indifferenza. Ogni giorno chilometri, diventeranno presto trenta.

Gabriella, Carlo e Anna Chiara vivono adesso in frazione Marostica, lui vende condizionatori d'aria, lei cominciare anche a lavorare con lui. La bambina continua a chiedere alla mamma perché esca sempre e torna tutta sudata, valle a spiegare cosa l'atletica, cosa è quel fuoco grande che neanche la pioggia sporca di certi sospetti è riuscito a spegnere.

Gian Paolo Ormezzano

Nasce il mito integrale.

Sierra Cosworth 4x4. La 4x4 più potente e più veloce del mondo.

Immaginatevi 220 Cavalli su quattro ruote motrici. E' la Sierra Cosworth 4x4. Il ▬ leggendario propulsore Cosworth ▮ litri turbo intercooler ■ valvole, assemblato a mano, ▮ stato ridisegnato per darvi ▮ 4x4 più potente e più veloce ▬ mondo nella ▬ categoria: ▬ Km/h, coppia ■ ▬ Nm a ▮▬▬ giri, ▬ 0 a 100 in 6,9". La trazione integrale è permanente: differenziale anteriore a posteriore e ripartitore centrale di coppia con dispositivo viscostatico a slittamento controllato.

Ha una doppia personalità che le permette di muoversi comodamente anche a bassi regimi e salire di giri con una rapidità impressionante. Accomodatevi sugli avvolgenti sedili Recaro, disponibili anche in pelle, e posizionate il volante alla distanza a all'altezza preferita. Nel clima perfetto dell'aria condizionata scoprirete l'ineguagliabile piacere delle traiettorie sempre perfette, di un cambio dall'innesto formidabile e della totale ▬▬ dell'ABS.

Sierra Cosworth 4x4: un'auto che vi conquisterà per le sue fantastiche prestazioni e la docilità di guida anche nel traffico della città.

L. ▮▮▬▬ chiavi in mano.

CAMPIONE DEL MONDO.

Ford Sierra. Vederla è volerla.

Ford
QUALITA' DI AZIENDA

SOCIETA' & CULTURA
LA STAMPA

Parla Boleslaw Szenicer, che da solo custodisce la memoria di 150 mila ebrei polacchi

VARSAVIA cerca nel cimitero gli eroi del ghetto

Un cimitero abraico. Di fianco, Boleslaw Szenicer: da sette anni cura e difende 150 mila tombe di ebrei polacchi a Varsavia

VARSAVIA

DURANTE un viaggio in Polonia, un giovane mi ha chiesto, con speranza, di procurargli un computer. Computer, floppy disk, telefoni, fax, segretarie telefoniche [illegible] tutti aggeggi molto [illegible] nella [illegible] post-comunista, e il loro possesso è spesso considerato [illegible] come il primo passo verso la costruzione di una qualsiasi attività commerciale o imprenditoriale. In questo caso, però, il computer non serve a fare quattrini, ma a [illegible] in [illegible] i [illegible] i morti.

Il computer (anche piccolo, anche usato) [illegible] lo ha richiesto il signor [illegible] Szenicer, direttore [illegible] cimitero ebraico di Varsavia. O meglio: direttore, amministratore, [illegible] e unico impiegato del cimitero. Bolesław è la sola persona al mondo che da sette anni si occupa di preservare la [illegible] di [illegible] mila tombe di ebrei polacchi, [illegible] degli ultimi segni rimasti di una civiltà estinta, che nacque nel cuore dell'Europa cinquecento anni fa, si sviluppò, fiorì e venne cancellata in [illegible] quattro mesi.

Oltre il cancello di ferro della [illegible] Okopowa, in mezzo alla capitale, circondato da un [illegible] basso e [illegible] affollate, si apre il cimitero ebraico di Varsavia, una [illegible] pianeggiante di [illegible] ettari, regno del silenzio, della desolazione, dell'abbandono. Più della metà del [illegible] è coperto da muschio, sterpi e [illegible] vegetazione spontanea cresciuta in cinquant'anni. Tutti i documenti di questo luogo, fondato 184 anni fa, furono distrutti [illegible] nazisti durante la guerra, e ancora dopo, per [illegible] [illegible]ndici anni, molte tombe vennero vandalizzate e pietre e marmi usati nell'edilizia. Gli otto «quartieri» della sua struttura oggi sono in buona parte perduti, e fino al 1960 questo era un luogo «off limits», buio, abbandonato e pericoloso.

[illegible] quell'anno, Pinkus Szenicer, un muratore ebreo molto religioso, ottenne di poterlo prendere in custodia e cominciò a restaurarlo. Nel 1973 le autorità acconsentirono [illegible] che fosse dichiarato monumento storico, ma solo nel 1979 giunse qualche soldo per la manutenzione. Nel 1981 il vecchio Pinkus morì, e Bolesław, suo figlio, si prese l'incarico di mandar avanti il lavoro. Da solo, perché in tutta Varsavia non ci sono più ebrei giovani e osservanti, in grado di affiancarlo. [illegible] alle funzioni [illegible] sabato in sinagoga assistono al massimo cinquanta persone, e hanno tutte più [illegible] settant'anni. Nel 1939, a Varsavia vivevano 400 mila ebrei, un terzo dell'intera popolazione, e [illegible] era, dopo New York, la città ebrea più numerosa [illegible] mondo.

Bolesław Szenicer lavorava come cuoco, ma [illegible] morte del padre lasciò l'impiego per continuare la sua opera. «Mio fratello [illegible] [illegible] trasferissi, come lui, in Israele, [illegible] ho sentito l'obbligo morale di rimanere. Ho ritenuto [illegible]io che restasse [illegible] qualcuno, a Varsavia, a seppellire secondo [illegible] religione gli ultimi [illegible] rimasti». Oggi Bolesław mette sotto terra circa [illegible] ebreo al [illegible] e le cerimonie funebri diventano sempre più minuscole. I pochi vecchi che vengono ai funerali lo guardano e gli chiedono: «E tu chi sei? Dov'è Pinkus?». Per questo Bolesław si è fatto fare [illegible] biglietto da visita e, sotto il [illegible] nome, ha [illegible] «Figlio di Pinkus».

Per [illegible] resto, [illegible] cimitero [illegible] viene quasi mai nessuno, tranne qualche visitatore, il martedì, quando a Varsavia arriva il volo da Israele. Bolesław ha un piccolo ufficio, nella guardiola, dove tiene ordinata la corrispondenza. Lettere dal Canada, dagli Stati Uniti e da Israele che gli chiedono di rintracciare la tomba [illegible] un loro congiunto. Uniscono, [illegible] genere, dati, approssimativi, qualche volta la copia del giornale che conteneva il necrologio.

[illegible] segna tutto su un vecchio registro. «Su [illegible] mila tombe, per ora sono riuscito ad individuarne circa 12 mila. [illegible] dieci richieste che mi arrivano, in genere riesco a soddisfarne due». Quando ha successo, Bolesław ritaglia il nome del morto ritrovato da un altro registro, manda ai parenti una fotografia della tomba e si offre di restaurarla. Nel suo ufficio, mi mostra i registri e le lettere. «Vede, a ogni richiesta devo andarmi a rileggere tutti i nomi, ed è una gran perdita di tempo. Se avessi un computer, il lavoro sarebbe molto più rapido».

Così è il cimitero [illegible] di Varsavia, adesso. Esiste però la testimonianza di un visitatore che lo vide nel [illegible]. Si chiamava Franz Blätter, [illegible] un autista di ambulanza della Croce Rossa svizzera. Incontrò i becchini ebrei che lavoravano, gli raccontarono che arrivavano in media cinquecento [illegible] al giorno, che Blätter vide, accatastati. «Vengono [illegible] ghetto», gli dissero. «Il novanta per cento è morto per fame, il cinque per [illegible] di [illegible] violenta, il cinque per cento per le epidemie».

Blätter chiese: [illegible] i cadaveri hanno gli [illegible] fratturati e i corpi [illegible] nudi?». I [illegible] gli risposero: «Nel ghetto [illegible] si sono soldi per pagare le sepolture, e quindi i cadaveri vengono gettati dalle finestre nelle strade. Qui, poi, vengono spogliati [illegible] ogni indumento, perché nel ghetto, [illegible] ogni straccio ha un valore immenso». Aggiunsero anche che i nazisti «accordavano qualche sepoltura, al prezzo di settecento zloty, [illegible] che comunque tutti i cadaveri venivano buttati nelle fosse comuni». L'autista svizzero riuscì [illegible] rimanere nel cimitero per [illegible] mezz'ora e [illegible] uscire precipitosamente davanti alle guardie tedesche insospettite. Uscito dalla Polonia, rese immediatamente la propria testimonianza, perché si sapesse che [illegible] stava succedendo a Varsavia.

Oggi [illegible] mi [illegible] luoghi di quelle fosse comuni, due vasti avvallamenti erbosi. Davanti sono state poste diverse lapidi collettive. Uno [illegible] muri perimetrali [illegible] ghetto [illegible] Varsavia era [illegible] cento metri [illegible] via Okopowa. Il ghetto [illegible] una città che copriva [illegible] territorio [illegible] [illegible]cento ettari. [illegible] 1940 vi furono rinchiusi dai nazisti [illegible] [illegible] ebrei polacchi e i soldati sparavano a chi tentava di uscire. Nel ghetto c'erano fabbriche che lavoravano per la Germania di Hitler. Il plenipotenziario tedesco si chiamava Walter Toebbens e aveva alle sue dipendenze 12 mila operai-schiavi. Tra il 1940 e il 1943 [illegible] tomila ebrei morirono di stenti e altri 300 mila, in due spedizioni, [illegible] deportati nei campi di [illegible]o.

Nell'autunno del 1942, Jan [illegible]elevski, funzionario del ministero degli Esteri polacco prima della guerra, venne fatto [illegible] clandestinamente dentro il ghetto [illegible] due membri del partito socialista ebraico, il Bund, perché gli [illegible] con i propri occhi e riferisse al mondo. Kozielevski descrisse quanto aveva visto come «non [illegible]o» riuscì a far sapere a Churchill e a Roosevelt le [illegible]e e il messaggio degli ebrei del ghetto: «Fate qualsiasi [illegible] cambiate qualsiasi strategia [illegible] guerra, ma impedite quello che sta succedendo, lo sterminio totale degli ebrei polacchi». Non successe nulla di apprezzabile.

Nel 1943, nel ghetto resistevano in vita ormai solo 60 mila [illegible]. I giovani delle organizzazioni socialiste e sioniste, che erano riusciti a mantenere in vita legami e organizzazione (nel ghetto venivano prodotti clandestinamente quaranta giornali), dichiarò di «morire con onore», perché [illegible] mondo sapesse [illegible] provasse [illegible] per [illegible] [illegible]zio». La loro Organizzazione combattente ebraica, lo Zob, contò fino a cinquecento militanti, in massima parte diciottenni, il trenta per [illegible] ragazze. Riuscirono [illegible] fare entrare nel ghetto una cinquantina di pistole, bombe [illegible] mano e persino una mitragliatrice. Nell'aprile del 1943 dichiararono formalmente guerra alla Germania».

[illegible] loro azioni militari, condotte [illegible] [illegible] determinazione della disperazione, quei ragazzi da soli tennero in scacco per una settimana l'esercito nazista. Contro di loro, il generale Jürgen Stroop, impiegando più di seimila soldati, [illegible] riuscì [illegible] vincere, per cui ricorse alla soluzione più vigliacca: [illegible] fine aprile il ghetto di Varsavia fu incendiato e distrutto. Fra i combattenti del ghetto molti scelsero il suicidio collettivo. In tutto quaranta si salvarono scappando attraverso le fogne. Di loro, [illegible] solo [illegible] rimase [illegible] vita, il dottor Marek Edelman, medico a Lodz.

Oggi, a Varsavia, del ghetto non rimane una sola pietra. Ma Bolesław Szenicer mi mostra, nel cimitero, i ricordi di quella leggenda: la tomba di Adam Czerniakow, il presidente del Judenrat, che [illegible] il [illegible] luglio [illegible] pur di non dover dare il [illegible] assenso alla deportazione a Treblinka; il monumento al dottor Janusz Korczak, che il 5 agosto [illegible] decise [illegible] [illegible] abbandonare i bambini del suo orfanotrofio [illegible] trovò [illegible] loro la [illegible] nei campi; la piccola lapide ai [illegible] dirigenti del Bund, Ehrlich e Alter, che nel 1941 riuscirono ad arrivare a Mosca [illegible] chiesero a Stalin armi per resistere, [illegible] furono fatti assassinare [illegible] Stalin («Chiedevano solo - mi dice Bolesław - qualche "carabin", "pistolet", "ammunition", [illegible] lui li [illegible] uccidere». Si tocca [illegible] [illegible] la tempia: «Stalin, anormale»); un ricordo in pietra per Abrasha Blum, il padre della decisione [illegible] resistenza, che combattè fino alla fine pur essendo debolissimo nel fisico.

Poi abbiamo passeggiato tra i rovi [illegible] ricerca [illegible] quella civiltà sepolta. Le tombe lavate [illegible] tempo, coperte dal muschio, iscrizioni in yiddish, in [illegible] in ebraico, [illegible] polacco, in [illegible]. In Polonia, due secoli fa, gli ebrei ebbero il permesso di portare i grandi copricapi di pelliccia simbolo della nobiltà.

Enrico Deaglio

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

«Ho sentito l'obbligo morale di stare qui Su 150 mila tombe, 12 mila individuate»

In Polonia vivevano tre milioni e mezzo di israeliti nel 1939; oggi ne restano 15 mila

VITTIME D'UN ANTICO FURORE

C'E' qualcosa di più torbido, di più traumatico, di più abietto negli episodi [illegible] antisemitismo che si [illegible] ripetendo per il mondo. Qualcosa che sfugge agli [illegible] rabbini, [illegible] nelle interviste mettono l'accento sul pericolo che questi fenomeni indicano dappertutto per gli ebrei d'oggi. Sì, c'è questo pericolo, ed è giusto che i rabbini [illegible] segnalino.

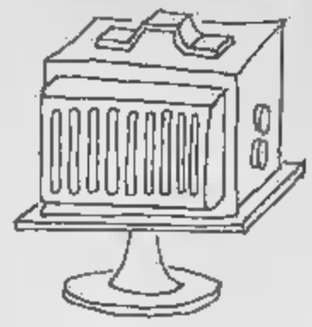
[illegible] quel che è più grave è che [illegible] nazionalismo, che [illegible] va bruscamente risvegliando in certe parti del mondo, non sfoga tanto un furore minaccioso e distruttivo di giovani antisemiti contro giovani ebrei: [illegible] così fosse, saremmo di fronte a un'ondata di [illegible] [illegible] che inaugurerebbe [illegible] nuova storia, indecente [illegible] l'antica. [illegible] ciò che caratterizza gli episodi avvenuti in Francia, in Germania e perfino in Israele è qualcosa di [illegible] tremendamente diverso: il furore del nuovo [illegible] razzismo cerca [illegible] bersaglio le vecchie vittime, morte una o due g[illegible]ne fa, che quindi hanno già attraversato, alcune personalmente, tutta [illegible] [illegible] persecuzione o dallo sterminio.

Non siamo di fronte a [illegible] variante, o a [illegible] imitazione: [illegible] alla volontà di continuare tale e quale la stessa identica vecchia storia, quella del vecchio nazionalismo nazista e fascista, di oltraggiare e violentare e distruggere le vecchie vittime. E' come se i nuovi antisemiti si rivestissero [illegible] le vecchie uniformi col teschio sulla fronte e i fulmini sul bavero, e andassero a [illegible] dei vecchi perseguitati: poiché questi son morti, gli antisemiti si sguinzagliano per i cimiteri ebraici, scoperchiano le bare, scavano i corpi decomposti da [illegible] ventennio, e li portano alla luce per oltraggiarli, fino a impalarli: quasi a indicare che la morte delle vittime [illegible] ha placato il loro furore, e che loro son pronti a saltare nell'Oltretomba per continuare la caccia.

Ora, il problema è che queste tombe, questi scheletri, questi cimiteri sono il «corpo del reato» della storia europea occidentale; quella storia ha una colpa, e quei corpi - che racchiudono le memorie di ingiurie, [illegible]vizie e violenze direttamente o indirettamente vissute - stan lì a testimoniarlo. Il compito che la cultura ebraica [illegible] è dato, da mezzo secolo in qua, è quello di impedire [illegible] quello [illegible] si ripeta nei nuovi tempi, [illegible] nuovi ebrei: perciò [illegible] cultura ebraica è [illegible] essenzialmente [illegible] cultura della testimonianza. Come tale, in [illegible] le sue forme, letteratura ci[illegible] storia giornalismo, ha svolto un lavoro immenso: crediamo si possa affermare che oggi [illegible] c'è uomo sulla Terra che non sappia cos'è [illegible] la condizione dell'ebreo.

Il nostro problema, ne eravamo convinti, [illegible] quello di impedire che la persecuzione rinasca [illegible] camuffata, nascosta, irriconoscibile, magari [illegible] l'alibi che gli ebrei del dopo-Israele [illegible] sono gli stessi di prima. [illegible] ciò che sta accadendo ci dice che no, il pericolo non è questo. [illegible] altro: c'è una parte del mondo che sa benissimo [illegible] è [illegible] agli ebrei, a quali ebrei, e dove stanno; ma decide, di colpo e per sempre, di assegnarsi da capo il ruolo [illegible] persecutori: nelle stesse forme, con gli [illegible]i mezzi, sulle stesse vittime. [illegible] è un nuovo nazifascismo, è il vecchio che continua. I giovani fascisti, diceva Pasolini, fanno pietà; [illegible] vecchi, ribrezzo. Questi [illegible] giovani che rimpiangono di non aver fatto quel che han fatto i vecchi. Siamo tentati di concludere, come un protagonista di Sartre: «Non sono recuperabili».

Ferdinando Camon



TAMBURI DI LATTA
Leggere ascoltare e patire la tv: [illegible] minipurga nella dirigenza
3 [illegible] Ceronetti

[illegible] DI [illegible]
Tavernier commuove tutti col [illegible] «Daddy Nostalgie»
11 Lietta Tornabuoni

[illegible] SEDOTTA
Abbado ritrova la vena comica di Don Giovanni
14 Paolo [illegible]

tuttocome

[illegible]
Palestra [illegible] sauna in casa: il fai da te della salute

Un libro di Debray, l'ex compagno di Che Guevara, rende omaggio al generale

De Gaulle seduce il reduce del '68

Riconsiderato cent'anni dalla nascita
Grande artista, sapeva dominare il caso

Charles De Gaulle fra la gente in un'immagine degli Anni 60: secondo Debray, è il mito politico del XX secolo

PARIGI

CHE cos'è un grand'uomo?», si domanda Régis Debray. E' la prima frase del suo saggio *A demain De Gaulle* (uscirà a giugno da Gallimard), dedicato al generale di cui ricorre quest'anno il centenario della nascita. Debray si chiede se De Gaulle, ricordato l'ultimo grande uomo politico francese del XX secolo, non sia invece il primo contemporaneo del XXI secolo. Forse le idee dell'altrieri - quelle di dopodomani. De Gaulle è un nazionalista molto *sui generis* con un senso peculiare e quasi mitomane del ruolo della Francia nel mondo, ma ha sempre saputo guardare al di là delle cose, al di là delle frontiere verso il lungo termine. Per questo quanto succedendo oggi in Europa, e cioè lo smembramento dell'impero sovietico e la riunificazione delle due Germanie, fu da lui molto ben intravisto.

Debray, soprattutto alla fine del saggio, mette a confronto De Gaulle, che ha idee politiche diverse dalle sue, e Mitterrand, di cui è amico fraterno e collaboratore. Dice che entrambi hanno saputo guardare alla Francia in modo geniale. De Gaulle come l'uomo della situazioni drammatiche, Mitterrand come l'uomo che ha saputo attraversare il quotidiano trasformando il socialismo, rendendolo ideologico e più pragmatico. Non è certo che i socialisti abbiano una visione chiara della loro politica e li invita a guardare le cose a lungo termine, verso «nuovo ciclo della storia».

Régis Debray, il «Che Guevara francese», che proprio quando De Gaulle governava andò in America Latina per vivere e toccare con mano la rivoluzione, all'inizio del suo libro ricorda che fu De Gaulle a farlo liberare dalla prigione in Bolivia, ma lui non ebbe il tempo di ringraziarlo di persona: al suo ritorno in Francia il generale era già morto.

Il primo capitolo del saggio ha per titolo «Non mi vanto». «Non lascerò dire a nessuno - aggiungo - che la gioventù è l'avvenire del mondo». E ancora: «Non fatemi dire: preferisco aver avuto torto con Jean-Paul Sartre che ragione con De Gaulle; quello che mi dispiace è che Sartre abbia capito così male le ragioni di quel puro europeo che fu De Gaulle. Ancora oggi mi sembrerebbe durissimo dover scegliere. Entrambi uomini autentici, vivevano come pensavano». Il capitolo si conclude con queste parole: «Vorrei capire in fin dei conti da dove vengono i nostri appuntamenti mancati. Perché siamo così numerosi in ritardo nelle nostre stesse vite».

Nel capitolo «Un mito per secolo», Debray suggerisce di allontanarci dai fatti per occuparci dei miti. Napoleone - sostiene - è il grande mito politico del XIX secolo in Francia, De Gaulle quello del XX secolo. Napoleone e De Gaulle non hanno lo stesso valore morale: il primo è abominevole per chiunque sia repubblicano, il secondo è accettabile.

Debray crea così un lungo parallelo tra Napoleone e De Gaulle, citando le massime dell'uno e quelle dell'altro. Parla di Chateaubriand rispetto a Napoleone e di Malraux rispetto a De Gaulle. Parla anche di Stendhal e della sua passione per Napoleone. Sia Napoleone che De Gaulle, in modo diverso, diffidavano degli scrittori e dei letterati, ma entrambi finirono per avere a che fare con loro: li odiavano, ma che comunque conferivano loro prestigio.

In questo saggio l'autore rivela la sua formazione culturale tipicamente francese. Lascia trasparire la sua erudizione, che va dalla storia al mito alla letteratura, il suo gusto dell'avventura, l'amore per la filosofia. Prende spunto dall'eroe del suo libro, De Gaulle, per ammettere di essersi lasciato sedurre, e parla della Francia, del socialismo di Mitterrand, di Napoleone, delle guerre, del futuro dell'Europa. Riesce anche a vedere in De Gaulle un grande attore shakespeariano che seppe utilizzare la radio e la tv come strumenti di comunicazione per fare politica: ma era ben altra televisione! E' una polemica contro la politica spettacolo, contro l'eccesso di pubblicità.

Il grand'uomo, il generale cattolico che proviene da una destra borghese, ma troppo avventuroso e visionario per essere davvero borghese, lo affascina per la sua statura. Debray, che si proclama da sempre e per sempre uomo di sinistra, si sente in qualche modo affine al generale, anche se sa benissimo che la democrazia ama l'uomo e non ama invece i grandi uomini. Dalle pagine del libro traspare lo spirito romantico del autore, che scrive: «La sinistra era una , è diventata un mestiere. Si diventava militanti come ufficiali o padri domenicani. entrava nella rivoluzione perché c'erano stati Trockij e Che Guevara. Socialisti, ritrovate i vostri valori, smettete di dire bugie».

«Chi le piacerebbe essere?», domandarono a De Gaulle quando andava a scuola. rispose : «Cyrano Bergerac». Secondo Debray, De Gaulle ha la capacità del grande artista: «Accogliere l'imprevisto e saper dominare il caso». L'ex guerrigliero tornato dalla Bolivia, che per molti anni dopo il ritorno in Francia ha lavorato nel governo socialista, chiede alla un po' di grandezza. Nel della nascita, il generale De gli offre un buon pretesto.

Alain Elkann

La pena per la quercia avvelenata

Lavori forzati se uccidi l'albero

QUEST'OGGI tornando dalla passeggiata mattutina e passando nei pressi della contrada, con dispetto il mio sguardo è andato a posarsi su due frassini e sorbo quali qualche violento imbecille la notte ha spezzato le cime.

stati, l'anno posti a dimora in un'aiuola erbosa nell'area comune che un tempo raccoglieva l'acqua piovana per il bestiame ed in questa primavera avevano ripreso a vegetare con vigore e bellezza. I due cimeli pendono spezzati, con le foglie appena abbozzate che appassiscono e la linfa che geme dalla ferita mortale. Ma chi può Non certo i ragazzi che : lassù non arriverebbero, e poi il tronco è ancora troppo mile per potersi arrampicare. Forse è stato l'emigrante che è ritornato e che ogni tanto si ubriaca? O quei giovanotti dell'automobile che quasi ogni giorno vanno a «fumare» nella curva del Bo

Ero amareggiato e poi pensavo a quell'articolo letto l'altro giorno sul nostro giornale: «Uccise un albero: all'ergastolo». Era per una quercia sacra agli indiani (ma per tutti i popoli, dalla più remota antichità, la quercia è l'albero per eccellenza: è dedicato a Ninfe e le Driadi). Ma sotto la quercia di Austin era anche stato firmato l'accordo per l'annessione del Texas agli Stati Uniti e per gli americani esempio di storia concreta e vivente.

l'ergastolo per un uomo di 46 anni colpevole di aver gravemente danneggiato per fatture amorose un tale albero è una pena troppo severa; ma una decina di anni di lavori manuali in opere silvocolturali gli starebbero bene.

Questo pensavo ritornando verso casa; quando il postino mi ha portato il giornale ha letto che al signor Cullen sono stati inflitti 9 anni di carcere, e che il suo ha espresso «sorpresa e indignazione» per la condanna in quanto giuria ha considerato una pianta alla stregua di un essere umano.

anche le piante vivono e sentono e provano sofferenza; a tune, come la quercia del trattato, hanno importanza storica. In antico, per profanava un bosco sacro c'era la pena di morte. E senza appello.

Su *La Stampa* del 4 scorso, Federico Zeri scriveva in senza co noi italiani trascuriamo il patrimonio verde, e come degli alberi non sappiamo nemmeno il nome. Parlava anche di un libro: *Gli monumentali d'Italia, Isole Centro-Sud*, pubblicato edizioni Abeto e voluto iniziativa direzione generale dell'Economia Montana e delle F ministero dell'Agricoltura. (Entro quest'anno uscirà il secondo volume, Centro-Nord). Sono stati censiti gli alberi che per storia, età e diventati esemplari eccezionali, meritevoli di particolare attenzione e

I Forestali hanno fatto 20 mila schede alberi patriarcali (gli alberi in Italia, fra grandi e piccoli, miliardi: alcune migliaia sono stati fotografati e rilevati come protagonisti, e su n'è stimata l'età e scritta la storia. Oltre 2 mila stati contati a due larici in d'Ultimo!

Ecco, questi nostri alberi plurisecolari bisognerebbe dedicarli a personaggi dell'arte e scienza che hanno fatto all'umanità e, poi, leggina dichiararli monumenti nazionali, come visto in Cecoslovacchia, al pari delle opere d'arte. piccoli articoli basterebbero: 1. alberi cui al presente elenco sono dichiarati monumento nazionale e bene inalienabile dello Stato. 2. loro sorveglianza sono incaricati tutti gli organi di polizia; alle loro il Corpo Forestale. 3. Chi molesta, danneggia o fa morire un albero monumentale, viene condannato da uno a 25 anni di lavoro manuale in silvicoltura. Ma a discutere una leggina così, allo Stato quasi niente, nel Parlamento verrebbero interposti millanta emendamenti.

Mario Rigoni Stern

DALLA PRIMA PAGINA

Varsavia: nel cimitero ebraico un uomo cerca gli eroi del ghetto

In Polonia nacque la corrente religiosa del hassidismo; qui, fino al 1939, gli ebrei polacchi godettero di illusoria «assimilazione». Tra i rovi si vedono i segni di questi passaggi, fino ai più recenti: la sontuosa tomba di Ludwig Zamenhof, creatore della lingua esperanto; il monumento a Ester Rachel Kaminska, fondatrice del teatro yiddish; le decine di tombe che ricordano rabbini, professori, banchieri, industriali, studiosi, inventori...

Tutto finito, abbandonati milioni e mezzo di ebrei polacchi del 1939. rimangono in Polonia circa 15 mila. Una civiltà che cinquant'anni era «parte del paesaggio» polacco più. Dopo la guerra per gli ebrei sopravvissuti ci furono i pogrom. Nel 1968 il partito comunista polacco la propria campagna contro gli ebrei, allontanandoli dagli impieghi pubblici: mila allora scelsero di emigrare. Come tutto ciò sia potuto succedere e visto, nessuno lo racconterà mai. Andrzej Szczypiorski, nel suo libro *La bella signora Seidenman*, ha scritto: «Un mondo sprofondò nella terra nel giro pochi anni. era l'asse dell'universo l'accumulo di fratellanza e odio; di vicinanza e estraneità... Ciò che hanno fatto in passato lo si può apprendere solamente se si ascoltano attentamente le parole che essi proferiscono nel sonno».

Ora, mi dice Kostanty Gebert, giornalista, militante politico e studioso «ci più buddisti che ebrei in Polonia, la stragrande maggioranza dei polacchi oggi, si può dire che non abbia mai visto un ebreo, ed è bello che tra i giovani ci sia interesse a la propria storia passata. Ma c'è anche, sempre, la vecchia Polonia. Quando c'è stata la disputa sul Carmelo di Auschwitz, è ripreso un antisemitismo diffuso. Una ricerca recente ha rivelato che i contadini polacchi, al per cento, pensano davvero che gli ebrei uccidano per rito i bambini cristiani, e in chiese si distribuiscono i *Protocolli dei Savi di Sion*, il falso che Hitler usò nella campagna appena giunto al potere».

Dopo Boleslaw Szenicar, non ci sarà più nessuno a fare la guardia al cimitero ebraico di Varsavia. Chi scrivergli andarlo a trovare, farsi raccomandare o impostare con lui un programma su computer, può farlo riferendosi a questo indirizzo: Cimitero ebraico di Varsavia, Ulica Okopowa 49/51, 01-043 Varsavia. Telefono 382.622.

Enrico Deaglio

«E adesso cosa diavolo avrà in mente Gorbaciov?» (dal «Punch»)

LA VOCE DEGLI ALTRI — *L'Express* *L'Observateur*

Viva la mamma, ombelico d'Italia

«C'è uno Stato forte in Italia: è la famiglia. Resiste a tutto». comincia un articolo del *Nouvel Observateur*, che in vista dei Mondiali dedica un numero speciale al nostro Paese. «Dal bambino siciliano all'industriale Nord - osserva il settimanale -, c'è un solo punto di riferimento: la mamma. Vista la sua storia, dall'invasione degli ostrogoti ai giorni nostri, ci si potrebbe chiedere come questo Paese riesca ad andare avanti. Il miracolo ha un : il mammismo. La famiglia è quanto di meglio gli italiani hanno trovato per proteggersi dalle intemperie, tutte le volte che lo Stato non ripara i tetti, cioè quasi sempre».

«Il semplice turista - continua *le Nouvel Observateur* - ritorna dall'Italia con scarpe di prima qualità e un bagaglio di cliché: che si tratti di un popolo romantico, religioso e sentimentale. Si tratta invece di un popolo cinico e inquieto, pragmatico e pagano. "Sistemare" è la parola preferita degli italiani, e la famiglia è luogo privilegiato di questa "sistemazione". Sistemare l'avvenire dei figli, l'alloggio, la pensione, il raggio di influenza, le relazioni utili. Un micro-Stato efficace e benevolo, al contrario dell'altro».

Non mancano, ammette il settimanale, argomenti contro questa teoria. La natalità una delle più basse in Europa, c'è sempre più gente sola, popolazione invecchia: «Come da noi, insomma». Ma in compenso sempre più giovani vivono i loro genitori, tornano l'istituzione matrimonio, la fedeltà, l'amore, «Un'altra volta, come da noi».

L'industria del fotoromanzo respira. Carla Urban, conduttrice di rotocalco televisivo, commenta: «I giovani riscoprono la verginità e tutti gli altri vecchi valori. La famiglia ha ritrovato il suo ruolo. Ma è una famiglia "nuova". Più piccola, più mobile, più edonistica: ripiegata La ragione, spiega settimanale, è che l'Italia ha conosciuto negli ultimi vent'anni un cambiamento che in Francia è stato diluito lungo secolo: «Dal divorzio all'aborto, una rivoluzione di costumi è stata fatta in dieci anni. Il vecchio mondo ha il tempo di ammortizzare le scosse».

"figlio di" in Italia è mestiere, un avvenire. De Cecco, Benetton, Versace, Fendi; clan, dinastie, patriarchi. Gli imprenditori - *le Nouvel Observateur* - si riproducono in "letti matrimoniali" di metri quadrati e non per closet come i nostri enarchi» (l'Ena è l'esclusiva università da cui tutti i massimi dirigenti francesi).

«La famiglia-impresa - continua il settimanale - all'esterno di essere molto unita. All'interno, lega i suoi appartenenti meglio di qualsiasi contratto. Esiste però minaccia, ben nota ad Agnelli con i suoi 60 eredi: la dispersione del patrimonio alla terza generazione. Allora, si prendono precauzioni». Nell'interpretazione del settimanale, il capo una «mamma».

E la donna italiana, per i francesi, è sempre misto di sex symbol e maternità: Sophia Loren, una volta; come Ornella Muti, adesso». Quando la i mass media, diventa «madre in collera». «Davanti all'incuria dello Stato (simbolo del padre) e all'egoismo della società (simbolo maschio), le madri si danno da fare per salvare i loro figli. Il caso più celebre è quello della "madre coraggio" Angela Casella, divenuta una specie di coscienza nazionale. Ma altre lottano contro la droga, contro gli incidenti d'auto il sabato sera. Fare della specie di famiglia guidata dalle mamme - conclude *le Nouvel Observateur* - quando lo governato dai padri non si occupa abbastanza delle famiglie, è una soluzione tenere in conto».

AL DIRETTORE

Gay vittime dei regimi comunisti

E' stato scoperto a Bologna un monumento agli omosessuali sterminati nei lager nazisti, e questa è una buona notizia. La notizia cattiva è che l'Arci Gay, insieme all'amministrazione comunista di Bologna, si è dimenticata di commemorare anche le centinaia di migliaia di omosessuali sterminati, deportati, esiliati nei Paesi a regime comunista.

la memoria può tradire, a far dimenticare Stalin reintrodusse il reato di omosessualità nel 1933, che da allora in poi furono organizzate retate in massa, soprattutto negli ambienti artistici di Mosca, Odessa e Leningrado. Che il futuro di una intera generazione di intellettuali omosessuali fu drammaticamente segnato (Sergei Esenin, Nikolai Kliuev, Mikhail Kuzmin, Sofia Parnok, Yury Zacadsky, Pavel Antokolsky, tanto per citarne solo qualcuno). Che Georgy Cicerin, capo della diplomazia sovietica per anni, fu internato in clinica psichiatrica a forza e poi allontanato dall'incarico. Che Sergei stein fu «caldamente invitato» a sposarsi.

Ci si può dimenticare tutto. Non, però, feroce repressione dal regime cubano munista o da quello cinese, tutt'ora operante. Non delle condizioni di vita allucinanti nelle quali hanno vissuto per decenni gli omosessuali dell'Est europeo. dal entro il quale migliaia - o forse centinaia migliaia - di vita omosessuali sono state spente.

La cattiva coscienza dei partiti di sinistra ci ha messo 50 anni buoni per riconoscere che gli omosessuali furono sterminati dai nazisti, come gli ebrei, gli zingari, gli oppositori politici. Quanto ci metteranno per riconoscere l'orrore nel quale hanno vissuto e sono morti gli omosessuali e le lesbiche nei regimi comunisti?

Enzo Cucco, Angelo Pezzana
Torino

Van Gogh grazie a Ceronetti

Vincent Van Gogh ad Amsterdam è per pochi. E per qualcuno sarà ridotta l'iniziale attrazione dopo i disagi e stanchezza del viaggio.

Per gli altri, i tantissimi, Guido Ceronetti, grande maestro d'intelligenza, col suo luminoso articolo di giovedì 19 aprile porta qui Vincent. Ottima guida ci spiega e ci illumina. Per dargli una riconoscente risposta basta leggiamo molto attentamente, che studiamo il suo grande e sofferto lavoro, unico aiuto per avvicinare l'arte di Van Gogh. Vediamo ora questa arcana mescolanza dei colori dalla «nuit il giallo ormai nostro ed il blu di Prussia, ed il libro sigillato» osiamo vederlo come l'infinito, la speranza-rifugio per il futuro uomo fra le stelle erranti.

Galanos-Bezza, Torino

TAMBURI DI LATTA

Una minipurga nella dirigenza

SUL linguaggio televisivo non sono ragguagliato in modo diretto, immagino che parecchio di quel che leggo e ascolto venga di lì, e mi bastano gli echi, le onde che si propagano, i coaguli del detto in quel luogo in luoghi comuni adoperati dall'inconscio parlante. Quel che segue l'ho tratto dai giornali, da frantumi di radiolina in ore «di massimo ascolto», da discorsi ufficiali, da riviste assillate da scopi culturali. Non intendo usurpare i compiti e lo spazio del benemerito di queste colonne Tristano Bolelli; qui non registro che dell'inemendabile, dell'inaccessibile ad ogni correzione, quel che ormai è da considerare come vertiginosa serie di innesti di parole su un tronco di lingua potato di ogni luce, molto simile agli alberi protetti nelle città dai Servizi Giardini comunali sui quali si abbattono le squadre della morte: rimane di vega a motore alla prima gemma, non espongo che prelevati campioni di quotidiana demenza parlata e scritta — lavoro onesto e raccapricciante, quanto inutile

«Non facciamo l'apoteosi dei vegetariani...»

«...che si debba abbandonare la cultura dell'autonomia»

«le aree umanistiche»

«nell'ottica del sequestro s'inquadra»

«una minipurga nella dirigenza»

«il kamikaze della perestrojka»

«Brantôme, che era una specie di Casanova del Cinquecento»

«Lo zoccolo duro subisce la tregua»

«l'altolà dei samurai della finanza»

«il conflitto di competenze»

«intensa vertenzialità»

«Lei, certamente, non può essere superstizioso, data la Sua statura morale»

«Peggiora la qualità della vita fiorisce la contestazione»

«Piazza Affari torna frizzante»

«Quale sarà la filosofia dei provvedimenti da prendere?»

«...stanno elaborando la filosofia della nuova piattaforma»

«quelli che sarebbero i ribelli tra virgolette...»

«per un diverso approccio alle tematiche ambientali»

«senza trionfalismi»

«il problema pentiti»

«l'ape killer»

«è un impegno strategico in vista della scadenza del 1992»

«il Suo nominativo risulta evidenziato nell'ambito»

«i punti chiave sul fronte della vertenza»

«i punti caldi del pianeta»

«una lettura in chiave psicanalitica»

«tecnologie comunicazionali»

«il labirinto dei codici sottesi al linguaggio oscurebbe il contenuto emozionale delle parole, gercandole nel freddo antiessere dei moduli sintattici»

«... pacate percezioni di sfalsamento dell'orizzonte significativo»

«la voce grossa della Fifa»

«la simulazione dell'appagamento si frantuma contro gli scogli di realtà amarissime»

«Sgominato il Gotha dei clan camorristici»

«Noi continuiamo a crederci dei David in lotta contro l'establishment ma l'opinione pubblica ci vede più come dei Golia difensori dello status quo»

«un feudo del padrino»

«la strategia del vertice tenterà di conciliare tutte le esigenze»

«E' scattata l'autoregolazione»

«il nuovo tetto pensionistico»

«una cultura dell'illegalità»

«un fulgido futuro da status-symbol»

Qualsiasi rimescolamento è lecito con un linguaggio che si presta con bene per ogni uso. Qualche esempio:

«Nell'ottica del sequestro s'inquadra l'impegno strategico governativo in vista della scadenza del 1992».

«A causa dell'intensa vertenzialità bisognerà affrontare ... trionfalismi il nuovo tetto pensionistico nell'ambito di una cultura dell'illegalità che tenga conto del problema pentiti in chiave psicanalitica, quanto al conflitto di competenze tra clan camorristici, può essere risolto senza traumi mediante una minipurga nella dirigenza».

Il caso Figaropulo è attualmente sotto inchiesta da parte dello zoccolo duro della magistratura».

La frase che ho riportato, in cui si vieta ad un intervistato di ... qualsiasi inclinazione per supposte superstizioni per via della sua «statura morale», l'ho sentita rivolgere (invero non più a chi) con ... tono di sfida ricattatoria talmente spudorato da meritare una risposta subito taglientemente affermativa. Il poveretto, purtroppo, si affrettò a rassicurare lo sfidatore: lui non era superstizioso oh no, no...

Un verso del modesto-modesto poeta Salvatore Quasimodo ha procreato, anni e anni dopo l'uscita della sua prima raccolta, un luogo comune dei più ... nella giungla decalcificata delle cronache e in special modo dei sottoritoli. Il luogo poetico patrante è: «Ed è subito sera». La sera è caduta, sostituita quasi sempre da «polemica». Alcune volte al posto di polemica c'è ... ne» o addirittura «sciopero». Il verso concentrava il massimo di capacità metafisica di Quasimodo (ne aveva poca e la mise tutta lì) e l'inceneritore redazionale ne ha risparmiato la metà per riciclarla dappertutto dove scoppino ... verbali, scambi di ... e ogni specie di cannibalismi intruenti.

E la mia ... morale? Proietto, mi dicono, un'ombra gigantesca. Eppure, guarda, sono un medagliere di superstizioni. Credo perfino nel Diavolo. Sono scettico, invece, circa lo Yogurt Magro alla Fragola.

Guido Ceronetti

Intervista con James M. Buchanan, Nobel americano per l'economia

Solo il mercato ci può salvare

«Così gli Usa distruggono il bilancio»

TORINO

IL modello americano? Un ricordo, abbiamo tradito l'idea dei padri fon... L'Europa? Ha ancora qualche chance, ma deve lasciare ... parte questa smania ... rincorrere un g... forte, centralizzato. Il futuro dell'Unione Sovietica? Una sfida, una nebulosa che ancora sfugge all'interpretazione degli economisti». James M. Buchanan, statunitense, Premio Nobel per l'economia nel 1986, disegna l'immagine di un mondo oppresso dalla burocrazia, dove lo Stato-Leviatano è sempre pronto a ristrare le ... offrendo ai «sudditi» nuove leggi protezionistiche. «Il mercantilismo denunciato due secoli fa ... Adam Smith in *Ricerche sopra la ... e le cause della ricchezza delle nazioni* non è sconfitto», afferma.

James M. Buchanan, ieri in Italia invitato dal Centro «Luigi Einaudi» per tenere una conferenza dal titolo *Il socialismo è finito, il Leviatano vive*, sul problema del controllo del potere nelle società contemporanee, è un caposcuola. Il filone di studi da lui avviato, e per il quale ha avuto il massimo riconoscimento mondiale, è stato definito «la teoria del buon ...». Una semplificazione, questa, che il settantenne professore della George Mason University accetta di buon grado. Scientificamente, i suoi studi portano il nome di «Public choice» e consistono nell'applicare al settore pubblico e alla politi... i metodi e gli strumenti tradizionalmente impiegati dagli economisti per il settore privato. Buchanan non accetta ... semplici regole morali sovrintendano alle decisioni dei governanti: «Solo rigidi vincoli costituzionali possono ... efficaci», spiega «I politici amano tornare dagli elettori presentando questo e quel progetto. Non dicono certo: sono costretto ad aumentare le tasse. Per la loro popolarità sacrificano il bilancio, che negli Usa raggiunge ormai livelli paurosi. Solo la Costituzione può frenare questa follia».

James M. Buchanan: «L'America ha tradito l'idea dei padri fondatori»

Professore, dalle ... parole sembra di capire che gli Stati Uniti si stiano avviando al declino. ... è dell'America modello per l'Occidente e ... per l'Est? Dell'economia e della potenza ... ... secolo hanno dominato il mondo?

Gli Stati Uniti di oggi non ... spondono alla visione dei padri fondatori e di James Madison (Presidente degli Usa dal 1809 al 1817; nel 1787 presentò il cosiddetto «Piano della Virginia», su cui si fondò la Costituzione ... Pause, ndr). Nella loro visione, il Governo centrale doveva giocare un ruolo molto limitato: suo scopo principale doveva essere quello di tenere i mercati aperti, di permettere la competizi... tra gli ... La ... madisoniana potrebbe offrire molte chances alla Cee.

Intenda dire che l'Europa unita si sta preparando a sostituire gli Stati Uniti co... modello economico-politico vincente?

L'Europa ha la possibilità di costruire ... struttura federale migliore di quella americana. Quella di cui ... bisogno, però, non è assolutamente un governo centralizzato più forte, bensì un'autorità che permetta la competizione, che tenga i mer... aperti, ... spingerà troppo l'acceleratore verso l'unificazione europea, intesa come la creazione di uno Stato sul modello tradizionale, fallirà, come hanno fallito gli Usa.

Se il male dell'America è un potere centrale troppo forte, quali sono i riflessi sull'apparato produttivo?

Negli ultimi trent'anni abbiamo assistito ad una ... sensibili... dei Congresso alle sollecitazioni dei gruppi di potere economico organizzato, delle lobbies. ... Washington, ...a delle più fiorenti attività è la costruzione di sedi per ...ietà che esercitano attività di lobbing. Le ... giudicano molto remunerativo spendere quattrini per ottenere dal Congresso leggi protezionistiche o favori di qualsiasi genere. Perché succede questo?

Perché lo Stato oggi ha più funzioni di quante ... trent'anni fa. Facendo lobbing si guadagna più facilmente che impegnandosi in attività produttive, ... con risultati, naturalmente, tutt'altro che positivi per il sistema economico.

Gli scambi economici tra Paesi economicamente sviluppati sono in grande evoluzione, ma lei suona il campanello d'allarme affermando che il mondo sta tornando al protezionismo. Perché?

Siamo in balia della demagogia politica. E' quantomeno curioso vedere ... ai tempi di Adam Smith fossero avanzati gli stessi argomenti a favore del protezionismo che vengono utilizzati oggi. Si tratta di tesi senza alcuna validità ..., ... chi afferma la necessità di innalzare barriere per tenere lontani i beni stranieri trova sempre un vasto pubblico pronto ad applaudirlo. In America, la gente guarda al Giappone quasi c... ad una potenza del male, semplicemente perché è il Paese con il più alto surplus commerciale. ... attribuiscono al Sol Levante tutti i guai della nostra economia.

Non esiste allora un pericolo giapponese?

Pensiamo al caso del settore automobilistico: la nostra industria ha fallito perché non è stata in grado di produrre in maniera più efficiente, però tutti ... attribuiscono la ... ai giapponesi. E, allora, ... inventano tasse sulle auto nipponiche per renderle più costose. Gli Stati Uniti, purtroppo, sono molto vulnerabili in questo campo.

La sua teoria prevede, nella ..., il dominio della scienza economica su quella politica. In questa logica, però, il ... (la maggioranza) è destinato a soccombere. Che fine farà il «sociale»?

Non credo esista un fine sociale. E' un errore categoriale, gli Stati e le società non pensano, chi ha scopi, desideri e agisce sono gli individui; quindi, non ci sono scopi sociali, ... gli individui che interagiscono all'interno di un quadro di istituzioni, come ad esempio il diritto. E' un grave errore ... metaforicamente in senso sociale i termini individuali.

Ma gli individui hanno propensioni all'imprenditorialità ben diverse tra loro. Le crescenti disuguaglianze non faranno esplodere insanabili conflitti sociali?

Facciamo confusione: non è il mercato a creare le disuguaglianze, anzi del mercato beneficiano tutti. Il problema della disuguaglianza dipende dalle dotazioni iniziali. Ma nella ...stra società ci sono valori condivisi per cui ci dispiace che certa gente stia troppo male e allora, ... tende a ridefinire le dotazioni iniziali. Il problema delle classi più povere nelle città americane è stato creato proprio dai troppi interventi dello Stato nel mercato, che ha prodotto effetti perversi.

Il 1989 è stato l'anno di morte del comunismo. Qual è la ... eredità, e quali i suoi effetti sulla scienza economica?

Il ... problema è di capire come mai il marxismo sia ... preso tanto sul serio, perché solo oggi ... si accorge che si trattava di un monumentale insieme di errori. Giustamente, F. Hayak, nel suo ultimo libro *The fatal Conceit* (Chicago, 1989), mette sotto accusa la «presunzione fatale» ... marxismo, la presunzione razionalistica ... poter modellare il mondo a proprio piacere senza tener conto della realtà dei fatti. Questa posizione viene chiaramente da Hegel, è una trasformazione in termini empirici del concetto hegeliano della coscienza che si autoevolve attraverso l'opposizione con ... stessa, come se ci fosse bisogno, ad ... certo punto, di superare la natura e i suoi problemi. Per capire ... mai ... marxismo sia stato preso così sul serio non bisogna ... all'economia quanto a problemi ideologici di fondo.

Secondo lei Gorbaciov non ... alcuna via d'uscita: ... socialismo ... si può rifondare, dovrà abbandonarsi completamente alla legge del mercato?

Non è corretto porre ... problema ... se si trattasse ... semplice contrapposizione tra comunismo e ...smo. Potrebbe essere utile confrontare la situazione presente dell'Urss ... quella della Repubblica Federale tedesca nel 1948. La Germania di Hitler aveva un'economia di tipo completamente pianificato per scopi bellici. ... pochi tempo, però, i tedesco-occidentali sono passati ad un'economia di mercato. Come è stato possibile? Perché era radicato il diritto di proprietà e, più in generale, il primato del diritto. Tutte cose che non esistono in Urss. Ho riflettuto molto sul caso sovietico, ... devo ammettere di non aver ancora trovato una soluzione. E' una sfida.

Il marxismo è morto, le teorie keynesiane di intervento dello Stato, a suo parere, ... superate e il «laisser faire» non può fare ritorno. Ma qual è il futuro della ... economica?

Io credo che molto sia cambiato e molto cambierà ancora nell'e... politica perché le principali divisioni del passato non avevano un valore scientifico. Erano, in realtà, spaccature ideologiche. Ora, ... il fallimento del marxismo, probabilmente le varie dottrine ... geranno in una scienza positiva che resterà comune. A dire il vero, fino da Adam Smith gli economisti si ... sempre trovati d'accordo sul piano tecnico, ma questa convergenza veniva offuscata da esigenze ideologiche. Probabilmente, ... il tramonto dell'ideologia pianificatrice questo problema sarà superato e l'economia avrà più influenza negli anni futuri ... quanto ... ne abbia avuta fino ad oggi.

Pier Luigi Vercesi

In tre giorni, varie manifestazioni dedicate allo scrittore e regista

Pasolini, a New York ora è culto

Mille persone per ascoltare le sue poesie

... YORK

TRE settimane dedicate a Pasolini ... città ... New York in luoghi diversi, con iniziative diverse, tutti coordinati dal «Fondo Pier Paolo Pasolini» con vari sostegni e sponsorizzazioni (ministero del Turismo e Spettacolo, Consolato italiano, Istituto ... cultura, Università, Musei) con una folla più grande dei posti disponibili, lunghe code, l'affolla... ... un culto sommerso. Questa è stata la sorpresa che una serie bene organizzata di eventi ha provocato intorno al nome e all'opera dello scrittore e regista.

Si tratta di cicli diversi di iniziative che si ... agganciati l'uno all'altro, dividendosi lo stesso manipolo di ... italiani ... americani: Laura Betti, Enzo Siciliano, Nico Naldini, Enzo Golino, William Allen, Norman MacAfee e una inaspettata partecipazione di gente giovane.

Ha cominciato il Museum of Modern Art ... *Pier Paolo Pasolini: A Cinema of Poetry*, una rassegna completa, presentando film due volte al giorno nell'auditorio esaurito, utilizzando copie tecnicamente e filologicamente impeccabili (ha collaborato ... anche l'Ente ... Cinema italiano), sostenute da una pubblicazione assai ricca.

Lo stesso Museo ha poi ospitato, nella ... sala più vasta, una lettura di poesie di Pasolini (3 maggio) cui ha partecipato un pubblico ancora più grande. Per tre ore, brani del lavoro poetico ... Pasolini ... stati letti (nelle belle traduzioni inglesi di MacAfee e Allen, salvo *Preghiera per mia Madre*, detta splendidamente in italiano da Laura Betti). Un migliaio di pe... hanno ascoltato in assoluto silenzio e poi hanno salutato con un lunghissimo applauso ... ti e le altre lettrici: Judith Mali... Jennifer Beal, ... Millan, Isabella Rossellini.

«E' la prima volta dagli Anni Sessanta che ... lettura di poesia arrivi di fronte a un pubblico così numeroso e diventa un grande spettacolo», ha detto Adrianne Mancha, ... dei direttori del MoMa. Successivamente, nei giorni 11 e ... maggio, la New York University (Programma di studi italiani e dipartimento di cinema) ha ospitato il convegno *Pasolini: L'Estetica della trasgressione* al quale hanno partecipato, fra altri, Enzo Siciliano, Enzo Golino, Italo Moscati, F... Sanvitale, Maurizio Viano, Franco Fido, Paolo Valesio, Bianca ... Frabotta, Luigi Fontanella, Gian Piero Brunetta, P. Adams Sitney, Anthony Oldcorn, William van Watson, ... Greene, Mirto Golo St...e, Furio Colombo. Hanno collaborato alla realizzazione della serie di programmi, coordinati da Duccio Faggella, anche la Rai, la Morgan Library, e la Columbia University. [f. c.]

CARLO SGORLON

La fontana di Lorena

Il primo romanzo ecologico: l'indissolubile legame tra l'uomo e la natura nella magica storia di un bosco e delle sue donne. ... uno dei più amati scrittori italiani.

MONDADORI

ECONOMICI

(segue da pagina 18, 1° fascicolo)

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

IMPRESA edile cerca muratore [illegible] esperienza. Telefonare 505.337.

[illegible] specializzato [illegible] operaio [illegible] o sprendista. Si esige massima [illegible]. Telefonare ore ufficio 726.039.

LITOGRAFIA cerca stampatore pratico 4 colori offset. Tel. 783.300.

PICCOLA azienda artigiana con sede in Almese, cerca elemento desernicà con esperienza su lavorazioni in serie, attitudine alla conduzione del personale, ed in grado di effettuare piccoli interventi manutentivi meccanici ed elettrici. Tel. 935.9936.

PRIMARIA società ricerca portiere per stabile in Torino. Si richiede pratica, età 40/50 anni, famiglia max 3 persone, disponibilità appartamento. Scrivere: Publikompass 7228 - 10100 Torino.

RADIALISTI 3° - 4° livello industria meccanica assume. Telefonare 965.2788 - 967.0190.

RUNDLETTO & C cerca tubisti carpentieri in ferro meccanici montatori solo se veramente capaci massima retribuzione. Tel. 598.372.

SERIA impresa edile cerca autisti patente C, manovali muratori specializzati carpentieri falegnami, montatori specializzati prefabbricati in legno. Telefonare ore ufficio 962.[illegible]

SIGNORA anziana, [illegible] cerca domestico fisso referenziato, pulizia casa, servizio tavola. Tel. 887.291 ore 8/12.

TORNITORI IV - V livello per [illegible] a controllo numerico lavorazioni non di serie industria meccanica assume. Tel. [illegible] - 966.2788.

TRATTORIA zona Vanchiglia cerca cameriera/e pratica. Chiusura [illegible]. Tel. 812.2714.

commessi, baristi

[illegible] pizzeria prima [illegible] cerca camerieri qualificati e referenziati più aiutanti in sala massimo 18enni. Telefonare 901.1594 dalle 15 alle 19.

impiegati

A. IMPORTANTE gruppo Italo-svedese cerca personale maschile/femminile o coniugi per apertura nuova agenzia Novara - Lago Maggiore - Domodossola. Vendita assistenza elettrodomestici fama mondiale. Scrivere Domoteona Srl via Susa 17 - 10138 Torino.

AGENZIA MOTTA commerciale assume ambosessi. Si provede 3 mesi formazione tecnico pratica con fisso mensile di L. 1 milione più retribuzione integrativa, contributi di legge. Per colloquio presentarsi martedì e mercoledì ore 10/12.30 - 14/17 corso Sommeiller 23.

ASTI primaria società immobiliare ricerca abile funzionario/a. Si offre: affiancamento e trattamento economico di sicuro interesse. Telefonare 0141 55.675.

AZIENDA leader settore alimentare seleziona giovani diplomati massimo 26 anni anche in attesa di servizio militare da inserire come Impiegati/Viaggiatori nel proprio organico vendite. Non è richiesta esperienza. Offresi loro paga mensile + spese + più di fissi, auto aziendale. Richiedesi disponibilità trasferta. Per appuntamento tel 0173 631 701 astenersi non idonei.

AZIENDA settori servizi ricerca n. 5 telefoniste. Presentarsi oggi presso l'istituto Marconi via di Nanni 35 ore 11-18 precise.

CERCASI impiegato/a per uffici di Torino lorniamo preparazione su computer. Settori: contabilità, videoscrittura, programmazione, disegno CAD. Torino tel. 539.147

DITTA commerciale cerca geometra pratico computer e addetto alla vendita, contratto formazione, residente zona Moncalieri. Tel. 647.0295/97.

FILIALI SPA [illegible] ricerca per potenziamento Male di Torino n. 1 venditrice/ore con spiccata personalità e volontà di affermazione. Gradita ma non indispensabile la provenienza dal settore. Si offrono le migliori condizioni di mercato, con fisso garantito saldo provvigioni mensile, incentivi ed effettive possibilità di carriera. Tel. 505.500.

GIOVANI diplomati/e cercasi per consulenza ed esame immobiliare. Indispensabile buona dialettica e determinazione. Ottima remunerazione e reali possibilità inserimento Tel 506 334

GRIMALDI IMMOBILIARE 640.8327 ufficio Rivoli Moncalieri assume diplomati/e automuniti/e contratto formazione

IMPIEGATA/O 35 - 45enne pratica contabilità generale cercasi da Donna Doig per mezza giornata. Presentarsi corso Siracusa 13 ore 15.00.

[illegible] in Italia ed [illegible] diplomati/laureati [illegible] inviare all'attività di consulenza. Per appuntamento. Tel 011 561.2933 - 561.2965.

IMPRESA [illegible] lavori di [illegible] muratura e ditta specializzata nel settore. [illegible]

LAUREATA in medicina [illegible] per trasferimento organico studio medico. Possibilmente massima disponibilità di orario, impiego continuativo, ottima retribuzione. Tel. 581.040.

NUOVA società con prodotto di propria produzione legalizzata cerca personale anche a tempo libero. Tel per appuntamento al 293.564

PRIMARIA ditta cerca impiegata disposta trasferimento filiali nord Italia pratiche lavori ufficio, disponibili subito Tel. 011 953.4501

TORINO AUTO concessionaria Fiat ricerca ragioniera giovane meglio se [illegible] per [illegible] per appuntamento 319[illegible]

3i la più grande società europea nel [illegible] prio settore per ristrutturazione propria [illegible] le Piemonte selezione personale dinamico e ambizioso anche primo [illegible] no di completamento dell'organico con 90 consulenti commerciali. Si richiede: età [illegible] propria. Offresi: fisso mensile L. 1 milione 400 mila più scatti e provvigioni ai massimi livelli, assistenza in zona. Telefonare [illegible] lo a T[illegible] ghi 011 830.914.

tecnici

ASSISTENTE tecnico pratico di [illegible] ne cantieri di lavori stradali, fognature, acquedotti, metanodotti, imprese stradali per lavori in Torino e provincia. Scrivere: Publikompass 7228 - 10100 Torino.

INDUSTRIA Torinese settore legno cerca responsabile conduzione reparto falegnameria. Si richiedono esperienza pluriennale nel settore conoscenza disegno tecnico, capacità organizzative, predisposizione per i rapporti con il personale. Dettagliare curriculum e referenze. Scrivere: Publikompass 5529 - 10100 Torino

Rappresentanti

AFFERMATA società [illegible] per la provincia di Cuneo-Torino 3 agenti in esclusiva. I selezionati dopo corso di formazione pratutto potranno operare con equipaggio aziendale, portafoglio clienti, trattamento economico composto da fisso e provvigioni, rimborsi spese. Tel. 011 335.8248.

AGENTI in esclusiva-vendita e/o [illegible] [illegible] e/o B, inquadramento Enasarco cercasi. Tel. 785.674.

AZIENDA distributrice prodotti alimentari freschi cerca agenti in zona/e vendita. Telefonare ore ufficio al 470.4712.

CONCESSIONARIA Lancia Saxa ricerca venditori/trice con forte/alme [illegible] zioni di guadagno disponibili ad un lavoro intenso improntato ai più moderni metodi di marketing. Richiedesi esperienza almeno quinquennale maturata possibilmente nel settore auto per operare con massima autonomia. Offresi ambiziosi risultati economici e di carriera. Telefonare per appuntamento 773.0333.

CONCESSIONARIO esclusivo Matrix settore arredo-cucina divisione Mousse'tte, Solcolor e Vavoom seleziona venditori ambosessi Torino e provincia. Telefonare 011 669.1009 per appuntamento.

GIOCATTOLI ricerca rappresentanti [illegible] Tel. 285.754 - [illegible] 394

Autovetture

ACQUISTA [illegible] [illegible] BMW, Lancia Alfa A112 Y10 R5 Golf [illegible] Mercedes 190 angolo corso Grosseto Tel. 739 2364

ACQUISTO [illegible] di ogni [illegible] e marca anche se ipotecate o in leasing. Fratelli Bruno via Tunisi [illegible], tel. 319.0105.

AUTOMERCATO nuova apertura [illegible] Tunisi angolo via Arduino vende con garanzia Maserati biturbo, Opel [illegible] 3V, Ascona gas Flesta, Fiat Uno i.e. e S. [illegible] 900 Fire e tante altre. Tel 319.6122.

AUTOMERCATO [illegible] apertura [illegible] Tunisi angolo via Arduino [illegible] Opel Corsa metallizzata '89 garanzia. [illegible] 319 6122.

AUTOMERCATO [illegible] nuova [illegible] Tunisi angolo via Arduino vende Saab 1 2 GLX rosso fiammante unico proprietario anziano km 10 mila garanzia. Tel 319.6122.

AUTOTORTONA [illegible] di [illegible] valutazione Corso Torfona 9. Tel. 871 643

CITY MOTORS automobili di prestigio a da [illegible] offre: Bmw Z1 rosso immatricolata L. 79 [illegible], 320 i cabrio dell'89, 325 i touring [illegible] '89, 325 IX 1985, [illegible], 500 SL [illegible] goda 1986, Porsche Carrera a [illegible], Carrera cabrio '88, Carrera [illegible] '84, Carrera coupé '87, 911 T[illegible] 2.7 '73, 911 SC coupé '83, 944 '83. Vasta [illegible] disponibilità vetture da collezione Torino [illegible] Torado [illegible], tel. 011 504.330 - [illegible]

[illegible] [illegible] CV '[illegible], [illegible] SI '85 full optional [illegible] Maserati vende Tel. 503.782.

[illegible] 190 turbo diesel società in leasing vende per [illegible] 16. Nuova km 0 Torino [illegible] Tel. 877.523 - 877.720.

[illegible] 200 [illegible] 968 nero [illegible] ti optional AMG [illegible] rati vende. Tel. 504.740.

MERCEDES 500 SEC 12 [illegible] full [illegible] garanzia 12 mesi concessionaria Maserati vende. Tel. 503.782.

SAAB 900 T 16 V aero 'gli bianco full optional [illegible] Maserati vende [illegible]. Tel. 503.782.

THEMA 8.32 nero metallizzato full optional garanzia 12 [illegible] concessionaria Maserati vende. Tel. 503.782.

VENDONESI senza [illegible] qualsiasi tipo di autovetture, selezionate. C.so Raffaello 5. Telefono 658.001.

18 Acquisto alloggi

EDIL [illegible], acquista come [illegible] 2/3 vani servizi in Torino zona ben servita [illegible]. 546.096.

A. ACQUISTASI in [illegible] in qualsiasi zona Torino purché [illegible] rosa. Tel. 839 8890.

A. ACQUISTO appartamento libero in pesa, discreto pagamento [illegible]. Tel. [illegible]

A. DIRIGENTE acquista appartamento in Torino 2/3 camere [illegible] servizi. [illegible] ore ufficio 506.743.

A. PRIVATO acquista Precollina appartamento o villa di salone 3/4 camere servizi. Tel. 84[illegible]

A. PROFESSIONISTA acquista [illegible] privato alloggio [illegible] 140/210 in Torino pagamento [illegible]. Tel. 741.2785.

[illegible] appartamento 2/3 camere, servizi, zona signorile comodo ai mezzi pubblici. Tel. 541.840.

ACQUISTASI solo dal proprietario in casa decorosa 1/2 camere servizi. Telefonare 640.7437 - 539.722 negozio.

ACQUISTO alloggio libero o garantito sicuramente vuoto entro qualche mese. Pagamento in contanti Tel. 519 369

ACQUISTO alloggio salonino 2/3 camere servizi bella posizione. Si garantisce massima serietà. Tel 537.736.

ACQUISTO privatamente anche prima [illegible] 1-2 camere bilello servizi pagamento contanti Tel. 481 114

ACQUISTO vuoto [illegible] o bilello anche da sistemare purché in Torino Tel 749 2248.

ALLOGGIETTO o monocamera acquisterò purché con servizio interno qualsiasi zona Torino. Tel 487 741

ALLOGGIO libero privatamente acquisto salone 2/3 camere 2 bagni buona casa e zona. Tel. 540.935 dopo ore 15.

BENESTANTE famiglia torinese cerca in Torino casa trasferimento prestigioso alloggio libero di mq 150/200 massima serietà Tel. 548.154

CASETTA acquisterei primissima cintura di 4-6 vani anche semi indipendente purché con servizi. Tel 473 0118.

CERCO in acquisto alloggio 2-3 camere servizi qualsiasi zona pagamento valore. Tel. 758.883.

COMPRO alloggio moderno anche non recente ma buono stato, zona ben servita di Torino. Tel. 5[illegible].075

COMPRO alloggio 2 stanze bilello in S. Paolo o Cenisia purché [illegible] bella anche da sistemare agenzia. Tel. [illegible]

GRIMALDI ricerca urgentemente alloggi e box ed occupati in Crocetta e S. Rita definizione [illegible] Tel 504 819.

IMPRESA acquista immobili da ristrutturare Centro Storico. Telefonare al 501.256 - 501.821

IMPRESA acquista ogni zona per contanti alloggi 1-2-3 camere da ristrutturare anche bisognosi Tel 637.531.

INDEGNANTE cerca in acquisto camera bilello cucinino servizi Barriera Milano o Borgo Vittoria. Tel serali 739.8330

MONOLOCALE o piccolo alloggetto preferibile zona centro Torino possibilmente da ristrutturare. Tel. 741.3125.

[illegible] da privato appartamento libero in [illegible] mq. Tel. 390.508.

PRIVATA acquista alloggio libero di camera bilello o 2 camere bilello in Torino pagamento contanti. Tel. 329 [illegible]

PRIVATAMENTE acquistasi alloggio zona semicentrale Vallativa rapida e riservata. No portinfimpo. Tel. 535.854.

PRIVATO acquista da privato appartamento Rivoli Torino o dintorni libero entro l'anno. Tel 956.9346.

PROFESSIONISTA [illegible] da privato in Torino salone [illegible] servizi casa con ascensore. Tel. 308.368 sera.

RENDIMENTO per sì Boi garantito rivendo mansarda o [illegible] da ristrutturare a nostre spese. Tel. 858.230.

48 ORE

DEFINIAMO LA VENDITA

di alloggi ville cascine

in Torino e cintura al giusto prezzo di mercato in contanti

PERSONALCASE 539.175

19 Vendita alloggi

A.A.A. OLMEO 538.193 presti corso Sommeiller libero ingresso 2 camere cucina bagno e cantina dizioni.

A.A.A. OLMEO 536.193 presti via Cigna ingresso 2 camere bilello cucinino bagno cantina possibilità permuta

A.A.A. OLMEO 547.400 libero ingresso salone camera e cucina 2 bagni cantina zona Centro

A.A.A. OLMEO 547.400 libero subito prestigioso attico ingresso 3 camere bilello cucinino bagno e cantina

A.A.A. OLMEO 547.400 libero via Martinetti n. 18, ingresso camera bilello cucinino bagno cantina Richiesta L. 71 milioni.

A.A. ADIACENTE corso Monsecucco cascina indipendente mq 130 con giardino privato Studio Sansia 767.898.

A.A. ADIACENTE via Vigliani signorile palazzina mq 100 salone camera cucina servizi. Studio Sansia 762.931

A.A. CARAMAGNA 513.916 libero privati via XX Marzo ottimo salonino 4 camere bilello cucinino servizi ingresso ripostiglio mq 170 L. 270 milioni.

A.A. CARAMAGNA 513.916 libero via Duchessa Iolanda recente camera cucina angolo cottura servizi L. 70 milioni

A.A. CORSO Inghilterra condizioni perfette tre vani beservizi possibile uso ufficio. Tel. 019 671 661.

A.A. MEDIT 90 corso Peschiera ottimo investimento spaziosi 2 camere bilello servizi L. 110 milioni Tel. 567.834.

A.A. MEDIT 90 libero affare privati corso Francia 3 camere cucina servizi terrazzo/ripostiglio L. 145 milioni Tel 567.834.

A.A. MEDIT 90 libero Crocetta via Vespucci piano alto 2 camere bilello servizi L. 200 milioni. Tel. 505.449.

A.A. MEDIT 90 libero privati piazza Zara ottimo soggiorno camera cucina servizi L. 180 milioni Tel. 504.617

A. ALPIGNANO affarone spaziosi libero recente salone 2 camere cucina bagno box L. 124 milioni. Ufio 518.986.

A. APPARTAMENTO in casetta recente 2 camere bilello cucinotta bagno giardino privato posto auto. Medim 639.7473.

A. BORGARO libero in recente e ottima casa comoda ai servizi spazioseissimo luminoso salonicino camere, cucina bagno minimo acconto. Ufio 518.986.

A. CORSO Lombardia ingresso 2 camere bilello cucinino bagno piano alto ristrutturato. Nordodil 561.2760

A. CORSO Vigevano alloggio ristrutturato 2 [illegible] cucina servizi ottimo stabile mutuo pri[illegible] Nordodil 561.2760.

A. DELTA [illegible] libero corso Francia (piazza Monastero) recente salone 2 camere cucina servizi volendo box.

A. DELTA 566.830 libero strada Settimo recente signorile salonicino 2 camere cucina mansarda collegata e box.

A. DELTA 599.456 [illegible] corso Monsecucco salone 2 camere cucina beservizi più mansarda collegata e box.

A. EUROCASE TORINO 631.003 libero [illegible] go Vittoria spaziosa camera cucina servizi riscaldamento autonomo mutuo.

A. EUROCASE TORINO 545.642 attico libero via Sommeiller signorile panoramico 3 [illegible] 100 mq 60 mq [illegible].

A. EUROCASE TORINO 545.642 libero corso Umbria signorile recente soggiorno [illegible] camere bilello cucinotta mutuo.

A.[illegible] vendo libero in Moncalieri in [illegible] signorile alloggio di entrata salone 2 camere cucina grande, 2 bagni, [illegible] cantina ascensore; box per 2 auto. Tel. 637.796.

A. IL PORTICO libero S. Salvario camera cucinotta bagno ristrutturato mutui dilazioni. Tel. 835.544.

A. [illegible] condinotti 2 camere cucina doppi servizi casa recente [illegible] signorile. Medim 639.7473.

PIAZZA Giulio in stabile signorile in panorama 2 camere ampio cucinotto piano alto mansardato attualmente affittato arredato occasione unica L. 59 milioni. Tel. 517.991.

R. PIAZZA S. Rita [illegible] libero camera cucina bucno stato in stabile con ascensore 2 ore L. 86 milioni 800 rate. Tel. 517.991

A. Pino Torinese in palazzina recente ottimo salonicino 2 camere posto cucina doppi servizi box Medim 639 7473

A. SABON 901 4439 Brusnò nuova villa indipendente 3 ott salone cucina servizi 3 camere lavanderia box giardino

A. SABON 901 4439 Orbassano libero recente alloggio di ingresso salone 2 camere cucina servizi box L. 170 milioni.

A. S. RITA corso Sebastopoli-Siracusa salonicino 2 camere bilello cucinino servizi ripostiglio portinaia. Medim 639.7473.

A. TAIT 513.931 libero in corso Orbassano (presso piazza Pitagora) signorile piano alto camera bilello cucinino

A. TAIT 513.931 libero privati corso Svizzera (via Giacomo Medici) 2 camere cucinotta bagno L. 40 milioni e mutuo.

A. TAIT 513.931 libero privati via Nizza (zona corso Spezia) salonicino 2 camere cucina beservizi signorile

A. TAIT 513.931 libero Rivoli recentissimo salonicino 2 camere cucina beservizi box L. 155 milioni.

A. TAIT 513.931 libero S. Donato (piazza Barcellona) terrno ascensore 2 camere cucina ingresso bagno 2 srvi.

A. TAIT 513.931 Pino Torinese (strada S. Felice) libero in palazzina salonicino 2 camere cucina beservizi box.

A. UTIP 518.986 Barriera Milano ottimo stabile vendiamo liberi e occupati spaziosi camera bilello cucinino bagno prezzi da L. 39 milioni rivalutabili.

A. UTIP 518.986 casa libera Pecino terreno mq 9000 soggiorno 2 camere cucina beservizi più garage doppio e tavernetta vende permuta.

A. UTIP 518.986 libero corso Brennero da ristrutturare camera cucina servizio L. 35 milioni dilazionabili.

A. UTIP 518.986 libero corso Montegrappa panoramico termoascensore 2 camere cucina ampia bagno L. 126 milioni.

A. UTIP 518.986 libero via della Rocca ristrutturato camera soggiorno cucinino bagno riscaldamento autonomo.

A. UTIP 518.986 Nichelino ottima casetta libera 2 camere cucina bagno 2 grandi box L. 140 milioni rivalutabili.

A. UTIP 518.986 S. Paolo [illegible] stabile camera bilello cucinino [illegible] minimo accordo L. 25 milioni.

A. 90.000.000 alloggi in villa quadrifamiliare recente da 95 mq più cantina box doppio giardino privato arioso e riscaldamenti [illegible] omo a 28 km Torino dopo Carignano. La Bona' 368.482.

ADIACENTE Carignano vendesi villa unifamiliare con box doppio grande cantina giardino L. 160 milioni. Tel. 568.0114.

ADIACENTE corso Orbassano libero recente 4 camere cucina bagno ascensore possibilità mutuo. Tel. 51[illegible]

ADIACENTE corso Sebastopoli libero privato vende in bella palazzina 3 camere cucina bagno [illegible] L. 235 [illegible] [illegible].

ADIACENTE largo Giulio Cesare (libero) signorile panoramico: 2 camere bilello tutti servizi. Capello 886.014.

ADIACENTE piazza S. Carlo proponiamo elegante piedi-à-terre mansardato mq 45 L. 122 milioni. S.O.I. 011 506.171

[illegible] Porta [illegible] libero recente [illegible] 3 camere cucina beservizi. Nordimmobili 749 5000.

[illegible] Tesoriera libero 2 camere bilello [illegible] ingresso bagno [illegible] ristrutturato volendo box. Tel. [illegible] 4006.

ADIACENTE via Vigliani ingresso 2 camere cucina bagno ristrutturato box auto mutuo prima casa. Nordodil 561.2760.

ALLOGGIO da ristrutturare mq 100 Mirafiori ottimo prezzo libero subito termo condominio mutuo prima casa. Tel. 561.2760.

ALLOGGIO libero rinnovatissimo signorile (corso Tortona) 3 camere bilello cucina [illegible] servizi. Capello 836.988.

ALLOGGIO libero via Sagra 3 camere cucina bagno recente 2 anni termo accompagnato mutuo prima casa. Nordodil 561.2760

ARBOCASA Borgo Vittoria piano alto in [illegible] camera bilello cucinino e bagno ascensore mutuo 70% Tel 561.2720.

ARBOCASA Boscomoro 35 km da Torino casa indipendente di 6 vani 2 bagni terrazzo giardino mutuo. Tel 931 153.

ATTICO adiacente corso Monsecucco su 2 piani 450 mq con terrazzo giardino ascensore privato splendidamente rifinito. Trattative riservate Sogam vendo. Tel. 541 1632

ATTICO corso Trapani (adiacenze) libero signorile salone 3 camere cucina doppi servizi Barbaroux 396 004 - 399 423.

BALDISSERO TORINESE

appartamento in villa salone divisibile, camera cucina servizi giardino e box L. 83 milioni + 100 milioni mutuo. Immobiliare Benedetto 360.448.

BARRIERA DI MILANO libero ottimo camera bilello bagno L. 62 milioni. Camparato 866.1192.

BARRIERA MILANO

via Palestrina 14 in casa d'epoca vendiamo alloggi di 1/2/3 camere ristrutturate. Visite in loco 16/17.30. Gabetti tel. 67.67.

BENASCO alloggio libero ingresso salonicino 2 camere cucina servizi box orto L. 175 milioni. Emmebi 348.9683.

BENASCO Fornaci vendo libero signorile piano rialzato giardino condominiale mq 130. Tel. 668.861/21.

BENECASA SERVICE 502.772 adiacente via Borgaro libero ottimo camera cucina servizi terrazzo ascensore mq 50.

BENECASA SERVICE 502.772 libero via Mombarcaro 8. Rita luminoso 2 camere bilello cucinino servizi mq [illegible]

BERTI [illegible] 322.266 libero panoramico (via Aosta - corso Grecia) 2 camere cucina abitabile bagno piano alto.

[illegible] vende adiacente piazza Gran [illegible] camera bilello angolo cottura bagno completamente ristrutturato [illegible] all'alto. Tel. 011 447.3984.

BORGO Rossini panoramico ingresso camera cucina bagno ottimo stabile L. 47 milioni [illegible] [illegible] 760 0080

COLLINA di Balsamo in parco recintato villa signorile di sei + appartamento con vista soluzioni abitative giardini privati. Ondem 317.566.

COLLINA signorile appartamento in villa ristrutturata salone 2 camere cucina terrazzo Tel 405.2606

COLLINA TORINESE

prestigiosa posizione strada vecchia Pino vista panoramica con ottima esposizione su 2000 mq di terreno salone 30 mq cucina 4 camere 3 servizi terrazzo più appartamento di servizio e garage. Visitabile permuta. Ufio 518.986.

COLOMBATTO & PUNNARI 637.148 - 839.5600 libero signorile ingresso salone camera bilello cucinino piano alto

CONTI 677.290 Crocetta libero signorile piano alto soggiorno 2 camere cucina servizi L. 270 milioni mano mutuo

CONTI 677.290 Precollina libero recente camera bilello cucinino servizi giardino. Volendo box L. 150 milioni.

CORSO BRUNELLESCHI

recente signorile bilocale/soppalcato portineria ascensore doppio 2 camere cucina bilocale libero subito ben sole. Tel. 541.1649.

CORSO De Nicola largo Orbassano libero 1° piano adatto studio o abitazione) mq 70. Nazionale Immobiliare 581.2686.

CORSO Emilia libero signorile casa d'epoca 1° piano salone 2 camere cucina 2 bagni L. 190 milioni. Tel. 740.924

CORSO Ferrucci libero piano alto 2 camere cucina bagno. Gruppo Mediocasa 366.183 - 366.8070.

CORSO FIUME

ottimo via Cortemilia 8 L. 2 milioni 600 mila mq salone 2 camere cucina 2 bagni. Esposizione 864.363.

CORSO Francia Campidoglio signorile ampio salone 3 camere cucinotta bilocale servizi piano alto box. Edilotta 832.527.

CORSO Francia - Pozzo Strada libero 2 camere bilello cucinino bagno 2° piano servizi ascensore privato vendo L. 105 milioni. Tel. 390.666.

CORSO G. FERRARIS

angolo con via da Bomitax importante alloggio in palazzo signorile 500 mq. 600, ideale per uffici o abitazione di grande prestigio. Tel. Geom. Bertoco - Immobilia 669.661.

(continua a pagina 6)

CASTIGLIONE

collina km [illegible] S. Mauro

CENTRO VILLE

[illegible] rifinita materiali e finiture di pregio

- VILLE SINGOLE
- VILLE BIFAMILIARI

superficie [illegible] mq 200

giardino privato mq 500

VILLINI UNIFAMILIARI A SCHIERA

superficie commerciale mq 150

[illegible] privato mq [illegible]

Mutuo fondiario [illegible] anticipo dilazioni 20 [illegible] interessi

PREZZI BLOCCATI

SICE

Torino - [illegible]

CENTRALE

via Cavour angolo via Lagrange 5° piano ascensore adiacente ufficio di rappresentanza ristrutturatissimo mq. 340 disponibile da ingresso a locali più cucina. Il tutto più una di servizio e 3 terrazzi. Tel. Geom. Bertoco 669.661 - 669.667.

CENTRO CASA 513.831 libero adiacente Università. Palazzo nuovo monocamera angolo cottura doppio L. 65 milioni

CENTRO CASA 513.831 libero corso Matteotti presso casa Rolfy salone 3 camere adatto ufficio L. 480 milioni

CENTRO CASA 513.831 libero presso corso Marconi signorile d'epoca salone 2 camere cucina doppio L. 190 milioni

CENTRO CASA 513.831 libero via Ormea quasi corso Stati Uniti 2 camere cucina ingresso doppio L. 110 milioni

CENTRO CASA 513.831 libero via Valperga Masnaga cucina 2 bagni divisibile in 2 alloggi L. 300 milioni

CENTRO [illegible] Di Turri libero signorile soggiorno 2 camere cucina bilocale Tel 548.153 - 516.229

CENTRO [illegible] libero piazza Vittorio ampia [illegible] finestra cucinino doppio balcone [illegible] 153 - 516.229

CENTRO [illegible] luminosissimo bilocale stesso piano da L. 36 milioni adatto uso reddito. Telefonare 548.153 - 516.229

CENTRO [illegible] Privati adiacente libero [illegible] soggiorno living 2 camere cucinino doppio. Tel 548.153 - 516.229

CENTRO [illegible] zona S. Paolo libero mansardato [illegible] cucina doppio 2 zone. Tel 516.229 - 548.153

CENTRO via Valperga multi negozio libero mq 110 + alloggio soprastante mq 110 L. 380 milioni Tel [illegible] 910

CERNAIA

Irvolo vicino Vinzaglio al piano nobile 3 grandi alloggi contigui con terrazzi per un totale di 300 mq. Uno più un poco solo. Residenza di grande prestigio con proprio custode di sicurezza. Idoneo per ufficio o abitazione inabitata riservata. Tel. Geom. Bertoco 669.667.

CIT [illegible] stabile d'epoca signorile ingresso 3 camere cucina confortevole. Tel 405.2606

COLLE delle Maddalene libero in panorama signorile salone 3 camere cucina beservizi box panoramico V. a B. 535.455

COLLEGNO adiacente Municipio panoramissimo ultimo piano camere bilello cucinino servizi. Tel 545.942.

COLLEGNO libero ingresso 2 camere bilello [illegible] ottimamente ristrutturato. C.B.T. [illegible] 780 0080

COLLINA di Balsamo in parco recintato villa signorile di sei + appartamento con vista soluzioni abitative giardini privati. Ondem 317.566.

COLLINA signorile appartamento in villa ristrutturata salone 2 camere cucina terrazzo Tel 405.2606

COLLINA TORINESE

prestigiosa posizione strada vecchia Pino vista panoramica con ottima esposizione su 2000 mq di terreno salone 30 mq cucina 4 camere 3 servizi terrazzo più appartamento di servizio e garage. Visitabile permuta. Ufio 518.986.

COLOMBATTO & PUNNARI 637.148 - 839.5600 libero signorile ingresso salone camera bilello cucinino piano alto

CONTI 677.290 Crocetta libero signorile piano alto soggiorno 2 camere cucina servizi L. 270 milioni mano mutuo

CONTI 677.290 Precollina libero recente camera bilello cucinino servizi giardino. Volendo box L. 150 milioni.

CORSO BRUNELLESCHI

recente signorile bilocale/soppalcato portineria ascensore doppio 2 camere cucina bilocale libero subito ben sole. Tel. 541.1649.

CORSO De Nicola largo Orbassano libero 1° piano adatto studio o abitazione) mq 70. Nazionale Immobiliare 581.2686.

CORSO Emilia libero signorile casa d'epoca 1° piano salone 2 camere cucina 2 bagni L. 190 milioni. Tel. 740.924

CORSO Ferrucci libero piano alto 2 camere cucina bagno. Gruppo Mediocasa 366.183 - 366.8070.

CORSO FIUME

ottimo via Cortemilia 8 L. 2 milioni 600 mila mq salone 2 camere cucina 2 bagni. Esposizione 864.363.

CORSO Francia Campidoglio signorile ampio salone 3 camere cucinotta bilocale servizi piano alto box. Edilotta 832.527.

CORSO Francia - Pozzo Strada libero 2 camere bilello cucinino bagno 2° piano servizi ascensore privato vendo L. 105 milioni. Tel. 390.666.

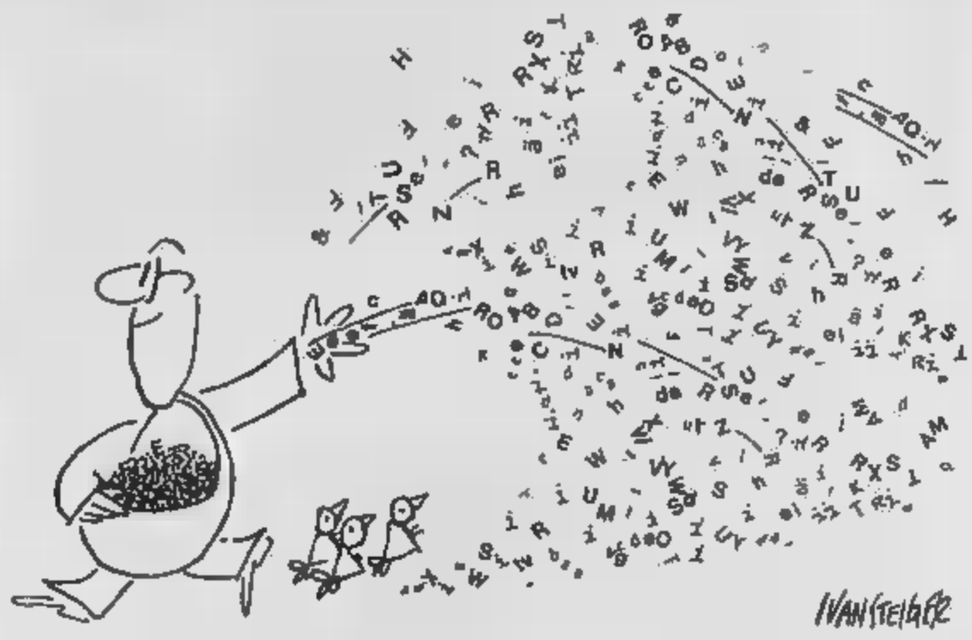
CORSO G. FERRARIS

angolo con via da Bomitax importante alloggio in palazzo signorile 500 mq. 600, ideale per uffici o abitazione di grande prestigio. Tel. Geom. Bertoco - Immobilia 669.661.

Il dialetto subalpino è vivo: ne hanno parlato esperti di vari Paesi

Il bel piemontese dal Canada

Fioriscono gli studi, lontano dalle Leghe



ALBA

Tre studiosi sono venuti dalle università tedesche di Kiel e di Bonn, tre dalle università canadesi di Montréal e Toronto, uno solo dall'università di Torino. Due giorni di lavori, una decina di relazioni, molti interventi da parte di un pubblico eccezionalmente attento e numeroso. E' il risultato del settimo convegno internazionale di studi sulla lingua e sulla letteratura piemontese, organizzato dalla Famija Albèisa insieme con altri sodalizi, e tenutosi ad Alba sabato e domenica nella sala consiliare del municipio.

Il professor Gian Renzo Clivio, ordinario di linguistica italiana e filologia romanza all'università di Toronto, responsabile scientifico del convegno, già annuncia per l'anno prossimo alcune adesioni di studiosi provenienti da Stati Uniti, Austria, Francia e, naturalmente, Germania e Canada.

Qui nessuno fa professione di nostalgia e nessuno che mai confonde il successo elettorale ottenuto dalle Leghe proprio in questi giorni con la serietà degli studi. Pura coincidenza. Non c'è quasi folklore se non nelle mosse gradevoli di alcune assistenti vestite in costumi tradizionali. Chi si attendesse ruote di colore rimarrebbe deluso.

Alla vecchia frontiera della sodo e sempre nutrita filologia germanica, rappresentata da un maestro come Helmut Ludtke e da professori relativamente più giovani come Karl Gebhart e Heinz Jürgen Wolf, ha fatto riscontro la nuova frontiera canadese, che ha mezzi italianissima ma mentalità internazionale, abituata com'è a variare l'esercizio nella doppia direzione più volte l'anno, e soprattutto a vivere in una situazione etnico-politica molto aperta.

Che ne sarà del piemontese? Una risposta problematica viene da Ludtke, che è studioso di linguistica romanza e gran conoscitore dei cambiamenti linguistici. Conosce tutte le lingue romanze, molti idiomi europei ed extraeuropei, tra cui il lappone e lo swahili. Della colonia accademica tedesca che ha dato contributi fondamentali alla dialettologia italiana, afferma senza presunzione: «Abbiamo fatto parecchio qui».

Del piemontese dice: «Per mostrare l'evoluzione delle lingue un sistema linguistico vale l'altro». Ma nega che sia in pericolo, anche se non diversamente da molte altre lingue, ad esempio del Pacifico, oggi in via di estinzione. Parla di perdita comparabile a quella del patrimonio faunistico e floreale.

Sulle iniziative di legge è prudente. Possono agevolare una rinascita che però spetta soprattutto ai parlanti. Per il professore tedesco non si tratta di ciò che i governi dovrebbero fare, ma di ciò che i governi e altre istituzioni dovrebbero smettere di fare. E chiarisce: «Il disprezzo dei dialetti può che recare danno».

Un lamento meditato e comune, fatto senza toni di crociata o concessioni rétro. I «canadesi» Sergio Gilardino e Bruno Villata parlano di realtà linguistica che diventa la chiave di volta di un modo d'essere nient'affatto provinciale. Al piemontese che non hanno mai abbandonato, ritornano dopo un'esperienza peculiare fuori dalla cosiddetta «piccola patria». Gilardino ha tra i quaranta e i cinquant'anni, Villata poco più.

A Montréal stampano una rivista intitolata *Crosiere*; una parola piemontese che in italiano significa «incrocio» e che è anche il titolo di un libro poetico di Pinin Pacòt, lo scrittore più importante del Novecento regionale. E' una rivista linguistico-letteraria che si propone di tenere aperto il dialogo, di dare voce a tutti i «crocevia culturali».

La realtà canadese è unica. Cinque università, soltanto a Montréal, frequentate da studenti di tutte le nazionalità. Sul piano politico esiste dirompente che rischia di degenerare in divisione. Ma è un enorme beneficio sul piano linguistico e culturale. Due lingue ufficiali, ben ventiquattro lingue riconosciute: cifra da capogiro per tradurre dal francese e dall'inglese nelle altre ventiquattro lingue. Matrimoni molto spesso bilingui, bambini già quadrilingui.

Gilardino dice: «Non saremmo adepti della cultura regionale, se non avessimo abbandonato la regione. Le superlingue danno accesso ai serbatoi della cultura, ma la chiave di volta è la ricerca dell'identità». Sembra di ricordare Pavese: «Io amo S. Stefano alla follia, ma perché vengo da molto lontano».

La letteratura si è intrecciata a questo dialogo. Dai *Sermoni subalpini*, raccolta probabilmente incompleta di ventidue prediche tra XII e XIII secolo, di cui ha parlato Wolf, fino alla prosa narrativa di Tavio Còsio, di cui hanno discorso a due voci, un anno soltanto dopo la morte, Albina Malerbà e Bianca Dorato. Giuliano Gasca Queirazza ha scelto di analizzare un documento letterario di piemontese alle soglie dell'Ottocento, mentre Dario Pasero ha parlato della Norberto Rosa e Tavo Burat della letteratura biellese. Una carrellata sui secoli e molto lavoro da fare.

Al convegno si è sentito parlare italiano, francese e piemontese, vale a dire incroci, *carrefours*, *crosiere*, poiché la strada dell'identità passa attraverso il dialogo poliglotta.

Giovanni Tesio

FATTI

Più caste le azioni di «Playboy»

NEW YORK. Le azioni di *Playboy* recheranno più l'immagine di un nudo femminile. La decisione è stata presa per motivi economici: ben 14 mila degli azionisti della «Playboy enterprises inc.» posseggono solo un certificato azionario (la media per le altre compagnie è di 2500 persone). «Molti lettori di *Playboy* avevano comprato solo un'azione attratti [illegible] femminile, incorniciando il certificato e tenendolo come un souvenir», ha spiegato un analista economico.

Con questi azionisti anomali, soltanto le spese di corrispondenza ammontano a oltre mila dollari l'anno. Per risolvere il problema *Playboy* ha preso la decisione di emettere un nuovo certificato azionario, senza nudi femminili, da cambiare due azioni del vecchio. I proprietari di una sola azione riceveranno, se vorranno restituire il vecchio certificato, un assegno di dodici dollari ed un facsimile del vecchio certificato col nudo. Gran parte di questi azionisti, nelle speranze della compagnia, respingerà l'offerta continuando a tenere il certificato col nudo incorniciato in salotto. (Ansa)

Gli [illegible] la psicoanalisi

SAINT-VINCENT. Si apre giovedì, al Centro Congressi del Grand Hôtel Billia, il nono congresso della Società psicoanalitica italiana. Il tema generale di questo incontro è dedicato agli «Affetti». L'argomento, dicono gli organizzatori, «è significativo perché mira a collegare le vicende cliniche del trattamento psicoanalitico con concetti di ordine teorico. Gli affetti rappresentano inoltre un tema attuale estremamente problematico delle nostre relazioni quotidiane». I lavori, ai quali parteciperanno cinquecento psicoanalisti italiani e alcuni ospiti stranieri, saranno aperti dalle relazioni del presidente Giovanni Hauptmann e di Adamo Vergine. La società psicoanalitica italiana fa parte della International psychoanalitic association fondata da Freud nel 1910 a Norimberga.

Come riciclare i rifiuti

IMOLA. Al «Recupero di risorse dai rifiuti» è dedicato il convegno internazionale organizzato dall'Azienda municipalizzata che comincia oggi al Teatro Comunale. Sono presenti 42 scienziati, di cui 24 stranieri provenienti da vari Paesi tra cui Stati Uniti, Giappone, Cina, Germania, Brasile, Svizzera. Scopo della manifestazione è il confronto tra esperti di tutto il mondo sulle esperienze più consolidate di smaltimento, recupero e riciclaggio dei rifiuti, uno dei problemi più complessi delle società moderne industrializzate. I lavori si concludono venerdì.

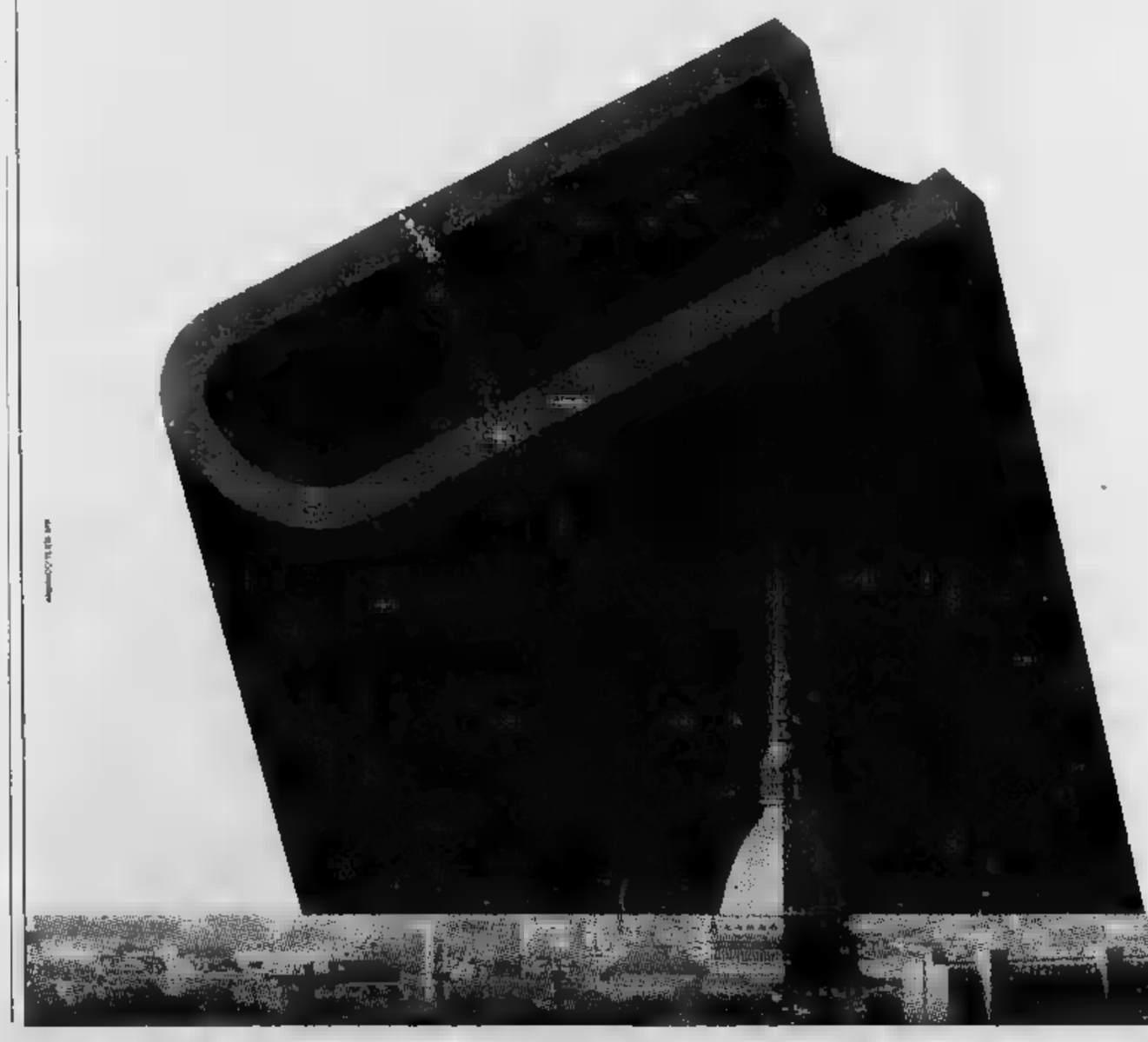
Il nuovo Est senza totalitarismo

TORINO. «Uscire dal totalitarismo: culture politiche e Stato in Ungheria e Cecoslovacchia» è il titolo del convegno organizzato dalla Fondazione Agnelli che si inaugura oggi alle 9,30. Le relazioni prendono in esame i recenti cambiamenti dell'Est europeo provocati dalla perestrojka di Gorbaciov: dalla rinascita delle culture politiche e della ricostituzione dei partiti, al ristabilimento dello Stato di diritto.

Interverranno Jacques Rupnick, Karel Palnk, Milan Otáhal, Miklós Lackó, János Gyorgyák, István Schlett, Ferenc Fehér, Zdenek Vasicek, Miloslav Petrusek, Vaclav Bulohradsky, Jiri Boguszak, Zdenek Zboril, Cepl Voytech, Gábor Halmai, Gyula Kodolányi. I lavori si concludono domani.

Venerdì a Torino

centomila scrittori compiono tre anni



Sono poeti, narratori, saggisti.
Sono gli autori di ieri e di oggi che faranno vivere questo terzo anno di storia del Salone del Libro.
Con milioni di pagine scritte, con il fermento di tante novità fresche di stampa, con la viva presenza di alcuni di loro in città e nelle scuole.
Il Salone del Libro compie tre anni, ricco di nuovi eventi e appuntamenti. Ancora una volta, a Torino, ottocento editori e "centomila" scrittori compongono la più grande festa di libri e di pubblico mai pensata in Europa.
Salone apre pagina sugli anni '90.

Orario:
18 Maggio: ore 15.00 - 23.00
19/22 Maggio: ore 10.00 - 23.00
23 Maggio: ore 10.00 - 14.00

18/23 MAGGIO
TORINO ESPOSIZIONI

ECONOMICI

(segue a pagina 4)

19 Vendita alloggi

CORSO Matteotti alloggio mansardato in torretta occupato uso transitorio 175 mq 470 milioni. Tel. 669.2962.

CORSO Mediterraneo signorile libero pelvato vendo 2 camere tinello cucinino bagno L. 210 milioni. Tel. 390.667.

CORSO Marcelleri in stabile prestigioso appena ultimato appartamenti di 200 mq ciascuno con box doppio giardino condominiale e privato. Intercasa 508.648.

CORSO Montecucco adiacente libero ottimo stato 2 camere cucina bagno ingresso cantina. Finitalia 553.308.

CORSO Montegrappa adiacenze libero ingresso camera cucina bagno più locale mansardato completamente ristrutturato L. 95 milioni Agenzia tel. 542.224.

CORSO Montegrappa presti, frazionamento stabile decoroso ultimi prezzi 1-2-3 camere tinello servizi occupati contratti in scadenza. Finci 505.091.

CORSO Orbassano locale prestigioso ingresso 2 camere tinello cucinino piano alto L. 138 milioni. Tel. 405.2606.

CORSO Polonia in casa 15 anni alloggio mq 80 ingresso 2 camere cucina bagno vendo privatamente. Tel. 833.073.

CORSO Potenza presti ingresso camera tinello cucinino bagno ripostiglio cantina L. 78 milioni. Tel. 85.441.

CORSO Racconigi - piazza Robilant vendesi appartamenti nuova costruzione di soggiorno 2/3 camere cucina doppi servizi mutuo 50%. Comcasa 550 218.

CORSO Rosselli ampio ingresso living soggiorno camera cucina bagno piano alto fermo ascensore. Tel. 405.2606.

CORSO ROSSELLI

palazzina signorile completamente ristrutturata alloggi, box, negozi, vendesi in blocco, trattativa privata. Scrivere: Pubblicompass 5527 - 10100 Torino

CORSO Siracusa libero soleggiato 4 camere cucina servizi affare [redacted] 351.332.

CORSO Tassoni adiacente libero saloncino camera 2 cameriere cucina ottima esposizione 3 piano no ascensore L. 168 milioni. Tel. 317.561

CORSO Trieste ingresso camera tinello cucinino bagno ripostiglio cantina. Tel. 85.441.

CORSO Traiano libero recente signorile ampio 3 camere cucina servizi. Studio Decorno 593 829 - 593 652.

CORSO Trapani Parco Ruffini in libero ingresso 2 camere cucina bagno vendo privatamente Tel 833.073.

CORSO Unione Sovietica salone 2 camere cucina riservizi piano alto stabile recente portineria. Sogem 561.1602.

CORSO Vercelli adiacente libero ampio tripla 2 camere tinello servizi L. 127 milioni. Studio Decorno 593.829 - 593 652.

CORSO Vittorio adiacente ingresso salone 4 camere bagni ottimo stabile Tel. 405.2606.

CRIMEA corso Lanza libero signorile [redacted] no living cucina 3 camere servizi mq 200 box auto. Tel. B.I.T. 561.2001

CROCETTA casa d'epoca libero ampio ingresso salone 2 camere cucina doppi servizi mq 150. Tel. B.I.T. 561.2001.

CROCETTA libero camera cucina bagno tutto ristrutturato fermo autonomo ultimo piano. Tel 887.834.

CROCETTA libero signorile soggiorno 3 camere cucina riservizi terrazzo completamente ristrutturato L. 370 milioni box auto. La Cittadella 519.260.

CROCETTA piano alto ottimamente ristrutturato mq 100 ingresso soggiorno camera cucina bagno box Intercasa 508.648.

CROCETTA (via Tomcelli) libero mansardato salone camera cucina bagno completamente restaurato L. 185 milioni. Agenzia tel. 542.224.

C.B.I. 850.2888 adiacenze corso Regina camera cucina wc ristrutturato da rifinire sufficienti L. 10 milioni resto mutuo.

C.B.I. 850.2888 libero corso Monnecucco saloncino 2 camere cucina 2 riservizi possibile permuta facilitazioni mutuo

C.B.I. 850.2888 libero via Torrazza piano rialzato di 2 camere cucina angolo cottura servizio box. Permuta dilazioni.

DRUENTO appartamento su 2 piani soggiorno pranzo 2 letto doppi servizi terrazzi box doppio Tel. 561.1354 - 561.2234

EDILCASE 548.154 vende adiacenze corso Potenza libero data carta in stabile recente 2 camere tinello cucinino bagno L. 86 milioni più mutuo L. 495 mila mensili.

EDILCASE 548.154 vende Caselle Via via Pisa libero data carta recente 2 camere tinello cucinino bagno L. 72 milioni più mutuo L. 492 mila mensili

EDILM Repos Barriera Milano disposta su 2 piani 5 camere cucina riservizi cortile ampio magazzino permute. Tel 512.012.

EDILM corso Potenza uso ufficio 4 camere più locale somministrato Tel 512.012

EDILM libero S. Rita corso Siracusa soggiorno 2 camere cucinetta servizi ottima posizione. Tel. 512.012.

EDILM libero S. Rita ottimo stabile 8 camere cucinotta bagno piano alto permute Tel. 512.012

EDILM libero via Carlo Alberto (corso Vittorio) soggiorno living pranzo camera cucina bagno terrazzo Tel. 512.012

EDILM libero via Orazio Vigliani 2 appartamenti stesso piano soggiorno 3 camere cucinetta bagno vendesi più camera tinello cucinino riservizi cantina.

EUROFID 598.844 vende - permuta libero via Montevideo salone 3 camere cucina riservizi rifiniture di pregio.

EUROFID 598.844 vende - permuta libero via Genova adiacente signorile 2 camere cucina servizi ristrutturato.

EXPOCASE 504.263 Precollina corso Quintino Sella libero ristrutturato soggiorno angolo cottura camera servizio.

EXPOCASE 505.208 corso Grosseto 343 libero dicembre signorile 2 camere tinello cucinino servizio L. 150 milioni.

EXPOCASE 505.208 Grugliasco libero recente in palazzina 2 camere tinello cucinino servizio ingresso L. 150 milioni.

EXPOCASE 505.458 Mirafiori via Burlasca libero signorile 3 camere tinello cucinino 2 bagni piano 6° L. 185 milioni.

EXPOCASE 508.458 Venaria libero recente signorile salone 3 camere cucina 2 bagni box. L. 220 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 502.146 adiacenze piazza Repubblica fermo centrale 3 camere cucina bagno occupato L. 85 milioni dilazionabili

FAILLA & BERTINETTO 502.146 libero corso Traiano - Unica recente spazioso soggiorno camera tinello cucinino bagno L. 165 milioni dilazionabili.

FAILLA & BERTINETTO 503.617 libero via Tripoli ristrutturato ingresso camera tinello bagno L. 85 milioni.

[redacted] & BERTINETTO [redacted] via Baldonecchia ristrutturato fermo autonomo 2 camere cucina bagno L. 109 milioni dilazionabili.

FAILLA & BERTINETTO 503.617 libero Vanchiglia (via Danina) signorile adatto anche uso studio 4 camere cucina bi servizi L. 179 milioni

FAILLA & BERTINETTO 503.617 libero piazza Gran ristrutturato completamente fermo ascensore ingresso 3 camere cucina bi servizi L. 230 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 503.617 libero corso Tassoni Appio Claudio panoramici recente signorile salone 2 camere cucina bi servizi L. 360 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 ex Viberti libero signorile salone 2 camere cucina doppi servizi piano alto, perfetto. L. 500 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 [redacted] adiacenze corso Umbria camera tinello cucinino bagno L. 54 milioni No ascensore.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 [redacted] via Piave ristrutturato a nuovo salone 2 camere cucina bagno L. 215 milioni

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero zona corso Maroncelli signorile come nuovo spazioso camera tinello cucinino L. 92 milioni dilazionabili.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 piazza Vittorio salone 2 camere cucina bagno L. 235 milioni Occupato.

FATO CHICOS 335.8394 vende libero via Limone 7 alloggi ristrutturati ingresso camera tinello cucinino bagno cantina.

FIMINTER IMMOBILI fondo corso Palschiera (corso Talenio) luminoso signorile con portineria salone 2 camere cucina 2 servizi L. 260 milioni. Tel 557.0021.

FIMINTER IMMOBILI Michelino centro recente spazioso 2 camere tinello cucinino bagno vendendo box. Tel. 557.0021

FIMINTER IMMOBILI S. Salvario intera piano mono a bilocali bagno arredati e ristrutturati alta redditi Tel. 557.0021.

FIMINTER IMMOBILI vicino piazza Carducci attico occupato recente 2 camere tinelli bagno terrazzo. [redacted]

FINE [redacted]

S. Paolo via Bagnasco 8, casa recente vendesi direttamente camera tinello servizi. Visite ore 16/19.

[redacted] COSTRUZIONI [redacted] Monolocali centro storico in prestigioso [redacted] d'epoca in ristrutturazione alloggi di varie metrature box giardino Iva 4%.

[redacted] Centro Europa libero ingresso living soggiorno 3 camere cucina bisservizi ripostiglio cantina. Tel. 505.917.

[redacted]IMALDI Cit Turin stesso [redacted] appartamenti [redacted] 3/7/8 vani servizi possibilità box [redacted] 505.917.

[redacted]RIMALDI Collegno Borgata Paradiso recente camera tinello cucinino servizi. Libero fine '91. Tel. 315.0610.

GRIMALDI corso Re Umberto libero signorile soggiorno camera cucinotta servizi cantina. Tel. 505.917.

GRIMALDI corso Rosselli libero ristrutturato 3 camere cucina servizi ripostiglio cantina. Tel. 505.917.

GRIMALDI corso Siracusa 8° piano 2 camere tinello cucinino bagno interamente arredate vendiamo Tel. 315.0510

GRIMALDI piazza Pebaudengo nuova costruzione libero soggiorno 2 camere cucinotta servizi L. 183 milioni. Tel 505.917

GRIMALDI presti corso Svizzera ristrutturato recentemente autonomo 1° piano mq 60 libero Tel. 267 711

GRIMALDI via Cherubini libero alloggio di camera cameretta cucina bagno ristrutturato Tel. 267 711

GRIMALDI via Cibrario libero da ristrutturare soggiorno camera cameretta cucinetta servizi L. 69 milioni. tel. 505.917

GRIMALDI zona Barca libera recente camera tinello cucinino servizi ripostiglio cantina L. [redacted] 505.917

GRIMALDI 2 via [redacted] libero signorile salone 3 [redacted] cucina triple servizi 2 ingressi [redacted] alloggetto cameriera servono per servizi. Telefonare 505.917.

GRUGLIASCO ultimo 3 camere tinello cucinino wc ripostiglio 3 alle vero affare L. 108 milioni. I.S. 536.989.

GRUPPO IMMOBILIARE 505.964 libero Moncalieri - Ospedale ottimo ingresso 2 camere cucina abitabile servizi cantina

GRUPPO IMMOBILIARE 505.964 libero Parella piano alto ingresso 2 camere tinello cucinino servizi cantina ascensore.

GRUPPO IMMOBILIARE 505.964 libero S. Paolo luminoso ingresso 2 camere cucina abitabile servizio cantina.

GRUPPO IMMOBILIARE 505.964 vende in via Galliano spazioso ingresso camera tinello cucinotta servizi ascensore.

IDEALCASE 434.3437 libero corso Agnelli signorile ingresso camera tinello piano alto L. 30 milioni e mutuo.

IDEALCASE 434.3437 libero Lungopò. Ingresso 2 camere cucina bagno mq 85 perfetto L. 60 milioni e mutuo.

IDEALCASE 434.3437 libero Parella via Medici 2 camere cucina bagno ristrutturato L. 45 milioni mutuo bancario.

IDEALCASE 434.3437 libero via Lanzia signorile saloncino camera cucina bagno giardino 3 alle ascensore.

IMPERIA vende direttamente appartamenti signorili in stabile borgo S. Paolo consegna 1990 mutuo. Tel. 533.593.

IPI 511.382 A via [redacted] 9 [redacted] casa 1-2-3 [redacted] nello cucinino bagno cantina balconi visite sul posto ore 10/12,30 - 15/18,00 festivi esclusi.

IPI 511.382 Collegno libero ingresso 2 camere tinello bagno ripostiglio cantina

IPI 511.382 libero via Padroli ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio cantina

IRREA

libero 2 vani cucina orto L. 30 milioni e 55 milioni mutuo Tel. 380 445

LIBERI Barriera di Milano in palazzina alloggi di 1/2 camere cucina riservizi ristrutturati Tel. 958.1525 - 953.4307.

LIBERO A corso Cosenza 5 Rita 2 camere cucina bagno casa recente 2 alle L. 65 milioni e mutuo. TC 473.0666

LIBERO A corso Francia salone 2 camere tinello cucinetta box auto lamarzino L. 120 milioni e mutuo TC 473.0666.

LIBERO A corso Giulio Cesare camera tinello cucinino bagno ascensore recente L. 35 milioni e mutuo TCDUE 857.856.

LIBERO A corso Vercelli Barriera Milano 2 camere cucina bagni volendo box L. 85 milioni mutuo TC 473.0666.

LIBERO A Madonna di Campagna ristrutturato ingresso living su salone 2 camere cucina bagno Tel 687.834.

LIBERO A piazza Sollenno via Cervia signorile 5 camere cucina 200 mq 2° piano nuovissimo TC 473.0666.

LIBERO alla settembrini in bella casa zona Carducci 75 mq 2 camere tinello bagno L. 105 milioni Stanup 521.2272.

LIBERO A via Ventimiglia ospedali 2 camere cameretta tinello cucinino bagno L. 80 milioni mutuo TC 473.0666.

LIBERO corso Bramante ingresso 2 camere cucina bagno piano alto ascensore mutuo prima casa. Nordedil 561.2700

LIBERO corso Emilia ingresso camera tinello cucinino bagno. Termoascensore L. 35 milioni e mutuo. TCDUE 857.856.

LIBERO corso Lecce ristrutturato non arcora abitato 2 camere cucina servizi. Tel. 958.1525 - 953.4307.

LIBERO corso Principe Oddone su 2 piani salone 3 camere cucina riservizi. Tel. 958.1525 - 953.4307.

LIBERO fine anno Crocetta via Polo signorile soggiorno 2 camere cucinotta bagno ottimo stato. Sarim 519.801.

LIBERO piazza Carducci via Ormea piano rialzato camera cucina servizi vende Commil 595.376.

LIBERO S. Paolo piano alto ingresso 2 camere tinello cucinino bagno cantina. Tel. 385.9404.

LIBERO S. Paolo soggiorno camera tinello angolo cottura bagno fermo ascensore. Emmedue 518.467.

LIBERO S. Rita (via Gorizia) recente camera tinello servizi piano alto mutuo prima casa. V. & B. 518.813 - 535.455.

LIBERO Stadio 2 camere tinello cucinino bagno 2 alle altare mutuo e dilazioni. Emmedue 534.802.

LIBERO subito zona Crocetta piano rialzato camera cucina servizi o cantina vendo. Tel. 364.491 - 303.027.

LIBERO via Candia completamente ristrutturato soggiorno camera bagno L. 13 milioni e mutuo. Casaeuropea 599.940 - 598 633.

LIBERO via Cardinal Massaia ingresso camera cucina bagno ascensore L. 79 milioni minimo anticipo. Tel. 510.603.

LIBERO via Gorizia soggiorno 2 camere tinello cucinino 2 bagni lavanderia box L. 220 milioni. Emmedue 518.467.

LIBERO via Pozzomo angolo via Filadelfia alloggio di 100 mq da ristrutturare piano rialzato Preston 805.5754 - 76

LIBERO via S. Ottmaro (Barriera Milano) 2 camere tinello bagno ristrutturato fermo ascensore mutuo Tel 561 1116

LUCENTO in palazzina alloggio con lavanderia salone 2 camere cucina servizi box e posti auto Tel. 958 1525 - 953 4307

LUCENTO libero 4° piano no ascensore 4 camere salone cucina bagno mq 200 L. 135 milioni. Tel. 483 453.

LUNGO PO ANTONELLI adiacente vendo in stabile prestigioso 2 camere cucina 2 bagni box. Tel. 832 519.

LUNGO PO ANTONELLI piazza Chavez libero signorile soggiorno camera tinello cucinino bagno. Bergamasco 659 8831

LUNGO PO ANTONELLI uso ufficio monolocale con bagno spogliatoio mq 50 L. 133 milioni. Tel 85.441.

L. 240 milioni vendo privatamente ottimo panoramico con 3 camere soggiorno 2 bagni zona Pebaudengo Tel. 832 519.

MARE' vende nel complesso "Le Fronde" villa mq 300 su 3 piani giardino box e parco condominiale. Tel. 812.5281.

MARE' vende Precollina in palazzo signorile appartamento mq 150/180 adatti uso ufficio e abitazione. Tel. 812.5281.

MILLEFONTI libero ampio 3 camere cucina bagno fermo centrale. Mutuo 1° casa fino al 75%. Casamercato 679.565.

MONCALIERI casetta indipendente su 3 lati composta da ingresso living su soggiorno camera cucina bagno ottima cantina. Tel. 85.441.

MONCALIERI centralissimo intero stabile libero mq 450 da ristrutturare uso foresteria, Torino-Case 541.838.

MONCALIERI centro in stabile prestigioso vendonsi alloggi o negozi nuovi box auto. Torino-Case 541.838.

MONCALIERI corso Roma libero 3° piano camera tinello cucinino servizi. Grimaldi 640.8328.

MONCALIERI corso Roma presti, ingresso 3 camere cucina bagno ripostiglio cantina. Tel. 85.441.

MONCALIERI Le Praies libero piano rialzato signorile 1 camera cucina giardino condominiale. Tel. 639.982.

MONCALIERI Ricco centro storico in palazzetto del '700 ristrutturato salone 3 camere cucinotta 2 servizi box L. 315 milioni. Prestim 606.5754 - 76.

MONCALIERI Tel) Pisti villa schiera in costruzione 6 vani doppi servizi giardino. Grimaldi 640.8328

MICHELINO libero ampio 3 camere tinello cucinino bagno ottima rifinitura L. 182 milioni. Casamercato 668.1182.

ORBASSANO

"La Margherita" in palazzina di 4 piani consegna 1991 ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno da L. 140 milioni. Finiture signorili. Varie strezzate, box, pagamenti personalizzati. Mutuo, dilazioni. Tel. 544.884 - 547.226.

ORBASSANO libero su 2 piani monolocale con bagno più mansarda in palazzina Casamercato 403.2978.

PALAZZINA Pozzo Strada signorile su 2 piani ampio giardino box Esmi 519 012

PALAZZO Juvarra via IV Marzo 14 vendonsi signorili appartamenti, negozi, ristrutturati ascensore, riscaldamento autonomo, video, viene mostrare Tel 436 2808

PANORAMICO signorile corso Ferrucci piano 8° salone pranzo 2 camere camerata cucina riserva ottima finitura box con Tel. 640 421 Magi.

PECETTO Valle San Pietro rustico da ristrutturare 4 vani giardino L. 57 milioni. Casamercato 342 2722

PERSONALCASE 533.685 casa bifamiliare precollina Sassi 280 mq parzialmente da ristrutturare giardino mutuo.

PERSONALCASE 534.485 libero via S. Donato ingresso 2 camere cucinotta e bagno L. 58 milioni rateali

PERSONALCASE 534.485 Madonna del Pilone occupato in palazzina ingresso 2 camere cucina riserva bagno mutuo 11%

PERSONALCASE 538.175 corso Tassoni Reno ingresso 2 camere cucina bagno ascensore mutuo a permute.

PERSONALCASE 538.175 libero piazza Massaua ampio 3 camere tinello cucinino bagno ascensore permute.

PIANEZZA vila unifamiliare nuova costruzione mq 185 giardino seminterrato 200 mq. Casamercato Rivoli 953.4491.

PIAZZA Bengasi (corso Traiano) libero 2 camere tinello servizi piano alto ascensore. V. & B. 518.813 - 535.455

PIAZZA Galimberti presti stabile ingresso soggiorno 2 camere tinello cucinino bagno cantina. Tel. 85.441.

PIAZZA Massaua presti, nuovo ampio ingresso salone 2 camere cucina 2 bagni cantina posto auto. Tel. 85.441.

PRECOLLINA ampio ingresso camera tinello cucinino bagno ottima posizione. Tel. 405.2606.

PRECOLLINA Monolaleri libero soggiorno cucina 2 letto doppi servizi box giardino. Torino-Case vendo. Tel. 641.836.

PRECOLLINA (), Mauro villa d'epoca signorile mq 350 e giardino mq 1000. Casaeuropea 599.940 - 598.633.

PRENESTIANO corso Giambone - via La Loggia alloggi di saloncino 2 camere cucina 2 servizi box in signorile palazzina in costruzione. Sarim 519.801.

PROMOAFFARI 69.20 libero corso Montecucco signorile ingresso salone 2 camere cucina riservizi mutuo dilazioni.

PROMOAFFARI 69.20 libero Crocetta mansarda di 2 vani in stabile d'epoca L. 35 milioni dilazionabili.

PROMOAFFARI 69.20 libero precollina zona Sassi stabile signorile ingresso camera cucina taverneta bagno mutuo.

PROMOAFFARI 69.20 libero presti corso Giulio Cesare ristrutturato ingresso 2 camere cucina bagno L. 68 milioni.

PROMOAFFARI 69.20 libero presti corso Unione sovietica ingresso camera tinello cucinino bagno mutuo dilazioni.

PROMOAFFARI 69.20 libero presti corso Vittorio ingresso su soggiorno 2 camere cucina bagno L. 156 milioni.

PROMOAFFARI 69.20 libero Regio Parco mansardato ferma ascensore soggiorno camera cucina servizi mutuo.

PROMOAFFARI 69.20 libero Settimo fermo ascensore ingresso 2 camere tinello cucinino bagno box auto L. 113 milioni.

PROMOAFFARI 69.20 libero S. Mauro recente signorile ingresso living su salone 2 camere cucina bi servizi box.

PROMOAFFARI 69.20 libero S. Mauro via Roma panoramico ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ascensore box.

REBAUDENGO piano alto ingresso 3 camere saloncino cucinotta doppi servizi. Casamercatosei 242.2722.

RIVOLI Alpignano camere cucina servizio cantina occupati. Casamercato Rivoli 953.4491.

RIVOLI prestigioso appartamento mq 300 mansardato 200 mq garage 300 mq. Casamercato Rivoli 953.4491.

RIVOLI signorile saloncino 2 camere cucina doppi servizi ingresso cantina box. Casamercato Rivoli 953.4491.

ROBASSOMERO centro alloggio recente 3 camere soggiorno cucina doppi servizi cantina 2 box C.B.I. 820 5432.

SAN BENIGNO C.SE Impresa vende villette a schiera Via Paradiso, pronta consegna. Per informazioni telefonare al 248.1849 - 248.2280.

SANGANO vendesi villa con giardini finiture di prestigio e moderne soluzioni architettoniche personalizzate. Tel. 503.018.

SANGANO villa a schiera 2 camere tinello cucinino doppi servizi giardino. Casamercato Rivoli 953.4491.

SANGANO villa uni bifamiliare salone 3 camere doppi servizi libero L. 260 milioni. Bancasai 906.6680

S. DONATO appartamenti occupati stesso stabile ingresso camere cucina bagno ascensore L. 47 milioni Tel 405 2606.

S. PAOLO mq 90 ingresso 2 camere cucina bagno 2 ripostigli eventualmente box Intercasa 508 648

S. RITA libero piano rialzato 4 camere doppi servizi bilngressi L. 175 milioni Tel. 482.919 - 483.453

S. RITA occupato ingresso salone 3 camere cucina bagno cantina L. 138 milioni Tel. 85 441.

S. RITA privatamente vendo libero 75 mq alloggio piano attico e 20 mq terrazzo ristrutturato Tel 833.073

S. SALVARIO attico e alloggio liberi recenti stesso case 2 camere tinello cucinino bagno soffitte N F L. 658 479

S. SALVARIO libero panoramico luminoso 2 camere cucina ingresso bagno pagamento dilazionabile Tel 650 4088.

S. SALVARIO piano alto ascensore mansarda ristrutturata con bagno esterno mq 43 L. 66 milioni Tel 85 441

S. SALVARIO (presso corso Bramante) 2 camere cucina servizi L. 58 milioni minimo anticipo Casamercato 679 565

S. SALVARIO stesso piano ristrutturati alloggi varie metrature prezzo da L. 58 milioni Tel 85 441

STRADA VAL S. MARTINO casetta indipendente su 4 lati posta su 2 piani mq 140 terreno mq 1000 da ristrutturare Tel 85 441

STUDIO DATA vendo attico zona piazza Adriano 7 camere cucina terrazzo servizi ristrutturato Tel 519 057

TORINO ANTICA adiacenze corso Potenza 80 mq 3 alle 9° ultimo piano 3 camere cucina ristrutturato Tel 447 3833 447 4287

TORINO ANTICA adiacenze Palazzo Vela prestigioso uso studio 4 camere salone 2 servizi signorile con portineria libero Tel 441 233 - 447 3833

TORINO ANTICA corso Monte Cuneo stabile signorile 2 ingressi 3 camere cucina salone 2 servizi Tel 447 4287

TORINO ANTICA corso Peschiera signorile in bella casa d'epoca alloggio 2 camere cucina libero Tel 447 3833 447 4287

TORINO ANTICA Montcalieri 3° ed ultimo piano luminoso vista collina 3 alle 2 camere cucina libero Tel 441 233

TORINO

via Pietro Cossa n. 115 int. 22 angolo via Bertolazzi (zona Rebaudengo) impresa vende alloggi in piccola palazzina di mq 1000 prossima consegna. Per informazioni tel. al 636.867 oppure rivolgersi direttamente in cantiere.

TORINO

via Pietro Cossa n. 115 int. 22 impresa vende alloggi signorili in piccola palazzina prossima consegna. Visite in cantiere ovunque soltanto a domicilio. Tel. 712.188.

TRANA villa bifamiliare ottima posizione con terreno edificabile mq 2000 Casamercato Rivoli 953.4491.

UFFICIO vendo rona corso Matteotti 6 vani, servizi prestigiosa casa d'epoca immobiliari Associati 508.334

VENDESI LINGOTTI

corso Regio Parco alloggio 2 camere soggiorno cucina doppi servizi cantina ottima casa completamente rimessi a nuovo Tel 849.244

VENDESI libero marzo 91 via Tiburtino 7 camere cucina bagno 2 soffitte servizi piani Tel 885 03 79 Salotto Traversano

VERBONE rustico nell'isolo libero 3 lati di mq 160 più mq 200 di giardino Tel ufficio 859 9455 - 668 208

VERBUA SAVOIA casetta con giardino libera centrale di 8 vani e servizi L. 98 milioni Esposizione 505 458

VIA CAGLIARI

libero in stabile signorile piano alto posizione salone 3 camere cucina servizi Nazionale Immobiliare 561.2656

VIA LAGRANGE

frazionamento

stabile signorile

completamente ristrutturato

vendesi direttamente

negozi uffici alloggi

ATTICO PANORAMICO

BOX POSTI AUTO

una realizzazione

Gimo S.p.A. tel. 011 668.8222 - 668.81

VIA Nizza in casa d'epoca vendo libero alloggio di mq 90 completamente rifatto Baldini ed 587 049

VIA Bacchi libero alloggio prestigioso in ottimo stato mq 180 piano 2° L. 450 milioni cede Clavi 548.231 - 512 380

VIA Belluno adiacente corso Vittorio vendesi n. 2 alloggi occupati, abitabili mq 100 e mq 70 circa. Sapa Servizi 816 647.

VILLA Chieri in ottima posizione salone 4 camere tinello cucinino servizi taverretta box giardino mansarda. Esmi 512.012.

VILLANOVA lepido Vinovo alloggi liberi nuovi in villa a schiera mansarda giardino. Prestim tel. 606.5754 - 76.

VILLA indipendente del '75 in Rorato (Torino) salone 2 camere cucina biservizi taverna parco L. 225 milioni permute e mutuo Personalcase 538.175.

VILLA via Servais prestigioso salone cucina 4 camere biservizi più mansarda box ampio giardino trattativa riservata. Il Portico 877.666.

VILLE A SCHIERA

in costruzione mq 180 taverretta 2 box giardino e S. Sechgne (Volpiano) permute. Meloro 634.1340.

VILLE a schiera vicino Sanlorenzo salone 3 camere cucina tripli servizi mansarda taverretta 2 box mq 250 più giardino L. 250 milioni dilazioni. Tel. 011 806.1412.

VILLE Castiglione lotto costruzione ottima posizione soggiorno 3 camere cucina bisservizi taverretta box ampio giardino permuta mutuo. Tel. 835.644.

VILLETTA a Sandassano posizione panoramica cedesi a L. 240 milioni trattabili. Accettasi permuta. Tel. 585.917 L.S.

VILLETTA Baldissero salone 3 camere giardino taverretta in lussuoso complesso residenziale piscina tennis. Nordimobili 740.270.

(continua a pagina 12)

IL NUOVO MODO DI COMPRARE L'USATO

LEASING A COSTO ZERO.

LEASING A COSTO ZERO.

Per voi il leasing più conveniente per l'acquisto dell'usato. E che leasing! Fino a L. 40.000.000 che potrete pagare in 30 mesi con 13 comodi canoni bimestrali e ai costi degli interessi ci pensiamo noi.

SUPERFINANZIAMENTI.

Se non siete interessati al leasing nessun problema. Per voi dilazioni di pagamento senza interessi! Un esempio: L. 23.000.000 in 23 rate mensili da 1.000.000. Oppure finanziamenti con sconto interessi del 40%.

E ALTRE NOVITA'.

Per chi ha denaro contante e di rate non ve vuol sapere, c'è comunque una grande alternativa: un'eccezionale offerta di manutenzione per il vostro «nuovo usato».

Valido per tutti i veicoli usati pesanti stradali di tutte le marche.

DIESEL NORD

Via Reiss Romoli 290 - TORINO - Tel. 24.61.214

MOTTINO V.I.

S.S. 228 Candossina IVREA - BUROLO - Tel. 0125 57.692

SARAUTO - DIESEL

C.so Moncenisio 79 (SS 25) - ROSTA - Tel. 95.41.376

ORECCHIA & SCAVARDA

C.so Savona 34 - MONCALIERI - Tel. 64.08.608

ULTIMI GIORNI

LE SOLE CONCESSIONARIE IVECO «tutta gamma stradale» per TORINO e provincia

[illegible] TRIONFA [illegible] GIAPPONE

Finisce il 19 maggio la tournée trionfale di [illegible]ghi in Giappone. L'altra sera a Tokyo ovazioni e bis hanno salutato quella che i giapponesi hanno definito «un'interpretazione memorabile e ineguagliata». Dopo il concerto, Ughi ha avuto un colloquio privato col principe ereditario Naruhito.

TINA, [illegible] FINO A VENERDI'

Chi fosse ancora in possesso di [illegible] biglietto per il mancato concerto torinese di Tina Turner avrà tempo fino [illegible] venerdì per [illegible] il rimborso [illegible] prezzo d'acquisto, direttamente nelle prevendite di acquisto. La Siae ha infatti prorogato i termini, che dovevano scadere oggi.

«CHI L'HA VISTO?» [illegible] CONTINUARE

«Chi l'ha visto?» deve continuare. La richiesta, in [illegible] lettera [illegible] direttore di [illegible] Angelo Guglielmi (foto), è del «Comitato regionale del Lazio per Santina Renda». L'associazione, nata dopo il caso della bimba [illegible], invita i responsabili [illegible] [illegible] interrompere il programma.

LA STAMPA

SPETTACOLI

Martedì 15 Maggio 1990 ** 11

CANNES 90

Emozione e applausi per «Daddy Nostalgie», protagonista Dirk Bogarde, mai così bravo

Tavernier ci spezza il cuore

In una storia semplice, sentimenti veri e toccanti

Bogarde-Birkin in Daddy Nostalgie. Sotto la Gainsbourg, protagonista di «Il sole anche di notte» dei Taviani, in programma oggi

Con delicato pudore con profondità e dolcezza un'esemplare narrazione del percorso [illegible] la morte

CANNES [illegible] INVIATO

Con una [illegible] semplice e [illegible] straordinario, Dirk Bogarde mai stato così bravo, [illegible] trand Tavernier ha fatto il film più commovente visto al [illegible]val. «Daddy Nostalgie», accolto con emozione e applausi, con molte lacrime: [illegible] non [illegible] piange facile, ma [illegible] pianto di chi trova in un'opera [illegible] [illegible] il segreto di sentimenti, nostalgie, rimorsi propri e di tutti, veri e toccanti.

Un diplomatico inglese brillante e spiritoso [illegible] per morire. La figlia sceneggiatrice [illegible] giunge lui e [illegible] madre francese [illegible] una [illegible] davanti al mare a Bandol, rimane un poco con lo[illegible]. Si parlano, stanno insieme, tacciono, vivono, [illegible] il passato, imparano finalmente a conoscersi. Poi [illegible] figlia riparte per Parigi, e [illegible] il telegramma che [illegible] annuncia la morte [illegible] padre. Tutto qui. Molto semplice. E' [illegible] a tanti, tante volte: [illegible] il regista arriva a costruire con pudore delicato, con profondità e dolcezza, una esemplare narrazione dei percorsi psicologici e [illegible] sentimenti che accompagnano, prima nella malattia, poi nella morte, la perdita di sé o di una persona amata.

L'uomo ha paura. [illegible] di dover morire, si [illegible] fragile e minacciato, si ribella («Non [illegible] bevo, [illegible] posso fumare, l'operazione [illegible] è riuscita, io [illegible] male»), protesta [illegible] [illegible] bambino «Non ho chiesto io di invecchiare». Vede come s'è logorato e scolorito il [illegible] rapporto [illegible] [illegible] la moglie francese: «Non mi parli [illegible] in inglese. Prima dicevi: vieni a letto. Ora dici: vai a letto». E' insofferente, nel breve tempo che gli rimane, d'ogni futilità sociale: «Il dolore ti rende estraneo» [illegible] negli occhi un'infinita tristezza. [illegible] sempre più a lungo, è sempre più stanco e più assente, lontano, altrove. Rimpiange il passato («allora era più piacevole, ci si divertiva di più»), contempla vecchie fotografie, fa [illegible] giro in macchina per rivedere attraverso cancelli chiusi le [illegible] della vita.

Ma ha dignità, intelligenza, eleganza, spirito, [illegible] quasi sempre riesce a [illegible] [illegible] recitazione costta delle gente civile, educata, che si vuole bene, [illegible] fronte alla morte che arriva: [illegible] parlarne, fingere [illegible] nulla, scherzare, ignorare, ripetere i gesti di sempre, adattarsi a poco a poco alla riduzione del vivere. Per l'uomo diventa essenziale il legame con la figlia Jane Birkin, che adesso lo ama [illegible] più distrazione, parla con lui, lo cura. E che sperimenta la solitudine [illegible] diventare genitore dei propri genitori nell'inversione dei ruoli portata dal tempo; che avverte il [illegible] [illegible] dolore, il [illegible] soffocamento, l'invasione della propria vita; [illegible] d'imparare dal padre; «L'amore può durare?», «E' la tenerezza quella che conta».

Padre [illegible] figlia quasi innamorati, che parlano inglese tra loro, isolano [illegible] madre francese Odette Laure: la donna matura che fuma continuamente, alla quale spetta la parte difficile del buon senso, della praticità, [illegible] speranza («può vivere ancora [illegible] anno [illegible] due»), che difende un'impossibile normalità [illegible] la banalità delle azioni quotidiane, che si difende dall'esercizio doloroso [illegible] inutile delle memorie.

Qualcosa di speciale s'è condensato [illegible] rendere il film così autentico ed eloquente. Oltre [illegible] talento, magari l'autobiografia: Bogarde è stato malato fin quasi a morire [illegible] ha perso un amico carissimo, la sceneggiatrice Colo Tavernier O'Hagan [illegible] il regista [illegible] ex marito hanno da poco perduto i rispettivi padri, la cognizione del dolore ha nutrito la finzione. Ci [illegible] nel racconto zone ferme, [illegible] fastidioso l'intervento tardivo d'una superflua [illegible] narrante fuori campo. Ma le due attrici [illegible] brave e Dirk Bogarde, meraviglioso, sembra aver cancellato tutti i suoi manierismi chic per arrivare a [illegible] sincerità e complessità d'espressione profonda, ammirevole.

[illegible] Tornabuoni

I FILM [illegible] OGGI

SELEZIONE UFFICIALE:

Il [illegible] [illegible] di notte
di Paolo e Vittorio Taviani, [illegible]

La captive du desert
[La prigioniera del deserto]
di Raymond Depardon, Francia

Shi no toge
[Il pungiglione [illegible] morte]
di Kohei Oguri, Giappone

UN CERTO SGUARDO:

[illegible]'s gold [L'oro [illegible] Abraham]
di Jorg Graser, Rft

[illegible]ri ouvri [illegible]
[Non ti muovere, muori e resuscita]
di Vitali Kanevski, Urss

QUINDICINA DEI REGISTI:

[illegible] [illegible] [illegible] toujours
[Alessandria ancora e sempre]
di Youssef Chahine, Egitto/Francia

[illegible]mps perdu
[illegible] M[illegible] [illegible]

SETTIMANA DELLA CRITICA:

[illegible] worker [H-2, lavoratore]
di Stéphanie Black, [illegible]

RETROSPETTIVA:

[illegible] of Aran [L'uomo di Aran]
di [illegible] Flaherty

C'era questo c'era quello

Bacall-Quinn: amore e simpatia

[illegible]
DAL NOSTRO [illegible] TI

Spalle al mare, bicchiere di vino bianco in mano, camicia fiorata sul blu: Dirk Bogarde risponde con classe alle domande, subito dopo [illegible] proiezione del film di Tavernier «Daddy [illegible]talgi[illegible] di cui è protag[illegible] con Jane Birkin. Cannes, dove [illegible] già stato nell'84 in [illegible] di presidente della Giuria, lo mette [illegible] buonumore, a differenza di Londra, dove vive malvolentieri. «Certo, è la mia città - spiega -, qui ho le mie radici, anche se non mi sono mai sentito nel profondo un gentleman inglese. Con l'Inghilterra ho un [illegible]pporto di odio-amore e [illegible] Londra, in questi ultimi anni, sono andato [illegible] vivere solo perché quando ci è malati è meglio [illegible] nel proprio [illegible]».

Per Hollywood, invece, l'attore non ha che parole severe. Nei cinque libri di memorie già scritti (il [illegible] è in lavorazione) non ha risparmiato critiche ai mitici [illegible]dios americani. Così come, al contrario, ogni volta che si parla di Visconti ripete la sua [illegible] «Era l'imperatore del cinema. Lo amavo [illegible] [illegible] come un padre».

Con stile molto diverso da quello di Bogarde, domenica pomeriggio hanno tenuto [illegible] conferenza [illegible]pa all'hotel Carlton, due star molto hollywoodiane: Lauren [illegible] [illegible] Anthony Quinn. I due, assistiti dal timido regista Jim Kaufman, hanno dispensato, fra battute e violenti scrosci di [illegible], informazioni su «A star for two», che li vede recitare in[illegible] in una storia [illegible]re che inizia negli Anni Quaranta e ricomincia dopo mezzo [illegible]

[illegible] po' più di ricercatezza ha caratterizzato il party dell'Hotel du Cap d'Antibes per festeggiare Sylvester Stallone, Arnold Schwarzenegger e Mel Gibson: inviti selezionatissimi, cena all'aperto nei giardini dell'albergo con vista sul mare e poche anticipazioni. Stallone farà il quinto «Rocky», Schwarzenegger [illegible] un astronauta in «Total recall» [illegible] Paul Verhoeven, Gibson non [illegible] ancora terminato la lavorazione [illegible] «Amleto» con Zeffirelli.

Finalmente [illegible] è saputo [illegible] cosa tratterà il film annunciato qual[illegible] giorno fa [illegible] grande Kurosawa: «Rapsody in [illegible]gust», questo il titolo, parlerà dei contrasti commerciali tra Usa e Giappone, [illegible] la descrizione [illegible] vita di due famiglie, una giapponese e [illegible] americana. Al Festival succede anche [illegible] incontrare continuamente alcuni personaggi (Sabino Azema con cappello di paglia vistamita, Hanna Schygulla con spogli camicioni bianchi, Fanny Ardant che ha richiesto l'altra sera [illegible] minuto di silenzio per non dimenticare, nell'eccitazione festivaliera, l'episodio di Carpentras, italiani che partecipano a tutti i [illegible]gni, Carolina [illegible] che fa coppia fissa col padre) e [illegible] non vederne mai altri. Come Jeff Fahey, il bellissimo coprotagonista dagli occhi blu del film di Eastwood; Solveig Dommartin, compagna di [illegible] Wenders, protagonista di [illegible] t'ai dans la peau di Jean Pierre Thorn, nella sezione Prospettive del cinema francese. All'evanescente Dommartin, Wenders [illegible] [illegible] il [illegible] nuovo film «Fino alla fine del mondo», una storia d'amore - spi[illegible] - raccontata del punto di vista di una donna». Anche [illegible] Rossellini, protagonista [illegible] della [illegible] organizzata dall'Ente Gestione [illegible] per la consegna del Premio Rossellini, si vede poco. Nel film del [illegible] compagno David Lynch, «Wild at heart», in concorso, ha una piccola parte, ma ha già fatto sapere che non intende parlarne pur evitare che l'attenzione venga distolta [illegible] veri protagonisti del [illegible].

Fulvia Caprara

Vent'anni dopo

Nella vecchia Cecoslovacchia «Taci, lo Stato ti ascolta»

CANNES. La cultura del sospetto, la paura della caduta repentina e inspiegata, la [illegible] sapevolezza che tutto può succedere [illegible] [illegible] perché: l'atmosfera al vertice politico in Cecoslovacchia negli Anni Cinquanta degli arresti, [illegible] processi e delle delazioni, domina «Ucho» («L'orecchio») di Karel Kachyna, sceneggiato dal celebre sardonico scrittore Jan Prochazcka, interpretato da Radoslav Brzobohaty e Jirina Bohdalova. E' un vecchio film [illegible] bianco e nero, girato nel 1969, sequestrato, mai proiettato sino al [illegible] in Cecoslovacchia, usato come strumento di ricatto politico contro il regista. Senza però farne una vittima: ha seguitato infatti a lavorare alacremente dirigendo in vent'anni ventidue film e adesso, a sessantasei anni, propo[illegible]a «L'ultima farfalla», [illegible] film sui bambini ebrei martiri di Terezin, [illegible] Brigitte Fossey e Tom Courtenay, in coproduzione francese.

Dopo [illegible] ricevimento [illegible] Stato, [illegible] coppia in abito da sera torna alla propria villa, nel quartiere residenziale dei privilegiati [illegible] Praga: lui è deputato [illegible] [illegible] sottosegretario [illegible] governo, lei è [illegible] moglie [illegible] più giovane e alcolizzata. Piccoli segni allarmanti: hanno dimenticato le chiavi di casa, [illegible] cancello [illegible] porta [illegible] aperti; viene a mancare l'elettricità; nel giardi[illegible] s'aggirano in silenzio uno, poi due, tre uomini in impermeabile e cappello; in strada [illegible] ferma un'automobile nera della polizia, [illegible] luci spente.

E' l'arresto? Altri dirigenti sono stati arrestati, lui teme che sia [illegible] il [illegible] turno e si prepara al peggio. In [illegible] spaventate, s'intrecciano litigi e rinfacci coniugali, ricordi d'una vita servile, tentativi d'autodifesa: febbrilmente strappano e bruciano documenti, fotografie che paiono innocenti ma chissà, potrebbero [illegible]re compromettenti; disperatamente ricostruiscono le immagini in flash back del ricevimento, ricercano il senso occulto delle parole dette, dei silenzi, delle cortesie ricevute [illegible] no; con paura accolgono l'irruzione imprevista d'un gruppo di dirigenti amici (o già nemici?) che invece vogliono soltanto bere altro cognac; con ansia programmano i comportamenti, «Non dire nulla di tua iniziativa, rispondi solo alle domande». Ma lo Stato spione sa tutto: [illegible] un microfono nascosto, poi due, poi dieci, ce ne sono in ogni stanza, tutto ciò che da sempre hanno detto nell'intimità può [illegible] [illegible] ascoltato [illegible] venir usato contro di loro, può perderli...

Efficace e ben recitato, il film ha troppi tic visti mille volte: l'immagine solarizzata, l'uomo angosciato sul cesso nel candore spietato delle piastrelle, [illegible] facce del potere deformate e [illegible] laide dalla ripresa ultraravvicinata, i capi comunisti ubriachi in smoking proni ai Compagno Presidente, le loro brutte mogli di mezz'età [illegible] mangiano voracemente [illegible] ridono troppo forte. Il passare del tempo non aiu[illegible]: questi film che sarebbero stati esplosivi al momento in cui vennero realizzati oggi appaiono inevitabilmente retrò, importanti soprattutto [illegible] reperto storico [illegible] come evocazione del passato. [l. t.]

presso i seguenti Concessionari

PIEMONTE
Casale (AL): De Michelis F.lli - Via Balbo, 48
Valenza (AL): Vercellese - C.so Garibaldi, 25/106
S. Damiano d'Asti: Sorba F.lli - P.zza Libertà, 5/F
Asti: De Milano - C.so Cavour, 134
Monferrato (AT): Lo Smeraldo - Via Carlo Alberto, 35
Cuneo: Pistone - C.so Nizza, 33
Alba (CN): Albesiano - P.zza Savona, 5/9
(CN): Prato - Via S. Agostino, 13
Fossano (CN): Tallone F.lli - Via Giovanale Ancina, 24
Tosarelli - C.so Italia, 13/B
Verbania-Intra (NO): I Gioielli di Laura - P.zza S. Vittore, 5/7
Suna-Verbania (NO): I Gioielli di Laura - Via Troubetzkoy, 166
Trecate (NO): Camana Paolo - Via C. , 24
Torino: Fagnola - Via Gramsci, 15 - Mariatti - Via Vanchiglia, - Rossi C. - C.so Sebastopoli, 147 - Fra-Ma - C.so Francia, 201 - Zurletti - Via Roma, 351 - Cortaldo - Via Boegaro, 72 - Bettino Penazzo - C.so Racconigi, 5 - Correli Gioielli - Via Mogadiscio, 16/G - Demeglio - C.so Regina Margherita, 148 - Cadelor - Via XX Settembre, - Giverso - C.so Bramante, 78 - Lo Smeraldo - Via P. F. Guala, 126 - Clapero - C.so Vitt. Emanuele, - **Chivasso** (TO): Anino Renzo - Via Torino, 92 - **Pinerolo** (TO): La - Via Michele Bravo, 11/A - **Settimo Torinese** (TO): Del Sago - Via Italia, 21 - (VC): Peano - C.so Italia, 14 - **D'AOSTA** - Mazzocchi - Via Porta Pretoria, 8 - (AO): De Marchi-Gianotti - Fraz. La Remise, 26
LIGURIA - Delfino Vincenzo - Via Palestrina, 73 - Solari Sergio - C.so Italia, 117/R
Loano: La Bolle D'Or - Via Garour, 32 - **Varazze:** Vicenda Elena - Via S. Ambrogio, 1 - **Albenga:** De Lorio Vinicio - Via Pontelungo, 5 - **Imperia:** Dalmasso Lorenzo - Via Belgrano, 19 - **Mauricio** (IM): Bruni Giacomo - Via F. Cascione, 106 - **Ventimiglia** (IM): - Via Cavour, 57/B

Eberhard Italia S.p.A. Corso Italia, 15 - 20122 Milano - Tel. (02) 72002820 r.a.

ECONOMICI

(segue da pagina 8)

19 Vendita alloggi

centro in libero ampio camera tinello cucinino bagno luminoso. Cassamercato 483.2278.

ZONA CROCETTA

In villa fine Ottocento sono in vendita due unità immobiliari signorili con ingresso indipendente dalla via, giardino e 3 o 4 posti auto. Al piano terreno e piano sottostante 285 mq di superficie. Ai piani primo e mansarda 405 mq di superficie. La completa ristrutturazione prevede il recupero delle decorazioni originali, delle scalone e la sistemazione delle aree verdi. Per informazioni telefonare al 594.626.

ZONA Stadio libera ampio soleggiato camera tinello cucinino box Mentocosa 381 332

20 Domande affitto

O necessita alloggi a ville vuote/arredate non a equo canone senza vostra spesa. Tel. 669.6580

A.A.A. 533.914 cerca uso transitorio foresteria alloggi vuoti o arredati senza vostre spese referenze.

A.A. NOTA società cerca alloggi vuoti o arredati no equo canone no vostre spese massime garanzia Tel. 545.409.

A. APPARTAMENTO piccole dimensioni vuoto arredato cercasi uso transitorio referenze documentabili. Tel. 839.5408.

A. UNICASE ricerca alloggi e ville vuote o arredate anche prima centura per dicembre trasferiti Tel. 840

torinese cerca per soggiorni e responsabile sopori piccolo medio appartamento in Torino. Tel. 567.103

DIRIGENTE società cerca appartamento vuoto/arredato periodo trasferta serietà Tel. 752.035.

vuoto o arredato uso foresteria o transitorio, pagamento anticipato. Tel. 535.396

SOCIETA' fabbricante laniero bancario Torino cerca in appartamento in signorile 150 mq per responsabile nuova filiale. Sogam tel.

21 Offerte affitto

1-2 camera Pozzo Strada per non residenti foresteria stretta casa. 907.029 - 503.097

A. AFFITTIAMO alloggio vuoto in casa signorile composto da salone/no 2 camere cucina 2 bagni box. Tel 332 407.

A. AFFITTIAMO a minuti da Torino villa vuota unifamiliare con garage giardino antifurto e telefono Tel. 334 929.

AFFITTASI a prossimi sposi in di Pinerolo comprendo mobili camera tinello cucinotta bagno. Tel. 329 0583

AFFITTASI a referenziati bellissimo monolocale alloggio villetta casa vuoto telefono 3 camere tv servizi. Tel. 310.4747.

AFFITTASI presso corso Marconi sala 3 camere doppi servizi arredato uso foresteria. Telefonare ore ufficio 612.774.

AFFITTASI S. Rita ap 3 vani servizi 1° piano mq 85 a referenziati con partita iva. G.B. & CASE 500.757.

AFFITTASI S. Rita uso abitazione a referenziati dipendenti 2 camere tinello cucinino bagno. Affaire 537.421.

AFFITTASI ufficio via Droppello angolo corso Francia, luminoso piano rialzato 2 camere servizi. Serim 519.601.

AFFITTASI ufficio via Ottavio Raval in prestigiosa casa d'epoca ampio ingresso 5 vani mq 170 Tel. 545.942.

libero fine mese appartamento casa d'epoca/villa in singolo. Tel. 540.277.

APPARTAMENTO prestigioso panoramico mq 212 su corso corredo box affittasi uso foresteria. Tel. 521.4467.

ASSITALIA amministrazione immobili affitta zona Mirafiori corso Traiano 28 uffici e negozi Tel. 557.6646.

BARRIERA Milano in stabile con ascensore alloggio di camera cucina bagno con mobili affitto Tel 561 2459

CENTRALE
fronte via Roma ufficio di mq 100 circa - spazio aperto libero subito. Tre-Vi 669.0104/07.

CENTRALISSIMO
via Roma ufficio in stabile d'epoca mq 300 spazio aperto subito. Tre-Vi 669.0104/07.

CORSO CASALE
palazzina uffici mq 300 e libero

CORSO Francia adiacenze locale uso laboratorio piano rialzato 50 mq L. 350 mila mensili. Becomo 593.829 - 583 652

CORSO Francia ufficio di tre camere ingresso bagno mq 75, 4° piano in zona Tesoriere privato affitta. Tel 521.4483

CORSO Giulio Cesare decoroso arredato 2 vani servizi a non residenti uso transitorio L. 500 mila mensili Tel. 447

CORSO
adiacenza affittasi mq 550 Tre-Vi

principale di Torino affitto piano rialzato 2-5-10 vani servizi bagno 669 8918/21

Re Umberto affittasi non residenti soggiorno camera letto cucina arredata servizi Tel

CORSO Re Umberto affittasi uso foresteria prestigioso salone 3 camere cucina bagni servizi bungalows Garmaldi 505.917.

CORSO Sebastopoli arredato salotto 2 camere cucina bagno telefono foresteria L. 800 mila. Agenzia 538.256

CORSO Vercelli affittiamo ufficio in stabile signorile 4 vani riscaldamento. Sogam Sirmig 561.1832.

CRIMEA
In d'epoca affittasi ufficio 6 vani, bagno subito. Tre-Vi 669.0104/07.

CROCETTA ufficio prestigioso mq 70 ingresso 2 camere servizi telefono affittasi L. 1 000 000 mese. 521.4467

DI SALVATORE via corso accogliente monocamera apposita vetrata arredata comfort discrezione no abitazione.

DIKOS 535.6675 affitta ufficio o foresteria mq 125, 1° piano signorile via S. Secondo Maurizano

EINAUDI via Guido Reni affittasi uso foresteria salottino 2 camere cucina servizi bar L. 1 milione Tel 505.917.

HELVETIA IMMOBILIARE affitta zona corso Vittorio ufficio mq 270 completamente ristrutturato riscaldamento autonomo. Tel. 650.3103.

IMA amministrazione immobili affitta in zona Centro prestigioso locale ad uso ufficio mq 150 stessa casa Tel. 546.775.

in zona prestigiosa di Torino affittasi ufficio di rappresentanza mq 70 circa elegantemente arredato con linee telefoniche già in funzione. Telefonare solo se interessato all'acquisto dell'arredamento comprensivo dei mobili Tel. 506 888

LUNGO PO ANTONELLI ben arredato a referenziati camera tinello bagno immobiliare 547 250

MANSARDA affittasi studenti impiegati L. 150 mila mensili più cauzione, no agenzie solo referenziati Tel. 965.7964.

MARE' affitta via Madama Cristina stessa casa 2 appartamenti uso ufficio mq 110 cadauno Tel. 812.5281

PIED A TERRE zona signorile semiarredato ingresso elegante in bella casa uso salottino L. 430 mila Tel 581 735

ROSTA affittiamo appartamento arredato in villa 200 mq L. 1 milione 500 mila mensili. Sogam 561 1832

UFFICI CENTRALI
arredati con parcheggio, recapiti, segreteria, sale riunioni, magazzini, telex, fax, videoborsa. Tel 31 321.

UFFICIO corso Novara, signorile, portineria, 4 camere servizi, piano 1°, L. 700 mila Silmo Case tel 533.434

VIA Bossi salone 4 camere cucina piano rialzato studio foresteria L. 1 milione 500 mila mensili. Nuccia Vasca 819.0804.

VIA Raymond lotto nuove palazzine da 2 camere cucina bagno luminoso con rate pari affitto. 2450

ZONA S. Rita affittasi alloggio vuoto 3 camere cucina ingresso e bagno a L. 450 mila compreso spese più riscaldamento con acquisto mobili Tel ore ufficio 521.4755.

36 Nautica

AUTOMAR nuovi pontoni Lomac motori Mariner barche Bay Tecnomarine. Via Tunisi 50 819.5122.

37 Campeggio e sport

BORGIO VEREZZI vendiamo affittiamo piazzuole urbanizzate Telefonare 019 696.233. Fax 696.239

Antiquariato

ACQUISTO antichi, anticaglia varie ingombro qualsiasi locale. Telefonare 871.1853.

45 Ville, app., cascine per , vend.

A. 380.000.000 pertinenza cinque Ovest casalinascio cascinale mq 700 in ristrutturazione più ampia cubatura zona servito e 28 mila mq prato parcheggiante adiacente La Borsa 366 482

A Bagnolo vendo casetta panoramica indipendente con giardino strada acqua luce tel. 45 milioni Tel 011 434 3343

ACCIAITO villetta no Carignano con giardino anche con qualche lavoro da fare massimo L. 150 milioni Tel 749 5987

arredamento vane mansarde zona centrale su mare e collinari. Studio Cprimo 963 4420

ALBENGA affittiamo zona Villanova servizi, balconata solo a L. 30 milioni e L. 450 mila mensili compreso posto auto Telefonare 0182 643.196

ALBENGA in ridente borgata tra gli ulivi avendomo indipendente 1[illegible] mq 2 piani e 45 mq con terreno L. 40 milioni in blocco. Tel 0182 543.035

ALBENGA villa nuova costruzione ottima finitura con lorenzi e mansarda, ambiente L. 100 milioni e saldo inizio con permuta in Riviera Tel. 0182 543 156

ALMESE casetta indipendente totalmente ristrutturata giardino circostante L. 58 milioni trattabili Tel 495.2605

ALMESE villa panoramica salone 4 camere ripostiglio cucina palestra solarium terreno 3800 mq Tel 964 4800 - 513 855

AVIGLIANA porzione villa bifamiliare in costruzione panoramica giardino ampio Tel 495 2605

A 10 minuti da borgata a Locana nucleo da ristrutturare vero affare Studonera 471.116 - 473.1029

BARDONECCHIA prestigioso piccolo 7 unità posizione soleggiata e impresa prenota alloggi. Telefonare Sea allo 011 587 626

BENEVAGIENNA S. Bernardo porzione di casa rustica su 2 piani 5 vani cucina bagno terreno mq 600. Serim 519.601.

BOHANNI vende a Fogliz no villa mq e mq ottime condizioni mutuo. 011 44 ore

BORGHETTO S. SPIRITO 400 mt mare piano ingresso ampio soggiorno cucinino servi terrazzino L. 83 milioni pagabili in 10 anni Tel 0182 543.825.

CALABRIA Capo Rizzuto pronta consegna bi unifamiliari da L. 35 milioni in complesso turistico sul mare Nazionale Immobiliare 561 3666.

CANNES o Nizza, costruendi appartamenti in posizione. Terrazza vista mare, parco, libero Tel 011 557 5480

libero adone 3 camere cucina servizi lavanderia box G.R. L'Immobiliare 011 329.0421.

CARRU' collinare nel verde casetta abitabile cucina 3 camere bagno cantina stalla 5.000 mq di terreno circostante L. 45 milioni Tel 0173 411 888

CARETTA rustica situazione panoramica collina Barge 4 vani terreno acqua luce vendo L. 22 milioni Telefonare 581 2820

CHERASCO fine villa bifamiliare 240 mq garage giardino 2600 mq. Cellamercato Rasoi 853 4491

CHIALAMBERTO libera recente camera cucina servizi box L. 65 milioni cediamo vendite Nazionale Immobiliare 011 561 3666.

CHIVASSO adiacenze casetta bifamiliare 2 piani ristrutturata 600 mq giardino circostante ottima offerta Tel 495 2605

CIRIE' presso Lanzo con 15 mila mq di terreno da alloggi stalla fienile vendesi con mutuo Tel 749 5987

COAZZE cascina villa indipendente libera 300 mq giardino L. milioni Tel 937.6227 pomeriggio

COLLINA Asigliano vendo casetta sistemata giardino 3 vani cucina soggiorno 2 bagni riscaldamento L. 80 milioni Tel 0141 953 787

CUNEANA bene libera villa bifamiliare con magazzino terreno circostante C. H. L'Immobiliare 329 524 - 0131 22 788

FINALE LIGURE Pia centro soleggiato ultimo piano 120 mq abitabile balconi cantina L. 295 milioni accettasi permuta anche tasse Tel 0182 543 156

GIAVENO posizione splendida vendo struttura metà bifamiliare ad villa singola Tel 937 7082

GRANGHELIANE LA TOUR S. Pietro appartamento soggiorno cottura 1 camera bagno balcone L. 94 milioni Tel 0185 43 741

LAGO DI GARDA a pochi passi dalla riva vendiamo in paesaggio caratteristico appartamenti di tutte le metrature L. 68 milioni disponibili Tel 011 55 20

LOANO 30 mt mare ingresso finello angolo cottura bagno giardino L. milioni e rate Tel. 019 647 267

MENTONE
monolocali e appartamenti in residence in costruzione grandi terrazze a sud vista sul mare molto al 100%. Tel. Dyon 011 839.7478.

MENTONE Roquebrune costruendi appartamenti proprio in riva al mare, con vista di Cap Martin. Tel. 011 557.6590

MONFERRATO adiacente splendido Cree ristrutturata casa su 2 piani con corte recintato soggiorno cucina 4 camere cantina terrazza servizio box auto doppio. Tel 011 500.345.

MONTGENEVRE Serre Chevalier 2 Alpes Briancon ad estate inverno mono/bilocali in residenza nuovi sulle piste di sci muto al 100% Tel. Dyon 011 839.7478

NIZZA MONFERRATO casa bifamiliare comoda negozi a stazione L. 120 milioni trattabili. Imm vende tel. 011 518.283.

PIETRA (Ligure 4 km mare ingresso due camere soggiorno angolo cottura bagno L. 20 milioni e rate. Tel 019 647 267

PIETRA Ligure 90 mt mare termoautono mo ottimo nuovo ampio monolocale terrazzo 25 milioni e rate Tel 019 647 267

RIMPARA centro vendo rustico con progetto approvato per 3 alloggetti e box vera occasione Tel 011 384 491 300 027

SARDEGNA S. Teresa di Gallura villa proposta panoramica 3600 mq terreno L. milioni affarone Tel 548 400

SARDEGNA vista mare in villaggio vendo ma appartamento ottime condizioni di mq garantito Tel 011 65 30.

S. BARTOLOMEO MARE in complesso residenziale vendiamo, anche singoli 2 appartamenti uno 65 più 45 mq box 561 1832

casa ristrutturata su 2 piani mq 140 alloggi soggiorno mq 100 terreno mq 3500 Recoaro 011 447 3976.

S. DIGITO CAMAVERE 2 casette libere adiacenze 180 mq, cadauna vendo Nazionale Immobiliare 011 561 2666.

S. SECONDO PINEROLO villetta a 7 posti con terrazzo 800 mq giardino recintato L. 140 milioni Savoia 650 2186

S. VINCENT (Ao) libero centrale panoramico soggiorno 2 camere cucina box vendo Nazionale Immobiliare 011 561 2666.

TRICHIANA 545 682 Serrione panoramico recente signorile libero ingresso soggiorno 2 camere cucinotta bagno

UN modo nuovo di vivere la montagna in località Pas a 15 km da Aosta in Carne Spa vendo direttamente appartamenti completamente arredati con posti auto coperti a partire da L. 45 milioni 10% in contanti mutuo e dilazioni. Per informazioni tel 011 508.8222 - 50 861

VARIGOTTI centrale vista mare soggiorno 3 camere cucina bagno 2 balconi 3° piano ascensore. Tel. 019

VICINO imperia vendiamo nuove ville indipendenti con vista mare L. 40 milioni arredo più dilazioni Tel 011 65 20

VILLAFRANCHE vendo prestigiosa villa. Telefonare ore ufficio 937.7002

VILLA recentissima libera Cumiana soleggiata mq 3000 di giardino salone zona cottura 2 camere bagno più ampio ripostiglio abitabile taverniella box 3 auto e lavanderia. Ufio 518.986.

46 Ville, app., camere per , affitto

ABRUZZO (Tortoreto Lido) mare punto tranquillo appartamenti anche settimanalmente Agenzia Ambrosi 0861 786.341.

AFFITTIAMO al mare convenientissimi appartamenti villette con giardino. Settimanali quindicinali mensili Mosè Cesenatico tel. 0547 866 46

A Riace (RC) riviera dei Bronzi affittiamo vista mare 5-6 posti letto da L. 50 mila al giorno. Tel. 011 800

A Rimini Miramare sul mare affittiamo terreni ogni dimensione giugno luglio agosto Telefonare allo 0541 387 094

BIBIONE appartamento villetta sul mare, prezzi vantaggiosi. Telefonateci, vicino la spiaggia allo 0431 430 678

CERVILLE Sicilia privato affitta appartamenti sul mare posizione incantevole prezzi vantaggiosi Tel 051 460 436

CORSICA fte Roussa Dyon affitta a settimane villette (sleeps 4/6/7 posti letto) arredate nuove, terrazze, una condizionata piscina. Tel 011 812 4587

GARDA Cavrio appartamento sito su [illegible] lato [illegible] servizi completamente arredato vista lago Telefonare tel. 535 892

LUGLIO affitto alloggio da L. 750 mila a giugno 15 giorni da L. 250 mila. Estate vere Borghese 8 S. Tel 384

47 Alberghi, pensioni, residences

A Milano Marittima Hotel Sipers **** via Verona, 14 tel 0544 994 719 fax 991 624 prospiciente, sulla spiaggia privata, piscina riscaldata, parcheggio coperto giardino, pano bar animazione menu scelta, cocktail buffet. Giugno, settembre L. 62 mila luglio fine agosto L. 79 mila, agosto L. 98 mila.

CESENATICO Valverde Hotel Residence *** via Tiziano 34, tel 0547 87 170 pochi passi acquacvivo giardino parcheggio tutte menu scelta. Pensione completa giugno settembre L. 39 mila, luglio L. 49 mila 800, agosto L. 69 mila 800.

CESENATICO Hotel Roma 0183 495 474 su passeggiata mare con servizio menu scelta 1/10 agosto completo

FINALE LIGURE Hotel Regina vicinissimo mare stazione stalla menu decentissimo servizio L. Tel 824

HOTEL TIBERIO Rivera numero verde 167 844 037 gratuitamente le vacanze all'evento 3 primo conveniente numero verde di Rimini

LIGNANO Riviera Beach Vacanze Via **** Hotel President - Suite - Vitrei Tel 0431 428.777

LIGNANO PINEDA Hotel 3 Ames piscina prezzi L. 38 mila/53 mila, bambini 6 anni gratis fino 14 luglio e dopo il 18 agosto Tel 0544 223 66 - 0171 926 504

LOANO albergo Miramare servizio scelta menu ascensore fronte mare maggio L. 40 mila giugno mas. Tel

RESIDENCE RIVIERA Anna Tiggio appartamenti per vacanze telefono tv giardino. Tel 0184 43 008 - 011 331 758

RICCIONE Hotel Baltic **** direttamente sul mare prestigioso vecchie tradizioni moderno periodo pensione completa da L. 45 mila. Tel 0541 000 988

SARDEGNA Capo d'Orso residence hotel nuovo sul mare affittasi appartamenti a partire da L. 400 mila settimanali. Pensione completa L. 50 mila per persona al giorno. Biglietto traghetto garantito. Tel. 019 668 879.

VOLETE passare una vacanza tranquilla? Venite all'Hotel Metropol **, Jesolo - via Poppi 8, tel. 0421 41 856 - 380 553. Camere con servizi menù a scelta 80 mt dal mare senza attraversare strade Bassa L. 33 mila, media L. 42 mila, alta L. 50 mila.

51 Occasioni

MERCATINO del mobile usato e nuovo. Esposizione: strada del Fortino 34, tel. 436.2664, pomeriggio dopo 15,30.

52 Varie

A.A.A.A.A. GIOIELLERIA compra vende oro argenteria monete gioielli massimi prezzi. C.so Peschiera 181, tel. 334.832.

A.A.A.A. COMPRIAMO argenteria oreficeria gioielleria vecchia antica valutando massimo. Tel. 812.2327 via Mazzini 27.

A. ACQUISTO mobili '800 e primi '900 argenti bronzi e oggetti vari, Telefonare ore negozio Artesantica 837.546.

A. REALIZZERETE di più su oro monete preziosi argento numismatica, francobolli ecc. Tel. 6000.581. Via Alemanno 47.

ACQUISTIAMO mobili antichi dipinti arredamenti completi di intere ville ed appartamenti arredamenti vecchi negozi riproduzioni in stile di camere da letto, sale pranzo, inizi '900 - massima valutazione - immediato pagamento. Tel. 011 521.3270 - 435.1048.

e rid. ogni le misure dei, anche ortopedici in fabbrica. Via Servais 15, tel. 749.3286.

BOCCHERO locali - acquisto mobili '800 primi '900 quadri tappeti argenteria bronzi e oggetti vari, Perrin 878.290.

CANNES 90

L'esordio dell'attore conquista la platea della sezione «Un certain regard»

«Pummarò», nerorealismo di Placido

Pitchoul alla sua opera seconda
L'intenso «Lago dei cigni» di Ilienko

Una [illegible] di «Pummarò», opera prima di Michele Placido regista, ispirata ai maestri [illegible] neorealismo: l'epopea degli immigrati [illegible] colore in un viaggio nell'Italia di [illegible]

CANNES. Per l'accattivante freschezza di sguardo [illegible] regista e la dolce, disarmata simpatia del protagonista, «Pummarò», quarto film italiano a Cannes, ha conquistato l'affollata platea [illegible] «Un certain regard». L'opera prima di Placido è un viaggio per l'Italia d'oggi in predicato di razzismo e parla di emarginazione e sfruttamento: temi cari all'attore, pro[illegible] dal Terzo Mondo nostrano, il Meridione. Nel raccontare l'epopea degli immigrati di colore, Placido s'è idealmente rifatto al neorealismo, in prima linea a Pietro Germi con [illegible] cammino [illegible]: e ha fatto tesoro della recente esperienza di interprete in «Mery per sempre» di Marco Risi. Il suo è un cinema semplice, popolare, che parla la voce della strada.

Kwaku, medico laureato del Ghana, sbarca in Italia dalla natia [illegible] sulle tracce del fratello soprannominato Pummarò, [illegible] cogliture di pomodori nel napoletano, ma quello [illegible] fuggito da Villa Literno perché minacciato di morte dalla camorra. Deciso a proseguire la ricerca, il protagonista si addentra a Roma nei giorni della prostituzione nera e a Verona dove trova impiego come metalmeccanico, mentre intrecciano relazione con l'insegnante Eleonora (Pamela Villoresi, sempre più brava) infine a [illegible] coforte Kwaku apprende che il fratello è morto per un incidente [illegible] lavoro. Ritornerà a casa con un'idea poco edificante della civiltà occidentale. L'autore, che ha sceneggiato il film con [illegible] Petruglia e Stefano Rulli, certo non ignora che [illegible] problema [illegible] complesso, ma quello che vuol combattere è soprattutto il micrometzianismo viscerale, esemplificato nell'impossibile storia d'amore di Kwaku con [illegible] bianca. Per questo intento, conseguito con spontaneità, val la pena di sorvolare sulla debolezza cumpositiva e l'affastellarsi non sempre funzionale degli episodi.

[illegible] l'opera seconda del sovietico Vassili Pitchoul, «Come sono nere le notti sul Mar Nero» («Un certain regard»), soffre di [illegible] struttura erratica. Dopo aver descritto in «La piccola Vera» la disintegrazione di un nucleo familiare, il regista affronta una più [illegible]a realtà. Al centro della vicenda troviamo Stepanic, un bidonista che vive di raggiri e si innamora di una giovane commessa che gli viene poi soffiata dal figlio; [illegible] Lena (Natalia Negoda), [illegible] studentessa che accumula disfatte sentimentali. [illegible] trambi approdano delusi [illegible] Soci, falso Eden della borghesia agiata, si riconoscono (lui ha truffato la di lei madre) e decidono [illegible] suicidarsi insieme. Invece per un incidente uccidono una guardia. Non è troppo difficile intuire la metafora che pervade la nera commedia: Stepanic [illegible] un uomo che tenta di vivere liberamente e non trova [illegible] via d'uscita. Come andrà [illegible] finire nessuno [illegible] sa, [illegible]tchoul compreso. «Come sono nere le notti sul Mar Nero» è il primo film realizzato in Urss all'occidentale, con finanziamento bancario, ed è la nostra Sacis [illegible] garantirne la diffu[illegible] mondiale. Così i sovietici cercano di affrontare le insidie del nascente libero mercato che rischia di mettere alle corde il cinema d'autore.

E chissà se [illegible] ancora possibile vedere opere intense e fortemente simboliche come «Lago dei cigni - La zona» («Quinzaine»), diretto dall'ucraino Ilienko, sulla base di un soggetto scritto dall'amico giorgiano Paradjanov. Il film [illegible] stato girato nel carcere ucraino dove quest'ultimo ha trascorso 5 anni di prigionia, [illegible] nell'odissea del detenuto Victor Soluvyov che inutilmente tenta [illegible] fuga e finisce suicida, c'è autobiografia solo in senso lato. E [illegible]n c'è nulla della classica letteratura concentrazionaria: «Lago dei cigni» parla della impossibilità [illegible] evasione come condizione esistenziale dell'uomo in un mondo [illegible] speranza. [illegible]i sento prigioniero come un'intera nazione», ha detto Ilienko, [illegible] nome [illegible] in nome del popolo dello Stato libero di Ucraina.

[illegible]

Kurosawa parte bene

ROMA. Prima verifica al botteghino per i film presentati nei giorni [illegible] festival di [illegible]. Nell'ultimo week-end sono arrivati nelle sale italiane «Sogni» di Akira Kurosawa e l'opera prima di Monica Vitti, «Scandalo segreto». Partenza felice per il [illegible] giapponese, che tra sabato e domenica ha incassato 27 milioni a Milano, 23 a Roma, 13 a Torino e Firenze. Qualche delusione invece [illegible] per la Vitti, il [illegible] film ha raccolto 12 milioni al botteghino dell'«Eden» di Roma e 4 milioni al «Central» di Torino. Oggi, contemporaneamente alla presentazione a Cannes, esce nelle principali città la [illegible] opera dei fratelli Taviani, «Il sole anche di notte». Fino ad ora, in testa alle preferenze del pubblico il «Sonti chi parla» [illegible] Amy Heckerling, con John Travolta, che la scorsa settimana ha superato nelle grandi città il miliardo d'incasso, raggiungendo sull'intero territorio i [illegible] miliardi. (a. b.)

Sands

Con i Taviani senza paura

[illegible] «Lavorare con Paolo e Vittorio Taviani è stata un'esperienza importantissima: sono dotati [illegible] profonda umanità e di grande onestà. E' [illegible] difficile, dopo, dedicarsi ad altre esperienze, anzi, c'è stato [illegible] momento in cui ho pensato che non avrei più [illegible]. Julien Sands, protagonista de «Il sole anche di [illegible] tira indietro i lunghi e sottili capelli biondi e [illegible]: «Il copione mi è subito piaciuto e ho accettato la parte senza esitazioni perché [illegible] attraeva l'idea di lavorare con i Taviani. Avevo [illegible] gran paura per [illegible] problema della lingua, ma mi hanno aiutato e superarlo è [illegible] la prima volta sul set mi sono sentito parte di [illegible] gruppo, anzi, di una "bottega" come dite voi italiani».

Sands ha visto il film dei fratelli Taviani ieri a Cannes per la prima volta: «Le mie speranze sono state confermate. Credo che sia molto attuale: il percorso spirituale del protagonista è un'esigenza forte oggi [illegible] ai tempi in cui è ambientata la vicenda». La presentazione al Festival, però, [illegible] gli piace per nulla: «Le competizioni cinematografiche sono assurde. E' giusto far [illegible] alla gente cinematografia che altrimenti [illegible] avrebbero modo di diffondersi, ma [illegible] incredibile pensare che poi le opere vengano giudicate, premiate, oppure ignorate [illegible]. E' lo stesso problema degli Oscar: ottenere una nomination è importante, perché significa ricevere un riconoscimento per il proprio lavoro, ma [illegible] è importante ottenere [illegible] statuetta. Gareggiare è inutile».

Dopo «Il sole anche [illegible] notte», Sands riapparirà sul grande schermo nel ruolo di [illegible] entomologo [illegible] «Aracnofobia», prodotto da Steven Spielberg per la Walt Disney. «Certe volte - dice sorridendo - [illegible] anche importante il divertimento». Grande appassionato di musica classica, lettore di Eliot, Tolstoj, innamorato del cinema di Angelopulos [illegible] Wenders, Greenaway e Jarman, Sands, che vive [illegible] Los Angeles [illegible] ama trascorrere il tempo libero leggendo o [illegible] gli amici, [illegible] l'aria di un ragazzo [illegible] altri tempi. Intenso e profondo, romantico [illegible] appassionato. «Non so trovare parole per definire il mio carattere - dice il giovane attore che ha anche appena finito di recitare [illegible] un film ambientato a Parigi nel ruolo del musicista Liszt - ma comunque [illegible] piace quest'epoca». [f. c.]

Lo spettacolo di Eugenio Barba presentato dall'«Odin Teatret» nel Palazzo Chigi di Ariccia

La memoria del lager è una fiaba di morte

Protagonisti un'attrice e un suonatore di violino e fisarmonica

Una [illegible] spettacolo «Memoria» [illegible] dal libro «Hasidic Tales of the Holocaust» Fiabe chassidiche dell'Olocausto

ARICCIA. E' troppo presto per [illegible] dell'atroce ricordo [illegible] pi di sterminio [illegible] di fiaba, di lieta celebrazione, di ottimismo? Questo [illegible] il tema di «Memoria», il recente, piccolo e intenso spettacolo diretto e in parte scritto per l'Odin Teatret di Hostelbro (Danimarca) da Eugenio Barba, spettacolo che ha inaugurato la [illegible] breve tournée italiana in un salone [illegible] Palazzo Chigi ad Ariccia, nei Colli Albani. In un angolo di questo ambiente vestito freddo, [illegible] un po' sinistro con le sue tele polverose e [illegible] le grandi [illegible] vuote dei quadri emigrati chissà dove, quattro [illegible] di sedie e divani disposti a semicerchio ospitano una cinquantina [illegible] spettatori, davanti ai quali, così vicini da poterli quasi toccare, i due interpreti siedono su [illegible] pohroncino, dietro a [illegible] minuscolo tavolinetto con tovaglietta bianca e una teiera piena di tè, con due ante di paravento alle spalle, e avendo come tutta illuminazione un paio di lampade da tavolo di foggia antiquata, da una delle quali pende [illegible] di pelo [illegible] graziosamente vestito da bambola.

[illegible] detto i due interpreti, [illegible]. Frans Winther, molto alto, biondo e barbuto, non parla quasi mai, limitandosi a suonare con grande perizia temi [illegible] canzoni popolari yiddish sulla fisarmonica e sul violino, canzoni di cui solo ogni tanto accenna anche le parole. L'altra, Else Marie Laukvik, anche autrice del testo (in collaborazione [illegible] lo stesso Winther, e col regista Barba), parla invece in continuazione, in un italiano sorprendentemente imparato alla maniera dei cantanti d'opera, parola per parola. Parla rivolta al pubblico, e con grande sfoggio di [illegible]gni, ammiccamenti, sorridendo, sottolineando esageratamente gli effetti, nello stile insomma ingenuamente entusiasta di una narratrice [illegible] epos popolare: non per nulla la materia del suo dire è tratta da un libro di tale Yaffa Eliach, «Hasidic Tales of the Holocaust», Fiabe chassidiche dell'Olocausto, Oxford University Press 1982. Dunque l'Olocausto è [illegible] inventato materia di fiaba! E infatti, accompagnata dal pungente, allegramente nostalgico violino, [illegible] dalla insinuante, elettrizzante [illegible] fisarmonica del suo partner, la non giovane comare dai capelli biondocenere a crocchia narra [illegible] [illegible] piccolo Moshe che diede retta ai consigli del [illegible] rabbino, secondo cui chi [illegible] si stanca di ballare può vincere il freddo, e pertanto trionfò sul gelo di Mauthausen ed è [illegible] ancora [illegible] nel New Jersey, dove può accendere le rituali candele ogni venerdì; oppure la storia della piccola Stella, che sopravvisse a un pogrom nella Galizia, e dopo avere [illegible]ellito tutti i maschi della sua famiglia si nascose per otto mesi in [illegible] buco senza luce e senza aria (anche lei, come Moshe, è ancora in circolazione per raccontarlo).

Il sottotitolo di «Memoria» dice: «Due storie a lieto fine dai campi di sterminio». Ma torniamo alla domanda di partenza: è [illegible]ile parlare veramente di lieto fine, estrarre veramente materia di leggenda da piaghe [illegible] così sanguinanti? Per [illegible] po' la recitazione a occhi sgranati della Laukvik, con grandi sorrisi e improvvise partenze [illegible], sembra dire [illegible] sì. Andando avanti però [illegible] forzatura diventa sempre più evidente, finché terminato il secondo episodio invece di tacere, o di attaccarne [illegible] terzo, la [illegible] narratrice ripete sinteticamente il primo, poi fa lo stesso col secondo, in modo sempre più meccanico - è come un giocattolo a molla, come un disco rotto che non riesce più [illegible] andare avanti. Ridendo ora quasi istericamente, ella spoglia dalla sua vestaglia l'orsacchiotto, rivelando che ha un bracciale [illegible] [illegible] svastica... e lo annega immergendolo a faccia in giù in [illegible] bacile pieno d'acqua, [illegible] gi[illegible] [illegible] dopo l'altro i due paraventi, che nella parte posteriore recano due grandi ritratti fotografici rispettivamente di Hans Mayer [illegible] di Primo Levi, ossia, come l'attrice a questo punto ci dice, di due grandi saggi che entrambi si suicidarono a decenni di distanza [illegible] quell'Olocausto al quale erano sopravvissuti, e che erano stati perfino in grado di commentare con distacco o con serenità.

Le musiche e le parole ostentatamente euforiche con cui suonatore e narratrice a questo punto concludono la serata, prima di spengere le lampade e uscire in punta di piedi, hanno pertanto un riverbero cupo, sofferente. Rimasto solo, il pubblico impiega un buon minuto prima di accennare timidamente [illegible] un applauso che non [illegible] ad essere liberatorio, e che infatti i due attori [illegible] tornano a [illegible].

Masolino d'Amico

Il premio Montegrotto-Europa al commediografo cecoslovacco

Havel, il teatro va al potere

Cerimonia con Tognoli e concorso per attori

MONTEGROTTO
DAL NOSTRO INVIATO

Festa del teatro a Montegrotto, località [illegible]e veneta cinta dai Colli Euganei: al centro dell'avvenimento l'opera, le vicissitudini [illegible] e politiche del drammaturgo Vaclav Havel, protagonista della «rivoluzione di velluto» e presidente della Repubblica cecoslovacca, insignito dal ministro Carlo Tognoli del Premio Montegrotto-Europa. Ma se Havel, qui rappresentato dal [illegible] consigliere personale, il [illegible]ediografo Petr Oxaly, e dall'ambasciatore Jrt Holub, ha riaffermato in [illegible] lettera indirizzata al ministro Carlo Tognoli e agli «amici italiani del teatro» l'insopprimibile bisogno di libertà, non [illegible] interessa è scaturito dal «Premio alla vocazione» organizzato dalla rivista Hystrio, riservato agli attori delle scuole di recitazione italiane; dal commosso omaggio [illegible] Lucio Ridenti, [illegible] [illegible] teatro italiano», fondatore a Torino della rivista «Il dramma»; dal Premio per la saggistica assegnato [illegible] Giovanni Calendoli; [illegible] rappresentazione della deliziosa antologia teatrale [illegible] Lele Luzzati «La mia scena è un bosco» e dalla novità assoluta di [illegible] Mainardi, «Per non morire».

Tre giorni per «fare teatro» e parlare di teatro, con la partecipazione di un folto pubblico che, [illegible] sera, ha gremito la sala del Palazzo del Turismo: una «tre giorni» di festa soprattutto per giovani [illegible]: [illegible] ragazzi che si sono impegnati con forza e capacità espressive.

La giuria, formata da critici, attori e direttori artistici, [illegible] i quali Ugo Ronfani, Carlo Maria Pensa, Paolo Emilio Poesio, Nuccio Messina, Patrizia Milani, Gastone Geron, Gianna Giachetti e Marco Bernardi, ha dovuto faticare non poco per scegliere i vincitori.

Alla fine l'hanno spuntata quattro attori: Luciano Roman dell'Accademia Filodrammatici di Milano («Una [illegible] di Casanova») di Franco Cuomo; Cristina Nughes dell'Accademia [illegible] l'Antoniano di Bologna («Una specie [illegible] Alaska») di Pinter; Laura Bernardini della Scuola di Padova, che ha reso bene un brano di Tennessee Williams e Tommaso Todesco della Scuola [illegible] Mimo di Parigi (brano [illegible] Ruzantel.

Si [illegible] poi classificati [illegible] Sucich, Laura Pierantoni, Elisabetta Vezzani, Nicolette Maragno, Cinzia Portacci, Fabrizio Paluzzi (bravissimo nel disegnare il soldato Woyzeck di Büchner); Monica Trettel, Sabina Barzilai e Nicola Romano. [illegible] una citazione merita anche Luisa Cottifogli («Questa [illegible] [illegible] recita [illegible] soggetto») di Pirandello, anche per la bella voce di soprano.

Rilevanti, infine, le anticipazioni [illegible] ministro Carlo Tognoli, il quale dopo aver ricordato che nel 1979 la rivista «Critica Sociale» da lui diretta si [illegible] già interessata alle opere del drammaturgo Havel, inviando clandestinamente in Cecoslovacchia i suoi lavori tradotti in italiano, [illegible] detto che «lo Spettacolo dovrebbe essere scorporato [illegible] Turismo e Sport, [illegible] confluire in un [illegible] ministero per gli Affari Culturali» e che «cercherà di accogliere quanto di positivo ha il progetto Strehler-Bordon».

Il ministro Tognoli [illegible] concluso: «I tagli allo Spettacolo non hanno determinato [illegible] tagli per lo Stato, per cui chiederò che siano meglio comprese le esigenze del settore. I [illegible] stabili dovranno porsi al centro delle produzioni e dovranno dedicarsi alla ricerca, sostenendo soprattutto la drammaturgia nazionale».

Armando Caruso

Narni, dal 24 maggio

Il videofestival che entra in tutte le case

NARNI. Si svolge dal 24 al 27 maggio a Narni la [illegible] edizione del festival «Scenari dell'immateriale» dedicato all'audiovisivo e diretto [illegible] Carlo Infante. Quest'anno sono tre i principali avvenimenti al centro della manifestazione. Prima di tutto un «Narrowcasting»: attraverso [illegible] e[illegible] [illegible] Telegalileo video d'autore e programmi originali [illegible] [illegible] in onda, a raggio ristretto: narrow [illegible] contrario di broad (ampio) casting. In questo [illegible] il festival potrà [illegible] fruito da tutti gli abitanti direttamente nelle case o attraverso video-installazioni [illegible] in [illegible] parti della città.

Il [illegible] concorso per Storyboard, (Sceneggiature per il video) che due anni fa ha visto vincitori Remondi [illegible] Caporossi, quest'anno ha per tema il tableau vivant, le sceneggiature dovranno cioè fare rivivere in qualche modo quadri famosi. Termine ultimo per presentare [illegible] sceneggiature è il [illegible] maggio.

Altro aspetto importante del Festival [illegible] infine [illegible] convegno sugli «Scenari dell'immateriale» occasione per fare incontrare autori [illegible] teorici [illegible] video impegnati in campi che vanno dalla ricerca visiva [illegible] pubblicità, all'arte contemporanea.

"Good morning Osvaldo". Corso di inglese per ragazzi dai 6 ai 12 anni, con videocassetta, materiale didattico e videodizionario.
OGNI NUMERO 22.500 LIRE.

Spettacolo di punta al Festival di Vienna: il maestro rivaluta la vena comica mozartiana

Abbado, il Don Giovanni è «buffo»

Raimondi suadente, ottima Mattila

A sinistra: Claudio Abbado a Vienna volta pagina e cancella ogni tradizione deleteria
Sopra: il basso Ruggero Raimondi

VIENNA. Il Festival viennese di [illegible] presenta come spettacolo di punta «Don Giovanni», diretto per la prima volta da Claudio Abbado con la regia di Luc Bondy, scene del pittore Erich Wonder, costumi di Susanne Raschig: un quartetto che pare destinato a installarsi nei prossimi anni a Salisburgo per allestire il ciclo completo delle opere di Mozart. E così, l'auspicato rinnovamento del Festival avverrebbe automaticamente. Questo spettacolo si pone, infatti, in antitesi con lo stile vetero-hollywoodiano imperante ai tempi a Salisburgo, così come la direzione di Abbado volta finalmente pagina rispetto alla linea seguita nel «Don Giovanni» dalle interpretazioni, anche eccelse, degli ultimi anni.

Felicemente lontana dalla visione di Abbado è l'idea, sempre un po' convenzionale, del Mozart apollineo che, anche nel «Don Giovanni», mira a sonorità alchemiche, stupefatte bellezze e, oltre il dramma, rimpiange l'armonia di un paradiso perduto, struggente e malinconico; un'idea interpretativa che finisce quasi sempre di ricordarci quanto sia lungo, specie nel secondo atto, l'inarrivabile capolavoro. Abbado no. Sembra che si sia cacciata in testa, come un assioma, l'idea di Kierkegaard che il «Don Giovanni» è la più grande opera del mondo perché la musica che è essenzialmente movimento ha trovato nell'Eros in quanto movimento, attrazione e energia, il soggetto più adatto. Questo vuol dire intendere essenzialmente il «Don Giovanni» come opera «buffa», cioè come un'azione incalzante, in cui la tragedia nasce da un iperdosaggio di vitalità. Ecco perché chi è venuto ad ascoltare questa esecuzione aspettandosi il periodico lievitare della espressione nella estasi lirica è rimasto perplesso. Abbado non vuole fare ciò. Il suo «Don Giovanni» è uno spumeggiare di vitalità che precipita, come un fulmine, nel baratro della morte, e questa vitalità deriva, specificamente, dall'elemento comico.

Dopo l'aria del catalogo di Leporello l'esecuzione, chiaramente, decolla, lasciando le prime scene e anche la sinfonia, eseguita come un presagio, alla loro funzione di cupo antefatto: il riso fa da detonatore per la tragedia e da quel momento l'incalzare dell'esecuzione non consente di lasciarci, se non alla fine, col fiato sospeso. Non potete immaginare quanto sia grato ad Abbado, grande interprete rossiniano, per avere finalmente sbarazzato l'equivoco esiziale che il riso sia importante della serietà e che il «Don Giovanni» il suo tragico-patetico debba relegare l'opera buffa al ruolo di sfondo: invece l'uno nasce shakespearianamente dall'altro e i due elementi, solo se presi in egual misura, determinano la miscela esplosiva.

Ma un'altra cosa, non meno importante, ha inteso Abbado: che il «Don Giovanni» non è affatto un'opera «fine» (mi par di sentire la voce di Massimo Mila avvertirmi in tal senso), bensì impetuosa e talvolta persino aspra e richiede quindi un suono corposo, un fraseggio saettante e plastico, pur nella trasparenza della trama sinfonica. Bastava ascoltare con quale densità suonassero i corni del Filarmonici di Vienna ed entro quale trasparenza il gioco strumentale venisse inserito dal direttore per avvertire la felice compresenza di queste doti opposte. Eccezionalmente favorevole a mettere in risalto il tutto ere poi l'acustica del piccolo teatro An der Wien, dove l'orchestra acquistava una evidenza tutta particolare.

Per incarnare sulla scena l'idea di Don Giovanni come principio vitale Abbado non poteva forse scegliere meglio: Ruggero Raimondi [illegible] questo personaggio ormai come una seconda natura o qualche squilibrio vocale [illegible] il magnetico slancio del [illegible] impetuoso, sudente, ghermitore e libero nella sua folle inconsapevolezza e, per fortuna, molto meno sinistro di quanto non fosse nel film che lo ha reso famoso. Al suo livello tutti gli altri: dal Commendatore di Anatolij Kotcherga al Masetto di Carlos Chausson, [illegible] splendida Donna Anna di Cheryl Studer ad Hans Peter Blochwitz (Don Ottavio), Maria [illegible] Laughlin, spiritosa e sensuale Zerlina e brillantissimo Leporello di Lucio Gallo, uno degli elementi migliori usciti in questi anni dalla scuola torinese di Elio Battaglia.

Cito per ultima Karita Mattila perché la sua Elvira è stata una rivelazione: insieme ad Abbado e al regista, il cantante ne ha fatto un personaggio avvolgente, che nella sua passionalità si pone vicina al temperamento infuocato di Donna Anna. Non avrei mai pensato che la sua ultima aria potesse ergersi come un tale monumento di interiorità [illegible]: nel buio totale, Elvira colpita da un faro accecante campeggia [illegible] un quadrato di tela bianca e piange, al proscenio, tremebonda e sconvolta, il suo amore perduto. E' solo un particolare del lavoro minuzioso che Luc Bondy ha condotto sugli altri, [illegible] d'accordo con Abbado nell'intendere il «Don Giovanni» [illegible] manifestazione del principio vitale che si afferma in tutta la sua forza irresistibile.

Sulla regia si potrebbe dire molto e non sulle scene e i costumi moderni e antichi di Wonder e della Raschig, discutendo questo o quel particolare dell'allestimento che nella modernità affilata e tagliente, nel suo oscillare tra realtà e mito sconvolge l'orizzonte di attesa del pubblico, ma rispetta sempre i nessi fondamentali del soggetto e della drammaturgia. Pur nel suo apparente ma calcolatissimo disordine, questo spettacolo ha una linea ben precisa: quella di agganciare in ogni momento lo spettatore alla concretezza del dramma, esaltandone nello stesso tempo il valore simbolico e movimenti magistrali. [illegible] contiene, ombre e luci regolate da grande sapienza e una concezione essenzialmente volumetrica ma agilissima dello spazio scenografico. Infatti il problema del «Don Giovanni» di avere troppi mutamenti di scena che intralciano l'azione viene risolto - e non è poco - nel modo più brillante, con trasformazioni [illegible]li ma rapide e sorprendenti. Comunque sia, lo spettacolo è stato [illegible]to da una parte del pubblico, che ha accolto invece con grandi ovazioni l'esecuzione musicale. Per quanto mi riguarda posso dire che è il «Don Giovanni» con cui io abbia assistito sinora.

Paolo Gallarati

Dopo l'abbandono di «Ernani»

Indignazione di Bruson «Erano premeditati quei fischi alla Fenice»

Renato Bruson contestato in «Ernani»

VENEZIA. Renato Bruson, baritono, [illegible] Carlo nell'«Ernani» di Verdi, fa l'offeso. E dice che deciderà soltanto poco prima di andare in scena se canterà oppure no all'ultima recita dell'opera, in cartellone per domani, alla Fenice. Domenica [illegible] fischiato [illegible] pubblico, per protesta [illegible] n'è andato al termine del primo [illegible] mandando tutti a casa.

La moglie, Tita Tegano, che gli fa da portavoce specie quando è arrabbiato, ha già anticipato che domani il baritono sarà al [illegible] posto. Del [illegible], lui non ce l'ha [illegible] il '[illegible]: anzi, ha già firmato i [illegible] per la [illegible] stagione, quella del Bicentenario, dove reciterà nel Simon [illegible] negra. Ce l'ha piuttosto con «quegli incivili [illegible] il pubblico» che hanno gridato: «Cani, [illegible] prima ancora che i cantanti potessero esprimersi. [illegible] fossi stato in loggione - dice - sarei finito in prigione, perché li avrei presi a pugni».

Bruson non ha dubbi: è premeditazione. «Non ero io il bersaglio. Avevo soltanto recitato due [illegible] e concluso [illegible] to con il tenore e il soprano», dice. Ma se ha lasciato il palcoscenico, [illegible] ha fatto per tutelare colleghi e professione [illegible] tutto il peso della sua celebrità nel [illegible] do della lirica.

Gli era già capitato di essere beccato in quel modo, due volte nel Trovatore e [illegible] terza proprio nell'Ernani, a Parma. E sempre per colpa non certo delle sue prestazioni, che - anzi - proprio nell'Ernani, nel terzo atto che è tutto del [illegible], avevano raggiunto l'apoteosi. Premeditazione, dunque, Bruson [illegible] cadere un paio [illegible] ipotesi: «Gente pagata da colleghi invidiosi. Magari anche ragioni politiche, [illegible] so».

L'accusa è pesante, il mistero fitto. La pace con la Fenice, tuttavia, non è in discussione. Assente il [illegible] artistico John [illegible] sher, il sovrintendente Lorenzo Jorio ha prodotto un breve comunicato stampa in cui esprime il proprio rammarico per la maggior parte degli spettatori che hanno dovuto subire la sospensione della quarta recita dell'Ernani», dando sostanzialmente ragione a Bruson.

Ma i sindacati [illegible] avuto [illegible] ridire, attribuendo colpe non secondarie al Teatro, da tempo accusato di inefficienza. Non c'era un «doppio» per Bruson, cioè un sostituto a fargli da rete di protezione [illegible] [illegible] emergenza. Del resto, questo Ernani era nato [illegible], con il soprano Giovanna Casolla assente fin dall'inizio, e il ruolo di Elvira lasciato a Silvia [illegible], l'obiettivo principale dei fischi di domenica. E con il direttore Renato Rebuzzi che lascia il podio dopo tre recite e mezzo a Dario Lucantoni. Per non parlare di un altro forfait di questi giorni, quello del maestro Michele Campanella, che costringe la Fenice a cancellare l'esecuzione delle [illegible] Schumann prevista per questa sera. I sindacati attribuiscono questi continui intoppi a una [illegible] improvvisazione con cui si sarebbe [illegible] alla [illegible] del direttore artistico Fisher, e alla stessa gestione del sovrintendente Jorio. [m. l.]

Farà «Fantastico»

Francesco Salvi «Ho detto [illegible] a Pippo Baudo»

SANTA MARGHERITA. E' quasi un'altra lotteria, l'elenco dei protagonisti della prossima edizione di «Fantastico». Dopo la svolta delle scorse settimane, che ha assicurato la presenza al Delle Vittorie di Pippo Baudo e Marisa Laurito e [illegible] varie indiscrezioni sulla partecipazione [illegible] varietà di Gaspare e Zuzzurro, spunta, a sorpresa, anche il nome [illegible] Francesco Salvi.

Di solito (era successo anche lo scorso anno) il comico di Luino, quasi un «uomo immagine» [illegible] network di Berlusconi, [illegible] ama sbilanciarsi sulle trattative con la [illegible] di Stato, ma stavolta le [illegible] stanno diversamente. Salvi, convalescente [illegible] un albergo di Santa Margherita, dopo [illegible] brutta caduta negli studi di Cologno Monzese durante la [illegible] dei Telegatti, conferma tutto: «Sì, mi hanno offerto di partecipare alla prossima edizione [illegible] Fantastico e credo proprio che accetterò», spiega il comico.

«La chiamata [illegible] Baudo arriva nel momento giusto e mi [illegible] bra molto interessante. Comunque è ancora presto per scendere nei dettagli». France[illegible] Salvi non vuole aggiungere altro e, alle domande [illegible] [illegible] significhi un suo passaggio mo[illegible] alla Rai, preferisce non rispondere. «Anche perché [illegible] ha più senso radicalizzare la situazione, continuare a dividere il sistema radio-televisivo, anche quando c'è di mezzo il lavoro di un [illegible] di un musicista, [illegible] un conduttore. Non c'è ragione quindi [illegible] tirare in ballo rimpianti e [illegible] del genere. C'è semmai, da parte mia, una maggiore libertà di movimento [illegible] forse, [illegible] [illegible] colpa e lasciare Berlusconi, poiché quest'anno, a quanto ne [illegible] nè Canale 5, [illegible] Italia 1 faranno la guerra al sabato [illegible] di Raiuno, com'era accaduto con il Circo dell'anno scorso». [m. b.]

«Il magistrato» comincia [illegible] su Canale 5

Franco Nero: «Io padre contro la 'ndrangheta»

ROMA. La 'ndrangheta [illegible] Australia minaccia il figlio di un giudice italiano. Va in onda stasera alle 20,30 su Canale [illegible] la prima delle tre parti del serial «Il magistrato», interpretato da Franco Nero e diretto [illegible] Kathy Mueller. La miniserie, una coproduzione italiana e australiana, racconta la drammatica storia di Paolo Pizzi, che torna a Melbourne chiamato dalla ex moglie per cercare il figlio Robbie scomparso. La ricerca porta Pizzi a conoscere [illegible] vicino la criminalità organizzata nell'ambiente degli emigrati. Il magistrato è un uomo disposto a tutto, resiste alla violenza, al terrore, alla corruzione [illegible] per aiutare Robbie cede ai compromessi. Oltre che una vicenda d'azione, questa è infatti la storia di un tormentato rapporto tra padre e figlio, di un [illegible] in lotta contro i criminali e le [illegible] debolezze.

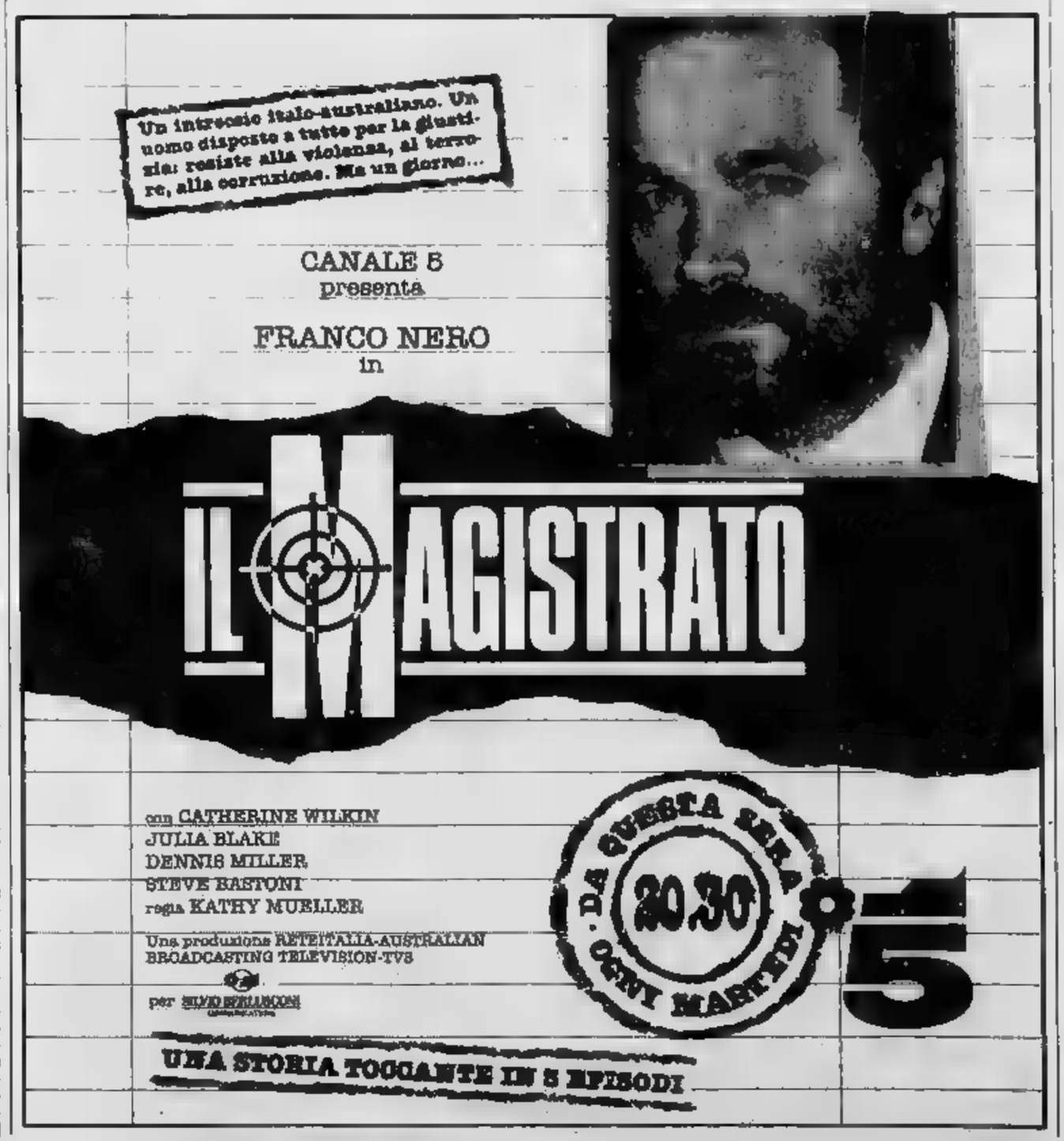
«Il magistrato» è già stato trasmesso con successo dalla televisione australiana. Nel cast ci sono: Catherine Wilkin, la giornalista Claire Boyd, Julia Blake, la moglie del magistrato Jean Shaw-Franco Nero, Dennis Miller nel ruolo di Roger Davies ispettore della squadra antidroga; Steve Bastoni [illegible] figlio Robbie, e Victoria Rowland è Nicole David, un'amico del figlio.

In questa prima puntata Claire Boyd, la giornalista, conduce Paolo Pizzi a un incontro [illegible] Nicole nel suo rifugio segreto. La ragazza dice a Paolo che suo figlio, prima di scomparire, è stato uno dei membri più importanti della Inkerman Foundation. Finalmente Robbie incontra il padre e gli dice [illegible] deve tornare in [illegible]lia. Nicole confessa a Paolo di e[illegible] [illegible] coinvolta nel riciclaggio di denaro sporco della I.F. e di [illegible] per la vita di Robbie poiché il ragazzo sapeva troppo. Paolo la convince a cercare prove sul traffico del denaro riciclato e chiede a Claire di scri[illegible] [illegible] articolo sul piano di riciclaggio del denaro della I.F., nella speranza che qualcuno esca allo scoperto. Dopo l'uscita [illegible] servizio Robbie [illegible] mettersi in contatto con Nicole, ma uno sconosciuto costringe la ragazza ad iniettarsi [illegible] fatale overdose [illegible] eroina.

Franco Nero parla volentieri di questo lavoro australiano: «E' stata un'esperienza straordinaria, non ero [illegible] stato in quel continente grande e giovane abitato da emigranti di 52 nazionalità. Durante [illegible] riprese abbiamo frequentato la [illegible]nità italiana, per [illegible] [illegible] organizzato una quantità incredibile di feste semplici e familiari, abbiamo ballato accompagnati da una fisarmonica».

I rapporti [illegible] i colleghi e con la regista Mueller? «Kathy Mueller è [illegible] professionista molto esigente e anche brava. Chiede una recitazione accurata, un po' sullo stile dell'Actor's Studio. Durante [illegible] lavorazione mi ha colpito moltissimo Dennis Miller, attore straordinario e soprattutto persona stupenda. [illegible] quanti sono bravissimi, anche se non [illegible] molto conosciuti da noi: forse con "Il magistrato" si rimedierà.

«Il film è una storia d'azione ma soprattutto [illegible] rapporti [illegible] timentali. [illegible] padre è un figlio, [illegible] che ritrova la donna che ha amato e che viene ucci[illegible] un [illegible] per un'altra donna... In questa serie per la pri[illegible] volta si parla [illegible] 'ndrangheta invece che di mafia e la vicenda non si svolge più nei luoghi tipici della mafia, Sicilia e Stati Uniti, ma in località [illegible]olutamente nuove per gli spettatori italiani come quella australiana». [a. n.]



LA NOSTRA TV

Molti addii e pochi rimpianti per il week-end del video

RA voi che siete andati lieta[illegible] in week-end, c'è per caso chi è punto [illegible] desiderio [illegible] sapere cos'è successo in tv tra sabato e domenica? Se c'è, ecco qui [illegible] umile servitore a dare ragguagli. Cominciamo [illegible] pomeriggio del sabato. Ha trascurato la Rai e ho vagolato [illegible] network, trovando [illegible] aggiornato e vivace rotocalco di informazione culturale-scientifico su Italia 1, «Leonardo», e su Canale 5 «L'arca di Noè» dove a spezzare una lancia in favore degli animali e a scagliarsi contro barbarici atti di inciviltà che ancora accadono nel [illegible] Paese [illegible] una bella e simpatica ragazza (che cancella la stereotipata immagine della zitella nevrotica alla quale anni fa, chissà perché, era convenzionalmente demandato ogni interessamento per cani, gatti e uccellini).

In serata s'è concluso «Europa Europa» con [illegible] puntata piena di ospiti: in [illegible] settimane lo show, di grossa presunzione internazionale, [illegible] offerto qualche buon numero isolato (in mezzo a troppo paccottiglia), ma ha anche ribadito il suo carattere di cerimoniale artificioso privo di molle che [illegible] facessero scattare. Pare che questa sia l'ultima edizione, un addio senza rimpianti.

Altro discorso per «Alla ricerc[illegible] dell'Arca», prossima [illegible] gedo. Un po' dilatata, un po' lenta, a volte un po' troppo «parlata», la trasmissione è tuttavia un'intelligente alternati[illegible] agli schiamazzi consueti del sabato sera: [illegible] spettacolo e informazione (in grilla ma riuscita miscellanea, è chiaro che dietro dispone di un'organizzazione ben studiata ed efficiente, spesso ha [illegible] di prim'ordine (particolarmente encomiabili quelli animati [illegible] autentico spirito ecologico) e ospita personaggi d'eccezione, [illegible] [illegible] Rudolf Nureyev che [illegible] bat[illegible] è esibito in una fascinos[illegible] stilizzata danza quasi incredibile, interpretando battuta per battuta un brano di una suite per violoncello [illegible] di Bach, e facendo rivivere, nella nudità dello studio televisivo e sotto la luce dei riflettori - con i passi, le movenze, e il costume piumato - la malinconica maestà del mondo di [illegible] Sole [illegible] Seicento e Settecento.

L'assenza di «Alla ricerca dell'Arca» [illegible] farà sentire. Come, per motivi diversi, lascerà di domenica sera un vuoto secco di tre ore abbondanti e straripanti «Chi l'ha visto?», pure questo un programma in chiu[illegible] una rubrica molto seguita ma anche molto discussa che [illegible] oggi pone la seria e complessa questione: tv-verità di [illegible] [illegible] sociale, o vasto show che non di rado, in certi casi, [illegible] infila prepotentemente nella privacy altrui? Domenica sera non poteva mancare «La festa della mamma»: bambini usati per «far commozione», madri impacciate, presentatori mielati, fiumi di enfasi e assenza di veri sentimenti. [illegible] perché l'argomento mamma deve obbligatoriamente provocare (in tv retorica e banalità?

Dimenticavo: deplorevoli guai per chi [illegible] aspettato i film del sabato sera. «Confessioni di una spia nazista» [illegible] Raiuno è andato in onda con più di un'ora di ritardo, cosa oltrepassata l'una; ma il peggio è toccato a [illegible] voleva vedere [illegible] pregevole documentario «Fascista» perché sino alle due c'è stato il tennis (allucinante, di notte), al termine del quale fi[illegible] di [illegible] e arrivederci alla mattina dopo. Il cinema, ormai, è diventato [illegible] tv oggetto del più indegno strapazzo.

Ugo Buzzolan

I FILM DI OGGI IN TV

Hitchcock e i terroristi

SABOTAGGIO

1936, Raidue, all'una di notte; dur.78'

Avvincente thriller di Alfred Hitchcock, nero e crudele, [illegible] classico [illegible] più felice periodo inglese del regista, ispirato al romanzo di Joseph Conrad «The Segret Agent» del 1907: un uomo (Oscar Homolka), in apparenza pacifico borghese, [illegible] che vive con la giovane moglie (Sylvia Sydnay) e con il di lei fratellino (Desmond Tester), [illegible] in realtà il capo [illegible] una banda [illegible] terroristi; ma a indagare, travestito da ortolano, c'è il bel detective John Loder (attore che Hitchcock detestava e che gli era stato imposto). [illegible] film si inizia [illegible] una se[illegible] memorabile, il primo piano di un dizionario con la parola «sabotaggio», poi [illegible] lampadina, [illegible] strada illuminate, la lampadina si spegne [illegible] nel buio qualcuno esclama «Sabotaggio!» e raccoglie un po' di sabbia [illegible] [illegible] un macchi[illegible] poco dopo appare Homolka che torna a casa, [illegible] lava le mani ed ecco che [illegible] fondo del catino vediamo depositarsi [illegible] po' [illegible] sabbia. C'è poi uno dei tipici pezzi crudeli di Hitchcock, [illegible] bambino [illegible] che porta il pacchetto [illegible] la bomba ad orologeria, [illegible] che perde tempo mentre si [illegible] cina l'ora dell'esplosione. Altro brano famoso [illegible] [illegible] sequenza del pasto con il continuo insistito movimento dell'obbiettivo [illegible] occhi e mano della donna che [illegible] ai [illegible] la faccia dell'uomo che si sente smascherato, e un affilato coltello sul tavolo.

LA [illegible] P LIBRI

1957, Raiuno, 21,40; dur. 103'

Saltata martedì scorso per gli speciali-elezioni, ricomparo quest'allegra [illegible] in giro delel linee [illegible] confine [illegible] perenne spostamento: regista Christian-Jacque e protagonisti amici-nemici [illegible] un pacsino [illegible] confine Totò a[illegible] contrabbandiere italiano e Fernandel gendarme francese che rischia la cacciata dall'arma per un dilemma: [illegible] [illegible] dov'è nato era in quel momento italiano o francese?

Liza Minnelli in «Nina» su Odeon

IL VIZIETTO

1978, Raidue, 20,30; dur. 100'

Diretto da Eduard Molinaro e interpretato da Ugo Tognazzi e Michel Serrault, è un abile paradossal-grottesco che strappa fac[illegible] risate al pubblico con [illegible] eterno motivo di ilarità, l'amoroso-tempestoso menage di due omosessuali.

NINA

[illegible]; alle 20,30 su Odeon; dur.105', con spot 120'

E' l'ultimo film di Vincente Minnelli, una commedia tenera struggente fiabesca, protagoniste Ingrid Bergman e la figlia [illegible] regista Liza: fine Anni '40, [illegible] un hotel di Roma si inoreciano e si esaltano le favolose memorie [illegible] fasti e [illegible] amori di un'anziana contessa stramba e un po' svampita, e i fervidi sogni di una giovane cameriera destinata a diventare una diva del cinema.

LA RIVOLTA

1950, Montecarlo, 15, dur. [illegible] più spot

Dal debuttante Richard Brooks, già sceneggiatore di buon nome, è la drammatica storia [illegible] un chirurgo americano, Cary Grant, che si reca in vacanza con la moglie [illegible] Raymond), in un p[illegible] del Centro America: qui viene rapito e obbli[illegible] ad operare [illegible] dittatore José Ferrer affetto da un tumore [illegible] cervello.

IL CRITICO SEGNALA

CIGNO DI MOLNAR

Alle 20,30 su Tmc

La tv non offre teatro e bisogna andarlo a cercare mascherato da film: ecco la garbata riduzio[illegible] cinematografica [illegible] una [illegible] commedia del '22 di Ferenc Molnar «Il cigno», dove bene si esprimono l'amabilità salottiera, la finezza psicologica, il gusto per le favole dell'autore, celebre soprattutto per «Liliom» [illegible] «I ragazzi [illegible] via Pal». Il film [illegible] diretto da Charles Vidor [illegible] interpretato con molta eleganza da Grace Kelly, Louis Jourdan, Alec Guinness.

PERSECUZIONI

Alle 20,30 su Raitre

La puntata di stasera de «La mia guerra» affronta un tema vasto e terribile, la persecuzione, feroce dopo l'8 settembre '43, degli ebrei in Italia ad [illegible] ra dei nazifascisti: una tragedia che la trasmissione cercherà [illegible] rievocare - impresa tutt'altro che facile - attraverso le testimonianze di superstiti o di loro figli e nipoti.

RAGAZZI E DROGA

Alle 22,40 [illegible] Canale 5

Per l'inchiesta «L'età negata» un capitolo sulla droga [illegible] sui minori che ne vengono coinvolti com[illegible] in [illegible], o piccoli spacciatori, o precoci tossicodipendenti.

LA [illegible] [illegible]

Alle 18,30 su Radio1

Prosegue la rassegna ragionata a [illegible] [illegible] Giorgio Gualerzi dei grandi tenori di grazia, dall'800 [illegible] Giovanni Rubini [illegible] ad [illegible] con Chris Merrit.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

MATTINO

Telegiornale: 7.30; 8; 9; 9.30; 10.30; 12; 13.30; 18; 20; 22.40; 23.40
7 — **Unomattina**
8.45 **Santa Barbara**, telefilm
10.40 **Albertone**, cartoni animati
11 — [illegible] 12ª puntata, sceneggiato
12.50 **Un mondo nel pallone** *I 24 Paesi del Mondiale si presentano*, conduce Gianni Minà, Costa Rica
13.55 **TG1 - Tre minuti di...**

POMERIGGIO

14.10 **Cantate al biglietto.** Regia E. Giacobino
14.20 Roma. **Tennis: XLVII Internazionali d'Italia** [illegible]schi
16.30 **Big!** La consegna degli Oscar Junior. Ospiti Mario Soldati e Ferruccio Amendola
17.20 **Sportellibero** Cricket
17.50 **Oggi al Parlamento**
18.00 **Cuori senza età.** *La madre di Rose* [illegible] con Bea Arthur
18.40 **Santa Barbara.** Telefilm
19.40 **Almanacco del giorno dopo**

SERA

20.40 **TG 1 - Sette.** [illegible] di Paolo Giuntella, Mario Foglietti e Franco Porcarelli
[illegible] Tototredici, di Renato F. [illegible]
La legge è legge (1957). Film commedia di Christian-Jaque. Con Totò, Fernandel, Nöel Roquevert (1° tempo)
22.30 **La legge è legge.** film (2° tempo)
23.15 **A tu per tu con l'ora d'aria.** *Federico Zeri e la percezione visiva dell'Italia e degli italiani.* Di Franco Simongini
23.50 Roma. **Tennis: XLVII Internazionali d'Italia maschili.** Sintesi incontro serale. Commenti e interviste.

RAIDUE

Telegiornale: 13; 17; 19.45; 22.25; 0.25
7 — **Pulcinoc**
8.30 **Capitol.** [illegible]
[illegible] Inglese e F[illegible] per bambini. **Playtime** [illegible] (quiz per ragazzi)
9.30 **Casablanca**
10 - 12 **Appuntamento mezzogiorno**
12 — **Mezzogiorno e... 1ª parte**
13.15 **Tg2 - Diogene**
13.30 **Tg2 - Economia**
13.45 **Mezzogiorno e... 2ª parte**
14 — **Quando ci ama.** Serie tv
14.50 **Sandra Milo in L'attrice è una cosa meravigliosa**
15.45 **Il ragazzo e il leopardo** (1973). Film tv. Con Dorothy McGuire, Van Williams e John Randolph di R. Harris
17.05 **Dal Parlamento**
17.10 **Videocomic**
18.20 **Tg2 - Sportsera**
18.50 **Casablanca.** Ideata di Leonardo Valente e Gabriele La Porta
19.45 **La strada di San Francisco**
20.15 **TG 2 - Lo sport**

[illegible] **Il violetto** (1978) film commedia [illegible] [illegible] Molinaro, con Ugo Tognazzi, Michel Serrault, Carmen Scarpitta, Laurent Rami, C. Maurier
22.10 **Tribuna referendum**
23.05 Aldo Bruno e Giovanni Minoli presentano **Rifare il grande...** presenta Nino Frassica
23.40 **Pallacanestro: Play Off.** Semifinale
0.30 **Casablanca**
1 — **Cinema di notte.** Club del martedì. **Sabotaggio** (1936). Film di spionaggio di Alfred Hitchcock. Con Sylvia Sidney, O. Homolka

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 22,20; 24)
12-14 **Meridiana**
12 — **I giochi matematici**, di Anna Sessa 5ª
12.30 **Arte. Guglielmo De Marcellet e Parte delle vetrate in Italia.** Di Massimo Seccatori 1ª
13 — **Monografie. Assistenza al volo**, regia di Roberto Ferranti

14.20 **Block Notes Speciale.** *I provini incontrano l'Europa.* A cura di Mario Pinzauti
15 — **Ambientalmente.** Ideato e diretto da Lucia Cattaneo
15.30-16.05 **Videosport.** Football americano. Roma. Tiro con l'arco. Gran Fix Round a squadre. Palermano. Pallata Play Off. Roma. Tennis. XLVII [illegible] d'Italia maschili

16.45 **Tg3 - Derby**, di Aldo Biscardi
18.40 **BlobCartoon**
20 — **Blob. Di tutto di più**

20.25 **Una cartolina spedita da A.** [illegible]
22.30 **Un giorno in pretura**
22.30 Leo Benvenuti e Enza Sampò conducono **La mia guerra.** Un programma di Anna Amendola, Leo Benvenuti e Paolo Gazzara, regia di [illegible] Gazzara 5ª. *Quando gli Ebrei erano costretti a nascondersi.*
[illegible] **Venti anni prima**

CANALE 5

7,10 **La grande vallata**, telefilm
8 — **Una famiglia americana**
8,50 **Premiere**
9 — **Love Boat**, telefilm
10 — **I Jeffersons**, telefilm
10,50 **Casa mia**, conducono Lino Rivecchio e Lino Toffolo
12 — **Bis**, cnduce Mike Bongiorno
12,40 **Il grazio è servito**
13,30 **Cari genitori**, conduce Enrica Bonaccorti

14,15 **Il gioco delle coppie**
15 — **Agenzia matrimoniale**
15,30 **Cerco e offro**
16 — **Visita medica**, rubrica
16,30 **Simon & Simon**, telefilm
17,25 **Premiere**, news
17,30 **New York New York**, telefilm
18,30 [illegible] telefilm - «Vendetta di [illegible]
[illegible] **Magnum P.I.**, telefilm - «Fiori d'arancio»

14,30 [illegible], show, [illegible] Gerry Scotti
14,35 **Deejay television**, musicale
[illegible]
16,30 [illegible] **nipoti e un maggiordomo**, telefilm
18 — **Bim bum bam**, cartoni
18 — **Arnold**, telefilm
18,30 **L'incredibile Hulk**, telefilm
19,30 **Dallas**, telefilm. *La regina delle nevi*
20 — **Bobobobo**, cartoni. *Il matrimonio di Suzu.* Un.

20,25 **Striscia la notizia**, con Ezio Greggio e Raffaele Pisu
[illegible] **Il magistrato**, minisene: 1ª puntata [illegible] Franco Nero, Catherine Wilkin, regia Kathy Mueller
[illegible] **L'età negata**, di Giorgio Medail. Il rapporto droga-minori
[illegible], in studio Pippo Baudo, Leoluca Orlando, [illegible] Dalla [illegible], il ministro Vizzini, Stefano [illegible] Luca e Antonia Mancuso
1,10 **Striscia la notizia**
1,30 **Premiere**, i trailers
1,35 **Lou Grant**, telefilm; «Un giudice da legare»
2,35 **Premiere**

ITALIA 1

7 — **Cartoons**, cartoni
8,30 **Supervicky**, telefilm
9 — **Mork e Mindy**
9,30 **Agente Pepper**, telefilm
10,30 **Simon & Simon**, telefilm
11,25 **Premiere**, news
11,30 **New York New York**, telefilm
12,30 [illegible] telefilm - «Vendetta di [illegible]
[illegible] **Magnum P.I.**, telefilm - «Fiori d'arancio»

14,30 [illegible], show, [illegible] Gerry Scotti
14,35 **Deejay television**, musicale
[illegible]
16,30 [illegible] **nipoti e un maggiordomo**, telefilm
18 — **Bim bum bam**, cartoni
18 — **Arnold**, telefilm
18,30 **L'incredibile Hulk**, telefilm
19,30 **Dallas**, telefilm. *La regina delle nevi*
20 — **Bobobobo**, cartoni. *Il matrimonio di Suzu.* Un.

20,30 **College.** [illegible] *Cuori soltari.* Regia di L. [illegible] e F. Nocc[illegible] con F. Moro, K. Van Hoven, F. Bracconeri, F. Ferrari, G. Hi[illegible], L. Wendel
21,30 [illegible] **show**, condu[illegible] Gerry Scotti, Cesare Ninì [illegible]lerno e Franco Oechini
22,30 [illegible] **della coscienza**, [illegible]ciale, di Gianni Ippoliti
23,15 [illegible] **Bep e Lele**, [illegible], [illegible] Red Ronnie
23,45 **Settimana gol**, conduce Gianluca Vialli
0,45 **Cara** [illegible], in studio [illegible] Pagna
1,30 **Campionati d'Italia**
1,35 **Premiere**, news
1,40 **Star Trek**, telefilm. *L'ammutinamento* [illegible] 2ª parte

RETE 4

8,30 **Ironside**, telefilm. *I reduci del Vietnam*
[illegible] **Premiere**, [illegible]
[illegible] **Una [illegible] da vivere**, teleromanzo
11 — **Aspettando il** [illegible], [illegible] manzo
11,30 **Così gira il** [illegible], teleromanzo
12,15 **Streghe per amore**, telefilm. *Festa d'addio al celibato*
12,40 **Ciao ciao.** [illegible]

[illegible] [illegible] **pomeriggio.** In [illegible] Patrizia [illegible]
[illegible] **Sentieri**, teleromanzo
[illegible] **Azucena**, [illegible]
[illegible] **La valle dei pini**, teleromanzo
[illegible] **Falcon** [illegible], telefilm
17,00 [illegible] **Il** [illegible] **dell'amore**, telenovela
17,25 **General Hospital**
[illegible] **Febbre d'amore**, teleromanzo
19 — **C'eravamo tanto amati.** Conduce Luca [illegible]
[illegible] **Mai dire sì**, telefilm. *La stanza di vetro*

20,30 [illegible] **ragazza** [illegible] **sedurre**, film, con Rock Hudson, [illegible], regia [illegible] Gordon
22,40 **Calcio: [illegible] Italia 90**, sport **Inghilterra-Danimarca**
[illegible] **I sette dell'Orsa Maggiore**, film [illegible] Pierre Cressoy. E. Rossi Drago, regia [illegible] Duilio Coletti

TV FLASH

TV SPIONA O VERA?

Alle 22,30 [illegible] Italia 1

La «tv spiona» di Gianni Ippoliti non andrà mai [illegible] onda. «La [illegible] [illegible] coscienza» che si prefiggeva di stanare evasori fiscali, rintracciare mariti infedeli, distruggere carriere grazie alle segnalazioni dei telespettatori, è sostituita [illegible] [illegible] dibattito sulla tv verità cui parteciperanno Corrado Augias, Antonio Ricci, Sabino Acquaviva, Alberto Abruzzese, Andrea Barbato, Rito Dalla [illegible] e Maurizio Costanzo.

[illegible] [illegible] [illegible]

Alle 23,25 Su Canale 5

La puntata del Maurizio Costanzo Show [illegible] dedicata ai problemi [illegible] Palermo. A parlarne Pippo Baudo, Leoluca Orlando, sindaco uscente di Palermo, Carlo Vizzini, ministro della Marina Mercantile, Nando Dalla Chiesa, Stefano De Luca, Aurelio Grimaldi, autore [illegible] «Mery per sempre»; Antonia Mancuso, moglie del presidente del Coordinamento Antimafia; Fortunato Giordano, cantastorie siciliano.

TG1 SETTE

Alle 20,30 su Raiuno

Nuove verità [illegible] Palermo? Tg1 Sette, il settimanale di attualità del Tg1 cerca di fare il punto sulle novità che emergono dalle confessioni dell'accademico pentito Giaccone [illegible] dai documenti lasciati dalla nuova vittima della mafia, Bonsignore. Segue [illegible] servizio sull'Adriatico: arriveranno o no le alghe? Speranze [illegible] incubi di bagnanti e albergatori. Tra gli altri servizi un'inchiesta sui musulmani d'Italia, un reportage dalla Lituania e una breve biografia di Piergiorgio Frassati, che sarà beatificato domenica.

[illegible] [illegible] [illegible]

23,15 su Capodistria

Capodistria propone [illegible] speciale sul prossimo torneo «Open» d'Italia [illegible] golf. Curato da Mario Camicia, il servizio raccoglie le voci dei protagonisti sorpresi sul percorso del torneo, presenta il tracciato, i pronostici, la curiosità [illegible] gli umori della vigilia.

CANDID CAMERA SHOW

Alle 21,30 su Italia 1

Lo spazio riservato ai «golden classic» ripropone [illegible] filma[illegible] della macchina fototeasera dalla caratteristica sconcertante: parla. Gli echi [illegible] fine campionato non si [illegible] spenti e [illegible]urizio Mosca va a caccia di pareri sulle discriminazioni nel calcio [illegible] Nord [illegible] Sud. Ospiti [illegible] puntata [illegible] Salerno [illegible] Franco Oppini (ex Getti [illegible] Vicolo Miracoli [illegible] Jerry Calà [illegible] Umberto Smaila).

MONTECARLO

Telegiornale: 13.30; 20; 23
14 — **Natura amica**, documentario
14.30 **Il giudice**, telefilm
15 — **La rivolta**, film
15.45 **Girogiromondo**
17.15 **Clip Clip**, musica
17.45 **Tv donna**
18.45 **Il paroliere**
19 — **Autostop per il cielo**, telefilm
20.30 **Il cigno**, film di Charles Vidor
22.30 **Crono - Tempo di motori**
23.15 **Stasera sport**, attualità
24 — **Shuft e i mercanti di schiavi**, film di John Guillermin

ODEON TV

14.30 **Starsom**, cartone animato
15 — **Usa Today**
15.15 **Rosa Selvaggia**, telenovela
16.15 **Colorina**, telenovela
17.15 **Señora**, telenovela
18.15 **Branco e le stelle**
19.30 **Transformers**, cartoni
20 — **Usa Today** (repl.)
20.15 **Branco e le stelle** (repl.)
20.30 [illegible] film [illegible] Liza Minnelli, Ingrid Bergman di Vincent Minnelli
22.30 [illegible]
23 — **Il ritorno di Tiger**, film con Patrick Swayze, Piper Laurie

SVIZZERA

Telegiornale: 13; 17,45; 19,45; 22
18.20 **Attualità**
18.35 **Telenovela**
17.15 **Per i bambini: Cartoni**
17.20 **Per i ragazzi: Comiche**
17.55 **Cartoni animati**
18 — **Autostop per il cielo**, telefilm
19 — **Attualità sera**
20.20 **T.T.T.**, attualità
21.15 **Spenser**, telefilm
22.20 **Breve storia del jazz**
23.15 **Telefoni-notte**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 18,45; 22,30
13.45 **Calcio - Campionato argentino**
[illegible] **Gore di notte**
16.15 [illegible] - **Campionato NBA: Play off**, replica
18.15 **Wrestling spotlight**
19 — **Play off**
19.30 **Sportime**
20 — **Juke box**
20.30 **Le grande box**
21.45 **Supervolley**
22.45 **Juke box**
[illegible] **Eurogol!**

CINQUESTELLE

Telegiornale: 14; 19,30
9 — **Mattinata con Cinquestelle**
12.30 **Una strada nella storia**
15 — **Pomeriggio insieme: ciao ragazzi**
18 — **Passioni**, sceneggiato
18.30 **Cristal**, telenovela
20.30 **Speciale con noi**
22 — **Sport e sport**, avvenimenti sportivi

VIDEOMUSIC

7 — **Corn Flakes**
8 — **I video della mattina**
11.30 **Easy Listening**
12.30 **On the Air**
13.30 **Super Hit**
14.30 **Hot Line**
15.30 **On the Air**
19.30 **The Power Hour**
20.30 **Super Hit**
21.30 **On the Air**
23.30 **Formula 3**
23.30 **Blue Night**
0.30 **Notte rock**

ITALIA 7

15 — **Peyton Place**, sceneggiato
16 — **Storie di vita**, telefilm
17 — **Supersette**, cartoni
18.40 **Il segreto di Jolanda**
20.30 **Maciste contro il vampiro**, film di G. Gentilomo, con Gordon Scott, Jacques Sernas
22.20 **Colpo grosso**, quiz
23.15 **Speedy**, sport
23.40 **Anche nel West c'era una volta Dio**, film di Silvestri, con R. Harrison, D. Boschero
1.30 **Colpo grosso**, quiz (replica)
2.30 **I Brothers**, telefilm

RETE A

Telegiornale: 19,30
14 — **Il tesoro del sapere**, programma educativo
15.30 **Ai Grandi Magazzini**, telenovela
16 — **Un amore in silenzio**, telenovela
17 — **Gli incatenati**, telenovela
18 — **Il cammino segreto**
19.30 **Tv magazine - Mare 2000**
20 — **Yesenia**, [illegible]
20.25 **Gli incatenati**, telenovela
21.15 **Un[illegible]o le [illegible]**
22 — **Un uomo da odiare**, telenovela

ALLA RADIO

RADIOUNO

Giornali radio:
6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23.
6-9 Onda verde; 6,45 Ieri al Parlamento; 7,20 GR regionali; 7,30 GR 1 lavoro; 7,40 Quotidiano GR 1; 8,30 Per amore o per forza; 9 Radio anch'io '90; 10,30 Italia, Italia, Italia; 11 GR 1 - Spazio aperto; 11,10 Rosaura; 11,30 Dedicato alla donna; 12,04 Via Asiago Tenda; 13,15 GR 1 chiama la Radio: un caso al giorno; 13,20 La testa nel muro; 13,45 La diligenza; 14,04 Musica ieri e oggi; 15,03 Obiè; 16 Il pagnono; 17,30 Radiouno jazz '90; 18,05 Le voci indimenticabili; 18,30 Il tenore di grazia: da Rubini a Merrill; 19,25 Audiobox; 20 Pianglos; 20,20 Mi racconti una fiaba?; 20,30 Radiouno '90, una Domenica Mondiale; 21,28 GR 1 Sport - Tuttobasket; 22,42 Oggi al Parlamento; 23,05 La telefonata; Ratatouno: 10-24.

RADIODUE

Giornali radio:
6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 22,30.
6-7,30 Il buongiorno di Radiodue; 8 Un posto, un attore; 8,56 Radiodue [illegible] 8,45 Un muro di parole; 9,10 Taglio di Terza. Piero Pratesi legge le terze pagine [illegible] giornali; 9,33 Un filo d'erba; [illegible] Speciale GR [illegible] sport; 10,13 A [illegible] spento; 10,30 Radiodue [illegible]; 12,10 GR regione - Ondaverderegione; 12,45 Impara l'arte; 14,15 Programmi regionali; 15 Gioco all'alba; 15,30 GR 2 Economia; 15,40 Pomeridiana; 17,32 Tempo Giovani; 18,32 Il fascino discreto [illegible] melodia; 19,50 Le ore della [illegible] «Musica per ricordare»; 21,30 Le [illegible] notte; [illegible] parlamentare; 22,45 Le [illegible] «Teatro della [illegible]; [illegible]

RADIOTRE

Giornali radio:
6,45; 7,20; 8,45; 13,45; 14,45; 18,45; [illegible]: 23,53.
6 Preludio; 7 Calendario musicale; 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino (I parte); 10 Il filo di Arianna; 1[illegible] Concerto del mattino (II parte); 11,45 Giornale Radio Tre - Notizie flash. Succede in Italia; 12 Foyer. Notizie dal mondo dell'opera; 14 Il Purgatorio di Dante; 14,48 Succede [illegible] Europa; 14,53 [illegible] della cultura; 14,55 Un libro al giorno; 15 [illegible] 15,45 Orione. Osservatorio quotidiano di informazione, cultura e musica; 17,30 Cinema all'ascolto (2ª serie); 17,50 Scatola sonora (I parte); 19 Terza pagina; 19,45 Scatola sonora (II parte); 21 Storia di una storia di altre storie; 22 Musica in Italia oggi; 22,45 Blue note; 23,38 Il racconto di mezzanotte; Ratatreonotte: 24-6.

Mercatone Uno

Sponsor del Bologna F.C.

Dove la Vita Costa Meno!

Per Voi e la Vostra Casa: Soggiorni, Salotti, Camere, Camerette, Lampadari, Casalinghi, Cucine, TV color, HI-FI, Giocattoli, Piccoli e Grandi Elettrodomestici, Frigo, Cucine a Gas, Lavatrici e altri articoli. Tutti col Prezzo Esposto.

Gli elettrodomestici sono coperti da ampia garanzia.

Consegne a domicilio

A MAPPANO DI CASELLE
SULLA S.S. TORINO - LEINÌ

E A BRANDIZZO
VIA TORINO, 454

AMPIO PARCHEGGIO

PAGAMENTI RATEALI

BOIDI
PROFUMI
Via Marco Polo 15
C.so Stati Uniti 5 C.so De Gasperi 63
Via Madama Cristina 16

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Martedì 15 Maggio 1990 via Marenco 32, telefono 65.681

SHISEIDO da BOIDI
DALL'8 MAGGIO AL 19 MAGGIO in Via M. Polo 15
A TORINO!
VIDEO MAKE-UP SIMULATOR
SENZA TRUCCARTI PUOI PROVARE SUL VIDEO TUTTI I TRUCCHI CHE VUOI

No del Coreco, sciopero il 25

Comunali fermi per gli arretrati

Gli oltre 16 mila dipendenti del Comune scenderanno in sciopero venerdì 25. E da lunedì prossimo, per quattro giorni, potrebbero attivare un presidio permanente davanti alla Prefettura. Intanto sono allo studio altre forme di lotta. E non si esclude che possano [illegible] bloccate le operazioni successive al voto del 6 e 7 maggio, [illegible] stringendo quindi il prefetto ad intervenire.

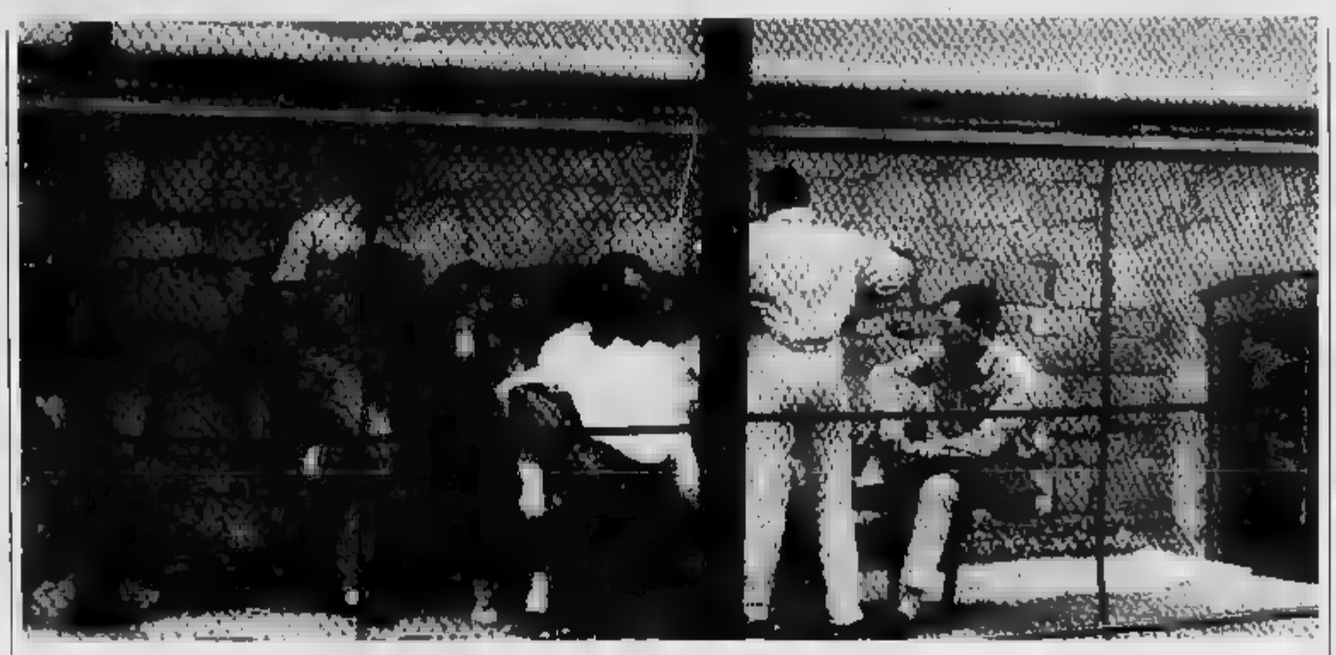
La protesta è esplosa quando il Comitato regionale di [illegible]trollo ha annullato la delibera con cui la giunta prevedeva il pagamento di spettanze [illegible]trate derivanti dal contratto nazionale degli enti locali. Un accordo vecchio ormai di due anni, ma che in realtà non ha ancora fatto sentire i suoi benefici nelle buste paga dei lavoratori, poiché lo Stato non ha [illegible]ora messo a disposizione lo strumento per saldare tutti i conti in sospeso.

Già nell'imminenza delle ele[illegible] il sindacato aveva fatto sentire la [illegible] voce, e la giunta si era mossa. Una prima delibera prevedeva la corresponsione completa degli arretrati del periodo luglio '88-febbraio '90: in tutto, circa 32 miliardi. Una seconda, del 5 maggio, riduceva a [illegible] l'esborso: un acconto che il Comune si impegnava a versare di [illegible] propria, in attesa dell'intervento statale. Questi gli importi previsti: 350 mila lire al secondo livello retributivo; 486.000 (3°), 571.000 (4°); 653.000 (5°); 711.000 (6°); 897.000 (7°); 1.091.000 (8°); 1.122.000 e 1.512.000 per i dirigenti [illegible] primo e secondo livello.

Ma il Coreco ha ritenuto illegittimo il comportamento della giunta, che contrasterebbe con il decreto legge del [illegible] 1990, nel quale si autorizzava la corresponsione di un acconto mensile pari al [illegible] per cento dei miglioramenti stipendiali an[illegible] previsti a regime.

La giunta, riunita [illegible] giorni scorsi dal sindaco, ha dato incarico all'assessore al Legale, Andrea Galasso (dc), di resistere in giudizio davanti al Tar, per difendere l'operato dell'amministrazione. Un atteggiamento che non è sufficiente a far desistere il sindacato dalla protesta: «In altre città, come Milano, i dipendenti hanno intascato quanto gli spetta. E' accaduto perché la giunta ha deciso di dare immediata esecutività alla delibera, senza attendere venti giorni».

Sul tavolo di Maria Magnani Noya è giunto un telegramma che richiede un «incontro urgentissimo» e formula un giudizio «estremamente negativo sull'operato del Comitato [illegible] controllo».



Tornano le bande di periferia: sabato notte rastrellamento a Nizza Lingotto

«Così ci hanno assaltato»

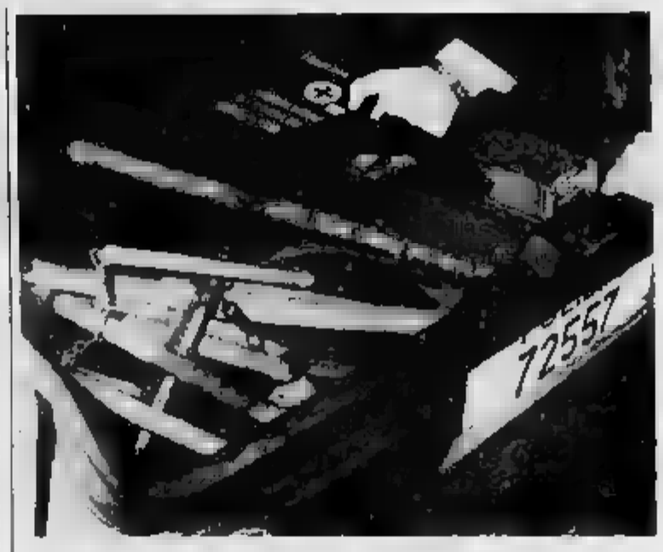
I ragazzi di via Biglieri raccontano

Sono ricomparsi sabato sera, dopo anni di silenzio. Scesi da un autobus della linea 35, armati di martelli, mazze ferrate, picche, bloccasterzo, persino una pistola giocattolo modello «38 Special», cento ragazzi di [illegible] banda della periferia Sud della città hanno battuto le strade del quartiere Nizza-Lingotto, attorno a piazza Giacomini, cercando lo scontro con i giovani che stazionano ai giardini «Karl Marx», alla paninoteca «Rosso», in via Spotorno, [illegible] circolo «Arci» di[illegible] Biglieri, nel [illegible] di [illegible] complesso [illegible] [illegible] operaie costruito negli Anni 60 a ridosso del Cto.

Una vera e propria «spedizione», che segna la rinascita delle bande giovanili di quartiere: le schermaglie [illegible] sempre più frequenti. Michele, «Spadino», 13 anni, quelli della banda li ha visti arrivare [illegible] balcone della nonna: «Sembravano milus». L'autobus li ha lasciati alle nove e mezzo di sera a una fermata di via Genova. [illegible] sono infilati [illegible] Lavagna, via Ellero, via Baiardi, via Ventimiglia, e bat[illegible]do con le mazze contro i mu[illegible] delle [illegible] hanno cominciato [illegible] emettere un richiamo per stanare i ragazzi che, nei cortili, stavano organizzando il loro sabato sera in discoteca: un fischio sottile ma [illegible]stone. «Quasi un sibilo», ricorda chi lo ha sentito.

Mezz'ora dopo, la banda dell'autobus 35, proveniente da via Artom e [illegible] Nichelino, e il gruppo del quartiere Nizza-Lingotto erano l'una davanti all'altro, in piazza Giacomini, pronti a fronteggiarsi. Ma prima che le provocazioni degenerassero in rissa, una pattuglia [illegible] vigili urbani ha chiamato il 113. Sono arrivate le volanti 7 e [illegible]. Molti ragazzi hanno abbandonato le armi a terra e sono scappati [illegible] il Po. In piazza Giacomini [illegible] stati poi bloccati cinquanta ragazzi, tutti della zona. Ventisette sono stati denunciati: «Porto ingiustificato [illegible] armi improprie».

Adesso, nell'oratorio della parrocchia «Patrocinio [illegible] San Giuseppe», in [illegible] Biglieri, ai giardini «Karl Marx» e alla paninoteca di [illegible] Spotorno non si parla d'altro. Enrico, [illegible] anni, in jeans e maglietta bianca, orecchino e catenina d'oro: «Non ce l'abbiamo con nessuno, e non è vero che l'altra sera avessimo organizzato una resa dei conti [illegible] quelli di [illegible] Artom. Sono loro che hanno [illegible]minciato; vengono nella nostra zona a derubarci. Ci rapinano. In piazza la polizia ha fermato solo gente dei nostri: [illegible] si siamo neppure preoccupati [illegible] scappare. E [illegible] armi che hanno recuperato non appartenevano certo a noi. Da queste parti, se non arrivano ragazzi dagli altri quartieri, non ci sono casini».



Gli assalitori avevano mazze, catene, una pistola giocattolo, in alto gli assaliti

Luca, uno dei suoi amici, gioca a calcio sul campo dell'oratorio. [illegible] braccio al collo e una tuta blu che non nasconde la vistosa fasciatura: dicono i ragazzi di via Biglieri che giorni fa è stato ferito da una coltellata. «Un tizio che arrivava da fuori». Ma al commissariato non c'è traccia della denuncia: «La denuncia non [illegible]. Lui, Luca, si scalda se sente ancora parlare [illegible] quel sabato sera. Poi spiega: «Abbiamo tutti un lavoro: chi in fabbrica, chi al [illegible]cato. [illegible] [illegible] [illegible], con i nostri genitori. Ci ritroviamo per andare a ballare, al "Chez nous" di Moncalieri, al "Naxos", ex "Milleluci", o per fare un salto al bowling». E gli scontri? «Non li cerchiamo. Non siamo una banda. C'erano delle bande, sì, ma tanti [illegible] fa. Ora è diverso. Questo non è il Bronx, qui siamo solo a Nizza-Lingotto».

[illegible] viceparroco, don Dino Patrito: «Fra queste strade, delinquenza minorile e droga sono realtà meno accentuate rispetto all'estrema periferia della città. I ragazzi, al di là della fede, accettano [illegible] metodo educativo che valorizza [illegible] amicizie e il rispetto reciproco. Il fatto che alcuni dei denunciati dell'altra sera siano qui [illegible] me lo dimostra».

Gianni Armand-Pilon

AL «DELLE ALPI»

Juve-Toro contro Portogallo?

Forse si giocherà il 30 maggio la partita inaugurale del nuovo stadio: [illegible] Fifa è d'accordo, i tecnici comunali hanno detto «sì» al presidente del Col Vittorio Chiusano. [illegible] affrontarsi potrebbero essere una mista Juve-Toro o Portogallo (o Francia). Intanto le prenotazioni alberghiere in vista dei campionati continuano a ritmo.

SERVIZI A PAGINA 5

VENTIQUATTR'ORE

Oggi nella sinagoga

Manifestazione sugli episodi di [illegible]

Telegrammi di solidarietà della Chiesa valdese e del presidente del Consiglio regionale alla comunità ebraica torinese per manifestare lo sdegno dei piemontesi di fronte [illegible] gravissimi episodi di antisemitismo con la profanazione [illegible] tombe [illegible] miteri ebraici [illegible] Carpentras (Francia), [illegible] Wissenburg (Germania) e di Haifa in Israele.

Per avviare un momento di riflessione [illegible] una presa di coscienza [illegible] questi intollerabili gesti di inciviltà [illegible] nità ebraica piemontese ha indetto stasera, ore 18,45, nella sinagoga, via San Pio V 12, [illegible] manifestazione pubblica. Invitati tutti i torinesi, le autorità cittadine, provinciali e regionali, i partiti e le associazioni.

Due i momenti dell'incontro: la preghiera e una riflessione pubblica sugli avvenimenti della presidente della comunità ebraica, Lia Montel Tagliacozzo, del rabbino Roberto Colombo e di Norberto Bobbio.

Rapinatore all'Atm

Si fa consegnare pistola e denaro dalla guardia

Pistola spianata, ieri pomeriggio, un [illegible] con il volto [illegible]osto da un passamontagna ha costretto la guardia giurata Pasquale Corelli, 47 anni, in servi[illegible] al deposito dell'Azienda Tranvie Municipale in [illegible] Francia a Collegno, a consegna[illegible] la sua pistola calibro [illegible] con le munizioni e il portafoglio contenente documenti e dena[illegible]. Il bandito è fuggito a piedi.

Falsi funzionari

[illegible]i [illegible] per truffare i pensionati

Falsi funzionari della Regione tentano di truffare i pensionati offrendo loro fantomatici «buoni» per l'acquisto di vestiario e [illegible] alimentari. L'allarme è stato lanciato dalla presidenza della giunta regionale: «Agli anziani si promettono buoni del valore di [illegible] milioni e mezzo - si precisa in un comunicato - e si chiedono loro 700 mila lire, come pagamento anticipato dell'iva».

L'Università denuncia la scomparsa negli uffici di documenti, agende riservate e materiale

E la pa[illegible]tera se ne va con il [illegible]ricolore

Sparisce anche la bandiera dopo l'occupazione del Rettorato

L'elenco degli oggetti scompar[illegible] che sarà inviato alla polizia e alla magistratura vede al primo posto «una bandiera tricolore». Mercoledì nove maggio, [illegible]posta all'esterno del palazzo del Rettorato, in [illegible] Verdi 8, a fianco del gonfalone della [illegible]munità Europea, di cui si celebrava la giornata. Mercoledì nove maggio, poco dopo le undici, negli uffici al primo piano della sede rettorale, ha fatto la sua comparsa la Pantera. [illegible] centinaio di studenti. I più decisi: «Siamo tornati, è un'occupazione a tempo indeterminato, protestiamo contro la legge Ruberti».

Otto [illegible] sono rimasti i giovani negli uffici, presente il pro ret[illegible] Vincenzino Caramelli che sostituiva il rettore Dianzani, impegnato a Roma. Poi hanno deciso di andarsene. Otto ore di occupazione e qualche sorpresa, [illegible] il giorno dopo: [illegible] tricolore esposto, ad esempio, [illegible] c'era più. Al [illegible] posto, all'esterno, un crocefisso. Segretarie e impiegate, sempre [illegible] giorno dopo, hanno dovuto richiedere una fornitura extra di cancelleria, qualcuno [illegible] fatto man bassa di penne, pinzatrici, carta, block-notes.

Sparite anche alcune cartelle contenenti «pratiche» e documenti lasciati sulle scrivanie della segreteria, qualche capo di vestiario appeso agli a[illegible]spanni. Non c'è stato bisogno [illegible] scardinare le serrature degli armadi per chi voleva dare un'occhiata al materiale d'archivio. C'erano le chiavi a portata di [illegible]no e qualcuno non s'è lasciato sfuggire l'occasione. Tracce visibili di mani indiscrete e occhi curiosi se [illegible] [illegible] a iosa, il giorno dopo. Ci vorrà parecchio tempo per rimettere in ordine il materiale.

Ma a preoccupare [illegible] più il Rettorato [illegible] [illegible] sperizione di agende ed elenchi [illegible] gli indirizzi [illegible] i numeri [illegible] telefono di casa [illegible] docenti, funzionari e dello «Stato [illegible] dell'Università. Chi li ha presi e per quale motivo?

Pochi, nella sede centrale dell'ateneo, [illegible] disposti a commentare quant'è avvenuto e ad attribuire con certezza [illegible] «sparizioni» agli occupanti. «Non spetta a me fare indagini - [illegible] limito a dire il professor Dianzani -, [illegible] mio compito informare le forze di polizia, [illegible] ho fatto e fornire l'inventario del materiale sparito. Con il passare delle ore, quest'elenco s'infittisce».

Ma al di là degli ultimi episodi e dei furti denunciati, [illegible]menta in Rettorato il coro di chi mugugna per [illegible] scarsa vigilanza alle porte della sede centrale dell'ateneo. «Qui è un porto di mare, chiunque può entrare ed uscire senza controlli». Il ricordo [illegible] fantomatico piromane che ha [illegible] paure e danni in vari punti dell'Università, fa accapponare la pelle agli impiegati di certi uffici le cui uscite di sicurezza lasciano a desiderare.

Per tranquillizzare gli animi, il [illegible] Dianzani ha deciso di presidiare i due ingressi del palazzo (via Po e via Verdi) con guardie giurate di un istituto di vigilanza. Nelle ore prima e dopo l'apertura al pubblico delle segreterie di Facoltà (9-11), l'accesso è consentito soltanto al personale dell'Università.

A tutti è stato consegnato, da pochi giorni, una tessera di riconoscimento. Servirà come «pass» e dovrà essere ben visibile durante gli spostamenti dai dipendenti. Agli studenti o al pubblico quella tessera consentirà di identificare [illegible] [illegible] e cognome l'impiegato o funzionario che si distingue per inefficienza o scortesia. E aspranno chi ringraziare.

(g. j. p.)

Mostra a Rivoli

Nel Castello le sculture di [illegible]rio Merz

Ricollagandosi al filone delle mostre su Lucio Fontana (1988) e Alberto Giacometti (1989), da domani il museo d'Arte contemporanea del Castello di Rivoli presenta le sculture di Mario Merz nella mostra intitolata «Terra elevata o la storia del disegno».

La [illegible] (quasi contemporanea ad una analoga dedicata all'artista a Prato, dal Centro Luigi Pecci: Opere 1980-1990) è curata da Rudi Fuchs, Johan[illegible] Gachnmg e Cristina Mundici. Il «tavolo» [illegible] il tema dominante della rassegna, nella quale sono raccolte le opere dell'artista in forma di tavolo, dagli Anni Settanta fino alla più nota produzione [illegible] igloo.

La mostra dedicata a Mario Merz [illegible] ospitata al secondo piano del Castello e occupa tutte le quindici sale. Resterà aperta al pubblico fino al [illegible] settembre con il seguente [illegible]mio: 10-19. Chiusura il lunedì.

Desideri un'Alfa ?
ALFA ROMEO
A TORINO
icar SOGEA
C.SO GIULIO CESARE, 229 (P.za Derna) - TORINO TEL. 242 23 54
CORSO SIRACUSA, 40 TORINO TEL. 329 03 33
CONCESSIONARIE ALFAROMEO

I datori di lavoro sulle norme che estendono lo «statuto»

Chi vorrà apprendisti?

«Questa legge è contro i piccoli»

I NUMERI DEL PROBLEMA

IMPRESE IN TORINO E PROVINCIA	NUMERO DIPENDENTI
ARTIGIANATO 60.000	135.000
COMMERCIO E TURISMO 59.932	14.215
PICCOLE E MEDIE [API] 3.900	115.000

Artigianato, commercio, turi- e piccole imprese: sono circa 265 mila, tra Torino e provincia. I lavoratori in qualche modo «toccati» dalla legge varata la scorsa settimana dal Se- che riconosce loro il diritto di sindacare i motivi di licenziamento, nonché quello di pretendere la riassunzione in azienda o il risarcimento dei danni in caso di licenziamento illegittimo.

Di questi mila, oltre 75 mila lavorano in aziendine di 15 dipendenti: una realtà imprenditoriale dove, fi- all'approvazione della legge, varata in fretta per scongiurare il referendum di giugno, non poteva trovare lo Statuto dei lavoratori. Le imprese, sono oltre 120 mila, la maggioranza delle quali costituite dal singolo artigiano o commerciante.

Dati non scientifici, che danno un'idea dell'incidenza che la legge avrà sulla realtà economica non solo di Torino e provincia. «L'aspetto più negativo della legge è quello di venire paragonati alle grandi aziende», dice Aldo Rapelli, segretario regionale della Confederazione autonoma sindacati artigiani, e del Comitato unitario delle confederazioni artigiane che raccoglie tutte le associazioni di categoria, della stessa Casa, di Confartigianato, al Cna, alla Claai: 60 mila imprese in Torino e provincia, 130 mila in Piemonte, con una media occupazionale, secondo il Censis, di 2,5 persone ognuna e dove i «grossi», cioè con più di 15 dipendenti sono appena l'8-9 per cento.

brutto futuro per l'occupazione giovanile - dice Rapelli - molti nostri associati hanno bisogno di lavorare con gente seria: pensi a un idraulico, a un tappezziere. Lavorano nelle case private, non si possono permettere di portare appresso chiunque, devono avere la possibilità di scegliersi liberamente le persone più adatte. Quindi, piuttosto che correre rischi, si assumerà meno o affatto e, alla faccia dei sindacati, dovremo fare sempre più affidamento alla raccomandazione, altro che la graduatoria del collocamento».

«Questa legge - dice Severino Conti, responsabile delle relazioni industriali dell'Api, dei associati - inciderà profondamente su un tessuto essenziale dell'economia e il primo effetto sarà l'immobilismo: l'espansione delle aziende verrà frenata, di nuove ne nasceranno di meno e ci sarà un rallentamento in termini di nuovi posti di lavoro. I contratti di formazione lavoro e anche le agevolazioni per gli ultraventinovenni, subiranno, infatti, un rallentamento: le aziende quando accedono a queste forme di inserimento al lavoro non lo fanno con intento speculativo perché su queste persone si fa un investimento. Ora, piuttosto che correre rischi, qualcuno preferirà rinunciare alle agevolazioni, si guarderà bene dal correre qualsiasi avventura».

Dice Giuseppe Spallacci, della Confesercenti: «Un commerciante, un dipendente, anzi, "il" dipendente, se lo deve costruire. Ed è una cosa molto più onerosa di quanto possa essere per una grande industria. Chi glielo fa fare al commerciante, dopo tanta fatica, di licenziarlo? Lo fa, è perché non ne può proprio fare a meno».

«Contratti di formazione lavoro, part-time, sgravi fiscali per l'apprendistato, sono una serie di agevolazioni importanti per gli operatori del settore, mi sembra esagerato tutto questo piangere sull'introduzione di una legge che servirà a tutelare meglio i lavoratori, di quelle aziende più serie, iscritte alle associazioni di categoria, ma di altre che sono l'85 per cento», replica Enzo Cardonati della Uiltucs (commercio e turismo) regionale. «Sì, sì, qualcosa per incentivare c'è - dice Ottavio Guala, presidente dell'Ascom - ma intanto vogliono ridurre i tempi dei contratti di formazione lavoro, introdurre norme che scoraggeranno l'apprendistato. Spero che si faccia lo stesso il referendum e che anche i sindacati si uniscano a noi per evitare un provvedimento che danneggia, prima di tutto, chi ha bisogno di lavorare».

Beppe Minello

Chiesto il sindaco, ma si fa avanti anche il pri

Rancori nella dc

Il centro divide la sinistra

La dc rivendica il sindaco, il pri chiede di avere la guida di dei tre maggiori enti: Comune, Provincia o Regione. Così, mentre i verdi diramano gli inviti a incontrare tutti i partiti e i movimenti rappresentati a Palazzo Civico, e i pensionati si stanno avvicinando al psdi in una sorta di patto federativo, le forze politiche danno avvio alle trattative (a distanza per i nuovi governi locali.

«Siamo il partito centrale dello schieramento politico - ha detto ieri sera in direzione, il segretario cittadino dc, Sebe- Provvisiero - vediamo quindi il sindaco». Se la richiesta dovesse essere accolta, il successore della socialista Maria Magnani Noya sarebbe Franco Pizzetti, vicino all'ex presidente del Consiglio, Giovanni Goria. Ma nessuno si nasconde quanto la strada di un sindaco dc sia lastricata di chiodi. Primo «chiodo», l'annunciata candidatura a sindaco dell'ex ministro liberale Valerio Zanone; secondo, la sconfitta elettorale subita dallo scudocrociato. E, infine, i problemi interni ad una dc che deve fare i conti con la sinistra di Guido Bodrato, con un risultato negativo che, nel collegio di Torino, l'ha cancellata dal Comune, sia dalla Regione, dove è riuscita a conquistare solo i primi esclusi: il sindaco di Rivoli, Antonio Saitta e Palazzo Lascaris e l'assessore Beppe Accattino a Palazzo Civico.

«Non è il momento dei rancori», dice gettando acqua sul fuoco Provvisiero, vicino a Vito Bonsignore, il proconsole di Giulio Andreotti che nella nuova composizione della Sala municipale può contare su almeno cinque consiglieri. Provvisiero sa benissimo da dove possono arrivargli i problemi. E alla sinistra di Goria offre subito il sindaco, alla corrente di Bodrato chiede tempo. Del resto - riflette - il mandato della segreteria cittadina scade proprio adesso. «In autunno - faremo il congresso. E in quella sede la sinistra avrà lo spazio che le c'è bisogno di unità nel partito».

Diversa - non troppo - la posizione dei pri. Roberto Giunta, membro della direzione nazionale, molto vicino a Giorgio La Malfa, chiede che Comune, Provincia o Regione siano guidati da un repubblicano. Giunta non fa nomi, ma i candidati naturali per i enti sarebbero Jas Gawronski, Bianca Vetrino, e Franco Ferrara. Se Provincia o Regione fossero guidati dal laico pri, il liberale (e laico) Zanone potrebbe ugualmente sindaco?

Giuseppe Sangiorgio

COMUNISTI

Ardito: «Non mi dimetto»

Ardito si dimette? «Allo stato ale dei fatti no», risponde il segretario della federazione che, dopo la richiesta ufficiale di Maria Grazia Sestero, del fronte comunista contrario ad Achille Occhetto, ieri in piazza Castello, ha riunito gli uomini a mozione che tiene il segretario nazionale. «Personalmente - aggiunge Giorgio Ardito - non condivido richiesto di dimissioni che mi sembrano la tipica e comoda ricerca di capri espiatori in un quadro nazionale omogeneo di arretramento del pci. A Bologna, per esempio, non sono eletti i capogruppo in Comune e il vicesegretario, mentre il segretario è arrivato tredicesimo». I rappresentanti del "no" entreranno in segreteria come hanno chiesto? «Lo discuteremo, dopo il dibattito che da oggi si apre in comitato centrale». Ieri sera i comunisti del sole hanno designato i loro uomini per le trattative, fra cui il segretario Ardito e il capogruppo Carpanini.

Il pretore sdrammatizza

«Non saremo sommersi dai ricorsi»

Le polemiche anche roventi tra politici, sindacalisti e industriali sull'applicazione dello Statuto dei lavoratori anche ai dipendenti delle piccole imprese giungono molto smorzate in pretura. Qui, al piano terra di via Corte d'Appello 10, dove si trova la sezione lavoro, potrebbe arrivare nei prossimi anni la marea dei ricorsi contro i licenziamenti. Ma per ora si respira un'aria di moderato ottimismo. In realtà, in pochi a prevedere un fortissimo contenzioso per i licenziamenti nelle aziende di 16 dipendenti.

Finora le cause di lavoro nelle piccole imprese hanno riguardato discussioni di titolare e dipendente sulla retribuzione e sul versamento dei contributi. La parola licenziamento non veniva neppure nominata, se non in casi eccezionali, quando il lavoratore impugnava il termine stabilito per il preavviso di cessazione del rapporto. I dati non mettono repliche: circa 18 mila cause celebrate lo anno, non più di 500-600 riguardano le piccole imprese. Una goccia nel mare del contenzioso sul lavoro.

Ma ora cosa succederà? E che pensano gli addetti ai lavori della nuova legge? Edoardo Denaro, uno dei più esperti della sezione lavoro, non crede a grandi sconvolgimenti in arrivo: «Ci sarà probabilmente un del nostro carico di lavoro, questo è certo. Ma non credo che saremo sommersi dai fascicoli. La legge ha buone e, principi giusti. Forse, però, è anche piuttosto complessa e occorrerà del tempo per "assorbirla"».

Aggiunge Denaro: «E' accaduto già nel '70, quando entrò in vigore lo Statuto dei lavoratori. Ricordo che le non erano preparate a quella novità e impiegarono anni per adeguarsi ai nuovi principi. Lo stesso credo accadrà ora. Nelle piccole aziende il titolare è stato abituato finora a licenziare un dipendente anche con un solo della . Ora si troverà in difficoltà, sarà incapace di applicare la legge, soprattutto sul piano formale. Ci vorrà del tempo».

Concorda il giudice l'avvocato Nino Raffone, esperto di cause di lavoro: «Non credo ad un grosso aumento del contenzioso. Si arriverà alla conciliazione tra le parti». Aggiunge il legale: «Ci saranno molte incertezze di interpretazione. La legge non è così semplice da applicare. E poi, è accaduto lo stesso con lo : solo ora, a dieci anni di distanza, si è fatta chiarezza su alcuni concetti. Prepariamoci quindi ad un lungo periodo di discussioni su come interpretare le norme che restano, comunque, un fatto molto positivo. Dovrebbe scomparire almeno in parte il lavoro e comunque i titolari di piccole imprese dovranno pensarci due volta prima di violare la legge. Credo che migliorerà anche il clima in azienda, il rapporto di lavoro dovrebbe essere più chiaro, più corretto».

Il pretore Denaro ha qualche perplessità: «Forse occorre semplificare il rapporto di lavoro occasionale. Il barista che ha bisogno di sostituire il ragazzo che porta il nei negozi vicini potrà seguire alla lettera la legge. E come lui tanti altri».

E' il primo successo «sindacale» dei ragazzi con il motorino

Sono ripartiti i «pony»

Cedono le compagnie: 300 lire in più

Un ragazzo del motocorriere

Schiarita nella vertenza dei «pony express», che - in questi giorni - avevano proclamato lo stato di agitazione, provocando irregolarità nella consegna della corrispondenza e loro assegnata dalle agenzie. Ieri, al termine di un lungo incontro, le più importanti compagnie di recapito torinesi hanno parzialmente accettato le richieste dei ragazzi. E' stato deciso di mantenere a 3300 il compenso versato ogni consegna. Diventano perciò parte integrante della retribuzione quelle 300 lire che erano state aggiunte in ottobre sotto la voce di «indennità invernale» e che, dal primo maggio, non venivano più corrisposte.

Secondo i «pony» il mantenimento a quota 3300 è soltanto un successo di tappa: «Costituisce l'obiettivo minimo, perché è assolutamente accettabile tornare indietro. Il nostro lavoro, che non ha protezioni di alcun genere, ci rende piuttosto vulnerabili le compagnie accettare addirittura una riduzione dei compensi era davvero troppo».

Ora si vuole a lire a consegna: «Riteniamo possibile [illegible]. Si non altro per adeguare il compenso al costo della vita, cioè del carburante e dei mezzi che vengono rapidamente logorati». Ma la battaglia questo risultato è rimandata: «La categoria avrebbe perso competenza, se avessimo subito insistito su questa richiesta. I più si accontentati, momento, quanto abbiamo ottenuto. Lo abbiamo, in qualche modo, anche trovato finalmente l'unità. Che servirà nelle prossime battaglie».

Da parte loro, le organizzazioni di recapito ammettono di «avere sbagliato» nel credere di poter facilmente tornare indietro: «Quando sono state concesse quelle 300 lire in più eravamo convinti di dare una mano ai ragazzi, prendendo coscienza delle d invernali. Quel gesto di simpatia ha poi finito con l'essere un boomerang. Avremmo dovuto pensarci prima».

[a. con.]

BOLLETTINO

Martedì 15 maggio

PREVISIONI

su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo sereno o poco nuvoloso con aumento della nuvolosità nelle ore più calde e probabili precipitazioni temporalesche. Venti: deboli o calmi. Visibilità: buona stazionaria.

IERI

TEMPERATURE IN CITTA'

MASSIMA	26,1
MINIMA	14,9
MEDIA	19,8

RECORD del mese ultimi 50 anni

MASSIMA	32,4	15 maggio 1945
MINIMA	1,4	4 maggio 1967

UN ANNO FA

MASSIMA 23,4 MINIMA 10,9

AEROPORTO DI CASELLE

24	MINIMA 13,8
PRESS	1013 hPa
UMIDITA'	59%

PRECIPITAZIONI (Caselle)

Nelle ultime 24 ore	1,8 mm
Totale questo mese	
Normale in questo mese	
Totale di questo anno	154,8

OGGI a cura di Walter Ferrari dell'Osservatorio Astronomico di Torino

IL SOLE sorge alle ore 6, tramonta alle ore 20 e 51 minuti

LA LUNA si leva alle ore 1 e 14 minuti; cala alle ore 10 e 8 minuti.

- Primo quarto 1 maggio ore 22
- Luna piena 9 maggio ore 21
- Ultimo quarto 17 maggio ore 22
- Luna nuova 24 maggiore 18
- Primo quarto 31 maggio ore 10

MERCURIO è «stella del mattino» nella costellazione dell'Ariete.

VENERE è visibile al mattino ad Est prima dell'alba e durante il crepuscolo

MARTE è osservabile come luminoso a Sud-Est nel cielo mattutino

GIOVE appare l'astro più luminoso del cielo serale.

SATURNO è a 1420 milioni di km dalla Terra, che gli si avvicina.

IL FENOMENO di questa mattina, alle ore 10, la Luna transita 1,6 gradi a Sud di Saturno, riconoscibile per la sua luce fiera.

Specchio dei tempi

«Sciopero del voto? Chiedete spiegazioni ai pensionati d'annata» - «Il ha ignorato scrutatori più disponibili» - Campionessa mondiale di scacchi ospitalità in Italia - Un lavoro d'équipe

Un lettore ci scrive:

«Tutte le categorie di lavoratori, dal magistrato al netturbino, quando la loro opera non è più adeguatamente retribuita e la controparte travisa sul dovuto corrispettivo, risolvono positivamente la loro vertenza con la sospensione del servizio, cioè lo sciopero.

«I pensionati che dopo anni di lavoro dipendente e qualificato, col passare del tempo si trovano con una pensione mortificante, poiché tale diritto acquisito è stato sistematicamente truffato sulla necessaria rivalutazione, a maggior ragione dovevano anch'essi ricorrere allo sciopero, che poteva solo essere lo sciopero del voto. Però, visto che tale mezzo non è proposto da nessun partito, questo sciopero è scaturito spontaneo, "privato". Ecco spiegato un così alto numero di astensioni, schede bianche o nulle nelle elezioni del 6-7 maggio, certamente "espresso" da molti pensionati disincantati».

Giuseppe Vitrotti

Un lettore ci scrive:

«Nei giorni precedenti le votazioni "La Stampa" ha più volte riferito delle difficoltà incontrate dall'Amministrazione Comunale di completare l'organico dei presidenti di seggio e degli scrutatori.

«Ora è comprensibile che sia stato difficile reclutare dei presidenti, visti il basso compenso e le grandi responsabilità che l'incarico comporta; ma per quanto riguarda gli scrutatori si deve parlare di disorganizzazione. Nell'inverno scorso il Comune aveva inviato al sottoscritto e ad altri che in passato avevano svolto il compito di scrutatore una lettera nella quale si chiedeva la disponibilità ad essere inseriti addirittura in un albo degli scrutatori e dei segretari. Vorrei sapere che fine ha questo fantomatico albo e vorrei capire perché né io né altri cittadini che avevano dichiarato la propria disponibilità siano stati interpellati per sostituire coloro (2500) che hanno rinunciato. avremmo evitato di far sguinzagliare "venti pattuglie di vigili soltanto per reclutare gli scrutatori" ("La Stampa" del 5 maggio). Un dubbio: non si sarà mica trovato uno stratagemma per far entrare dalla finestra quegli scrutatori lottizzati che le nuove antibroglio hanno fatto uscire dalla porta?».

Fabrizio Papaleo

Un lettore ci scrive da Potenza:

«Sono un professore ordinario di linguistica all'Università di Potenza. Per ragioni scientifiche da più di un decennio ho stretti contatti con la Lituania, dove, a varie riprese, ho trascorso quasi due anni della mia vita. Mi trasmesso la richiesta fattami da due artisti lituani riguardo alla loro figlia.

«Kamile Baginskaite, studentessa del terzo anno dell'Istituto universitario d' di Vilnius (Lituania), desidererebbe qualche mese in Italia per approfondire le sue conoscenze sull'arte italiana. Parla il lituano, l'inglese e il russo, conosce pure il tedesco e il polacco. Gioca bene a scacchi, sport in cui ha vinto il titolo mondiale nel 1987.

«Spera, dunque, di trovare una famiglia italiana disposta ad ospitarla presso di sé per la durata di tale soggiorno.

«In cambio, ospiterebbe uno o più membri di questa famiglia a Vilnius nell'appartamento dei suoi genitori, entrambi artisti (la madre è decoratrice di interni). Il padre insegnante universitario d'arte moderna).

«Questo è l'indirizzo della ragazza cui consiglio di scrivere direttamente (in inglese): Kamile Baginskaite, Silo 29-1, 232055 Vilnius, Lituania».

Guido Michelini

Un lettore ci scrive:

«Vorrei che qualcuno mi desse spiegazione su una questione che mi è difficile capire. Ed è questa: quali sono i motivi per i quali alle fine di trasmissioni televisive, più o meno importanti, scorre sullo schermo una interminabile sfilza di nomi e cognomi con relative attività esplicate?

«Certo, sono stati i collaboratori che hanno permesso la realizzazione dello spettacolo, per amor del Cielo tutta gente rispettabile e capace nella propria attività, ma in fin dei conti gli sconosciuti che fanno egregiamente il loro lavoro e nulla più e per questo sono pagati. Alla stessa stregua, bisognerebbe appendere fuori dalla porta dell'Ospedale i nomi dei chirurghi che hanno operato, dei medici e di tutto il personale che ha fatto il proprio dovere, porta della Fiat i nomi di quelli che lavorano e di quelli che creano i nuovi modelli e alle porta della caserma dei Vigili del Fuoco i nominativi di coloro che giocano a notte vegliano, pronti ad intervenire in caso di calamità, rischiando la pelle».

Gianfranco Fenoglio

A 25 giorni dall'inizio, poche prenotazioni: gli operatori accusano un'agenzia romana

I Mondiali? Un grande splash

Dal Brasile 3 mila in nave, ma restano al mare

Che tristezza, rileggersi le cronache di dicembre, quando, sulle ali della notizia «Il Brasile giocherà a Torino», l'entusiasmo generale volò a profetizzare l'invasione di tifosi stranieri.

Allora, operatori turistici, politici, organizzatori del Mondiale e giornalisti confezionarono il sogno di una città affollata da turisti e alimentarono la preoccupazione sul come e sul dove ospitare così tanta gente. Piovono i progetti più fantasiosi: costruzione di megadancing e lambada per i fans brasiliani, allestimento di dormitori nei parchi e le stelle Addirittura, gli hotel della Val Susa si dissero pronti ad aprire a giugno, in anticipo di un mese sulle abitudini, per dare accoglienza al forestiero esercito al seguito del pallone.

A giorni dalla partita inaugurale del girone di Torino tra Brasile e Svezia (domenica 10 giugno), tutta quella frenesia di proposte si specchia in una desolante certezza: sì, la Coppa del Mondo porterà ben poca gente. Gino Garetto, presidente degli albergatori, dichiara: «E' uno splash colossale. Gli hotel saranno pieni nelle giornate dei tre incontri allo stadio Delle Alpi».

Carlo Bortolt, presidente degli agenti di viaggio della regione ribadisce: «Il flusso di visitatori sarà ridicolo. Nel 1989 i nostri alberghi hanno registrato il "tutto completo" per 60 giorni. Italia '90 non supera questo dato. Da Roma ci sono ingegnati per boicottarci. Ci hanno impedito di lavorare».

Bersaglio della polemica è Bortolt la «Novanta tours», l'agenzia che ha gestito la vendita all'estero dei pacchetti turistici. «Ha monopolizzato tutto escludendoci. Solo adesso, con il Mondiale ormai in porto, ci ha permesso a piazzare i pacchetti sul mercato nazionale. Quel carrozzone messo su da Alitalia e Cit con il Comitato organizzatore della Coppa non ha saputo fare una promozione seria dell'Italia Paese-Mundial e i risultati eccoli qua».

A Roma, la dottoressa Giulia Ricardo, ribatte: «Noi di "Novanta tour" abbiamo venduto all'estero turismo per 70 miliardi, se n'è andato oltre il 60 per cento dei pacchetti. Un altro 30 per cento è in via di smaltimento. Gli agenti di viaggio sapevano che prima noi avremmo pensato ai tifosi stranieri e che poi sarebbe toccato a loro, per l'Italia. C'erano accordi ben precisi, quindi la smettano con accuse infondate».

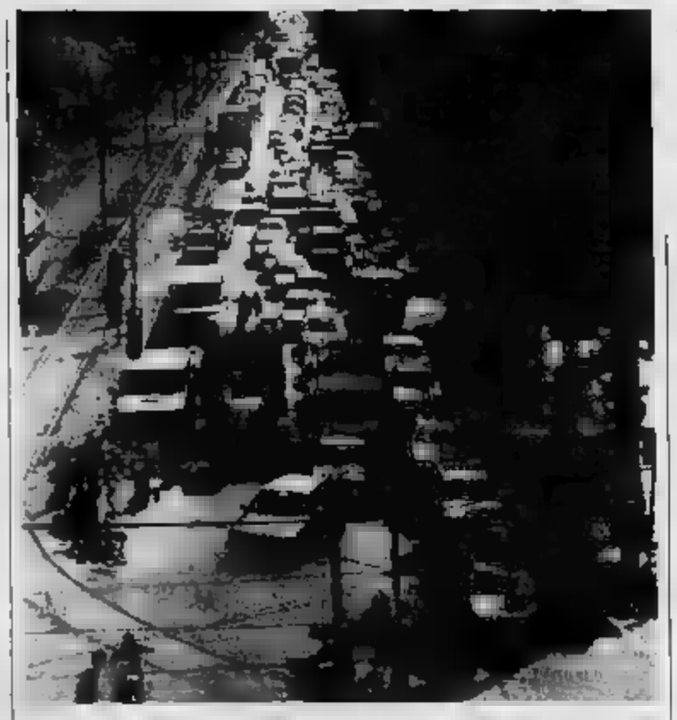
La dottoressa Ricardo informa: «20 mila pacchetti sono stati comperati da inglesi, scozzesi e irlandesi. Inferiore alle aspettative l'Argentina. Il Brasile? Giungeranno 5 navi di turisti-tifosi».

Circa tremila persone. Vivranno sui transatlantici, verranno a Torino solo per assistere alle partite del Brasile. Neppure su costoro potrà contare l'industria cittadina dell'ospitalità «Purtroppo - afferma lo sconsolato presidente degli albergatori - avremo quattro gatti. Per lo più, clienti delle grandi aziende da esse invitati in occasione delle partite in modo da abbinare il lavoro allo svago. Ecco perché faremo il pieno solo nei giorni di Brasile-Svezia (10 giugno), Brasile-Costarica (16 giugno) e Brasile-Scozia (21 giugno)».

Inferiore al preventivato anche la torma degli «accreditati» giornalisti, dirigenti della federcalcio internazionale, vip. Per loro gli organizzatori avevano bloccato 800 camere degli hotel torinesi. Sono 287 sono state confermate. Una miseria. Molto strana perché, solo dal Brasile, erano attesi almeno seicento giornalisti. Garetto risponde: «Molti si stabiliranno a Milano da dove, in un'ora e mezzo, possono raggiungere ben quattro città mondiali: Torino, Verona, Bologna e Genova. Altri, si piazzeranno ad Asti, sede del ritiro della nazionale brasiliana».

Che il presidente degli albergatori pianga troppo? Abbiamo telefonato in alcuni hotel chiedendo se avevano camere libere tra il 10 e il 21 giugno. La risposta più frequente: «Sì, non ci sono problemi. Tranne che in concomitanza con le tre sfide mondiali alle Vallette».

Claudio Giacchino



A sinistra, i lavori della linea 4 in corso Massimo d'Azeglio. In alto una veduta dello stadio delle Alpi, quasi pronto a ricevere l'assalto dei tifosi. Anche i parcheggi sono quasi ultimati

Lavori in città

Solo un mese per completare le strade e la segnaletica

Venticinque giorni. E' il tempo a disposizione per l'ultimo maquillage della città in vista dei Campionati del Mondo. Non sarà impresa facile: i cantieri che per mesi hanno ostruito decine di strade, hanno lasciato ferite profonde. Sono almeno cento i tratti di vie e piazze che andranno ripristinati. Nel frattempo, non potranno iniziare nuovi lavori nel sottosuolo, a meno di deroghe speciali e guasti improvvisi.

In Comune, però, non si escludono sorprese dell'ultima ora. Un esempio: dieci giorni fa è giunta alla Sip una richiesta dal Brasile: «Riservateci le linee per le trasmissioni televisive». La risposta è stata positiva: ora si è scavato ancora in via Druento, in un tratto dove i lavori erano già ultimati.

Oggi, comunque, è un giorno importante. Saranno consegnati i lavori di elettrificazione e armamento sulle linee tranviarie 3 e 9; completata anche la cremagliera Sassi-Superga. «E lo stadio dovrebbe passare al Comune, per essere "girato" al Comitato organizzatore dei Mondiali» ricordano all'Acque Marcie. Per aggiungere, subito: «Finora non ci è giunta nessuna comunicazione in proposito».

Ma vediamo come stanno andando le cose. Sulla linea 9 sono da completare banchine e cordoli, pure le semaforizzazioni e alcuni tratti. In più, l'Atm si è impegnata a un'operazione di pulizia generale delle fin qui dai cantieri. Poi sarà il collaudo, che riguarda anche il prolungamento della linea 3. I tram pianale ribassato saranno dotati di televisori a colori: i turisti potranno ammirare filmati su Torino e apprendere utili per visite culturali ed escursioni. In più, sono previste agevolazioni su tutti i mezzi: biglietto unico giornaliero valido per mezzi pubblici in città e nei 13 centri della cintura (4000 lire); altro ticket per l'intera provincia a 8000 lire. Daranno diritto anche a visitare la Mole, a una gita in battello, a un viaggio sul trenino per Superga. La cremagliera, sempre se i collaudi saranno tempestivi, funzionerà dal 1° giugno.

Attorno allo stadio ancora 11 lavori 12 imprese. Le principali opere da ultimare: una carreggiata di via Druento, che ha dato problemi per la natura cedevole del terreno; il parcheggio tra mattatoio e via Traves (700 posti); i marciapiedi di via delle Primule; i «tappeti» di alcune strade. La segnaletica è tutta da ripristinare. Si comincia la prossima settimana, con la posa di quella orizzontale (materiale plastico, durata di tre anni) arricchita da indicazioni che dovrebbero supportare i cartelli stradali. Piccole cuneette ritagliate ai tratti di corso Ferrara e corso Grosseto, per costringere le auto a rallentare.

Secondo Franco Pennella, capo-settore Lavori pubblici, «l'avanzamento delle opere si può stimare sul 95 per cento». Perché tutto non era pronto per il finale di Coppa Uefa? «Quella era una proposta unilaterale, abbiamo sempre detto che prima del 30 maggio non c'era niente da fare».

Giampiero Paviolo

In carcere i quattro banditi che assaltarono una gioielleria di Rivoli, denunciato il ricettatore

La pistolera nervosa ha tradito la banda

Gridava ai complici «Sparate, sparate»: è una tossicodipendente

La refurtiva recuperata e, in alto, Ermanno Benedetto, il ricettatore

Quel mattino, nella gioielleria di Rivoli, dei quattro banditi lei era la più giovane. Bruna, pistola in pugno, ripeteva ai complici: «Sparate, sparate». La banda, tre uomini e quella ragazza, aveva aggredito la titolare, la figlia di 23 anni e una loro amica. Minacce, poi le armi puntate alla tempia della grafico, Annamaria Polito, 51 anni: «Dacci le chiavi della cassaforte». Dal forziere i banditi presero gioielli per 300 milioni, prima di fuggire avevano legato e imbavagliato le tre donne. Ma quella ragazza bruna, così nervosa e aggressiva, ha tradito la banda. Gli agenti della Mobile hanno identificato i rapinatori e sono risaliti al ricettatore. Sono stati recuperati anelli, collane, bracciali: un chilo di oro.

La rapina a mezzogiorno del 6 aprile scorso, in via Cavour 10 a Rivoli. I banditi tutti e volto scoperto. «Professionisti, forse gente che arriva da fuori», hanno detto gli inquirenti. Poi, rileggendo le denunce, risentendo i testimoni, è emerso quel particolare: l'eccessivo nervosismo della ragazza bruna. «E se fosse una tossicomane?», ha chiesto il capo della Mobile, Aldo Faraoni.

Era proprio così. Maria Chiarenza (la rapinatrice, cresciuta in un drammatico confronto all'americana), 25 anni, via Umbria 33, era già stata fermata due anni fa nel corso di indagini sullo spaccio di droga. La descrizione minuziosa fornita dai testimoni ha indirizzato le indagini sulle sue amicizie. Nella rete sono finiti Leonardo Lucia, 31 anni, via Bavena 1, e Giuseppe Sarotto, 49 anni, Grugliasco, via Podgora 4.

Erano pedinati: un giorno sono entrati in un bar di via Mercadante portando al dito un anello, rapinato nella gioielleria di Rivoli. Fermati, hanno negato: «Li abbiamo comperati». In casa di Sarotto gli agenti hanno trovato 7 grammi di eroina: arrestato. Poi gli uomini del dottor Di Guida, che dirige la sezione antirapine, hanno fermato Angelo Callegari, 22 anni, Rivoli, via Gatti 38/A. Anche lui aveva in casa eroina, 25 grammi.

«Questa la banda, ma bisognava trovare le prove», ricordano i funzionari della Mobile. Dieci giorni fa è stato identificato il ricettatore, Ermanno Benedetto, 47 anni, strada del Lionetto 37, incensurato. Aveva parte della refurtiva, un chilo di preziosi. E' denunciato e piede libero: «Non posso uscire, sono ammalato, non sopporto gli spazi aperti, debbo restare sempre al chiuso». Venerdì scorso il magistrato che ha seguito l'indagine, la dottoressa Caputo, ha deciso di mettere a confronto i quattro indiziati con i testimoni: riconosciuti.

sanfer
MODA MARE '90
DONNA UOMO
OCEANO LIDO by Armaletta
GIORGIO ARMANI SWIMWEAR
EMPORIO ARMANI SWIMWEAR
LA PERLA
YACHTING Ermenegildo Zegna
Anni CLUB
BLUE MARLIN
ONDE
LACOSTE
Armonia
GRIGIOPERLA
GENNY
EMPORIO ARMANI SWIMWEAR
valentino Beachwear
HOM
MEYBA
VIA 366 angolo PIAZZA CARLO FELICE TEL. 531.915/544.516
PIETRO MICCA 4 angolo XX TEL. 511.509/533.220

Torino F.M. 99.300-99.600-89.75 / F.M. 99.300 / F.M. 105 / Settimo F.M. 99.00 / F.M. / Alessandria F.M. 99.050 / Irma F.M. 89.300 / Vercelli F.M. / Val Susa F.M. 102.200
RADIO GRP - EUROPA 3
"MERCATINO"
RUBRICA DI ANNUNCI GRATUITI
VENDERE, COMPRARE e SCAMBIARE
E' FACILISSIMO BASTA TELEFONARE
IL LUNEDI', MERCOLEDI', VENERDI'
dalle 9,30 allo 011 724024/5

TORINO CENTRO
IMMOBILE UFFICI ALTO
LOCATO AD ENTE PUBBLICO
VENDESI
CON ROGITO O CESSIONE SOCIETA'
Scrivere: Publikompass - 10100 Torino

ECONATURA
CONVEGNO DI STUDIO
MAGGIO
LA MUSICOTERAPIA
COS'E', COME FUNZIONA
A COSA SERVE
Prof. Univ. di
BRUSCIA, Univ.
G. GIORDANELLA PERILLI
Società Italiana di
Sede: Hotel Concord, via Lagrange 47
Per informazioni e
ISTITUTO INTERN. DI PSICOSOMATICA
«ECONATURA»
Tel. 011 632.433 - 63 46.63

Alla conclusione il processo per la casa di cura Villa Ida di Lanzo

Una clinica? No, una truffa

Oggi la sentenza per Enrietti

Si conclude oggi il processo in tribunale contro l'ex presidente regionale socialista Ezio Enrietti e i fratelli Piero e Anna Maria Vietti per il cosiddetto scandalo di Villa Ida, una casa di cura privata di Lanzo. Le accuse contestate sono peculato per distrazione e interesse privato; il processo si celebra in camera di consiglio perché gli imputati hanno chiesto il rito abbreviato. Anna Maria Vietti, all'epoca dei fatti, era consigliere regionale dc; il fratello Piero era proprietario e direttore amministrativo della casa di cura: è accusato di truffa e falso.

L'inchiesta partì nel novembre di 5 anni fa, quando i carabinieri di Corio scoprirono che la clinica truffava la Regione. Il meccanismo era semplice: Villa Ida, convenzionata con il servizio sanitario pubblico, riceveva dalla Regione contributi per prestazioni che non era in grado di dare. Piero Vietti li arrotondava.

In sostanza i pazienti che venivano inviati dagli ospedali pubblici alla clinica di Lanzo ricevevano un letto, da mangiare e poco più. Quando avevano bisogno di terapie e esami particolari venivano invitati a rivolgersi al proprio medico o a qualche ospedale, soprattutto quello di Ciriè. In tal modo Villa Ida riusciva a scaricare sulla struttura pubblica prestazioni che non era in grado di fornire ma per le quali riceveva dalla Regione fior di milioni.

Enrietti, allora assessore alla Sanità, secondo l'accusa, avrebbe inserito, su pressione della Vietti, Villa Ida nella tabella C dei finanziamenti pubblici alle cliniche private (sebbene sotto l'aspetto sanitario non fosse in regola). E l'avrebbe fatto nonostante il parere negativo di una commissione regionale. Enrietti, difeso dal professor Claudio Dal Piaz, ammise di aver «favorito la villa dopo le pressioni ricevute da Anna Maria Vietti». L'ex parlamentare dc ha sempre negato questa versione dei fatti.

All'inizio era finita nell'inchiesta anche la commissione regionale sanità cui figurava la comunista Laura Marchiaro, vicepresidente del Consiglio regionale, gli ex consiglieri Albertina Sodano, dc; Giovanni Ferrero, pci; Anna Maria Ariotti, pci e il critico d'arte Marco Rosci, anche lui comunista: tutti vennero poi prosciolti dal giudice istruttore Sorbello dalle accuse di interesse privato e peculato per distrazione: «Il nostro era più che altro un compito consultivo. Quando vedemmo quella tabella con le classificazione delle case di cura private l'approvammo senza discutere».

A sinistra, Anna Maria Vietti e sopra Ezio Enrietti presidente Regione

Da giovedì sarà aperto sperimentalmente per tutta l'estate, dal prossimo settembre potrà funzionare a pieno ritmo

Via Barbaroux, nasce il «Centro per l'educazione»

Consulenza e documentazioni per gli insegnanti e gli operatori della scuola

Un gigantesco Pinocchio in legno con il naso lungo «da bugia», nel mezzo della mostra dei disegni di Frato (Francesco Tonucci) accoglierà, da dopodomani (15,30-18,30) per l'intera estate, insegnanti ed educatori che vorranno sperimentare i servizi del Centro per l'educazione in via Barbaroux 25: pochi mesi di rodaggio per partire a pieno ritmo da settembre. «Il Centro è un punto di documentazione, consulenza e formazione, per gli operatori della scuola, dei servizi educativi, sociali e culturali torinesi - spiega la direttrice Fiorenza Alfieri -. E' nato dall'intesa di 11 associazioni consorziate, con l'aiuto finanziario del Comune (con il quale è prevista anche una convenzione per il personale), Regione, Provincia, Camera di Commercio, Crt, Unione Industriale». Scendono in campo con l'esperienza dei propri esperti l'Mce (Movimento cooperazione educativa), Ce.Me.A (Centri esercitazione metodi educazione attiva), Iniziativa democratica insegnanti (Cidi), Fnism (Iniziativa insegnanti democratici), Arci Nova, Uisp, Coordinamento genitori democratici, Cogidas, Cis (Centro integrazione). Associazione Scholé, Formazione Collaborano i centri di orientamento degli enti locali, associazioni culturali e del tempo libero, Gruppo Abele, Irrsae e Cirda (per l'aggiornamento); per i problemi di categoria, i sindacati confederali, le associazioni direttori e presidi. Un concentrato di forze per rispondere a qualsiasi domanda che gli utenti vorranno porre.

Che cosa troveranno nella splendida sede al primo piano del palazzo di via Barbaroux, opera di Juvarra? Locali per conferenze, strumenti audiovisivi, materiale bibliografico, banche dati di facile consultazione. Marco Guastavigna che cura l'area computer: «Sono previsti tre bacini di notizia grazie al collegamento con il Consorzio informatico: bibliografie d'autore; accesso ai cataloghi delle principali biblioteche torinesi, accesso alla banca dati della biblioteca pedagogica di Firenze, dell'Istituto Tecnologie didattiche di Ginevra, del Catalogo del ministero Beni Culturali». Aggiunge Oscar Perino: «Vorremmo anche raccogliere e divulgare, il cosiddetto materiale grigio: esperienze fatte nei singoli istituti e che di solito hanno modo di uscire all'esterno».

Sono previsti seminari e conferenze. Dieci di queste sono già programmate. La prima, eccezionalmente, sarà nella sala del Consiglio comunale: dopodomani alle 17 Norberto Robbio parlerà di Democrazia e Educazione, seguirà la presentazione del Centro dove Alfieri presenterà la mostra di Tonucci. Quest'ultimo, venerdì alle 17 un «Incontro disegnato» del bambino solo.

Mario Valabrega

Per la ricerca contro il cancro

Versamenti ricevuti dal 1 maggio. I fondi sono devoluti alla costruzione del nuovo Centro Tumori di Candiolo e al Comitato Ghirotti.

Il consiglio direttivo Cral Trione Federal Mogul Cuorgnè in memoria di Guglielmetti Giacomo ; in memoria del sottufficiale dei vigili urbani di torino Mario, i colleghi della circoscrizione 1ª «Centro-Crocetta» 350.000.

Gli amici partecipano al dolore di Anna e famiglia per la perdita del papà Goldin Luigi 230.000; gli inquilini di via Genova 186 i fratelli Bello in memoria di Silva Lovato 215.000; in memoria di Gabriolo Maria, i condomini e inquilini di Trapani 173/179 210.000; L.P. nel ricordo dei propri cari 200.000; lo zio Gianotti e cugini in ricordo di Irma Allara Ferraro 200.000; preside e insegnanti scuola media «Righi» in memoria di Alcide Gaffino 170.000.

Le famiglie Cardona in memoria di zia Giovanna 150.000; in memoria di Gina Festa 145.000; in memoria di Acquaviva Giovanni, i colleghi di Mariella 125 ; alunni I G «Morelli» in memoria del padre dell'alunno Monaco 108.000; Pino e Meri Pezzetti in memoria di Guglielmetti Giacomo 100.000; in memoria di Panozzo Pietro, i condomini di via Santhià 63-65 e Spontini 29 gli amici dell'ufficio a Ivano in ricordo della mamma 75.000; in ricordo della mia adorata figlia Luisa Dovo 60.000; 50.000.

Rita, Rina e Bianca in memoria di Teresa Delgrosso ved. Gaudenzi 50.000; Barreri Carolina in memoria del marito Ettore 50.000; in memoria figlio Borlengo Bruno 50.000; 50.000; Stefano ricordando l'amico Marco 20.000; Giuseppe in memoria di Papa Giovanni 10.000; Anna in memoria 10.000.

In memoria di Vallania Carlo, il condominio di Montegrappa Gruppo Anziani «Riv-Skf» reduci dal tour dell'Andalusia 200.000; in memoria di Angiolina Burello in memoria di Caterina Cora-Bozzolo, insegnanti e personale scuola Mappano 130.000; in ricordo zio Borca Alberto, Enrica e Beppe 100.000; in memoria di Caterina Cora-Bozzolo, alunni e genitori classe V A, Mappano 70.000; in di Squillario Carlo 50.000; a ricordo di Antonio 50.000.

In memoria di Goldin Luigi, moglie, figli, parenti, amici, colleghi e titolari dei figli e inquilini di strada Cacce 72 ; colleghi e amici in memoria di Marilena Canova in Michell 1.700.000; per ricordare Giuseppe Marcone nel 3° anniversario 1.000.000.

Gli amici di Silvano e Guglielmo in memoria di mamma Lucia 500.000; R.C.V. dipendenti e pensionati in memoria Balocco Teresa ; Ulderico gli e famiglia a ricordo del fratello Lionello 500.000.

In memoria Ferrero Germano, i nipoti Ferrero, vicini di e Centro Sociale Laumann 401.000; i vicini di in memoria di Varetto Giovanni 296.000; in memoria di Sartori Luigi i colleghi di lavoro di Corina 270.000.

In memoria di Zanchetta Maria, e cognate ;

In di Barbero Carolina ved. Colla i condomini di Ferrucci Torino 200.000; a ricordo di mario Alcide Olivi, Bigi

(continua)

gabetti vendite e locazioni spa

TORINO - C.so G. Ferraris, 60 - Tel. 011/57.67

IMMOBILI URBANI E [illegible] - IMMOBILI PER L'IMPRESA - FINANZIAMENTI E LEASING IMMOBILIARE

VUOI VENDERE
- Sapresti vendere la tua casa?
- Conosci il prezzo realizzabile?
- Sai quanto devi pagare di tasse di [illegible], come limitarle?
- Sai vendere in tempi brevissimi?
- Se l'acquirente vuole [illegible]..?
- Se vendi per acquistare, sai far coincidere tempi di acquisto e di vendita?
- SE NON CONOSCI TUTTO QUESTO...

prima di tutto un consiglio!

Rivolgiti a [illegible] seri e qualificati professionisti che sanno risolvere tutto questo e sanno vendere [illegible] la [illegible]

TELEFONA IN GABETTI

AGENZIA 1

S. MARTINO
Vendiamo/permutiamo villa unifamiliare su 2 piani, con mansarda e giardino recintato mq 1400.

CROCETTA
C.so Re Umberto, in signorile casa d'epoca vendiamo/permutiamo appartamento di: 2 saloni divisibili, camera, cucina, bagno, AFFITTATO.

C.SO BELGIO
[illegible] vendiamo/permutiamo appartamento libero, ristrutturato di: soggiorno/living, 2 camere, cucina, bagno.

AGENZIA 2

LUNGO PO ANTONELLI
Adiacenze Corso Regina, in recente e signorile costruzione vendiamo/permutiamo saloncino, 2 cucine, 2 bagni e [illegible]

CROCETTA
Presso Corso Duca degli Abruzzi, Via Vespucci, vendiamo/permutiamo appartamento libero di: soggiorno, camera, cucina, bagno.

SALVARIO
Salarzzo, in casa d'epoca vendiamo/permutiamo appartamento libero di: 4 camere, cucina, 2 bagni.

CAMPIDOGLIO
Via Piffetti, vendiamo in signorile casa d'epoca, appartamento completamente ristrutturato di: ingresso, 2 servizi.

C.SO PESCHIERA
Presso C.so Monte Cucco, in costruzione signorile, vendiamo alloggio libero, panoramico di: saloncino, 2 camere, tinello, cucinino, bagno, box auto.

TESORIERA
Borgaretto, via parco, permutiamo appartamento libero di mq 230 circa, an[illegible]

VIA LESSONA
Angolo Corso Lecce, vendiamo/permutiamo alloggio libero, signorile salone, [illegible] cucina, bi-servizi.

P.ZA BERNINI
C.so [illegible] in signorile del 1956 con portineria, vendiamo/permutiamo alloggio libero ingresso, saloncino, 2 camere, cucina, [illegible]

C.SO FRANCIA
In [illegible] vendiamo/permutiamo splendido appartamento libero di: bi-ingressi, salone, 4 camere, cameretta, cucina, tripli servizi, [illegible]

FRAZIONAMENTI E CANTIERI
C.so Galileo Ferraris 60

MARTINETTO
VIA SONDRIO 13
In zona residenziale tranquilla, ricca di verde e nelle immediate vicinanze del centro, vendiamo nuovi appartamenti immersi nel verde, con ottimizzazione e soluzioni abitative di alta qualità e tecnologicamente avanzate, da mq. 120 a mq. 171.
CONVENZIONATA APRILE 1991 - IVA 4% - MUTUO QUINDICENNALE DELL'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO E BANCO DI NAPOLI.
INTERVENTO AGEVOLAZIONI PERMUTE.
PERSONALE IN LOCO ORE UFFICIO 15/19.30

AGENZIA [illegible] 360976

C.SO ORBASSANO
Vendiamo/permutiamo appartamento libero di: ingresso, [illegible] camere, tinello, cucinino, bagno, ascensore, portineria.

C. SEBASTOPOLI
In recente stabile, vendiamo/permutiamo spazioso appartamento libero di: ingresso, 2 camere, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio, cantina.

PIAZZA GRAF
In recente e signorile stabile, vendiamo/permutiamo spazioso appartamento libero di: ingresso, salone, 4 camere, cucina, tripli servizi, cantina, soffitta, box.

AGENZIA DI MONCALIERI
C.so Roma, 54

C.SO GIAMBONE
In stabile recente con portineria, vendiamo/permutiamo spazioso appartamento libero di: ingresso, soggiorno, camera, cucina, bagno, cantina.

VIA TIRRENO
Presso C. G. Ferraris, vendiamo/permutiamo in recente [illegible] zione, appartamento libero di doppi ingressi, salone, 2 camere, cameretta, servizi, terrazzo.

MIRAFIORI
Via Bardighera, vendiamo/permutiamo appartamento libero, recente, ben tenuto di: ingresso, 2 camere, tinello, cucinino, bagno, veranda, cantina.

MONCALIERI
Stupinigi, vendiamo/permutiamo in signorile palazzina, appartamento [illegible] camere, tinello, servizi, box.

CHIERI
Loc. Riva vendiamo/permutiamo in [illegible] ziale, villa rifinita mq 360, giardino mq 1670.

FELETTO
In posizione [illegible] ma, vendiamo casa in 4 appartamenti, 2 negozi, 7 box ca. L. 600 [illegible]

CASTIGLIONE
In stupenda posizione collinare, vendiamo/permutiamo prestigiosa villa libera mq 600; giardino, piscina.

CASALBORGONE
Vendiamo/permutiamo prestigiosa villa primi '900, libera, di mq 900 altre mq terreno mq

DI COLLEGNO

COLLEGNO
Borgata Paradiso, mo/permutiamo appartamento libero di: ingresso, 2 camere, cucina abitabile, bagno, cantina.

BUTTIGLIERA ALTA
Vendiamo/permutiamo uni-bifamiliare, abitazione mq 300, servizi mq 300, giardino e frutteto di mq. 2200.

GRUGLIASCO
Vendiamo/permutiamo in recente palazzina, appartamento libero di: [illegible] cucina e bagno.

BORGARO
Vendiamo/permutiamo villa unifamiliare, indipendente, di mq 280 con giardino mq

VENARIA
Vendiamo/permutiamo 3 camere, tinello, bagno, Lire 130 Ufficio di Venaria, C.so 48, 493750.

IMMOBILI D'IMPRESA
Via Arsenale, 27

PALAZZINA
Proponiamo indipendente in Posizione con esposizione, uffici e magazzino. AFFITTO.

CAPANNONE
nuova costruzione, proponiamo in Bruino, con superficie di mq 700 oltre uffici e servizi. Al[illegible] in VENDITA.

PALAZZINA UFFICI
In Via P. [illegible] palazzina, [illegible] ca, costituita da mq 750 di uffici e mq 223 di negozio e sottonegozio. AFFITTO.

NEGOZIO
Proponiamo Corso S. Maurizio, 7 trine, angolare, superficie mq 130. VENDITA.

CAPANNONE
Recente, proponiamo in Leinì, di mq 700, altezza mt 6, predisposto per carro ponte, cortile mq 1500.

NEGOZIO
in zona centralissima, V. Arcivescovado, proponiamo libero, negozio di mq 85, costruzione recente, grande passaggio pedonale e veicolare. VENDITA.

Dopo la manifestazione di domenica, attorno alla tenda della speranza, che fare?

«Siamo soli contro l'eroina»

Via Artom, a 13 anni è già battaglia da combattere

Franco, anni, preferirebbe non affrontare problema: «Non ho simpatia per i drogati, non mi piace parlarne perché, secondo me, chi sceglie la droga rinuncia ai suoi diritti: sceglie la schiavitù. Vale detto: "Chi è causa suo mal pianga se stesso". Io penso di sapermi difendere, di non cascare mai nella droga, innanzitutto perché di stare alla larga da chi è drogato, poi perché ho ricevuto una educazione».

Marco, 14 anni, invece ammette che tentazione: «Sono sicuro non l'hobby della moto ne andrei tutti i sabati sera e la domeniche discoteca; e non avendo niente da fare durante la settimana avrei già incominciato a fumare sigarette e spinelli e, perché no, anche ad usare qualcosa di più pesante. Questo per essere alla pari con gli altri ragazzi e per darmi un tono».

Sono due delle testimonianze raccolte tra i ragazzi via Artom sul problema droga. Su quel problema, domenica, il quartiere si è raccolto attorno alla «tenda della speranza» alzata su uno spiazzo dove spesso ci si buca e si muore.

Quelle case sono nate vent'anni fa, per dar risposta alla richiesta abitativa chi era immigrato dal Sud, cercando lavoro e fortuna. Allora era periferia, attorno campi e giardini di guerra; oggi ci sono zone verdi, altre case abbracciano il quartiere. Ma, come allora, via Artom e le strade adiacenti sono isolate dal resto della città.

Fratel Pierino, della Sacra Famiglia, che insegna nella scuola media parrocchiale («Novanta ragazzi, 15 abitano proprio in via Artom») dice: «Manca non c'è una biblioteca, un punto di incontro, di aggregazione; solo i bar, e in alcuni si vende droga». In una recente indagine del quartiere c'è la mappa dei «punti di consumo», con nomi e indirizzi: «Bar di via Pisacane, di via Monastir, di via Candiolo». Poi, «tutto il complesso delle case popolari via Artom», e per spacciare «si utilizzano ragazzi 13-14 anni».

Don Andrea Percivalle, parroco di San Remigio, in via Millelire, aggiunge: «Sarebbe un errore generalizzare, criminalizzare. Perché poi la gente, i giovani, hanno paura, si sentono ingabbiati in senza uscita». E' già frequente che, cercando lavoro, uno dei si quel quartiere, dica di abitare altrove, oppure si limiti a dare indirizzo «via Emanuele», senza Artom.

Suor Angela, delle Vincenziane, da vent'anni abita con quattro consorelle in un alloggio popolare di via Garrone. Una scelta meditata, «per stare accanto a chi soffre». La conoscono tutti, la chiamano «suor bicicletta»: al mattino, dalle 7 alle 8, pigia i pedali di una bici e bussa a decine di porte, «faccio punture agli ammalati». Poi si butta a capofitto in realtà che pochi altri: «Disoccupazione, famiglie disgregate, brutte malattie. Ma la tragedia, qui come in molte altre vie torinesi, è la droga: 13 morti in quattro anni».

Sopra Giampiero La Valle
Sotto, don Gino Michiele viceparroco

In alto: così i bambini di via Artom vedono la droga. Siringhe come cavallette dal cielo una sorta di flagello divino
In alto, a destra, fratel Pierino
Sopra, suor Angela

Ancora dalla ricerca del quartiere: «Il fenomeno del consumo della droga presenta caratteristiche uniformi nella nostra Circoscrizione. Si osserva comunque una maggior problematicità nelle case popolari via Artom, dove si può dire che essere drogati è la regola, non l'eccezione». In quelle case vivono 780 famiglie.

Come uscirne?

Don Gino Michiele, viceparroco: «Siamo isolati, quasi in ghetto». Ci sono due pullman, il 14 e il 34 che «portano in città». E Torino sembra vicina. «Ma alla domenica i nostri ragazzi girano per le strade, si attardano muriccioli delle strade». E' lo valori, ideali, di speranza che fanno davvero paura. E tutto questo si avvita su mali ormai cronici: sottocultura e disoccupazione. Don Gino: «Non sempre le famiglie dare risposte ai loro ragazzi che così sono soli, davanti alla vita».

Domenica, la comunità parrocchiale ha cercato momento di aggregazione, per capovolgere queste realtà. Tutti attorno alla «tenda della speranza» un impegno preciso: «Basta le denunce, i luoghi comuni, i di colpo; dobbiamo fare qualcosa». Un discorso cominciato mesi addietro, proprio i ragazzi delle scuole elementari, medie, superiori. Accanto a disegni pieni di colori, siringhe e morte ma anche prati verdi e ragazzi che giocano tenendosi per mano, ci sono le poesie di Tiziana, Giorgio, Stefania, bimbi di 10-11 anni: «Com'è bella la vita, perché rovinarcela? So che è piena di problemi: cerchiamo di risolverli e, aiutiamoci l'uno con l'altro». «C'è chi si rifugia in un paradiso artificiale che gli fa credere di essere più potente. Chi, invece, perdere, continuando a credere e a sperare, trovando il coraggio di proseguire il viaggio». Perché «la vita è la cosa più bella del mondo».

Parole di speranza, alle quali hanno fatto eco, attorno alla «tenda della speranza», quelle dell'arcivescovo monsignor Saldarini: «State lavorando per offrire alle centinaia di famiglie sconvolte dalla presenza un figlio caduto prigioniero della droga, uno spiraglio di luce, conforto. Un appoggio per uscire dalla vergogna del silenzio, per riprendere a lottare in questa che, per la nostra società, diventata una nuova lotta di liberazione che non potrà vincere senza la partecipazione di tutto il popolo». E così, dice anche don Andrea, «accanto all'aiuto alle famiglie, daremo vitalità all'oratorio parrocchiale come luogo aggregazione: ma chiediamo un centro di accoglienza per disintossicarsi o più vigilanza per allontanare gli spacciatori che agiscono nel quartiere».

Ezio Mascarino

A Moncalieri

Il Fisco soffocato dalla carta

Raggiungono i 100 quintali di peso le pratiche che invadono l'Ufficio distrettuale delle Imposte dirette di Moncalieri. Quando, circa vent'anni fa, fu trasferito dai vecchi locali in via Vincenzo a Borgo Mercato, il nuovo edificio di circa 700 metri quadrati in corso Trieste venne ritenuto la soluzione ottimale. Questo perché non era prevedibile l'enorme massa di documenti che ogni approdano nell'Ufficio che ha competenza anche sui comuni Nichelino, Trofarello, Carmagnola, Villastellone, Loggia, Vinovo, Piobesi, Carignano, Poirino, Pralormo e Isolabella.

Dal 1974, anno della riforma tributaria, ogni più di centomila modelli 101, 102, 740, 750, 760 e 770, ai quali vanno aggiunti quelli relativi condoni fiscali. Si tratta di una vera e propria montagna carta che occupa alcune stanze, oltre scrivanie, tavoli e sedie dei funzionari che sono costretti a lavorare in condizioni disagevoli.

«Da due anni - spiega il direttore Fausto Vitullo - le dichiarazioni dei redditi che i contribuenti presentano a maggio Comuni di residenza che per legge dovrebbero essere trasmesse nostro ufficio entro decimo giorno del mese successivo, dietro nostra richiesta vengono tenute in custodia presso gli stessi Comuni. Questo perché sappiamo dove metterle, solo alcuni mesi abbiamo potuto ritirare le pratiche presentate alla fine di maggio dell'89. Ciò è stato possibile perché riusciti a trovare due locali per complessivi 250 metri quadrati che abbiamo adibito ad archivio. Per la diversa dislocazione di questi due locali le difficoltà non mancano, ma è sempre un aiuto, altrimenti per di spazio si sarebbe stata paralisi. Il problema di trovare più idonea è vecchio oltre ci sono agli atti numerose richieste anche da parte del direttore precedente.

«Due anni fa - dice Fausto Vitullo - avevamo trovato un locale in corso Savona di circa 4 mila metri quadrati, ma il proprietario intendeva affittarlo a un unico inquilino. Dal ministero delle Finanze è stato giudicato troppo grande e quindi eccessivamente oneroso. Lo hanno respinto anche in previsione dell'entrata in funzione del costruendo centro di nell'ex campo volo di Collegno. In seguito, i proprietari hanno acconsentito affittarne metà, quindi si è iniziata la nuova pratica il cui iter dovrebbe essere a buon punto». E tutto andrà per il verso giusto, mille metri quadrati verranno destinati ad ufficio, altrettanti a deposito-archivio.

Su un punto c'è l'accordo tra i vari livelli dell'amministrazione tributaria, che i guai saranno risolti quando entrerà in funzione il Centro servizi, forse già la fine del '90.

BIANCA&NERA

, tre processi per sordità in fabbrica

Tre direttori che si succeduti nel tempo alla Fermitelia Settimo p stemane davanti al pretore Guariniello per lesioni colpose: sono Giampaolo Bracchi, Amodio Fossatelli e Erminio Novara. L'imputazione riguarda 12 casi di sordità che si sarebbero registrati per mancanza di misure antinfortunistiche.

Polizia Porta notturno

La polizia compiuto una serie di controlli notturni nel centro della città, in particolare a Porta Nuova, piazza Carlo Felice Sacchi e via Nizza. state controllate una quarantina di persone: 11 nordafricani pregiudicati imbarcati Genova ed espulsi, due uomini sono stati denunciati per porto abusivo di coltelli. stato anche rintracciato un ragazzo scappato di

Beinasco, s'inaugura la pista d'atletica

E' finalmente pronta pista d'atletica di via Fratelli Cervi, in frazione Borgaretto. Sabato alle 9, sarà inaugurata la XI edizione della «Straborgaretto scolastica», aperta ai ragazzi di elementari e medie.

Farmacie pubbliche polemiche

Le tre farmacie pubbliche, che il Comune vuole privatizzare, negli ultimi due anni hanno registrato attivo gestione. Secondo gli amministratori, tuttavia, per portare gli utili al livello degli esercizi privati è necessario cederle a imprenditori privati oppure un'apposita azienda municipalizzata. La proposta ha scatenato numerose polemiche.

Collegno, visite gratis per lo sport

1 mila cittadini di Collegno e Grugliasco che praticano sport agonistico potranno usufruire gratis di una visita medica periodica. L'accordo è raggiunto tra il presidente Usl Facchini, e il dottor Gribaudo, Istituto di medicina sport.

Protestano medici l'igiene pubblica

I medici del servizio igiene pubblica dell'Usl 1. Sostengono: «Da 8 anni il nostro numero continua a diminuire, da siamo a 16 mentre aumenta il lavoro. lavora in modo sempre più ferruginoso, scollegato dalla domanda e dai problemi degli utenti». Chiedono: decentramento e autonomia del servizio, individuazione delle sedi e degli organici necessari.

Inps, in agitazione il sindacato

All'Inps, le rappresentanze sindacali di base hanno proclamato lo stato di agitazione contro «le proposte dell'amministrazione che lega il miglioramento salariale alla produttività». Si verifica «un'aberrante logica di rincorsa alla quantità, al numero, anziché alla qualità», che mortifica il ruolo professionale degli addetti.

Cocconato

Scontro in moto Grave giovane di Moncalieri

motociclisti (uno Cirié, un altro Moncalieri e il di Genova) sono rimasti feriti domenica provavano il percorso della terza edizione della motociclistica in salita «Rocco-Cocconato», valida per il campionato italiano specialità. L'incidente in località «La Vallia» di Cocconato. Secondo la prima ricostruzione, due si sarebbero scontrati frontalmente, il terzo si è strada sbarrata è rimasto coinvolto a sua volta.

I feriti Roberto Timpano, Genova (Suzuki 500) che ha riportato solo escoriazioni.

Ben più gravi conseguenze si per Fabrizio to (Honda 125), 29 anni, Moncalieri, strada Revigliasco numerose fratture), Barra, 27 (Kawasaky 750), Cirié, via Rosignoli (ha trauma cranico e toracico), entrambi ricoverati al Cto Torino. Per Barra prognosi è riservata.

Trofarello

Un referendum sul libro per i ragazzi

«Questo libro lo scelgo io». Dietro la frase imperativa si nasconde la bella iniziativa del Comune di Trofarello, che ieri concluso - - prima settimana vita. Si tratta di mostra-referendum, quest'anno alla quinta edizione, che stata voluta dalla biblioteca comunale, ragazzi, e che si terrà fino giovedì 17 alla Giuseppe.

A complemento della iniziativa, proposte cui hanno aderito numerose classi scuola dell'obbligo prochhligo. Una mostra di cartelloni che pubblicizzano libro della biblioteca, letto da bambini delle materne ed elementari, un concorso riservato agli studenti delle medie finalizzato alla progettazione realizzazione del grafico della biblioteca. La mostra aperta al pubblico dal lunedì al sabato compreso (9-12 e 14-17). Ingresso libero.

Orbassano

Il San Giuseppe ridimensiona le rette-anziani

Non sarà più necessario, per gli non autosufficienti Orbassano, avere un cospicuo conto in banca per ricoverati presso l'istituto di pubblica assistenza e beneficenza (Ipab) Giuseppe. La struttura di via Cesare Battisti 16 ha infatti ottenuto la convenzione con l'Unità sanitaria locale i letto disponibili per i non autosufficienti (altri sono per gli autosufficienti). La retta, in tal modo, sarà decurtata di per cento: da un milione 800 mila al mese a circa un milione, con integrazione.

Il San Giuseppe si trovato spesso nell'occhio del ciclone. Ci sono state denunce verbali su tratutti gli anziani sulle condizioni in cui vivevano sulla retta richiesta. Tempo fa, alcuni membri del consiglio d'amministrazione furono estromessi con una manovra che ritennero illegale.

A Chieri: «Ho chiesto inutilmente di poter rinunciare, mi hanno sempre risposto di no»

E, per pensione, cinquanta lire al mese

Vedovo, 81 anni, ha diritto a una strana «reversibilità»

Eugenio Morigi ha 81 anni

«Quando l'ho raccontato ai miei amici del circolo San Luigi, nessuno mi ha creduto - dice Eugenio Morigi -. Anzi, mi prendevano un po' in giro. Pensi che, per trovar credito, ho dovuto portare la ricevuta dell'Inps».

Data la vicenda cui è protagonista, tanto non appare affatto fuori luogo: da quando gli la moglie Carolina, circa due anni fa, Eugenio Morigi ha diritto a una una pensione reversibilità. la percepisce intera: 55 lire al mese.

«Una cifra ridicola - commenta -, tant'è che spendo molto di più per le operazioni bancarie, non solo di un problema mio personale: infatti mi sono chiesto ogni volta, mio malgrado a fare il denaro, quanto spenda l'Inps - in termini di lavoro magari anche carta sprecata - per farmi l'assegno. provato a chiedere potevo rinunciare ma mi è stato detto che non è possibile. E, dunque, visto che questi soldi mi son dovuti...».

Così ormai Eugenio Morigi si è rassegnato, e ride persino a scherzarci. «L'altro giorno ho detto ai miei amici che con po' di pazienza e molti anni, grazie alla pensione della mia povera moglie, prima poi una vacanza in America».

Eugenio Morigi nonnino molto attivo. Ha anni vive solo in viale Fasano.

«Il mio è un alloggio fin troppo grande adesso mia moglie se n'è andata», dice con tristezza. Ha due figlie, Anna e Mirella, e altrettanti nipotini: «Mi vogliono tutti gran bene, mi ritengo un uomo davvero fortunato».

La sua vita è costellata di ricordi, legati soprattutto al ciclismo, sua grande passione. La prima vittoria nel 1924 a Cesena, la Coppa Morgagni. Poi tante altre e altrettante medaglie.

A Chieri, Morigi abita circa vent'anni, «da quando sono andato in pensione - ricorda -. Ero già sfollato qui da Torino durante la guerra, bei ricordi ho voluto tornarci». Appena arrivato è entrato nella società sportiva «Pedale Chierese» del quale è il socio più anziano ancora in attività.

Qualche settimana fa è andato in bicicletta fino a Roccaverano - 140 chilometri fra andata e ritorno - e il concesso un'unica sosta per il pranzo.

«Il regolamento mi impedisce di prendere parte gare agonistiche dell'età. In ogni caso partecipo alle cicloturistiche. Non vado perdo: perché mi diverto, anche perché non conosco mezzo migliore per tenermi in allenamento».

Antonella Torre

Sono di moda le case di campagna o i castelli (in affitto) per ricevere gli ospiti

Per le nozze si va in villa con un Tir

Così i ristoratori organizzano il pranzo degli sposi

Stupire gli amici un pranzo di nozze fra i prati accanto alla cascina dei nonni, o in uno stello valli piemontesi che è tanto suggestivo o romantico. Oggi si può, o non costa neppure troppo salato. Piatti, bicchieri, posate, compresa un'attrezzatissima cucina con uno staff di chef e camerieri, arriverà dove ognuno vorrà, addirittura su un autotreno. Pronto a preparare sino 400 coperti.

E' delle tendenze del pranzo nuziale, che già affrontano molti responsabili di ristoranti o speciali organizzazioni predisposte solo a questo scopo. «Il pranzo domicilio, meglio in villa, cascina o castello - sostiene il titolare di ristorante - è una soluzione sempre più adottata. Un'utile alternativa caso di un numero elevatissimo invitati, che difficilmente potrebbe trovare posto un locale tradizionale. pochissimi, infatti, i ristoranti in grado di accogliere di commensali. Accomuna l'originalità ed livello qualità che non ha assolutamente nulla invidiare a quello di un classico. Ed è quindi apprezzato moltissimo anche dai parenti degli sposi, che di solito superano lo scetticismo verso novità con la consapevolezza di fare una bella figura, il che, in ogni matrimonio, sembra contare moltissimo».

La a domicilio, trasportata addirittura su un Tir, non è comunque l'unica possibile scelta nel panorama dei banchetti degli sposi: «C'è una tendenza piuttosto accentuata verso buffet all'americana. Diciamo che è arrivato a toccare 20 per cento pranzi, mentre appena dieci fa lo sceglieva proprio nessuno. Ha una spiegazione soprattutto nella diffusione dei matrimoni pomeridiani: la cerimonia è celebrata alle 16,30 si può prevedere che amici e parenti arrivino al ristorante alle 18. Un'ora alla quale è praticamente impossibile mettere gonseduta a tavola. può cercare tirarla per le lunghe un aperitivo in giardino nel parco quando c'è che deve irrobustito da qualche sostituto degli antipasti, ad esempio gamberetti alla lampada o salame al taglio. L'alternativa è buffet all'americana».

Va subito sfatata leggenda: «E cioè che buffet sia un "figlio minore" del pranzo di nozze. E' soltanto diverso il servizio: ci sono meno camerieri, ma la quantità di cibi e piatti offerti è certamente superiore la qualità è assolutamente pari. Il buffet ha il vantaggio di essere più facilmente adattabile alle diverse tasche. Si possono spendere 45 o 100 mila lire, solgiocando su pochi piatti in più o in meno. Ma trova ostacoli soprattutto nelle famiglie più tradizionali («Dove c'è autentica paura a pensare che nonne o le vecchie zie si debbano alzare da tavola per andare a scegliere il cibo»), mentre è una scelta prediletta quelle più moderne («Che ne sottolineano soprattutto relativa informalità»).

Il classico pranzo di nozze deve rispondere a requisiti precisi: «E' meno flessibile. esempio - spiega - deve sempre prevedere un certo numero di antipasti, anche personalmente credo si debba andare cauti per non trasformare pranzo in abbuffata prematura. Non bisogna dimenticare anche i primi, i secondi, di nozze, immancabile».

E a chi spetta scegliere il menù? Ma agli sposi, naturalmente, che hanno però, sempre, una sorta obbligo consultazione i genitori che molte giovani coppie a saldare i conti propongono piccoli accomodamenti, ben sapendo che qualcuno al salpreferisce il prosciutto. Non mancano veri e propri incontri collegiali fra ristoratore, i genitori degli sposi e l'amico che ha proposto locale piuttosto che un altro. «Ci clienti - sostengono gli esperti - che hanno un'attenzione quasi maniacale i particolari, dimenticando che il è persona di grande espoin quel campo, visto che si cupa di decine e decine di banchetti nuziali ogni anno».

E i prezzi? «Un buon pranzo classico, senza ostriche o champagne per intenderci, cofra le 55 e le 60 mila lire. Può salire a 100 mila lire. Anche i pranzi in esterno hanno sostanzialmente prezzo, punte solo in presenza di proposte molto ricercate, ad esempio lo champagne a tutto pasto e l'aragosta. Ecco, in questo caso, si possono toccare le 130-140 mila lire per commensale».

Sorprese annunciate

La praticità delle liste

Toglie po' di poesia nuziale, che si vorrebbe scelto amore, rappresenta soluzione ideale, soprattutto per praticità. E' lista dei doni di , che «apre» un negozio specializ: non saranno più una sorpresa, ma certo si eviteranno doppioni. Accolta con entusiasmo dagli sposi dalle loro famiglie, trova qualche resistenza - a volte - fra chi invece vuole offrire un dono a suo gusto. Quando si trova fronte a lista di nozze, purtroppo, si è costretti accettare quanto deciso da altri e qualche volta può dare fastidio, anche perché non tutti fa piacere sapere che il destinatario del regalo conosce esattamente il valore del regalo.

«Ci vuole soprattutto una certa avvedutezza da parte degli sposi - spiega il titolare di un grande negozio del centro - che devono lasciarsi guidare. E', ad esempio, importante cercare convogliare comunque i parenti verso il negozio prescelto, magari provvedendo a sottolinche, se non trovano ciò che preferiscono, possono andare altrove: nessun obbligo. Ed è soprattutto indispensabile , in quel negozio, ci sia qualcuno con le idee chiare sui desideri degli sposi per guidare le scelte. Va stabilita, d'intesa con la coppia, una priorità nell'ordine degli acquisti, creando poi delle "fasce" per volta».

E' bene informare il parente e l'amico di troveranno lista? «Se c'è confidenza sicuramente sì. Anche perché, dalle risposte, si potrà sapere su quale regalo intende orientare. E si potranno pianificare meglio gli altri».

Quel che conta gli accordi e i contatti fra sposi e negozio. «Poiché l'acquisto dei doni si risolve, di solito, in tempi brevissimi, sarà opportuno confrontare spesso il venduto. Così si possono correggere indicazioni errate, come un servizio di piatti "eccezionale" che non trova acquirenti disponibili. Non cambiare idea potrebbe equivale a ricevere servizio piatti, nemmeno quello più buon prezzo e magari considerato indispensabile per il nuovo menage».

Quasi tutti i negozi programmano poi particolari gli sposi. In base agli acquisti, molti offrono regalo in più promessi sposi.

Liste Sposi
PORCELLANE - CRISTALLERIE
ARTICOLI REGALO
TUTTO LA CASA
VALDATA
VIA GARIBALDI 5 TORINO
TEL. 519458 - 531367

STYLIST DANILA FARISELLI
DF DONNA
Via Arsenale 35 bis - 10121 Torino - Tel. 011 541.509
ACCONCIATURE
ESTETICA
SOLARIUM
SERVIZIO SPOSE A DOMICILIO
ORARIO CONTINUATO ORE 9 - 18,30
Una mano curata è sempre piacevole ed è sinonimo di igiene e cura di
SE HAI LE UNGHIE MANGIATE - - DEBOLI TE LE RICOSTRUIAMO IN PORCELLANA - - SETA
Applichiamo ciglia permanenti di le misure e per 1 anno non avrai più bisogno di rimmel!

Ristorante
La Rotonda
C.so Massimo d'Azeglio 11 - TORINO
Tel. 011/650.56.00 -
BANCHETTI e BUFFET per NOZZE e CERIMONIE
COLAZIONI DI LAVORO
CENE DI GALA
MENU' PERSONALIZZATI

OFFERTA VALIDA FINO AL 30 GIUGNO
Dormisan che pensa alla salute del consumatore il -ecologico» con cerniera. Per averlo in a casa vostra telefonate senza impegno e venite direttamente in fabbrica.
— Materasso ortopedico 154 molle
— Rinforzo rigido in fibra vegetale 100%
— Tessuto cotone
— Lato invernale in pura lana
— Lato estivo in cotone fiocco
— Garanzia scritta tutti i materiali per 15 anni
MATERASSO SINGOLO 80 X 190 x 20
Costo massimo Dormisan ecologico L. 330.000
Riduzione prossimi sposi L. 50.000
L. 280.000
Sconto promozionale del
COSTO Tot. L. 252.000
Disponiamo inoltre di materassi a partire Lire 50.000, RATEALE INTERESSI. Gratis consegna e ritiro a domicilio.
C.I.A.B. CENTRO IND
TORINO - Via Tel. 011
Orario vendita al pubblico: h. 9 12.30 14.30 19 Aperto anche il sabato mattina

dal 1832
LISTE DI NOZZE
BELTRAMI
PORCELLANE - CRISTALLI
Via XX Settembre 58

R. FABBRICA DE VETRI E CRISTALLI
dal 1801 scelta e qualità
BERRUTO 1801
PIAZZA VITT. VENETO, 5 TORINO - TEL. 831360
CRISTALLI
PORCELLANE
CASALINGHI
FORNITURE
ALBERGHIERE
LISTE SPOSI

RISTORANTE TROPICANA
AMPI SALONI PER CERIMONIE
C. MEDITERRANEO 84 - TORINO - TEL. 591210

Per la pubblicità su
BERA
publikompass
20123 MILANO
Via Carducci, 29 - Tel. (02)
10126 TORINO
C. M. d'Azeglio 60 - (011) 66.211

Hai già un programma per stasera?
bellissimi.

Nell'Interregionale, torinesi in salvo se i novaresi saranno penalizzati dal giudice

Rivoli, ancora una tenue speranza

Giovedì verdetto sulle irregolarità dell'Oleggio

Prima la disperazione: tre rigori falliti su quattro e logica sconfitta contro il Seregno. Pareva proprio che al Rivoli lo spareggio di Novara dovesse risultare fatale, rendendo vana la lunga rincorsa per evitare la retrocessione. Poi, negli spogliatoi, il presidente Luigi Aneri ha consolato i suoi ragazzi: «Non abbattiamoci, resteremo comunque in Interregionale».

A dar forza alle affermazioni di Aneri c'è un telegramma giunto da Roma in settimana. Si informava il Rivoli che è in corso un'indagine sull'Iria Oleggio, accusato da un ricorso del Gravellona di aver utilizzato per alcune partite un giocatore squalificato. Ed in quei cinque match l'Oleggio guadagnò ben otto punti. Se i novaresi venissero penalizzati, finirebbero in Promozione al posto dei rivoresi.

Insomma, un vero e proprio giallo che la commissione giudicante dell'Interregionale chiarirà in settimana. La decisione è prevista per giovedì 17. Le partite incriminate avevano visto l'Oleggio opposto a Vigevano (1-1), Pinerolo (2-0), Rivoli (4-2), Nizza (3-1) e Gravellona (1-1). Il giocatore squalificato era l'attaccante Sergio Zardi per somma di ammonizioni: avrebbe dovuto restare fuori per un turno. In realtà sembra che abbia scontato la squalifica solo dopo il match contro il Gravellona. Le voci dicono comunque, che le eventuali penalità inflitte all'Oleggio non si tradurrebbero in vantaggi per le concorrenti nelle singole partite. Per cui la classifica resterebbe soltanto per i novaresi.

Rivoli a un passo dalla salvezza, dunque. Ma certamente al termine di una buona partita nel confronto di Novara, risoltosi solo ai rigori. Seregno avrebbe però potuto chiuderlo con largo anticipo. Nel primo tempo, infatti, i lombardi hanno assunto decisamente l'iniziativa, sfiorando in un paio di occasioni la rete. Bravissimo in queste circostanze il portiere Berto. La ripresa è stata più equilibrata, con una grossa opportunità per Prdone (85'). Poi supplementari da dimenticare, con squadre ormai prive di forza fisica.

Aneri ammette che i suoi non hanno giocato bene: «Siamo arrivati molto stanchi. Per tutto il campionato non abbiamo mai potuto rifiatare, sempre all'inseguimento, sempre in affanno. Così la squadra è arrivata all'ultimo appuntamento con le gambe molli ed abbiamo anche dovuto accusare le condizioni imperfette di Bergamo, che infatti è stato sostituito». Il presidente, espulso per proteste nella ripresa, svela anche un retroscena: «Il telegramma della Lega lo avevamo tenuto segreto, perché era nostra intenzione salvarci sul campo. I ragazzi non ne sapevano nulla e nemmeno l'allenatore Zanelli. A lui lo ha detto il direttore sportivo del Seregno, pochi minuti prima dell'inizio. Ecco perché i giocatori erano disperati: pensavano di dover scendere in Promozione».

A meno di grosse sorprese, dunque, non così. Ma quale volto avrà il Rivoli nella prossima stagione? Partiamo dall'alto. Lo sponsor sarà ancora la Seba, un'impresa di pulizie. Il titolare, Giancarlo Mottinzzo, avrebbe anche confermato la sua intenzione di andare oltre la scadenza del contratto triennale, che si chiuderà nel 91. L'allenatore non dovrebbe cambiare: la società ha piena fiducia in Zanelli, che ha conquistato 20 punti in 17 partite. In settimana l'incontro decisivo, ma pare fatto.

Sul fronte giocatori, è previsto un potenziamento dell'organico, ma follie, anche perché la società non può contare su grandi incassi. Qualche dubbio riguarda i giocatori in prestito con diritto di riscatto: Vallino dovrebbe tornare alla Carrarese, mentre si cercherà di mantenere nell'organico l'attaccante Saforis (del Rivarolo), il tornante Falzone (Casale) e il centrocampista tuttofare Bonsignore, che proviene dal Pinerolo. L'obiettivo è facilmente intuibile: un torneo di media classifica, senza i patemi di questa stagione. E, naturalmente, senza ambizioni di vittoria finale.

Giampiero Paviolo

CAMPIONATI GIOVANILI

Gli Allievi del Torino in semifinale

La formazione Allievi del Torino, allenata da Carelli, è in semifinale. I granata domenica mattina hanno pareggiato (0-0) al Filadelfia contro il Como, che avevano battuto (1-0) nell'andata dei quarti di finale; il Toro passa quindi il turno ed incontrerà il Cesena. Quello dei granata è un risultato insperato, anche perché la forte compagine comasca era tra le favorite del campionato. Il Toro ha risolto tutto la preziosa vittoria esterna e sul proprio terreno poi avuto vita abbastanza facile, cercando soltanto di porre un freno agli assalti dei lariani ed evitando di inutili rischi. Il cammino per i granata si fa ora più impervio: domenica prossima, infatti, i ragazzi di Carelli saranno di scena a Cesena, dove dovranno disputare l'andata della prima semifinale. La società romagnola uno dei migliori vivai d'Italia. La sua squadra Allievi ha già affrontato due volte il Torino campionato, perdendo per 2 a 0 al Filadelfia, ma imponendosi per 4 a 2 in casa. Dalle fasi finali dei campionati giovanili sono invece stati eliminati i Giovanissimi Torino, che sabato scorso hanno giocato con il Milan. Il pareggio per 0 a 0 contro i rossoneri non è stato sufficiente ai ragazzi Fantinuoli: dopo il pareggio (1 a 1) con il Genoa, per qualificarsi i granata avrebbero dovuto superare i rossoneri almeno due gol di scarto, avendo i liguri sconfitto il Milan per 1 a 0. Così non è stato ed è quindi il Genoa ad essere promosso al turno successivo. Venendo invece alla categoria Primavera, squadra di Vatta sabato scorso ha patito la terza sconfitta della stagione (0-2 in casa del Milan) nella prima partita delle fasi finali del campionato nazionale. I granata a 0 punti nel girone Nord e quattro (Juventus e Cremonese hanno pareggiato 1-1) e cercheranno di rifarsi nel derby di sabato prossimo con la Juve. Il Milan giocherà invece sul campo della Cremonese. [d. vag.]

Calcio a 5

Big in campo sotto le stelle

Terminato il campionato regionale di calcio a 5 con l'affermazione Stella Rossa e Linuedue, l'interesse degli appassionati si sposta ora sul 1° Trofeo notturno Città di Torino, tosi sui campi di via Filadelfia . E' il primo importante torneo che viene ospitato nel nuovo impianto. Organizzato dal Millefonti, vede la partecipazione di 12 squadre in due gironi: Millefonti, Alumas, Spazio Ufficio, S. Giorgio under 18, S. Mauro e Falco nel primo gruppo; Stella Rossa, Linuedue, Studio F., Giorgio, Secursistem, Logosistem nel secondo. Alle semifinali accederanno le prime due classificate di ogni girone, che disputeranno uno scontro incrociato in vista delle finali del 27 maggio.

La sorte ha messo di fronte già nella partita d'esordio le quattro più probabili semifinaliste: Millefonti-Spazio Ufficio e Stella Rossa-Linuedue. La prima gara si è chiusa in parità (2-2); scesi in campo alcuni fra i giocatori più forti in assoluto. Infatti oltre ai vari Sattolo, Cucco e Sai del Millefonti, c'erano anche D'Aversa e Bongiovanni, due ex nazionali ingaggiati dallo Spazio Ufficio insieme con Tabbia (portiere del Giaveno Coazze calcio neo promosso in Interregionale). Nell'altra partita, una sfida fra le vincitrici dei due gironi regionali, ha vinto di misura la Stella Rossa (5-4). Gli incontri si giocano dalle ore 20. [m. i.]

I velisti torinesi vincono a Imperia

Da fotografa a skipper la Schiavi trionfa nella «Giraglia per 2»

Ida Schiavi, una giovane skipper torinese, ha vinto la quarta edizione della «Giraglia per due», l'impegnativa regata organizzata dalla Lega Navale e riservata ad equipaggi composti da due velisti, che ha in palio alcuni trofei Pinot di Pinot e Lancia.

La Schiavi, insieme con il ligure Maurizio Sommariva, su «Cini I» ha percorso le 170 miglia rotta Imperia-Giraglia-Imperia in 27 ore: «Sono molto soddisfatta - ha detto -. Era da mesi che mi preparavo per questa gara. Ho messo a punto personalmente le vele e le attrezzature e francamente, se avessi vinto, avrei venduto la barca».

La gara è particolarmente impegnativa: due velisti devono governare imbarcazioni che, per caratteristiche e lunghezza, normalmente richiedono almeno cinque persone d'equipaggio. Ida Schiavi, che a Torino ha svolto per qualche la professione di fotografa, da tempo si è trasferita a Sanremo, dove insegna vela con Nini Sanna, suo maestro e compagno. E ora l'allieva è superato il maestro: Sanna ha infatti dovuto accontentarsi di un primo posto di classe su «Cini Sol», insieme il piemontese Gianfranco Scitto.

Sulla scia della Schiavi, a pochissima distanza, si è classificata un'altra torinese, Cristina Borgogna «Champagne Mercier» assieme a Michel Dejoie. La Borgogna e Dejoie, come la coppia Schiavi-Sanna, gestiscono una scuola di vela rivolta in particolare a chi vuole imparare le tecniche di regata.

Ottimi anche i piazzamenti degli altri torinesi, tutti dilettanti agguerritissimi: terzo posto assoluto per Ulderico Caparco e Gianni Neirotti su «Guia», la barca che è appartenuta al Spagna ed a Giorgio Falck. Ancora un primo posto nella classe Alfa per Roberto Codoni e Paolo Cucioli su «Ciuppi»; un altro nella classe Bravo per Taddei-Scazi «Strano ma vero»; quindi seconda e terza posizione nella classe Charlie rispettivamente per Danilo Girivetto e Dario Cresti su «Torino Symbol» (Dallas-Cophos) e per Torassa-Gazo «Pragio II». Infine, dietro a «Guia», nella classe Delta figura l'equipaggio dell'Università di Torino con Aldo Rossi Patriarca, studente di giurisprudenza, Massimo Castiglia, neolaureato, «Tanga I-Orizzonti Blu».

La regata era partita venerdì mattina da Porto Maurizio e comprendeva un'altra gara, più breve: la Imperia-Bergeggi-Imperia. Gli iscritti erano in tutto 35: anche a poche ore dal via una decina di velieri si è ritirata.

Racconta Aldo Rossi Patriarca: «Siamo partiti bolina con 15 nodi di vento da Levante, poi la bonaccia ci ha bloccati per alcune ore. Al tramonto il vento ha ripreso a soffiare forte, su mare formato. Non è stato facile cambiare vele in quelle condizioni. Abbiamo una drizza, ma altri si son visti squarciare vele. Dopo aver doppiato la Giraglia, di notte, abbiamo navigato al lasco a 10 nodi di velocità. Una pazzesca, siamo arrivati sfiniti. Ma la nostra fatica è stata compensata dall'ottima organizzazione, dall'assistenza tecnica e dai premi: viaggi, vele, attrezzature. In più abbiamo vinto 120 litri di birra. Una gara così destinata ad avere successo, speriamo che si faccia anche il prossimo anno: ci prenotiamo fin da adesso». [t. cab.]

SPORT FLASH

Basket: due Ipifim alle finali

L'Ipifim juniores si è qualificata per le finali nazionali di categoria (Forlì, 5-10 giugno), classificandosi seconda alle spalle della Scavolini Pesaro nel concentramento di semifinali disputato a Salsomaggiore. La squadra di Lambrughi ha battuto Vis Nova Roma e Virtus Padova. Intanto gli Allievi dell'Ipifim hanno vinto la fase regionale, superando (77-70) in finale il Basket in Progress Torino. Entrambe le formazioni accedono alla seconda fase.

Scherma: promesse torinesi

Si sono svolti a Villa Glicini i campionati regionali per la categoria Giovanissimi. Netta supremazia delle lame torinesi nella sciabola e nel fioretto femminile. Sciabola: 1. Ettore Puglisi (CS Torino), 2. Paolo Ronzi (CS Torino), 3. Alessandro Chiusa (C.S. Pinerolo). Fioretto femminile: 1. Chiara Squassino (CS Torino), 2. Caterina Altomani (CS Torino), 3. Elena Gentile (CS Torino). Fioretto maschile: 1. Paolo Gay (CS Pinerolo), 2. Lorenzo Degano (CS Ivrea), 3. Enrico Mattiazzo (CS Torino).

Straconau a Boussad

Abderrahim Boussad, marocchino di trent'anni (team Raffa), ha vinto a Grugliasco la «Stracomau» cui hanno partecipato 1300 podisti. Ottimo il tempo del vincitore, 30'48" sui dieci chilometri, pochi secondi di vantaggio sui compagni Shatti e Bertola. Ad una ventina di secondi è giunto Gibi Ala; il fossanese Maurizio Albiero è il miglior veterano; fra le donne, in evidenza Claudia Cavallo (Cerutti-Lit).

Tennis: poker di squadre in finale

In serie B a squadre, Sporting Torino e Le Pleiadi Moncalieri si sono qualificati per la fase nazionale maschile, mentre Monviso Grugliasco e Le Pleiadi hanno conquistato l'accesso a quella femminile. Ultimo turno di qualificazione, maschile: Sporting-Como 6-0, Le Pleiadi-Loano 6-0; femminile: Monviso-Pontelungo 3-0, Sandigliano-Le Pleiadi 1-2.

Equitazione: gare a Carmagnola

Nell'interregionale d'ostacoli di Carmagnola (Centro ippico La Margherita), successi di Antonella Ludwig nella categoria A/3, Cavallo su Sweet Jane nella categoria 5, Alessandro Dovadola su Sweet Arrow nella D. Risultati al Galoppatoio Militare di Sassi. Concorso interregionale di «completo»: 1. Maurizio Camilli su Jekson, categoria 1; 1. Gabriele Savoini su Incognito, categoria «Invito al completo». Concorso interregionale di salto ad ostacoli: premio Federico Caprilli, categoria A/2, a Michela Vicari (Scuola Applicazione) su F.A. Mallo; premio Storico Cavalleria, categoria A/3, a Piero Ghibaudo su Maika, a pari merito con Roberta Grifoni su Wilson; premio Scuola d'Applicazione, categoria Inferiore, a Giorgio Zeno e Dell'Albe; premio Regione Militare Nord-Ovest, categoria Superiore, all'amazzone torinese Antonella Rosso su Paddy Wood Poker.

Nuoto: successo dell'Energia

Nel palasport Sisport di via Massari si sono svolte le finali piemontesi, categoria ragazze 1976. L'Energia (Zito, Accossato, Milanesio, Tateo, Barducco, Labini, Ferrari, Paciocco, Del Giudice, Vitto, Ruggero, Cavaglieri, Goria, allenatore Renato Caputo) nella partita ha battuto la Pallacanestro Torino 82-66. Terzo il Cossato, quarta la Paterna Alessandria.

Football Usa: Giaguari a valanga

I Giaguari Gig si sono imposti a Bolzano Jets per 41-24 nella prima giornata interdivisionale del campionato di serie A1. La classifica: Philips Legnano, Lions Bergamo 12; Saiet Bologna, Towers Bologna 10; Condors Grosseto e Saints Padova 8; Giaguari Torino 6; Skorpions Varese 0.

Neopromossa in serie C

La Sisport tenterà subito il ritorno in A

La Sisport Fiat ha dunque ottenuto la promozione in serie C, la seconda consecutiva. Quarta alla fine della stagione regolare, ha sorpreso tutti nei playoff, eliminando la Cuver Collegno in semifinale e spuntandola alla terza partita di finale con la Planimedia Moncalieri. «Un risultato sorprendente anche per noi - dice il dirigente responsabile Tirletti -, maturato nonostante molti contrattempi: la squalifica dell'allenatore Faraca, l'infortunio al primo turno dello Vergnano e quelli di Calcagnile e Posadino».

A dieci anni dallo scioglimento della squadra campione d'Europa, la Fiat torna a proporsi come squadra leader? Replica Tirletti: «Al più presto ci incontreremo con il presidente Bonaparti e discuteremo della prima squadra e di tutta la sezione basket della Sisport Fiat. Abbiamo più di 70 tesserati, esclusi i ragazzini delle categorie Propaganda e Minibasket, e puntiamo anche sull'attività maschile. Va sottolineato che, anche quando non avevamo squadre di vertice, le formazioni giovanili entravano quasi sempre nelle fasi interregionali di categoria, un exploit che nessun'altra società piemontese può vantare».

Il salto di categoria imporrà comunque alla Sisport un adeguamento nell'organico della prima squadra: «Escludo che vengano richiamate vecchie giocatrici com'è già successo in passato - precisa Tirletti -. Dovremo decidere se confermare Marianna Delmestre allenatore, in attesa che torni Faraca (squalificato per tutto il '91 per aver schiaffeggiato un arbitro, ndr). Non abbiamo problemi di impianto, anche le molte ore dalla palestre di via Guala o via Massari ci bastano cinque società torinesi».

Le protagoniste della promozione sono l'esperta Vergnano (che giocò nel Fiat campione d'Europa), Calcagnile, Kadima, Posadino, Pasti, Lasaponara, Melon, Ghio, Dongu e l'allenatrice Marianna Delmestre. [r. b.]

CICLISMO

Il Sassi protesta

Polemiche sulle scelte per il Giro

La composizione della rappresentativa piemontese al Giro d'Italia dilettanti è finalmente ufficiale, anche se le scelte si conoscevano da tempo. Venerdì 25 saranno al via da Massa Carrara, per la corsa rosa, sei corridori Fossano-Bongiovanni, club dall'indiscusso blasone ciclistico ma che sembra annovera certo tutti i migliori corridori attualmente disponibili in regione, considerando soprattutto gli atleti del Sassi-Elah.

«Siamo vittime del sistema piemontese - urla ai quattro venti Rocco Marchegiano del Sassi -. Il piemontese, che non dispone di soldi per allestire la selezione, si affida all'iniziativa dei singoli club, che poi condizionano le scelte. L'anno scorso è difficile mettere d'accordo Fossano e Pressed allora, sapendo che i secondi avrebbero abbandonato l'attività, fu promesso ai primi il monopolio per quest'anno».

«In questa scelta aprioristica non poteva tener conto degli attuali risultati i ciclisti del Sassi, trascinati soprattutto dall'emergente Giuseppe Tartaggia. Quest'ultimo ha vinto a Gorla Maggiore e ad Asti, è riuscito ad indossare la maglia del Giro Provincia di Varese, nel corso della gara per la Fiera astigiana ha in volata proprio Bellini, dei convocati del Fossano. Fra cuneesi e torinesi è scoppiato dunque un derby ciclistico. Se però Tartaggia è giudicato forse ancora immaturo per un Giro d'Italia, «spalla» Ellena avrebbe potuto inserirsi bene nella selezione piemontese.

I ragazzi che ci rappresenteranno vanno comunque applauditi e sostenuti. Fra questi, c'è Ferdinando Rambaudo, di San M. Ha già corso un Giro con le insegne dell'Emilia Romagna, finendo però in fondo alla classifica. Con lui ci sarà Luigi Bruno, di Chieri, promessa con qualche problema ad un ginocchio. Gli altri sono Bellini, il cui padre vinse proprio il primo giro baby nel 1970, Paluan, Poltò ed il giovane Oscar Ravetti, preferito Sanna. [m. bo.]

DA CITO
È LA STAGIONE
DEI KILIM
IN OMAGGIO.

Regalati l'emozione di scegliere un magnifico tappeto orientale nel più grande e completo assortimento d'Europa e ne riceverai un altro in omaggio: uno splendido Kilim turco o indiano, caratteristico tappeto tessuto a mano. Insieme a questa straordinaria offerta, valida fino all'ultimo Kilim; da C.I.T.O. scegli sempre la garanzia di una qualità superiore, la certezza di prezzi chiari e convenienti, la possibilità di pagamento dilazionato in 12 mesi senza cambiali né interessi.

CITO

TORINO, via Lagrange ang. via Giolitti
MILANO, viale Tunisia ang. via Settala

Offerta valida fino al 30/09/90, per un acquisto minimo di L. 500.000. Aut. Min. Rich. n. 7/1242 del 17/02/90.

I MUSEI

Armeria Reale (telefono 543.888): mercoledì, venerdì e sabato; ore 9-14; martedì e giovedì ore 14,30-19,30. Dom., lun. chiuso.

Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia (tel. 990.083): Orario: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.

Borgo Medioevale (tel. 669.9372): da martedì a sabato 9,30-17,30; domenica, 10-. Lunedì chiuso.

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6, tel. 547.440). Or.: martedì, giovedì, sabato, domenica: ore 9-14; mercoledì e. [illegible]: 14,30-19,30; lunedì chiuso.

Museo di Antichità (c. R. Margherita 105, tel. 521.2251): martedì e venerdì ore 15-19; mercoledì, giovedì e sabato ore 9-13; 1ª e 3ª domenica del mese ore 9-13; chiuso lunedì e 2ª e 4ª domenica del mese.

Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali. (Via Bricherasio 8, telefono 541.[illegible]. Feriali 13,30-18,30. [illegible] nica 9-12,30, lunedì [illegible].

Museo dell'Automobile (c. U. d'Italia 40; tel. 677.666): Or.: [illegible] e 15-19. Lun. chiuso.

Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Pal. Stupinigi, 358.1220): Or.: fer. 9,30-16,50; fest. 10-12,30; 14-18,50; chiuso lun.

Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli (tel. 956.7256): ore 10-19. Chiuso il lunedì.

Museo Egizio (tel. 537.581): or.: tutti i giorni (compresa dom.) 9-14. Lunedì chiuso.

Museo Naz. dell'Artiglieria (corso G. Ferraris 0, tel. 553.925): mar. e giov. 8-13,50; sab. dom. 9-12. Chiuso lun., mer., ven.

Museo Naz. della Montagna «Duca degli [illegible] (v. G. Giardino 39 - M. del Cappuccini, tel. 668.737): orario: sabato, domenica, lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15, da martedì a venerdì 8,30-19,15. Sala Mostre temporanee: «Le montagne del cinema», rassegna di immagini sulla storia [illegible] cinema di montagna dalle origini ad oggi, fino all'1 luglio. [illegible]: «Le stagioni di Lizzo» al 20 maggio (proiezione a ciclo continuo). Orario del museo.

Museo Naz. del Risorgimento [illegible] (p. Carignano, p. C. Alberto, tel. 511.147): mostra: «Rivoluzione Repubblica» e Impero in Piemonte 1789-1814. Fino al 15 giugno. Martedì-sabato 9-18; dom. 9-12,30; lun. chiuso; dom. 10.30 visita guidata gratuita.

Museo della Marionetta Teatro Gianduja (via S. Teresa 5, tel. 530.236): martedì venerdì 9-13, sabato 9-13 e 15-18; domenica 9-13 e 15-18; lunedì [illegible].

Museo di Storia Naturale Don Bosco (viale Thovez 37, tel. 680.1066): Tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingr. gratuito.

Museo Martini di Storia dell'Enologia - Pessione di Chieri (25 km da Torino - 18 sala, tel. 947.0345): Orario: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17,30

Museo Pietro Micca (v. F. Guicciardini 7, t. 548.317): Or.: 9-14. Lun. chiuso. L. 2000

Museo Salgari (via Bidone [illegible]: Orario: 9-12 martedì e giovedì. Ingresso gratuito

Palazzo Reale (p. Castello): mostra: «Da Leonardo a Rembrandt». Disegni della Biblioteca Reale. Orario: 10-20, giovedì e [illegible] 10-23. Lunedì chiuso. Fino all'8 luglio

Soc. Promotrice Belle Arti - Parco del Valentino (tel. 662.2545). Orario segreteria 10-12/15,30-19, sabato e festivo chiuso.

Biblioteca Reale (piazza Castello 191, telefono 543.855): martedì, giovedì, venerdì, sabato 9-13,30. Lun. e merc. 9-17,45

Mole Antonielliana (via Montebello 20, tel. 839.83.14): mostra «L'espressionismo italiano». Feriali 9-19, festivi 10-13, 14-19 Lun. chiuso. Fino al 17 giugno.

I SERVIZI

NUMERI UTILI

Vigili del Fuoco	115
Carabinieri	
[illegible] intervento	112
[illegible] centrale	51.59.50
Polizia	
Pronto intervento	113
Questura centrale	[illegible]
Prefettura	55.881
Vigili urbani	26051
Polizia stradale	53.38.53
pronto intervento	54.16.33
Corpo Forestale	
incendi boschivi	51.31.51
Ambulanze	57.47
24 ore su 24, gratuito	
Elitambulanza	
Piemonte Soccorso	116

SALUTE

MEDICI

Guardia medica. Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47

Croce rossa, servizio generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 51.77.51

Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno: 54.25.76 - 54.90.00

Centro antiveleni, c. Polonia 14 63.76.37

Pronto soccorso dentistico, Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23

Guardia ostetrica permanente, S. Anna, 63961; Maria Vittoria, 55.421 Mauriziano 50.801.

AMBULANZE

Soccorso urgente	57.47
Serv. ord. a pagamento	
Croce Rossa	51.77.51
Croce verde	54.90.00
Croce bianca	329.01.98

INFERMIERI

Aaldo	54.04.68
Aair	958.93.31
Al	819.18.20
Aldesoiro	83.01.56
Aaldo	33.13.01
Assist. infermi	839.73.25
Aidal	50.23.96 - 54.39.48
Aamiha	44.11.40
Associazione volontaristica torinese	220.42.32
Spi	242.19.04.
Cesad, infermi. 76.88.11.	
Croce bianca	63.19.02
[illegible] infermieri professionali Bm	248.41.52
Piccola serva dei malati poveri	53.52.57-650.52.71
[illegible] domiciliare	75.14.73 749.24.34 - 749.55.27

OSPEDALI

Mauriziano	50.801
San Luigi Gonzaga	[illegible]
Molinette	[illegible]
Amedeo di Savoia	[illegible]
Astanteria Martini	29.131
Centro Traumatologico Ortopedico	69.331
Regina Margherita	69.271
Maria Adelaide	28.131
Maria Vittoria	55.421
Martini	70.33.33
San Giovanni Bosco	23.991
Oftalmico	57.541
Sant'Anna	[illegible]
S. G. Vecchio	57.541

[illegible]CIE DI NOTTE

Servizio dalle 19,30 alle 9

c. V. Emanuele II 68 53.82.71

v. Nizza 65 [illegible]

[illegible] 1 78.33.06

[illegible]

Municipio	57851
Informacittà (da lunedì a venerdì 8-16)	576.56.66
Certificati prenotazione telefonica:	568.01.66
inform. sulla certificazione e sui documenti d'identità:	5765.5104-5765.5105
Cimiteri feriali e festivi aperture ore 8.30-17.30. Chiusi il lunedì	

BABY SITTER

Pronto baby 48.78.82

AUTO E STRADE

Soccorso stradale Aci 116

Centro di assistenza telefonica Aci (Roma): 06/42.12

Europ assistance [illegible] 51.27.80

Auto[illegible] (24 ore [illegible] 24): c. Vigevano 14, 280.000; v. Spalato 50, 380.380; v. Bianchi 73, 79.10.00; v. R. Romoli 203, 220.02.00; sl. Settimo 236, 273.18.29; c. Traiano 121, 61.80.00; v. Vistrorio 94, [illegible]; v. Gottardo [illegible], 200.000

Percorribilità strade 194

[illegible] Torino-Aosta 800.01.50; Torino-Savona 971.31.82; Torino-Piacenza 0141/94.82.55; 0141/94 51.60

Depositeria auto rimosse: c. Brescia 103 85 13 18; s. Drusento 48 21.80 12

[illegible] guasti semaforici: 62.66

TAXI Centrali taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.45

TRASPORTI TORINESI

Informazioni (lunedì-sabato, 8,30-12,15/14,30-17,45) 54.87.18/54.22.70/53.13.27

[illegible] Porta Susa 53.50.49

[illegible] lunedì [illegible] sabato, [illegible]

Oggetti rinvenuti, v. Chatillon 16, lun.-ven. 8,30-12,30 655.437

Telefono amico e centro crisi droga 561.21.21

Stranieri centro accoglienza Ciaccì, 53.39.62.

Bartolomeo & C. 53.48.54

Sermig 521.37.70

Alcolisti anonimi (tutti i giorni, dalle 16 alle 19) [illegible]

Informagay 43.65.000

Amnesty International, v. Valgioia 10, 741.27.02

Gruppo Abele 839.54.42

Associazione contro Pepilessia (ogni sab. ore 9-12). Tel. 473.0174.

Anapeca (assistenza psicologica a malati gravi), 566.03.52

Cesad assistenza domiciliare: Tel. 768.811 - 752 685

PREVISIONI METEO

Piemonte e Valle d'Aosta. Da Torino. 1911

[illegible]

Casella [illegible]azioni: 57.78.361 57.78.362 (dalle [illegible] Bigliotteria, 5778 372

Terminal, c. [illegible] c. V. [illegible] 44 22.68

[illegible] 02-74.85 22.00

Malpensa 02-74 85 22 00

[illegible] 010-26091

[illegible]

Informazioni viaggiatori

Porta Nuova 51.75.51

Porta Susa biglietteria 53.85 13

GAS

ELETTRICITA'

[illegible] 57 75

Aem: 741.31.31

Illum. pubblica 741.31.31

GAS

Italgas, uff. civili: 88.23.24

centralino [illegible]

Snam metanodotti, usi industriali: 26.44.15

ACQUEDOTTI

Municipale, 205.[illegible]

UFFICI [illegible]

aperti pom. ore 15-19,30:

v. Alfieri 10, 561.21.77; v. Villarbasse 39, 335.84.85; v. Avogadro 8, 54.02.47; v. Oropa 137, 8990208; v. Bruino 1, 4470626; v. Foglizzo 28, 731035; v. Montevideo 83, 857096; v. Genova 113, 63.49.41

ANIMALI

Canile municipale, v. Germagnano 11, 282.12.16

Protezione animali, 54.71.32; canile, 282.03.97

Lega difesa cane v. Germagnano 9 282.09.02

Usl, servizio veterinario, c. Lanza 75, 65.77.00 / 65.87.91; v. San Domenico 22, 53.35.80

Lipu, v. Livorno 18, 48.70.15

Wwf, v. Livorno 18/a. 48.64.34

TABACCHI

Di sera: Porta Nuova, c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. Cibrario 19; [illegible] Rivoli 11; p. Sabotino 8; v. Fiochetto 23; c. Ferrucci 38; v. Nizza 193; v. Napione 31

TURISMO

Apt, Azienda promozione turistica città [illegible] Torino, p. [illegible] 53 51 81-53 58.89-53.59 01; P. Nuova 53 13 27-53 83 76

BENZINAI

Servizio notturno

Agip, p. S. Gabr. da Gorizia; lg. c. B. Cesare 220, c. Cesare 292, c. G. Cesare 239, Lgo Palermo, lit. Altissimo 160; **Esso,** c. V. Eman. - c. Inghilterra; **Api,** c. Vercelli-ponte Stura; **Oli** c. G. Cesare 276 **Moncalieri** c. Trieste.

EDICOLE

p. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); v. Nizza 1, c. [illegible] Eman.-via Lagrange, c. V. Eman.-p. C. Felice; p. Statuto 15

LE TV PRIVATE

Grp

14,10 I pionieri di Algoa Bay, telefilm
15 — L'uomo del colpo perfetto, film
16,30 La legge delle camorra, film
18 — La pista delle stelle
19 — G.R.P. Monitor
19,35 Hexagonal, rubrica
20,30 Orson Welles, telefilm
21 — Gli inafferrabili, telefilm
22 — La squadra segreta
22,30 I detectives, telefilm
23 — Il Rore all'occhiello
23,30 G.R.P. Monitor
24 — Autoclub, rubrica
0,30 Film

Videogruppo

14,05 Amor gitano
16 — Il pianeta delle scimmie, telefilm
17 — Rambo, cartoni animati
18 — Videonotizie
18,05 Il Virginiano, telefilm
19 — Videonotizie
20 — L'albero della mela
20,30 L'albero della cuccagna, spettacolo
22,30 Videonotizie
24 — Il brivido e l'avventura, documentario

Telecupole

15 — Cristal, telenovela
16,50 Videomix, musicale
18 — Passioni, sceneggiato
18,30 Cristal, telenovela
19,30 Tg4, notiziario
20 — Obiettivo agricoltura
20,30 Sapore di gloria
21,30 Sport e sport
22,30 Tg4 Notiziario
22,40 Film
0,40 Questo tuo fragile corpo meraviglioso, film

Teletime

19,45 Oggi parliamo di...
20,30 La terra dei lupi
21 — Vivere il futuro
21,30 Mondo
22 — Chiarelle de Padre
22,40 Oggi parliamo di...
23 — La conquista di Lulu

Telesubalpino

18,30 Giovani avvocati film
18,30 Ippomane, cartoni
19 — Piedra viva: Brasile della porta degli Indios
19,25 Dimensi calcistissimo
19,30 Il regionale, notiziario
20 — Cartoni animati
20,30 Track driver, telefilm
21,30 Justice, telefilm
22,30 La Chiesa in cammino: Il viaggio del Papa alle Mauritius
23 — Il regionale, notiziario
23,30 Barriere, telefilm

Telestudio

8 — Robottino, cartoni
9 — Ghostbusters, telefilm
10 — Nanà, sceneggiato
11,30 Una famiglia al la par dire, telefilm
12,30 Robottino, cartoni
13 — I protagonisti della vita piemontese, rubrica
1,30 Una famiglia al la par dire, telefilm

Videouno

14,30 Film
16,10 Beverly Hillbillies
16,45 Side Street, telefilm
17,45 Hanna & Barbera
18,45 Videouno notizie
19 — Hanna & Barbera
20,20 Videouno notizie
22 — Videouno notizie
24 — Beverly Hillbillies

Erreuno tv

16,35 Il cammino della libertà, telenovela
17,15 Speciali
17,45 Tg Flash
18 — Autostop per il cielo, telefilm
19 — Speciali
19,45 Telegiornale
20,20 T.T.T.
21,25 A tu per tu
22,15 Tg Sera
22,30 Breve storia del jazz
23,20 Telefilm notte

Quinta Rete

13 — Forte Humanitaire, film
17 — Superbook, cartoni
17,30 Il piccolo guerriero
18,30 L'artiglio del drago
19,30 I protagonisti della vita piemontese, rubrica
20 — Il piccolo guerriero
20,30 Polizia criminale, film
24 — Uncombe story, film

Telestar

17 — Vidpop, telenovela
18 — Pizzo e pallottole
18,30 World sportist sport
19,30 I Rayan, telefilm
20,30 La città del fuorileggo, film
22,30 Telefilm
23 — Frutto proibito
24 — Monjito samurai celibatario, telefilm
1 — M.A.S.H., telefilm

Quarta Rete Tv

15,15 T.H.E. Cat, telefilm
16 — Telefilm
17 — L'idolo, telenovela
19 — Tg 4, notizie
19,30 Telenovela
20,30 La strage di Frankenstein, film
22 — Storia del campionati di calcio, rubrica
22,45 T.H.E. Cat, telefilm
23,15 Tg 4, notizie
24 — Supersexy show

PrimAntenna

15,30 Ulimillen, telefilm
17,30 Cartoons cartoons
18,30 Bonus 7 e mezzo
19 — TQQ
19,20 Supermondiali '90
20,30 Wayne & Schuster show, telefilm
21,20 Catch the Catch
22,20 Supermondiali '90
22,35 La fattoria dei giorni felici, situation comedy

Rete Canavese

15,15 Il mantovano e il campo, film
17 — Tg
17,15 Musicale
18,30 Snooky doo, cartoni
19 — Kodiak, telefilm
19,30 Tg
20 — I bambini del dott. Jacopus, telefilm
20,30 Pretesti senza paura, film
22,30 Tg
0,30 Tg

Telecity

7 — Cartoni animati
8,30 Il segreto di Jolanda
9,30 Peyton place
10,30 Storie di vita
11,10 I Brothers, telefilm
12,30 Storie di vita
13 — Cartoni animati
14 — Il segreto di Jolanda

Rete Piemonte

13 — Telestamani
13,50 Intervista T. settimanale
14 — Cartoni junior
16,20 Programma per ragazzi
19 — Intervista T. notiziario
19,30 La posta di Virgo
20,30 Il lotto, gioco
23,15 Telestamani, notiziario
23,45 Informo 7 giorni, notiziario
0,30 Uno sconosciuto nella mia vita, film

Telejolly

17,30 Dancin' days
20 — Calcio di rigore, rubrica sportiva
20,30 Cosby show, situation commedy
22,30 Cartomanzia
23,30 Salute e bellezza, rubrica in diretta
1,30 Oroscopo
2 — Buona notte con..., spettacolo notturno

Telelle Network

18,35 Detective in pantaloncini, telefilm
19,10 New new Gabriel show
20,50 Detective in pantaloncini, telefilm
21,40 Pentagramma fantastico, rubrica
22,10 Punto di incontro, attualità
22,25 Cavalcata video, comedia
22,40 Calcio interregionale, sport
23,35 Il mondo di Berta, telenovela

Rete 3 Manila

17,00 Caccia al tesoro, programma diretto
17,30 Pantera rosa, cartoni animati
18,00 Fratelli Pico Pico, cartoni animati
18,20 Lassie, telefilm
22,05 Detective in pantaloncini, telefilm
23,40 Le avventure di Tom Sawyer, telefilm

6ª Rete

14 — Odissea nella Terra, film
16 — Polizia senza, telefilm
19 — I Pionieresi, cartoni
19,45 I protagonisti della vita piemontese, rubrica
20,30 Polizia senza, telefilm
23 — Zebra killer, film
1 — Polizia senza, telefilm

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalle non tempestive comunicazioni delle emittenti.

Chi fa il numero ha fatto l'affare.

STAMPASERA

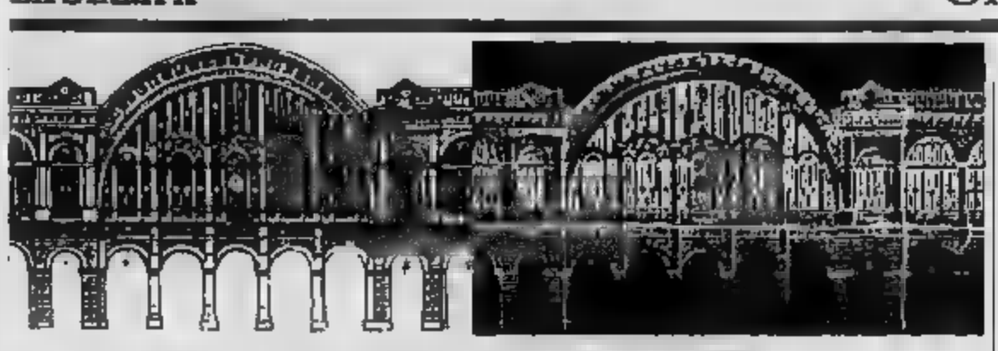
6502165

Tutti i giovedì, gratis con Stampasera Affare Fatto.

Ma per fare gli affari bisogna prima telefonare al (011) 6502165. Con voce chiara e decisa dettate quello che volete vendere o quello che volete comperare, quello che cercate o quello che volete offrire. Le rubriche a vostra disposizione [illegible] infinite e le inserzioni sono gratuite solo per i privati [illegible] non per le aziende. Affare Fatto, poi, ha 48 pagine. C'è lo spazio per gli annunci commerciali, per la vendita o l'acquisto [illegible] negozi o terreni, case o automobili. Se cerchi lavoro [illegible] offri lavoro questo è il luogo ideale. C'è spazio anche per le domande e le offerte di affitto per ville e appartamenti per le vacanze. Per camere e pensioni. Traslochi. Mobili e arredi. Abbigliamento. Articoli per l'infanzia. Articoli sportivi. Animali e veterinaria. Strumenti musicali. Videoregistratori. Alta fedeltà. Dischi. Elettrodomestici. Personal computer. Baratti e scambi. Smarrimenti e ritrovamenti. E chi più [illegible] ha più ne metta. Affare Fatto: basta fare [illegible] numero [illegible] l'affare [illegible] fatto. E se il telefono vi mette in imbarazzo c'è sempre la possibilità [illegible] inviare un coupon.

affare fatto

Il giornale degli affari quotidiani.



DOVE ANDIAMO

a cura di Rocco Moliterni

TEATRO

La festa dei ragazzi

Il fitto cartellone della XII Festa Internazionale del Teatro Ragazzi & Giovani prevede oggi dalle 10 e alle 21, al Teatro in corso Moncalieri 241, le repliche de «Il cavaliere Unkensteins» di Karl Valentin, nell'allestimento della compagnia olandese De Zwarte Hand. E' una storia ambientata in un maniero medioevale dove il castellano abusa del proprio potere a spese del domestico Henry. Alle 10 e alle 21, alla Scuola D'Azeglio, in via Cumso 12, i belgi del Théâtre de Galafronie mettono invece in scena «L'ornithorynque», nella versione per adolescenti. Alle 14 all'Araldo, in via Chiomonte 3, c'è «L'ornitorinco 1», nell'allestimento delle compagnie italiane Baracca, Pandemonium Teatro e Teatro del Canguro. Alle 17, al Teatro Juvarra, in via Juvarra 15, un'altra compagnia olandese, lo Studio Peer, mette in scena «Finestra vista» ispirato a «Finale di partita» di Samuel Beckett. Oggi pomeriggio la festa prevede anche, alle 14, al Centro Studi dello Stabile, in piazza San Carlo 161, un incontro sul tema «La nascita del giovane belga». L'ingresso agli spettacoli 10 mila lire (5 mila per i ragazzi). Informazioni e prenotazioni al Settore Ragazzi e Giovani dello Stabile, tel. 545.697 oppure 519.538 (int. 3).

CINECLUB

Io e il ciclone

Steamboat Bill, padrone dello sgangherato battello fluviale «Stonewall Jackson», è in continuo con King, proprietario di un battello supermoderno. Un giorno riceve un telegramma che annuncia l'arrivo del figlio che non vedeva da molti anni. Il vecchio si aspetta di trovarsi davanti un d'uomos come lui e invece gli arriva tra capo e collo il piccolo e gracile Buster Keaton, che non solo porta un buffo cappello in testa, ma è anche innamorato della figlia di King che frequentava il suo college. E' questo l'avvio di «Steamboat Bill jr» (in Italia fu distribuito con il titolo «Io e il ciclone»), il film, del '28, di Charles «Chuck» Reiner, con Buster Keaton, in programma oggi alle 17,45, alle 20,15 e alle 22,45 al Massimo 3, in via Montebello 8. Il film fu prodotto dalla United Artists, che lasciò in questo dopo le pesanti interferenze di «Colleges, carta bianca al comico. Dietro la macchina da presa c'è Charles «Chuck» Reiner, che ha lavorato per la Keystone dal '18 al '25 per Chaplin. L'ingresso costa 3 mila lire al pomeriggio e 5 mila la sera. Informazioni al numero 87.10.48.

RASSEGNE

Il lenzuolo di polvere

La rassegna di giovani drammaturghi «Voci vive ancora distanti», organizzata dalla compagnia Bergamasco & Alajarvi al Teatro Nuovo, propone questa sera, alle 21, «Il lenzuolo di polvere» di Anna Viverelli, interpretato da gli altri da Monica Altomonte, Andrea Arcà, Piera Carbone. Racconta di Giacomo Casanova, ormai vecchio e malato, alle prese con un maggiordomo irriverente e soprattutto con un cumulo di ingombranti e prepotenti ricordi. Informazioni al 83.65.00.

FILMOTECA

Anteprima Godard

Nel cartellone dell'Omaggio a Jean-Luc Godard, organizzato dal Centre Culturel Français e dal Museo del Cinema, questa sera, alle 21,30, al Massimo 1, è in programma l'anteprima del video «Histoire(s) du cinéma n. 1», realizzato nell'88.

Stasera concerto della Bridgewater al Palaregio

Dee Dee, un angelo

Dopo il successo di Sanremo

Torna Denise Dee Dee Bridgwater, jazz vocalist acclamata grande partecipazione vittoriosa al Festival Sanremo in abbinamento con i Pooh.

Stasera al Palaregio di piazza d'Armi la trentottenne cantante di Memphis, ormai popolarissima anche in Italia, presenterà alcun dubbio «Angel of the night», versione inglese di «Uomini soli». Ma per fortuna il suo repertorio è ben più vasto e valido.

Interprete deliziosa, grande comunicativa, Dee Dee Bridgewater è una show-girl completa, che conquistarsi le simpatie del pubblico senza rinunciare alla qualità prodotto principale, che è, e resta, la musica. Non a caso è cresciuta alla scuola dei grandi, lavorando Max Roach, Dexter Gordon, Sonny Rollins, Dizzy Gillespie, prima di approdare in Europa dove saputo farsi strada e conquistare la notorietà: prima in Francia, dove vive, e poi in Italia grazie ai buoni uffici di Renzo Arbore che l'ha voluta a «Doc».

Il colpo vincente della carriera della Bridgewater è stato il disco «Till the next... somewhere», in coppia Ray Charles: dalla collaborazione con il «Genius» sono venuti altri ingaggi di rilievo, compresi i concerti Zucchero all'Arena di Verona e a Roma. Intanto la saggia Dee Dee non rinunciava alle frequentazioni più

La jazz vocalist «Dee Dee» Bridgewater al Palaregio, ore 21

bilmente jazzistiche: fra i suoi recenti accompagnatori musicali, spicca il nome glorioso dell'intramontabile Lionel Hampton.

A Torino Dee Dee Bridgewater s'era fatta l'anno scorso con un apprezzato show all'Auditorium Settembre Musica. In marzo era tornata, fresca dell'exploit sanremese, per esibirsi all'Eurojazz Festival Ivrea. E stasera si ripresenta, nel ruolo impegnativo di superstar, al Palaregio in un concerto organizzato Good Music.

I biglietti costano 40 mila lire per le poltroncine centrali, 35 mila per le laterali e 25 mila per la galleria. Inizio alle 21.

E per il Palaregio si prepara- altre notti di musica: intanto, il tendone piazza d'Armi ospiterà il 24 e 25 maggio i concerti di «Cinquant'anni di jazz a Torino», e subito dopo, il 29, vedrà l'esibizione del sassofonista Clarence Clemons, «big», il compagno fedele di Bruce Springsteen, l'anima della E-Street Band.

Adesso il , mal consigliato dall'ossuta amica Patti Scialfa, ha sciolto il gruppo: e Clemons si dedica con non disprezzabile fortuna alla carriera solista. Un ritorno gradito, comunque, dopo gli indimenticabili show torinesi Springsteen allo stadio. Il concerto del 29 maggio al Palaregio è organizzato da Good Music e Radio Veronica One. [g. fer.]

Una corale

E' musica antica e preziosa

L'Associazione Ippogrifo torna con un cartellone musicale e alcuni incontri che abbinano la poesia allo spettacolo. Le serate si svolgono nella sala consiliare della Circoscrizione 4, in via Saccarelli 18, e in una della suggestive sale Caffè Fiorio in via Po 8.

Il programma, messo a punto dal direttore artistico Luigi Di Cesare, ha preso il via l'8 maggio e prosegue questa sera (ore 21,15) appunto in via Saccarelli con la Corale «Il Castello», che propone polifonica e operistica anche canti di tradizione popolare opportunamente armonizzati.

Stasera il gruppo, diretto da Gianni Padovan e l'intervento pianista Enrico Ross, propone tra l'altro il «Gloria» di Vivaldi, il dolcissimo «Ave Verum» di Mozart, parti «Missa Eucharistica» a 4 voci di Perosi e di «Contrapunto bestiale» e la mente» di Banchieri, la «Ninna nanna» di Brahms, e i famosi cori da «Nabucco» e «Lombardi alla prima crociata» di Verdi.

Giovedì, sempre alle 21,15, al Caffè Fiorio c'è l'Accademia del Ricercare. Il gruppo, che ha come direttore Pietro Busca, da una decina di anni svolge attività di proposta della musica antica d'assieme, avvalendosi di strumenti costruiti su modelli originali e rispettando le prassi esecutive d'epoca. Gli esecutori indossano costumi di foggia antica. [l. o.]

NOTTE GIOVANE

a cura di Gabriele Ferraris

Jazz, il ritorno di Glauco Masetti

Il sassofonista Glauco Masetti, storico «bopper» italiano, mancava da tempo dai nostri palcoscenici. Motivo in più per riascoltarlo al «Centralino» di via dalle Rosine 16/a (ore 22) dove il sessantottenne jazzman - tempo trapiantato a Milano - affiancato dal batterista Giuliano Pescaglini, dal contrabbassista Aldo Zunino e dal pianista Massimo Farao.

Prima del concerto di Masetti si al «Centralino», (ore 21) il quartetto Keep Cool, nuova formazione composta da allievi del Centro Jazz. E alle 15, ancora «Centralino», ci sarà la festa «Musica Colorata», scuola musicale per bambini curata dal Centro Jazz (ingresso gratuito).

Jazz italiano, sempre ad alto livello, anche alla «Contea» di corso Sella 132, dove stasera alle 22 si replica il concerto del trombettista Paolo Fresu e del contrabbassista Furio Castri. I due eccellenti jazzisti si già esibiti ieri. L'ingresso costa 10 mila lire.

Il panorama jazz della serata si esaurisce con il trio di Marco Testa che alle «Cantine Risso» (corso Casale 79, ore 22), con il trio del chitarrista Carletti che presenta dal vivo l'album nuovo allo «Xerox» di via Burzio 8 (ore 22), e con il quartetto di Dick Marzanti al ristorante «Ciscolon» (viale 25 Aprile 11, ore 21).

Country e folk Usa al

Questa volta Wayne Tooker porta sul palco gli amici: il country singer si esibisce al teatro Don Bosco (corso Francia, Cascine Vica, ore 21), ingresso 12 mila lire) non più da solo, com'è abitudine, ma accompagnato da un'ottima band. Con Tooker ci saranno infatti il chitarrista Ricky Mantoan, il banjoista Enzo Lungo, il scozzese Leigh Hogg e il violinista e flautista Marco Giaccaria.

Ma stasera è di scena soltanto il country & western a «Hiroshima Amour» (via 24) c'è la festa di presentazione del concorso «Chico Mendes» per e ecologista, e per l'occasione suoneranno diversi esponenti del nuovo folk: Cantovivo, Cantambanchi, Raffaele De Vita, Ladislao Todoroff, Alberto Cesa, Nonò Salamone, Michele Straniero, i cantastorie Felice e Calina e altri. Un happening-concerto che promette molte sorprese. Inizio alle 21 circa. E' previsto anche un dibattito.

Musica rock

Prosegue, sulla scia della Circoscrizione 8 Moncalieri 18, l'iniziativa Futu che riprende «Terrazza sul Po», un successo dell'estate scorsa. Si cena a prezzo modico ascoltando diverse proposte musicali: stasera e domani (ore 21) è in programma una passerella di giovani artisti.

Veniamo al rock: concerto interessante stasera alla birreria «Manhattan» (via Giachino 46, ore 22), protagonista un gruppo torinese, i Long Vehicle.

Rock anche al circolo «Da Gianni» (strada Castello di Mirafiori i Gaga. E rock'n'roll in perfetto stile Anni Cinquanta alla «Divina Commedia» (via San Donato 47, ore 22) dove i Monsters of R'n'R sostituiscono gli ciati Rudi Trudi.

Band esordienti in concerto, come ogni martedì, al «Pretesto» (via Isonzo 27) per la rassegna «Anteprima rock».

Il blues è di scena stasera al «California Pub» Ciriè (via Battitore 40, 22) i Brut Blues.

bar all'«Amadeus» di Avigliana (corso Torino 106, ore 22) il duo Zagarese-Ballario.

MANGIAR BENE

a cura di Edoardo Ballone

Il Pigato

Un'etichetta che nasce in Liguria

Il vino Pigato
Ha ottenuto la doc
circa un anno fa
in tre province liguri
Un po' di storia
Con cosa berlo

Eccovi un vino bianco, o meglio giallo paglierino per essere più esatti, che per compiere un anno di promozione a doc (denominazione origine controllata). E' il Pigato che il disciplinare definisce «Riviera ligure di Ponente», nome accompagnato dall'indicazione dei vitigni Pigato, Vermentino, e Ormeasco. produce in tre province: Imperia, Savona e, ma modo assai limitato, Genova. Il Pigato ha diritto alle sottodenominazioni «Riviera dei Fiori», «Albenganese» e «Pinalese».

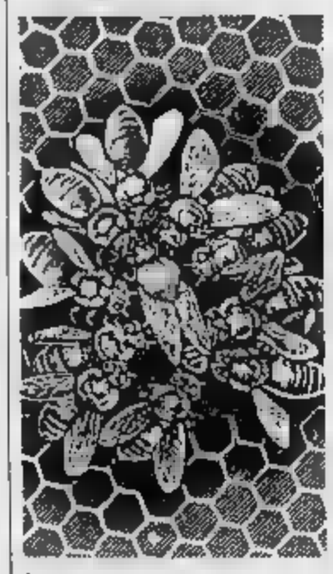
Ma perché parliamo di lui, in particolare? Perché, con il boom pesce, ancora più accentuato questo periodo che si avvia all'estate, il Pigato, anche nei ristoranti torinesi, sta affermandosi. Come richiesta da parte dei clienti più esigenti e come proposta dai sommelier più bravi. E' vino che ben si sposa al pesce al forno e anche le ricette presentano salse po' dense.

E' pure vino da rinfresco nel senso che è dissetante bevuto «da solo». Insomma, un'etichetta in ascesa, simpatica, leggera, sapore secco e morbido, di profumo fruttato.

Va bevuto in breve tempo con stura entro un data di vendemmia. Più che altro ci piace in compagnia di orate e di scampi. Provatelo.

Consigli

Il miele è amico dei ciccioni



Parliamo del miele
Le sue qualità
Differenze con lo zucchero
Il saccarosio
Di pronto assorbimento
Tre ricette

«Amore, ritorna, le colline in fiore» cantava l'Italia degli Anni Sessanta. La canzonetta era orecchiabile e piaceva. Anche perché dava un'immediata di primavera e di serenità. Questo motivo non si fischietta più, ma per fortuna la primavera continua a offrire strepitose fioriture e così le api, proprio in questo periodo, si scatenano sui fiori nell'antico rito dell'impollinazione. E dunque, miele.

Da secoli il miele è cantato da poeti, gustato da bambini, esaltato in cucina da pasticcieri sapienti e da raffinati gourmet. Risale al a. C. la più antica rafligurazione dell'uomo nell'atto carpire il miele dell'ape. E oggi, sempre più assillanti attenzioni alla dietetica, alla linea, questo prodotto è un «benvenuto» a cui si affidano gola e fiducia. A prova ciò basta un confronto con lo zucchero messo sotto accuse da chi teme sangue carico di grassi. Il miele contiene soltanto sostanza, il saccarosio; lo zucchero, invece, ne ha un centinaio fra cui fruttosio e glucosio, acidi organici, vitamine, enzimi. Dunque più adatto «ad ingrassare» il troppo assiduo consumatore.

Tre esempi di miele in cucina: con cetriolo allo yogurt, con carrè di maiale e assieme al pollo allo zenzero.

Gli APPUNTAMENTI

POESIA

In Biblioteca

Alle 17,30 alla Biblioteca Nazionale, in piazza Carlo Alberto 3, conferenza di Madi Biardeau sul tema «La poésie épique sanscrite expression indirecte des vérités mythiques». Con traduzione simultanea. E' per la rassegna «Il mito e la poesia» a cura del Ce (diretto dal professor Botto).

IL DIAVOLO

Alla Campus

Stasera alle alla Libreria Campus, in via Urbano 21 4, Filippo Barbano, Eugenio Costa e Teresa Gatti a colloquio sul libro «L'autunno del diavolo» edito da Bompiani. Ingresso libero.

SCRITTRICI

Tre letture

S'inizia oggi al Centro Teologico, in Uniti 11, il seminario di studio «Scrittrici mistiche italiane: tre letture critiche». Alle 18,30 conferenza Zarri, docente di storia moderna all'Università di Udine. Per ulteriori informazioni, occorre rivolgersi allo 011/33.62.907 (soltanto al mattino).

IL COMMISSARIO

Due libri

Doppio appuntamento da Fogola, in piazza Carlo Felice 19. Alle 18,30 presentazione del libro «Mio marito, il commissario Calabresi» Gemma Capra (ed. Paoline). Intervengono, oltre all'autrice, il sostituto procuratore Francesco Enrico Saluzzo e il giornalista Luciano Garibaldi, coordina Maria Pia Bonanate. Alle 21, Aldo Alessandro Mola a colloquio con Franco Piccinelli, di «Domenica d'ottobre» (ed. Newton Compton).

AUTOMOBILE

Un incontro

Alle 21 nel salone del Convitto Nazionale Umberto I, in via Bligny 1 bis, incontro con il docente Giacomo Daquino e il giornalista Michele Fenu sul tema «L'automobile come partner, nel conscio e nell'inconscio». Introduce Enrico Selvaggio.

I CATTOLICI

Dibattito

Stasera alle 21 nella sala Sant, in via Bertola 34, dibattito «Israele e il mondo cattolico». Sono stati invitati Paolo Liguori, Beppe Del Colle, Giampiero Leo, Marco Travaglio e Marco Paganoni. Organizza questo incontro l'Associazione Italia-Israele.

CON MASSIMINI

Audizione

Domani alle 10, al Teatro Colosseo, audizione di Sandro Massimini. Cerca tenori e soprani; e ballo classico, moderno, acrobatico. Informazioni allo 011/65.10.34.

OPERA

Colloquio

Alle 17,30, nei locali degli Amici del Regio, via Po 43, incontro con le compagnie di «Cavalleria rusticana» e «Pagliacci». Per informazioni telefonare allo 011/83.05.76.

Al Carignano e all'Alfieri con «I villeggianti» e «Fior di pisello»

Due prime di tutto riguardo

La settimana teatrale s'è aperta al Garybaldi

La settimana teatrale si aperta ieri sera Garybaldi di Settimo con la prima di «Talabot», ultima produzione dell'Odin Teatret di Eugenio Barba. «Talabot» è il della neve su cui tanti anni fa Barba si imbarcò per trovare fortuna fuori dalla natia Puglia e il tema viaggio accompagna lo spettacolo, nel quale compaiono personaggi come Antonin Artaud e Ernesto «Che» Guevara. Si replica, ogni sera, alle e domenica 20. Informazioni e prenotazioni al 80.11.746.

Questa sera, alle 21, al Teatro Carignano, debutta invece «I villeggianti» di Massimo Gorkij, nell'allestimento del Centro Teatrale Bresciano. La traduzione e la regia sono di Sandro Sequi, gli interpreti troviamo Luigi Pistilli, Anita Laurenzi e Piero Caretto. Andata in scena per la prima volta il 10 novembre del 1904 la «pièce» così fu presentata dall'autore, in una lettera a un regista: «Volevo dipingere questa "intelligentsia" russa, che è venuta dal popolo, che, appena promossa socialmente, ha perso ogni contatto le masse popolari». Tel. 87.77.87.

All'Alfieri, alle 20,46, per cartellone Stabile, sempre questa sera, c'è la prima «Fior di pisello» di Edouard Bourdet, nell'allestimento della compagnia del Teatro Giulio . La traduzione è Franca Valeri, regia di Giuseppe Patroni Griffi, tra gli interpreti Mariano Rigillo, Laura Marinoni (apprezzata interprete l'anno scorso all'Alfieri della trilogia pirandelliana) e la stessa Franca Valeri. «"Fior di pisello" - spiega il programma dello Stabile - uno dei testi più esemplificativi di Bourdet, con la sua congerie di personaggi d'ogni provenienza sociale, le cui vicende si intrecciano (più "naturalmente") e consentono quei divertenti conflitti, tutti crepitanti di "boutade" e "calembour" che soddisfano l'orecchio e piacano qualunque fame di mondanità». Informazioni al 87.77.87.

Venerdì, alle 21, al Teatro Gianduja, in via Santa Teresa 5, debutta lo spettacolo di marionette «Höderlin - Scene di musica e poesia greco-germanica», l'allestimento del Gran Teatrino La Fede delle Femmine, una compagnia che si è formata nell'ambiente accademico veneziano per la ricerca e la promozione dell'arte delle marionette. Il gruppo è formato da Leda Bognolo, per la costruzione delle marionette e dei fondali, Margot Galante Garrone per il copione e la regia, Paola Pilla per gli oggetti ici e le nografie. Organizza l'Associazione per la Musica De Sono, in occasione del Salone del Libro. Informazioni al 54.07.26.

Da «I Villeggianti»

Venerdì, alle 21, al teatrino di Borgata Paradiso e Grugliasco va in scena «Canto all'incanto» nell'allestimento della compagnia Stalker Teatro, elaborazione drammaturgica e regia di Gabriele Boccaccini.

Ancora venerdì alle 21, al Matteotti Moncalieri c'è invece «Ugo» di Carla Vistarini (premio Idi '87), allestito compagnia degli Illuni. [r. mol.]

TEATRI

TEATRO STABILE TORINO - XII Festa Internazionale di Teatro Ragazzi e Giovani, settore ragazzi e giovani del Teatro Stabile di Torino Città di Torino Regione Piemonte Ell Ministero del Turismo e dello Spettacolo: da lunedì 14 a sabato 19 Mostra sul Laboratorio Sensoriale del teatro del Buratto. Istituto Gobetti e Arduino, via Figlie dei Militari 5. Orari 10-11,15; 14,45-15,45. Ins. e prenotazioni 011 650.5618 - 650.5610.

TEATRO STABILE TORINO - XII Festa Internazionale di Teatro Ragazzi e Giovani, settore ragazzi e giovani del Teatro Stabile di Torino Città di Torino Regione Piemonte Ell Ministero del Turismo e dello Spettacolo: ore 10 scuola R. D'Azeglio via Cosmo 12 Théâtre de la Galafronie L'ornithorinque versione per adolescenti. Informazioni e prenotazioni 011 650.5618 - 650.5610. Prevendita biglietteria TST Teatro Gobetti via Rossini 6, tel. 877.787 orario 9-12 lunedì riposo.

TEATRO STABILE TORINO - XII Festa Internazionale di Teatro Ragazzi e Giovani, settore ragazzi e giovani Teatro di Torino Città Torino Regione Piemonte Ell Ministero del Turismo e dello Spettacolo: ore 14-17,30 Centro Studi del Tst piazza San Carlo 161 Incontro sulla nascita Teatro Belga.

L'OCA NERA Teatro Ristorante: a tavola menu degustazione, in scena **Quale Tarzan?** del Bostick. Tel. 882.338 via San Massimo 14.

RITROVI

AMERICA (via Frejus 27): 21 festa del con Valerio Bono.

con Rocky ore 15,30 danze e , (ingresso ridotto a passo di danza») ore 21 liscio D.O.C. Riviera Speciale. Il locale può già funzionare in versione estiva.

DU PARC: oggi riposo, giovedì 17 apertura terrazzo di

FREMZY (Ivrea, tel. 0125-230.084): ore 21 liscio.

GARDEN (655.859): ore 15,30 discomusica liscio per un pomeriggio.

LA LUCCIOLA (corso Tarantino): ore 15 lisciomania con orchestra. Ingresso libero a passo di danza.

LE ROI: ore 21 di tutto un po'... di più

MASSAUA: ore ballo con dischi.

BAR (c. Casale 6): ore Luciano Mangiacasale.

MY CLUB - S PIANO BAR (via M. Cristina 68, tel. 669.95.96): tutte Nino Rolando e Simon (R.S.).

REVE DIS (via Fabrizi 71): pren. feste private.

DISCOTECA 346): le sere ore .

TRILUSSA: l'Osteria - mette di Torino.

TRILUSSA: pren. tel. 514.496 - 566.14.66.

TRILUSSA: Video cena Mondiali .

E

PE (Rocca Carella, (via , tel. 836.331): Bruno.

ARTE NA PER IL MONDO (via S. Tommaso 22 bis): Lucio del Pezzo - Renato Barisani.

ARTE 121 (via Nizza 121): '800-'900.

AVERSA (via Alberto 24, tel. 532.682): maestri pittori dell'800.

CIRCOLO UFFICIALI (corso Vinzaglio): dal 1/5 al 8/7 mostra «Il lauro, e il bronzo. La scultura in 1800-1900» orario 9,30-19,30, chiuso il . Ingresso intero, L. 2 . Visita guidata gratuita le scolaresche. Tel. 549.221.

CITTADELLA 3 (v. Bertola 31): M. Longo.

FREE ART (v. Mille 42, tel. 839.6905): Tutino.

GALLERIA D'ARTE «LO STILE ATTILIO RIVA»: Frossasco via Vitis: espone Da Milano, Spaz- , Guttuso, Migneco, Paulucci, Morando, Vellan, Schifano, Crippa e antichi dipinti. Dal martedì al venerdì ore 16-19, sabato ore 9-12; 16-19. Tel 0121 52.964 - 52.310 - 53 885.

GALLERIA ROCCA (tel. 874.844): Bruno Munari: quello della Opera grafica.

IL Rocca , tel. 831.842): grafica pia Adriaen Ostade, orario 10,30-12,30; 16,30-19,30; lunedì chiuso.

L'ARIETE (v. Bava 4): '800-'900.

LEVROTTO (corso Vittorio 26): Rosso Cappellini pittrice.

MATTARTE (Verolengo tel. 914.177): Barbero Giovanni ore 9-12, 15-19

PALAZZO DELLA REGIONALE Sala **Esposizioni:** Michelangelo Rossino, fino al 25-5-'90 festivi chiuso, ingresso

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE

ACCADEMIA (tel. 885.408): contemporanei.

ARTEINCORNICE (via Vanchiglia 11): Origlia retrospettiva.

: Plinio Tamburo - sculture.

DAVICO: viaggio pittorico nel paesaggio.

FOGLIATO: Laura Maestri.

GALLERIA (via Juvarra 18, tel. 540.893): , Hartung, Adami, Rotella, , Castellani, Cascinari, Casorati F.E., Sassu, Manzù, Paulucci, Colombotto, Do Or.: 15,30-19,30.

IL (Cuneo, via XX Settembre 41, tel. 0171-54.931, ric. aut.): mostra personale di Gianni Dova, orario tutti i giorni 10,30-12; 16.30-19,30 (domeniche comprese).

LA (via Po 9): Roberto Crippa «cughoni».

LA (Asti): .

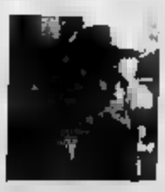
LE Corrado Ambrogio.

(p. Vittorio 10): L. Venturini.

PIRRA FIN - ART LEASING (corso Vittorio 82, tel. 543.393): Edgardo .

SANT'AGOSTINO (C. Siccardi 15, tel. 535.963): disegni inediti di Aroldo .

PATIO + INVIDIA
Tutte ore e Domenica
Giovedì **SELEZIONE** per
MISS ITALIA



Al cinema si va a qualsiasi ora senza trascurare impegni

CARIGNANO
ore 21 Il Centro Teatrale Bresciano presenta
I VILLEGGIANTI
di Maksim Gorkij
con
PISTILLI - ANITA LAURENZI
PIERO CARETTO
GIANNI CONVERSANO
FO - LA
FEDERICO
ELISABETTA
RODOLFO
TULLIO VALLI
regia di SANDRO SEQUI
PRIMA RECITA
Stag. in Abb. Teatro Carignano - Tel. 877.787

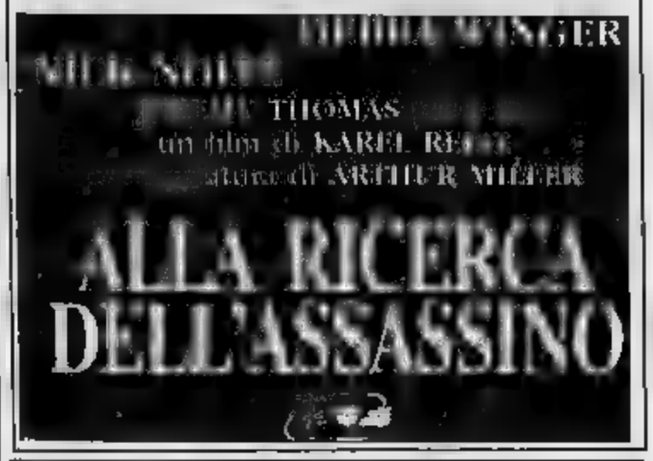
TEATRO **COLOSSEO** TEATRO
SEAT
divisione STET S.p.A.
19 maggio ore 21
JOAN BAEZ
Prevendita cassa Teatro 10-13; 15-19 - Tel.

ALFIERI
Ore 20,45 Comp. del T. Giulio Cesare e prod. Serra s.r.l. presentano
FIORI DI PISELLO
di Edouard Bourdet
con **MARIANO RIGILLO**
LAURA MARINONI
VALERI
regia di
P GRIFFI
in Abb. del T.S.T. - Tel. 877.787

MUSIC
AMERICA
Via Frejus 27 - Tel. 447 71 71
FESTA DEL con
BONO

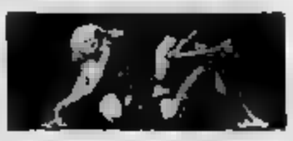
XII
festa internazionale di teatro ragazzi & giovani
a R. D'Azeglio, 10
Théâtre de la Galafronie
presenta
L'ORNITHORYNQUE
(Versione per adolescenti)
Scuola R. D'Azeglio, ore
Teatro Juvarra, ore 17
Studio Peer presenta
FINESTRA SENZA VISTA
Repliche domani ore 10 e ore 21

Un trionfo di pubblico BERLINO '90
IMMINENTE al grand'eliseo
La più formidabile concentrazione di GRANDI NOMI DEL CINEMA per alzare il velo sui peccati i misfatti della piccola provincia americana.



DA GIOVEDI' ALL' OLYMPIA 1

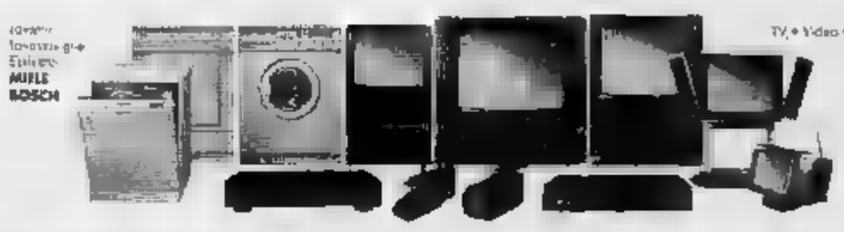
Il cinema non costa caro e vi sono sale per tutte le borse



SOLO CON THORN EMI PUOI TENERE IL PIEDE IN DUE SCARPE

PUOI NOLEGGIARE
Scegli l'ultima novità delle marche migliori, cambi apparecchio quando vuoi, usufruisci del di assistenza totale e gratuita.

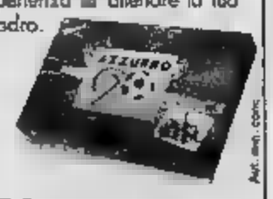
PUOI ACQUISTARE
Scegli l'apparecchio per due anni o più paghi un canone comprensivo di assistenza totale, con la possibilità di cambiare modello. Dopo, potrai confermare l'acquisto o restituire l'apparecchio perderci.



MONDIALI '90

SE VINCE L'ITALIA VINCI ANCHE TU
6 MESI DI SCONTO
Fai il tifo per la Nazionale perchè, se vince, hai diritto a 6 mesi di sconto, sul contratto annuale, per ogni apparecchio noleggiato o acquistato prima dell'8 giugno 1990.

UN REGALO
Acquistando o noleggiando apparecchio l'8 giugno ricevi in regalo "il MISTER", l'appassionante gioco del grande calcio cui vivere l'esperienza allenare la tua squadra.



THORN EMI
TV & VIDEO
A TORINO: Via XX Settembre, 71/b
Tel. 5575176-538467

OGGI ai cinema CHARLIE CHAPLIN 1 e **STUDIO RITZ**
In contemporanea il FESTIVAL CANNES il capolavoro PAOLO e VITTORIO TAVIANI

Orario spettacoli: C. CHAPLIN 15,50 - - 20,10 - 22,20
STUDIO RITZ 16 - 18,10 - 20,20 - 22,30
SI CONSIGLIA DI VEDERE IL FILM DALL'INIZIO

Da giovedì al grande IDEAL
«LA PERFIDIA NON HA LIMITE...»

LA STAMPA

Avviso ai fotorinesi.

È il momento dimostrare se con l'obiettivo ci sapete davvero fare.
La modella ce l'avete già. È la vostra città.

Sabato 2 e domenica 3 giugno, 10 itinerari in cerca d'autore aspettano di essere valorizzati dal vostro talento, con "Torino è bello". Una vera e propria caccia al tesoro fotografica, alla scoperta delle bellezze note e meno note della nostra città.

Come si partecipa? Non dovrete fare altro che compilare il coupon pubblicato venerdì su "Torino Sette" e inviarlo a "La Stampa".

La partenza è tra le 9 e le di sabato 2 giugno presso la sede de "La Stampa" in via Marenco 32.

Qui riceverete in dotazione una macchina fotografica Polaroid e 3 rullini da 10 foto ciascuno.

L'arrivo è tra le ore 16 e le di domenica 3 giugno al Castello di Rivoli, dove potrete consegnare il vostro reportage su una musicassetta su cui avrete registrato un commento parlato al vostro lavoro.

Una giuria specializzata sceglierà i migliori reportage. Se il vostro è uno dei più apprezzati, sarete anche premiati.

Siete pronti a scattare?

TORINO È BELLO

GRANCACCIA FOTOGRAFICA PER LE VIE DELLA CITTA'
SABATO 2 E DOMENICA 3 GIUGNO

Per divergenze con la direzione e il sindacato

Regio, se ne va Leguay direttore del balletto

Non c'è soltanto lo sciopero di orchestra e coro al Teatro Regio. Le nubi si addensano anche sul corpo di ballo: Jean-Luc Leguay, direttore della compagnia, se ne va. Le dimissioni saranno annunciate a fine mese dopo il debutto della compagnia nel nuovo programma di balletti in programma per domani sera.

La notizia circola da giorni nei corridoi del Regio e, anche se viene ufficialmente confermata da Leguay, ha seri fondamenti. Il direttore lascerebbe, secondo quanto avrebbe avuto occasione di dichiarare egli stesso nei giorni scorsi, per le grandi difficoltà incontrate nell'esercitare i propri compiti di direttore e per i molti intoppi organizzativi. Per ultimo l'opposizione dei sindacati e di certe parti del corpo di ballo gli avrebbe reso impossibile la sostituzione di due danzatori, il cui contratto a termine era scaduto e che Leguay non intendeva rinnovare.

Secondo le voci che circolano al Regio, tuttavia, la decisione sarebbe da attribuirsi all'insoddisfazione del consiglio di amministrazione nei confronti dell'attività di Leguay e sarebbe già pronto il nome del coreografo francese, figlio del coreografo Lazzini. Jean-Luc Leguay è direttore del corpo di ballo del Regio da quattro anni e sotto la sua direzione la compagine torinese, che aveva vissuto un periodo di totale inattività, è stata in continua crescita, tanto che domani sera il Balletto del Regio presenta tre novità impegnative firmate da coreografi di rilievo come Araiz, Maillen e Bujones.

[se. tr.]

Concerto il 10 dicembre, forse all'Auditorium

Rostropovic a Torino grande serata benefica

Mstislav Rostropovic, il più grande violoncellista vivente, il musicista che per primo ha suonato davanti al muro di Berlino abbattuto, non più simbolo della divisione delle due Germanie, terrà un concerto a Torino il 10 dicembre con l'Orchestra dei Filarmonici, il cui incasso sarà devoluto a favore della Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro.

Rostropovic, che proprio venerdì scorso ha abbandonato l'Orchestra di Santa Cecilia infastidito dall'inopportuna e inattesa presenza di una telecamera, suonerà il «Concerto per violoncello e orchestra in si minore op. 104» di Dvorak e le «Variazioni su un tema rococò» di Ciaicovski.

La settimana prossima il musicista incontrerà ad Evian Vittorio Mudò e Aldo Ottavis, responsabili dei Filarmonici di Torino, per definire i dettagli del concerto che, forse, si terrà all'Auditorium.

Prosegue così il ciclo dei grandi concerti tenuti a Torino a favore della Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro, presieduta da Allegra Agnelli: nell'86 all'invito aderì il tenore Luciano Pavarotti, nell'88 il violoncellista Jean Pierre Rampal e il flautista Andrea Griminelli diedero vita ad una applaudita serata; nell'89 Carlo Maria Giulini diresse, sempre i Filarmonici, Brahms e Schubert.

Rostropovic ha suonato l'ultima volta a Torino il 4 agosto 1986 per Settembre Musica sotto la direzione di Maxim Sciostacovic.

[ar. ca.]

Una sezione della Nuova Compagnia di Canto Popolare ad Avigliana

Tenere il pubblico sulla corda

Con le chitarre, i mandolini, i mandoloncelli

Felice necessità per la rassegna «Testar de corde» l'aver invitato l'altra sera, nella chiesa di S. Maria Maggiore al Borgovecchio di Avigliana, uno spaccato della Nuova Compagnia di Canto Popolare per un concerto fatto di napoletanità antica e moderna. Chitarre, mandolini, mandoloncelli e contrabbassi pizzicati sono infatti per Fausto Vetere, Corrado Sfogli, Bruno Podrea e Carlo Fajello un cimento quotidiano, un'emergenza di linguaggio, naturale quanto la parola cantata o recitata.

Sul presbiterio della piccola gremita - oltre cento persone rimaste fuori - Fausto, quella della Gatta Cenerentola, un tratto cordiale e altero a un tempo, parla col pubblico, presenta il programma, lo colorisce di notazioni e di vissuti. La prima parte è una serie di «villanelle» dal Quattro al Settecento, gli autori anonimi: accompagnandosi alla chitarra, la Vetere le canta con sapore, con diversità di stati d'animo e, soprattutto, con una capacità di evocazione che sorprende. «La Ricciulina» è una canzone della malavita, «Sia maledetta l'acqua» di un amore non corrisposto, «Il serpe a Carolina» è un'invettiva contro la regina di Napoli e i Borboni.

Dall'anonimo delle villanelle al classicismo settecentesco di Paisiello: «Amice credite alli zitelle» è una versione condita di elementi popolareschi, giocata con varietà di timbri e di accenti. Tutta contemporanea la seconda parte, due canzoni di Raffaele Viviani, storie di disperazione e di povertà, due composizioni di Corrado Sfogli, che della Nuova Compagnia è direttore artistico e primo chitarrista.

Singolare, i quattrocento anni trascorsi dalle villanelle alle ultime canzoni di Bovio, A. Mario e Viviani non hanno minimamente alterato lo spirito di un canto popolare che affonda le sue radici nel mito di una napoletanità ardente. E' fenomeno più unico che raro del quale i membri della Nuova Compagnia possiedono la chiave. Il pubblico se n'è accorto e, sin dalle prime canzoni, ha fraternizzato con loro, accade raro, in una festosa riunione per far musica tra

[g. ger.]

GLI SPETTACOLI

PRIME VISIONI

Adua 200
c. Giulio Cesare 87
Tel. 85 65 21
Tram 4, Bus 50/51
Ingr. 5000/Abico 4000

Adua 400
c. Giulio Cesare 87
Tel. 85 65 21
Tram 4 Bus 50/51
Ingr. 5000/Abico 4000

Enrico V
di e con K. Branagh, con P. Scofield, I. Holm, E. Thompson, D. Jacobi (G.B. '89) - 1415: pronto a misurare il suo valore, il giovane sovrano d'Inghilterra reclama e infine conquista la corona di Francia. 14° Drammatico
Or. 15,30; 17,40; 20,05; 22,30

Ambrosio
c. V. Emanuele II 52
Tel. 54 70 07
Tram 1
Bus 60/61/64/64b/67
Ingresso 5000

Non siamo angeli
di Neil Jordan con Robert De Niro, Sean Penn (Usa '89) - Due uomini, in carcere da sette anni, riescono ad evadere e si rifugiano in un paese tranquillo. Per sfuggire alle ricerche si travestono da preti. N. V. 1h 53' Commedia
Or. 15, 16,10; 20,20; 22,30

P.
c. V. Emanuele II 52
Tel. 54 70 07
Tram 1
Bus 60/61/64/64b/67
Ingresso 5000

Pepi, Luci, Bom e le altre ragazze...
di P. Almodovar con C. Maura, E. Sava. Alaska (Spagna '80) colr. spagnole con sott. titoli in italiano — Tre donne, tre terribilmente diverse, incontrandosi creano una miscela esplosiva e irresistibile. N. V. 1h 20' Commedia
Or. 16,10; 17,45; 19,20; 20,55; 22,30

Ariston
c. Sommeiller 22
Tel. 58 71 90
Tram 4/16
Bus 41/63
Ingresso 5000

Always - Per sempre
di Steven Spielberg con R. Dreyfuss, H. Hunter, A. Hepburn (Usa '89) - Un pilota che spegne dal cielo gli incendi muore in un incidente. Ma il suo fantasma non lascia la ragazza che ha amato. N. V. 2h 01' Sentim. avventuroso
Or. 17,50; 20,10; 22,30

Capitol
v. San Donnazzo 34
Tel. 54 08 06
Tram 13
Bus 52/55/56/72
Ingresso 5000

Faccia di fame
di Jack Sholder con Kiefer Sutherland, Lu Diamond Phillips (Usa '89) - Un poliziotto e un indiano si alleano per dare la caccia a un feroce assassino. Ma sono a loro volta presi. N. V. 1h 42' Giallo
Or. 15,10;20,20; 22,30

Centrale
v. Carlo Alberto 27
Tel. 54 01 10
Tram 16, Bus 61
Ingr. 5000/Abico 5000

Scandalo segreto
di e con Monica Vitti, Elliott Gould, G. Ferzetti (It. '90) — Il regalo di una macchina da scrivere dà ad una donna insicura la voglia di capire e superare le ansie e la solitudine. Ironia e commozione. N. V. 1h 25' Comm. dramm.
Or. 16, 17,40; 19,10; 20,50; 22,40

C. Chaplin 1
v. Garibaldi 32/E
Tel. 54 52 45
Tram 13
Bus 5/72
Ingr. 5000/rid. 3000

Il sole anche di notte
di P. e V. Taviani con J. Sands, P. Millardet, H. Kinski (Italia-Francia-R.D.T. '90) — Leitmotiv di un uomo del '700 diviso tra l'affermazione di sé e la ricerca dell'assoluto. Da un racconto di Lev Tolstoj. 1h 50' N.V.
Or. 15,50; 18; 20,10; 22,20

C. Chaplin 2
v. Garibaldi 32/E
Tel. 54 52 45
Tram 13
Bus 5/72
Ingr. 5000/rid. 3000

L'attimo fuggente
di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawke (Usa '89) — 1959: in un austero college del Vermont un professore di letteratura americana la scoprire ai ragazzi la forza anticonformista della poesia. N.V. 2h 08' Drammatico
Or.: 15,15; 17,40; 20; 22,20

Cristallo
v. Goito 5
Tel. 650 71 00
Tram 1
Bus 47/61/67
Ingresso 5000

Ore contate
di e con Dennis Hopper, Jodie Foster, D. Stockwell, V. Price (Usa '89) - A Los Angeles un solitario killer riceve dalla mafia l'incarico di uccidere un testimone scomodo. Ma la vittima è una donna affascinante. N. V. 1h 45' Giallo
Or. 18,30; 20,30; 22,30

Doria
v. Cremieux 9
Tel. 54 24 22
Tram 4/12/15
Bus
Ingresso 5000

Giù le mani da mia figlia
di S. Dragoti con T. Danza, C. Hicks, A. Dolenz (Usa '90) — Prima o poi tutte le bambine di papà crescono... Se poi diventano affascinanti giovani donne il padre rischia di perdere il lume della ragione. N.V. 1h 35'
Or.: 18; 18,10; 20,20; 22,30

Eliseo Grande
Piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
Tram 15/16
Bus 33/33a/42/56
Ingr. 5000/rid. 3000

Superman IV
di Sidney G. Furie con Gene Hackman, Christopher Reeve, Mariel Hemingway (Usa '90) — L'arpa di Kriptan torna in scena dopo parecchi anni. Anche questa volta è chiamato a lottare contro forze malvagie. N. V. 1h 35' Fanta
Or.: 15,10; 18,50; 20,40;

Eliseo Blu
Piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
Tram 15/16
Bus 33/33a/42/56
Ingr. 5000/rid. 3000

Il mio amico di allergia
di Mel Smith con Jeff Goldblum, E. Thompson, R. Atkinson (G. B. '90) — Un attore comico alto, impacciato e allergico s'imbatte in un'attraente infermiera uscendo con loro: sarà la donna giusta? N. V.
Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Eliseo Rosso
Piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
Tram 15/16
Bus 33/33a/42/56
Ingr. 5000/rid. 3000

Due di troppo
Mistificazione con Mark Harmon, Worth Winning, M. Stowe (Usa '90) — Alla ricerca di un legame stabile, un giornalista meteorologo della TV allaccia tre storie con tre donne come N. V. 1h 50'
Commedia
Or.: 20,20; 22,30

Empire
p. Vittorio Veneto 5
Tel. 871.642
Tram 13/15/16
Bus 53/55/56/61/70
Ingresso 5000

A spasso con Daisy
di B. Beresford con J. Tandy, M. Freeman, D. Aykroyd (Usa '89) — In 25 anni l'evolversi del rapporto tra un'anziana signora ipocondriaca e il suo saggio autista nero. Sentimenti e metafora sociale. Oscar '90. N. V. 1h 44' Comm. dramm.
Or.: 15, Film: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Faro
via Po 30
Tel. 83.22.14
Tram 13/16
Bus 55/56/61
Ingresso 5000

L'attimo fuggente
di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawke (Usa '89) — 1959: in un austero college del Vermont un professore di letteratura americana la scopre ai ragazzi la forza della Poesia. N.V. 2h 09' Drammatico
Ap.: 19,45; Film 20; 22,30

Fiamma
c. Trapani, 57
Tel. 315.2067
Tram 2/33/42/68
Ingresso 5000

Oltre ogni rischio
di A. Ferrara con K. McGillis, P. Weller, C. Durning (Usa '90) — Un ex marine ha una relazione con la giovane moglie di un capo della polizia del Centro America. Vorrebbe ucciderla il marito, ma è scoperto... N. V. 1h 24'
Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30

Ideal
c. Beccaria 4
Tel. 521.43.16
Tram 10/16
Bus 46/49a/51/52/71
Ingresso 5000

La guerra dei Roses
con Danny De Vito, K. Turner, M. Douglas (Usa '89) — Innamoratissimi, bella casa, due figli, lavori gratificanti... Ma se lei si accorge che ogni volta che lo guarda vorrebbe romperegli il muso? N.V. 1h 55' Commedia
Or.: 15,45; 18,05; 20,15; 22,30

PRIME VISIONI

King Kong
CINESTUDIO v. Po 21
Tel. 839.75.02
Tram 13/15/16
Bus 55/56/61
Ingresso 5000

Tre donne, il Sesso e Platone
di R. Thome con J. Hanchmann, F. Rauenbacher, A. Alfers, C. Matschulla (Rft '89) — Un giovane filosofo dalla vita squallorosa va a vivere con tre donne indipendenti. Nuove questioni lo attendono. V. M. 14 1h 20' Commedia
Or.: 16; 17,40; 19,20; 21; 22,40

Lilliput
v. XX Settembre 5 bis
Tel. 53 71.00
Tram 4/12/15 - Bus 55/57b/
Ingresso 5000

Nato il 4 luglio
di O. Stone con T. Cruise, T. Berenger (Usa '89) — Un giovane patriota comincia nuova dal Vietnam sulla sedia a rotelle. Allocità, dolore e ipocrisia lo hanno cambiato per sempre. Da una storia vera. V. M. 14 2h 22' Drammatico
Or.: 14,30; 17,10; 19,35; 22,20

Lux
Galleria S. Federico
Tel. 54 12.83
Tram 4/12/15
Bus 5
Ingresso 5000

Senti chi parla
di Amy Heckerling con J. Travolta, K. Alley (Usa '89) — Un taxista genitale accompagna una bella cliente a partorire. Il bambino appena nato ha la facoltà incredibile di parlare e per di più cerca un papà. N. V. 1h 40' Commedia
Or.: 15,55; 18,10; 20,20; 22,30

Nazionale 1
v. Pomba 7
Tel. 812.41.73
Tram 16
Bus 60/61/64/64b/67
Ingr. 5000/rid. 3000

Un uomo innocente
di P. Yates con T. Selleck, F. Murray Abraham, L. Roberts (Usa '89) — Per una serie di malintesi ed errori un collaudatore di aeroplani finisce in un carcere di massima sicurezza, qualcuno però lo aiuta N. V. 1h 48' Drammatico
Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Nazionale 2
v. Pomba 7
Tel. 812.41.73
Tram 16
Bus 60/61/64/64b/67
Ingr. 5000/rid. 3000

Nuovo cinema Paradiso
di G. Tornatore con P. Noiret, S. Cascio, J. Perrin (Ita.-Fra. '89) — Un bimbo scopre la magia delle immagini nella cabina di proiezione di un cinema di provincia. Premio Giuria Cannes '89, Oscar '90. N.V. 2h 05' Comm. drammatica
Or. 15,15; 17,40; 20,05; 22,30

Olimpia 1
v. Amendola 31
Tel. 53.24.48
Tram 4/12/15
Ingresso 5000

L'avaro
di T. Cerri con A. Sordi, Christopher Lee, L. Antonelli (Italia-Francia-Spagna '90) — L'avaro Arpagone della commedia di Molière cerca con i mezzi più astuti di accrescere sempre più il suo capitale. N.V. 1h 55' Commedia
Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Olimpia 2
v. Amendola 31
Tel. 53.24.48
Tram 4/12/15
Bus 57/57a/58/
Ingresso 5000

Lettere d'amore
di Martin Ritt con J. Fonda, R. De Niro (Usa '90) — Un parlamentare laburista è intelligente e licenziato perché anabbatia. Ovviamente perde la fiducia, ma una giovane vedova lo incuora a istruisce N. V. 1h 43' Commedia dramm.
Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30

Reposi
v. XX Settembre 15
Tel. 53.14.00
Tram 4/12/15
Bus
Ingresso 5000

Music Box (Prova d'accusa)
di C. Costa-Gavras con J. Lange, A. Mueller-Stahl (Usa '89) — Un uomo perbene immigrato in America è accusato di essere un ex criminale nazista. L'avvocato difensore è l'appassionata figlia. N. V. 1h 58' Drammatico
Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Sogni
di Akira Kurosawa con Akira Terao, Chishu Ryu, M. Scorsese (Giappone '90) — In 8 episodi, dall'infanzia di un bimbo alla morte di una centenaria, la misteriosa, contrastante e poetica vicenda della Vita. N. V. 2h 02' Drammatico
Or.: 15,30. Film 15,40; 17,45; 20; 22,30

Studio Ritz
v. Acqui 2 T. 83.05.21
Tram 13
Bus 53/56/66/73
Ingr. 5000 Abico 5000

Il sole anche di notte
di P. e V. Taviani con J. Sands, P. Millardet, H. Kinski (Italia-Francia-R.D.T. '90) — La vita di un uomo del '700 diviso tra l'affermazione di sé e la ricerca dell'assoluto. Da un racconto di Lev Tolstoj. 1h 50' N.V.
Drammatico
Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Vittoria
v. Roma 326
Tel. 51.17.89
Tram 4/12/15
Bus 34/56/56a/61
Ingresso 5000

Affari sporchi
di Mike Figgis con Richard Gere, Andy Garcia, Nancy Travis (Usa '89) — Un poliziotto incaricato di far luce su delle accuse di corruzione scopre che proprio il suo collega è in cima alla lista agenzia. V.M.14 1h 52' Drammatico
Or.: 15,40; 17,55; 20,10; 22,25

Zeta
v. Collegno 12
Tel. 748.29.07
Tram 13/16
Bus 71
Ingresso 5000

Fai la cosa giusta
di e con S. Lee, con D. Aiello, O. Davis, R. Dee, G. Esposito (Usa '89) — Brooklyn: neri e ítalo-americani vivono in apparente armonia. Ma un caldo giorno d'estate in una pizzeria la tensione esplode... V. M. 14 1h 52'
Or.: 20,30; 22,30

ALTRE VISIONI

Agnelli
via Paolo Sarpi 117
(tel. 612.136)

Ambra
via Chivasso della Salute 77
(tel. 297.197)

Cuore
via Nizza 58
(tel. 667.666) riposo

Drive in
v. Valenza ang. v. Genova
(tel. 630.060) Bar Budapest
reg. Tinto Brass, con Biancarlo Giannini. Or.: 22; 24.

Fortino
Cigne
(tel. 436.3322) Oggi riposo

Fregoli
piazza S. Giulia 2 bis
(tel. 812.2312)

Lanteri
corso Giulio Cesare 80
(tel. 284.134)

Massaua
piazza Massaua 9
(tel. 785.800)

Nuovo Odeon
via Venaria 8
Porte aperte
di Gianni Amelio dal romanzo di Leonardo Sciascia, con Gian Maria Volontè. Or.: 20,15, ultimo 22,30.

Selene d'Essai
corso Belgio 53
(tel. 874.171) Légami
di P. Almodovar con V. Abril, A. Banderas. Vist. 14, Or.: 20,30; 22,30.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

Uno
via Montebello 8
Tel. 871.048
Tram 18
Ingresso L. 5000

Cosa ho fatto per questo?
di Pedro Almodóvar con Carmen Maura. Versione italiana. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

Retrospettiva Jean-Luc Godard
via Montebello 8
Tel. 871.048
Tram 15
Ingresso L. 5000
Ore 16,30 Scenario du film «Passion» (v. o.); ore 17,30 Passion (v. it.); ore 19,15 Scenario de «Sauve qui peut» (v. o.); ore 19,45 Prénom Carmen (v. it.); ore 21,30 Histoire(s) de cinema 1-2 (v. o.); ore 22,30 Cura la tua destra (v. it.).

Massimo Tre
via Montebello 8
Tel. 871.048
Tram 15
Ingresso L. 5000

Io e il ciclone (Steamboat Bill Jr)
di e con Buster Keaton, muto, didascalie inglesi. ore 17,45; 20,15; 22,45. Alle ore 18,45-19,15-21,45 due cortometraggi di e con Buster Keaton The Playhouse (1921) e The boat (1921).

TEATRI

Teatro Regio
piazza Castello 215
Tel. 88.151

Adua
corso Giulio Cesare 67
Tel. 267.871-248.22.76
Tram 4
Bus 50/51
Ore 20,45 il Gruppo della Rocca in **L'uomo, la bestia e la virtù** di Pirandello, regia di A. Doslo. Prevendita presso Teatro Adua ore 15,30-19 escluei festivi, tel.

Alfieri
p. Solferino 4
Tel. 53.54.40
Tram 13 - Bus 14/14s
50/58/60a/67
Fior di Pisello
di E. Bourdet, ore 20,45; con M. Puglia, L. Mannoni, G. Crippa e con F. Valeri, Regia di G. Patroni Griffi. Prod. Sarya s.r.l. Comp. di Prosa del Teatro Giulio Cesare. Spett. Stag. in Abb. del T.S.T. Tel. 877.787. Replche fino al 13 maggio.

Ambra
via Chiesa della Salute 77
Tel. 297.197
Improvvisamente una notte
Ore 21, Scuola media Leonardo Da Vinci.

Araldo
via Chiomonte 3
Tel. 331.764
Tram 15/16
Bus 33/42/55
XII Festa Internazionale di Teatro Ragazzi e Giovani ore 14 La Baracca Pandemonium Teatro/Teatro del Canguro **L'omiforinco 1**, replica. Inf. e pren. 011 650.5618 - 650.5610. Prev. bigliet. T.S.T. Teatro Gobetti via Rossini tel. 011 877.787 ore 9-12; lunedì riposo.

Auditorium Rai
piazza Rossaro 6
Tel. 880.74.961
Tram 16/18

Carignano
piazza Carignano 6
Tel. 537.998
Tram 13/15
Bus 61
I villeggianti
di Maksim Gor'kij. Ore 21 il Centro Teatrale Bresciano, Pistilli, Laurenzi, Caretto, Conversano, Fo, Monterubi, Pacifici, Piccolomini, Traversa, Trifirò, Tringali, Valli. Regia di S. Sequi. Stag. Teatro Carignano, tel. 877.787.

C. Cult. Français
via Pomba 23
Tel. 545.338
Ingresso L. 5000
Ore 16,30: Ici et Ailleurs; ore 17,30: British Sounds v.o.; ore 19,30: Pravda v.o.; ore 19,30: Le Gai Savoir v.o.; ore 21,15: Comment ça va? v.o.; ore 22,30 Week-end.

Colosseo
via M. Cristina 73
Tel. 669.60.34
Tram 16/18
Bus 67

Erba
corso Moncalieri 241
Tel. 696.56.47
XII Festa Internazionale di Teatro Ragazzi e Giovani: or. 10 e 21 **De Zwarf Hand II cavaliere Urdenstein**, replica. Inf. e pren. 011 650.5618 - 650.5610. Prev. bigl. T.S.T. Teatro Gobetti via Rossini tel. 011 877.787 ore 9-12, lunedì riposo.

Gianduja
Sa Giacomo
via S. Teresa 5
Tel. 530.238
Riposo.

Juvarra
via Juvarra
Tel. 513.705
Festa Internazionale di Teatro Ragazzi e Giovani: or. 17 Studio Per **Finestra** vista. Inf. e pren. 011 650.5618 - 650.5610. Prev. T.S.T. Teatro Gobetti via 011 877.787 ore 9-12, lunedì riposo.

Nuovo - Sala Off
corso M. d'Azeglio 17
Tel. 656.562
Bus 42/47/67
Il mercante di polvere
di A. Vivaldi. C.S.D. Bergamasco & Alajalvi, Ultimi incontri rassegna giovani drammaturghi torinesi. Ingresso L. 3000. Pren. inf. C.S.D. tel. 838.500 - 838.585.

Teatro Fregoli
p. S. Giulia 9
Tel. 812.23.12

Teatro Matteotti
c.so Matteotti 3
Moncalieri
Tel. 640.2700

Valdocco
via Salerno 12
Tel. 321.1262/3

LUCI ROSSE

ALEXANDRA v. Sacchi 18, t. 511.269. **Calde voglie insaziabili**, con Honey Wilder, Paul Tomas. Col. Vist. 18. Ap. 14; ult. 22,30.

ARCO PUBBICAT c. P. Oddone 31, t. 484.621. **Baby e Rambo**. Ap. 15; ult. 22,30.

[illegible] v. Calandra 78. **Big Gulch.** Dalle 14,30 alle 23 novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD c. R. Margherita 106, t. 521.23.85. Prima visione. **Girl American Night.** No stop dalle 10; ult. 24.

MAFFEI v. P. Tommaso 5, t. 835.334. Prima visione: **Affamata**. Con C. Manori, V. Sam. Ap. 16,30; ult. 22,30.

MAJOR l.go G. Cesare 105, t. 287.974. **Brividi erotici.** Col. V. 18. Ap.; 15, ult. 22,30.

METROPOL v. P. Tommaso 8, t. 650.54.70. **Film erotico.** Ap. 14,30; ult. 22,30

PRINCIPE v. Principi d'Acaja 45, t. 748.8851. **Film erotico.** Ap. 15; ult. 22,30.

REGINA c. R. Margh. 123, t. 436.20.92. **La bestia nera.** Con J. Schell, M. Donato. Ap. 10; ult. 22,30.

ROMA BLUE v. S. Donato 40, t. 487.765. **Super femmine a Miami.** Ap. 15; ult. 22,30. Ingr. 5000.

SPEZIA v. Nizza 170, t. 666.3817. **Capricci di Lisa.** Con G. Lynn, L. Delseun. Ap. 15; ult. 22,30.

TORINO v. Buozzi 8, 590.353 **Segretaria particolare.** Col., v. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30. Ingr. 7000.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: riposo

BARDONECCHIA
SABRINA: riposo

BUSSOLENO
NARCISO: riposo

CARMAGNOLA
LUX: riposo
MARGHERITA: riposo

CESANA TORINESE
[illegible]: riposo

CHIERI
MARILYN: riposo
SPLENDOR: Skin deep Il piacere è tutto mio

[illegible]
[illegible]A': Milou a maggio
[illegible]: Senti chi parla
POLITEAMA: Denti succhi di desiderio

[illegible]
NUOVO: riposo

COLLEGNO
PRINCIPE: Lettere d'amore
[illegible] i dominatori dell'universo
[illegible]E: Faccia di rame
STUDIO LUCE: Seduzione pericolosa

[illegible]
MARGHERITA: Le ali integne

GIAGLIASCO
ROMA: Senti chi parla

IVREA
ARCHEMA: riposo
MARO: Noi siamo angeli
POLITEAMA: Cineclub

MONCALIERI
K. K. CASTELLO: La guerra dei Roses

MONTANARO
VITTORIA: Film erotico

NONE
EDEN: riposo

ORBASSANO
MODERNO: riposo

PIANEZZA
ORFEO: riposo

PINEROLO
HOLLYWOOD: Giù le mani da mia figlia
RITZ: Senti chi parla
ITALIA: Lettere d'amore

SETTIMO TORINESE
BECCARIS: riposo

SUSA
CENISIO: riposo

VALPERGA
AMBRA: She Devil

FORMULA ADV. TO

QUESTO ESEMPLARE DI
DIVANO "FLORENCE" È STATO
REALIZZATO, INTERAMENTE
A MANO, UNICAMENTE
PER I SIG.RI ELENA
E GIORGIO TRABUCCO.

DIVANO "FLORENCE",
RIVESTITO CON TESSUTI DI
ESCLUSIVA FATTURA.
CUSCINI IMBOTTITI CON
PIUMINO D'OCA.

CADORIN

MOBILI ESCLUSIVI
COSTRUITI A MANO
UNO PER UNO®

CADORIN ▪ VIA VALLE PO, 75 - TEL. 0175/75145 - REVELLO (CN)

Lo scontro tra il Cremlino e il Baltico: a Riga 200 ufficiali tentano di invadere il Parlamento

Gorbaciov scomunica Estonia e Lettonia

Due decreti anti-indipendenza

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Michail Gorbaciov ha dichiarato guerra anche all'Estonia e alla Lettonia. Con due decreti presidenziali firmati ieri sera, il capo del Cremlino ha bollato come «non valide» le dichiarazioni d'indipendenza votate dai Parlamenti delle due Repubbliche il 30 aprile e il 5 maggio scorsi. Per ora non ci sono minacce di ritorsioni economiche, come quelle imposte alla Lituania, ma il doppio decreto è la promessa di un nuovo scontro frontale. Ed è, soprattutto, una risposta totalmente negativa al messaggio che i presidenti delle tre Repubbliche baltiche avevano inviato appena 48 prima da Tallinn, la capitale estone, dove si erano riuniti per ridare vita al «Consiglio del Baltico» fondato nel 1934 da quelli che, allora, erano tre Stati sovrani.

E' proprio questa mossa politica dei tre presidenti - il lituano Vytautas Landsbergis, l'estone Arnold Ruutel e il lettone Anatolis Gorbunovs - che ha fatto scattare la scomunica. Delle dichiarazioni d'indipendenza approvate a Tallinn e a Riga erano passate più di due settimane senza una replica formale di Gorbaciov, fino all'ultimo il capo del Cremlino aveva sperato in una posizione più remissiva delle due Repubbliche. Ma adesso che il fronte baltico si è saldato e ha trovato una linea comune cercando di imporre il negoziato a Mosca, ancora una volta, a Gorbaciov sono saltati i nervi. E la reazione è stata dura.

Le dichiarazioni d'indipendenza «non hanno alcuna base legale», «contraddicono gli articoli 70, 71, [illegible] e 75 della Costituzione e la nuova legge sulla secessione dall'Urss», «sono contrarie agli interessi delle popolazioni» e sono «invalide sin dal primo momento». In altre parole, per Gorbaciov, quelle dichiarazioni d'indipendenza non sono che dei pezzi di carta senza valore come senza valore [illegible] «tutte le leggi e le disposizioni prese in seguito a quegli atti invalidi». Il testo del doppio decreto è stato letto ieri sera in tv nel notiziario delle 21 senza alcun commento. [illegible] già nel corso della giornata erano arrivati segnali della tempesta.

A Riga, in mattinata, duecento ufficiali sovietici avevano tentato di invadere il Parlamento. La loro non era un'operazione decisa dagli stati maggiori per soffocare la svolta indipendentista della Lettonia, ma una protesta. I militari volevano manifestare in modo clamoroso l'opposizione a una legge che è in preparazione e che dovrebbe eliminare i privilegi di cui godono adesso gli uomini dell'Armata Rossa in particolare per gli alloggi e per i negozi riservati.

Il presidente del Parlamento lettone, Gorbunovs, è stato costretto a uscire dal palazzo per affrontare i militari che, dopo quasi un'ora di patteggiamenti, hanno deciso di tornare alle loro unità. Ma dopo poche ore nel cielo di Riga sono comparsi due elicotteri dell'Armata Rossa che hanno lanciato volantini del gruppo anti-indipendentista «Interfront». I manifestini contenevano un invito alla popolazione di origine russa a scioperare, da oggi alle 10, per «far [illegible] i traditori e agli avventuristi la voce della ragio[illegible]». Anche sul terreno, insomma, ci si avvia verso uno scontro aspro simile a quello già in atto in Lituania.

E dalla Lituania, ieri, è arrivato un altro campanello d'allarme. A causa del blocco economico, centinaia di migliaia di persone hanno ritirato nelle ultime settimane tutti i loro risparmi dalla Banca di Stato mettendo letteralmente in crisi il sistema finanziario della Repubblica. Ci sono stati prelievi per 124 milioni di rubli a fronte di una disponibilità di liquidità bancaria di 140 milioni, al punto che è stato imposto un limite di prelievo di 500 rubli (un [illegible]lione di lire) per persona.

Enrico Singer

MONGOLIA

Libere elezioni a luglio

MOSCA. Gorbaciov ha ricevuto ieri Punsalmagyn Ochirbat, presidente del Parlamento mongolo, e Gombozhavyn Ochirbat, leader del partito popolare rivoluzionario (comunista) della Mongolia. Al centro dei colloqui, secondo l'agenzia «Tass», «il rinnovamento e il perfezionamento delle forme di cooperazione sovietico-mongole» e «gli attuali problemi internazionali» della regione asiatica.

La Mongolia, fedele alleato dell'Urss, è stata investita negli ultimi mesi da un processo di democratizzazione: le prime elezioni libere si svolgeranno il 29 luglio. Lo ha riferito ieri da Ulan Bator l'agenzia tedesco-orientale «Adn», precisando che le elezioni serviranno a rinnovare i Parlamenti a livello municipale, regionale e nazionale. Però, contrariamente agli accordi tra opposizione e pc, [illegible] nuove formazioni politiche [illegible] potranno disporre che di un quarto dei seggi delle assemblee.

[Ansa-Afp]

La gente di Vilnius fischia il passaggio delle truppe sovietiche durante la parata di mercoledì scorso

LECH WALESA

Walesa, mito démodé che rifiuta la pensione

Se un Lech Walesa inedito, rabbioso, irascibile, intemperante, ha [illegible] dichiarato guerra al governo [illegible] Varsavia (non passa infatti giorno senza che il presidente di Solidarnosc meni fendenti contro il primo [illegible]stro cattolico Tadeusz Mazowiecki), c'è da chiedersi il perche di tanta acredine fratricida.

Adesso, dopo mesi di silen[illegible], all'ex elettricista di Danzica non va più bene niente, dal Baltico scalpita contro [illegible] governo centrale, dice addirittura di provare vergogna verso i vecchi compagni di lotta, li accusa di lentezze decisionali, tuona contro la «nave polacca» che starebbe andando alla deriva, promette frustate «che lasceranno il segno».

Sono parole di fuoco dettate dalla frustrazione di chi si sente esautorato, del toro abituato [illegible] a testa bassa travolgendo tutto e tutti, come accadde dieci anni fa con la nascita della contestazione anticomunista o [illegible] agosto quando abbe l'idea che nessuno osava pronunciare: via i marxisti dal potere, possiamo sostituirli. Ora [illegible] è diventato un personaggio scomodo da relegare in gabbia, forse [illegible] troppa ingratitudine. Di quell'antico acume politico, da profeta illuminato, coraggioso, cocciuto resta la foga del tribuno abituato ad esaltare le masse, alieno al compromesso, ma [illegible] oggi [illegible] accettare la realtà mutata, sordo al vento che spira in altre direzioni, più pragmatiche e meno ideali.

Se dunque il Premio Nobel mastica amaro è perché non viene consultato [illegible] un tempo. L'intellettuale Mazowiecki tira diritto per la sua strada confortato dalle cifre della cura da cavallo imposta all'economia nazionale, sostenuto dagli esperti occidentali, incurante della polemica, impegnato piuttosto nel raddrizzare [illegible] macchina dello Stato distrutta dall'improvvidenza [illegible] passato regime. A Walesa spetta certamente il merito di avere sferrato il primo colpo di piccone al sistema, passerà alla storia per aver scavalcato il muro dei cantieri affidando [illegible] generale Jaruzelski, però nell'attuale fase di consolidamento i frutti della vittoria [illegible] giocoforza raccolti [illegible] crescluti [illegible] mani diverse, assai poco inclini all'irruenza walesiana.

Che d'altronde continua a manifestarsi in svariate sortite «quanto inopportune». Tipo la proposta del ritiro immediato delle truppe sovietiche dal Paese, mentre Mazowiecki le vorrebbe mantenere in [illegible] almeno per un po', quale pedina di scambio [illegible] il temuto revanscismo tedesco, oppure lo scontro di opinioni sul controverso tema dell'aborto. Walesa lo vorrebbe vietare, il governo propende per «soluzioni educative» che evitino spaccature nell'opinione pubblica.

E poi la clamorosa candidatura, annunciata e smentita a mezza bocca, di Walesa che si propone «motu proprio» successore di Jaruzelski alla presidenza della Repubblica con quattro anni di anticipo sulla fine del mandato.

Lo sconcerto dei seguaci, già manifestato in occasione del recente congresso del sindacato, ha trovato conferma negli ultimi sondaggi di opinione. L'indice di popolarità del leader [illegible] è ancora precipitato, soltanto il 7% per cento sostiene l'ipotesi Walesa installato a Palazzo Belvedere quale novello re polacco, gli rimproverà con sempre maggiore frequenza i comportamenti inadatti all'alta carica, la rozzezza del linguaggio.

Meglio di lui figurano il taciturno Mazowiecki, persino il generale dagli occhiali scuri, seguito a ruota da Bronislaw Geremek, il «maitre à penser» del movimento. Pure l'appello alla mobilitazione di protesta contro il carovita sembra caduto nel vuoto, gli scioperi rimangono sporadici, la gente [illegible] che deve sopportare ulteriori sacrifici nel momento in cui il traguardo minimo del benessere sociale si sta profilando sull'orizzonte, si rende conto che è passata l'epoca gloriosa delle teste calde ottime per i proclami battaglieri [illegible] inadatte alla g[illegible] della crisi.

«Walesa [illegible] prigioniero di se stesso», ha sentenziato «Gazeta Wyborcza», [illegible] quotidiano di Solidarnosc, «stentiamo ormai a riconoscere la meteora che ci ha guidato alla libertà, e siamo tristi».

Piero de Garzarolli

Il segretario di Stato arriva con nuove proposte sulle armi strategiche, convenzionali e chimiche

Baker guarda le carte del Cremlino

Stop ai commerci privilegiati se Mosca non tratta con Vilnius

Il Segretario di Stato Baker

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il segretario [illegible] Stato Baker è partito ieri per Mosca per un cruciale negoziato, portando con sé un messaggio personale di Bush per Gorbaciov di insolita franchezza. Da un lato, il messaggio contiene un ultimatum sulla Lituania: se il Cremlino [illegible] avvierà un dialogo serio con Vilnius prima del vertice di fine maggio a Washington, gli Usa non concederanno all'Urss la clausola della nazione più favorita nei commerci né l'assistenza tecnica discusse al summit di Malta lo scorso dicembre. Dall'altro lato, il messaggio [illegible] importanti aperture sul disarmo: la Casa Bianca è disposta a includere [illegible] le armi strategiche i missili da crociera per aerei con gittata di oltre 560 chilometri, e [illegible] discutere la limitazione di quelli per navi e sottomarini, accogliendo le istanze sovietiche.

Tale [illegible] la delicatezza degli incontri in programma a Mosca con Gorbaciov e col ministro degli esteri Shevardnadze a partire da domani, che all'ultimo minuto Baker ha chiesto e ottenuto di estenderli anche a sabato, anziché concluderli venerdì come stabilito. Il segretario [illegible] Stato non vuole rientrare a Washington a mani vuote, ha [illegible]tto un suo funzionario. «Vuole [illegible] che la sua visita, organizzata per preparare il vertice tra Bush e Gorbaciov tra due settimane, sblocchi le [illegible] più gravi dellneatesi negli ultimi mesi: l'impasse sulla Lituania appunto, sullo Start, il trattato sulla riduzione delle armi strategiche e missili balistici intercontinentali, e sulla permanenza della Germania unite nella Nato». La questione tedesca verrà discussa in parallelo alla Casa Bianca giovedì da Bush, dal consigliere per la sicurezza Scowcroft e dal capo del Pentagono Cheney, insieme col cancelliere Kohl e i ministri degli Esteri e della Difesa tedeschi Genscher e Stoltenberg.

Dall'esito della missione di Baker al Cremlino dipendono, ha aggiunto il funzionario, non solo il successo del summit ma anche i progressi della distensione in Europa. Le ultime consultazioni tra Shevardnadze e il segretario di Stato, in marzo e aprile, hanno suscitato nella Casa Bianca la netta impressione che Gorbaciov stia facendo parziale marcia indietro [illegible] molti problemi, in particolare la Lituania e il disarmo, compreso quello convenzionale della Nato e del Patto di Varsavia. Di qui la decisione di Bush di assumere l'iniziativa, dopo un semestre di esitazioni e di attese. Il Presidente, che finora aveva rifiutato di adottare sanzioni economiche contro l'Urss per la rep[illegible] a Vilnius, sarebbe adesso pronto a negarle i commerci e le tecnologie se non accettasse la futura indipendenza lituana e la future unità tedesca nella [illegible].

Sulla posizione di Bush ha molto influito le protesta del Congresso, che non ratificherebbe la clausola della nazione più favorita per l'Urss con la repressione ancora in atto a Vilnius. [illegible] l'entourage di Baker ha detto di non disperare che il leader del Cremlino assuma [illegible] impegno preciso sulla Lituania. Ha anche espresso apertamente la speranza che il capo della diplomazia Usa induca Shevardnadze a ritirare [illegible] riserve sul trattato Start, consentendo così a Gorbaciov e Bush di siglarlo in via preliminare al vertice. Baker infine punterebbe sulla firma al summit di un patto per la riduzione prima, e la eliminazione poi, delle armi chimiche; nonché su un accordo per un governo di transizione e libere elezioni in Afghanistan. «Su questi presupposti - ha terminato il suo funzionario - la distensione e il disarmo convenzionale in Europa riceverebbero [illegible] forte spinta».

Alle grandi aspettative del vertice è comunque subentrata a Washington una grande cautela: si dice che sarà un vertice [illegible] duro lavoro, ma non ancora l'inizio di una «beautiful friendship», una tenera amicizia tra le superpotenze.

Ennio Caretto

A Londra, tutte civili le vittime (fra cui 3 donne). Usato il Semtex

Bomba contro caserma, 6 feriti

L'Ira: lì si addestrano i nostri colonizzatori

[illegible]. Sei persone sono rimaste ferite, [illegible] però in modo grave, quando una bomba dell'Ira è esplosa alle 10 [illegible] ieri mattina nel quartier generale del centro didattico dell'esercito britannico a Eltham, a Sud Est di Londra. L'ordigno, che conteneva cinque [illegible]li di esplosivo, probabilmente [illegible] micidiale semtex cecoslovacco che sfugge a tutti i controlli (compresi i [illegible]ggi X) era stato nascosto in una borsa all'esterno dell'edificio, dove lavorano una cinquantina di persone [illegible] militari e civili. I reparti antiterrorismo di Scotland Yard, guidati dal commissario George Churchill-Coleman, sono accorsi sul luogo e si sono messi al lavoro. I feriti, tre uomini e tre donne, ha detto un portavoce della polizia, sono tutti civili.

In un comunicato diffuso a Dublino, l'esercito repubblicano nordirlandese ha affermato di essere riuscito a far filtrare cinque chili di esplosivo all'in[illegible] [illegible] controlli di sicurezza della scuola militare. «Questo istituto - si legge nel documento - serve ad addestrare gli ufficiali dell'esercito britannico fino a un alto livello di specializzazione nel mantenere il dominio militare e coloniale sul [illegible]stro Paese».

Il portavoce dell'ospedale Brook, dove [illegible] stati ricoverati i feriti, ha fatto sapere che uno di essi è stato già dimesso e che le condizioni degli altri sono «buone». «Sono [illegible] medicati per tagli e abrasioni di minore entità - ha detto - e per uno [illegible] [illegible] shock».

L'attentato ha immediatamente suscitato la condanna unanime [illegible] politici. Neil Kinnock, il leader laburista, lo ha definito una «dimostrazione della codardia dell'Ira» nel colpire «un bersaglio facile». Il leader del partito liberaldemocratico Paddy Ashdown [illegible] sollecitato [illegible] governo a non cedere nelle trattative sull'Ulster.

Il deputato locale di Eltham, Peter Bottomley, che [illegible] anche sottosegretario al ministero dell'Irlanda del Nord, [illegible] sul luogo dell'esplosione; in una dichiarazione ha escluso che [illegible] posizione possa aver determinato l'obiettivo scelto per l'attentato.

Le autorità britanniche e nordirlandesi avevano avvertito di recente che l'Ira minacciava [illegible] nuova ondata di attentati. Un attentato contro la scuola di musica dei marines era stato compiuto il 2 settembre scorso dall'Ira nella caserme [illegible] Deal, sulla costa [illegible]orientale inglese, con 11 morti fra i giovani musicisti. Il 19 giugno era toccato alle caserme britanniche di Bonn e Münster, in Germania, subire un doppio attentato [illegible] 7 morti. Anche [illegible] questi casi l'esplosivo usato è stato il semtex.

[Ansa]

URSS

Fu membro del Politburo nell'era Breznev

E' morto a Mosca Andrei Kirilenko

MOSCA. Andrei Kirilenko, ex membro del Politburo e protetto dell'ex segretario del pcus Leonid Breznev, [illegible] morto [illegible] 12 maggio [illegible] all'età di 84 anni dopo una lunga malattia. Lo ha annunciato ieri l'agenzia «Tass».

Kirilenko, nacque a Dnepropetrovsk in Ucraina, lo stesso paese [illegible] Breznev. Negli Anni Trenta, lavorò [illegible] ingegnere in un'industria aeronautica in Ucraina, [illegible] allo scoppio della Seconda guerra mondiale era già diventato [illegible] due del partito comunista sovietico nella regione industriale di Zaporizhye.

Nel 1962 fu chiamato a Mosca da Breznev e, dopo che questi assunse il potere spodestando Nikita Krushov, Kirilenko consolidò le sue posizioni all'interno del Cremlino. A Mosca divenne, infatti, uno dei responsabili dell'industria e promosse la crescita della base tecnologica dell'Unione Sovietica per renderne più efficiente l'economia.

Nel periodo della sua [illegible] [illegible] gloria, Kirilenko aveva un'ampia base di potere e faceva parte di quel ristretto gruppo di leader sovietici che godevano del privilegio di avere [illegible] proprio busto bronzeo nel paese di nascita.

Negli Anni Settanta, Kirilenko sembrava uno dei probabili eredi di Breznev, che versava in precarie [illegible]ni di salute. Ma subito dopo la morte del capo del Cremlino la stella di Kirilenko cominciò a declinare. Non a caso, negli inizi degli Anni Ottanta era spesso assente dal gruppo dei leader nelle occasioni pubbliche.

Dopo un lungo periodo di assenza, Kirilenko fu estromesso dal Politburo nel novembre del 1982 e scomparve dalla scena pubblica.

[Ansa-Reuter]

CON GLI OCCHI DI UN INGLESE

Vicini ha bisogno dell'aiuto di Freud

di Rob Hughes

COME si comporterà l'Italia al Mondiale? Penso sia in grado di vincerlo, ma dubito ci riesca.

Il problema è squisitamente calcistico. La psicologia ha un ruolo importante. La nazione ci conta, ma crede davvero in questa possibilità? I giocatori non sono temprati per sopportare pressioni così ferocemente competitive. Non ho mai visto la passione cedere tanto al pessimismo come nelle sale stampa e negli stadi italiani.

Il vantaggio di giocare in casa è un'arma a doppio taglio. La folla può imporre la propria volontà, contagiare lo spirito dei giocatori in campo, intimidire gli arbitri e strappar loro qualche favore. E sono convinto che il pubblico può favorire un gol, quasi fosse in grado di risucchiare il pallone nella porta avversaria. E' un fatto che i trionfi dell'Inghilterra nel 1966, della Germania Occidentale nel 1974 e dell'Argentina nel 1978 non sono stati ottenuti soltanto grazie.

E adesso ponetevi questa domanda: Vialli, Baresi e Maldini possono davvero fare affidamento in analoga misura sul tifo della folla? Se questo verrà meno, la mia impressione è che l'Italia non riuscirà a farcela. Brasile, Olanda e Uruguay (pericolosamente sottovalutato) dispongono di maggiore talento; Germania e Inghilterra sanno trovare riserve insospettate di spirito battagliero. Ma al mondo sa quali misteri si celino nelle stelle dell'Italia.

La squadra è stata messa assieme da Vicini quando i suoi erano solo ragazzi. Ma la Coppa Europa costituito finora l'unico test competitivo sostenuto. Vicini si è limitato a operare alcuni aggiustamenti, anziché rischiare esperimenti audaci. Baggio rimane un'entità sconosciuta, un talento senza ruolo.

Un altro problema, per l'Italia, è il fatto che i suoi campi sono stati frequentati intensamente dagli stranieri. Careca, Van Basten, Sosa, Voeller e naturalmente Gullit e Maradona hanno conferito bellezza al vostro campionato. In giugno però saranno vostri avversari e costituiranno una sorta di quinta colonna. Sono piante che avete nutrito, innaffiato e curato con le vostre lire. E ora sanno bene come far sì che i vostri tifosi se la prendano con voi.

Come se non bastasse, ingaggiando i sudamericani e insegnando loro le vostre tattiche di difesa, avete indebolito la classica divisione esistente tra le scuole dell'emisfero Sud e quelle del Nord.

Non voglio essere brutale, ma mi chiedo proprio come se la caverà Vicini. Lui si mostra calmissimo e riflessivo. E ha avuto il vantaggio di essere più di chiunque altro alle tensioni che hanno tormentato Bearzot. Lavora con i suoi giocatori fin dai tempi dell'Under 21, dedicandosi tuttavia quasi sempre alla competizione. E adesso chiede ai propri uomini, all'Italia intera, di compiere il capolavoro della loro vita.

Metà nazionale ha raggiunto in ritardo il Centro di Coverciano. Non è colpa loro: Samp, Milan, Juve e Fiorentina hanno avuto altre cose cui badare. E' stupendo, per loro, partecipare alle più importanti coppe europee. Vicini non ha sopportato di buon grado le loro assenze, e tuttavia la conferma dell'istinto predatorio di Vialli in una finale di coppa deve averlo alquanto consolato.

Nel frattempo, l'allenatore e i suoi giocatori hanno cominciato a vivere in ritiro insieme. Hanno bisogno di armonia, ma a mano a mano che la pressione si accentua, alcuni cominceranno a mostrarsi insoddisfatti all'idea di essere semplici riserve. Vicini avrà bisogno di una saggezza freudiana, per troncare sul nascere i clan. Avrà bisogno di trovare gente capace di assumere la leadership sul campo. Bergomi è capitano grazie alla sua anzianità e alla sua affidabilità, ma è un uomo tranquillo. E' Baresi quello che dà davvero il ritmo. E' Donadoni quello che sa trasmettere il vero spirito dell'attaccante.

Se comunque le cose si mettessero male, io farei appello a una fonte forse sorprendente di decisione, per combattere l'istinto autolesionistico dell'Italia. Fernando Di Napoli, autentico cursore più che giocatore di talento, fece rientro in Italia dopo l'ultimo Mondiale accolto da un vessillo che diceva: «Di Napoli, eri l'unico vivo tra i morti».

A volte mi chiedo se il messaggio segreto, la forza nascosta che muove De Napoli, non scaturisca dal disastro del terremoto che ha distrutto il suo paese, Chiusano di San Domenico, nel 1980. In questo momento, la sua tenacia, nata dall'avversità, potrebbe essere ciò di cui l'Italia ha bisogno.

Chi verrà venduto: Vierchowod o Luca Pellegrini?

Mantovani al bivio

In cambio del libero, alla Samp potrebbe arrivare De Napoli
Spinelli ha quasi concluso per il norvegese Andersen al Genoa

MILANO. Mantovani in queste ore sta sfogliando la classica margherita. Cedere Luca Pellegrini al Napoli (che glielo chiede tutti i giorni) e pretendere come contropartita De Napoli, oppure accontentare il presidente del Milan Berlusconi lasciando libero Vierchowod di indossare la maglia rossonera, come già nei sogni del club milanese lo anno (sempre che la Juve non ci metta lo zampino)?

Una decisione molto sofferta che ha già coinvolto tutti i «senatori» doriani a cominciare da Vialli che appena rientrato da Göteborg dopo conquista della Coppa delle Coppe ha confidato che «tra qualche giorno ci sarà un problema molto serio da affrontare col presidente». E il fatto che decisione debba essere presa proprio in questi giorni, tanto che lo stesso Mantovani ha rinviato una settimana la sua partenza per le, che nei suoi programmi dovrebbero durare almeno un mese, fa supporre che nell'operazione sia coinvolto uno dei ventidue azzurri, i quali possono essere trasferiti le ore 12 di sabato prossimo.

Per la prima soluzione c'è il fatto che il Napoli ha assolutamente bisogno di Luca Pellegrini, uno dei pochi liberi di grande classe in circolazione per sostituire Renica, affitto in continuazione da acciacchi vari che nell'ultima stagione l'hanno tenuto lontano per molti mesi dal campo. E d'altra parte i rapporti tra il Napoli e De Napoli sono talmente tesi che la cessione centrocampista potrebbe che fare bene alla società partenopea e allo stesso giocatore. Il quale inoltre sarebbe l'uomo adatto per prendere il posto del partente Victor nel centrocampo blucerchiato e non intralcerebbe l'arrivo dell'inglese McMahon, qualora il Liverpool dovesse decidersi a cederlo.

Per Vierchowod ci sono invece le insistenti pressioni del Milan (oltre a quelle della Juventus) e una richiesta dello stesso giocatore che vorrebbe chiudere in bellezza sua carriera provando a disputare anche la Coppa Campioni. Ieri mattina Vierchowod si è incontrato lo stesso Mantovani per chiarire alcune faccende personali e ne ha poi approfittato per smentire le voci che sono circolate su un suo contatto con la Juventus.

Mentre Mantovani è in procinto di prendere le sue decisioni, sull'altra sponda di Genova il presidente rossoblù Spinelli sta perfezionando queste ore l'ingaggio dell'attaccante norvegese Jorn Andersen, 27 anni, attualmente in forza ai tedeschi dell'Eintracht Francoforte, dove ha conquistato anche il titolo di capocannoniere della Bundesliga. Costo dell'operazione tre miliardi più un contratto triennale. Andersen è considerato ottimo investimento: è molto forte testa e ha un destro micidiale. Con il suo arrivo Spinelli spera di dover rimpiangere la cessione di Fontolan. Inoltre con i dieci miliardi incassati dall'Inter per la giovane punta, adesso Spinelli sta trattando anche Futre, a suo tempo inseguito dalla Roma e dalla Juventus.

E' saltato ieri il previsto incontro tra Pellegrini e Matthaeus per concordare il prolungamento del fino al 1993, richiesto insistentemente dal giocatore. Ci penserà nei prossimi giorni il direttore generale Giuliani a contattare il tedesco che da oggi è nel ritiro della sua nazionale presso Dortmund. Stando a quanto hanno fatto sapere i dirigenti nerazzurri l'accordo è molto vicino. Con l'ingaggio di Pontolan l'Inter ha lasciato cadere ogni interessamento per l'atalantino Madonna che adesso, per paura di essere ceduto, chiede alla sua società di prolungare il contratto che scade il prossimo anno. Il presidente Bortolotti ha già fissato un appuntamento con il giocatore per definire l'accordo.

Ieri si è mosso anche il Verona che ha finalmente scelto il successore di Bagnoli, passato al Genoa, sulla panchina scaligera. Si tratta Carletto Mazzone che dopo tre anni ha lasciato il Lecce dove è stato rimpiazzato da Boniek.

Nino Sormani

L'asso spagnolo ha respinto l'ultimo tentativo di riaggancio

Vázquez, altro no al Real

Il centrocampista: «Col presidente Mendoza non parlerò mai più»
E il club madrileno vuole Barnes o Savicevic per sostituire il neogranata

TORINO. L'ultima conferma dell'arrivo di Martin Vázquez al Toro arriva da Liverpool: la società inglese costretta ad tare gli emolumenti di Barnes perché il presidente del Real, Ramon Mendoza, è fatto avanti per avere il forte attaccante di colore, appunto per colmare nella prossima stagione il vuoto lasciato da Martin Vázquez. nuovo presidente del Liverpool, Noel White (parlando con Torino sul canale Juventus) ha fatto sapere: «Lo stesso Mendoza ammette di aver perso il miglior giocatore, deciso a giocare nel Torino».

Kenny Dalglish, allenatore dei reds, ha detto che Barnes è il punto forza della squadra. Il giocatore di origine giamaicana era già in evidenza a vent'anni scarsi nelle file del Watford quando il Milan sbagliò mira e scelse Blissett. Adesso il Real ha centrato l'uomo giusto, ma il Liverpool non ci sta.

Di certo, Martin Vázquez si sta dimostrando il miglior uomo di pubbliche relazioni della sua futura società. Del Torino si parla infatti da tempo in tutta la Spagna. Adesso in Inghilterra (via Liverpool) anche in Jugoslavia. Non per la probabilissima esclusione di Skoro dalla nazionale quanto, via Martin Vázquez, perché il Real Madrid (rieccoli nella caccia affannosa ad un rimpiazzo del suo miglior elemento in partenza, ha mandato un emissario a Belgrado per avere dalla Stella Rossa l'asso Dejan Savicevic, 23 anni, calcisticamente cresciuto nel Buducnost di Titograd, quattro gol nelle partite di qualificazione a Italia '90.

Altra missione difficile, quella jugoslava, per la società di Ramon Mendoza. Il presidente, intanto, la scorsa settimana ha l'ultima disperata operazione ringhiando a Martin Vázquez proponendo padre del giocatore (consigliere e manager) una ripresa dei contatti attraverso un intermediario di comune gradimento. Una «persona de confianza», insomma. il giocatore ha bloccato l'iniziativa un colpo da ko. Ha detto infatti: «Io con il signor Mendoza non voglio tornare a parlare mai più».

Il Torino aspetta luglio per ufficiali. Intanto la società granata è sempre sulla pista del leccese Garzya (un ragazzo serio e posato» assicura Fascetti che lo ha avuto ai suoi ordini in Puglia) e deve risolvere alcuni problemi che riguardano cessioni. Trovare una sistemazione che piaccia a Pacione, una che accontenti Skoro. Sorge pure il problema Bresciani. Mondonico lo apprezza molto. l'attaccante non è più disposto mezzo servizio.

Buone notizie Muller (almeno quelle...) dal Maracanã. Un assist ad Alemao per il gol iniziale, un buon movimento. C'è un'altra brasiliana questa vigilia premondiale caotica. A Nimes la selezione giovanile carioca, pronta per il torneo di Toulon, ha battuto 3-1 gli Emirati Arabi. Un gol di De Assis, il brasiliano che è già stato al Filadelfia in prova e che aspetta una nuova chiamata.

(b. p.)

Dure accuse a Lazaroni dopo pareggio (3-3) con la Germania Est

Brasile, è già ora di polemiche

Non bastano i gol di Alemao, Careca e Dunga

RIO DE JANEIRO. L'avventura del Brasile ai Mondiali, che comincerà domani sera con il trasferimento in Spagna dove è in programma un'amichevole prima della partenza per l'Italia, non si apre certo in un clima di trionfo. Il pareggio per 3-3 contro la Germania Est a Rio de Janeiro (gol «italiani» di Alemao, Careca e Dunga) ha fatto suonare molti campanelli d'allarme. Lazaroni partirà con 17 giocatori, e gli altri 5 si uniranno a lui in Europa. Uno è l'attaccante Romario, che in Olanda sta recuperando i postumi di frattura. Gli altri sono Dunga, impegnato nella finale Coppa Uefa, e Aldair, Ricardo Gomes e Valdo, che da oggi si uniranno al Benfica in vista della finale di Coppa dei Campioni. Dunga ha giocato bene contro la Germania Est battendosi un grande impegno e segnando un bel gol. Male invece i tre del Benfica. Disastroso Aldair, opaco Ricardo, inconcludente e individualista Valdo.

I commenti della stampa sono negativi, anche se non ancora catastrofici. «Brasile, manca ancora molto», titola un giornale, e un altro «Delusione al momento congedo». Si comincia a discutere la posizione di Lazaroni. Ancora nessuno chiede la testa del tecnico, i commentatori osservano che il suo schema difensivo con il libero arretrato non sembra rafforzato la difesa né migliorato molto la capacità di penetrazione dell'attacco. Il Brasile ha giocato nella seguente formazione: Taffarel, Mozer, Aldair, Ricardo Gomes (71' Mauro Galvao), Jorginho, Dunga, Alemao (70' Bismarck), Valdo (62' Silas), Branco (62' Mazinho), Muller (62' Bebeto), Careca. I gol: 43' Alemao, 48' Doll, 56' Careca, 59' Dunga, 69' Ernst, 90' Steinhman.

Usa ultimi. Gli Stati Uniti, avversari dell'Italia nel girone mondiale, hanno concluso all'ultimo posto, due sconfitte, il torneo triangolare di Burnaby, in Canada. I padroni di casa, che hanno vinto il torneo, hanno battuto il Messico per 2-1 nell'ultimo incontro.

Luce al Meazza. E' costato più di un miliardo il nuovo impianto di illuminazione del Meazza. L'impianto, presentato ieri a Milano, è dotato di 252 proiettori ed il suo livello di illuminamento sarà doppio di quello precedente.

Robson si lamenta. «Ci cava anche la ripetizione della Coppa d'Inghilterra». Con questa frase il ct inglese Bobby Robson ha espresso il suo disappunto per poter disporre per l'amichevole di stasera contro la Danimarca Brian Robson e Neil Webb, del Manchester United, impegnati giovedì con il Crystal Palace nella finale bis della coppa inglese.

A Coverciano gli azzurri sono tornati in ritiro

Auguri alla Nazionale è nata ottant'anni fa

FIRENZE. Oggi la Nazionale azzurra compie ottant'anni. La rappresentativa italiana infatti giocò la prima partita, si trattava di un'amichevole, domenica 15 maggio 1910 all'Arena di Milano (alle 15,30). Avversaria di turno la Francia, che l'Italia sconfisse per 6-2. I gol degli azzurri portavano la firma di Lana (l'attaccante del Milan realizzò una tripletta), Fossati (Inter), Rizzi (Ausonia) e Debernardi (Torino).

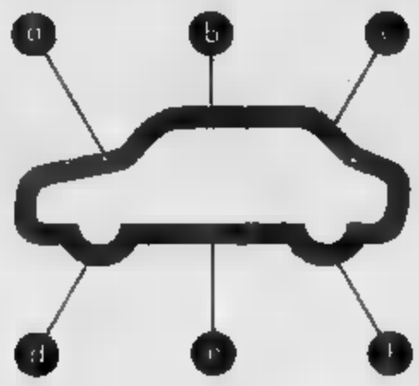
Undici giorni dopo l'Italia (allenata da Meazza) scese di nuovo in campo a Budapest per un'amichevole con l'Ungheria dalla quale uscì con le ossa rotte: 6-1 il risultato finale, con il gol della bandiera azzurra messo a segno da Rizzi a due minuti dalla fine.

Intanto gli azzurri di Italia 90 ieri di in ritiro. Ottanta poliziotti e venti tifosi hanno fatto da corteo al loro arrivo per la seconda settimana a Coverciano. Nessun incidente ha accompagnato la «sfilata» dei giocatori, tra i quali erano presenti i sampdoriani Vialli, Mancini, Vierchowod e Pagliuca, reduci dalla vittoria di Coppa Coppe della scorsa settimana sull'Anderlecht.

All'appello invece gli juventini e Roberto Baggio, che sono attesi Vicini venerdì, e naturalmente i milanisti (ad eccezione di Roberto Donadoni, squalificato dall'Uefa) che si aggregheranno al gruppo dopo la finale di Coppa dei Campioni, in programma al Prater di Vienna il 23.

Il giorno cruciale della settimana dovrebbe essere proprio venerdì, quando sarà ufficializzato il passaggio di Roberto Baggio dalla Fiorentina alla Juventus, ma è pronto uno schieramento di polizia eccezionale per evitare il ripetersi della «caccia allo juventino» della settimana scorsa.

ISTRUZIONI PER L'USATO



(a) Accertarsi che sia stato sottoposto ad un **programma di ricondizionamento** approfondito, serio e completo in ogni sua parte.

(b) Pretendere una **garanzia meccanica scritta** di un anno (Esempio S.U.S. - Sistema Usato Sicuro).

(c) **Provarlo per 1 mese** con la possibilità di cambiarlo se non siete soddisfatti.

(d) Assicurarsi un futuro di servizi e di assistenza qualificata (Esempio: il **controllo trimestrale gratuito per anno gas scarico**).

(e) Pagarlo ad un **prezzo competitivo** e comodi e convenienti **finanziamenti "su misura"** alle Vostre esigenze.

(f) Affidarsi esclusivamente a chi in grado di offrirvi **un'ampia scelta** di vetture di tutte le marche, diesel e benzina, sicure e affidabili

dopo di che... non vi resta che scegliere il Concessionario Lancia più vicino, un professionista competente con le strutture e l'esperienza che fanno la differenza tra usato e usato.

CONCESSIONARI LANCIA ...ANCHE NELL'USATO!

A Pinerolo, ipotesi di governo in attesa della sentenza di domani

Doppia dc, il Tar decide

Una giunta di «compromesso storico»?

DC **TRE STELLE**

L'eurodeputato Mauro Chiabrando

DC **NOVANTA**

L'ex sindaco Francesco Camusso

Alla lista scudocrociata con tre stelle, guidata dall'eurodeputato Mauro Chiabrando, è andato il consenso di 4528 elettori, pari al 17,19% dei voti espressi a Pinerolo, che hanno fruttato 8 seggi in Consiglio comunale. Una formula di governo cittadino, ventilata alla segreteria del partito, prevede dc 8 stelle, psi (9 seggi e lista promossa dal pci (3 seggi), in totale 25 seggi, anche se non è ancora caduta la possibilità di una riedizione «corretta» del pentapartito.

Francesco Camusso, sindaco negli anni '80-'85, presidente della Usl 44 di Pinerolo, è il primo nome della lista dc contrassegnata con il numero 90, che con 2956 voti, pari all'11,29%, ha ottenuto 5 seggi. Per il momento non si parla ancora di «ricomposizione» della frattura, ma Camusso sembra risoluto a non farsi escludere da una qualsiasi formula di governo, poiché la dc, nel suo complesso, è ancora il partito di maggioranza relativa con il 28,48% dei voti.

PINEROLO. Tutti i partiti pinerolesi attendono l'esito del ricorso presentato al Tar in merito alla doppia lista democristiana. Domani, infatti, il Tribunale amministrativo prenderà in esame l'esposto, firmato da pci, psi, pri e msi, con il quale si chiedeva, ancor prima delle elezioni, di risolvere quel «pasticciaccio» in casa dc. Con due liste, affermano in sostanza i firmatari, la dc è riuscita a candidare 54 nomi anziché i 40 di tutte le altre forze politiche. Esisteva, dunque, la concreta possibilità che giungessero più seggi, anche se poi la consultazione elettorale, lungi dal premiare la doppia lista, l'ha addirittura punita sottraendole un posto in Consiglio (da 14 a 13).

A entrambe le liste il presidente della Commissione elettorale aveva fatto aggiungere un elemento per diversificarle. Quella guidata da Francesco Camusso, presidente della Usl di Pinerolo, aveva inserito il numero 90 (2956 voti), quella dell'eurodeputato Chiabrando tre stelle (4528).

Sostiene il sindaco uscente Livio Trombotto (candidato nella dc tre stelle): «Con la scissione non siamo più il partito di maggioranza relativa, il primato ora spetta al psi che, con i suoi 4833 voti pari al 18,35%, ha guadagnato un seggio rispetto all'85». Il psi chiederà la poltrona di primo cittadino? «E' ancora presto - replica Pietro Rivo, capolista psi - per decidere. Per prima cosa dobbiamo riunire il direttivo poi avviare le consultazioni».

Che cosa accadrà a Pinerolo, storico feudo bianco? In via Cravero, sede segreteria cittadina, lasciano intendere che sarebbe possibile formare una maggioranza dc di Chiabrando, psi e Lista civica (promossa dal pci e formata da un'area ben più ampia): 25 seggi, un solido schieramento. Un'alleanza che avrebbe, comunque, il sapore di un compromesso storico.

E i comunisti, sono d'accordo? «Non se ne è ancora discusso - spiega Clelia Routto Barbero -. Come giudizio personale mi sembra che, verificando il programma e dando priorità a una politica di trasparenza, esista motivo per cui il nostro gruppo debba essere condannato all'opposizione». Più scettico Alberto Barbero, capogruppo pci, marito di Clelia Routto: «L'ipotesi mi sembra azzardata».

Ammonisce Camusso: «Sbaglia chi crede di poterci mettere all'opposizione. Qui si fanno i conti affermando che il psi è il partito più forte, ma è errato: le due liste dc hanno sempre il maggior numero di voti». Sotto il «fair play» di facciata, si attizzano le polemiche e la parola fine a questa telenovela politica è ancora lontana: a scriverla potrebbe essere il Tar.

Antonio Gismo

Dc, vicini a Lega, ma «l'un contro l'altro armati»

Due sindaci per Leinì

E gli alleati tremano

Due volti, un sindaco di troppo A sin., Principe Sopra, Cozza

LEINI'. «Io non ho condotto la mia campagna "contro" di lui. Al massimo è lui che mi ha chiesto una preferenza "contro" di me». Così i due uomini di punta della dc cittadina, entrambi vicini a Silvio Lega, commentano una battaglia elettorale condotta «l'un contro l'altro armati»: con una caccia alla preferenza che però, lungi dal portare danno, ha trascinato in avanti il partito. Tanto da fargli guadagnare 7 punti rispetto all'85 e 11 seggi in Consiglio.

I due sono il sindaco uscente Giuseppe Cozza, primario di chirurgia all'ospedale di Lanzo, e Cataldo Principe, eletto anche nel collegio provinciale di Carmagnola, che nella amministrazione aveva undici leghe assessore. Il primo ha raccolto 882 preferenze, il secondo 760: e a Leinì sono in molti a domandarsi chi sarà il sindaco e come potranno convivere in Consiglio comunale. «Spero di continuare a ricoprire il ruolo di primo cittadino - dice Cozza -. Non nego lo scontro fra noi, cominciato dodici anni fa quando querelai Principe per certe sue dichiarazioni, ma tutto potrebbe risolversi con l'impegno di Principe in Provincia. La somma di incarichi, del resto, è stata permessa neppure a De Mita».

«Non scomparirò da Leinì - ribatte Principe - deluderei i miei elettori. Niente di personale contro Cozza, ma i suoi impegni di chirurgo l'hanno spesso tenuto lontano dalla politica. Sono responsabile di zona del mio partito e non mi sembra il sindaco ideale, anche nel quadro di un rinnovamento dc: bisogna dare spazio ai giovani».

A dirimere la questione, ci si aspetta un intervento da Torino. Intanto i tradizionali alleati sono perplessi. «Sono preoccupato - dice Pietro Ballesio, leader degli indipendenti -: è chiaro che in Consiglio ci sono uomini dell'uno e dell'altro. Per entrare eventualmente in maggioranza vogliamo chiarezza e impegni precisi sul programma». Non è la sola preoccupazione: la sua lista civica, alleata storica della dc, passa da 7 seggi a 4. Una sconfitta pesante. A determinarla, secondo Ballesio, è stata decisiva «la presenza di pli e Lega Nord, e l'assenza di tre nostri uomini di punta». Ha avuto il peso, naturalmente, anche la grande kermesse scudocrociata.

Preoccupato il psi, che ha guadagnato un seggio: «La dc, di gran lunga il partito di maggioranza, determinerà i futuri equilibri - dice Gaetano Raddi -, ma vogliamo di fronte abbiamo un partito o due».

La dc, insomma, vince e si spacca: e se il psdi, che mantiene 2 seggi con Cavallini e Serra, preferisce non fare pronostici, il capogruppo del pci Ossola (che perde 2 consiglieri) si dice «sbalordito» e non fa fatica a provedere baruffe.

I «nuovi», Alessandra Gusco dei verdi e Alberto Guglielmini della Lega Nord (1 seggio a testa) impegnati soprattutto il loro programma: «Siamo nati all'epoca dell'Ecolinea. A Leinì, sotto il profilo dell'ambiente, è tutto da rifare». Se non ce l'hanno fatta i liberali, il pri ha riconfermato Claudio Cerchio, uscente: la vecchia maggioranza (dc, lista civica, psi, pri) avrebbe oggi 21 seggi. A meno che - come prevedono i pessimisti - «se non si ricuciranno gli strappi, mezza dc passi all'opposizione». (g. f.)

PROVINCIAFLASH

Cocconato, scontro di tre centauri

Tre centauri sono rimasti feriti, uno in modo grave, domenica, mentre provavano il percorso della terza edizione della corsa in salita «Rocco-Cocconato». Fabrizio Boccato, 29 anni Moncalieri, strada Revigliasco, che guidava una Honda 125, ha riportato numerose fratture. Oscar Barra, 27 anni (Kawasaky 750), di Cirié, su uno Kawasaky 750, un trauma cranico e toracico e sei costole fratturate. Se la caverà in una settimana Roberto Timpano, 31 anni, di Genova, su Suzuki 500.

Bruino, rapina al distributore

L'altra sera, verso le 19, un uomo, mascherato e armato di pistola, ha costretto il gestore del distributore Agip in via Orbassano 79, Evangelina Versaci, 46 anni, abitante a Rosta, a consegnare l'incasso, assegni e buoni benzina per tre milioni di lire.

Salassa, sindaco a tempo di record

Ad appena cinque giorni dalle elezioni, Adriano Vayra è stato rieletto sindaco del paese. La giunta è completata dagli assessori Attilio Aira, Elio Cotella e da Paola Bianchetta, 20 anni, una delle più giovani amministratici del Canavese.

Burolo, rubato camion di profumi

Confezioni di profumi per un valore di oltre 200 milioni sono stati rubati nel magazzino della «Ernjanis», strada Vivenne 23, azienda specializzata nella vendita e distribuzione di profumi nazionali e stranieri. I ladri, hanno caricato il bottino su un furgone parcheggiato nel cortile della ditta.

[illegible] i funerali di Gai

Si svolgono alle 15 i funerali di Giovanni Gai, 34 anni, geometra, dipendente dall'impresa Deiro di Cuorgnè, carbonizzato sabato notte sulla statale 460, sulla sua Ford «Scorpio» incendiatasi in seguito allo scontro con il furgoncino «Mercedes» guidato da Piero Gallizio, 46 anni, di Cuorgnè.

Traversella, [illegible] dal [illegible] e [illegible]

Un pensionato di 91 anni, Giovanni Seardo, è stato trovato morto dai famigliari a poca centinaia di metri dalla sua abitazione. Era precipitato in un dirupo profondo una ventina di metri mentre raccoglieva erba per i conigli.

Nel Canavese, tutti senza volto gli assassini; in alcuni casi, secondo i carabinieri, si tratta di gente legata allo spaccio di droga

Sei omicidi in cerca d'«autore»

Forse una traccia nel delitto di Franco Monica

Carmine Fuoco, assassinato nel cortile di casa due anni fa a gennaio: da chi?

I CASI INSOLUTI

LOCALITA'	DATA	VITTIMA	MOVENTE	SOSPETTI
CUORGNE'	5-2-1972	Vincenzo Cannizzaro	regolamento conti	nessuno
[illegible]	10-6-1980	[illegible] Barbarino	[illegible]	Sarebbe Pasquale amico della vittima venne incriminato e prosciolto
[illegible]	6-6-1986	Giuseppe Alpaton	rapina	nessuno
CUORGNE'	10-5-1986	Rinaldo [illegible]	[illegible]	Giovanni Miglietti e Gianfranco Miccoli, di Rivarolo, processati in Assise e assolti per insufficienza di prove
[illegible]	24-9-1987	[illegible]	[illegible]	nessuno
BORGOFRANCO	13-1-1988	Carmine Fuoco	[illegible]	Condannati due minorenni di Ivrea, ma il processo è stato dichiarato nullo in Cassazione
RIVAROLO	31-1-1988	Carmine Fuoco	[illegible]	nessuno

IVREA. Qualche errore l'assassino di Franco Monica l'avrebbe già commesso. «Particolari che sembravano senza importanza potrebbero rivelarsi decisivi per una svolta nelle indagini» dicono i carabinieri. Impossibile conoscerli: c'è però un episodio, avvenuto poche settimane che avrebbe fatto indirizzare il lavoro del capitano Buono e dei suoi uomini su ambienti frequentati da Monica.

Si troverà pista o quello di [illegible] andrà aggiungersi i delitti «in cerca d'autore» compiuti a Canavese negli ultimi anni e rimasti insoluti? Dopo l'assassinio dell'orefice Francesco Ugo, nel dicembre di sei anni fa, a Ivrea non c'erano più stati delitti. «Sono nate però organizzazioni efficientissime per lo spaccio di droga» dicono in Procura. Una osservazione tutt'altro che marginale: lo spaccio costituisce lo sfondo ideale per molti reati, e non di rado conduce all'omicidio.

Proprio da questo ambiente ha origine il delitto del panettiere di Strambino Carmelo Rizzo, ucciso la sera del 13 gennaio '86 nel retro, a Borgofranco d'Ivrea. L'arresto di Giuseppe Vizzini ed Antonello Deriu - sono in attesa di un nuovo appello dopo la condanna in primo grado - non ha chiarito i misteri intorno alla rapina che si concluse con l'omicidio.

«La droga ha cambiato la mappa della criminalità a Ivrea, e in tutto il Canavese», dicono i carabinieri. E alla droga potrebbe ricondursi l'ultimo delitto. Tutti non sono pochi i particolari che rendono l'esecuzione di mercoledì notte simile al delitto di Carmine Fuoco, barista di Rivarolo ucciso sotto casa il 31 gennaio '88. Anche qui c'era stato un litigio prima dell'assassinio. Anche qui, la famiglia della vittima non era stata in grado di fornire elementi per far luce sulla personalità del barista. Anche per Rivarolo si trattò del primo delitto dopo anni in una città apparentemente lontana da fenomeni criminosi.

Ma è a Cuorgnè che si apre la serie di delitti insoluti del Canavese. 18 febbraio '72, sotto i portici di via Arduino, viene freddato Vincenzo Cannizzaro, sorvegliato speciale giunto dalla Calabria. Poco distante, in via Parigi, otto anni dopo, i killer uccidono il panettiere Pasquale Barbarino: un suo amico viene arrestato, ma il giudice istruttore Sorbello lo proscioglie. Solo indizi per risalire agli assassini di due pensionati, Giuseppe Alpaton e Rinaldo Crosetto di Cuorgnè, per quest'ultimo finiscono in Assise due giovani di Rivarolo, poi assolti. E solo indizi, infine, intorno all'esecuzione di Igino Vacca, massacrato a bastonate nei boschi di Alpette. (g. nov.)

Sauze d'Oulx, tragedia sfiorata per quattro coppie di Leinì e Settimo

Intossicati dalla stufa-killer

Si salvano in otto dall'ossido di carbonio

D'OULX. Sfiorata la tragedia a Sauze d'Oulx. Quattro coppie di giovani hanno rischiato di morire intossicate dall'ossido di carbonio. La tragedia di Claviere dell'inverno ha rischiato di ripetersi nella notte di domenica in una villetta della frazione Jovenceaux, in via Assietta 71, dove le quattro coppie stavano trascorrendo il fine settimana. Si sono salvati solo perché si erano ancora addormentati. Ora sono ricoverati in osservazione all'ospedale di Susa.

Si tratta di Maurizio Sponton, anni, commerciante, residente a Leinì in via Quintino Sella 26 e la moglie Marina Taramino, 28 anni; Maurizio Girardi, 30 anni, artigiano, Leinì, via Agnelli e la moglie Luisella Pitta, anni, Anna Rita Vitterale, 30 anni, commerciante, residente a Settimo Torinese in via Alessandria 2; Paola Coral, 28 anni, impiegata, Leinì, via Vallette 45; Mauro Argano, 32 anni, geometra, Leinì, Silvio Pellico 6 e Riccardo Bastianini, 32 anni, odontotecnico, di Settimo Torinese, via Goito.

Le quattro coppie sono arrivate a Sauze d'Oulx nella prima mattina di domenica. Alla sera, per la temperatura non troppo mite, hanno acceso il riscaldamento, centralizzato, ed anche una stufa a legna che si trova nel soggiorno, al piano terra dell'abitazione. Sono rimasti alcune ore a chiacchierare, poi hanno deciso di preparare una spaghettata. Improvvisamente due donne, Marina Taramino e Paola Coral, si sono sentite male e si sono accasciate. Anche gli altri amici hanno cominciato a sentire i primi capogiri. Fortunatamente hanno avuto le forze per uscire e sono intuendo che la causa del malessere poteva essere l'ossido di carbonio sprigionatosi dalla stufa.

Ripresisi dal malore, i giovani hanno soccorso le due donne svenute che sono state accompagnate, con l'aiuto dei vicini, dapprima alla guardia medica di Oulx e successivamente in ambulanza fino all'ospedale di Susa. Sono stati tutti ricoverati in per intossicazione da ossido di carbonio, ma era in gravi condizioni, gli otto giovani potranno essere dimessi entro pochi giorni.

Secondo i primi accertamenti dei carabinieri, l'ossido si sarebbe generato nel camino del soggiorno. Su disposizione dell'autorità giudiziaria hanno però sotto sequestro l'abitazione per consentire una perizia sul camino e sull'impianto di riscaldamento. La villetta è di proprietà di Giuseppe Taramino, 33 anni, commerciante di Leinì, che domenica aveva dato le chiavi alla sorella Marina. [f. mo.]

Castellamonte

[illegible] solo sulla [illegible]

Mario Peretti, 53 anni, assessore comunista a Castellamonte, oggi consigliere comunale di minoranza e presidente del Consorzio idrico Valle Sacra, è stato amnistiato dai giudici del tribunale di Ivrea dall'accusa di truffa e falso ideologico. Luglio di otto anni fa aveva attestato che Anna Trione Feire, anni, abitante in frazione Sant'Antonio, era una coltivatrice diretta anziché coadiuvante del marito nella gestione di una trattoria.

Secondo l'accusa, il falso avrebbe permesso alla donna di risparmiare 7 milioni sugli oneri di urbanizzazione chiesti dal Comune per la ristrutturazione Della vicenda si parlò anche in Consiglio comunale, il sindaco inviò gli atti alla procura di Ivrea.

Ieri, la decisione del tribunale che ha amnistiato anche la Trione, rinviata a giudizio l'ex assessore.

Condove

I funerali del psdi Panzini

CONDOVE. Si sono svolti ieri i funerali di Giovanni Panzini, 67 anni, noto esponente del psdi della Val Susa. Era stato rieletto, nelle amministrative del 6 maggio, consigliere comunale nella lista della Sinistra unita.

Sabato Giovanni Panzini era stato colpito da un infarto nella sua abitazione.

Panzini era molto noto in Val Susa e Torino per il suo passato politico e amministrativo: attività che aveva intrapreso fin da giovane nelle file socialdemocratiche.

Già consigliere provinciale per due legislature e amministratore dell'Istituto bancario San Paolo, Panzini era anche consigliere nella Comunità montana della Bassa Val Susa. Attualmente era presidente del Consorzio raccolta rifiuti urbani e della discarica di Mattie, che sotto la sua direzione ha raggiunto buona efficienza.

Herman oggi a Susa

Dalla [illegible] attraverso la [illegible]

SUSA. La città ospita oggi il partigiano polacco ebreo Marco Herman, che durante la guerra di Liberazione operò in Val Susa. Herman sarà ricevuto dalle autorità comunali, dal presidente dell'Anpi Silvia Musetto, e da partigiani della Val Susa e Val Sangone.

Ebreo e per questo ricercato dai tedeschi, Herman fu salvato dalle truppe italiane a Leopoli. Fu portato in Italia e l'8 settembre venne adottato da Giovanni Ferro di Canischio, che finì in un lager tedesco.

Il giovane venne nascosto nel collegio dei salesiani a Cuorgnè. Poi entrò nella 49ª brigata Garibaldi come interprete. Si spostò poi in Val Susa al comando di Luigi Segre, per tenere i collegamenti radio fra partigiani e Alleati. Quando tornò in Polonia scoprì che la sua famiglia era scomparsa nei campi di concentramento. Oggi, Herman vive in Israele.

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK publikompass
15100 ALESSANDRIA
Via Parma 18
Tel. (0131) 442.543/442.544
CASALE MONFERRATO
Via Corte d'Appello 4
Tel. (0142) 21.54

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Martedì 15 Maggio 1990

Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

SFIM
FINANZIAMENTI
RATEALI
A TASSO AGEVOLATO
0131 - 444.966
Alessandria - C.so Roma 9

Alla polizia stradale alessandrina i primi esemplari di etilometro per i controlli

La multa anti-alcol debutta qui

E la provincia farà da cavia

ALESSANDRIA
NOSTRO CORRISPONDENTE

Il «palloncino». Il discusso strumento per individuare gli automobilisti che guidano in stato di ubriachezza, sarà tra pochissimi giorni in dotazione agli agenti della polizia stradale di Alessandria e dei sette distaccamenti che operano in provincia. Saranno tra i primi poliziotti in Italia a disporre dell'etilometro (questo il nome tecnico) e quindi probabilmente proprio in provincia che verranno sollevate le prime contestazioni alla validità del «palloncino», il cui test è stato definito dal pretore Consiglio di Stato.

«Saremo tra i primi reparti a disporre dell'etilometro - conferma il comandante della polstrada alessandrina, colonnello Francesco Giusta - tenuto conto dell'importante servizio a carattere interregionale svolto: i reparti oltre ad operare sulle strade statali e provinciali dell'Alessandrino controllano infatti anche lunghi tratti di due importanti autostrade, la "Autofiori" e la "Torino-Piacenza"».

La provincia, poi, è ai primi posti della classifica nazionale degli incidenti stradali: sono stati 1324 (340 nella sola zona di Alessandria) nei primi quattro mesi del '90, con una quarantina di morti, comprese le vittime di incidenti avvenuti sui tratti autostradali. Si aggiunga, infine, un altro triste primato dell'Alessandrino: in Piemonte ha il maggior numero di vittime della cosiddetta «strage del sabato sera».

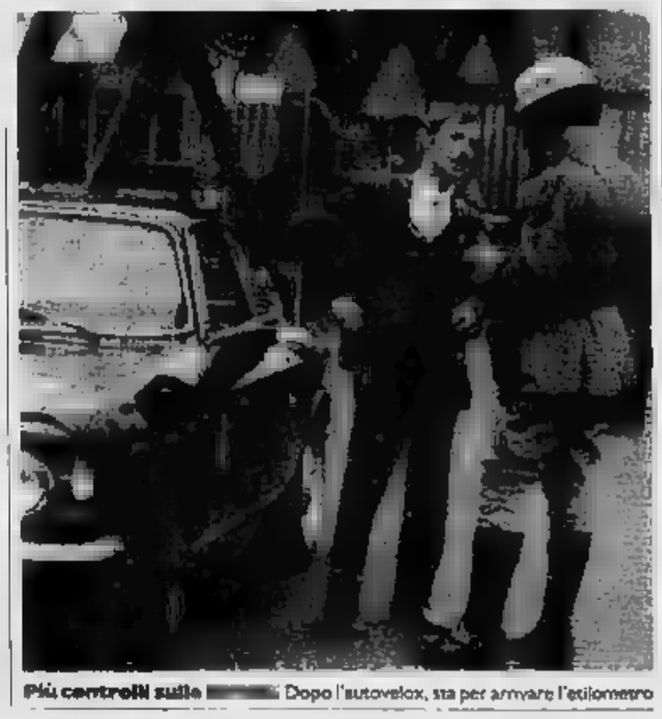
«E' evidente - dice il colonnello Giusta - la necessità di intensificare ancora il controllo, già notevole, sulle strade dell'Alessandrino ed è certo che l'utilizzo del "palloncino" avrà una duplice funzione: repressiva, con la denuncia di chi sorpreso a guidare in stato di ubriachezza, e preventiva. Gli automobilisti infatti che potrà essere scoperto l'uso eccessivo di bevande alcoliche. E questo non potrà che rappresentare un deterrente».

Il comandante della polstrada, infatti, sottolinea come «estremamente difficile» in passato accertare lo stato di ebbrezza di un automobilista: «Cercavamo di stabilirlo specialmente in caso di incidenti la cui dinamica appariva giustificabile se non pensando ad un guidatore ubriaco, ma sono stati pochissimi i responsabili scoperti. Il "palloncino" avremo finalmente a disposizione uno strumento adeguato. Ed è uno strumento indispensabile anche in relazione agli incidenti provocati dai giovani all'uscita dalle discoteche».

Proprio per questo l'etilometro («Non sappiamo ancora quanti esemplari ce ne verranno assegnati», dice Giusta) verrà dato in particolare in dotazione a quelle pattuglie che svolgono servizio notturno e nei giorni prefestivi sulle strade che portano alle discoteche.

«Lo strumento, aumentando la possibilità di controlli, sarà utile - fa notare il colonnello Giusta -, ma sia ben chiaro che non è il "palloncino" da solo a porre fine alla "strage del sabato sera". Come l'autovelox e le centinaia di contravvenzioni che abbiamo elevato non hanno eliminato il problema della velocità eccessiva, malgrado il rischio di incappare in un verbale, così con l'etilometro resteranno parecchi automobilisti che si metteranno alla guida in stato di ebbrezza».

«E' la cultura dell'automobilista che deve cambiare - conclude Giusta -, così come andrebbero modificate le modalità sul rilascio della patente di guida».


Più controlli sulle strade. Dopo l'autovelox, sta per arrivare l'etilometro

Arrestato

Spacciava eroina in questura

Spacciava eroina in una stanza d'aspetto della questura. Gli agenti lo hanno sorpreso e arrestato. Protagonista dell'episodio è Salvatore Comite, 29 anni, di Voghera.

Notato a Tortona spacciava hashish, il giovane è stato denunciato e inviato alla questura di Alessandria, incaricata di notificargli il foglio di via.

Senonché alcuni funzionari e agenti si sono accorti che Comite era in attesa di entrare nell'ufficio preposto vendeva eroina. Una ragazza ha consegnato sei dosi di droga in cambio di 40 mila lire.

Salvatore Comite, subito bloccato, ha confessato. Gli agenti lo hanno perquisito e negli slip gli hanno trovato altre dosi di eroina. E' così scattato l'arresto.

Il gip, Daniela Canepa, ha convalidato il provvedimento e trasmesso gli atti al procuratore della Repubblica Marcello Parola, che ha concesso al fermato gli arresti domiciliari e lo ha rinviato a giudizio per direttissima. Sarà processato in tribunale il 9 maggio. [s. c.]

È un tortonese

Subacqueo rischia d'annegare

TORTONA. Il subacqueo tortonese Giuseppe Balduzzi, 62 anni, via Campanella 64, è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale S. Martino di Genova: sabato pomeriggio ha rischiato di annegare mentre era in immersione nelle acque di Portofino. Il tortonese sembra si sia leggermente ripreso, ma i medici non hanno ancora sciolto la prognosi.

Giuseppe Balduzzi, Peppino per gli amici, autotrasportatore, è da trent'anni appassionato di immersione: è uno dei fondatori del Berthona sub. Sabato, mentre era nelle acque del Golfo del Tigullio, è stato colto da malore. Sembra abbia accusato forti dolori alle gambe, come se si fossero paralizzate. Fortunatamente poco distante altri sub di Tortona, impegnati in un'escursione di addestramento.

Qualcuno ha intuito che Balduzzi era in difficoltà e lo ha soccorso. Con un gommone Balduzzi è stato trasportato a Portofino, poi, in elicottero, è stato trasferito al S. Martino dove è ricoverato. [a. r.]

Attività bloccata per due ore ad Alessandria, Novi, Valenza ed Ovada

Pretura, sciopero per le ferie

«Basta con le vacanze solamente in estate»

Pretura bloccata per due ore, stamane, dalle 8 alle 10, per uno sciopero del personale. Non lavorano anche i dipendenti delle preture accorpate di Novi, Valenza e Ovada. La protesta è diretta contro il pretore dirigente, Mario Dell'Aquila. Motivo dello stato di agitazione: le ferie. «Le ferie è un diritto sancito dalla legge anche per i lavoratori di Grazia e giustizia», sottolineano gli scioperanti.

I responsabili delle organizzazioni sindacali che appoggiano la lotta: «Da molto tempo i dipendenti della pretura chiedono al dottor Dell'Aquila, senza ottenere una risposta positiva, l'applicazione integrale del contratto degli statali per quanto riguarda la norma che regola il diritto del lavoratore ad usufruire delle ferie durante l'intero arco dell'anno e non quando, senza alcuna motivazione reale di esigenza di servizio, lo ritiene opportuno il pretore dirigente».

Il magistrato ha infatti stabilito che delle ferie i dipendenti usufruiscano nel periodo luglio-settembre. Gli interessati da anni chiedono invece lo scaglionamento delle vacanze in due turni, come avviene per gli altri loro colleghi, anche quelli che lavorano nello stesso palazzo di Giustizia e in quelli delle altre città in provincia. Intendono cioè usufruire di quindici giorni nel periodo stabilito dal pretore dirigente e delle altre sei settimane quando lo desiderano gli interessati stessi, in base alle rispettive esigenze, previe consultazioni fra colleghi e facendo sempre in modo di non ostacolare il lavoro dell'ufficio.

«Più volte abbiamo chiesto un incontro con il dottor Dell'Aquila per discutere di questo problema, ma il magistrato ha sempre rifiutato», dicono.

Per quali motivi? Da quanto si è appreso, il pretore dirigente farebbe riferimento ad una vecchia circolare ministeriale. Ma, sostengono gli interessati, un decreto del Presidente della Repubblica approvato nel 1988 disciplina in modo diverso. Nel provvedimento si afferma che le «ferie possono essere effettuate in più periodi dell'anno, a condizione che 15 giorni siano inseriti nel periodo estivo e vengano "consumati" tutti di seguito».

«Non intendo pronunciarmi sull'argomento» si limita a dire, dal canto suo, il pretore.

Il personale della pretura per sbloccare la situazione è anche rivolto al ministero di Grazia e giustizia, ma fino a questo momento da Roma non è giunta alcuna risposta. La decisione di intraprendere lo sciopero è stata resa nota ai presidenti della Corte d'Appello di Torino e del tribunale di Alessandria.

Emma Camagna

Verso altre proteste

Lo sciopero di due ore che stamane bloccherà la pretura circondariale viene attuato da tutti i dipendenti: c'è una quarantina fra cancellieri, segretari, commessi, telefonisti, dattilografi della sede di Alessandria e delle tre preture accorpate. Durante l'astensione dal lavoro, che si preannuncia totale, avrà luogo un'assemblea. Se non interverranno fatti nuovi, in quest'occasione sarà però proclamata un'intera giornata di sciopero e verranno anche annunciate «più ampie e dure azioni di lotta». Per questa mattina in pretura non erano previsti processi penali, ma erano in discussione alcune cause civili, quindi i disagi dovrebbero essere limitati. E' la prima volta che nella pretura di Alessandria il personale incrocia le braccia per protesta. Lo sciopero è stato proclamato dalle quattro organizzazioni sindacali di categoria: Cgil, Cisl, Uil e Unsa, sindacato autonomo.

VENTIQUATTR'ORE

Il Coreco ratifica il bilancio

Il Coreco, a maggioranza, ha ratificato ieri il bilancio di previsione '90 che il Consiglio comunale di Alessandria aveva approvato a fine aprile e che il Comitato di controllo aveva restituito al Comune, chiedendo chiarimenti. C'erano timori di illegittimità della delibera perché mancava il parere, non vincolante, dei Consigli di quartiere.

ACQUI TERME

Con una moto contro il trattore

Guarirà in due mesi Rodolfo Berta, 17 anni, di Acqui, ferito in un incidente stradale l'altra sera a Terzo, sulla statale. Il giovane era alla guida di una «Honda 125» e al bivio con la provinciale per Melazzo a Arzello, è finito contro il rimorchio del trattore di Franco Canotto, 44 anni, di Alice.

CASEI GEROLA

Due morti in autostrada

Due giovani sono morti alle 7 di domenica, sull'autostrada Milano-Genova nei pressi del casello di Casei Gerola. Sono entrambi milanesi, Mauro Carenzio, di 22 anni, e Sergio Lauroria, di 23. Stavano tornando a Milano, su una «Thema», dopo aver trascorso la serata in un locale pubblico dell'Alessandrino. L'auto è finita contro un guard rail.

SERRAVALLE

Domani cambia la viabilità

Scatterà domani la nuova viabilità a Serravalle. Nuovi sensi unici sono stati predisposti nelle vie del centro, da piazza Paolo Sosio sino a via Al Borbera, in via Tripoli, viale Rimembranza e via Palestro. Le nuove disposizioni sono sperimentali. Intanto, la strada comunale che da Serravalle porta al Santuario della Madonna di Montespinetto resterà chiusa al traffico un mese per lavori.

NOVI

Sparo o pietra contro il bus?

Proiettile, sassi o biglia di ferro? Deve ancora essere accertato che cosa abbia rotto un vetro laterale di un bus urbano del consorzio trasporti. Sabato, verso le 19, in viale Rimembranza, l'autista Angelo Viano ha sentito un colpo, mentre l'unico passeggero ha lanciato un grido per lo spavento. Viano ha accostato il «bus» e ha visto un piccolo buco in un vetro che non è andato in frantumi.

Goalmaster
LA STAMPA
ANCHE OGGI I GOAL DEI CAMPIONI FANNO VINCERE UN MILIONE*
e tanti altri premi.
Confrontate i numeri della vostra tessera settimanale con quelli che troverete pubblicati nelle pagine sportive del 1° fascicolo del giornale.
Buona fortuna.
* in gettoni d'oro
D.M. 4/11088/90

La forma. La firma.
CASA «CHIAVI IN MANO»
presenta i nuovi modelli del salone di Milano Settembre '89 disegnati da:
Alessandro Mendini
Ettore Sottsass
Bruno Munari
Paolo Piva
Afra e Tobia Scarpa
Enrico Baleri
Achille Castiglioni
Carlo Molino
Gae Aulenti
G. Frattini
Philippe Starck
Vico Magistretti
pivato mobili
ALTO ARREDAMENTO ASTI
ASTI - C.so Alessandria 546 - Tel. 0141 272.237 - 272.238 - Fax 0141 274.845
a 200 m. uscita autostrada Est

Paolo Berta, neo-amministratore del pci, si può spostare solo sulla sedia a rotelle

Se la «barriera» è il municipio

Eletto, per ora non può salire in Consiglio

ALESSANDRIA. Paolo Berta, 34 anni, neo-consigliere comunale eletto nella lista del pci, è tetraplegico, e cioè paralizzato dalle spalle in giù in seguito a un incidente.

Per spostarsi in città, dove frequenta, tra l'altro, i corsi universitari di scienze politiche, è quindi costretto a servirsi di una sedia a rotelle a motore. Come farà a partecipare al Consiglio comunale, che tiene al primo piano di Palazzo Rosso, servito solo da uno scalone per lui sicuramente impraticabile e da due ascensori troppo piccoli?

In molti lo stanno domandando in molti, e lui per primo. «Sto cercando di capire come si potrà fare, - dice - perché l'ascensore del lato dell'ufficio anagrafe non è abbastanza profondo per ospitare la mia sedia a rotelle, mentre l'altro è fuori discussione, perché troppo stretto».

Paolo Berta è comunque tranquillo e confida che una soluzione si troverà. Anche in Comune, sia pure in via ufficiosa, gli hanno assicurato che si sta studiando il problema. Del resto il proprio per evidenziare i tanti disagi, piccoli e grandi, di chi soffre di handicap fisici, che lui si è candidato alle elezioni amministrative. Oggi poi ad Alessandria ancora amico architetto, a cui ha chiesto consulenza. «Studieremo insieme un progetto. Si potrebbe, ad esempio - continua - installare un montacarichi vicino allo scalone. Ne esistono in modelli molto validi e non ingombranti, perché è possibile ripiegarli quando non sono in uso».

Ancora più sereno è Giuseppe Mirabelli, sindaco dell'amministrazione «Il problema non si pone nemmeno - assicura - Paolo Berta arrivare alla sala del Consiglio con la stessa facilità degli altri: stiamo predisponendo tutti gli accorgimenti necessari».

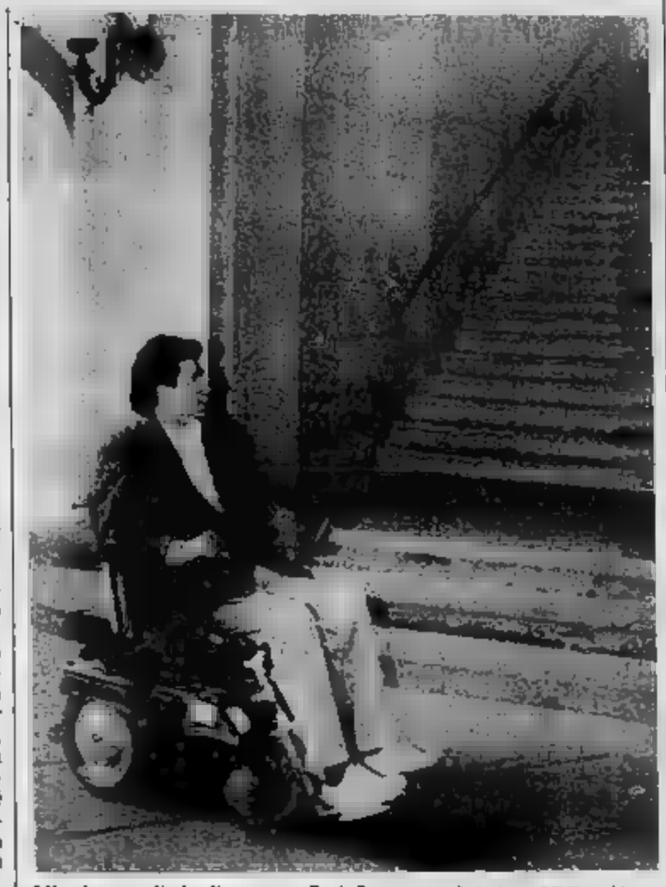
Certo appare paradossale che un consigliere comunale si trovi a dover risolvere il problema per arrivare al luogo dove svolgerà il suo compito, ma Paolo Berta osserva che è invece un problema piuttosto comune: «Purtroppo - osserva - si pensa a noi solo come a possibili assistiti, e non come a persone in grado di prendere parte attiva alla vita sociale e politica e quindi nessuna delle strutture pubbliche è adeguata».

E il discorso inevitabilmente ritorna su Alessandria, che in Piemonte condivide con Cuneo il poco invidiabile primato di città con il maggior numero di barriere architettoniche. Un termine neutro e onnicomprensivo per indicare scalini, rampe, strettoie, marciapiedi troppo alti, e innumerevoli incognite che, inavvertibili per chi cammina senza difficoltà, rendono la vita difficile a chi ha problemi di locomozione. «E non solo a noi - aggiunge Paolo Berta - ma anche alle madri con passeggini, agli anziani che hanno necessità di appoggiarsi a un bastone».

Per dimostrare quanto sia difficile la vita quotidiana sua e di chi ha problemi simili ai suoi, Paolo Berta ha anche girato un filmato, proposto a un convegno che si era tenuto ad aprile in città, proprio sul tema delle barriere architettoniche. «Nulla di sensazionalistico - dice - solo alcune riprese delle vie cittadine osservate da un punto di vista diciamo "diverso", con i telefoni troppo in alto, le buche dalle lettere inaccessibili, tutti gli uffici pubblici, dal Comune, alla Provincia, alle banche, alle Poste, assolutamente impraticabili. E sì che l'ufficio postale, dove si ritirano ogni mese i soldi, per chi vive solo della pensione di invalidità, è un luogo cruciale».

Certo, in città, si salvano l'Ufficio Iva, l'anno scorso in accordo alla nuova normativa, e piazzetta della Lega che, con la ristrutturazione, ammette Berta, «è diventata un luogo dove è davvero piacevole soffermarsi, con i telefoni all'altezza giusta perché tutti, anche i bambini, possano usarli». Ma il resto proprio non va. «Guardi, per esempio - continua Berta - io, per andare in università, alla palazzina Borsalino, devo passare in mezzo alla strada, perché il marciapiede per me è impraticabile. Non è una passeggiata, soprattutto nelle ore di punta».

Carlo Rocchia



Alla ricerca di via d'accesso. Paolo Berta conta di risolvere il suo problema prima dell'insediamento del Consiglio comunale: sta preparando un progetto

IN BREVE

ALESSANDRIA
Offerte di lavoro a [illegible]

La Sezione circoscrizionale per l'impiego e per il collocamento in agricoltura (l'ex Ufficio di collocamento) di Alessandria rende noto che la «Publimax», presso Cariplo di Alessandria, impresa di pulizie, cerca un operaio, operaia addetto pulizie, quinto livello per assunzione per cinque ore settimanali (un'ora al giorno dalle 19 alle 20 dal lunedì al venerdì; occorre presentarsi con certificato penale) la ditta «Sammontana», di Alessandria, cerca un magazziniere-cellista, sesto livello, con precedenti lavorativi e che non faccia uso di occhiali, per assunzione per quattro mesi. Per la prenotazione gli interessati devono rivolgersi alla Sezione circoscrizionale di Alessandria, via Cavour 17, entro le 12 di giovedì 17 maggio, muniti di libretto di lavoro, cartellino rosa e stato di famiglia in carta semplice. Alla Sezione circoscrizionale, per l'intero mese di maggio è in corso la revisione, cioè la timbratura, semestrale dello stato di disoccupazione dei lavoratori il cui cognome comincia con le lettere comprese tra la A e la Z. Giovedì verrà pubblicato all'albo della Sezione l'elenco dei cancellati, per revisione, del mese di aprile. Contro questo provvedimento sarà possibile presentare ricorso entro dieci giorni.

VALENZA
Scontro tra auto e camion del latte

Incidente stradale ieri a Valenza, alle 5, all'incrocio tra via Trieste e viale Collini. Si sono scontrati l'autocarro condotto da Gelsomino Festoni, 44 anni, di Tortona (piazza Battisti), e l'«Alfa Romeo 75» di Massimo Tamponi, 37 anni, di Genova. Il camion, carico di latte della Centrale di Alessandria, è finito contro il muro di recinzione di una casa, abbattendolo in parte e la cancellata. Tamponi che ha riportato la frattura della clavicola destra, un trauma cranico e la sospetta frattura di un femore.

ALESSANDRIA
Due feriti in [illegible] stradali

Nel sobborgo Orti, Bruno Caliò, 44 anni, di Novi Ligure, mentre in Sale si dirigeva verso Alessandria, con la sua auto è finito in un fosso e quindi contro un muretto in cemento. Il giovane ha riportato lesioni guaribili in dieci giorni. Identica la prognosi per Massimo Mangione, 15 anni, di Alessandria, via Longo, che in ciclomotore si è scontrato in corso Acqui con un'auto guidata dall'insegnante Sergio Ferretti, 36 anni, via Vico. L'auto ha poi urtato la «Prisma» di Giuseppe Ventriglia, 24 anni, spalto Borgoglio 41.

ALESSANDRIA
Auto [illegible] poi [illegible]

Una «Tempra» 1600 immatricolata, valore 18 milioni, è stata rubata alla succursale Fiat di viale Massobrio ad Alessandria. L'auto, danneggiata, è stata ritrovata la scorsa notte da una pattuglia della polizia stradale. Era di una ditta di Asti.

Il giornalista oggi sarà ad Alessandria, ospite dell'Unione Industriale

Una sera con Furio Colombo

Presenterà il suo ultimo volume «Carriera: vale una vita?», edito dalla Rizzoli
Prenderà parte anche ad un dibattito, rispondendo alle domande dei presenti

Furio Colombo

«Carriera: vale una vita?». E' un interrogativo che prima o poi ha turbato i sonni di tutti coloro che, a torto o a ragione, pensano di [illegible]

E forse anche per questo motivo ha avuto [illegible] il libro, edito dalla Rizzoli, che all'annoso dilemma ha dedicato Furio Colombo, autorità in materia, manager e scrittore, protagonista in prima persona di una carriera invidiabile, raffinato e critico delle glorie e degli abissi degli «Stati», nonché maestro di stile per più di una generazione di aspiranti giornalisti.

Ora, finalmente, gli alessandrini avranno l'occasione per incontrarlo e, forse, per rivolgergli qualche domanda, cercando di carpirgli il segreto del suo successo e del suo eclettismo.

Furio Colombo, infatti, sarà oggi ospite, alle 21,15, di una serata in programma alla sala conferenze dell'Unione Industriale (via Legnano 34). Con lui saranno presenti, nel ruolo di interlocutori, il senatore Roberto Cassola, presidente della commissione Industria del Senato, e Gianluca Veronesi, presidente del [illegible] per l'Università ad Alessandria.

Colombo parlerà del suo ultimo libro, «Carriera: vale una vita?», ma risponderà anche alle domande di Cassola e Veronesi, dando vita ad un dibattito che si preannuncia interessante e sarà certo riservato solo agli addetti ai lavori.

E' un appuntamento che prosegue la tradizione dei periodici incontri con i protagonisti della vita economica e culturale italiana, avviata, già molti anni, dall'Unione Industriale alessandrina. **[c. re.]**

ALLA BOFFI

Incontro con Verdiglione

E si parlerà anche di libri, ma anche di un ipotetico «Secondo rinascimento ad Alessandria», oggi alle 17,30, alla libreria Boffi. L'ospite stavolta è il più discusso e «scandaloso» psicanalista del panorama culturale italiano, Armando Verdiglione. L'incontro, organizzato dalla libreria e dall'associazione di cifrematica di Torino e del Piemonte, servirà a presentare i due nuovi libri dello studioso, appena usciti per le edizioni Spirali/Vel, «L'albero di Vittore» e «Quale accusa?», che traggono ispirazione dall'esperienza del carcere. Ma sarà anche l'occasione per una conferenza, dal titolo appunto «Il secondo rinascimento. Un argomento caro a Verdiglione, che nell'83, per la Rizzoli, aveva pubblicato il «Manifesto del secondo rinascimento», non sicuramente inedito per l'ambientazione. Chi ad Alessandria vive e ci è nato, infatti, non pensava che Alessandria avesse avuto neppure un primo rinascimento.

Al Municipale «Balletto in jazz», all'ex Lux «Bertoldo e corte»

Il sipario su due stagioni

Teatro: ultimo spettacolo a Casale e Ovada

Due chiusure di stagione in provincia, ad Ovada e Casale.

La prima rassegna teatrale di Ovada si conclude stasera, alle 21, al Comunale, l'ex Lux, con il gruppo acquese de «Gli Spicchi»: presenterà «Bertoldo a corte», di Massimo Dursi, libero adattamento e regia di Roberto Pieralllini.

La compagnia «Gli Spicchi», che dall'anno scorso si è costituita in associazione culturale, è nata alla fine del 1988. Sotto la guida di Nino Passantino ha recitato al Ricre di Acqui, poi alla Sala Ferraro di Alessandria e quindi ha partecipato alla rassegna «Acqui in palcoscenico».

Una svolta decisiva nella attività di questo affiatato gruppo di dilettanti è avvenuta due anni fa, quando il corso è stato affidato a Roberto Pieralllini de «I Pochi» di Alessandria.

Il lavoro che verrà presentato stasera, «Bertoldo a Corte», mette in scena le esperienze dell'autore, la sua visione intimamente ironica della lotta per la vita.

Realizzando drammaticamente la visione di Bertoldo, con uno stile comico di fattura elegante e mordente, il testo valorizza le antiche tradizioni della commedia italiana, ponendo nel contempo in primo piano il tragico rapporto tra dominatori e dominati di cui è vittima Bertoldo, vero e perenne e sapida maschera umana del contadino.

Gli interpreti sono Teresa Camera (Bertoldo), Caterina Mignone (Marcolfa), Caterina Giacchero (Bertoldino), Beppe Ricagno (il re), Roberto Eforo (la regina), Elisabetta Delorenzi (Isabella), Adriana Berchio (Lisetta), Patrizia Biorci (il bargello), Pietro Eforo (dottor Graziano), Armando Pitti (Franca Crippa), Franco Rivera (Capitan Spaventa).

I costumi sono di Luca Bandinelli, la scenografia di Maria Teresa Camera, le acconciature di Beppe Ricagno, il suggeritore è Antonio Calviello, l'assistente alla regia Caterina Giacchero.

«Ultimo atto» anche per il Municipale di Casale, che stasera conclude la stagione cominciata il 3 marzo (con la riapertura a cui prese parte anche Vittorio Gassman) con un balletto dedicato al pubblico giovane. Alle 21 il corpo di ballo «Brera» di Novara con la direzione della giovane coreografa Laura Carnovale, presenterà «Balletto in jazz» che ha debuttato la scorsa estate a conclusione della stagione teatrale novarese. Le musiche saranno eseguite dall'Artistry jazz band, diretta da Paolo Beretta.

«Balletto in jazz» è diviso in due parti. La prima, che si intitola «Sensazioni», si basa su una breve suite composta dal sassofonista Elvezio Brigati. La seconda, «Café Gershwin», è un omaggio al celebre compositore americano. **[r. al.]**

A Casale, stasera

[illegible] in [illegible] «In fra li [illegible]

CASALE. Ritorna in città il gruppo torinese «Assemblea Teatro». Stasera, alle 21, presenta alla caserma Bixio, lo spettacolo «In fra li casi de' la vita e le magie de' cieli, libertà che cercando».

«Assemblea Teatro» aveva già presentato nelle caserme, anche a Casale, lo scorso anno «Re di strade», uno spettacolo che si proponeva di sensibilizzare sulla sicurezza stradale. Ora, nell'ambito di una convenzione tra la Regione e la Regione militare Nord Ovest, porta in dodici caserme piemontesi e liguri il suo «cavallo di battaglia». E' uno spettacolo che in undici anni di rappresentazioni è stato replicato in cento nazioni, per più di mille spettacoli.

«In fra li casi» (soggetto e regia di Mario Sicco) nasce dal racconto popolare e narra un insieme di storie senza tempo in cui vivono i personaggio del mito e della realtà. **[t. f.]**

I nomi dei professori chiamati ad esaminare gli studenti della provincia di Alessandria

Maturità, tutti i commissari

L'elenco dei docenti nominati dal Ministero

ALESSANDRIA. Questo le 44 commissioni d'esame per la maturità in provincia.

CLASSICA

1ª Commissione («Plana» di Alessandria, sez. C e B, e «Balbo» di Casale, sez. A e B, 59 candidati): presidente Vincenzo Cassola preside liceo scientif. Voghera; italiano Carla Maria Moruzzi, scientif. «Galilei» Alessandria; latino e greco Agostino Sciutto, class. «Saracco» Acqui Terme; filosofia Carlo Olivari, scientif. «Luther King» Genova; fisica Armando Colitta magistr. «Astuto» Casarano.

2ª Commissione («Doria» di Novi, sez. A, B e C, e «Varese» di Tortona, sez. A, 81 candidati): presidente Dino Savio, scientif. «Galilei» Voghera; italiano Valeria Ella, scientif. «Bazzoli Giuliotti» Lecce; latino e greco Graziella Canepa, classico «Mazzini» Genova, filosofia Angela Scandaliato, classico «Fazello» Sciacca, fisica Salvatore Riccobene, scientif. «Fermi» Genova.

3ª Commissione («Sirocco» di Acqui, sez. A, e «Plana» di Alessandria, sez. A, 54 candidati): presidente Giorgio Martini, classico «Doria» Genova, italiano Maria Luisa Innocenti, magistr. «Suardo» Bergamo, latino e greco Laura Piola, class. «D'Azeglio» Torino, filosofia Filippo Motta, class. «Gioberti» Lotitri, fisica Annamaria Sumaglia, scientif. «Lanfranconi» Genova.

1ª Commissione («Galilei» di Alessandria sez. A, C e F, 76 candidati): presidente Giuseppe Battista Capella, scientif. «Amedeo Maiorana, italiano Emilio Clangeli, scientif. «Francesco d'Assisi» Roma, matematica Rosa Anna Menardo, scientif. di Follonica, inglese Milva Pozzo scientif. «Vittorio Veneto» [illegible] no; scienze naturali Maria Pia Mensi, magistr. «Saluzzo» Alessandria.

2ª [illegible] («Galilei» di Alessandria sez. D e E, e «Peano» di Tortona, sez. D, [illegible] candidati): presidente Faustina Siri, scientif. «Lanfranconi» Genova, italiano, Oreste Morano, class. di Ulbia, matematica Ornella Olivieri, magistr. «Lambruschini» Genova, inglese Elisa Serafina Amerio, scientif. di Nizza, scienze naturali Gaetano Galardo, Itc «Genovesi» Salerno.

3ª Commissione («Galilei» di Alessandria, sez. B e C, 52 candidati): presidente Mario Lazzari, scientif. «Majorana» Moncalieri; italiano Carla Casalegno, class. «Alfieri» Torino, matematica Marina Garbarino, scientif. di Nizza, francese Maria Elena [illegible]ma, class. «Pirandello» Bivona; scienze naturali Maria Reddavid, scientif. «Vinci» Torino.

4ª Commissione («Palli» di Casale, sez. A, [illegible], C e D, 82 candidati) presidente Pietro Riccobene, scientif. «Cassini» Genova; italiano Sergio Arecco, scientif. di Novi; matematica Gabriella Percivalle, Itis «Peano» Torino; tedesco Angela Maria Zanello, Itc «Sella» Torino; scienze naturali Anna Lombardi, Itis «Sobrero» Casale.

5ª Commissione (Scient. [illegible] Novi, sez. A, B, C e D, 73 candidati): presidente Gian Luigi Sommovigo, scient. di Nizza; italiano Margherita Leone, scient. «Tedone» Ruvo [illegible] Puglia; matematica Claudio Cavaliero, scient. «Segre» Torino; inglese Antonietta Ferraris, scient. di Milano; [illegible] naturali Anna Santina Olderico, scient. «Galilei» Alessandria.

[illegible] Commissione («Peano» di Tortona, sez. A, [illegible] e C, 82 candidati): presidente Giovanni Formica, scient. «Alberti» Valenza; italiano Maria Grazia Fossa, scient. «Cassini» Genova; matematica Silvana Campi, scient. «Vico» Cologno Monzese; inglese Teresio Borella, scient. di Novi; scienze naturali, Stefania Lasagna class. «Varese» Tortona.

7ª Commissione («Parodi» di Acqui, sez. A [illegible] B, e «Alberti» di Valenza, [illegible] A e B, 72 candidati): presidente Paolo Brondi, scient. «Majorana» Capannori; italiano Rosa Matrisciano, scient. «Cortese» Maddaloni; matematica Giovanni Daffonchio, scient. «Avogadro» Biella; inglese, Gabriella Vellani, scient. «XIII» Milano; scienze naturali Mariarosa Arona, class. «Colombo» Genova.

8ª Commissione (Scient. di Ovada, sez. A, B e C, 59 candidati): presidente Cecilia Canepa, scient. «Luther King» Genova; italiano Giuseppina Fadda, class. «Mameli» Lanusei; matematica Grazia Doro, scient. «Galilei» Alessandria; inglese Mario Cavo, Itis «Gastaldi» Genova; scienze naturali Giovanni Valente, Itc «Gioberti» San Damiano D'Asti.

MAGISTRALE

1ª Commissione («Saluzzo» di Alessandria, sez. A e B, «Pietrino» di Novi, [illegible] A, «Maria Immacolata» di Acqui, sez. A, 75 candidati): presidente Gabriella Lavelli, magistr. «Regina Margherita» Torino; italiano Ennio Bertocchi, magistr. «Manzoni» Tradate; matematica e fisica Salvatore Fortezza, scientif. «Tedone» Ruvo di Puglia; latino e geografia Maria Luisa Perlini, class. «Plana» Alessandria; filosofia e pedagogia Lucia Arteria, scientif. «Luther King» Genova.

2ª Commissione («Saluzzo» di Alessandria, sez C e F, «Santo Chiara» di Tortona, [illegible] A, «Sacro Cuore» di Sale, sez. A, 78 candidati): presidente Silvano Grisoni, class. «Doria» Genova; italiano Carolina Castellaro, Ist «Vinci» Alessandria, matematica e fisica Franca Gota scientif «Alberti» Valenza; latino e geografia Grazia Maria Fedele scientif «Cassini» Genova; filosofia e pedagogia Susanna Manfrin, scientif «Banfi» Vimercate

3ª Commissione («Lanza» di Casale, sez A e B, «Saluzzo» di Alessandria, sez D e E, 77 candidati) presidente Mauro Mazzei università Genova, italiano Marilena Core, Itg «Forti» Teramo, matematica e fisica Anna Marcella Coppo, magistr «Berti» Torino, latino e geografia Gino Abitino, magistr «Manzoni» Genova, filosofia e pedagogia Giancarlo Andenna, class «Carlo Alberto» Novara

RAGIONIERI

1ª Commissione («Vinci» di Alessandria, sez. [illegible] e B, e «Sella» [illegible] Acqui, sez A, [illegible] candidati): presidente Ciro Pignalosa, [illegible] Avellino; italiano e storia [illegible] Pelizzone, Itc «Leardi» Casale; tec. comm. Carmela Sarreceno, Itc di Solofra; inglese Giovanna Goretti, int. turis. «Firpo» Genova; diritto Rosanna Rube, geom «Barattа» Voghera

2ª Commissione («Vinci», sez B e D, e «Marconi», sez. A, di Alessandria, 71 candidati): presidente Antonino Giacalone, Itc «Giovanni XXIII» Sciacca; italiano e storia Gabriella Leone, Itis «Grassi» Torino; tec. comm Ruggero Toso, geom «Girardi» Cittadella; inglese Aldo Rubiola, Itc «Sommeiller» Torino; diritto Pier Paolo Bellomo, Itc «Russell» Torino

3ª Commissione («Vinci» di Alessandria, sez C e F, e «Noè» [illegible] Valenza, sez. B, 66 candidati): presidente Rino Tartaglino, Itc «Vitt. Em II» Genova; italiano e storia Alessandro Meloni, Itc «Tortelli» Genova; tec. comm. Mauro Lombardi, ist. «Boccardo» Novi; francese Concetta Finizio, geom. «Vitt [illegible] II» Lucera, diritto Mario [illegible] Bellis, Itc «Romagnosi» Piacenza.

4ª Commissione (Itc «Noè» di Valenza, sez. A e C, 67 candidati): presidente Francesco Citia, Itc «Terra di Lavoro» Caserta, italiano e [illegible] Antonio Guidi, Itc di Campo San Pietro; tec. comm Laura Milanese, geom. «Baratta» Voghera; inglese Paola Vasino, magist. «Lanza» Casale; diritto Leonardo Addati, Itc «Curaba» Andria.

[illegible] Commissione (Ist. «Leardi», sez. A e D, e «Einaudi», sez. A e B, di Casale, 77 candidati): presidente Giovanni Imarisio, Itc «Noè» Valenza; italiano e storia Adriana Scagliotti, Itis «Sobrero» Casale; tec. comm. Olimpia Covaglia, Itc «Bona» Biella; inglese Anna Maria Abate, Itis «X» Torino; diritto Mario Richetto, Itc «Calamandrei» Cre[illegible]ino.

6ª Commissione (Ist. «Leardi» di Casale, sez. B e C, e «San Carlo» di Borgo San Martino, sez. A, 74 candidati): presidente Luigi Ratti, Itc «Vinci» Alessandria; italiano e st[illegible] Giuseppe Grassano, Itis di Novi; tec. comm. Liliana [illegible] Leone, Itc «Bachelet» Taranto; inglese Laura Coppo, Itis «Sobrero» Casale; diritto Michele Foglia, geom. «Cavour» Vercelli.

7ª Commissione (Itc [illegible] Giorgio» di Novi, sez. A, B e C, 81 [illegible]ti): presidente Maria Rosaria Paviglianiti, Itc «Della Corte» Cava de' Tirreni; italiano e storia Rosanna Cipollina, Itis «Righi» Taranto; tec. [illegible] Mariella Gho, Itc «Vinci» Alessandria; inglese Anna Zaccaria Pranzo, Itc «Verri» Milano; diritto Mauro Casella, Itc «Benini» Melegnano.

8ª Commissione (Itc «Alighieri» Tortona, sez. A, B e C, 63 candidati): presidente Diego Linares, Itis di Acqui; italiano e storia Ivana Molloni, Itc «Sella» Torino; tec. comm. Gerardo Ginquinto, Itc «Custodi» Milano; [illegible] Eloisa Mammano, Itc di San Donato Milanese; diritto Daniela Moro, Ist. prof. comm. «Maragliano» Voghera.

GEOMETRI

1ª Commissione («Nervi» di Alessandria, sez. C, D e E, 51 candidati): presidente Giuseppe Federici, Itg «Masi» Poggio; italiano e storia Eugenio Sommo, Itis «Meucci» Firenze; costruzioni Paolo Demagistris, «Leardi» Casale; estimo Domenico Vanzetti, I.p. agric. «Libertini» Carmagnola; topografia Raimondo Vasapolli, Itg «Devilla» Sassari.

2ª Commissione («Nervi» [illegible] Alessandria, [illegible] A, «Alighieri» di Tortona, sez. A, «San Giorgio» di Novi, sez. A, 71 candidati): presidente Angelo Maria Marciano, Itis «Giorgi» Genova; italiano e storia Bruno Bertani, Itc «Sommeiller» Torino; costruzioni Giorgio Platone, Ist «Gioberti» San Damiano D'Asti; estimo Maurizio Lazzerini, Ist tec agr di Limbiate; topografia Donato Pollicoro, Itg «Stella» Matera

3ª Commissione («Nervi» di Alessandria, [illegible] B, «Archimede» di Acqui, sez A e B, 56 candidati): presidente Emiliano Venditti, Itg «Il» Napoli; italiano e storia Franco Tosco, Itis «Majorana» Grugliasco; costruzioni Giampaolo Mendola, Itg «Buonarroti» Genova; estimo Roberto Ferretti, Ist. «Lucti» Rapallo; topografia Costantino Butera, docente a riposo, Caltanissetta.

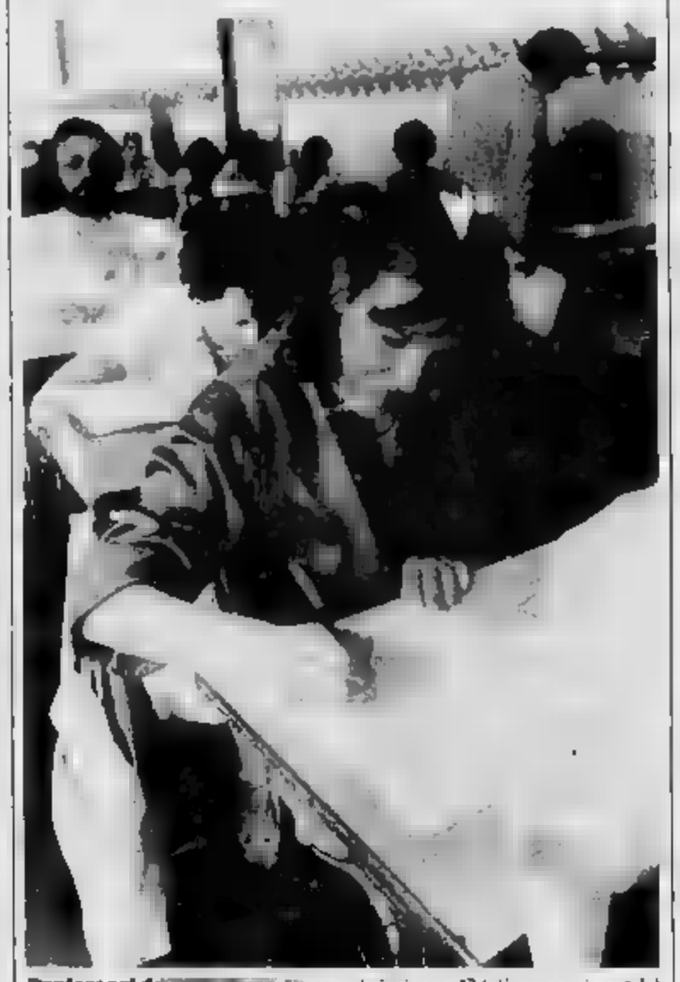
4ª Commissione («Leardi» di Casale, sez. A e B, e «San Carlo» [illegible] Borgo San Martino, [illegible] A, 62 candidati): presidente Pasquale [illegible] Fazio, Ist. «Cavour» Vercelli; italiano e [illegible] Giorgio Castellari, Itc «Luther King» Muggiò; costruzioni Roberto Sala, Ist. «Casale» Vigevano; estimo Ettore Amedeo Amadio, Ist. p. agr. di Cremona; topografia Giancarlo Cermelli, Itg «Nervi» di Alessandria.

LINGUISTICA

1ª Commissione («Global School» di Alessandria, sez. A, «Pistrino» di Novi, sez. A, «Sella» di Acqui, sez. A, 62 candidati): presidente Enrico Mazzoni, scient. di Novi; italiano Sara Marziali, magistr. «Saluzzo» Alessandria; inglese Maria Maddalena Croce, scient. «Gobetti» Torino; [illegible] Anna Meranzano, scient. di Ovada; storia dell'arte Carlo Gioria, Ist. «Cellini» Valenza.

SPERIMENTALE

1ª Commissione («Santa [illegible]terina» di Ovada, sez. A, B, C e D, «Santa Chiara» di Tortona, [illegible] A, «Sacro Cuore» di Casale, sez. A, [illegible] candidati): presidente Nerea Romano, class. «Carlo Alberto» Novara; italiano Dandolo Travaglia, docente a riposo, Bolzano; francese Eugenio Ancillotto, docente a riposo, Venezia; pedagogia Teresa Torta, docente a riposo, Cuneo; inglese Luigi Villa, scient. «Vinci» Torino.



Professori di [illegible] commissioni sono 43 (più una sperimentale)

[illegible] APPLICATA

1ª Commissione («Cellini» di Valenza, sez. A, B e A2, 55 candidati): presidente Anna Maria Attili, ist. d'arte di Urbino; italiano, Piergiorgio Bricchi, ist. d'arte di Asti; arte metalli e oref. Giuseppe Volpe, ist. d'arte «Il» Napoli; storia arti visive Danila Simoni, ist. prof. femm. «Piazza del Collegio» Lucca; matematica Bruno Cereda, sciant. «Galilei» Alessandria.

2ª Commissione («Ottolenghi» di Acqui, sez. A1, A2, B1, B2, 39 candidati): presidente Mario Granata, ist. d'arte di Cerignola; italiano Pia Alessandra Camnasio, ist. d'arte di Monza; decorazione pittorica Luciano Bruscolini, [illegible] d'arte di Trento; storia arti visive Giovanna Agata Obbisio, «Cellini» Valenza; chimica e tec. Silvana Santanocito, ist. d'arte di Priverno.

ARTISTICA

1ª Commissione («Canina» di Casale, sez. A, «Bramante» di Asti, sez. A e AA, 43 candidati): presidente Giuseppe Delle Foglie, artist. di Taranto; italiano Ester Merloni, Itc «Carbone» Tortona; disegno geom. Riccardo Paci, ist. d'arte di Pisa; storia dell'arte Francesca Pala Bonaria, ist. d'arte «Costantino» Alghero; matematica Mariangela Silvia Roccati, scient. «Newton» Chivasso.

TECNICA [illegible]

1ª Commissione («Volta» di Alessandria, sez. A e B geom. e D inf., 64 candidati): presidente Giovanna Misto, Itc «Pavese» Caserta; italiano e [illegible]ria Antonio Quaranta, Itc «Moro» Torino; [illegible] e costruz. Vincenzo Mercurio, Itis «Feltrinelli» Milano; elettron. Manlio Capponi, Ipsia «Gaslini» Genova; macchi[illegible] a fluido Franco Ferretti, Itis «Conti» Milano.

[illegible] Commissione (Itis di Novi, sez. B, C e D elettr. industr., 61 candidati): presidente Emilio Litta, Itc tec. di Cologno Monzese; italiano e storia Vincenza Bologna, ist. [illegible] femm. «Di Santa[illegible] Torino; elettron. e misure Elisabetta Bianco, Itis «Natta» Sesti Levante; elettr. industr. Silvano Porta, Itis «Sobrero» Casale; tecnologia Renzo Zaccone, Itis «Marconi» Tortona.

3ª Commissione («Sobrero» [illegible] Casale, sez. D industr. metalm. e F elettr. industr., 57 candidati): presidente Oreste Scarrone, Itc «Bona» Biella; italiano e storia Gabriele Zuccolo, Itc «Sraffa» Santhià; fabbr. e disegno, Gian Maria Abbrista, Itis di Ovada; elettron. e misure Giuseppe Sandiano, Ipsia «Galilei» Torino; tec. meccan. Dino Lazzarin, Itis «Spinelli» Sesto S. Giovanni.

4ª Commissione (Itis di Acqui, sez. C e D «progetto Ambra», e «Sobrero» [illegible] Casale, sez. E «progetto Deuterio», «San Giorgio» di Novi, [illegible] A chim. industr., [illegible] candidati): presidente Claudio Delfino, Itg «Alberti» Savona; italiano e storia Franco Purghé, Itc «Sommeiller» Torino; elettr. Alessandro Dionisio, Itis «Pininfarina» Moncalieri; impianti e automazione Fausto Agliardi, Itis «Marzotto» Valdagno; impianti e disegno Francesco Ro[illegible], esperto, Bari.

5ª Commissione («Volta» [illegible] Alessandria, sez. C, E e F infor., [illegible] candidati): presidente Pier Luigi Bagnoli, Ist. turis. «Firpo» Genova; italiano e storia Rosa Alma Gagliano, Itc di Cirò Marina; elettronica Roberto Giardelli, Itis «Giorgi» Genova; sistemi Massimo Gentile, Itis di Fossano; informatica Maria Chiara Bulsei, Itis di Vercelli.

6ª Commissione («Sobrero» di Casale, [illegible] A e B infor. e E elettr. industr., 64 candidati): presidente Giampiero Padino, Itc «Bona» Biella; italiano e storia Gianmario Coppo, Itc «Sraffa» Santhià; elettronica Pietro Prinzivalli, Itis «Maiorana» Grugliasco; misure Claudio Serafin, [illegible]s di Acqui; [illegible] Achille Romice, Itis «Peano» Torino.

7ª Commissione («Volta» [illegible] Alessandria, sez. G e H «progetto Ambra», Itis di Novi, sez. A «progetto Ergon», 58 candidati): presidente Giacomo Risso, Itc «Montale» Genova; italiano e storia Bruna Rolando, Itc «Vinci» Alessandria; elettronica Gianfranco Galletto, Itis «Arton» Asti; macchine a fluido Roberto Pignatelli, Ipsia [illegible] Castelfranco Veneto; impianti Pietro Guasone, Itis «Torricelli» Milano.

8ª Commissione («Marconi» di Tortona, sez. B e C telecom. «progetto Ambra» e [illegible] meccan. «progetto Ergon», 41 candidati): presidente Roberto Cresta, Itis di Ovada; italiano e storia Lucia Caviggia, Itis [illegible] Ovada; elettronica Paolo Rivara, Itis «Einstein» Vimercate; macchine Vincenzo Putignano, Ipsia «Volta» Piombino; telecomunicazioni Maria Grazia Gallo, Itis «Masurati» Voghera.

9ª Commissione («Volta» di Alessandria, sez. 1 e L meccan. «progetto Ergon», e Itis di Ovada, sez. A e B meccan. «progetto Ergon», 59 candidati): presiden[illegible] Umberto Errichelli, Itc «Lamarmora» Sassari; italiano e storia Carlo Leonzino, Itc «Custodi» Milano; meccanica e macchine Davide Bianchi, Ipsia «Gaslini» Genova; organiz. industr., fabbric. e disegno Tullio Debernardi, Itis «Sobrero» Casa[illegible]; sistemi e robotica Bruno Ro[illegible], Itis «Avogadro» Torino.

PROFESSIONALE

1ª Commissione («Fermi» di Alessandria, sez. A, B e C, e «San Giuseppe» di Alessandria, sez. A, [illegible] candidati): presidente Rosa[illegible]ba Zarbo, Ipsia «Sella» Asti; italiano Pierdomenico Licordari, Ipc «Lagrange» Torino; fisica Giovanni Storace, Itis «Avogadro» Torino; tecnica e disegno Giuseppe Barra, Ipsia «Zerboni» Torino; odontotecnica Diego Bonetti, Ipsia di Vercelli.

[illegible]ª Commissione («Boccardo» di Novi, sez A analista contabile e [illegible]. C segret. amministr., e «Carbone» di Tortona, sez. A e B analista contabile, [illegible] candidati): presidente Giuseppe Boscaro, Ipsia «Luzzati» Dolo; italiano Donato Raffaghello, Ipc «Cabotos Chiavari; contabilità Antonietta Fico, Ipc «Cossa» Pavia; diritto Anna Maria Graziadio, docente non di ruolo, Cosenza; legislazione sociale Maria Barbarina Verzi, Itg di Adrano.

3ª Commissione («Migliara» di Alessandria, [illegible]. A e B operat. commerc., e Ist. San Martino di Rosignano, sez. A e B agrotecnico, 64 candidati): presidente Cristoforo Catuogno, Ipsia «Orlando» Livorno; italiano Matilde Spadaro, Ipc «Carbone» Tortona; francese Maria Margherita Peyrone, Ipc «Bullano» Genova; economia e statistica Gaetano Sarcià, Itg «Juvarra» Siracusa; legislazione sociale Giovanna Chiara [illegible] Negri, Ist. turis. «Firpo» Genova.

4ª Commissione («Torre» di Acqui, sez. A segret. amministr. e B operat. turist., e «Jaffa» di Casale, sez. A segret. amministr., 67 candidati): presidente Gioacchino Cardasco, Ipc «Grazieni» Torre Annunziata; italiano Rosaria Fulgido, Ipsia di Castelnuovo Don Bosco; diritto e contabilità Pietro Ravera, Itc «Vitt. Em. II» Genova; francese Teodoro Pompeo Pardiso, Ipc [illegible] Gesualdo; geografia economica Edoardo Antonio Minerva, Ipc di Galatone. [a. m.]

Esame per tremila. In provincia i candidati alla prova di maturità sono 2847

Tutte le iniziative ed i servizi per i ragazzi promossi dal Comune nell'ambito del «Progetto giovani»

Casale, una spaghettata [illegible] di rock

Al Centro d'aggregazione oltre alla sala musica c'è un'attrezzata cucina

CASALE. Tempo di bilancio per [illegible] «Progetto giovani», che raggruppa le iniziative e i servizi dedicati dal Comune alle tematiche e ai problemi giovanili: dai centri di aggregazione alla musica alla cultura all'arte.

Spiega Davide Sandalo, assessore uscente alla Pubblica istruzione [illegible] ai Problemi della gioventù: «Obiettivo del Progetto giovani è creare spazi nell'ambito [illegible] quali i giovani possano stare insieme [illegible] diventare protagonisti».

E l'iniziativa che ha forse ottenuto il maggior successo è «Let's rock», la rassegna dedicata ai gruppi rock giovanili, quest'anno [illegible] terza edizione. «Let's rock» [illegible] ormai diventato un importante punto di riferimento per la musica giovanile. Alla terza edizione partecipano quattordici gruppi. Tra di essi [illegible] dieci «band» del Casalese. Per alcuni la rassegna (che si concluderà sabato) è l'occasione per suonare per la prima volta in pubblico. Inoltre tengono concerti anche alcuni complessi di rilevanza nazionale (ad esempio le «Funky Lips», che hanno suonato a Casale il 10 febbraio).

[illegible] campo artistico, «Progetto giovani» ha avuto come punto di riferimento l'iniziativa «Giovani arte», alla seconda edizione, conclusasi da pochi giorni. [illegible] suo ambito è avvenuto il cimento dei giovani casalesi che si occupano con velleità artistiche di fotografia, pittura, scultura [illegible] grafica. Per i giovani artisti monferrini sono [illegible] organizzate mostre ed è stato preparato un catalogo.

Tra i servizi promossi dal [illegible]mune, vi sono quelli del Centro giovani [illegible] via Crova, aperto dal martedì [illegible] venerdì dalle 16 alle 19,30 e [illegible] 20,30 alle 2[illegible]. Spiegano gli operatori: «Qui i giovani possono consultare riviste [illegible] giornali specializzati, ascoltare musica in una apposita sala attrezzata, utilizzare le videocassette che il Centro mette a disposizione, assistere a programmi televisivi. Oltre a diversi locali, è a disposizione perfino [illegible] cucina attrezzata: possono così [illegible] re organizzate feste, spaghettate o cene, ad esempio per [illegible] pleanni o altre occasioni liete».

Il Centro giovani organizza poi corsi di fotografia, grafica, scacchi, pittura, chitarra. Nell'ambito del Centro [illegible] via Crova opera, infine, il «Progetto scu[illegible]», che [illegible] occupa delle tematiche relative alla droga e all'emarginazione.

Un altro servizio è offerto dall'«Informagiovani», che ha sede in via Cavour 15 ed [illegible] in attività dal 1987. Qui sono a disposizione guide per l'orientamento scolastico, notizie sui concorsi o su ricerche [illegible] lavoro, informazioni per le vacanze e [illegible] tempo libero. L'«Informagiovani» è aperto dal lunedì al venerdì dalle 15 alle 19.

Per i ragazzi e per gli alunni delle scuole medie cittadine funziona invece il Centro comunale di aggregazione, ospitato nel seminterrato della scuola media «Dante» di via Verdi.

Nei locali del Centro vengono organizzate feste, giochi, proiezioni di film e di video musicali. Non mancano i corsi: informatica, pittura su stoffa, aquiloni, Dungeons & Dragons, meccanica. [t. f.]

[illegible] ALESSANDRIA

Non soltanto per svago

Ad Alessandria il «Progetto giovani» ha preso il via ufficialmente solo [illegible] estate, ma dopo nemmeno [illegible] anno di vita è riuscito a realizzare molto, conservando, sottolinea l'assessore uscente alle Politiche giovanili, Paolo Bellotti, caratteristiche autonome rispetto all'esperienza casalese, anche [illegible] ovviamente molti dei servizi proposti sono simili. Alla sede di via Verdi 8 ci si può rivolgere per avere informazioni, per[illegible] riviste, a sapere quali [illegible] le occasioni di lavoro. Poi ci sono iniziative collaterali, dalla rassegna musicale «I Palchi», che ha dato [illegible] oltre venti gruppi cittadini la possibilità di avere un pubblico, al progetto-teatro che ha proposto seminari e spettacoli a prezzi ridotti, mentre [illegible] ancora [illegible] corso un laboratorio organizzato per gli studenti dell'università. L'«Informamese», un foglio di [illegible] che riassume le varie iniziative, è recapitato mensilmente a tutti gli iscritti.

Serie C1: il Casale è quasi in salvo, per l'Alessandria un punto «pesante» a Carpi

Derthona, è finita davvero

Travolto dalla Lucchese, dà l'addio alla C1

Tortona pensa al futuro. Dopo la sconfitta con la Lucchese il Derthona è in C2: il presidente lancia un appello al Comune, l'allenatore Pelagalli (a fianco) dice che potrebbe anche restare

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

Ai grigi un punto, conquistato in trasferta a Carpi, mentre in Trento e Prato non ottengono di più: i loro pareggi, contro Mantova e Piacenza, non consentono di abbandonare la «zona a rischio». La rivoluzione tattica voluta da mister Antonio Colombo è stata rinunciando «tridente» in attacco e utilizzando Degradi libero, Lazzini a centrocampo, Chiti su Paolo Sacchetti, Carrara in apertura, Gigi Sacchetti e Sereni a centrocampo e Briaschi come punta fissa, i grigi hanno frenato le offensive dei Carpi.

Dice il mister: «Dovevamo far risultato e abbiamo centrato l'obiettivo. Otto giorni fa a Vicenza avevamo disputato un buon incontro, perdendo i due punti, mentre a Carpi abbiamo rinunciato al gioco-spettacolo. Tatticamente, abbiamo bloccato le iniziative degli avversari, soprattutto sulle fascie, soffrendo di meno. A questo punto conta più un pareggio del bel gioco, che non fa classifica».

Marco Lazzarini ha annullato Raise il «cervello» della squadra emiliana. «E' un ragazzo disciplinato e in gran condizione. Insomma, Lazzarini promette un ottimo finale di campionato», dice Colombo.

Per Stefano Mariani la situazione dell'Alessandria non è poi così drammatica. «Mancano tre gare al traguardo e i giocheremo due volte al "Moccagatta", mentre Prato e Trento devono affrontare l'incognita di due trasferte. Il calendario parla a nostro favore».

Tutti pensano già al prossimo match in casa contro l'Empoli, terza forza del campionato. «Temo una squalifica per il difensore Chiti che a Carpi ha rimediato un altro cartellino giallo, mentre sembra svanito il rischio di «forfait» dello stopper Manetti, uscito nel finale per una botta a un piede.

Per la sfida contro l'Empoli, il club di Gentilini vuole molti tifosi al «Moccagatta» e annuncia riduzioni sul prezzo del biglietto d'ingresso.

Roberto

LA SALVEZZA

Grigi, ancora 4 punti

A 270 minuti dalla conclusione del campionato, con il Derthona spacciato e il Montevarchi quasi condannato, resta l'incognita delle altre due squadre destinate a retrocedere. Posta a 31 punti la quota salvezza, il Vicenza, attestato a 25, ha un calendario pesante: deve conquistare 6 punti in tre giornate, contro Carpi in casa, e in trasferta a la super sfida con il Prato nell'ultima giornata. I grigi, con 27 punti, devono affrontare insidioso Empoli prima del match a Prato, per poi chiudere al «Moccagatta» la Lucchese. Affiancati all'Alessandria, anche Trento e Prato hanno i loro problemi: i trentini giocano a Piacenza, poi ricevono l'Arezzo e concludono a Carrara, mentre la squadra di Bruno dopo la sfida a Carrara ospita l'Alessandria, prima del match a Vicenza. Il Casale, a quota 29, è a caccia di due punti tra Chievo (in casa), Lucchese (fuori) e Modena al «Palli». [r. g.]

MONFERRATO
NOSTRO SERVIZIO

La «mossa» gli riesce, ancora una volta: mister Bruno Baveni guadagna tempo, sostituendo all'89' il centravanti Francioso con Campioli, di rientro dopo un turno di squalifica.

Ancora qualche interminabile istante di gioco, la tensione tra i nerostellati è quasi palpabile, poi l'arbitro fischia la conclusione del match. Lo 0 a 0 a Mestre, contro il Venezia, lascia al Casale i due punti di vantaggio sulle quart'ultime (Alessandria, Prato e Trento), bloccate da altrettanti pareggi, mentre alle spalle dei nerostellati scivola anche l'Arezzo, messo a tappeto dall'Empoli che non rinuncia ancora ai suoi sogni di primato.

E il mister, nel dopo partita, recrimina un po'. «Com'era già successo all'andata, abbiamo avuto le occasioni migliori - dice -, con conclusioni di Carsetti e Francioso. A metà dicembre eravamo stati ancora più sfortunati, perdendo i due punti al "Natal Palli". Oggi, quanto facciamo un passo avanti. Ce ne solo altri due, in tre partite, per arrivare in porto. A quota 31 è salvezza assicurata».

Ma domenica al «Natal Palli» arriva il Chievo, un ospite scomodo. «Il fatto di aver diviso il bottino a Mestre, con un club che punta a qualificarsi la Supercoppa Italia - dichiara il vice presidente Enrico Barbano - ci dà morale. Abbiamo dimostrato di poter conquistare punti contro chiunque. Credo che problemi di retrocessione, sfortuna a parte, quest'anno non ci siano mai stati. Chissà domenica non si possa già festeggiare la nostra permanenza in C1».

Intanto, dopo le indiscrezioni (non smentite ufficialmente dalla società) di via Trevigi sul divorzio di Melchiori dai nerostellati per indossare la maglia della Reggiana nel prossimo campionato di serie B, il Casale è impegnato a organizzare amichevoli di fine stagione. E' insistente la voce di un match col Brasile, ma secondo Barbano «se c'è qualcosa nell'aria, non è questo il momento di parlarne».

Gino

DAL NOSTRO

Ora è davvero finita: anche per la matematica il Derthona, dopo la sconfitta (3-0) domenica la Lucchese, il in C2. Non si salverebbe neppure vincendo (caso comunque quasi impossibile) le tre gare che ancora restano da disputare: fuori casa con il Modena, in col Mantova e l'ultima a Piacenza.

Questa settimana potrebbe già essere molto importante per il futuro della società. Il presidente Eraldo Zanaboni chiama in soccorso le «autorità»: «La squadra porta il nome della città, pertanto il suo futuro. è problema che riguarda anche gli amministratori comunali. Ho già chiesto un colloquio con il sindaco: gli illustrerò la situazione finanziaria affinché il Comune possa prendersi della società. Penso che un invito del sindaco agli eventuali nuovi appassionati che intendano rilevare il pacchetto azionario una garanzia».

Zanaboni conferma così l'intenzione di lasciare il «timone» del Derthona a fine campionato. «E' certo comunque - aggiunge il presidente - che non lascerò la società alla deriva nessuno, in queste settimane, si farà avanti. Per questo voglio sentire anche cosa ne pensa il sindaco, perché ritengo che il tempo per preparare programmi sia poco».

E l'allenatore? Pelagalli domenica contrariato per la secca sconfitta e le espulsioni di Malvolti e Bergo. Comunque dice: «Mi sento legato a questa città e a questa società. Se un gruppo di appassionati intende dare vita un sodalizio con programmi solidi e direttivo efficiente, non ho problemi a restare a Tortona e rimboccarmi le maniche per disputare dignitoso campionato in C2»

Enrico Ragaini

Con il Cassano tre partite e sempre 0 a 0: ci sono voluti i supplementari

Viguzzolo, un gol atteso 277'

La squadra sale in Prima categoria grazie ad una punizione deviata
Gran tifo allo stadio di Novi, ma correttezza in campo e sugli spalti

La sfida dei locali notturni. Novi spareggio tra Cassano (sponsor «night») e Viguzzolo («patron» discoteca). fine esultanza dei viguzzolesi, promossi in Prima categoria

NOVI LIGURE
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

sono voluti 277 minuti di gioco e un tiro «sporco» per vedere un gol Viguzzolese e Cassano. Com'era già accaduto nelle due sfide campionato, anche i 90 minuti dello spareggio per salire in Prima categoria si sono chiusi a reti inviolate. Uno 0-0 che stato pronosticato o temuto due contendenti: non per niente, entrambe vano dedicato buona parte degli allenamenti della vigilia a provare i calci di rigore.

L'impresa infrangere l'equilibrio è riuscita a Guaraglia, centravanti del Viguzzolo. Il calcio di punizione al 7' del primo tempo supplementare ha nel corpo del cassanese Crocco piazzato in barriera. L'involontaria deviazione ha portato la palla in rete e il Viguzzolo in Prima categoria. E' l'emozione più forte di una gara che, pur attesissima, ne offerte molte altre. La «sfida dei locali notturni» (il Viguzzolo è sponsorizzato dalla discoteca Mayerling, il Cassano night club Omnibus) si è giocata frenesie da disco-music. Piuttosto il tema dominante è stato il più tranquillo valzer.

Troppa la paura delle due squadre, troppe le accumulate in 30 giornate campionato. Equilibrio valori, dunque, e si hanno poi pensato caldo intenso e le ampie di del campo a mettere a dura prova i protagonisti.

Così il vero spettacolo lo si è visto sulle affollatissime tribune del «Girardengo». In tutto 1266 paganti, con code ai botteghini fino a poco prima dell'inizio: cose che a Novi non si vedevano da anni. La partita è stata anche l'occasione per un «summit» del calcio dilettantistico della provincia. Sugli spalti moltissimi giocatori, tecnici, dirigenti di squadre della che hanno sfruttato l'occasione per pensare al calciomercato. Numerosi anche gli sportivi novesi, accomunati dall'aver pronunciato tutti, almeno volta durante la partita, lo amaro mento: «Se la Novese avesse pubblico così...».

Primattori delle tribune comunque stati i sostenitori due squadre, rigorosamente divisi in settori diversi stadio. Lo spettacolo s'è iniziato all'entrata in campo delle squadre: striscioni di incitamento, bandiere e fumogeni, nel rispetto dei colori sociali (azzurro per il Cassano, granata per il Viguzzolo). Sul piano del tifo sfida l'hanno vinta i cas-. Fino al gol avversario sono rimasti in piedi, saltando, gridando i loro incitamenti al ritmo dei tamburi e apostrofando, com'è consuetudine, i tifosi avversari con coretti di scher-.

Opposto l'atteggiamento dei supporters tortonesi: a lungo seduti, composti e concentrati sulla gara, per dare poi sfogo alla loro tensione in alcuni momenti, un paio di occasioni fallite poco da Guaraglia (il migliore dei suoi), un sospetto atterramento ai danni Gilardenghi e, naturalmente, il gol-promozione.

Sul piano delle occasioni il Cassano non è stato da meno. Anzi clamoroso è il palo che Rinaldi ha centrato nel primo tempo supplementare, sullo 0-0. Quando poi, gli avversari vantaggio, l'arbitro ha annullato una rete a in evidente fuorigioco, i tifosi hanno gettato via un tamburo, in segno di delusione e resa.

Ma, dopo il fischio finale, applausi tutti e grande sportività in campo con strette di mano fra i gi.

Luca Ubaldeschi

Torneo al cardiopalma

Lunga serie di colpi di scena prima della partita decisiva

occorsi 2820 minuti alla Viguzzolese per conquistare la promozione in Prima categoria: trenta gare di campionato non sono bastate a rompere l'equilibrio e solo nei tempi supplementari dello spareggio i piegato resistenza del Cassano.

Nel girone M di Seconda categoria non sono mancati quest'anno i colpi di scena. L'avvio del torneo caratterizzato da una Pozzolese rigenerata dai rinforzi estivi: dopo la sofferta salvezza della stagione precedente, raccoglieva 14 punti nelle prime otto partite e staccava tutti. La sua corsa finiva però a Castellazzo e tre sconfitte consecutive fine ai sogni di promozione.

Alla distanza emergeva Cas- allenato Giorgio Arcella e rinforzato da elementi di categoria superiore come Luongo (ex Liberna), Rinaldi e Tafuri (ex Ovada), (ex Novese). La squadra riusciva a raccogliere cinque punti di vantaggio sulle più immediate inseguitrici la svolta negativa giungeva sul campo della Luese dove, dopo due rinvii, i cassanesi subivano dura sconfitta e perdevano gran parte della loro sicurezza.

Si profilava l'ombra minacciosa della Viguzzolese di mister Angelo Moro, dimostratasi formazione compatta e continua, forte soprattutto in difesa solo 11 gol passivo 31 partita. La squadra operava il sorpasso e sembrava avere partita vinta alla terzultima giornata quando, con la del Cassano a San Giuliano Nuovo, conquistava due punti di vantaggio.

Due pareggi consecutivi frenavano la Viguzzolese che all'ultima giornata raggiunta in vetta stesso Cassano e dalla Vignolese, rimasta esclusa dallo spareggio per la classifica avulsa. [w. gi.]

Perde col Nizza

La Boschese scivola in Seconda

Tre stagioni fa era ancora in Promozione: l'Audace Boschese, sconfitta per 1 a 0 dalla Nicese, nello spareggio-salvezza Prima Categoria, deve a una .

Sul «maestro» di Canelli è potenza offensiva Nicese che, la guida di Piero Anastasio, nel girone ha capovolto situazione estremamente negativa.

dell'andata, l'undici astigiano era al penultimo posto in graduatoria, a quota 6, e sembrava già condannato. Poi, nelle altre 15 gare, il miracolo: Nicese, con una media incredibile per una pericolante, conquistato 18 punti (l'Asti Sport, che ha il campionato, ne ha ottenuti 25).

segreto: il club ha ingaggiato altri sei giocatori (e su questo fatto c'è un'inchiesta della Lega, ancora senza risultato), che hanno trasformato la squadra astigiana cenerentola in una protagonista.

«Gli avversari erano nettamente più forti - dice Roberto Nisi, mister della Boschese -. Abbiamo lottato sino all'ultimo, ma senza centrare il bersaglio, dopo aver subito un gol su punizione allo scadere del primo tempo e il raddoppio nella ripresa. Le nostre possibilità sono state compromesse dall'assenza Maurizio Boffito, mediano incontrista, e di Fausto Re che sulla fascia sa farsi valere».

Alla fine del girone di andata l'Audace era attestata all'undicesimo posto in graduatoria, a quota 13, e sembrava che non avesse problemi di salvezza. Nei match di ritorno, invece, ha conquistato solo 11 punti. «Siamo infortunati gravemente punta Bandone e il regista Contardi - aggiunge Nisi - mentre Scaramaglia, a, Boffito e Go- erano solo "part-time" perché impegnati col militare. Per tutti questi motivi, abbiamo subito un calo di rendimento, aggravato anche fortuna in zona gol».

decisa a riconoscere da capo. «Vorremmo conoscere l'esito del in Lega contro la Nicese - dice il presidente Franco -, ma non faremo dramma per la retrocessione». Sarà confermato mister Nisi? «Se la società è d'accordo, io rimarrei - dichiara il tecnico -. Non mi piace lasciare una squadra dopo una sconfitta. Voglio farla risorgere, subito. La Boschese è composta soprattutto da giovani: qualche ritocco e può tornare grande». [r. c.]

VOLKSWAGEN Audi
VETTURE USATE
DISPONIBILI CON GARANZIA

Volkswagen Polo 1300/CL Diesel
acconto L. 2.000.000 e rate da L.
1989
acconto L. 2.100.000 e rate da L.375.000
Fiat Tipo 1400
acconto L. 1.800.000 e rate da L. 375.000
via MF
700.000 e rate da L. 300.000
Volkswagen Golf Turbo Diesel
acconto L. 2.200.000 e rate da L.
Lancia Thema Turbo I.E.
acconto L. 3.000.000 e rate da L. 675.000
Alfa Romeo Alfa 33 1500 TI
acconto L. 3.000.000 e rate da L. 400.000
Fiat Regata DS Week-End
acconto L. 2.000.000 e rate da L. 290.000
Fiat Regata 70/S
acconto L. 1.500.000 e rate da L. 260.000
Seat Ibiza 900 5 porte
acconto L. 1.200.000 e rate da L. 230.000
Fiat Uno DS 5 porte
acconto L. 2.000.000 e rate da L. 260.000
Volkswagen Golf Cabriolet 1300/GL
acconto L. 3.000.000 e rate da L. 400.000
Fiat Uno Turbo I.E.
acconto L. 2.200.000 e rate da L. 325.000
Opel Ascona 1600 Diesel
acconto L. 900.000 e rate da L. 160.000
Volkswagen Polo 1050/CL
acconto L. 1.400.000 e rate da L. 280.000
Volkswagen Golf 1600/GL 3 porte Impianto a gas
acconto L. 1.200.000 e rate da L. 350.000
Alfa Romeo Alfa 33 1500 4X4
acconto L. 2.000.000 e rate da L. 350.000
Volkswagen Jetta 1600/GL Turbo Diesel
acconto L. 2.000.000 e rate da L. 300.000
Fiat Uno 70/SX 3 porte
acconto L. 1.300.000 e rate da L. 300.000
Volkswagen Transporter Furgone Centro Diesel
acconto L. 3.900.000 e rate da L. 475.000
Volkswagen TL 35 Camioncino Diesel
acconto L. 3.500.000 e rate da L. 475.000
Volkswagen Bus Diesel 9 posti
acconto L. 2.500.000 e rate da L. 350.000

TUTTE VETTURE
SUPERBOLLO GRATUITO

F.LLI NEGRO S.N.C.
IANATO 38
ALI
TEL. (0131) 347.0 / - 341.078
VOLKSWAGEN Audi

Basket, agli spareggi salvezza i sansalvatoresi superati solo per differenza canestri

Centrale retrocessa «ai punti»

E questa sera la Mobilsanitas si gioca tutto

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

L'avventura della Centrale Mobili San Salvatore in serie D è tristemente conclusa al termine degli spareggi disputati sul campo neutro di Fidenza. E' stato probabilmente determinante la sconfitta della prima giornata con l'Autorighi Chiavari (73-76), in una gara che ha visto i monferrini in comando per trenta minuti su quaranta.

Ma i liguri si sono dimostrati squadra esperta, con un lungo ma sempre valido come Fiorenzo Torribile (di nome e di fatto) e un play che, ha osservato il coach Franco Marchino, «si è assunto la responsabilità del tiro due sole volte: e sono state due "bombe" che ci hanno affondato».

A 30 secondi dalla sirena, con la Centrale sotto di tre lunghezze, Vurchio ha provato l'entrata, ma l'anello gli ha detto inesorabilmente no, segno che anche la fortuna aveva voltato le spalle ai monferrini.

Contro la Viger Viareggio, che Marchino reputava la squadra più forte («L'unica con tre giocatori due metri - ha sottolineato il coach - uno dei quali capace di uscire per liberarsi al tiro»), la Centrale ha vinto con una prova orgogliosa (71-70 il risultato), ribaltando la situazione nel finale. Un grande Santolli e andato ripetutamente a segno benché marcato da avversari più alti di una spanna, mentre Frediani è stoicamente rimasto in campo con una distorsione alla caviglia. Maiorano ha dato ordine alle manovre, mentre Vurchio ha assunto coraggiose iniziative in d'attacco e Di Marco ha concluso con un prepotente crescendo.

«Una grande partita di tutti, che tempo servirà solo a farci retrocedere dignità» ha commentato amaramente Marchino prima dell'ultimo e decisivo confronto fra Chiavari e Viareggio. E la doccia fredda non si è fatta attendere. Con la vittoria dei toscani per 87-83, tutte e tre le formazioni impegnate negli spareggi hanno concluso a pari merito, ma differenza punti ha finito col premiare il club viareggino. Anche la speranza di un ripescaggio è svanita perché il Chiavari sopravanza la Centrale in base allo stesso calcolo matematico (meno per i liguri, meno due per i monferrini).

Questa sera tocca alla Mobilsanitas Casale (serie C) giocarsi una stagione in quaranta minuti: affronta a Torino l'Uelli Biella. Nell'ambiente casalese fino all'ultimo si respirava un'atmosfera molto fiduciosa, dettata dalla consapevolezza di un maggiore tasso tecnico. Ma negli spareggi, è risaputo, le partite si vincono prima con il cuore che con il cervello.

Il clima è addirittura euforico ad Acqui Terme per la vittoria dell'Iperalpa nel primo round della sfida con la Lai. Tre Rossi Ovada, decisiva per la promozione in serie D. I termali, allenati da Roberto Torriero, hanno vinto per 83-65. La svolta è giunta il 5' del secondo tempo, quando due «bombe» di Albini e di Accusani (subentrato a Spotti) hanno portato al break decisivo.

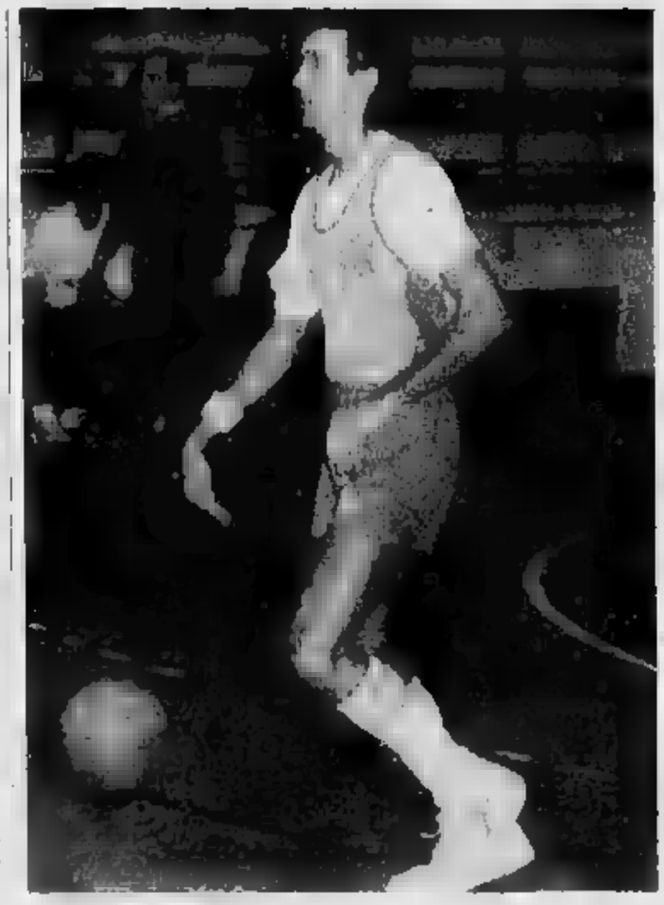
Impostando un ritmo blando affidandosi ai tiri da fuori di Buffelli e Vettorello e alle entrate di Billi, la Lai ha condotto l'incontro nei primi minuti, chiudendo il primo tempo sole tre lunghezze di svantaggio (30-27 per gli acquesi).

Nella ripresa i falli hanno minacciato a posare, e gli ovadesi ha dovuto rinunciare, non senza qualche polemica verso gli arbitri alessandrini Bruno e Baretella, prima Billi (peraltro ben contenuto dall'«ex» di turno, Parodi) e quindi Pasquariello e Vettorello.

In palazzetto gremito da spettatori, equamente distribuiti fra le due parti), l'Iperalpa ha preso il largo trascinato da capitan Edo Gatti, che ha siglato 12 punti negli ultimi cinque minuti.

Le repliche di Buffelli, che ha una mano «torrida» nel finale (28 punti il bottino dell'ala), non sono bastate a rimettere in gioco la Lai, che punta tutto sul secondo match, in programma domenica alle 20.30, al campo del Geirino. Se vincesse ci vorrebbe la «bella»

Brunello Vescovi



Centrale cade negli la grinta Vurchio

IN BREVE FLASH

AMICHEVOLI
la Valenzana, scivola il

Successo di misura (2-1) per la Valenzana, nell'amichevole contro il Crescentino (Promozione). segnato due volte, su rigore, il terzino Cristiano Negri; per gli ha replicato l'ala destra Priora. E' mancato l'atteso provino di due nuovi giocatori, un centrocampista e una punta, non hanno potuto presentarsi. Il Libarna è stato sconfitto nell'amichevole sul campo Casteggio (Promozione lombarda) per 2 a 1. La squadra serravallese ha segnato un gol il Bizzarro ma è stat superata nel finale.

CALCIO UISP
Il Pecetto perde giocare

Escono di scena formazioni provinciali impegnate nelle finali regionali Uisp: il Castelspina non andato oltre lo 0-0 con il Cumiana è stato eliminato per la sconfitta subita all'andata (1-0). Ad Orbassano, invece, il Pecetto Incontro Abbigliamento non ha potuto tentare il riscatto contro il Bar Benito di Vallesusa: per un equivoco telefonico sull'orario d'inizio, i pocettesi sono presentati con 40 minuti di ritardo e sono stati dichiarati sconfitti dall'arbitro, senza giocare.

MEMORIAL
Un trionfo Novi Calcio Comollo

Novi Calcio e Comollo hanno vinto la prima edizione del «Memorial Carlo Badiali e Alfio Percivale», allo stadio «Girardengo». La Novi calcio è aggiudicata il trofeo per la categoria Pulcini sconfiggendo (2-0) l'Arquatese. Con identico punteggio, Boschese ha ottenuto il terzo posto e spese della Comollo. Tra gli Under 18, la Comollo (società organizzatrice) si rifatta, vincendo la finale contro la Boschese (2-1 dopo i tempi supplementari). Sempre per 2-1, poi, il Pontecurone ha superato la Novese per il terzo posto.

TORNEO
Sfide tra Under a Mandrogne

Prime gare qualificazione secondo «Trofeo Allianz Pace Assicurazioni» sul campo Mandrogne, per squadre Under 18. Questi i risultati: Ovadamobili-Acli San Michele 1-1; Mandrogne-Ascagalimberti 1-0; Solero'90-Acqui 1-0; Frugarolese-Samp Valenza 5-0; Mandrogne-Acli San Michele 2-1.

ESORDIENTI
Valenza, l'«outsider» è Monferrato

Prosegue stasera il torneo «Mortarini» riservato ai calciatori esordienti: alle ore 20,30 si affrontano Valenzana-Samp; alle 21,30 Aurora-Asca Galimberti. Questi i risultati delle partite sinora disputate: Valenzana-Occimiano 1-0; Aurora-Monferrato 0-0; Monferrato-Asca 1-0; Occimiano-Samp 3-0.

TENNIS

Tra euforie e autografi si chiude il «Cassa di Risparmio»

Smash col raddoppio

Il sovietico Medvedev e l'argentina Gorrochategui concedono il «bis» — Imbattibili anche in coppia con i connazionali Rybalko e Haumuller

Il «re» del Kappa Trophy. Medvedev dopo il successo ottenuto nel singolare, ha vinto il doppio in coppia con Rybalko. Un trionfo che il pubblico ha corroborato con applausi. Foto Andrea Busi

ALESSANDRIA. Vincere è bello, rivincere lo è ancora di più. A questa «filosofia di vita» sembrano ispirarsi Andrei Medvedev e Ines Gorrochategui, i due tennisti che hanno firmato, con i loro i, la decima edizione del Risparmio Trophy, il torneo internazionale giovanile del Circolo dipendenti Cassa Risparmio.

Neppure il tempo di raccogliere i meritati applausi e di detergersi il sudore: l'altoparlante richiamava in campo i due protagonisti per le finali del doppio. Hanno rivinto entrambi, alla faccia di chi tira in ballo «crisi d'appagamento» o altre simili scuse. Medvedev ha giocato in coppia con Rybalko, l'amico e concittadino (sono entrambi nativi Kiev), a cui mezz'ora prima aveva impartito lezione di con il gioco d'anticipo così sciolto e naturale. Emuli un zionale, certo Stakanov, che alla racchetta preferisce pala e piccone, i due ragazzi ucraini hanno giocato quattro partite nella sola giornata di venerdì (quarti e singolo e doppio), imboccando la via degli spogliatoi alle undici di sera.

Di fronte, nella finale del doppio, hanno avuto il paraguayano Ruben Alvarenga e l'argentino Juan Garat, entrambi un po' delusi della loro prestazione in singolare. Alvarenga ha già provato l'emozione di difendere i colori del suo Paese in Coppa Davis, a fianco di Victor Pecci, che ha annunciato il suo ritiro (ad Alessandria era presente in veste di coach). Garat, vincitore all'«Orange Bowl» di Miami, è ritenuto più di semplice promessa. Ma il desiderio di rivalsa dei due sudamericani non è stato sufficiente per piegare l'affiatato duo sovietico, che si imposto per 7-5, 4-6, 6-4.

La finale del doppio femminile è stata tutta argentina. Ines Gorrochategui, che al fianco aveva Federica Haumuller, ha dovuto respingere l'assalto di Vanessa e Valeria Falter, due sorelle (quindici l'una, sedici l'altra) che si dedicano a questa specialità, il doppio, che sta pagando colpi nel mondo del tennis. La partita si è chiusa col risultato di 3-6, 6-1, 6-3 per Gorrochategui-Haumuller, per gioia dello speaker, chiamato a pronunciare due cognomi che valgono scioglilingua. Forse ha voluto che l'alessandrino Fabio Beraldo avesse tolto il torno il polacco Adam Skrzypczak, o la cerimonia di premiazione scivolata in farsa.

Come al solito, il ha regalato splendide immagini di momenti strettamente tennistici. L'imbarazzo di Medvedev davanti alle telecamere di un'emittente locale ha offerto uno splendido contrasto con la sicurezza espressa dal giocatore in mezzo al campo. Circondato da un nugolo di ragazzini che invocavano un autografo, ancora poco avvezzo alle conseguenze della popolarità, l'impacciato Medvedev cercava, con lo sguardo smarrito, il suo allenatore. Molto più suo agio nella circostanza è apparsa Ines Gorrochategui, diciassettenne di Cordoba. Con gli occhi vivacissimi, sempre e sé, fosse presente o no il suo coach Claudio «Pulpo» Menna, ha rifiutato il paragone con la Sabatini («Yo prefiero la Navratilova» era ritornello), dichiarando esplicitamente che il obiettivo consiste nell'entrare in anni fra le prime dieci del mondo. Tra le memorabili di questo decennale, figurano anche gli splendidi fuochi d'artificio sul Tanaro, gli occhi tennista sudamericana Valdovinos i pantaloni attillatissimi della moglie di Pecci: ma questo non è più tennis.

[b. v.]

Il Medole campione d'Italia battuto nonostante un infortunio Petroselli

Castelferro, rabbia vincente

La squadra alessandrina resta così al comando della classifica di serie A assieme all'Aldeno... In B-Fipt nulla da fare per la Ceramica Ovadese contro il Monale. In B-Figt sospese due partite

Grande impresa del Castelferro che ha battuto in trasferta i campioni d'Italia Medole, a conclusione di quasi quattro ore di gioco, segnate da un episodio addirittura drammatico: il malore che ha colpito il giovane giocatore alessandrino Andrea Petroselli, già nel primo set costretto ad abbandonare.

Non dovrebbe trattare di una conseguenza dell'infortunio al naso che aveva tenuto a riposo Petroselli per alcuni turni, secondo un primo sommario accertamento medico, di uno strappo dei muscoli intercostali, oppure uno stiramento. Fatto sta che il giocatore a un certo momento faticava a respirare ed era colto da dolori lancinanti al torace.

stava giocando il primo «set» e gli alessandrini erano in svantaggio per 5 a . Petroselli è uscito è stata ripristinata la formazione di emergenza che aveva caratterizzato gli ultimi incontri, con Dellavalle a fondo campo a fianco Bonanate, Vigolo al centro, mentre è entrato Mussa che, Mogliotti, ha completato il reparto avanzato.

Intanto i padroni casa avevano guadagnato ulteriore terreno portandosi sul 7 a 3: la prima frazione di gioco sembrava ormai compromessa, senonché gli alessandrini reagivano rabbia e grande determinazione malasorte, infilando cinque giochi uno dietro l'altro e vincendo il set.

Con identica rabbia, e sostenuti nutrito gruppo di supporters giunti da Castelferro, Bonanate e compagni hanno affrontato la seconda parte alla grande, tanto da portarsi sul 7 a zero. A questo punto, dopo aver incassato 12 giochi di fila, è giunto un comprensibile rilassamento della squadra, che ha permesso a Renzo Tommasi e ai suoi recuperare e guadagnare ben cinque giochi di fila, riuscendo però ad andare oltre.

Così, volta, malgrado la malasorte che ha colpito squadra alessandrina, il «Campionissimo» e sua squadra hanno dovuto arrendersi, scivolando al terzo posto in classifica. Come nelle previsioni l'Aldeno ha superato Rallo ed è in testa insieme al Castelferro: c'è attesa dunque in vista confronto diretto, in programma domenica prossima sul campo alessandrino.

Per la serie B Fipt, la Cmp Pro Cerrina ha beneficiato del turno di riposo, mentre la Ceramica Ovadese è andata a fare visita alla capolista Monale ed ha dovuto arrendersi. Nel primo set non c'è stata storia, mentre nel secondo Barisione e compagni hanno fatto qualche cosa in più, la formazione astigiana, capeggiata Aristide Cassullo, ha ancora una volta dimostrato di avere difficoltà a dominare il girone.

A causa della pioggia caduta domenica anche sull'Astigiano, due dei cinque incontri in programma per la serie B Figt non hanno potuto essere portati a termine. Fra questi anche quello che vedeva impegnata la capolista, Cerro Tanaro, Settime: è stato sospeso sul punteggio di 5-4. Così il Francavilla che, nell'anticipo di sabato, è passato a Castellero, continua a guidare girone assieme Cerro, che a sua volta aveva vinto nettamente il recupero, sempre sul campo di Castellero. Un tandem che evidentemente potrebbe scindersi ben presto visto che la squadra astigiana dovrà appunto recuperare un'altra gara.

RISULTATI E CLASSIFICHE.

Serie A (settima giornata): Ronzo Chienis-Malavicina 2-0 (8/2, 8/3); Guerra Castellaro-Botti Capriano 2-0 (8/4, 8/2); Cunevo-San Pietro Incariano 2-0 (8/2, 8/3); Goitese-Gs Castellaro 0-2 (7/8, 5/8); Medole-Castelferro 0-2 (7/8, 6/8); Aldeno-Rallo 2-0 (8/5, 8/2). Classifica: Aldeno e Castelferro, 13; Medole, 11; Ronzo Chienis, 8; Pietro, Cunevo e Guerra Castellaro, 7; Malavicina, Rallo e Gs Castellaro, ; Botti Capriano, 3; Goitese, 0.

Serie B Fipt (seconda giornata di ritorno): Calliano-Torino 1-1 (4/8, 8/6); Montechiaro-Callianetto 2-0 (8/0, 8/7); Monale-Ceramica Ovadese 2-0 (8/1, 8/6). Riposava: Cmp Pro Cerrina. Classifica: Monale, 15; Montechiaro, 12; Pro Cerrina, 9; Callianetto, 8; Ceram. Ovadese, 5; Torino, 4; Calliano, 1.

Serie B Figt (decima giornata): Castell'Alfero-Cinaglio 12-16; Vigliano-Revigliasco 7-16; Castellero-Francavilla 13-16; Cerro Tanaro-Settime (sospesa sul 5-4); Cinaglio A-Antignano (sospesa sull'8-12). Recuperi: Cinaglio A-Revigliasco 4-16; Castellero-Cerro Tanaro 4-16. Classifica: Cerro Tanaro e Francavilla, 15; Camerano, 12; Settime e Cinaglio B, 9; Castelferro e Antignano, 8; Castellero e Revigliasco, 6; Vigliano, 4; Cinaglio A, 0.

Renzo Bottero

Balon: il «bis» di Balocco

La Gaiero espugna Cortemilia dopo una partenza a freddo

VIGNALE. La Gaiero Ferro capitan Balocco si è aggiudicata il secondo turno del campionato di pallone elastico , battendo in trasferta il Cortemilia di Dogliotti (11-8).

Anche in questo turno, però, Balocco ha sfoderato quella classe che i tifosi si aspettano da lui. La grinta è emersa solo nella ripresa, quando il giovane battitore avversario conduceva per 8 a 7 (era già in vantaggio per 6 a 4 al riposo).

Sull'entusiasmante recupero ha sicuramente inciso la visita negli spogliatoi del presidente della società, Luigi Francia, durante l'intervallo. Non si sa che cosa il «patron» abbia detto, quando il capitano della squadra monferrina è rientrato in campo ha rispolverato le sue armi migliori, dando il via a una serie di «ricacci» notevoli: «Colpi micidiali, sia per lunghezza che per decisione», sottolinea il segretario della Pallonistica Monferrina, Mauro Bellero.

Balocco ha recuperato svantaggio, conquistando pareggio sull'8 a 8; poi si aggiudicato a raffica i tre punti della vittoria. In tutto, circa tre ore e mezza di gioco a cui hanno assistito settecento appassionati. Rispettando le previsioni della vigilia, Dogliotti ha giocato con quel piglio deciso che lo contraddistingue, battendo secco fino a 75/60 metri.

Anche gli altri giocatori del Cortemilia sono impegnati massimo, dimostrandosi molto competitivi. Una carica agonistica annunciata, visto che il terzino Giribaldi nel 1988 aveva militato nella squadra monferrina e che la spalla Solferino in campagna acquisti era stato in ballottaggio con Voglino per affiancare capitan Balocco.

Voglino giocato egregiamente, dimostrando che non dobbiamo proprio aver rimpianto», aggiunge Mauro Bellero.

Ora la Pallonistica Monferrina deve prepararsi psicologicamente al super match domenica prossima, a Vignale, l'agguerrito Rosso I. E Carlo Balocco deve lasciare da parte ogni indugio. C'è chi sostiene che un impaccio alla potente battuta sarebbe rappresentato dalla fasciatura alla mano destra, che il medico gli ha consigliato per prevenire eventuali infortuni. L'infezione che aveva nella scorsa stagione e che pregiudicato la conquista dello è ormai solo un ricordo, ma troppo negativo perché possa dimenticato.

Per la sfida domenica, tuttavia, Balocco dovrà lasciare fuori dal campo ogni timore, perché il battitore del Mondovì, sconfitto da Aicardi, arriva a Vignale con una gran voglia di vincere.

Carlo Balocco (Gaiero)

Silvana Mossano

Ormai in ufficio la macchina che invia facsimili ha il posto d'onore

Il «galateo» del telefax

Ecco come trasmettere e vivere felici

Qualche tempo fa il dirigente di un'azienda alessandrina si è presentato alla segretaria con un documento dicendo perentorio: «Lo invii via fax, signorina». Detto, fatto. Pochi secondi dopo il documento gli veniva restituito con un sorriso. Ma sul volto della segretaria compariva ben presto un'espressione incredula perché il dirigente l'apostrofava severo: «Signorina, le avevo detto di inviarlo!». Ci volle qualche minuto e molto tatto per fargli comprendere che la trasmissione in facsimile è ben diversa dalla gloriosa ormai obsoleta posta pneumatica: il documento non viaggia, strettamente arrotolato, lungo i cavi del telefono, viene riprodotto fedelmente da una specie di fotocopiatrice all'altro capo della linea.

Questo per dire quanto il «telefax» - o «fax», com'è ormai comune dire - si sia intrufolato quasi di soppiatto nella nostra vita, sovrapponendosi subdolamente a vecchie modalità di trasmissione del pensiero (la Posta? chi se la ricorda più). Eppure nell'epoca dei computers e degli impalpabili messaggi elettronici, il successo del «fax» è un po' la rivincita della parola su carta e del non specializzato. Non servono particolari conoscenze tecniche per usarlo. È più semplice di una fotocopiatrice, può inviare in pochi secondi, automaticamente, in ogni angolo del mondo una riproduzione di carta di qualsiasi documento. E, soprattutto, a differenza dei computers, può «dialogare» con tutti i suoi simili, non ha bisogno di accoppiatori acustici, programmi interpretativi o altre diavolerie governate da cervelli al silicio.

Il telefax è una macchinetta simpatica, disponibile nei colori di moda. Ché ha bisogno solo di una presa per la corrente e di un telefono per poter funzionare. Nella sua «bocca» si infila il documento da inviare, poi si compone il numero del destinatario, si attende il segnale, si pigia un pulsante. Al resto ci pensa lui: «legge» il documento, lo traduce in impulsi che trasmette via cavo telefonico, restituisce l'originale e un rapportino in cui indica il numero delle pagine correttamente.

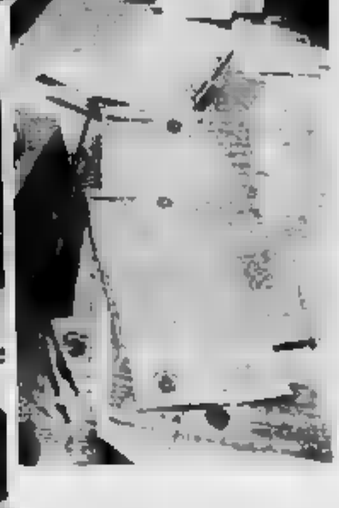
Sembra semplice, ma in effetti il moltiplicarsi di abbonati al telefax ha cominciato a creare una serie di piccoli problemi che forse richiederebbero una sorta di «galateo del fax». Anche in questo campo, infatti, ci sono regolette non scritte che costituiscono un «bon ton» al quale è opportuno attenersi.

La prima norma è quella di far sapere al destinatario di quante pagine è composto il messaggio e a chi esattamente è indirizzato. Inviare una lettera di cinque cartelle a un lontano ente è cosa di pochi minuti. Ma se per caso non è indicato bene il nome del funzionario a cui è recapitata o quello di chi l'ha inviata, o ancora se le linee telefoniche si «mangiano» una pagina, il rischio è di essere certi di aver fatto arrivare a tempo di record una lettera che invece sta ingiallendo in una scrivania lontana.

In questo caso il «bon ton» prevede che ogni documento sia accompagnato da un foglio illustrativo. Ce ne sono di prestampati, comodissimi. Vi si possono preparare «personalizzati» una intestata. Cinque le indicazioni: il nome della ditta, o ente, che trasmette; i dati del destinatario; il nome di chi ha preparato il documento; quello di chi lo dovrà leggere; il numero delle pagine trasmesse (compreso il foglio illustrativo).

Altra regola: non intasare il fax altrui. Ci sono «maniaci del telefax» che sommergono gli altri abbonati con impressionanti quantità di documenti, nella maggior parte perfettamente inutili. Liberati dall'ossità delle tariffe postali la tentazione, infatti, è quella di lasciarsi tentare dalla prolissità, moltiplicare gli «allegati», le tabelle che forse nessuno consulterà mai.

Per il resto valgono le regole del «bon ton» telefonico e il «galateo» della scrittura, tenendo conto che è più facile interpretare messaggi scritti a macchina piuttosto che a mano, ma con lettere ben impresse. Insomma scrivete più scuro, leggerete più chiaro. [d. co.]



Nuovi «ospiti» in ufficio. Sopra: l'uso del computer è più agevole se si rispettano alcune norme di installazione. A fianco, una macchina per il telelacsimile, attenti al «galateo del fax»

Arredamento e computer

Non volete che vi tradisca? Trovategli un posto «fresco»

L'«odio» del neofita verso il computer può nascere fin dal momento dell'installazione dell'infernale «macchinetta» al suo posto di lavoro. Perché il venditore ve avrà decantate le grandi capacità di memoria, l'incredibile velocità di risposta, ma quasi certamente vi ha tenuti all'oscuro di alcune «cosette».

Prima di tutto il computer è un «ospite» con molte pretese, al punto che spesso disegnando l'arredamento di un ufficio bisogna proprio cominciare dalle sue esigenze. Non una semplice «scatola» con tastiera: c'è tutto un ampio corredo fatto di cavi, stampanti, dischetti, floppy-disk drives, manuali. Per non parlare di quelli più complessi, con memorie centrali, dischi rigidi e altre complicate esigenze. Uno dei principali ritornelli ripetuti ai clienti dai venditori di computers suona più o meno così: «Con questa macchinetta lei si può dimenticare dell'archivio: non le servirà praticamente più». I dati, le pratiche? Tutti immagazzinati in uno spazio ridicolo rispetto a quello che le serviva in passato». Vero.

In realtà un'archivio «cartaceo» servirà sempre. Se proprio ci si vuole buttare nel «tutto elettronico» e conservare neppure tabulati o copie di carta di testi elaborati al computer, si avrà comunque bisogno di un posto dove archiviare i «supporti di memoria», cioè i dischetti di plastica (o quelli rigidi, a grande capacità) e i loro duplicati: meglio, infatti, avere sempre a disposizione una copia per ogni disco. Inoltre ci vuole un po' di spazio per ritirare la carta e i nastri delle stampanti.

Ma torniamo al nostro computer. Per piazzarlo ci vuole ovviamente un tavolino (ed uno per dattilografia può bastare), ma ci vuole anche lì accanto un ripiano per il disk-drive, un altro per la stampante, magari un altro ancora per posare la carta a moduli continui.

E il video? Mica vi illuderete che sia come un televisore. Anzi è proprio uno. Ma la tv si può anche guardare con occhio distratto, il video del computer no: ci si passano a volte le giornate. I riflessi sullo schermo non solo sono fastidiosi, ma anche dannosi a lungo andare per la vista dell'operatore. Quindi: finestre schermate da tende, lampade a diffusione indiretta e accurato orientamento del terminale per evitare qualsiasi tipo di illuminazione diretta del monitor.

E per continuare il paragone con l'apparecchio tv: vi siete certamente accorti che il nuovo tv-color si «scalda» molto più del vecchio in bianco e nero. Ebbene per il computer è la stessa cosa, molto peggio se ci si avvale di una rete di terminali con memoria centrale. Questo «cervello» di solito è abbastanza ingombrante e è meglio riservargli una stanza apposita con ovvie raccomandazioni: che sia ben areata non esposta al sole e, comunque, è opportuno pensare a un sistema di raffreddamento che mantenga nella stanza una temperatura costante, possibilmente non superiore ai venti gradi. Se esiste una «rete» di computers collegati fra di loro c'è anche il problema dei cavi: i collegamenti devono attraversare tutto l'ufficio ed essere inoltre adeguatamente protetti e facilmente accessibili per riparazioni o sostituzioni. Molte le soluzioni possibili: dai «canalotti» di metallo ai piedi dei muri ad un soppalco di pochi centimetri da piazzare su tutto il pavimento dell'ufficio.

Così, dopo aver trovato la giusta posizione per i video, organizzato un archivio ed eseguito districati tra cavi e cavetti, mettetevi alla tastiera e siate felici, se potete. [p. b.]

FAX
A PARTIRE DA
1.190.000
ITAL MODELLO FN10

OMOLOGATO
ISTITUTO SUPERIORE
PP TT

FERRINO
IL CENTRO FAX DI ALESSANDRIA
VIA DE PRETIS 20 - TEL. 0131 - 347.857

CARTOMODERNA
s.a.s.
FORNITURE PER UFFICI ED ENTI PUBBLICI
vendita al minuto: corso valentino, 71
vendita all'ingrosso: corso valentino, 83
tel. 0142-55456 - fax 2246 casale monferrato

MOBILI
PER
UFFICIO
REA
VIA CAVOUR 62
ALESSANDRIA
TEL. (0131) 42.323 - 45.744

INDUSTRIA ARREDAMENTI METALLICI
S·M·A ALESSANDRIA
S.M.A. di Bolla & Gatti s.n.c.
Via Monteverde, 1/5 - Tel. 0131/226409
ALESSANDRIA
Fax 222890

Porte di sicurezza brevettate blindo "SMA"
Armadi blindati
Mobili per ufficio
Arredamenti per colonie ospedali e collegi
Angolari "SMA" per scaffalature
Armadi "STYPE"

ARREDO OFFICE
di Ferrara geom. Italo
ESCLUSIVISTA per l'ufficio:
FARAM ● UNIFOR
SACEA ● B&B ITALIA
ARTEMIDE ● REXITE
VAGHI ● FREZZA S.R.L.
Ad VALENZA - Corso Borsalino 6 - Tel. (0131) 54.286
- Piazza 31 Martiri 9 - Tel. (0131) 941.042 - 953.222

Verbania, su iniziativa del movimento monarchico è stato ripristinato il monumento abbattuto dai tedeschi nel 1944

Così è rinato il «Re Galantuomo»

Di nuovo integra la statua di Vittorio Emanuele II

VERBANIA
DAL NOSTRO INVIATO

Quasi tutte le mattine la mano di una misteriosa signora depone una rosa o una camelia alla base del resuscitato monumento a Vittorio Emanuele II, ricomposto in piazzale Flaim, sul lungolago di Intra. Il dottor Emanuele Levati, direttore dell'Unione industriali Verbano-Cusio-Ossola, osserva la scena dalle finestre della sede dell'associazione, a pochi metri di distanza, e ne compince: «E' la dimostrazione che l'iniziativa portata avanti dal movimento monarchico Verbania e dai suoi simpatizzanti stava a cuore a molti verbanesi».

Era finito sottoterra il «Re Galantuomo», da quel giorno d'ottobre del 1944 quando i tedeschi lo abbatterono in segno di spregio. La statua sorgeva in piazza Fratelli Bandiera, ora piazza Matteotti: «Sua Maestà» stava lì dal 1887. I resti finirono nei ripostigli dei bagni pubblici e nei magazzini comunali.

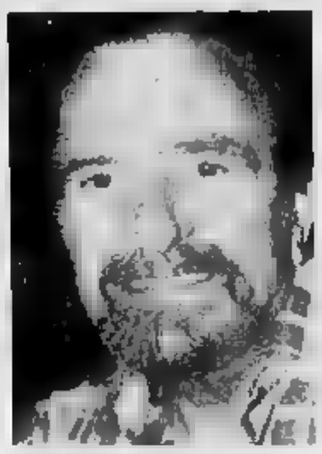
L'episodio ha sempre rappresentato una spina nel cuore dei devoti di Casa Savoia. E non solo per loro: gli innamorati della vecchia Intra si erano abituati a convivere con quel monumento. Perché non ripristinarlo? E così, mentre la città cresceva, qualcuno si ricordò del «re galantuomo».

«Volevamo rimediare a un atto vandalico, e ci sembrava giusto onorare un sovrano che è stato fra i maggiori artefici del Risorgimento italiano». Così dice il dottor Levati, che con il cavalier Eugenio Farinelli (entrambi guardie d'onore del Pantheon) si è battuto per quasi quarant'anni nel tentativo di restituire alla città ciò che era stato nascosto. Levati e Farinelli mostrano un accurato «dossier» che ripercorre la storia di una riabilitazione: dal settembre 1961 quando del ripristino si parlò nella seduta della Camera dei deputati dopo un'interrogazione dell'on. Antonino Cuttitta. Ricorda Farinelli: «Il sottosegretario alla Pubblica Istruzione, Vischia, diede risposta affermativa ma la sede locale la questione non ebbe seguito».

Levati, Farinelli e qualcun altro premono perché si risolverì la statua. Sino a quando, nel giugno dell'88, il «caso» del re è dimenticato è sollevato in Comune su iniziativa dell'assessore Paolo Vasconi (pli) «Scoprii dell'esistenza del monumento e volli interessarmi. Non è stato facile ritrovare tutte le parti del basamento. Abbiamo scavato con le ruspe e alla fine Vittorio Emanuele è stato ricostituito: è intero come nel 1887, gli manca soltanto il pennacchio».

Il ripristino è costato circa 15 milioni, con la collocazione a piazzale Flaim.

Tutti contenti? No, l'Anpi (Associazione nazionale partigiani d'Italia) non è d'accordo. Dice il presidente Giuseppe Togni. «Un Savoia sulla piazza intitolata a un comandante partigiano? Per noi è stata una sorpresa. Perché non l'hanno collocato in piazza don Minzoni, accanto alla statua di Garibaldi? Protesteremo con la prossima amministrazione e alla manifestazione che celebra i Martiri di Fondotoce esterneremo il nostro disappunto».



Da sinistra Emanuele Levati, Eugenio Farinelli e Paolo Vasconi. a destra Giuseppe Togni. Il monumento a Vittorio Emanuele è stato «ricomposto» in piazzale Flaim, sul lungolago Intra

Una polemica aperta? Farinelli smorza i toni e ricorda che anche a Novara in piazza Martiri della Libertà c'è il monumento a Vittorio Emanuele II. E Levati: «Non vedo lo scandalo. Quel fu l'artefice del primo Risorgimento italiano. Lungi da noi l'idea usurpare e offendere la Resistenza».

Gianfranco Quaglia

Cuneo, pubblicato il catalogo sui libretti italiani a stampa

Testi d'opera «doc»

La raccolta, a cura di Claudio Sartori, va dalle origini fino al 1800. Nei sei volumi sono segnalate anche tutte le sedi delle rappresentazioni

Da Cuneo arriva un importante contributo alla conoscenza della musica. L'iniziativa è della «Bertola & Locatelli Musica», costituita nel 1977 come studio bibliografico e casa editrice, che sta pubblicando il monumentale catalogo «Libretti italiani a stampa dalle origini al 1800» del prof. Claudio Sartori. L'opera è articolata in sei volumi in quarto, di cinque-seicento pagine l'uno, a un prezzo unitario (salvo successive valutarie) di 250.000 lire.

Il catalogo viene a colmare una lacuna che pesava su chi studia la storia del teatro in musica e del melodramma. Inutile sottolineare la mole di lavoro alla quale il compilatore si è sottomesso: basti pensare al fatto che ogni opera, fino al 1800, veniva rimaneggiata e rifatta ad ogni nuova rappresentazione e di conseguenza anche il libretto a stampa, ad uso degli spettatori, subiva le relative riedizioni.

Inoltre si deve considerare che nel XVI secolo si pubblicavano anche i libretti di composizioni musicali di circostanza (tornei, accademie, encomi) e di opere teatrali che comprendevano alcune parti in musica come intermezzi, balli e cori.

In questa montagna di carta Claudio Sartori ha messo ordine e il primo volume ha finalmente visto la luce. La ricerca si ferma al 1800 in quanto in seguito il libretto assume maggiore dignità formale e viene ristampato dagli editori costantemente uguale alla prima versione». Il monumentale lavoro è stato reso possibile grazie all'aiuto di vari collaboratori e al Répertoire International des Sources Musicales, che ha raccolto notizie sui libretti italiani nelle biblioteche di tutto il mondo.

«Le più importanti - sottolinea Sartori nella prefazione - segnaliamo i dati delle biblioteche tedesche forniti dalla dott. Gertrud Haberkampf, quelli delle biblioteche di Graz avuti dalla dott. Agostina Zecca Laterza, quelli delle biblioteche viennesi comunicati dal dott. Schlitzer e, per quanto riguarda le biblioteche italiane, i dati pervenuti da Verona, Firenze, Napoli, Torino, Taranto, quelli dell'Istituto Storico Germanico di Roma (dove è confluita la raccolta di Remo Giazotto) e delle biblioteche private di Tagliavini, Legger e Strona, non acquistate dalla raccolta torinese Fanan. L'ultimo notevole acquisto è stato la catalogazione completa della biblioteca Sormani Verri di Lurago, ricca collezione di libretti di Milano e delle vicine città di Pavia, Lodi, Varese e Cremona, quest'ultima localizzata solo di recente».

Se a questo si aggiungono i dati pervenuti dall'America e le sia pur scarne notizie fornite dall'Unione Sovietica, si comprende come in questa circostanza Cuneo diventi davvero il centro del mondo musicologico.

L'importanza del catalogo è testimoniata dal lungo elenco di studiosi e di istituzioni che l'hanno già prenotato. Tra queste ultime, per citarne solo alcune e particolare prestigio: la Biblioteca Ambrosiana e il Museo Teatrale alla Scala di Milano, l'Istituto di Paleografia Musicale di Cremona; l'Istituto dell'Enciclopedia Italiana di Roma; il Teatro Regio e l'Università di Torino; le Fondazioni Levi e Cini di Venezia; e all'estero biblioteche e istituti di Stoccarda, Londra, l'Aja, Ginevra, Heidelberg, Berlino, Chicago, Austin, Toronto, Tokyo, Parigi, Vienna, Rochester, Utrecht, New York, Ann Arbor (Università del Michigan), Münster, Praga.

L'opera è corredata di ben sei indici, che riguardano: 1) località e sedi delle rappresentazioni; 2) autori dei libretti; 3) autori delle musiche; 4) impresari degli spettacoli; 5) scenografi, architetti, paesaggisti, figurinisti, pittori in genere e incisori; 6) coreografi; 7) costumisti; 8) maestri di spada; 9) macchinisti, attrezzisti e direttori di palcoscenico; 10) direttori dell'orchestra e del coro; 11) clavicembalisti; 12) violinisti; 13) altri strumentisti; 14) cantanti; 15) insegnanti; 16) balli.

Leonardo Osella

GIORDANO MOBILI
NOVI LIGURE - Via Garibaldi 17 - Tel. 0143/743082
LIQUIDA TUTTO
PER RINNOVO LOCALI
con sconti
fino al 50%
su tutti i mobili in esposizione
2000
TAPPETI ORIENTALI D'IMPORTAZIONE
persiani - caucasici - cinesi - pakistani e afgani

NAIN	circa 300 x 200 cm	da L. 4.000.000
TABRIZ	circa 320 x 240 cm	da L. 2.800.000
KASHAN	circa 300 x 200 cm	da L. 2.400.000
KIRMAN-LAVAR	circa 300 x 200 cm	da L. 2.400.000

Comunicazione in data 19/3/90

Alpi motori
CONCESSIONARIA
FIAT
SEDE COMMERCIALE E ASSISTENZA
CORSO IVREA 128 - 11100 AOSTA
TEL. (0165) 34.847/48

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Alfa Romeo
TECNOLOGIA VINCENTE DA SEMPRE
ARA
CONCESSIONARIA PER LA VALLE D'AOSTA
11100 AOSTA
Corso Ivrea 132
Tel. 0165/40.039 - [illegible]

Martedì 15 Maggio 1990

Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

Tragedia sfiorata per due giovani alpinisti sul ghiacciaio della Brenva

Una notte nella bufera

Rischioso salvataggio con l'elicottero

COURMAYEUR. Due alpinisti hanno rischiato di morire sul Monte Bianco: hanno trascorso una notte all'addiaccio ai piedi della Tour Ronde nel mezzo di una bufera. Sono stati salvati ieri dall'elicottero della protezione civile e dalle guide di Courmayeur dopo due tentativi ostacolati dal vento, dalla nebbia e dalla neve. Luca Daverio e Luca Giuseppe Gabriele, entrambi di 23 anni, studenti [illegible] ingegneria residenti a Varese, se la sono cavata senza danni fisici, soltanto un grande freddo.

Erano partiti sabato mattino da Varese per raggiungere Courmayeur. Alpinisti di discreta esperienza, volevano scalare la parete Nord della Tour Ronde, un'ascensione [illegible] difficile in condizioni normali. La vetta, alta 3798 metri, è [illegible] delle mete preferite dalle guide alpine per «saggiare» le capacità dei loro clienti, una palestra [illegible] roccia con una spettacolare vista sulla vallata. I due conoscevano Courmayeur per le sue piste [illegible] sci, ma non avevano mai scalato alcuna montagna della [illegible]a.

[illegible]iti sulla funivia del Monte Bianco, Daverio e Gabriele hanno raggiunto il rifugio Torino per trascorrervi la notte. Il mattino dopo, alle 6, la partenza. Il tempo era bello e la salita pareva non riservare insidie. I due, ramponi ai piedi, hanno attraversato il ghiacciaio, poi hanno «attaccato» la parete.

«La scalata non è stata facile - spiegava ieri pomeriggio Luca Gabriele dopo il salvataggio - a causa della neve e di un sottile strato di ghiaccio che ricopriva la roccia. E' per tale motivo che ci siamo attardati più del previsto». Un ritardo che avrebbe [illegible]iuto trasformarsi [illegible] tragedia. Durante la marcia di rientro, nel primo pomeriggio, le condizioni meteorologiche sono mutate all'improvviso. Già a metà mattina molte nuvole erano [illegible]rivate dalla Val Veny, segno [illegible] imminente cambiamento del tempo, ma i due varesini non [illegible] [illegible] accorti. Le nubi hanno avvolto in breve tempo le montagne; la nebbia e il nevischio, portato [illegible] [illegible] forte vento, impedivano la visibilità e Daverio e Gabriele non [illegible] più riusciti a trovare il percorso per il rientro. «Abbiamo vagato sul ghiacciaio - ha detto Daverio - e siamo finiti troppo a Sud, sulla Brenva. Abbiamo cercato [illegible] sentiero anche al buio, con le pile frontali, [illegible] nella bufera la visibilità era nulla».

All'1,30 di lunedì, stanchi e consapevoli del rischio di cadere in un crepaccio, i due si sono fermati. «Abbiamo scavato una buca nella neve - ricorda ancora Daverio - e ci [illegible]sdraiati aspettando la luce del giorno. Siamo anche riusciti a dormire [illegible] paio d'ore. Non temevamo per le nostre condizioni fisiche, piuttosto eravamo preoccupati per lo spavento dei nostri familiari, senza n[illegible] notizie per così tante ore». Gli alpinisti non erano attrezzati per il pernottamento in alta quota, ma erano comunque dotati di indumenti pesanti grazie ai quali sono riusciti a combattere il freddo.

Nel pomeriggio [illegible] domenica, al rifugio Torino, è scattato l'allarme. I gestori, preoccupati per il ritardo dei due, hanno compiuto le prime ricerche. Marco Pucci, Gianpiero Trompetto e un cliente del rifugio, Saverio Occhi, sono usciti sul ghiacciaio e hanno scorto in lontananza i due giovani. Era ormai sera e il cattivo tempo ha impedito [illegible] tre di avvicinarsi. Le operazioni di soccorso [illegible] partite ieri mattina alle 4,45. Due squadre (una di quattro gendarmi di Chamonix e una [illegible] sette guide alpine [illegible] Courmayeur, comandate da Lorenzino Cosson e Mario Mochet) si [illegible] incamminate verso il luogo dell'ultimo avvistamento, rallentate [illegible]a bufera che continuava a soffiare. Intanto l'elicottero della protezione civile, con a bordo [illegible] guida Bruno Musi, lo specialista Tiziano Di Cicco e il pilota Augusto Mantellino, approfittando di una schiarita, si alzava in volo da Aosta alle 11.

«Sentivamo il [illegible] dell'elicottero e le grida delle guide - ha spiegato Luca Gabriele - anche noi abbiamo urlato. Siamo stati individuati, ma il vento e la nebbia impedivano l'avvicinamento del velivolo. Finalmente, d[illegible] un paio di tentativi, l'elicottero si è posato sul ghiaccio per pochi attimi, il tempo di farci salire a bordo». Trasportati all'eliporto [illegible] Entrèves, Daverio e Gabriele, infreddoliti, si sono ritrovati [illegible] le loro famiglie, accorse a Courmayeur temendo il peggio.

Giorgio Macchiavello

VENTIQUATTR'ORE

AOSTA
[illegible] Il [illegible] vince [illegible] Il [illegible]

USA

Il prossimo anno il Pénimus giocherà in Promozione; [illegible] squadra di Pier Antonio Massignan ha vinto il derby di spareggio [illegible] il Sarre. La partita si è conclusa sull'1 a 0 dopo 120 minuti di gioco. Le due squadre valdostane avevano totalizzato gli [illegible] punti (41) nel campionato [illegible] Prima categoria. SERVIZIO A PAGINA 5

AOSTA
[illegible] Aumenti [illegible] pensioni Inps

Sono aumentate dal primo maggio le pensioni Inps, per effetto del primo aumento della scala mobile semestrale per l'anno [illegible] corso. In Valle d'Aosta l'aumento interessa oltre 32 mila pensioni. Per le pensioni fino a 969.000 l'aumento è del 2,5 per cento, mentre è [illegible] 2,25 sulla fascia di pensione compresa tra 969.000 e 1.453.500 lire, con un ulteriore incremento dell'1,675 per cento sulla parte eccedente il 1.453.500. Dal primo maggio [illegible] anche stati stabiliti i [illegible] minimi di pensione, che per i lavoratori dipendenti [illegible] mi sono fissati in 496.000 mensili e le pensioni sociali in 284.000 lire

[illegible]
[illegible] Legname a disposizione dei privati

La stazione forestale di Morgex mette a disposizione il legname abbattuto dalle intemperie. Possono farne richiesta segherie, falegnamerie e privati. Parte del legname da costruzione è già stato preparato dalla Forestale.

[illegible]
[illegible] Terzo posto per il [illegible] Verrès

Piazzamento di prestigio per il canto corale valdostano. Il Coro di Verrès, diretto dal maestro Giuseppe Cerruti, si è classificato al terzo posto alla diciottesima edizione del Concorso nazionale di canto corale [illegible] Appiano Gentile, in provincia di Milano. Presenti 10 gruppi provenienti dalla Lombardia, dal Veneto e dal Trentino. Le piazze d'onore sono state appannaggio del «Coro Segrino» di Erba (Como), del «Coro Monte Alben» di Lodi e del gruppo verrezziese, rispettivamente primi, secondi e terzi.

[illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] piante?

Verrà presentato in consiglio regionale un disegno di legge predisposto dalla giunta regionale sulla «Tutela delle piante ornamentali». Il provvedimento tende a dare [illegible] protezione particolare a quelle piante che per età, dimensioni e altre caratteristiche, [illegible] costituire soggetti [illegible] botanico, storico o culturale. Un comitato determinerà quali piante potranno essere classificate «monumentali».

Guido Dondeynaz, segretario Cisl soddisfatto del piano per la formazione professionale Tuttavia dice: «Faremo attenzione che il denaro venga speso secondo il progetto»

Gli investimenti (24.500 milioni) di Regione, Stato e Comunità europea

Miliardi per l'occupazione

Il progetto ha avuto il voto unanime del Consiglio regionale. Il «via» prima dell'estate
Interessate 2790 persone. I sindacati che annunciano: «Vigileremo sull'uso dei finanziamenti»

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Quest'anno verranno spesi in Valle d'Aosta 24 miliardi e mezzo [illegible] Regione, Cee, Stato e aziende per [illegible] formazione professionale. Gli interventi per avere personale adatto alla riconversione industriale, per combattere la disoccupazione di lunga durata e per facilitare l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro, interessano 2790 persone. I corsi cominceranno prima dell'estate.

Sono coinvolti nell'iniziativa l'Agenzia del lavoro di Aosta, e sei [illegible] regionali (Agricoltura e Foreste, Industria, La[illegible] Pubblici, Pubblica Istruzione, Sanità e Turismo), ciascuno con parecchi corsi su una vasta gamma di progetti.

Oltre alle strutture pubbliche svolgeranno attività [illegible] formazione, al loro interno, aziende come la Cogne, la Conner, la Tecdis, la Alinox, la Sorival.

La ripartizione dello [illegible] per quest'anno vede [illegible] primo posto, [illegible] caborso, la Regione, [illegible] 15 miliardi e 700 milioni, seguita dalla Cee [illegible] 4 miliardi e 600 milioni, dallo Stato con 4 miliardi e [illegible] milioni e poi dai privati con un miliardo e [illegible] milioni.

Il programma [illegible] attività [illegible] vari assessorati è stato coordinato dall'Ufficio studi, progetti e programmi della presidenza della giunta regionale ed è stato votato all'unanimità dal Consiglio regionale nei scorsi.

Il presidente della giunta, Augusto Rollandin ha detto che «la mole di denaro investito e le persone coinvolte nell'iniziativa sono di rilievo in riferimento alla realtà regionale e tenuto conto delle forze lavoro». Rollandin ha ancora messo in evidenza come molti dei [illegible] che cominceranno fra poche settimane sono [illegible] rilevante contenuto tecnologico». [illegible] [illegible] dare una effettiva maggiore qualificazione.

Guido Dondeynaz, segretario regionale valdostano della Cisl, ha detto che le attività previste per quest'anno rientrano nelle richieste fatte a suo tempo [illegible] sindacati, che aveva proposto piani triennali per sopperire alla grave crisi che all'inizio degli Anni 80 ha colpito la Valle d'Aosta. Il settore più colpito era [illegible] quello siderurgico con [illegible] chiusura dell'Ilasa Viola.

«Stiamo attraversando una fase molto delicata di trasformazione - ha aggiunto Dondeynaz - e diamo il nostro pieno consenso a queste decise iniziative di formazione e riqualificazione». Il sindacalista [illegible] però aggiunto che «le organizzazioni dei lavoratori, pur soddisfatte, vigileranno [illegible] molta attenzione sullo svolgimento dei corsi, per evitare spiacevoli episodi di speculazione». Il timore è che possa verificarsi un uso improprio» dei finanziamenti: [illegible] esempio nelle linee di produzione, per il personale che deve essere «formato».

Il costo per persona in quest'anno è di 8 milioni e 220 mila lire, nella media di analoghe iniziative a carattere europeo. Il costo ora-persona è invece molto variabile e passa dalle 22 mila lire per attività ad alto contenuto tecnologico alle poche migliaia di lire per i corsi di cucito.

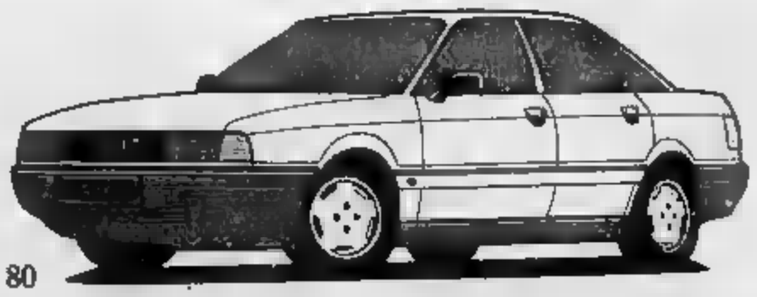
E' l'assessorato all'Industria, Commercio, Artigianato e Trasporti quello che si occuperà del maggior numero di [illegible]: [illegible] anno 1742 (fra i 2790 complessivi) dei quali 341 maschi e 510 femmine al disotto dei [illegible] anni e 457 maschi e 435 femmine con più di [illegible] anni. L'assessorato con meno persone da istruire è quello dei Lavori Pubblici, che ne conta 80, mentre un buon numero (337) andranno «a scuola» all'Agenzia del lavoro di Aosta, la nuova struttura regionale che si sta consolidando [illegible] [illegible] presenza importante in Valle al fini del raggiungimento della piena occupazione.

Il numero totale di ore di attività teorico-pratiche sarà di [illegible] milione 462.845. Quasi 5 miliardi verranno spesi all'interno [illegible] aziende già attive in Valle d'Aosta, come [illegible] Cogne, e che saranno operative fra [illegible] molto, come [illegible] «Conner peripherals Europe».

Bruno Baschiera

Goalmaster
LA STAMPA
ANCHE OGGI I GOAL DEI CAMPIONI FANNO VINCERE UN MILIONE*
e tanti altri premi.
Confrontate i numeri della vostra tessera settimanale con quelli che troverete pubblicati nelle pagine sportive del 1° fascicolo del giornale.
Buona fortuna.
*in gettoni d'oro
D.M. 4/1048/90

LA STRADA DELL'AUTOMOBILE CORRE VIA DIRITTA.
OGNI TANTO, ALL'IMPROVVISO, UNA SVOLTA.



AUDI 80

CONCESSIONARIA PER LA [illegible]
Val Wagen
Loc. Grand Chemin - Tel. 0165 35.651
ST. CHRISTOPHE (Aosta)
Audi

Cogne, in cerca di erba fresca

Stambecchi tra le case

COGNE. I pareri sono contrastanti, a volte opposti e anche argomento di discussioni tra i visitatori del Parco nazionale del Gran Paradiso e gli agricoltori. Oggetto della divergenza gli animali del parco stesso, che in questo periodo scendono a decine (qualche volta se ne possono contare anche più di cento) a pascolare sui prati fondovalle di Cogne.

«A prima vista sembrano capre», è la prima valutazione espressa dai turisti che visitano in questo periodo la vallata, increduli di trovarsi di fronte alla fauna del parco a quote così basse. Ma bastano pochi istanti per accorgersi dell'errore: rapidissime di inseguimento, espressione gioiosa per la fine della brutta stagione, lungo i ripidi prati ai bordi del bosco, l'attenta vigilanza dei capibranco e fughe collettive per ogni minimo movimento e, ancor più insolito, alcune fondamentali caratteristiche che danno la certezza di trovarsi di fronte a camosci.

Ad attirare questi meravigliosi animali in gruppi così numerosi a poche centinaia di metri dalle abitazioni è il profumo dell'erba fresca, che alle quote più basse sta facendo la sua comparsa al posto della neve, ormai quasi completamente sciolta. L'attrazione è così forte che a volte gli animali arrivano quasi a contatto con gli agricoltori al lavoro nei campi: fatto molto insolito per i camosci, che di solito dimostrano un carattere schivo e prudente.

Quello che si registra in queste settimane è comunque un fenomeno del tutto normale a primavera inoltrata, ma va assumendo proporzioni sempre maggiori. Gli inverni miti di questi ultimi anni hanno impedito la selezione naturale che si verifica nella stagione fredda. I dati più significativi sono riportati dalle statistiche che ogni anno le guardie del parco curano per avere informazioni aggiornate sulla popolazione faunistica: non ci sono mai stati tanti camosci e stambecchi.

La «migrazione» irrita i pochi agricoltori rimasti nella zona, che si lamentano per i danni causati dai camosci ai teneri germogli. Il fenomeno raggiunge il suo massimo nella vallata di Valnontey, dove al mattino si aggiunge una mandria di stambecchi (anche loro, ormai, camosci, affamati divoratori di erba fresca).

E' nel momento in cui gli agricoltori scacciano gli animali che si registrano le discordie con i visitatori del parco, che si vedono portar via una facile preda fotografica, senza capire che la zona protetta comprende anche terreni privati da cui anche se oggi in minor quantità rispetto a un tempo gli agricoltori traggono parte del proprio reddito.

Diego Abram

Questa sera un documentario tv di Rai3 propone le tappe della supergara sugli sci

Campioni e segreti del «KL»

La sfida tra Pino Meynet e Steve Mc Kinney

CERVINIA. Questa sera alle 20, sulla Terza rete della Rai, rivivrà, per mezz'ora, la suggestiva storia del chilometro lanciato del Breuil. Quel kilometro che, sulla mitica pista del Piccolo Cervino, negli Anni 70 si era affermato fino ad assumere notorietà mondiale. Autore della rievocazione è Carlo Rossi, che si è procurato filmati (alcuni inediti di quasi tutte le edizioni con avveniristiche e spettacolari immagini del KL dei nostri giorni.

La storia comincia dalla nascita del KL a Sankt Moritz negli Anni 30, quando il dottor Walter Amstuz lanciò questo tipo di competizione e Leo Gasperl, discesista austriaco, nacque la terza edizione della gara nel 1931, con sci da salto lungo metri e 40, alla velocità di 136,600 km/h.

Il record rimase imbattuto fino al 1947, quando Bobba, Federico Mariani, Guido Perolini, Giuseppe Pirovano e Rolando Zanni, organizzarono il primo KL a Cervinia. In gran segreto, perché la Fisi aveva posto il veto poiché competizione non ufficialmente riconosciuta.

Il 9 maggio Zeno Colò stabilì il nuovo record: 159,242 km/h, battendo il maestro Leo Gasperl (157 km), che si era trasferito al Breuil.

Il KL decolla nel 1960 in modo singolare. Rolly Marchi, Gigi Panei e il conte Titti Gilberti fondano a Courmayeur il «Club dei 100 all'ora»: potranno farvi parte sciatori che supereranno i 100 km/h. Le prove vengono organizzate su un pendio poco ripido del Colle del Gigante e decretano la vittoria dello svizzero Willy Forrer precedendo l'austriaco Egon Zimmermann, campione del mondo di discesa.

Cervinia non ci sta a vedere insidiato il proprio primato di velocità sugli sci e, lo stesso anno, organizza la sfida a Plateau Rosa. Il 9 agosto 1960 il finanziere friulano Luigi Marco stabilisce il nuovo record con 163,265 km/h. Poi l'incalzare degli anni d'oro del KL di Plateau Rosa: il nuovo record tedesco Alfredo Plangger nel 1963 (168,224) e, nello stesso anno, quello di Portillo (171,428) di fare prendere al KL la via delle Americhe! Il nuovo stile «a tartaruga» provato nella galleria del vento, consente a Di Marco il 17 luglio del 1964 di riconquistare il record (174,757), che resisterà fino all'arrivo «vento dell'Est» nel 1970, confermando Plateau Rosa patria del KL.

Grandi campioni. Da sinistra Juchiro Miura, Nicole Gilman e Luigi Di Marco. Mc Kinney sulle spalle di Pino Meynet

Con l'affermazione pigliatutto dei giapponesi del 1970 si inaugura l'«era tecnologica» del KL, con preparazione e attrezzature sempre più sofisticate. Nel frattempo si erano imposti Ludwig Leitner nel 1965 (172,774), Ternsio Vachet nel 1967 (170,859), il «finlandese volante» Kalevi Hakkinen nel 1968 (172,331).

Nel 1971 Alessandro Casse riporta in Italia il record (184,237). Il 1974 è l'anno delle matricole con il statunitense Steve Mc Kinney (fratello di Tamara) che porta il record a 189,473, dopo una memorabile lotta con il francese di Val d'Isère Pino Meynet (187,500). L'anno dopo, l'11 luglio 1975, Pino Meynet vince alla grande su Mc Kinney stabilendo il nuovo record in 194,384 km/h.

L'anno dopo si vedrà strappare il record per un soffio dallo statunitense Tom Simmons (194,489), amico di Steve Mc Kinney, che il 17 luglio 1978 lo riconquista sfiorando i 200 km all'ora (198,020). E' l'ultimo KL valdostano. La gara non per rientrare in Italia. Non al Breuil, ma allo Stelvio, su una pista ecologica. Veri Conforto sul monte Scorluzzo, per ospitare una gara di Coppa del Mondo. Attualmente il record è del francese Michael Prufer (223,741 km orari).

Luigi Casteller

LE LETTERE **DEL MARTEDI'**

Non il suo paese

Siamo un gruppo di abitanti di Ivéry. Ci riferiamo all'articolo «Ivéry lotta contro lo spopolamento» apparso sul vostro giornale il 28 aprile scorso. Siamo sorpresi, stupefatti e indignati per il contenuto che è riconducibile a una serie di notizie esagerate e tendenziose, tali da porre in cattiva luce il buon nome dei 60 abitanti che, per loro scelta, vogliono continuare a vivere a Ivéry.

Non risponde a verità il quadro, a tinte fosche, con cui viene dipinto il piccolo agglomerato. Non esiste lo stato di abbandono che si evince dall'articolo.

La cappella del villaggio è stata ristrutturata a nuovo; il cimitero è in fase di ampliamento e ristrutturazione; le mulattiere interne sono state risistemate, la rete idrica è in fase di potenziamento; sta per diventare esecutivo il progetto di costruzione di un parcheggio.

Quanto alla caduta di rappresentanza in Consiglio comunale per effetto del decremento demografico sottolineiamo come alcuni giovani desiderosi di costituire una famiglia fermerebbero se non ci fossero nuclei per costruire, arrestando l'emorragia. Quanto alla battuta sui Clerin che sarebbero i padroni di Ivéry, e appena da rilevare come il patronimico sia ancora diffuso e la proprietà non sia un furto...

Un ultimo rilievo. Il diritto di cronaca, per il quale vengono portate a conoscenza del pubblico notizie che possono risultare d'interesse generale, gode delle giuste garanzie costituzionali. Nel caso di specie, tuttavia, l'esercizio di tale diritto ha comportato una lesione di altri diritti anch'essi costituzionalmente rilevanti, quali il buon nome, il rispetto per una piccola comunità che, fra mille difficoltà, vuol continuare a vivere nel contesto irripetibile in cui è radicata.

Lettera firmata

E' probabile che i firmatari della lettera siano vittima di un equivoco. Ribadiscono infatti quanto volevo mettere in evidenza l'articolo e cioè che Ivéry rischia l'abbandono e che si sta cercando di «salvarlo». Il fatto stesso che ci siano lavori e grandi progetti conferma la tesi dell'abbandono. Appare fuor di luogo il riferimento ai diritti costituzionali. Non è nostro de perché parlare dell'abbandono (inteso come spopolamento) di un villaggio possa «mettere in cattiva luce» i suoi abitanti. I Clerin sono i «padroni» di Ivéry in quanto il loro è il nome più diffuso: non ci sembrava ci fossero possibilità di dubbio.

Bisogna cancellare le scritte deturpanti

Per me la Valle d'Aosta è un'oasi incomparabile di bellezza, di pace e di serenità. Vorrei che tutti la mantenessero come un salotto rispettandola come merita.

Al sindaco di Arnad vorrei chiedere di intervenire per far cancellare quelle scritte che da tempo deturpano sia la palestra di roccia sia il magazzino Anas. Trovo che gli scellerati che fanno queste «bravate» dovrebbero riflettere sul fatto che l'ambiente è anche loro e quindi va tutelato e non danneggiato. Se poi a loro piace questo genere di cose, credino lontano dagli occhi di società che deve con dei valori e degli esempi ben diversi queste vergognose e insensate cialtronerie.

Vorrei inoltre sapere chi stabilisce che quella zona sia palestra di roccia, libera a tutti, senza controllo alcuno: bisognerebbe che le guardie ecologiche e le guardie forestali dedicassero le loro attenzioni anche a questi problemi.

Emilia Bongiovanni, Charvensod

Sono troppi i Tir sulla statale

Siamo ragazzi valdostani.

Ci sembra che il traffico dei Tir, peraltro sempre mento (transiti di dicembre: 55.428 e di aprile 1990: 62.419), sia veramente eccessivo e costituisca serio pericolo per tutta la circolazione.

Ingorghi, code chilometriche e incidenti all'ordine del giorno rendendo la situazione invivibile nei fine settimana e nei prefestivi e festivi in genere, quando ai mezzi pesanti si aggiungono migliaia di turisti diretti verso le località dell'Alta Valle.

Il problema dei camion riguarda solo la circolazione, ma soprattutto l'immagine che la Valle d'Aosta offre di se stessa da un punto di vista turistico e ambientale.

Vorremmo una drastica riduzione del passaggio dei Tir sulla statale 26, particolarmente nei giorni prefestivi.

A questo proposito vogliamo rivolgere un appello a tutti gli interessati affinché si possano unire le forze per risolvere il problema, dato che l'autostrada Aosta-Traforo del Monte Bianco non è di prossima ultimazione; a tal fine, per chi volesse dare un contributo attivo, un punto di raccolta firme per una petizione popolare è già stato avviato in Aosta e presto ce ne sarà uno anche nella Valdigne.

Seguono le firme

Cercava di nascondere due buste di droga in un tombino

Arrestato con l'eroina

Gilberto Jory, 23 anni, di Introd, è ora in carcere a Brissogne dove verrà interrogato dal magistrato. Fermati e rilasciati i due giovani «clienti»

AOSTA. Un giovane è stato arrestato dai carabinieri mentre stava spacciando due bustine in centro. Lo scambio doveva avvenire in una via del centro ad Aosta, poco distante dal tribunale. L'arrestato si trova ora in carcere a Brissogne in attesa di essere interrogato dal magistrato.

Il fatto è accaduto sabato, poco dopo le 18. Gilberto Jory, 23 anni, di Introd, era in via dell'Archet, una parallela di via Festaz che da avenue Conseil des Commis porta alle case popolari che dividono le vie Cerise e Vevey. Poco distante si erano appostati i carabinieri, su un'auto «civetta».

Da qualche tempo i militari avevano notato Jory in compagnia di personaggi conosciuti come tossicodipendenti. E' noto quindi il sospetto che il giovane potesse essere un fornitore. Sabato, gli uomini del nucleo operativo sapevano che il giovane doveva incontrarsi con qualcuno.

L'appuntamento era fissato per le 15. Due ragazzi si sono avvicinati a Jory: prima il giovane era andato verso le mura romane ed era poi tornato indietro.

Gilberto Jory

I due «clienti» sono stati puntuali. Appena li ha visti, Jory è andato loro incontro. I tre si sono fermati un momento a parlare, poi Gilberto Jory ha tirato fuori di tasca due pacchettini di carta stagnola. Mentre stava per consegnarli ai due giovani, sono intervenuti i carabinieri.

Jory si è accorto di essere stato scoperto e ha cercato di disfarsi della droga. Ha aperto la mano e le ha lasciate cadere. Poi, con la punta del piede, le ha fatte scivolare in un tombino. Il gesto non è sfuggito ai militari, hanno fermato il giovane.

«Perché ce l'avete con me, non ho fatto nulla» ha detto ai carabinieri prima di essere accompagnato in caserma. Ma non è stato creduto. Gli uomini del nucleo operativo sono ritornati in via dell'Archet e hanno aperto il tombino. Jory aveva fatto cadere la droga: due bustine confezionate con carta stagnola, dentro circa un grammo di eroina.

Per gli altri due giovani non c'era nessuna accusa e sono stati rilasciati dopo l'interrogatorio. «Non sono tossicodipendenti - dicono i militari -. Forse per loro era la prima volta».

[c. l.]

Avviate ad Aosta le trattative per la scelta del sindaco e della giunta

L'uv fa la prima mossa

Grimod: «Sentiremo tutti i partiti»

AOSTA. Chiuse le urne da otto giorni, partiti e movimenti cominciano a pensare ai governi comunali. A parte qualche spinoso (Saint-Vincent su tutti) i comuni valdostani (in cui, salvo Aosta, si è votato con sistema maggioritario) non avranno problemi a darsi sindaco e giunta in tempi brevi. L'attenzione è tutta per il Comune capoluogo.

L'union valdôtaine, che in queste elezioni ha quasi raddoppiato la sua rappresentanza comunale (da 5 a 9 consiglieri), è pronta a prendere l'iniziativa per arrivare alla formazione della giunta aostana.

«Il nostro comité exécutif - dice il segretario dell'uv Guido Grimod - lunedì ha incaricato il politico di trattative con tutti i partiti. E' stata predisposta una bozza di programma, è pronto un calendario di incontri. Cominceremo a discutere già in settimana con tutti i partiti e movimenti che hanno ottenuto seggi in Consiglio. Dopo questo primo giro d'orizzonte tireremo le somme. Intendiamo dare ad Aosta una giunta in tempi brevi. Di sindaco e formule parleremo dopo i primi confronti».

La democrazia cristiana, che con l'uv divide il primato nel numero dei consiglieri (nove anche per lo scudo crociato), ha riunito lunedì l'ufficio politico per analizzare i risultati. Questa sera si ritroveranno i componenti del direttivo della sezione di Aosta, mentre in settimana toccherà alla direzione regionale radunarsi per un esame della situazione.

«Aspettiamo le decisioni dell'uv - dice il segretario regionale Gianni Bondaz - cui pensiamo spetti prendere l'iniziativa per condurre le trattative. Noi lavoreremo per la riproposizione della passata maggioranza. Per il ruolo di sindaco vogliamo ricordare che tra i consiglieri democristiani c'è chi può assumersi questo onere».

Il partito socialista non sembra avvertire la febbre delle trattative. In vacanza il segretario regionale Bruno Milanesio, il vice Bruno Giordano assicura che il psi andrà alle trattative disponibilissimo, ma che sul tavolo metterà fatti e numeri incontrovertibili. «Assieme all'uv - dice Giordano - siamo stati gli unici ad uscire da queste elezioni con segni positivi. Siamo diventati il primo partito della sinistra aostana, il sindaco La Torre ha ottenuto il maggior numero di suffragi tra i 40 consiglieri. Di tutto questo bisognerà tener conto quando si parlerà di formule e di uomini».

Aldo Tonino

Guido Grimod

Anche Città Insieme è pronta a discutere sulla giunta aostana. «Il gruppo - dice Alder Tonino, segretario regionale del pci - ha formato un coordinamento che ha già preparato una lista di problemi prioritari sui quali confrontarsi in sede di trattative. Cinque i punti fondamentali: regole di funzionamento del consiglio, servizi e cultura della solidarietà, viabilità, ambiente e verde pubblico, casa. Questi, oltre al metodo di governo e agli uomini, sono i punti su cui vogliamo discutere».

Il partito repubblicano riunirà il direttivo questa sera. Accordi già sottoscritti con l'uv in molti paesi valdostani. A Pont-Saint-Martin l'assessore alle Finanze sarà il repubblicano Bigonil sono illuminanti anche in prospettiva aostana.

L'ufficio politico degli adp ha costituito una commissione, composta da Maurizio Martin, Angelo Pollicini, Roberto De Vecchi e Dante Malagutti (e lo stato maggiore del movimento), incaricata di gestire le trattative. Il seggio in meno pesera certamente, ma gli adp sperano nella riconferma della precedente maggioranza di governo.

Alessandro Camera

L'uv (sconfitta) rimane fuori dal governo cittadino

E giovedì a St-Vincent la dc decide la giunta

SAINT-VINCENT. Momentanea fase di stallo nella città termale. Democrazia cristiana e partito socialista (che però non ha rappresentanti eletti) hanno avviato le consultazioni e mercoledì e giovedì dovrebbero rendere nota la maggioranza con cui amministreranno Saint-Vincent nei prossimi 5 anni.

«Abbiamo preferito attendere che le acque agitate dalla campagna elettorale si calmassero per poter procedere a un confronto con le altre forze il più possibile - spiega Gianfranco Castiglioni, segretario della locale sezione democristiana.

Il sindaco uscente Renato Ferré, grande sconfitto di quest'ultima tornata elettorale, non rilascia interviste, mentre gli altri unionisti sono introvabili. Piuttosto critici gli adp: «I rapporti tra dc e uv - dice l'avvocato Livio Fournier, già eletto nella passata amministrazione come consigliere di minoranza - non sono mai stati buoni: una maggioranza litigiosa, che in questi cinque anni ha trovato molte occasioni per non andare d'accordo. Più volte mi sono prodigato nell'impresa di riappacificare animi troppo surriscaldati, ma con scarso successo. La decisione delle due forze di maggioranza di presentarsi separate non mi ha entusiasmato. Saint-Vincent ha bisogno di una maggioranza solida».

Le trattative con la dc? «Per ora siamo stati contattati - continua Fournier -. Sembra che stiano cercando l'appoggio dei comunisti. Se ci consulteranno al più presto chiederemo un incontro ufficiale e pubblico».

Continua Fournier: «Si considerano vincitori per i 13 voti di lista in più conquistati, ma noi possiamo contare su 150 voti di preferenza in più rispetto a loro. E' un dato di cui faremo rilevare il peso durante le trattative. Non ci sono comunque pregiudiziali».

A Montjovet invece i giochi sembrano fatti, «almeno il 90 per cento», precisa il sindaco uscente Umberto Nigra. Dovrebbero venir confermati tutti gli uomini della giunta precedente, fatta eccezione per il vicesindaco Camillo Chamonal, non più ripresentatosi. «La prossima settimana - continua Nigra - riuniremo il Consiglio per l'elezione del sindaco, della giunta, dei rappresentanti della Comunità montana e del Rim (Bacino imbrifero)».

Il Consiglio risulterà formato da dieci eletti dell'uv, due dc e tre pci. «Punteremo molto - conclude Nigra - sul coinvolgimento di tutti i nostri consiglieri. Anche quelli privi di assessorati avranno incarichi specifici». La minoranza si presenta, per ora, senza intenzioni bellicose: «Intendiamo collaborare», dichiara molta semplicità la democristiana Lidia Cagniney.

A Champdepraz, nonostante il panorama politico sia rimasto immutato (va però segnalato un forte calo delle sinistre rispetto all'85), si annunciano novità. «Ci saranno grossi cambiamenti», dice il sindaco uscente Gualtiero D'Hérin. Inutile però cercare di capire quali: «Soltanto fra una quindicina di giorni - annuncia - potrò essere più chiaro».

A Verrès si aspetta il referendum. «Decideremo tutto dopo la prima settimana di giugno - dichiara Aurelio Sosso, assessore alla Sanità nella passata amministrazione -. Andiamo avanti con la vecchia amministrazione fino al referendum, perché potrebbe sempre rendersi necessaria la firma del sindaco e cambiando subito si rischiano intoppi di tipo burocratico». La giunta uscente (dc, adp e uv) verrà riconfermata: due le probabili variazioni, fra cui quella, già annunciata tempo, del primo cittadino.

Tutto rivoluzionato invece a Challand-Saint-Anselme. Giovanni Bonin dopo 25 anni ha perso la maggioranza. Sono infatti entrati in Consiglio 8 unionisti contro 7 democristiani. La giunta però è ancora poco chiara. «E' tutto in alto mare - spiega Giuseppe Aymonod, primo eletto nella lista uv -, il sindaco non ci ha ancora convocati per fissare la prima seduta del Consiglio. Vorremmo che la nuova amministrazione si insediasse al più presto: il ricambio deve avvenire nella chiarezza».

Fabrizio Favre

DALLA VALLE

HONE

Oggi le elezioni per il sindaco

Questo pomeriggio torna a riunirsi il consiglio comunale di Hône per eleggere sindaco e giunta municipale. Sembra assicurata la riconferma del primo cittadino uscente Renato Praduroux.

ARNAD

Aperti i corsi di pesca a mosca

Il gruppo «Amici della pesca a mosca» di Verrès organizza un corso di tecniche della pesca nella palestra comunale. Le lezioni, tenute da Aldo Vanni, si tengono ogni mercoledì e venerdì dalle 21 alle 23 per due settimane.

CERVINIA

I si ritirano

Il maltempo ha impedito a due gemelli di Milano di compiere il temerario tentativo di scendere il canalone il esurfa la parete Est del Cervino. Stefano e Manuele Dondi (quest'ultimo è già sceso con il surf dalla parete Nord della Marmolada) dopo aver dormito al bivacco Creste (3345) sulla Cresta Furggen, all'alba raggiungevano la base della parete Est del Cervino: avrebbero dovuto risalirla per un migliaio di metri, con i ramponi fino sotto la testa del Cervino (4200 metri di quota circa) e quindi cominciare la discesa con il surf. «Il maltempo (mancanza di visibilità e pessime condizioni della neve) ha costretto i gemelli milanesi a rinunciare all'impresa», ha detto Giuliano Trucco, l'unico a Breuil a essere informato del tentativo dei fratelli, che sicuramente ritenteranno l'impresa quando le condizioni del tempo saranno favorevoli.

CHATILLON

Iscrizioni «Gervasone»

Le iscrizioni all'Istituto regionale «Gervasone» sono aperte fino al 7 luglio 1990. Si possono iscrivere gli alunni che frequentano la scuole medie e le seguenti scuole superiori: Ipr per segretari d'azienda di Châtillon; Ipr per operatori turistici di Saint-Vincent; Istituto tecnico commerciale per ragionieri e geometri di Châtillon; Liceo scientifico di Saint-Vincent; Ipr di Verrès; Istituto industriale di Verrès. Il servizio di trasporto alunni è assicurato da autopullman. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria del collegio (tel. 0166/61.454).

Ferito nell'Ape contro un camion

Cogne, grave Adolfo Gratton

COGNE. Adolfo Gratton, pensionato, 64 anni, di Cogne, è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Aosta nel reparto di rianimazione, in seguito alle ferite riportate nell'incidente stradale avvenuto nel tardo pomeriggio di sulla strada di Cogne.

Non ha visto come si sia svolto l'incidente. Secondo i carabinieri di Cogne il Gratton, dopo aver fatto rifornimento di benzina con il motocarro Ape, si è immesso sulla statale senza accorgersi che Cogne stava sopraggiungendo il camioncino di Vitale Truc, 75 anni, residente a Cogne.

I pneumatici del camioncino hanno lasciato sull'asfalto le tracce di una breve frenata: l'urto è stato violentissimo. Il Truc vedendosi all'improvviso di fronte l'Ape del Gratton ha tentato di scansare l'ostacolo sterzando a sinistra, ma la manovra è riuscita soltanto in parte. L'impatto è avvenuto tra il muso del camioncino e il fianco del motofurgone, punto molto resistente.

Adolfo Gratton è stato sbalzato fuori dall'abitacolo ed è rimasto intrappolato sotto l'Ape. E' stato subito soccorso dal gestore del distributore dove si era appena rifornito e da sua sorella. I due sono riusciti a spostare l'Ape. Adolfo Gratton respirava a fatica. Si sono accorti subito che le sue condizioni erano molto gravi: il Gratton aveva perso conoscenza.

Poco dopo sono giunti sul posto i carabinieri, la guardia medica e l'ambulanza di Cogne. Il medico ha fatto trasportare il ferito all'ospedale dove gli veniva riscontrato un grave trauma cranico. Adolfo Gratton non ha ripreso conoscenza: è spirato soltanto grazie alle apparecchiature del reparto di rianimazione.

L'incidente ha scosso la piccola comunità di Cogne dove Adolfo Gratton è conosciuto per la sua lunga attività alpinistica come portatore. Alcuni anni fa il paese si era stretto intorno ad Adolfo e alla moglie per l'improvvisa e immatura scomparsa del loro figlio diciottenne. [d. a.]

Il corso comincia il 22 di questo mese

Scuola di alpinismo con il Cai di Verrès

VERRES. Il Cai (Club alpino italiano) di Verrès in collaborazione con la scuola di alpinismo «Amilcare Cretier» ha organizzato la venticinquesima edizione del corso di alpinismo, riservato ai soci che hanno compiuto 16 anni.

Il corso si divide in una parte su ghiaccio, tra maggio e giugno, e una su roccia, in settembre. Si inizierà il 22 maggio, alle 20,30, nella sede sociale di via Martorey, con la presentazione degli istruttori e una prima lezione teorica di «Storia dell'Alpinismo». Il 27 palestra di ghiaccio a «Les Bossons» e lezione pratica di «Tecniche di progressione su ghiaccio»; il 1° giugno lezione su «Alimentazione, medicina e pronto soccorso»; dal 9 al 10 gita di media difficoltà a «Montadayné»; il 15 lezione su «Meteorologia, topografia e orientamento»; infine gita di fine corso a «Tour Ronde Ovest».

La parte su roccia comincerà il 4 settembre con la presentazione degli istruttori; il 9 palestra di roccia nei pressi di Pontey e lezione pratica di «Tecnica di arrampicata e corda doppia»; il 14 lezione teorica di «Preparazione di una salita e comportamento dell'alpinista»; il 16 palestra di roccia a Arnad e lezione pratica su «Progressione in cordata e tecnica di recupero»; il 21 in [illegible] su «Allenamento dell'alpinista e pericoli in montagna»; infine il 23 a «Punta Gian Rey» e il 30 a «Trident de l'Arolettaz» gita su roccia.

La direzione del corso è affidata all'istruttore di alpinismo Fernando Cassina, coadiuvato dagli istruttori della scuola alpina. La parte organizzativa sarà curata dal responsabile dell'attività alpinistica Sandro D'Hérin. Allo scopo di rendere più valido il lavoro didattico la partecipazione degli allievi è limitata a [illegible]. [f. f.]

REGIONE AUTONOMA DELLA VALLE D'AOSTA
ASSESSORATO DEI LAVORI PUBBLICI

Corso di formazione professionale per operatori macchine movimento terra

L'Assessorato Regionale dei Lavori Pubblici, in applicazione del programma regionale di formazione professionale promuovere la realizzazione, in con l'Impresa FOLLIOLEY S.p.A. in sogno, un corso di formazione per 30 giovani disoccupati da qualificare come operatori macchine movimento terra e finalizzato ad una occupazione presso imprese locali.
Il corso, suddiviso in due gruppi con il seguente calendario:
1° gruppo dal 28 maggio al 14 settembre
2° gruppo dal 30 luglio al 20 novembre
comprenderà insegnamenti teorici e pratici.
Sono ammessi alla frequenza del corso le persone residenti in Valle d'Aosta in possesso dei seguenti requisiti:
1) di aver compiuto il 18° anno di età;
2) di essere iscritti nelle liste di occupazione delle competenti Sezioni Circoscrizionali per l'impiego;
3) di essere in possesso della prescritta patente di guida tipo B.
L'ammissione al corso è subordinata all'esito positivo di una visita medica e di una eventuale prova di selezione qualora il numero delle adesioni superi quello previsto.
Per eventuali, ulteriori informazioni, gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Lavori Diretti dell'Assessorato Regionale dei Lavori Pubblici - telefono 0165 303 - 303.612.
Le domande di ammissione, in carta semplice, dovranno essere presentate entro il giorno **23 maggio 1990** presso l'Assessorato regionale Lavori Pubblici, corredate della seguente documentazione:
- situazione di famiglia;
- certificato di residenza;
- certificato della sezioni circoscrizionali per l'impiego attestante l'iscrizione nelle liste di disoccupazione;
- certificato medico rilasciato dall'Ufficiale Sanitario competente;
- fotocopia della patente.

L'ASSESSORE AI LL.PP.
Augusto Fosson

L'Assessorato Regionale della Pubblica Istruzione
presenta
IL GIRO DEL MONDO IN ORE 11
Martedì 15 Maggio al Cinema Corso

ore 18.10 e 22,10 **Far North**
di Sam Shepard

ore 20.10 **Una fiamma nel mio**
di Alain Tanner

COMMERCIANTI
prestiti personalizzati per ogni esigenza
DIPENDENTI - PENSIONATI
anche a protesti
CASALINGHE
senza seconda firma
anche *spese incluse*
MILIONI
TELEFONARE AL 011 6502238 6502239
Iplitia Torino Corso Moncalieri, 57

IN AFFITTO LOCALE USO UFFICIO SCUOLA
Piano terreno e 1° piano, 6 vani - da 140 mq. a 180 mq.
CITTA' DI AOSTA
Tel. 0165/40867 ore ufficio
(entro dic. 90)

Salone
LA STAMPA
Via Roma - Torino
APERTURA AL PUBBLICO
Da lunedì a venerdì: 9-12,30; 14-18; sabato 9-12,30

L'INTERESSE E' TUTTO VOSTRO!
OPEL CORSA SWING
A PARTIRE DA
L. 10.395.000
IVA INCLUSA
COMPLETA DI:
5 MARCIA
TESTATA SEE THROUGH
LUNOTTO TERMICO
TERGILUNOTTO POSTERIORE
CASSETTO PORTANASTRI
SPECCHIETTO LAT.DESTRO
REGOLABILE DALL'INTERNO
COPERTURA VANO BAGAGLI
CINTURE DI SICUREZZA POSTERIORI

FINO AL 31/5/90
8.000.000 IN DUE ANNI SENZA INTERESSI
IVREA-BUROLO SS. LAGO VIVERONE N. 26 TEL. 0125-577480
RIVAROLO C.SO RE ARDUINO N. 71 TEL. 0124-27761
OPEL BY GENERAL MOTORS Nº 1 NEL MONDO

Gli aostani hanno superato 97-91 il Cremona e ora si giocano la finale per la B1

«L'Idromarket? Ci fa paura»

Fra il pubblico l'allenatore della Gorlese

AOSTA. Obiettivo finalissima centrato per l'Idromarket. Con una prestazione di gran carattere la squadra di Frosini ha superato nello spareggio il Cremona con il punteggio di 97-91 e affronterà sabato ad Aosta la Gorlese nella partita di andata decisiva per l'ammissione alla B1 di pallacanestro. Il ritorno è in programma martedì prossimo sul parquet dei varesini, l'eventuale «bella» ad Aosta il 26).

Palestra del quartiere Dora troppo piccola per contenere tutti i tifosi («Vogliamo il palazzo dello sport» urlavano a fine partita gli spettatori), con Paolo Perrenchio a dirigere cori e riti sulle gradinate. Un tifo calcistico ha accompagnato i giocatori aostani per tutto l'incontro, con i numerosi supporters cremonesi controllati da vicino dalle forze dell'ordine per evitare incidenti.

Partita subito vibrante. Canestro iniziale di Tiberti, ma pronta replica dei lombardi, che già erano in vantaggio per 11-8. L'Idromarket otteneva un break a metà tempo (24-18), però Taccola centrava il canestro da tutte le posizioni e la formazione di Talamazzi andava al riposo con 3 punti di margine: 48-45.

Avvio di ripresa di marca aostana, nonostante il problema dei falli dei pivot (4 Padovani e 3 Tiberti). Incontro equilibrato fino al 28' (61-60), poi l'Idromarket riusciva a piegare la resistenza degli ospiti portandosi sul 69-60 con un parziale di 8-0. Massimo vantaggio per i bianchi all 33': 79-69, ma Alberto Zagni metteva a segno quattro «bombe» consecutive che rendevano elettrizzante la fase conclusiva del confronto.

A 1' dalla fine punteggio sul 96-91 e ultimi brividi per i tifosi scatenati al fischio della sirena che sanciva il successo per 97-91 dell'Idromarket e la conseguente ammissione alla finalissima della formazione del presidente Parra.

«I ragazzi sono stati stupendi - dice il coach Luigi Frosini -. Abbiamo dimostrato di essere una grande squadra, superando un avversario di ottima levatura che non si è mai arreso. Siamo raccogliendo quanto seminato durante tutta la stagione. Adesso dobbiamo subito concentrarci per la sfida decisiva con la Gorlese. Siamo carichissimi e vogliamo raggiungere la B1. L'impatto con i play off non ci condizionato: anche se era la prima esperienza, abbiamo sempre mantenuto la massima calma».

Miglior realizzatore è Carlesi, con 26 di punti, seguito da Tiberti (22), Candela (12), Carucci e Padovani (10), Boarolo e Colombini (9). Nelle percentuali di squadra l'Idromarket ha fatto registrare un buon 24 su 30 nei tiri liberi e un significativo 50 per cento di realizzazioni nelle conclusioni dalla lunga distenza.

Spettatore interessato dello spareggio Massimo Corrado, allenatore della Gorlese. Dice il coach della compagine che contenderà agli aostani il passaggio in B1: «Partita entusiasmante tra due squadre dalle caratteristiche diverse, ma animate dalla stessa voglia di prevalere. Ha vinto giustamente l'Idromarket. Bravo Frosini a gestire alla perfezione la panchina, facendo tutti i cambi al momento giusto. Ci aspetta un compito difficilissimo, perchè Padovani e compagni hanno il vantaggio di sfruttare due volte il fattore campo, ma arriviamo alla finalissima in ottime condizioni e faremo il possibile per fare il salto di categoria».

Sigfrido Beneyton

LE PAGELLE

Boarolo decisivo

Boarolo (8): Ha conquistato rimbalzi importantissimi (dieci in totale) nel momento in cui Padovani e Tiberti erano gravati di falli e dovevano limitare il gioco difensivo. La sua miglior prestazione stagionale. **Candela** (6,5): In alcune occasioni ha forzato troppo il tiro, però ha messo a segno canestri importanti. **Carlesi** (8): Ha diretto il gioco con grande sagacia tattica, ribadendo di poter fare la differenza. **Carucci** (6,5): Controllato da vicino, ha avuto poche occasioni per dimostrare la sua abilità al tiro. **Colombini** (7): Convincente prestazione sotto tutti i punti di vista. **Ferrari** (6,5): Entrato nel finale, ha confermato le proprie qualità tecniche. **Padovani** (7,5): È salito grande lottatore. Ha entusiasmato più volte all'entusiasmo i tifosi. **Tiberti** (7,5): Importantissimo il suo gioco sotto canestro. È stato distinto anche nel tiro con un eloquente 10 su 13 da 2 punti. (s. b.)

Idromarket in finale. Capitan Padovani viene festeggiato dal pubblico

A Pollein nella «martse pià»

Per Ramella è il record

POLLEIN. La 2ª edizione del Trofeo Blumax organizzato dalla Polisportiva Pollein ha aperto il serio di appuntamenti podistici alle porte di Aosta, che vedrà domenica i migliori atleti impegnati nella classicissima prova del Tor de Gargantun a Gressan (15ª edizione). Sono stati 111 i podisti impegnati su un circuito di 6 chilometri da ripetere due volte per gli adulti, con [illegible] societario per la Sant'Orso Valdôtaine d'Aosta. A vincere a tempo di record (44'23") è stato il [illegible] della Libertas Challand Giuseppe Ramella, che ha migliorato di oltre un minuto il primato di Carlo Chabod. Ramella ha staccato di 1'25" Ettore Champretavy e di 1'35" il primo amatore Carlo Chabod.

Tra i veterani si è nuovamente imposto Rinaldo Foy di Zarbion con 15" su Remo Musso. Tra i pionieri è invece vinto Luigi Costenaro della Sant'Orso, che ha preceduto il compagno Augusto Chincheré.

Sui 5 Km hanno gareggiato le seniores femminili (con ennesimo [illegible] Monte Emilius Matilde Crispo, con oltre 2' su [illegible] Tissoni e gli juniores maschili (in cui ha prevalso Walter Scarmagnan della Libertas Challand su Gilberto [illegible]. Nelle gare sui 3 chilometri continua la lunga serie di successi di juniores Rita Durand (Libertas Challand). L'aostana è preceduta Milena Bethaz. Tra gli allievi invece i fratelli Brunod della Libertas Challand a farla da padrone (1° Andrea e 2° a 4" Stefano).

Rita Durand

L'aostana Cristina [illegible] allievi [illegible] di Patrizia Taniste. Nei cadetti affermazione di Fabio Cianciana (Monte Emilius) su Alex Chabod, e Katia Chabod (Sant'Orso) su Elisa Sandri. Tra i ragazzi infine [illegible] per Daniele Danna del Cerlogne davanti a Paolo Pozzo. (c. c.)

CALCIO

La squadra di Massignan si è aggiudicata il derby-spareggio contro il Sarre

Il Fénisnus è in Promozione

Di William Bosonin nel 2° tempo supplementare la rete decisiva, dopo che i 90' erano terminati 0-0
Per l'allenatore castellano la partita d'addio: l'anno prossimo farà l'osservatore per il Milan

AOSTA. Pubblico delle grandi occasioni al «Puchoz» per lo spareggio tra il Fénisnus e il Sarre (circa duemila spettatori). Ha prevalso la squadra di Pier Antonio Massignan, che ha acquisito il diritto a partecipare il prossimo anno al campionato di Promozione. La partita si è decisa ai supplementari (0-0 il risultato al termine dei 90' regolamentari). A regalare vittoria e promozione al Fénisnus è stato William Bosonin con un gol al 1'12' che ha lasciato perplesso Walter Bianquin.

Dice l'allenatore del Sarre: «Abbiamo reclamato perché Bosonin era in fuorigioco. Purtroppo abbiamo pagato a caro prezzo le assenze di alcuni titolari. Dopo pochi minuti ho dovuto rivoluzionare l'assetto tattico della squadra per l'uscita di Salmin. Chi vince ha sempre ragione pertanto complimenti ai nostri avversari, però abbiamo dimostrato di essere inferiori al Fénisnus».

Grandi feste negli spogliatoi dei castellani. Un grande applauso per Walter Soster, che ha riabbracciato i compagni di squadra dopo il grave incidente automobilistico. Per mister Pier Antonio Massignan è addio vittorioso (il prossimo anno farà l'osservatore per il Milan).

«Ho portato la squadra in Promozione dopo un campionato sofferto che però ci ha giustamente premiati - sono le prime parole dell'allenatore del Fénisnus, inseguito dai giocatori che essere trascinato sotto la doccia -. Era difficile fare gioco, perché il Sarre cercava soltanto di spezzare le azioni senza mai pensare a costruire. Sono felice che a siglare il gol del successo sia stato William Bosonin, giocatore che si è meritato la simpatia e l'ammirazione di tutti per l'impegno che l'ha portato a conquistarsi un posto da titolare».

A fine partita l'applauso del pubblico ha accomunato le due squadre: la correttezza dei giocatori è stata una tra le note più liete dell'incontro. Il Fénisnus ha coronato un sogno cominciato 10 anni fa con il passaggio in Prima categoria che ha visto i castellani disputare 277 partite, con 126 vittorie, 18 pareggi e 70 sconfitte (412 i gol all'attivo, 344 al passivo).

«Abbiamo condotto quasi sempre al comando il campionato e sarebbe stata una beffa mancare la promozione - dice ancora Massignan -. Il Sarre ha confermato di essere squadra temibile, per questo il nostro successo assume un valore ancor più rilevante. Lascio al mio successore una compagine che può fare bene anche il prossimo anno. Adesso comunque pensiamo soltanto a gustarci questa vittoria».

Una stupenda cornice di pubblico ha «colorato» la partita, con le due tifoserie scatenate a sostenere i rispettivi beniamini. Alla fine hanno gioito i tifosi castellani, anche gli spettatori accorsi a incitare il Sarre hanno lasciato il «Puchoz» soddisfatti della prestazione offerta da Serravalle e compagni. Allo stadio ha vinto soprattutto lo sport, a dimostrazione del ruolo che hanno i protagonisti in campo nel frenare pericolosi eccessi di nervosismo sugli spalti.

Sigfrido Beneyton

LE PAGELLE

Bosonin, gran gioco e gol vincente

FENISNUS. **Caregaro** (6,5): poco impegnato, ma sempre sicuro. **Pellissier** (7): ottime prestazione. **Antonin** (7): non ha concesso spazio a Careri. **Nogara** (7): sempre preciso sia in fase di chiusura sia nei disimpegni. **Perruquet** (6,5): Feder ne ha limitato la pericolosità con una prova di gran carattere. **Bosonin** (8): oltre a siglare il gol della vittoria si è distinto per continuità d'azione. **Pisiller** (6,5): ha lottato con generosità. **Vallet Luca** (6,5): prezioso il suo lavoro a centrocampo. **Cusano** (6,5): ha tenuto in costante apprensione la difesa avversaria. **Vallet Vilmo** (6): qualche buono sprazzo, ma poco incisivo. **Ronc** (6): non è riuscito a mettersi in luce. **Allera** (6,5): ha confermato indubbie qualità. **Bitto** (5): sempre in affanno. **Rivelli** (7): preciso punto di riferimento sulla sinistra. **Apostolo** (6,5): sempre sicuro nelle retrovie. **Almone** (6,5): ha svolto con diligenza il difficile compito di marcare Cusano. **Mecugni** (6,5): utilizzato al centro è disimpegnato con ordine. **Cerise**: tanta grinta, ma scarsa lucidità. **Feder** (6,5): non ha mai perso di vista Perruquet. **Careri**: le imperfette condizioni fisiche gli hanno impedito di rendersi minaccioso. **Nichele** (6,5): si è battuto con grande vigore. **Serravalle** (6,5): l'uscita di Salmin l'ha costretto a giocare a ridosso delle punte anziché da attaccante puro. (s. b.)

Spogliatoio in festa. L'esultanza dei giocatori del Fénisnus dopo la vittoria

Programmi

In arrivo rinforzi

AOSTA. Consuete scene di gioia per celebrare il successo del Fénisnus dei giocatori, dirigenti e tifosi impegnati a programmare le feste della promozione. Tra il caos indescrivibile dello spogliatoio qualcuno pensa già al futuro della società: il general manager Franco Perruquet.

«Rinforzeremo l'organico per disputare un buon campionato di Promozione - dice Perruquet -. Abbiamo atteso a lungo la vittoria in Prima categoria, non sprecheremo anni di fatica con decisioni sbagliate. In Valle ci sono giocatori che possono garantirci un futuro positivo. Un grazie a Massignan, che ha saputo portare la squadra alla vittoria».

L'allenatore del Fénisnus per il debutto nel campionato di Promozione sarà Nando Statti, che ha guidato quest'anno la squadra degli allievi federati del Saint-Vincent Sant'Orso. La trattativa è in [illegible] definita, ma l'arrivo di Statti sulla panchina dei castellani si può dare per scontato. Ci saranno nuovi arrivi tra i giocatori. La società ha deciso di puntare sui giovani le promesse del calcio valdostano a rafforzare l'organico. Gli occhi sono tutti puntati su Edi Volpone, ma in casa bianconerazzurra non si vuole impedire ai ragazzo di proseguire la sua scalata verso il professionismo dopo l'ottimo campionato della squadra Berotti della Biellese. (s. b.)

Mercedes-Benz Serie 200-300

Evolversi in perfetto stile.

AutoCentauro S.p.A.
Concessionaria Mercedes-Benz
Aosta St. Christophe: Loc. Grand Chemin
Tel. 0165-361947-8

Concessionari Mercedes-Benz.
L'affidabilità di un rapporto esclusivo.

La Tour
11100 AOSTA
Via Festaz 88
Tel. [illegible]

VENDE

AOSTA POROSSAN fraz. ROPPOZ in posizione molto panoramica e soleggiata prestigiose ville a schiera. Consegna prevista per l'autunno 1991.

GIGNOD fraz. [illegible] a meno di 5 km. da Aosta vendiamo ville a schiera in corso di costruzione composte da soggiorno cucina due o tre [illegible] doppi servizi box-auto doppio cantina tavernetta giardino privato a partire da L. [illegible] milioni.

Quotidianamente tua.

Ogni mercoledì: la salute, le pensioni, il bazar e le anticipazioni di avventure di fantascienza e gialli

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so [redacted] 187 Asti

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA
Martedì 15 Maggio 1990
Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

Asti, si apre giovedì il 38° raduno nazionale dei fanti piumati

E' l'ora dei bersaglieri

Fanfare, negozi addobbati e concorsi

ASTI. Tra poco più di [redacted] ore i bersaglieri faranno ufficialmen[redacted] ingresso in città, alla loro ma[redacted] naturalmente: piume [redacted] vento, zaino in spalla, a passo [redacted]. Una sfilata per le vie [redacted] Asti che verrà ripetuta più volte, durante il [redacted] raduno nazionale del Corpo. E' previsto un afflusso di 60-70 mila persone, tra militari in servizio e in congedo e i loro familiari. L'impegno sta mettendo a dura prova le capacità ricettive dell'Astigiano e rischia di mandare in tilt l'apparato organizzativo predisposto dal «Comitato raduno» con sede [redacted] locali dell'associazione bersaglieri, in via Carducci (telefono 30.320). Ma vediamo quali saranno i principali appuntamenti del raduno e le curiosità.

Cerimonie e parate. La [redacted]nifestazione verrà aperta dalla deposizione, giovedì, di [redacted] corona al Monumento del bersagliere, in piazza Lugano. Seguirà l'inaugurazione della mostra storica del Corpo a Palazzo Mazzetti. Venerdì mattina arriverà alla caserma «Colli [redacted] Felizzano», il medagliere dell'associazione nazionale bersaglieri. Nel pomeriggio «gemellaggio», in piazza San Secondo, tra la Città [redacted] Asti e il 28° battaglione Oslavia, [redacted] 9° reggimento bersaglieri (fu ospitato in città fino ai primi Anni 30). Saranno presenti alcuni reduci. Domenica, giornata clou, con sfilata per [redacted] vie di [redacted] e concentramento in piazza Alfieri (la piazza [redacted] sorvolata più volte, a bassa quota, dai caccia intercettori «F 104» dell'aeronautica militare di [redacted] a Cameri).

«Numero unico». In occasione del raduno è stato dato alle stampe un volumetto, dedicato alla storia del Corpo, che contiene anche utili indicazioni ai «radunisti» sulla storia di Asti, sui principali monumenti e sull'enogastronomia tipica. Non pote[redacted], ovviamente, mancare un riferimento al Palio. La copertina riproduce un disegno di Ottavio Coffano.

[redacted] più [redacted] «bersagliere in servizio». E' il comandante generale della Guardia di finanza, generale di corpo d'armata Luigi Ramponi, ufficiale dei bersaglieri, «fedelissimo» dei [redacted]ni. Con lui, in tribuna d'onore, ci saranno tra gli altri, anche il mi[redacted] della Difesa, Mino Martinazzoli e il capo di stato maggio[redacted] della Difesa, Domenico Corcione.

Le [redacted] Ogni [redacted] la città sarà svegliata dalle note delle bande militari dei bersaglieri [redacted] servizio (quelle del 3°, [redacted] e 10° battaglione) e da deci[redacted] fanfare di «fanti piumati» in congedo. Sabato sera [redacted] sarà anche un concerto in piazza San Secondo.

Saggi ginnici e calcio. [redacted]vedì alle 17,30, [redacted] di [redacted] allo stadio la nazionale militare di calcio che incontrerà la squadra dell'Asti. Sabato pomeriggio ci [redacted] l'atteso «saggio» dei b[redacted]glieri-atleti. Mancherà invece probabilmente [redacted] lancio di paracadutisti della pattuglia acrobatica della «Folgore», attualmente impegnati in [redacted] tournée all'estero.

Concorsi e tricolori. Le vie della città [redacted] imbandierate da migliaia di stendardi bianco-rosso-verdi distribuiti dall'associazione bersaglieri. Anche i commercianti stanno facendo [redacted] gara per allestire [redacted] miglior [redacted]trina «cremisi». I vincitori verranno premiati giovedì pomeriggio, a palazzo Mazzetti insieme agli allievi delle scuole elementari e medie di Asti che hanno partecipato al concorso: «I bersaglieri nella storia d'Italia».

Franco Binello

[redacted]

Una lettera dei pacifisti

Non tutti sono favorevoli al 38° raduno nazionale dei Bersaglieri in città. Alcune organizzazioni impegnate nel sociale e di carattere antimilitarista h[redacted] preparato un documento di protesta, pre[redacted] ieri pomeriggio in una conferenza nella sede dell'Associazione pace, in [redacted] Galileo Ferraris [redacted]. Le organizzazioni [redacted] Acli, Agesci (gli Scout), Associazione per la pace, Gruppo amico, Lega Ambiente, obiettori [redacted] coscienza della Caritas Comunità cristiana ecumenica. Invitano tutti i cittadini a firmare il testo [redacted] lettera che sarà consegnata al sindaco alla vigilia della manifestazione. Nel testo si sottolinea il fatto che «Asti dovrà subire per alcuni giorni un' ''invasione'' di militari, si esalterà l'eroismo senza valutarne il significato»; i pacifisti contestano inoltre i vantaggi economici per alcuni operatori, che nulla hanno a che vedere con il patriottismo.

[redacted]

VENTIQUATTR'**ORE**

ELEZIONI

Garipoli (dc) primo degli esclusi

La [redacted] elettorale comunale, presieduta dal pretore Emilio Giribaldi, ha proclamato eletti i [redacted] consiglieri comunali. Nessuna variazione rispetto [redacted] risultati già n[redacted]. C'è stata inve[redacted] modifica per [redacted] primo dei [redacted] eletti della lista democristiana: la commissione, al ter[redacted] della verifica dei verbali delle sezioni elettorali, ha stabilito che l'architetto Salva Garipoli [redacted] il primo degli esclusi con [redacted] preferenze, [redacted] secondo posto è passato il procuratore legale Maurizio Lattanzio: 876. [redacted] termine dello scrutinio invece a Garipoli ne erano state attribuite 872. Nessuna [redacted] per il primo degli esclusi [redacted] psi: rimane Teresio Fornaca (385 preferenze) che aveva presentato un ricorso.

POLITEAMA

Serata di danza per l'Anffas

[redacted] tiene questa sera alle 21 al Politeama la serata «Viva l'amore» organizzata dal Napoli club e dal centro socio-culturale Acropoli. Saranno attribuiti premi a Ercole Arnato, al musicista Giusep[redacted] Gai, all'attore Nino Benino [redacted] alla coreografa Carla Perotti. Si esibiranno le allieve della scuola di danza dell'Acropoli, dirette da Pier Angela Giuliana e Loredana Principe. Parteciperanno anche Cristina Perotti e Igor Piovano [redacted] Teatro Nuovo di Torino. Biglietti 15 mila lire (platea) e 10 mila (galleria); il ricavato sarà devoluto all'Anffas.

BERZANO S. P.

Assemblea anti discarica

Contro il progetto di realizzare a Berzano San Pietro una discarica per rifiuti industriali, si riuniranno stasera alle 21, [redacted] locali della scuola elementare del paese, amministratori locali e [redacted]bientalisti. Parteciperanno i sindaci di Berzano, Aramengo, Casalborgone, San Sebastiano Po. All'ordine del giorno [redacted] decisione di affidare ad [redacted] professionista l'incarico di esaminare il progetto sulla discarica della ditta Aforitò di Castelnuovo Don Bosco.

[redacted]

[redacted] nell'Astigiano

Il provveditorato ha reso noto ieri mattina la composizione delle commissioni dell'esame di maturità che s'inizierà [redacted] 21 giugno [redacted] la prima prova scritta. I candidati nell'Astigiano so[redacted] 1275: 22 le commissioni, professori, presidenti e membri interni sono 180.

L'ELENCO A PAGINA 4

I vertici della banca a giudizio per tentata estorsione

Milano, oggi altro round tra la Cassa e Rapisarda

ASTI. Davanti al tribunale di Milano, questa mattina, è fissato il processo a carico del presidente della Cassa di risparmio di Asti, Giovanni Borello, [redacted] due componenti del comitato [redacted] gestione dello [redacted] istituto, Francesco Porcellana (eletto il 6 maggio consigliere regionale per la dc) e Gian [redacted] Accomasso, oltre che dell'ex [redacted] generale, Bernardo Gissi.

Sono tutti imputati di «tentata estorsione» in danno di [redacted]cietà immobiliari del gruppo Inim, facenti capo a Filippo Rapisarda. Il finanziere da oltre una decina di anni è al centro di un vertenza giudiziaria [redacted] la Cassa di risparmio di Asti per la vicenda dei finanziamenti risalenti al 1977, dell'importo di alcune decine di miliardi.

E' stato il giudice istruttore, del tribunale di Milano, Giorgio Della Lucia, a rinviare a giudizio Borello [redacted] gli altri amministratori. Si tratta [redacted] stesso magistrato che si occupa dell'istruttoria Cassa-Rapisarda, [redacted] che è da tempo in polemica con i vertici dell'istituto bancario astigiano. Nei giorni [redacted], [redacted] corte d'appello di Milano, ha respinto una [redacted] due istanze di ricusazione presentate dai legali della Cassa. La sentenza è stata favorevole a Della Lucia.

Il presidente della Cassa Borello, e gli altri amministratori vengono ac[redacted] di tentata estorsione [redacted] danno delle immobiliari milanesi «Cielo», «Cinque Giornate», «[redacted]», per avere fatto notificare alle stes[redacted] atto di precetto e atti di intimazione stragiudiziale: «Con l'intimazione ad [redacted] pagare - [redacted] il capo d'imputazione - somme per complessivi 20 miliardi, in forza di un diritto [redacted] credito già estinto da transazione». [redacted] amministratori della Cassa sono imputati [redacted] abuso di potere e di violazione del pubblico servizio bancario.

La Cassa sostiene che le [redacted] società del gruppo Inim che fanno capo a Rapisarda, [redacted] erano impegnate di restituire, capitali e interessi, per le [redacted] ricevute a suo tempo, come prestito. La transazione, avvenuta nel 1979, comportò il controllo da parte della Cassa dei pacchetti azionari delle società «Milano Parco Est, I, II, III,IV, proprietarie di terreni edificabili [redacted] valore di oltre [redacted] miliardi.

La transazione sarebbe [redacted] proposta dal Rapisarda ed [redacted]guita con atti notarili. Ora Rapisarda sostiene che la transazione [redacted] era dovuta e le [redacted]cietà «Milano [redacted] Est» devono a lui essere restituite e «liberate [redacted] ogni debito [redacted] confronti della banca».

La dif[redacted] è composta dagli avvocati Dedola, Mirate, Petrazzi, Penè. Il pubblico ministero [redacted] Guido Viola, che ha chiesto la [redacted] del giudice istruttore.

Il procedimento penale [redacted] è il solo di questa lunga e tormentata vicenda. Il giudice istruttore «ricusato» finora ha posto sotto inchiesta una cinquantina di persone, [redacted] i quali alcuni legali milanesi, oltre ad altri amministratori [redacted]sa che [redacted] succeduti negli ultimi dodici anni.

(v. ma.)

Successo anche per le gare di «Asti cavalli '90»

La Fiera chiude [redacted] 80 mila

ASTI. Si sono chiusi domenica sera i battenti della trentottesi[redacted] Fiera Città [redacted] Asti. La rassegna commerciale ha registrato [redacted] buon [redacted] pubblico: ieri i conteggi non erano ancora terminati, ma sicuramente si sono superate le 80 mila presenze, ribadendo il risultato dello scorso [redacted]. Soltanto domenica si sono staccati oltre cinquemila biglietti.

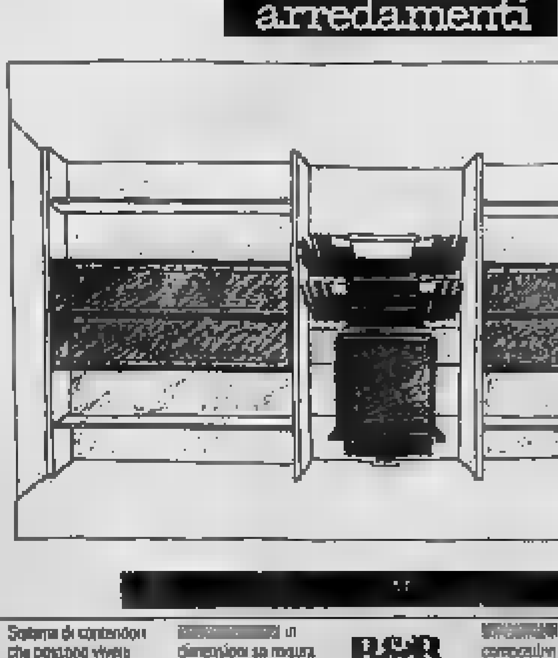
L'altro grosso appuntamento del passato weekend [redacted] «Asti cavalli '90», una due giorni dedicata ai cavalli. La manifestazione ha avuto il clou nelle gare disputatesi tra sabato e dome[redacted]. Sabato sono scesi in pista i fantini del Palio; nelle corse [redacted] pelo doppia affermazione [redacted] Alessandro Palissero [redacted] Baldichieri, che ha superato concorrenti del calibro [redacted] Truciolo e della Gay Preston. Nelle [redacted] a sella, vittoria di Renato Magari e, a sorpresa, della giovane amazzone Angiolo Meggiora che [redacted] è aggiudicata la gara [redacted] 2200 metri. Domenica si è invece disputato il Concorso «Città di Asti».

(f. la.)

Dominatore. Alessandro Pellasero (in testa) ha vinto le due corse a pelo

Goalmaster
LA STAMPA
ANCHE OGGI I GOAL DEI CAMPIONI FANNO VINCERE UN MILIONE*
e tanti altri premi.
Confrontate i numeri della vostra tessera settimanale con quelli che troverete pubblicati nelle pagine sportive del 1° fascicolo del giornale.
Buona fortuna.
* In gettoni d'oro
D.M. 4/1048/90

bella arredamenti
Cesare Bella [redacted] il nuovo sistema Domus, progettato da Antonio Citterio per B&B Italia.
dal 20 aprile al 27 maggio 1990. oltre alla presentazione in anteprima del sistema Domus, sarà in esposizione una selezione di prodotti [redacted] B&B Italia.



[redacted]
Domus design: Antonio Citterio
Sistema di contenitori che possono vivere singolarmente o in composizione, creando estetiche e funzioni totalmente differenziate. Il sistema Domus è componibile e può
[redacted] in dimensioni su misura
B&B ITALIA
[redacted] composizioni dei [redacted] spalle portanti metalliche in cristallo o [redacted]
con ripiani, cassetti e ante scorrevoli colonne con ripiani mobili per tv, hi-fi, scrivania schermi in cristallo o [redacted] contenitori ciechi
[redacted] lucido con profili [redacted] argento e nero.

LETTERE DEL MARTEDI'

Dopo 90 km. bici almeno po' d'acqua

In merito alla manifestazione cicloturistica di Medio Fondo del 6 maggio, desidero precisare quanto segue, a beneficio di tutte le squadre partecipanti: il Pedale Sandamianese - Tecnopo Asti - ha contribuito l'organizzazione tecnica della manifestazione cui sopra, mediante l'iscrizione in calendario Fci, scelta del percorso, invito alle società locali e torinesi per una numerosa partecipazione, impegno di autovetture e moto per il servizio di copertura incroci e staffetta permettendo in tal modo una regolare manifestazione nel pieno rispetto del Codice della strada.

Il circolo Acli del Torrazzo di San Damiano competeva invece oltre alla gestione dell'intero incasso percepito per le singole iscrizioni dei partecipanti), la più completa organizzazione logistica, che si è dimostrata altamente deficitaria tanto da suscitare un generale e giustificabile malcontento fra tutti i cicloturisti intervenuti i quali, dopo aver percorso una novantina di chilometri abbastanza impegnativi, si sono ritrovati all'arrivo senza neanche il conforto di un bicchiere d'acqua.

Giovanni Bevilacqua
socio del Pedale Sandamianese

Ecco la Carolingia che vorremmo

Il buon successo, anche per quest'anno, della Fiera Carolingia, conferma l'importanza e la validità manifestazione. Vi sono tuttavia ampi margini per migliorare e riqualificare l'assetto della Fiera, e cominciare da una migliore distribuzione dei banchi nelle strade del centro storico. Va intanto riaffermata e chiarita una netta distinzione tra la Fiera e il Mercato: la vocazione della Fiera Carolingia è di stare fuori dalle aree mercatali tradizionali di piazza Alfieri e Campo del Palio. Occorrerà quindi ricercare modi e spazi per un'espansione altrove dell'area fieristica. Così com'è organizzata oggi, l'area della Fiera presenta punti d'ingorgo che non solo rendono difficile circolazione, creano anche problemi di mezzo agli utenti e agli operatori.

Una migliore e più distesa organizzazione degli spazi potrebbe garantire meglio l'agibilità e l'affluenza del pubblico. Alcuni hanno lamentato una certa

Carolingia o mercatone? Si discute sul futuro della storica fiera di Asti

caduta di «colore» e di varietà nelle merceologie presenti. Si tratta di una che ha sua fondatezza. E' auspicabile una ridiscussione sulla previsione e sulla programmazione delle merceologie, in modo da garantire sempre di più la varietà e il tono dell'offerta.

La nostra proposta, come Anva-Confesercenti, è che si cominci al più presto a mettere mano, in vista alla prossima edizione, ad una ristrutturazione dell'area fieristica che ne migliori l'intero assetto. Ciò deve essere fatto in stretta collaborazione con le associazioni categoria del commercio ambulante risolvendo definitivamente il problema delle competenze sull'organizzazione della Fiera.

Occorre decidere, in particolare garantire il accordo fra gli operatori e le loro associazioni da un lato e il Comune dall'altro.

Come abbiamo già fatto notare in altra sede, naturalmente a quanto si afferma nelle lettere di concessione inviate agli operatori, la commissione per il commercio ambulante non è stato concesso di discutere e approfondire gli indirizzi e i contenuti dell'edizione 1990.

Giampiero Cuocuru
Anva-Confesercenti

Fiera ordinata ma senza fantasia?

Per la prima volta quest'anno la Fiera Carolingia si è svolta in maniera ordinata senza turbative nè di ordine pubblico nè di abusivismo ed a questo proposito colgo l'occasione per esprimere vivo ringraziamento alle forze dell'ordine che si sono prodigate con la loro fattiva presenza su tutta l'area fieristica ad evitare che si verificassero episodi incresciosi che avrebbero potuto turbare il buon andamento della fiera.

Quasi ottocento ambulanti, che si sono avvicendati nei nostri uffici, abbiamo cercato di soddisfare tutte le loro esigenze. Purtroppo, però, non sempre è possibile accontentare tutti nè organizzare la fiera secondo gli intendimenti dell'ufficio poichè lo stesso è pesantemente condizionato dalle organizzazioni di categoria che, nell'espletare il loro compito di tutela degli associati, perdono di vista lo scopo della manifestazione che non è quello di creare un mercato nel mercato bensì sagra vivace folcloristica, dove devono trovare collocazione tutte le attività che fanno fiera, dove il famoso «batteur» è sovrano, dove non deve mancare un pizzico di suspence. Concordo pertanto perfettamente Valerio Miroglio che nell'articolo apparso su «La Stampa» di sabato 5 poneva l'accento su queste «assenze». Accettiamo le critiche quando vengono da un attento osservatore, ma non possiamo accettarle quando vengono da altri organismi che hanno partecipato ai lavori o sanno quanto è costato all'ufficio esaudire ogni loro richiesta ottenendo il risultato che si è visto.

Lo scorso anno nel tentativo di dare alla fiera un'impronta più spettacolare si erano organizzati in vari angoli della zona fieristica alcuni spettatori tipici quali: il burattinaio, l'imbonitore, il cantastorie ecc. anche a questo caso siamo stati aspramente criticati non si sa bene per quale motivo.

Quest'anno, quale pregiudiziale, sulla sistemazione dei banchi le suddette organizzazioni di categoria hanno imposto il collocamento degli ambulanti di Asti e provincia nelle posizioni commercialmente più appetibili, nonostante il regolamento della fiera preveda la sistemazione delle varie merci in settori merceologici ubicati nelle varie zone dell'area fieristica.

Gli ambulanti pertanto avrebbero dovuto trovare collocazione negli spazi disponibili in ogni settore, dando nella scelta, priorità agli ambulanti di Asti e provincia, indipendentemente dall'essere o meno operatori del mercato infatti il primo mercoledì di maggio i mercati sono sospesi.

Anche in questo caso si sono incontrate resistenze enormi poichè alcuni ambulanti, e sono la maggioranza, vogliono collocarsi lungo le vie mentre altri insistono per rimanere in posti assegnati durante i Ne deriva che non si può organizzare adeguatamente piazza Alfieri che rimane particolarmente penalizzata e scartata dai fieristi che fanno ben magri affari poichè il pubblico ama girare lungo le strade dove presuppone vi siano le novità; queste ultime sono invece mancate, vuoi perchè la maggior parte dei commercianti sono i medesimi che operano durante l'anno mercati, perchè in linea di massima le domande arrivate prevedevano articoli abbondantemente commercializzati, fra tutte, si sia di fare scelte oculate, dando in ogni caso la precedenza a tutti quegli articoli che fanno «fiera».

Auspichiamo per il prossimo anno una fiera che non solo asetticamente ordinata e dove la gente svogliatamente seggi satura di vedere i soliti vestiti, la solita biancheria, ma una fiera che pur svolgendosi ordinatamente abbia un po' più di vivacità, un po' più di «colore».

Domenica Randazzo
dirigente settore
commercio-fiere-mercati
del Comune di Asti

L'aria dimenticata

Questa una lettera aperta di un gruppo di abitanti di Sessant che vogliono rivolgersi direttamente al sindaco di Asti.

La nostra è una frazione dimenticata e da anni resa invivibile dall'indifferenza nel risolvere un problema grave e urgente costituito dalla presenza sul territorio di allevamento polli. tempo ne chiediamo la chiusura perchè l'impianto infesta l'aria con insopportabili odori.

Eppure l'allevamento continua a funzionare e a creare alla popolazione inevitabili disagi, i titolari siano già stati condannati per questo. Noi Sessant ci sentiamo dimenticati dal Comune, eppure siamo cittadini come gli altri che lavorano, pagano le tasse e vanno a votare. Nè protestare contro il mancato il del passato, sollecitiamo perciò il sindaco a intervenire più presto.

Seguono le firme

Etichette d'arte per il Barbera

A Castagnole Lanze si è festeggiato il Barbera vino rosso, corposo e popolare. I viticoltori in questi ultimi tempo promuovono la conoscenza del nobile Barbera con feste, degustazioni, premi, pubblicità su quotidiani, con opuscoli informativi. Vorrei fare una proposta: s'inserisca sulle etichette un'immagine d'arte. E' una semplice idea che verrà accolta dai consumatori italiani e stranieri con simpatia.

Liviano Papa, Novara

La vicepresidenza alla del

Nell'articolo «Si annuncia un valzer di poltrone» di sabato 12 maggio la vicepresidenza della Centrale latte di Alessandria-Asti è attribuita al comunista Guglielmino Travanino. Nell'ultimo consiglio di amministrazione la carica è invece stata assunta da Italo Musso, anch'egli del pci

Nei cantieri di lavoro per due mesi

Canelli, dieci posti in Comune

CANELLI. La giunta comunale ha approvato, nei giorni scorsi, la realizzazione dei cantieri di lavoro estivi anche per l'anno in corso.

Il progetto di intervento prevede l'utilizzo dal 4 giugno al 2 agosto di dieci persone, cui una in possesso diploma di scuola media superiore. Per l'individuazione dei criteri di selezione personale da impiegare, verrà formata una commissione della quale faranno parte rappresentanti del Comune, dell'ufficio provinciale del lavoro, l'ufficio di collocamento e delle organizzazioni sindacali. I lavoratori verranno scelti dalle liste degli iscritti all'ufficio territoriale del lavoro.

Alla sede canellese, al fine dicembre del 1989, i disoccupati erano 611, con un incremento di 41 rispetto allo stesso periodo del 1988. Gli avviamenti al lavoro si sono ulteriormente ridotti, ed il giovani in cerca di prima occupazione, che era passato dai del 1980 ai 272 del 1988, ha raggiunto i 380 alla fine dello scorso anno.

Gli interventi da eseguire nei cantieri di lavoro, riguardano la manutenzione straordinaria sulle strade comunali (costruzione muretti, cunette, ripristino segnaletica stradale, sistemazione guard-rail), delle zone verdi cittadine, la sistemazione dell'area esterna alla casa di riposo e la ogli edifici comunali. La spesa è oltre 28 milioni, di cui parte è sostenuta dalla Regione Piemonte (11 milioni) e dalla Provincia (5 milioni 500 mila), e la rimanenza (12 milioni) a carico del Comune. L'indennità giornaliera dovuta ad ogni lavoratore è di 50 mila lire lorde.

Intanto la prossima settimana verrà definito il passaggio di proprietà alla Filipetti. Sarà ufficializzata l'entrata delle Gaic, una finanziaria che fa capo a Camillo Debenedetti e in cui partecipano anche operatori commerciali della Valle Belbo. Il passaggio di proprietà «coverà» il ridimensionamento dell'organico: sono diventati infatti esecutivi 20 licenziamenti.

(r. a.)

DALL'**ASTIGIANO**

MOMBARUZZO
Altre indagini per le bare profanate

Proseguono le indagini dei Carabinieri del nucleo di Canelli, coordinate dal capitano Mariano Bardi, sulla macabra vicenda delle quattro tombe profanate nella notte tra mercoledì e giovedì nei cimiteri di Bazzana e Casalotto. Prende sempre più credito, tra gli inquirenti, la tesi che a scoperchiare i loculi ed a trafugare gli scheletri contenuti nelle bare siano stati gli adepti di alcune sette che praticano «messe nere» e riti di magia. Dice il capitano Bardi: «Stiamo indagando sui possibili collegamenti tra i fatti verificatisi in questi giorni ed episodi simili accaduti qualche tempo fa in altri Piemonte».

COSTIGLIOLE
Incendio semidistrugge una

Notte di paura per Ettore Bariglione, 90 anni, abitante in via Asti-Nizza 24 a Costigliole. Tra sabato e domenica, a un corto circuito, si è sviluppato un incendio nella sua abitazione, che ha distrutto la cucina e l'impianto elettrico. Svegliato dai crepiti del fuoco e dal fumo che usciva dalla Bariglione, che risiede solo, ha dato l'allarme, richiamando l'attenzione di tutto il vicinato.

SERRA
Il Comune compra il quadro vincitore

E' giunto alla ventiquattresima edizione il Premio di pittura «Colli del Barbera». Pro loco e Comune invitano gli artisti a presentare le tele entro sabato 19 maggio. Il tema può riguardare paesaggi, vie e personaggi di Vaglio. La quota di iscrizione è di 10 mila lire e 15 mila per due opere in concorso. I quadri verranno esposti per una settimana a partire da domenica 20 maggio. Il Comune acquisterà la tela del primo classificato a 400 mila lire. Al secondo andranno 350 mila lire e 300 mila al terzo.

stato CIVILE

ASTI

Morti: Teresa Scaglione, 87; Secondo Mossotto, Sessant; Ottavia Baldizzone, 65, Luigi Cerrato, 68, Montegrosso; Luigi Vaschetto, 83, Castagnole Monferrato; Clementina Ferraris, 75; Giovanni Rustichelli, 68, Villanova; Maria Giuseppa Fassio, 84; Elan Soncin, 81; Evaristo Gianoglio, 83; Anselmina Mortara, 86, Viarigi; Giuseppina Medau, 76, Maddalena Venezia, 96, Vincenzo Bruno, 75; Guglielmo Giovara, 87, Tigliole; Assunta Maggiotti 91, Maria Orecchia, 85, Villa San Secondo; Giuseppe Granero, 52, Giuseppe Rubiolo, 63; Olimpia Penna, 86, Mongardino; Giuseppe Omedei, 79, Variglie; Emilia Sartor, 77, Tigliole; Savino Goria, 77, Tigliole; Antonietta Cacchini, 64; Carlo Bruno, 70; Luigia Pregno, 70, Isola; Libera Zucchiatti, ; Francesco Nicotra, 76; Giacinta Rondano, 79, Penango; Pierino Poggio, 77, Portacomaro; Filippo Meliga, 74, Baldichieri; Andrea Cassarino, ; Imperio Andreotti, 46, Villafranca; Rolando Villata, 66; Luigia Amerio 87; Aldo Cavagnino, 62.

Nati: Giulia Zenti; Elisabetta Casavecchia, Costigliole; Tanja Morando, Costigliole; Fabio Mancuso; Alice Borello, Agliano; Alessandra Mossetto; Luca Barbero, Francesca Baino; Francesco Cusumano, San Damiano, Mara Danusso, San Damiano; Carlo Rodella, Villanova, Luca Denaro; Andrea La Vita, Castagnole Lanze; Alice Tartaglino; Marta Amerio; Desirée Seminara; Paola Casetta, San Damiano; Simona Tarasco, Montegrosso; Christian Lo Vecchio; Dena Zaky Morad, Mombercelli; Paolo Novarese, Cortazzone; Erica Scozzaro; Angelo Tortoriello; Lisa Cardani, Moncalvo; Erika Nicita; Ylenia Previato, Montemagno; Niccolò Vallese, Azzano; Isabella Mazzotta; Maria Catarisano; Mario Cestari; Valentina Romeo, Mombaruzzo; Giacomo Goslino; Andrea Grizzanti; Marcello Rossi; Carmine La Rocca; Marco Sandri, Castello d'Annone; Giacomo Sigliano, Monale; Greta Perosino; Roberto Sartoris, Cocconato.

Si sposeranno: Francesco Ruffino, muratore e Gabriella Cittadella, operatore; Marco Antonio Testa, impiegato e Edi Pizzutto, impiegata; Luciano Rienzi, agente di P.S. e Francesca Vargiu; Claudio Massimo De Micheli, chirurgo e Cristina Anna Maria Viale, impiegata; Marco Pietro Achille Cavallo, commerciante e Brigidina Stefania Pepe, insegnante; Paolo Pantaguzzi, tecnico e Roberta Roccamena, operaia; Fabrizio Aldo Giovanni Pronzato, imprenditore e Elisabetta Teresa Moraglio, praticante commercialista; Gianfranco Bovello, agente immobiliare e Loretta Maria Binello, impiegata; Detlef Siering, operaio e Vincenzina Giuliano, parrucchiera, Roberto Giuseppe Perino, guardia giurata e Giuseppa Carotenuto, Roberto Scano, autista e Cristina Antonia Cappozzo, impiegata, Emanuele Giuliano operaio e Santina Accattino, Giuseppe Sorce, motorista e Rita Di Gangi, macchinista, Giuseppe Bruno Saracco, impiegato e Rosangela Beccaris impiegata, Roberta Briscione operatore ecologico e Orietta Novara, maglierista Massimiliano Siciliano, carabiniere e Monica Frongia, impiegata, Roberto Marocco, impiegato e Silvia Maria Masante, Claudio Carlo Gasparin, dirigente e Patrizia Maria Brandolese, impiegata; Damiano Guzzetta, operaio e Vita Maria Puleo, Fabio Maranzana, programmatore e Lara Sardi, impiegata, Alessandro Cioffi, sergente maggiore Aer Mil. e Daniela Virelli; Domenico Sciortino, commerciante e Dragica Zikic, commerciante, Daniele Piotti, impiegato e Mariella Luigina Gianoglio, impiegata; Antonio Vernino, fabbro e Lorena Viarengo, impiegata, Gian Michele Amerio, e Nicoletta D'Anelli, biologa; Francesco Antonio Peronace, odontotecnico e Antonella Enza Scanavino, studentessa; Carmelo Noto, autotrasportatore e Rosa Alba Caglioti, commessa; Bonfiglio Battistutta, gommista e Rosa Maria Graziano, agricoltrice; Giovanni Bozzola, imprenditore e Ornella Lauritzen, disegnatrice grafica; Andrea Pierpaolo Ratti, rappresentante e Adriana Maria Crispoltoni, impiegata.

Matrimoni: Filippo Proietti, incisore e Antonella Testa, insegnante; Franco Limardi, tornitore e Gaetana Porsio; Domenico Pellettieri, impiegato e Piera Perosino, insegnante; Gianpiero Cuniberti, operaio e Giuseppina Cannito; Massimo Beccati, agente commercio e Giuseppina Vitellaro, operaia; Ezio Gioffredi, agente commercio e Chiara Bosticco; Luciano Sciarretta, macellaio e Debora Pessi, operaia; Tiziano Di Desiderio, brigadiere CC e Maria Di Loreto, commessa; Danilo Bombardi, agente commercio e Elvira Di Franco, insegnante; Giovanni Maggiorotto, impiegato e Lucia Musso, impiegata; Mauro Vallone, addetto macchine e Maria Grazia Retto, impiegata; Giuseppe Ivaldi, elettricista e Daniela Morino, com Ferdinando Rusgnach, sottufficiale A. M. e Patrizia Maire; Antonino Cottone, autotrasportatore e Gabriella Ghiazza; Carlo Birlocchio, medico chirurgo e Mirella Moncalvo, infermiera; Gianfranco Ruffo, impiegato e Paola Bertonasso, insegnante.

NIZZA

Morti: suor Elisa Steffan anni 78, Emma Damosoldo 86; Giovanni Cassano 79, Angela Errera 88; Fiorino Bersano, 65

Nati: Monica Sguotti, Rosaria Fichera Sabrina Natrone, Elisa Sabbu

Si sposeranno: Aldo Tenani, operaio, e Anna Maria Pistone, Marco Rodella, impiegato, e Laura Ivaldi, commessa, Sergio Staci, impiegato, e Nicoletta Togni, impiegata, Enrico Berta, imprenditore, ed Elisabetta Malfatto, insegnante, Claudio De Faveri elettricista, e Marisa Giusto, impiegata, Mauro Giolito autista e Tardito operaia, Giuseppe Roberto La Cara ope e Caterina Rossana Garibaldi operaia.

Matrimoni: Edoardo Boido falegname e Silvana Delprino impiegata.

CANELLI

Morti: Ottavia Negro, 86 anni; Pietro Pescarmona, 87; Rosina Aresca, 78; Renata Moizo, 89; Maria Novarino, 65; Tommaso Tinto, 60; Carlo Penna, 74.

Nati: Erika Novello; Valerio Russi; Sonia Martina Bua.

Si sposeranno: Piero Biestro, impiegato, e Claudia Giovine, commerciante; Mauro Lanero, impiegato, e Antonella Branda, impiegato; Giuseppe Bevione, carabiniere, e Claudia Ferro, impiegata; Sergio Brusco, guardia di finanza, e Mirella Ivaldi; Franco Ferrero, commerciante ed Ornella Toso, commerciante; Giovanni Gabri, analista e Gabriella Ferro, insegnante; Nicola Santangelo, operaio e Loredana Cannella, operaia.

Matrimoni: Carlo Giordano, guardia di Finanza e Giovanna Massa; Giovanni Morando, meccanico, e Antonella Giordano, operaia; Gabriele Giampietro, impiegato, e Cinzia Tortoroglio; Giuseppe Rossano, operaio, e Cecilia Asaro; Giuseppe Contratto, imprenditore e Annalisa Rossello, professionista; Federico Toso, impiegato e Maria Viglietti, impiegata; Primo Bona, operaio e Laura Penengo, commerciante; Angelo Rainone, operaio e Gabriella Mazzetto, operaia; Piero Montaldo, operaio e Marisa Lavo, operaia.

MONCALVO

Morti: Ciro Carbone, 80 anni; Elvira Guasso, 91; Margherita Gallo, 92; Orazio Cornacchia, 73.

Matrimoni: Giuseppe Prosio e Annalisa Cerruti.

SAN DAMIANO

Morti: Eugenio Bartone, 69 a.

Matrimoni: Tommaso Cordero, operaio, e Antonina Cusumano, operaia; Giovanni Monticone, impiegato, e Pierina Sacchetto, caposezione; Fabrizio Bussolino, operaio e Anna Maria Gallo, operaia; Bartolomeo Migliasso, operaio e Maria Giovanna Sacchetto, casalinga.

La forma. La firma.

CASA e UFFICIO «CHIAVI IN MANO»

In esclusiva: L'organizzazione Pivato Mobili opera da tempo nella progettazione e lavorazione di mobili su misura per la casa e per l'ufficio;

La stessa organizzazione arreda con il tuo interno, e può — con il suo personale — provvedere a fornire: lattoniere, elettricista, decoratore.

Tutto realizzato in tempi brevi, per tua o il tuo ufficio «chiavi in mano».

pivato mobili
ALTO ARREDAMENTO — ASTI

ASTI - C.so Alessandria 548
Tel. 0141/272.237/272.238 - Fax 0141/ 274.945
a 200 m uscita Asti Est

COMMERCIANTI
prestiti personalizzati per ogni esigenza
DIPENDENTI e PENSIONATI
a tassi agevolati
CASALINGHE
senza seconda firma
Torino Corso Moncalieri,51
Alessandria Via Cavour, 13
25 MILIONI
TELEFONARE AL 011 6602216 011 2302716
agos senza spese anticipate

CERCASI
VENDITORI CAPI GRUPPO
ambosessi per vendita diretta prodotto ecologico di estrema necessità anche part-time. Retribuzione provvigionale più rimborso spese. Telefonare subito 0171/93.39.96.

ECONOMICI
VEZZA produttori olio di oliva cerca soltanto per consegna marca a privati consumatori. Offresi sconto e a libro paga rimborso spese. Richiedesi massima serietà età non superiore a 29 anni, patente C da utilizzare anche su automezzi di portata non superiore a 30 q.li, disponibilità a lavorare tutti domicilio 5/6 giorni alla settimana. Per appuntamento telefonare al 0173/631701.

Quotidianamente tua:

Ogni mercoledì: la salute, le pensioni, il bazar e le anticipazioni di avventure, fantascienza e gialli

La corsa, all'undicesima edizione, è in programma nella notte tra il 26 e 27 maggio

Rally dei vini, vigilia «calda»

Polemiche e una denuncia contro il tracciato

ASTI. La notte [illegible] 26 e 27 maggio vedrà sfrecciare sulle [illegible] dell'Astigiano i «bolidi» iscritti all'undicesima edizione del Rally dei vini. La manifestazione è organizzata dall'Automobil Club di Asti e ha il patrocinio del Comune che l'ha inserita [illegible] calendario del «Maggio sport».

La gara partirà e avrà il traguardo ad Asti, ma nei 368 chilometri [illegible] tracciato toccherà anche altri 39 comuni dell'astigiano, alessandrino e cuneese.

Si prevede che la griglia di partenza vedrà schierati 230 equipaggi. la gara è valida per la Coppa Italia prima [illegible] e per il Campionato Piemonte Valle d'Aosta

Come già accaduto in altre analoghe occasioni, il rally solleva contrapposte prese di posizione. Da una parte gli ambientalisti, ma soprattutto gli [illegible] tanti delle zone interessate [illegible] passaggio della corsa, che [illegible] mentano inquinamento (anche acustico) e tormento per i possi[illegible] danni che spettatori e [illegible] correnti possono [illegible] alle coltivazioni e alle strade, oltre che per gli incidenti

Dall'altra gli appassionati dello sport automobilistico, che oltre a difendere il rally, fanno rilevare i vantaggi legati alla manifestazione (centinaia di turisti che transitano nell'astigiano, danno lavoro a bar e ristoranti. Di seguito diamo la parola a favorevoli e contrari [illegible] rally

Favorevoli

«Non è un'ora e mezzo di gara a rovinare l'ambiente»

ASTI. Gli sport automobilistici sembrano godere [illegible] largo seguito nell'Astigiano: lo dimostra il pubblico sempre [illegible] alle manifestazioni. [illegible] è d'altra parte un caso che proprio la p[illegible] vincia di Asti detenga quasi un record in materia: si [illegible] cinque rally, che diventano [illegible] se si conta quello di Chieri che interessa in parte le strade della provincia

A chi contesta questo sport, si contrappongono coloro che gra[illegible]a tutto questo movimento ne sanno trarre un vantaggio. E' [illegible] caso di Sergio Maggiora, un contadino [illegible] 45 anni che abita nelle vicinanze di un [illegible] toccato dal rally astigiano. «Questo gare andrebbero valorizzate di più Da quando nell'Astigiano ci [illegible]no le corse automobilistiche la vendita dei [illegible]ri prodotti è aumentata Tutto questo [illegible] ben un po' di fastidio»

Gli organizzatori, poi, rilevano che, durante lo svolgimento della gara, oltre un migliaio sono le persone che si muovono al seguito della corsa, tra piloti, navigatori, meccanici, gommisti, commissari, favorendo quelle attività legate al turismo co[illegible] i ristoranti e gli alberghi della [illegible].

Ma i contrari al rally mettono in rilievo il problema dell'inquinamento. «Sono convinto — [illegible]co Franco Bertolino, [illegible] — che i rally non rovinino l'ambiente: le vetture da gara sono le meno inquinanti perché riescono a bruciare tutto il gas. Non è l'ora e mezzo di gara a rovinare l'aria che si respira».

Di parere analogo anche i piloti. Alcuni di loro affermano: «Forse andrebbero regolamentate le prove, ma su questo punto ci sono delle proposte. Anche la federazione sta studiando il problema e per il prossimo anno ci saranno delle novità». Il problema sicurezza è [illegible] affrontato dagli organizzatori «Abbiamo cercato di limitare al minimo i passaggi sulle prove — ha detto Giuseppe Brucciale, direttore dell'Automobil Club di Asti — e quest'anno il tracciato del Rally dei Vini avrà sette prove speciali che verranno effettuate una sola volta. Questo per cercare di limitare i passaggi dei concorrenti sulle strade e di arrecare disturbo ai residenti»

(r. a.)

Contrari

«Strade franose e strette e pericoli durante le prove»

ASTI. «Per [illegible] si siamo sentiti dire che queste strade erano state costruite oltre un secolo fa e quindi inadatte a sopportare il traffico di oggi: adesso improvvisamente sono diventate ideali per farci correre un rally»: per gli abitanti della zo[illegible] Briccalone, Bricco Calligaris, Valle Artiglione (la zona è quella della frazione Serravalle, alle porte di Asti verso Montechiaro), alle beffe del paradosso si aggiungono i timori per i possibili danni che il passaggio della gara automobilistica [illegible] programma il 26 e 27 maggio potrà arrecare alla strada stessa e alle coltivazioni; ma [illegible] soprattutto c'è preoccupazione per l'incolumità dei bambini, abituati a giocare tranquillamente [illegible] strade poco frequentate e che in questi giorni devono stare attenti alle auto che sfrecciano a velocità incredibili per le prove».

Le preoccupazioni sono [illegible]te, attraverso una petizione, sul tavolo di prefetto, questore, carabinieri e degli organizzatori. Spiega Ehana Fassio, una delle firmatarie: «Il rally prevede una tappa di trasferimento e [illegible] parte di prova speciale nel territorio di Serravalle, esattamente [illegible] strada [illegible]. Maria e Bricco Calligaris per collegarsi con la statale per Chivasso. Sono strade molto strette [illegible] senza banchine, soggette in alcuni tratti a smottamenti e che già ora presentano crepe. In alcuni punti ci sono profondi dirupi. Il paradosso è che negli anni scorsi queste strade [illegible] state per lungo tempo chiuse, a causa [illegible] smottamenti, e che il Comune giustificava la difficoltà [illegible] ripristino proprio [illegible] la natura franosa del terreno». A sostegno di questa affermazione, c'è anche una perizia tecnica.

Da alcuni giorni, su queste strade transitano le auto dei piloti che provano il percorso. «Non sono rispettati i limiti [illegible] velocità» sostengono gli abitanti della zona che presenteranno per questo una denuncia. «Quel che non vogliamo è che [illegible] nostra strada diventi teatro di incidenti: [illegible] chiediamo [illegible] succederà quando lungo le strade si saranno centinaia di spettatori che si[illegible]durranno ancora [illegible] più [illegible] carreggiata. Il tracciato deve essere modificato».

(f. la.)

PROTAGONISTI

Sarà l'anno di Capellino?

Gianni Capellino (qui sopra) è tra i protagonisti del «Rally dei vini» in coppia con Furia. La gara è contestato per i possibili incidenti in alto un'auto (è di Capellino) uscito di strada al rally di Canelli

Quaranta tra auto e moto d'epoca hanno partecipato alla «Asti Storica»

Le nonne «rombano» ancora

Splendide Fiat, una bellissima Cadillac e rari modelli nello scenario di piazza S. Secondo Domenica 3 giugno un nuovo appuntamento revival organizzato dal «Veteran Real Car»

Che bella «nonnina». Curiosità e interesse per un magnifico esemplare di motocicletta che ha partecipato al raduno

ASTI. Auto e moto d'epoca risciotono [illegible] ad ogni appuntamento con il «Maggio Sport». E' stato così domenica con la quarta edizione della «Asti Storica-Le torri astigiane» che ha radunato in città una quarantina di auto e moto d'epoca. La manifestazione è stata organizzata dal Piemonte Veteran Car.

Piazza San Secondo ha fatto da «parcheggio» per le veterane che dopo la consueta passerella lungo le vie [illegible] Asti hanno fatto ritorno sulla piazza per concedersi agli sguardi di appassionati e curiosi. Bellissimi gli esemplari (Fiat, Cadillac ed altri «pezzi da novanta») [illegible] vetture e motociclette giunte da diverse città.

Dopo questo primo appuntamento, «Maggio Sport» riserverà alle auto storiche una seconda giornata, domenica 3 giugno, quando [illegible] «Veteran Real Car» organizzerà la rievocazione del «Circuito di [illegible] Secondo», una delle prime gare automobilistiche organizzate in Italia. Il raduno prevede anche un giro turistico non competitivo.

(f. c.)

Cocconato, incidente domenica prima di una gara in salita

«Centauro» è grave

In uno scontro sulla provinciale per Passerano sono rimasti feriti altri due motociclisti. I soccorsi con l'elitambulanza. Tamponamento a Viarigi

COCCONATO. Tre «centauri» sono rimasti feriti, uno in modo grave, domenica, mentre stavano provando il percorso della terza edizione della corsa motociclistica in salita «Rocco-Cocconato», valida per il campiona[illegible] italiano di specialità. L'incidente in località «La Valle» di Cocconato, sulla provinciale per Passerano. Secondo una prima ricostruzione dei carabinieri di Cocconato due motociclisti si sarebbero scontrati frontalmente, mentre il terzo che stava arrivando si è trovato [illegible] strada sbarrata dalle altre moto ed è rimasto coinvolto a [illegible] volta in [illegible] caduto. I feriti [illegible] Roberto Timpano, [illegible] anni, abitante a Genova, via Capri, che era alla guida di una Suzuki 500 ed ha riportato solo lievi escoriazioni giudicate guaribili dai medici dell'ospedale di Asti in una settimana.

Ben più gravi conseguenze si sono avute per Fabrizio Boccato (Honda 125), 29 anni, Moncalieri, strada Reviglinsco (ha [illegible] fratturel, e Oscar Barra, 27 anni, (Kawasaky 750), Cirié, via Rosignoli (ha [illegible] trauma cranico e toracico e [illegible] costole fratturate), entrambi ricoverati all'ospedale Cto di Torino. Per Barra la prognosi è riservata.

Ha raccontato uno spettatore: «Non so cosa [illegible] successo; mi trovavo ad alcune centinaia di metri di distanza e avevo la visuale coperta da [illegible] curva. Ho sentito solo uno stridore di freni e poi il rumore delle la[illegible]re. Quando sono arrivato, con altri miei amici, ho trovato la strada completamente ostruita dalle moto e quei tre giovani a terra». Pochi minuti dopo è arrivata un'ambulanza da Cocconato: data la gravità del caso è stato richiesto anche l'intervento dell'elisoccorso del Cto. Barra e Boccato [illegible] stati caricati sull'elitambulanza e trasportati a Torino. Sembra, ma gli inquirenti dovranno ora accertare l'esatta dinamica dell'incidente, che lo scontro sia avvenuto tra [illegible] Kawasaky di Barra che stava salendo a forte velocità i tornanti delle colline che circondano Cocconato, seguito a breve distanza da Timpano e la Honda di Boccato, che invece stava procedendo nella opposta direzione di marcia.

E' stata aperta un'inchiesta per accertare le eventuali responsabilità degli organizzatori (la manifestazione è stata allestita da un motoclub di Torino). Pare, ma la circostanza dovrà ora essere verificata, che l'incidente sia avvenuto prima ancora che si iniziassero le prove di qualificazione: quindi quando ancora la competizione doveva essere dichiarata ufficialmente aperta.

Un altro incidente è successo sabato sera, verso le 19,30, a Viarigi. In via Roma si sono scontrate la Fiat Ritmo di Adriano Calvi, 21 [illegible], operaio, abitante in paese e la Opel Corsa, guidata da Fabrizio Cerruti, 24 anni, Montemagno, via Conte Calvi. Quest'ultimo ha battuto la testa contro il parabrezza, riportando una forte contusione [illegible]. Trasportato all'ospedale di Asti è stato dimesso dopo qualche ora. Illeso l'altro conducente.

(f. b.)

ASTI BREVI

TRIBUNALE
[illegible] Condannato fabbro [illegible] Costigliole

[illegible] tribunale ha condannato [illegible] a [illegible] giorni di reclusione e 400 mila lire di multa Ernesto Leardi, 53 anni, fabbro ferraio, residente a Boglietto [illegible] Costigliole. Era accusato [illegible] aver omesso il versamento per il 1984 la [illegible] di un milione e 600 mila lire quale ritenuta di acconto operata sui compensi [illegible] propri dipendenti.

CONFERENZA
[illegible] All'Archivio [illegible] parla [illegible] Bianca Lancia

A chiusura del ciclo di incontri organizzati dal Gruppo ricerche astigiane, domani, alle 21, nella sede dell'Archivio di Stato (via Morelli), conferenza sul tema: «In margine al convegno su Bianca Lancia [illegible] Agliano». Relatore sarà [illegible] Ferro.

STAGIONE [illegible]
[illegible] Sospeso concerto dell'orchestra Rai

[illegible] concerto dell'orchestra di archi e fiati della [illegible] [illegible] Torino previsto per oggi alla sala «Pastrone», nel cartellone della stagione musicale del Comune, è stato sospeso per motivi tecnici.

ISTITUTO «VERDI»
[illegible] Sono [illegible] le [illegible]

[illegible] aperte [illegible] ieri (chiuderanno il 31 maggio) le iscrizioni [illegible] [illegible] dell'istituto [illegible] musica «Verdi». Sono [illegible] allievi dai 7 [illegible] [illegible] anni per il corso di educazione musicale, dagli 11 ai 14 per quelli principali e dai 15 ai 18 per i corsi avanzati. Tra gli insegnamenti, pianoforte, violino, violoncello, contrabbasso, flauto, oboe, clarinetto, fagotto, tromba, trombone, sassofono, corno, tuba, percussioni, chitarra, canto, arpa, teoria e solfeggio, quartetto, musica da camera. Per informazioni rivolgersi alla segreteria in via Natta 22.

Asti, in via Rotario

Casalinga è scippata da un ragazzo

ASTI. Una casalinga [illegible] 65 anni è stata scippata della borsetta contenete poche migliaia [illegible] lire.

La donna, Maria Meccia, a[illegible] [illegible] in via Pietro Nenni, è stata affrontata, sabato nel tardo pomeriggio, in [illegible] Rotario, una strada che da via Conte Verde porta in via Beatrice di Savoia, [illegible] un giovane che dopo averla seguita per un certo tempo, le ha strappato la borsa.

La donna, nonostante lo «strappo» è riuscita a mante[illegible]si in piedi, mentre lo scippatore è scappato a piedi. Dopo poche centinaia di metri [illegible] sali[illegible] su [illegible] un'auto sulla quale lo attendeva un complice.

La donna non è riuscita a fornire indicazioni sul tipo e il colore della vettura [illegible] è subito ripartita a grande velocità.

La questura di [illegible] [illegible] svolgendo indagini. Negli ultimi giorni, gli scippi si sono nuovamente intensificati.

(f. c.)

Venerdì in Provincia

Un convegno sulle [illegible]

ASTI. [illegible] concluderà venerdì prossimo, nel salone [illegible] Palazzo della Provincia, il seminario sulle barriere architettoniche, promosso dalla Regione Piemonte in collaborazione con la Provincia e articolato [illegible] due giornate di studio.

Il programma di venerdì prevede, a partire dalle 10, l'intervento di quattro relatori che esporranno i piani regionali per l'eliminazione delle barriere architettoniche, i criteri progettuali per [illegible] migliore fruizione degli spazi negli edifici ad [illegible] collettivo.

«Il seminario è aperto [illegible] tutti gli amministratori e gli operatori del [illegible] - spiega l'assessore ai servizi sociali della Provincia, Gianmarco Rebaudengo -, abbiamo voluto offrire un'occasione [illegible] aggiornamento qualificato per quanto riguarda i criteri tecnici più funzionali all'eliminazione delle barriere».

(r. a.)

Bene gli astigiani

Scacchi vi[illegible] Di Sarno

ASTI. Circa 60 scacchisti hanno partecipato alla terza edizione del «Torneo internazionale» di [illegible] che si è svolto domenica, nel cortile dello «Jal» in piazza [illegible] Martino. [illegible] manifestazione era organizzata dal «Circolo scacchi[illegible] astigiano», con la [illegible] rizzazione [illegible] «Bunny Pub». Ha vinto [illegible] Maestro internazionale [illegible] Spartaco Sarno, davanti al genovese Guodo [illegible] allo jugoslavo Mrda Milan, [illegible] ottima prova, [illegible] i Maestri locali, di Piero Sguazer e Paolo Nosengo.

Successo astigiano di Franco Di Sarno, nella prima categoria nazionale. Durante la giornata [illegible] [illegible] hanno avuto modo di mettersi in mostra anche alcuni giovanissimi talenti astigiani che hanno dato spettacolo [illegible] le loro [illegible] nella categoria inclassificati: in particolare meritano una [illegible] Ezio Gamba, Luca Lamberti e Alessandra Fogliati.

(f. b.)

Nel [illegible] dello Jal. Una fase del torneo di scacchi che si è svolto domenica

Il Provveditorato ha fornito gli elenchi di presidi e professori che esamineranno gli studenti

Ecco tutte le commissioni della Maturità

Dal 21 giugno le prove per i 1275 candidati dell'Astigiano

ASTI. Ieri mattina il provveditorato agli studi di Asti ha reso nota la composizione delle commissioni per gli esami di maturità che prenderanno il via il 21 giugno con la prova scritta di italiano. Ecco l'elenco.

Prima commissione classica, «Alfieri» e «Marello» Asti. Studenti . Presidente: Vittoria Gallina, liceo classico » Roma; Italiano: Piera Anna Casalino, liceo classico Casale Monferrato; Latino e Greco: Maria Rosa Bozzo, liceo classico «Mazzini» Genova; Filosofia: Cesare Bertone, liceo scient. Rivoli; Fisica: Mariarosa Manera, liceo scient. Grugliasco. Membri interni: Vincenzo Vergano, Celestino Bugnano, Mario Zani.

Prima commissione scientifica, «Vercellis» (sez. A, B, C) Asti. Studenti: 67. Presidente: Teresa Aquaro, liceo scient. Martina Franca (Taranto); Italiano: Maria Paola Villani, liceo classico Asti; Matematica: Brunella Ricci, liceo scient. «Vieusseux» Imperia; Inglese: Leila Cova, ist. prof. ind. art. Lissone (Milano); Scienze naturali: Loretta Germano, liceo scient. Rivoli. Membri interni: Rosalba Toderi, Giovanni Zuccaro, Silvana Cantelli.

Seconda commissione scientifica, «Vercellis» (sez. D, E, F) Asti. Studenti: 69. Presidente: Maria Pia Canepa, ist. mag. «Gobetti» Genova; Italiano: Olina Mori, liceo scient. Chieri; Matematica: Antonietta Capra, ist. magistrale Alessandria; Inglese: Anna Maria Crovetto, ist. prof. industria e artigianato Sestri Levante; Scienze naturali: Antonio De Nicola, liceo scient. «Cattaneo» Torino. Membri interni: Carmelina Pelissero, Giuseppe Imarisio, Franco De Marchis.

Terza commissione scientifica, sede di Nizza e «Marello» Asti. Studenti 67. Presidente: Maria Teresa D'Agostino, liceo classico «Campanella» Reggio Calabria. Italiano: Renata Bernardinello, liceo scient. «Majorana» Torino; Matemati: Maria Raffaella Bottino, ist mag Pavia. Inglese Emanuela Peruggia, ist. tec commerciale Alessandria; Scienze naturali Maria Manzo, ist. tec. comm «Burgo» Torino. Membri interni. Bruno Austa, Giancarlo To, Maria Aliberti De Stefano

Prima commissione tecnica commerciale ad indirizzo amministrativo, «Gioberti» (sez. A, B, C) Asti. Studenti: 57 (55 interni, 2 privatisti). Presidente: Giovanni Bellati, Università di Genova; Italiano e Storia: Domenico Mantelli, ist. tec . Alessandria; Tecnica commerciale: Ada Chiabotto, ist. tec. comm. «Cattaneo» Milano; Inglese: Anna Maria Morrone, ist. tec. ind. Fuscaldo (Cosenza); Diritto: Giuseppe Paolini, ist. tec. comm Nizza Monferrato. Membri interni: Anna Maria Quaglia, Carlo Ferrari, Roberto Valleri.

Seconda commissione tecnica commerciale indirizzo amministrativo, «Gioberti» (sez. e «Manzoni» (sez. A, Asti. Studenti: 71 interni, 2 privatisti). Presidente: Esterina Brero, ist. tec. commerciale Bra; Italiano e Storia: Gianmaria Bruzzone, ist. tec. comm. «Einaudi» Genova; Tecnica commerciale: Carlo Lombardi, ist. tec. comm. Alessandria; Tedesco: Paola Lami, ist. tecnico turismo Milano; Diritto: Raffaella Meli, ist. tec. comm. Oristano. Membri interni: Gianni Perosino, Roberta Borgnino, Graziano Piano.

Terza commissione tecnica commerciale ad indirizzo amministrativo, «Gioberti» (sez. D, F), «Manzoni» (sez. E) e «Marello» Asti. Studenti: 66. Presidente: Renzo Piazza, ist. tec. comm. «Einaudi» Genova; Italiano e Storia: Maria Giacomina Ferrari, ist. tec. geometri Grugliasco; Tecnica commerciale: Guido Pascuino, ist. tec. comm. Cinisello Balsamo (Milano); Francese: Susanna Ricci, liceo scient. Pinerolo; Diritto: Bruna Gabriele, ist. tec. commerciale Verbania (Novara).

Membri interni Andrea Man, Vincenzo Cipullo, Paola Gat, Osvaldo Bucchioni

Quarta commissione tecnica commerciale indirizzo mercantile, «Pellati» di Nizza (sez. A, B) e Canelli (sez. C,). Studenti: 67 (65 interni, 2 privatisti). Presidente: Elio Belfiore, ist. tec. comm. «Sommeiller» Torino; Italiano e Storia: Ennio Morgavi, ist. tec. ind. Novi Ligure; Tecnica commerciale: Giampaolo Santuelli, ist. tec. comm. «Vittorio Emanuele II» Genova; Tedesco: Franca Raimondi, «Vercelli» Asti; Merceologia: Evasio Annovazzi, ist. tec. comm. «Leardi» Casale. Membri interni: Lorenzo Agogliero, Luigi Giorno, Alessandra Turello, Mario De Michelis.

Quinta commissione tecnica commerciale ad indirizzo commercio con l'estero, «Pellati» Nizza (sez. E, F, G). Studenti: 54. Presidente: Massimo Mainero, ist. tec. comm. «Sommeiller» Torino. Italiano e Storia: Giacomina Parrinello, ist. tec. comm. Genova. Tecnica commerciale: Marco conti ist. tec. comm. Carmagnola. Inglese: Maria Teresa Sommovigo, «Giubert» Asti; Diritto Aldo Rovito. tec. ind Ovada Membri interni Maria Luisa Duretto, Giovanna Brondolo, Paola Balza.

Prima commissione tecnica per geometri, «Gioberti» e «Manzoni» Asti. Studenti (67 interni, 2 privatisti). Presidente: Piercarlo Rovera, preside liceo scient. Alba; Italiano: Luigi Denso, ist. tec. «Giorgi» Genova; Matematica e Fisica: Stefano Novara, ist. mag. «Regina Margherita» Torino; Latino e Geografia: Maria Grazia Sangalli, liceo classico Bra; Filosofia e Pedagogia: Emanuele Forzinetti, ist. mag. Alba. Membri interni: Paola Gho, Lidia Scapparino.

Prima commissione linguistica, «Ugo Foscolo» Asti, «Caninа» Casale Monferrato e «Internazionale» Tortona. Studenti: 59. Presidente: Giovanni Abbate, liceo classico Casale Monferrato; Italiano: Carlo Marchesi, liceo classico «Manzoni» Milano; Inglese: Donatella Ricossa, liceo scient. «Cattaneo» Torino; Matematica: Carla Poncini, liceo scient. «Cattaneo» Torino; Storia dell'arte: Bruna Stefanini. Membri interni: Giuliano Cappelli, Pasetti, Massimo Bergantin, Roberta Panigo.

Prima commissione d'arte applicata, ist. d'arte Asti. Studenti: 39 (37 interni, 2 privatisti). Presidente: Francesco Cesar., ist. d'arte Macerata. Italiano: Edoardo Gallareto. Ist. d'arte Acqui Terme. Disegno, Architettura e Arredamento: Sabino Coscia, ist. d'arte «De Luca» Avellino. Storia visive: Maria Teresa Bardo, ist. d'arte Saluzzo. Chimica e laboratorio tecnologico, Antonio Sardello ist. tec comm. Monopoli (Bari). Membri interni: Maria Pia Mortara e Alberto Gino

Prima commissione tecnica e industriale ad indirizzo elettrotecnico «Artom» (sez. A/A, B, C, D). Studenti: 67. Presidente: Antonio Piacentini, preside ist. tec. ind. «Giorgi» Genova; Italiano e Storia: Emilio Platinetti, ist. tec comm. Chieri. Elettrotecnica: Andrea Perucchio; Impianti elettrici: Giorgio Piccinini, ist. tec. ind «Giorgi» Genova; Sistemi matici: Francesco Dicembrino, ist. prof. ind. art. Poggio. Membri interni: Walter Parigi, Giuseppe Garia, Giorgio Battisti Gugole, Rosangela Garrone.

Seconda commissione tecnica industriale ad indirizzo industrie metalmeccaniche «Artom» Asti (sez. A, D). Studenti: 25. Presidente: Antonio Operto, Università di Genova; Italiano e Storia: Giuseppina Vassallo, «Giubert» Asti; Meccanica applicata, Disegno, Macchine a fluido: Luigi Federici; Organizzazione industriale, Studi di fabbricazione e bisogno: Luigi Viotto, ist. tec. ind. Fossano; Sistemi automatici, Automazione industriale e Robotica My, ist. tec Chivasso. Membri interni: mico Liguori, Giovanni Battista Turnato.

Prima commissione professionale industrie elettriche ed elettroniche «Castigliano» Asti. Studenti: 70 (60 interni, 10 privatisti). Presidente: Enrico Alberto, preside ist. prof. alb «Pilo» Genova. Italiano: Giuseppe Monticone, comm. San Remo; Fisica: Augusto Carbonati, ist. tec comm. Giaveno. Tecnica della produzione e disegno: Ignazio Li Vigni, ist. prof. ind. art «Medi» Palermo. Matematica Corsi, ist. prof. ind. «Galilei» Genova. Membri Paola Gallo, Giuseppe De Milano, Ivo Bosia, Stefano Gilardi.

Seconda commissione professionale industrie elettri- ed elettroniche, «Ipia» Castelnuovo Don Bosco. Studenti: 50. Presidente: Livio Saracco, «Castigliano» Asti; Italiano: Maria Laura Balbo, «Gioberti» Asti; Fisica: Enrico Turchetti, ist. ind. «Volterra» Ancona; Tecnica della produzione e disegno: Oscar Leonardi, ist. prof. art. Reggio Emilia; Matematica: Caterina Ruggiero, ist. prof. ind. Rho (Milano). Membri interni: Graziella Carosio, Enzo Gino, Giovanni Sirio, Mario Magnone.

Prima commissione professionale sperimentale industrie enologiche, «ist. prof. Agricoltura» (sez. A, B) Asti. Studenti: 37. Presidente: Giovanbattista Pistara, ist. prof. femminile Acireale (Catania). Italiano: Michele Del Vecchio, ist. prof. ind. art «Ferraris» Milano. Economia politica, Economia e statistica agraria: Salvatore Lisi, ist. prof. agricoltura San Cataldo (Caltanissetta). Topografia, Costruzioni Maletta, «Giovanni» Torino. Agronomia e Gennarino Imbrogno, ist. prof. agricoltura Cosenza. Membri interni: Alessandro Ferraris, Alfredo Baiano.

Terza commissione professionale ad indirizzo agrotecnico, ist. prof. Agricoltura (sez. A/A) e «Geusa» Asti. Studenti: 47 (23 interni, 24 privatisti). Presidente: Lucio Burdi, ist. prof. agricoltura Latina. Italiano: Calasso, ist. prof. alb. Castellana Grotte (Bari); Economia politica, Economia e statistica agraria: Volfango Izzo, ist. prof. agricoltura «Silvestri» Napoli; Tecnologia odontotecnica: Walter Burocco, ist. prof. ind. art. Vercelli, Microbiologia speciale: Francesco Verza, ist. prof. femminile «Gobetti Marchesini» Torino. Membri interni: Luigi Monti, Deborah Genzano, Adriano Barbieri.

Ventidue commissioni, 180 professori

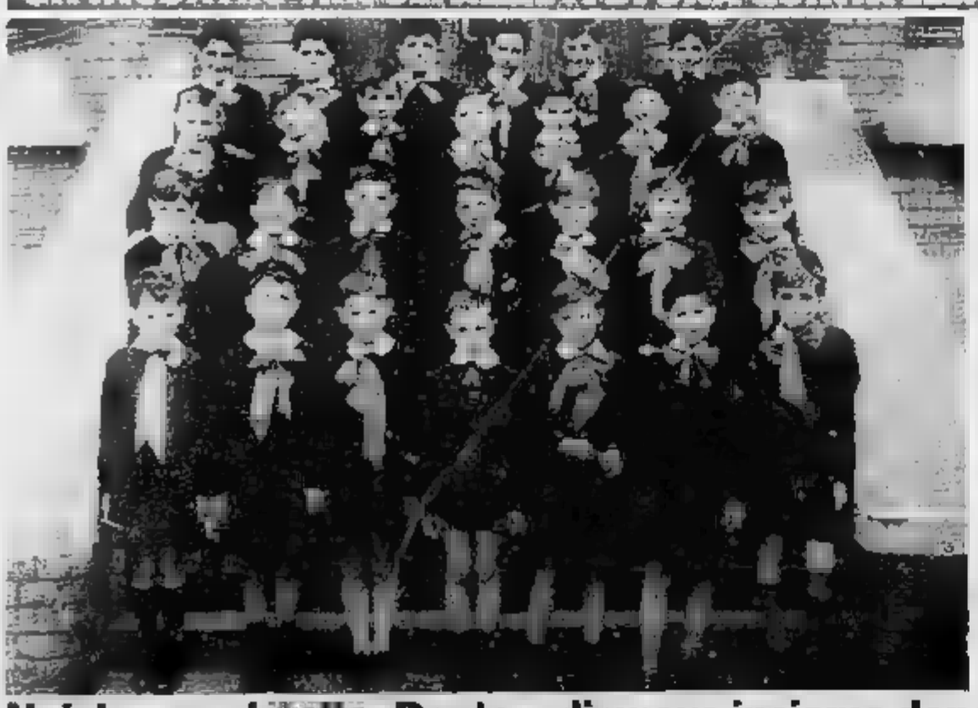
Sono 1275 i candidati dell'Astigiano alla Maturità. Da giovedì 21 comincerà la fatica dell'esame (i primi due giorni ci saranno gli scritti; il 21 italiano per tutti, il 22 prove differenziate a seconda degli indirizzi). Gli orali s'inizieranno la settimana seguente. I maturandi saranno esaminati da 22 commissioni, la cui composizione è stata resa nota ieri mattina dal ministero della Pubblica istruzione. Tra presidenti, professori e membri interni, l'«esercito» degli esaminatori tra Asti e provincia, è di 180 persone. Come sempre non mancheranno defezioni di commissari che verranno rimpiazzati nei giorni dell'immediata vigilia, qualcuno persino a poche ore dall'inizio delle prove: un super lavoro per gli uffici provveditorato.

Lo scorso anno Asti era stata, dopo Milano, la città con la percentuale più alta di rinunce. Da anni ormai l'andamento degli esami è più che positivo con una media di maturi di oltre il 95% lo scorso e del 97,7% nel 1988. Nel 1989 c'era stato comunque malumore tra studenti e famiglie per i pochi «60», appena il 3 per cento. Mano particolarmente pesante nei confronti dei privatisti.

La grande novità di quest'anno è rappresentata dal ritorno del greco come secondo scritto al liceo classico dove, ad Asti, la percentuale di maturi è sempre molto elevata.

Prove orali. Le interrogazioni cominceranno probabilmente il 29 giugno

UN INCONTRO TRA GLI ALLIEVI DI UNA QUINTA ELEMENTARE (ANNO '63/64) E IL LORO VECCHIO MAESTRO



Noi, i ragazzi della «Dante», di nuovo insieme dopo un quarto di secolo

La foto è della quinta elementare «Dante» nell'anno scolastico 1963/64. Un gruppo di allievi di quella classe si è ritrovato con il loro Giuseppe Bosia, ospite del ristorante l'Angolo del (gestito da Antonio Ca quinta) dipinto nel locale. La foto ricordo di oggi vede da sinistra: (in piedi) Ugo Nigido, Luigi Florio, Antonio Campagna, Mario Iotti, Maurizio Ruschena, Paolo Morino, Giorgio Gallia, Silvano Gallia e Carbone; (sedAntonio Palladino, Carlo Carosso, Cono Marino, il maestro, Davide l'Annunziata ed Enrico Ercole

Tambass, biancoazzurri primi grazie al successo sul Portacomaro

Montechiaro è in vetta

Vignale e Rocca, un pari combattuto

È formata una coppia in testa alla classifica del torneo di tamburello a muro del Monferrato, dopo la disputa, domenica, della seconda di ritorno. Il Montechiaro, vincendo sul Portacomaro, ha riagguantato il Vignale con al pari interno dal sempre più convincente Rocca d'Arazzo. Successi anche per Moncalvo e Montemagno e per il Portacomaro, nel recupero di sabato con il Peonzo.

Moncalvo-Calliano 19-14. Gli ospiti erano partiti a spron battuto, con un 8-1 parziale in loro favore che lasciava presagire un clamoroso colpo di mano finale. Superato lo smarrimento iniziale gli alieramici si sono riorganizzati, risalendo decisamente la china, tanto da riportarsi in perfetta parità sul 9-9. Partita dai due volti, dunque, con i padroni di casa trascinati dall'accoppiato Carretto-Natta che sullo slancio hanno proseguito fino al 14-10, prima di tirare un po' il fiato facendosi nuovamente rimontare (13-14). Poi via libera ai «Piubelli» (sponsor Moncalvo) che hanno incamerato vittoria e quarto posto in classifica. Sportivamente il presidente del Moncalvo, Roberto Carlo, ha riconosciuto «il valore degli avversari, anche se i nostri giocatori hanno giocato solo a sprazzi». Nel Calliano buone prove per i fratelli Berruti e per il mezzovolo Arata.

Montemagno-Faenza 19-2. Non si poteva certo sperare in un miracolo degli ultimi in classifica sul campo dei campioni del torneo, ma il risultato è stato pesante per i volenterosi romagnoli già sonoramente sconfitti, 24 ore prima, nel recupero con il Portacomaro (19-8). Il «patron» del Montemagno, Giulio Griffi, ha commentato: «Finalmente stiamo ritrovando i giusti meccanismi che ci consentiranno, speriamo, di tornare al vertice».

Vignale-Rocca d'Arazzo 18-18. L'unico soddisfatto, alla fine, è stato il cassiere poco pubblico per una sfida che meritava ben altra cornice. Una gara splendida per intensità emotiva e incertezza. Il Rocca, guidato da Sandro Ferrero nuovamente al «top» della condizione, è andato in vantaggio 10-8, ma è stato ripreso e superato nel finale. Sul 18-16 per il Vignale la partita sembrava chiusa e invece gli ospiti astigiani sono riusciti a strappare con i denti un pari prezioso. «E' stata - ha ammesso il presidente del Rocca, Bruno Garrone, la più bella partita disputata quest'anno dai nostri ragazzi. Sull'altro fronte ho visto un grandissimo Capusso, che con le sue giocate ci ha messo più volte in crisi».

Montechiaro-Portacomaro 19-14. Più netto di quanto sembri il risultato finale a favore dei padroni di casa che hanno condotto fino al 18-12 prima di lasciare ancora due giochi al portacomaresi. Il quintetto biancoazzurro ha offerto un'ottima prova collettiva; il Portacomaro ha risposto con buone giocate di Biletta e di Balliano (che però ha sbagliato troppo battuta ed è stato poi rimpiazzato, in questo ruolo, da Richi Durando).

Classifica. Vignale e Montechiaro 12 punti; Montemagno 11; Moncalvo 10; Rocca 9; Portacomaro 8, Calliano 6; Faenza 4.

Prossimo turno (domenica alle 16, turno di ritorno): Montemagno-Moncalvo (andata 15-19); Rocca-Montechiaro (13-19); Faenza-Portacomaro (8-19); Calliano-Vignale (15-19). [f. b.]

Protagonisti della domenica. Da sinistra Filippo Nobile, rimettitore del Montechiaro neo capolista; accanto Fulvio Natta, «bomber» del Moncalvo che ha superato il Calliano (Foto Ubertone)

Castellero ok

C'è Sibona arrivano due punti

CASTELLERO. Rientra Sibona e il Castellero torna alla vittoria (16-8). E' successo sabato, nell'anticipo sul campo bergamasco di Bonate Sopra, valido come undicesima giornata (ultima di andata) del campionato di serie A Figt di tamburello.

Gli astigiani hanno finalmente potuto schierare il loro quintetto-tipo con Aldo Cerot Marello fondo campo affiancato da Candido Sibona (tornato alle gare dopo una lunghissima assenza per problemi di menisco), Mimmo Basso al centro, Bertone e Lanzoni terzini. Il Castellero è andato a condurre 12-3 prima di farsi parzialmente rimontare dalla compagine bergamasca priva all'inizio del rimettitore Brumbilla, anch'egli affetto da meniscopatia.

Gli altri risultati: Pizzoletta-Fumane 16-11; Monte-Bardolino 14-16; Madone-Bonate Sotto 16-12 (la sfida tra le due capolista si è conclusa dopo quasi 4 ore di gioco); Salvi-Arcene 5-16, ha riposato Carvico.

Classifica: Madone 20 punti; Bonate Sotto 18; Bardolino 16, Carvico e Pizzoletta 11; Castellero 9; Fumane 8, Arcene 6; Monte 5; Bonate Sopra e Salvi 2. Prossimo turno (prima di andata) sabato alle 16: Madone-Castellero; domenica: Fumane-Salvi; Arcene-Carvico; Bonate Sopra-Monte; Bardolino-Pizzoletta, riposa Bonate Sotto. [f. b.]

CICLISMO

Risultati del week end sulle strade della provincia

L'Astigiano in sella

Al «Trofeo Piubelli» sesto posto di Flavio Bordin (Sca Mediolanum)
Nel «Gran premio Torrazzo» in evidenza Marello (Malvasia di Casorzo)

Media record. Nel «Gran premio Torrazzo», corso alla media di 44,096 km orari, Mauro Marello (Malvasia di Casorzo) è stato preceduto da Fusello

SAN Il punerolese William Bonato della SC Mobili San Lazzaro si è aggiudicato il «Gran premio Fiat Piubelli» battendo in volata i compagni di fuga Mario Save del «GS Carrara» e Roberto Giannini del «Rotificio Riccobaldi» (quarto Renato Vanni del «GS Coda Fossata», quinto Stefano Traversi, sesto e primo degli astigiani Flavio Bordin della «Sca Mediolanum»).

Seguono Vincenzo Orlus (Flexten), Gianpaolo Orlando (Cimi Amintil, Moreno Tagliani (Nord Prefabbricati) e Adriano Favole. Nella seconda fascia (veterani, gentlemen) la vittoria è andata a Pasquale Lenza (Lago Ciadit) che si è imposto allo sprint su Aurelio Gioda (GS Trinità). Terzo è giunto Renato Miori (Oliaro Cora), quarto Luciano Brignolo (Nebiolo Nadal), quinto Sergio Armelloni (GS del Boca). Seguono Giuseppe Ari[illegible], Vittorio Andorno, Roberto Gnoatto. Nono si è classificato l'intramontabile «donna bianca» Angelo Conturso (Lago Ciadit), decimo Gio[illegible]ni Piovan.

La corsa ottimamente organizzata dal «GS Malvasia di Casorzo», si è rivelata molto selettiva ed appena la metà dei 163 partenti l'hanno portata a termine. Il percorso, ricco di saliscendi e comprendente la salita di Celle Enomondo, oltreché la media di 40,200 Km orari, hanno frazionato il gruppo e messo fuori gioco alcuni dei favoriti tra cui il cuneese Michele Pepino giunto poi tredicesimo. Tra gli astigiani, oltre all'ottima prestazione di Flavio Bordin, sempre tra i primi, da segnalare la sfortunata prova di Claudio Pavese caduto lungo la discesa di Govone. Il Gran Premio della montagna è stato vinto al primo passaggio da Celle, da Save su William Bonato mentre al secondo passaggio i due corridori hanno invertito le posizioni. Per la seconda fascia affermazione di Pasquale Lenza e Giovanni Piovan. Al traguardo volante di San Damiano sono transitati primi Mario Save tra i giovani e Giuseppe Della Patrona nella seconda fascia.

La Coppa per società è andata al Rotificio Riccobaldi che ha preceduto il GS Lago Ciadit.

Nel Gran Premio «Vini Torrazzo» organizzato dal «Gs Rijan Rovej Cicli Giorgio» in collaborazione con il circolo Acli, e disputato alla media record di km 44,096 orari, vittoria, nella prima fascia di Roberto Fusello della Sc Mobili San Lazzaro su Mario Regaldo (Lago Ciadit) e Mauro Marello (Malvasia di Casorzo). Quarto Silvio Donati (Mobili San Lazzaro), quinto Bruno Meneghetti (Vauda), sesto Marco Rabbione (GS Malvasia). Decimo Piergiorgio Comba (Pedale canellese), dodicesimo Bruno Piras (Wey Assauto), quindicesimo Falvio Bordin (Sca Mediolanum), diciottesimo Claudio Pavese (Gs Malvasia). Nella seconda fascia affermazione di Renato Miori del GS Oliaro Cora che ha preceduto Roberto Gnoatto (Ceramiche Sonaglì), Giuseppe Cantamessa (Roncarì) e Roberto Bientinesi (Pedale canellese). Tredicesimo Sergio Gaiotto (Cassa di Risparmio di Asti).

Carlo Lisa

SERIE D

La squadra è stata affidata a Guido Tassone già allenatore dell'Aba

Tubosider, nuova panchina

Boero: «Me ne vado. Ecco perchè»

ASTI. E' finita. E come in tutte le storie d'amore, le versioni sono differenti e non mancano i rancori. Bruno Boero, torinese, lascia la Tubosider e questa sera al palazzetto, alle 18 l'allenamento sarà diretto dal nuovo coach della Tubosider, Guido Tassone, torinese, 33 anni, già tecnico, anni fa, dell'Aba Perlino Asti.

Giorgio Provera, general manager della Tubosider, ha inviato un comunicato stampa nel quale si legge: «In questi giorni abbiamo parlato a lungo con Boero e non ci siamo trovati d'accordo né sulle considerazioni relative al campionato appena concluso né sul programma. Già negli ultimi mesi le valutazioni su alcuni giocatori che in quest'annata non hanno dato quanto sperato, erano divergenti. Boero non era favorevole a una loro ulteriore fiducia: di diverso avviso la società. Alla luce di queste considerazioni - sostiene Provera - abbiamo ritenuto opportuno porre fine al rapporto di collaborazione per non trovarci durante la prossima annata a dover gestire situazioni poco piacevoli. Queste conclusioni, però, non ci devono far dimenticare due anni di buon lavoro durante i quali abbiamo apprezzato la professionalità, la serietà e l'impegno di Boero».

La versione di Bruno Boero è diversa: l'accordo con la società non è stato raggiunto per motivi economici. «Non è vero che abbiamo discusso per mesi: abbiamo parlato solo cinque minuti - ha raccontato Boero -. Non sono necessarie tante parole quando non si è d'accordo sulla parte finanziaria. Io ho parlato del rinnovo del mio contratto perché questa era un tema in sospeso da settembre». Boero poi aggiunge: «Ringrazio la società e il pubblico che mi ha sempre seguito».

Daniela Cotto

Bruno Boero. Il tecnico ha ceduto la panchina a Guido Tassone

Vinto (2-0) lo spareggio con la Boschese

Salvezza raggiunta la Nicese è in festa

NIZZA. Domenica festeggiamenti fino a tarda notte per la U. S. Nicese che, vincendo lo spareggio con la Boschese (2-0), è restata a pieno diritto in Prima categoria.

La partita della salvezza è stata giocata allo stadio Canelli, dove la squadra è sempre seguita da molti tifosi nicesi. L'incontro è stato dominato dai nicesi, fin dall'inizio e due gol hanno confermato la superiorità: alla mezz'ora del primo tempo, Vigo ha segnato la prima rete; Nucera, invece, autore di un'abile contropiede nel secondo tempo, il compito di raddoppiare. Questi i giocatori in campo: D'Urso, Nicolò, Arnaldo, Malfatto, De Stefano, Gai, Mamone, Nucera, Vigo, Melchionna, Cutrupi.

I reggiti Bartolo Anastasio hanno vissuto un brutto inizio di campionato, terminando il girone di andata soli 6 punti. Dopo ripensamenti e sostituzioni di giocatori, la squadra ha gradualmente migliorato durante la primavera. Le difficoltà di un girone impegnativo hanno fatto sentire fino all'ultimo: la U.S. Nicese ha chiuso il campionato con soli 24 punti, e parimerito con la Boschese che dopo lo spareggio di domenica è precipitata in Seconda insieme con Serravalle e Frugarolese.

Ad Asti intanto domenica scorsa, l'Asti Sport ha festeggiato la vittoria nel torneo e la prima, dominato con sicurezza fin dall'inizio di stagione. La squadra allenata da Massimo Tirone ha conquistato la vetta della classifica, guadagnandosi l'accesso al campionato di Promozione, dove combatterà l'anno prossimo a fianco dell'Asti e del Canelli.

Questo il bilancio: soltanto una partita persa in trenta giornate e ben diciotto successi colti sul campo. [e. ce.]

SPORT FLASH

HOCKEY SU PRATO
Moncalvese, sconfitta fra le polemiche

Si è chiuso sull'1-0 l'incontro fra la capolista Pisa e la «Moncalvese-Ballario» di hockey su prato. «E' stato un risultato che non ha premiato la bella prova dei ragazzi. Il pareggio sarebbe stato più giusto», ha commentato il direttore tecnico dei biancorossi monferrini, Mario Cerruti. La «Moncalvese» rimane ferma a 10 punti in una posizione di metà classifica. Formazione: Ameglio, Antoniotti, Mureddu, Mori, Micco, Palazzo, Aramini (Perissinotto), Demaria, Serra, Debernardi, Gallo.

AICS
Format e [illegible] finaliste

Format Computer e Oscar Market Villanova sono le finaliste del campionato di calcio Aics. Il Format ha superato l'Inter Mocambo ai tempi supplementari per 1-0 (atterramento di Scassa che ha poi realizzato il rigore). I villanovesi hanno invece avuto la meglio sull'Istituto bancario San Paolo per 4-1 (primo tempo 2-1). Giovedì, sul campo di via Fregoli alle 20,30, finale per il terzo posto fra Inter e San Paolo. A seguire la finalissima Format-Villanova.

[illegible] POGGIO
[illegible]sti batte il Canelli 2-1

E' andato alla formazione del Asti il «2° Memorial Gigi Poggio», torneo di calcio disputatosi a S. Stefano Belbo, al quale hanno preso parte Santostefanese, Canelli ed Asti. I bradesi hanno superato in finale (2-0) i padroni di casa. Nel derby tra Asti e Canelli, valido per il terzo posto, i «galletti» si sono imposti (2-1). Dopo un autogol di Farello, per l'Asti ha segnato Crispoltoni (doppietta).

RALLY
Exploit europeo per Imerito

Prima gara stagionale e prima affermazione per il navigatore astigiano Maurizio Imerito che quest'anno partecipa ad alcune gare del campionato europeo con il pilota genovese Fabrizio Tabaton. La coppia su Lancia Integrale si è aggiudicata il ventunesimo «Rally Sabbie d'Oro». Tabaton-Imerito sono terzi nella classifica dell'Europeo dietro a Cerrato e Droogmans del team Jolly Fins.

CICLOTURISMO
[illegible] il Trofeo De Martini

La Weber si è aggiudicata con partecipanti il «Trofeo De Martini Mobili» manifestazione cicloturistica valida quale quarta prova del campionato provinciale Udace. Seconda con 27 punti la Way Assauto. Seguono GS Alpini (14), SCA Mediolanum (11), Pedule Nizzesi (9), Avis Castelnuovo Don Bosco e Pedale Sandamianese (8), Prima Visione (7), Riello e Bar Astra (5), Malvasia di Casorzo, Vigili del fuoco e Grano di sole (3). Partecipanti 130.

TAMBURELLO SERIE A E B FIPT
Castelferro [illegible]nce a Medole

Il Castelferro (con gli astigiani Bonanato, Petroselli, Dellavalle e Mogliotti) ha espugnato domenica, nella settima giornata del campionato di serie A Fipt, lo sferisterio mantovano dei campioni d'Italia del Medole, vincendo per 2-0 (6-7; 8-6). Gli altri risultati: Ronzo-Malavicina 2-0 (8-2; 8-3); Guerra Castellaro-Botti Capriano 2-0 (8-4; 8-2); Cunevo-San Pietro in Cariano 2-0 (8-2; 8-3); Goitese-Gs Castellaro 0-2 (7-8; 5-8); Aldeno-Rallo 2-0 (8-5; 8-2). Classifica: Castelferro e Aldeno 13 punti; Medole 11; Ronzo 8; San Pietro, Guerra Castellaro e Cunevo 7; Malavicina, Rallo e Gs Castellaro 5; Botti 3; Goitese 0. Serie B Fipt. Calliano-Torino 1-1 (4-8; 8-6); Montechiaro-Callianetto 2-0 (8-0; 8-7); Monale-Ovada 2-0 (8-1; 8-5). Classifica: Monale 16 punti; Montechiaro 12; Cerrina 9; Callianetto 8; Ovada 5; Torino 4; Calliano 1.

SERIE B E C FIGT
[illegible] rinviato dalla pioggia

Nel torneo di serie B Figt sono state sospese per pioggia la sfida tra la capolista Cerro e la Settime (sul 5-4) e Cinaglio A-Antignano (8-12). I risultati: Castell'Alfero-Cinaglio B 12-16; Vigliano-Revigliasco 7-16; Castellero-Francavilla 13-16; recuperi: Cinaglio A-Revigliasco 4-16; Castellero-Cerro 4-16. Classifica: Cerro e Francavilla 15 punti; Camerano 12; Settime e Cinaglio B 9; Castell'Alfero e Antignano 8; Castellero e Revigliasco 6; Vigliano 4; Cinaglio A 0. Serie C. Risultati: Gta-Mariuccia e Napoli club-Autovar sospese; Cunico-Tonco 5-16; Torino-Cunico 1 13-16.

TORNA A SPLENDERE
LA LUNA
Ristorante Albergo Ritrovo

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA

Martedì 15 Maggio 1990

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

GSG
CUNEO - Tel. 0171 412.266
COMPAQ COMPUTER

Come funzionano gli sportelli dei principali uffici pubblici di Cuneo

Libretto auto, è un'odissea

Occorrono almeno 3 mesi per il rilascio

CUNEO
[redacted] CORRISPONDENTE

«Svolgere una pratica», come si dice abitualmente, nella maggior parte dei casi per il cittadi[redacted] un incubo, un assillo, una dura prova per il [redacted] nervoso e una notevole perdita di tempo.

Occorre, infatti, mettersi in «coda» per spedire [redacted] raccoma[redacted] per presentare la domanda di pensione, per avere un documento anagrafico o un certificato sanitario o giudiziario.

E gli uffici gli sportelli hanno orari di apertura che coincidono sempre con quelli di lavoro delle aziende private e pubbliche e pertanto è indispensabile chiedere permessi «per svolgimento pratiche».

Colpa della burocrazia spesso farraginosa, inutilmente complicata, spesso vessatoria nei confronti dei cittadini che devono rivolgersi a questa complessa macchina pubblica per ottenere documenti che sono perentoriamente richiesti dalla stessa pubblica amministrazione. E la burocrazia si adegua fiaccamente per [redacted] compiacimento alla complessità delle leggi, dei regolamenti, [redacted] ordinanze [redacted].

Comunque, ecco una «mappa» degli adempimenti e dei tempi occorrenti e delle tariffe da pagare per ottenere i [redacted].

Residenza e cittadinanza. Sono i certificati più richiesti, insieme con lo stato di famiglia, ma è molto semplice procurarseli all'anagrafe del Comune, nel palazzo municipale di via Roma che li rilascia all'istante. In carta semplice costano soltanto 700 lire, cui devono aggiungersi (se sono richiesti in carta bollata) il bollo da cinquemila lire e 1200 lire per diritti di segreteria.

Nascita, morte e matrimonio. L'ufficio di stato [redacted] Comune li rilascia [redacted], il costo è identico a quel[redacted] certificati anagrafici.

Carta di identità. Viene rilasciata immediatamente: [redacted] alla carta scaduta (se si tratta di un semplice rinnovo) occorre presentare tre fotografie e pagare 1700 lire.

[redacted] di lavoro. [redacted] in [redacted] caso il rilascio è [redacted]diato da parte [redacted]'anagrafe comunale; [redacted] pagare mille lire e compilare un questionario e [redacted] modulo prestampati.

[redacted] fatte all'istante all'apposito sportello del Comune, pagando [redacted] lire (più 1200 e bollo da 5000 - escluse [redacted] pratiche [redacted] - se in carta [redacted]).

Certificato penale. Deve essere richiesto al casellario giudiziale [redacted] Palazzo di giustizia (piazza Galimberti 7), compilando [redacted] in carta semplice su modulo prestampato e pagando due marche «atti giudiziari» e «diritti di cancelleria» da 3 mila lire. La consegna avviene dopo 4-5 giorni.

Carichi pendenti. Il certificato va richiesto alla procura del tribunale e della pretura; occorrono il certificato di residenza, domanda [redacted] bollo [redacted] 5 mila lire, una marca da bollo da 5 mila e due da 8 mila lire. In genere ci vogliono [redacted] 4 a 6 giorni.

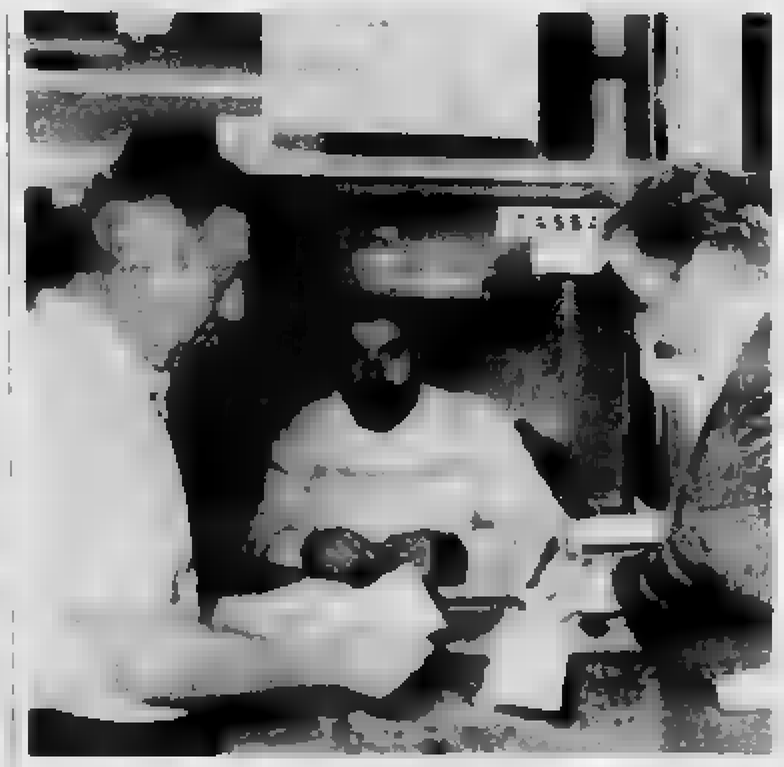
Passaporto. Va richiesto alla questura (piazza Torino) facendo domanda scritta [redacted] «modulo verde» e allegando il certificato cumulativo [redacted] stato [redacted]miglia e cittadinanza in bollo da 6 mila lire, una marca da bollo (tassa concessioni governative) da 29 mila lire. Occorre versare 6500 lire (passaporto [redacted] 32 pagine) oppure 8 mila (passaporto [redacted] 48 pagine) sul conto corrente 146126 intestato alla questura [redacted] Cu[redacted]. Tempo [redacted]corrente 15 giorni. I residenti fuori [redacted] comune [redacted] Cuneo devono rivolgersi alla competente stazione [redacted] carabinieri.

Sana e robusta costituzione fisica. Occorre rivolgersi al servizio di medicina legale dell'Usl, [redacted] Carlo Boggio 12 (marca [redacted] bollo [redacted] 5 mila [redacted] mila «diritti sanitari») per sottoporsi a radiografia [redacted] torace, esame [redacted] sangue e visita medica generale. Tempo medio una settimana.

Rinnovo patente. Rivolgersi all'ufficio di medicina legale dell'Usl in via Carlo Boggio (oppure a un'autoscuola convenzionata con un ufficiale sanitario) [redacted] richiesta del medico di famiglia, domanda [redacted] carta da bollo [redacted] rivolta alla prefettura. Il rinnovo avviene in pochi giorni.

Automobilistiche. Le note dolenti provengono dall'ufficio della motorizzazione civile, che anche a causa di gravi lacune di organico offre al pubblico un esiguo orario di sportello (8,30-11,30 dal lunedì al venerdì) e impiega più di tre mesi per il rilascio [redacted] libretti di circolazione.

Giorgio [redacted]



TIPO DI DOCUMENTO	UFFICIO COMPETENTE	[redacted] OCCORRENTE
Carta identità	Anagrafe	subito
Certificato penale	Casellario Giudiziario	4-5 giorni
Certificato carichi pendenti	Procura del Tribunale o della Pretura	4-5 giorni
Codice fiscale	Imposte dirette	1-2 giorni
Libretto lavoro	Anagrafe	subito
Certificati di [redacted] cittadinanza, stato di fam.	Anagrafe	subito
Rilascio patente	Prefettura	1 mese
Rinnovo patente	Prefettura	in giornata
Autenticazioni di [redacted] firme	Anagrafe	[redacted]
Certificato di sana [redacted]	Serv [redacted] Legale Usl	1 [redacted]
Libretto pensione	Inps	subito
Passaporto	Questura	10-15 giorni
[redacted] morte e matrimonio	[redacted] Civile	subito
Porto d'armi	Questura	30 giorni
[redacted] sanitario	USL	subito
Licenza di caccia	Questura	15-30 giorni
Licenza di pesca	Provincia	3-4 giorni
Libretto di circolazione auto	Motorizzazione e Pubblico Registro	3 mesi
[redacted] diritti [redacted]	Ufficio Elettorale del Comune	subito

[redacted] un piccolo vademecum per chi [redacted] o rinnovare un documento: [redacted] l'ufficio competente e i tempi di attesa. A sinistra, [redacted] correntisti a uno sportello della Posta. [redacted], una coda [redacted] rinnovera nei prossimi giorni. L'attesa per la presentazione della denuncia [redacted] (Foto Bedino)

VENTIQUATTR'ORE

SALUZZO
Polemiche [redacted] sfilata storica

Domenica pomeriggio, durante la manifestazione con il gruppo «Pietro Micca» di Torino, alcuni attivisti della Lega Nord hanno sventolato bandiere con il simbolo regionale ed esposto uno striscione con la scritta del partito, scandendo slogan «Piemont. Piemont». Sei giovani sono stati identificati dai carabinieri.

SERVIZIO A PAGINA 3

CUNEO
Donna scippata da un giovane

Una donna di [redacted] anni, [redacted] G., nata a Mondovì e abitante [redacted] corso Santorre [redacted] Santarosa, mentre attraversava via XX Settembre di fronte all'Istituto per l'infanzia, è stata aggredita da un giovane che l'ha scippata di una collana girocollo. Ha reagito gettando a terra il rapinatore che però è riuscito a salire sull'auto del complice che è partita a grande velocità. Alcuni passanti hanno soccorso [redacted] giovane (che nella colluttazione ha riportato soltanto qualche contusione) e hanno dato l'allarme alla polizia, segnalando anche il numero di targa dell'auto (rubata a Torino) che è stata poi ritrovata abbandonata in una traversa di [redacted] Monviso.

ALBA
[redacted] dal tribunale

L'autista Mauro Mollo, 34 anni, corso Canale 110, è stato condannato dal tribunale a sei mesi di reclusione con la condizionale per la morte della casalinga Maria Negro, 41 anni, di Guarene. La don[redacted] stata investita dall'autocarro del Mollo mentre camminava lungo la statale Alba-Asti, in località Vaccheria.

SALUZZO
I ladri nelle elementari

Furto nelle elementari «Alighieri» via san Francesco d'Assisi: i ladri sono entrati nell'edificio e hanno rovistato alla ricerca di denaro, che non è stato trovato. Hanno portato via un giradischi, una macchina fotografica e tazzine per il caffè.

[redacted] PESIO
Diapositive [redacted] Messico [redacted] Guatemala

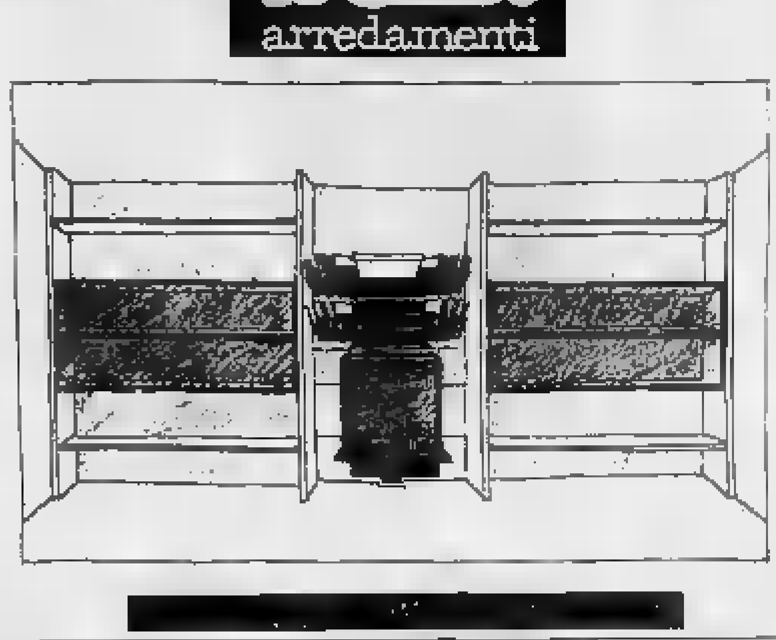
Stasera alle 21, alla ludoteca «La [redacted]», appuntamento con l'avventura. Aurelio Borgna presenta diapositive realizzate in Messico e Guatemala. L'iniziativa è dell'agenzia di viaggi «Nouvelles frontières».

CUNEO
I funerali del carabiniere [redacted]

Si [redacted] svolti domenica pomeriggio a Ferrera Erbognone, in provincia di Pavia, i funerali di Roberto Carretta, 21 anni, abitante a Cuneo in corso Dante 6, morto in un incidente stradale avvenuto in Sardegna, nelle vicinanze di Cagliari, dove il giovane prestava servizio militare nei carabinieri alla stazione di Arbus. Roberto Carretta, originario del piccolo paese lombardo, si era trasferito con i genitori e la sorella Maria Grazia (laureanda in giurisprudenza) a Cuneo dieci anni fa: il padre, Silvano Carretta, è stato per anni ispettore dell'Alfa Romeo. Ora è contitolare della concessionaria Opel «L'automobile» di Alba, in località San Cassiano.

Goalmaster
LA STAMPA
ANCHE OGGI I GOAL DEI CAMPIONI FANNO VINCERE UN MILIONE*
e tanti altri premi.
Confrontate i numeri della vostra tessera settimanale con quelli che troverete pubblicati nelle pagine sportive del 1° fascicolo del giornale.
Buona fortuna.
* in gettoni d'oro
D.M. 4/1046/90

bella arredamenti
dal 20 aprile al 27 maggio 1990, oltre alla presentazione in anteprima del sistema Domus, sarà in esposizione una selezione di prodotti della collezione B&B Italia



Domus design: Antonio Citterio
B&B ITALIA

Pensionato supera la discussa barriera: salvato da un carabiniere

C'è un «buco» nella rete

Da mesi sul viadotto Soleri di Cuneo

CUNEO
SERVIZIO

C'è falla nella barriera antisuicidi del viadotto Soleri. Cinque mesi fa un uscì di carreggiata mentre stava percorrendo il ponte in direzione Torino: superò marciapiede rialzato finì contro rete metallica. L'angolo destro della cabina sfondò la barriera, aprendo varco largo circa 30 centimetri: una persona di media corporatura non ha difficoltà passare al là della protezione.

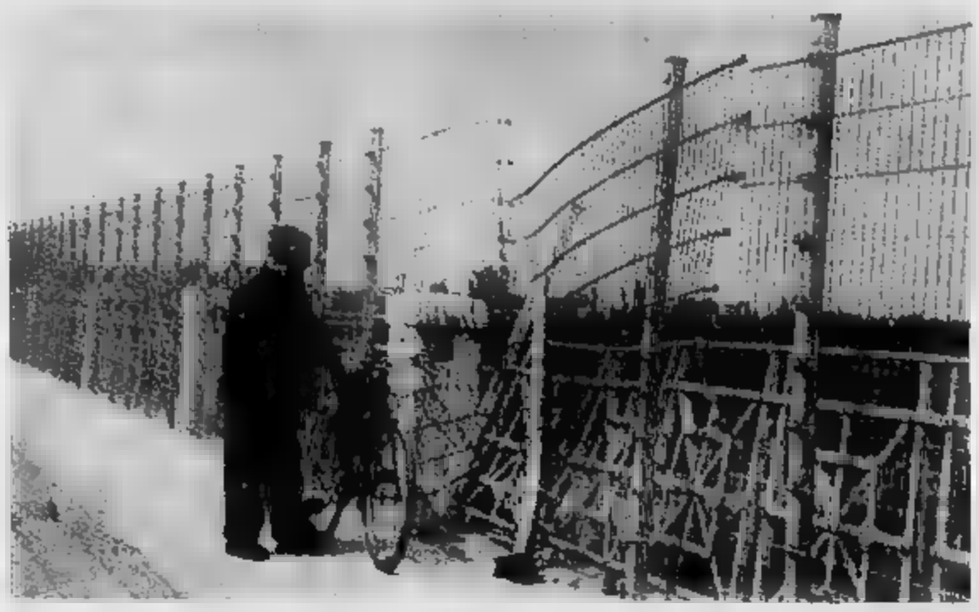
E' quanto successo nei giorni scorsi, quando anziano Cuneo, in momento di sconforto, già riuscito a superare l'ostacolo. «L'ho afferrato per un braccio all'ultimo momento - racconta Francesco Ciolino, appuntato dei carabinieri, in servizio all'infermeria della scuola allievi Fossano -: deciso buttarsi. Prima tutto ho cercato di convincerlo tornare sul marciapiede. Aveva lo sguardo assente; non reagiva. Forse anche per questa ragione sono riuscito a trascinarlo nuovo al di qua del buco. Poi abbiamo iniziato a camminare a braccetto. Mi ha spiegato che aveva perso fiducia ed interesse nella vita. Dopo pochi minuti, però, si sentiva già meglio. Lui stesso ha chiesto lasciato solo, promettendo che non ci riprovato».

Secondo altri testimoni l'anche che ha tentato il suicidio era in cattive condizioni fisiche: quasi sicuramente sarebbe a scavalcare la rete «E' incomprensibile che passati tanti dall'incidente che ha causato "buco" senza che intervenuto», commenta Francesco Ciolino. La rete antisuicidi fu installata l'Anas nell'aprile del 1988, non senza polemiche. Contrari erano, in particolare, ambientalisti e Italia Nostra di Cuneo: sostengono che rete inutile come deterrente ai suicidi e un «obbrobrio estetico e paesaggistico».

Eppure, almeno punto di vista statistico, la sensibile diminuzione di suicidi dal viadotto Soleri, nel periodo successivo alla presenza della barriera, sembra dare ragione ai sostenitori della sua utilità: due soltanto, in due anni, le persone che sono riuscite a togliersi vita, contro una media di quasi tre all'anno per il passato.

La rete è maglie è impossibile infilarci i piedi per scalarla. Per superarla bisogna arrampicarsi a forza di braccia, ed anche soltanto una persona dotata un fisico agile e determinata può sperare di riuscire a scavalcarla in pochi secondi.

[m. bo.]



Un'immagine «falla» nella protettiva sul «viadotto dei suicidi» (Foto Bedino)

Domani per il nuovo contratto

E' sciopero alla Michelin

CUNEO
NOSTRO CORRISPONDENTE

I tremilaottocento dipendenti Michelin di Ronchi e i settanta di Borgo San Dalmazzo sciopereranno domani per otto ore, bloccando produzione per l'intera giornata.

Protestano la multinazionale che nelle trattative per l'integrativo manterrebbe sulla parte salariale un atteggiamento che i sindacati definiscono «decisamente provocatorio».

Spiegano Lorenzo Dutto, Francesco Riba e Nerio Gregori dell'esecutivo consiglio di fabbrica: «Abbiamo chiesto aumento medio mensile di 150 mila lire e l'azienda ha offerto dal 1991 40 mila lire per tutti e altre 70 mila legate alla presenza individuale in fabbrica. Per il 1990 la Michelin disponibile a un "una tantum" di un milione di lire. coordinamento sindacale giudica inaccettabili le proposte Michelin per il danno che subirebbe il lavoratore ammalato o infortunato: inoltre perché mancano risposte alle richieste salariali per la professionalità, il riequilibrio delle paghe fisse e l'indennità festiva per i turnisti».

E sono stati proprio il centinaio di operai impegnati nel turno dalle 22 di sabato alle 6 di domenica a scioperare per primi confermando che nello stabilimento Ronchi è tornata la mobilitazione.

Aggiungono i delegati del consiglio di fabbrica: «Alle assemblee di reparto abbiamo sentito per la prima volta gli applausi sindacato».

La vertenza per l'integrativo Michelin già una ventina di ore sciopero e probabilmente altre astensioni sono prevedibili per le prossime settimane nel nuovo incontro previsto per fine la trattativa non avrà uno sbocco positivo. Dice Lorenzo Dutto (Cgil): «La pretesa di collegare gli aumenti, peraltro insufficienti, alla individuale al lavoro respinto tutta».

Commenta Nerio Gregori (Uil): «Abbiamo calcolato che con l'offerta Michelin l'operaio che durante l'anno per malattia, infortunio e anche perché ha scioperato è rimasto assente dalla fabbrica 33 giorni avrebbe garantito solo l'aumento di quarantamila mensili e non le restanti settantamila. E la perdita di salario continuerebbe per tutto l'anno».

Aggiunge Francesco Riba (Cisl): «L'azienda considera delle macchine che devono essere sempre efficienti. Se l'operaio si ammala, peggio ancora se rimane vittima di un grave infortunio, è assurdo punirlo per la forzata assenza. Il premio assiduità che l'azienda ci vuole imporre ha un meccanismo perverso, che condividiamo affatto».

Gianni De Matteis

DALLA **GRANDA**

CUNEO

Ha rubato trapano e chiavi

Ha rubato attrezzi per elettricisti (un trapano a batteria, cacciaviti e chiavi) dal furgone della ditta Cordero di via Felice Cavallotti. Il mezzo era posteggiato in via Roma, all'altezza del comando dei vigili urbani. Ma Giovanni Rotondo, anni, abitante in via Bertolino 10 è stato colto in flagrante reato da una volante della questura. L'uomo è arrestato per furto aggravato. Interrogato dal magistrato, che ha confermato le accuse, Giovanni Rotondo è stato rimesso in libertà.

BAGNASCO

Antiche ricette

Ha riaperto i battenti il ristorante-albergo «La Luna», in via Nazionale 59, fra Ceva e Garessio. Le origini del locale risalgono al 1846 quando «La Luna» era una locanda sulla via degli scambi commerciali tra Liguria e Piemonte venivano fatti riposare i cavalli e i viandanti potevano ristorarsi e soggiornare. Il ristorante propone antiche ricette locali arricchite da vasta varietà di vini. Dispone di tredici camere e di due sale da trecento e cinquanta posti.

STROPPO

Dieci milioni per gli affreschi

La Regione ha stanziato nelle scorse settimane contributo di dieci milioni per il completamento del restauro degli affreschi della chiesa di S. Peyre di Stroppo, quella Elva dei monumenti più significativi della montagna cuneese. Anche Fai, il Fondo ambiente italiano e la Cuneese hanno destinato contributi. I lavori si erano iniziati nel 1987 con il riparo del tetto e sono proseguiti con il restauro delle figure della parete nord e dell'abside centrale il Comitato dei milioni completare l'opera entro l'estate. L'intervento riguarderà in particolare la stupenda cappella Natività.

CUNEO

La graduatoria per le assunzioni

Nella sezione circoscrizionale per l'impiego è pubblicata la graduatoria, riferita al 31 dicembre, per le presso le pubbliche amministrazioni. Gli interessati potranno prenderne visione e porre ricorso il.

SAVIGLIANO

Limiti di velocità sulla provinciale

Sono stati sistemati i cartelli con il limite di velocità di sessanta chilometri orari provinciale Savigliano-Costigliole, nel parallelo al viale santuario della Sanità. Il provvedimento è preso per ridurre il rischio di incidenti in un tratto di strada teatro di numerosi incidenti, spesso mortali.

ALBA

Musica barocca

Stasera alle 21, nella sala Fenoglio, gli allievi Civico istituto musicale presenteranno il primo dei quattro saggi di fine (gli altri si terranno il 17, 21 e 24 maggio). Diretti maestro Giovanni Mosca eseguiranno musiche di autori barocchi, classici, romantici e moderni. Ingresso libero.

GORZEGNO

Chiusa al la statale

statale 338 Cortemilia-Millesimo rimarrà chiusa al traffico e sabato maggio all'altezza della galleria della Co- nell'immediata periferia Gorzegno, dove sono in corso lavori di fondo stradale. La circolazione è stata deviata sulle statale Cortemilla-Savona, via Cairo Monte- e provinciale Torre Bormida-Monesiglio, via Cra- La 339 rimane aperta nelle fasce orarie 7-8; 11,30-13,45; 17,15-18,45 per consentire esclusivamente il transito degli scuolabus e dei mezzi pubblici.

A giugno migliaia di studenti cuneesi saranno chiamati ad affrontare le prove scritte e orali scelte dal Ministero

Gli insegnanti che decideranno la Maturità

Completiamo l'elenco delle commissioni d'esame nella «Granda»

CUNEO. Concludiamo la pubblicazione degli elenchi delle commissioni di Maturità per gli esami di giugno.

Professionale

1ª Commissione Ist. professionali industria artigianato «Garelli» di Mondovì «Marconi» Savigliano, 89 candidati): presidente Sergio Tucrilli, ist. prof. alberghiero Formia; italiano Nirvana Cerato, ist. «Berbero» Demonte; fisica Guido Lerda, prof. ind. artig. Cuneo, tecnica produzione Luciano Scarzella, ist «Da Vinci» Cairo Montenotte; impianti chimici Gualtiero Piacentini, ist. prof. ind. e artig. Cusano Milanino.

2ª Commissione (istituto alberghiero e ist. prof. commercio Mondovì), 60 candidati): presidente Gianfranco Manacorda Garbarini, preside ist. alberghiero di Finale Ligure; italiano Matteo Dalloro, ist. comm. Cortemilia; inglese Guglielmo Donato, ist. agric. Bassano del Grappa; analisi Tiziana Ferrando, ist. prof. comm. «Bertani» Genova; economia Alberto Codogni, ist. agric. «Barbero» Cuneo.

3ª Commissione (istituto agric. «Barbero» di Fossano, Grinzane Cavour, Verzuolo Ormea, candidati): presidente Carla Tomasetti, preside ist. prof. commercio «Bosso» di Torino; italiano Maria Rosa Borghino, ist. prof. comm. «Lagrange» Torino; Francesco Saulo, agric. «Todaro» Rende; scienze chimica Roberto Garelli, ist. prof. femminile «Marchesini» Torino; coltivazione agraria zootecnica Antonella Ferrarese, ist. prof. agr. Padova.

4ª Commissione (istituto professionale per il commercio Alba, 7 candidati): presidente Eriberto Costamagna, preside Itis Cuneo; italiano Aldo Bianco, ist. prof. agric. «Aicardi» San Remo; analisi Fabio Lanza, ist. prof. «Mazzini» Savona; francese Pasqualina Senese, ist. albergh. Cassino; diritto Tiziana Voglino, ist. prof. comm. «Grandis» Cuneo.

5ª Commissione (istituto professionale per il commercio «Grandis» di Cuneo, 7 candidati): presidente Giacomo Rambaldi, preside ist. prof. comm. Imperia; italiano Pasquale Ciccone, ist. prof. ind. e attività marinare Gaeta; analisi Silvana Codeluppi, ist. prof. «F. Re» Reggio Emilia; diritto e contabilità pubblica Stefano Orsini, ist. prof. comm. Rovereto; diritto e legislaz. sociale Franca Racca, ist. prof. «Einaudi» La Spezia.

6ª Commissione (ist. professs. comm di Bra e Cortemilia, candidati): presidente Walter Maraner, ist. prof. comm. Bressanone; italiano Giacomo Lissignoli, ist. agr. «Barbero» Mondovì; francese Fr Francavilla, comm. «Graziani» Torre Annunziata; analisi Vittoria Nencini, ist. prof. «Datini» Prato; diritto Giovanna Nicolotti, ist «Burgo» Torino.

7ª Commissione (istituti professionali per il commercio di Saluzzo, Fossano Savigliano, candidati, presidente Giovanni Battista Maltana, preside ist, professs. comm. «Grandis» di Cuneo; italiano Silvia Candelo, prof. comm. Ivrea; francese Vincenzo Sammaciccio, ist. tecnico comm. geom. Pinerolo; analisi Guido Bersia, ist professs. comm. «Grandis» Cuneo; inglese Giulio Pasquali, ist. professs. alberghiero Pinerolo.

Industriale

1ª Commissione Istituti tecnici industriali «Del Pozzo» di Cuneo «Albevi» di Alba indirizzo chimica industriale 67 candidati): presidente Maria Teresa Giardino, preside Itis «Guarrella» di Torino italiano storia Giancarlo Lugarini, ist. tecn. commerc. «Darby» Cisterna di Latina; impianti chimici disegno Marina Pelizza, esperto; elettrotecnica Giuseppe Barone, Itis Taranto; chimica Rosquale Poh, Itis Ascoli Piceno.

2ª Commissione (istituto tecnico industriale di Mondovì, indirizzo elettronica industriale progetto Ambra, candidati): presidente Paola Dogliani, preside ist. tecn. comm. «Giulio» di Bra; italiano storia Imelda Coccarelli, ist. tecn. commerc «Bonelli» Cuneo; elettronica Ercolino Bonino, ist. professs ind. e artig. Cuneo; telecomunicazioni Paolo Giordano, ist. tecn. industr. «Galilei» Imperia; sistemi automatici Elvio Michelis, Itis Orbassano.

3ª Commissione (istituto tecnico industriale Fossano, indirizzo informatica, 47 candidati): presidente Attilio Bosso, ist. tecn. commerc Loano, italiano e storia Giustina Pelosi, ist. tecn. femminile «Santarosa» Torino, elettronica Ivo Borello, ist professs ind. e artig. «Mar Savigliano, sistemi automazione Rosa Patrizia Casa Itis Sant'Agata di Militello, informatica Claudia Brusasco, Itis «Volta» Alessandria.

4ª Commissione (istituto tecnico industriale Fossano, indirizzo informatica, 47 candidati): presidente Rocco Colonnese, ist. tecn commerc. Potenza, italiano e storia Pier Carlo Rosso, ist. tecn. geom. Cuneo, elettronica Armando Vaccaro, prof. ind. e artig «Corso Caduti sul Lavoro» Torino, sistemi automazione Sauro Contratti, Itis San Severino Marche; informatica Rossella Carando Valli, Itis «Avogadro» Torino.

5ª Commissione (istituto tecnico industriale «Delpozzo» di Cuneo, indirizzo elettrotecnica progetto Ambra, 59 candidati): presidente Maria Orsola Quario, preside ist. tecn. commerc. «Russel» Torino; italiano e storia Carla Bosisio, Itis «Giorgi» Genova; elettrotecnica Renzo Martino, Itis Fossano, impianti elettrici Giuseppe Oberti, Itis Udine, sistemi automatici Giorgio Acquati, Itis Gorgonzola.

6ª Commissione (istituto tecnico industriale Fossano, indirizzo elettrotecnica progetto Ambra, 42 candidati) presidente Loredana Napoletti, ist. tecn commerc «Capitini» di Perugia, italiano e storia Lucana Cussino, Itis «Delpozzo» Cuneo, elettrotecnica Claudio Gatto, esperto, impianti elettrici Renato Astesiano, ist prof. ind. e artig. Cairo Montenotte; sistemi automatici Tommaso Donato Giannino, Itis «VIII» Torino.

7ª Commissione (istituti tecnici industriali «Delpozzo» di Cuneo e «Savio» di Bra, indirizzo industrie metalmeccaniche progetto Ergon, 56 candidati): presidente Annibale Riccardi, Itis «Cardano» Pavia; italiano e storia Antonio Speranza, ist tecn. commerc. Portogruaro; meccanica Osvaldo Armellino, Itis «Ferraris» Savona; organizzazione Industriale Ugo Gennuso, ist. professs. ind. e artig. «Plana» Torino; sistemi automatici Martino Gavatorta, Itis Fossano.

Commissione (istituti tecnici industriali di Fossano e Mondovì, indirizzo progetto Ergon, 64 presidente Giorgio Pozzi, Itis Grugliasco, italiano e storia Nora Ghisolfi, Itis «Delpozzo» Cuneo; meccanica Gianluigi Reinaudo, Itis «Delpozzo» Cuneo; organizzazione industriale Pietro Bach, Itis «Ferraris» Savona; sistemi automatici Nicolò Giammetta, Itis Pinerolo.

Commerciale

1ª Commissione (istituto tecnico commerciale e per geometri «Einaudi» di Alba, 57 candidati): presidente Carla Gino Villata, preside ist. tecn. commerc. «Leardi» Monferrato; italiano e storia Roberto Baruffini, Fidenza; Luigi Cichero, ist. commerc geom. «Ferrari» Ventimiglia; Giuseppe Caramello, ist. tecn. commerc. geom. «Baruffi» Mondovì; topografia Edoardo Dotta, ist. «Baruffi».

2ª Commissione (istituto tecnico per geometri Cuneo, 72 candidati): presidente Pasquale Di Bari, preside ist. tecn. merc. Ortona ; italiano e storia Anna Mazzinari, Itis Torino; costruzioni Salvatore Zolesio, Itis Teulada-Cagliari; estimo Giovanni Antonio Fiorini, ist. professs. agric. Frosinone; topografia fano Rolfi, ist. tecn. geom. «Baruffi» Mondovì.

3ª Commissione (istituto tecnico per geometri «Eula» Savigliano, 84 candidati): presidente Adriano Marcis, tecn. commerc. «Bonelli» di Cuneo; italiano e storia Francamaria Mogavero, ist. tecn. commerc. «Luxemburg» Torino; costruzioni Domenico Zangaro, ist. tecn. commerc. geom. Trebisacce; estimo Giampiero Arese, ist. tecn. geom. «Guarini» Torino; topografia Carlo Delmazzo, ist. tecn. geom. Cuneo.

4ª Commissione (istituto tecnico commerciale e geometri «Baruffi» Mondovì Cava, candidati): presidente Egidio Ravotto, preside ist. tecn. geometri «Buonarroti» di Genova; italiano e storia Graziella Ferrari, Itis «Ferraris» Savona; costruzioni Sergio Pellegrino, tecn. geom. Cuneo; estimo Mario Giordana, ist. tecn. geom. Cuneo; topografia Franco Ruberto, ist. tecn. geom. Savigliano. [g. r.]

Geometri e ragionieri di Alba. Studenti all'uscita dell'istituto tecnico-commerciale statale «Luigi Einaudi» [Telefoto Bruno Murialdo]

Per slogan e bandiere della Lega Nord Piemont

A Saluzzo la sfilata finisce in polemica

SALUZZO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Turbolento esordio della Lega Nord Piemont, che nel nuovo consiglio comunale ha ottenuto due rappresentanti: domenica pomeriggio, quasi al termine della manifestazione storica con il gruppo «Pietro Micca» di Torino, alcuni giovani attivisti sono stati identificati dai carabinieri per aver sventolato bandiere [illegible] simbolo regionale ed esposto un lungo striscione con la scritta del partito, scandendo quindi slogan «Piemont, Piemont»

Poiché si trattava di un avvenimento culturale e non politico c'è stato l'intervento delle forze dell'ordine che hanno sequestrato il materiale e identificato sei dei gi[illegible] che, in tutto, erano [illegible] quindicina e che potrebbero essere denunciati alla magistratura per disturbo di una manifestazione pubblica.

«Noi non volevamo assolutamente disturbare ma, anzi, esaltare la rievocazione [illegible] dell'assedio di Torino nel 1706 - spiega Guido Rossi, 24 anni, di Manta, addetto stampo locale della Lega Nord - Era naturale che noi fossimo presenti a questa manifestazione poiché essa si richiama al vecchio Piemonte, quand'era uno Stato che primeggiava in Europa noi [illegible] intendiamo queste cose [illegible] ve di passato, ma proiettarle sul presente e nel futuro in chiave di rinascita politica dei movimenti autonomistici».

Allo spettacolo, svoltosi davanti alla «Sala d'arte» nella quale è in corso sino al 27 maggio la quattordicesima edizione della «Mostra nazionale di antiquariato», hanno assistito un migliaio di persone: il corteo, con 80 personaggi in divisa d'epoca, è partito alle 16.15 dall'Istituto d'arte e, dopo aver attraversato il centro storico, è giunto in piazza d'Armi dove ci sono state le manovre militari e lo sparo di alcuni colpi di cannone al grido di «Piemont» per rievocare i momenti salienti dell'assedio che vide il gesto eroico di Pietro Micca il 29 agosto del 1706.

A questo grido si [illegible] uniti i giovani della Lega Nord, che hanno sventolato alte le bandiere scandendo slogan del loro partito. Secondo molte testimonianze, si sarebbero state anche grida come «Via i terun» e «Fuori gli antiquari [illegible] pie montesi dalla mostra»

Ribatte Rossi «Smentiamo gli slogan razzisti che ci vengono attribuiti. Per quanto riguarda la Mostra è vero che non chiediamo che ad essa prendano parte soprattutto espositori locali, che invece vengono penalizzati da operatori di altre regioni».

L'architetto Elena Arrò Cerrani, presidente del comitato organizzatore della mostra antiquaria, commenta «Il gesto di Piemont si qualifica da sé. Per quanto concerne la mostra vor rei osservare che il non avere un'ottica protezionistica, [illegible] aperta nell'Europa del 92, è promiante: da Firenze ci è giunto l'invito a partecipare a una grande mostra artigianale che si terrà in settembre. La cultura, del resto, non può [illegible] visione restrittiva delle cose».

La sfilata del gruppo storico «Pietro Micca», che ha avuto un grande successo e non è stata comunque turbata dall'episodio, è stata organizzata in collegamento [illegible] i cimeli della Cavalleria sabauda che [illegible] esposti nel settore collezionistico della mostra antiquaria e che provengono dal museo delle uniformi [illegible] Regio Esercito italiano allestito nel castello di Saluzzo a Castellar.

Commenta il generale Guido Amoretti, responsabile del gruppo storico «Pietro Micca». «Noi [illegible] totalmente estranei alla manifestazione della Lega Nord, poiché siamo un'associazione storica e [illegible] politica. Nel gruppo poi ci sono piemontesi, napoletani, pugliesi, toscani: lo stesso comandante del drappello è di Livorno. La bandiera che alziamo non è quella del Piemonte ma del Ducato di Savoia: l'epoca riproposta è di tre secoli fa, quando Torino [illegible] stretta d'assedio dalle truppe franco-spagnole dal 13 maggio al 7 settembre del 1706. Rifiutiamo, quindi, ogni possibile strumentalizzazione in proposito»

Alberto Gedda

Cuneo, ladri in azione l'altra notte in un magazzino di via Statuto

«Colpo» all'Unifarma

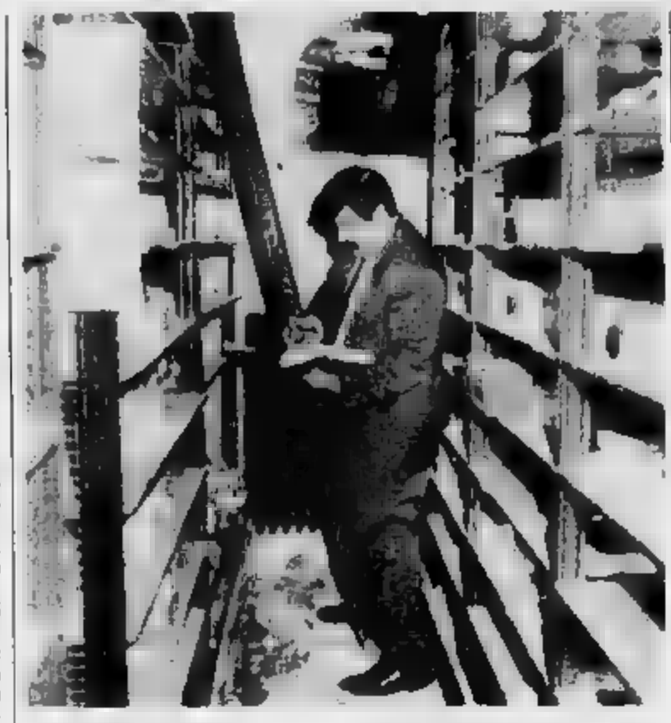
Rubati medicinali per 400 milioni

CUNEO
NOSTRO SERVIZIO

Hanno rubato medicinali per 400 milioni in uno dei più importanti magazzini del Piemonte, scegliendo solo quelli (una decina) [illegible] maggior consumo, di alto prezzo e in piccole confezioni. Per mettere a segno il colpo all'Unifarma di via Statuto, in pieno centro a Cuneo, la «banda del buco» - sostengono gli inquirenti - è [illegible] certamente alleata con un esperto di prodotti farmaceutici.

I ladri hanno agito nella notte fra domenica e lunedì. Sono entrati nei servizi igienici, sempre aperti, in un cortile di via D'Azeglio, della «Taricco», azienda [illegible] carpenteria metallica: con un piede di porco hanno sfondato la parete del piccolo locale e sono entrati nell'officina, confinante con l'Unifarma. Hanno fatto un secondo buco nella parete divisoria, in mattoni bucati, e [illegible] arrivati nel magazzino. L'allarme, un sistema sonoro non collegato con le forze dell'ordine, è scattato, ma la banda ha subito individuato la sirena e l'ha distrutta a martellate. Gli abitanti della zona hanno pensato ad un errore di funzionamento dell'apparecchio.

L'Unifarma, con sede centrale a Fossano, è una delle più importanti società [illegible] disribuzione [illegible] prodotti farmaceutici d'Italia. Serve [illegible] quasi totalità delle farmacie di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta.



«Nel magazzino di Cuneo - spiega il direttore Giorgio Bonelli - sono custoditi normalmente medicinali per un valore di oltre due miliardi. Praticamente tutti quelli in commercio nelle farmacie italiane, esclusi gli psicofarmaci e i preparati a base di stupefacenti, che teniamo soltanto nella sede di Fossa[illegible]. I ladri hanno agito con una precisione che soltanto un esperto conoscitore del nostro mestiere può avere».

Dagli scaffali, fra le migliaia di confezioni dai nomi spesso oscuri sono sparite solo quelle molto costose ed [illegible] Ad esempio lo Zantac, un prodotto antiulcera: [illegible] scatoletta - prezzo [illegible] mila lire - è più piccola di un pacchetto di sigarette. Oppu[illegible] Turbocalcin, spray inalante contro la decalcificazione ossea: costa come, se [illegible] di più, [illegible] profumo: [illegible] mila lire a flacone. Il Ranidil: [illegible] un antiulcera che costa poco meno di 40 mila lire.

Per [illegible] il bottino e fuggire i ladri hanno usato il ca[illegible] della Taricco, posteggiato in cortile. Ma prima di adarse[illegible], hanno fatto uno spuntino con la frutta che alcune dipendenti dell'Unifarma avevano lasciato nel frigorifero dove [illegible] no conservati i medicinali deperibili: i resti sono stati trovati ieri mattina su una scrivania. A giudicare dal loro stato, i ladri erano fuggiti da due-tre ore, forse poco prima dell'alba.

«E' probabile che si tratti di un furto [illegible] - [illegible]stiano Bonelli -. I prodotti rubati potranno essere rivenduti soltanto 'in nero'. Dai ladri a qualche altro grossista, che sappia già [illegible] piazzarli, magari ad una rete di farmacisti compiacenti e disposti, a loro volta, a vendere questi medicinali sotto costo, ma senza [illegible] scontrino fiscale»

Delle indagini sul clamoroso furto di medicinali si sta occupando la squadra mobile della questura: per il momento il furgone della ditta Taricco non è stato ancora ritrovato.

Mario Bosonetto

Lo Statuto dei lavoratori nelle piccole industrie e il mancato referendum

Protestano l'Api e dp

Nuova legge, molti insoddisfatti

Virginio Annibale (sopra) presidente dell'Associazione piccole e medie industrie della provincia e Sergio Dalmasso segretario di dp

CUNEO. «Non poteva essere fatta legge peggiore. Il [illegible] che ci si possa aspettare dall'introduzione del "licenziamento per giusta causa", anche nelle aziende con meno [illegible] 15 dipendenti, è una [illegible] riduzione dei nuovi posti di lavoro». E' il presidente dell'Associazione piccole e medie industrie della provincia di Cuneo Virginio Annibale a lanciare l'allarme per le conseguenze che l'estensione dello Statuto [illegible] lavoratori [illegible] tutte le imprese, decisa nei giorni scorsi [illegible] Governo, potrebbe determinare in tutto il comparto produttivo del[illegible] «Granda».

«Anche i contratti di formazione lavoro [illegible] in questi mesi hanno [illegible] di [illegible] molti giovani nell'attività produttiva - prosegue Annibale - [illegible] no [illegible] a subire un forte rallentamento. Chi ha [illegible] decisione del genere non conosce assolutamente [illegible] realtà delle piccole imprese».

«Non c'è nessun imprenditore artigiano che licenzia un dipendente, [illegible] per ragioni più che valide - aggiunge il presidente della Associazione artigiani del[illegible] provincia [illegible] Cuneo Carlo Feli[illegible]. Formare un buon artigiano [illegible] tempo [illegible] denaro. Solo un pazzo lo licenzierebbe per capriccio. Se si voleva trovare il modo per "spegnere" il momento favorevole dell'artigianato [illegible] ridurne le capacità [illegible] assorbimento [illegible] giovani lavoratori è stata trovata la strada giusta».

[illegible] proletaria da [illegible]la, lo [illegible] - dice Sergio Dalmasso, segretario provincia[illegible] di dp - ha raccolto più [illegible] mezzo [illegible] milione [illegible] firme a sostegno del referendum per l'estensione [illegible] Statuto dei lavoratori anche alle piccole aziende. E' una grande battaglia [illegible] democrazia e di eguaglianza fra tutti i dipendenti. La legge approvata in que[illegible] giorni migliora la situazione esistente, ma [illegible] risponde [illegible] problema fondamentale: il reintegro del lavoratore licenziato arbitrariamente sul posto [illegible] lavoro. Anche i sindacati ed [illegible] nuo[illegible] pci, non [illegible]dò il nostro referendum, hanno perso una occasione per tutelare i diritti di tutti gli occupati». [m. bo.]

La forma. La firma.

CASA «CHIAVI IN MANO»

presenta i nuovi modelli del salone [illegible] Milano Settembre '89 disegnati da:

Alessandro Mendini — Achille Castiglioni
Ettore Sottsass — Carlo Molino
Bruno Munari — Gae Aulenti
Paolo Piva — G. Frattini
Afra e Tobia Scarpa — Philippe Starck
Enrico Baleri — Vico Magistretti

pivato mobili
ALTO ARREDAMENTO ASTI

ASTI - C.so Alessandria [illegible] - Tel. 0141 272.237 - 272.238 - Fax 0141 274.845

[illegible] 000 m. uscita autostrada Asti Est

COMMERCIANTI [illegible]
DIPENDENTI [illegible]
a tasso agevolato
CASALINGHE
senza seconda firma
Torino Corso Mancalieri 51
Cuneo Corso Nizza, 1
[illegible] MILIONI
[illegible] 55737 214035
[illegible] senza spese anticipate

PRESTITI RAPIDI
senza cambiali
ESEMPIO 1.000.000 a 92.000 mensili in 12 rate
5.000.000 a 288.000 mensili in 3 anni
Basta una telefonata!
0171 54566 Immobiliare finanziaria

[illegible] in palazzina appartamenti liberi 3 camere [illegible] servizio, [illegible] Prezzo interessanti.
NORD IMMOBILI
[illegible]. 011/740.270

ECONOMICI

ASSUNZIONE personale agenzia generale Winterthur Assicurazioni via Cadute della Libertà 10 Moncalieri inizia un corso di preassunzione professionale gratuito per assunzione n° 1 segretario/a n° 6 consulenti assicurativi n° 2 ispettori capo gruppo n° 1 sub agente si candidati su richiedono i seguenti requisiti età non inferiore anni 25 diploma scuola media superiore automunti disponibilità a breve termine per colloquio preliminare presentarsi ore 9 - 12 gradita esperienza assicurativa o vendita retribuzione interessante

LA STAMPA E PUBBLICITA' CHE VALE

ISTITUTO FINANZIARIO EUROPEO
ALBA 0173 33.1[illegible]
ALESSANDRIA 0131 [illegible]
FINANZIA
ILLIMITATAMENTE
DIPENDENTI - AGRICOLTORI
ARTIGIANI - COMMERCIANTI
PRESTITI E MUTUI
SU TUTTI GLI IMMOBILI
A TASSI AGEVOLATI
PREVENTIVI - PERIZIE GRATUITE

«Colpo» da 50 mila, giovane denunciato

Rapina un invalido nel centro di Alba

[illegible] Saverio Sottile, [illegible] anni, originario di Piazza Armerina, abitante in via Pola 2, è stato denunciato quale presunto autore di una rapina ai danni di un invalido civile. Secondo quanto accertato dai carabinieri, al[illegible] bloccato in mezzo alla strada Bruno Fedele, 23 anni, facendosi consegnare quan[illegible] aveva nel portafogli: 50 mila lire.

Quest'ultimo stava camminando nella centrale via Mazzini quando alle sue spalle è [illegible]praggiunto il Sottile che l'ha afferrato alle braccia e, tenendolo fermo, gli ha sfilato il portafoglio dalla tasca dei pantaloni, restituendogliolo dopo averlo [illegible] tato. Nell'aggressione il Fedele è finito per terra.

Il fatto è accaduto mercoledì scorso, nel primo pomeriggio. Il Fedele però, spaventato e impaurito, anche perché l'aggressore gli avrebbe intimato di star zitto, non ha detto nulla.

Ma i carabinieri hanno saputo dell'aggressione e dopo alcuni giorni di indagine sono risaliti al Sottile, denunciandolo per rapina.

Il Sottile non è nuovo a imprese del genere. Il 17 marzo fu arrestato (poi [illegible] in libertà provvisoria) per aver rapinato [illegible] coetaneo, il cameriere Davide Rapelino, [illegible] anni, di Alba. Incontrato il Rapalino nella can[illegible] via Roma, il Sottile con il pretesto di dovegli parlare, lo trascinò in [illegible] angolo buio e, anche in questo caso immobilizzandolo, lo derubò del denaro che aveva nel portafoglio: 27 mila lire. Minacciò pure il Rapalino di non dir nulla a nessuno, ma il fatto fu denunciato ai carabinieri da alcuni passanti. Il giovane rapinatore venne bloccato poco dopo nella zona del colpo e il bottino recuperato.

Il [illegible] è conosciuto in città come tossicodipendente: il denaro gli servirebbe per procurarsi la droga. [g. f.]

Racconigi, oggi i funerali di Giuseppe Sacco

Artigiano ha donato cuore, reni e cornee

CUNEO. Il suo cuore è stato trapiantato ad un ragazzo lombardo, a Pavia, i [illegible] due Torinesi convocati d'urgenza nella notte di sabato alle Molinette, le cornee, espiantate da un'équipe di specialisti saranno trapiantate a Savigliano. Il donatore è Giuseppe Sacco, 48 anni, elettricista, sposato e padre di due bambini, di Racconigi.

Venerdì scorso, colto da malore, [illegible] stato ricoverato in ospedale. Drammatica la [illegible]agnosi: «aneurisma celebrale». I medici comunicarono alla moglie che per Giuseppe Sacco non c'era alcuna speranza di sopravvivenza. Dopo ventiquattr'ore di coma irreversibile e la dichiarazione di «morte clinica» per un'emorragia cerebrale la moglie ha acconsentito all'espianto degli organi di Giuseppe Sacco.

Nella notte tra sabato e domenica, tra la mezzanotte e le due del mattino, équipe di medici specialisti giunti [illegible] Pavia, Torino e Savigliano, in collaborazione con medici del reparto [illegible] rianimazione e [illegible] chirurgia del Santa Croce hanno iniziato i delicati interventi di espianto. Grazie a staffette organizzate dalla prefettura con la collaborazione di polizia, carabinieri e volontari delle ambulanze gli organi espiantati sono stati portati negli ospedali autorizzati ai trapianti, a Pavia, Torino e Savigliano.

I funerali [illegible] Giuseppe Sacco [illegible] svolgeranno oggi con inizio alle 16,30 partendo dall'abitazione in via Paschetta 10. Dopo [illegible] cerimonia funebre che si svolgerà nella chiesa parrocchiale di [illegible]ria la salma sarà tumulata nel cimitero della cittadina. L'artigiano lascia la moglie Maria Luisa e i figli Katia di 7 anni [illegible] Enrico di 9. [g. m.]

COMUNE DI PRIOCCA
PROVINCIA DI CUNEO

[illegible] deliberazione programmatica ed approva[illegible] progetto preliminare [illegible] 1° [illegible] P.R.G.C.

IL SINDACO
RENDE NOTO

che il Consiglio Comunale nella seduta del 20/03/90, con provvedimento [illegible]. 72, ha adottato [illegible] deliberazione programm[illegible] [illegible] approvato il progetto preliminare [illegible] variante al P.R.G.C.

Ai sensi dell'art. 17 della Legge Regionale 05/12/1977, n. 56 e successive modifiche ed integrazioni, il progetto preliminare è depositato presso [illegible] Segreteria del Comune e pubblicato per estratto [illegible] pretorio [illegible] Comune per 30 giorni consecutivi e cioè dal 15 maggio [illegible] al 14 giugno [illegible] compreso, durante il quale chiunque può prenderne [illegible] nell'orario d'ufficio.

Nei successivi 30 giorni dall'ultimo di deposito chiunque può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse.

Priocca, li 9 maggio [illegible]

IL SINDACO
[illegible] dr. Enrico

Serie C2, Vercelli è mancato il risultato

Il Cuneo sconfitto ma fra gli applausi

CUNEO
NOSTRO SERVIZIO

I giocatori biancorossi sono stati di parola: l'obiettivo della trasferta vercellese, risultato a parte, era di offrire una prestazione che cancellasse la figuraccia con il La Palma. Chi ha assistito alle due partite non può avere dubbi: in campo si sono presentate due formazioni completamente differenti: tanto evanescente e confusionaria è stata quella di nove giorni fa, quanto precisa, ben disposta e sfortunata è apparsa quella di domenica al «Robbiano». E' finita 1-0: due sono le clamorose occasioni gettate al vento dagli uomini di Lorenzo Barlassina, la prima con Perugini imboccato da Marafioti alla mezz'ora del primo tempo, l'altra con Cismo Guida, lanciato a rete allo scadere del «match» da Caridi e fermato, forse fallosamente, da un intervento avversario in piena area di rigore: uno è il gol con cui i bianchi si sono assicurati i due punti che permettono loro di rimanere a sole due lunghezze dal Pavia che domenica ha dilagato in casa con il già retrocesso Cuolopelli.

«E' un risultato bugiardo - dice il presidente Mario Sanino - perché ci siamo battuti da leoni, senza fare barricate: anzi, le migliori opportunità le ha avute il Cuneo».

La «Pro» ha realizzato il gol-partita nell'unica incertezza della retroguardia cuneese: un'incomprensione tra Benzi e Giovannico (quest'ultimo, recuperato a tempo di record, si è fatto ammonire nel dell'incontro, dimostrando di eccedere a volte nel gioco maschio) ha dato via libera a Romairone.

«E' stato un episodio isolato - dice il tecnico Barlassina - staccato dal tema di tutta la partita; la mia squadra ha confermato di saper giocare al calcio e mettere sotto anche avversari di grido, come i vercellesi».

Il «trainer» biancorosso non tralascia sottile vena polemica sull'azione che ha concluso l'incontro: «Il direttore di gara avrebbe potuto anche concedere il calcio di rigore. Guida è stato agganciato al momento del tempo regolamentare: si è fatto ricorso ai calci di rigore per designare la finalista, dal dischetto si sono rivelati più precisi i goleador giallorossi.

Domenica pomeriggio è giocata alle 15 la finale per il terzo e quarto posto: nella sfida tutta «azzurra» fra Albese e Fossanese il successo è andato a questi ultimi che hanno vinto per 3 a 0. Nella finale il Bra ha battuto i «maghi».

Dicono alla Saviglianese: «Sono in cantiere altre manifestazioni per le prossime settimane: tutto dipenderà dalla disponibilità dello stadio Morino se s'iniziassero i lavori di ristrutturazione l'intero programma andrebbe in fumo».

[p. b.]

SENZA

Digiuno lungo un mese

E' vietato drammatizzare. Ma, in fatto di risultati, il periodo buio del Cuneo si trascina dalla vigilia di Pasqua: l'ultima vittoria dei giocatori biancorossi risale all'8 aprile, in trasferta, a Pontedera. Poi soltanto pareggi (in casa Cuolopelli o La Palma) e sconfitte (a Olbia e domenica a Vercelli). E' il caso di preoccuparsi? Il tecnico cuneese Barlassina è ottimista: «Non si può rischiare di retrocedere una formazione che ha costretto a difendersi la Pro Vercelli per oltre 60 minuti». Domenica tra le avversarie dirette soltanto Novara e Olbia sono rimaste all'asciutto: Rondinella, La Palma, Pontedera, Cecina e Pro Livorno hanno rosicchiato punti. «Ma non possiamo pensare di fermarci qui - insiste il tecnico - anche perché con due incontri casalinghi all'orizzonte ci sono molte possibilità di incrementare la nostra attuale classifica, già decisamente tranquilla».

[t. t.]

Il Cuneo». E' il giudizio dell'allenatore su Caridi

Sesta camminata di solidarietà

Mille partecipanti qualche delusione alla «Strafossan»

FOSSANO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Che peccato, eravamo molto meno dell'anno scorso»: questo uno dei commenti più frequenti tra quanti hanno partecipato domenica mattina alla «Strafossan», camminata non competitiva organizzata per dal quartiere Borgo Nuovo.

Nata con l'intento di sensibilizzare i fossanesi su problemi di emarginazione locale e per raccogliere fondi su progetti concreti di solidarietà, la camminata ha visto quest'anno diminuire gli iscritti che sono stati comunque più di mille, molti dei quattromila dell'anno scorso.

Gli organizzatori sono convinti che questa flessione sia dovuta al tema proposto e al fatto che i soldi raccolti con le iscrizioni sarebbero stati usati per un centro di accoglienza e di ascolto per immigrati extracomunitari istituito in via Isoetti e gestito dalla Caritas. «Sapevamo che era un tema difficile - dice Enrico Serafini responsabile del Comitato di quartiere - l'abbiamo proposto ugualmente come scelta tra il comodo vivere quotidiano e l'impegno a favore di chi non ha voce».

La camminata è stata preparata da alcuni incontri dibattito pubblici con la presenza di persone come Fredo Olivero dell'Ufficio stranieri del Comune di Torino che da anni sperimentano e conoscono il problema degli stranieri che devono imparare a vivere in Italia.

Da parte di molti, però, c'è stata una scarsa sensibilità nei confronti dell'iniziativa.

«La nostra è stata, se vogliamo, una provocazione: volevamo sensibilizzare la gente a farsi carico dei problemi degli emarginati» dice Andrea Comaglia, del Comitato organizzatore. «Sicuramente chi ha partecipato ha dato un'adesione convinta — continua Enrico Serafini — e non un'elemosina, anche perché gli immigrati che sono qui oggi con noi non hanno bisogno di carità. E' tutta gente istruita, che lavora, che può pagare per vivere, che conosce e è società mentre spesso rifiutiamo a priori di conoscere e confrontarci con loro»

Quest'anno ci sono state premiazioni alla fine della per i gruppi più si, per il partecipante più anziano e più giovane perché la scelta è stata di devolvere tutti i soldi raccolti al Centro d'incontro (inoltre le iscrizioni non sono state chiuse e chi voleva poi ugualmente partecipare e contribuire versando la quota di quattromila lire sul conto numero 2361/4 aperto alla Cassa di Risparmio di Fossano. Una nota positiva: i primi a concludere il percorso per le vie della città sono stati Giuseppe Venere, dell'Atletica Savigliano e Giuseppe Occelli, della Michelin di Cuneo.

Lucrezia Lamberti

CALCIO GIOVANILE

Concluso il torneo Under 18 di Savigliano, sfide decisive al «Brovia» di Alba

Trionfo giallorosso al Morino

«Maghi» battuti dal Bra nel memorial Torello

SAVIGLIANO. Il primo torneo quadrangolare, memorial «Aldo Torello», ha riproposto nella finale una sfida fra due società della «Granda» che già nel campionato Interregionale hanno dato vita a partite ricche di agonismo: Saviglianese e Bra si sono affrontate con grande grinta ed hanno avuto la meglio i giallorossi, imposti per 2 a 1.

La manifestazione era riservata alle formazioni under 18 e vi hanno preso parte, oltre alla Saviglianese, società organizzatrice, Bra, Fossanese e Albese. «Ci è sembrato il modo migliore per ricordare un grande amico ed un prezioso collaboratore - hanno detto i dirigenti rossoblù -; si è visto del bel calcio, perché i giovani che militano in queste formazioni sono utilizzati sovente come rincalzi nelle prime squadre».

L'incasso è stato devoluto all'Associazione italiana per la ricerca sul ; «Peccato soltanto che il pubblico fosse troppo numeroso» concludono alla società saviglianese.

La manifestazione si è articolata nell'arco di due giornate: sabato pomeriggio si sono disputate le semifinali.

La Saviglianese non ha avuto difficoltà a superare la Fossanese, vincendo per 3 a 0.

Albese e Bra, invece, hanno dato vita a un match molto equilibrato, concluso sul risultato di parità (1 a 1) al termine tempo regolamentare: si è fatto ricorso ai calci di rigore per designare la finalista, dal dischetto si sono rivelati più precisi i goleador giallorossi.

Domenica pomeriggio è giocata alle 15 la finale per il terzo e quarto posto: nella sfida tutta «azzurra» fra Albese e Fossanese il successo è andato a questi ultimi che hanno vinto per 3 a 0. Nella finale il Bra ha battuto i «maghi».

Dicono alla Saviglianese: «Sono in cantiere altre manifestazioni per le prossime settimane: tutto dipenderà dalla disponibilità dello stadio Morino se s'iniziassero i lavori di ristrutturazione l'intero programma andrebbe in fumo».

[p. b.]

ALBA. L'ottava edizione del torneo calcistico giovanile «Sergio Brovia» sta entrando nel vivo. Stasera allo stadio Michele Coppino, che ospita tutti gli incontri del torneo, si completerà il quadro delle semifinaliste che renderanno nuovamente in campo nella serata di giovedì. Venerdì poi si giocheranno le finali per il primo e per il terzo posto.

Finora il torneo, che è ormai diventato il più importante della provincia per la categoria esordienti, è risultato estremamente equilibrato. Nel girone A, eliminato l'Asti, il passaggio in semifinale è stato conteso da Mondovì e Saluzzo che avevano pareggiato lo scontro diretto (1-1).

Molta incertezza anche nel girone B con l'Albese che ha sconfitto con una buona prova il Canelli per 2-0. La formazione canellese è poi stata superata per 2-1 anche dal Millesimo che lotterà con la formazione azzurra per il passaggio in semifinale. L'incontro è in programma stasera alle 21.15 e agli «azzurrini» di Vittorio Giacosa basterà anche un pareggio per potersi classificare fra le prime quattro squadre del torneo.

Nel girone C la debuttante formazione del Roero Calcio si è comportata con onore, pur essendo stata eliminata ha perso nettamente per 4-1 contro l'Alessandria, ma, nella gara d'esordio, era riuscita a bloccare sul pareggio (1-1) la forte Saviglianese.

Stasera si decideranno le sorti anche del girone D con il Saliceo Fossano già eliminato e con la formazione della Cuneo Sportiva che affronterà, alle 20.15, l'Asti Sport. I cuneesi hanno pareggiato a reti inviolate con i fossanesi, mentre gli astigiani li hanno battuti sonoramente per 7-0. All'Asti Sport, come all'Albese, basta quindi pareggio nel confronto di stasera, per accedere alle semifinali. I cuneesi, fra i favoriti per la vittoria finale, devono quindi imporsi per continuare il loro cammino nel «Brovia» e cercare di succedere nell'albo d'oro alla Victoria Ivest vincitrice dell'ultima edizione.

[a. sc.]

OSPEDALE DI BUSCA
PROVINCIA DI CUNEO

AVVISO DI ASTA PUBBLICA

Si rende noto che in esecuzione alla deliberazione n. 42 del 23/2/90 si procederà il giorno 7/6/90 alle ore 18 negli uffici amministrativi dell'Ente p.zza Regina Margherita n. 10 Busca alla vendita mediante Asta Pubblica con il metodo delle offerte segrete da seguire tenuti aggiudicatari di proposte dell'Ente.

LOTTO UNICO: Comune di Tarantasca

Descritti in catasto come segue

Fg	Mapp.	Superficie	Cl.	R.D.	R.A.
5	123	3 21 23 sem	1	2730,48	
5	124	1 91 26 sem	1	1625,71	536,33

una superficie totale di ha. 5 12 49 pari a n. 13.45 pertiche. Importo a base d'Asta L. 315.000.000 L'Asta sarà tenuta con il metodo delle schede segrete secondo le norme fissate dal Regolamento della contabilità generale dello Stato R.D. 23/5 1924 n. 73 (offerte in aumento sul prezzo base indicato per il lotto e sarà definitiva anche nel caso di presentazione di una sola offerta.

Termine per la presentazione delle offerte è il giorno 6/6/90 ore 12. Le offerte dovranno pervenire a mezzo ufficio raccomandata con ricevuta di ritorno e dovranno avere la dicitura «Offerta segreta per l'Asta Pubblica del giorno 7/6/90».

Per eventuali informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria dell'Ente dalle ore 9 alle ore 12,30 nei giorni da lunedì a venerdì

Busca, li 8/5/1990 Il Segretario Capo Rinaldo Galdo

SOLDI SUBITO

Eroghiamo direttamente e con Finanziarie di tutt'Italia per darti la cifra che ti serve nel più breve tempo possibile

PRESTITI FIDUCIARI

a Commercianti
Artigiani Dipendenti
Pensionati e Casalinghe

MUTUI PER LIQUIDITA'

a proprietari di immobili già ipotecati

Massima riservatezza e **CONSULENZA GRATUITA**

Telefonare ore 8.30 - 12.30
14.00 - 18.00 ai numeri
(0172) 22.819 - 22.349

PER RINNOVO LOCALI

ARAM

a CUNEO in via Roma 38 - Tel. 0171-54962

SVENDE TUTTI I TAPPETI

IMPORTAZIONE DIRETTA

CERTIFICATI DI GARANZIA

SCONTI DAL 30 AL 60%

UNICA VERA OCCASIONE

DILAZIONI DI PAGAMENTO

Legge 19 - 3 - 80

ATLETICA

Il rappresentante della media «Galimberti» si è imposto nel cross

E' il più veloce fra gli allievi

Fiorenzo Vanara ha vinto i Giochi europei

Vanara ha vinto i 4000 metri

CUNEO. Si sono fatti onore i quindici allievi della scuola media «Duccio Galimberti» ai Giochi della gioventù internazionali di Briec de l'Odet dove hanno rappresentato l'Italia Settentrionale. Fiorenzo Vanara è imposto nei quattromila metri festeggiando nel migliore dei modi il quattordicesimo compleanno.

Un altro cuneese, Endrik Dalmasso, si è piazzato al quindicesimo posto, con il tempo di 17'7" (Vanara ha coperto la distanza in 15'22").

Più sfortunata la prova di Cristiano Bova: conducendo la propria batteria quando è stato colto di gara da un infortunio: riportato una distorsione. Tutto questo non l'assenza dell'atleta che alla vigilia era accreditato dei favori del pronostico: Adil Zarrouc che ai Giochi della Gioventù Roma aveva regalato alla sua scuola media la medaglia d'oro proprio nella corsa campestre.

Ma al di là dei risultati agonistici, la trasferta in terra francese è stata un'utile esperienza per tutti gli allievi Nicola Crosetto, Sandro Pagni, Roberta Trabucco, Elisa Di Prima, Elena Curatolo, Romina Chiotti, Arnaldo Pareno, Gabriele Lai, Marina Revello, Stefania Martoccia e Cristina Biarese.

Spiegano gli insegnanti che li hanno accompagnati: «Alla manifestazione organizzata dal Collegio Pierre Stephan c'erano trentasette delegazioni di studenti di tutta l'Europa. Una vera occasione di scambio culturale. E non solo: nei quattro giorni trascorsi a Briec de l'Odet i ragazzi sono stati ospiti dei coetanei francesi abituandosi così a parlare in francese. E poi abbiamo a disposizione un pulmino che ci ha consentito di compiere escursioni nella Bretagna, vedendo da vicino realtà studiate sui libri».

Un'esperienza positiva sotto tutti i punti di vista che gli insegnanti della scuola media numero 4 contano di ripetere. Anzi, i colleghi francesi, sono stati invitati a organizzare la prossima edizione dei Giochi a Cuneo.

Una proposta che gli insegnanti della «Galimberti» hanno «girato» agli amministratori del capoluogo: «Ne abbiamo parlato con alcuni Ci sembrerebbe il modo migliore per dare concretezza allo slogan "Cuneo porta d'Europa". L'impegno organizzativo non è eccezionale. Briec de l'Odet, che conta appena 4000 abitanti, ci è riuscita in modo perfetto».

Dopo le Olimpiadi delle Città gemelle, disputate ad Alba, la «Granda» potrebbe dunque ospitare un'altra manifestazione di respiro europeo da affiancare alla «Fausto Coppi», cicloturistica che davvero ha fatto conoscere il nome di Cuneo nel Vecchio continente.

[p. p. l.]

Balocco divide con il campione d'Italia la prima posizione nel massimo torneo di balon

Rosso I: «Tifosi, scusatemi»

Dopo lo sconcertante ko interno con Aicardi

NOSTRO SERVIZIO

E' stata una batosta pesantissima e imprevedibile e alla fine della partita l'atmosfera nello spogliatoio monregalese era rassegnata ed incredula. «Dodo» Rosso, reduce dalla sconfitta per 11-2 subita contro Aicardi nella seconda giornata di campionato di serie A di pallone elastico, non riusciva a rendersi bene conto di come potesse essere successa una cosa del genere. «Sto benissimo fisicamente, non sento alcun dolore, non sono neppure stanco, tanto che potrei ricominciare a giocare. Non so perché ho giocato così male. Evidentemente ci sono partite che nascono storte»

«Abbiamo iniziato male e finito peggio» gli fa eco la spalla Gianni Rigo, autore a sua volta di una prova incolore. «Dodo» Rosso ha continuato: «Non voglio togliere meriti ad Aicardi e alla sua squadra, ma non sicuramente qualche gioco in più potevamo conquistarlo. Invece abbiamo sbagliato troppo, specialmente nei momenti decisivi dei vari giochi ed abbiamo dato troppo ad Aicardi che non aveva certo bisogno del nostro aiuto per imporsi. Questa sconfitta conta molto per la classifica, ma dispiace però per il pubblico che è rimasto deluso»

In effetti a Mondovì c'era tanta folla dall'importanza della sfida e la delusione è stata evidentissima

DIS GROS CUNEO

Bellanti, una sicura promessa

Chi pensava che Giuliano Bellanti, 21 anni, portacolori di Dis Gros Cuneo, promosso dalla serie B, dovesse stentare all'esordio nella massima serie, ha dovuto immediatamente ricredersi. Il giovanotto, sul quale si appuntano le speranze dei dirigenti cuneesi per ripartire in alto la società, ha invece avuto una partenza molto brillante. «Abbiamo già lanciato tre segnali importanti verso il mondo del 'balon': il primo durante un'amichevole con Balocco, il secondo nella prima giornata di serie A contro lo stesso Balocco, che ci ha battuti solo per 11-10, il terzo imponendoci nettamente contro Tonello. Siamo sicuri che Giuliano farà strada» dice il direttore sportivo Oreste Armando. A rendere euforici i cuneesi è anche l'autorità con cui ha giocato finora questo ragazzo, nato a pochi passi dallo sferisterio e cresciuto nel vivaio locale nel quale è seguito tutta la trafila dalle formazioni giovanili alla prima squadra. «Contro Tonello ha battuto costantemente intorno ai 75 metri, ha impressionato per l'abilità nel ricaccio e anche per il ritmo che è stato ad imprimere alla gara». I dirigenti cuneesi, che hanno scommesso su di lui, nonostante la giovane età e la scarsa esperienza, vogliono come primo obiettivo la salvezza, ma qualcuno sta già facendo un pensierino all'ingresso nel girone finale a quattro. Dogliotti permettendo. [a. sc.]

«Dodo» Rosso aggiunto: «Mi è sembrato rivivere la finale giocata contro Aicardi nel 1988, quando apparimmo quasi annichiliti e riuscimmo a conquistare in tutto 3 giochi. Tuttavia il valore della nostra squadra non è certo quello di oggi. In fondo è un bene che la giornata balorda sia capitata a questo punto della stagione, piuttosto che in altri momenti più delicati»

Il suo direttore tecnico Renzo Gili ha tentato un'analisi più drastica, non condivisa, per la verità, dai suoi giocatori: «Aicardi è un atleta che mette paura agli avversari i quali vanno in campo già ridimensionati e battuti prima ancora di giocare»

Nell'altro spogliatoio Aicardi non ha festeggiato più di tanto la vittoria: «E' stato tutto troppo facile, perché Rosso non c'era. I nostri avversari hanno sbagliato molto, ma non dobbiamo illuderci che sia sempre così. Rosso rimane l'avversario più temibile per lo scudetto, anche se oggi ha giocato sotto tono. Il punteggio è anormale: questa non è una partita che possa finire 11-2. Non dobbiamo quindi esaltarci. Tuttavia sono contento per la vittoria, perché Rosso arrivava da un convincente successo a Cuneo ed era favorito alla vigilia. Io sono venuto a Mondovì per vincere, ma pensavo di dovermi impegnare di più»

Addentrandosi in un'analisi tecnica più precisa, Aicardi, assistito dal suo allenatore Gianni Pico, ha aggiunto: «Ho battuto con buona regolarità per tutto l'incontro, grazie agli allenamenti specifici che ho svolto in questo periodo. Mi ha aiutato molto Andrea Lanza che ha disputato un ottimo incontro, mentre i terzini Ghiglianza e Tumagno hanno svolto un compito di ordinaria amministrazione»

Ad assistere all'incontro Rosso I-Aicardi c'era anche Livio Tonello, battuto il giorno precedente a Cuneo da Bellanti per 11-3. Non appariva ovviamente molto soddisfatto. «Abbiamo fatto sei giochi in due incontri e siamo comprensibilmente un po' abbattuti. Purtroppo le cose non vanno come dovrebbero: ho sempre male alla spalla e non riesco a scoprire le cause del malessere. Adesso mi sottoporrò a nuovi esami, perché così posso continuare. Ho svolto una preparazione molto valida, con Dodo Rosso, ma la mia battuta è molle e non supera i 65 all'ora. Tutto questo non vuol togliere i meriti a Bellanti che mi ha veramente impressionato».

In testa alla classifica è rimasto, insieme ad Aicardi, il solo Balocco, che, dopo le incertezze dell'esordio, ha espugnato il campo di Cortemilia dove lo scorso anno aveva alzato bandiera bianca per l'infortunio alla mano. Questa volta Dogliotti non ce l'ha fatta, ma ha costretto l'avversario ad impegnarsi a fondo. Balocco ha vinto meritatamente, ma il pallone elastico potrebbe aver trovato nel suo avversario un sicuro protagonista per le prossime stagioni.

In coda, malinconicamente, sono rimasti, con Tonello, Berruti e Bertola sconfitti a Taggia da Pirero. L'inedita coppia cebana ha bisogno ancora di un periodo di rodaggio, soprattutto Bertola che deve adattarsi al nuovo ruolo di spalla, mentre Berruti deve guarire.

Un dato importante riguarda il pubblico: sia a Mondovì, sia a Taggia, sia a Cortemilia gli sferisteri erano gremiti, a conferma che la gente risponde al richiamo del balon. Ai giocatori il compito di deluderla.

Aldo Scavino

«Troppo facile, Rosso non era lui». Così Aicardi ha commentato la vittoria

Superminivolley

Hanno vinto Dronero e Racconigi

I cuneesi s'impongono nella prima gara contro l'Udine

Finale dietro l'angolo

Per l'«Under 18» dell'Alpitour

SALUZZO. Libertas Racconigi e Vbc Dronero settore maschile sono i vincitori del campionato provinciale di superminivolley che si è disputato domenica a Saluzzo, organizzato dalla Federazione giovanile con l'Ervea e gli alpini.

Il Racconigi ha battuto in finale il Martino B: due squadre avevano superato nelle semifinali il Dronero e il Simon's Ceva, altre protagoniste del torneo al quale erano iscritte 19 società di tutta la «Granda».

Seguono in classifica Accomo Savigliano, Usa , Libertas Fossano e Agamas Carmagnola.

Fra i ragazzi - il superminivolley è riservato alla prima e seconda media - il al Giorgio Saluzzese ha battuto in un'entusiasmante finale il Boves; terzo posto per la Pallavolo Cervere, quarto per l'Alpitour Cuneo.

Domenica prossima, a Boves, si disputerà la giornata conclusiva del campionato provinciale di minivolley per dalle scuole elementari. [r. s.]

Il Borgna è caduto con una vittoria e una sconfitta il bilancio delle formazioni giovanili dell'Alpitour impegnate in conferenza ad alto livello.

All'ex-Gil di corso IV Novembre l'under 18 di Diego Borgna, nell'incontro di andata del secondo interregionale, al termine di quasi due ore di gioco ha sconfitto l'Udine per 3-2, ma, come indica il punteggio, non è stata un'impresa facile.

Grazie alla buona vena in battuta nella fase iniziale i biancoblu, guidati dal capitano Paolo Bartek, hanno vinto il primo set per 15-11. Nella seconda frazione l'Alpitour ha visto da vicino il 2-0; ma in vantaggio 5-0 e 14-11 i cuneesi hanno fatto il sogno e si sono fatti raggiungere sul 14-14. Buono il riscatto nel terzo set (15-8), ma in quello decisivo l'Udine ha cambiato campo sull'8-4 e soltanto il ha riportato a galla i che hanno recuperato e vinto per 16-13. Il 3-2 non è un risultato particolarmente confortante.

Diego Borgna è soddisfatto

Nel match di ritorno in programma domenica pomeriggio l'Alpitour non potrà concedersi distrazioni: sarà tranquilla solo in caso di successo, mentre anche una sconfitta di misura potrebbe non qualificarsi per la finale nazionale. «L'Udine ha una grossa difesa - dice il dirigente Claudio Chinaglia - noi siamo stati carenti in ricezione»

La squadra «under» 14 ha abbandonato a testa alta la finale regionale svolta ad Asti: è giunta seconda dopo aver sconfitto per 2-0 i locali e aver perso il Novi Ligure (0-2), che ha conquistato il titolo. I ragazzi di Sergio Parola, arrivati all'appuntamento dopo il trionfo in campo provinciale e la bella vittoria con l'Asti, si sono difesi molto bene e hanno dimostrato di essere maturi per prossime affermazioni: «Devo solamentarmi - dice Parola - perché tutti, anche quelli in panchina, hanno dato il massimo. Il loro rendimento ha forse influito anche la lunga e faticosa trasferta in terra astigiana». [l. t.]

CICLISMO

Da oggi i dilettanti di Fossano corrono il Giro del Friuli

Giorio, magnifico tris

Il corridore langarolo ha ottenuto a Castelletto Bormida la terza vittoria stagionale. Dominio torinese nel «Memorial Davide Cuniglio» di Piasco

CUNEO. Continua il magico momento di Alessandro Giorio: il portacolori dell'Unione ciclistica Langhe ha conquistato a Castelletto Bormida la terza vittoria stagionale, imponendosi all'attenzione dei tecnici regionali come una delle migliori promesse della categoria allievi.

In precedenza si era aggiudicato il Giro del Roero e Piobesi d'Alba e una corsa nel Vercellese, Alagna Valsesia.

Domenica, Alessandro si è imposto al Gran premio Formentiana regolando in volata i quattro compagni di fuga.

Altri due ciclisti della «Granda» figurano tra i primi quindici dell'ordine d'arrivo: Mauro Arnolfo, decimo e Daniele Sandrone, quindicesimo, entrambi del Velo Club Esperia.

Dagli allievi agli esordienti. Domenica si è svolto a Piasco il premio «San Filippo Neri-memorial Davide Cuniglio» organizzato dal Velo Club Esperia.

La gara è stata dominata dagli atleti della Rostese: tre corridori biancoazzurri si sono piazzati ai primi tre posti della classifica. Ha vinto Francesco Motallo davanti a Orazio Lenza e Roberto Testai. Al quarto posto il primo dei cuneesi, il bruidese Ivan Mollo del Soresina. Sesto ancora un bruidese, Valerio Lamberti.

Il primo corridore di casa, Mauro Pasero, si è classificato dodicesimo, quindicesimo ancora un bruidese, Fabio Lavia.

La gara, disputata sull'anello Piasco-Villanovetta-Costigliole Saluzzo-Piasco che i corridori hanno percorso cinque volte per complessivi 33 chilometri, è stata animata da alcuni tentativi di fuga peraltro subito rintuzzati dal gruppo che si è giocato la vittoria in uno sprint a ranghi completi. Il bruidese Ivan Mollo si è aggiudicato uno dei due traguardi volanti.

I dilettanti della Società ciclistica Fossano-Bongioanni gareggiano da domenica al «Giro del Friuli». Si comincia stasera con il prologo a cronometro, poi da domani a domenica le cinque frazioni in linea. Per la corsa a tappe friulana i direttori sportivi hanno convocato Luigi Bruno, Gianandrea Gaggero, Andrea Paluan, Giampiero Polto e Oscar Rovetti.

Dice il dirigente Silvio Ferrero: «La pura ci servirà soprattutto da allenamento in vista della partecipazione al Giro d'Italia dilettanti cui rappresenteremo il Piemonte. Alla corsa rosa schiereremo sei corridori. Quali? Per adesso non abbiamo ancora deciso: il Friuli sarà un valido test. Se tutti riveleranno un buon livello di forma saranno schierati via del Giro baby, magari insieme Barbero».

Intanto domenica, in due diverse competizioni, i ciclisti fossanesi hanno ottenuto un identico piazzamento: l'undicesimo posto. Il primo lo ha conseguito a Sormano Como Andrea Paluan, l'altro Giampiero Polto a Cremona.

«In questa prima parte della stagione abbiamo badato poco ai risultati - aggiunge Ferrero - le nostre attenzioni sono tutte concentrate sulla fase finale. Vogliamo a far bella figura, soprattutto perché quest'anno il Giro farà tappa in provincia». [p. p. l.]

LEPETIT GARESSIO

Quarto consecutivo al campionato italiano

La squadra della Lepetit Garessio ha vinto a Padova per il quarto anno consecutivo il campionato degli stabilimenti del gruppo Dow in Italia. Nella foto di Sergio Calzia i protagonisti dell'impresa, che ora cercheranno di ripetere il successo nel campionato continentale, dopo la brillante affermazione ottenuta lo scorso anno

Azienda alimentare albese operante a livello Nazionale **ricerca**

IMPIEGATI

da inserire nel proprio organico si richiede diploma di scuola media superiore.

Manoscrivere a: **Publialba** - **C/so M. Coppino, 9 - 12051 Alba. Rif. 382.**

Industria elettronica per proprio

INGEGNERE ELETTRONICO

con specializzazione in elettronica digitale e microprocessori che laureando/a purché esente da impegni militari.
Assunzione immediata. Sede di lavoro Bra (Cuneo).

Scrivere curriculum dettagliato a:
Casella postale 200 - a (CN).

Azienda operante a livello Nazionale **ricerca**

PERSONALE

da inserire nel proprio organico in qualità di impiegato.
Si richiede: Diploma di scuola media superiore, spiccata attitudine ai contatti con i clienti mediante l'uso del telefono. Precisione e velocità nell'immissione di a terminale, dinamicità e capacità di organizzazione nella gestione del proprio lavoro.
Sede di lavoro nei dintorni di Alba.
Scrivere a: **Publialba Snc - C/so M. Coppino, 9 - 12051 Alba.**
Rif. 362.

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
Carducci
Tel. (02) 85...61
10126 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Martedì 15 Maggio 1990
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
16121 GENOVA
Via R. Ceccardi 1 14
Tel. (010) 540 184/592 560
17100 SAVONA
Piazza G. Marconi 3/5
Tel. (019) 30 219-811 182

La gente si lamenta, l'Amt annuncia novità e più controlli

Ma i bus funzionano?

Accuse e repliche a Genova

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

Settecentomila passeggeri al giorno, di cui soltanto il 4 per cento non paga il biglietto. Novecento vetture in servizio nella fascia del mattino in cui studenti e lavoratori, che costituiscono il maggior numero di utenti, si servono del mezzo pubblico. Cinque o sei minuti, ma in alcuni casi si scende anche a soli tre o quattro, è l'intervallo in cui avviene la partenza delle corse nelle linee principali.

Stando alle cifre fornite dall'Amt il servizio urbano funziona. Almeno un genovese su tre prende l'autobus una volta al giorno. Gli orari in cui si registra la maggiore affluenza di pubblico vanno tra le sette e le otto e mezza del mattino, da mezzogiorno alle due e mezza del pomeriggio, e dalle cinque alle otto e mezza di sera. In queste fasce, l'azienda riduce al minimo la distanza tra le corse.

Si tratta di pochi minuti, che diminuiscono ulteriormente se si considera che su uno stesso percorso sono in funzione due o tre autolinee. Da Voltri a Caricamento, ad esempio, corrono le linee 1 e 1 barrato, il 2, il 3, il 4.

A volte, però, è difficile convincere chi aspetta alla fermata da venti minuti o più che le cose vadano proprio così. «E' colpa del traffico - risponde un autista della linea "13" - e anche le righe delle corsie preferenziali sono nascoste dalle auto in sosta. L'autobus, in considerazione della funzione pubblica, dovrebbe avere la precedenza sulle auto private, invece non è così».

L'obiezione trova d'accordo diversi passeggeri. Dice Mario Luppi, pensionato: «E' vero, gli automobilisti sono indisciplinati. A volte rimaniamo bloccati ad un incrocio perché le auto passano con il rosso e creano un ingorgo in mezzo alla strada, impedendo il passaggio dei veicoli che arrivano dalle altre direzioni. Mi ricordo che per andare all'ospedale di San Martino con il 18, prima che nel breve viale che immette sul piazzale mettessero i paletti di ferro per impedire la sosta, l'autista dell'autobus era costretto due volte su tre a suonare il clacson per richiamare il proprietario dell'auto lasciata in sosta, nonostante il divieto».

Sul da farsi, si azzardano diversi consigli. Mauro Calcagno, studente: «L'Amt potrebbe segnalare ai vigili urbani quali sono i punti dove i mezzi incontrano maggiori difficoltà a causa del traffico, in modo che con le multe o con la presenza di un vigile gli automobilisti siano più attenti».

Interviene Roberto Agostini: «Il problema rientra in quello più generale di regolare il traffico. E' inutile prendersela con chi ha degli impegni da rispettare e per sfuggire all'ingorgo si immette sulla corsia preferenziale. C'è bisogno di soluzioni coordinate: parcheggi alle porte della città e circolazione nel centro città interdetta alle auto».

Forse più originale la proposta di Maria Carbone: «Sono una nonna, non pretendo di riuscire a dare consigli su queste cose. Però mi sono sempre chiesta perché non dare più autorità agli autisti, che fanno un lavoro stressante e hanno la responsabilità dei passeggeri. Se potessero contestare le infrazioni più grosse forse gli automobilisti starebbero più attenti. Mi è capitato diverse volte di finire addosso a qualcuno perché l'autista ha dovuto frenare per evitare un'auto che gli ha tagliato la strada».

Traffico a parte, la qualità del servizio in genere non soddisfa. Le cause sono le lunghe attese nelle fasce orarie in cui le corse sono diradate, la scarsa pulizia degli autobus, le difficoltà di procurarsi il biglietto quando le edicole e le altre rivendite sono chiuse.

Elena, studentessa: «Con una mia amica una volta abbiamo lasciato un pezzo di carta con scritto un saluto sotto un sedile. Due settimane e anche venti giorni dopo, siamo capitate sulla stessa vettura e il biglietto era ancora lì. Ma ogni quanto puliscono gli autobus?».

La domanda girata all'azienda dei trasporti trova una risposta imprecisa: «Cerchiamo di fare il possibile. Il personale dirottato alla pulizia degli autobus è sempre meno, siamo orientati ad affidare questo servizio ad imprese esterne. Ogni quanto? Periodicamente».

Intanto sono in arrivo due novità. In occasione dei Mondiali di calcio sarà emesso un biglietto integrato tra autobus e treni, nel comprensorio di Genova. La seconda iniziativa riguarda i «portoghesi»: i controllori saranno affiancati da «verificatori», conducenti di linea con un'anzianità di almeno dieci anni che potranno verificare, anch'essi con funzione di pubblico ufficiale, i documenti di viaggio dei passeggeri.

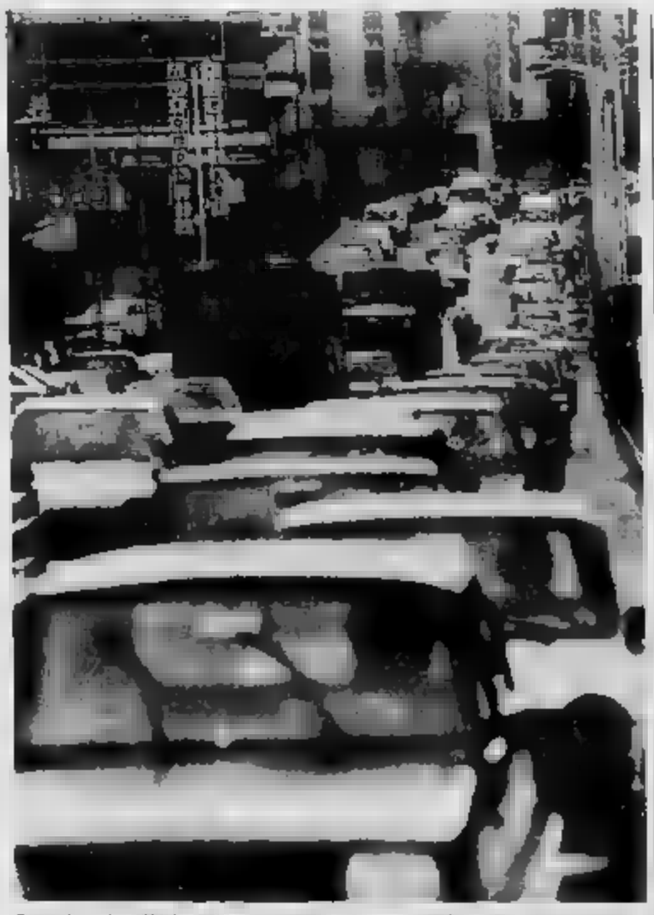
Paola Cavallero

FERROVIE

Nuovo treno per Roma

Il 27 maggio, in coincidenza con l'entrata in vigore dell'orario estivo dei treni, sarà in funzione il nuovo servizio di collegamento ferroviario ad alta velocità con Roma Termini, in partenza dalla stazione di Genova Brignole. L'elettrotreno appartiene al gruppo ETR 460, offre 300 posti, e può viaggiare sino a 250 chilometri di velocità. Il convoglio, che è stato chiamato «Cristoforo Colombo», effettuerà due corse al giorno, una verso Roma e l'altra di ritorno, nel tardo pomeriggio. Da Brignole partirà alle ore 6.10, fermate intermedie saranno a Rapallo (ore 6.32), a Chiavari (6.40), a La Spezia centrale (7.12). A Roma il «Cristoforo Colombo» arriverà alle 10.25.

La direttrice su cui viaggiano tutti convogli diretti verso Roma è sinora quella che corre lungo il litorale. Con il nuovo Pendolino è inaugurata la linea che comprende la deviazione all'interno. La velocità raggiunta dal «Cristoforo Colombo» rende comunque possibile coprire la maggiore distanza con un risparmio considerevole di tempo: 4 ore e 15 minuti, contro le 5 ore del «Genova Sprint», che sarà soppresso. La corsa di ritorno partirà da Roma alle 19.10 e arriverà a Genova Brignole alle 23.30. Fermate intermedie a La Spezia (22.26), Chiavari (22.56), Rapallo (23.04).



Autobus inefficienti! I genovesi esprimono critiche e consigli sul servizio

Era uscito dal tunnel degli stupefacenti, fatale il buco di sabato notte

Ventesima vittima della droga

Maurizio Rosso, 33 anni, s'è iniettato una dose di eroina sulle alture di Staglieno
Era rimasto sconvolto da una notizia: l'Ansaldo aveva deciso di metterlo in integrazione

GENOVA. E' la ventesima vittima dell'eroina dall'inizio dell'anno. Maurizio Rosso, 33 anni, è stato stroncato da un'overdose sabato notte sulle alture di Staglieno. L'uomo era riuscito a liberarsi dalla schiavitù della droga già parecchio tempo, ma venerdì scorso ha ricevuto una notizia che lo ha sconvolto.

Dalla direzione dell'Ansaldo (dove era impiegato nel reparto paghe) gli hanno comunicato di averlo messo in cassa integrazione. Così ha preso la potente moto, una «Kawasaki» enduro 600 e è andato verso Staglieno, deciso a farla finita. Lo hanno trovato morto domenica mattina scorsa alle 8, sul sentiero che si prolunga da solita San Pantaleo, una stradina parallela alla ferrovia per Casella. Accanto al corpo c'era ancora la siringa sporca di sangue per l'ultimo buco.

Si era fatto l'iniezione di eroina nel palmo della mano sinistra e un laccio emostatico aveva usato un fazzoletto. Il suo viso era sporco di sangue. Forse, in un disperato tentativo di chiamare aiuto, ha tentato di tornare sulla strada, ma le forze gli sono venute meno e è stramazzato al suolo.

Maurizio Rosso era riuscito a tirarsi fuori dalla droga e aveva ritrovato, con il lavoro, la serenità. Era stato assunto dall'Ansaldo e dapprima aveva lavorato come tecnico in un cantiere. Poi, un anno fa, era stato chiamato a occupare un posto di responsabilità nel reparto paghe.

La fiducia che Maurizio aveva iniziato a nutrire in se stesso e negli altri è stata bruscamente spezzata da una lettera che la direzione della società gli ha inviato per comunicargli la decisione della cassa integrazione.

E così, sabato mattina, ha preso la sua moto dicendo ai genitori che sarebbe ritornato per l'ora di pranzo. La morte di Maurizio è un'ennesima e tragica riprova che il rischio di cadere nella droga aumenta col progredire del disagio e del disadattamento che può derivare dalla mancanza di lavoro, dalla struttura familiare in disfacimento o, ancora, dal desiderio di fuga da una realtà che il giovane non riesce a comprendere. Su questi gravissimi problemi le dodici Usl genovesi hanno avviato un massiccio dibattito che ha avuto un risultato sconvolgente.

A Genova un ragazzo su cinque è a rischio. E all'interno di questa percentuale se ne ricava un'ulteriore del 5 per cento composta da quei giovani che dimostrano un totale rifiuto di questa società. Il lavoro degli psicologi delle Usl, di 14 assistenti sociali e durato un anno. Delle 56 domande del questionario hanno risposto più di 16 mila persone. (r. s.)

Diede i soldi per la dose?

Un uomo di 63 anni, Arrigo Batolla, è stato arrestato di avere causato la morte di una ragazza, più giovane di lui di 34 anni, perché le avrebbe dato i soldi per comprarsi la droga. Sandra Quadrini, 19 anni, morì di overdose l'8 agosto dello stesso anno nell'appartamento del suo anziano amico dopo essere stata iniettata dell'eroina. Per questo il giudice dell'udienza preliminare ha deciso per il rinvio a giudizio di Batolla che sarà processato il 19 giugno prossimo.

L'uomo è imputato di avere dato più volte dei soldi alla ragazza perché si comprasse della sostanze stupefacente, in un periodo compreso dalla fine del 1987 al giorno della sua morte e, inoltre, ha stato determinato il decesso di Sandra Quadrini, quale conseguenza non voluta del suo comportamento. A denunciare Batolla erano stati i parenti della ragazza.

VENTIQUATTR'ORE

ATTENTATI

Bomba ad Arma contro discoteca

Una bomba ha distrutto notte la discoteca «Vittoria» di Arma di Taggia. In un altro attentato è stata presa di mira il rullo compressore di un'impresa. Torna l'incubo del racket.
SERVIZIO NEL 1° FASCICOLO

ANSALDO

I lavoratori ieri in corteo

I lavoratori dell'Ansaldo manifestano contro il ricorso alla integrazione deciso dalla società. La protesta ieri mattina ha riguardato il compartimento Gie. Dei giorni 59 dipendenti hanno ricevuto la lettera che annuncia la cassa integrazione. I lavoratori hanno proclamato quattro ore di sciopero e sono scesi in corteo per le vie del centro sino alla Prefettura. Una delegazione è stata ricevuta dal viceprefetto. Questa mattina scenderanno in piazza i dipendenti dell'Ansaldo spa, dove la cassa integrazione interessa un centinaio di lavoratori.

INCIDENTE

Travolto da auto

Un anziano è stato travolto da un'auto ed è ricoverato all'ospedale San Martino con prognosi riservata. E' accaduto domenica pomeriggio a Campo Ligure. Giovanni Oliveri, 84 anni, stava attraversando la strada per rincasare e non si è accorto che sopraggiungeva un'auto.

AIDS

In Liguria 414 casi

Secondo i dati dell'Osservatorio epidemiologico regionale, i casi di Aids denunciati in Liguria dal passati a due dal 1984 a 414 al primo maggio di quest'anno. I sieropositivi sono circa 13 mila. La Liguria figura al secondo posto in Italia tra le regioni più colpite in rapporto al numero di abitanti.

ANAGRAFE

Un nuovo regolamento

E' entrato in vigore a Genova il nuovo regolamento anagrafico. Saranno riunite in un'unica famiglia le persone che, legate da vincolo di matrimonio, parentela, adozione e tutela, risulteranno domiciliate nello stesso alloggio. L'assessore Edmondo Fortani ha spiegato che la rideterminazione delle famiglie anagrafiche di famiglia servirà a snellire le pratiche. La figura del capofamiglia sarà sostituita da quella dell'intestatario.

Molte imbarcazioni bloccate a Porto Maurizio e Sanremo, altre sono rientrate nel capoluogo e nel Tigullio

I pescatori genovesi: «Una violenza assurda»

Negli incidenti di Port-Bou coinvolti equipaggi di Arenzano, Genova e Sestri

LEVANTE
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E' ritornato in porto a Sestri Levante il «Gelmas», uno dei pescherecci liguri che si erano recati la settimana scorsa in Francia per la pesca alle acciughe e che, dopo i disordini di venerdì pomeriggio a Port-Bou, hanno preferito rientrare in Italia. Pesante il bilancio degli incidenti, e soprattutto molte persone costrette da giorni ad un riposo forzato.

Il «Gelmas», ventidue metri di lunghezza, cinquanta tonnellate di stazza, ha undici uomini di equipaggio; è uno degli scafi più grandi della flottiglia e proprio per questo il suo armatore-comandante, Giuseppe Milanta, ha deciso la settimana scorsa di tentare nuovamente l'avventura francese, ripetendo l'esperienza già fatta lo scorso anno.

Racconta Milanta: «Siamo partiti lunedì scorso da Sestri, abbiamo fatto tappa a Port-Bou da dove ci siamo spinti, per la pesca, oltre le 12 miglia, in acque internazionali. A dire il vero la pesca, nei soli tre giorni in cui abbiamo potuto lavorare, è stata piuttosto scarsa: abbiamo portato a terra solo una settantina di casse che, oltretutto, sono andate perse nei disordini di venerdì. Ma, comunque, quando sono scoppiati i tafferugli eravamo già in viaggio verso l'Italia: già dalla sera prima infatti erano giunte voci di possibili difficoltà nello scarico del pesce, anche qualcuno ci aveva avvertito che non ci avrebbero lasciato scaricare. A quel punto abbiamo preferito lasciar perdere».

Negli ambienti dei pescatori genovesi c'è preoccupazione per quanto è accaduto nei giorni scorsi in Francia: anche l'episodio avvenuto domenica a Tolone, con il lancio di una molotov contro un peschereccio italiano, non contribuisce a rasserenare gli animi. A Savona, il presidente della cooperativa «Colombo», Giovanni Cona, ha chiesto ufficialmente alle autorità diplomatiche italiane in Francia di adoperarsi per chiarire questi episodi inqualificabili. Sottolineando al tempo stesso gli ingenti danni subiti da alcuni pescherecci.

Oltre alla perdita del pescato di tutte le barche italiane, scaricato a forza da un autocarro della cooperativa di Savona e distrutto sulle banchine del porto francese, due pescherecci hanno anche subito danni agli ormeggi e alle attrezzature: sono l'Angelo Padre di Arenzano e il «Rondine» di Genova, entrambi affiliati alla cooperativa savonese. Si parla di un danno di oltre trenta milioni di lire.

Una protesta analoga è stata avanzata da Franco Po, presidente della cooperativa pescatori di Sestri Levante, che ha inviato un telegramma ai parlamentari liguri e al presidente del Consiglio chiedendo maggior tutele.

Episodi di intolleranza nei confronti italiano nei porti francesi del Golfo del Leone si sono verificati anche l'anno scorso: addirittura la scorsa estate, il porto militare di Tolone aveva rifiutato l'attracco di un peschereccio savonese in una giornata di mare in tempesta, contravvenendo a tutte le regole della navigazione. Il «Gelmas» invece, lo scorso anno, non aveva subito intimidazioni. Racconta ancora Giuseppe Milanta: «Questo si può spiegare col fatto che l'anno scorso, facendo tappa a Nizza, riuscivamo a rientrare ogni sera nel porto di Sanremo per scaricare il pescato. In mare, fino ad ora, non ci sono mai stati problemi: i guai cominciano quando si arriva a terra per scaricare. I pescatori francesi, specialmente quelli che hanno barche di dimensioni inferiori alle nostre e che lavorano nelle acque territoriali, ci accusano di impoverire già al largo i banchi di pesce azzurro, e incolpano noi delle difficoltà che incontrano più vicino alla costa. Il fatto è che di pesce, ormai, ce n'è poco dappertutto. E in più i colleghi francesi, con barche piccole, utilizzano sistemi di pesca differenti dai nostri, come le reti a volata, meno efficaci».

Dice ancora Milanta: «Posso capire il disappunto dei pescatori francesi: noi anni fa ci eravamo trovati in una situazione ancora peggiore, con pescherecci stranieri che spadroneggiavano davanti alle nostre coste. Non per questo giustifico gli atti di violenza e di vandalismo, quasi di guerriglia».

Marco Raffa
ALTRO SERVIZIO
NEL PRIMO FASCICOLO

I pescherecci bloccati. Le imbarcazioni si sono rifugiate nel porto di Sanremo

Dopo Rapallo, approvati i piani di Chiavari, Santa, Sestri Levante, Lavagna e Recco

Parcheggi, tanti sì dalla Regione

Bocciati il progetto di Sori e il silo di Camogli

RAPALLO
SERVIZIO

Secondo la classifica stilata dalla Regione, il primo posto tra le città del Levante più colpite dal problema del traffico e della carenza dei parcheggi ci sono Rapallo e Chiavari. Seguite da: Sestri Levante, Lavagna, Santa Margherita, Recco, Camogli, Boglasco e Sori.

Località che nel febbraio scorso, come altri Comuni liguri tra tutto, una cinquantina, hanno fatto pervenire all'assessorato regionale ai Trasporti ed alla Viabilità il relativo Piano urbano parcheggi una sorta di «magna charta» della viabilità cittadina, contenente progetti di sistemazione viaria e proposte di nuovi parcheggi per decongestionare dal traffico i centri storici e le strade che corrono parallele al litorale.

Una serie di opere rispondenti alle precise indicazioni della «legge Tognoli», adottata dalla Regione con la legge 172 del 24 marzo 1989. La recente normativa parla di aree urbane maggiormente popolate, di soluzioni al traffico con la realizzazione di autosili coperti in zone nevralgiche della città e soprattutto dispone cospicui finanziamenti per la loro costruzione.

Miliardi che andranno a beneficio dei Comuni liguri il cui Piano urbano parcheggi disquisirà del nulla osta della Regione.

LE PREVISIONI

Chi sarà pronto per il 1992?

Grazie all'«ok» della Regione ai piani parcheggi, i Comuni del Levante avranno finalmente una base su cui poggiare la riorganizzazione della propria viabilità. A Rapallo, per esempio, si realizzeranno circa 1800 nuovi posteggi con gli autosili del campo sportivo Macera, di piazza delle Nazioni e di via Aldo Moro. Oltre duecento li ricaverà Portofino con la struttura prevista in piazza della Libertà. Un numero simile di posti auto li conterrà l'autosilo di piazza Matteotti a Camogli, mille saranno realizzati a Chiavari e oltre 1500 a Santa Margherita.

Tutto questo, però, e da vedere in tempi brevi ma non brevissimi. L'esecuzione dei progetti in questione, infatti, si prevede secondo programmi d'attuazione che hanno come scadenza più vicino il 1992. Facile dunque domandarsi come si organizzerà il Levante, nel frattempo, per contenere e regolare l'afflusso di auto che invade quotidianamente i suoi centri abitati. Un afflusso che raggiunge livelli record ad ogni fine settimana e che sarà da «guinness dei primati» in occasione dei Mondiali di giugno e in piena estate.

Al di là dei piani parcheggio, è chiaro che alcune soluzioni devono essere varate subito dalle amministrazioni comunali, soprattutto per affrontare l'imminente stagione estiva. Altrimenti tra pochi giorni avremo di nuovo una Riviera strangolata.

Proprio in questi giorni scorsi la giunta regionale si è riunita per esprimere il proprio benestare sui «Pup» che, corredati del necessario beneplacito regionale, verranno adesso inviati a Roma dove sarà il governo a decidere se includere i Comuni tra i beneficiari dei fondi della legge 122.

Quali località del Levante hanno ottenuto l'«imprimatur» della Regione?

L'elenco dei promossi vede tutti i principali Comuni della Riviera, ad esclusione di uno. Hanno ottenuto l'«ok» dalla Regione i piani di Rapallo, Chiavari, Sestri Levante, Lavagna, Recco, Santa Margherita con Portofino, Camogli, Boglasco. Unico bocciato, quello di Sori.

Tra i piani passati, però, quasi nessuno ha ottenuto l'approvazione «in toto» dalla giunta regionale.

A Rapallo, per esempio, su quattro progetti contenuti nel piano, tre soli potranno essere realizzati: l'edificio di due piani interrati e di altrettanti in elevazione (100 posti auto) previsto nell'area del bagni Lido è stato bocciato per «motivi funzionali».

Così è stato anche per l'autosilo ipotizzato dall'amministrazione comunale di Camogli nella struttura dell'ex mercato coperto. Secondo i tecnici della Regione richiamerebbe il traffico in una zona delicata, pieno centro storico e area portuale, e quindi in contrasto con la filosofia d'intervento adottata dalla «legge Tognoli». Nessun problema, invece, per il progetto dell'autosilo sotterraneo di piazza Matteotti, dove sorge il Teatro Sociale.

Di filosofia d'intervento della legge 122 parla anche Rinaldo Lucardini, dirigente dell'ufficio Porti, Viabilità e Trasporti della Regione: «La giunta regionale, escludendo qualche Comune o limitando alcuni piani, non ha voluto penalizzare nessuno. Ha dovuto dire no a quei progetti che non erano conformi alle direttive della legge Tognoli. Sono rimasti fuori, insomma, quelle opere che non sono immediatamente attuabili».

Tre sono le principali motivazioni con le quali si è proceduto all'esclusione. Continua Lucardini: «Non hanno ottenuto il nulla osta i progetti privi di tutti i necessari permessi, che quindi avrebbero richiesto del tempo per completare l'iter burocratico. Così anche gli autosilo previsti in aree centrali che non avrebbero presentato la caratteristica principale di favorire il decongestionamento dal traffico del centro cittadino. Alcuni inoltre non sono conformi e richiedono i finanziamenti della legge Tognoli per la ragione contraria. Se un'amministrazione comunale progetta un autosilo in una zona della città non congestionata, la cui esecuzione quindi non risponde alle finalità della legge 122, lo può benissimo fare, ma senza i contributi statali».

Per alcuni tutti i dettagli relativi ai singoli piani approvati, però, si dovrà aspettare ancora alcuni giorni. Quando le delibere della giunta regionale verranno notificate ai Comuni. I telegrammi inviati dalla Regione agli uffici tecnici comunali, infatti, hanno dato solo comunicazione dell'avvenuta approvazione e bocciatura dei piano.

Le copie delle delibere, come ha precisato il funzionario della Regione Rinaldo Lucardini, non hanno ancora ottenuto tutti i crismi dell'ufficialità per essere divulgate. Questione di giorni, comunque, poi la macchina potrà mettersi in moto perché da Roma arrivino i sospirati soldi.

Fabio Pozzo

DALLA LIGURIA

LAVAGNA
Prosciolto l'ingegner Traldi

L'ing. Francesco Traldi, neoeletto consigliere comunale del msi-dn a Lavagna, è stato prosciolto in istruttoria a Chiavari dall'accusa di calunnia nei confronti dell'assessore lavagnese Andrea Chiappe, dc, presidente della 18ª Usl. In un esposto-denuncia presentato mesi fa, Traldi aveva accusato Chiappe ed altri amministratori lavagnesi e dell'Usl di «irregolarità» nell'assegnazione di appalti, svolgimento di concorsi, esame di progetti. A sua volta è stato denunciato per calunnia ma il giudice istruttore David Peirano, dopo averlo interrogato, ha prosciolto Traldi perchè il fatto non costituisce reato».

Viveva sola, trovano morta

Una donna di 88 anni, Luigia Figliocci, originaria di Nibbiano (Piacenza) ma da anni residente a Chiavari in salita Lavaggi, è stata trovata morta (ieri mattina nel suo appartamento, dove viveva da sola. Il decesso, sembra per cause naturali, risale a tre giorni fa.

PORTOFINO
Sub piemontese colto da malore

Ancora un sub colpito da malore nelle acque di Portofino; la disavventura è capitata ad un tortonese di 62 anni, Giuseppe Balduzzi, che si era immerso insieme ad altri aspiranti sommozzatori. L'uomo, sotto il controllo degli istruttori del club subacqueo di Tortona, stava completando l'«esame» di immersione quando ha avuto un malore; subito soccorso, è stato issato sul gommone-appoggio e trasferito sulla banchina di Portofino. Da qui, in ambulanza, è stato trasportato al S. Martino di Genova.

LEVANTE
frontale, grave un ragazzo

Un ferito domenica pomeriggio a Sestri Levante, sulla strada per S. Vittoria, nello scontro frontale tra una Ford Escort con tre ragazzi a bordo e un furgoncino. Enrico Zanone, 18 anni, abitante a Lavagna in via Garibaldi, che si trovava sulla Escort, è stato ricoverato all'ospedale di Lavagna con trauma cranico, frattura del setto nasale, escoriazioni in tutto il corpo. La prognosi è riservata.

S. MARGHERITA
Campionato di stecca

Il 18 e 19 maggio si disputerà a Santa Margherita, al palazzetto dello sport, la terza e penultima prova nazionale del Campionato italiano di biliardo a stecca, specialità «Quilles». Le due giornate di gare saranno riprese dalla Rai-Tv che manderà in onda circa 3 ore di trasmissione facendole precedere da una «cartolina filmata» di Santa Margherita. In lizza tutti i campioni del momento.

Spuntino. Due ragazze, sedute su una barca, gustano il pesce dorato

La perla del Golfo Paradiso invasa nel weekend per le manifestazioni in onore di San Fortunato

Sagra del pesce, assalto a Camogli

Ventimila persone intorno alla grande padella per assaggiare la frittura di sardine, acciughe e bughe
Successo anche per i tradizionali falò e i fuochi artificiali. Qualche polemica ma bilancio positivo

CAMOGLI. Anche quest'anno Camogli ha festeggiato San Fortunato, il protettore dei pescatori. Lo ha fatto in due maniere e momenti diversi, che hanno caratterizzato il fine settimana.

Sabato sera c'è stata la vera festa, quella più sentita dai camogliesi, maggiormente radicata nella cultura popolare dell'antico borgo. Quasi tutti gli abitanti di Camogli si sono assiepati lungo la passeggiata mare di via Garibaldi, sulle «quadrute», sul molletto ai piedi della chiesa illuminata, per assistere alla tradizionale accensione dei falò.

Due enormi cataste di legno, una a forma di pianoforte e l'altra di elicottero. Un tempo, ricordano gli anziani del luogo, i falò erano di più, ogni quartiere di Camogli aveva il suo e i ragazzini giravano casa in casa per raccogliere tutto quello che si poteva bruciare. Oggi, invece, a bruciare sono solo quelli del quartiere Pineto e del Porto.

«Il Comune pensa solo alla sagra del pesce e non contribuisce affatto alla vera festa di San Fortunato, quella dei falò», dicono gli organizzatori. E così si è data la forma d'elicottero ad una delle cataste: vola più in alto di chi sta in alto». Le polemiche non hanno però rovinato la festa. La legna è bruciata tra fuochi d'artificio ed effetti musicali, salutata dall'applauso di migliaia di spettatori.

Gli stessi, quasi tutti residenti, che il giorno dopo hanno lasciato Camogli all'invasione di quasi ventimila visitatori accorsi per vedere il «padellone» da ogni parte d'Italia e anche dall'estero. La caratteristica padella «guinness», dai cinque metri di diametro, ha deluso la folla che già dalle prime ore del mattino si è riversata negli stretti caruggi di Camogli, sulla passeggiata e sulla spiaggia, approfittando della bella giornata di sole.

Dalle 10.30, ora in cui è stata data la benedizione alla prima frittura, alle 13 e poi dalle 16.30 sino alle 19, è stato un continuo bollire d'olio. Ce ne sono voluti più di 600 litri per friggere i circa sedici quintali di pesce azzurro messi a disposizione dalla ditta «Martini» di Camogli.

È assistito ad una «caccia» interminabile al contenitore di plastica per il pesce che ha richiesto anche la presenza delle forze dell'ordine per regolare l'afflusso della gente ai banchi della distribuzione. Un successo che Camogli ha smaltito solo a tarda sera. Quando sulla passeggiata a mare sono state smontate le bancarelle e, seduti ai tavolini dei pochi bar aperti, gli abitanti hanno potuto fare «salotto» in una Camogli finalmente di nuovo tutta loro.

[f. p.]

Avanti, c'è posto. La gente fa la coda per arrivare vicino al grande padellone e ritirare il cartone con il pesce. **Foto Barni**

La decisione dopo che per sei mesi il partito ha garantito un appoggio esterno

A Chiavari il psi ritorna in giunta

Tre assessori democristiani pronti a lasciare il posto

CHIAVARI. Sta per finire la lunga «quarantena» che il psi di Chiavari era stato imposto nel novembre scorso, subito dopo le elezioni anticipate, rinunciando ad entrare nella giunta (oggi composta da dc-pli-psdi, con l'appoggio esterno dei socialisti) per «ragioni d'opportunità».

Dopo il 9 maggio, data di approvazione del bilancio 1990, tre consiglieri del psi entreranno a far parte della giunta, sostituendosi ad altrettanti assessori democristiani che erano stati nominati in attesa del «cambio della guardia». I tre socialisti dovrebbero essere Tonino Gozzi, il quale in base agli accordi di novembre era destinato all'Urbanistica e il ruolo di vicesindaco; Luciano Chiavoccini (Sport); Luigi Luciano Gregori (Ecomomato, Nettezza Urbana, Parchi e Giardini, forse anche Bilancio). I due dc «a termine» sono Giuseppe Juliano, Goffredo Faretto e Sergio Devisi.

La decisione di rimanere fuori dalla giunta, pur appoggiandola dall'esterno, era stata presa dopo che alcuni dei «papabili» socialisti, entrati nella giunta precedente, erano stati rinviati a giudizio insieme ad altri amministratori dc per l'ormai nota vicenda della multa da un milione di lire rimborsata, con una delibera di giunta, all'ex ingegnere capo del Comune Giancarlo Traverso. Una vicenda in apparenza banale, ma che avrebbe potuto mettere in grave imbarazzo, al momento del processo, l'amministrazione comunale chiavarese qualora gli inquisiti fossero stati riconfermati assessori.

Qualche settimana fa, però, il Parlamento ha modificato alcuni articoli del codice penale, in base ai quale il reato contestato agli ex assessori, invece che nel «peculato», rientrerebbe tra gli «abusi d'ufficio». E nell'ultima riunione di maggioranza il capogruppo dc Antonio Griffi ha chiesto ufficialmente ai socialisti di rientrare.

Commenta il sindaco Renzo Repetto: «Ai socialisti chiederemo lo stesso impegno che abbiamo dimostrato noi in questi mesi, sopportando con nostri uomini quasi tutte le responsabilità della giunta». Tonino Gozzi: «La nostra decisione di rimanere all'esterno della giunta è stato definita un "bel gesto" e va intesa in quello spirito di trasparenza e amministrativa, che la gente, anche durante le recentissime elezioni amministrative, ha dimostrato di volere. Ora però, anche in vista del rinnovo del piano regolatore, è necessario che ogni partito della maggioranza il suo contributo. Assumendosi, è logico, anche le responsabilità di cui, nel caso, rimanendo fuori dalla giunta avremmo potuto caricare».

[m. r.]

Tonino Gozzi, neo assessore

L'uomo, pensionato, era scomparso da Chiavari il 18 aprile scorso

Trovato il corpo di Pesce?

I familiari a Marsiglia per l'identificazione

CHIAVARI. Forse si è risolto, anche se in modo tragico, il mistero della scomparsa di Giovanni Pesce, 81 anni, l'operaio in pensione sparito da Chiavari il 9 aprile scorso. Il cadavere di un uomo con caratteristiche fisiche sembrano coincidere con quelle di Pesce è stato rinvenuto sabato a Marsiglia, nello specchio acqueo antistante il porto.

E gli inquirenti sembrano portati a concludere che si tratti proprio del corpo del pensionato, finito in mare davanti al porto di Chiavari e trasportato fino a Marsiglia dalle correnti sottomarine. La conferma, comunque, potrà venire solo nei prossimi giorni; i familiari di Pesce sono partiti alla volta di Marsiglia per tentare il riconoscimento, se non del volto del congiunto (la lunga permanenza in acqua ha reso pressochè irriconoscibile il cadavere di Marsiglia), almeno dei capi di vestiario.

Pesce, che negli ultimi mesi aveva dato qualche segno di confusione mentale, era scomparso da casa nel pomeriggio del 18 aprile: si era diretto alla bocciofila di corso Colombo come faceva tutti i giorni e, forse, aveva proseguito verso la diga foranea del porto, altro luogo dove l'uomo trascorreva, insieme ai numerosi pescatori dilettanti, interi pomeriggi.

Per questo le ricerche si sono subito indirizzate, anche con l'ausilio di imbarcazioni e di elicotteri, nella zona del porto e della diga, che era stata setacciata palmo a palmo, senza risultato. Poi le battute sono state sospese.

Lo sconosciuto ripescato a Marsiglia aveva, in una tasca dei pantaloni, un biglietto con un nome e un numero di codice postale di Rapallo: per questo la Gendarmeria francese, attraverso l'Interpol, si è subito messa in contatto con la polizia di Rapallo. Dalla descrizione del corpo, confrontata con l'elenco degli scomparsi degli ultimi mesi, è stato facile collegare il ritrovamento con la scomparsa di Giovanni Pesce. Resta il mistero se le correnti abbiano potuto trasportare il corpo dell'uomo così grande distanza.

Nel Levante manca ancora all'appello uno degli ultimi scomparsi: Cortese Cortesi, 81 anni, il sarto rapallese del quale non si hanno notizie dai primi di aprile. L'uomo è stato visto per l'ultima volta nella mattinata di domenica 1° aprile nella chiesa dei SS. Gervasio e Protasio, nel centro di Rapallo, dove è stato notato da alcuni conoscenti. Da quel giorno si sono perse le tracce. Secondo i familiari lo stato di salute di Cortesi non è tale da far ipotizzare un suicidio e neppure un momento di amnesia. Del caso si è occupata più volte anche la trasmissione di Raitre «Chi l'ha visto?».

[m. r.]

Pallanuoto: il quotato e ambizioso Nervi deve imitare i cugini per non retrocedere

Il Bogliasco ha dato l'esempio

Quasi salva in A2 la squadra-baby di Marsili

Non che nella massima serie si possano fare i salti di gioia per il comportamento della pattuglia ligure, in A2 il bilancio, anche senza attendere la conclusione della regular season (mancano tre giornate), è sicuramente in rosso. Resta solo di vedere se si tratti di una disfatta totale o se si riuscirà a mettere un freno al peggio. Allo stato attuale delle cose l'Arenzano vagliù, il Sori è «solo» nel playout (e nemmeno lì pare in grado di lottare con successo per l'A1); Bogliasco e Nervi sono in bilico (anche le «oscillazioni» della seconda sono più pericolose di quelle della prima), sul baratro anch'esso.

La strada tortuosa. Il Bogliasco doveva vincere a ogni costo la partita interna il Clearwater Catania per assicurarsi punti indispensabili ad affrontare con tranquillità il finale torneo: la missione è stata eseguita dagli allievi di Mino Marsili (9-8) ma i tifosi come sempre alla piscina Comunale hanno rischiato le coronarie. Il Bogliasco si è trovato a condurre anche con 4 gol di scarto (fine del secondo tempo) ma è rimonta degli ospiti, favorita da un incomprensibile o dei biancocelesti: ha rischiato di vanificare tutto. A un minuto dalla fine il Clearwater si era portato sull'8 pari, provvidenziale rete di Barzurro ha riportato avanti il Bogliasco. Nelle battute conclusive l'acqua si è fatto «bollente»: il tavolo della giuria ha fatto suonare la sirena con 47 secondi di anticipo e gli atleti sono usciti di Contrordine degli arbitri: nuovo tuffo in acqua e difesa strenua dei locali.

Alla fine Mino Marsili emette non uno ma due sospiri di sollievo: «Non avevamo altro risultato utile che la vittoria: oltre che a staccare una diretta rivale, dovevamo salire a quota per affrontare i prossimi impegni maggior tranquillità. Ora abbiamo punti di vantaggio sulla terz'ultima, proprio la squadra catanese, e dobbiamo ancora vedercela la Roma in trasferta, Dragomar qui e concludere a Nervi. L'obiettivo è conquistare 3 o 4 punti per metterci al riparo da ogni sorpresa».

La vittoria sul retrocesso Dragomar e un pareggio «strategico» al Porticciolo, l'ultima giornata, appaiono anticipatamente alla portata del «giardino d'infanzia» biancoceleste (non si dimentichi che il Bogliasco gioca con tutti under 20 e che non ha stranieri). La salvezza non è solo un traguardo parziale: contraria vorrebbe dire vincere la prima tappa sulla strada della maturazione agonistica e mentale. Il Bogliasco è il futuro prossimo e anche lontano della pallanuoto ligure.

Il massimo del minimo. Il Nervi non l'ha fatta a Civitavecchia, e ha lasciato altri preziosi punti alla modesta Lazio. Incerto in acqua (i tecnici Garau e Cilio sono squalificati e devono dirigere le operazioni dalla tribuna) il complesso arancioblù ha funzionato solo nel reparto più discusso, l'attacco, che con Klass reti e Giovanni De Ambrosis (3 gol) una volta tanto è andato a segno regolarità. E così il Nervi si ritrova, una volta di più in questa stagione allucinante, inguaiato. Per difendere la quart'ultima piazza dall'assalto del Clearwater restano a Misaggi e c. due incontri casalinghi difficili (Leonessa e Bogliasco), uno impossibile fuori (Roma): centrare la salvezza appare ora l'obiettivo massimo di stagione minima.

Danilo Sanguinetti

ARENZANO ADDIO?

Le vere cause del crollo

ha messo il cuore, l'Arenzano di Paolo Ragosa, nel provare a fermare la Roma. Ma sabato ad Albaro, il divario lo due così netto che ci sarebbe voluto ben più dell'ardore agonistico per colmarlo. Così, la società che un e mezzo fa conquistava la Coppa delle Coppe è oggi la maggior candidata a far compagnia al Dragomar in B. Nelle prossime gare (trasferte a Salerno e Catania, derby interno col Sori) occorrerebbero almeno 5 punti per salvarsi.

Paolo Ragosa contro i romani è anche sceso in acqua: è stato il migliore dei suoi, gli «anziani» Tronchini, Boras e De Lucis hanno provato a dargli una mano, ma non appena si faceva spazio ai rincalzi, la Roma faceva ciò che voleva. Il che ricorda quanto grande fu l'er della dirigenza nel periodo d'oro: trascurare settore giovanile. Sulla diversa sorte di Bogliasco (che vivaio ha ricavato l'intera squadra) e Arenzano ogni società deve meditare.

(a bordo vasca) i tecnici Nervi, Cilio e Garau, sono entrambi squalificati

Bocce: la situazione in A e in B

La Chiavarese è un rullo

Chiavarese in paradiso e Roverino all'inferno, all'indomani della decima e penultima giornata del campionato di bocce A: la squadra del Tigullio ha conseguito il suo decimo risultato utile consecutivo dio per 12-4 Cassa di Risparmio Bra, guida sempre classifica generale ed è a un passo prestigioso traguardo di concludere le qualificazioni imbattuta. La compagine ventimigliese invece ha toccato il fondo perdendo il confronto interno con la Biellese per 1 a 15: è alla sconfitta consecutiva ed è precipitata all'ultimo posto.

Insieme alla Chiavarese, hanno già staccato il biglietto per i playoff anche Nizza Torino, Veloce Ferrero Pinerolo, Junior Galero Casale e Biellese. Unica incertezza per l'ultima poltrona, che vede in lizza Salvi Asti (che sabato riceverà i chiavaresi) e Cr (che ospiterà i pinerolesi), con qualche chance in più per gli astigiani che in classifica hanno 4 lunghezze vantaggio sugli avversari.

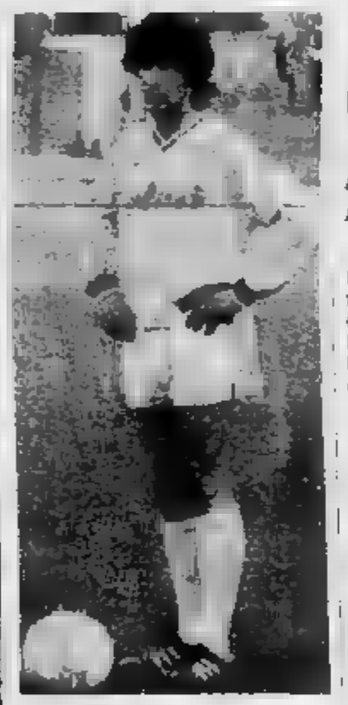
La serie Nel campionato regionale per società, Trofeo Italinto, dopo quattro delle sei prove di qualificazione è ancora tutto da decidere. Va ricordato che al girone finale verranno ammesse le sei vincitrici dei rispettivi raggruppamenti, tre a Levante e tre a Ponente.

Nel gruppo A lotta apertissima tra la Sampierdarenese e la Chiavarese, con Fabiano Spezia terzo incomodo e Belvedere Genova che è ripresa un po' troppo tardi. Nel , dominio della . Rocco Coalma che ha fatto svanire ogni speranza per Bolzanetese, Aurora Zoagliese Mazzetta Spezia. Nel «C» è in buona posizione la Rapallese, Serra Riccò lo è vicinissima e deve giocare incontro più; pochissime le probabilità che restano all'Andrea Doria.

Splendida incertezza nel girone D, dove Armese (32 punti), 3M Ferrania e Spotornese (27) lottano gomito a gomito; fuori causa la S. Nazario Varazze dopo un buon inizio. I bordigotti della Mueller stanno andando fortissimo nel girone E, e sono riusciti ad agganciare in testa il Bragno, che sembrava in fuga solitaria; un po' in difficoltà La Boccia Carcare e senza alcuna possibilità la Vadese, troppo staccata. Buone chance per Loanese nell'«F», Bocciofila Savonese e soprattutto La Familiare Savona (che deve disputare un incontro in più hanno le carte in regola per farcela.

Nella Coppa Pastorino (anche qui dopo quattro prove) e dove passano alle finali le prime otto classificate, c'è in testa la 3M Ferrania, seguita Sampierdarenese, Fabiano Spezia, Au Zoagliese, S. Rocco Coalma, Belvedere Sampierdarena, Spotornese, Bolzanetese, Vade Rapallese, La Boccia Carcare.

Guido Tabasso



Agitazione al Fontanabuona. Ecco i personaggi momento squadra valligiana qui Muzio, autore gol che lascia inatte le speranze di Interregionale. A fianco il «fuggiasco» tedesco Wolfgang Neipp e, sotto, il allenatore Enzo Maglioni

Promozione: interesse anche in coda, Il Moneglia di Roncone intravede il miracolo-salvezza

Quante incertezze nel Rapallo società

Mentre la squadra è a un passo dal salto in Interregionale si combatte già la battaglia per il futuro controllo del sodalizio Polemiche anche nel Fontanabuona: il tedesco Neipp si è volatilizzato continua a esserci aria di fronda mister Maglioni

Nessuna sorpresa nella terz'ultima giornata di Promozione. chi doveva (Fontanabuona e Moneglia) ha rispettato pronostico, chi si poteva accontentare del pareggio (quasi tutte le altre squadre) lo ha fatto. Solo la Cavese Fossese, grazie a un'autorete, ha vinto trasferta contro l'Ortonovo.

Continuare a sperare. Al Fontanabuona di Enzo Maglioni è rimasto altro che la speranza. Ed è già qualcosa, visto che per oltre 80 minuti l'Entella priva la squadra fontanina anche di quest'ultima chance imponendo il parziale pareggio. Il gol di Muzio in zona Cesarini ha rimandato forse di soli novanta minuti un verdetto stilato nelle precedenti giornate: il passaggio Rapallo in Interregionale.

Certo che il dopo-Rapallo, per il Fontanabuona, non è stato dei più tranquilli: si ventilata l'ipotesi allontanamento di mister Maglioni, dell'esclusione dalla del portiere Bernini, Capannini e Giarratana. Contro l'Entella mancava il numero uno e, sorpresa, il tedesco Wolfgang Neipp. «E' tornato Germania» i bene informati. Ma Neipp non forse venuto in Italia per assistere al Mondiale e in particolare alle gesta milanesi dei panzer di Beckenbauer? Certe voci (l'incomprensioni fra il tecnico e il tedesco) verrebbero dunque clamorosamente confermate.

Il 30 giugno. Tre giorni dopo la conclusione del girone B (domenica 27 maggio) conoscere anche qualcosa di più sul futuro del Rapallo-società. La triade genovese formata dal presidente Mazzoni, da Grasso e Rebellato, potrebbe esser costretta a fare le valigie e a lasciare la società in mano nuovi personaggi (anche perché, indubbiamente, gruppo genovese non ha avuto la minima collaborazione dal gruppo dirigente rindigenoa). Personaggi che poi tanto nuovi non sono, poiché si parla da tempo di un ritorno biancone dell'ex d.s. Corrado Vignolo, «sponsorizzato» da potente gruppo dirigente. I nomi? Verrebbero dalla Val Fontanabuona e da Lavagna, dove la possibile fusione potrebbe spingere alcuni personaggi in direzione Rapallo. La scadenza appare quella del 30 giugno, quando si chiuderà il mandato bianconero di Mazzoni. E questa sarà sicuramente un'estate ricca di colpi di scena.

Domina lo zero a Ben quattro incontri di domenica si conclusi il classico risultato a occhiali. Se non prendono quelli di Garibaldina-Molassana, Lavagnese-Levanto e Canaletto-Monterosso, lascia stupiti lo 0-0 fra Migliarinese e Lerici. Agli ospiti, per sperare nella salvezza, occorreva un successo pieno che non è arrivato, ma forse i lericini erano già rassegnati, viste le voci che vogliono già assegnato lo 0-2 a tavolino a favore dei genovesi per gli episodi di Lerici-Cosmos. teva esser 0-0 anche fra Ortonovo e Cavese, punizione maligna Frugone ha dato vittoria ai lavagnesi, restituendo dopo alcuni che gli spezzini avevano «scippato» nel girone di (1-0 per l'Ortonovo, dopo minuti sterili attacchi giocatori della Cavese).

Miracolo Roncone? Il Moneglia vicinissimo alla grande impresa di raggiungere la salvezza. Ultimissimo dopo 13 giornate con ben due punti di ritardo dalla penultima posizione, la squadra è passata da Giorgio Fossa a Sandro Roncone, e i granata hanno gradualmente recuperato fino a portarsi a sol passo quart'ultima. N.S. è nel mirino, e decisivo sarà il prossi tro di Chiavari che potrebbe coinvolgere l'Entella, attualmente tranquilla a quota trenta punti. **(g. a.)**

IL CASO-LERICI

A quando la sentenza?

Lerici-Cosmos, 2 anni dopo: allora arrivò la retrocessione S. Stefano Magra, stavolta a esser direttamente coinvolte sono le due squadre. discussione è ancor più Sui fatti 10 giorni fa il giudice dovrà sentenziare al più presto, domani o giovedì. La partita fu sospesa a pochi minuti dal termine per lancio di pietre monetine. In ambienti accreditati si parla di «guardalinee colpito da pietra di grosse dimensioni» che provocherebbe la squalifica del campo Lerici e la sconfitta a tavolino degli spezzini. Il Lerici resterebbe a quota 24, il Cosmos passerebbe a 26 nelle ultime ore è uscita una seconda : la sospensione sarebbe stata troppo affrettata. E la partita ripetuto. Rimane il fatto che il direttore di gara, nell'allontanarsi dal campo con la propria auto, ha subito un inseguimento «all'americana» con 5 milioni di danni alla vettura...

Prima: pre-spareggio e Coppa Fossati in una stagione senza fine

Carasco, speranze al minimo

Battuto dall'Edera ora tifa contro il Levanto

Carasco deve ora contare sul Levanto: la squadra che ha fatto perdere il al presidente degli arancioni, Alessandro da, scombussolando l'intero quadro dei campionati dilettantistici con sua inopinata retrocessione a tavolino dell'Interregionale l'altra estate, è l'unico appiglio rimasto al Carasco per evitare la Seconda.

Gli arancioni di Bruno Ghizolfi (ma sarebbe più giusto dire di Giorgio Fossa, dato che a muover le file dietro le quinte c'è il dimissionario tecnico del Moneglia) hanno perso per 1-0 lo spareggio «preventivo» disputato domenica mattina a contro l'Edera Prà Palmaro. gol decisivo su punizione al 6': Chiozza, da circa metri e decentrato sulla sinistra crossava, ma Ghiozzo si faceva sorpassare dalla traiettoria parabola. Il Carasco, pur accreditato dei favori pronostico, è apparso ebulico e rassegnato, senza mai preoccupare seriamente la difesa dei genovesi.

Le due squadre erano le tredicesime classificate dei gironi B e C della Prima categoria. La retrocessione di 4 liguri dall'Interregionale, il girone B di Promozione a 17 squadre (si è dovuto aggiungere il Levanto), la caduta in Prima di Prà Folgore e Sampierdarenese girone A), i pericoli che Molassana, Cosmos, Moneglia e N.S. Fruttuoso (girone B) hanno fatto sì che le quart'ultime classificate dei gironi genovesi di Prima siano nei guai. Lo spareggio ha solo sanzionato differente grado di rischio per Carasco Edera Prà Palmaro: gli arancioni retrocedono se dalla Promozione scendono 5 genovesi sono già sicure, Molassana quasi, delle altre maggiori candidate solo Lerici non è della zona); i genovesi di Minniti faranno loro compagnia se cadranno 6 genovesi (nel caso molto difficile che nel girone B tutte le spezzine, a cominciare dall'inguaiato Lerici, si salvino). Ecco perché il Carasco confida nel Levanto sorpassato da due genovesi: con solo 4 squadre della zona in caduta sia Carasco che Edera rimarranno in Prima.

Identico il risultato (2-1) e identica la sorpresa: Vezzano Bottagna (girone D) e Busalla (girone B) hanno sconfitto domenica rispettivamente Sestri Levante (girone C) e Sanremese 1904 (girone A) nelle semifinali della Coppa Fossati. Il torneo che mette di fronte le dei gironi di Prima per designare il campione ligure categoria. Sia matuziani che sestresi godevano dei favori del pronostico: rappresentano società ambizioso solo provvisoriamente confinate in Prima, dal passato glorioso e destinate a un futuro pieno di soddisfazioni. Ma sono state sorprese rivali quotate e più concentrate. **(d. a.)**

Basket: prosegue la rassegna di Loano e Pietra, in serie D retrocede l'Autorighi Chiavari

Allo «Scuri» impatto-choc per la Liguria

La nostra selezione Cadetti travolta dall'Emilia: 123 63

Il «Decio Scuri» maschile ha preso il via una immediata sconfitta per rappresentativa ligure, a conferma delle difficoltà ad emergere del basket giovanile della nostra regione. Difficoltà che notano anche nei campionati dei «grandi», con l'Autorighi Chiavari che deve lasciare (a meno di successivi ripescaggi) il palcoscenico della D.

Trofeo Decio Scuri. Loano e Pietra Ligure ospitano questa edizione del «Decio Scuri» per selezioni Cadetti (nati nel 1974/75) che per la Liguria è iniziato nel modo previsto, pesante sconfitta contro i campioni uscenti dell'Emilia Romagna (123-63 punteggio a favore degli emiliani). I nostri avversari possono prendere i loro giovani da «serbatoi» capienti di serie A1 (pochissimi gli atleti provenienti da formazioni di A2 B), mentre nostro «massimo» sono serie C e D: questo per chiarire subito il discorso. Il solo Piergiorgio Lo Monaco (Athletic Genova), con 24 punti, è all'altezza avversari che hanno concesso poco spazio ai tiratori liguri, conquistando quasi tutti i rimbalzi difensivi e offensivi.

E' sufficiente, come dicevamo, leggere i nomi delle società di appartenenza degli atleti emiliani-romagnoli per capire il perché di un simile divario: Cantine Riunite Reggio Emilia, Knorr Bologna, Marr Rimini, Arimo Bologna e altre ancora. Lo Diacci, miglior realizzatore sonoro (la Liguria con 31 punti, è una guardia molto promettente (è nazionale Cadetti) della Knorr. L'altro risultato del Girone A ha visto il successo delle Marche sulla Puglia il punteggio di 86-77; proprio la Puglia sarà la nostra avversaria di oggi a Loano alle 15, in un incontro decisivo per le fasi successive.

Altri risultati. Girone B: Lombardia-Umbria 80-62; Piemonte-Campania 78-72. Oggi a Loano: Umbria-Campania (16,30) e Lombardia-Piemonte (20). Girone C: Lazio-Abruzzi 92-65; Basilicata-Veneto 80- Oggi a Pietra Ligure: Abruzzi-Basilicata (15) e Lazio-Veneto (18,30). Girone D: Friuli-Sardegna 92-105; Sicilia-Toscana 57-76. Oggi Pietra: Friuli-Sicilia (16,30) e Sardegna-Toscana (20). Una curiosità: nella Lombardia gioca Andrea Meneghin (Ranger Varese) figlio del grande Dino: 12 punti all'esordio nel torneo, per «sponsor» e tifoso il padre, con la speranza di seguirne le gesta e i successi internazionali.

Spareggi serie D. La storia non insegna nulla di nuovo: ancora una volta gli spareggi sono risultati fatali una squadra ligure. Tre stagioni orsono, Chiavari e Lavagna «consegnarono» promozione in C al Versilia di Forte dei Marmi. Quest'anno Chiavari Monferrato hanno consegnato la permanenza in D Vigor Viareggio.

Ancora una volta decidere, nelle tre giorni di Fidenza, è stata la differenza canestri: «+3» dell'Autorighi contro il Monferrato (76-73); «+1» del Monferrato contro il Viareggio (70-69); «+4» dei toscani contro i chiavaresi (87-83). In conclusione: due punti ciascuno per le squadre, «+3» di differenza canestri totale per Viareggio, «-1» per l'Autorighi e «-2» per Monferrato. I toscani, perciò, festeggiano subito la salvezza ma quel solo punto di differenza fra i chiavaresi e i monferrini vale una posizione in classifica e potrebbe dar diritto a un successivo ripescaggio. In Federazione ufficialmente confermano nulla. Ma anche l'Autorighi pure per il rotto della cuffia, il prossimo anno dovrebbe disputare la serie D.

Giancarlo Scarfazzoni

la Contadina
robe buone... da mangiare
specialità alimentari Liguri
in speciali confezioni regalo
Olio - Salse - Miele - Marmellate
Liquori - Vini - Aceti - Dolci...
Vendita Diretta: SANREMO
Via Volturno, 9 - Tel. 504.373

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Martedì 15 Maggio 1990
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

la Contadina
robe buone... da mangiare
Olio Oliva Extravergine
nuova produzione

Torna l'ombra del racket: presa di mira anche una ditta di Sanremo

Notte di bombe in Riviera

Distrutta la discoteca Vittoria di Arma

TAGGIA
NOSTRO SERVIZIO

Notte di bombe in Riviera, due attentati messi a segno nel giro di poche ore ad Arma di Taggia e Sanremo. I danni molto ingenti. Presi di mira una nota discoteca e un rullo compressore di una ditta specializzata nella manutenzione e costruzione di strade.

Ad Arma di Taggia è stato completamente distrutto il Vittoria Club, la discoteca del lungomare considerata la più elegante e raffinata della zona; a Sanremo il fuoco ha semidistrutto un grosso rullo compressore, una macchina da cento milioni di proprietà della Edilstrade di Bussana.

Nessun legame, almeno apparente, fra i due episodi se si eccettua una vecchia amicizia che lega il titolare dell'impresa edile, Battistino Laigueglia, con il proprietario della discoteca Colombo Bianchi, certamente il principale industriale di Arma e della Valle Argentina. Una vendetta o un gesto intimidatorio del racket? E ancora: è casuale che siano stati presi di mira due imprenditori legati da un'amicizia di vecchia data o la coincidenza ha un suo preciso significato?

Gli interrogativi che per ora non trovano risposta. Le indagini dei carabinieri seguono tutte le piste ma per il momento senza risultati. «L'unica certezza è la chiara matrice dolosa dei due episodi», si limitano a dire in caserma.

L'attentato di Arma ha causato danni per centinaia di milioni. Quando i Vigili del fuoco hanno spento anche l'ultimo focolaio, i mobili e l'arredamento non esistevano più. Le fiamme hanno distrutto tutto, pregiudicando anche la stabilità dei muri. Soltanto rovine annerite dal fumo e pareti sventrate.

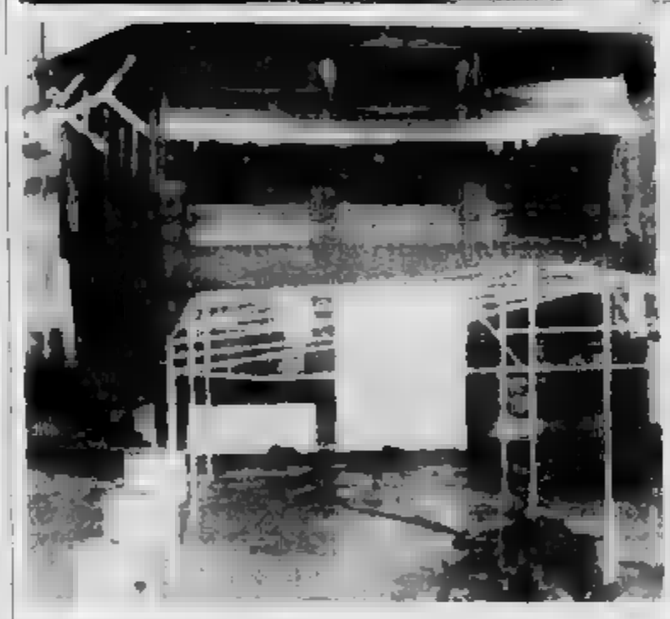
E' stata una bomba, non ci sono dubbi. Individuato anche il punto esatto dell'esplosione. L'ordigno è stato collocato a terra nella parte del locale che si affaccia sulla spiaggia. Per raggiungere la finestra, situata ad alcuni metri di altezza, gli autori dell'attentato si sono serviti di alcune tavole e di un cancelletto di legno. L'esplosione ha sventrato un termosifone. Un elemento, piegato verso l'interno, è stato trovato sulla spiaggia. Lo scoppio è stato seguito dalle fiamme e il «Vittoria», in pochi minuti, è trasformato in un gigantesco rogo. Carlo Rossaniago, un villeggiante di Lodi che dormiva a poche decine di metri di distanza, ha dato il comandante dei Vigili del fuoco, ingegner Natale Inzaghi, di essere stato svegliato da un'esplosione verso le 5,30 seguita dal rumore di un'auto che si allontanava sgommando con il motore imballato. Anche Marino Migliani di Milano, ha udito nettamente «un rumore sordo» più o meno alla stessa ora.

L'allarme è stato dato da Giorgio Ruzzoni, portiere di notte dell'Hotel Vittoria, situato dall'altra parte della strada. Alle 5 e pochi minuti ha telefonato ai Vigili del fuoco. Quando le autobotti sono giunte sul posto, ormai il locale era stato completamente devastato dal fuoco.

Il gestore del «Vittoria Club», Alberto Nattero, ha riferito ai carabinieri di non aver mai ricevuto minacce, né richieste di denaro. Stessa versione per il suo socio, Antonino Lugarà, gestore del vicino bar 'Tre alberi. «E' un posto tranquillo, frequentato da persone per bene», dice la gente. E forse la chiave di lettura dell'attentato va ricercata proprio nella gestione «pulita» della discoteca. I danni sono ingentissimi: 200, forse 300 milioni.

L'attentato a rullo compressore risale a sei ore prima. Intorno alla mezzanotte il pesante mezzo meccanico, posteggiato in via Valdolivi in attesa di iniziare i lavori di asfaltatura di una strada interpoderale, è stato cosparso di benzina e dato alle fiamme. Il fuoco ha distrutto l'impianto elettrico, quello idraulico e tutti i congegni meccanici. «E' la prima volta, in quasi quarant'anni di attività, che ci capita un fatto del genere» dice Battistino Laigueglia.

Gian Piero Moretti
ALTRO SERVIZIO NEL PRIMO



L'interno e l'esterno della discoteca Vittoria Club di Arma di Taggia, quasi completamente distrutta dal fuoco. I danni sono stati stimati fra i 200 e i 300 milioni. Sopra il gestore del locale Alberto Nattero (Fotoservizio Gatti)

Un piano

Oggi vertice in prefettura

IMPERIA. Vertice in prefettura questa mattina contro le bombe e contro il racket. «Nei giorni scorsi avevo convocato il comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica per affrontare i principali problemi legati alla droga ed alla malavita - dice il prefetto di Imperia Giuseppe Piccolo - si doveva trattare di una riunione di routine e invece la coincidenza con gli attentati porrà sul tappeto anche il nuovo, grave problema che si è venuto a creare con le bombe degli ultimi giorni».

Il rappresentante del governo, in una nota, assicura che la prefettura segue con attenzione l'evolversi degli avvenimenti che vengono definiti «molto seri».

Alla riunione di oggi parteciperanno anche i comandanti delle caserme dei carabinieri e i dirigenti dei commissariati dell'intera provincia.

La tesi più accreditata in prefettura è quella di una vendetta legata a invidie o vecchi rancori. Meno attendibile, invece, l'ipotesi del racket.

«Nei mesi scorsi abbiamo assistito a numerosi incendi, che inizialmente si ritenevano legati al giro delle estorsioni» ha detto un portavoce. «Successivamente le indagini hanno accertato che si trattava di vendette o regolamenti di conti».

I carabinieri non si sbilanciano circa la matrice degli attentati. «Tutte le ipotesi sono ugualmente valide», ripetono nella caserma di viale degli Inglesi a Sanremo. Maggiori conferme, invece, trapelano in riferimento all'origine «certamente dolosa».

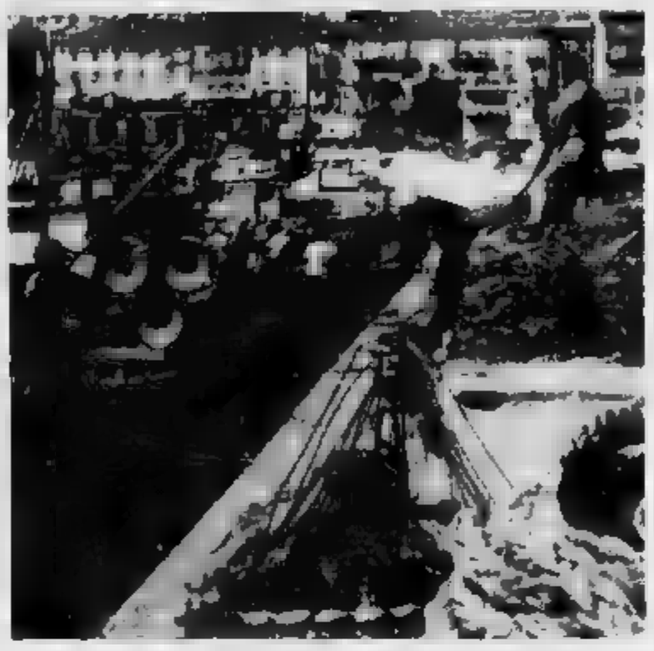
Secondo gli investigatori l'attentato doveva costituire un avvertimento: un botto e tanta paura. Invece all'esplosione hanno fatto seguito le fiamme e il Vittoria Club è stato ridotto in cenere.

Oggi si parlerà probabilmente anche della situazione di Ventimiglia dove l'attentato di venerdì contro il negozio di un assessore comunale ha segnato una nuova impennata nella serie di incendi dolosi che si susseguono ormai da diversi mesi.

[g. p. m.]

VENTIQUATTR'ORE

IMPERIA E SANREMO
La rabbia dei pescatori



Tensione e attesa, al secondo giorno della «guerra del pesce». Dopo gli scontri di venerdì scorso a Port-Bou tra pescatori italiani e francesi, si attendono gli ultimi risvolti dal Consolato italiano a Marsiglia. Trenta pescherecci, cacciati con sassaiole e molotov dai porti della Costa Azzurra, si sono rifugiati negli scali di Sanremo e Porto Maurizio. Intanto, da Sicilia, Toscana e Liguria, continuano a dirigersi verso il golfo del Leone decine di imbarcazioni, pronte a sostenere la protesta degli italiani. Nella foto di Lauro Laura il porto di Oneglia, sede delle basi dei pescatori.

SERVIZIO A PAGINA 3 E NEL PRIMO FASCICOLO

CASINO'
Rinviato il processo

E' stato rinviato alla prossima settimana il processo in corso da ottobre a Milano per lo scandalo del casinò. Oggi era previsto l'intervento dell'avvocato Roberto Moroni, parte civile per il Comune di Sanremo. Domani e dopo, sarebbero stati interamente occupati dalla requisitoria del pm, Corrado Carnevali. Il rinvio di una settimana si è reso necessario a causa di un'indisposizione che ha colpito uno dei due giudici a latere. Secondo il nuovo calendario dei lavori, l'avv. Moroni interverrà il 22; la requisitoria del pm, invece, si svolgerà in due tempi, il 24 ed il 29 maggio. Il mese di giugno sarà interamente riservato alle arringhe degli oltre 30 difensori. La sentenza, prevista nelle prime settimane di luglio, a causa del rinvio rischia di slittare a dopo la pausa estiva.

AIDS
In Liguria già 414 casi

Secondo i dati dell'Osservatorio epidemiologico regionale, i casi di Aids denunciati in Liguria sono passati da due nel 1984 a 414 ai primi di maggio di quest'anno. I sieropositivi sono circa 18 mila. La Liguria figura al secondo posto in Italia tra le regioni più colpite in rapporto al numero di abitanti.

MENTONE
Riapre la casa da gioco?

Il gruppo Barrière riaprirà le porte del casino du Soleil chiuso un anno fa? Sembra probabile, dopo la decisione del Consiglio municipale di proporre la candidatura alla commissione nazionale dei giochi e al ministero degli Interni. Se tutto andrà come spera la municipalità entro l'estate potrebbe già essere riaperta la casa da gioco, chiusa per irregolarità amministrative. Il gruppo sarebbe composto dalla società che gestisce il casinò di Cannes, il gruppo alberghiero Acor e personalmente da Lucienne Barrière. Se l'operazione riuscirà, il gruppo avrà in gestione per 10 anni la casa da gioco. Due milioni di franchi dovranno essere depositati come diritto di entrata; come canone annuo dovranno essere pagati 850 mila franchi; e dovrà essere versato dal 12 al 15 per cento sui profitti derivanti dai giochi. E' stata chiesta dal gruppo anche l'installazione di 300 slot machines.

Goalmaster
LA STAMPA
ANCHE OGGI I GOAL DEI CAMPIONI FANNO VINCERE UN MILIONE*
e tanti altri premi.
Confrontate i numeri della vostra tessera settimanale con quelli che troverete pubblicati nelle pagine sportive del 1° fascicolo del giornale.
Buona fortuna.
Goal master
LA STAMPA
Goal master
* in gettoni d'oro
Autorizz. Concorsi Sanremo D.M. 4/1048/90

Nella nuova Citroën XM l'intelligenza elettronica più avanzata incontra l'idraulica ad alta pressione. Le "sospensioni idroattive", controllate da un computer, si adattano alle imperfezioni della strada, per un assetto costante in curva e una tenuta sempre perfetta.
Venite a conoscere la nuova, prestigiosa concezione della sicurezza, progettata in ogni dettaglio da Citroën per il piacere di dominare la strada.
Citroën XM, disponibile nelle versioni 2 litri iniezione e V6 da 2975 cc.
CONCESSIONARIA CITROËN SEGICAR
CORSO MAZZINI, 501 - LOC. LA VESCA - SANREMO

C'è grande attesa per l'esito dell'incontro tra le autorità italiane e francesi al Consolato di Marsiglia

A Sanremo la rabbia dei pescatori

Cento barche da tutta Italia pronte a salpare per Tolone

In alto Pasquale Faenza e Accusio Piazza (Foto Gatti)

SANREMO. Le barche continuano ad arrivare nel porto già affollato di Sanremo. E' una mobilitazione che rende ancora più tese le prime ore di trattativa sul fronte della «guerra del pesce». L'atmosfera è esplosiva. Il raduno dovrebbe raggiungere le duemila persone: cento pescherecci partiti da tutta Italia per affiancarsi alla protesta dei pescatori aggrediti venerdì allo scalo di Port-Bou. Forse già salperanno verso Tolone.

Intanto, mentre dal molo Ponente si prepara il ritorno in forze al golfo Leone, la gente di mare chiede che si acceleri la macchina diplomatica. Solo oggi si saprà l'esito di un incontro durato tutta la giornata di ieri, tra le autorità italiane e francesi al Consolato di Marsiglia. Ma dai pescherecci assicurano di essere pronti anche alla guerriglia in mare.

I fatti. Alle 12 di venerdì, sull'approdo di Port-Bou, un gruppo di pescatori di Sète, un paese della costa sud-occidentale francese, minaccia gli equipaggi di alcuni pescherecci liguri, toscani e siciliani, scesi a terra per caricare i camion-frigo. «O ve ne andate entro le 15, oppure vi buttiamo in mare», avrebbero detto.

A quattro ore dall'avvertimento, una folla armata di spranghe, sassi, molotov e acido muriatico assale le barche italiane. Oltre cinque tonnellate di acciughe vanno distrutte. Un camionista di Savona viene ferito a un braccio. I pescherecci, ricacciati al largo, chiedono di potersi rifugiare a Tolone, il permesso non viene accordato. Alle trenta imbarcazioni, isolate in un mare forza sette, non resta che dirigersi verso Sanremo e Porto Maurizio.

Ancora ieri si attendevano gli ultimi arrivi dai porti della Costa Azzurra. Accusio Piazza, comandante del «Pesce Azzurro», è deciso a salpare per tornare a Port-Bou: «La pesca migratoria ci costringe a inseguire i banchi di pesce anche per mesi. Purtroppo la gente di Sète, di Marsiglia, di Tolone non tollera la nostra presenza. Già da alcuni anni i francesi tentano di eliminare ogni presenza straniera dal golfo del Leone». «Anche gli spagnoli sono stati cacciati», conferma Pasquale Faenza, del «Maria Madre» di Chiavari. Aggiunge: «Forse in Francia vogliono garantirsi una riserva di pesca. Ma non è questo lo spirito dell'Europa unita».

Ora. Il rischio è che la situazione degeneri nello scontro tra le due flotte in attrito. Ieri pomeriggio, la «Sant'Alfonso», una barca di trenta metri con sedici uomini d'equipaggio, scioglieva le cime, diretta a Marsiglia. «Perdiamo un milione al giorno, non possiamo stare fermi in porto», avrebbe detto il comandante. Dalla banchina la guardiavano partire preoccupati.

Michele Policino

A Imperia

Si riaprono vecchie ferite

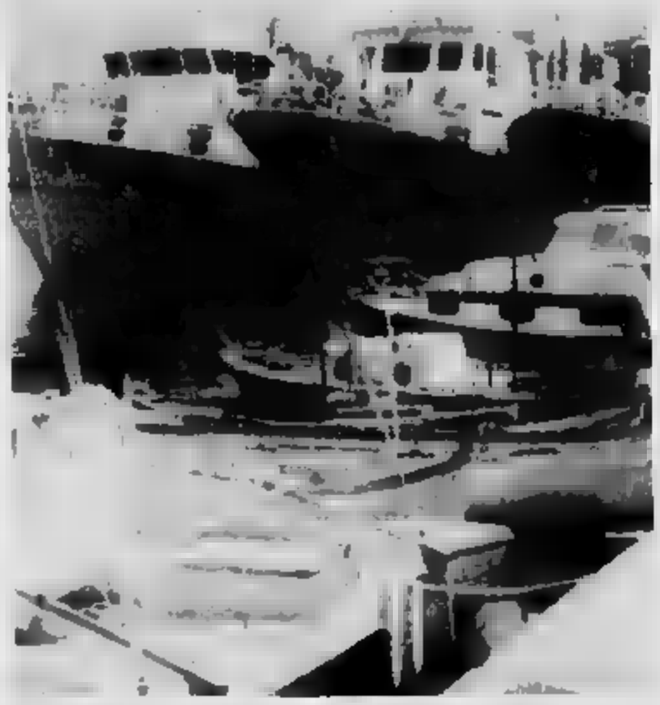
IMPERIA. Gli echi della «guerra del pesce» sono arrivati anche a Imperia. Alcuni dei pescherecci sfuggiti alle ire dei francesi, a Tolone, hanno fatto tappa a Porto Maurizio, ma si sono fermati poche ore: appena il tempo di scaricare il pescato. Poi, si sono diretti a Sanremo.

Nessuno dei pescatori di Imperia è direttamente coinvolto nella vicenda, ma l'ennesimo scontro sul mare ha lo spunto per riaprire vecchie polemiche. «Quello che è accaduto in Francia è sconcertante, pensando soprattutto ai bei discorsi che da tempo si fanno sull'Europa unita. Credo che alla base dell'incidente vi sia anche la brutta fama dei pescatori italiani causata da critiche ingiuste, in una campagna denigratoria attuata da alcune fazioni potenti», sottolinea Fabrizio Tondelli, direttore della cooperativa Andrea Doria, che raggruppa 42 motopescherecci del capoluogo. Continua: «I francesi, che hanno meno professionalità dei nostri lavoratori del mare, pretendono regole assurde. Come si fa a pensare di poter estendere il limite delle acque territoriali a 50 miglia? Questa assomiglia tanto alla "guerra del vino"».

Proprio per la questione delle distanze costa, i pescherecci imperiesi disertano le acque francesi da parecchio tempo. «Prima il limite era di tre miglia. Poi l'hanno portato a sei, e infine a dodici, costringendoci a restare entro i loro confini, per continuare a pescare merluzzi e pesci spada. Ma più in là non si deve andare. Altrimenti sarebbe inutile continuare a parlare di Europa unita», osserva Andrea Gentile, un pescatore locale. E aggiunge suo figlio Marino: «Tutti si ergono a difensori del mare, ma chi protegge noi? Ora ci hanno anche messo in condizione di non andare più a pescare gli squaloidi, molto ricercati in questo periodo, perche le autorità sanitarie sostengono che in genere hanno un tasso di mercurio superiore ai limiti. Ma questi limiti sono decisamente più alti in Francia. Noi chiediamo di essere allineati a un'unica tabella Cee». Michele Cardarello, uno dei più giovani, torna sulle polemiche legate alle stragi dei delfini: «Non siamo killer del mare. Se i delfini finiscono nelle reti, causando anche danni ingenti, non è colpa nostra. E poi quando sono ancora vivi li liberiamo, a costo di tagliare le reti».

Gianni Micaletto

Altro servizio nel primo fascicolo.



Peschereccio nel porto di Sanremo e, nel riquadro, Marino Gentile

L'episodio si è verificato lo stesso giorno in cui si è riunito il Consiglio

Ventimiglia, pista politica?

Le indagini sull'attentato al negozio dell'assessore Roberto Nazzari. «Mai ricevuto minacce». In città una lunga serie di incendi dolosi. Parla il presidente dei commercianti

VENTIMIGLIA. Non si è ancora spento il clamore per l'attentato incendiario di venerdì contro il negozio di liquori dell'assessore alla Pubblica istruzione Roberto Nazzari (pri). E' stata usata una bottiglia di plastica contenente liquido infiammabile (forse benzina). Le conseguenze, fortunatamente sono state minime, ma si è corso un grave rischio: se le fiamme si fossero propagate, il negozio si sarebbe trasformato in una «bomba» ad alto potenziale. L'episodio si è verificato il giorno stesso in cui era convocato il Consiglio comunale.

«Non ho assolutamente ricevuto minacce di alcun genere, né richieste di tangenti», ripete Nazzari. «Non comprendo - continua l'assessore - la ragione di questo gesto». L'esponente politico ha partecipato ugualmente al Consiglio comunale, durante il quale ha ricevuto la solidarietà dei colleghi.

Intanto proseguono le indagini condotte dal commissariato di Ventimiglia. Sembra però che fino ad ora non si siano elementi indicativi, anche se è opinione, pur mantenendo il più stretto riserbo sull'indagine, che si tratti di una vendetta diretta più all'uomo politico che all'operatore commerciale.

Ventimiglia, ormai da alcuni mesi si sente una «città mina», con incendi di origine dolosa che si ripetono con preoccupante regolarità.

Giorgio Folli, presidente dei commercianti dà questa interpretazione: «I tempi duri degli Anni '70, quando gli attentati erano quasi all'ordine del giorno, sono passati. Quella banda è stata sgominata. Per la serie di episodi accaduti di recente i responsabili potrebbero essere degli squilibrati».

Lo stesso Folli è rimasto vittima in passato di aggressioni e di attentati: «Non esiste oggi il racket con conseguente richiesta di tangenti. Tanto io che i miei colleghi presi di mira non abbiamo mai avuto né minacce né domande di denaro. Penso, personalmente, che questi episodi recenti più che gravi, siano atti teppistici».

Il problema però esiste e i cittadini non si sentono sicuri, anche se le forze dell'ordine fanno loro meglio. In questi ultimi tempi episodi incendiari si sono verificati spesso. Alcuni autori sono stati individuati, come per l'attentato al salone dell'Autoquattro di Vallecrosia. Ma per quello del 9 maggio scorso, diretto al coltivatore Narciso Mason di fruzione Calvo, che ha distrutto magazzino e garage e reso inagibile il primo piano della casa, non si sa ancora nulla di definitivo.

[l. m.]

Roberto Nazzari

Giorgio Folli

Concessionaria

AUTOROJA

Alfa Romeo

SANREMO
Via P. SEMERIA 120
Tel 66.66

VENTIMIGLIA
Corso Limone Piemonte 11
Tel 35 66 44

ALFA ROMEO 33	1500 Q.V.	verde m.	1989	1 [illegible] 000
ALFA ROMEO 33	1300	beige	1984	5 [illegible] 000
ALFA ROMEO 33	1600 T.D. S.W.	grigio m.	1987	11 500 000
ALFA ROMEO 33	1700 Q.V. S.W.	rosso	1988	14 900 000
ALFA ROMEO GIULIETTA	1600	grigio m.	1982	4 000 000
ALFA ROMEO 75	1600	grigio m.	1989	16 000 000
ALFA ROMEO 164	Turbo DI	verde m.	1 [illegible]	26 000 000
ALFA ROMEO SPIDER DUETTO		grigio m.	1986	17 500 000
FIAT UNO	60 SL 5p	bianca	1 [illegible]	9 900 000
FIAT UNO	SX 3p	rosso	12/1988	10 650 000
FIAT UNO	45 S 3p	azzurro	1984	5 000 000
FIAT UNO	Turbo I.E.	grigio m.	1986	1 [illegible] 000
FIAT PANDA	750 CL Fire	verde	1987	6 450 000
FIAT CROMA	Turbo I.E.	grigio scuro	1987	1 [illegible]
FIAT RITMO CI	60 5p	blu	1980	1 200 000
FIAT REGATA 70 week end		azzurro m.	1988	
FIAT DUNA 70		grigio m.	1987	5 [illegible]
FORD ESCORT	1300 I	azzurro m.	1982	3 800 000
RENAULT 21 GTD		verde m.	1988	12.000 000
RENAULT 4 GTL		beige	1985	4 500 [illegible]
PEUGEOT 205 GTI 1.6		bianco	1988	13 500 000
PEUGEOT 205 GR 5p		bianco	1984	6 500 000
PEUGEOT 104 ZS		rosso	1982	2 300 000

Autoexpert

GARANZIA MECCANICA
E COMMERCIALE

NOTIZIE **FLASH**

VENTIMIGLIA
Tentato scippo in via Veneto

Tentato scippo e aggressione, domenica pomeriggio. Ne è rimasta vittima, Maria [illegible]a Lombardo, 62 anni, moglie di un ex carabiniere. L'episodio è accaduto in via Veneto. Una giovane ha cercato di strappare una catenina d'oro e la borsa. Mentre l'amica cercava di aiutare la Lombardo, è accorso il marito, e la ragazza ha mollato la presa sferrando calci, ed è fuggita su un'auto targata Torino.

PIEVE DI TECO
La fiera anticipata a [illegible]

La tradizionale fiera di Pieve di Teco, che avrebbe dovuto svolgersi domenica, è stata anticipata di un giorno. La manifestazione, che richiama nel capoluogo della Valle Arroscia molti espositori, acquirenti e curiosi, si terrà sabato 19 nel centro di Pieve.

DIANO [illegible]
Nuovo [illegible] il Tennis [illegible]

Il Tennis [illegible] bridge club di Diano, uno dei più frequentati circoli della zona, ha rinnovato il direttivo: presidente è stato confermato Luigi Canonero. Vice presidente è Giorgio Pugliese, segretario Davide Accordino. Completano il direttivo Carla Pezzotta, Silvano Olivieri, Roberto Trevia e Luigi Bonzi.

DIANO [illegible]
[illegible] seconda esercitazione [illegible] Cai

Una passeggiata sulle colline dianesi, prevista per sabato: è il programma [illegible] seconda esercitazione pratica dei [illegible] escursionismo organizzato dalla sezione imperiese del Club Alpino Italiano. Sarà preceduta, giovedì sera, da [illegible] lezione di botanica ed ecologia, nella sede del Cai, in piazza Ulisse Calvi, a Oneglia.

Si è conclusa la tradizionale «tre giorni»

Bordighera in festa ricordando S. Ampelio

BORDIGHERA. I festeggiamenti di Sant'Ampelio, patrono della città, hanno anticipato la stagione estiva di un mese. Grazie allo splendido sole che ha accompagnato tutte e tre le giornate (da sabato a ieri) dedicate alle manifestazioni, si è respirata un'atmosfera tipicamente estiva. Le [illegible] di ballo [illegible] compagnate da specialità gastronomiche hanno registrato il «pieno», contando nell'ultima [illegible] un numero di presenze [illegible] raggiunto.

Dice il vice sindaco Ulderico Verrando: «Il ballo da solo non dice molto, [illegible] la gente può approfittare della festa anche per gustare piatti tipici, ecco che la serata diventa [illegible] successo. Dopo una cena all'aperto, due "giri" in pista sono l'ideale».

Il successo delle serate gastronomiche è anche determinato dai prezzi «popolari» delle pietanze: un piatto di spaghetti al pesto e [illegible] salsiccia bagnati da vino rosso [illegible] non superano le diecimila lire.

Chi ha partecipato ai festeggiamenti? Risponde [illegible] Verrando: «La gente comune che ha sentito davvero la manifestazione. Ma anche le città vicine hanno garantito una grossa affluenza, soprattutto nell'ultima serata, attratti dai fuochi artificiali, spettacolo entrato ormai nella tradizione di Bordighera».

Il presidente dell'Azienda di soggiorno e turismo Cesare Perfetto parla anche di un turismo «pendolare»: i francesi [illegible] richiamati dai fuochi artificiali e soprattutto dalle fiere tipiche». Il cambio favorevole li spinge a venire in Italia nella speranza di acquistare a prezzi convenienti. La festa di Sant'Ampelio ha aiutato gli studenti e i giovani scolari a conoscere le tradizioni della città.

[d. b.]

COMMERCIANTI
prestiti personalizzati per ogni esigenza
DIPENDENTI e PENSIONATI
a tassi agevolati
CASALINGHE
senza seconda firma
senza spese anticipate
25 MILIONI
TELEFONARE AL 0183 290516 290223
Ipifim
Imperia Piazza Calvi, 24

Quotidianamente tua.
[illegible]

CHI DONA AMA
ISCRIVITI ALLA
FIDAS
DONATORI SANGUE PIEMONTE
TORINO - VIA PONZA 2 - TEL. 53.11.66

Pallanuoto: duello Savona-Pescara nella regular season per ottenere il secondo posto

Rari, adesso sarà caccia al gol

La differenza-reti potrebbe risultare decisiva

SAVONA. E ora bisogna fare un po' di conti, proprio quelli che non piacciono a Mistrangelo. La Rari, con il punto lasciato a Siracusa, vede del tutto svanite le già scarse speranze di agganciare in vetta le Canottieri Napoli. E deve cercare a ogni costo di riconquistare la seconda posizione ai danni del Pescara. Solo così potrà, nei playoff, giocare in casa tutte le eventuali «belle» ad eccezione di quella eventuale della finale-scudetto.

Il Savona ha alcuna alternativa. Deve vincere tutti e tre gli incontri che mancano da qui alla fine: sabato al Albaro con la Marnoli, poi in casa con le Canottieri, infine a Civitavecchia. E proprio quest'ultima può diventare la partita-trappola, così come lo è stata quella di sabato scorso in Sicilia. In ogni caso, bisogna preventivare il «pieno» se ci si vuole garantire una vera caccia al secondo posto.

Il Pescara ha un punto in più, ma deve disputare tre match non facili. Prima in casa con Recco a caccia di punti-playoff, poi ancora alle Najadi con un non trascurabile Volturno, infine a Napoli con le Canottieri. Una partita che, se giocata con il coltello tra i denti, potrebbe significare una sconfitta per Fiorillo e compagni. Ma si sa: quando mai il vento del Sud soffia in faccia ai suoi pretoriani? Ecco perché si sente in giro un sussurro riguardante un pareggio comodo tra le grandi all'ultima giornata.

POLEMICHE

Obbligati a vincere 2 volte

Mistrangelo ha onestamente riconosciuto: «La colpa del pareggio è nostra, avremmo dovuto mettere al sicuro il risultato nei primi tre tempi». Nella pallanuoto c'è infatti una squadra, il Savona, che per vincere in certe piscine o contro certi avversari deve avere sempre due o tre gol di vantaggio. A Siracusa, nel quarto tempo, non c'è più stata partita, e la colpa della Rari è appunto quella di non aver «chiuso» prima l'incontro. Nel finale gli arbitri, in sequenza e con i biancorossi in vantaggio, non hanno concesso al Savona un «35» determinante con palla in mano, hanno convalidato all'Ortigia il gol del definitivo pareggio segnato dopo la sirena, hanno annullato una rete di Estiarte perché una punizione era stata battuta dal posto sbagliato. Uno degli arbitri era Petronilli, lo stesso della squalifica di Ferretti (dichiarazioni in tv dopo Canottieri-Savona) e della partita di Recco. Una designazione certamente inopportuna: possibile che a nessuno sia venuto in mente di evitarla, visti i precedenti? Guardate la classifica e fate i conti: dove sarebbe il Savona se i tre punti (sacrosanti) persi col Pescara (mancata espulsione definitiva di Fiorillo, qualcosa di simile al gol del Bologna non visto contro il Milan), a Recco e Siracusa? E poi c'è il problema delle giurie. Purtroppo non tutte sembrano essere imparziali come quelle di Savona: ricordate il gol convalidato alla Canottieri sulla sirena nella semifinale-scudetto del 1985? Ma forse non ricordate che anche quella volta uno degli arbitri era il signor Petronilli. D'accordo: il Savona avrebbe comunque dovuto vincere a Siracusa: ma dov'è scritto, nel regolamento, che per vincere la Rari debba in pratica vincere due volte?

Proprio comodo? Se alla Rari riesce l'en plein, il Pescara si ritroverebbe agganciato sulla seconda poltrona, sempre ammesso che nel frattempo abbia a sua volta sempre vinto: prima della partita di Napoli. E in questo caso, entrerebbe in gioco il regolamento federale. Che in caso di parità tra due o più squadre prevede il computo degli scontri diretti. Ma Sisley e Savona sono in parità. E allora, via al calcolo della differenza-reti generale. E per ora la Rari sta meglio: «+ 78» contro il «+ 73» degli abruzzesi.

Devo dire, a questo punto, entrambe le squadre si batteranno non solo per ottenere sempre il massimo risultato, ma anche per mettere a segno il maggior numero possibile di vittorie con ampio margine. Ma vediamo quale può essere il cammino nei playoff. Nei quarti di finale, la seconda di A1 affronterà la vincente dello spareggio tra settima di A1 e seconda di A2 (che in questo momento sarebbe Recco Roma). La terza se la vedrà con la sesta di A1 (Florentia?). In caso di doppio successo, le due big saranno di fronte. Con quella «bella» in casa della seconda classificata nella prima fase, che è ora l'autentico oggetto del desiderio.

Roberto Baglietto

Dall'album dei (brutti) Primo piano di Petronilli durante gli incidenti scatenatisi alla fine di Savona-Canottieri, semifinale-scudetto dell'

Bocce: nell'«Italtinto» di serie B

Loanese vicina alle finali

Chiavarese in paradiso e Roverino all'inferno, all'indomani della decima e penultima giornata del campionato di bocce di serie B: la squadra del Tigullio ha conseguito il suo decimo risultato utile consecutivo, sconfiggendo per 12-4 la Cassa di Risparmio Bra, guida sempre la classifica generale ed è a un passo dal prestigioso traguardo di concludere le qualificazioni imbattuta. La compagine ventimigliese invece ha toccato il fondo perdendo il confronto interno con la Biellese per 1 a 15: è alla sesta sconfitta consecutiva e è precipitata all'ultimo posto.

Insieme alla Chiavarese, hanno già staccato il biglietto per i playoff anche Nizza Torino, Veloce Ferrero Pinerolo, Junior Galero Casale e Biellese. Unica incertezza per l'ultima poltrona, che vede ancora in lizza Salvi Asti (che sabato riceverà i chiavaresi) e Cr Bra (che ospiterà i pinerolesi), con qualche chance in più per gli astigiani che in classifica hanno 4 lunghezze di vantaggio sugli avversari.

La serie B. Nel campionato regionale per società, il Trofeo Italtinto, dopo quattro delle sei prove di qualificazione è tutto da decidere. Va ricordato che al girone finale verranno ammesse le sei vincitrici dei rispettivi raggruppamenti, tre a Levante e tre a Ponente.

Nel gruppo di lotta apertissima tra la Sampierdarenese e la Chiavarese, con Fabiano Spezia terzo incomodo e Belvedere Genova che è ripresa un po' troppo tardi. Nel «B», dominio della Rocco Coalma che ha fatto svanire ogni speranza per Bolzanetese, Aurora Zoagliese e Mazzetta Spezia. Nel «C» è in buona posizione la Rapallese, ma Serra Riccò la è vicinissima e deve giocare un incontro in più; pochissime le probabilità che restano all'Andrea Doria.

Splendida incertezza nel girone D, dove Arnese (32 punti), 3M Ferrania (30) e Spotornese (27) lottano gomito a gomito; fuori causa la Nazario Varazze dopo un buon inizio. I burdigotti della Mueller stanno andando fortissimo nel girone E, e sono riusciti ad agganciare in testa il Bragno, che sembrava in fuga solitaria; un po' in difficoltà La Boccia Carcare e alcuna possibilità la Vadese, troppo staccata. Buone chance per Loanese nell'«F», ma Bocciofila Savonese e soprattutto La Familiare Savona (che deve disputare un incontro in più) hanno le carte in regola per farcela.

Nella Coppa Pastorino (anche qui dopo quattro prove) e dove passano alle finali le prime otto classificate, c'è in testa la 3M Ferrania, seguita da Sampierdarenese, Fabiano Spezia, Autonomia Zoagliese, S. Rocco Coalma, Belvedere Sampierdarena, Spotornese, Bolzanetese, Vadese, Rapallese, La Boccia Carcare.

Guido Tolazzi

La seconda giornata del pallone elastico tra grandi equilibri e una certezza

Alcardi spaventa il campionato

Il campione d'Italia è già in forma-scudetto: domenica ha travolto un irriconoscibile Dodo Rosso Male Tonello e la Spec Cengio, bene Pirero e una Taggese senza problemi contro Berruti e Bertola

Tonello e Rosso partono male. Dogliotti cede di misura a un Balocco in gran forma. Pirero si riscatta umiliando Berruti e Bertola. Questo in sintesi la seconda giornata di A, che conferma il grande equilibrio di valori in campo e l'imprevedibilità dei risultati: negli ultimi anni nessun torneo si è mostrato così incerto. Nell'anticipo di sabato la Cuneese Spec di Tonello è stata sorclassata dalla Subalcuneo 11-3 con Tonello che ha resistito solo 4 giochi. Il 2-2 il battitore cengese è crollato, il match è diventato un monologo di Bellanti.

Tonello e i primi due confronti di campionato, totalizzando solo 5 giochi: domenica a Cengio contro Alcardi si aspetta finalmente la riscossa. Spiega il presidente Rino Ardenti: «Non è ancora in forma, ma non ha problemi fisici particolari che preoccupino per il prosieguo del torneo. Tonello è un giocatore emotivo, non ha ancora trovato la concentrazione necessaria, ma è questione di poco tempo: già dal prossimo turno sono certo che saprà far valere le sue qualità atletiche».

Riccardo Alcardi è già scatenato

A Taggia, Pirero entusiasma e umilia Berruti. Finale di 11-5 per il battitore taggiasco, ben aiutato dai giovani compagni. La salvezza è un obiettivo alla portata dei ragazzi di Piero Oliveri, che conferma «Abbiamo colto un punto importante nella lotta per non retrocedere, con subito in difficoltà Pirero ha mostrato gran preparazione, divertendo il pubblico e palesando determinazione che lascia ben sperare». Domenica a Cortemilia si spera in una prova altrettanto positiva.

Rosso ha perso malamente il primo confronto con Alcardi. A Mondovì il tricolore ha piegato (11-2) un giocatore irriconoscibile rispetto all'impegno di Cengio del 1° maggio. Alcardi è già in fuga, con forma e condizione al meglio, Rosso troppo falloso e indeciso: domenica prossima prova d'appello a Vignale con Balocco. La prestazione del mancino di Testico sembra lasciar poche speranze agli avversari: è già in forma-scudetto, pare deciso a centrare il quarto titolo consecutivo.

Infine, a Cortemilia, Balocco ha vinto grazie agli errori della formazione di Dogliotti: una partita fantastica (11-8 per gli ospiti, con Balocco in evidenza insieme a un collettivo nel quale si sono espressi al meglio i due terzini, in particolare Elio Bonino, oltre alla spalla Voglino. Dogliotti ha retto sul piano individuale, alla battuta è stato più incisivo di Balocco, ma alla fine la scarsa concentrazione dei compagni ha fatto la differenza.

In B, fermi Sciorella e Grasso per indisponibilità del campo, riposavo Molinari. Il giovane e generoso Navoni (Bormidese) ha ceduto per 7-11 a Barla (Villanovese), che ha fatto pesare la esperienza. Novaro, sempre più scatenato, è centrato un 11-1 che rilancia le ambizioni di scudetto della Don Dagnino. Infine a Magliano gran battaglia tra Ghibaudo e Dotta: 11-9 e pubblico che si entusiasma per i due giovani battitori. A Torino passo falso di Aschiero sconfitto 9-11 da un Vacchetto sempre più in forma. **[e. m.]**

Vela di qualità e grande pubblico domenica ad Imperia

«Giraglietta» italiana

Ida Schiavi e Maurizio Sommariva su «Cini I» battono il francese Dejoie La soddisfazione degli organizzatori e tutte le classifiche della regata

IMPERIA. Erano passate appena 27 ore dalla partenza, quando «Cini I» è entrato nel bacino di Porto Maurizio. Primo in tempo reale, lo yacht di Ida Schiavi e Maurizio Sommariva ha vinto la 4ª edizione della Imperia-Giraglia-Imperia e ha conquistato il Trofeo Pinot di Pinot. Nell'albo d'oro della giovane ma già affermata manifestazione organizzata dalla Lega Navale Italiana succede a «Merci Mercier» del bretone Michel Dejoie, costretto stavolta ad accontentarsi del secondo posto.

La folta schiera di partecipanti (33 imbarcazioni al via, ma solo ventina ha ultimato la prova a conferma della sua difficoltà) e la festosa cornice di folla che ha fatto da corona alla premiazione, sulla radice del molo lungo, e con la partecipazione delle maggiori autorità, dal sindaco Gramondo al presidente della Provincia Luciano De Michelis, hanno sancito il successo di questa competizione ribattezzata affettuosamente Giraglietta, per non confonderla con la più celebre «Transat en double» francese.

Fulvio Parodi, infaticabile ed entusiasta presidente della sezione imperiese della Lni, è soddisfatto: «Nata su sollecitazione del comandante Serafini in occasione del convegno mondiale dei mitici Cap-Horniers nell'83 e poi ripresa in modo stabile 3 anni fa, l'Imperia-Giraglia-Imperia per equipaggi di due atleti si pone ormai come unica regata del genere nel Tirreno. E' molto tecnica, e detto dei più famosi velisti, golfo del Leone e Mar Ligure sono insidiosi».

Partito vento di levante molto sostenuto e scortate dalla nave-appoggio della Marina Militare «Alicudi», le imbarcazioni iscritte alla regata hanno virato a Capo Corso, dopo aver incontrato anche un periodo di bonaccia: il ritorno a Porto Maurizio dopo 160 miglia. In classifica assoluta s'è imposto «Cini I» (Schiavi-Sommaruga) dello Yc Sanremo davanti a «Champagne Mercier» (Dejoie-Borgogna) di La Baule e «Guia» (Caparco-Neirotti) della Lni Imperia.

I vincitori di classe. Alfa: «Ciuppi» (Codoni-Cacioli), Cn Finale; Bravo: «Stranomavero» (Taddei-Scanzi), Lni; Charlie: «Cini del Sol» (Sanna-Sciutto), Yc Ampelio; Delta: «Guia» (Caparco-Neirotti), Lni Imperia; Eco: «Cini II» (Schiavi-Sommariva), S. Ampelio. Da elogiare il comportamento di Luigi Rognoni e Mirko Durante, della scuola vela della Lni Imperia, secondi nel Bravo con «Oba Oba», dopo la fruttuosa esperienza della scorsa edizione.

Bene anche il debutto della Imperia-Bergeggi-Imperia, regata costiera per imbarcazioni di dimensioni più ridotte. Il vento sostenuto e le condizioni del mare hanno trasformato quella che doveva essere una gara sfruttava le brezze di terra in una prova di notevole impegno. Ha prevalso «Valentina» (Levati-Volcan) dello Yc S. Ampelio, in 1 h e 45', davanti a «Distinti saluti» (Moroni-La Gamba) del Cn Arma e a «Isatis» di Fabio Amoretti, 15 anni, e Paolo Guasco di 16, i ragazzini terribili della Lni Imperia, primi pure in classe Alfa. **[s. d.]**

Carasco nei guai mentre le big di Prima si sfidano per il titolo ligure

Sanremese battuta in Coppa

Nel trofeo Fossati matuziani ko col Busalla

Il Carasco deve contare sul Levanto: la squadra che ha fatto perdere il sonno al presidente degli arancioni, Alessandro Ceda, scombussolando l'intero quadro dei campionati dilettantistici con la inopinata retrocessione a tavolino dall'Interregionale l'altra estate, è l'unico appiglio rimasto al Carasco per evitare la Seconda.

Gli arancioni di Bruno Ghizolfi (ma sarebbe più giusto dire di Giorgio Fossa, dato che è muover fila dietro le quinte c'è il dimissionario tecnico del Moneglia) hanno perso per 1-0 lo spareggio «proventivo» disputato domenica mattina a Recco con l'Edera Prà Palmaro. Il gol decisivo su punizione al 46': Chiozza, da circa 35 metri e decentrato sulla sinistra, ma Chiozzo si faceva sorpassare dalla traiettoria a parabola. Il Carasco, pur accreditato dei favori del pronostico, è apparso abulico e rassegnato, senza mai preoccupare seriamente la difesa dei genovesi.

Le due squadre erano le tredicesime classificate dei gironi A e C della Prima Categoria. La retrocessione di 6 liguri dall'Interregionale, il girone di Promozione a 17 squadre (si è dovuto aggiungere il Levanto), è caduta in Prima di Prà Polgore e Sampierdarenese (dal girone A), i pericoli che corrono Molassana, Cosmos, Moneglia e N.S. Fruttuoso (girone B), hanno fatto le quart'ultima classificate dei gironi genovesi di Prima sia nei gual. Lo spareggio ha solo sanzionato un differente grado di rischio per Carasco ed Edera Prà Palmaro: gli arancioni ora retrocedono sia dalla Promozione scendono 5 genovesi (2 sono già sicure, il Molassana quasi, delle altre maggiori candidate solo il Lerici non è della zona); i genovesi di Minniti faranno loro compagnia se cadranno 6 genovesi (nel caso molto difficile che nel girone di tutte i spezzino, a cominciare dall'inguaiato Lerici, si salvino). Ecco perché il Carasco confida nel Levanto sorpassato da due genovesi: con solo squadre della in caduta sia Carasco Edera rimarranno in Prima.

Identico il risultato (2-1) e identica la sorpresa: Vezzano Boltagna (girone D) e Busalla (girone hanno sconfitto domenica rispettivamente Sestri Levante (girone C) e Sanremese 1904 (girone A) nelle semifinali della Coppa Fossati, il torneo che mette di fronte le vincitrici dei gironi di Prima per designare il campione ligure di categoria. Sia matuziani che sestresi godevano dei favori del pronostico: rappresentano società ambiziose solo provvisoriamente confinate in Prima, dal passato glorioso e destinate a un futuro pieno di soddisfazioni. Ma state sorpresa da rivali meno quotate e più concentrate. **[d. s.]**

Basket: prosegue la rassegna di Loano e Pietra, in serie D retrocede l'Autorighi Chiavari

Allo «Scuri» impatto-choc per la Liguria

La nostra selezione Cadetti travolta dall'Emilia: 123 a 63

Il «Decio Scuri» maschile ha preso il via con una immediata sconfitta per la rappresentativa ligure, a conferma delle difficoltà ad emergere del basket giovanile della nostra regione. Difficoltà che si notano anche nei campionati dei «grandi», con l'Autorighi Chiavari che deve lasciare una serie di successivi ripescaggi) il palcoscenico della D.

Trofeo Decio Scuri. Loano e Pietra Ligure ospitano questa edizione del «Decio Scuri» per selezioni Cadetti (nati nel 1974/75) che per la Liguria è iniziato nel modo previsto, con una pesante sconfitta contro i campioni uscenti dell'Emilia Romagna (123-63 il punteggio a favore degli emiliani). I nostri avversari possono prendere i loro giovani da «serbatoi» capienti di serie A1 (pochissimi gli atleti provenienti da formazioni di A2 e B), mentre il nostro «massimo» sono serie C e D: questo per chiarire subito il discorso. Il solo Piergiorgio Lo Monaco (Athletic Genova), con 24 punti, è stato all'altezza di avversari che hanno poco spazio e tiratori liguri, conquistando quasi tutti i rimbalzi difensivi e offensivi.

E' sufficiente, come dicevamo, leggere i dati delle società di appartenenza degli atleti emiliani-romagnoli per capire il perché di un simile divario: Cantine Riunite Reggio Emilia, Knorr Bologna, Mars Rimini, Arimo Bologna e altre ancora. Diacci, miglior realizzatore contro la Liguria con 31 punti, è una guardia molto promettente nazionale Cadetti) della Knorr. L'altro risultato del Girone A ha visto il successo delle Marche sulla Puglia con il punteggio di 86-77; proprio la Puglia sarà la nostra avversaria oggi a Loano alle 15, in un incontro decisivo per le fasi successive.

Altri risultati. Girone B: Lombardia-Umbria 80-62; Piemonte-Campania 78-72. Oggi a Loano: Umbria-Campania (16,30) e Lombardia-Piemonte (20). Girone C: Lazio-Abruzzi 92-65; Basilicata-Veneto 80-82. Oggi a Pietra Ligure: Abruzzi-Basilicata (15) e Lazio-Veneto (18,30). Girone D: Friuli-Sardegna 92-105; Sicilia-Toscana 57-76. Oggi a Pietra: Friuli-Sicilia (18,30) e Sardegna-Toscana (20). Una curiosità: nella Lombardia gioca Andrea Meneghin (Ranger Varese) figlio del grande Dino: 12 punti all'esordio nel torneo, per «sponsor» e tifoso il padre, con la speranza di seguirne le gesta e i successi internazionali.

Spareggi serie D. La storia non insegna nulla di nuovo: anche stavolta gli spareggi sono risultati fatali a una squadra ligure. Tre stagioni orsono, Chiavari e Lavagna «consegnarono» la promozione in C al Versilia di Forte dei Marmi. Quest'anno Chiavari e Monferrato hanno consegnato la permanenza in D al Vigor Viareggio.

Ancora una volta a decidere, nella tre giorni di Fidenza, è stata la differenza canestri: «+3» dell'Autorighi contro il Monferrato (76-73); «+1» del Monferrato contro il Viareggio (70-69); «+4» dei toscani contro i chiavaresi (87-83). In conclusione: due punti ciascuno per le tre squadre, «+3» di differenza canestri totale per Viareggio, «-1» per l'Autorighi e «-2» per Monferrato. I toscani, perciò, festeggiano subito la salvezza ma quel solo punto di differenza fra i chiavaresi e i monferrini vale una posizione in classifica e può dar diritto a un successivo ripescaggio. In Federazione ufficialmente non confermano nulla. anche l'Autorighi, sia pure per il rotto della cuffia, il prossimo anno dovrebbe disputare la serie D.

Giancarlo Scartozzoni

DANCING DISCOTECA
Gulliver
Vezzi - Noli Tel. 748.713
Tutte le domeniche
BALLO LISCIO e MUSICA ANNI 60
con l'orchestra
I DOC

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA

Martedì 15 Maggio 1990

Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

ABS Case & Negozi
Via XX Settembre, 74 c.
17100 SAVONA
019/82.71.11
(otto linee r.a.)
LA SICUREZZA DI UN AFFARE BEN FATTO

L'incidente all'altezza dello svincolo per Valloria. Grave la fidanzata, 17 anni, di Noli

Savona: muore in moto sull'Aurelia

Era il titolare del Bar Testa di Albissola Marina

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

Il titolare del bar «Testa» di Albissola Marina, Roberto Rossello, 25 anni, è morto nel pomeriggio in un incidente stradale, avvenuto poco prima delle 16, sulla statale Aurelia, all'altezza della deviazione per l'ospedale di Valloria. Il giovane viaggiava in sella a una moto «Harley Davidson», di proprietà di un amico, ed era diretto verso levante.

Con lui c'era la fidanzata, Stefania Garzoglio, 17 anni, di Noli, sorella dei titolari della ditta di surgelati «Grigel» di via Servettaz e via Pietro Giuria a Savona. La giovane ha riportato un grave trauma cranico ed è ora ricoverata nel reparto di traumatologia dell'ospedale San Paolo. La prognosi è riservata, ma i medici non disperano di salvarla.

Secondo i primi rilevamenti dei vigili urbani di Savona, i due giovani, in sella alla moto, avevano imboccato l'Aurelia in piazza Leon Pancaldo e Savona dove erano andati da alcuni agenti di assicurazioni, ed erano diretti verso Albissola Marina. Davanti a loro c'erano due auto una «Peugeot 205», condotta da Stefania Sacco, 22 anni, Savona via Firenze 27, e una «Fiat Uno», guidata da Carlo Ziliani, 20 anni, residente ad Albissola Marina in corso Bigliati.

Improvvisamente, stando ai primi accertamenti, la «Fiat Uno» ha sbandato, probabilmente a causa di un guasto meccanico e si è accostata al marciapiede. La «Peugeot 205» ha iniziato il sorpasso ed è stata tamponata dalla moto. L'urto è stato violento e «Harley Davidson» si è impennata ha invaso la corsia opposta ed è finita contro una «Fiat 126», condotta da Donatella Siri, 29 anni, Celle Ligure, via Sanda 121. L'utilitaria si è capottata ma la conducente è rimasta illesa.

Roberto Rossello e Stefania Garzoglio, che indossavano il casco, sono stati sbalzati di sella e, dopo un volo di alcuni metri, sono caduti. Roberto non aveva il casco integrale, ma un tipo di protezione, omologata in Usa. Il nome di «jet» che non prevede l'allacciamento sul mento.

I soccorsi, partiti dal centralino unificato 113 VII turno, che smista le richieste di intervento tra le pubbliche assistenze savonesi, sono stati immediati.

Sono intervenute le autoambulanze della Croce bianca di Savona e della Croce verde di Albissola. Fin dai primi momenti le condizioni di Roberto Rossello apparivano le più gravi. Il giovane veniva trasportato in ospedale, dove il medico di turno, il dottor Sergio Romero, aveva già predisposto le attrezzature necessarie per la rianimazione. In pronto soccorso sono stati convocati gli anestesisti che hanno provveduto ad intubare il titolare del bar Testa non appena è giunto nel pronto soccorso.

Tutto è stato però inutile. Il centauro è morto poco dopo il ricovero, per le gravi lesioni interne riportate. Stefania Garzoglio è stata invece ricoverata nel reparto di traumatologia. I medici le hanno riscontrato un trauma cranico e fratture in diverse parti del corpo. La giovane è tenuta sotto osservazione.

Il traffico sulla statale Aurelia è rimasto bloccato per oltre un'ora per consentire ai vigili urbani di effettuare i rilevamenti e rimuovere i mezzi coinvolti nell'incidente. La circolazione delle auto è stata deviata sul vecchio percorso dell'Aurelia di Albissola.

La notizia del tragico incidente si è subito diffusa ad Albissola e a Savona. Nel giro di pochi minuti molti amici di Roberto Rossello hanno raggiunto l'ospedale per rendersi conto dell'accaduto. Poco dopo è arrivato il padre, Vittorio. Appena appresa la tragica notizia è stato colto da un malore. E' stato soccorso dagli amici del figlio e dai medici che lo hanno accompagnato nell'astanteria.

Roberto Rossello era molto conosciuto ad Albisola Mare: da due anni gestiva il bar Testa insieme al padre Vittorio. Il locale, che per anni è stato il centro culturale e artistico di Albissola, è frequentato da giovani, molti dei quali amici della vittima.

La madre, Ivana è invece casalinga. Roberto, che abitava con i genitori in via Astengo ad Albissola Marina, lascia anche due sorelle: Cinzia e Nadia.

«Amava la moto e la musica - ricordavano nel pomeriggio gli amici della compagnia di piazza Sisto IV increduli per l'accaduto -. Un gran bravo ragazzo. Gli piaceva andare a ballare in discoteca».

Molti ricordano la sua passione per le motociclette, soprattutto per l'«Harley Davidson» che caratterizzava quel gruppo di giovani che frequentava da anni.

Sull'incidente di ieri è stata aperta un'inchiesta da parte della magistratura di Savona. I funerali di Roberto Rossello non sono ancora stati fissati. Verranno celebrati subito dopo l'autopsia, disposta dal procuratore presso la pretura Maurizio Picozzi. L'incidente è avvenuto in una zona pericolosa, soprattutto nelle ore di punta.

Claudio Vimercati

Roberto Rossello, 25 anni, e Stefania Garzoglio, 17 anni

Gli episodi più gravi sono avvenuti negli scali commerciali di Marsiglia e della Provenza

I pescatori: «Una violenza assurda»

Parlano i savonesi fermi nei porti di Sanremo e Imperia dopo il raid dei colleghi d'Oltralpe
Il bilancio è drammatico: barche danneggiate, quintali di pesce gettati in mare, un camionista ferito

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

«Siamo stati aggrediti, senza che nessuna delle autorità presenti intervenisse in nostro aiuto. Ci hanno lanciato contro acido muriatico e bottiglie incendiarie. Hanno preso le nostre reti e il pesce e le hanno gettate in acqua. Non abbiamo reagito: siamo saliti sui pescherecci e ci siamo immediatamente allontanati».

E' il drammatico racconto di Ambrogio Rebella, capitano dell'«Angelo Padre», uno dei pescherecci savonesi (gli altri tre sono il Sacicio V, il Alfonso e il Luigi Padre) attaccati giovedì a Port Bou, in Francia. Da sabato le quattro imbarcazioni sono attraccate nel porto di Sanremo. Ma i pensieri sono rivolti a quello che è avvenuto.

Aggiunge Ambrogio: «Era nell'aria che succedesse qualcosa. Le avvisaglie si erano già avute mercoledì, mentre pescando regolarmente in acque internazionali, a cinquanta miglia dalla costa, ben oltre le 15 previste dalle norme marittime. Le autorità francesi ci sono venute ugualmente a controllare. Probabilmente cercavano un pretesto per multarci e rispedirci a casa. Sono saliti a bordo: hanno guardato con attenzione documenti e attrezzature. Forse non si aspettavano di trovare tutto in regola».

Giovanni Cona

Un camionista della «Cooperativa pescatori Colombo», Mario Padovani, 26 anni, è stato colpito dall'acido muriatico. E' riuscito a ripararsi il volto con le mani ma ha riportato ustioni per le quali ha dovuto ricorrere alle cure dei medici. I danni subiti dai pescherecci sono ingenti. Ammontano ad una trentina di milioni per imbarcazione. Non c'è soltanto la perdita del pescato finito in mare. Ci sono le attrezzature danneggiate. E ancora i mancati guadagni per la forzata pausa di questi giorni. Osserva Angelo La Macchia, un altro marittimo savonese, bloccato con il peschereccio nel porto di Sanremo: «Stare fermi significa perdere un milione al giorno. E' una situazione insostenibile».

Intanto ieri ha preso posizione la cooperativa pescatori «Colombo», una delle più importanti della Liguria, che ha raggruppa cinquantina di pescherecci, molti dei quali savonesi e del Tigullio. Proprio un mese fa, in vista dell'inizio della stagione del pesce azzurro, i responsabili dell'associazione avevano lanciato un sos, ricordando alcuni episodi di intolleranza verificatisi lo scorso anno, protagonisti sempre i francesi. I loro timori sono dunque fondati. Osserva il presidente Giovanni Cona: «Da tre anni a questa parte non si può sposare nelle acque francesi, senza correre il rischio di attacchi e sabotaggi. La scorsa estate un'imbarcazione, che aveva cercato un riparo di fortuna nel porto militare di Tolone, a causa delle avverse condizioni meteorologiche, si era vista rifiutare l'attracco dalle autorità francesi, in violazione delle norme di navigazione. I francesi non ci vedono di buon occhio. Temono la nostra concorrenza».

Aggiunge: «Sono invidiosi della nostra bravura e delle attrezzature, che ci consentono di pescare bene. Ma che soluzioni ci sono? Il mar Ligure è povero di pesce azzurro. Noi non possiamo fare altro che spostarci in Francia. A questo punto occorre un intervento delle autorità italiane. La situazione è comunque esplosiva. Io sto raccomandando la calma, ma se non si fa qualcosa in tempo, può succedere di tutto». Ieri l'associazione produttori pesca ha inviato un telex a Manuel Marin, vicepresidente della Commissione pesca presso la Cee per metterlo al corrente dell'accaduto. Una «guerra» tra i francesi provocherebbe gravi ripercussioni sul piano economico. C'è però chi preferisce non abbandonare le acque territoriali. E' il caso di Francesco Carnemolla, proprietario del peschereccio «Santa Chiara»: «Nella situazione attuale è veramente un rischio andare in Francia. Io ad esempio lo scorso anno mi sono trovato in una situazione simile a quella accaduta a Port Bou e sono andato a Sanremo. Quest'anno ho preferito puntare La Spezia».

[c. v.]

ALTRO SERVIZIO NEL PRIMO

Savona, l'ultimo compleanno di Donatella ripreso dalla telecamera

Tra gli invitati anche il killer?

Caso Manunta: sequestrate due videocassette

SAVONA. Due videocassette che riproducono momenti di compleanno di Donatella Manunta: fra gli invitati c'è anche l'assassino? E' questa l'ultima pista che stanno battendo gli inquirenti savonesi per cercare di dare un volto al killer del transessuale savonese.

Da alcuni giorni gli investigatori della Mobile stanno esaminando i filmati che ritraggono Donatella Manunta insieme a un folto gruppo di invitati in occasione di una festa di compleanno: amici, conoscenti, persone che conoscevano Donatella e che in qualche modo erano entrati a far parte della sua vita.

Queste ultime indagini tenderebbero la tesi secondo la quale a uccidere il transessuale non sarebbe stato un cliente occasionale ma un conoscente, magari una persona della quale Donatella si fidava.

In settimana, intanto, ricominceranno gli interrogatori per cercare di far luce su una vicenda che presenta ancora troppi interrogativi irrisolti. Per quanto riguarda il movente, gli inquirenti seguono sempre diverse ipotesi. Quella del delitto commesso da un maniaco sessuale o da uno psicopatico colto da un raptus e quella dell'uccisione per gelosia, magari da parte di un ex «amico» che avrebbe voluto riallacciare i rapporti con la vittima ma che era stato respinto, forse pochi giorni prima del delitto, avvenuto nella casa di via Untoria, nel centro storico di Savona.

Pare infatti che Donatella Manunta da alcuni mesi avesse instaurato una relazione con un partner più giovane che di tanto in tanto la faceva visita nel suo piccolo appartamento, a poche decine di metri dalla vecchia darsena.

Questo potrebbe aver fatto ingelosire l'amante abbandonato, al punto da spingerlo ad uccidere con inaudita ferocia. La tesi potrebbe essere avvalorata, indirettamente, anche dalla presenza nel lavandino della cucina di due calici di vetro con tracce di liquore. La vittima, infatti, ai suoi clienti offriva da bere in bicchieri di carta, mentre usava i calici di vetro solo per gli amici.

L'ipotesi rapina, del resto, sembra sia già stata scartata. In base all'inventario svolto dagli inquirenti sugli effetti personali della vittima, infatti, non risultano mancare gioielli, ma solo i soldi che Donatella Manunta teneva nella sua borsetta. Pochi spiccioli, rispetto ai preziosi. Gli investigatori non escludono che quest'ultimo sia un espediente dell'assassino per confondere le tracce. La polizia aveva interrogato a lungo un impiegato comunale che aveva scoperto il cadavere. Senza risultati anche l'interrogatorio di un vicino di casa.

[e. b.]

VENTIQUATTR'ORE

ATTENTATI

Bomba ad Arma contro discoteca

Una bomba ha distrutto la notte scorsa la discoteca «Vittoria» ad Arma di Taggia. In un altro attentato è stato preso di mira il rullo compressore di un'impresa. Torna l'incubo del racket.

SERVIZIO NEL 1° FASCICOLO

SAVONA

Tito Campanella parlano i legali

Le responsabilità del naufragio della Tito Campanella, in cui persero 24 persone, sono da ricercarsi nelle operazioni di riazzaggio del carico avvenuto nel porto svedese di Oxelosund. E' questa la tesi dei difensori che tutelano i tecnici e i proprietari della motonave.

SERVIZIO A PAGINA 7

SPOTORNO

Convocato il Consiglio

Entro 48 ore sarà decisa la convocazione dei Consigli comunali di Spotorno e Noli per l'elezione del sindaco e della giunta. Prima di sabato i due Comuni potrebbero già avere il nuovo governo. Anche nell'entroterra molti Consigli stanno per essere riuniti.

ITALIA

Viale Martiri chiuso al traffico

Rostera chiuso al traffico per alcuni giorni viale Martiri della Libertà a Loano, la via che unisce l'Aurelia al lungomare, nella zona del ristorante la «Marinella». La decisione è stata presa perché sulla strada sono in corso lavori di posa delle nuove tubazioni della rete fognaria.

PIETRA LIGURE

Si discute il bilancio

Sarà discusso domani pomeriggio alle 18 il bilancio di previsione per l'anno in corso parte del Consiglio comunale di Pietra Ligure. Nella stessa seduta saranno esaminate alcune interpellanze delle minoranze, comunisti ed ecologisti de «La Palma».

SAVONA

Un concerto al Chiabrera

Questa sera al Chiabrera alle 21 è in programma il concerto del pianista Sergio Militello che eseguirà brani di Borodin, Ciaikovski, Rachmaninov, Musorgskij, Levine. Lo spettacolo è organizzato dal «Rotary club» in collaborazione con l'assessorato alla Pubblica istruzione.

Goalmaster
LA STAMPA
ANCHE OGGI I GOAL DEI CAMPIONI FANNO VINCERE UN MILIONE*
e tanti altri premi.
Confrontate i numeri della vostra tessera settimanale con quelli che troverete pubblicati nelle pagine sportive del 1° fascicolo del giornale.
Buona fortuna.
Goal master
LA STAMPA
Goal master
*In gettoni d'oro
BARILLA GIOVANNI & FRATELLI
D.M. 4/10/89/90

Polizia e operatori del diritto discutono le norme che hanno eliminato il concetto della «modica quantità»

Droga, la nuova legge è un'incognita

Gli inquirenti: «Dubbi sugli effetti pratici delle sanzioni»

Quattro protagonisti [illegible] dibattito sulla droga: da [illegible] l'avvocato Emi Roseo e il sostituto procuratore Tiziana Parenti. Sotto il responsabile della [illegible] narcotici della questura Carmine Fiorito e il prefetto Nicola Rasola, promotore di alcune iniziative

SAVONA. Come reagiscono magistratura e forze dell'ordine savonesi all'approvazione [illegible] parte della [illegible] del progetto di legge sulla droga che cancella [illegible] [illegible] della «modica quantità»? La legge prevede lo stesso trattamento per lo spacciatore [illegible] per chi semplicemente fa uso di sostanze stupefacenti e provocherà (dopo che, approvata dal Senato, entrerà in vigore) una rivoluzione per polizia, carabinieri, prefettura e magistrati: aumenteranno [illegible] e procedimenti penali.

Magistratura. Parla il sostituto procuratore della Repubblica, Tiziana Parenti: «Sotto l'aspetto morale il provvedimento è giusto anche se rischia di avere pochi effetti pratici. La legge [illegible] a colpire i piccoli spacciatori partendo dal presupposto che chi fa uso di droga è, nella stragrande maggioranza dei casi, uno spacciatore. Si rischia però [illegible] fermare e processare persone che più [illegible] tanto non potranno essere punite. Ho visto decine di casi [illegible] tossicodipendenti arrestati e liberati in continuazione e poi [illegible] per overdose.

Aumenterà il lavoro processuale, [illegible] le statistiche ma forse i problemi sono altri: la prevenzione, le droghe leggere, [illegible] cui fanno uso persone incen[illegible]. Con questa legge si rischia anche di criminalizzare chi fuma lo spinello al sabato sera, creandogli un precedente penale per tutta [illegible] vita».

Forze dell'ordine. «Per noi è un provvedimento atteso. Sappiamo già su chi agire e dove avviene [illegible] movimento della droga a Savona. Fino ad oggi il concetto della [illegible] quantità impediva le perquisizioni ed [illegible] un facile e impunibile veicolo [illegible] spaccio. Con la legge sarà più facile inter[illegible] e perquisire — spiega [illegible] responsabile della Sezione narcotici della squadra mobile, Carmine Fioriti — anche se bisognerà saper applicare le sanzioni». Polizia e carabinieri infatti [illegible] ormai tutti i piccoli spacciatori che gravitano in via Paleocapa e nei giardini della città. Quasi tutti, secondo le forze dell'ordine, portano [illegible] [illegible] bustina [illegible] eroina anche se [illegible] le tecniche per lo spaccio si sono evolute anche tra gli spacciatori di piccolo calibro: la droga viene [illegible] in luoghi che venditori e clienti conoscono in anticipo.

Prefettura. Spiega il prefetto Nicola Rasola: «Ci organizzeremo in commissioni quando [illegible] veremo [illegible] direttive ministeriali. Siamo comunque pronti ad affrontare la [illegible] comprese le procedure per [illegible] sospensione [illegible] patenti, passaporti e porti di armi. L'importante è comunque agire in modo preventivo anche se la legge rappresenta un'innovazione valida. La prefettura si è già [illegible] [illegible] progetti pilota che [illegible] un paio [illegible] [illegible] vengono portati [illegible] nelle scuole della città».

Paride Pasquino

I DATI

Duemila consumatori

Sono circa duemila i tossicodipendenti in provincia di Savona. Ma il numero potrebbe essere raddoppiato perché le statistiche in possesso a carabinieri e polizia non tengono conto di chi consuma droghe leggere (come hashish e marijuana), [illegible] chi fa uso di cocaina [illegible] degli assuntori occasionali di sostanze stupefacenti, i cosiddetti tossicomani del sabato sera. Un fenomeno quest'ultimo in continua crescita. Spiegano alla squadra mobile: «E' un vero [illegible] proprio iceberg sommerso del quale [illegible] [illegible] [illegible] o nulla. In mezzo ai [illegible] occasionali ci sono insospettabili impiegati, operai, studenti, che si p[illegible] la [illegible] lavorando». E' in crescita anche il numero delle morti legate [illegible] [illegible] stupefacenti. Lo scorso [illegible] sono stati [illegible] decina, in tutta la provincia, i tossicodipendenti stroncati da overdose. Cinque [illegible] invece morti di Aids, negli ospedali liguri. Ma anche queste cifre [illegible] destinate a [illegible].

Gli avvocati [illegible] perplessi

«Ora rischiamo di colpire solo i piccoli spacciatori»

SAVONA. Legge giusta e che nasce con buoni propositi ma con possibilità di applicazione che la rendono quantomeno discutibile. E' questa, in sintesi, la tendenza dei commenti di alcuni avvocati [illegible]i, sulla legge-droga. Fa discutere soprattutto la parte sulle sanzioni: al tossicomane sorpreso per la prima volta [illegible] la droga, ritiro della patente e del passaporto per almeno tre mesi. La seconda volta scattano la libertà controllata, il lavoro gratuito nelle comunità terapeutiche e il sequestro dell'auto.

L'avvocato Carlo Risso spiega: «Non [illegible] favorevole [illegible] [illegible] che mi pare inaccettabile per [illegible] strutturali del sistema giudiziario italiano e savonese in particolare. Oggi già il 70 per cento del lavoro di una pretura è occupato da casi di droga e a Savona, dove [illegible] fatto c'è un solo pretore penale, [illegible] corre il rischio [illegible] un collasso dell'attività». Anche l'avvocato Luigi Trucco pare [illegible] favorevole alla legge.

Dice: «C'è molto scetticismo nei confronti [illegible] questo provvedimento che mostra parecchie pecche [illegible] l'aspetto pratico. Visto che accostarsi alla droga è da sempre considerato illecito la legge può essere idealmente giusta ma c'è incertezza sulle multe e [illegible] chi deve applicarle».

Ancora l'avvocato Risso: «Anche [illegible] sanzione del lavoro nelle comunità mi pare un'illusione. Poi, secondo me, [illegible] è neppure giusto che lo Stato entri in questa misura nella sfera personale del singolo. Sarebbe stato meglio distinguere tra droghe pesanti e leggere. [illegible] [illegible] colpevolizzare chi fuma semplici sigarette».

Meno critica la posizione dell'avvocato Emi [illegible] che sostiene: [illegible] la legge riuscirà a indurre i tossicomani a smettere sarà positiva altrimenti [illegible] saranno [illegible] problemi. Il [illegible] [illegible] lavoro soffocherà i tribunali, le prefetture e le carceri»

Conclude: «E' positiva la gradualità delle [illegible] a cominciare dalla sospensione della [illegible] tente [illegible] chi fa [illegible] di droga. Il fenomeno della tossicodipen[illegible] va visto come problema sociale, tenendo conto della [illegible] ricolosità che chi [illegible] uso di droga può creare per gli altri». **[p. p.]**

NOTIZIE**FLASH**

[illegible]

[illegible] in carcere [illegible] «topi» d'appartamento

SAVONA. Tre piemontesi sono [illegible] arrestati [illegible] tarda [illegible] di domenica dalla polizia stradale, dopo che avevano rubato in [illegible] appartamento di Albenga. Si tratta di Guglielmo Bresciani, 25 [illegible] ni, Cuneo via Passatore 92, il cugino Stefano Bresciani, [illegible] anni, Carmagnola via Agnelli e Sergio Iussi, 38 anni, pure di Carmagnola via dei Tetti. I tre sono stati bloccati da una pattuglia della polizia, nei pressi della barriera autostradale di Zinola. Nell'operazione gli agenti hanno recuperato tutta la refurtiva. I tre piemontesi verranno giudicati [illegible] rito direttissimo dal pretore di Albenga.

INCIDENTE
[illegible] Donna investita in via S. Caterina

VARAZZE. Maria Lupi, 69 anni, Varazze via Santa Caterina [illegible], è stata investita domenica mattina poco distante dalla sua abitazione. La donna, mentre attraversava la strada, è stata travolta da un'auto. Maria Lupi è stata trasportata al San Paolo, dove è ora ricoverata nel reparto di ortopedia. [illegible] riportato una frattura alla gamba destra. Guarirà [illegible] un [illegible].

CONFCOMMERCIO
[illegible] [illegible] delle pizzerie

SAVONA. Oggi alle 11 nella sede [illegible] Confcommercio, [illegible] piazza della Rovere, si svolge [illegible] prima riunione del sindacato pizzaioli [illegible] [illegible]. L'organismo, che raccoglie tutti gli esercenti della provincia di Savona, sarà affiliato alla Confcommercio. Il sindacato pizzaioli opera già [illegible] anni a livello nazionale ed europeo.

RADIO [illegible] SOUND
[illegible] dibattito sui risultati elettorali

SAVONA. Stasera, alle 21, negli studi di Radio Savona Sound, è in programma [illegible] [illegible]me dedicata alle ultime elezioni. [illegible] ritroveranno i rappresentanti di pci, dc, psi, verdi, pri e lega Nord. Lo scopo dell'incontro, diretto da Alfonso Amodio, è quello di fare sulla situazione politica venutasi a creare nel Comune [illegible] Savona dopo il voto del [illegible] maggio. Gli ascoltatori potranno intervenire.

Un convegno degli utenti del porto

Scalo di Savona bilancio positivo

SAVONA. Martedì prossimo [illegible] 15,30 all'Unione industriali di Savona è in programma l'[illegible] blea ordinaria annuale dell'«Unione utenti del porto», l'associazione che raggru[illegible] gli operatori [illegible] savonesi e piemontesi interessati per attività commerciali [illegible] armatoriali, ai servizi resi dal porto.

Ai lavori prenderanno parte, oltre [illegible] rappresentanti delle amministrazioni locali, i responsa[illegible]bili degli enti e delle organizzazioni del settore: il presidente e il direttore dell'ente porto, il [illegible] mandante, [illegible] presidente della Camera di commercio e delle sezione marittima e il direttore superiore della dogana.

Il presidente dell'Unione utenti [illegible] porto, l'ingegner Perilli, presenterà una relazione sull'andamento dell'attività portuale [illegible] sulle prospettive future dello scalo savonese. [illegible] condo i dati della Camera di commercio, [illegible] 1989, che ha visto la movimentazione di 12 milioni e [illegible] mila 340 tonnellate di merci, si è chiuso [illegible] [illegible] attivo di 447 mila 315 tonnellate ri[illegible] alla passata stagione. [illegible] maggior incremento si è registrato negli sbarchi (3,69 per [illegible] in più). Al calo dei prodotti petroliferi e alimentari, infatti, ha fatto riscontro un aumento dei prodotti metallurgici.

[illegible] il traffico tradizionalmente più importante per il porto di Savona è quello della cellulosa e della carta. [illegible] questo settore l'incremento è stato di 51 mila tonnellate, pari al 20 per cento del traffico dell'anno precedente. Rilevante, sotto questo profilo, il recente ampliamento delle superfici coperte per [illegible] deposito e lo stoccaggio [illegible] della cellulosa.

In crescita anche [illegible] settore degli imbarchi: nel 1989 le merci [illegible] hanno raggiunto le 950 mila 500 tonnellate, con[illegible] le 890 del [illegible]. In aumento gli imbarchi dei prodotti petroliferi (circa [illegible] per [illegible] in più), [illegible] anche di quelli metallurgici (61 mila tonnellate in più), dei cereali [illegible] mila) e dei veicoli (60 mila). L'unica flessione si registra nei combustibili minerali solidi (-80 mila tonnellate).

(e. b.)

sposi di maggio

MAGGIO, IL MESE DEGLI SPOSI. Mobilcentro di Albenga non poteva certo dimenticarsene: tutte le tipologie d'arredo ai prezzi speciali che solo Mobilcentro può avere, e non è tutto, per gli sposi uno sconto extra del 10% su tutti gli articoli ed a coloro che acquisteranno un arredamento completo verrà regalato l'arredamento del bagno.

ca. arredamento completo a partire da L. 7.500.000

ad Albenga, via Napoli traversa viale pontelungo tel. 0182/53067 Aperto la domenica chiuso il lunedì mattina

MOBILCENTRO

Nel maggio '17 un sommergibile tedesco silurò il transatlantico, ci furono 407 morti

«Vidi quella grande nave inabissarsi»

«Transylvania»: l'ultima testimone del naufragio racconta

BERGEGGI
NOSTRO SERVIZIO

«Era una grande nave, lunga centinaia di metri e alta come un palazzo, e l'ho vista affonda[illegible] in pochi minuti fra [illegible] onde. Sembrava quasi che fosse risucchiata da [illegible] forza misteriosa». Così Maria Montaldo, [illegible] anni di Valleggia, ricorda la fine del «Transylvania», [illegible] transatlanti[illegible] inglese silurato da un [illegible]mmergibile tedesco al largo dell'isolotto di Bergeggi nel maggio del 1917. Nella sciagura morirono 407 uomini dell'equipaggio e Samuel Breuell, [illegible] comandante della nave.

Il Transylvania era salpato il 3 maggio da Marsiglia ed era diretto ad Alessandria d'Egitto. «C'era molto vento quel giorno — ricorda Maria Montaldo —. Stavo stendendo il bucato sul [illegible] [illegible] a mia madre, quando in lontananza scorgemmo una nave che si dirigeva verso la costa. Era la più grande che avessimo mai visto». [illegible] Transylvania [illegible] una stazza di 14 mila 315 tonnellate ed era armata di un solo cannone da 75 millimetri. A bordo c'erano marinai inglesi, crocerossine, tonnellate di provviste ed equipaggiamenti. La scorta era assicurata da due cacciatorpediniere giapponesi che tuttavia [illegible] riuscirono a difendere [illegible] transatlantico dall'attacco dei sommergibili tedeschi.

L'U-Boot 63, comandato dal tenente [illegible] Vascello Otto Schultze, seguì il Transylvania [illegible] sotto costa, attendendo le circostanze migliori per sferrare l'attacco.

Erano da poco passate le 11 del 4 maggio, quando il Transylvania [illegible] colpito dal primo siluro. Sulla fiancata [illegible]nistra, all'altezza della sala macchine, si aprì una larga falla e il transatlantico cominciò [illegible] imbarcare acqua. «Improvvisamente — dice [illegible] signora Maria — la [illegible] cominciò ad affonda[illegible]. Alcuni si ge[illegible]rarono in mare, e [illegible] tratti in sal[illegible] dagli equipaggi delle navi di scorta, ma la maggior parte dei marinai restò a bordo, aspettando che venissero calate [illegible] scialuppe». Il Transylvania cominciò [illegible] procedere a zig-zag, cercando [illegible] evitare un secondo attacco: ma la nave era ormai quasi ingovernabile.

Alle 11,30 l'U-Boot 63 lanciò [illegible] secondo siluro e per il Transylvania non c'è più scampo. «La prua della nave affondava sempre più rapidamente e dopo pochi minuti sparì del tutto. Di [illegible] [illegible] alta come un palazzo restava solo una grande chiazza bianca che ribolliva. Poi anche quella scomparve». Per alcuni minuti i due cacciatorpediniere di sc[illegible] [illegible] [illegible] individuare il sommergibile nemico, poi [illegible] dedicarono ai naufraghi. Le pessime condizioni del mare e la rapidità [illegible] cui [illegible] si inabissò, ostacolarono le operazioni di soccorso. Il bilancio risultò subito drammatico.

Le vittime furono 407, ma di 284 non [illegible] trovarono mai i cadaveri. Altri 98, compreso il comandante Samuel Breuell, vennero sepolti nel cimitero [illegible] Zinola.

Ricorda Maria Montaldo: «Il mare era molto agitato e a distanza di qualche giorno dalla tragedia, continuò [illegible] restituire i cadaveri di quella povera gente, gettandoli sulla spiaggia. Tutti collaborammo con la pubblica assistenza, per ricomporre le salme. Molti vennero sepolti a Zinola, ma la maggior parte finì in fondo al mare con il transatlantico». Il Transylvania giace al largo dell'isola di Bergeggi, a 200 metri di profondità, protetto da fondali inaccessibili.

Ermanno Branca

Quotidianamente tua.

COMMERCIANTI prestiti personalizzati per ogni esigenza
DIPENDENTI e PENSIONATI a tassi agevolati
CARALUNGHE [illegible]
Imperia Piazza Cairoli, 24
Genova Via I. D'Este, 1

Nella ricerca la speranza!

Aiutateci [illegible] finanziare [illegible] ricerca scientifica sulla distrofia muscolare!

U.I.L.D.M. Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare

LA [illegible] SOLIDARIETA' E' LA NOSTRA FORZA

U.I.L.D.M. Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare
Via Cenova, 52 bis - 10128 TORINO - Tel. (011) 63.54.57 - 67.30.57
C.C. ISTITUTO BANC. SAN PAOLO AGENZIA 18 - N. 102600 - C.C.P. 15613102

Gli agricoltori della Piana ora devono battere la concorrenza dei «colleghi» olandesi

L'Ortofrutticola verso il 2000

Albenga, il bilancio '89 sfiora i venti miliardi

ALBENGA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Con un bilancio in pareggio di 19 miliardi nel 1989 la cooperativa «l'Ortofrutticola» di Albenga si conferma una delle maggiori realtà economiche dell'intero Ponente savonese. Il fatturato, la parte del bilancio relativa alle vendite di ortaggi, frutta, fiori e materiale agricolo per i soci, è stato nel 1989 di 15 miliardi e 391 milioni, con un aumento di 164 milioni rispetto al fatturato del 1988.

«È questo nonostante ci siano state flessioni prezzo in alcuni prodotti importanti per l'agricoltura della Piana», sottolinea Domenico Pizzo, presidente della cooperativa albenganese. E aggiunge: «In alcuni casi a un aumento del prodotto venduto non è corrisposto un aumento delle entrate. In altri casi, invece, il prodotto non ha proprio trovato mercato».

È il caso del porro. Una volta l'ortaggio prodotto ad Albenga era particolarmente mercato sui mercati, soprattutto quelli del Nord Europa. Nel 1989, invece, sono stati venduti poco più di 5 mila e 700 quintali, mille e [illegible] in meno rispetto all'anno precedente. «Il consumatore preferisce il porro olandese che, per questioni climatiche, ha avuto un ciclo di attività molto buono. In più il nostro deve affrontare il problema della salinizzazione dei terreni che, in alcune zone, lo rende più brutto. Si stanno comunque prendendo le contromisure cercando di trovare, nel centro di miglioramento varietale, una qualità che possa essere nuovamente competitiva».

Dalle ricerche del centro varietale è nato un nuovo pomodoro, il «334», che quest'anno dovrebbe costituire il cavallo di battaglia de «l'Ortofrutticola». È un pomodoro esteticamente bello che si presta particolarmente ad essere coltivato con la lotta biologica integrata. Proprio questo tipo di produzione con uso limitato della chimica ha dando grandi soddisfazioni. Tutto il prodotto "pulito" è stato acquistato dalla "Coop" che lo commercializza attraverso un marchio particolare», afferma ancora Pizzo.

Nel 1989 i quintali di pomodori commercializzati dalla cooperativa sono aumentati: 23 mila 494 contro i 23 mila 250 dell'anno precedente. Nonostante questo c'è stato un calo nelle entrate: 2 miliardi e 550 milioni contro gli oltre 3 miliardi del 1988. La colpa, secondo i responsabili della cooperativa, è della concorrenza di altre zone del bacino mediterraneo che offrono prodotti di minor qualità a prezzi inferiori condizionando così il mercato verso il basso. Anche altri prodotti caratteristici, come lo zucchino e l'asparago, hanno avuto risultati economici negativi rispetto all'anno precedente ma, in questi casi, è diminuita la quantità commercializzata.

NUOVO [illegible]

Pizzo è il presidente

E' stata una votazione «tranquilla», senza colpi di scena. Del resto non poteva essere altrimenti. Le tre associazioni di categoria (Coldiretti, Confcoltivatori e Unione agricoltori) avevano infatti deciso di presentarsi in maniera unitaria all'appuntamento per il rinnovo del Consiglio direttivo della cooperativa «l'Ortofrutticola» di Albenga. I responsabili delle tre organizzazioni agricole hanno deciso di dare ancora fiducia a Domenico Pizzo, presidente uscente, riconfermato senza discussioni sulla principale poltrona della cooperativa. Assieme a lui sono stati eletti Claudio Fiorito alla vicepresidenza, Ezio Abbrino, Mauro Pizzo e Franco Caffa. Il nuovo Consiglio direttivo avrà molto da lavorare nei prossimi mesi. Non solo sul piano operativo ma anche su quello di strategia agricola. Al primo punto, l'unificazione tra «l'Ortofrutticola» e la cooperativa floricola «Riviera fiori».

Domenico Pizzo

«C'è da dire, però, che non tutta la produzione orticola della Piana passa attraverso i canali distributivi de «l'Ortofrutticola». Anche gli stessi soci preferiscono, molto spesso, commercializzare in proprio parte del prodotto, sia per quello che riguarda gli ortaggi sia per il settore floricolo.

Bene, invece, il conto economico dei garofani. In quintali il prodotto venduto è diminuito (1138 quintali contro i 148 dell'anno precedente) ma il fatturato è aumentato: oltre 52 milioni. Buoni risultati sono stati ottenuti anche dai broccoli, broccoletti, bruxelles e insalate di vario tipo.

La vera sorpresa, positiva, è venuta invece dal comparto floricolo. Le margherite conferite a «l'Ortofrutticola» sono salite a 4 mila 110 vasi del 1988 ai 174 mila 972 dello scorso anno. Un aumento che ha permesso alla cooperativa di [illegible] milioni contro i 353 dell'anno precedente. Molto bene anche le cinerarie, le primule, i [illegible]ncoli e le piante aromatiche. Ne sono state vendute per [illegible] milioni contro i 17 del 1988.

«Il nostro [illegible] è programmabile solo fino ad un [illegible] punto. Per questo si verificano alti e bassi nelle varie produzioni. In linea di massima, però, siamo soddisfatti di [illegible] sta andando. I programmi di sviluppo proseguono e proprio in questi giorni apriremo [illegible] buste per assegnare i lavori di raddoppio del centro di miglioramento varietale», afferma Domenico Pizzo.

Grazie alla nuova struttura, una delle più importanti del Ponente, che si affiancherà al primo troncone già operativo da diversi anni, sarà possibile potenziare la ricerca di nuove varietà per essere concorrenziali [illegible] mercati. «La nostra intenzione è quella di poter operare sia a livello orticolo sia nel settore floricolo. Già da quest'anno commercializzeremo vasi [illegible] crisantemo oltre alle margherite che stanno andando molto bene», conclude il presidente.

Stefano Pezzini

DALLA [illegible]

BORGHETTO S.S.
[illegible] Caso Allegri, nuovi interrogatori

Sono ripresi ieri gli interrogatori dei testimoni sulla vicenda [illegible] presunto scandalo edilizio di Borghetto Santo Spirito che ha portato in carcere l'ex assessore dc Giampaolo Allegri. Oggi, intanto, i giudici decideranno [illegible] concedere all'arrestato (che si trova in isolamento nel carcere di Imperia) gli arresti domiciliari.

ALBENGA
[illegible] Fiocco [illegible] in [illegible]

E' nata all'ospedale di Albenga Alessandra Spitelleri, figlia primogenita di Anna e Vincenzo Spitelleri, brigadiere del nucleo operativo dei carabinieri di Albenga. La piccola pesa 3 chili e 8 etti e gode di ottima salute.

ALBENGA
[illegible] [illegible] visto [illegible] giovane siciliana?

Si chiama Giuseppina Grasso, ha 22 anni, abita a Sant'Anna, in provincia di Catania, e dal 17 aprile è scomparsa da casa. La madre è convinta, anche dietro alcune segnalazioni, che la figlia si trovi in Riviera e ha presentato una serie di denunce ai carabinieri. La giovane, una bella ragazza bruna, parla [illegible] inflessione siciliana. Chi potesse fornire indicazioni può avvertire i carabinieri.

CENGIO
[illegible] Due [illegible] all'Acna

Danilo Mazzucco, [illegible] anni, dipendente del reparto Bon dell'Acna, è stato ricoverato al reparto oculistica del San Paolo di Savona. E' stato investito al volto da uno spruzzo di acqua e solvente mentre stava lavorando [illegible] reparto. Le [illegible] condizioni [illegible] destano preoccupazioni, il ricovero è stato deciso per motivi precauzionali. Poche ore dopo un altro dipendente dello stesso reparto è stato a sua volta vittima di un piccolo incidente, senza la necessità di ricorrere a cure ospedaliere. Oggi il Consiglio di fabbrica si confronta sul problema delle visite periodiche con l'Usl di Carcare: vi è la possibilità di portare a sei mesi il tempo da una visita all'altra. Il sindacato pare deciso a mantenere l'attuale scadenza trimestrale.

CAIRO MONTENOTTE
[illegible] Ferrovia, traffico a rilento

Da domani e fino al 8 giugno il traffico ferroviario tra Ceva e S. Giuseppe sarà interrotto per consentire lavori di sostituzione dei binari. Aboliti alcuni treni, sostituiti con autobus, in questo periodo tra Ceva e S. Giuseppe di Cairo. Si tratta del «2171» che parte da Torino alle 9,24, del «10162 e 10146» in partenza da Savona rispettivamente alle 10,41 e 11,56 e del «10153» che parte [illegible] Fossano alle 12,07. Soppresso [illegible] tratto Savona-Ceva anche l'Intercity, che parte da Savona alle 10,15, anche questo sostituito con bus di linea.

Il caso di Albenga

Overdose spacciatore ricercato

ALBENGA. Ci vorranno i canonici 90 giorni, per sapere con precisione le cause e la data della morte di Tina Ingrao, 24 anni, trovata cadavere nel suo appartamento di piazza Matteotti ad Albenga. I medici dell'istituto di medicina legale dell'Università di Genova, che hanno eseguito l'esame necroscopico, non hanno potuto accertare se a causare la morte sia stata un overdose o un malore seguito all'ingestione di un cocktails di psicofarmaci. I funerali si svolgeranno questo pomeriggio alle 15,30 con partenza dall'obitorio dell'ospedale di Albenga.

[illegible] frattempo proseguono le indagini dei carabinieri di [illegible]benga per tentare di sapere chi potesse avere le chiavi dell'appartamento della giovane. Alcuni vicini di casa, infatti, hanno affermato di aver visto uscire [illegible] giovane (non ancora identificato, sono in corso accertamenti) dall'abitazione giovedì scorso quando Tina Ingrao era già morta da almeno dieci giorni.

(s. p.)

Il progetto nel piano di ristrutturazione dell'Enimont

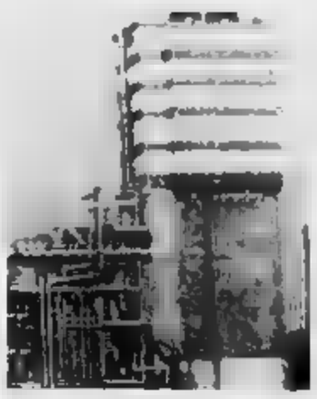
L'Agrimont chiuderà?

Si parla con insistenza della fermata dello stabilimento di Cairo
I 250 dipendenti potrebbero essere messi in cassa integrazione

CAIRO MONTENOTTE. Continua il momento negativo per le aziende dell'entroterra. Malgrado la tenuta sul piano occupazionale [illegible] principali gruppi chimici, che ha permesso di mantenere i livelli occupazionali stabili rispetto agli ultimi [illegible], non si intravedono opportunità di espansione.

Nei prossimi giorni l'Agrimont di San Giuseppe di Cairo sarà interessata da una verifica sulle prospettive future della fabbrica, nel contesto del piano [illegible] ristrutturazione in discussione all' Enimont. I dirigenti locali dell'azienda confermano di non avere comunicazioni in merito, il sindacato finora ha raccolto solo voci indirette sul futuro dell'Agrimont, che paiono inquietanti.

Si parla sempre più insistentemente [illegible] una fermata della fabbrica, con la messa in cassa integrazione dei 250 dipendenti. E' una situazione in evoluzione, che preoccupa alla luce dei tagli occupazionali che l'Enimont ha preannunciato per alcune aziende [illegible] gruppo in ..ud Italia e in Sardegna. Non ci sono certezze per la fabbrica di San Giuseppe di Cairo, ma l'impressione è che la possibilità di una fermata con relativa cassa integrazione sia sempre più consistente.


L'Agrimont di Cairo

Il problema appare in tutta la sua gravità non solo per questi pericoli, quanto per le prospettive di continuare in futuro le attuali produzioni. E' nota la volontà dell'Enimont di ristrutturare profondamente il settore della chimica per l'agricoltura, si tratta di verificare quale ruolo in futuro avrà la fabbrica di San Giuseppe all'interno del gruppo Enimont.

E' quanto cercheranno di capire già da questa settimana le segreterie sindacali: l'accettazione di una eventuale fermata con la richiesta della cassa integrazione di per sè non è una fatto traumatizzante o negativo.

Si tratta solo di avere garanzie sul futuro di questa fabbrica, [illegible] negli ultimi anni ha vissuto una ristrutturazione sensibile dei livelli occupazionali e alla quale al momento sembrano venire [illegible] anche le prospettive di mercato.

Del problema, che investe tutta la politica delle scelte strategiche dell'Enimont, [illegible] è escluso che si debbano interessare anche le segreterie nazionali dei chimici.

Enrico Marchisio

Ho comprato tutto.

Il tratto più dissestato è ancora una volta quello tra il molo e il Castelletto

Finale, il lungomare è abbandonato

Protestano gli abitanti e i turisti, insidie per i bambini

FINALE LIGURE. I finalesi sono tutti d'accordo: quello che un tempo era considerato un vanto del turismo cittadino sta diventando sempre più un percorso di guerra, un monumento all'incuria e, spesso, al pericolo. La passeggiata a mare, insomma, non è più il fiore all'occhiello della città. I turisti e i residenti che la percorrono sono costretti a evitare buche, biciclette, dossi creati dalle radici.

Il tratto più disastrato è quello compreso tra il molo di Finalpia e il Castelletto. La ringhiera è in molti punti arrugginita, un pericolo per i bambini che giocano sul lungomare. In alcuni tratti è addirittura spezzata. Impossibile appoggiarsi senza sporcarsi o senza il rischio di precipitare sulla spiaggia.

In più c'è il problema dello Sciusa. Il torrente è di nuovo diventato [illegible] grande pattumiera a cielo aperto. Per chi percorre la passeggiata non è certo un bel biglietto da visita. Oltre a deturpare il paesaggio i rifiuti producono, soprattutto in primavera ed estate, dei miasmi insopportabili. Passeggiare in zona, più che un'attività rilassante, diventa una sgradevole esperienza.

Le fioriere [illegible] tra l'Aurelia e la passeggiata assomigliano più a prati che ad aiuole. Anziché fiori e piante ornamentali crescono [illegible] che danno [illegible] sconsolante senso di abbandono. Di contro alcuni giardini della passeggiata sono ben tenuti e curati. Il «calendario floreale», ad esempio, è aggiornato ogni giorno e a chi passeggia [illegible] detto coi fiori giorno e data. Anche l'aiuola dove è disegnata la mascotte dei mondiali di calcio è ben tenuta. Per il [illegible] però, la situazione è tragica.

Il tratto [illegible] Finalpia a Castelletto non è comunque il solo a lamentare problemi e [illegible]ze. Da piazza Vittorio Emanuele II alla Finanza il rettilineo è interrotto spesso dalle cunette formate negli anni dalle radici degli alberi e dagli sbalzi di temperatura. Non è raro che chi passeggia inciampi. In più di un'occasione si sono registrate cadute di anziani. In qualche caso è stato necessario ricorrere alle cure mediche.

Come se [illegible] bastasse lungo la passeggiata, durante il giorno [illegible] transitano biciclette, skateboard, schettini. I pedoni vengono spesso scambiati per birilli con i quali fare dei pericolosi slalom. L'ultimo incidente risale al mese scorso. Una giovane in mountain-bike ha investito un bambino di pochi anni. Nella caduta il piccolo, un turista lombardo, ha avuto la peggio ed è rimasto per diversi giorni in prognosi riservata all'ospedale Gaslini di Genova.

Giuseppe Chillemi, presidente degli albergatori di Finale Ligure, ha alcune proposte sul futuro della passeggiata: «Per prima cosa è necessario trasferire il mercato o, per lo meno, i generi merceologici che danneggiano maggiormente il lungomare. Subito dopo è necessario fare interventi come il potenziamento dell'illuminazione e la sistemazione del selciato. Dovranno essere interventi svolti badando a [illegible] spendere troppo, fatti in [illegible] del definitivo Piano delle spiagge che [illegible] il compito di risolvere definitivamente il problema. Lo [illegible] regolatore, attualmente preparato in bozza, avrà il compito di armonizzare [illegible] la zone, lungomare, bagni [illegible] rini e commercio [illegible] penalizzare nessuno, anzi favorendo lo sviluppo turistico ed economico. Solo così la passeggiata a mare potrà tornare ad avere il suo ruolo basilare per il nostro turismo».

(s. p.)

Salone
LA [illegible]
Via [illegible] 80 - Torino
Libreria Internazionale del Salone
Da lunedì a sabato: 6-19,30 - Domenica 6-12
Tel. 534.914

Il rally dei Monti Savonesi ancora nel segno dei due giovani imperiesi e della Peugeot 205 della «Meteco Corse»

Paolo e Lucia, i sovrani

Terzo centro per Duberti e Dominoni

SAVONA. Per la terza volta consecutiva, la coppia formata da Paolo Duberti e Lucia Dominoni, su Peugeot 205 della scuderia Meteco Corse, si è aggiudicata il «Giro dei monti savonesi», gara d'apertura della stagione rallistica savonese. Era già successo nel 1988 e l'anno scorso, che la coppia imperiese salisse sul gradino più alto del podio, senza lasciar spazio agli avversari e confermando tutti quasi i pronostici della vigilia.

Sono quasi otto i che i due specialisti corrono assieme. Paolo Duberti e Lucia Dominoni in questi a livello regionale hanno vinto praticamente tutto, anche l'equipaggio che ha aggiudicato l'ultima edizione della Coppa Italia Csai. Hanno iniziato la sotto la bandiera della Scuderia Imperia, per passare dopo alcuni al Grifone. corrono la Meteco Corse, che ha a disposizione Peugeot Gti con cui hanno vinto la manifestazione savonese.

E' stata emozionante e veloce e, cosa più importante, nel delle prove speciali e trasferimenti non si stati incidenti, segno evidente che i piloti e soprattutto il pubblico (assai numeroso ai bordi della strada) sono maturati molto. Questo è buon segno anche per gli organizzatori, che potranno lavorare per le future edizioni serie garanzie.

Nelle classifiche per classe buone notizie arrivano dagli altri imperiesi e dai savonesi, che non hanno affatto sfigurato. In A6, buon terzo posto per Gianni Vezza in coppia Emanuela Cappillo. In A5 Claudio Vallino e Vincenzo Abate su Peugeot 205 si sono pinzzati a un onorevole quarto posto. Piazza d'o- per coppia della Val Bormida in A3: Roberto Cirio e Umberto Tesi, Rally Club Millesimo, si sono classificati davanti alla Peugeot 2 Gti condotta dal Gino Pellosio, secondo.

Ancora savonese in A2. La leadership andata alla coppia Malacarne-Rembado su Peugeot Rally, che ha in fila rispettivamente Sicca-Mondino e Lava-Rosso, entrambi su Fiat Uno 70. Primo posto nella classe N4 per l'equipaggio imperiese Giordano-Siffredi, mentre in A1 Stefano Valletto in coppia Luca Rocchieri ha ottenuto un'ottima seconda piazza. In N3, buone prestazioni per Tamagnini-Tamagnini e Castore-Grua, Laura Novella in coppia con Paolo Fresco si è piazzata all'ottavo posto. Infine gli equipaggi interamente femminili. Dovevano essere quattro, ma alla partenza c'erano soltanto Cristina Barone e Daniela Cirone su Peugeot 5 Gti della Scuderia '90 Busalla. Sono arrivate in fondo, cogliendo il 58° posto.

Roberto Pizzorno

I RISULTATI

Ecco tutti i vincitori di classi e gruppi

A: 1° Duberti-Dominoni (205) 1h 03'03; 2° Dellatorre-Dutto (Delta); 3° Da Milano-Renna (Kadett). Gruppo N: 1° Ferrara-Marinoto (Delta) 1h 04'25; 2° Scrollini-Zanini (Delta); 3° Giordano-Siffredi (Kadett). A6: 1° Dellatorre-Dutto (Delta) 1h 04'10; 2° Beltranti-Gerbaldo (Delta); 3° Vezza-Cappello (Delta). A5: 1° Curti-Pezzotta (Uno T) 1h 12'02; 2° Ardissone-Ardissone (R5); 3° Re-Massone (Alfa 75). A4. 1° Duberti-Dominoni (Delta); 2° Damilano-Renna (Kadett); 3° D'Ambra-Damiano (Kadett). A3: 1° Cirio-Tesi (33) 1h 10'28; 2° Pellosio-Pastorino (205); 3° Tornatore-Bessone (205). A2: 1° Malacarne-Rembado 1h 10'11; 2° Sicca-Mondino (Uno); 3° Lava-Rosso (Uno). A1: 1° Utro-Stracci (112) 1h 13'14; Valletto-Rocchieri (112); 3° Tassone-De Marchi (112). N6: Ferrara-Marinotto (Delta) 1h 04'26; 2° Srollini-Zanini (Delta); 3° Rivoira-Boasso (Sierra). N5: 1° Viliati-De Michelis (R5); 2° Sottile-Chiesa (R5); 3° Panesi-Baravaglio (R5). N4: Giordano-Siffredi (Kadett) 1h 06'55; 2° Bini-Speroni (Kadett); 3° Fasce-Casazza (205). N3: 1° Tamagnini-Tamagnini (Corsa) 1h ; 2° Castore-Grua (Corsa); 3° Fuggetta-Schiaffino (Corsa). N2: 1° Olocco-Lantemino (205) 1h 10'; 2° Sottile-Zilli (205); 3° Garuti-Barone (205). N1: 1° Ritondale-Botto (112) 1h 13'43; 2° Lamberti-Verducci (112); 3° Colombo-Carcheri (112)

Il trio. Terzo centro per Duberti su Monti Savonesi. Nel riquadro Gianni Vezza

La Delta integrale di Beltrandi. L'imperiese è giunto settimo assoluto

Nello slalom

Saracco vola a S. Bartolomeo

IMPERIA. duello campioni ha caratterizzato la 10ª edizione dello Slalom del Colle S Bartolomeo organizzato dal team Superyara di Albo Loren Saracco campione italiano in carica, e Gian Pasquale De Micheli vincitore Superslalom '89 (entrambi torinesi), si contesi vittoria in una appassionante lotta sul fil centesimi lungo i tornanti che portano dal bivio per Pieve Teco al Colle (3,5 km, con diverse zone disseminate di birilli).

Alla fine ha prevalso Saracco con la potente Abarth prototipo, vincitore per il terzo consecutivo. De Micheli al volante della X1/9, è finito alle sue spalle a meno di mezzo secondo di distacco. Ma ha comunque consolidato la propria leadership nella classifica del Superslalom '90, portandosi a quota punti dopo 4 prove. A contendergli il primato è soprattutto Giuliano rengo, altro torinese con la X1/9 che, terzo a S. Bartolomeo (a 4 secondi dal vincitore), si trova ora a 8 lunghezze di distacco.

Alla gara, che si è svolta senza incidenti grazie anche all'accurato servizio d'ordine, hanno partecipato piloti. Mancavano gli imperiesi quotati, che hanno preferito cimentarsi Monti Savonesi. Nelle classi ma hanno dettato legge i genovesi. Specie nel gruppo re di serie), con al primo posto Paolo Sanguineti (R5 Gti), al secondo Gianni Chiesa Gti), al terzo Mario Tabacco In gruppo A su è imposto il vicentino Lorenzo Filippi (Peugeot 205), terzo il genovese Enrico Gallino (R5 Gti).

Anche il pubblico ha risposto bene al richiamo di questo tradizionale appuntamento motoristico: più di duemila persone sono accorse per applaudire gli slalomisti, sistemandosi punti consigliati dagli organizzatori, evitando di creare intralci. Delle due manche, più spettacolare la seconda quando i protagonisti hanno accelerato il ritmo. I primi dieci della classifica hanno concluso le due prove senza penalità (per ogni birillo abbattuto una penalizzazione di 10 secondi). Lo slalom tornerà nel Ponente il 2 agosto, per la Molini Trofeo Colle Langan valido anche per l'italiano e il 30 agosto per la Bardineto valevole, nell'entroterra savonese.

[g. mi.]

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

ORDINE DOTTORI COMMERCIALISTI - SAVONA **COLLEGIO RAGIONIERI - SAVONA**

DICHIARAZIONE DEI REDDITI 1990

L'Ordine dei Dottori Commercialisti ed il Collegio dei Ragionieri di Savona ricordano che l'esercizio delle libere professioni avviene sotto il controllo dello Stato ed è regolato dall'art. 2229 del Codice Civile e dalle leggi istitutive dei rispettivi Ordinamenti professionali.
Il Consiglio dell'Ordine dei Dottori Commercialisti ed il Collegio Ragionieri di Savona ricordano inoltre che le attività professionali sono riservate esclusivamente agli iscritti ai rispettivi Ordini e Collegi.
Sottolineano il pericolo di in gravi conseguenze da parte di chi si avvale di prestazioni non qualificate e non tutelate dalla legge dal segreto professionale, effettuate da abusivi.
Richiamano l'attenzione sulla peculiare e specifica competenza dei propri iscritti in campo tributario e fiscale.
Al riguardo precisano che gli iscritti all'Albo dei Dottori Commercialisti e al Collegio Ragionieri per la Circoscrizione del Tribunale di Savona i seguenti colleghi:

ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI

COMUNE DI SAVONA
Dott. ASMO Florean — Via Paleocapa, 21/6
AURILI Ilaria — Via Paleocapa, 6/8
Dott. BONINO Pier Ezio — Via San Giovanni Bosco, 2/8
Dott. BRANCATO Salvatore — Piazza Diaz, 4/2
Dott. CAMPORA Luigi — Corso Italia, 8/3
Dott. CAROGGIO Alberto — Via Paggi, 1
Dott. CAROSSO Germano — Piazza Rovere, 1
Dott. CERRUTI Pierluigi — Via Mazzucchi, 3/2
Dott. DEL BUONO — Corso Tardy e Benech, 11
Dott. GARREFFA Arnaldo — Corso Italia, 9
Dott. IVALDO Giampiero — Corso Italia, 14
Dott. Giuseppina — Via Paleocapa, 6/4
Dott. LEQUIO Rosa — Via Rotabile, 2/3
Dott. LOCCI Luciano — Corso Italia, 51/2
Dott. LONATI Silvia — Piazza Sisto IV, 1/5
Dott. MARTINENGO Corrado — Via Paleocapa, 1/7
Dott. MARTINENGO Emanuele — Via Paleocapa, 11/9
Dott. PINO Carlo — Via Mazzucchi, 3/5
Dott. POLLARO Luigi — Via Don Minzoni, 5/4
Dott. RAGOGNA Guido — Via Paleocapa, 19/12
Dott. RAMPINI Pierluigi — Via Pia, 7/4
Dott. ROSSO Giovanni — Via Torino, 5/10
Dott. SABATINI Ezio — Via Brignoni, 3/1
Dott. SCARONE Girolamo — Via Paleocapa, 6/6
Dott. SCOTTO Elio — Via Montenotte, 12A/8
Dott. SISCA Antonio — Via Famagosta, 17
Dott. TROISI Maria Grazia, — Piazza Rovere, 1/6
Dott. VENGATI Bernardo — Via Paleocapa, 12/6

COMUNE DI ALBENGA
Dott. BARBO Carlo — Via Cavour, 13
Dott. PASTORINO Pier Carlo — Via Martiri Libertà, 16
Dott. RACCONE Gennaro — Via degli Orti, 36/11

COMUNE DI ALASSIO
Dott. ASCARIN Gabriele — Via Adelasia, 3
Dott. CARLINI Emmanuela — Via Diaz, 8/2
Dott. CARLINI Enrico — Via Diaz, 8/2
Dott. FANGAREZZI Giovanni — Via Lazzaro, 15/4
Dott. GERINI Luciano — Via Mazzini, 79/3
Dott. MALPEZZI Luciano — Via Adelasia, 3
Dott. MAURIZIO Roberto — Via Mazzini, 79/1
Dott. PELLE' Amalia — Piazza Sara'Ambrogio, 13
Dott. SIFFREDI Silvio — Via Mazzini, 42

COMUNE DI BORGHETTO SANTO SPIRITO
Dott. PESARO Alessandro — Via Vittorio Veneto, 1 r.

COMUNE DI CAIRO MONTENOTTE
Dott. COLOMBO Claudio — Via Di Vittorio, 37/1
Dott. ROSA Massimo — Via Roma, 89

COMUNE DI FINALE LIGURE
Dott. GIANETTO Antonio — Via Duca Alighieri, 7/7
Dott. GUIOT Marco — Via 33/2
Dott. MARCO Giovanni — Via Brunenghi, 25/3
Dott. MIGLIETTO Sergio — Via Aurelia, 77 (Varigotti)
Dott. OGO Franco

COMUNE DI LOANO
Dott. BAIETTO Alberto — 48
Dott. POLLA Nicola — Via Garibaldi, 89
Dott. PROVAGGI Giampaolo — Corso Europa, 31

COMUNE DI PIETRA LIGURE
Dott. TORRELLI Maria Grazia — Via Chiesanti, 9
Dott. ZANCOLLI Daniela — Via XXV Aprile, 24

COMUNE DI SPOTORNO
Dott. MINARDI Armando — Viale Europa, 5

COMUNE DI VADO LIGURE
Dott. PARODI Paolo — Via G. Pecorila, 8/4

COMUNE DI VARAZZE
Dott. DAMONTE Giovanni — Via Milano, 25 B C

ESERCENTI FUORI PROVINCIA
Dott. CAVALLO Roberto
Dott. FUMAGALLI Luca
Dott. MASTROIANNI Mirco
Dott. TARSINARI Mario

COLLEGIO DEI RAGIONIERI

COMUNE DI SAVONA
Rag. AGNESE Stefano — Via Sarzotina, 26/2
Rag. ALCIATI Fabio — Corso Italia, 8/3
Rag. ALBERTAZZI Enrico — Via Guidobono, 23/10
Rag. ALBO Giuseppe — Via IV Novembre, 8/3
Rag. ALLOISIO Enrico — Via Cavour, 21/3
Anna — Via P. Boselli, 10/7
Rag. AMBROGIO — Piazza Sisto, 2/7
Marina — Piazza Sisto, 2/7
Rag. ALESSIO Tersilio — Via Paleocapa, 6/4
Rag. ANNARUMMO Paolo — Corso Colombo, 30/2
Rag. ANTONA Gabriella — Via Montenotte, 5/9
Rag. BALDIZZONE Paolo — Via Sarzotina, 6/1
Rag. BALDIZZONE Piero — Via Sarzotina, 6/1
Rag. BASSO Angelo — Corso Italia, 8/11
Rag. BERTAZZINI — Piazza Diaz, 4/3
Rag. BERTOLA Laura — Via Verzellino 8/1
Rag. BIALE Fabio — Via P. Boselli, 7/6
Rag. BIZZO Nadia — Via Quarda Superiore, 3/5
Rag. BOETTI Marcello — Via N.S. degli Angeli, 4/7
Rag. BONO Giacomo — Via Cimabue, 4/3
Rag. BOTTARO Domenico — Via Savonese, 1/6
Rag. BROCARDO Ermanno — Piazza Martiri Libertà, 7/12
Dott. Rag. BROTTO Angelo — Via Don Bosco, 8/2
Rag. BRUNO Giancarlo — Via P. Boselli, 3/3
CADDI Giampiero — Corso Italia, 8/6
CAMPORA Annamaria — Corso Italia, 8/5
CARACCIOLO Demetrio — Corso Italia, 11/8
Dott. Rag. CAUSA Alberto — Via Paleocapa, 8/6
Prof. Rag. CAVAGNOLA Teresa — Via Savonese, 19/2
Rag. CIBARAMONTI Giorgio — Via Pellegrini, 11/1
Rag. CIBARAMONTI Silvano — Via Piemonte, 11/1
Rag. CIANCIULLI Anna — Piazza Diaz, 6/2
Rag. CIRONE Paolo — Via Vecchietti, 4/2
Rag. CREMA Alfonso — Piazza Mameli, 5/3
Rag. CRISCENZO Adelino — Piazza Diaz, 3/4B
Rag. CRISOSTA Antonino — Via Paleocapa, 13/6
Rag. CUCCIOLI Giovanni — Via dei Vegerio, 2/9
Rag. CUZZO — Via S. Lucia, 3/1
Rag. DALP — Via Pilla, 12/5
Rag. D'AMBROSIO Antonio — Via Don Bosco, 8/2
Dott. Rag. DEL GRANDE Erasmo — Via N. Sauro, 4 A/5
Rag. DE PALO Gabriella — Via
Rag. DUGATTO Piero — Corso Tardy e Benech, 1
Rag. FABIANO Ornello — Via P. Boselli, 12/3
Rag. FERRERO Luisa — Via Cavour, 3/5
Rag. FERRO Giulio — Via Montenotte, 27/4
Rag. FIORITO Piero — Via Montenotte, 1/1
Rag. FLORIS Anna Maria — Via Montenotte, 1/1
Rag. FOLCO Giuseppe — Corso Mazzini, 15/1
Rag. FREDA Anna Maria — Galleria Scarzuria, 12/3
GALLEANO Dario — 9/6
Rag. GALLEANO Luca — Piazza Diaz, 4/2
Rag. GALLIONE Daniela — Corso Mazzini, 15/1
Rag. GARREFFA Alberto — Corso Italia, 9
Dr. Rag. GIMELLI Alessandro — Superba,
— Corso Italia, 20/4
— Via Cavour, 2/3
Rag. GIUSTO Gloria — Via Paleocapa, 21/6
Rag. GOGGI Caterina — Via Don Bosco, 8/2
Rag. GRILLO Silvia — Via Da 8/2
Rag. GRONDONA Domenico — Via Paleocapa, 3/2
Rag. IRAN Maria Teresa — Via Paleocapa, 16
Rag. IVALDI Pietro — Via Savonese, 7/1
Rag. LAIOLO C. Giovanni — Via Famagosta, 11/1
Dott. Rag. LOCCI Luciano — Via Paleocapa, 18/2B
Rag. LUCCA Rosaria — Via Famagosta, 11/8
Rag. LUCIA Mario — 21/3
Rag. MAGNALDI Roberto — Via Paleocapa, 10/9
Dott. Rag. MAGNANO Cesare — Piazza Sisto IV, 1/1, s.t.
Rag. MAGNATTA Giovanni — Via Paleocapa, 21/A/9

Rag. MALLARINI Mauro — Via XX Settembre, 9/5
Rag. MALLARINO Laura — Via Palestro, 29/16
Rag. MANCA Paolo — Corso Italia, 27/2
Rag. MARCHESO Sandro — Via Vecchietti, 11/2
Rag. MARTINI Clara — Via Poggi, 5/2
Rag. MARTINIANO Maria — Via Sarzotto, 7/1
Rag. MELLONI Paolo — Via dei Gielidi, 1 A/8
Rag. MERENGONE Elisa — Via Savonese, 7/1
Rag. MONCADA Mauro — Via Savonese, 1/6
MONCADA Serafina — Via Savonese, 1/6
Rag. NAPOLI Annunziata — Galleria Scarzuria, 12/3
Rag. NAPOLITANO Marinella — Via Chiaravalle, 2/1
Rag. NOVARO Alberto — Via Montenotte, 15/1
Prof. PATRUCCO Mario — Via Paleocapa, 14
PENSONE Francesco — Via Paleocapa, 16
PERCE Raimondo — Via Paleocapa, 10/5
PICCONE CASA Ernesto — Via N. Sauro, 1/3
Rag. PICCONE Flavio — Via N. Sauro, 1/3
PICCONE CASA Paolo — Via N. Sauro, 1/3
Rag. PINNA Giovanni — Via Manzoni, 2/6, s.t.
Rag. PIUMATTI Mario — Via N. Sauro, 4, A/5
Piera — Via N. Sauro, 4, A/5
— Corso Italia, 23
Rag. PORRO Augusto — Via M. Buonarroti, 3/1, C
Rag. PRIGIONE Edoardo — Via Venezia, 7/6
Rag. PROVENZANO Gabriella — Via Quarda Superiore, 3/5
Prof. RAFFAUILLI Giuliano — Via Weber, 3/22
Rag. RATTO Benedetto — Via Isonzo, 2/6
Rag. RAZZOLI Bruno — Via Guidobono, 19/1
Rag. RESCAZZI Fabrizio — Via Brigntoni, 2
Rag. SABATTINI Claudia — Piazza Sisto, 2/7
Rag. SAI Anna — Via Migliorini, 19/7
Rag. SALINO Elisa — Via Paleocapa, 17/7
Rag. SANGIORGI Tiziano — Via Paleocapa, 21 A/8
Rag. SANTINI Dino — Via Don Bosco, 2/2
Via Cavour, 6 D/1
Via P. Boselli, 7/6
TARABUSINI Mario — Piazza del Popolo, 3/2
TESTA Giuseppe — Via Paleocapa, 20/14
Alberto — Via Cavour, 2
ULLO Maria Teresa — Via Famagosta, 23/7
Rag. TORCELLO Virginia — Via Paleocapa, 23/7
Rag. UBAI Graziella — Via P. Boselli, 12/3
Rag. UBAI Maria Pia — Via P. Boselli, 12/3
Rag. VALLERGA Laura — Piazza Sisto, 3/7
Rag. VALLERGA Stefano — Via Luigi Corsi, 8/3
Rag. VITI Ilaria — Via del Vallone, 2 A
Rag. ZACCONE Marina — Via XX Settembre, 11/5
— Corso Italia, 20/4
Rag. ZANINO Marina — Via Luigi Corsi, 4/1

COMUNE DI ALASSIO
Rag. — Via
Rag. ANFOSSI Adolfo — Via
Rag. BRAIDA Giovanni — Via
Dott. Rag. BRUSA Edoardo — Via
Rag. BRUSA Enzo — Piazza Fiocchi, 12/5
Rag. BRUGNA Maria Antonina — Via Priv. Cicciera, 1/8
Rag. CANOVA Antonello — Via Diaz, 94/1
Adriano — Via Diaz, 94/1
Elena — Via Torino, 34
Prof. Rag. CORINO Giacomo — Via Torino, 12
Rag. COSTA Francesco — 7/3
Rag. GHOLLERO — Via Torino, 164
Rag. LA FLORIA Rosella — Via Torino, 164
Rag. MONTALDO Silvano — Via Torino, 164
Rag. NASO Aldo — Via Torino, 164
Rag. NASTASI Edoardo — Via Torino, 164
Rag. NASTASI Maurizio — Via Torino, 164
Avv. Rag. NASTASI Tommaso — Via Torino, 164
Rag. REGGIO Lucia — Via Torino, 164
Rag. ROSSI Vittorio — Via Torino, 164

COMUNE DI ALBENGA
Rag. — Via Fiume, 17/3
Rag. BASSANO Giovanni — Viale Martiri Libertà, 9/2
Dott. Rag. BRIGALLO G. Battista — 4 A/3
Rag. BERRA Matilde — Via Giovanni XXIII, 88/16
Rag. BIAMONTI Andrea — Viale Martiri Libertà, 21
Rag. BOGLIOLO Ilde — Via Adige, 8/1

Rag. BRUNO Roberto — Via Da Cagnoli, 9/5
Rag. CAPPA Anna — Piazza XX Settembre
Rag. CAPPA Elia — Piazza dei Popoli, 8/3
Rag. CAPPA Sandro — Via Boragna, 13/6
Rag. CAMPANA Roberto — Via Giovanni XXIII, 32/8
Rag. CARGNANO Marinella —
Rag. CASTAGNINO Ezio — Via dei Mille, 21/37
Rag. CHIACCHIO Claudio — Via Aurelia, 3/6
Rag. CHIESA Nicoletta — Via Firenze, 16/2
Rag. CICCIONE Carlo — Via Trieste, 10/1
Rag. CUCCIOL Giovanni — Via Giovanni XXIII, 86/11
Rag. DIOMEDI Pierfranco — Via Piemonte, 11/22
Rag. GALLIERA Ettore — Via 4, 1/7
Rag. GANDOLFI Marinella — Via Da 4/29
Rag. Rag. GIMELLI — Via 1
Rag. GIMELLI Luigi — 36
Rag. GRINZI Regina — Largo Paganini, 3/1
Rag. ISMODENO Grazia — Via Aosta, 3/8
Rag. LASAGNI Paola — Via Trieste, 3/A
Rag. LA GRECA Rosalba — Piazza XX Settembre
Rag. LIOCE Franco — Via N. Sauro, 20/C
Rag. LO CIGNO Michele — Viale Martiri Libertà, 14
Dott. Rag. MALATESTA Fabrizio — Via Aurelia d'Asm, 13/2
Rag. MANCA Paola — Via Trieste, 3
Rag. MARCOCCIO Maria Luisa — Via Firenze, 30/1
Rag. MELONI Antonella — Via Pisa, 20/8
Rag. MORAGLIA Sergio — Via Diaz, 48
Rag. MURATORIO Giovanni — Via Lungarotti, 7
Rag. ORIGLIA Marina — Via Firenze, 37/8
Rag. ORTELLI Aldo — Via Cavour, 34/1
Rag. PECCATO Ippolita — Via Trieste, 8/1 C
Rag. RAIMONDO Renata — Via Firenze, 73
Dott. Rag. ROVERE Giampaolo — Via Mario Aprosio, 14
Rag. SANCHETTO Salvatore — Via Firenze, 10/1
Rag. SIMONCINI Orsola — Via Trieste, 6 A/6
Rag. TARAMASSO Graziano — Via Firenze, 15/3

COMUNE DI ALBISOLA SUPERIORE
Rag. BIZZO Nadia — Corso Ferrari, 108/3
Rag. CERESA Gabriella — Corso Ferrari, 119/1
Rag. DABOVE Mauro — Via Buonas, 32/10
Rag. GAZZANO Annamaria — Via Vittorio Veneto, 47/8
Rag. LEONE Giuliana — Via Isola IV, 45/13
Rag. ORSI Daniela — Via dei Pescatori, 32/2
Rag. ORSI Mario — Via dei Pescatori, 32/4
Rag. PORRO Aldo — Corso Ferrari, 109/3
Rag. PORRO Rita — Corso Ferrari, 119/1
Rag. REVERDITO Lucia — Corso Ferrari, 109/3
SIRELLO Daniela — Via dei Pescatori, 32/2
Rag. SIRELLO Daniela — Corso Ferrari, 119/1

COMUNE DI ALBISOLA MARINA
Rag. CAPUTO Maristella — Via Spinola, 29/1
Rag. PASQUALE Arnaldo — Via Montegani, 3/2
Rag. USODI Enrico — Via dei Cavalieri, 23/21
Dott. BURACE Carmine — Via Lucinda, 21

COMUNE DI ALTARE
Rag. BRONDI Maria Eleonora — Via Cairo, 40
Rag. DELPONTE Maria Grazia — Località Cantalupo

COMUNE DI
Rag. BRUNO Franco — Via XXV Aprile, 12/6
Rag. PARADISI Severina — Via S. Lorenzo, 81
Rag. RINALDI Medardo Primo — 9/3

COMUNE DI BORGHETTO SANTO SPIRITO
Rag. GIMELLI Luigi — Via Vittorio Veneto, 1/r.
Rag. MATTIAUDA Luisa — Via Buonarroti, 11/3
— Corso Europa, 12/6
— Via Buonarroti, 11/15

COMUNE DI BORGIO VEREZZI
Rag. BIANCHELLI Mario — Piazza Mameli, 13/2
Rag. BIANCHI Emilio — Piazza Mameli, 12/3

COMUNE DI CAIRO MONTENOTTE
Rag. CO Marcello — Via Domenico
CO Florian — Via Medaglie D'Oro, 20
ONI Monica — Via Calvi, 19/3
Pierpaolo — Via Roma, 66
PLANE — Corso Dante, 46/1
GIANNETTI Patrizia — Via Roma, 89
Rag. MARANGONI Barbara — Via Roma, 57
Rag. Pietro C. — Via Di Vittorio, 13/3
Rag. Anna — Corso Dante A
Rag. LETTI Pierangelo — Via Mameliana, 39/3
Dott. Rag. ZANELLI Franco — Via A. Colla, 19/5

UZZIANO
Anna Maria — Via Mameli, 3/1

COMUNE DI CARCARE
Dott. Rag. LONGHI Marcello — Piazza Cavaliani, 21 A/3
CO
Rag. MANNI Bruno
Rag. RATTO Benedetto — Via Boselli, 2/3
Rag. RATTO Pietro — Via Dei Chiari, 3/1

COMUNE DI CERIALE
Rag. ASCOLI Italo — Piazza della Vittoria, 12/1
Rag. DURANTE Luigi — Via Aurelia, 72
Rag. MERLO Giacomo — Via Aurelia, 72

COMUNE DI CISANO SUL NEVA
Rag. SALVATICO Adriana — Via Colombo, 17

COMUNE DI
Rag. COSTIGE Agostino — Via Savona, 20

Rag. BATTISTINI Flavio — Viale Pietro, 5
Rag. BONAVENTURA Gino — Via Cadorna, 104/6
Rag. BONELLO Lorenzo — Via Colombo, 46/5
Rag. D'ALLIO Pierluigi — Via Boselli, 13/6
Rag. MAVIGLIANO Laura — Via Don Pino, 14
Rag. ROGNONE Alberto — Viale Pietro, 5/3
Rag. Rolando Raffaele — Via Umberto I Torino, 9

COMUNE DI LAIGUEGLIA
Rag. VAGGE Roberto — Via Roma, 65/1

COMUNE DI LOANO
Rag. BENZI Massimo — Via Aurelia, 46/1
Rag. CASANOVA Anna — Via Aurelia, 31/3
Rag. CARLES Maria Giovanna — Via Doria, 38
Rag. CICCIONE Carlo — Via Roma, 51 B
Rag. CONNA VELLA Ilaria — Via Aurelia, 46/6
Rag. CRISTOFOLI Francesco — Via Aurelia, 46/6
Rag. DELFINO Giuseppe — Via Doria, 58/1
— Via Bonfiglio, 32
— Corso Europa, 29/1
— Via Doria, 36/1
Rag. MANGONE Giuseppe — Corso Europa, 36/2
Rag. ORSO Giovanna — Viale Kennedy, 1
— Corso Europa, 6/3
Rag. ROSSO Silvana — Via dei Colli, 1
Rag. SANCHETTO Salvatore — Via Aurelia, 110/1
Rag. SPIGA Mario — Via Doria 36/5
Rag. SPIGA Salvatore — Via Doria, 36/5
Rag. TORTAROLO Anna — Via Aurelia, 46/6
Rag. TROVATO Giovanna — Via Garibaldi, 1/13

COMUNE DI MILLESIMO
Rag. BARO Angelo — Via Trieste & Trieste, 16/6
Rag. DE BERNARDI Paola — Via Trieste & Trieste, 1
Rag. FIORITO Piero — Via Trieste & Trieste, 16/6
Dott. Rag. GIMELLI Alessandro — Via Perugini, 1

COMUNE DI MIOLI
Rag. MAGNOLI Battista — Via Giardinello, 1
GUIDO Remorgida — Regione Lamanna, 15

COMUNE DI ORCO FEGLINO
Rag. MATTIAUDA Franca — Via Roma, 11

COMUNE DI PIETRA LIGURE
Rag. BERGAMASCHI Italo — Via Piave, 60
Rag. BERGAMASCHI Maria Teresa — Via Accinni, 51/3
Rag. BONFIGLIO Anna — Via Accinni, 11/3
Rag. CORTONA Carla — Via Matteucci, 19
— Via Ugo Foscolo, 54
Rag. GALLATI Alberto — Corso Italia, 39/14
Rag. NOVARA Maurizio — Via della Cornice, 102/5
Rag. PALAZZO Mariangela — Via Accinni, 11/3

COMUNE DI QUILIANO
Rag. CALIENI Rita — Via Monte Di Grazzi, 36
Rag. GUIDO Mario — Via Grandi 3/5
Rag. PACORIGH Graziella — Via Valleggia Sup., 7/1

SASSELLO
Rag. ABACLAT Monica — Via Ferro, 13/1
Rag. CUBOVE Daniela — Via G. Bolero, 15
Rag. PERCE Raimondo — Piazza Rolleri, 13/1

COMUNE DI SPOTORNO
Rag. STOGNONE Carlo — Via Verzura, 5/r

COMUNE DI VADO LIGURE
Rag. — Via Ferraris, 8/4
Rag. Anna — Via C. Battisti, 3/2
Rag. — Via XXV Aprile, 16
— 22/1
Angelo — Viale Nazioni Unite, 18/1
Rag. BORDERO Anna Maria — Piazza Basso Cavasola, 1/62
Rag. CANDELA Ettore — Via Colombo, 7/2
Rag. CANIGGIA Bianca — Via Aranzio, 1
D'ANTUONO Daniela — Via S. Ambrogio, 2/1
Rag. FERRO Marinella — Via Cavazza, 26/1
Rag. IVALDI Anna Maria — Viale Nazioni Unite, 18/3
— Via B. Frola,
Dott. Ambrogio — Piazza Basso Cavasola, 16/1
Giulio — Via Piave, 22
— Via XX Settembre, 8
Dott. VALLINO — Via S. Caterina, 53/3
TO Florian — Via Don Bosco, 10

ESERCENTI FUORI PROVINCIA
Rag. BEVACQUA Alberto — Via S. Pasquale, 30 (Pavia)
Rag. COLOMBINI Anna — Via Matteotti, 127 (Cinisello)
Rag. D'ANDREA Gaetano — Via Monaco, 41 A (Moncalieri)
Rag. D'ANDREA Giuseppe — Via Monaco, 41 A (Moncalieri)
Rag. GIAMPIETRO Pietro — Via Umberto, 15 (Carignano, TO)
MARCHI Giovanni — Via Orefici, 7/14 (Genova)
PROVANO Isabella — Corso Matteotti, 34 (Torino)
ZANNONE Rosario — Via Cavaleasse, 15 (Torino)

Pallanuoto: duello Savona-Pescara nella regular season per ottenere il secondo posto

Rari, adesso sarà caccia al gol

La differenza-reti potrebbe risultare decisiva

SAVONA. E ora bisogna fare un po' di conti, proprio quelli che non piacciono a Mistrangelo. La Rari, con il punto lasciato a Siracusa, vede del tutto svanite le già scarse speranze di agganciare in vetta la Canottieri Napoli. E deve cercare a ogni costo di riconquistare la seconda moneta ai danni del Pescara. Solo così potrà, nei playoff, giocare in casa tutte le eventuali «belle» ad eccezione di quella eventuale della finale-scudetto.

Il Savona non ha alcuna alternativa. Deve vincere tutti e tre gli incontri che rimangono da qui alla fine: sabato ad Albaro con la Mameli, poi in casa con la Canottieri, infine a Civitavecchia. E proprio quest'ultima può diventare la partita-trappola, così come lo è stata quella di sabato scorso in Sicilia. In ogni caso, bisogna preventivare il pieno se ci si vuole garantire una vera caccia al secondo posto.

Il Pescara ha un punto in più, ma deve disputare tre match non facili. Prima in casa con Recco a caccia di punti-playoff, poi ancora alle Najadi con un non trascurabile Volturno, infine a Napoli con la Canottieri. Una partita che, se giocata con il coltello tra i denti, potrebbe significare una sconfitta per Fiorillo e compagni. Ma si sa quando mai il vento del Sud soffia in faccia ai soliti protagonisti? Ecco perché si sente in giro più di un mormorio riguardante un pareggio di comodo tra le «grandi» all'ultima giornata.

Obbligati a vincere 2 volte

Mistrangelo ha onestamente riconosciuto: «La colpa del pareggio è nostra, avremmo dovuto mettere al sicuro il risultato nei primi tre tempi». Nella pallanuoto c'è infatti una squadra, il Savona, che per vincere in certe piscine o contro certi avversari deve avere sempre due o tre gol di vantaggio. A Siracusa, nel quarto tempo, non c'è più stata partita, e la colpa della Rari è appunto quella di non aver «chiuso» prima l'incontro. Nel finale gli arbitri, in sequenza e con i biancorossi in vantaggio, non hanno concesso al Savona un «35» determinante con palla in mano, hanno convalidato all'Ortigia il gol del definitivo pareggio segnato dopo la sirena, hanno annullato una rete a Estiarte perché una punizione era stata battuta dal posto sbagliato (!). Uno degli arbitri era Petronoti, lo stesso della squalifica di Ferretti (dichiarazioni in tv dopo Canottieri-Savona) e della partita di Recco. Una designazione certamente inopportuna: possibile che a nessuno sia venuto in mente di evitarla, visti i precedenti? Guardate la classifica e fate i conti: dove sarebbe il Savona se avesse i tre punti (sacrosanti) persi col Pescara (mancata espulsione definitiva di Fiorillo, qualcosa di simile al gol del Bologna visto contro il Milan), a Recco e Siracusa? E poi c'è il problema delle giurie. Purtroppo non tutte sembrano essere imparziali come quelle di Savona: ricordate il gol convalidato alla Canottieri sulla sirena nella semifinale scudetto del 1985? Ma forse non ricordate che anche quella volta uno degli arbitri era il signor Petronoti. D'accordo: il Savona avrebbe comunque dovuto vincere a Siracusa: ma dov'è scritto, nel regolamento, che per vincere la Rari debba in pratica vincere due volte?

Dall'album dei (brutti) ricordi. Piano senior protegge Petronoti durante gli incidenti scatenatisi alla fine di Savona-Canottieri, semifinale-scudetto dell'85

Proprio comodo? Se alla Rari riesce l'en plein, il Pescara si ritroverebbe agganciato sulla seconda poltrona, sempre ammesso che nel frattempo abbia a sua volta sempre vinto, prima della partita di Napoli. E in questo caso entrerebbe in gioco il regolamento federale. Che in caso di parità tra due o più squadre prevede il computo degli scontri diretti. Ma Sisley e Savona sono in parità. E allora, via col calcolo della differenza-reti generale. E per ora la Rari sta meglio: «+ 78» contro il «+ 73» degli abruzzesi.

Dicevo che, a questo punto, entrambe le rivali si batteranno solo per ottenere sempre il massimo risultato, ma anche per mettere a segno il maggior numero possibile di vittorie con ampio margine. Vediamo quale può essere il cammino nei playoff. Nei quarti di finale, la seconda di A1 affronterà la vincente dello spareggio tra settima di A1 e seconda di A2 (che in questo momento sarebbe Recco Roma). La terza se la vedrà con la sesta di A1 (Florentia?). In caso di doppio successo, le due big saranno di fronte. Con quella ubicata in casa della seconda classificata nella prima fase, che è ora l'autentico oggetto del desiderio.

Roberto Bagliotto

Bocce: nell'«Italtinto» di serie B

Loanese vicina alle finali

Chiavarese in paradiso e Roveri all'inferno, all'indomani della decima e penultima giornata del campionato di bocce di serie A: la squadra del Tigullio ha conseguito il suo decimo risultato utile consecutivo, sconfiggendo per 12-4 la Cassa di Risparmio Bra, guida sempre la classifica generale ed è a un passo dal prestigioso traguardo di concludere le qualificazioni imbattuta. La compagine ventimigliese invece ha toccato il fondo perdendo il confronto interno con la Biellese per 1 a 15: è alla sesta sconfitta consecutiva ed è precipitata all'ultimo posto.

Insieme alla Chiavarese, hanno già staccato il biglietto per i playoff anche Nizza Torino, Verbania Ferrero Pinerolo, Junior Galero Casale e Biellese. Unica incertezza per l'ultima poltrona, che vede ancora in lizza Salvi Asti (che sabato riceverà i chiavaresi) e Cr Bra (che ospiterà i pinerolesi), ma qualche chance in più per gli astigiani che in classifica hanno 4 lunghezze di vantaggio sugli avversari.

La serie B. Nel campionato regionale per società, il Trofeo Italtinto, dopo quattro delle sei prove di qualificazione è ancora tutto da decidere. Va ricordato che il girone finale verranno ammesse le sei vincitrici dei rispettivi raggruppamenti, tre a Levante e tre a Ponente.

Nel gruppo A lotta apertissima tra la Sampierdarenese e la Chiavarese, con Fabiano Spezia terzo incomodo e Belvedere Genova che si è ripresa un po' troppo tardi. Nel «B», dominio della Rocco Coalma che ha fatto svanire ogni speranza per Bolzanetese, Aurora Zoagliese e Mazzetta Spezia. Nel «C» è in buona posizione la Rapallese, ma Serre Riccò lo è vicinissima e deve giocare un incontro in più; pochissime le probabilità che restano all'Andrea Doria.

Splendida incertezza nel girone D, dove Armese (32 punti), 3M Ferrania (30) e Spotornese (27) lottano gomito a gomito; fuori causa la S. Nazario Varazze dopo un buon inizio. I bordigotti della Mueller stanno rimandando fortissimo nel girone E, e sono riusciti ad agganciare in testa il Bragno, che sembrava in fuga solitaria; un po' in difficoltà La Boccia Carcare e senza alcuna possibilità la Vadese, troppo staccata. Buone chance per Loanese nell'«F», ma Bocciofila Savonese e soprattutto La Familiare Savona (che deve disputare un incontro in più) hanno le carte in regola per farcela.

Nella Coppa Pastorino (anche qui dopo quattro prove) e dove passano alle finali le prime otto classificate, c'è in testa la 3M Ferrania, seguita da Sampierdarenese, Fabiano Spezia, Aurora Zoagliese, S. Rocco Coalma, Belvedere Sampierdarena, Spotornese, Bolzanetese, Vadese, Rapallese, La Boccia Carcare.

Ezio Toiazzi

La seconda giornata del pallone elastico tra grandi equilibri e una certezza

Aicardi spaventa il campionato

Il campione d'Italia è già in forma-scudetto: domenica ha travolto un irriconoscibile Dodo Rosso
Male Tonello e la Spec Cengio, bene Pirero e una Taggese senza problemi contro Berruti e Bertola

Tonello e Rosso perdono male. Doglotti cede di misura a un Balbo in gran spolvero, Pirero si riscatta umiliando Berruti e Bertola. Ecco in sintesi la seconda giornata di ritorno, che conferma il grande equilibrio di valori in campo e l'imprevedibilità dei risultati negli ultimi anni nessuno torneo è mostrato tanto incerto. Nell'anticipo di sabato a Cuneo, la Spec di Tonello è stata surclassata dalla Subalcuneo 11-3 con Tonello che ha restituito solo 4 giochi sui 2-2 il battitore cengese è crollato, il match è diventato un monologo di Bellanti.

Tonello ha perso i primi due confronti di campionato, totalizzando solo 6 giochi, domenica a Cengio contro Aicardi si aspetta finalmente la riscossa. Spiega il presidente Rino Ardenti: «Non è ancora in forma, ma non per problemi fisici particolari che preoccupino per il prosieguo del torneo. Tonello è un giocatore emotivo, non ha ancora trovato la concentrazione necessaria, ma è questione di poco tempo: già dal prossimo turno sono certo che saprà far valere la sua

Riccardo Aicardi è già scatenato

qualità atletiche».

A Taggia, Pirero entusiasma e umilia Berruti. Finale di 11-5 per il battitore taggiasco, ben spalleggiato dai giovani compagni. La salvezza è un obiettivo alla portata dei ragazzi di Piero Olivieri, che conferma: «Abbiamo colto un punto importante nella lotta per non retrocedere, con avversari subito in difficoltà. Pirero ha mostrato gran preparazione, divertendo il pubblico e palesando una determinazione che lascia ben sperare». Domenica a Cortemilia si spera in una prova altrettanto positiva.

Rosso ha perso malamente il primo confronto con Aicardi. A Mondovì il tricolore ha piegato (11-2) un giocatore irriconoscibile rispetto all'impegno di Cengio del 1° maggio. Aicardi è già in fuga, con forma e condizione meglio. Rosso troppo falloso e indeciso: domenica prossima prova d'appello a Vignale con Balocco. La prestazione del mancino di Testico sembra lasciar poche speranze agli avversari: Riki è già in forma-scudetto, pare deciso a centrare il quarto titolo consecutivo.

Infine, a Cortemilia, Balocco ha avuto gratis agli errori della formazione di Doglotti una partita fantastica: 11-8 per gli ospiti, con Balocco in evidenza insieme a un collettivo nel quale si sono espressi al meglio i due terzini, in particolare Elio Barone, oltre alla spalla Vogliino. Doglotti ha retto sul piano individuale, alla battuta è stato più incisivo di Balocco, ma alla fine la scarsa concentrazione dei compagni ha fatto la differenza.

In B, fermi Sciorella e Grasso per indisponibilità del campo, riposava Molinari. Il giovane e generoso Navoni (Bormidese) ha ceduto per 7-11 a Barla (Villanovese), che ha fatto pesare la sua esperienza. Novaro, sempre più scatenato, ha centrato un 11-1 che rilancia le ambizioni di scudetto. Don Dagnino. Infine a Magliano gran battaglia tra Ghibaudo e Botta: 11-9 e pubblico che si entusiasma per i due giovani battitori. A Torino passo falso di Aschiero sconfitto 9-11 da un Vacchetto sempre più in forma. **[e. m.]**

Vela di qualità e grande pubblico domenica ad Imperia

«Giraglietta» italiana

Ida Schiavi e Maurizio Sommariva su «Cini I» battono il francese Dejoie
La soddisfazione degli organizzatori e tutte le classifiche della regata

IMPERIA. Erano passate appena 27 ore dalla partenza, quando «Cini I» è entrato nel bacino di Porto Maurizio. Primo in tempo reale, lo yacht di Ida Schiavi e Maurizio Sommariva ha vinto la 4ª edizione della Imperia-Giraglia-Imperia e ha conquistato il Trofeo Pinot di Pinot. Nell'albo d'oro della giovane ma già affermata manifestazione organizzata dalla Lega Navale Italiana succede a «Merci Mercier» del bretone Michel Dejoie, costretto stavolta ad accontentarsi del secondo posto.

La folta schiera di partecipanti (33 imbarcazioni al via, ma solo una ventina ha ultimato la prova) è conferma della sua difficoltà e le festose cornice di folla che ha fatto da corona alla premiazione, sulla radice del molo lungo, e con la partecipazione delle maggiori autorità, dal sindaco Gramondo al presidente della Provincia Luciano De Michelis, hanno sancito il successo di questa competizione ribattezzata affettuosamente Giraglietta, per non confonderla con la più celebre «Transat en double» francese.

Fulvio Parodi, infaticabile ed entusiasta presidente della sezione imperiese della Lni, è soddisfatto: «Nata su sollecitazione del comandante Serafini in occasione del convegno mondiale dei mitici Cap-Horners nell'83 e poi ripresa in modo stabile 3 anni fa, l'Imperia-Giraglia-Imperia per equipaggi di due atleti si pone ormai come unica regata del genere nel Tirreno. E' molto tecnica: a detta dei più famosi velisti, golfo del Leone e Mar Ligure sono insidiosi».

Partite con vento di levante molto sostenuto e scortate dalla nave-appoggio della Marina Militare «Alicudi», le imbarcazioni iscritte alla regata hanno virato a Capo Corso, dopo aver incontrato anche un periodo di bonaccia: il ritorno a Porto Maurizio dopo 160 miglia. In classifica assoluta s'è imposto «Cini I» (Schiavi-Sommarugo) dello Yc S. Ampelio davanti a «Champagne Mercier» (Dejoie-Borgogno) di La Baule e «Gula» (Coparco-Neirotti) della Lni Imperia.

I vincitori di classe. Alfa: «Ciuppi» (Codoni-Cacioli), Cn Finale; Bravo: «Stranomaverso» (Taddei-Scanzi), Lni; Charlie: «Cini del Sol» (Sanna-Sciutto), S. Ampelio; Delta: «Gula» (Coparco-Neirotti), Lni Imperia; Eco: «Cini I» (Schiavi-Sommariva), S. Ampelio. Da elogiare il comportamento di Luigi Regnoni e Mirko Durante, della scuola vela della Lni Imperia, secondi nel Bravo con «Oba Oba», dopo la fruttuosa esperienza della scorsa edizione.

Bene anche il debutto della Imperia-Bergeggi-Imperia, regata costiera per imbarcazioni di dimensioni più ridotte. Il vento sostenuto e le condizioni del mare hanno trasformato quella che doveva essere una gara che sfruttava le brezze di terra in una prova di notevole impegno. Ha prevalso «Valentina» (Levati-Volcan) dello Yc S. Ampelio, in 11h e 45', davanti a «Distinti saluti» (Muroni-La Gamba) del Cn Arma e a «Satis» di Fabio Amoretti, 15 anni, e Paolo Guasco di 16, i ragazzini terribili della Lni Imperia, primi pure in classe Alpa. **[s. d.]**

Carasco nei guai mentre le big di Prima si sfidano per il titolo ligure

Sanremese battuta in Coppa

Nel trofeo Fossati matuziani ko col Busalla

Il Carasco deve contare sul Levante: la squadra che ha fatto perdere il sonno al presidente degli arancioni, Alessandro Ceda, scombussolando l'intero quadro dei campionati dilettantistici con la sua inopinata retrocessione a tavolino dall'Interregionale l'altra estate, è l'unico appiglio rimasto al Carasco per evitare la Seconda.

Gli arancioni di Bruno Ghizolfi (ma sarebbe più giusto dire di Giorgio Fossa, dato che a muover le fila dietro le quinte c'è il dimissionario tecnico del Moneglia) hanno perso per 1-0 lo spareggio «preventivo» disputato domenica mattina a Recco contro l'Edera Prà Palmaro. Gol decisivo su punizione al 46': Chiozza, da circa 35 metri e decentrato sulla sinistra, crossava, ma Ghiozzo si faceva sorpassare dalla traiettoria a parabola. Il Carasco, pur accreditato dei favori del pronostico, è apparso abulico e rassegnato, senza mai preoccupare seriamente la difesa dei genovesi.

Le due squadre erano le tredicesime classificate dei gironi B e C della Prima Categoria. La retrocessione di 4 liguri dall'Interregionale, il girone di Promozione a 17 squadre (si è dovuto aggiungere il Levanto), la caduta in Prima di Prà Folgore e Sampierdarenese (dal girone A), i pericoli che corrono Molassana, Cosmos, Moneglia e N.S. Fruttuoso (girone B), hanno fatto sì che le quart'ultime classificate dei gironi genovesi di Prima siano nei guai. Lo spareggio ha sanzionato un differente grado di rischio per Carasco Edera Prà Palmaro: gli arancioni retrocedono se dalla Promozione scendono 5 genovesi (2 sono già sicuri, il Molassana quasi, delle altre maggiori candidate solo il Lerici non è della zona); i genovesi di Minniti faranno loro compagnia se cadranno 6 genovesi (nel caso molto difficile che nel girone B tutte le spezzine, a cominciare dell'inguaiato Lerici, si salvino). Ecco perché il Carasco confida nel Levanto scavalcato da due genovesi: con solo 4 squadre della zona in caduta sia Carasco che Edera rimarranno in Prima.

Identico il risultato (2-1) e identica la sorpresa: Vezzano Bottagna (girone D) e Busalla (girone B) hanno sconfitto domenica rispettivamente Sestri Levante (girone C) e Sanremese 1904 (girone A) nelle semifinali della Coppa Fossati, il torneo che mette di fronte le vincitrici dei gironi di Prima per designare il campione ligure di categoria. Sia matuziani che sestresi godono dei favori del pronostico: rappresentano società ambiziose solo provvisoriamente confinate in Prima, dal passato glorioso e destinate a un futuro pieno di soddisfazioni. Ma sono sorprese da rivali meno quotate e più concentrate. **[d. s.]**

Basket: prosegue la rassegna di Loano e Pietra, in serie D retrocede l'Autorighi Chiavari

Allo «Scuri» impatto-choc per la Liguria

La nostra selezione Cadetti travolta dall'Emilia: 123 a 63

Il «Decio Scuri» maschile ha preso il via con una immediata sconfitta per la rappresentativa ligure, a conferma delle difficoltà ad emergere del basket giovanile della nostra regione. Difficoltà che si avvertono anche nei campionati dei «grandi», con l'Autorighi Chiavari che deve lasciare (a causa di successivi ripescaggi) il palcoscenico della D.

Trofeo Decio Scuri. Loano e Pietra Ligure ospitano questa edizione del «Decio Scuri» per selezioni Cadetti (nati nel 1974/75) che per la Liguria è iniziato nel modo previsto, con una pesante sconfitta contro i campioni uscenti dell'Emilia Romagna (123-63 il punteggio a favore degli emiliani). I nostri avversari possono prendere i loro giovani da «serbatoi» capienti di serie A1 (pochissimi gli atleti provenienti da formazioni di A2 e B), mentre il nostro «massimo» sono serie C e D: questo per chiarire subito il discorso. Il solo Piergiorgio Lo Monaco (Athletic Genova), con 24 punti, è stato all'altezza di avversari che hanno poco spazio i tiratori liguri, conquistando quasi tutti i rimbalzi difensivi e offensivi.

E' sufficiente, come dicevamo, leggere i nomi delle società di appartenenza degli atleti emiliani-romagnoli per capire il perché di un simile divario: Cantine Riunite Reggio Emilia, Knorr Bologna, Marr Rimini, Arimo Bologna e altre ancora. Lo stesso Diocci, miglior realizzatore con la Liguria con 31 punti, è una guardia molto promettente (è nazionale Cadetti) della Knorr. L'altro risultato del Girone A ha visto il successo delle Marche sulla Puglia con il punteggio di 86-77: proprio la Puglia sarà la nostra avversaria di oggi a Loano alle 15, in un incontro decisivo per le fasi successive.

Altri risultati. Girone B: Lombardia-Umbria 80-62; Piemonte-Campania 78-72. Oggi a Loano: Umbria-Campania (16,30) e Lombardia-Piemonte (20). Girone C: Lazio-Abruzzi 92-65; Basilicata-Veneto 80-82. Oggi a Pietra Ligure: Abruzzi-Basilicata (15) e Lazio-Veneto (18,30). Girone D: Friuli-Sardegna 92-105; Sicilia-Toscana 57-76. Oggi a Pietra: Friuli-Sicilia (16,30) e Sardegna-Toscana (20). Una curiosità: nella Lombardia gioca Andrea Meneghin (Ranger Varese) figlio del grande Dino; 12 punti all'esordio nel torneo, per «sponsor» e tifoso il padre, con la speranza di seguirne le gesta e i successi internazionali.

Spareggi serie D. La storia non insegna nulla di nuovo ancora una volta gli spareggi risultati fatali a una squadra ligure. Tre stagioni orsono, Chiavari e Levagna «consegnarono» la promozione in C al Versilia di Forte dei Marmi. Quest'anno Chiavari e Monferrato hanno consegnato la permanenza in D al Vigor Viareggio.

Ancora una volta a decidere, nella tre giorni di Fidenza, è stata la differenza canestri: «+3» dell'Autorighi contro il Monferrato (76-73); «+1» Monferrato contro il Viareggio (70-69); «+4» dei toscani contro i chiavaresi (87-83). In conclusione: due punti ciascuno per le tre squadre, «+3» di differenza canestri totale per Viareggio, «-1» per l'Autorighi e «-2» per Monferrato. I toscani, perciò, festeggiano subito la salvezza ma quel solo punto di differenza fra i chiavaresi e i monferrini vale una posizione in classifica e potrebbe dar diritto a un ripescaggio. In Federazione ufficialmente non confermano nulla. Ma anche l'Autorighi, sia pure per il rotto della cuffia, il prossimo dovrebbe disputare la serie D.

Giancarlo Scartozzoni

Sanremo, slitta l'apertura?

Tutti i nodi del mercato

SANREMO. Il Consiglio di amministrazione della Spa Mercato fiori, nella riunione di ieri convocata per l'approvazione del bilancio consuntivo del 1989, ha ribadito la necessità di aprire l'imponente struttura di Valle Armea entro il prossimo ottobre.

«Non si può rinviare ulteriormente» ha ribadito il presidente Bruno Marra ricordando le polemiche che da tempo oppongono la Spa e i vertici dell'Ucflor, la cooperativa che dovrà sovrintendere alla gestione del mercato.

«Con il suo comportamento l'Ucflor rischia di far slittare la data d'apertura dell'impianto. A questo punto è meglio che sia il Consiglio comunale a portare avanti la pratica fino all'inaugurazione» ha aggiunto Marra che ha precisato: «Il Comune, che è l'unto finanziatore del mercato, può surrogare Spa e Ucflor per evitare ulteriori ritardi».

Nel corso della riunione di ieri è stato chiesto formalmente al sindaco Pippione di convocare una riunione del Consiglio comunale per affrontare tutti i problemi legati al mercato dei fiori di Valle Armea. Non ultimo il reperimento dei sei miliardi e mezzo che ancora mancano per poter completare l'opera in tutti i particolari.

Con l'intervento di gennaio per realizzare il Palafiori del Festival, i lavori hanno fatto un grosso balzo in avanti. In pratica si può affermare che interno ed esterno siano stati definitivamente ultimati. Mancano soltanto gli arredi e tutto l'impianto dell'informatica e della telefonia.

Il grosso ostacolo è rappresentato da due interventi staccati dal complesso che ospiterà le contrattazioni dei fiori: la costruzione di un parcheggio (un silos quasi completamente prefabbricato che troverà posto fra il mercato e i magazzini) e il sottopasso della via Aurelia.

Comune, Spa e Ucflor assicurano che entro ottobre i lavori saranno ultimati e che il 13, ricorrenza del Santo patrono, dovrebbe essere tagliato il nastro inaugurale. E citano come esempio di velocità il blitz compiuto per l'allestimento della sede del Festival.

L'approvazione del bilancio consuntivo 1989 è una semplice formalità. La società che dovrà gestire i servizi all'interno del mercato e tutti i magazzini ha chiuso l'esercizio dello scorso anno con un passivo di circa 200 milioni.

«Si tratta di un bilancio tecnico» ha precisato il presidente Marra ricordando come la Spa, per il momento, non abbia alcuna entrata ma soltanto uscite per spese di gestione e stipula di contratti.

Il bilancio ritornerà in pareggio non appena si inizierà la gestione dei servizi e dei magazzini.

Gian Paolo Moretti

Il risultato delle elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale non fornisce indicazioni

Imperia, trattative per la giunta

Dc e Gramondo cercano l'appoggio del psi

IMPERIA. Mentre continua il «giallo» del seggio contestato in casa socialista (chi è il non eletto, Bruno Pace o Angelo Trincheri?), è più che mai il psi al centro della situazione politica: dalle decisioni di questo partito, che vive un periodo travagliato, dipende l'avanzata in Provincia, dipende la composizione delle amministrazioni dei maggiori enti pubblici (i Comuni, la stessa Provincia, l'Usl, l'Amat e così via) della zona.

Tutti gli occhi sono puntati quindi sul psi: per il capoluogo Imperia, primo nodo da sciogliere, è determinante per qualunque tipo di alleanza. «Oggetto di desiderio» neanche tanto oscuro, corteggiato dalle altre forze politiche, pronte a soddisfarne richieste che, data la situazione e la lunga astinenza dal ponte di comando, non sono poco. Ma, voci di corridoio a parte, ogni trattativa ufficiale si è arenata, in attesa che venga sostituito il segretario provinciale Mario Donato, dimissionario.

Osserva Fulvio Vassallo, vice-sindaco uscente e capolista del pci: «Almeno sino a venerdì prossimo, quando si riunirà l'esecutivo socialista, siamo bloccati. Manca l'interlocutore: non c'è segretario, forse sarà nominato un Ufficio politico. E, con tali premesse, è impossibile andare oltre a qualche "pourparler"». Enrico Lupi, incaricato delle trattative per il gruppo Cristiano Democratico assieme al sindaco Gramondo, si limita a dire: «Sugli incarichi siamo disponibili. E' i programmi che non intendiamo transigere».

Nessuno lo conferma, anche per non pregiudicare i contatti in questo momento delicato, ma sembra che i socialisti gli esponenti della giunta anomala (pci, cd, psdi, pri, socialisti progressisti) abbiano offerto la carica di sindaco e la presidenza dell'Usl di Imperia. Si ignora quali proposte abbia fatto invece la dc al cui candidato a sindaco resta Claudio Scajola, arroccata sull'ipotesi di varare un tripartito con psi e pli: 21 seggi, «la maggioranza scaturita dalle urne».

Antonio Di Marco con 870 preferenze il più votato fra i socialisti, è «il tredicesimo posto in lista ha portato fortuna. Chi credeva di cancellare il mio gruppo ha dovuto inghiottire il rospo: gli elettori ci hanno premiato. Propendiamo per un accordo con dc e pli: la logica dei numeri, tuttavia, non conta, perché non bisogna dimenticare che la dc spesso ci ha penalizzati. La giunta alternativa? E' la dc che deve dare una risposta, dimostrare che sinistra lo è ovunque. Ogni decisione è però affidata agli organi direttivi del partito».

Germania si è inserito l'on. Mauro Sanguineti: «Il suo avviso, il psi deve puntare alla poltrona di sindaco di Sanremo, lasciata libera da Pippione, in partenza per la Regione. Perché? «Abbiamo l'uomo giusto, l'attuale vice-sindaco Carlo Conti, e il successo elettorale». A Imperia qualcuno non è d'accordo. Lo stesso Di Marco, ancor prima della sortita di Sanguineti, faceva sapere che «nel calderone non dovrebbe entrare Sanremo, un caso a parte». Piuttosto, è scontato che i socialisti rivendicheranno un riesame delle coalizioni di Bordighera e Diano Marina.

In questo quadro di equilibri estremamente precari si inserisce anche la tormentata vicenda del seggio attribuito in un primo tempo ad Angelo Trincheri, poi assegnato a Bruno Pace dalla Commissione centrale elettorale e quindi rivendicato dall'escluso. Due Mario Leone, legale di Trincheri: «A quanto risulta dalle nostre verifiche l'eletto è Trincheri. Non ci sono dubbi. Abbiamo riscontrato un paio di errori materiali (colposi, non dolosi) nella trascrizione dei risultati. Presenteremo subito ricorso al Tar e spero che in un paio di mesi, alla pratica sia data una risposta».

Stefano Delfino

IL CASO

«Un aiuto per il Ponente»

«Un fatto è certo: non vado a Genova per essere usato, ma per fare qualcosa di positivo anche per il Ponente ligure»: Eraldo Crespi, vicepresidente uscente della Provincia di Imperia e già sindaco di Ospedaletti, è riuscito a centrare l'obiettivo: è stato eletto consigliere regionale. Un traguardo storico per il psi imperiese che mai, prima d'ora, aveva avuto un esponente in Regione, ma anche un successo personale per lo stesso Crespi, con oltre 6700 preferenze. Diventerà assessore? E' probabile che il direttivo provinciale del partito, convocato per venerdì prossimo, esprima «la volontà di ottenere un ruolo importante per la provincia di Imperia». E, in questo caso, Crespi potrebbe essere favorito dalla collaudata esperienza amministrativa, a confronto di altri neo-eletti come il giovane Baudone a La Spezia o il chirurgo Lorenzo Spotorno a Savona. Crespi non fa commenti, e si limita ad osservare: «Il partito spesso ha fatto riferimento alla mia persona». Al di là delle eventuali cariche, tuttavia, il suo programma è di coinvolgere tutte le categorie e i rappresentanti delle istanze sociali ed economiche della zona». Aggiunge Crespi: «Bisogna far decollare il Parco delle Alpi Marittime, che deve essere gestito dalle popolazioni interessate, e per questo avrò un incontro con i sindaci, perché la legge venga modificata. Mi occuperò anche dei tossicodipendenti e della carenza di strutture, specialmente dei collegamenti ferroviari e stradali».

«Vado a Genova per cercare di dare un contributo decisivo al Ponente ligure, soprattutto su viabilità e linee ferroviarie» dice Eraldo Crespi, «siamo nelle file del partito socialista

Da sconosciuti

Aggredito un turco a Sanremo

Un ragazzo turco è stato aggredito ieri pomeriggio in piazza Colombo. Si tratta di Mustafa Dog Mus.

Il giovane stava camminando con un'amica in via Manzoni, giunto nella piazza del mercato sarebbe stato avvicinato da alcuni sconosciuti che lo hanno colpito con calci e pugni, scaraventandolo a terra.

Le ragioni dell'agguato sono ignote.

Trasportato da un'ambulanza della Croce Rossa al pronto soccorso, il turco ha manifestato chiari sintomi di difficoltà respiratorie.

I sanitari, che ne hanno riscontrato le gravi condizioni, hanno disposto il trasferimento al S. Corona di Pietra. La prognosi è riservata.

Intanto, le indagini della polizia si stanno muovendo negli ambienti degli immigrati per identificare gli aggressori.

Non si esclude che lo scontro sia stato generato da attriti maturati nel mondo dei «passeur».

[m. p.]

La polizia adesso setaccia l'entroterra del capoluogo

Si cerca la stamperia

A Imperia terzo arresto nella vicenda di dollari falsi e auto rubate
In manette un brigadiere dei carabinieri di Macerata, residente a Poggi

IMPERIA. Un nuovo presunto componente della banda implicata in furti d'auto, spaccio di assegni falsi e fabbricazione di dollari contraffatti, che avrebbe stretti legami con la camorra napoletana, è finito nella rete della polizia di Imperia. Valentino Paggi, 28 anni, nativo di Fiuminata (Macerata) ma residente in frazione Poggi, lungo la strada che conduce a Civezza, è stato arrestato domenica mattina dalla squadra mobile del capoluogo, diretta dal vice questore Pierangelo Petronio.

Paggi, che svolge un'attività commerciale ed è stato brigadiere dei carabinieri, ha precedenti per detenzione abusiva di armi, ed è considerato personaggio di spicco dell'organizzazione che farebbe capo a Enrico Carmiellino, 27 anni, di Villa Literno, finito in manette nei giorni scorsi.

Come Tito Moreglia e Emilio Papalava, tratti in arresto sabato, è stato bloccato all'interno della propria abitazione. Avrebbe dovuto essere arrestato agli altri due, ma la polizia è riuscita a rintracciarlo solo il giorno seguente.

Paggi

Paggi si è consegnato agli agenti senza opporre la minima resistenza, quindi è stato condotto alla questura d'Imperia, dove gli sono stato notificate le accuse a suo carico. In seguito è stato trasferito al carcere di Santa Maria Capua Vetere, dove per la vicenda sono finite in tutto dieci persone.

Con questo nuovo arresto, pare che gli esponenti dell'organizzazione che farebbe capo a Enrico Carmiellino, 27 anni, di Villa Literno, siano stati tutti assicurati alla giustizia. La polizia sta ora setacciando l'entroterra di Imperia, alla ricerca della stamperia dove erano fabbricati i dollari falsi, in banconote da cento.

Paggi si era stabilito nella frazione di Imperia da alcuni mesi, era quindi relativamente poco conosciuto. Era stato visto spesso in compagnia di un altro arrestato, Emilio Papalava, titolare di un maneggio e di un allevamento di cavalli.

A insospettire gli inquirenti, è soprattutto il tenore di vita del giovane, considerato troppo elevato in rapporto ai suoi guadagni documentati: ogni anno acquistava un'automobile nuova, e viveva nel lusso. Quella del commerciante era forse solo una «facciata», che non giustificava la notevole disponibilità di liquidi. **[e. f.]**

Una segnalazione indica la piccola Nord, forse in Liguria

Indagini per Santina

Allontanati i nomadi che si erano accampati nell'entroterra di Imperia
Un giovane denunciato per furto: aveva derubato una commerciante

Tempi duri per i nomadi che stazionano in provincia, presi di mira da polizia e carabinieri, in seguito all'intensificazione delle misure di sorveglianza. Mentre a Riva uno zingaro è stato denunciato a piede libero per furto ai danni di un'esercente, una quindicina di gitani, accampati nell'entroterra, sono stati allontanati dal comprensorio imperiese, perché accusati di accattonaggio. Si recavano nei principali centri della costa (sono stati visti anche nel centro di Oneglia), infiltrandosi tra la gente che affolla i mercati e chiedendo la carità.

L'operazione rientrerebbe nell'ambito delle ricerche compiute dalle forze dell'ordine per ritrovare la piccola Santina Renda, di appena 6 anni, che è stata rapita a Palermo e che, con tutta probabilità, si trova in mano una carovana di zingari.

Nell'ultimo appuntamento domenicale del programma televisivo «Chi l'ha visto?», è giunta una segnalazione che dava per certa la presenza di Santina nel Nord Italia. Non è quindi escluso che la bambina rapita, che è nata a Palermo il 4 Patrizia Tarchella, possa trovarsi in Liguria. Gli inquirenti non trascurano nessuna pista, ma le indagini sono rivolte in particolar modo nel mondo degli zingari, accusati di tratta dei bimbi, che verrebbero venduti oppure impiegati nei lavori più umili.

Proprio uno di loro, non ancora maggiorenne, si è reso protagonista di un episodio criminoso che è avvolto in pieno centro, a Riva Ligure. Il ragazzo è entrato in un negozio di estetica, in via Nino Bixio, e, approfittando di un attimo di distrazione della titolare, le ha sottratto dalla borsa un milione e 650 mila lire in contanti, oltre ad un anello del valore di circa un milione, che il giovane ha abbandonato subito dopo. Il ladro «in erba» ha agito con velocità e destrezza: la negoziante, sulle prime, non si è accorta di nulla.

Il nomade è stato rintracciato e fermato dalla polizia di Imperia, che l'ha denunciato per furto, ma non ha potuto procedere all'arresto a causa della sua minore età. La vittima del borseggio, quando è stata avvertita dagli agenti, ha subito riconosciuto il piccolo malfattore.

Quasi contemporaneamente, la polizia ha provveduto ad espellere dalla provincia un gruppo di zingari, che chiedevano l'elemosina per la strada. I controlli sono divenuti più rigorosi un po' dovunque. Nei giorni scorsi, a Imperia, tre nomadi sono stati fermati per documenti falsi e per truffa in giro spacciandosi per impiegati del Comune, richiedendo denaro in cambio della compilazione di alcuni moduli.

Uno di questi, inoltre, esibiva una falsa autorizzazione per ottenere fondi da destinare a una persona bisognosa.

Di recente, infine, gli abitanti della zona ex Ferrere avevano richiesto l'allontanamento di una comitiva di zingari, che aveva occupato lo spiazzo antistante il lungomare Vespucci, a Imperia. **[e. f.]**

NOTIZIE **FLASH**

IMPERIA
Parte il progetto «Pensionesubito»

Entro la metà di giugno, l'Istituto nazionale della previdenza sociale darà il via all'operazione «Pensionesubito», che prevede un contatto con i lavoratori prima del raggiungimento dell'età pensionabile, in modo da accelerare i tempi di riscossione. L'iniziativa riguarderà diverse migliaia di persone in provincia di Imperia.

IMPERIA
Imperiese all'Associazione Marinai

Per la prima volta, un imperiese fa parte del direttivo nazionale dell'Associazione Marinai d'Italia. E' il com. Fausto Maria Martini, eletto nell'assemblea di Genova. «La fiducia che i presidenti dei Gruppi liguri gli hanno accordato, è la testimonianza dell'apprezzamento per l'opera svolta», sottolineano all'Anmi di Imperia.

IMPERIA
Arrivano gli «stunt-men»

Arrivano a Imperia gli «stunt-men», gli spericolati piloti che si esibiscono a bordo delle «roller-cars», auto destinate alla demolizione. Dal 16 al 18 maggio, alle 21,15, al piazzale Rabina. Una curiosità: il sindaco dei cascatori è alla ricerca di macchine da distruggere. Telefonando allo 0333-75160 si può combinare l'affare».

IMPERIA
Un concorso fotografico

Il Circolo «Manuel Belgrano» di Costa d'Oneglia indice un concorso fotografico per fotoamatori non professionisti, articolato in due sezioni. Nella prima, le foto devono ispirarsi a temi «antichi, vecchi e insoliti»; nella seconda, le istantanee devono riprendere soggetti in movimento. Scade il nove giugno.

Si è svolto il raduno regionale dei fedeli: l'omelia del vescovo

«Invasione» delle Confraternite

A Sanremo 15 mila persone in processione

SANREMO. L'invasione pacifica delle confraternite ha superato le previsioni. Una processione mastodontica ha tagliato in due la città: oltre quindicimila persone. Un serpentone. E i Crocifissi portati a spalla mentre centinaia di persone recitavano sommessamente il rosario, e poi la piacevole sorpresa per una Sanremo poco abituata a manifestazioni di folklore religioso.

Novanta opere d'arte sacra sono arrivate dalle città della Liguria, della Lombardia e del Piemonte. Sculture della scuola del Maragliano. Capolavori di cesello, adornati con ghirlande e sonagli d'oro, si sono snodati sullo spiazzo di Portosole, in parata, durante l'omelia del Vescovo di Ventimiglia e Sanremo, Mons. Giacomo Barabino.

Poi, la sfilata lungo la passeggiata a mare, fino ai giardini Vittorio Veneto. Statue del peso di un quintale l'una, trasportate in equilibrio da portatori in costumi medievale.

E' stata una ventata di storia della Chiesa che è passata silenziosamente tra due ali di folla. L'omelia del vescovo si è soffermata a lungo sul senso della tradizione penitenziale tramandata dalle confraternite. Ed è anche rivolta alla solidarietà ad una delegazione di duecento pescatori, in agitazione per i fatti di Port-Bou.

«E' molto più che un'espressione del folklore regionale», chiarisce Mons. Vittorio Lupi, vicario generale della Diocesi.

E aggiunge: «Molti si chiedono quale senso abbiano questi movimenti di chiara origine medievale, nella nostra società moderna. La risposta è semplice. Le strutture di sostegno sociale possono sostituirsi al prezioso contributo di uomini consacrati all'aiuto reciproco. Ci sarà sempre un flagello o una povertà da debellare: nel era la peste, ora è la solitudine, forse il male peggiore perché non esistono antidoti se non quelli dettati dalla solidarietà».

Molti hanno parlato anche di un piccolo prodigio, che ha sorpreso non meno dell'eccezionale partecipazione: il traffico non è stato paralizzato dall'afflusso degli oltre 120 pullman. Brevi ingorghi, ma nessun collasso. Anche se per il parcheggio non è bastato il piazzale dei fiori e corso Garibaldi, riservato dal Comune ai mezzi delle comitive, si è rimediato con una deviazione su Pian di Poma.

Un successo anche sul piano commerciale. La giornata estiva ha fatto felici bar e ristoranti all'aperto che, informati dalle associazioni di categoria, hanno rinunciato alla chiusura domenicale per accogliere l'ondata dei Crocifissi in processione.

[m. p.]

Il raduno delle Confraternite. A Sanremo l'omelia del vescovo Barabino

Ieri al processo le arringhe degli avvocati difensori

Perché affondò?

Campanella, altri misteri

SAVONA. Se, nel naufragio della «Tito Campanella», colata a picco il 14 gennaio del [illegible] nel golfo di Biscaglia con 24 uomini di equipaggio e 20 mila 250 tonnellate di lamiere, esistono delle responsabilità, queste sono da ricercare nelle operazioni di rizzaggio del carico avvenuto nel porto svedese di Oxelosund. E' la tesi comune di quattro avvocati, Sandro Mo Michelis, Corrado Pagano, Alessandro Vaccaro e Auro Galvagna, le cui arringhe si sono concluse alle 13 e 30 di ieri.

I legali tutelano i tecnici del «Rina», i rappresentanti della Metrofin e della Percy Tham, rispettivamente società noleggiatrice della motonave e impresa addetta alla sorveglianza del ca[illegible], e Mario Verani Masin [illegible] Castelnuovo, uno degli armatori (per gli altri due la difesa parlerà nella prossima udienza).

Secondo i quattro penalisti, il tribunale di Savona dovrà assolvere [illegible] formula piena questi imputati chiamati alla sbarra con [illegible] accuse, comunq ad altre [illegible] persone, di omicidio colposo plurimo e naufragio.

Werner Meerbiana, rappresentante legale della Metrofin, è l'unico degli 11 imputati che non si è presentato davanti ai giudici italiani. Il suo difensore di fiducia, Auro Galvagna, ha [illegible]to «Meerbiana [illegible] ha ricevuto alcun mandato di comparizione [illegible] aveva alcun obbligo di controllare le condizioni di sicurezza della Tito Campanella. Comunque anche nel caso contrario, non [illegible] essere processato perché si tratta di uno straniero che avrebbe [illegible] un reato all'estero».

L'avvocato Corrado Pagano ha respinto con le accuse contro Ugo Leger, della Percy Tham: «La responsabilità [illegible] assicurarsi [illegible] il carico di lamiere fosse [illegible]stemato nel rispetto delle norme di sicurezza era stato affidato agli stivatori svedesi. Se ci sono [illegible] irregolarità, non era compito di Leger farle rilevare e impedire che la motonave salpasse dal porto di Oxelosund».

Per due dei tecnici del «Rina», Amelio Lupichini e Claudio [illegible]zano, il procuratore della Repubblica, Michele Russo, ha chiesto l'assoluzione. Per l'ispettore capo, invece, la condanna a 1 anno e 8 [illegible] di carcere. Gli avvocati che tutelano gli interessi dei famigliari delle vittime, invece, hanno sostenuto la responsabilità di tutti. L'avvocato Sandro De Michelis, ieri, ha risposto: «Devono essere assolti perché il fatto non sussiste. I tre tecnici hanno eseguito diligentemente i controlli di loro competenza sulla Tito Campanella che ha lasciato il porto di Genova in condizioni di piena efficienza. Le testimonianze che sostengono che la motonave [illegible] in sottime non corrispondono al vero anche se sono state rilasciate in buona fede. Sono dei familiari o dei compagni di lavoro delle vittime». Quindi deformato da una comprensibile spinta emotiva. Per la perizia d'ufficio non lascia dubbi: la Tito Campanella è affondata per lo spostamento del carico».

Sono argomenti utilizzati anche dall'avvocato Vaccaro per chiedere l'assoluzione di Mario Verani Masin di Castelnuovo.

Il processo riprenderà il 24 maggio. Parleranno i difensori degli altri imputati. In una successiva udienza [illegible] le repliche.

Bruno Balbo

GLI INTERVENTI

Il gioco delle parti

Il gioco dello scaricabarile dalle responsabilità per l'affondamento della «Tito Campanella» si era già profilato durante le precedenti udienze (12). Ieri si è accentuato fino al tentativo evidente di lasciare la responsabilità [illegible] naufragio, [illegible] tribunale [illegible] Savona [illegible] terrà [illegible] esistano, agli operatori svedesi del porto di Oxelosund che hanno rizzato a bordo della motonave il [illegible] di lamiere. I difensori della «Metrofin» e della «Pery Tham», rispettivamente, società noleggiatrice della «Tito Campanella» e compagnia cui era demandato il controllo delle operazioni di carico, hanno tenuto a scindere le loro posizioni da tutte le altre. L'avvocato Franco di Leo, che tutela molti dei congiunti delle 24 vittime però ha avvertito il tribunale: «La Percy Tham [illegible] è altro che un paravento, a fini fiscali, della Metrofin». E, in questo presunto gioco di scatole cinesi, il nodo è in Svizzera, sede della Metrofin, il cui rappresentante legale ha preferito non presentarsi davanti [illegible] giudici del tribunale di Savona.

[illegible]li operatori del porto di Oxelosund, invece, [illegible] comparsi davanti ai giudici e non si sono sottratti alle molte domande di tutte le parti in causa [illegible] questo processo. Hanno respinto ogni addebito e, soprattutto, hanno difeso con convinzione la loro professionalità e quella di tutti i loro colleghi svedesi che, in qualche modo, è in discussione a causa del naufragio della «Tito Campanella».

Velisti e yachtmen francesi giudicano i servizi inefficienti e inadeguati

Porti turistici sotto accusa

Da Alassio a Santa, proteste alla Cee

[illegible]VONA. I porticcioli turistici del Tirreno, e quelli liguri in particolare, sono «sotto inchiesta»: [illegible] di servizi, problemi di collegamento tra [illegible]p[illegible] e centri cittadini, caos nella gestione, scarsità di posti bar[illegible] sono solo alcune delle accuse che i diportisti europei lanciano nei confronti delle nostre strutture.

[illegible] ufficializzare la polemica è stata una lettera inviata nella settimana scorsa alla Commissione porti della [illegible]ee. A firmarla [illegible] folto gruppo di diportisti francesi, bretoni e provenzali in pri[illegible] luogo che nei porticcioli liguri hanno avuto delle brutte esperienze nautiche.

L'elenco [illegible] lamentele è lungo. I porti turistici, da quelli più prestigiosi [illegible] quelli meno qualificati, ne escono con le ossa rotte. In primo luogo c'è la carenza organizzativa. I [illegible] francesi, abituati [illegible] [illegible] sistema portuale più avanzato, arrivano in Liguria e non trovano attracchi a sufficienza. [illegible] Portofino, ad esempio, è pressoché impossibile ormeggiare (in alta stagione è sempre esaurito) mentre [illegible] quello di Santa Margherita, sempre secondo le accuse d'oltralpe, le barche vengono sistemate nel caos più totale.

Gli scali di Finale e Alassio sono presi di mira. L'approdo finalese viene criticato per i pochi servizi (e non era stato ancora chiuso [illegible] bar) e la lontananza dell'approdo dal centro. Una distanza che viene aumentata dalla mancanza di collegamenti tra città e zona portuale. Stesso discorso per Alassio dove, però, [illegible] situazione è lievemente migliore. Nessuna pietà, invece, per il porticciolo di Andora, alle prese con moli inadeguati a contrastare in modo efficace e con banchine sterrate e in stato di [illegible]bbandono.

Porti sotto accusa. Il «Luca Ferrari» [illegible] Alassio: per numerosi diportisti francesi mancano [illegible] più essenziali

Nell'Imperiese la petizione denuncia le carenze di Porto Maurizio e i prezzi proibitivi di Porto Sol[illegible]. In provincia di Genova, invece, è [illegible] porto di Arenzano a meritare l'insufficienza. Ben pochi sono gli approdi che si salvano: Bordighera, Lavagna, Bocca di Magra, lo Yacht club di Genova e Loano, descritto con grandi apprezzamenti dai marinai francesi. Del resto il porticciolo loanese per due anni consecutivi ha ricevuto la «Bandiera blu» della Cee, il massimo riconoscimento per la qualità di servizi offerti.

A parte qualche eccezione, però, i porti liguri sarebbero [illegible] bocciare. [illegible] solo quelli liguri. La petizione francese, che raccoglie diportisti a vela e motore, mette sul banco degli imputati anche gli approdi dell'isola d'Elba. A prima vista c'entrano poco con la Liguria, ma in realtà non è così in quanto i porticcioli elbani, per la vicinanza con quelli liguri, costituiscono un unico sistema e, a livello d'immagine e di servizi, [illegible] necessari l'un l'altro.

La petizione dei marinai francesi, oltre a costituire un duro atto d'accusa per i porticcioli liguri, rischia di avere effetti deleteri per il turismo nautico. In Francia la passione e la tradizione diportistica ha radici profonde e gli appassionati francesi sono considerati delle vere autorità in materia. [illegible] loro stroncatura, quindi, può indurre una larga fascia di turisti a disertare gli approdi liguri.

[illegible] si tratta di un turismo di qualità che tutti gli operatori vorrebbero incrementare. Non a caso in Regione giacciono decine [illegible] domande per poter costruire porti turistici e, nelle località che già hanno un approdo, per poterlo raddoppiare. Avere a disposizione dei posti barca, però, [illegible] basta [illegible] [illegible] si costruiscono servizi adeguati e, soprattutto, non [illegible] razionalizza la gestione degli ormeggi. Non è [illegible] prima volta che le strutture vengono messe sotto [illegible]usa. Nei mesi scorsi uno sorta di censimento aveva evidenziato le carenze dei porti liguri. Gli operatori avevano chiesto venissero approvati al più presto i piani di riammodernamento. Quasi tutte le città che hanno un porticciolo, infatti, hanno preparato progetti per adeguare i servizi e aumentare i posti barca.

Stefano Pezzini

DOMENICA 20 MAGGIO '90
A NOLI
1ª PASSEGGIATA COLOMBIANA

Una salutare camminata attraverso il centro storico, il medioevale castello, le verdeggianti e rigogliose colline dell'antica repubblica marinara di Noli (1193-1797).

Hanno collaborato:

STAR SYSTEM
Via P. Giovanni XXIII, 162 - ALBENGA - Tel. 0182 554.187/8

[illegible]. G. MOTORS
Via Piave, 7 - VARAZZE - Tel. 019 95.974

IPI ISTITUTO [illegible] IMPIEGO
Via Brignoni, 2 - SAVONA - Tel. 019 826.955

OLMO
Via Aurelia - CELLE LIGURE - Tel. 019 990.157

CASTELLINO

GENOVA	Via O. De Gasperi 31/r Via XX Settembre 197/r Via Lungo Bisagno 21/er
ALBISOLA SUP.	Via De Rege 22
CAIRO M.TTE	Via Brigate Partigiane 28
SAVONA	Corso Tardy e Benech 101/r
IMPERIA	Via Belgrano 44
SANREMO	Via Roma 68
VENTIMIGLIA	Via Genova 48

[illegible] RICETTIVE NOLESI

[illegible] COMMERCIALI NOLESI

Il 31 maggio del lontano 1476, Cristoforo Colombo lasciava la rada di Noli al comando di cinque [illegible] dell'alleata Repubblica marinara di Genova, diretto in Olanda per un trattato commerciale. In [illegible] di questo avvenimento e in occasione dell'ormai prossimo cinquecentenario della scoperta dell'America, domenica [illegible] maggio p. v. si terrà a Noli la prima edizione storica della «Passeggiata colombiana», camminata non competitiva organizzata per rivalutare le caratteristiche storiche, culturali, turistiche, ambientali, folcloristiche e ricreative dell'antica Repubblica marinara di Noli (1193-1797).
La convocazione è prevista per le [illegible] 9,30 in piazza Chiappella con partenza immediata e comunque non oltre le ore 10,00.
Ricchi e favolosi premi sono previsti insieme a punti di ristoro dove bere e mangiare gratuitamente ammirando un'incantevole immagine del Golfo di Noli.

Per iscrizioni ed ulteriori informazioni telefonare ai seguenti numeri: (019) 7485170 - 748971 - 748457 - 748922 - 748926.
Il giorno stesso della passeggiata è [illegible] possibile iscriversi nei diversi punti dislocati a Noli.

Tempra

E TUTTI GLI ALTRI MODELLI FIAT
IN PROVA [illegible] CONCESSIONARIA
LA NUOVA FINAUTO
FIAT

FINALE LIGURE - Via Dante Alighieri 7 - Tel. 019 692.061
LOANO - Via Aurelia 19 - Tel. 019 669.812

LIGURE LEASING
FINANZIA IL VOSTRO SVILUPPO

19100 LA SPEZIA
Corso Nazionale 260 - Tel. (0187) 504227
16122 GENOVA
Piazza Corvetto 3/6 - Tel. (010) 582921
17100 SAVONA
Piazza Mameli 5/3 - Tel. (019) 812252
17031 ALBENGA
Pal. Pitagora - L.go Paganini 1/31 - Tel. (0182) 543955
18100 IMPERIA
Via della Repubblica 9/3 - Tel. (0183) 274433
18038 SANREMO
Via Manzoni 31/3 - Tel. (0184) 505600/505601
18039 VENTIMIGLIA
Via Sottoconvento 27 - Tel. (0184) 352508

In un anno il 50 per cento dei locali del Savonese è stato ristrutturato

Discoteche, ecco le novità

Tornano Grillo, Carboni e Ramazzotti

In alto Beppe Grillo, che si esibirà Al Pozzi di Loano
Sopra, Ray Charles che con Ramazzotti, Carboni, Mango e i Pooh è tra le star più attese del calendario dei concerti estivi

SAVONA. Le discoteche si trasformano. In meno di un anno quasi il 50 per cento dei locali da ballo della Riviera (da Varazze a Laigueglia) sono stati interessati da lavori di ristrutturazione o da importanti combinamenti. Anche nell'Imperiese, a Genova e nel Tigullio, non mancano le novità. E nell'imminente stagione estiva ci saranno altri cambiamenti destinati a influire sui gusti dei giovani. Questa una panoramica su alcune delle novità estive.

A Pietra Ligure aprirà un locale da ballo praticamente tutto nuovo (il nome è ancora top secret) al posto del «Ego-club» (ex dancing Flora) sul lungomare.

Spiega Mauro Scarrone, disc jockey, uno dei proprietari: «Non possiamo ancora rivelare il nome del locale. Apriremo nella prima settimana di giugno. Le principali novità? L'impianto luci e il modo di fare musica». A gestire il locale è un gruppo di giovani che la scorsa estate ha rilevato la discoteca «La Biffa» a Noli, ritornata sui livelli di popolarità del passato.

L'ex dancing Flora di Pietra Ligure si trova in una posizione strategica: al centro della passeggiata, a pochi metri dalla riva del mare.

A Finale Ligure la discoteca Il Covo di capo S. Donato, sul porto turistico, è chiusa per lavori di restauro, aprirà con molte novità, nel giro di poche settimane. Sempre a Finale c'è il fenomeno nuovo, rispetto alla scorsa estate, della discoteca «Caligola» (ex disco-club Immagine) in via Aurelia che è diventato il punto di riferimento per molti giovani.

Le aperture estive, dei locali parzialmente o totalmente all'aperto, sono tutte previste tra fine mese e inizio giugno. Fra i locali più conosciuti e più capienti della Riviera di Ponente, «La Giara» di Sanremo, il «Futura» di Diano Marina, la «Suerte» di Laigueglia, Ai Pozzi di Loano (quasi 5 mila posti), lo Sporting Club a Finale Ligure, il «Gulliver» di Voze a Noli e il Gilda-Estate a Varazze. Anche in questo caso non mancano le novità alle strutture in vista della stagione. In molti casi fra l'8 giugno e l'8 luglio ci saranno iniziative legate ai Mondiali, con istallazione di maxischermi.

Piero De Giovanni, direttore dei Pozzi di Loano, dice: «Quest'anno al posto del liscio ricalcato un altro grande settore discoteca con spettacoli musicali e serate a tema. Il nostro locale proporrà dunque tutte le sere contemporaneamente tre diversi spazi, con 4 piste per ballare e ascoltare musica». Il calendario delle attrazioni estive non è ancora stato definito (certo per ora solo il ritorno di Beppe Grillo).

I principali concerti estivi saranno comunque nei campi di calcio di Pietra Ligure e Albenga e non nei locali. Per ora si fanno i nomi di Eros Ramazzotti, Ray Charles, Mango, Raf, Luca Carboni, Concato e i Pooh. Le date? Fra il 10 luglio e il 20 agosto.

Questo pomeriggio il Silb di Savona si riunisce per discutere dei problemi in vista dell'estate. Dice Piero Gozzi, presidente del sindacato: «Valuteremo strategie, orari, campagne promozionali e altri problemi. Per ora non ci sono decisioni definitive circa gli orari di chiusura che saranno decisi dai sindaci. Il prefetto ha comunque indicato le 4».

Anche il Silb di Genova si prepara ad affrontare la stagione. In provincia di Imperia è invece al lavoro un Comitato promotore per costituire il sindacato dei locali da ballo.

Augusto Rambado

In libreria

Le poesie in dialetto alassino

ALASSIO. È uscita in questi giorni nelle librerie l'ultima raccolta di poesie in dialetto alassino di Santino Bruno Pezzuolo, noto come Pessò, dal titolo «Ultimi de vitta» (editore Stalla di Albenga). Si tratta di 37 liriche (accompagnate dalla traduzione a pie' di pagina) che negli ultimi anni il poeta alassino ha inviato a concorsi nazionali, riscuotendo vittorie e segnalazioni.

Abbandonando l'ambito del bozzetto, in cui sembrò relegata la poesia dialettale ligure, Pezzuolo non si ferma a temi impegnativi e di ordine filosofico come l'esistenza, il destino dopo la morte, il dolore. Il dialetto viene assunto a strumento capace di trattare qualsiasi materia, una lingua che ricerca piena autonomia.

Le poesie sono tutte nella (fra la durezza dell'esistenza e della morte, da una parte, e la dolcezza di un paesaggio, come quello della Riviera, particolarmente dolce e «donato», dall'altra.

Nella lirica «Fra i cricchezzò di grillu» (Fra il cri-cri dei grilli), Pezzuolo esclama: «E-e me godu stu regallu du Creàu/ scurdandume che in tèra u gh'è pe tutti/ a fin du meniscéllu de illuxiu./ Drentu a me gh'arversu a da incantàu/ e fassu sogni d'oru desciàu» (E mi godo questo dono del Creato/ scordandomi che in terra c'è per tutti/ il fine del gomitolo delle illusioni./ Dentro mi ci distendo e da incanto/ faccio sogni d'oro anche se svegli).

Nella «Puesia me rivera» (Poesia della mia Riviera) Pezzuolo scrive: «L'unda a sona su franze u canta da scoggeru./ A l'è rapsodia d'arzi./ Puesia da me Rivera» (L'onda suona sul frangere il canto della scogliera./ E' rapsodia di profumo di mare/ Poesia della mia Riviera!

[r. sr.]

Stasera alle 21

O scio Bellimbao all'Astor

SAVONA. Questa sera alle 21, all'Astor, la compagnia del circolo «Mario Cappello» di Genova presenta «O scio Bellimbao», commedia dialettale in tre atti di Vito Petrucci.

«O scio Bellimbao - spiega Petrucci, autore e regista dell'opera - racconta la storia di una famiglia genovese all'antica, molto legata alle tradizioni, alla cultura ligure e ai soldi. La famiglia viene a contatto con nuove realtà sociali e costumi che rischiano di travolgere i valori tradizionali».

Avventurieri e donne spregiudicate cercano di portare sulla cattiva strada «O scio Bellimbao» e forse ci riuscirebbero senza l'intervento di una vecchia zia, che si rivela come l'arma vincente del vero spirito genovese. Grande l'impegno degli attori, dalle coppia protagonista, formata da Ernesto Oppicelli (O scio Bellimbao) e Maria Vietz (la zia) ai comprimari: Mimmo Ottonello (notaio), Dario Giacobbe e Marina Galli (fedeli servitori), Raffaella Parodi (isorella), Fabio Cappello e Daniela Garobbio (avventurieri).

Decisiva la vena comica di Nico Fontanelli, un paesanotto solo apparentemente schietto e sprovveduto.

La serata ha finalità di beneficienza, l'incasso sarà devoluto alla sezione provinciale dell'Ente nazionale sordomuti.

Si tratta dell'ennesimo «fuori programma» dell'Astor che quest'anno, senza trascurare la sua preminente vocazione cinematografica, ha dedicato spazio al teatro (Le locandiere, all'operetta (Al Cavallino bianco) e alla musica (Gino Paoli). Fra i prossimi appuntamenti, spicca, il concerto di Amedeo Minghi, in programma venerdì prossimo.

[a. b.]

SPETTACOLI **FLASH**

TEATRO

De Carmine salta il «Genovese»

«La grande magia», di Eduardo De Filippo, allestito dal Piccolo Teatro di Milano e da Giorgio Strehler per rendere omaggio al più grande autore italiano del dopo la scomparsa di Pirandello, andrà in scena dopodomani al Genovese. Ignazio De Carmine, protagonista dello spettacolo, è stato colpito da malore durante la recita al teatro Metastasio di Prato. E' da escludere che lo spettacolo possa essere recuperato nelle prossime settimane. Gli abbonati dello «Stabile» potranno usufruire del relativo taglianda nella stagione 1990/91.

FUMETTI

Ecco la scuola di Chiavari

Il Tigullio è un po' la capitale italiana del fumetto: a Chiavari, Lavagna e Rapallo vivono alcuni dei principali «cartonisti» e a livello internazionale: da Aurelio Galeppini, autore di «Tex» a Carlo Chendi e Luciano Bottaro, a Didi Coppola, a Marcello Canale, Giorgio Rebuffi, Renzo Calegari e molti altri. Dal 20 al 30 maggio Chiavari dedicherà agli artisti del fumetto una grande mostra, che si terrà a Palazzo Rocca, intitolata «Il Bello e la Bestia», promossa in collaborazione tra il Comune e la «Scuola chiavarese del fumetto».

MUSICA

Un incontro per gli studenti

Nel quadro dei corsi di cultura per la terza età promossi dall'Accademia di Rapallo alla Casa della Gioventù di via Lamarmora 20, si tiene questo pomeriggio (ore 16) il primo di una serie di incontri sulla musica ed il suo «linguaggio». Protagonisti i docenti del «Centro Didattica e ricerca» di Genova.

STASERA IN **TELEVISIONE**

Grande basket alle 23,45 su Tele Star con Gtaco-Teorema

Telecity
- Matia Jenny, telefilm
- 9,20 Peyton
- 10,30 Corre
- 11,05 ¼
- 11,15 di vita, telefilm
- 12,30 Barriere telefilm
- Il tutto cartoni animati
- 13,30 Combattler,
- 14 - Il segreto di Jolanda, novela
- 14,50 Peyton Place
- 15,15 Storie di vita, telefilm
- 16,25 Mio figlio Dominic
- 17,30 Super 7
- 19,40 Il segreto di Jolanda
- Maciste contro il vampiro, film (Italia avventura, 1961), con Gordon Scott, Germa Maria Canale, Jacques Sernas, regia di Giacomo Gentilomo
- 22,20 Colpo grosso, gioco
- 23,10 Speedy

Canale 7
- 12,30 Boys and Girls
- 13,15 I cento giorni di Amanda, novela
- 13,45 l'amore e il potere, sceneggiato
- 17 — Cuori tempesta
- 18 - - I cento giorni di Amanda, novela
- 19,30 Replay
- 20,15 Kansas Pacific, film
- — Angelica, telefilm
- Motor Shop

Teletris
- 9,30 Videoclips
- 11 - - Documentario
- 13 - - Rubrica
- 18 — Oroscopo
- 19 — Incontri di magia
- 20,30 Diretta
- 22 — Non stop music

Rete Azzurra
- 8,30 Terra dei lupi, novela
- 9,15 Faccio da me
- 11 — Rubrichs varie
- 15 — Terra dei lupi, novela
- Arcobaleno
- 20,30 Un a la milanese
- 22,45 I mille volti di...

- 8,15 Film
- 12,30
- 14,30
- 17,15 Promozionale
- 20 —
- 22 — Promozionale

Antenna 1
- 10 — Antennauno mattina
- 14 — Novela
- 14,30 Film
- 16 — Film
- 17,30 I Ryan, telefilm
- 18,30 World Sport Special
- 19,30 Piume e paillettes
- 0,40 Questo tuo fragile corpo meraviglioso (USA, erotico 1974) film

Tele Star
- 12,40 Marta, novela
- 13,30 Piume e paillettes
- 14,35 In casa Lawrence
- 15,20 Cuori nella tempesta
- 16,10 Amichevolmente con noi
- 16,35 Cartoni
- 17,50 I Ryan, telefilm
- 18,40 World sport special
- 19,05 Marta, novela
- 19,50 Piume e paillettes novela
- 20,30 La città del fuoriegge, film (USA, avventura 1953) con Jeanne Crain, Richard Boone, regia di Harmon Jones
- 22,15 Teledomani
- 22,45 Calcio brasiliano
- 23,45 Basket
- 0,55 Escalator, spettacolo
- 1,55 Frutto proibito

Telegenova
- 7 — Junior Tv
- Ken il guerriero - Akhochan - Muteking - Huck Finn, cartoni - Il mio amico Guz, cartoni animati
- 9,10 Tutte le mamme del mondo
- 9,45 Daniel Boone, telefilm
- 11 — Un giro di carte
- 11,30 Box shopping
- 15 — L'arte del giocatto
- 18 - - Passioni, sceneggiato
- 18,30 Cristal, novela
- 19,30 TG Notizie
- 20 — Speciale TG
- 20,30 Mezz'ora con T. Beltanini, rubrica
- 21,30 Parliamone insieme
- 23 Occasioni e novità automobilistiche

Tele Jolly
- 8,15 Cartomanzia
- 10 — La fattoria dei giorni felici, telefilm
- 10,30 Dancin' days, novela
- 11,30 Polvere di stelle
- 14 — Okay il video che tu vuoi
- 14,20 Studio rock
- 15,15 English of course
- 15,30 Ultralion, telefilm
- 16 — Superalfieri
- 17,30 Cartoni animati
- 18,30 Banca, gioco musicale
- 19,10 TG giovani
- 19,20 Supermondiali '90
- 19,30 PA NA ed è subito casa
- 20 — Calcio di rigore
- 20,30 Wayne & Shuster show
- 21,30 Catch the catch
- 22,30 Appuntamento con cortometraggio
- 23,30
- 1,30 Oroscopo
- 2 — Buonanotte con...

Telecittà
- 9 - - Obiettivo Liguria
- 11 — I gioielli
- 14,30 Andiamo al cinema
- 19 — Consulenza assicurativa
- 20,40 Liguria sport
- 21,30 Il salotto della musica
- 22,15 Obiettivo Liguria

Teletris
- 13,10 I viaggiatori del tempo, telefilm
- 14 — Controvento
- 17,20 L'idolo, novela
- 18 — I viaggiatori del tempo, telefilm
- 19 — Savona News
- 20 — L'albero della cuccagna
- 23 — Savona News
- 24 — I viaggiatori del tempo
- 1 — Savona News

Telearcobaleno
- 9 — Teleclub
- 12,40 Telefilm
- 17,30 Incatenati
- 20,35 Telecomando
- 21,30 Telenovela
- 22,45 Wanted, telefilm
- 23,15 Zoom TG Ponente

Primo Canale
- 13 — Capitan Nice, telefilm
- 14,30 Cartoni animati
- 18 — L'idolo, novela
- 19 — Punto sera
- 19,30 Faccia a faccia
- 19,45 Liguria lavora
- 20 — Capitan Nice, telefilm
- 20,30 Controsalotto
- 22,30 Punto sera
- 23 — Faccia a faccia
- 23,30 La volpe dalla coda di velluto, film

Teleuropa
- 8,30 Documentario
- 9 — Film
- 11,30 Cristal, novela
- 12,40 TG4 notizie
- 13 — Viaggio in Italia
- 13,30 Passioni, sceneggiato
- 15 — Cristal, novela
- 16,50 Videomix, rubrica musicale
- 18 — Passioni, sceneggiato
- 18,30 Cristal, novela
- 19,30 TG4 notizie
- 20 — Obiettivo agricoltura, rubrica per l'agricoltore e il consumatore
- 20,30 Sapere di gioia
- 21,30 Sport & sport
- 22,30 TG4 notizie
- 22,40 Film

COMUNE DI CISANO SUL NEVA
PROVINCIA DI SAVONA
C.A.P. 17035 Tel. 0182 59.026

IL SINDACO

— vista la nota n. 15443/370 della Regione Liguria Servizio Strumenti urbanistici con cui viene comunicata l'avvenuta approvazione ad ogni effetto, per intervenuto decorso del termine di cui all'art. 30, 2° comma, della L.R. 8/7/87 n. 24, della variante al Regolamento edilizio con annesso Programma di Fabbricazione per la costruzione cabina Sip,
— visto l'art. 10 della L.R. n. 24 dell'8/7/87

RENDE NOTO

— che la nota n. 15443/370 della Regione Liguria Servizio Strumenti urbanistici con cui è stata approvata la variante al Regolamento edilizio con annesso Programma di Fabbricazione per la costruzione cabina Sip e ciò per intervenuto decorso del termine di cui all'art. 30, 2° comma della L.R. 8/7/87 n. 24, unitamente ad una copia dei relativi allegati, rimarrà depositata nella segreteria comunale in libera visione del pubblico.

Dalla Residenza Municipale, li 9 maggio 1990.

IL SINDACO

REGIONE LIGURIA
SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

AVVISO

di avvenuta approvazione del Piano Territoriale di Coordinamento relativo all'assetto Paesistico-Ambientale della Liguria

Ai sensi dell'art. 9, 11° comma, della legge regionale 22 agosto 1984 n. 39, contenente norme per la formazione dei Piani Territoriali di Coordinamento,

SI RENDE NOTO

1) che il Consiglio Regionale con propria deliberazione n. 6 del 26 febbraio 1990, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria n. 17 - parte II - in data 28 aprile 1990, ha approvato il Piano Territoriale di Coordinamento relativo all'assetto paesistico-ambientale della Liguria, avente valore di piano urbanistico territoriale con specifica considerazione dei valori paesistici ed ambientali di cui all'art. 1 bis del D.L. 27/6/1985 n. 312 come convertito nella legge 8 agosto 1985 n. 431;
2) che la citata deliberazione unitamente ai relativi allegati viene trasmessa a tutti i Comuni della Liguria perchè procedano, entro dieci giorni dal ricevimento degli atti, al loro deposito a permanente e libera visione del pubblico presso la rispettiva segreteria ai sensi e per gli effetti del succitato 11° comma dell'art. 4 della legge regionale n. 39/1984.

L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA
(Ugo Signorini)

MEDIOCREDITO LIGURE

Istituto di Credito per il finanziamento a medio termine alle medie e piccole aziende della Liguria
Ente di diritto pubblico — Genova, Via G.D'Annunzio 23

L'Assemblea ordinaria del 27 aprile 1990 ha approvato il bilancio relativo all'esercizio 1989.
Bilancio certificato dalla KPMG Peat Marwick Fides Soc

DEL AL 31/12/1989
(in milioni di lire)

ATTIVO			
e titoli	9.399,9	Certificati di deposito	
Impieghi in	900.313,5		
Altri conti	48.490,4		
Totale attività	958.172,7	Mediocredito Centrale	
			131.578,4
			138.135,1
		Patrimonio	
Impegni su operazioni deliberate	319.065,6	Totale passività e netto	958.172,7

Tutti i martedì su
STAMPASERA
la rubrica
cine foto·video

LA STAMPA: UN PONTE TRA LE AZIENDE E I LORO CLIENTI

API NOVARA
Associazione
Piccole e Medie Industrie
della Provincia di Novara
Via Aldo Moro, 1 - Novara
Tel. 0321.398461 (4 L.) - Fax 0321.31255

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA

Martedì 15 Maggio 1990

Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

API NOVARA
Associazione
Piccole e Medie Industrie
della Provincia di Novara
Via Aldo Moro, 1 - Novara
Tel. [illegible] (4 L.) - Fax 0321.31255

Novara, pioggia sul pubblico del «Faraggiana», il foyer sembrava un acquitrino

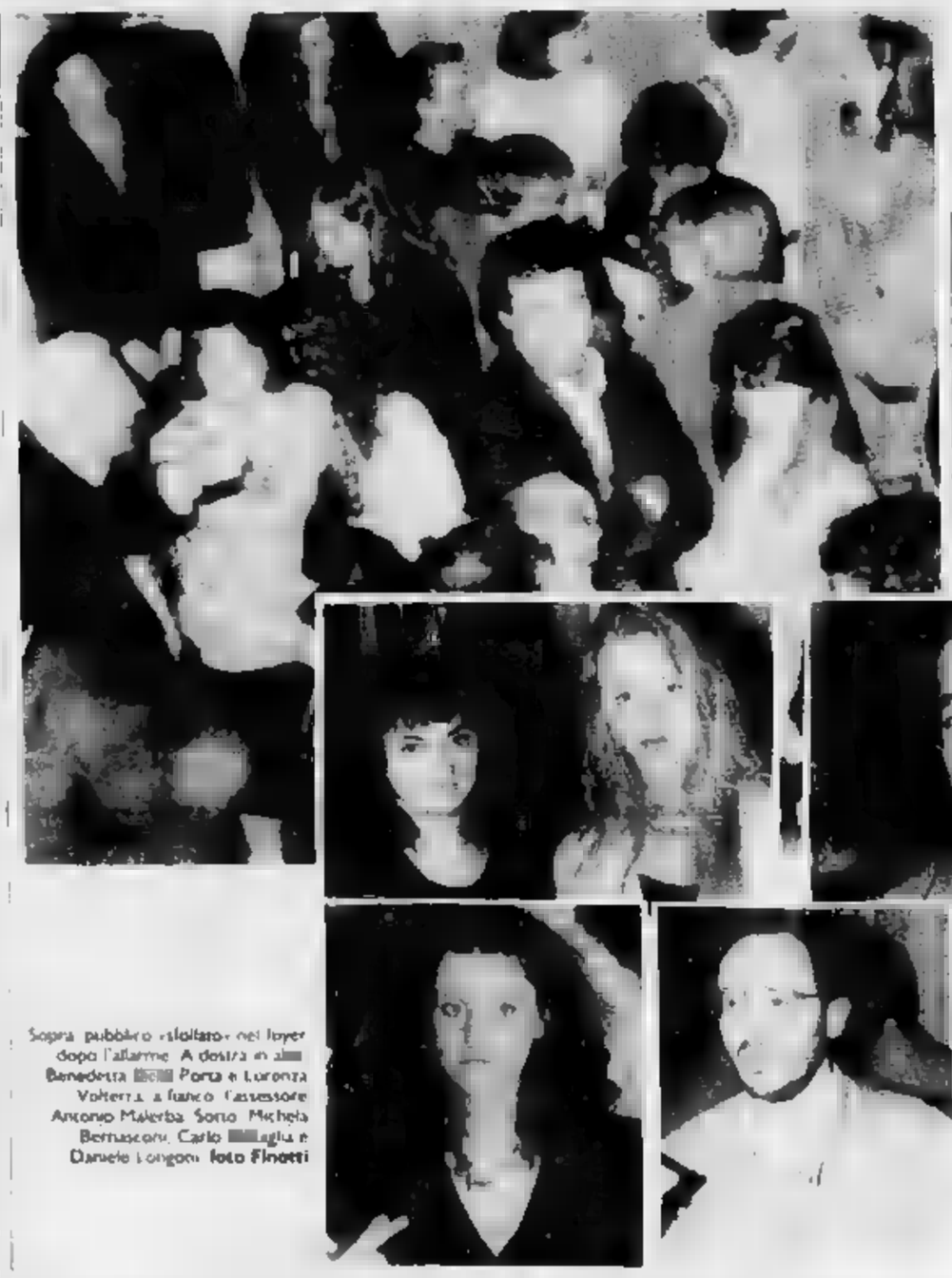
Una «prima» nel teatro-colabrodo

Ronconi e gli attori hanno salvato la serata

NOVARA. Faraggiana allagato, platea sgombrata, commedia interrotta per quasi mezz'ora e polemiche incandescenti su un tetto che domenica sera ha fatto letteralmente acqua da tutte le parti. Per l'attesissima messa in scena di Ronconi Novara ha dato una prima con l'ammollo. Il temporale scoppiato poco dopo le ventuno, durante il primo atto de «L'uomo difficile» di Hofmannsthal ha avuto conseguenze drammatiche per il Faraggiana. L'acqua, infiltrata dal tetto, ha invaso la galleria, l'ingresso del teatro e botteghini ed una parte della platea. Le prime avvisaglie di quanto stava per accadere si sono avute poco dopo le ventuno e trenta quando su qualche spettatore sono cominciate a cadere le prime gocce di pioggia alle 21.50 mentre dalla galleria si riversava nel foyer un autentico torrente e scattato l'allarme di sgombero provocato però da un episodio del tutto accidentale: il fumo di un mozzicone lasciato cadere vicino ai rilevatori elettronici antincendio. Soltanto dopo 25 minuti, al termine del sopralluogo dei vigili del fuoco, è stato possibile riprendere lo spettacolo anche se l'incidente ha danneggiato alcune luci dell'impianto di scena. Amareggiato l'assessore alla cultura Malerba. «È un incidente incredibile: il tetto era stato rimesso a nuovo l'anno scorso con un collaudo che lo garantiva per dieci anni, non è possibile che un temporale abbia potuto produrre l'allagamento della prima galleria, della biglietteria e del palcoscenico. È la seconda volta che il Faraggiana mette in crisi uno spettacolo e già avvenuto per l'orchestra della Rai con il guasto all'impianto di riscaldamento ed ora questo increscioso incidente». L'assessore alla Cultura non può continuare a risolvere i problemi che competono ad altri assessorati: la sicurezza dello stabile compete all'assessorato ai Lavori Pubblici». Ieri mattina l'Ufficio Tecnico del Comune ha provveduto ad un primo sopralluogo per accertare le cause dell'allagamento. «Dai rilievi tecnici risulta che l'acqua è penetrata in seguito all'intasamento di una conversa in lamiera che salda il Faraggiana agli edifici vicini: qualcuno ha riempito lo scarico di immondizia e l'acqua è tracimata. Il tetto - dichiara l'assessore ai Lavori Pubblici Pezzana - sembra invece in buone condizioni, anche se non è ancora chiara la provenienza dell'acqua in prossimità della parte centrale del soffitto della platea. Il Comune spargerà comunque denuncia per rivalersi dei danni subiti». Ronconi, Orsini e la Guarnieri hanno però portato a termine con straordinaria bravura questa prima, ed al termine il pubblico li ha premiati con quasi dieci minuti di applausi e commenti positivi soprattutto per l'interpretazione di Orsini. «È stato il migliore - dice Carlo Battaglio, studente universitario d'ingegneria - con un cast eccezionale». «La commedia era veramente complessa, ma la recitazione è andata in crescendo con l'affiatamento degli attori. Ronconi è stato molto bravo a ricreare alla perfezione l'atmosfera dell'epoca» commenta Michela Bernasconi, insegnante al Fauser. C'è chi è rimasto perplesso per i toni sopra le righe della recitazione, come Benedetta Della Porta e Lorenza Volterra, studentesse del Liceo Scientifico Antonelli: «La commedia è molto bella, ma è la recitazione un po' forzata che non riusciamo a capire».

Daniele Longoni: «Mi è piaciuto, ma l'incidente ha falsato lo spettacolo». «Straordinaria l'invenzione registica dell'ultimo atto, nonostante lo spavento non mi pento di essere venuta apposta da Milano», dice Clara Ongaro, pubblicitaria. Ma chi parla più dell'«Uomo difficile»? È il Faraggiana colabrodo a tenere banco, e qualcuno si prenota per la prossima stagione: abbonamento con Keeway.

Marcello [illegible]



Sopra pubblico «isolato» nel foyer dopo l'allarme. A destra in alto Benedetta [illegible] Porta e Lorenza Volterra a fianco l'assessore Antonio Malerba. Sotto Michela Bernasconi, Carlo [illegible]aglia e Daniele Longoni. **foto Finotti**

In galleria con l'ombrello

Il 13 maggio è stato scritto sul taccuino dell'assessore

NOVARA. Scendono a braccetto le scale della prima galleria del teatro. Lui e lei formano una bella coppia e stanno bene insieme sotto l'ombrello, comparso non solo in omaggio alla canzone.

«Pioggia obbliga», come la nobiltà: al teatro Faraggiana può accadere che «noblesse oblige» venga tradotta alla novarese.

Difendersi bisogna, dagli scrosci d'acqua che precipitano a cascata dal tetto, s'insinuano nelle gallerie, sloggiano nel foyer trasformandolo in un pantano.

E dai goccioloni insistenti che, come stalattiti, si staccano dai soffitti e tormentano gli spettatori sottoposti a una specie di gogna in poltrona.

Sono le 22 del 13 maggio, la lunga notte dell'«Uomo difficile» è appena al primo atto ma è già carica di promesse.

L'effetto «grotte di Postumia», come qualcuno in sala ha già definito questa serata, rischia di procurare vittime illustri.

L'assessore alla cultura Antonio Malerba, con la testa appoggiata al vetro della porta d'ingresso, osserva la strada frustata dalla pioggia impietosa. Gli si leggono in volto la rabbia e lo sconforto: «Non è possibile continuare così, non posso più pagare per colpe altrui».

«Mi avevano assicurato che il Faraggiana era stato rimesso a nuovo, ma non è così. Nel frattempo tardano i lavori per ammodernare il teatro Coccia. Insomma, Novara non ha un contenitore degno. Non posso più garantire una programmazione. Avanti di questo passo...». E si lascia sfuggire, nella tensione del momento, parole di amarezza.

Ma nel frattempo Umberto Orsini torna in palcoscenico e tra il primo atto e il secondo annuncia: «Abbiamo impiegato più tempo nell'allestimento perché c'è pericolo per i cavi... ci scusiamo per l'ora tarda ma, credetemi, non andate via, vale veramente la pena aspettare per questo spettacolo».

L'assessore si rincuora, la macchina della «prima» si rimette in moto, con la collaborazione di tutta la compagnia, dei tecnici e degli addetti alla sala.

Sul pavimento del foyer, tirato a lucido da una pattuglia d'acqua e segatura buttata a secchi e in fretta per salvare il salvabile, il pubblico si produce in uno slalom nel tentativo di evitare le pozzanghere e rientra in sala.

Ma non impreca. Passata la paura dell'allarme rosso scattato in sala, mostra di apprezzare con notevole spirito di gruppo il fuoriprogramma della prosa bagnata made in Novara. Al ritorno a casa avrà molto da raccontare.

Gianfranco Quaglia

VENTIQUATTR'ORE

[illegible]

Arrestato per bancarotta

Giuseppe Di Benedetto, 45 anni, è stato arrestato dalla Polizia. L'uomo è stato fermato dagli agenti nei pressi di Villadossola: a suo carico pendeva un ordine della Procura della Repubblica di Milano per bancarotta fraudolenta, reato per il quale deve scontare un anno di reclusione.

NOVARA

[illegible] Picasso a «Icaro scienze»

Sarà il fisico Emilio Picasso il protagonista del secondo incontro di «Icaro scienze '90», che si terrà questa sera alle 21 alla sala Borsa. Il confronto tra lo scienziato e il pubblico verterà su «Interrelazione tra la fisica delle particelle, la cosmologia e l'astrofisica».

NOVARA

Le [illegible] sono «comunali»

Le biblioteche riunite Civica e Negroni [illegible] diventate [illegible] unico ente comunale che si chiamerà «Civica Biblioteca Negroni». Lo ha stabilito il Commissario di Governo approvando una delibera regionale. Il patrimonio e il personale dell'ente Negroni (ora estinto) passeranno di competenza del settore cultura del Comune.

MEINA

I ladri passano dal balcone

Per entrare in casa i ladri hanno scavalcato una balconata. Il fatto è avvenuto in pieno pomeriggio, in una zona particolarmente popolata. Oggetti preziosi, un videoregistratore e circa 700 mila lire in contanti sono il bottino del furto. Presa di mira dai «topi d'appartamento» è stata l'abitazione di Anna Gattico, presso le «Ina Case».

NOVARA

Nuove cariche Unione ciechi

Gaetano Baviera è stato confermato presidente della sezione novarese dell'Unione italiana ciechi. Vicepresidente è risultato Giacomo Provenzano; consigliere provinciale è Giovanni Brusa. Membro del consiglio regionale è Gaetano Baviera. Sono stati stabiliti anche i rappresentanti delle commissioni scuola, gruppo giovanile, donne e anziani. I due rappresentanti nella consulta comunale saranno Gaetano Baviera, per i servizi sociali, e Sergio Godio, per la Terza età.

Goalmaster
LA STAMPA

ANCHE OGGI I GOAL DEI CAMPIONI FANNO VINCERE UN MILIONE*

e tanti altri premi.

Confrontate i numeri della vostra tessera settimanale con quelli che troverete pubblicati nelle pagine sportive del 1° fascicolo del giornale.

Buona fortuna.

*in gettoni d'oro

Vieni al Corso
DI FORMAZIONE PER AGENTI E RAPPRESENTANTI DI COMMERCIO

promosso dal **CESCOT Piemonte** *a Novara*

Tale corso, serale, sul disposto della Legge 204/85, è atto a conseguire l'attestato che consente l'iscrizione a ruolo — Albo Agenti e Rappresentanti di Commercio — presso la Camera di Commercio.

IL CORSO E' A NUMERO CHIUSO
ISCRIVITI AL PIU' PRESTO

Per informazioni e iscrizioni: **Confesercenti Prov.le, Baluardo Lamarmora 2/B, Novara - (0321) 28.668/22.041** oppure presso tutti gli uffici Confesercenti in Provincia.

CONFESERCENTI : UNA SCELTA [illegible]

A partire dal 21 giugno, 3500 studenti della provincia affrontano la loro prova più impegnativa dell'anno

Le commissioni d'esame per la maturità

Un «esercito» di 305 professori che arrivano da ogni parte d'Italia

NOVARA. Per [illegible] studenti di Novara e provincia si profila l'ultimo appuntamento scolastico: l'esame di maturità. L'inizio, con il tema di italiano, è fissato per il 21 giugno, poi seguiranno tutte le altre prove che vedranno all'opera 61 com[illegible] composte [illegible] centinaia [illegible] professori. Il maggior numero di candidati si presenta per la maturità tecnica commerciale: oltre mille. In quanto a preferenze segue la maturità tecnica industriale con più di 700 giovani impegnati. [illegible] questi dati è evidente l'orientamento degli studenti [illegible] un titolo di studio che dia immediatamente l'accesso al mondo del lavoro.

Quelli che proseguiranno iscrivendosi all'università sono i quasi 600 candidati alla maturità scientifica e i 250 della «classica».

Ci sono poi 200 giovani che si cimentano [illegible] alcune maturità «sperimentali». Interessanti quelle del Rosmini di Borgomanero e del Magistrale di Domodossola entrambe ad indirizzo psicopedagogico.

Queste la [illegible]:

Maturità classica

Prima commissione-Liceo Classico Carlo Alberto di Novara [illegible]. A-B-C-D) per 79 candidati.

Presidente: Fulvio Conti [illegible] Biella.

Commissari: Rosangela Bel[illegible]i, di Vigevano (Italiano); Paolo Gandini [illegible] Piacenza (Latino e Greco); Rosalba Pieroni di Civitavecchia (Filosofia); Antonino Martino di Cagliari (Fisica).

Seconda Commissione - Li[illegible] Classico «P. D'Anghiera» di Arona (sez. A-B); Liceo Classico «Don Bosco» di Borgomanero (sez. A) e Liceo Classico «San Gaudenzio» di Novara (sez. A). Per 76 candidati.

Presidente: Enzamaria Galati [illegible] Messina.

Commissari: Maria Rosaria Surace di Milano (Italiano); Giacobbe Giuliano di Vico del Gargano (Latino e Greco); Giuseppe Ruggiero di Monza (Filosofia); Libia Lippi di Viareggio (Fisica).

Terza Commissione - Liceo Classico «Vittorio Tonolli» di Verbania (sez. A-B) per [illegible] candidati.

Presidente: Esterino Giammarino di Novara.

Commissari: Gabriella Mignacca di Grottaferrata (Italiano); Maria Civello di Bagheria (Latino e Greco); Domenico Signorello [illegible] Monza (Filosofia); Vittorio Migliaretti di Novara (Fisica).

Quarta Commissione - Liceo Classico «Santa Maria» di Verbania (sez. A) e Liceo Clas[illegible] «Mellerio-Rosmini» di Domodossola (sez. A) per [illegible] candidati.

Presidente: Giacomina Pagano [illegible] Napoli.

Commissari: Marcella Varuni di Giulianova (Italiano), Giuseppe Vrenna [illegible] Crotone (Latino e Greco); Umberto Gastaldi di Roma (Filosofia); Giovanni De Luca di Avellino (Fisica).

Maturità Magistrale.

Prima commissione - Istituto magistrale «Contessa T. Bellini» [illegible] Novara (sez. A-B-C-D) e Istituto Magistrale «Marcellina» di Arona (sez. A) per [illegible] candidati.

Presidente: Giuseppe Ma[illegible] [illegible] Messina.

Commissari: Anna Rosinalucia Favoino di Novara (Italiano); Diana Torgano di Sanremo (Matematica e Fisica); Addolo[illegible]a Centrone [illegible] Cerignola (Latino e Geografia); Vincenzo Bonafede [illegible] Legnano (Filosofia e Pedagogia).

Seconda Commissione - Istituto Magistrale di Gozzano (sez. A-B); Istituto Magistrale «Contessa T. Bellini» [illegible] Novara (sez. E-F) e Istituto Magistrale «Maria Consolatrice» di Verbania (sez. A) per 82 candidati.

Presidente: Fulvio Canutti di Sanremo.

Commissari: Giovanni Catta[illegible] [illegible] Novara (Italiano); Anto[illegible] Giuliani di Castel San Giovanni (Matematica e Fisica); Gabriella Gallazzi di Busto Arsizio (Latino e Geografia); Gaspare Aguanno di Trapani (Filosofia e Pedagogia).

Maturità Scientifica.

Prima Commissione - Liceo Scientifico «A. Antonelli» di Novara (sez. A-B-D) per 65 candidati.

Presidente: Luigi Lamartina di Paternò.

Commissari: Giuseppe D'Amico di Francavilla Fontana (Italiano); Carmela Clemente di Agrigento (Matematica); Marisa Cassone di Grugliasco (Inglese); Adele Nicola [illegible] Casale Monferrato (Scienze naturali).

Seconda Commissione - Liceo Scientifico «A. Antonelli» di Novara (sez. C-G-H) per 69 candidati.

Presidente: Saverio Manzi di Salerno.

Commissari: Nicoletta Cuscione di Torino (Italiano), Sandra Livraghi di Milano (Matematica); Lucia Zanaria di Novara (Inglese) Vito Prestigiacomo di Palermo (Scienze [illegible]).

Terza Commissione - Liceo Scientifico «A. Antonelli» [illegible] Novara (sez. F-E) per [illegible] candidati.

Presidente: Leonardo Pinto di Laterza.

Commissari: Ada Concetta Fragapane di Piazza Armerina (Italiano); Lucia Sala di Verba[illegible] (Matematica), Anna Maria Boccara di Novara (Inglese); Angela Badino di Vercelli (Scienze naturali).

Quarta Commissione - Liceo Scientifico «A. Antonelli» di Novara (sez. I-A-B) per [illegible] candidati.

Presidente: Maria Frego di Milano.

Commissari: Valeria Lorini di Venaria (Italiano), Maria Carla Grossetti di Vercelli (Matematica), Antonietta Taormina di Genova (Inglese), Luigi Tacconi di Novara (Scienze Naturali).

Quinta Commissione - Li[illegible] scientifico «Enrico Fermi» di Arona (sez. A-B-C-D) per 71 candidati.

Presidente: Daniele Stranuero di Milano.

Commissari: Pietro De Filippis di Conversano (Italiano); Gianfranco Testa di Alessandria (Matematica); Maria Paola Miglio di Carignano (Inglese); Errico Ruscigno di Foggia (Scienze).

Sesta Commissione - Liceo Scientifico «Galilei» di Borgomanero (sez. A-B-C) per 65 candidati.

Presidente: Nicoletta Abate di Marigliano.

Commissari: Antonina Canalis di [illegible] (Italiano), Sa[illegible] Bottolli di Arona (Matematica); Maria Teresa Cavigioli [illegible] Borgosesia (Inglese); Salvatore [illegible] Falco di Nola (Scienze).

Settima commissione - Liceo Scientifico «P. Gobetti» di Omegna (sez. A-B) e Liceo scientifico «Santa Maria» di Verbania (sez. A) per 69 candidati.

Presidente: Angelo Trupia di Palermo.

Commissari: Silvana Delfino di Torino (Italiano); Mauro Magri di Domodossola (Matematica); Marisa Giovanola di Morbegno (Inglese) Maria Luisa Bertolé di Milano (Scienze).

Ottava Commissione - Li[illegible] Scientifico «Giorgio Spezia» [illegible] Domodossola (sez. A-B) e Liceo Scientifico «A. Rosmini) di Domodossola (sez. A) per 76 candidati.

Presidente: Antonio Cafarelli di Roma.

Commissari: Mariangela Borasi di Novi Ligure (Italiano) Pietro Bignami di Parabiago (Matematica); Maria Gloria Privitera di San Giovanni La Punta (Inglese), Aldo Massetti di Arese (Scienze).

Nona Commissione - Liceo Scientifico «Evariste Galois» di Verbania (sez. A-B-C) e Liceo Scientifico «Rosmini» di Stresa (sez. A) per 69 candidati.

Presidente: Gioacchino Arcuri di Partinico.

Commissari: Clara Ietto Petrocelli di Montecorvino Rovella (Italiano), Nicola Maria Giuse Mazzone di Conversano (Matematica); Anna Maria Vanni di Palermo (Inglese), Rosalia Marcatajo di Palermo (Scienze).

Licenza Linguistica

Prima Commissione - Liceo Linguistico «De Filippis» di Arona (sez. A); Liceo Linguistico «Alfieri» di Domodossola (sez. A); Liceo Linguistico «Leopardi» di Novara (sez. A-B) per 70 candidati.

Presidente: Caterina Cattano di Crotone.

Commissari: Fausta Di Risio di Vasto (Italiano); Lorenzo Cucco di Torino (Francese); Antonio Callari di Canicatti (Matematica); Giovanni Manzini di Novara (Storia dell'Arte).

Maturità Professionale ad indirizzo tecnico delle Industrie elettriche ed elettroniche

Prima Commissione - Istituto professionale per l'industria e l'artigianato «Bellini» di Novara [illegible]. A-B-C ind. elettr.- M ind. meccan.) per 88 candidati.

Presidente: Tecla Massaroli di Gallarate.

Commissari: Giovanni Danelli di Busto Arsizio (Italiano), Giuseppe Folenghi di Genova (Fisica); Dante Prin [illegible] Busto Arsizio (tecnico della produzione e disegno); Giuseppina Peregalli di Novara (matematica).

Seconda Commissione - Istituto Professionale ad indirizzo tecnico delle Industrie elettriche ed elettroniche «Galletti» di Domodossola (sez. A elettr.-B ind. meccan.) e Istituto prof. «Dalla Chiesa» di Omegna (sez. A chimic.-B elettr.) per 50 candidati.

Presidente: Adriana Avenanti di Pescara.

Commissari: Rocco Marino di Padova (Italiano) Salvatore Pierro di Castellammare di Stabia (Fisica) Giorgio Santachiara di Reggio Emilia (Tecnica della Produzione e disegno), Fausto Saterniale di Ariano Irpino (Impianti chimici e disegno).

Terza Commissione maturità prof. ad indirizzo turistico - Istituto Professionale per il Commercio «G. Ravizza» di Novara (sez. A-B) e Istituto Professionale per il com[illegible] «European School» di Novara (sez. A) per 55 candidati.

Presidente: Salvatore Sartorio di Torino.

Commissari: Lorenzo Pesce di Torino (Italiano); Giorgio Valsecchi di Varallo (Francese); Massimiliano Rainieri di Settimo Torinese (Diritto legislazione sociale e alberghiera), Giulio Ramolini di Busto Arsizio (Geografia Fisica, politica e turistica).

Quarta Commissione mat. prof. ad indirizzo agrotecnico - Istituto prof. per l'Agricoltura di Lesa e Crodo (sez. [illegible] A) e Istituto prof. Alberghiero di Domodossola (sez. A) per 57 candidati.

Presidente: Giovanni Sarti di Teramo.

Commissari: Sebastiano Tusa di Siracusa (Italiano), Luigi Paladini di Lecce (Economia Politica), Vito Antonio Stighani di Alcamo (Francese), Antonina Pulvirenti [illegible] Catania (Scienze naturali e fitopatologia chimica e ind. agraria).

Quinta commissione mat. prof. ad indirizzo analista contabile - Istituto professionale per il commercio «Ravizza» di Novara (sez. [illegible] operat. commer.- [illegible] Analista contab.) e Istituto Prof. per il Commercio «Franzosini» di Verbania (sez. A analista contab. inf. gest. - A-I analista contab.) per 60 candidati.

Presidente: Anna Minervini di Bari.

Commissari: Filomena Izzo di Busto Arsizio (Italiano); Elda Rosti di Vigevano (analisi contabilità generale) Eda Bertolucci di Milano (francese), Maria Francesca Papini di Torino (diritto e legislazione sociale).

Maturità artistica - Liceo artistico «Greppi» di Novara (sez. B-C-F) e Liceo Artistico «Modigliani» (sez. A-mod) per 61 candidati.

Presidente: Bruno Polver di Milano.

Commissari: Maria Carla Arbore di Novara (Italiano); Giampiero Spigarelli di Milano (Disegno geometrico, prospett. architettura), Chiara Baglione di Novara (Storia dell'Arte); Rosanna Razzano [illegible] Matera (Matematica).

Seconda Commissione - Li[illegible] Artistico «Greppi» di No[illegible] (sez. D-E-A e A serale) per 87 candidati.

Presidente: Antonino De Leo di Varese.

Commissari: Livia Erba di Novara (Italiano); Annamaria Cortevezzi di Milano (Disegno geom. prospett. architettura); Nicola Corradini di Massa (storia dell'arte); Annamaria Tappa di Vigevano (matematica).

Maturità tecnica e industriale sperimentale [illegible] indirizzo biologico-sanitario. Istituto Tecnico industriale Cobianchi di Verbania (sez. B biol-san - [illegible] ling. mod.- [illegible] um.) per 59 candidati.

Presidente: Paolo Bellino di Siracusa.

Commissari: Bruna Mistichelli di San Benedetto del Tronto (italiano e storia); Francesco Mosca di Sorrento (Chimica); Maria Luisa Apostoli di Taranto (Inglese), Sergio Moretti di Vicenza (Pedagogia).

Maturità Tecnica Agraria [illegible] indirizzo generale.

Prima Commissione - Istituto Tecnico Agrario Bonfantini di Novara (sez. A-B-C) per 61 candidati.

Presidente Rosalba Buttiglione di Gioia del Colle.

Commissari: Maria Fantoni di Gavirate (Italiano e storia); Carlo Giuliani [illegible] Limbiate (Estimo rurale ed elementi di diritto agrario), Carmine Colella di Avellino (Industria agraria), Donato Giuliano di Milano (Meccanica agraria).

Maturità tecnica commerciale ad indirizzo amministrativo.

Prima Commissione - Istituto Tecnico Commerciale «O.F. Mossotti» [illegible] Novara (sez. A-D e A serale) per 72 candidati.

Presidente Maria Luisa Botteri di Frascati.

Commissari: Silvana Bartoli di Novara (Italiano e storia) Maria Giovanna Abruzzese [illegible] Cirie (Tecnica commerciale), Maria Romano di Saronno (Inglese), Gi[illegible]na Domenichi Secchi di Nuoro (Diritto).

Seconda Commissione - Istituto Tecnico Commerciale «O.F. Mossotti» di Novara [illegible]. E-C) per 89 candidati.

Presidente Pasquale Garofalo di Grottaminarda.

Commissari: Walter Polastro di Vigevano (Italiano e storia) Maria Saveria Molinaro di Grugliasco (Tecnica commerciale) Enrica Pagno di Casale Monferrato (Francese) Sandra Guarchino di Milano (Diritto).

Terza Commissione - Istituto Tecnico Commerciale «O.F. Mossotti» di Novara (sez. F-H) per 66 candidati.

Presidente Renato Ruta di Verbania.

Commissari: Alfredo Chiaberge di Torino (Italiano e storia) Mauro Dressa [illegible] Romentino (Tecnica commerciale), Graziella Rissone di Torino (Francese) Antonio Guappa di Borgomanero (Diritto).

Quarta [illegible] - Istituto Tecnico Commerciale «S. C. Borromeo» di Arona [illegible] A-B-C) per 55 candidati.

Presidente Giuliano Fracassi [illegible] Pescara.

Commissari: Marilena Mapelli di Milano (Italiano e storia), Settimio Domenico Marsico di Garzada Schianno (Tecnica commerciale); Giuliano Levratto (Inglese), Giuseppe Cerutti [illegible] Borgomanero (Diritto).

Quinta commissione — Istituto Tecnico [illegible]le di Romentino (sez. A-B-C) per 81 candidati.

Presidente: Adriana Ragusi di Roma.

Commissari: Elena Torri di Novara (Italiano e storia); Maria Grazia Maccario di [illegible]vara (Tecnica commerciale); Luciana Grillenzoni [illegible] Milano (Francese); Federico Morgando di Cuorgnè (Diritto).

Sesta commissione - Istituto tecnico commerciale «Don Milano» di Borgomanero (sez. A-B-C) per 59 candidati.

Presidente: Elisa Damono di Milano.

Commissari: Elmo Mattia di Varese (Italiano e Storia); Carlo Del Boca di Varallo (Tecnica commerciale); Alma Stefania Cendron di Castano Primo (Francese), Francesco Raballo di Sanremo (Diritto).

Settima Commissione - Istituto tecnico commerciale «Einaudi» di Domodossola (sez. [illegible] per 45 candidati.

Presidente Delfino Ramusino Cotta di Vigevano.

Commissari: Alfonso Indelicato di Milano (Italiano e [illegible]; Ciro Genova di Partinico (Tecnica commerciale), Donata Kopf di Frascati (Inglese); Carlo Guglielmetti [illegible] Stradella (Diritto).

[illegible] Commissione - Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri «Einaudi» di Domodossola (sez. C-D) per 44 candidati.

Presidente Sergio Silva di Borgonovo Valchidone.

Commissari: Paolo Francesco Menna di Milano (Italiano e St[illegible] Laura Mottini di Milano (Tecnica commerciale), Armando Nicolini di Ragusa (Francese) Roberto Fregosi di Sarzana (Diritto).

Nona Commissione - Istituto Tecnico Commerciale di Omegna (sez. A-B-C) per [illegible] candidati.

Presidente Gianni Bastico di Vigevano Commissari Aldo Ignazio Salerno di Rivarolo Canavese (Italiano e Storia) Francesco Gioffo di Gela (Tecnica Commerciale), Italia Perrina di Milano (Inglese), Giovanni Di Giuseppe di La Spezia (Diritto).

Decima Commissione - Istituto [illegible] Commerciale [illegible]. Ivigliata di Romagnano Sesia (sez. A-B-C) per 77 candidati.

Presidente Giovanni Carlo di Savona Commissari Maria Grazia Demetrio di Novara (Italiano e Storia), Annamaria Nardo di Varallo (Tecnica Commerciale) Delia Spagnolini Volpi di Novara (Inglese) Antonio Ciro Mezzolla di Manduria (Diritto).

Undicesima Commissione - Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri «C. Ferrini» [illegible] Verbania (sez. A-B-C-D) per 64 candidati.

Presidente Claudio Berardi[illegible] [illegible] Milano Co[illegible] Francesco Anselmi di Foligno (Italiano e storia), Lavia Colombo di Busto Arsizio (Economia) Giorgio Gheno di Bassano del Grappa (Matematica), Umberto Orlensi [illegible] Macerata (Diritto ed economia politica).

Dodicesima Commissione - Maturità tecnica commerciale ad indirizzo programm[illegible]. Istituto Tecnico Commerciale «O.F. Mossotti» di Novara (sez. [illegible] amm.- L-G programm.) e Istituto tecnico commerciale «G. Sella» di Novara (sez. A amm.) per 75 candidati.

Presidente: Nosita Rua di To[illegible]. Commissari: Piero Ghetti [illegible] Modena (Italiano e storia); Antonino Lo Giudice di Riposto (Matematica, calcolo prob. stat.); Marcolina Invernizzi di Milano (Tecnica commerciale); Daniele Pugni di Parabiago (Inglese).

(1) continua

Volti sorridenti e distesi fra gli studenti del «Mossotti» a Novara. La maturità non [illegible] un tempo

Centro Commerciale Cat

VI OFFRE LA [illegible] DI

ACQUISTARE OGGI

E DI INIZIARE A

PAGARE A SETTEMBRE

[illegible]

Esperti arredatori a vostra disposizione per arredamenti personalizzati di serie e su misura [illegible] co[illegible]a tecnica e rilievi misure gratuiti

[illegible] - FERIOLO DI [illegible]

PAGAMENTI [illegible] A 60 [illegible] SENZA CAMBIALI E SENZA ARTICOLI ORARI: 9-12 / [illegible] LUNEDI [illegible] CHIUSO

Novara, disagi domenica sera a Vignale per un violento nubifragio

Un quartiere allagato

La causa: fognatura insufficiente

[redacted]
[redacted] SERVIZIO

Acqua nelle case, accorrere di vigili del fuoco, servizi igienici che riversavano negli appartamenti il liquame di fogna: domenica sera, dalle 21 alle 22, nella frazione novarese di Vignale è stato un inferno.

A provocarlo, [redacted] violento nubifragio, punteggiato da tuoni e fulmini, che ha riversato una inaudita quantità di pioggia. Anche il traffico su corso Risorgimento ha avuto momenti di grande difficoltà con l'acqua che ha sfiorato il mezzo metro d'altezza. Comprensibili le proteste degli abitanti della zona, anche perché una cosa del genere [redacted] è nuova. Dice Claudio Lacari, presidente del comitato di quartiere Nord che comprende oltre alla frazione di Vignale, quella di Veveri e il rione S. Antonio: «Ad ogni acquazzone qui succede il finimondo. La rete fognaria è insufficiente. [illegible] al Comune di intervenire ma pare che la pratica sia ferma in Regione. [illegible] che a Vignale le case sono aumentate, gli abitanti [illegible] moltiplicati, ma la fognatura è sempre la stessa e [illegible] a sopportare un carico d'acqua appena superiore al normale».

Ad accrescere i disagi [illegible] intervenuta la [illegible] zona di [illegible] da tempo. [illegible] grande quantità d'acqua piovana. [illegible] è stato [illegible] per [illegible] la pioggia viene convogliata sulla strada e tra le case. Proprio 20 giorni fa [illegible] è stato [illegible] per sollecitare la sistemazione della fognatura. Il Consiglio comunale ha deliberato i lavori per un importo di un centinaio di milioni. [illegible] d'essere incomprensibile».

Ieri mattina nelle abitazioni di Vignale si lavorava ancora a ripulire cantine, seminterrati e pianterreni. La giovane Silvia Vescovo, domenica, rientrando a casa attorno alle 22 ha avuto la sgradita sorpresa di trovare i vigili del fuoco all'opera e le stanze del piano terreno sconvolte dall'allagamento. «Era già accaduto due anni fa - dice amareggiata - e ho paura che succeda ancora se non si fa qualcosa».

Secondo Pietro Marcodino e Attilio Cappino la situazione a Vignale è precipitata quando sono stati realizzati i campi da tennis. «E' stato come mettere un abito da festa su indumenti vecchi - dice Marcodino -. Prima di cancellare la roggia che esisteva in quel posto bisognava preoccuparsi di ampliare la fognatura».

[m. s.]

Gli effetti dell'allagamento. Silvia Vescovo mostra una camera nella quale l'acqua ha raggiunto i 40 centimetri

Era di Ceppomorelli, 79 anni

Pensionato ossolano cade dal traghetto e annega nel Tirreno

CEPPOMORELLI. Un anziano pensionato, Pietro Lana, [redacted] anni, originario di Ceppomorelli e residente a Lugo di Romagna, è morto la notte scorsa dopo essere caduto in mare dal traghetto «Hermea» delle Ferrovie dello Stato, in navigazione tra Civitavecchia e Golfo Aranci. L'incidente è avvenuto verso le tre del mattino, mentre la nave si trovava ad oltre 40 miglia dalle coste sarde.

Pietro Lana stava compiendo la traversata con il figlio Giovanni, 46 anni, impiegato statale a Bologna, quando, per cause in corso di accertamento, è precipitato in mare. Scattato l'allarme, l'«Hermea» ha fermato i motori ed ha chiesto l'aiuto al «Garibaldi», un altro traghetto che incrociava nelle [redacted]

Gli uomini dei due equipaggi hanno subito avviato i tentativi di salvataggio, risultati però vani. Il corpo di Pietro Lana è stato recuperato intorno alle 8. L'«Hermea» è entrato nel porto di Golfo Aranci con oltre 5 ore di ritardo. All'arrivo, Giovanni Lana è stato subito interrogato dagli inquirenti e dal magistrato sulle modalità dell'incidente [redacted] quale ha perso la vita il padre.

Pietro Lana, che in gioventù a Ceppomorelli lavorò come macellaio, aveva lasciato la Valle Anzasca negli Anni 40: aveva prestato il servizio militare in Sardegna nelle file dei bersaglieri. A Olbia aveva conosciuto Mariuccia Loriga e, finita la guerra, era tornato per sposarla. Dal matrimonio sono nati quattro figli: Giovanni, Rita, Angelo e Osvaldo.

In Sardegna, Pietro Lana ha lavorato per molti anni, [redacted]pandosi del comm[redacted]io di ovini e di conceria delle pelli. Un'attività che gli aveva consentito di raggiungere [redacted] discreto benessere: a Olbia possedeva una villa e alcuni appartamenti che affittava ai villeggianti. [redacted]na volta [redacted] pensione, si era trasferito in Romagna per [redacted] più vicino ai figli che si er[redacted] sposati.

Ogni anno tornava a Olbia per trascorrervi [redacted] lungo periodo di vacanza, solitamente da maggio a novembre, durante il quale curava anche i propri interessi.

«Pochi giorni fa - racconta la sorella Maria - aveva telefonato per annunciarci che prima di partire per la Sardegna sarebbe venuto in valle con la moglie per trovare me e gli altri parenti. Era molto felice perché si erano appena celebrate le nozze del figlio Osvaldo, di 30 anni, il più giovane, che fa l'ingegnere. Aveva una gran voglia di salire nell'Ossola per salutare i vecchi amici. Era una persona allegra, che si faceva voler bene. La notizia della sua morte ci ha procurato un grande dolore: non riesco a capacitarmi di come sia potuto succedere, visto che aveva navigato spesso. L'ultima volta ci eravamo visti sei anni fa».

[p. ben.]

[redacted]
NOTIZIE [redacted]

LESA

Tregua nella lite sul Golf Club

E' tregua fra il Golf Club des Iles Borromées [redacted] il Comitato per la salvaguardia della località Motta Rossa: l'architetto Franco Prini per il Golf e l'ambientalista Amelia Alberti per il Comitato si [redacted] impegnati per alcuni incontri ufficiali. Discuteranno i punti della disputa, tra cui quelli che riguardano la conservazione dei reperti archeologici della zona, dell'ambiente naturale e delle falde acquifere.

BACENO

Verrà restaurato il vecchio organo

Sarà restaurato il vecchio organo che si trova nella chiesa monumentale. L'organo, che fu installato nel 1825, verrà rimesso a nuovo con una spesa di circa 70 milioni di lire. L'intervento, che conterà anche sulle offerte dei valligiani, verrà eseguito da esperti restauratori.

OMEGNA

Artisti in erba ricordano Rodari

Si è aperta nella Sala del Carrobbio la mostra di disegni degli alunni delle scuole del Cusio dedicata a Gianni Rodari. Tema delle opere degli scolari cusiani sono alcune delle più celebri filastrocche del grande scrittore omegnese. Le rime sono state liberamente interpretate in chiave artistica [redacted] varie tecniche pittoriche. L'esposizione chiuderà il 20 maggio.

NOVARA

Appuntamenti con l'astronomia

Questa sera alle 21 alla sala dell'Est Sesia in via Negroni 7 si terrà la seconda conferenza del ciclo dedicato all'astronomia e organizzato dalla fondazione Faraggiana. Il professor Mario Cavedon parlerà di «Origine del Sistema solare». Prossimo appuntamento martedì 22: si parlerà delle origini della vita.

VERUNO

Neuropsicologi a convegno

Si è iniziato al Centro medico il terzo corso di perfezionamento in neuropsicologia clinica. Vi partecipano medici, psicologi e terapisti della riabilitazione. Le giornate di giovedì e venerdì saranno dedicate alla discussione dei deficit cerebrali della percezione visiva.

OLEGGIO

Elezioni, il pci chiede verifiche

La federazione novarese del partito comunista ha richiesto ai presidenti degli uffici elettorali ed alla Magistratura di accertare le responsabilità delle operazioni di voto [redacted] Comune di Oleggio. La segreteria del partito esprime anche preoccupazione per il ripetersi in provincia di episodi che possono mettere [redacted] dubbio la trasparenza delle operazioni elettorali.

A Meina e Belgirate gli amministratori comunali si occupano anche di discoteche ma per motivi diversi

La decisione del sindaco «Il Lido chiuda all'una»

MEINA. [illegible] Mazzone [illegible] sindaco di Meina [illegible] «Ma [illegible] probabilmente a [illegible] discoteche del paese.

E' una sola la discoteca [illegible] dovrà adeguarsi alla nuova disposizione. «Ci [illegible] commenta Gianluca Mazzone [illegible] non posso dire quanti clienti abbiamo già perduto». Gianluca Mazzone è figlio del gestore del locale e direttore di sala. «Nei tre giorni del fine settimana, da venerdì a domenica, lav[redacted] in genere dalle cinque alle seicento per[redacted] adesso si sono quasi dimezzate. E d'altra parte bisogna anche capirli: spendere quindicimila lire per nemmeno un paio d'ore di lavoro in discoteca, qui da noi come dappertutto [illegible] non tutti [illegible] Pavia di Meina [illegible] della [illegible] Arona [illegible] sindaco [illegible] per Stresa, Castelletto Ticino, ad Intra e Pallanza.

Colti Piccinelli, per contro, è convintissimo che il provvedimento dovrebbe sortire qualche risultato positivo. «Ma sarebbe necessario che anche gli altri sindaci si adeguassero, diversamente non avrebbe senso». Esclude comunque di tornare sulla decisione. La quale è derivata da una indicazione espressa [redacted] prefetto di Novara circa un mese fa, allorquando la cosiddetta «strage del sabato sera» aveva fatto registrare un tale numero di vittime da ingenerare una sorta di psicosi.

«Non solo il prefetto - commenta il sindaco di Meina - ma [illegible] procuratore della Repubblica [illegible] ordine pubblico. [illegible]

Non solo una da parte nostra - aggiunge il sindaco. [illegible] comunale e quindi affidato in gestione. Non sembra, comunque, che i Mazzone intendano fare ricorso al Tar: altrettanto i tempi sarebbero già scaduti.

Forse, passato il primo momento di disappunto, sperano in un ripensamento dell'amministrazione comunale. «Dopo tutto - dicono - noi si chiudeva già alle due anche se, da quella direzione, almeno per il momento, non giungono proprio segnali in tale senso».

Mario Bonazzi

E' arrivata l'amnistia chiuso il «caso Stendhal»

VERBANIA. [illegible] reato e sopravvenuta amnistia per l'imputazione più grave: interessi privati in atti d'ufficio. Nuova trasmissione alla procura del fascicolo per quanto attiene l'occupazione abusiva di area demaniale ed i reati connessi, giudicati di competenza della pretura.

Queste, in sintesi, le decisioni prese ieri mattina dal gip (giudice indagini preliminari) del tribunale di Verbania, Riccardo Terzi, in relazione alla contestata vicenda della concessione dell'area demaniale, in territorio comunale di Belgirate, alla società «Stendhal» che gestisce la discoteca all'aperto «Il Portos», una concessione che risale al 1987.

Sottoposti ad indagine il sindaco, Luigi Prini, il vicesindaco, Alberto Folli, l'intera giunta e [redacted] gestore dell'impianto, Fulvio D'Elia, responsabile della «Stendhal».

Per tutti il procuratore della Repubblica, Antonio Simone, aveva richiesto il rinvio a giudizio.

A liberare definitivamente gli inquisiti dall'imputazione più grave: interessi privati in atto d'ufficio, è arrivata, provvidenzialmente, la nuova legge.

Il reato contestato, infatti, è stato soppresso il 24 ottobre dello scorso anno, al momento dell'entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale. Quello sostitutivo, «abuso innominato d'atti d'ufficio» nel quale il giudice Terzi ha commutato il precedente capo d'imputazione, è oggetto d'amnistia, essendo stato consumato prima del 24 ottobre 1989. Amnistia della quale sia gli amministratori che il gestore hanno usufruito.

Per questo reato nessuno dei mancati imputati potrà più essere inquisito. Naturalmente, è loro facoltà appellarsi ugualmente al fine di ottenere, eventualmente, l'assoluzione [redacted] formula piena.

Spetterà agli interessati, in concorso con i componenti il collegio difensivo, valutare la situazione, se accontentarsi o no [redacted] dell'attuale provvedimento della magistratura.

Per ciò che riguarda il secondo reato, «occupazione abusiva d'area demaniale», e per altri reati maturati anche in data successiva al 24 ottobre scorso, il fascicolo è stato nuovamente trasmesso al procuratore.

Il giudice Terzi, infatti, ha giudicato i reati ancora contestati di competenza della pretura.

Per questa parte del procedimento, gli interessati rischiano ancora una condanna. Sarebbe intenzione del pubblico ministero, infatti, chiedere al pretore il rinvio a giudizio degli indiziati per occupazione abusiva di area demaniale e per gli altri reati, eventualmente maturati dopo il 24 ottobre dello scorso anno, termine oltre il quale l'amnistia non può essere applicata.

Si chiude così, con un punto a favore degli indiziati ed una decisione interlocutoria, una [redacted]cenda aperta dall'esposto di due cittadini che aveva messo sotto accusa l'intera giunta.

Mauro Rampinini

LA SELEZIONE NATURALE

Solo i migliori emergono: una selezione dura, ma giusta. Ed è giusto essere selettivi, per essere i migliori. Perciò, scegliete pure il Vostro capo MODESTO BERTOTTO: quello selezionato per Voi. Scegliete i tessuti pregiati, le finissime lane, le sete; scegliete i modelli sobri ed eleganti, i colori coloniali e i tortora; le nuove cravatte con disegni cashmere e delicate trame floreali. Scegliete, e Vi sarà dato.

MODESTO BERTOTTO
UOMO

Via Cesare Battisti 99 su strada Trossi
13060 Sandigliano (VC) - Tel. (015) 89.30.39

MAGGIORA
[redacted] paese, casa indipendente [redacted] ammodernate, [redacted] metratura [redacted] su [redacted] piani, possibilità di 2 appartamenti. Tutto indipendente con cortile [redacted] proprietà
Tel. 0322/845.946

GRAVELLONA TOCE
[redacted] residenziale pedemontana in recente palazzina, vendiamo li[redacted], termoautonomo, appartamento [redacted] 3 ampi [redacted] abitabile e bagno. Balconi, canti[redacted], posto auto.
Tel. 0323/842110.

[redacted]
GRUPPO UNINTESA UNIPOL
LE SOLUZIONI PIU' AGGIORNATE E RAZIONALI PER I VOSTRI
FINANZIAMENTI
- [redacted] **PERSONALI** anche con bollettini
- **FINANZIAMENTI** [redacted] senza ipoteca
- [redacted] per acquisto, ristrutturazione, liquidità
- [redacted] **ALI - AUTO**

- NESSUNA SPESA ANTICIPATA -

[redacted] - Via Vittorio Veneto 41 - 28040 [redacted]
[redacted] 0322/77.894 - [redacted]

La Juve Domo ormai retrocessa perde la faccia, tremano anche gli azzurri sconfitti

Adesso il Novara è disperato

E per salvarsi gli restano due scontri diretti

NOVARA. Mauro De Riggi, ancora lui. Un suo gol, a nove minuti dal termine, ha messo ko igual seri il Novara calcio. Adesso gli azzurri rischiano davvero forte. L'avranno capito tutti, dirigenti e giocatori compresi. Questa volta, riferiscono le cronache, ci si è messo anche un direttore di gara poco accorto, o un «guardialinee in malafede» per dirla le parole di Bacchin. Ha annullato un gol valido di Birtig, nel finale concitato, su segnalazione del collaboratore. Capitan Marchetti ha cercato di far valere le ragioni della squadra ed è stato espulso. Così il Novara c'è chi parla di una Rondinella superprotetta perché non si vorrebbe veder retrocessa la seconda squadra di una città come Firenze Jov'è più sempre il sede della Lega.

«La situazione è pesante - ammette Bacchin - ma aldilà dei risultati e della stagione deludente non meritiamo certo la posizione in classifica. A Firenze abbiamo avuto la sensazione netta che ci sia stato tolto qualcosa. A fine partita, nello spogliatoio, c'era chi piangeva e si disperava. Paradossalmente ritengo che disavventure come quelle di domenica arrivino ad esaltare la compattezza del gruppo stimolando una grande reazione». E' quel ci vuole per uscire da situazione critica. Il Novara però si offre ancora una doppia possibilità. Sono gli scontri diretti con La Palma ed Olbia, formazioni sulle quali gli azzurri hanno mantenuto il vantaggio di un punto.

Un po' tutti al Novara han perso tempo nelle polemiche sull'allenatore, il società ed i dirigenti perdendo di vista la situazione classifica che è andata progressivamente deteriorandosi. Adesso è tempo di far quadrato per salvare il salvabile e prima d'ogni altra cosa la squadra dal declassamento. Poi, ne certi, passato lo spavento sarà più facile ripartire da capo. Ormai pare si siano resi conto tutti della necessità di passare la mano.

Il compito di Fugirai che qualcuno voleva di ordinaria amministrazione diventa, a questo punto, assai delicato.

Ma questo «quadra ha le possibilità fisiche e le capacità psichiche per rimediare alla situazione compromessa?

«Sul piano della tenuta atletica - risponde Loris Fugirai - la nostra autonomia è di un tempo, poco più. L'abbiamo dimostrato anche domenica a Firenze. Possiamo però migliorare e dobbiamo liberarci poi dalle paure che angosciano troppi giocatori anche fra i più esperti e finiscono per condizionare l'intera squadra. Incominciamo a lavorare subito perché abbiamo bisogno parlare della partita di domenica che ha lasciato troppo strascichi».

Gli azzurri hanno ripreso gli allenamenti fin da pomeriggio per una settimana che potrebbe rivelarsi decisiva.

[r. amb.]

DOMODOSSOLA. C'è stata partita, sia pure a ritmi appena accettabili, soltanto per 24 minuti. Poi la Juve Domo ha regalato alla Solbiatese il primo gol, con un errore collettivo della difesa concedendo poi il bis. Il crollo è stato globale e la Solbiatese, con l'involontario aiuto dell'arbitro, ha poi concluso ancora due volte in rete prima dell'intervallo. Prima su rigore poi su azione, con Sottini che ha permesso a Paraluppi di stare in gioco sull'assist di Liset. Nella ripresa, bontà sua, la squadra di casa, guidata da Ivano Bordon perché Pontana era squalificato è rimasta sulle quattro segnature trovate. A fine gara i commenti sono improntati alla più assoluta disperazione.

Il primo che incontriamo è Balacich, ha giocato solo tempo: «Il morale è basso, quando poi succedono certe cose si finisce per pagare oltre misura. A Cento era un altra musica, speriamo che mercoledì non succeda quel che è avvenuto oggi». Sì, perché mercoledì alle ore 16 si rigioca Juve Domo-Pergocrema, grazie all'errore arbitrale di domenica l'altra.

L'accompagnatore ufficiale Romolo Brocca aggira l'ostacolo del commento. «Stiamo già lavorando per il futuro, pur le speranze di un ripescaggio non le abbiamo ancora messe nel dimenticatoio. Chiaro che la squadra si trova moralmente a terra quando può capitare un pomeriggio tanto negativo in difesa». E' stato infatti il reparto arretrato a fare acqua lacerando oltre misura la compagine di Solbiate. Da Cicalese fino a Mozzone, con l'eccezione di Marabotto che peraltro in fascia si occupava del possente Liset, è stata una serie di incomprensioni, di falli di anche sul piano tattico. Chi ne ha fatto maggiormente le spese è stato il giovane libero Adda, meno convinto rispetto ad altre occasioni. Nel primo e nel secondo «harakiri» granata si sfiorato il ridicolo, ed è un peccato. Il colpo di testa all'indietro di Sottini (seconda autorete) in un'area vuota di avversari, con Cicalese che si trova troppo in avanti e non riesce più a recuperare la palla, ci è parso riassuntivo di tutta una disgraziata stagione.

[r. c.]

IL RISCHIO

Questa la situazione

Retrocedono nell'Interregionale le ultime tre squadre. E' ormai segnato il destino del Cuoiopelli, fanalino coda con 17 punti. In caso di parità di punti vale la classifica avulsa ovvero quella che deriva dagli diretti. In di ulteriore parità si andrà ad partita di spareggio. Incominciando dal fondo, il Pontedera ha punti. Nelle ultime tre partite sarà impegnato in casa contro il Pavia poi a Cecina e riceverà la Pro Vercelli. Tre squadre a 26 punti. L'Olbia sarà in trasferta con l'Oltrepò, riceverà il Novara e concluderà a Poggibonsi. La Palma sarà domenica a Novara per una sorta di spareggio, riceverà l'Oltrepò e concluderà con il Cuoiopelli. La Rondinella andrà a Poggibonsi prima di ricevere il Cuoiopelli e concludere a Livorno. Resta il Novara che dopo aver ospitato La Palma, sarà ad Olbia fiancheggiando con il Cecina. Negli scontri diretti gli azzurri soccombono, per ora, nel confronto la Rondinella.

Mauro De Riggi, l'ex azzurro, ieri è confermato la bestia nera del Novara. Bruno Gava evece è rimasto all'asciutto

Partita da Gravellona Toce una segnalazione alla Lega per la posizione di Zardi in 5 incontri

Rischia grosso anche l'Iris Oleggio

Il giocatore doveva essere squalificato per somma di ammonizioni, la Lega non se ne accorge e lui va in campo
Si parla di una ripicca dopo che i rapporti fra le due società si erano guastati proprio per il centrocampista conteso

Sergio Zardi

GRAVELLONA TOCE. Scoppia la bomba Zardi. Ad effetto molto ritardato ma ugualmente dirompente. La storia è lunga se vogliamo «vecchia» di mesi ma è stata riportata in vita da una «segnalazione» del Gravellona calcio, spedita il 10 aprile scorso e ricevuta dalla Lega Dilettanti e dal presidente del comitato interregionale **Alfio Brau**. «Non si può parlare di ricorso perché come recita il comma c) dell'articolo 37 del Codice di G.S. «I reclami possono essere presentati entro 30 giorni dalla gara».

Per somma capì il «busillis» e costituito dalla presenza in campo nelle partite che vanno dall'ottava all'undicesima del calciatore Sergio Zardi che avrebbe dovuto essere squalificato per somma di ammonizioni. Nella dodicesima Zardi, rimanendo in panchina, regolarizzava la propria posizione, perché il Codice di Giustizia Sportiva, all'art. 87 comma 5 permette tale tipo di comportamento. L'Oleggio nelle gare citate contro Pinerolo, Rivoli Nizza e Gravellona ottenne sette punti otto (unico peraltro proprio contro gli arancioni ad Omegna). Ad accorgersi dell'intoppo fu un dirigente arancione, Claudio **Dal Fitto**, che ne parlò all'allenatore Zanetti ed alla società. «Ma decidemmo di non farne niente - ricorda ora il stesso Dal Fitto - e lasciammo passare i 30 giorni previsti per il ricorso. Si era trattato di un errore della Lega che prima non aveva squalificato Zardi dopo quattro ammonizioni, e poi, rimediando malamente lo aveva inserito in un referto corretto sul comunicato n. 35 del 19 ottobre scorso con questa dicitura: «Zardi Sergio (Iris Oleggio) squalificato già scontata». Non era vero! Ma perché allora tanti mesi dopo ritornare sull'argomento che non era a conoscenza di tutte le squadre? «La decisione è venuta dopo la nostra gara di ritorno ad Oleggio. In quell'occasione - ricorda il dirigente torinese - prima della partita fu quasi malmenato il nostro vicepresidente Ferruccio Cinitta, da parte di un addetto al controllo entrata rosa spogliatoi. Era il 25 marzo e la nostra squadra lottava come del resto Rivoli Pinerolo e Iris per evitare la retrocessione».

Una guerra tra società alla fine «Non esattamente interviene il presidente Francesco Iannì se così fosse avremmo fatto ricorso all'ultimo giorno disponibile così da recuperare un punto e nello stesso tempo tagliare fuori dai ricorsi le altre squadre coinvolte. Pensammo di non farne nulla, ma l'partite dopo abbiamo cambiato idea. Non si dimentichi, tanto per citare un'azione dell'Iris che sul lo stesso giocatore via proprio su Sergio Zardi, guarda caso ci fu vetivo non si è il presidente Manzetti. Avevamo già acquistato Zardi dalla Biellese quando l'Iris Oleggio si intromise e ce lo portò via».

Il è compiuto. In attesa delle decisioni degli organi disciplinari ricordiamo infatti che un altro comma del lo stesso articolo citato dice «I comitati sono legittimati a deferire le posizioni irregolari di calciatori quando se siano venuti direttamente a conoscenza. Tali deferimenti investono tutte le gare precedenti, senza limite di tempo».

Roberto Cominelli

CERCASI
CARROZZIERE
zona lavoro
BORGOMANERO
Telefonare
0322 846.581

Istituto di Vigilanza Notturna
PERSONALE
zona Valle d'Ossola Vigezzo età 23/38 anni, militi assolti, buona morale e Patente auto. Inviare curriculum con n° telefonico a: La Sicurezza Via Roma n. Arona (NO)

JEAN LOUIS DAVID
DIFFUSION ELIO
ARONA
RICERCA
PERSONALE QUALIFICATO
PER TAGLIO
Tel. 0322 242.366

AGENZIA IMMOBILIARE COVETA
CUSIO: cedesi per motivi la rinomata avviatissima salumi e formaggi con possibilità di gastronomia. Condizioni agevolate di pagamento se gradita acconto
TEL. 0323 641.855

Per tutta l'alta Italia seria ed affermata Azienda commercio ingrosso carni. **CERCA** volenterosi e seri
RAPPRESENTANTI
Scrivere a
Casella 7 B 11 Prochemi srl - Busto Arsizio (Va).

CERCASI
ELEMENTO FEMMINILE
presenza, da inserire in Centro Estetico a Età 27/35, diploma media superiore. Scrivere a ni - 28066 Ma-

importante società commerciale proprietaria catena negozi abbigliamento femminile gestite cerca per proprio punto vendita in Novara CENTRO
COMMESSA GERENTE
esperienza minima 5 anni
Telefonare ufficio.

ALBERGO
LAGO MAGGIORE
CERCA
SECONDO MAITRE CHEF DE RANG
Tel. 0323/504308

IMPIEGATA
CONOSCENZA CONTABILITA SEMPLIFICATA E IVA
CERCASI
ZONA LAGO
Scrivere a
Casella Postale 53 - STRESA

OMEGNA
Adiacente De Angeli in a locale vendiamo libero indipendente, luminoso appartamento di ampia cucina, 2 vani, bagno, cantina ca. lo L. 15 000 000 (no comode rate se mostrati)
TEL. 0323/642110

zona Borgomanero
RESPONSABILE
ATTREZZERIA E MANUTENZIONE
Ottimo trattamento economico.
Scrivere: **Publikompass** - 00 Torino

PRESTIGIOSA INDUSTRIA
leader a livello europeo nel proprio settore, in continuo sviluppo, per il potenziamento del proprio organico, ci ha incaricati di ricercare e selezionare
GIOVANI DIPLOMATI
motivati ad operare in autonomia e in grado di sviluppare relazioni a diversi livelli professionali per l'attività di
FUNZIONARIO AGLI ACQUISTI
La posizione, a nuova istituzione, che si allinea e si integra alle funzioni del servizio, prevede l'assunzione in autonomia della gestione degli approvvigionamenti sia delle materie prime che degli imballi, definendo i fornitori ogni aspetto contrattuale. Inoltre definirà i rapporti i trasportatori.
desidera entrare in contatto con quanti abbiano maturato esperienze, seppur brevi, a in analoga posizione, o tali da consentire l'accesso al ruolo.
L'inquadramento a la retribuzione, a sicuro interesse, saranno commisurati a grado a professionalità acquisito.
La sede a lavoro a pochi chilometri a est di Novara.
assicura a massima riservatezza. I candidati potranno indicare nella corrispondenza a quali aziende non desiderano essere segnalati. A tutti sarà data risposta e le informazioni raccolte verranno gratuitamente inserite nella nostra **Banca Dati**.
Scrivere, citando il riferimento **SNO.AA.0190**, a:
STUDIO GIOBBE S.r.l. - tel. (0321) 459553
consulenza direzione organizzazione aziendale
Via Lagrange, - **28100 NOVARA**

Per Roma dopo un di formazione a Milano azienda **CERCA**
GESTIONE STOCKS e DISTRIBUZIONE
possibilmente con esperienza settore apparecchiature elettroniche.
Telefono 933 39.229 - Signorina Fedeli

SOCIETA' LEADER SUO
a) **N. 1 PERITO ELETTROTECNICO o ELETTRONICO**
anche neodiplomato
b) **N. 1 PERITO ELETTROTECNICO o ELETTRONICO**
esperienza almeno due anni.
Entrambe le posizioni prevedono l'inserimento nelle aree di manutenzione macchinari produttivi ad alta tecnologia.
Le sedi di lavoro sono nella zona di Novara e Borgomanero.
Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum con recapito telefonico a:
Società di Servizi S.a.s.
Via Giotto, - 28100 NOVARA
Riferimento U.P. 5055.

S.P.A. durevoli e di consumo **ricerca**
ELEMENTI
inserire sulla provincia Novarese purché automuniti e predisposti contatto. Si richiede serietà iniziativa per lavoro rappresentanza totalmente organizzato. Età 35. Si garantiscono preparazione adeguata a guadagno minimo iniziale garantito 1.800.000/2.000.000.
Telefonare per appuntamento allo **0322 846.410**

Importante
albergo
zona Lago d'Orta
CERCA
CAMERIERA DI SALA
CUOCO
CAPOPARTITA
Posto annuale.
Tel.

Hockey, l'Imit Novara inizia le semifinali pensando allo scudetto

A Seregno per vincere

Il Valdagno dovrà risarcire i danni

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

«Inutile nasconderlo: puntiamo allo scudetto. Siamo arrivati al play off nelle condizioni migliori e lo abbiamo dimostrato eliminando in due sole partite il Valdagno. Adesso andiamo a Seregno e tentiamo di fare subito il pieno per annullare lo svantaggio delle tre gare su cinque in campo avverso. Speriamo di accorciare questa semifinale e cioè di superarla senza ricorrere alla quinta partita». Luciano Ulbezio, presidente dell'Imit Novara, parla chiaro. Nella «regular season» le cose non sono andate troppo bene e lo dimostra il terzo posto finale. Adesso c'è l'opportunità di riemergere e il modo migliore è quello di laurearsi campioni d'Italia.

«Se non ci riusciremo continua Ulbezio - pazienza. Ma tutti i giocatori, il tecnico e noi dirigenti vogliamo chiudere in bellezza la stagione. La squadra è in salute. Ha recuperato bene dopo la lunga e faticosa stagione. A Seregno? Avremo dalla nostra parte la parchetto più lungo. La qualità delle due squadre è quasi identica, ma non vogliamo nasconderci che abbiamo il vantaggio di un maggior numero di cambi validi».

Stasera quindi, nella prima gara di semifinale in casa del Seregno, l'Imit va a giocare la sua carta a viso aperto senza preoccuparsi più di tanto del

Cairo e Nunez in azione. I due si troveranno di fronte anche questa sera

campo avverso. «A Valdagno - racconta Ulbezio - abbiamo dimostrato di non temere le pesanti trasferte. Questa quella che consideriamo la nostra forza. Inoltre sono abituato a vivere momenti particolarmente tesi. Assedio negli spogliatoi e bassolio ai pullman? Episodi inquietanti, senz'altro, ma che non ci hanno preoccupato più di tanto. Anche le forze dell'ordine erano presenti e ogni sviluppo di situazioni antipatiche è stato immediatamente stroncato».

E a dimostrazione di quanto si è verificato a Valdagno. Luciano Ulbezio mostra un enorme sasso pesante più di tre chili. «È uno dei molti che hanno bombardato il nostro pullman provocando danni per circa 20 milioni. È stata una fortuna se non ha ferito qualche giocatore. Ecco, a Seregno spero solo che non si verifichino episodi di teppismo. Le due squadre sono in grado di giocare un grande hockey e i tifosi, sia nostri che loro, dovrebbero limitarsi ad incitare e ad apprezzare le fasi del gioco».

Ieri intanto si sono conosciute le decisioni del giudice sportivo. Il campo del Valdagno è stato squalificato per una giornata e la società multata di due milioni. Il Valdagno dovrà anche risarcire i danni causati al pullman del Novara. Nel comunicato del giudice si fa riferimento al comportamento minaccioso «oltraggioso e violento» del pubblico nei confronti dei giocatori novaresi e dell'arbitro. Mano pesante del giudice anche nei confronti del Lodi. Marzella è stato squalificato per quattro giornate e Nava per tre. Due giornate anche per Chiarello del Trissino e un mese di squalifica all'allenatore del Reggio Emilia Llorente.

Tornando all'incontro di stasera c'è da dire che Seregno e Novara vi arrivano in condizioni sicuramente diverse. I locali, che pure avevano a lungo primeggiato durante la prima fase del campionato, hanno faticato più del previsto per superare nei quarti di finale la Reggiana e vi sono riusciti solo alla terza partita.

Marcello Sanzo

I bianchi hanno prenotato il titolo regionale

Sparta insaziabile vuole il «Trentin»

NOVARA. Questi «spartani» non si accontentano mai! Dopo avere stabilito il record delle quattro promozioni consecutive vogliono anche il titolo di campioni regionali e domenica hanno creato i presupposti per [illegible] battendo il Chieri, vincitore del girone B di Promozione. Domenica prossima i bianchi novaresi riposeranno mentre il Chieri tenterà di rifarsi contro il Giaveno Coazze, vincitore del girone C. Poi, fra 15 giorni, gli spartani torneranno in campo affrontando in trasferta il Giaveno nell'ultima gara di questa coppa Trentin e della stagione 89-90.

Quella contro il Chieri è stata una partita «ad ostacoli» per la squadra di Renato Battioni. Il primo, iniziale, è stato quello della rinuncia forzata allo squalificato Luciano Masuero. Poi è arrivato il gol ospite nei primi minuti, quindi il rigore sbagliato da Di Stefano e infine l'espulsione di Bono. Un'altra squadra si sarebbe arresa, prendendo magari quale scusante il caldo e la «nausea da pallone». Lo Sparta ha invece reagito con grande caparbietà ed è riuscito a ribaltare il punteggio con pieno merito.

Domenica sugli spalti è stato notato l'esperto Facchini, un direttore sportivo grande amico del presidente Tarantola. Potrebbe essere il primo acquisto dello Sparta 90-91. Non c'è ovviamente conferma ma conoscendo il massimo responsabile della seconda squadra di Novara [illegible] ormai vicinissima alla «prima» è facile prevedere che la sua «mossa» d'avvio per fare una compagine degna dell'Interregionale sarà proprio quella di chiamare alla sua corte un personaggio che conosce il mondo del calcio come le sue tasche. Facchini, per l'appunto.

Si comunicano a conoscere intanto, i primi particolari della grande festa spartana del [illegible] maggio: Invitati a centinaia, musica, «cena luculliana» e serata rallegrata dalla presenza di qualche grosso personaggio del mondo dello spettacolo. È già pronto il biglietto d'invito vi campeggiano quattro assi a simboleggiare il fantastico poker di promozioni delle bianche casacche.

[m. s.]

Sarti in azione. Suo il bellissimo gol che ha dato la vittoria allo Sparta

CALCIO

La Prima Categoria premia l'Ossola

Il Villadossola torna al vertice

BORGOSESIA. [illegible] Villa Dopo due stagioni nell'inferno della Prima categoria i biancazzurri ossolani tornano in Promozione a conclusione di una stagione tanto esaltante quanto ricca di colpi di scena e risolta a favore dei ragazzi di Lella Quarisa proprio nessuno se lo aspettava più.

Il Caltignaga capolista dall'inizio del torneo alla terz'ultima di ritorno quando aveva un punto di vantaggio sul Villa è caduto sul terreno del Gozzano offrendo così su un piatto d'oro la promozione ai rivali. E Fundarò ossolano non si è certo lasciato sfuggire la clamorosa opportunità.

Dice Walter Tresoldi, il veterano con Fabio Borzoni di questa squadra: «Obiettivamente puntavamo allo spareggio con il Caltignaga. Nella nostra scheda sulla loro trasferta a Gozzano avevamo messo una bella X. Di più, forse anche per scaramanzia, non osavamo sperare. Invece è venuta la sconfitta dell'undici di Gavinelli e così ci siamo ritrovati a capeggiare la classifica a 180 minuti dalla conclusione. In quel momento abbiamo capito che il campionato sarebbe stato nostro».

È stato quello con la matricola novarese un «testa a testa» dalle grandi emozioni. «Ogni volta che ci riusciva l'aggancio, la domenica successiva trovavano il modo per farci nuovamente distanziare - spiega il direttore sportivo Mario Casna - Quando però ci siamo trovati a passo stretto divenuti imprendibili.»

Decisivo il successo di cui abbiamo detto sopra. Tutte partite tre sole sconfitte in casa proprio con i rivali del Caltignaga e la trasferta a Gozzano. Ora, gli subito più alla nostra portata, con Fabio Borzoni alla sua seconda giovinezza vice cannoniere del girone con 15 reti.

Ecco il cursus di questa Villadossola che vuol tornare a recitare un ruolo di protagonista anche in Promozione.

Sostiene Mario Casna: «Adesso abbiamo due obiettivi. Il primo è quello di conquistare possibilmente il titolo di campione piemontese di Prima categoria. Dopo il 2-2 [illegible] Borgosesia le promesse ci sono tutte. Poi allestire una squadra nuovamente competitiva per cercare di raggiungere il quinto-sesto posto che ci consentirebbe di rimanere, anche con la ristrutturazione dei gironi, nell'elite del calcio dilettantistico piemontese».

Per quanto riguarda i risultati delle altre novaresi, impegnate domenica pomeriggio, da segnalare l'1-1 del Feriolo, raggiunto nel finale dalla Quaronese, mentre il Vignale ha spadroneggiato sul Masera per 6-1. L'Orta ha battuto la Torrionese per 3-1.

[r. ayn.]

Nella quinta di serie A battuto il Verona fanalino di coda

La Tosi fa fermo sesto e arriva al quarto posto

NOVARA. È finalmente uscito il terzo sesto - quello rosa di Novara. La Dea Farmaceutici contro il Verona nella quinta giornata del massimo campionato ha messo a segno la prima tripletta casalinga dal suo ritorno in serie A. L'anno scorso, infatti, è in questo avvio di torneo mai gli azzurri erano riusciti a prevalere in tre incontri su tre al «Piccolo».

È stata un'Ota fortemente voluta e subito, ma che alla resa dei conti paga in considerazione delle due sconfitte interne del Torino, subite dal sorprendente Ronchi. Gli azzurri, quindi, dopo un avvio di stagione difficile, risalgono lentamente la china ed appaiano in classifica gli stessa torinesi, al quarto posto.

Stante il dominio al vertice del Rimini, che ha portato via due incontri da Parma e che si vede nuovamente inseguito dal Milano, la lotta per il quarto posto si è riaperta. «Avevamo bisogno di questa iniezione di fiducia e di vittorie - dice il lanciatore azzurro Luca Russi, reduce da un intervento chirurgico - dopo un [illegible] di campionato davvero sfortunato. Il Verona, effettivamente, non è squadra insuperabile, ma [illegible] sottovalutata».

Luca è uno degli illustri «degenti» dell'infermeria Tosi, nella quale ad Italo Fini si è aggiunto anche l'interbase Nesa Balelo, che rischia di dover saltare le prossime partite di campionato per un'incrinatura all'ulna: «Spero di tornare in campo già a Rimini, anche se sabato non [illegible] nemmeno a sollevare la mazza. Grazio a queste tre belle vittorie abbiamo ripreso il Torino, ma il prossimo weekend giocheremo sul campo della capolista, per un triplice confronto proibitivo, ma non impossibile».

Aldo Sacco. Grande protagonista

Tornando al successo della Tosi su Verona, va segnalata la grande giornata del lanciatore Paulo Re, che ha vinto alla grande la seconda partita e poi è andato a salvare quella della sera. Note positive anche dal lanciatore californiano Martin Montano, vincente nella prima gara e che ha anche firmato il fuoricampo della riscossa, nell'emozionantissimo terzo incontro. Ottimo l'attacco, con Lorenzo Vada al terzo «homer» stagionale ed il vercellese Aldo Sacco sugli scudi.

La difesa ha palesato qualche indecisione di troppo ma non si può dimenticare l'assenza della colonna di questo settore l'interbase «Nesa Balelo Insomma, è una Tosi in salute e che fa ben sperare per il futuro prossimo.

Come detto, i risultati degli altri campi hanno giocato in favore degli azzurri, che staccano di tre partite il Bollate, sconfitto dal Milano e raggiungono la Juventus, sonoramente battuta [illegible] Ronchi per 19-2 nel recupero [illegible] domenica mattina. Un «salto» in Lega Sud, per annotare il primo fuoricampo «romano» dell'ex azzurro Danny Newman. E' un girone molto equilibrato, nel quale il Grosseto conduce, con [illegible] sola vittoria di vantaggio sul sempre più sorprendente San Marino.

Marco Piatti

SPORT **FLASH**

CALCIO BERRETTI
Novara battuto a Poggibonsi

Brutta sconfitta per gli «azzurrini» nell'andata delle semifinali nazionali del torneo «Berretti». Il Novara ha tenuto il campo con difficoltà, di fronte ad un Poggibonsi scatenato, ed al quale il risultato di 1-0 va persino stretto. La qualificazione alla finale, però, è ancora alla portata dei novaresi, che sabato prossimo dovranno ribaltare il risultato tra le mura di casa.

SOFTBALL SERIE A
Cade a Settimo il Marcoli

Sfortunata doppia battuta d'arresto per il Marcoli a Settimo Torinese, nell'ultima giornata d'andata di serie A. Le biancoverdi sono state sconfitte per 7-0 e 9-4, nonostante due discrete partite e volano all'ultimo posto della classifica. Domenica prossima scatta l'intergirone che vedrà le novaresi impegnate a Padova.

BASKET [illegible]
Castelletto vince [illegible] va in «D»

E' il Castelletto a salire in serie D. I ticinesi hanno sconfitto nella partita spareggio (valida come finale playoff Promozione), il Trecate per 88-69, guadagnandosi il visto per la categoria superiore.

HOCKEY [illegible]
Amatori in A2, Rotellistica spera

Grande festa al palazzetto dello sport di viale Kennedy, per la promozione in serie A2 dell'Amatori Novara. I biancorossi di Erasmo Marcon hanno battuto il Cremona per 10-8 e si sono aggiudicati matematicamente il primato. La Rotellistica, terza, ha vinto ad Agrate per 6-2 ed è sotto a un punto dalla Scandianese seconda.

PALLANUOTO DI «D»
Solo un pari per la Libertas

Termina 6-6 la partita della Libertas Pallanuoto Novara, contro il Valenza, nella terza di ritorno di serie D. La partita è stata caratterizzata da una giornata non troppo felice dei rispettivi attacchi.

CORSA IN [illegible]
[illegible] prova regionale

Si è svolta a Varzo la prima prova di campionato regionale di [illegible] in montagna per il settore giovanile Fidal. Ecco i vincitori: Flavio Damiani (Giovanissimi); Massimo Vescio (Giovanissimi); Roberta Roggia (Ragazze); Omar Ciano (Ragazzi); Mery Pia (Cadette); Denis Brondino (Cadetti); Adele Galbiati (Allieve); Maurizio Gemetto (Allievi). Il trofeo «Rolando» è stato vinto dal «G.S. Valdivedro».

VINCI IL TUO MONDIALE
AL CENTRO COMMERCIALE CAT
A FERIOLO IL MUNDIAL È GIÀ INIZIATO!!! NON PERDERE TEMPO: PRENDI OGGI ED INIZI A PAGARE A SETTEMBRE! PER OGNI ACQUISTO UN PREMIO SICURO E SUBITO!
QUALITÀ PREZZO
GARANZIA 3 ANNI
TV COLOR DA L. 355.000
FERIOLO DI [illegible]
TEL. 0323/28384
ORARIO: 9-12/15-19 LUNEDI MATTINA CHIUSO
NORDMENDE SONY SANYO GRUNDIG SABA [illegible] SINUDYNE MITSUBISHI Panasonic TELEFUNKEN SALORA NOKIA [illegible] PHILIPS PIONEER BLAUPUNKT TOSHIBA
ITALIA '90
UN REGALO PER GLI SPOSI CHE FANNO DA NOI LA LISTA NOZZE

MASSA
PROPOSTE ITALIA
TV 20 POLLICI
ITT NOKIA
+
VIDEOREGISTRATORE ITT NOKIA
CON MOVIOLA E FERMO IMMAGINE
L. 1.350.000
FINO AD ESAURIMENTO SCORTE
VERCELLI - V. TRENTO 34

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA
Martedì 15 Maggio 1990
Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Ve), tel. 66.062 / 54.747

Autosymbol
Concessionaria
LANCIA
S.S. Trossi Gaglianico Biella (VC)
Tel. (015) 254.3945

I cantieri sulla Vercelli-Biella stanno rendendo impossibile il traffico

Sono 10 chilometri di caos

Gimkane d'auto tra gli escavatori

BIELLESE
NOSTRO SERVIZIO

Porta il nome di Carlo Felice Trossi, imprenditore biellese e grande pilota automobilistico degli Anni 30, vincitore dei primi circuiti, quando le antesignane della Formula uno si davano battaglia sugli sterrati delle cotte. E da qualche giorno, la statale 230 che da Biella porta a Vercelli pare ritornata ai tempi eroici della a quattro ruote. A causa dei lavori di rifacimento del manto di asfalto, il tratto Massazza-Biella è percorribile soltanto a passo d'uomo (lenti chilometri di polvere e sabbia con una corsia malandata rispetto all'altra da uno scalino di quasi mezzo metro) con gli escavatori dell'Anas a fare da spartitraffico tra un via vai continuo di Tir e auto e un turbinio di cartelli segnaletici non sempre chiari.

L'intervento dell'ente statale è certo indispensabile, in quanto le condizioni della maggiore arteria di collegamento del comprensorio laniero si erano fatte quanto mai precarie. Le buche e gli avvallamenti, oltre a mettere a dura prova sospensioni e pneumatici, nei giorni di pioggia si trasformavano in pericolose pozzanghere anche di notevoli dimensioni.

Ma le scintille che hanno innescato una dura reazione delle migliaia di automobilisti che si servono della «Trossi» per raggiungere tra l'altro il capoluogo di provincia e il casello autostradale di Carisio, sono state sia la mancanza di un adeguato preavviso sia la decisione di lavorare nelle ore diurne dei giorni feriali.

«È stata davvero una sorpresa poco piacevole - dice Andrea Maglioli, un giovane biellese che lavora a Vercelli - L'arrivo degli escavatori ha avuto il sapore di un blitz. Infatti, quando ho visto per la prima volta tecnici e operai imbracciare i martelli pneumatici ho creduto ad una breve e normale opera di risistemazione. Invece, dopo qualche giorno, a Massazza la statale era stata trasformata in carrozzabile».

Aggiunge l'automobilista: «Sono d'accordo sulla necessità dell'intervento, ma almeno potevano annunciarlo con un po' di anticipo: non avrei perso una settimana facendo code anche di mezz'ora e nel contempo sperando che l'inconveniente si risolvesse in breve. Inoltre non era meglio aspettare l'estate per mettere in azione gli escavatori anche di notte, quando la Trossi è deserta?»

Nella sede torinese dell'Anas gli ingegneri responsabili si difendono. Dicono nell'ufficio del direttore compartimentale: «Davvero non è stato possibile fare altrimenti. Biellesi e vercellesi devono avere pazienza ancora per qualche settimana, quando l'opera di ripristino sarà terminata con la sistemazione del tratto di fronte allo stabile di Aiazzone, che conduce all'ingresso della superstrada Biella-Cossato».

Aggiungono i tecnici: «Del resto la decisione di lavorare prima su di una carreggiata e poi sull'altra ci ha permesso di non chiudere la statale. Inoltre l'intervento sarà definitivo: per la nuova copertura della "Trossi" è stata scelta una particolare composizione bituminosa brevettata da poco e che abbiamo già sperimentato con successo nel Canavese. È solida come il cemento, consente una perfetta scorrevolezza e soprattutto lascia defluire l'acqua senza problemi. Quando la posa sarà terminata, l'asfalto della "Trossi" sarà liscio come un tavolo da biliardo». Ma intanto i problemi restano, con la polvere e la sabbia.

Daniele Pasquarelli

Le «insidie» della Trossi. Sono iniziati a Massazza i lavori di posa del nuovo manto d'asfalto della statale Biella-Vercelli

VENTIQUATTR'ORE

VERCELLI
Lo sciopero degli acquaioli

Oltre il 70 per cento degli acquaioli ha aderito allo sciopero di categoria in programma ieri mattina nelle risaie del Vercellese in protesta, per sollecitare il rinnovo del contratto di lavoro prosaguito con l'astensione dallo straordinario. La giornata di protesta è stata facilmente «assorbita». Certo che se i sindacati dovessero proclamare un altro sciopero la situazione in risaia potrebbe diventare ben più difficile se si considera che il riso comincia a maturare e ha bisogno di un flusso d'acqua regolare.

(VEDI A PAGINA 3)

COLLOBIANO
«Truciolo» ferito durante il Palio

Il Palio dei Comuni vinto da Carisanabuli, non ha portato fortuna a Mario Cottone, detto «Truciolo». Il fantino, vincitore a Siena e Asti e che qui correva per i colori di Casanova Elvo e Collobiano, è stato stretto in curva e una rovinosa caduta del cavallo gli ha provocato la lussazione di una

BIELLA
L'alpinismo di

Appuntamento con l'alpinismo in favore del Fondo Edo Tempia, questa sera, al teatro Odeon di via Torino. Alle 21 verrà proiettato «Spazio per un'esperienza», un filmato realizzato da Fabrizio e Vittorio Leva che ha come protagonista Enrico Rosso e le sue imprese sulla catena himalayana. Gli appassionati potranno vedere le immagini più suggestive delle salite al Cho Oyu, al Nuptase al Kun. La serata benefica è organizzata dall'associazione Pietro Micca in collaborazione con il Comune.

BIELLA
Concerto jazz stasera al Piazzo

L'associazione Biella Jazz club propone questa sera alle un concerto del quartetto di Alfredo Ponissi. Oltre al promettente sassofonista, un giovane emergente alla ricerca di nuove strade interpretative, compongono il gruppo il chitarrista Luigi Tessarolo, il bassista Massimo Camarca e il batterista Gianpaolo Petrini.

Donna morì per l'ossido di carbonio

Gas nel bagno due a giudizio

COSSATO. Per una donna uccisa dall'ossido di carbonio sono stati rinviati a giudizio, con l'accusa di omicidio colposo, l'idraulico responsabile dei lavori di montaggio dello scaldabagno e l'inquilino dell'appartamento del piano sopra, che aveva chiuso la canna fumaria, impedendo il regolare tiraggio dell'impianto. Il processo è fissato per il 7 giugno.

La drammatica vicenda risale al 21 maggio dell'88, quella sera, poco dopo le , Giuseppe Fabbian aveva trovato la moglie Luciana De Polli, 51 anni, priva di sensi nella vasca da bagno. L'uomo, dopo aver cercato inutilmente di rianimarla, aveva telefonato alla Croce rossa e pochi minuti più tardi un'ambulanza aveva trasportato la donna all'ospedale di Biella. I medici, però, non avevano potuto fare altro che constatarne la morte per avvelenamento da ossido di carbonio.

Le indagini, affidate ai carabinieri, avevano evidenziato il cattivo funzionamento dello scaldabagno dal quale erano partite le mortali esalazioni. Una successiva perizia tecnica aveva poi scoperto che la disgrazia era stata causata da più di una circostanza. L'idraulico che aveva piazzato lo scaldabagno, Gastone Sandretto, 55 anni, di Biella, aveva collegato lo scarico dell'impianto a una canna fumaria adibita per assorbire i vapori della cucina. Secondo gli esperti avrebbe invece dovuto far defluire i gas prodotti dalla combustione direttamente all'esterno.

Ad aggravare il precario tiraggio dello scarico si era poi aggiunta un'altra circostanza sfavorevole: l'inquilino del piano di sopra, Maurizio Spando, 34 anni, attualmente abitante a Piatto, aveva sigillato la canna fumaria, causa di cattivi odori nel suo alloggio e quindi il condotto non era più in funzione. Quando Luciana De Polli aveva acceso lo scaldabagno, l'ossido di carbonio aveva saturato il locale. E poco istanti dopo essersi immersa nella vasca la donna aveva perso i sensi.

[m. al.]

Al dunque le indagini sull'omicidio dell'uomo d'affari

Fasolo, una svolta?

Gli inquirenti: «Sviluppi molto interessanti e speriamo decisivi»
L'omicidio potrebbe essere maturato in ambienti finanziari più vasti

Nazzareno Fasolo

VERCELLI. Improvviso black out di notizie sull'omicidio di Nazzareno Fasolo, l'uomo d'affari ucciso la scorsa settimana con due colpi di pistola. Domenica e ieri le indagini hanno avuto sviluppi che il dirigente della squadra mobile Maurizio Celia si limita a definire «molto interessanti e speriamo decisivi» senza fornire altri particolari «per non creare inutili intralci».

Dopo sette giorni probabilmente si è giunti ad una svolta di un'inchiesta non facile, ostacolata e confusa dall'emergere di un «doppio» Nazzareno Fasolo. Da una parte l'uomo cordiale, forse un po' spaccone, amante delle belle auto e dell'abbigliamento vistoso, sempre rifornito di denaro, temuto e rispettato per i piccoli segreti finanziari di cui era a conoscenza su tanti vercellesi.

Dall'altro, un uomo d'affari profondamente solo, insicuro, con una vita sentimentale disordinata dopo la separazione dalla moglie, alla ricerca ossessiva del successo economico, affettivo e sociale da raggiungere senza troppi scrupoli e sentimentalismi.

Manca un movente plausibile per l'omicidio. Gli investigatori hanno lo avevano difficoltà a separare le due diverse personalità della vittima, per imboccare la strada giusta che possa portare alla soluzione del caso. L'omicidio potrebbe essere maturato in un ambiente finanziario più ampio di quello vercellese, proseguono gli accertamenti sulle finanziarie torinesi che fornivano i capitali al Fasolo. Oppure l'episodio potrebbe aver motivazioni più «banali», magari un raptus di gelosia sentimentale oppure una richiesta di una piccola somma di denaro non esaudita con tono sprezzante.

Comunque nelle ultime ore è senz'altro successo qualcosa molto importante. Ieri in questura si registrava un'atmosfera decisamente diversa da quella dei giorni scorsi. Potrebbe essere il segnale che l'assassino di Nazzareno Fasolo ha le ore contate?

[f. c.]

LA CORSA DI SAN VITTORE

Ad Asigliano vince la tradizione

La dei buoi è stata vinta dal trio di conduttori Verale, Chiocchetti e Dellarole. Nessun incidente, ma l'Enpa porterà un filmato alla magistratura per verificare l'ipotesi di maltrattamenti agli animali

Goalmaster
LA STAMPA
ANCHE OGGI I GOAL DEI CAMPIONI FANNO VINCERE UN MILIONE*
e tanti altri premi.
Confrontate i numeri della vostra tessera settimanale con quelli che troverete pubblicati nelle pagine sportive del 1° fascicolo del giornale.
Buona fortuna.
Goal master
LA STAMPA
Goal master
*in gettoni d'oro
D.M. 4/1048/90

Il ministero ha comunicato gli elenchi dei professori che valuteranno gli studenti della provincia

Maturità, le commissioni d'esame

Ma è prevista una rinuncia attorno al 30 per cento

VERCELLI. Il Provveditorato ha comunicato le commissioni per la maturità che sarà affrontata da 2153 giovani. Tra gli insegnanti nominati si prevede che il 30 per [illegible] possa però rinunciare alla sede assegnata.

Geometri. [illegible] commissione («Cavour» Vercelli, sezio[illegible] B-C). Presidente: Domenica Massa [illegible] Moncalieri; i[illegible]: Gerardo Barbero [illegible] Borgosesia; [illegible]: Angelo Marzi da Torino; estimo: Rinaldo Venturello da Ivrea, topografia: Ma[illegible] Gaudino da Torino. Rappresentanti di classe. Diritto: Pier Luigi Pianta; costruzioni: Diego Petruzzi. **Seconda commissione** («Cavour» Vercelli, Geometri Biella corso serale e «Dal Pozzo» Vercelli, [illegible]. A). Presidente: Maria Clara Beltone da Pianezza; italiano e storia: Antonietta Cova da Romentino; costruzioni: Simone Rosario Pinto da Castellana; [illegible] Vincenzo Zito da Torino; topografia: Mauro Montini da Alessandria. Rappresentanti di classe. Topografia: Pier Luigi Monformoso; estimo: Alessandra Bongianino; costruzioni: Enzo Alemanno. **Terza [illegible] missione** (Geometri Biella, sez. A-B-C-D). Presidente: Giuseppe Buttiglieri da Ivrea; italiano e storia: Francesca Rizzi da Varallo; costruzioni: Mauro Bassi da Guastalla; estimo: Claudio Frola da Pinerolo; topografia: Giuseppe Anastasi da Pinerolo. Rappresentanti di classe. Costruzioni: Rosario Lantieri e Andrea Caligaris; estimo: Cesare Molinari e Domenico Greppi.

Itl. [illegible] commissione [illegible] indirizzo chimico (Iti Vercelli, [illegible]. A/Chim., A/Elett.). Presidente: Paolo Longhi da Milano. Italiano e storia: Giancarlo Bianchi [illegible] Limbiate; impianti chimici e disegno: Enrico Marone da Milano; elettrotecnica generale: Claudio Parodi [illegible] Novi Ligure; chimica ed elettrochimica: Maria Roberta [illegible]no da Torino. Rappresentanti di classe. Chimica ed elettrochimica: Luigina Conti; impianti elettrici e disegno: Giovanni Oppezzo. [illegible] **sione ad indirizzo elettronica** (Iti Vercelli, [illegible] A/Eln, B/Eln). Presidente: Giovanni Fontana da Treviso. Italiano e storia: Maria Molinari da Torino; elettronica generale e misure: Salvatore Franchina da Cesano Maderno; elettronica industriale: Antonio Cosentini da Torino; tecnologia generale: Giovanni Corte Fontana da Biella. Rappresentanti di classe. Tecnologia: Pier Fosco Bellomo; officina elettronica: Aniello Pietropaolo. **Terza commissione ad indirizzo industria tintoria** («Quintino Sella» Biella, sez. A-B-C). Presidente: Giuseppe Della Torre da Novara. Italiano e storia: [illegible]ariella Mascaro da Ivrea; analisi chimica: Addolorata [illegible] Luca da Castellana Grotte; chimica industriale e tessile: Giuseppe Vasquez da Siracusa; chimica tintoria e sostanze coloranti: Renato Romeo da Soliate. Rappresentanti di classe. Analisi chimica: Luciano Galloti e Pier Giorgio Albertazzi; impianti chimici: Giuseppe Del Mastro. **Quarta commissione ad indi[illegible] elettronica industriale** («Quintino Sella» Biella, sez. A/Eln, B/Eln, A/Elett., A/Mecc.). Presidente: Anna Maria De Santis da Termoli. Italiano e storia: Elena De Biasi da Novara; elettronica: Salvatore Mossa da Sestri Levante; elettrotecnica generale: Francesco Berischetto; meccanica applicata, disegno, macchine e fluido: Gianfranco Ottello da Rivarolo Canavese. Rappresentanti [illegible] classe. Sist[illegible] automatici: Enrico Bellincioni; impianti elettrici e disegno: Salvatore Spagnolo; italiano e storia: Franca [illegible]. **Quinta commissione [illegible] indirizzo informatica** (Iti Santhià e Iti Vercelli, sez. A-B). Presidente: Gaspare Parrinello da Marsala. Italiano e storia: Giorgio Massola da Crescentino; elettronica: Carlo Rossi da Vercelli; sistemi automazione: Marco Demichelis da Casale Monferrato; informatica generale: Laura Ombra da Casale Monferrato. Rappresentanti di classe. Calcolo e statistica: Isabella Pio; italiano e storia: Cristina Fustella; elettronica: Massimo Brusa; matematica generale applicata: Luigina Giublena. **Sesta commissione ad indirizzo industria tessile** («Quintino Sella» Biella, sez. A-B-C-D). Presidente: Marcella Merola da Santa Maria Capura Vetere. Italiano e storia: Alina Salto da Santhià; disegno tessile: Antonio Matrone da Napoli; tecnologia dei tessuti: Norberto Botalla Gambetta da Biella; tecnologia macchine tessili: Fausto Quadrio da Como. Rappresentanti di classe. Tecnologia macchine [illegible]i: Luigi Petuccia; italiano e storia: Ada Landini; tecnologia dei tessuti: Roberto Bona; automazione industriale: Graziano Minero. **Settima commissione ad indirizzo meccanica** (Iti Vercelli e Iti Borgosesia), sez. A/Mecc., A/Chim.). Presidente: Aniello Salvatore Capitano da Napoli. Italiano e storia: Isabella Maglioli da Biella; [illegible] e disegno, macchine a fluido: Fran[illegible] Amante da Moncalieri; impianti chimici, disegno ed automazione: Ermanno Marchesi da Biella; meccanica applicata alle macchine: Domenico Perì da Sant'Agata di Militello. Rappresentanti di classe. Tecnologia meccanica: Pier Carlo Buffa; chimica delle fermentazioni e microbiologia: Enrico De Marco; disegno, costruzioni meccaniche e studi fabbricazione: Silvio Giubertoni.

Istituto Tecnico Commerciale ad [illegible] amministrativo. Prima commissione («Cavour» Vercelli, sez. A-B-C). Presidente: Franco Girino da Verona. Italiano e storia: Laura Frascaro da Torino; tecnica commerciale: Amelia Bigliani da Torino; inglese: Aureliana Guido da Biella; diritto: Masa[illegible] Olivetti da Grugliasco. Rappresentanti di classe. Diritto, finanze e statistica: Carlo Cardano; italiano e storia: Angela Pezzana; ragioneria: Emanuele Emanuelli. **Seconda [illegible] sione** («Cavour» e «Dal Pozzo» Vercelli, sez. D-E-A). Presidente: Anna Maria Grazioli da To[illegible], italiano e storia: Gabriella Prina da Milano; [illegible] commerciale: Ornella Canepa da Casale Monferraro; inglese: Donata Sommaruga da Mosso Santa Maria; diritto: Sandro Ruffa da Romentino. Rappresentanti di classe. Matematica: Marilena Galante; italiano e [illegible] Roberto [illegible]o; diritto: Renata Ferrari. **Terza commissione** («Piero Sraffa» [illegible]thià e «Beata Vergine d'Oropa» Biella, sez. A-B-C). Presidente: Giovanni Dellavalle da Mosso Santa Maria. Italiano e storia: Fulvio Belmonte da Pieve di Teco; tecnica commerciale: Giovanna Maltese da Udine; inglese: Vincenzo Lacalandra da Monopoli; diritto: Piero Robotti da Mosso Santa Maria. Rappresentanti [illegible] classe. Diritto: Giuseppe Massara e Vittorio Barazzotto; ragioneria: Paolo Mazzia. **Quarta commissione** («Piero Calamandrei» Crescentino, [illegible]. A-B-C). Presidente: Francesco Rigazio da Santhià. Italiano e storia: Anna Maria Zarbo [illegible] Vercelli, tecnica commerciale: Gabriella Balocco [illegible] Vercelli; inglese: Piera Zerbinato da Casale Monferrato; diritto: Gilberto Bennati da Torino. Rappresentanti di classe. Geografia: Davide Sandalo; ragioneria: Liliana Osta e Franco Raviolo. **Quinta commissione** («Adriano Motta» Mosso Santa Maria, sez. A-B-C). Presidente: Ombretta Ciurnelli da Perugia. Italiano e storia: Mariangela Gasparetto da Biella; tecnica commerciale: Annamaria [illegible]avalieri [illegible] Monza; inglese: Patrizia Magee da Biella; diritto: Alfredo Gilibert [illegible] Vercelli. Rappresentanti [illegible] classe. Ragioneria: Maria Orcurto; diritto: Enrico Maria ed Umberto Borri Brunetto. **Sesta commissione** («Bernardino Caimi» Varallo, [illegible]z. A-B-C). Presidente: Maria Luisa Borrè da Milano. Italiano e storia: Maria Teresa Daniele da Borgomanero, tecnica commerciale: Giovanni Parlamento da Mosso Santa Maria; inglese: Carla Sparano da Giaveno; diritto: Carlo Aime [illegible] Rho. Rappresentanti [illegible] classe. Italiano e storia: Paola Andenna; di[illegible]: Flora Valenti; ragioneria: [illegible] Carubia. **Settima [illegible] ad indirizzo programmatori** («Cavour» Vercelli e «Fermi» Biella, [illegible] A/Progr.-F). Presidente: Catterina Cogno da Torino. Italiano e storia: Paolo Miglio da Oleggio; matematica: Marina Mondino da Settimo Torinese; tecnica commerciale: Carmela Arizzi da Biella; inglese: Matilde Guala da Biella. Rappresentanti di classe. Ragioneria: Laura Corona; italiano e storia: Giuseppina Baldissone; informatica: Giorgio Gaido. [illegible] **commissione [illegible] indirizzo amministrativo industriale** («Bona» Biella, sez. A-B-C-D). Presidente: Ennio Catena [illegible] Milano. Italiano e storia: Maria Caterina Perazzo [illegible] Vercelli; tecnica commerciale: Maria Grazia Fabbiano da Taranto; tecnologia industriale e tessile: Luigi Comoglio da Biella; diritto: Evaristo Pinna [illegible] Cagliari. Rappresentanti [illegible] classe. Inglese: Giovanna Savio; italiano e storia: Pierangela Benna; diritto: Claudia Rossi; matematica: Luisa Rota.

Periti agrari. Prima commissione («Ferraris» Vercelli, sez. A-B-C). Presidente: Salvatore Guerrera Rocca da Casale. Italiano e storia: Giuseppe Silvana Porto da [illegible]; [illegible] e diritto agrario: Riccardo Gusparri [illegible] Alba; industrie agrarie: Osvaldo Veggiotti da Nova[illegible] meccanica agraria: Giovanni Spagnolo da Genova. Rappresentanti di classe. Meccanica agraria: Renzo Prognolato; italiano e storia: Giovanni [illegible]staldi; agronomia, estimo, diritto agrario: Nicolino Dattrino.

Liceo Artistico («Foscolo» Vercelli e «Delleani» Biella, sez. A). Presidente: Grazia Mirabella da Roma. Italiano: Franco Scaramuzza da Gorizia; disegno geometrico: Maria Olga Greco da Roma; storia dell'arte: Assunta Arcovito da Roma, matematica: Orazio Cavallaro [illegible] Domodossola. Rappresentanti di classe. Disegno geometrico, prospettiva e architettu[illegible]: Maria Rosaria Bassano e Italo Cibin.

Maturità professionale. Prima commissione ad indirizzo odontotecnico (Ipsia Vercelli, sez. A). Presidente: Vincio Cescatti da Rovereto. Lettere: Elvio Mancinelli da Recanati; tecnologia odontotecnica: Wanda Carolina Buttà [illegible] Milano; chimica organica e biologica: Antonio Ferraris da Torino, biologia e fisiologia [illegible]. Elena Dones da Milano. Rappresentante di classe. Tecnologia odontotecnica. Neruccio Fusaro. **Seconda commissione** (Ipsia Vercelli, sez. B) Presidente: Anna Castelfranco [illegible] Torino. Lettere: Guido Signora da Siresa; tecnologia odontotecnica: Raffaele Merlano da Genova; chimica organica e biologica: Carmela Coppola da Lacedonia; biologia e fisiologia umana: Carlo Giuseppe Venza Rappresentante di classe Chimica organica e biologica: Maurizio Larizzate. **Terza commissione ad indirizzo tecnico industrie elettriche ed elettroniche** (Ipsia «Ferraris» Biella, sez. A-B-C-A/Mecc.). Presidente: Aldo Ferraro da Cento. Lettere: Giuseppe Castronovo [illegible] Palermo; fisica: Renzo Caputi da Biella; tecnica della produzione e di[illegible]: Edoardo Spagnolini da Borgo[illegible] matematica: Paola Barberis da Mosso Santa Maria. Rappresentanti di classe. Elettronica ed elettrotecnica: Corrado Ceria; lettere: Anna Campese; fisica; Generoso De Rienzo. **Quarta commissione** (Ipsia «Magni» Borgosesia, sez A-B-A/Mecc.). Presidente: Anna Francese da Vercelli; lettere: Adriano Musati da Rho; fisica: Dario Dainese da Venezia; tec[illegible] produzione e disegno: Car[illegible] Candela da Biella; [illegible]ica: Mario Brua da Santhià. Rappresentanti di classe. Matematica: Maria Luisa Brigliano; lettere: Rosa Bianca Gandini; fisica: Giovanni Quattrocchi. **Quinta commissione ad indi[illegible] [illegible] contabile** (Ipc «Sella» Mosso Santa Maria e Ipc «Atlante» Biella, sez. A-B-A/Op.Tur.-A/Op.Comm.). Presidente: Giulia Modica [illegible] Genova. Lettere: Angelo Magnani da Milano; analisi contabilità generale: Maurizio Cattani da Vicenza; inglese: Mara Volpe da Badia Polesine; diritto: Franco Maria Lo Vetere da Rivoli. Rappresentanti di classe. Analisi contabilità speciale: Vittorio Moretti; macchine contabili: Mario Novaretti; inglese: Carla Landoni; [illegible] politica, scienza finanze: Wanna Ravinetto. **Sesta commissione [illegible] indirizzo segretario di amministrazione** (Ipc «Lanino» Vercelli e Ipa «Pastore» Varallo, sez. A-B). Presidente: Adriano Fabbrini da Varese. Lettere: Gaspare Mannino da Borgosesia; diritto: Umberto Tonolli da Torino; francese: Maria Anto[illegible] Terzano da Torino; geografia economica: Vincenzo Taibi da Agrigento. Rappresentanti di classe. [illegible] ammini[illegible] [illegible] Mongino; lettere: Anna Zuzzolo; [illegible]ia politica e turistica: Mario Loro Lamia Donin.

Liceo Scientifico. Prima commissione («Avogadro» e «Dal Pozzo» Vercelli, sez. A-E). Presidente: Giorgio Straniero

Ultima fatica. Fra qualche settimana 2153 studenti affronteranno la prova degli esami, a conclusione del ciclo di studi

da Torino. Italiano: Edoardo Ghirlassi da Torino; matematica: Gabriella Casalegno da Torino; inglese: Marco Cavallotti [illegible] Grugliasco; scienze naturali: Cristina Bessone da Biella. Rappresentanti di classe. Matematica e fisica: Carlo Guiot, italia[illegible] e latino. Carla Pagliano [illegible] Egidio Del Boca **Seconda com[illegible]** («Avogadro» Vercelli, [illegible] B-C-D) Presidente Giuseppe Ratione da Torino. Italiano: Fedele Corvarolo da Torino; matematica: Mario Rota [illegible] Torino, inglese: Paola Boratto da Ivrea, scienze naturali: Maria Cristina Tagliabue [illegible] Crescentino Rappresentanti [illegible] classe. Inglese Fiorenza Ravetti, ma[illegible] e fisica: Gabriella Gorini, italiano e latino Gianni Mentigazzi

(continua)

DA CITO
È LA STAGIONE
DEI KILIM
IN OMAGGIO.

Regalati l'emozione [illegible] scegliere [illegible] magnifico tappeto orientale nel più grande e completo assortimento d'Europa [illegible] riceverai un altro [illegible] omaggio: uno splendido Kilim turco o indiano, caratteristico tappeto tessuto a mano. Insieme a questa straordinaria offerta, valida fino all'ultimo Kilim, [illegible] C.I.T.O. scegli sempre la garanzia di una qualità superiore, la certezza [illegible] prezzi chiari e convenienti, la possibilità di pagamento dilazionato in 12 mesi senza cambiali né interessi.

CITO

TORINO, via Lagrange ang. via Giolitti
MILANO, viale Tunisia ang. via Settala

* e non oltre il 30/04/90, per un importo [illegible]

IL SUCCESSO DELLA PUBBLICITA' SU LA STAMPA
STA NEI NUMERI. PER FORTUNA

Ieri sciopero degli acquaioli: l'adesione ha sfiorato il 75 per cento

Risaie, «paratie selvagge»

Da oggi stop al lavoro straordinario

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Otto ore di «paratie selvagge», ieri, nelle risaie. Lo sciopero di navilanti ed acquaioli che fanno capo alle organizzazioni sindacali Fisba (Cisl), Flai (Cgil) e Uisba (Uil), ha raggiunto, almeno nell'area del Basso Vercellese, punte fino al settantacinque per cento di adesione.

Un'azione dimostrativa già annunciata durante l'assemblea indetta all'inizio di maggio e svoltasi con ampia partecipazione di rappresentanti della categoria, al salone Dugentesco. L'agitazione, per ora limitata ad una giornata di lavoro, non ha comunque la stessa portata «storica» di quelle della primavera del 1988, quando gli uomini addetti allo smistamento delle acque dai canali alle risaie si astennero dal lavoro per più di trenta giorni.

Ora le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil competenti territorialmente hanno manifestato contro il mancato avvio delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale dei dipendenti di enti di bonifica e di irrigazione, una situazione che si sta trascinando da lungo tempo.

L'astensione ha avuto soprattutto lo scopo di sottolineare la problematica a livello nazionale. Gli acquaioli, oltre allo sciopero limitato ad oggi, fino a quando non si sarà raggiunto l'accordo si asterranno anche dagli straordinari. La giornata di ieri ha provocato ancora una volta per gli agricoltori una grossa preoccupazione per l'irrigazione regolare nei campi coltivati a riso in cui le semine ormai sono avvenute, ma dove necessita comunque ancora un costante ricambio delle acque.

Per periodi brevi, la mancanza dei flussi può essere tollerabile ma se dovesse perdurare l'agitazione, i riflessi negativi della protesta si farebbero comunque sentire. Basterebbe anche solo un forte temporale e un'abbondante pioggia di alcune ore mentre non vengono svolti i debiti controlli alle paratie e ai caselli di manovra degli imbocchi nei cavi irrigui: ci sarebbe in risaia un volume di acqua mai distribuito, tale da provocare danni incontrollabili per l'esito della stagione agricola.

Contenzioso aperto intanto tra rappresentanti della Federazione italiana salariati braccianti agricoli della Cisl, della Federazione lavoratori agricoli e impiegati della Cgil e della Uisba della Uil da una parte e l'Unionquadri dall'altra.

Quest'ultima associazione, che comprende i «colletti bianchi» dell'Ovest Sesia (le categorie di dirigenti, tecnici ed impiegati), vorrebbe unirsi alle organizzazioni sindacali della Cgil, Cisl e Uil per sedere al tavolo delle trattative. Questo non è accettato dalla triplice in quanto i problemi (quelli economici) delle categorie sono differenti, come affermano i sindacalisti che hanno organizzato lo sciopero di ieri.

La Unionquadri inverte i termini della questione e avvalora la tesi dell'«unione che fa la forza». I responsabili di Unionquadri dell'Associazione d'irrigazione Ovest Sesia affermano: «Di fronte ad un simile atteggiamento di Fisba, Flai e Uisba, si rimane perplessi e non si comprende quali disegni siano nascosti dietro a questa politica. Ci auguriamo invece e ancora una volta che queste organizzazioni facciano coalizione con l'Unionquadri e si dia l'avvio alla trattativa partecipando agli incontri già programmati».

Giovanni Barberis

Un agricoltore controlla gli argini della risaia: lo sciopero degli acquaioli, se dovesse proseguire, potrebbe provocare seri problemi, soprattutto in caso di temporali. Il deflusso dell'acqua, non più controllato dalle paratie e dai canali, danneggerebbe le coltivazioni

Voleva vedere l'amica a tutti i costi

Cossato, arresto per un notaio

COSSATO. Per questioni di cuore finisce davanti al giudice. E' accaduto a un notaio di Santhià, Benigno Conti, 52 anni, che l'altro giorno avrebbe cercato di farsi aprire con la forza la porta di un appartamento dove immaginava ci fosse la donna con la quale aveva una relazione. Ma dietro l'uscio si trovavano due carabinieri che lo hanno arrestato per tentata violazione di domicilio.

Benigno Conti, professionista molto noto a Santhià, aveva instaurato da tempo un legame con una casalinga di Cossato. La relazione tra i due, però, assumeva a volte toni particolarmente burrascosi. Di recente la situazione era peggiorata e la donna avrebbe deciso quindi di trasferirsi per qualche tempo nell'alloggio dell'anziana madre.

Ma il professionista non si sarebbe perso d'animo. Trovato il nuovo indirizzo, avrebbe telefonato alla pensionata e, secondo le testimonianze, avrebbe detto in tono brusco: «Devo vedere sua figlia a qualsiasi costo. Adesso arrivo».

Impaurita, l'anziana donna ha chiesto l'intervento dei carabinieri di Cossato che si sono appostati nel condominio. Mentre uno restava all'ingresso, altri due si sistemavano in casa in attesa del notaio.

Alle 22 la «trappola» è scattata. I carabinieri hanno raccontato che Benigno Conti ha suonato il campanello dell'abitazione e quando l'anziana donna, dall'interno, lo ha invitato ad andarsene, il professionista sarebbe passato alle minacce. Infine, avrebbe iniziato a prendere a calci la porta. A quel punto i militari hanno aperto l'uscio e così sono scattate le manette.

Trasferito a Biella, il professionista è comparso davanti al pretore Romano che ha proceduto alla convalida dell'arresto. Contemporaneamente ha disposto che Benigno Conti fosse rimesso in libertà, con il divieto, però, di recarsi a Cossato. Lunedì il notaio comparirà di nuovo davanti al pretore per il processo. **[c. ma.]**

Continue interruzioni di corrente

Temporali, e va in tilt il Biellese

BIELLA. E' stato un «romantico» fine settimana, rischiarato dalle fiammelle delle candele, quello trascorso nelle serate di sabato e domenica dagli abitanti del comprensorio laniero. A causa dei violenti temporali che si sono abbattuti su gran parte del Biellese, sono saltate numerose linee elettriche e il black-out ha lasciato nel buio per alcune ore sia parte della città, sia zone di altri Comuni delle vallate.

I guai maggiori sono cominciati venerdì. Alle 19 l'intera zona Ovest di Biella è rimasta senza luce, in frazione Cossila San Grato e lungo la strada per Oropa soltanto dopo sette ore la linea è stata ripristinata. Anche a Cossato, soprattutto nel quartiere del mercato, dalle 18,30 l'erogazione di energia elettrica è stata sospesa per un guasto fino alle 4 del mattino, quando, nelle case di un centinaio di famiglie, le lampadine sono tornate ad accendersi. Anche a Vigliano ed in altri centri della valle di Mosso e della Valsessera è mancata la luce.

I problemi sono poi continuati sabato sera, non appena ha fatto la sua comparsa un secondo acquazzone, accompagnato da lampi e tuoni. In città, la zona della centralissima via Battisti ha registrato un'interruzione completa di quasi due ore, da poco dopo la mezzanotte fino alle due. L'imprevisto ha provocato l'immediata reazione dei proprietari dei locali pubblici compresi nell'area rimasta al buio, che non hanno potuto far altro che attendere oltre la porta d'ingresso l'arrivo dei clienti pregandoli di ritornare più tardi.

L'Enel di Biella si difende e afferma che si è trattato di problemi provocati dalla particolare situazione atmosferica. Spiega il direttore Giorgio Borello: «Alcune delle linee saltate, come quella in direzione di Oropa, sono ormai superate e stiamo per sostituirle. Altre invece sono moderne ma con temporali così forti vi è ben poco da fare. Del resto, comunque, l'intervento dei tecnici è stato tempestivo». **[d. p.]**

Operazione dei carabinieri in Valsessera e al casello di Balocco

Droga, quattro in carcere

Sequestrati tre etti di sostanze stupefacenti

PRAY. Quattro arresti per spaccio di sostanze stupefacenti: questo il risultato di due operazioni compiute durante il fine settimana dai carabinieri in servizio alle caserme di Coggiola e di Balocco.

Il primo episodio è avvenuto in Valsessera dove, l'altra sera, i militari hanno bloccato due operai tessili: Augusto Piombo, 32 anni, residente a Trivero, e Pier Paolo Marchese, 23 anni, di Pray. Da qualche tempo i carabinieri avevano approfondito le indagini per scoprire alcuni spacciatori che operavano in zona e tra i sospettati figuravano i due uomini. Così l'altra sera i militari hanno deciso di compiere alcune perquisizioni.

La prima è stata effettuata nell'abitazione di Pier Paolo Marchese, dove sono stati rinvenuti una cinquantina di grammi di hashish e nove di cocaina. Poco dopo i carabinieri hanno «visitato» la casa di Augusto Piombo, dove erano stati nascosti due pani di hashish di un etto ciascuno, venti grammi di cocaina, un bilancino, alcune piantine e semi di vario tipo.

Inoltre è stata ritrovata una discreta somma in denaro che si ritiene sia frutto del commercio della droga.

I due operai sono stati così arrestati e trasferiti alle carceri di Biella. Ieri mattina Augusto Piombo e Pier Paolo Marchese sono stati sentiti dal giudice delle indagini preliminari del tribunale di Biella. Dopo un lungo colloquio il magistrato ha confermato il provvedimento di arresto ma, non essendoci la possibilità di inquinamento delle prove, ha concesso ad entrambi la libertà provvisoria.

Il secondo fermo è stato compiuto dai carabinieri del nucleo radiomobile di Vercelli e Balocco, poco distante dal casello dell'autostrada Torino-Milano.

Ad essere bloccati sono stati Caterina Brusadore, 25 anni, e Raffaele Primordio, 28 anni, disoccupati, entrambi residenti a Valle Mosso in via Avìè.

I due sono stati sorpresi dai carabinieri mentre stavano vendendo una dose di eroina a una giovane (la ragazza è stata segnalata all'autorità giudiziaria). Caterina Brusadore e Raffaele Primordio sono stati trovati in possesso di altri otto grammi di sostanze stupefacenti.

Nei giorni scorsi, sempre a poca distanza dal casello autostradale, i carabinieri avevano arrestato Angelo Celli, 42 anni, di Biella mentre stava vendendo alcune dose di droga. Nelle ultime settimane parecchi giovani sono stati arrestati in prossimità della Milano-Torino: determinate zone poco distanti dai caselli sono diventate «spunti di rifornimento» per i tossicodipendenti. **[m. t. g.]**

Si terrà in autunno

Salta processo all'investitore di Ponderano

BIELLA. E' stato rinviato il processo in Corte d'assise, a Novara, a carico di Benito Celio, 52 anni, l'operaio della Sip abitante a Ponderano imputato di tentato omicidio: al volante di un camioncino aveva investito, «volontariamente» secondo l'accusa, un vicino di casa, Giorgio Ramella Pezza, 60 anni, causandogli gravissime lesioni.

Il dibattimento era stato fissato per questa mattina, ma ieri pomeriggio alle parti in causa è stato comunicato che il procedimento era stato differito per l'indisposizione del giudice relatore Barelli. Il processo dovrebbe slittare in autunno.

La vicenda risale al 24 marzo '89 quando, a causa dei dissapori, per motivi finanziari, tra le due famiglie, dopo una discussione Benito Celio era partito di scatto con il camioncino, «agganciando» i vestiti di Giorgio Ramella Pezza e investendolo. **[d. p.]**

CENTRO VENDITA
LANIFICIO
f.lli Garlanda DAL 1881
Statale Vallemosso-Biella
TESSUTI E CONFEZIONI UOMO
SCAMPOLI - ACCESSORI
CONFEZIONI UOMO SU MISURA
CONFEZIONI PER BAMBINI
NUOVO ORARIO
da martedì a sabato 8/12 - 14,30/18,30
Lunedì chiuso tutto il giorno
Lanificio Fratelli Garlanda S.p.A.
Telefono 015 702.525 (r.a.)
VALLEMOSSO (Vc) - Via Falcero 30

Importante albergo zona Lago d'Orta CERCA
CAMERIERA DI SALA
CUOCO
CAPOPARTITA
Posto annuale.
Tel. 0323/89346

FINANZIAMENTI IN 24 ORE
FINO A 50.000.000
- Dipendenti Artigiani e Commercianti anche con dichiarazioni redditi (740) bassi o in perdita
- Mutui per acquisto e liquidità anche a protestati
- Leasing - Sconto effetti
- Fiduciari con bollettini postali a tassi agevolati

Tel. 0321 459.150 - 455.827
CERCASI COLLABORATORI

Salone LA STAMPA Via Roma 80 - Torino
Libreria Internazionale del Salone
Da lunedì a sabato: 6-19,30 - Domenica 6-12
Tel. 534.914

Dopo la vittoria sul Cuneo, la Pro Vercelli torna a pensare seriamente alla promozione

E la C1 non è più solo un sogno

Gara grigia, l'unico guizzo è il gol di Romairone

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Pro Vercelli-Cuneo 1-0, ovvero il massimo risultato col minimo sforzo. Questi in estrema sintesi i novanta minuti fra gli uomini di Zoratti ed i biancorossi cuneesi. Un match sicuramente non bello che, però, consente alla Pro di coltivare ancora speranze di C1.

Mentre a Pavia i locali vincevano di goleada contro il malcapitato Cuoiopelli, al «Robbiano» era sufficiente un guizzo del bomber Romairone, alla mezz'ora del primo tempo, per affossare il Cuneo e regalare ai bianchi due punti di speranza.

La prodezza dell'ex genoano, giunto ormai alla sua decima marcatura, è stata, forse, l'unico episodio «emozionante» di un incontro che la Pro Vercelli ha stentato a sbloccare ed il Cuneo, una volta in svantaggio, non è quasi mai apparso in grado di recuperare.

Il gran caldo, l'importanza quasi vitale dei due punti ed il pensiero alle trasferte di Sarzana e Pontedera hanno consigliato alla Pro Vercelli calma e prudenza. Soprattutto nella seconda parte della gara, quando cioè il Cuneo, uscito dal suo torpore, cercava qualche isolata e sporadica puntata dalle parti di Graziani, i bianchi hanno interpretato la partita in modo ottimale.

Soltanto nei minuti di recupero, infatti, il Cuneo si è reso pericoloso con Guida che, comunque, ha trovato in Graziani un ostacolo insuperabile.

«Scoprirci per cercare il raddoppio - spiega Finozzi - poteva costare carissimo. Per questo abbiamo giocato con calma, contraendo i cuneesi nella nostra trequarti, correndo pochissimi rischi ed incamerando una vittoria che, per noi, era indispensabile».

Se il gioco espresso dalle due squadre in campo è latitato parecchio, anche il pubblico presente sugli spalti è stato una degna cornice dell'avvenimento. Soltanto novecento spettatori, infatti, si sono dati convegno sulle scalee dello stadio vercellese. Francamente una miseria per una squadra tutt'ora in corsa per un posto in C1.

Ed alla C1 questa Pro Vercelli dimostra di credere. Sebbene l'incontro col Cuneo non abbia particolarmente entusiasmato, i bianchi sono apparsi tonici, in salute e, soprattutto, convinti e determinati a raggiungere l'obiettivo.

La difesa, praticamente perfetta con il rientro del libero Bellopede, ha concesso pochissimo spazio agli avanti biancorossi. Gli uomini di centrocampo, dopo qualche problema in entrata di gara, hanno assunto ben presto il comando delle operazioni e l'ingresso in campo di Mattavelli, divenuto ormai uno degli idoli della tifoseria vercellese, è stato oltremodo importante per il felice esito del match.

Il biondo incontrista della Pro ha dimostrato di attraversare un discreto periodo di forma, confermandosi una valida alternativa a Lubbia.

A tre giornate dal suo epilogo, il torneo continua a sfornare emozioni, sia in testa che in coda. Mentre il discorso C1 si risolverà con un testa-testa fra Pavia e Pro Vercelli, la lotta per la salvezza sembra coinvolgere per lo meno sette formazioni, fra le quali spiccano Novara, Livorno e Rondinella, tre squadre «insospettabili» alla vigilia del campionato.

Proprio una candidata all'Interregionale, il Pontedera, diventerà arbitro della promozione in C1. I granata di Natalino Fossati, infatti, ospiteranno nel giro di quindici giorni Pavia e Pro Vercelli.

«Sono le sorprese del calendario - spiega Zoratti -: affrontare un Pontedera in questa situazione di classifica sarà sicuramente proibitivo. Domenica staremo a vedere che cosa riuscirà a fare il Pavia, dopo di ché ci regoleremo di conseguenza».

«Speravo - confessa l'allenatore - che il Pontedera, al termine del campionato, non avesse più nulla da chiedere. Invece, complici i risultati conseguiti dalle squadre in lotta per la salvezza, credo proprio che solo all'ultima giornata si potranno avere verdetti definitivi, con la possibilità di dover far ricorso, magari, a qualche spareggio».

Piermario Ferraro

Sopra il libero Bellopede al rientro in campo. Accanto l'azione del gol di Romairone. All'estrema destra, dall'alto Finozzi e Mattavelli

«Me ne vado a fine stagione»

Il presidente Giuseppe Celoria vuole mollare tutto

VERCELLI. Il decimo sigillo di Romairone, le speranze di Zoratti, la grandinata del Pavia (5-0) sulla Cuoiopelli e le ventilate dimissioni del presidente Celoria: mai «dopo partita» era stato così denso di avvenimenti.

Da qualche settimana Gian Carlo Romairone è diventato l'eroe di questa Pro Vercelli che insegue con tenacia e determinazione la C1. Ribattezzato «Romario» dai tifosi, per la sua classe e l'innato fiuto del gol, il bomber vercellese sta sospingendo la squadra bianca nell'orbita della C1.

La rete che ha regalato il successo sul Cuneo è stata, nel suo piccolo, un gioiello. Lungo lancio di Bellatorre, scatto rapido di Romairone che supera due difensori, sbilancia il portiere Ancona e realizza da posizione angolatissima.

«Dovevamo vincere ad ogni costo - spiega Romairone -, per questo siamo scesi in campo nervosi. Sapevamo che il Pavia avrebbe avuto agevolmente la meglio, dunque, vista la difficoltà incontrata per sbloccare il risultato, abbiamo preferito "rallentare" la gara ed incamerare questi due importantissimi punti».

Per il cannoniere bianco l'attenzione si sposta ora sui prossimi impegni della Pro. «Dobbiamo riuscire ad ottenere sei punti nelle prossime tre gare, sperando che il Pavia perda qualche occasione».

Giuliano Zoratti è soddisfatto del risultato, sorride e dispensa battute ironiche ai cronisti: «Con quaranta punti credo proprio che la squadra abbia fatto tutto il possibile. Abbiamo ancora tre giornate per compiere un autentico miracolo».

«Non dimentichiamo - ammonisce il tecnico - che i nostri obiettivi, alla vigilia del torneo, erano ben altri. Tuttavia, nonostante la rosa limitata, gli infortuni e, soprattutto, una concorrenza davvero agguerrita, abbiamo sovvertito tutti i pronostici e non è detto che, al termine del campionato, non si compia quel "capolavoro" chiamato C1».

Vittoria del Pavia a parte, l'unica nota stonata di una domenica altrimenti felice, è rappresentata dagli ampi vuoti fatti registrare sulle gradinate del «Robbiano». Le «voci» di una mancanza di volontà da parte della Pro per salire di categoria possono, forse, essere la causa che ha portato numerosi tifosi a disertare lo stadio.

Zoratti, come d'altronde Celoria, nega decisamente queste ipotesi: «Se c'è qualcuno che non vuol "salire" - attacca Zoratti - quello non è il sottoscritto né, tanto meno, la squadra. Abbiamo già toccato quota quaranta e siamo fermamente intenzionati a superarla».

«Se è di questo che i tifosi si preoccupano - continua il tecnico - posso tranquillizarli: la squadra vuole la C1. Se non si potrà raggiungere l'obiettivo promozione, il "merito" sarà esclusivamente di Siena e Pavia, due grandi squadre, costruite appositamente per centrare questo traguardo».

I giocatori escono dallo spogliatoio e s'informano del risultato di Pavia, ben sapendo che la Cuoiopelli, priva di alcuni titolari, non avrebbe potuto reggere l'urto della formazione biancoblù: «La vittoria del Pavia - dice De Falco - non ci sorprende. Il cammino, comunque, è ancora lungo e gli uomini di Campagna possono ancora incontrare qualche ostacolo. Questo, almeno, è quanto speriamo».

Con il suo «shout -out», e le due reti incassate da Aliboni della Massese, Graziani si è confermato il portiere meno battuto della C2. Un solo intervento, per altro decisivo, sul lanciatissimo Guida ha consentito ai bianchi di continuare a sperare nella promozione.

«E' un successo senz'altro meritato - spiega Graziani -. La Pro è stata la formazione che, maggiormente, ha cercato la vittoria. La goleada del Pavia non ci voleva ma, d'altra parte, non era certo contro la Cuoiopelli che i lombardi potevano perdere qualche punto».

La «bomba» esplode con l'arrivo di Giuseppe Celoria. Piuttosto rabbuiato, nonostante la vittoria, il presidente della Pro Vercelli non riesce a capacitarsi per la mancanza d'interesse attorno alla squadra. I 992 paganti nel penultimo impegno casalingo sono davvero una miseria, soprattutto se si pensa all'importanza del match ed alle sue ripercussioni sull'esito del torneo.

«Certamente non credevo si registrasse il tutto esaurito ma, senza dubbio, per un match così importante mi aspettavo un afflusso di pubblico decisamente maggiore».

«Ormai - commenta sconsolato Celoria - non so più che cosa pensare. Forse, dopo undici anni di presidenza, la mia persona comincia a dare fastidio, quindi credo proprio di "passare la mano" al termine della stagione».

Celoria, nei mesi scorsi, aveva già manifestato l'intenzione di dimettersi ma soltanto nel caso di una promozione in C1 della squadra. Ora, invece, la situazione sembra essere leggermente mutata: «Anche se la squadra non centrerà la C1 - afferma il presidente - lascerò l'incarico».

«Ormai - prosegue - credo d'aver fatto il mio tempo e dunque è giusto che altre forze si prendano a cuore le sorti della Pro. A Vercelli ci sono molte persone valide che, sicuramente, saranno in grado di guidare nel migliore dei modi la società e di portarla a quei traguardi che le competono».

Indubbiamente le dichiarazioni di Celoria costituranno, in settimana, ulteriore elemento di discussione fra i tifosi della Pro, già in tensione, fra l'altro, per i prossimi e decisivi impegni della squadra. **(p. m. f.)**

Obiettivo sei punti. Alcri momenti della gara, mentre si guarda al calendario (dall'alto Finozzi e Bellopede)

A Sarzana

Un'altra battaglia

VERCELLI. Espletata non senza problemi la pratica-Cuneo, i biancorossi della «Provincia granda» erano scesi a Vercelli decisi a strappare un risultato positivo, la Pro Vercelli sta già studiando a tavolino la «campagna» di Sarzana.

L'impegno contro i rossoneri di Franco Melani cade in un momento delicatissimo del torneo. Dopo aver dominato buona parte del campionato ed essersi rafforzata a novembre con l'ex casalese Madocci, la Sarzanese ha iniziato, da qualche settimana, una parabola discendente, culminata con due sconfitte consecutive, in casa con il Poggibonsi e sul campo del pericolante Livorno.

«Anche se la Sarzanese non ha più ambizioni di C1 - spiega Zoratti - per uscire vittoriosi dal "Miro Luperi" dovremo disputare una grandissima partita, in quanto, dopo due sconfitte consecutive, i liguri vorranno sicuramente rifarsi».

Gettando uno sguardo ai prossimi tre turni, appare chiaro come la Pro Vercelli debba cercare il riaggancio al vertice proprio domenica. L'impegno del Pavia a Pontedera è, forse, l'ultimo serio ostacolo dei lombardi verso la C1.

Infatti il Livorno, ormai salvo, e la Sarzanese potrebbero dimostrarsi avversari arrendevoli al cospetto di una formazione galvanizzata e lanciatissima verso la promozione.

«E' chiaro - dice Zoratti - che se il Pavia dovesse mantenere inalterato il proprio vantaggio anche dopo il prossimo turno, la situazione per noi si complicherebbe oltre misura».

Recuperare almeno un punto risulterebbe, invece, molto importante, soprattutto per le ripercussioni di carattere psicologico che un eventuale avvicinamento dei bianchi potrebbe creare sul Pavia.

E la Pro Vercelli, ricordando la sua salita fra i professionisti, conosce assai bene il peso e l'usura di un campionato condotto al vertice, osteggiato sino all'ultima giornata da un avversario irriducibile.

«Allora - dichiara Celoria - eravamo noi a far da lepre, mentre la Cairese non perdeva un colpo. Il nervosismo accumulato durante l'arco del torneo ci portò a perdere ad Andora, obbligandoci ad un drammatico spareggio».

«Chissà - confida Celoria - che un'analoga disavventura possa accadere ai pavesi, magari già domenica sul campo di una pericolante come il Pontedera».

A Sarzana, dunque, non è sbagliato ipotizzare che la Pro Vercelli si giocherà una grossa fetta di C1. Indipendentemente dal risultato del Pavia, infatti, i bianchi potrebbero vedersi spalancare ugualmente le porte della promozione.

In caso di vittoria, infatti, gli uomini di Zoratti ipotecherebbero la terza piazza, utile per un eventuale ripescaggio viste le sempre più frequenti crisi finanziarie in cui si dibattono molti sodalizi della C1.

«Le classiche "voci" di corridoio - dichiara Celoria - parlano di numerose defezioni e di altrettanti ripescaggi. Certo, conquistare la C1 sul campo avrebbe un sapore completamente diverso ma anche la promozione "a tavolino" testimonierebbe l'oculata gestione della società in questi ultimi anni».

In una delle trasferte più abbordabili del girone, la Pro Vercelli confida molto nell'apporto del pubblico amico per superare l'handicap del fattore campo. «Un tifo caloroso - dice Celoria - potrebbe rivelarsi determinante. Spero che, almeno per una volta, la tifoseria vercellese stia vicina alla squadra, lasciando da parte ogni sorta di polemica». **(p. m. f.)**

Giuliano Zoratti

Se non interverranno fatti nuovi, il club bianconero verrà presto messo «in liquidazione»

Biellese, società in via di estinzione?

Si sta allungando la lista dei giocatori in partenza

BIELLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il futuro del club di viale Matteotti è a tinte oscure: la «squadra delle meraviglie» (o meglio ancora del «miracolo», vista l'iniziale indifferenza con cui era stata accolta dai tifosi e l'effettiva consistenza tecnica, soltanto di una spanna inferiore a Bellinzago e Saronnol, quella che sul campo ha ottenuto 48 punti meritandosi, senza lo spinoso «caso Giorcelli», lo spareggio per la promozione in C2, rischia di essere smembrata in tempi brevissimi.

Nonostante la possibile promozione a tavolino tra i professionisti (a proposito, il Formia ha battuto il Cynthia per 1-0 e quindi in teoria le possibilità sono leggermente aumentate), le prospettive reali di una continuazione di questo favorevole ciclo al momento sono ridotte ai minimi termini.

Al di là delle molte parole su un interessamento alla società laniera della Juventus (per qualcuno l'amichevole di giovedì scorso non è stato «un avvenimento fortuito») la realtà ha contorni molto più crudi: di fatto la Biellese rischia di uscire dalle scene calcistiche, o perlomeno di partecipare al prossimo campione interregionale con una squadra di ragazzini e quasi certamente destinata alla retrocessione.

Stefano Capozucca, sotto questo aspetto, ha le idee chiarissime: «L'avevo detto l'anno scorso a maggio quando ho rilevato la società: dirigo il sodalizio per una stagione sperando che nel frattempo qualcuno si faccia avanti per acquistare il club. Altrimenti non mi resta che chiudere. Del resto non ho alternative: ho cercato di scuotere l'opinione pubblica, tra mille difficoltà siamo arrivati moralmente al primo posto in classifica, ho lanciato infiniti appelli senza ottenere risposte concrete. Più di così che cosa potevo fare? Evidentemente a Biella una squadra di calcio non interessa particolarmente».

In effetti nessuna novità si registra in città sul fronte dirigenziale: nonostante gli inviti, la sottoscrizione avviata da Viola e la grande «parata» di personalità in tribuna d'onore giovedì scorso per l'amichevole con la Juventus, Capozucca e i suoi collaboratori sono più che mai soli alla guida del sodalizio laniero.

Qualcosa potrebbe muoversi nella trattativa con la Juventus, ma la società torinese ha chiaramente ribadito che l'acquisizione parziale del club interessa soltanto se la squadra è in C2. Una «promozione» che la Lega eventualmente deciderà non prima di metà giugno.

Così si annunciano le prime partenze: all'addio ormai certo di mister Sergio Caligaris, uno dei grandi artefici dell'annata che sta andando agli archivi («A Biella abito; figurarsi se non rimarrei alla guida della squadra. Ma purtroppo con che società si avrà a che fare l'anno venturo? Con chi si possono redigere dei programmi?» confidava l'allenatore laniero giovedì sera negli spogliatoi del La Marmora), se ne stanno affiancando purtroppo altre.

Ad esempio Alessio Falleni di sicuro rientrerà alla Cuoiopelli, la società da cui è arrivato ad ottobre. Il club di Santa Croce sull'Arno ha infatti risolto a suo favore la comproprietà ed oltretutto il ventenne centravanti è in procinto di prestare servizio militare.

E ancora Betz e Zaninetti sono destinati ad una società del circondario milanese (probabilmente la Pro Lissone), mentre fioccano le richieste per gli altri bianconeri. L'Aosta, ad esempio, è intenzionata ad acquistare in «blocco» Mazzia, Bollini, Biscaro e Weffort; poi gli stessi Biscaro e Weffort interessano all'Iris Oleggio e al neopromosso Corsico, per Sughi si sono fatti avanti Acqui, Savona e Pegliese, Ranghetti è appetito dal Verbania, mentre Beccari potrebbe finire alla Valenzana.

Aggiunge Stefano Capozucca: «Sono queste le settimane decisive per impostare un programma; purtroppo nella situazione in cui mi trovo non mi resta altro che cedere i giocatori per rientrare delle spese sostenute. Nessuno vorrebbe andarsene ma purtroppo se qualcosa non si muove lo smembramento della squadra è scontato».

Sotto il profilo agonistico la stagione dei bianconeri è intanto giunta agli sgoccioli e si dovrebbe concludere con la partecipazione al «torneo delle Alpi», un quadrangolare a Voghera che vedrebbe in campo, oltre ai padroni di casa, Lecco e Pistoiese, ovvero le quattro seconde classificate.

Roberto Eynard

ALLIEVI SCONFITTI

L'Aldini cancella la finalissima

Si è infranto contro l'Aldini Milano il sogno della Biellese allievi di prendere parte alla fase finale del campionato nazionale di categoria. Alle giovani promesse bianconere, allenate da Jorioz, occorreva una vittoria per conquistare la qualificazione, ma i bianco-rosso-blu lombardi si sono mostrati subito un ostacolo particolarmente ostico per Scalise e compagni e hanno meritatamente espugnato il Lamarmora, davanti a circa 150 persone, con il punteggio di 2-0.

Erano infatti passati soltanto sei minuti, quando la potentissima ala Bottone ha trovato un varco nella difesa bianconera e ha messo la sfera alle spalle di Xausa: 1-0. La Biellese ha accusato il colpo e ha stentato a produrre una reazione di un certo rilievo, sia per eccesso di fretta, sia per la bravura della retroguardia dell'Aldini, capace di bloccare sul nascere le iniziative bianconere rilanciando veloci contropiedi.

La musica non è cambiata nella ripresa, nonostante l'innesto della terza punta Pavanello e sono stati anzi i milanesi a sprecare due favorevolissime occasioni con Mestroleonardo e Bottone, una coppia d'attacco davvero incontenibile. Al 76' è stato ancora Bottone a siglare in contropiede il definitivo 2-0, cancellando così le speranze dei ragazzi lanieri di conquistare l'accesso alla finalissima di Roma. (g. ca.)

Valigie pronte. Mazzia potrebbe finire all'Aosta — Mantovan

CALCIO

I granata di Arrondini, in vantaggio di due reti, pareggiano con il Villadossola

Borgo, occasione sprecata

Commenti amari nello spogliatoio sulla prima partita delle finali per il titolo regionale
Mario Maiolo confermato presidente del club valsesiano: la ratifica a fine mese

Il «motorino». Renolfi, perno del gioco del Borgo — Reolon

BORGOSESIA. C'è rammarico in casa granata per l'esito della prima gara di semifinale per il titolo di regionale di Prima categoria. In vantaggio di due reti a meno di mezz'ora dal termine, il Borgo si è fatto rimontare dall'ostico Villadossola ed ora vede dimezzate le speranze di qualificazione alla finalissima del 29 maggio.

Per un'ora i valsesiani hanno dato spettacolo non solo andando a segno con Borgato nel primo tempo e con Yon al quarto d'ora della ripresa, ma costruendo anche una lunga serie di palle-gol e di trame piacevoli. Quando ormai la vittoria sembrava vicinissima, l'undici di Arrondini ha accusato un calo di tensione che ha permesso al Villadossola di prendere in mano le redini del confronto.

Così gli ossolani sono riusciti a risalire la corrente, complice anche un arbitraggio infausto. Il direttore di gara, sempre incerto, ha in pratica determinato il recupero ospite non fischiando un netto fallo su Albieri all'87 (qualcuno ha reclamato il rigore) e permettendo al novaresi, sull'azione seguente, di andare a segno. Un minuto dopo è venuta l'espulsione per proteste di Yon.

«Adesso, per rientrare in gioco, bisogna espugnare domenica prossima il terreno del Fenisnus - dice mister Gian Mario Arrondini -. Anche con il Villadossola abbiamo dimostrato di essere in salute: purtroppo, sul 2-0, i ragazzi si sono deconcentrati, ma è comprensibile dopo un torneo tiratissimo. Comunque, come non abbiamo ceduto dopo il sorpasso della Caresanese, così non ci arrenderemo neppure in queste finali regionali».

Nel Borgo ottime le prove di Trevisani, il migliore in campo, Renolfi, Yon e Daniele Rabbi e buoni spunti hanno offerto Dal Molin e Borgato.

Intanto sul piano societario si registra la riconferma, scontata, di Mario Maiolo alla carica di presidente: ratifica ufficiale nella prossima assemblea societaria prevista entro la fine del mese. [r. ovn.]

L'undici di Ubertalli si impone sul Bellavista Canarini

E il Livorno è salvo

Vittoria della Caresanese di Ibertis sul Sale in Coppa Piemonte
Finali in Seconda categoria: vince il Viverone, la Quaronese pareggia

VERCELLI. Il Livorno Ferraris ce l'ha fatta: i granata, superando per 2-1 sul neutro di San Giorgio Canavese (di fronte a un migliaio di spettatori) i rivali del Bellavista Canarini, hanno conquistato il diritto a disputare anche l'anno prossimo il torneo di Prima categoria.

Nonostante la doppietta iniziale di Posca, quella dell'undici vercellese è stata comunque una vittoria sofferta. I gol dell'ala sinistra granata, alla mezz'ora e al 49', avevano illuso i numerosi sostenitori su una tranquilla conclusione dello spareggio. Invece il Bellavista ha prodotto una tenace reazione e al 65' è andato a segno una prima volta con Giamblanco; poi, dieci minuti più tardi, ha avuto la grossa opportunità di portarsi in parità quando l'ottimo arbitro Carmagnini ha concesso un calcio di rigore.

Ma dal dischetto Monteforte ha angolato troppo il tiro e il pallone è finito contro il palo della porta di Ottaviano.

Alla fine è stata festa grande negli spogliatoi dei granata: tutti i giocatori si sono stretti attorno a Mauro Ubertalli, il mister che dopo aver preso in mano le redini della compagine vercellese all'inizio del girone di ritorno, è riuscito nell'impresa-salvezza grazie alle ultime tre vittorie consecutive.

«Ancora due mesi fa sembravamo spacciati - ha ammesso l'allenatore del Livorno -. Abbiamo avuto il grosso merito di non crederci fuori gioco. Con caparbietà abbiamo cercato la rimonta e ci siamo riusciti».

«Abbiamo sofferto troppo e non vogliamo più ripetere questa brutta esperienza - hanno aggiunto i dirigenti vercellesi -. Per la prossima stagione allestiremo una formazione in grado di farsi valere».

Oltre allo spareggio-salvezza, si sono disputate le gare di Coppa Piemonte e le finali tra le vincenti della Seconda categoria. Alla Caresanese è riuscito il colpaccio di imporsi al Sale in una gara estremamente combattuta. L'undici di Ibertis ha vinto per 2-0 grazie ai gol nella ripresa di Bocchino e Savoia.

I vercellesi dovranno ospitare, domenica prossima, sul terreno di casa, i novaresi del Caltignaga.

In Seconda categoria il Viverone ha messo una seria ipoteca al passaggio del turno. L'undici di Cavagnetto è andato ad imporsi a Borgofranco per 1-0. La squadra viveronese è parsa nettamente superiore e la rete di Cariola al 27' non mette sufficientemente in rilievo la differenza tecnica tra le due formazioni.

Il Viverone attende per il prossimo turno il San Maurizio: se i biellesi centreranno un'altra vittoria l'accesso alle semifinali sarà matematico.

Nello stesso torneo è impegnata la Quaronese che a Feriolo ha ottenuto un buon 1-1 (il gol dei valsesiani è giunto nei minuti finali). A siglarlo è stato il terzino Braghin all'89, dopo che Galli al 53' aveva portato in vantaggio i padroni di casa.

Cesare Maia

BASKET

Stesera a Torino si disputa lo spareggio-salvezza con il Casale

Uclit, all'ultimo canestro

Il coach De Iaco: «Eviteremo la serie D»

BIELLA. Si consumerà questa sera a Torino l'ultimo atto di una stagione colma di sofferenze per l'Uclit. Alla palestra Sisport di via Guala, con inizio alle 21,30, infatti, i biancorossi affronteranno nello spareggio per non retrocedere in serie D lo Junior Casale.

Per Robutti e compagni il finale rispecchia pienamente l'intera annata, iniziatasi senza grandi ambizioni (una salvezza da ottenere nel minor tempo possibile), ma caratterizzata da un'impressionante serie di alti e bassi. La compagine laniera, in grado di tenere alle corde formazioni ben più attrezzate tecnicamente, soprattutto alle Rivetti, dove le «grandi» Piombino, Borgomanero, Novara, hanno rischiato di uscire sconfitte, si è dimostrata altrettanto capace di serate di totale abulia. Anche il modesto Valenza (otto punti in tutto il campionato, due dei quali conquistati proprio con l'Uclit), in quei frangenti somigliava ai Los Angeles Lakers.

Tra l'altro i biancorossi hanno dovuto fare i conti anche con assenze di rilievo. Prima un infortunio e la conseguente operazione hanno messo fuori squadra il play maker e capitano Franco Fortunato, la cui esperienza in regia sarebbe forse stata determinante. Poi un altro «leader» della squadra, Ugo Maffeo, ha abbandonato la nave per non chiariti «motivi personali», seguito poco tempo dopo dal pivot Giuliano Navone, entrato in disaccordo insanabile con l'allenatore. In parecchie gare De Iaco ha dovuto schierare pedine importanti come Robutti, Clerici e Luciani in precarie condizioni fisiche.

Ma al di là di ogni possibile scusante, è proprio l'Uclit la principale causa dei suoi mali. Afferma Giuseppe De Iaco: «Non riesco ancora a digerire le sconfitte a Valenza e alla Rivetti, contro il Casale. Sarebbe bastato evitare una di queste battute d'arresto per salvarsi».

Prosegue il coach laniero: «Ora però è inutile piangere sul latte versato. Dobbiamo rassegnarci all'idea di giocarci tutto in quaranta minuti, con i vantaggi e gli inconvenienti che questo comporta. Il Casale è una squadra davvero temibile, alla luce degli ultimi risultati e del suo modo di giocare. L'importante sarà partire con il piede giusto, senza andare sotto di molti punti, e mantenere il più possibile la calma, scegliendo sempre l'opzione più sicura in fase offensiva. Le due partite di campionato, nonostante le sconfitte subite, dimostrano che non ci troviamo di fronte a dei marziani. Se non ripeteremo gli stessi errori, la serie D resterà solo un brutto sogno».

Giampiero Canneddu

HOCKEY

Coppa Italia, i vercellesi battuti dal Bassano aspettano il verdetto finale sugli argentini

Amatori, è una sconfitta di misura

Fietta e Colamaria lasciano la società di via Restano?

Claudio Fietta

VERCELLI. L'Amatori ha ripreso a giocare in Coppa Italia, mentre aspetta, forse già in giornata, le decisioni romane della Corte Federale sul caso Belbruno-Raed.

I gialloverdi hanno disputato il primo match del torneo sabato, a Bassano, contro una formazione che si è classificata al secondo posto della A2. I vercellesi hanno perso per 7-5, un risultato parzialmente deludente anche se sabato prossimo, nel match di ritorno al palahockey di via Restano, ai gialloverdi sarà sufficiente vincere con un solo gol di scarto per passare il turno.

Le ragioni di un risultato che abbiamo definito parzialmente deludente sono due. La squadra, infatti, ha dovuto giocare sempre con lo stesso quartetto: Raed, Brescia, Colamaria e Santangelo (Francazio e Rollino erano squalificati). E ciò ha significato un cedimento negli ultimi minuti del match, quando le due squadre erano attestate sul 6-6 e pareva fosse il risultato definitivo dell'incontro.

La seconda ragione è che Raed, solitamente uno dei migliori uomini in pista, ha dovuto gareggiare per quasi tutto l'incontro con un tampone nel naso per una emorragia di natura allergica. E questo ha diminuito il rendimento del giocatore. I vercellesi hanno chiuso il primo tempo in svantaggio di una rete, 5-4, ed hanno poi rimontato sino a portarsi sul 6-6 a due minuti dal termine.

Hanno segnato per i gialloverdi: Santangelo (tre reti), che ha ritrovato la sua vena di goleador, Colamaria, Brescia e Raed.

Nella giornata di oggi si dovrebbe anche conoscere la decisione della Corte Federale, riunita ieri a Roma per riesaminare la questione Raed e Belbruno. La querelle sul tesseramento dei due giocatori aveva portato alla durissima sentenza della Caf con la cancellazione dei punti guadagnati in pista dall'Amatori. La squadra gialloverde, a due terzi del campionato, si era trovata improvvisamente a quota zero, sinonimo di retrocessione nella serie inferiore, proprio quando esistevano le possibilità di agguantare la salvezza in extremis.

In base a quanto deciderà la Corte Federale, la società vercellese - che ha inviato, per essere ascoltato dal supremo ordine giudicante della Federhockey, il suo presidente Tommaso Diglio - penserà a formare la compagine che affronterà il prossimo campionato. A proposito della squadra per il torneo 1990-91, circolano voci sull'abbandono di Colamaria e dell'allenatore Fietta. Ma non c'è nulla di ufficiale.

Francesco Leale

Biella-Oropa, il corridore vercellese taglia il traguardo stremato

Roasio, alloro sofferto

In evidenza i piloti di casa

BIELLA. «Se ci fossero stati ancora 200 metri da percorrere mi sarei fermato. Non ce la facevo più». Al santuario di Oropa una leggera nebbiolina avvolge la cupola della chiesa nuova, ma Maurizio Roasio, il vincitore della terza edizione della nuova Biella-Oropa, trofeo Cerruti 1881, è sudato come se avesse appena fatto la sauna. E' provatissimo, ma felice: era da un anno che pensava alla rivincita. Voleva riprendersi lo scettro di «re della montagna».

Per riuscirci aveva anche cambiato vettura e si è presentato al via della Biella-Oropa con un prototipo Osella spinto da un motore Bmw: 350 cavalli per 670 chili di peso; un rapporto sufficiente a rintuzzare l'attacco della Delta S4, la «bomba» di Mario Giorgio, quasi 500 cavalli sotto il cofano, quattro ruote motrici, ma un peso di oltre mille chili. Maurizio Roasio era convinto di poter vincere anche se avesse dovuto gareggiare su strada bagnata, un terreno decisamente favorevole al rivale. E ha avuto ragione.

Il suo segreto lo ha svelato Franco Pilone, il collaudatore dell'Osella da oltre vent'anni alla ribalta delle cronoscalate, domenica quarto assoluto con un nuovo prototipo PA9: «Quando si corre con la pioggia è questione di abilità di guida e di coraggio. Ci vuole fegato per tenere giù il piede sull'acceleratore quando senti la macchina diventare leggera. Roasio ha rischiato, è stato bravo, e giustamente ha vinto».

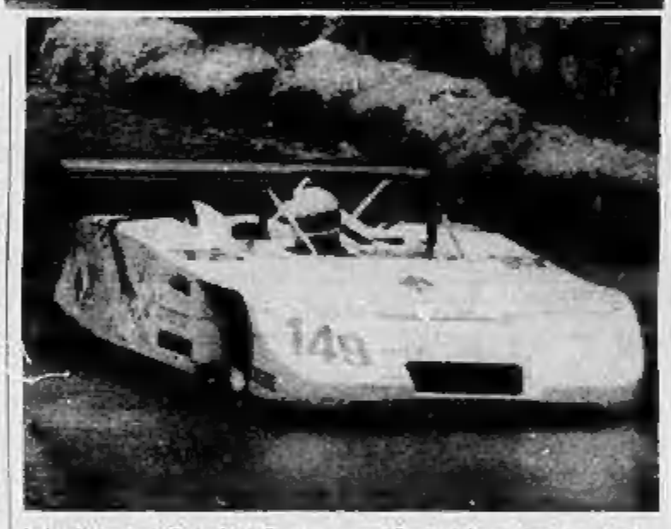
Mario Giorgio ha accettato sportivamente il verdetto del cronometro. Ha avuto un attimo di delusione quando si è visto spodestare, ma si è consolato subito: il record ufficiale della gara è ancora suo, con 4'42"88 e in più è stato premiato con la targa di bronzo che già fu del leggendario Giovanni Bracco, il dominatore della Biella-Oropa dal '21 al '53. Gliel'ha consegnata Adalgiso Guglielminotti, 80 anni, cognato del popolare «Giuanin», con un abbraccio che è stato un'investitura.

Chi invece è rimasto profondamente deluso del risultato ottenuto è stato Adriano Parlamento: il pilota di Pralungo, dopo aver ottenuto nelle prove un significativo 4'27"24, si è «perso» nel temporale abbattutosi su Oropa all'inizio della manifestazione: lui ha avuto la sensazione di volare ma qualcosa non è andato per il verso giusto, ed è stato accreditato di un modesto 5'01"59.

Adriano ha chiesto ai cronometristi della sezione di Biella, per altro bravissimi e tempestivi nel comunicare i tempi di gara, di controllare i dati: ma non vi era stato alcun errore.

Ma a parte l'amarezza di Parlamento, la Biella-Oropa '90 è stata un'apoteosi per i piloti biellesi. Il «vecchio leone» Franco Perazio ha ottenuto un lusinghiero nono posto assoluto con la Delta integrale 8V già di Biasion, ha vinto la classifica di gruppo A davanti ad altri due driver di casa, Paolo Colombo e Claudio Savoldi, e di classe. Era contento anche se aveva un piccolo rimpianto: «Sono partito troppo caricato e ho pasticciato fino alle Cave. Poi mi sono calmato e da quel momento ho salito la strada in scioltezza. Insomma, il tempo non mi soddisfa».

Con le condizioni del tracciato di gara che mutavano in continuazione (prima tutto asciutto, poi per metà bagnato, quindi inondato di acqua), la scelta delle gomme da montare è stata spesso determinante. E l'esperto Gianni Giudici ha onorato il suo recente titolo tricolore della categoria turismo gruppo N, aggiudicandosi la graduatoria delle vetture di serie dando spettacolo con una Ford Sierra Coswort. Grande secondo, Federico Delrosso, il primo biellese a mettersi in luce salendo a Oropa sotto una pioggia torrenziale al volante di un'Opel Kadett Gsi nel tempo di 5'30"42.



I rivali. In alto la Delta S4 di Giorgio; sopra l'Osella di Roasio (nel riquadro)

In evidenza anche l'esordiente Cesare Savio (terzo di classe) e il costante Ettore Romersa che ha festeggiato il suo prossimo matrimonio con una vittoria nella classe N7.

Nel raggruppamento N3 vinto da Claudio Bisoglio da segnalare i posti d'onore conquistati da Marco Zegna, Marco Strobino e Paolo Pandini. E' andato forte anche Francesco Pratico, terzo nella classe N5. Bravi anche Varniero Pozzo (secondo nell'A3 e Roberto Pazzani medaglia d'argento nell'A5.

A questa edizione della Biella-Oropa hanno partecipato anche tre donne. La speciale classifica è stata vinta da Paola Trotta. Seguono nell'ordine Anna Trenta e Antonella Peretti.

Maurizio Alfisi

16 valvole e zero rivali.

Nuova BMW 318is.

Nasce una nuova BMW ed è subito primato. BMW lo dedica al vostro piacere di sentirvi leader nelle scelte, nelle decisioni, nella vita. Perché la nuova BMW 318is è una sintesi magistrale di classe, tecnologia e prestazioni. Unica per il nuovo motore 16 valvole - 1796 cc - 136 CV. Unica per il personalissimo design esterno e interno. Unica ad assicurarvi quella sportività, quella sicurezza e quella qualità che il vostro temperamento richiede.
Nuova BMW 318is.
16 valvole, zero rivali e tanti appassionati: voi.

3 anni di garanzia BEST. Leasing BMW. "Extra Leasing BMW". Finanziamento Rateale BMW.

Venite a provarla da noi.

BIELLA AUTO
VIA CANDELO, 6 - TEL. 015/8492216

AUTO JUNIOR G. UBERTI BONA
AUTOJUNIOR di UBERTI BONA G. & C. S.a.s.
13051 - BIELLA - Via Milano 46
Tel. (015) **28.766/27.408** - Fax **32.261**
PUNTO 2 - Via Candelo 83 - BIELLA
Tel. (015) **84.92.385**

9.100.000

PER ENTRARE NEL CLUB

NUOVA CITROEN AX Club SERIE LIMITATA

Scegliete oggi una Citroën AX Club, l'occasione è davvero unica. Non ci credrete: i 954 cm3, 45 CV, 25 km con un litro di benzina alla media di 90 km/h, l'eccezionale rapporto peso/potenza, la grande abitabilità, la comodità, in poche parole i primati di AX sono offerti a soli 9.100.000 lire (IVA inclusa). Ma attenzione, è una serie limitata e l'offerta non è cumulabile ad altre iniziative in corso. Non per niente Citroën AX questa volta si chiama Club.

CONCESSIONARIA
FRATELLI VIOTTI
BIELLA
Via Galimberti 12/14 - Tel. (015) 405.335/405.385
Via Milano 47 - Tel. (015) 20.402

RENAULT 5 GT TURBO

VINCE
IL CAMPIONATO DEL MONDO

RALLYES GRUPPO N

RENAULT 5 GT TURBO UN SOLO COLORE: UNO SPLENDIDO BLU SPORT METALLIZZATO

concessionario RENAULT

ROMERSA

via Trieste 22 - BIELLA - Tel. 015 22.959 - 30.744

Volkswagen Taro.

Solido, robusto e affidabile.

Un nuovo modello Volkswagen. Un pick-up della classe fino ad 1 tonnellata, potente, versatile e particolarmente robusto che completa la già vasta gamma dei veicoli industriali e commerciali Volkswagen.

Con una portata di oltre 1 tonnellata ed un piano di carico pari a 3,4 m², il Taro si presenta come veicolo ideale per i più svariati tipi di trasporto. Il Taro è un veicolo concepito per essere strapazzato con carichi elevati e lunghi anni di lavoro nei più diversi impieghi. Testimonianza ne sono la struttura del cassone, la rifinitura degli elementi di costruzione e la funzionalità del pianale. Il piano di carico è costituito da una robusta lamiera profilata dello spessore di 0,8 mm.

COMAUTO
BIELLA - Via Galimberti
Tel. 401.050/1 -402.350

BALDACCI
GAGLIANICO - BIELLA
Strada Trossi - Tel. 015 -544.041/2